

ANNO XLVI



NUMERO 9

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE

CAMPOBASSO 16 aprile 2015

PARTE I, II e III

Si pubblica normalmente il 1 ed il 16 di ogni mese

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE – VIA GENOVA 11 - 86100 CAMPOBASSO TEL. 0874/4291

AVVERTENZE: il Bollettino Ufficiale della Regione Molise si pubblica a Campobasso e contiene: nella PARTE PRIMA lo Statuto regionale, le sue modificazioni e le relative leggi di approvazione; le leggi ed i regolamenti regionali; le richieste di referendum e la proclamazione dei relativi risultati; i decreti e le ordinanze del Presidente della Giunta regionale; i decreti degli Assessori regionali; le deliberazioni della Giunta regionale limitatamente all'oggetto, alla data ed al numero, salvo richiesta di pubblicazione integrale e/o per estratto; le deliberazioni del Consiglio regionale; le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale limitatamente all'oggetto, alla data ed al numero, salvo richiesta di pubblicazione integrale e/o per estratto; le determinazioni dirigenziali aventi rilevanza esterna limitatamente all'oggetto, alla data ed al numero, salvo richiesta di pubblicazione integrale e/o per estratto; le circolari del Presidente della Giunta e degli Assessori in merito all'applicazione degli atti amministrativi, delle leggi e dei regolamenti regionali – nella PARTE SECONDA le leggi dello Stato per le quali si renda necessaria la pubblicazione; i dispositivi delle sentenze e delle ordinanze della Corte Costituzionale relativi a leggi della Regione Molise o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Molise, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevino questioni di legittimità delle leggi regionali; gli atti di organi statali o di altri enti pubblici che rivestono particolare interesse per la Regione; i provvedimenti del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato alla Protezione civile; gli avvisi, i comunicati ed ogni altra informazione sull'attività degli organi regionali e del Difensore civico regionale, la cui pubblicazione è prevista espressamente da norme regionali o disposta dal Presidente della Giunta regionale – nella PARTE TERZA avvisi o bandi di concorso a impieghi regionali o in altri enti pubblici o amministrazioni la cui pubblicazione è dagli stessi richiesta; bandi, avvisi di gara, aste pubbliche e appalti pubblici; esiti di gara; annunci legali; accordi di programma; conferenze di servizio; comunicazioni di avvio del procedimento; statuti di enti locali. [Per le modalità di inserzione si rinvia all'ultima pagina.](#)



SOMMARIO

PARTE I

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

Legge regionale n. 6 del 3 aprile 2015

Modifiche alla legge regionale 6 dicembre 2005, n.48 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali).

[Pag.3968](#)

Legge regionale n. 7 del 14 aprile 2015

Disposizioni modificative della legge regionale 11 dicembre 2009, n.30 (Intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché a sostenere l'edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l'edilizia scolastica).

[Pag.3971](#)

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto n. 25 del 28 marzo 2015

Legge regionale n° 5 del 12 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di promozione culturale" – Iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni culturali – GRUPPO FOLKLORISTICO "I MATESINI DI CAMPOCHIARO"

[Pag.3986](#)

Decreto n. 26 del 28 marzo 2015

Legge regionale n°5 del 12 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di promozione culturale" – Conferma iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni culturali: Ass. Cult. "Mathesia"; Unione Lettori Italiani U.L.I.; Istituto Italiano dei Castelli – Sezione Molise Onlus; Ass. Corale "Ripae Cantores"; Ass. Cult. "A. Giovannitti"; Compagnia di Cultura Popolare "La Perla del Molise"; Ass. "A.M.B. Gruppo Molisano C. Linneo"; Ass. Musicale "Il Sipario"; Ass. Cult. Gruppo Folkloristico "G. Moffa"; Ass. "Università del Molise per la Terza Età"; Associazione "Cori del Molise"; Ass. "Centro di Ricerca Culturale Abraxas"; Ass. Cult. "L'Incontro"; Ass. Culturale e Folkloristica "Il Nuovo Borgo"; Ass. Socio Culturale Ricreativa "Montevairano"; Ass. Socio-Culturale "Meridiana"; Ass. Turistica "Pro-Canneto"; Ass. Cult. "Officina Solare"; Ass. "Centro Documentazione Boulè"; Ass. Folkloristica Corale "Lu Passarielle"; Ass. Centro Studi Alto Molise"

[Pag.3988](#)

Decreto n. 27 del 28 marzo 2015

Legge regionale n°5 del 12 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di promozione culturale" – Cancellazione dal Registro regionale delle Associazioni culturali: Ass. "Equites Sancti millenni"; Ass. Servizi Culturali "Ethos" Onlus; Ass. A.GI.MUS. Grandi Magazzini Teatrali; Ass. Culturale Folkloristica "Le Gemme del Matese"; Ass. Cultural-Musicale "A.R.S. Arte-Ritmo e Suono"; Compagnia Teatrale "Camaleonte"; Ass. "Sassarè Lamè"; Ass. "Compagnia d'Arte Popolare" Onlus; Ass. Cult. "PostoEsposto"; Ass. Molisana "Salviamo la Costituzione"; Ass. "Amici del Festival Adriatico di Musica da Camera".

[Pag.3990](#)

Decreto n. 28 del 31 marzo 2015

Ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice" di Bojano (CB) – Voltura della concessione a derivare acqua pubblica, per uso pesca sportiva, nella quantità di 25 l/s dalla sorgente "Maiella" in agro del Comune di Bojano (CB) assentita con D.P.G.R. n. 78 del 09/04/2010 in favore della Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di Bojano (CB).

[Pag.3991](#)

Decreto n. 29 del 31 marzo 2015

Ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice" di Bojano (CB) – Voltura della concessione a derivare acqua pubblica, per uso piscicoltura, nella quantità di 25 l/s dalla sorgente Maiella" in agro del Comune di Bojano (CB) assentita con D.P.G.R. n. 1 del 07/01/1998 così come variato con D.P.G.R. n. 78 del 09/04/2010, in favore della Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di Bojano (CB).

[Pag.3993](#)

Decreto n. 30 del 31 marzo 2015

Legge Regionale n. 17/1999. Accordo di Programma tra la Regione Molise ed il Partenariato proponente per l'attuazione del Progetto Territoriale "*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni limitrofi*" integrato con il Programma attuativo degli interventi – quota Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 (FESR) e dei programmi paralleli. Approvazione ed attivazione formale.

[Pag.3995](#)

Decreto n. 31 del 31 marzo 2015

LEGGE REGIONALE N. 27/99 – ART.5- COMMISSIONE REGIONALE TRIPARTITA – Sostituzione membro UGL- Unione Regionale Molise. Sig. Stefano SARDELLA.

[Pag.4013](#)

Decreto n. 32 del 31 marzo 2015

L.R. n. 19 del 10.08.1993 e ss.mm.ii. recante "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma per il prelievo venatorio*" –Nomina e sostituzione componente Consulta Regionale per la Caccia art. 9/Bis.

[Pag.4016](#)

Decreto n. 33 del 07 aprile 2015

Legge regionale 13 aprile 2000, n. 23 e successive modificazioni – Nuova disciplina della Commissione regionale per le pari opportunità- Sostituzione componente dimissionario.

[Pag.4017](#)

Decreto n. 34 del 10 aprile 2015

Deliberazione di Giunta regionale n. 20 del 25.01.2010 – Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei Rapporti con i Medici Convenzionati di Medicina Generale – Comitato Permanente Regionale: sostituzione componenti.

[Pag.4019](#)

Decreto n. 35 del 10 aprile 2015

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli (A.A.S.T.) e Enti Provinciali per il Turismo di Campobasso e Isernia (E.P.T.) – proroga incarico Commissario Straordinario.

[Pag.4021](#)

Decreto n. 36 del 10 aprile 2015

Nomina della Commissione esaminatrice per l'ammissione ai corsi di formazione per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di maestro di sci alpino, sci di fondo e snowboard.

[Pag.4022](#)

Decreto n. 37 del 10 aprile 2015

Legge Regionale n. 23 del 20.10.2004: "Realizzazione e gestione delle Aree naturali protette".
Costituzione del Comitato di gestione ai sensi dell'art. 17, comma 4.

[Pag.4024](#)

Decreto n. 38 del 13 aprile 2015

D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, e successive modifiche ed integrazioni – D. M. 7 marzo 2006
– Corso di formazione specifica in Medicina Generale – Struttura organizzativa didattica e
Comitato Tecnico Scientifico – Sostituzione componenti dimissionari.

[Pag.4027](#)

DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 09 marzo 2015, n. 88

R.D. 9 GENNAIO 1927, N. 147: INDIZIONE PER L'ANNO 2015 DI DUE SESSIONI D'ESAME
(PRIMAVERILE ED AUTUNNALE) PER IL CONSEGUIMENTO DELL'IDONEITA' AL
RILASCIO DELLA PATENTE DI ABILITAZIONE ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI.

[Pag.4032](#)

SEDUTA DEL 09 marzo 2015, n. 102

PIANO GARANZIA GIOVANI MOLISE – APPROVAZIONE RIMODULAZIONE DEL "PIANO
ESECUTIVO REGIONALE".

[Pag.4041](#)

SEDUTA DEL 20 marzo 2015, n. 112

RICOGNIZIONE ED ALIENAZIONE BENI EX-CASSA PER IL MEZZOGIORNO SITI IN
COMUNE DI MACCHIAGODENA (IS).

[Pag.4109](#)

SEDUTA DEL 20 marzo 2015, n. 125

ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA
RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SSR) CON FUNZIONI
CONSULTIVE PER IL PRESIDENTE DELLA REGIONE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD
ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI REGIONALI NEL
SETTORE SANITARIO DELLA REGIONE MOLISE.

[Pag.4116](#)

SEDUTA DEL 26 marzo 2015, n. 135

AREA ATTREZZATA SITA IN COMUNE DI CAPRACOTTA, LOCALITÀ SOTTO IL MONTE.
AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE IN COMODATO GRATUITO.

[Pag.4123](#)

SEDUTA DEL 26 marzo 2015, n. 136

PROGETTO DI REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO.
APPROVAZIONE.

[Pag.4134](#)

SEDUTA DEL 26 marzo 2015, n. 137

PROGRAMMA OPERATIVO PLURIFONDO POR MOLISE FESR - FSC 2014- 2020:
DESIGNAZIONE AUTORITÀ DI AUDIT - PROVVEDIMENTI INTEGRATIVI.

[Pag.4159](#)

SEDUTA DEL 26 marzo 2015, n. 140

"STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE" SNAI – RAPPORTO DI ISTRUTTORIA
COMITATO TECNICO SNAI. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PROGETTO E DELLE AREE
PILOTA. DEFINIZIONE PERCORSI SUCCESSIVI.

[Pag.4163](#)

SEDUTA DEL 26 marzo 2015, n. 141

PIANO GARANZIA GIOVANI MOLISE – APPROVAZIONE CONVENZIONE CON LE
PROVINCE DI CAMPOBASSO ED ISERNIA PER LE ATTIVITÀ DEI CENTRI PER
L'IMPIEGO.

[Pag.4205](#)

SEDUTA DEL 30 marzo 2015, n. 143

EDILIZIA SCOLASTICA - APPROVAZIONE CRITERI, MODALITÀ E TERMINI DI
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI PER LA
FORMAZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE, E DEI PIANI ANNUALI, DI CUI
ALL'ART. 10 DEL D.L. 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, CONVERTITO DALLA L. 8
NOVEMBRE 2013, N. 128, RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE,
UNIVERSITÀ E RICERCA - DECRETO 23 GENNAIO 2015 DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E FINANZE –

[Pag.4258](#)

SEDUTA DEL 30 marzo 2015, n. 144

COMUNE DI FOSSALTO (CB). LAVORI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO AL
CENTRO ABITATO. CONCESSIONE CONTRIBUTO DI € 72.000,00 ED INDIVIDUAZIONE
DEL SOGGETTO ATTUATORE.

[Pag.4269](#)

SEDUTA DEL 30 marzo 2015, n. 146

LAVORI PER LA PRODUZIONE DI PIANTINE MICORRIZATE, DI MICELI FUNGINI E DI
PIANTE AUTOCTONE CON IL SISTEMA DELLA MICROPROPAGAZIONE PRESSO IL
LABORATORIO DEL CENTRO RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI PIANTINE
TARTUFIGENE DI CAMPOCHIARO. PROVVEDIMENTI.

[Pag.4274](#)

SEDUTA DEL 30 marzo 2015, n. 147

DECRETO MINISTERIALE DEL 30.03.2010,"DEFINIZIONE DEI CRITERI PER
DETERMINARE IL DIVIETO DI BALNEAZIONE, NONCHÉ LE MODALITÀ E SPECIFICHE
TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MAGGIO 2008, N. 116,
DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2006/7/CE, RELATIVA ALLA GESTIONE DELLA
QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE". APPROVAZIONE RISULTANZE
CAMPIONAMENTI ANNO 2014. ADEMPIMENTI REGIONALI PER LA STAGIONE
BALNEARE 2015.

[Pag.4278](#)

SEDUTA DEL 30 marzo 2015, n. 148

"LEGGE REGIONALE 2 DICEMBRE 2014, N.21 - ENTE REGIONALE PER L'EDILIZIA
SOCIALE - DIRETTIVA".

[Pag.4334](#)

SEDUTA DEL 03 aprile 2015, n. 150

EXPO 2015 – PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DELL'OLIO DAL
TEMA "LA BUONA CULTURA". APPROVAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE.

[Pag.4340](#)

SEDUTA DEL 03 aprile 2015, n. 151

FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE. ART. 18 DELLA LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 18 APRILE 2014. DGR N. 51/2015. APPROVAZIONE REGOLAMENTI ATTUATIVI.

[Pag.4358](#)

SEDUTA DEL 03 aprile 2015, n. 152

APPROVAZIONE ACCORDO IN AGGIUNTA AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE MOLISE E L'ASREM DEL 4 FEBBRAIO 2015.

[Pag.4384](#)

SEDUTA DEL 03 aprile 2015, n. 153

DGR N. 190/2014 - PACCHETTO "GIOVANI" – BONUS PER L'OCCUPAZIONE – GIOVANI IN IMPRESA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI "POLITICHE DEL LAVORO REGIONE" - II ATTO INTEGRATIVO. RISORSE FSC 2000-06. STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE IN MOLISE -PROGETTAZIONE TERRITORIALE 2007-2013. RISERVE FINANZIARIE TERRITORIALI ASSEGNATE A CIASCUN PIT, PISU, PAI A VALERE SULLE PROCEDURE A TITOLARITÀ REGIONALE INERENTI ALLE POLITICHE GIOVANILI E PER L'OCCUPAZIONE. - CRITERI OGGETTIVI SOTTESI AL METODO DI COORDINAMENTO PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA COMPLESSIVA DEI BENEFICIARI -ESPLICITAZIONI.

[Pag.4393](#)

SEDUTA DEL 03 aprile 2015, n. 154

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE GARANZIA GIOVANI - REGIONE MOLISE - ANNUALITA' 2014-2015 - APPROVAZIONE "AVVISO TIROCINI EXTRA-CURRICULARI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO PER GIOVANI ISCRITTI ALLA GARANZIA GIOVANI REGIONE MOLISE".

[Pag.4398](#)

SEDUTA DEL 03 aprile 2015, n. 155

PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI MOLISE – APPROVAZIONE CONVENZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE.

[Pag.4446](#)

Seduta del 26 marzo 2015

[Pag.4470](#)

Seduta del 30 marzo 2015

[Pag.4471](#)

Seduta del 03 aprile 2015

[Pag.4472](#)

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

Seduta del 17 febbraio 2015, n. 34

Bilancio di previsione 2015-2017 del Consiglio regionale. Articolo 18, comma 2, dello Statuto. Approvazione.

[Pag.4473](#)

Seduta del 24 marzo 2015, n. 88

Art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni con L. n. 98/2013, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 4, del Decreto Legislativo 28 maggio 2010, n.85, siti nel rispettivo territorio. Conferma del trasferimento di proprietà di beni immobili, a titolo non oneroso, a favore della Regione Molise. Autorizzazione.

[Pag.4531](#)

Seduta del 31 marzo 2015, n. 99

Area di proprietà della Regione Molise sita in comune di Riccia (CB), viale Pietro Sedati, riportata in catasto al foglio n. 41, porzione di mq 1650 della particella n. 885. Trasferimento a titolo gratuito in favore del Comune di Riccia. Autorizzazione.

[Pag.4548](#)

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 142 DEL 20-03-2015

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER IL PIANO NITRATI DELLA REGIONE MOLISE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALLA DGR 67/2015.

[Pag.4568](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 162 DEL 26-03-2015

POR FESR 2007/13 – ACCORDO DI PROGRAMMA "PIT MATESE 01 TRAPASSATO RE.MO.TO. RECUPERO MOBILITÀ TURISMO E OSPITALITÀ"- ENTE ATTUATORE: COMUNE DI SAN GIULIANO DEL SANNIO - "EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE" - € 90.000,00 CUP:E11E13000260002. CONCESSIONE FINANZIAMENTO.

[Pag.4570](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 168 DEL 26-03-2015

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ING. FEDELE CUCULO A COLLABORARE CON ARPA MOLISE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALLA DGR N. 67 DEL 10.02.2015.

[Pag.4573](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 171 DEL 27-03-2015

POR FESR 2007/13 – ACCORDO DI PROGRAMMA "PISU ISERNIA 01 BIS –ISERNIA 2015: CULTURA E AMBIENTE – UN PONTE VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE "- ENTE ATTUATORE: COMUNE DI PETTORANELLO DI MOLISE -"INTERVENTI DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA" - € 325.496,00 CUP: J78J13000040002. CONCESSIONE FINANZIAMENTO.

[Pag.4574](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 173 DEL 27-03-2015

ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 4 NOVEMBRE 2010, N. 183. SOSTITUZIONE COMPONENTI COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI (CUG) PER LA REGIONE MOLISE.

[Pag.4577](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 174 DEL 27-03-2015

AVVISO RISERVATO AL PERSONALE DIPENDENTE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL C.D. SISTEMA REGIONE MOLISE E AL PERSONALE DIPENDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER IL REPERIMENTO DI CANDIDATURE FINALIZZATE ALL'ATTIVAZIONE DI RAPPORTI DI UTILIZZAZIONE IN POSIZIONE DI DISTACCO PRESSO IL SERVIZIO RENDICONTAZIONE CONTROLLO E VIGILANZA DELL'AREA PRIMA.

[Pag.4579](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 178 DEL 01-04-2015

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 129 DEL 16 MARZO 2015. "ASSISTENZA TECNICA ALLE ATTIVITÀ DELLA REGIONE MOLISE IN MATERIA DI IMPLEMENTAZIONE, GESTIONE E ATTUAZIONE DEL POR FESR (PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE) MOLISE 2007-2013 (FASE FINALE) E 2014-2020 E DEI PROGRAMMI, IN CORSO DI ATTUAZIONE, FINANZIATI CON RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013: PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE – PIANO DI AZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO – PIANIFICAZIONE REGIONALE ATTUATIVA (PRA). - APPROVAZIONE AVVISI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA A SUPPORTO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE - " PROVVEDIMENTI.

[Pag.4583](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 179 DEL 01-04-2015

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 190 DEL 13 MAGGIO 2014 -PACCHETTO "GIOVANI" – BONUS PER L'OCCUPAZIONE – GIOVANI IN IMPRESA –AZIONE 1 LAVORO "GIOVANI AL LAVORO IV ANNUALITÀ. NOMINA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

[Pag.4584](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 180 DEL 01-04-2015

PSR MOLISE 2007/2013 – MISURA 3.1.1. "DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE", AZIONE 4 "INVESTIMENTI FUNZIONALI ALLA PRODUZIONE E ALLA VENDITA DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI" – DITTA: D'ALESSANDRO MARIO – C.DA MACCHIE FREDDI, N° 4 – 86028 TORELLA DEL SANNIO (CB). PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI BIOGAS NEL COMUNE DI TORELLA DEL SANNIO (CB) DELLA POTENZA DI 100 KWE. PROVVEDIMENTO DI REVOCA DEL PROVVEDIMENTO N° 700 DEL 19/08/2013.

[Pag.4586](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 181 DEL 01-04-2015

POR FESR MOLISE 2007/2013 –"AVVISO RIVOLTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI DELLA REGIONE MOLISE, PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI A RENDERE ENERGETICAMENTE PIÙ EFFICIENTI GLI UTILIZZI DEGLI EDIFICI PUBBLICI E LE UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE". MODIFICA DELLO SCHEMA DI DISCIPLINARE DI CONCESSIONE MODIFICATO E RATIFICATO CON DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 528 DEL 27.10.2014.

[Pag.4588](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 189 DEL 03-04-2015

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 535 DEL 28-10-2014, RECANTE: "AVVISO PUBBLICO PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA ALCONFERIMENTO DI N. 2 INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA, A SUPPORTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E POLITICHE DELLA

RISORSE UMANE DELL'ASREM DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE, PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PROGETTO "IL NUOVO SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA – ACCREDITAMENTO DEI PROVIDER - FORMAZIONE A DISTANZA-OBIETTIVI FORMATIVI E DOSSIER FORMATIVO - VALUTAZIONE DELLA TRASPARENZA, DELL'INDIPENDENZA E DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA FORMATIVO SANITARIO: LA FUNZIONE DI VERIFICA, CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ – CREDITI FORMATIVI – LIBERI PROFESSIONISTI." - APPROVAZIONE GRADUATORIE-

[Pag.4592](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 191 DEL 07-04-2015

AVVISO PUBBLICO PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA AL CONFERIMENTO DI N. 4 INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA, A SUPPORTO DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI DELL'AREA TERZA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE FINALIZZATO AL PROGETTO "SISTEMA INFORMATIVO SUI SERVIZI SOCIALI: MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE DELLA SPESA, ANALISI, VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI E DEGLI ESITI" - CODICE LA PASS 2014" – APPROVAZIONE GRADUATORIA –

[Pag.4598](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 197 DEL 09-04-2015

TAR MOLISE – FV MONTORIO SRL C/ REGIONE MOLISE – ORDINANZA ISTRUTTORIA N. 4/2015 – NOMINA CTP.

[Pag.4600](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 204 DEL 10-04-2015

PROGETTO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE ATTIVITÀ DELLA REGIONE MOLISE SUI PROGRAMMI REGIONALI 2007-2013. DETERMINAZIONI.

[Pag.4601](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 205 DEL 10-04-2015

D.G.R. N. 438 DEL 14 GIUGNO 2011. AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA CONCESSIONE DI BORSE LAVORO. APPROVAZIONE AVVISO.

[Pag.4603](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 206 DEL 13-04-2015

GARA TELEMATICA RDO CONSIP PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO ESPOSITIVO DELLA REGIONE MOLISE ALL'EXPO 2015 (EXPO 2015 –MOLISE PROTAGONISTA) - NOMINA COMMISSIONE.

[Pag.4623](#)

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA AREA PRIMA

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI, SVILUPPO DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI ED ESTRATTIVE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 151 DEL 09-04-2015

DITTA: "COMUNIONE UTENZE IRRIGUE TORRENTE LORDA". ISTANZA N. 31200/13 DEL 31/10/2013 DI RINNOVO A SANATORIA DELLA CONCESSIONE A DERIVARE ACQUA PUBBLICA AD USO IRRIGUO DAL TORRENTE MEDIANTE N. TRE PRESE IN LOCALITÀ "VALENZE", "VIGNA DONICA" E "MAGGIORA" IN AGRO DEL COMUNE DI SANT'AGAPITO (IS) PER UNA PORTATA MASSIMA COMPLESSIVA DI 120 L/S.

[Pag.4624](#)

SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 17 DEL 31-03-2015

ADEGUAMENTO DELLE ATTREZZATURE INFORMATICHE IN USO AI SERVIZI REGIONALI - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO.

[Pag.4626](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 18 DEL 09-04-2015

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 25/14 AVENTE AD OGGETTO "SERVIZI DI CONNETTIVITÀ ALLA RETE REGIONE MOLISE ANNO 2013" - RETTIFICA IBAN.

[Pag.4627](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 19 DEL 10-04-2015

MOLISE DATI SPA - NUOVO SCHEMA CONVENZIONALE - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO QUOTA GRAVANTE SUL CAPITOLO 9203 PER L'ANNO 2014.

[Pag.4629](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 20 DEL 10-04-2015

CORRISPETTIVO ALLA MOLISE DATI PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE RELATIVO AL PRIMO TRIMESTRE 2015 (ART. 20 DEL DISCIPLINARE DI CUI ALLA DGR N. 372/14).

[Pag.4630](#)

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA AREA SECONDA

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 14 DEL 26-03-2015

POR FESR 2007/13 – ACCORDO DI PROGRAMMA "PAI CASTELLETCE 01 – GOVERNANCE E ACCOGLIENZA DEL CASTELLETCE"- ENTE ATTUATORE: COMUNE DI AQUAVIVA COLLECROCE. RIDETERMINAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO "INTERVENTI DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA".

[Pag.4631](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 15 DEL 30-03-2015

POR FESR 2007/2013. PISU CAMPOBASSO 01 – CAMPOBASSO – LA CITTÀ ALLARGATA". "INTERVENTI DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA". – ENTE ATTUATORE: COMUNE DI VINCHIATURO (CB). CUP: G81H13000180002. EROGAZIONE PARZIALE N. 1.

[Pag.4634](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 16 DEL 30-03-2015

RICHIESTA DECRETO ALLA COSTRUZIONE. LINEA ELETTRICA MT 20 KV IN CAVO AEREO CON PTP PER ALLACCIO VENTURINI VALENTINO NEL COMUNE DI ROTELLO (CB). DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE.

[Pag.4638](#)

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE POLITICHE EUROPEE PER AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 49 DEL 31-03-2015

TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL MOLISE 2007-2013 – IMPEGNO, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO ACCONTO QUOTA 2015.

[Pag.4641](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 50 DEL 31-03-2015

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.3.1. "GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E ANIMAZIONE" – GAL INNOVA PLUS – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 44750455006 - LIQUIDAZIONE ACCONTO.

[Pag.4644](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 52 DEL 02-04-2015

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.2.1 – GAL INNOVA PLUS - LIQUIDAZIONE ACCONTO SPESE DI PRE-SVILUPPO E ATTUAZIONE PROGETTI DI COOPERAZIONE "RETE DEGLI ITINERARI GASTRONOMICI E CULTURA DEL GUSTO", "TERRITORI CHE FANNO LA COSA GIUSTA" E "RED" – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750026715 –

[Pag.4646](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 53 DEL 02-04-2015

PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.3 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" AZIONE B 2^ SOTTOFASE - INTERVENTO FINANZIATO: RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE DI FONTANE RURALI. DITTA. COMUNE DI MONTAGANO (CB) . CIG 58948854FD - CUP 5895707B51 DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750047836 – ANTICIPAZIONE.

[Pag.4649](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 54 DEL 02-04-2015

PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.2 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI" 2^ SOTTOFASE. – INTERVENTO FINANZIATO: ADEGUAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI DEL PALAZZO BARONALE IN MACCHIA VALFORTORE (CB) PROROGA DEI TERMINI PER RENDICONTAZIONE FINALE CUP: D56G13001300009 – CIG: 5334272C7F.

[Pag.4650](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 55 DEL 02-04-2015

PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.3 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE AZIONE B - 2^ SOTTOFASE. INTERVENTO DI: RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI UN COMPLESSO EDILIZIO RURALE DENOMINATO "TAVERNA DEL PRINCIPE" IN SEPINO (CB); DITTA: MASTROIANNI CARMENCITA PROROGA DEI TERMINI PER RENDICONTAZIONE FINALE CUP: D96G13001320009.

[Pag.4652](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 56 DEL 07-04-2015

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.1.3 – 311 "DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE" – AZIONE "1" DITTA CASSETTA PASQUALE COMUNE DI SAN GIULIANO DEL SANNIO (CB) – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 44750448175 – CUP F11H13000530009 - LIQUIDAZIONE SALDO.

[Pag.4654](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 57 DEL 08-04-2015

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.1.2 –227 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" – AZIONE "B" – "VALORIZZAZIONE E MANTENIMENTO DELLA FRUIZIONE PUBBLICA DEL BOSCO CERRETO AREA SIC IT7222252" IN AGRO DEL COMUNE DI MONACILIONI. DOMANDA DI PAGAMENTO N. 547500203387 – CUP HI2D11000220002 - CONCESSIONE PROROGA AMMINISTRATIVA E APPROVAZIONE LIQUIDAZIONE ACCONTO SUL 1° STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI.

[Pag.4656](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 58 DEL 08-04-2015

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.1.2 – 227 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" – AZIONE "B" – "VALORIZZAZIONE DELL'AREA BOSCHIVA IN LOCALITÀ CASTEL DI ROCCA (ZONA SIC) – RIQUALIFICAZIONE DEL RIFUGIO FORESTALE E CREAZIONE DI AREE ATTREZZATE". COMUNE DI PETRELLA TIFERNINA – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750044460 – CUP J46G14000610002 –LIQUIDAZIONE ANTICIPO.

[Pag.4659](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 59 DEL 09-04-2015

PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.3 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" AZIONE B 2^ SOTTOFASE - INTERVENTO FINANZIATO: RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE DI FONTANE RURALI. DITTA. COMUNE DI MONTAGANO (CB) . CIG 58948854FD - CUP 5895707B51 DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750047836 - ANTICIPAZIONE RETTIFICA ERRORE MATERIALE.

[Pag.4661](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 60 DEL 09-04-2015

PSR MOLISE 2007/2013 – MISURA 4.1.3 – 322 INTERVENTO A) – "RECUPERO DEL PALAZZO BARONALE" COMUNE DI MONTORIO NEI FRENTANI – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 44750457119 – CUP F86G13000720002 - LIQUIDAZIONE ACCONTO SUL 1°STATO AVANZAMENTO LAVORI.

[Pag.4662](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 61 DEL 09-04-2015

PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.2 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI" 2^ SOTTOFASE. DITTA: COMUNE DI SESTO CAMPANO (IS) - INTERVENTO FINANZIATO: RISANAMENTO CONSERVATIVO DI IMMOBILI STORICI AI FINI MUSEALI"- CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI CUP J56G13000350006 CIG 547142069D

[Pag.4664](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 62 DEL 10-04-2015

PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.3 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" AZIONE B 2^ SOTTOFASE - INTERVENTO FINANZIATO: RISANAMENTO CONSERVATIVO DI IMMOBILI STORICI AI FINI MUSEALI DITTA. COMUNE DI SESTO CAMPANO (IS). CUP J56G13000350006 CIG 547142069D DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750053248 – ANTICIPAZIONE

[Pag.4666](#)

SERVIZIO IMPRESE, PRODUZIONI E MERCATI AGRICOLI**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 90 DEL 30-03-2015**

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 3 DEL 13 GENNAIO 2015. CONCESSIONE DI AIUTI PER L'ACQUISTO DI RIPRODUTTORI SELEZIONATI MASCHI E FEMMINE DELLA SPECIE BOVINA, BUFALINA, OVINA, CAPRINA, EQUINA E SUINA NELL'AMBITO DEL REGIME "DE MINIMIS" COSÌ COME ISTITUITO CON REG.(CE) 1408/2013 DELLA COMMISSIONE DEL 18 DICEMBRE 2013. APPROVAZIONE ELENCO ISTANZE PERVENUTE AL 04.03.2015 (PROT. 25157).

[Pag.4667](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 93 DEL 08-04-2015

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 3 DEL 13 GENNAIO 2015. CONCESSIONE DI AIUTI PER L'ACQUISTO DI RIPRODUTTORI SELEZIONATI MASCHI E FEMMINE DELLA SPECIE BOVINA, BUFALINA, OVINA, CAPRINA, EQUINA E SUINA NELL'AMBITO DEL REGIME "DE MINIMIS" COSÌ COME ISTITUITO CON REG.(CE) 1408/2013 DELLA COMMISSIONE DEL 18 DICEMBRE 2013. RIAPPROVAZIONE ELENCO ISTANZE PERVENUTE AL 04.03.2015 (PROT. 25157).

[Pag.4670](#)

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 15 DEL 30-03-2015**

D.G.R. 734 DEL 30 AGOSTO 2011 - CONCESSIONE CONTRIBUTO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA - IMPEGNO, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELL'IMPORTO DI €. 44.756,59 IN FAVORE DELL'UNIONE DEI COMUNI BASSO BIFERNO PER L'ADEGUAMENTO TECNICO DEL CENTRO RACCOLTA RAEE.

[Pag.4673](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 16 DEL 31-03-2015

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE RILASCIATA AD EDILCOM S.R.L. CON D.D. 435/2009 IN FAVORE DI MD CONSTRUCTION SOCIETA' UNIPERSONALE CON SEDE LEGALE IN VENAFRO.

[Pag.4675](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 17 DEL 01-04-2015

VOLTURA DELLE AUTORIZZAZIONI RILASCIATE ALLA EX ASL CENTRO MOLISE N° 329/2006 E 417/2006 IN FAVORE DELLA ASREM - AZIENDA SANITARIA REGIONALE MOLISE ED ESTENSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI ALL'UTILIZZO DEL MEDESIMO FORNO INCENERITORE PER TUTTI I RIFIUTI DELL'INTERA ZONA TERRITORIALE DI COMPETENZA DELL'ATTUALE ASREM CON I LIMITI E LE PRESCRIZIONI VIGENTI.

[Pag.4676](#)

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA AREA TERZA**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DI AREA**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI AREA N. 20 DEL 01-04-2015

LEGGE 23/07/1991 N. 223 - ISCRIZIONE LAVORATORI NELLA LISTA REGIONALE DI MOBILITA'.

[Pag.4677](#)

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA AREA QUARTA

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 11 DEL 08-04-2015

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1204 DEL 16.10.2007 - POR DI ERP TIPOLOGIA PIANI DI RECUPERO URBANO -COMUNE DI VINCHIATURO LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO A SALDO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO.

[Pag.4678](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 12 DEL 09-04-2015

POR DI ERP TIPOLOGIA PIANI DI RECUPERO URBANO - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO A SALDO DEI LAVORI - COMUNE DI CASTEL DEL GIUDICE.

[Pag.4681](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 13 DEL 09-04-2015

DELIBERAZIONE DI G.R.N. 1204 DEL 16.10.2007 POR DI ERP TIPOLOGIA ACQUISTO AREE E NUOVE COSTRUZIONI - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO 1° SAL - IACP DI ISERNIA.

[Pag.4684](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 14 DEL 10-04-2015

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 1204/2007 POR DI ERP - TIPOLOGIA PRU LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO 1° 2° SAL E STATO FINALE DEI LAVORI.

[Pag.4687](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 15 DEL 10-04-2015

DELIBERA N. 1204/2007 TIPOLOGIA ELIMINAZIONE BARACCHE - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO COMPETENZE TECNICHE E SALDO LAVORI. COMUNE DI RIONERO SANNITICO.

[Pag.4690](#)

SERVIZIO MOBILITA'

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 24 DEL 31-03-2015

PAGAMENTO INTERESSI BANCARI 2° SEM. 2013 E INTERO ANNO 2014. IMPEGNO DI SPESA EFFETTUATO IN BASE ALLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2014, N. 26.

[Pag.4693](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 25 DEL 01-04-2015

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO ALLE DITTE DITTE DEL TPL URBANO ED EXTRAURBANO DEGLI INTERESSI BANCARI RELATIVI AL 2° SEMESTRE 2013 ED ALL'INTERO ANNO 2014.

[Pag.4695](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 26 DEL 10-04-2015

COMUNI ESERCENTI I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE . CONTRIBUTI DI ESERCIZIO PER IL MESE DI MARZO 2015. LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO.

[Pag.4697](#)

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE****DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE N. 48 DEL 30-03-2015**

DCA N. 13/2015 - COMMISSIONE REGIONALE PER L'APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA. NOMINA COMPONENTI.

[Pag.4700](#)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE N. 53 DEL 02-04-2015

ISTITUZIONE DEL TAVOLO TECNICO REGIONALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE PER I FABBISOGNI FORMATIVI.

[Pag.4703](#)

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI**SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE****DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 12 DEL 31-03-2015**

D.G.R. N. 806/2013 - PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO 2013-2015 - EROGAZIONE CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'A.S.RE.M. PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "FIDO ...UNO DI NOI..." INTEGRAZIONE DETERMINA DIRIGENZIALE N.92/2015.

[Pag.4706](#)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 13 DEL 10-04-2015

DCA N. 29 DEL 18/09/2013 PIANO DI CONTROLLO REGIONALE INTEGRATO DI SANITÀ ANIMALE - STALLA DI SOSTA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI SUINI DA VITA "DITTA "ALLEVAMENTI S.ELENA - S.GIULIANO DI PUGLIA – SOSTITUZIONE DEL VETERINARIO ASREM RESPONSABILE DELLA STRUTTURA.

[Pag.4708](#)

PARTE II

PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE COMMISSARIO AD ACTA per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario

Decreto n. 19 del 31 marzo 2015

D.C.A. n.35 del 16.10.2014 "Istituzione e regolamentazione della Chirurgia Ambulatoriale (Branca 80)". Rettifica Allegato 4.

[Pag.4709](#)

Decreto n. 20 del 31 marzo 2015

Decreto Ministero della Salute del 23/12/1992 – Regolamento di esecuzione UE n. 400 del 22 aprile 2014. Piano Regionale di controllo ufficiale per il triennio 2015-2017, destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

[Pag.4712](#)

Decreto n. 21 del 31 marzo 2015

Linee guida per lo sviluppo della Rete delle Cure Palliative nella Regione Molise.

[Pag.4759](#)

Decreto n. 22 del 31 marzo 2015

Linee guida per l'erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari della regione Molise e recepimento dell'Accordo sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" – (Rep. N. 3/CU del 22.1.2015).

[Pag.4785](#)

Decreto n. 23 del 31 marzo 2015

DCA n. 10/2015 recante ^DCA n. 37 recante "Approvazione del Piano Regionale della Riabilitazione 2014-2016". Sospensione efficacia^ Provvedimenti.

[Pag.4810](#)

PARTE III

AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPOBASSO

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA COMPARATIVA DI CURRICULA PER L'AFFIDAMENTO DI DUE INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' TECNICO-PROFESSIONALI FINALIZZATE ALLA REDAZIONE DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE, PIANO NITRATI E PIANO DI GESTIONE ACQUE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI DELL'APPENNINO CENTRALE E MERIDIONALE.

[Pag.4812](#)

ASREM – Agenzia Sanitaria Regionale Molise

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI N. 12 INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI A MEDICI VETERINARI A SUPPORTO DEL DIPARTIMENTO UNICO DI PREVENZIONE ASREM-SERVIZI DI SANITA' ANIMALE.

[Pag.4820](#)

REGIONE MOLISE - DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA DIREZIONE AREA IV - Servizio Difesa Del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime

RINNOVO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA N. 18/2011 NELL'AMBITO PORTUALE DEL COMUNE DI TERMOLI

Ditta: PERFETTO & VENITTELLI S.N.C.

[Pag.4828](#)

REGIONE MOLISE - DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA DIREZIONE AREA IV - Servizio Difesa Del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime

RINNOVO DI CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA N. 10/2006 NELL'AMBITO PORTUALE DEL COMUNE DI TERMOLI

Ditta: COMUNE DI TERMOLI

[Pag.4829](#)

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

Avviso n. 1/2015. "Manifestazione di disponibilità per l'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente regionale per l'Edilizia Sociale (ErEs)".

[Pag.4831](#)

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE – PROVVEDIMENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 2/2015

COMMISSIONE REGIONALE PER LA PARITA' E LE PARI OPPORTUNITA'. Legge regionale 13 aprile 2000, n.23, e successive modificazioni e integrazioni. "Nomina componente".

[Pag.4839](#)

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Ente espropriante: Provincia di Campobasso. CUP: B18H11000540003 – Lavori di "Costruzione della nuova sede del Polo Scolastico di Larino".

[Pag.4841](#)

ANAS-Compartimento della Viabilità per il Molise – Ufficio per Espropriazioni

S.S. 647 dir/B " Fondo Valle del Biferno " Lavori di ricostruzione del viadotto Ingotte in località Lama del Gallo al km. 8+300. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ'. -

Provvedimento di svincolo indennità di espropriazione e di occupazione depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti – Polizza di deposito n° 1204480 del 02.11.2012.

[Pag.4853](#)

ANAS-Compartimento della Viabilità per il Molise – Ufficio per Espropriazioni

S.S. 647 dir/B " Fondo Valle del Biferno " Lavori di ricostruzione del viadotto Ingotte in località Lama del Gallo al km. 8+300. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ'. -

Provvedimento di svincolo indennità di espropriazione e di occupazione depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti – Polizza di deposito n° 1204482 del 02.11.2012.

[Pag.4854](#)

REGIONE MOLISE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILI

[Pag.4855](#)



Regione Molise

LEGGE REGIONALE 3 APRILE 2015, N.6

Modifiche alla legge regionale 6 dicembre 2005, n. 48 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali).

Il Consiglio Regionale ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

P R O M U L G A

la seguente legge:

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 6 dicembre 2005, n. 48

1. Alla legge regionale 6 dicembre 2005, n. 48 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali) sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

"Art. 2

Definizione di albero monumentale

1. Nel territorio della regione Molise sono alberi monumentali quelli definiti tali dall'articolo 7, comma 1, della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani).";

b) l'articolo 3 è sostituito dal seguente:

"Art. 3

Elenco regionale degli alberi monumentali

1. La Regione effettua la raccolta dei dati risultanti dal censimento operato dai Comuni e, sulla base degli elenchi comunali, redige l'elenco regionale e lo trasmette al Corpo forestale dello Stato, secondo i principi ed i criteri direttivi stabiliti dal Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo e con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, con D.M. 23 ottobre 2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento).";

c) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

"Art. 4

Valorizzazione e tutela

1. La Regione e i Comuni promuovono iniziative di valorizzazione degli alberi monumentali al fine di divulgarne la conoscenza, il significato della tutela e per migliorarne il contesto circostante.
2. I Comuni riportano nel proprio strumento urbanistico generale gli alberi monumentali.
3. Le aree in cui insistono gli alberi monumentali sono gravate dal vincolo di inedificabilità per una superficie pari ad almeno due volte il raggio maggiore dell'area di insidenza della chioma.
4. Il vincolo di cui al comma 3 permane anche in caso di abbattimento dell'albero monumentale.
5. I Comuni e gli uffici regionali competenti in materia di servizi forestali vigilano sull'applicazione del presente articolo.";

d) l'articolo 5 è sostituito dal seguente:

"Art.5

Sanzioni

1. Per i casi di abbattimento o danneggiamento degli alberi monumentali si applicano le disposizioni del comma 4 dell'articolo 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10.";

e) l'articolo 6 è sostituito dal seguente:

"Art. 6

Sostituzione degli esemplari abbattuti

1. In caso di abbattimento i Comuni provvedono alla sostituzione dell'albero monumentale con nuovi esemplari della stessa specie in numero di tre di pronto effetto.";



a

f) dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:

“Art. 8-bis

Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano le disposizioni dell'articolo 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, e il decreto ministeriale 23 ottobre 2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento).”.

Art. 2

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Molise.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Molise.

Data a Campobasso, addì - 3 APR. 2015

IL PRESIDENTE
Paolo di Laura Frattura



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo di Laura Frattura".





Regione Molise

LEGGE REGIONALE 14 APRILE 2015, N.7

Disposizioni modificative della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 30 (Intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché a sostenere l'edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l'edilizia scolastica).

Il Consiglio Regionale ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

P R O M U L G A

la seguente legge:

Art.1

(N)

Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 2009, n.30

1. All'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 30 (Intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché a sostenere l'edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l'edilizia scolastica), sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) il comma 1 è sostituito dal seguente: "1. La Regione, anche in attuazione della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, recepita con decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 3 agosto 2013, n. 90, e della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, come attuata dal decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, promuove misure straordinarie per il sostegno e l'adeguamento normativo del settore edilizio, attraverso interventi finalizzati al miglioramento della qualità abitativa, per preservare, mantenere, ricostruire e rinnovare il patrimonio edilizio esistente, promuovere l'edilizia economica per le giovani coppie e le categorie svantaggiate e meno abbienti e l'edilizia scolastica, nonché per migliorare le caratteristiche architettoniche, energetiche, tecnologiche e di sicurezza dei fabbricati.";
 - b) il comma 1-bis è abrogato.

Art. 2

Modifiche all'articolo 2 della legge regionale n. 30/2009

1. All'articolo 2 della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 30, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Al fine di migliorare la condizione abitativa, la sicurezza sismica dei fabbricati e la prestazione energetica e comunque per le finalità di cui all'articolo 1, in deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici comunali, è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti e di quelli in costruzione che alla data del 31 dicembre 2014 abbiano completato le strutture portanti come attestato dal direttore dei lavori, nei limiti del 20 per cento del volume, se destinati ad uso residenziale, e del 20 per cento della superficie coperta, se adibiti ad uso diverso.;"
 - b) al comma 1, terzo periodo, le parole "31 luglio 2011" sono sostituite dalle parole "alla data del 31 dicembre 2014";
 - c) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. L'ampliamento degli edifici esistenti e di quelli in costruzione che abbiano completato le strutture portanti, come attestato dal direttore dei lavori, è consentito nei limiti del 30 per cento del volume, se destinati ad uso residenziale, e

del 30 per cento della superficie coperta, se adibiti ad uso diverso, nel caso in cui la prestazione energetica dell'intero edificio o unità immobiliare, come definita nel decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, e successive modificazioni ed integrazioni, sia migliorata di quanto necessario per passare alla classe C o dalla classe C ad una superiore, come da certificazione da allegare alla documentazione progettuale relativa al titolo abilitativo previsto. Le volumetrie e le superfici di riferimento sono calcolate, rispettivamente, sulle distinte tipologie edificate o con struttura completata esistenti al 31 dicembre 2014.”;

- d) il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. E’ prevista un’ulteriore premialità del 10 per cento del volume per edifici a destinazione residenziale e del 10 per cento della superficie coperta per immobili ad uso diverso se gli interventi edilizi prevedono l’uso di materiali locali tradizionali, come certificato da idonea dichiarazione del progettista.”;
- e) dopo il comma 3 è inserito il seguente: “3-bis. E’ prevista un’ulteriore premialità del 10 per cento per edifici a destinazione residenziale e ad uso diverso, in caso di realizzazione di interventi di miglioramento sismico ai sensi dell’articolo 8.4.2 delle NTC 08 sull’edificio esistente o, in alternativa, del 20 per cento nel caso di interventi di adeguamento sismico ai sensi dell’articolo 8.4.1 delle NTC 08 e successive modificazioni e integrazioni.”;
- f) il comma 4 è abrogato;
- g) il comma 5 è sostituito dal seguente: “5. L’ampliamento con le premialità di cui commi precedenti può essere realizzato in sopraelevazione, contiguità o all’interno di un diverso lotto, anche se assoggettato dallo strumento urbanistico ad una differente destinazione di zona, purché adiacente a quello da ampliare e purché la destinazione d’uso dell’immobile da realizzare rientri nelle seguenti destinazioni:
- a) residenziale, turistico-ricettiva, commerciale;
 - b) produttiva e direzionale.

Per lotto adiacente deve intendersi anche quello separato da strade o da altro fondo purché, in tale ultima ipotesi, il terreno interposto, anche se edificato, non divida i terreni per una distanza superiore a 250 metri. La realizzazione dell’ampliamento sul lotto adiacente non è consentita ove quest’ultimo abbia destinazione agricola o sia assoggettato ad un vincolo di inedificabilità assoluta. Gli ampliamenti in sopraelevazione degli edifici esistenti non configurano la fattispecie di nuova costruzione al fine del calcolo delle distanze tra edifici, ivi comprese quelle previste dall’articolo 9 del D.M. n. 1444/1968, ovvero dell’osservanza delle fasce di rispetto, fermi restando i limiti stabiliti dalla normativa nazionale.”;

- h) dopo il comma 6 sono inseriti i seguenti: “6-bis. Qualora siano interessati edifici riconducibili alla tipologia a schiera o plurifamiliare, gli interventi di ampliamento sono ammessi a condizione che sia salvaguardata la coerenza architettonica e formale del complesso edilizio in cui sono ricompresi e che non risultino in contrasto con regolamenti condominiali e convenzioni urbanistiche eventualmente esistenti.



9

- 6-ter. Gli ampliamenti possono essere realizzati per incrementare la superficie utile, quella accessoria e le pertinenze.”;
- i) il comma 8 è sostituito dal seguente: “8. È consentita la deroga agli strumenti urbanistici vigenti rispetto al rapporto di copertura, nei limiti dell’ampliamento consentito dai commi precedenti, e all’altezza massima e alle distanze dai confini e dai fabbricati, fermo restando quanto stabilito dal codice civile. E’ altresì consentita la deroga agli strumenti urbanistici vigenti rispetto alle volumetrie degli edifici esistenti e di quelli in costruzione che abbiano completato le strutture portanti alla data del 31 dicembre 2014, come attestato dal direttore dei lavori, ai fini del superamento delle barriere architettoniche nonché per apportare modifiche alle sistemazioni esterne già approvate, al fine di assicurare la fruibilità dei piani terra, seminterrati ed interrati di cui alla legge regionale 18 luglio 2008, n. 25, e successive modificazioni ed integrazioni; per i sottotetti le altezze minime consentite non potranno essere inferiori a quelle già definite dalla legge regionale n. 25/2008.”;
- j) il comma 9 è sostituito dal seguente: “9. Gli interventi di ampliamento previsti dai commi precedenti possono essere accompagnati dal mutamento di destinazione d’uso, sia parziale che totale, delle unità immobiliari interessate, purché il cambio di destinazione avvenga tra destinazioni tra loro compatibili o complementari. La destinazione finale dell’immobile deve garantire il rispetto degli standard urbanistici di cui all’articolo 3 del D.M. n. 1444/1968 nonché i parametri minimi previsti dalla legge, anche mediante la realizzazione di parcheggi interrati o seminterrati. In mancanza di spazi idonei per assolvere tali obblighi, si applicano le disposizioni previste dalla presente legge relativamente alla monetizzazione degli oneri. I cambi di destinazione d’uso possono essere realizzati anche con esecuzione di opere.”;
- k) al comma 11, l’espressione “300” è sostituita dall’espressione “360”;
- l) il secondo periodo del comma 11 è sostituito dal seguente: “gli interventi di cui al presente articolo possono, in ogni caso, essere realizzati, avvalendosi dell’asservimento, dell’aumento volumetrico spettante ad altra unità immobiliare contigua o appartenente allo stesso corpo di fabbrica, attraverso l’istituto della cessione di cubatura di cui all’articolo 5 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106.”.

Art. 3

Inserimento di articolo alla legge regionale n. 30/2009, dopo l’articolo 2

1. Dopo l’articolo 2 della legge regionale n. 30/2009, è aggiunto il seguente:

“Art. 2-bis

Interventi per il recupero degli edifici ricadenti nei centri storici



- a
1. Al fine di rigenerare il patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale n. 1444/1968, è consentito l'ampliamento degli edifici ad uso residenziale, esistenti alla data del 31 dicembre 2014, fino al 10 per cento del volume esistente, se diretto all'esclusivo scopo di migliorarne la vivibilità o l'efficienza energetica oppure la fruibilità attraverso la eliminazione delle barriere architettoniche.
 2. L'ampliamento di cui al comma 1 è consentito anche in deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali comunali e regionali, ferme restando le autorizzazioni connesse alla disciplina dei vincoli.
 3. Gli interventi di cui al presente articolo, qualora realizzati in data precedente al 31 dicembre 2014, possono essere oggetto di accertamenti di conformità, ai sensi dell'articolo 36 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché ottengano l'assenso delle amministrazioni preposte alla tutela dei vincoli esistenti.
 4. Per gli interventi di cui al comma 1 non sono dovuti né il contributo relativo al costo di costruzione né quello relativo agli oneri di urbanizzazione. ”.

Art. 4

Modifiche all'articolo 3 della legge regionale n. 30/2009

1. All'articolo 3 della legge regionale n. 30/2009, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 1, le parole “31 luglio 2011” sono sostituite dalle parole “31 dicembre 2014”;
 - b) al comma 2, primo periodo, le parole “e territoriali” e le parole “provinciali e regionali,” sono soppresse;
 - c) al comma 2, in fine, è aggiunto il seguente periodo: “Per la determinazione del volume esistente e della superficie trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, della presente legge.”;
 - d) il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Gli interventi di cui ai commi 1 e 2, anche in deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici comunali, possono determinare spostamenti rispetto all'area di sedime del fabbricato oggetto di demolizione, purché su lotti della stessa proprietà ricadenti nella stessa zona omogenea; resta salva la possibilità di avvalersi dell'asservimento o dell'aumento volumetrico spettante ad altra unità immobiliare contigua o appartenente allo stesso corpo di fabbrica. In caso di asservimento dell'intera capacità edificatoria di uno o più lotti già parzialmente edificati, gli edifici esistenti devono essere demoliti entro tre mesi dal rilascio del certificato di agibilità riguardante l'edificio ricostruito con la cubatura trasferita. Per la quantificazione del beneficio di cui al comma 2 si considera la cubatura originaria dell'edificio che si intende demolire e ricostruire. Nel caso di spostamenti rispetto all'area di sedime del fabbricato oggetto di demolizione, il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla presentazione di garanzia fideiussoria commisurata al costo delle opere di demolizione, rimozione e trasporto in discarica, eventuale bonifica e sistemazione del



00

terreno di sedime del fabbricato abbattuto. In caso di mancata demolizione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 31 del DPR n. 380/2001.”;

- e) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: “5-bis. Le percentuali di cui al comma 2 sono elevate al 70 per cento nel caso in cui gli interventi di riqualificazione consentano di certificare la classe A per la prestazione energetica globale dell'edificio, secondo le modalità ed i criteri di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311.”;
- f) il comma 6 è sostituito dal seguente: “6. Gli interventi di cui al presente articolo possono essere accompagnati anche dal mutamento della destinazione d'uso, totale o parziale, delle unità immobiliari interessate, a condizione che esso garantisca il rispetto degli standard urbanistici di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale n. 1444/1968 ed i parametri minimi imposti dalla legge, o al fine di consentire esercizi di vicinato e attività artigianali, entrambi nei limiti dimensionali definiti dall'articolo 4 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114. In mancanza di spazi idonei a garantire gli standard urbanistici, si applicano le disposizioni dettate dalla presente legge relativamente alla monetizzazione degli oneri. Per detti interventi il limite di incremento di volume o di superficie massima realizzabile è determinato in riferimento alla destinazione d'uso finale che acquisirà l'immobile.”;
- g) al comma 7, primo e secondo periodo, dopo le parole “distanze tra gli edifici”, sono aggiunte le parole “, anche di quelle previste dall'articolo 9 del D.M. n. 1444/1968,”.

Art. 5

Inserimento di articolo alla legge regionale n. 30/2009, dopo l'articolo 3

1. Dopo l'articolo 3 della legge regionale n. 30/2009, è aggiunto il seguente:

“Art. 3-bis

Recupero edilizio su aree a rischio idraulico e/o di frana

1. Per gli edifici ricadenti nelle aree dichiarate a rischio elevato (R3 della classificazione PAI) ed estremamente elevato (R4 della classificazione PAI) idraulico e/o di frana, è consentita l'integrale demolizione e la ricostruzione in zona territoriale non dichiarata di pericolosità idraulica o idrogeologica, anche in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, con un incremento volumetrico o di superficie del 100 per cento, purché il trasferimento di cubatura sia regolato con atto pubblico trascritto, avvenga tra zone omogenee compatibili con la destinazione d'uso dell'immobile da realizzare, ed oltre a garantire il rispetto delle dotazioni di standard urbanistici di cui al DM n. 1444/1968, e sia preventivamente rilasciato dal Comune un permesso di costruire convenzionato sulla base di una convenzione approvata dal consiglio comunale specificamente per tali fattispecie .
2. La demolizione dell'edificio deve avvenire entro tre mesi dal rilascio del certificato di agibilità per gli edifici ricostruiti. Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla presentazione di garanzia fideiussoria commisurata al costo delle opere di



demolizione, rimozione e trasporto in discarica, eventuale bonifica e sistemazione del terreno di sedime del fabbricato abbattuto. In caso di mancata demolizione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 31 del DPR n. 380/2001.

3. Agli edifici ricostruiti ai sensi del presente articolo non si applicano altre premialità volumetriche previste dalla presente legge.”

Art. 6

Inserimento di articolo alla legge regionale n. 30/2009, dopo l'articolo 3-bis

1. Dopo l'articolo 3-bis della legge regionale n. 30/2009, è inserito il seguente:

“Art. 3-ter

Recupero e riqualificazione urbana

1. Al fine di incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, nonché di promuovere e agevolare la riqualificazione delle aree urbane degradate, nei casi di programmi e piani di riqualificazione del tessuto urbano, edilizio ed ambientale, riconducibili anche agli interventi di cui all'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179, e pianificati anche con i benefici derivanti dagli articoli della presente legge, è concessa, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con legge 12 luglio 2011, n. 106, una volumetria aggiuntiva pari al 20 per cento di quella complessiva definita, purché siano rispettati gli standard urbanistici di cui al DM n. 1444/1968. Si applicano, inoltre, le disposizioni previste dalla presente legge relativamente al pagamento degli oneri.

2. I Comuni entro il termine di 120 giorni devono obbligatoriamente approvare la disciplina per il recupero urbanistico degli insediamenti edilizi abusivi perimetrati, in ottemperanza ai criteri stabiliti dall'articolo 5 della legge regionale 14 maggio 1985, n. 17, approvando le varianti di cui agli articoli 10, 11 e 12 della medesima legge regionale e classificando le aree perimetrare come zone omogenee di tipo B e C di cui al DM n. 1444/1968, in base alle caratteristiche dell'insediamento stesso. Decorso inutilmente il termine di 120 giorni, trovano immediata applicazione i poteri sostitutivi di cui alla legge regionale n. 17/1985.”

Art. 7

Modifiche all'articolo 4 della legge regionale n. 30/2009

1. All'articolo 4 della legge regionale n. 30/2009, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1, le parole “pertinenze dei volumi principali, la volumetria massima di ulteriori mc. 300” sono sostituite dalle parole “complementari o di servizio, 200 metri quadrati”;
- b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Per coloro che svolgono o intendono svolgere attività connesse allo sport, è consentito realizzare strutture sportive, con annessi locali complementari, purché le strutture sportive siano omologate o comunque rispondenti ai requisiti dell'impianto sportivo d'esercizio o



a

complementare. I locali complementari devono essere destinati esclusivamente a strutture funzionali all'attività sportiva offerta (spogliatoi, locali igienici e depositi) ed avere una superficie massima non eccedente i limiti degli standard minimi previsti dalla normativa sportiva per l'omologazione. Possono essere altresì autorizzati locali commerciali, di supporto e non interferenti con l'attività principale, la cui estensione è quantificata secondo i seguenti parametri:

- a) fino a 250 metri quadrati per piccoli impianti sportivi (tennis, pallavolo, pallacanestro, calcio a cinque, pallamano, ginnastica, scherma, bocce, ecc.) che abbiano una potenzialità di almeno 20 utenze contemporanee;
- b) fino a 500 metri quadrati per grandi impianti sportivi (calcio, atletica leggera, nuoto, rugby, palestre, ecc.) che abbiano una potenzialità superiore alle 20 utenze contemporanee.”;
- c) il comma 3 è abrogato.

Art. 8

Modifiche all'articolo 6 della legge regionale n. 30/2009

1. All'articolo 6 della legge regionale n. 30/2009, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. I programmi costruttivi di cui al comma 1 sono localizzati nelle zone C ed F come definite dal DM 1444/1968 e nelle zone bianche per avvenuta decadenza dei vincoli quinquennali, e nelle aree anche solo perimetrate ai fini del recupero urbanistico di cui alla legge n. 47/1985, come attuata dalle leggi regionali n. 17/1985 e n. 25/2004, ricomprese nei singoli territori comunali e vicine alle zone residenziali esistenti. Essi sono definiti mediante piani planovolumetrici, corredati da precise disposizioni volumetriche, tipologiche, formali, costruttive, comprensivi della verifica dei parametri urbanistici di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, e con il limite volumetrico di 1,5 mc/mq, ovvero di 2,5 mc/mq per abitazioni realizzate nel rispetto dei requisiti della classe energetica A. Tali programmi sono valutati ed approvati con la procedura del programma integrato di intervento, mediante conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, alla quale partecipano tutti gli enti ed organi interessati previsti dalle normative in materia e dalle procedure di cui alla legge regionale 11 giugno 1999, n. 17.”;
- b) al comma 2-bis, le parole “approvato da oltre cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge” sono soppresse.



Art. 9

N

Modifiche all'articolo 7 della legge regionale n. 30/2009

1. All'articolo 7 della legge regionale n. 30/2009, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1, le parole “alla data di entrata in vigore della presente legge” sono sostituite dalle parole “alla data del 31 dicembre 2014”;
- b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Non concorrono a formare cubatura i volumi tecnici necessari ad adeguare le coperture esistenti alla funzionalità degli impianti tecnici indispensabili per assicurare l'installazione dei pannelli solari o fotovoltaici. Parimenti non concorrono a formare cubatura i volumi necessari ad ospitare centrali termiche alimentate da fonti energetiche rinnovabili. In ogni caso la sistemazione dei volumi tecnici non deve costituire pregiudizio per la validità estetica dell'insieme architettonico. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali per il rispetto delle distanze.”;
- c) il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Le pensiline e le tettoie di cui al comma 1 sono realizzabili anche in zone agricole e sono sottoposte a comunicazione di inizio lavori, ai sensi dell'articolo 6 del DPR n. 380/2001.”.

Art. 10

Sostituzione dell'articolo 7-bis della legge regionale n. 30/2009

1. L'articolo 7-bis della legge regionale n. 30/2009 è sostituito dal seguente:

“Art.7-bis

1. Sono consentiti, per gli edifici di cui agli articoli 2 e 3 situati in zona E, come definita all'articolo 2 del decreto ministeriale n. 1444/1968, interventi di mutamento di destinazione d'uso, anche mediante opere, e di ampliamento al fine della realizzazione di strutture da adibire a piccoli laboratori artigiani e ad attività, in tutto o in parte, di manipolazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti ottenuti da attività agricola anche esercitata da soggetto diverso dal proponente l'intervento, fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni ambientali, di igiene e di sicurezza. Nuove volumetrie sono ammesse esclusivamente per piccoli manufatti di servizio strettamente necessari all'utilizzo dei locali principali e, comunque, nella misura massima del 30 per cento della volumetria preesistente, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 3 del DM n. 1444/1968.”.



Art. 11

Modifiche all'articolo 8 della legge regionale n. 30/2009

1. All'articolo 8 della legge regionale n. 30/2009, sono apportate le seguenti modifiche:
- il comma 1 è sostituito dal seguente: "1.Gli interventi di cui agli articoli 2, 2-bis, 3 e 3-bis sono realizzati nel rispetto della disciplina di cui all'articolo 23-bis del DPR n. 380/2001, mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).";
 - al comma 2, l'alinea è sostituito dal seguente: "La SCIA deve essere presentata allo sportello unico o al competente ufficio del Comune e deve essere corredata dalla seguente documentazione:".

Art. 12

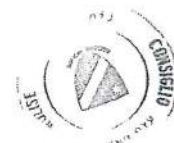
Sostituzione dell'articolo 9 della legge regionale n. 30/2009

1. L'articolo 9 della legge regionale n. 30/2009 è sostituito dal seguente:

"Art. 9

Oneri

- Per gli interventi di cui all' articolo 2 il contributo del costo di costruzione, ove dovuto, è commisurato a quello spettante per il solo ampliamento, ridotto del 40 per cento.
- Per gli interventi di cui agli articoli 3 e 3-bis, il contributo del costo di costruzione, ove dovuto, è commisurato a quello spettante per il solo incremento di volume, ridotto dell'80 per cento.
- Il costo di costruzione e gli oneri di urbanizzazione sono dovuti nella seguente misura:
 - riduzione del 40 per cento qualora l'edificio oggetto di intervento di cui alla presente legge, ovvero proveniente da demolizione, raggiunga almeno la classe energetica B;
 - riduzione del 60 per cento qualora l'edificio oggetto di intervento di cui alla presente legge, ovvero proveniente da demolizione, raggiunga almeno la classe energetica A;
 - riduzione dell'80 per cento qualora l'edificio oggetto di intervento di cui alla presente legge, ovvero proveniente da demolizione, raggiunga almeno la classe energetica A+.
- I Comuni possono stabilire ulteriori riduzioni del contributo del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione, ove applicabili.
- Le riduzioni del contributo degli oneri concessori disciplinate dai commi precedenti sono applicate anche agli interventi conformi alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali, qualora abbiano le medesime caratteristiche degli interventi previsti dalla presente legge.



6. Per gli interventi di cui alla presente legge sussiste l'obbligo di reperimento degli spazi per parcheggi pertinenziali nella misura prevista dalla normativa vigente, per la parte ampliata e per le modifiche di destinazione d'uso. Nelle ipotesi di cui agli articoli 2, 2-bis, 3 e 3-bis, qualora sia dimostrata l'impossibilità, per mancanza di spazi idonei, di assolvere tale obbligo, gli interventi sono consentiti previo versamento al Comune di una somma pari al 50 per cento del costo di costruzione per l'edilizia residenziale pubblica agevolata, recepito dalla Regione, per metro quadrato di spazio dei parcheggi da reperire e dell'80 per cento per gli interventi di cui agli articoli 3 e 3-bis nel caso di abitazioni in classe energetica A. Tale somma deve essere destinata alla realizzazione di parcheggi da parte del Comune.

7. Per gli interventi di cui agli articoli 2, 2-bis, 3 e 3-bis, ove dovuto, vi è l'obbligo di provvedere al reperimento delle aree da destinare a standard nella misura minima disposta dal decreto ministeriale n. 1444/1968, per la sola parte ampliata. Qualora, per mancanza di spazi idonei, sia dimostrata l'impossibilità ad assolvere tale obbligo, gli interventi sono consentiti previo versamento al Comune di una somma calcolata in base ai costi correnti di esproprio all'interno dell'area interessata dall'intervento ridotta del 50 per cento, e dell'80 per cento per gli interventi di cui agli articoli 3 e 3-bis nel caso di abitazioni in classe energetica A. La relativa somma deve essere destinata alla realizzazione, da parte del Comune, delle infrastrutture di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968.”.

Art. 13

Modifiche all'articolo 11 della legge regionale n. 30/2009

1. All'articolo 11 della legge regionale n. 30/2009, il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. La segnalazione certificata di inizio attività o la denuncia di inizio attività di tutti gli interventi di cui alla presente legge devono essere presentate entro il 31 dicembre 2017.”.

Art. 14

Modifiche all'articolo 13 della legge regionale n. 30/2009

1. All'articolo 13 della legge regionale n. 30/2009, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) alla lettera b) del comma 2, le parole “e dallo strumento urbanistico vigente nel comune interessato dall'intervento” sono soppresse;
 - b) al comma 2-bis, le parole “31 luglio 2011” sono sostituite dalle parole “31 dicembre 2014”;
 - c) al comma 3, primo periodo, l'espressione “DIA” è sostituita dall'espressione “SCIA” e, dopo le parole “oggetto del mutamento d'uso”, sono inserite le parole “ridotta del 50 per

cento”;

- d) dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti: “3-bis. Nella zona omogenea A, come definita ai sensi del D.M. n. 1444 del 1968, per incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e per rivitalizzarlo anche mediante l’insediamento di piccole attività artigianali, commerciali, ricreative, ricettive, di ristorazione, culturali e ludiche, il mutamento di destinazione d’uso, anche in deroga agli strumenti urbanistici, non dà luogo al pagamento di oneri.

3-ter. Nelle aree nelle quali lo strumento urbanistico vigente contempla contemporaneamente, pur attribuendo un diverso indice, le seguenti destinazioni:

- a) residenziale e turistico-ricettiva
- b) produttiva e direzionale

l’intervento edilizio può essere realizzato nel rispetto dell’indice più elevato, fermo restando l’obbligo di garantire le dotazioni degli standard urbanistici di cui al DM n. 1444/1968.”.

Art. 15

Abrogazione dell’articolo 14 della legge regionale n. 30/2009 e della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 27

1. L’articolo 14 della legge regionale n. 30/2009, e successive modificazioni e integrazioni, è abrogato.
2. All’articolo 61 (Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 2009, n. 30) della legge regionale 26 gennaio 2012, n.2, il comma 3 è abrogato.
3. La legge regionale 27 dicembre 2012, n. 27 (Interpretazione autentica del comma 1-quinquies dell’articolo 14 della legge regionale 11 dicembre 2009, n. 30, “Intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l’utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché a sostenere l’edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l’edilizia scolastica”), è abrogata.

Art. 16

Inserimento di articolo alla legge regionale n. 30/2009, dopo l’articolo 14

1. Dopo l’articolo 14 della legge regionale n. 30/2009, è inserito il seguente articolo:

“Art. 14-bis

Disposizioni per la realizzazione dei programmi integrati di cui all’articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152 (Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell’attività amministrativa)

- 1.I procedimenti in corso per l’approvazione dei programmi integrati di cui all’articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1,



a

comma 1, della legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni e integrazioni, ed all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 devono essere conclusi entro novanta giorni.

2. Decorso inutilmente tale termine, nell'inerzia dell'amministrazione competente, provvede, entro i trenta giorni successivi, un commissario ad acta nominato dal Presidente della Giunta regionale o da soggetto da lui delegato.”.

Art. 17

Inserimento di articolo alla legge regionale n. 30/2009, dopo l'articolo 14-bis

1. Dopo l'articolo 14-bis della legge regionale n. 30/2009, è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 14-ter

Interventi per favorire il rilancio del settore edilizio nelle località a forte attrazione turistica

1. Entro il 31 maggio 2016, la Giunta regionale adotta i Piani Paesistici Esecutivi di ambito (PPE) di cui all'articolo 11 della legge regionale 1 dicembre 1989, n. 24. Nelle more, fermo restando l'obbligo di richiedere l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nelle zone sottoposte a vincolo paesistico sono comunque consentiti interventi edilizi a valore strategico finalizzati alla ripresa del turismo e ad incrementare la competitività del sistema di offerta nelle aree a forte attrazione turistico-ricettiva, quali:

- a) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico, di miglioramento energetico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi;
- b) interventi di ristrutturazione edilizia e realizzazione di nuove opere, limitatamente alle strutture di interesse pubblico o destinate ad attività volte ad incrementare l'offerta turistico-ricettiva e agli impianti e alle attrezzature sportive;
- c) ampliamenti e completamento di edifici pubblici adibiti a pubbliche funzioni, nonché la realizzazione di opere pubbliche volte a soddisfare gli inderogabili standard urbanistici di cui al DM n. 1444/1968;
- d) adeguamenti funzionali e opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, ivi compresi gli impianti tecnologici, gli impianti per la distribuzione dei carburanti, nonché gli interventi strettamente connessi ad adeguamenti derivanti da disposizioni legislative, previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale, ove prevista.

2. Fermo restando l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo n. 42/2004, nelle zone sottoposte a vincolo paesistico sono altresì consentiti opere e interventi finalizzati alla produzione e utilizzo di energie derivanti da fonti energetiche rinnovabili, previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale, ove prevista.



P

3. Gli interventi di cui ai commi precedenti sono subordinati al permesso di costruire rilasciato dalla competente autorità amministrativa ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali in materia.

4. I procedimenti per il rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione degli interventi edilizi di cui al presente articolo devono essere conclusi dalla amministrazione comunale competente entro novanta giorni dalla presentazione della relativa richiesta.

5. Decorso inutilmente tale termine, nell'inerzia dell'amministrazione competente, provvede, entro i sessanta giorni successivi, un commissario ad acta nominato dal Presidente della Giunta regionale o da soggetto da lui delegato.”.

Art. 18

Disposizioni transitorie

1. Le unità immobiliari che hanno usufruito delle misure premiali introdotte dalla legge regionale 11 dicembre 2009, n. 30, e successive modificazioni, possono avvalersi degli incrementi volumetrici introdotti dalle modifiche di cui alla presente legge, ponendo a base di calcolo le superfici ed i volumi del fabbricato originario al netto degli ampliamenti già dotati di titolo abilitativo.
2. I procedimenti avviati prima dell'entrata in vigore della presente legge e per i quali non sono ancora stati versati gli oneri concessori sono valutati e definiti secondo le disposizioni della presente legge regionale.
3. Fermo restando quanto previsto nel precedente comma, i progetti relativi ai programmi costruttivi, di cui al comma 1 dell'articolo 6, e quelli di cui all'articolo 14, commi 1-bis, 1-ter, 1-quater e 1-quinquies, della legge regionale n. 30/2009, presentati prima del 31 dicembre 2014, devono essere definiti applicando i medesimi articoli nella loro formulazione previgente. Per i medesimi progetti trova applicazione l'articolo 9 della legge regionale n. 30/2009, come modificata dalla presente legge.
4. Il mancato raggiungimento della classe energetica prevista relativamente agli interventi consentiti ai sensi della presente legge determina l'obbligo di restituzione degli oneri di cui all'articolo 12, ricalcolati in base alla classe energetica realizzata e rende abusiva la porzione di fabbricato realizzata con le premialità di cui alla presente legge.
5. I Comuni provvedono ad istituire gli elenchi previsti dall'articolo 10 della legge regionale n. 30/2009 entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
6. Il termine di 120 giorni imposto ai Comuni dall'articolo 3-ter, comma 2, della legge regionale n. 30/2009, come modificata dalla presente legge, inizia a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge.
7. Il termine di 90 giorni previsto dall'articolo 14-bis, comma 1, della legge regionale n. 30/2009, come modificata dalla presente legge, inizia a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 19

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Molise.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Molise.

Data a Campobasso, addì 14 APR. 2015



IL PRESIDENTE
Paolo di Laura Frattura





Regione Molise

DECRETO N° 025

OGGETTO: Legge regionale n° 5 del 12 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di promozione culturale" - Iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni culturali - GRUPPO FOLKLORISTICO "I MATESINI DI CAMPOCHIARO"

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- VISTA la legge regionale n° 5 del 12 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di promozione culturale";
- RILEVATO che all'art. 15 della citata legge è prevista l'istituzione del Registro regionale delle Associazioni culturali;
- ATTESO che al punto 2 dello stesso art. 15 vengono stabiliti i requisiti da possedere e la documentazione da presentare, al fine di ottenere l'iscrizione nel suddetto Registro;
- PRESA IN ESAME l'istanza pervenuta da parte della Associazione GRUPPO FOLKLORISTICO "I MATESINI DI CAMPOCHIARO"

DECRETA

La Associazione GRUPPO FOLKLORISTICO "I MATESINI DI CAMPOCHIARO" con sede nella Regione Molise, è iscritta nel Registro regionale delle Associazioni culturali.

Il presente decreto sarà comunicato alla Associazione iscritta, alla Provincia ed al Comune interessati e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Campobasso, li 28 MAR. 2015



IL PRESIDENTE
Paolo di Lanza Frattura



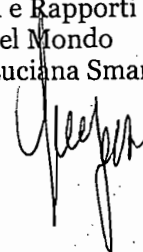
GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI
P.C.C. PER ESTRATTO
30 MAR. 2015
Campobasso,

IL DIRETTORE

(Ing. Marielga Maccanero)

250

Il Direttore del Servizio
Politiche Culturali e Rapporti con i Molisani
nel Mondo
(Dott.ssa Luciana Smargiassi)





Regione Molise

DECRETO N° 026

OGGETTO: Legge regionale n° 5 del 12 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di promozione culturale" - Conferma iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni culturali: Ass. Cult. "Mathesia"; Unione Lettori Italiani U.L.I.; Istituto Italiano dei Castelli - Sezione Molise Onlus; Ass. Corale "Ripae Cantores"; Ass. Cult. "A. Giovannitti"; Compagnia di Cultura Popolare "La Perla del Molise"; Ass. "A.M.B. Gruppo Molisano C. Linneo"; Ass. Musicale "Il Sipario"; Ass. Cult. Gruppo Folkloristico "G. Moffa"; Ass. "Università del Molise per la Terza Età"; Associazione "Cori del Molise"; Ass. "Centro di Ricerca Culturale Abraxas"; Ass. Cult. "L'Incontro"; Ass. Culturale e Folkloristica "Il Nuovo Borgo"; Ass. Socio Culturale Ricreativa "Montevairano"; Ass. Socio-Culturale "Meridiana"; Ass. Turistica Pro-Canneto; Ass. Cult. "Officina Solare"; Ass. "Centro Documentazione Boulè"; Ass. Folkloristica Corale "Lu Passarielle"; Ass. "Centro Studi Alto Molise".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA RILEVATO la legge regionale n° 5 del 12 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di promozione culturale"; che l'art. 15, comma 1, della citata legge prevede l'istituzione del Registro regionale delle Associazioni culturali;

VISTO che l'art. 15, comma 2, prevede che le Associazioni culturali operanti nella regione Molise devono essere iscritte al succitato Registro regionale;

VISTI i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 313 del 14/10/2014; n. 314 del 08/10/2010; n. 254 del 09/09/2011; n. 340 e 341 del 31/10/2011 con i quali le Associazioni sotto elencate sono iscritte nel Registro regionale:

- ASS. CULT. "MATHESIA"
- UNIONE LETTORI ITALIANI U.L.I.
- ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI - SEZIONE MOLISE ONLUS
- ASSOCIAZIONE CORALE "RIPAE CANTORES"
- ASSOCIAZIONE CULTURALE "A. GIOVANNITTI"
- COMPAGNIA DI CULTURA POPOLARE "LA PERLA DEL MOLISE"
- ASSOCIAZIONE "A.M.B. GRUPPO MOLISANO C. LINNEO"
- ASS. MUSICALE "IL SIPARIO"
- ASS. CULT. GRUPPO FOLCLORISTICO "G. MOFFA"
- ASS. "UNIVERSITÀ DEL MOLISE PER LA TERZA ETÀ"
- ASSOCIAZIONE "CORI DEL MOLISE"
- ASSOCIAZIONE "CENTRO DI RICERCA CULTURALE ABRAXAS"
- ASS. CULT. "L'INCONTRO"
- ASSOCIAZIONE CULTURALE E FOLKLORISTICA "IL NUOVO BORGO"
- ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE RICREATIVA "MONTEVAIRANO"
- ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE "MERIDIANA"
- ASS. TURISTICA PRO-CANNETO
- ASSOCIAZIONE CULTURALE "OFFICINA SOLARE"
- ASSOCIAZIONE "CENTRO DOCUMENTAZIONE BOULÈ"
- ASSOCIAZIONE FOLKLORISTICA CORALE "LU PASSARIELLE"
- ASSOCIAZIONE "CENTRO STUDI ALTO MOLISE"

VISTO il comma 4 dello stesso art. 15 il quale prevede che le Associazioni culturali iscritte nel Registro devono chiedere, ogni tre anni, pena la cancellazione automatica, la conferma dell'iscrizione;

VISTE le istanze pervenute da parte delle Associazione suddette, con le quali le stesse chiedono la conferma dell'iscrizione al Registro regionale ;

ESAMINATE le documentazioni - di cui all'art. 15 della legge regionale n. 5/2000 - allegate alle citate istanze;

DECRETA

Di confermare l'iscrizione delle Associazione sotto elencate, con sede nella Regione Molise, nel Registro regionale delle Associazioni culturali:

- ASS. CULT. "MATHESIA"
- UNIONE LETTORI ITALIANI U.L.I.
- ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI - SEZIONE MOLISE ONLUS
- ASSOCIAZIONE CORALE "RIPAE CANTORES"
- ASSOCIAZIONE CULTURALE "A. GIOVANNITTI"
- COMPAGNIA DI CULTURA POPOLARE "LA PERLA DEL MOLISE"
- ASSOCIAZIONE "A.M.B. GRUPPO MOLISANO C. LINNEO"
- ASS. MUSICALE "IL SIPARIO"
- ASS. CULT. GRUPPO FOLCLORISTICO "G. MOFFA"
- ASS. "UNIVERSITÀ DEL MOLISE PER LA TERZA ETÀ"
- ASSOCIAZIONE "CORI DEL MOLISE"
- ASSOCIAZIONE "CENTRO DI RICERCA CULTURALE ABRAXAS"
- ASS. CULT. "L'INCONTRO"
- ASSOCIAZIONE CULTURALE E FOLKLORISTICA "IL NUOVO BORGO"
- ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE RICREATIVA "MONTEVAIRANO"
- ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE "MERIDIANA"
- ASS. TURISTICA PRO-CANNETO
- ASSOCIAZIONE CULTURALE "OFFICINA SOLARE"
- ASSOCIAZIONE "CENTRO DOCUMENTAZIONE BOULÈ"
- ASSOCIAZIONE FOLKLORISTICA CORALE "LU PASSARIELLE"
- ASSOCIAZIONE "CENTRO STUDI ALTO MOLISE"

Il presente decreto sarà comunicato all'Associazione culturale iscritta, alla Provincia ed al Comune interessati e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Campobasso, li 28 MAR. 2015



IL PRESIDENTE
Paolo di Laura Frattura



GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI
P.C.C. PER ESTRATTO
Campobasso, **30 MAR. 2015**

IL DIRETTORE
(Ang. Mariolga Mogavero)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Regione Molise

DECRETO N° 027

OGGETTO: Legge regionale n° 5 del 12 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di promozione culturale" – Cancellazione dal Registro regionale delle Associazioni culturali: Ass. "Equites Sancti Millenni"; Ass. Servizi Culturali "Ethos" Onlus; Ass. A.GI.MUS. Grandi Magazzini Teatrali; Ass. Culturale Folkloristica "Le Gemme del Matese"; Ass. Cultural-Musicale "A.R.S. Arte - Ritmo e Suono"; Compagnia Teatrale "Camaleonte"; Ass. "Sassarè Lamè"; Ass. "Compagnia d'Arte Popolare" Onlus; Ass. Cult. "PostoEsposto"; Ass. Molisana "Salviamo la Costituzione"; Ass. "Amici del Festival Adriatico di Musica da Camera".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA RILEVATO la legge regionale n° 5/2000 "Nuove norme in materia di promozione culturale" ; che l'art. 15, comma 1, della citata legge prevede l'istituzione del Registro regionale delle Associazioni culturali;

VISTO che l'art. 15, comma 2, prevede che le Associazioni culturali operanti nella regione Molise devono essere iscritte al succitato Registro regionale;

VISTI i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 313 de 14/10/2011; n. 315 del 14/10/2011; n. 224 del 22/07/2011; n. 237 e n. 238 del 09/08/2011; n. 247 del 26/08/2011; n. 375 del 29/11/2011 con i quali le Associazioni sotto elencate erano state iscritte nel Registro regionale delle Associazioni culturali:

- ASS. "EQUITES SANCTI MILLENNI"
- ASS. SERVIZI CULTURALI "ETHOS" ONLUS
- ASS. A.GI.MUS. GRANDI MAGAZZINI TEATRALI
- ASS. CULTURALE FOLKLORISTICA "LE GEMME DEL MATESE"
- ASSOCIAZIONE CULTURAL - MUSICALE "A.R.S. ARTE - RITMO E SUONO"
- COMPAGNIA TEATRALE "CAMALEONTE"
- ASSOCIAZIONE "SASSARÈ LAME"
- ASSOCIAZIONE "COMPAGNIA D'ARTE POPOLARE" ONLUS
- ASSOCIAZIONE CULTURALE "POSTOESPOSTO"
- ASSOCIAZIONE MOLISANA "SALVIAMO LA COSTITUZIONE"
- ASSOCIAZIONE "AMICI DEL FESTIVAL ADRIATICO DI MUSICA DA CAMERA"

VISTO il comma 4 e il comma 5 dello stesso art. 15 i quali prevedono che le Associazioni culturali iscritte nel Registro possono essere cancellate per accertata perdita dei requisiti necessari o per richiesta espressa dell'organizzazione interessata;

CONSIDERATO che, le stesse non hanno richiesto la conferma dell'iscrizione;

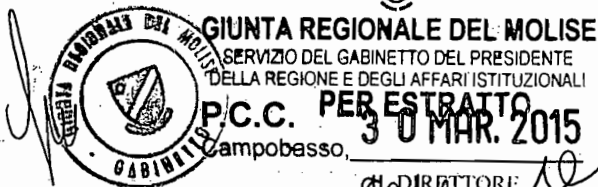
DECRETA

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 – comma 4 e 5 – della L.r. n. 5/2000, di disporre la cancellazione delle Associazioni sotto elencate dal Registro regionale delle Associazioni culturali:

- ASS. "EQUITES SANCTI MILLENNI"
- ASS. SERVIZI CULTURALI "ETHOS" ONLUS
- ASS. A.GI.MUS. GRANDI MAGAZZINI TEATRALI
- ASS. CULTURALE FOLKLORISTICA "LE GEMME DEL MATESE"
- ASSOCIAZIONE CULTURAL - MUSICALE "A.R.S. ARTE - RITMO E SUONO"
- COMPAGNIA TEATRALE "CAMALEONTE"
- ASSOCIAZIONE "SASSARÈ LAME"
- ASSOCIAZIONE "COMPAGNIA D'ARTE POPOLARE" ONLUS
- ASSOCIAZIONE CULTURALE "POSTOESPOSTO"
- ASSOCIAZIONE MOLISANA "SALVIAMO LA COSTITUZIONE"
- ASSOCIAZIONE "AMICI DEL FESTIVAL ADRIATICO DI MUSICA DA CAMERA"

Il presente decreto sarà comunicato alle Associazioni in parola, alle Province e ai Comuni interessati e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Campobasso, il 28 MAR 2015



30 MAR 2015

IL DIRETTORE
(Ing. Mariolino Morigano)



IL PRESIDENTE

Paolo di Laura Frattura



REGIONE MOLISE

DECRETO N.

028

OGGETTO: Ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice" di Boiano (CB) - Voltura della concessione a derivare acqua pubblica, per uso pesca sportiva, nella quantità di 25 l/s dalla sorgente "Maiella" in agro del Comune di Boiano (CB) assentita con D.P.G.R. n. 78 del 09/04/2010 in favore della Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di Boiano (CB).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il T.U. di leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775 e le successive disposizioni;

VISTA la legge 15 marzo 1997 n. 59;

VISTO il d.lgs 31 marzo 1998 n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi della Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della citata legge n. 59 del 1997; il DPR 24/07/1977, n. 616;

VISTO il d.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 23/05/1980 n. 20 - art. 8;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 07/01/1998 con il quale fu rilasciata alla ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di Boiano (CB) la concessione a derivare acqua pubblica, ad uso piscicoltura nella quantità di 50 l/s, dalla sorgente "Maiella" in agro del comune di Boiano;

VISTA che detta concessione era regolata con disciplinare n. 4852 di rep. sottoscritto dal concessionario in data 29/10/1997;

VISTO il D.P.G.R. n. 78 del 09/04/2010, regolato dal disciplinare n. 218 di repertorio sottoscritto in data 22/03/2010, con cui è stata assentita alla Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di ridurre a 25 l/s il quantitativo di acqua pubblica da derivare per uso piscicoltura ed il trasferimento del restante quantitativo di acqua pari a 25 l/s per uso pesca sportiva;

VISTA l'istanza n. 112112 del 02.12.2014 con la quale Ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice" chiede, in qualità di socio unico della Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia, titolare della derivazione, di subentrare nella titolarità della concessione;

VISTA la richiesta dichiarazione di assenso in favore della Ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice", sottoscritta dai soci Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia;

CONSIDERATO che, con atto di donazione n. 12957 di repertorio del 03/11/2014 le intere quote di partecipazione della Società "Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia" sono state trasferite alla Ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice";

CONSIDERATO che questo Servizio ha accertato la regolarità dei pagamenti dei canoni annuali per l'utilizzazione di acqua pubblica fino all'anno in corso;

CONSIDERATO che gli obblighi e le condizioni cui è assoggettata la concessione di cui trattasi, contenuti nel disciplinare n. 218 del 22/03/2010 allegato al D.P.G.R. n. 78/2010 relativo all'uso per pesca sportiva, restano tutti invariati;

CONSIDERATO altresì che, come disposto nel D.P.G.R. n. 78 del 09/04/2010, rimane invariata la data di scadenza della concessione, accordata per il restante periodo residuale agli anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data del D.P.G.R. n. 1 del 07.01.1998;

D E C R E T A

ART. 1

di volturare in favore della Ditta "**Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice**", residente in Via Maiella n. 1, Boiano (CB), la concessione a derivare acqua pubblica, per **uso pesca sportiva** nella quantità di 25 l/s, dalla sorgente "Maiella" di cui al DPGR n. 78 del 09/04/2010 originariamente disposta in favore della Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di Boiano (CB);

ART. 2

di trasferire in capo alla Ditta "**Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice**" di Boiano tutte le disposizioni del sopra citato decreto e del disciplinare n. 218 di repertorio, sottoscritto in data 22/03/2010 dalla Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia ;

ART. 3

Il SERVIZIO COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI, SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI ED ESTRATTIVE, POLITICHE DELLA CONCORRENZA, INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE è incaricato di curare tutti gli adempimenti legati all'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Campobasso, **31 MAR. 2015**



IL PRESIDENTE

Paolo di Laura Frattura



GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI ATTI ISTITUZIONALI

P.C.C. - 1 APR. 2015

Campobasso,

IL DIRETTORE

Dg. Mari Ngà Mogavero





REGIONE MOLISE

DECRETO N. **029**

OGGETTO: Ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice" di Boiano (CB) - Voltura della concessione a derivare acqua pubblica, per uso piscicoltura, nella quantità di 25 l/s dalla sorgente "Maiella" in agro del Comune di Boiano (CB) assentita con D.P.G.R. n. 1 del 07/01/1998 così come variato con D.P.G.R. n. 78 del 09/04/2010, in favore della Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di Boiano (CB).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il T.U. di leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775 e le successive disposizioni;

VISTA la legge 15 marzo 1997 n. 59;

VISTO il d.lgs 31 marzo 1998 n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi della Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della citata legge n. 59 del 1997; il DPR 24/07/1977, n. 616;

VISTO il d.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 23/05/1980 n. 20 - art. 8;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 07/01/1998 con il quale fu rilasciata alla ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di Boiano (CB) la concessione a derivare acqua pubblica, ad uso piscicoltura nella quantità di 50 l/s, dalla sorgente "Maiella" in agro del comune di Boiano;

VISTA che detta concessione era regolata con disciplinare n. 4852 di rep. sottoscritto dal concessionario in data 29/10/1997;

VISTO il D.P.G.R. n. 78 del 09/04/2010, regolato dal disciplinare n. 217 di repertorio sottoscritto in data 22/03/2010, con cui è stata assentita alla Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di ridurre a 25 l/s il quantitativo di acqua pubblica da derivare ad uso piscicoltura ed il trasferimento del restante quantitativo di acqua pari a 25 l/s per uso pesca sportiva;

VISTA l'istanza n. 112112 del 02/12/2014 con la quale la ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice" chiede di subentrare nella titolarità della concessione;

VISTA la richiesta dichiarazione di assenso in favore della Ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice", sottoscritta da Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia quali concessionari cedenti;

CONSIDERATO che, con atto di donazione n. 12957 di repertorio del 03/11/2014 le intere quote di partecipazione della Società "Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia" sono state trasferite alla Ditta "Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice";

CONSIDERATO che questo Servizio ha accertato la regolarità dei pagamenti dei canoni annuali per l'utilizzazione di acqua pubblica fino all'anno in corso;

CONSIDERATO che gli obblighi e le condizioni cui è assoggettata la concessione di cui trattasi, contenuti nel disciplinare n. 4852 del 29/10/1997 allegato al D.P.G.R. n. 1/1998 così come integrato con il successivo disciplinare n. 217 del 22/03/2010 relativo all'uso per piscicoltura, restano tutti invariati;

CONSIDERATO che rimane, altresì, invariata la data di scadenza della concessione, fissata in trenta anni a decorrere dalla data del D.P.G.R. n. 1 del 07/01/1998;

D E C R E T A

ART. 1

di volturare in favore della Ditta "**Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice**", residente in Via Maiella n. 1, Boiano (CB), la concessione a derivare acqua pubblica, per **uso piscicoltura** nella quantità di 25 l/s, dalla sorgente "Maiella" di cui al D.P.G.R. n. 1 del 07/01/1998 così come variato con successivo D.P.G.R. n. 78 del 09/04/2010 originariamente assentita in favore della Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia di Boiano (CB);

ART. 2

di trasferire in capo alla Ditta "**Ittica Taddeo Lucia & C. Società Semplice**" di Boiano tutte le disposizioni dei sopra citati decreti e del disciplinare repertorio n. 4852 del 29/10/1997 e sua integrazione n. 217 del 22/03/2010, sottoscritti dalla Ditta Taddeo Geremia e Pitoscia Antonia ;

ART. 3

Il SERVIZIO COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI, SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI ED ESTRATTIVE, POLITICHE DELLA CONCORRENZA, INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE è incaricato di curare tutti gli adempimenti legati all'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Campobasso, **31 MAR. 2015**

IL PRESIDENTE

Paolo di Laura Frattura



GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI
P.C.C. PER ESTRATTO
- 1 APR. 2015
Campobasso.

IL DIRETTORE
(Ing. Mariolina Moggiore)





Regione Molise

DECRETO N. 030

OGGETTO: Legge Regionale n. 17/1999.

Accordo di Programma tra la Regione Molise ed il Partenariato proponente per l'attuazione del Progetto Territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" integrato con il Programma attuativo degli interventi - quota Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 (FESR) e dei programmi paralleli
Approvazione ed attivazione formale

IL PRESIDENTE
della
REGIONE MOLISE

VISTA la Legge Regionale n. 17/1999 e l'articolo 34 del D.Lgs. n.267/2000 che disciplinano il procedimento per la stipula degli Accordi di Programma

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 15/01/2013; avente ad oggetto "Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise - Progettazione territoriale 2007-2013. DGR n. 567 del 6 settembre 2012. Accordo di Programma tra La Regione Molise e il partenariato proponente per l'attuazione del progetto territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma (di seguito AP) relativo al "PAI Castel San Vincenzo 01", con relativo Programma attuativo della Progettazione territoriale e relative fonti di finanziamento, per un importo complessivo conferito dalla Regione pari ad Euro 1.083.841,92;
- l'AP "PAI Castel San Vincenzo 01" è stato sottoscritto dalle parti in data 22/01/2013 per l'importo complessivo di cui alla sopra richiamata DGR n. 26/2013, come di seguito declinato:
 - € 123.010,80 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - (FSC) per l'ambito di ammissibilità "Raccolta differenziata";
 - € 217.156,62 a valere sulle risorse del FSC per l'ambito di ammissibilità "Ottimizzazione rete idrica";
 - € 117.165,87 a valere sulle risorse del FSC per l'ambito di ammissibilità "Impianti di depurazione";
 - € 59.107,84 a valere sulle risorse FSC quale importo riservato al territorio del Cratere per procedure a titolarità regionale inerenti alle politiche giovanili e per l'occupazione.
Per le risorse del FSC la concessione del finanziamento è subordinata al rispetto degli strumenti, delle disposizioni normative, delle procedure e delle modalità vigenti nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione;
 - € 567.400,80 a valere sulle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)¹, suddivise in:

¹ Per "FESR" si intendono le risorse del POR FESR Molise 2007/13, dei programmi paralleli e quelle derivanti dai "progetti retrospettivi"

- € 553.652,69 afferenti gli interventi a titolarità dei Soggetti attuatori;
 - € 13.748,11 per attività di Assistenza Tecnica;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 705 del 22/12/2014, avente ad oggetto "Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise - Progettazione territoriale 2007-2013: Accordo di Programma "PAI Castel San Vincenzo 01". Approvazione Programma attuativo degli interventi - quota Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007 - 2013 (FESR) e dei programmi paralleli", la Giunta Regionale ha:
- approvato, quale parte integrante e sostanziale, il Programma attuativo degli interventi - quota FESR - della progettazione territoriale PAI "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", nella seguente definizione finanziaria:
 - Risorse FESR (per "FESR" si intendono le risorse del POR FESR Molise 2007/13, quelle derivanti dai "progetti retrospettivi" e dai "programmi paralleli"): euro 567.400,80, di cui euro 553.652,69 per interventi ed euro 13.748,11 per attività di Assistenza tecnica;
 - Risorse del cofinanziamento pubblico: euro 0,00;
 - Risorse del cofinanziamento privato: euro 0,00;
- per un totale di risorse confluite in Accordo pari ad euro 567.400,80;
- integrato l'AP "PAI Castel San Vincenzo 01", sottoscritto il 22 gennaio 2013, con il Programma degli interventi di cui al precedente punto, che ne costituisce la dovuta integrazione, in esecuzione delle procedure previste al fine del suo perfezionamento attuativo;
 - confermato, quindi, interamente l'AP "PAI Castel San Vincenzo 01", sottoscritto il 22 gennaio 2013 come integrato con il Programma attuativo degli interventi - quota FESR - della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" di cui al precedente punto;

CONSIDERATO CHE

- l'AP "PAI Castel San Vincenzo 01" prevede, all'art. 4, un Comitato per l'Accordo individuato ai sensi della Legge Regionale n. 17/1999 nella composizione di seguito riportata, da applicare in relazione alla architettura delle deleghe assessorili come di volta in volta vigenti:
 - Presidente: Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;
 - Componente: Assessore regionale alla Programmazione o suo delegato;
 - Componente: Assessore regionale ai Lavori pubblici ed Infrastrutture o suo delegato;
 - Componente: Assessore regionale all'Ambiente o suo delegato;
 - Componente: Assessore regionale alle Politiche Sociali e del Lavoro o suo delegato;
 - Componente: Presidente del Consorzio turistico "Castrum Samnie" - Soggetto Capofila del progetto territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi";
 - Componente: Sindaco del Comune di Castel San Vincenzo;
 - Componente: Sindaco del Comune di Scapoli;
 - Componente: Sindaco del Comune di Cerro al Volturno;
- ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, le parti hanno individuato, quali soggetti responsabili del procedimento, ai sensi dell'art.4 della legge n.241/1990 e s.m.i.:
 - per la Regione Molise, con funzioni di Segretario del Comitato (art.3, comma 2, L.R. 17/1999), il Direttore del Servizio "Difesa suolo, Opere idrauliche e marittime" Responsabile di UCO per l'Attività IV.3.1. del POR FESR Molise 2007-2013;

- per la Progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni limitrofi", il Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Castel San Vincenzo;

RICHIAMATO l'art.5 - comma 1, lettera 1) della Legge Regionale n.17/1999 che testualmente recita: "L'accordo di programma acquisito il consenso dei soggetti di cui all'art. 1 che abbiano partecipato all'accordo medesimo, è sottoscritto dai rappresentanti dei soggetti stessi ed è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, per sua delega dell'Assessore competente per materia";

RICHIAMATO altresì l'art.7 che testualmente recita:

- comma 1) "Il decreto di approvazione dell'accordo di programma pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste e determina, qualora adottato con decreto del presidente della Giunta regionale, gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 616/1977, con le eventuali e consequenziali variazioni degli strumenti urbanistici";
- comma 2) "Nell'ipotesi che l'accordo di programma determini variazioni degli strumenti urbanistici comunali, l'accordo deve essere ratificato dal Consiglio comunale entro 30 giorni dalla notifica".

CONSIDERATO che, come espressamente previsto dalla citata DGR 26/2013, il disposto dell'art. 5 lettera 1) della L.R. 17/99 non impedisce la possibilità che il Presidente della Giunta Regionale possa procedere, ove del caso, all'approvazione dell'Accordo di Programma complessivo, mediante più Decreti, potendosi legittimamente operare attraverso un criterio che non preveda la rigida biunivoca reciprocità tra un singolo Accordo ed un singolo decreto, in quanto:

- si considera prevalente, nella citata disposizione, l'aspetto della definizione procedurale rispetto al sopra citato criterio della rigida biunivoca reciprocità;
- si considerano prevalenti, nel caso di specie, i citati obiettivi di accelerazione procedurale e finanziaria rispetto al citato criterio;
- si considera marginale, nel caso di specie, quanto rinviato ai decreti successivi al primo, poiché mediante il primo Decreto si procede all'approvazione dell'impianto generale delle regole dell'accordo;

RILEVATO che, al momento, ricorrono le condizioni per approvare, mediante il presente Decreto, relativamente agli interventi a valere sulle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dei programmi paralleli (pari ad euro 553.652,69; oltre ad euro 13.748,11 di risorse FESR dedicate all'Assistenza Tecnica), l'Accordo di Programma "PAI Castel San Vincenzo 01" sottoscritto il 22 gennaio 2013 come integrato dal Programma attuativo degli interventi - quota FESR approvato mediante la richiamata DGR n. 705/2014;

PRESO ATTO della disponibilità finanziaria pari a:

- euro € 567.400,80 sul capitolo n.12522 della UPB 212 del Bilancio regionale, a copertura dell'importo conferito in accordo dalla Regione relativamente ai seguenti interventi di cui al Programma degli interventi-quota FESR e dei programmi paralleli, approvato con DGR n. 705 del 22/12/2014 ad integrazione dell'AP "PAI Castel San Vincenzo 01" sottoscritto il 22 gennaio 2013:

Soggetto attuatore	Localizzazione	Denominazione intervento	Fonte finanziaria di riferimento	Importo conferito in Accordo dalla Regione	Cofinanziamento comunale	Cofinanziamento privato	Totale risorse in Accordo
Comune di Castel San Vincenzo	Comune di Castel San Vincenzo	Realizzazione di un centro nautico con piccola darsena	FESR*	€ 276.000,00	-	-	€ 276.000,00
Comune di Scapoli	Comune di Scapoli	Risanamento ambientale	FESR*	€ 277.652,69	-	-	€ 277.652,69
Ammontare risorse per Interventi a titolarità dei Soggetti Attuatori				€ 553.652,69	-	-	€ 553.652,69
Capofila	Area PISU	Assistenza Tecnica	FESR*	€ 13.748,11	-	-	€ 13.748,11
Ammontare risorse per Interventi a titolarità dei Soggetti Attuatori e dell'ammontare destinato all'Assistenza Tecnica				€ 567.400,80	-	-	€ 567.400,80

* Per "FESR" si intendono le risorse del POR FESR Molise 2007/13 e quelle derivanti dai "progetti retrospettivi" e quelle dei programmi paralleli

RITENUTO, pertanto, di dover procedere, ai sensi dell'art.5, comma 1) della Legge Regionale n. 17/1999, relativamente agli interventi a valere sulle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dei programmi paralleli (pari ad euro 553.652,69, oltre ad euro 13.748,11 di risorse FESR dedicate all'Assistenza Tecnica), alla formale approvazione dell'Accordo di Programma "PAI Castel San Vincenzo 01" sottoscritto il 22 gennaio 2013 come integrato dal Programma attuativo degli interventi - quota FESR, approvato mediante la richiamata DGR n. 705/2014, che consta di n. 8 fogli per n. 16 facciate, da intendersi qui integralmente richiamata, ripetuta e ritrascritta;

DECRETA

ARTICOLO 1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

ARTICOLO 2. Per l'effetto, di approvare, relativamente agli interventi a valere sulle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dei programmi paralleli (pari ad euro 553.652,69, oltre ad euro 13.748,11 di risorse FESR dedicate all'Assistenza Tecnica), l'Accordo di Programma "PAI Castel San Vincenzo 01", parte integrante e sostanziale del presente Decreto, sottoscritto il 22 gennaio 2013 come integrato dal Programma attuativo degli interventi - quota FESR, approvato mediante la richiamata DGR n. 705/2014, riservandosi di completare il percorso di decretazione con successivo/i provvedimento/i, non appena ne ricorreranno le condizioni;

ARTICOLO 3. Di individuare e designare ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Accordo di Programma, quali soggetti responsabili del procedimento, ai sensi dell'art.4 della Legge n. 241/1990 e s.m. e i.:

- per la Regione Molise, con funzioni di Segretario del Comitato (art.3, comma 2, L.R. 17/1999), il Direttore del Servizio "Difesa suolo, Opere idrauliche e marittime";
- per la Progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", il Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Castel San Vincenzo;

ARTICOLO 4. Di notificare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Molise 2007-2013;

ARTICOLO 5. Di notificare il presente Provvedimento al Direttore del Servizio "Difesa suolo, Opere idrauliche e marittime", in qualità di Responsabile del Procedimento per la Regione Molise, ai sensi dell'art.4 della legge n.241/1990 e s.m.e i., per l'assunzione degli atti consequenziali, ivi inclusa la notifica ai Direttori dei Servizi regionali ed agli UCO competenti;

ARTICOLO 6. Di dare mandato, altresì, al Responsabile del Procedimento per la Regione Molise per la notifica del presente Decreto ai componenti del Comitato per l'Accordo e al soggetto responsabile del procedimento, ai sensi dell'art.4 della Legge n.241/1990 e s.m. e i., per la Progettazione territoriale, individuato all'art.4 dell'Accordo di Programma;

ARTICOLO 7. Di pubblicare il presente decreto integralmente sul BURM e sul sito internet della Regione Molise.

Campobasso, **31 MAR. 2015**

IL PRESIDENTE
(Paolo Di Laura Frattura)




GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI

P.C.C. - 1 APR. 2015
Campobasso,



IL DIRETTORE:

Luca Mariella Mogaveo

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Coordinamento Programmazione Comunitaria fondo FESR
Dott. Nicola PAVONE

Allegato alla DGR n. 26 del 15/01/2013



ACCORDO DI PROGRAMMA
"PAI CASTEL SAN VINCENZO" 01
TRA
REGIONE MOLISE
ED IL PARTENARIATO PROPONENTE PER
L'ATTUAZIONE DEL
PROGETTO TERRITORIALE
"VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE
NATURALI E CULTURALI DEL LAGO DI
CASTEL SAN VINCENZO
E COMUNI LIMITROFI

Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise

Progettazione territoriale 2007/13

Delibera di Giunta Regionale n. 567 del 06 settembre 2012

gennaio 2013

LA REGIONE MOLISE, rappresentata dal Presidente pro tempore della Giunta Regionale,
On. Angelo Michele Iorio

E

II PARTENARIATO DELLA PROGETTAZIONE TERRITORIALE
"Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di
Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi";

rappresentato dal Presidente del Consorzio Castrum Samnie, Sig. Domenico Di Cicco

L'anno 2013 (duemilatredici) addì 22 del mese di gennaio

PREMESSO CHE:

- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 1257 del 14 novembre 2008 ha approvato il documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise: linee guida per la progettazione territoriale 2007-13" (di seguito Linee guida), con l'obiettivo di avviare in Molise la progettazione territoriale 2007/2013 attraverso un processo di programmazione unitaria e integrata dei fondi FESR, FSE e FAS (oggi FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88), dividendo l'intera regione in "tre aree territoriali": quelle eleggibili a Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), quelle eleggibili a Progetti Integrati Territoriali (PIT), quelle eleggibili a Progetti Area Interne (PAI);
- sulla base dell'avviso pubblico di cui alla Deliberazione sopra richiamata, il soggetto capofila Consorzio Turistico "Castrum Samnie" ha candidato il Progetto Territoriale dal titolo "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" trasmesso alla Direzione Generale I in data 6 ottobre 2009 e acquisito al protocollo del Nucleo di Valutazione al n° 263/2009;
- con la riprogrammazione del POR FESR 2007-2013, intervenuta con Decisione C(2011) n. 9022 del 1/12/2011, i PAI, pur mantenendo la loro specificità in termini di policy field, sono rientrati a pieno titolo nell'alveo del cd. Progetti Integrati di sviluppo territoriale nelle aree svantaggiate, previsti dal citato Programma Operativo, soggiacendo, per questo, alle relative regole di attuazione, incluse quelle concernenti l'applicazione dei pertinenti criteri di selezione;
- relativamente al suddetto progetto territoriale è stata effettuata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e l'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013, secondo i criteri stabiliti per i Progetti Integrati di sviluppo territoriale nelle aree svantaggiate, l'analisi di ammissibilità e valutazione;
- nel periodo marzo 2010 - luglio 2011 si sono succedute condizioni di contesto programmatico-finanziario - esplicitate, in riferimento a ciascun fondo, negli schemi descrittivi di cui alle premesse della deliberazione di Giunta regionale n. 567 del 6 settembre 2012 - che non hanno consentito l'attivazione della Progettazione Territoriale, nei termini previsti dalle Linee guida;
- in data 10/06/2011 l'Amministrazione regionale ha convocato il soggetto capofila "Consorzio Turistico Castrum Samnie" del Progetto Integrato "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" per la ridefinizione delle proposte progettuali, alla luce del mutato contesto programmatico, sociale e finanziario;
- nell'incontro del 4/07/2012, il partenariato del Progetto Territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" è stato invitato a rivedere le proposte candidate, al fine di procedere ad una verifica dell'attualità, dell'ammissibilità al POR FESR e al PAR FSC e della sostenibilità dei progetti presentati dal territorio, riaprendo di fatto i termini del negoziato partenariale;
- con nota del 11/12/2012 prot. n° 07/2012 il soggetto capofila "Consorzio Turistico Castrum Samnie" ha trasmesso la proposta di rimodulazione del Progetto Integrato "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi";
- nei periodi intercorrenti tra i vari incontri e convocazioni è stata mantenuta una continua e proficua interlocuzione tra le strutture della regione Molise ed il soggetto capofila del Progetto Integrato "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi";

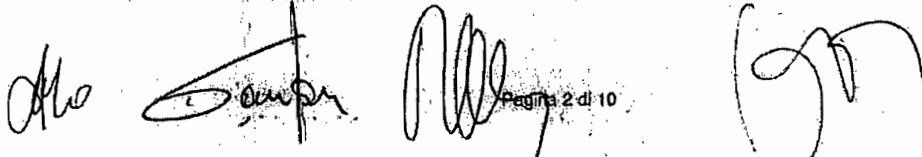
DATO ATTO che nel periodo intercorrente fra la presentazione delle candidature e l'assegnazione operata con il presente Documento sono stati finanziati dalla Regione Molise numerosi interventi che presentano le caratteristiche di coerenza con alcuni progetti candidati ai fini della progettazione territoriale;

VISTA la deliberazione n. 567 del 6 settembre 2012, con cui la Giunta regionale ha deliberato, tra l'altro, di:

- procedere, alla luce del mutato contesto programmatico-finanziario e dello stato di attuazione dei Fondi concorrenti alla realizzazione della Progettazione Territoriale, ad una prima ridefinizione finanziaria delle risorse da assegnare;
- approvare un metodo di ripartizione delle risorse ai territori che presenti le più ragionevoli condizioni di rigore matematico nel mantenimento del riparto iniziale, secondo i passaggi contenuti nell'allegato tecnico della Delibera;
- approvare un percorso procedurale attuativo che consenta un'operatività finanziaria efficace e sincrona;
- riconoscere le attività di animazione, supporto ed assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, riservando ad esse una quantità di risorse in misura non superiore al 2% del totale destinato ai corrispondenti interventi attivati, da definire puntualmente con successivo provvedimento, ad avvenuto riconoscimento di ammissibilità dei fondi concorrenti, che tenga conto, tra gli altri, della complessità e della dimensione del Progetto Territoriale, della numerosità dei Soggetti e degli interventi ammessi;
- stabilire che i Soggetti capofila debbano far ricorso, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, ad idonee procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dell'organismo di assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali;
- stabilire che, all'interno dei gruppi di progettazione dei singoli interventi/opere, almeno il 50% dei professionisti debba avere anzianità di iscrizione ai rispettivi albi professionali inferiore ai 5 anni;
- approvare lo schema di Accordo di Programma, di cui all'Allegato amministrativo alla Deliberazione da sottoscrivere, nella forma degli interventi progressivi, anche attraverso addendum operativi;
- sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale lo schema di Accordo di Programma per ciascun Progetto Territoriale con l'allegato Piano degli Interventi, anche in forma di Addendum;

VISTA, inoltre la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 15/01/2013 con la quale, essendo intervenute, successivamente all'approvazione della richiamata Deliberazione n. 567/2012, condizioni ed elementi tali da poter attivare l'operatività di alcune linee di intervento del PAR FSC 2007-2013 e quantificarne i relativi importi e rilevato che la proposta di rimodulazione del "PAI" e le relative articolazioni progettuali presentano un contenuto informativo utile alla valutazione dell'ammissibilità nel suo complesso stabilendo altresì di:

- assegnare, sulla base del metodo di calcolo approvato con DGR n. 567/2012, al Progetto Integrato "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" risorse finanziarie pari a € 1.083.841,92, suddivise per fonte di finanziamento, con l'indicazione dei relativi ambiti di ammissibilità, e per policy field di intervento;
- approvare lo schema di Accordo di Programma "PAI Castel San Vincenzo 01", da sottoscrivere tra la Regione Molise ed il Partenariato proponente per l'attuazione del progetto territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi";
- di prendere atto del Programma attuativo del Progetto Territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi";
- attribuire al Soggetto capofila del Progetto territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" l'obbligo di trasmissione alla Direzione di Area Prima della Regione Molise, entro il termine inderogabile di trenta giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, delle schede dei progetti non ancora individuati, a pena di detrazione del relativo plafond dal budget assegnato con il presente provvedimento, fatta salva la successiva riassegnazione anche al medesimo territorio secondo specifiche disposizioni dell'Esecutivo regionale;
- subordinare la concessione del finanziamento oltretutto alle ordinarie prassi istruttorie conseguenti alla relazione con i Responsabili delle singole linee di intervento/UCO, a:
 - valutazione di fattibilità tecnico-economica, finanziaria e gestionale, individuale di ogni singolo progetto ed anche programmatica collettiva nel caso di progetti concorrenti al raggiungimento del target regionale degli "Obiettivi di Servizio", da parte dei Dirigenti responsabili dei relativi procedimenti;
 - valutazione degli elementi conseguenti ad interventi normativi intercorsi, con particolare attenzione a quelli derivanti dalla Sentenza del 24/03/2011 della Corte di Giustizia Europea sul



Caso T 455/08 (Leipzig-Halle) relativamente alla presenza di aiuto di Stato nei progetti di investimento infrastrutturale;

- per gli interventi posti a carico delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), rispetto degli strumenti, delle disposizioni normative, delle procedure e delle modalità vigenti nell'ambito del Fondo, in esecuzione delle delibere del CIPE di assegnazione delle risorse e delle delibere del CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012;
- Individuare il Comitato per l'Accordo di Programma per il progetto territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", di cui all'art. 3 della L.R. n. 17/1999;

VISTA la Legge Finanziaria regionale 2012, n. 2/2012 del 26 gennaio 2012 ed in particolare l'Art. 58 relativo a "Disposizioni in materia di lavori pubblici" e l'art. 59 "Modifica alla legge regionale 14 luglio 1979, n. 19";

RITENUTO che tali disposizioni, per quanto applicabili in relazione anche ad eventuali modifiche normative che dovessero intervenire in materia di "appalti pubblici" ovvero alle specifiche regole di rendicontazione delle fonti di finanziamento attivate, debbano essere osservate per tutti gli interventi inerenti al presente Accordo di Programma;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni, riguardante la disciplina della Programmazione negoziata;

VISTA la legge regionale n. 17 del 11 giugno 1999 che disciplina il procedimento per gli Accordi di Programma, condizione giuridica indicata nella DGR n. 567 del 06 settembre 2012 per completare formalmente le relazioni tra Regione Molise e territori interessati dalla programmazione territoriale integrata come fissata nelle Linee Guida;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma, ai sensi della L.R. n. 17/99, costituisce la base operativa per la stipula di successivi Programmi attuativi operativi, da sottoporre al parere dei soggetti interessati;

CONSIDERATO, altresì, che il presente Accordo di Programma, ai sensi della LR n. 17/99, rappresenta anche uno strumento di lavoro per ulteriori obiettivi, che possono coinvolgere nuovi attori pubblici e privati e interventi complessi ed integrati di valorizzazione, anche con il ricorso alla finanza innovativa;

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 Premesse ed allegati

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. L'Allegato n. 1 "Programma attuativo della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" e relative fonti di finanziamento" costituisce parte sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2 Finalità

1. Il presente Accordo è finalizzato all'attuazione del Progetto territoriale denominato "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" e a definire tutte le condizioni di contesto ed amministrative atte a garantire sostenibilità ed autonomia.
2. Gli interventi, da individuare in esito al percorso complessivo di confronto, condivisione e valutazione applicato alla progettazione integrata e finanziati con il presente Accordo a valere sulle risorse di cui al successivo articolo 3 punto 1, dovranno concorrere a realizzare la strategia di sviluppo, posta alla base del Progetto territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi".

Articolo 3 Risorse finanziarie e Programma attuativo degli interventi

1. Sulla base del calcolo effettuato secondo il metodo approvato con DGR n. 567/2012, sono assegnate al Progetto integrato "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" risorse finanziarie pari a € 1.083.841,92 suddivise per fonte di finanziamento, con

l'indicazione dei relativi ambiti di ammissibilità, e per policy field di intervento secondo lo schema vincolante di seguito riportato:

Strumento di programmazione integrata	Quota FESR*	Ammissibilità FESR	Quota FSC					TOTALE
			Giovani	Idrico	Depurazione	Rifiuti	Totale	
PAI CASTEL SAN VINCENZO	557.400,80	B - C - D	59.107,84	217.159,82	117.165,87	123.010,80	516.441,12	1.083.841,92

* Per "FESR" si intendono le risorse del POR FESR Molise 2007/2013 e quelle derivanti dai progetti retrospettivi.
B reti e collegamenti per la mobilità, servizi ICT, valorizzazione patrimonio naturale e culturale, efficienza energetica, prevenzione dei rischi, miglioramento accessibilità, uso sostenibile delle risorse naturali, turismo sostenibile
C Attività di Assistenza tecnica
D Socio-esistenziale

Gli interventi posti a carico delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) saranno attivati ed attuati secondo gli strumenti, le disposizioni normative, le procedure e le modalità vigenti nell'ambito del Fondo, in esecuzione delle delibere del CIPE di assegnazione delle risorse e delle delibere del CIPE n.41/2012 e n.78/2012.

Le risorse finanziarie complessivamente attribuite dalla Regione ricadono all'interno della disponibilità massima di risorse, come calcolata sulla base del percorso previsto nel documento "Allegato Tecnico" alla Delibera di Giunta Regionale n. 567 del 08.09.2012, che potranno essere oggetto di Accordi di Programma futuri sino a piena concorrenza; l'attribuzione, pertanto, delle risorse finanziarie, come sopra rappresentata, non determina alcun pregiudizio in ordine alla disponibilità delle risorse finanziarie per le aggregazioni territoriali i cui Accordi di Programma saranno oggetto di successivi provvedimenti.

2. Nel presente Accordo viene finanziato il "Programma attuativo del Progetto territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", riportato all'Allegato 1, articolato per fonte di finanziamento e con l'indicazione dei relativi ambiti di ammissibilità e policy field di intervento.

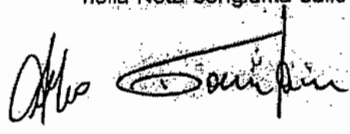
Per la realizzazione del programma di cui all'Allegato 1, le risorse complessive, interamente apportate dalla Regione, sono pari a € 1.083.841,92.

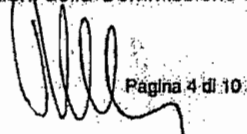
In particolare, le politiche giovanili e per l'occupazione saranno attuate mediante procedure a titolarità regionale, che prevederanno apposite riserve finanziarie territoriali, fatto salvo l'esito del tiraggio finanziario delle singole riserve, che potrà dar luogo, laddove necessario e condiviso, a compensazioni finali tra i territori.

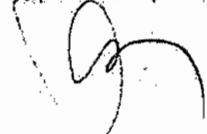
3. Gli interventi da individuare a valere sulle risorse di cui al precedente punto 1 sono proposti, secondo quanto disposto dal successivo articolo 6, comma 2, dal partenariato del Progetto Integrato "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", per il tramite del Soggetto Capofila, per un ammontare di risorse finanziarie pari a € 1.083.841,92, suddivise per fonte di finanziamento, con l'indicazione dei relativi ambiti di ammissibilità, e per policy field di intervento secondo lo schema vincolante di seguito riportato:

Soggetto attuatore	Localizzazione	Ambiti di ammissibilità	Fonte finanziaria di riferimento	Importo
Comuni Area PAI	Area PAI	reti e collegamenti per la mobilità, servizi ICT, valorizzazione patrimonio naturale e culturale, efficienza energetica, prevenzione dei rischi, miglioramento accessibilità, uso sostenibile delle risorse naturali, turismo sostenibile, socio-assistenziale	FESR	553.652,89
Comuni Area PAI	Area PAI	Raccolta Differenziata	FSC	123.010,80
Comuni Area PAI	Area PAI	Ottimizzazione rete idrica	FSC	217.159,82
Comuni Area PAI	Area PAI	Impianti di depurazione	FSC	117.165,87
Regione Molise	Area PAI	Riserva finanziaria a favore del territorio del PAI "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e comuni limitrofi" a valere sulle procedure a titolarità regionale inerenti alle politiche giovanili e per l'occupazione	FSC	59.107,84
Capofila	Area PAI	ASSISTENZA TECNICA	FESR	13.748,11
				1.083.841,92

4. Le parti prendono atto, per quanto di competenza, della necessità che il programma di interventi da individuare sia coerente con le regole di ammissibilità delle spese delle Fonti di finanziamento utilizzate, con gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato al finanziamento delle infrastrutture, come definiti anche nella Nota congiunta delle Direzioni della Commissione DG Regio-DG Comp Ref Ares(2012)834142 del







01/08/2012, con gli obiettivi di pianificazione e programmazione nazionale e regionale, generale e settoriale, con la normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile. Le sopraccitate verifiche di coerenza, i cui esiti positivi costituiscono requisiti essenziali per la concessione del finanziamento, saranno espletate in sede di istruttoria, dal Servizio competente.

5. Il Programma degli interventi da individuare sarà oggetto di approvazione da parte del Comitato dell'Accordo di Programma che provvederà anche alla eventuale riprogrammazione di risorse a rischio di definanziamento, alla riprogrammazione delle economie nel rispetto delle regole e delle procedure di ciascuna linea di finanziamento, della legge regionale n. 1/2009 e s.m.i., e degli obiettivi dell'Accordo di cui all'articolo 2, alla modifica di attribuzione degli interventi a diverse fonti finanziarie ove ritenuto più opportuno.

Articolo 4 Comitato per l'Accordo

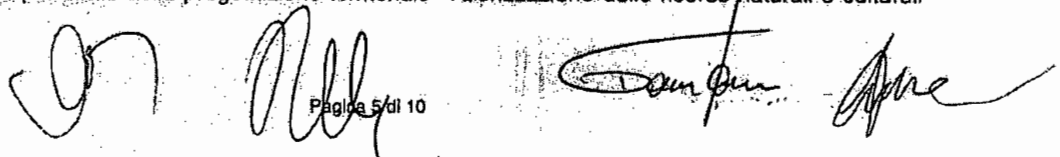
1. E' individuato il Comitato per l'Accordo di Programma, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 17/99, nella composizione di seguito riportata:
- Presidente: Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;
 - Componente: Assessore regionale alla Programmazione o suo delegato;
 - Componente: Assessore regionale ai Lavori pubblici ed Infrastrutture o suo delegato;
 - Componente: Assessore regionale all'Ambiente o suo delegato;
 - Componente: Assessore regionale all'Energia o suo delegato;
 - Componente: Presidente del Consorzio turistico Castrum Samnii;
 - Componente: Sindaco del Comune di Castel San Vincenzo;
 - Componente: Sindaco del Comune di Scapoli;
 - Componente: Sindaco del Comune di Cerro al Volturno.
2. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo le parti individuano, quali soggetti responsabili del procedimento, ai sensi dell'art.4 della legge n.241/1990 e s.m.e.i.:
- per la Regione Molise, con funzioni di segretario del Comitato, il Direttore del Servizio Patrimonio e Risorse Strumentali, Responsabile di UCO per l'Attività IV.2.1 del POR FESR Molise 2007-2013;
 - per la Progettazione territoriale " Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", il Responsabile dell'Ufficio tecnico del _____.

Articolo 5 Soggetti responsabili della realizzazione dei singoli interventi

1. I soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi sono le singole amministrazioni, appartenenti alla progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", beneficiarie del finanziamento che, in qualità di stazioni appaltanti, designeranno i Responsabili Unici del Procedimento per l'attuazione dei singoli interventi anche ai fini del monitoraggio interno ed esterno alla realizzazione delle iniziative e degli interventi.

Articolo 6 Impegni e ruoli dei soggetti sottoscrittori

1. I sottoscrittori, consapevoli degli interessi pubblici connessi alla realizzazione del presente Accordo, si impegnano a:
- a. utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue modificazioni, ovvero procedure che consentano l'attivazione degli interventi sui programmi FSC 2000/2006 e PAR FSC 2007/2013 in modalità di governance indipendente dal presente Accordo;
 - b. procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
 - c. attivare ed utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie scaturenti dal presente Accordo per la realizzazione degli interventi secondo quanto stabilito dalle linee di finanziamento attivabili ed attivate;
 - d. rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi, accettando, in caso d'inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente.
2. Il Soggetto Responsabile della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali



del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" ha poteri di:

- a. rappresentanza esterna del partenariato istituzionale costituente la progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi";
- b. indirizzo del Tavolo del partenariato territoriale;
- c. coordinamento dell'Unità Tecnica di cui al successivo articolo 7;

Il Soggetto Responsabile ha l'obbligo di trasmettere alla direzione di Area prima della Regione Molise, entro il termine inderogabile di 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, le schede dei progetti non ancora individuati, pena la detrazione del relativo plafond dal budget assegnato con il presente Accordo, fatta salva la successiva riassegnazione anche al medesimo territorio secondo specifiche disposizioni dell'Esecutivo regionale.

Al Soggetto Responsabile sono altresì attribuiti i seguenti compiti:

- collaborare con la Direzione Area Prima della Regione Molise, con l'Autorità di Gestione del PO FESR, con l'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 e con il Referente della Regione per una corretta ed efficiente attuazione della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi";
- segnalare tempestivamente al Referente della Regione il verificarsi di eventuali ritardi o impedimenti tecnico-amministrativi che possono ostacolare o rallentare l'attuazione degli interventi, esplicitando eventuali iniziative correttive assunte o da assumere;
- fornire ogni informazione utile ed opportuna, ivi comprese le integrazioni informative di cui alla relazione di valutazione, per definire lo stato di attuazione degli interventi posti in essere;
- proporre ogni iniziativa utile per l'avanzamento e per il buon esito della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" approvata.

3. Al Referente della Regione sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

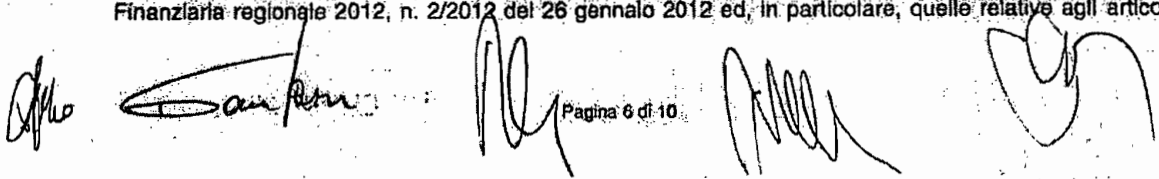
- assicurare i rapporti con il Soggetto Responsabile della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", l'Autorità di Gestione del PO FESR e l'Organismo di Programmazione del PAR FSC e sovrintendere al processo complessivo di attuazione del presente Accordo;
- verificare lo stato di attuazione del presente Accordo nonché proporre l'adozione di atti e provvedimenti che si rendessero utili e necessari per il buon esito del progetto, ivi compresa la eventuale convocazione di conferenze di servizi;
- formulare ipotesi di adeguamento e modifica della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" nonché proporre l'adozione di atti e provvedimenti che si rendessero utili e necessari per il buon esito del progetto, ivi compresa la eventuale convocazione di conferenze di servizi;
- coordinare gli adempimenti di pertinenza dei singoli Responsabili UCO/Responsabili di APQ/Direttori dei Servizi regionali competenti, in funzione dell'attuazione della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi";

4. I Soggetti di cui all'art.5 del presente Accordo si impegnano a rispettare i termini per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), che saranno definiti nei singoli Disciplinari di concessione del finanziamento coerentemente con i tempi previsti dalle Fonti di finanziamento attivate. Qualora, per cause imputabili al Soggetto attuatore, tali termini non saranno rispettati, si procederà alla revoca totale del finanziamento riferito all'intervento interessato e al recupero delle somme erogate a qualunque titolo. I Soggetti di cui all'art.5 del presente Accordo si impegnano, altresì, a rispettare i termini temporali per l'ammissibilità delle spese relativamente alla specifica Fonte di finanziamento, come ribaditi nei singoli disciplinari di concessione, oltre i quali la copertura finanziaria da parte della citata fonte di finanziamento non sarà più assicurata.

5. Le risorse rinvenienti dalle revoche di cui al precedente punto 4, saranno espunte dalle disponibilità finanziarie individuate nel precedente articolo 3, quindi si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, ove non diversamente stabilito dalle Fonti di finanziamento attivate, ed alla riassegnazione delle risorse ai territori che presentino le migliori performance in termini di rispetto degli impegni.

6. I trasferimenti delle risorse finanziarie regionali disponibili sono disposti a favore delle singole amministrazioni comunali, sulla base della normativa regionale vigente e di quella sottesa alle linee di finanziamento attivabili ed attivate, nei limiti del patto di stabilità e della disponibilità di cassa.

7. Le stazioni appaltanti sono tenute a rispettare, per quanto applicabili in relazione anche ad eventuali modifiche normative che dovessero intervenire in materia di "appalti pubblici" ovvero alle specifiche regole di rendicontazione delle fonti di finanziamento attivate, le prescrizioni contenute nella Legge Finanziaria regionale 2012, n. 2/2012 del 26 gennaio 2012 ed, in particolare, quelle relative agli articoli



nn. 58 "Disposizioni in materia di lavori pubblici" e 59 "Modifica alla legge regionale 14 luglio 1979, n. 19".

8. Le regole, gli avanzamenti e l'operatività formale del presente Accordo sono disciplinate a tutti gli effetti dalla L.R. n. 17/99 e dalle procedure in esso statuite, nonché dalla L.R. n.16/10 "Misure di razionalizzazione della spesa pubblica" Titolo III art 9.10.11.12.

Articolo 7 Costituzione dell'Unità Tecnica

1. Presso il Soggetto capofila della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", entro 20 giorni dalla approvazione del Programma degli interventi da parte del Comitato per l'Accordo, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, punto 5 del presente Accordo, si costituisce l'Unità Tecnica della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", composta dal soggetto responsabile del procedimento per la progettazione territoriale, di cui al precedente art.4, punto 2, secondo trattino, unitamente ai Responsabili Unici del Procedimento per l'attuazione dei singoli interventi di cui al precedente art.5, per assicurare il coordinamento costante di tutte le attività finanziate nell'ambito del programma di interventi.
2. L'Unità tecnica si avvale dell'Assistenza tecnica individuata secondo le modalità stabilite al punto 8 e 9 del dispositivo della DGR n. 567 del 6 settembre 2012, per le attività indicate ai successivi punti 4 e 5.
3. La sottoscrizione dell'Accordo, a prescindere dalla costituzione dell'Unità tecnica, determina l'avvio della fase attuativa della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi".
4. I soggetti incaricati per l'assistenza tecnica svolgono attività di animazione e supporto connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali. Per tali attività viene destinato dalla Regione un importo pari a € 13.748,11;
5. I Soggetti capofila devono far ricorso, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, ad idonee procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dell'assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali; inoltre, all'interno dei gruppi di progettazione dei singoli interventi/opere, almeno il 50% dei professionisti deve avere anzianità di iscrizione ai rispettivi albi professionali inferiore ai 5 anni.

Articolo 8 Procedure di attuazione

1. Il Programma di interventi, da definire sulla base di quanto disposto dal presente Accordo, viene realizzato nel pieno e totale rispetto delle procedure di attuazione previste dalle Fonti finanziarie attivate, ciascuna per il proprio campo di applicazione, nonché nel rispetto delle disposizioni e degli orientamenti comunitari, nazionali e regionali vigenti in materia e secondo quanto disposto dall'Articolo 3, punto 4 del presente Accordo. L'osservanza di questo assunto è estesa a qualsivoglia intervento successivamente individuato e finanziato in ambito di progettazione integrata, mediante stipula di Accordo di Programma Integrativo.
2. La proposta del Programma degli interventi, acquisita dalla Regione secondo le modalità indicate al precedente articolo 3, punto 5, è trasmessa dalla Direzione d'Area Prima al Referente regionale, Direttore del Servizio Patrimonio e Risorse Strumentali. Quest'ultimo sottopone al Comitato per l'Accordo l'approvazione del Programma degli interventi e, a seguito dell'avvenuta approvazione, provvede ad informare i Servizi regionali competenti che proseguono l'iter amministrativo e, qualora ricorra, il Responsabile di UCO per le risorse FESR ed il Responsabile APQ per le risorse FSC. Questi ultimi, tra l'altro, comunicano all'Unità tecnica della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" ed al Soggetto attuatore le procedure per la presentazione della documentazione (progettazioni definitive/esecutive) necessaria per la formalizzazione della concessione del finanziamento. Con la supervisione ed il visto sulle progettazioni da parte dell'Unità tecnica, il Soggetto responsabile/attuatore predisponde gli elaborati progettuali e, all'avvenuta approvazione delle stesse da parte dell'amministrazione regionale, procede con la realizzazione delle iniziative. Tali adempimenti verranno espletati garantendo il rispetto dei termini stabiliti al punto 4. dell'articolo 6 del presente Accordo.
3. Nel caso in cui il Soggetto responsabile della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" non presenti la documentazione

richiesta entro i termini indicati dalla Regione, compatibilmente con i termini stabiliti al punto 4. dell'articolo 6 del presente Accordo, ovvero nel caso in cui la documentazione presentata non sia coerente con la proposta progettuale (punto 2 del presente articolo), il Soggetto responsabile della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" propone al Comitato per l'Accordo la sostituzione dell'intervento progettuale. Tale sostituzione, possibile unicamente nell'ambito della medesima fonte di finanziamento, deve essere autorizzata dal Responsabile della citata Fonte di finanziamento, e sarà subordinata alle relative procedure. Qualora, invece, il Soggetto Responsabile non ottemperi all'obbligo, sopra disposto all'articolo 6 punto 2, di trasmettere alla direzione di Area prima della Regione Molise, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, le schede dei progetti non ancora individuati, il relativo plafond sarà detratto dall'ammontare delle risorse assegnate al Progetto territoriale, fatta salva la successiva riassegnazione anche al medesimo territorio secondo specifiche disposizioni dell'Esecutivo regionale.

4. Le economie derivanti dall'attuazione dei singoli interventi saranno riprogrammate ai sensi della L.R 13 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i., fatti salvi gli obblighi derivanti dalle regole di ammissibilità previste dalle singole Fonti di finanziamento.

Articolo 9

Verifiche ed aggiornamenti dell'Accordo

1. Il Referente della Regione procede, con l'eventuale supporto del Soggetto Responsabile della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" e dell'Unità tecnica, con cadenza bimestrale alla verifica dello stato di attuazione del presente Accordo nonché alla verifica sull'utilizzo delle risorse di cui al precedente articolo 3.
2. A seguito delle risultanze di tali verifiche, la Giunta Regionale, su proposta del Referente della Regione, sentito il Responsabile della Fonte di finanziamento interessata, può procedere, nel rispetto delle condizioni di attuazione previste dalle Fonti di finanziamento attivate, ad aggiornare ed integrare il presente Accordo, nonché a riprogrammare le eventuali risorse rese disponibili, nel rispetto delle procedure previste dalle specifiche Fonti di finanziamento.

Articolo 10

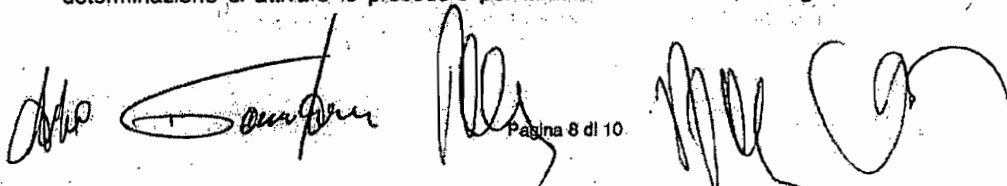
Sorveglianza, monitoraggio, valutazione o verifica del raggiungimento degli obiettivi

1. La progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", nel suo insieme, viene sottoposta alle attività di sorveglianza e di monitoraggio da parte dei Servizi regionali competenti per i Fondi della Direzione Area Prima della Regione Molise e del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.
2. Al Nucleo vengono attribuite le attività di monitoraggio della progettazione territoriale nel suo complesso e le attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post e quelle previste nel "Piano delle valutazioni degli effetti della politica regionale 2007/13" approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 19 settembre 2008 (DGR n°947).
3. Relativamente ai singoli interventi da individuare, il soggetto attuatore/beneficiario, responsabile dell'attuazione dell'intervento, ha l'obbligo di fornire i dati e le informazioni del monitoraggio, relativi allo stato di avanzamento dell'intervento oggetto di concessione, mediante l'aggiornamento dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, nel rispetto della tempistica imposta dalle Fonti di finanziamento.

Articolo 11

Inerzia, ritardi e inadempienze

1. Nel caso d'ingiustificato ritardo, inerzia o inadempimento degli impegni assunti, il Responsabile dell'attuazione dell'Accordo esperisce ogni possibile tentativo per il superamento degli ostacoli rilevati. A tal fine, invita il/i soggetto/i al/ai quale/i il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
2. Il soggetto cui fosse imputabile il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, le iniziative assunte, i risultati conseguiti ed un cronogramma dettagliato per gli adempimenti.
3. Ove le azioni di cui ai precedenti commi non dovessero garantire il risultato dell'adempimento, o lo dovessero garantire in modo insufficiente o inadeguato, il responsabile dell'attuazione assumerà la determinazione di attivare le procedure per la revoca immediata, in ragione della titolarità dei fondi,



senza pregiudizio per le azioni nei confronti del soggetto cui fosse imputabile l'inadempimento e per l'esercizio di azioni risarcitorie:

4. Quanto previsto ai precedenti punti, da 1 a 3, non si applica alle fattispecie di cui all'articolo 8, punto 3.

Articolo 12 Durata del presente Accordo

1. Il presente Accordo scade con la chiusura e l'operatività degli interventi e comunque non oltre l'ultimo tra i termini di ammissibilità della spesa previsti dalle Fonti di finanziamento attivate, fatto salvo comunque il mantenimento di obblighi successivi legati a rendicontazioni e documentazione da presentare.

Articolo 13 Disposizioni generali

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori mantenendo la sua validità fino al termine di cui all'articolo precedente. Per concorde volontà dei sottoscrittori esso potrà essere modificato o integrato secondo particolari esigenze, a richiesta di una delle parti e comunque secondo quanto disposto dalle Fonti di finanziamento attivate.
2. In seguito alla stipula del presente Accordo possono aderirvi, previo consenso unanime dei partecipanti, altri soggetti di interesse pubblico, la cui partecipazione possa determinare un valore aggiunto notevole per la compiuta realizzazione degli interventi previsti, di volta in volta adeguati alle specifiche esigenze di ciascuna azione.
3. Con la stipula del presente Accordo, il partenariato territoriale accetta qualsivoglia operazione, di natura contabile - finanziaria, di determinazione della fonte di finanziamento, che i Responsabili Regionali di ciascuna fonte di finanziamento abbiano espletato o intendano espletare per il rispetto delle regole di ammissibilità degli interventi e di progressione della spesa, ininfluente in termini di assegnazione di risorse al Progetto territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi".
4. Alla scadenza dell'Accordo, il Soggetto responsabile della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi", indicato all'articolo 5 è incaricato delle eventuali incombenze, relative alla definizione dei rapporti pendenti, delle attività non ultimate.
5. Nella forma dell'addendum sono consentite modifiche ed integrazioni al presente Accordo, per tener conto di variazioni finanziarie e procedurali intercorse e non dipendenti dalla volontà regionale.

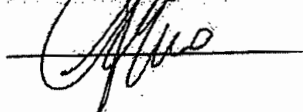
Articolo 14 Arbitrato

1. Ogni controversia, che non si sia potuta definire per le vie brevi, relativa all'interpretazione, validità o efficacia del presente Accordo, sarà deferita ad un collegio arbitrale composto di n. 3 membri, così nominati: uno, con funzioni di Presidente verrà designato di comune accordo tra la Regione Molise e la progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" ed in caso di disaccordo dal Presidente del Tribunale di Campobasso, per gli altri 2 membri ciascuna parte nominerà il proprio arbitro.

Articolo 15 Estensione normativa

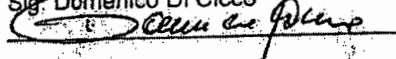
1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si richiamano le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia e le norme del Codice Civile per quanto applicabili.

Per la Regione Molise
On. Angelo Michele Iorio Presidente pro tempore
della Giunta Regionale

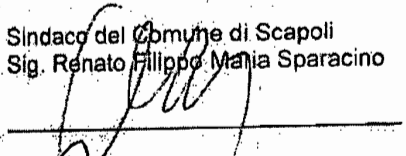


Per il Partenariato della progettazione territoriale
"Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del
lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi"

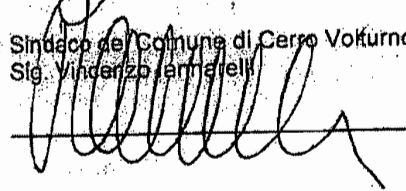
Presidente del Consorzio Turistico "Castrum
Samnium" Soggetto responsabile del PAI
Sindaco del Comune di Castel San Vincenzo
Sig. Domenico Di Cicco




Sindaco del Comune di Scapoli
Sig. Renato Filippo Maria Sparacino



Sindaco del Comune di Cerro Volturno
Sig. Vincenzo Iannarelli



	le risorse in Accordo	€ 276.000,00	€ 277.652,69	€ 553.652,69	€ 13.748,11	€ 567.400,80
--	--------------------------	--------------	--------------	--------------	-------------	--------------

Accordo di Programma PAI Castel San Vincenzo 01

Allegato 1 Programma attuativo della progettazione territoriale PAI "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e comuni limitrofi" articolato per ambiti di ammissibili

Soggetto attuatore	Localizzazione	Ambiti di ammissibilità	Fonte finanziaria di riferimento *	Importo contratto in accordo dalla Regione
Comuni Area PAI	Area PAI	reti e collegamenti per la mobilità, servizi ICT, valorizzazione patrimonio naturale e culturale, efficienza energetica, prevenzione dei rischi, miglioramento accessibilità, uso sostenibile delle risorse naturali, turismo sostenibile, socio-assistenziali	FESR	553.652,69
Comuni Area PAI	Area PAI	Raccolta Differenziata	FSC	123.010,80
Comuni Area PAI	Area PAI	Ottimizzazione rete idrica	FSC	217.156,62
Comuni Area PAI	Area PAI	Impianti di depurazione	FSC	117.165,87
Ammoniare risorse per interventi a titolarità dei Soggetti attuatori				
Regione Molise	Area PAI	Riserva finanziaria a favore del territorio del PAI "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e comuni limitrofi" a valere sulle procedure a titolarità regionale inerenti alle politiche giovanili e per l'occupazione	FSC	59.107,84
Ammoniare risorse comprensive della riserva finanziaria a favore del territorio del PAI "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e comuni limitrofi" a valere sulle procedure a titolarità regionale inerenti alle pol				
Capofila	Area PAI	ASSISTENZA TECNICA	FESR	13.748,11
Ammoniare risorse comprensive della riserva finanziaria a favore del territorio del PAI "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e comuni limitrofi" a valere sulle procedure a titolarità regionale inerenti alle p				
				1.083.841,92

* Per "FESR" si intendono le risorse del POR FESR Molise 2007/2013 e quelle derivanti dai progetti retrospettivi

Programma attuativo degli interventi - quota FESR* - della progettazione territoriale "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni limitrofi"							
Accordo di Programma "PAI Castel San Vincenzo 01"							
Soggetto attuatore	Localizzazione	Denominazione Intervento	Fonte finanziaria di riferimento	Importo conferito in Accordo dalla Regione	Cofinanziamento comunale	Cofinanziamento privato	Totale risorse in Accordo
Comune di Castel San Vincenzo	Comune di Castel San Vincenzo	Realizzazione di un centro nautico con piccola darsena	FESR*	€ 276.000,00	-	-	€ 276.000,00
Comune di Scapoli	Comune di Scapoli	Risanamento ambientale	FESR*	€ 277.652,69	-	-	€ 277.652,69
Ammontare risorse per interventi a titolarità dei Soggetti Attuatori				€ 553.652,69	-	-	€ 553.652,69
Capofila	Area PISU	Assistenza Tecnica	FESR*	€ 13.748,11	-	-	€ 13.748,11
Ammontare risorse per interventi a titolarità dei Soggetti Attuatori e dell'ammontare destinato all'Assistenza Tecnica				€ 567.400,80	-	-	€ 567.400,80

* Per "FESR" si intendono le risorse del POR FESR Molise 2007/13 e quelle derivanti dai "progetti retrospettivi" e quelle dei programmi paralleli



Regione Molise

031

DECRETO N° _____

OGGETTO: LEGGE REGIONALE N.27/99 – ART.5 – COMMISSIONE REGIONALE TRIPARTITA -
-Sostituzione membro UGL -Unione Regionale Molise. Nomina Sig. Stefano SARDELLA.

IL PRESIDENTE
della
GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 469/97 "Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'art.1 della legge 59/97, ed in particolare l'art.4, comma 1, lett.b);

VISTA la legge regionale 3.8.99, n.27 "Organizzazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego" ed, in particolare, l'art. 5 che prevede, in armonia con il suddetto Dlgs n.469/97, l'istituzione della Commissione Regionale Tripartita, quale sede concertativa di progettazione, proposta, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche attive del lavoro, della formazione professionale e dell'educazione di competenza regionale;

VISTI i commi 2 e 10, del suddetto art. 5 che disciplinano rispettivamente la composizione e la durata della Commissione Regionale Tripartita;

VISTI altresì, gli artt. 5 e 6 della legge regionale 22 agosto 2002, n.16 recante " Nuove disposizioni sulle nomine di competenza regionale";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 6.12.1999, n.1842, con la quale si attribuisce all'Assessorato al lavoro, a far data dal 26.11.99, le competenze relative alle funzioni e ai compiti in materia di mercato del lavoro, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 469/97;

VISTO altresì, il comma 7 del citato art.5, il quale prevede che il servizio di segreteria e di assistenza alla Commissione di che trattasi è assicurato dalla Direzione Generale della Regione competente per materia;

ATTESO che in base alla deliberazione della Giunta Regionale n.24 del 25.01.2014 e successive modificazioni ed integrazioni, la Direzione Generale competente per materia risulta essere la Direzione Generale della Giunta, nel cui ambito rientrano le funzioni ed i compiti del Servizio Politiche per Occupazione;

VISTO il proprio decreto del 28 maggio 2014, n. 61, concernente la nomina della suddetta Commissione Regionale Tripartita;

VISTA la nota dell'UGL - Unione Regionale Molise del 26 febbraio 2015 con la quale vengono comunicate le dimissioni rassegnate dal rappresentante Sig. Costantino DEL GESSO, quale componente della Commissione Regionale Tripartita e viene comunicato in sostituzione il nominativo del Sig. Stefano SARDELLA;



Regione Molise

RITENUTO necessario:

- modificare ed integrare il citato decreto n. 61/2014 di costituzione della citata Commissione Regionale Tripartita;
- provvedere in merito alla nomina del Sig. Stefano SARDELLA, in seno alla Commissione Regionale Tripartita, quale rappresentante dell'UGL – Unione Regionale Molise – in sostituzione del Sig. Costantino Del GESSO;

DECRETA

Art.1

Il Sig. Stefano SARDELLA è nominato componente della Commissione Regionale Tripartita, quale rappresentante dell'UGL- Unione Regionale Molise.

Art.2

La Commissione Regionale Tripartita è così composta:

L'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO O SUO DELGATO - PRESIDENTE -	
RAPONE Massimiliano	Componente designato dalla CISL
NOTARO Giovanni	" " " CISL
D'AGUANNO Giovanni	" " " CGIL
MERLO Lucia	" " " CGIL
STAFFIERI Enrico	" " " UIL
SARDELLA STEFANO	" " " UGL
GUIDONE Ilario	" " " dall'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DEL MOLISE
TOSQUES Vincenzo	" " " dall'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DEL MOLISE
SANTORO Giovanni Antonio	Componente designato dalla FEDERAZIONE REG.LE COLTIDIRETTI
MARCHITELLI Antonio	Componente designato dalla CONFCOMMERCIO
DI NINNO GUIDO	Componente designato dalla C.N.A
CEFALOGGI Giovanni	Componente designato dalla CONFCOOPERATIVE
LEMBO Giuditta	Consigliera regionale di parità effettiva
DIRETTORE della Direzione Regionale del Lavoro del Ministero del Lavoro.	

Art.3

Le funzioni di segretario sono svolte dalla dott.ssa Giuseppina SALLUSTIO, funzionario D6 in servizio presso il Servizio Politiche per l'Occupazione.

Art.4

La Commissione, ai sensi dell'art.5, comma 10, della legge regionale n.27/99, resta in carica fino al termine della legislatura in corso e sarà ricostituita nel rispetto di quanto indicato dal medesimo articolo 5 e dalla legge regionale n.16 /2002.



Regione Molise

Art.5

La Commissione, con successivo provvedimento, sarà integrata con i nominativi dei quattro rappresentanti del Comitato di Coordinamento Interistituzionale, di cui all'art.7 della legge regionale n.27/99 e n. 2 rappresentanti dell'Associazione Industriali Molise.

Art.6

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Campobasso, li **31 MAR. 2015**



IL PRESIDENTE
(Pacto di Laura Frattura)



GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI
P.C.C. PER ESTRATTO
Campobasso, **- 1 APR. 2015**

IL DIRETTORE
(Sig. Mariagrazia Mogavero)





Regione Molise

032

DECRETO N. _____

Oggetto: L.R. n.19 del 10.08.1993 e ss.mm.ii. recante " Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio " – Nomina e sostituzione componente Consulta Regionale per la Caccia art.9/Bis.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- VISTA** la L.R. n.19 del 10.08.1993 recante " Norme per la protezione della fauna Selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- VISTA** la L.R. n.15 del 20.05.2004 che modifica ed integra la succitata Legge Regionale;
- VISTO** in particolare l'art. 9/Bis della Legge Regionale di cui sopra;
- VISTO** il proprio Decreto n. 121 del 14.05.2013 con il quale nominava i componenti della Consulta Regionale per la Caccia;
- VISTA** la nota delle Associazioni Naturalistiche e di Protezione Ambientale (CAI, Legambiente Molise, Lipu, WWF Molise) del 11.03.2015 acquisita al protocollo della Giunta Regionale n. 28487 del 12.03.2015, con la quale si chiede la sostituzione del componente Sig. Elio FAZZOLARI, segnalando in sua sostituzione il Sig. Renato Di SOCCIO;
- RITENUTO** di dovere procedere alla sostituzione in seno alla suddetta Consulta Regionale del rappresentante delle Associazioni Naturalistiche e di Protezione Ambientale Sig. Elio FAZZOLARI con il Sig. Renato Di SOCCIO;

DECRETA

ART.1

E' nominato componente della Consulta Regionale per la Caccia, ai sensi dell'art. 9/Bis della L.R. n. 19 del 10.08.1993, introdotto dall'art.1, comma 3, della successiva L.R. n.15 del 20.05.2004:

- il Sig. Renato Di SOCCIO, residente a Campobasso (CB) in C.da Macchie n.44.

ART.2

I componenti durano in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio Regionale e possono essere riconfermati.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale degli atti della Regione Molise.

Campobasso, **31 MAR. 2015**

IL PRESIDENTE

Paolo di Laura Frattura

GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI

P.C.C. - 1 APR. 2015
Campobasso, _____

IL DIRETTORE:

(Sig. Mariagrazia Moscarelli)





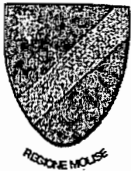

Regione Molise

DECRETO N. 33

OGGETTO: Legge regionale 13 aprile 2000, n. 23 e successive modificazioni - Nuova disciplina della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità - Sostituzione componente dimissionario.

IL PRESIDENTE della REGIONE

- VISTA** la legge regionale 13 aprile 2000, n. 23, e successive modificazioni, recante "Nuova disciplina della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità";
- VISTO** l' art. 3 della succitata legge regionale n. 23/2000, che, tra l'altro, definisce la composizione della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità;
- VISTA** la legge regionale 2 agosto 2002, n. 16, e successive modificazioni;
- VISTO** in particolare l'art. 6, commi 2 e 3 della citata legge regionale n. 16/02;
- VISTO** il provvedimento del Presidente del Consiglio Regionale n. 6 del 14 agosto 2013 con il quale sono state nominate n. 14 donne quali componenti in seno alla suddetta Commissione;
- ATTESO** che con il succitato provvedimento n. 6/2013 il Presidente del Consiglio Regionale dà atto, altresì, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge regionale n. 16 del 2 agosto 2002, che le persone nominate sono in possesso dei requisiti di legge;
- VISTO** il D.P.G.R. n.50 del 30 aprile 2014 con il quale è stata costituita la Commissione regionale per la parità e le pari opportunità;
- VISTO** il Provvedimento del Presidente del Consiglio regionale n.2/2015 con il quale la sig.ra CHIUSO Filomena Patrizia è stata nominata componente della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità, in sostituzione della sig.ra Maria PALUMBO, dimissionaria;
- RITENUTO** pertanto di dover conseguentemente provvedere,



Regione Molise

DECRETA

ART. 1

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 4 della legge regionale 13 aprile 2000, n. 23 e successive modificazioni, la sig.ra CHIUSO Filomena Patrizia, dinanzi compiutamente generalizzata, è nominata componente della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità, che risulta, quindi, così composta:

- 1) AMOROSO Angela, nata a York (Canada) il 27-03-1977;
- 2) AURISANO Anna, nata a Campobasso il 16-02-1969;
- 3) BARREA Pasqualina, nata a Tufara (CB) il 21-04-1956;
- 4) CROLLA Angela, nata a Isernia il 07-10-1961;
- 5) DEL GOBBO Marcella, nata a Campobasso il 10-04-1979;
- 6) DI VITA Daniela, nata a Pietracatella (CB) il 10-10-1972;
- 7) FACCONI Maria Gabriella, nata a Ripabottoni (CB) il 17-03-1963;
- 8) GIANFAGNA Miriam, nata a Riccia (CB) l' 8-07-1963;
- 9) MANCONE Carmela Federica, nata a Cassino (FR) il 10-05-1972;
- 10) MASTROBUONO Maria Giovanna, nata a Trivento (CB) il 06-04-1971;
- 11) MUSACCHIO Maria Michela Antonietta, nata a Portocannone (CB) il 02-08-1953;
- 12) CHIUSO Filomena Patrizia, nata a Pfaffikon (Svizzera) il 01-08-1961;
- 13) RICAMATO Maria, nata a Cassino (FR) il 06-03-1980;
- 14) ZULLO Francesca, nata a Venafro (IS) il 13-11-1980;
- 15) LEMBO GIUDITTA – Consigliera di parità effettiva della Regione Molise;
- 16) GUERRIERO Antonella, funzionaria regionale, con funzioni anche di segretaria.

ART. 2

La Commissione in parola dura in carica fino alla scadenza della presente legislatura e cessa dalle sue funzioni nei termini e secondo le disposizioni di cui all'art. 5 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 16 e successive modificazioni, salvo la Consigliera di parità regionale che viene rinnovata secondo le modalità previste dall'art. 12 del d. lgs. n.198/2006 e ss.mm.ii.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Molise.

Campobasso li 07 APR. 2015



GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI

P.C.C. 10 APR. 2015
Campobasso,

IL DIRETTORE

Maria Antonella Manavella



IL PRESIDENTE

Paolo di Luna Fratino





Regione Molise

DECRETO N.034

OGGETTO: *Deliberazione di Giunta Regionale n.20 del 25.01.2010- Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei Rapporti con i Medici Convenzionati di Medicina Generale - Comitato Permanente Regionale: sostituzione componenti.*

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. n 20 del 25.01.2010, con la quale, ai sensi dell'art. 24 del nuovo A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici convenzionati di medicina generale, è stato istituito il Comitato Permanente Regionale;

VISTO il Decreto n. 46 del 26 febbraio 2010 di nomina dei singoli componenti il succitato Comitato;

PRESO ATTO di dover procedere alla sostituzione di alcuni componenti, in trattamento di quiescenza:

- | | |
|----------------------|---|
| - dr. Gennaro Barone | Presidente Ordine dei Medici di Campobasso – Parte pubblica –
individuato dall'Assessore <i>pro tempore</i> alla Salute – è trattamento di
quiescenza |
| - dr. Luigino Rosato | Rappresentante ASReM - Parte pubblica –
individuato dall'Assessore <i>pro tempore</i> alla Salute – |

VISTA la nota n.33427 del 24.03.2015 con la quale il dr. Antonio Tartaglione, rappresentante organizzazione sindacale FIMMG, già nominato in seno al succitato Comitato permanente regionale, ha rassegnato le proprie dimissioni e, contestualmente, comunica che il Consiglio regionale FIMMG ha indicato il dr. Peppino Licursi quale nuovo rappresentante FIMMG;

VISTA la nota del e-mail del 27.03.2015, acquista in atti al numero di protocollo 36288 del 31.03.2015, con la quale l'Organizzazione Sindacale "Intesa Sindacale" conferma la designazione del dr. Angelo Colanieri, Segretario Regionale del SIMeT, quale rappresentante in seno al Comitato permanente regionale, in sostituzione del dr. Luigi De Nigris;

RITENUTO di dover inserire nel già citato Comitato regionale il dr. Giosuè Quartullo, quale rappresentante ASReM, parte pubblica, in sostituzione del Dr. Luigi Rosato;

RITENUTO necessario dover conseguentemente provvedere alla sostituzione dei precitati componenti al fine di consentire il regolare funzionamento del Comitato di che trattasi;

DECRETA

- le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il Comitato permanente regionale risulta così costituito:
 - Direttore Generale della Direzione Generale per la Salute;
 - Dirigente responsabile del Servizio competente per materia presso la Direzione Generale per la Salute,
 - Dirigente responsabile del Servizio Risorse Finanziarie presso la Direzione Generale per la Salute,
 - dr. ssa Carolina De Vincenzo, Presidente Ordine dei Medici di Campobasso;
 - dr. Giosuè Quartullo, Rappresentante ASReM;
 - dr. Peppino Licursi, Rappresentante Organizzazione Sindacale FIMMG;
 - dr. Giuseppe De Gregorio, Rappresentante Organizzazione Sindacale SNAMI;
 - dr. Ernesto La Vecchia, Rappresentante Organizzazione Sindacale SMI;
 - dr. Angelo Colanieri, Rappresentante Organizzazione Sindacale intesa Sindacale;
- le funzioni di segreteria saranno disimpegnate da un funzionario dipendente della Direzione Generale per la Salute, competente presso quest'ultima per la materia oggetto della riunione del Comitato medesimo;
- di rinviare per quanto non espressamente previsto, alla normativa vigente concernente la materia;
- di disporre la notifica del presente Decreto alle parti interessate;
- di disporre, altresì, la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise e sul sito internet: www.regione.molise.it.

Campobasso li, 10 APR. 2015



IL PRESIDENTE

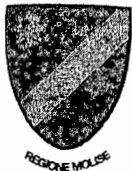
GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI

P.C.C. 10 APR. 2015
Campobasso,

IL DIRETTORE

(Ing. Mariolga Moggiano)





Regione Molise

DECRETO N° 35

OGGETTO: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli (A.A.S.T.) e Enti Provinciali per il Turismo di Campobasso e Isernia (E.P.T.) - Proroga incarico Commissario Straordinario.

**IL PRESIDENTE
della
REGIONE**

VISTO il precedente decreto presidenziale n. 2 del 9 gennaio 2015 e le motivazioni in esso contenute con il quale alla dott.ssa Maria Relvini è stato prorogato l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli (A.A.S.T.) e degli Enti Provinciali per il Turismo di Campobasso e Isernia (E.P.T.) per la durata di novanta giorni a decorrere dall'11 gennaio 2015, con il compito di svolgere tutte le funzioni degli organi di amministrazione dell'A.A.S.T. e degli E.P.T.;

ATTESO che presso il Consiglio regionale è in corso il riordino legislativo degli Enti regionali tra i quali rientrano anche l'Azienda e gli Enti succitati;

CONSIDERATO che l'Azienda e gli Enti in parola, per la loro attività amministrativa, hanno necessità di organi decisionali di governo;

CONSIDERATO che, sussistendo l'interesse pubblico a consentire la regolarità di gestione dell'Azienda e degli Enti menzionati, si ritiene necessario garantire la prosecuzione dell'attività da parte del Commissario già in carica per il principio di continuità dell'azione amministrativa, con il compito di svolgere tutte le funzioni degli organi di amministrazione;

RITENUTO di dover conseguentemente provvedere;

DECRETA

ART. 1

Alla dott.ssa Maria Relvini è prorogato l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli (A.A.S.T.) e degli Enti Provinciali per il Turismo di Campobasso e Isernia (E.P.T.), fino alla nomina dei nuovi organi di gestione previsti dalla legge di riforma, e comunque per un periodo massimo di novanta giorni a decorrere dall'11 aprile 2015.

ART. 2

Al dirigente regionale dott.ssa Maria Relvini non saranno corrisposti compensi ulteriori rispetto al trattamento economico già percepito, salvo il rimborso spese vive sostenute e strettamente necessarie allo svolgimento dell'incarico conferito, con onere a carico dell'Azienda e degli Enti commissariati.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Campobasso, 10 APR 2015

GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI

P.C.C. 13 APR. 2015
Campobasso.

IL DIRETTORE
(Ing. Adelina Mogavero)



IL PRESIDENTE
Paolo di Laura Frattura





Regione Molise

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto n. 036 del 10 APR. 2015

OGGETTO: Nomina della commissione esaminatrice per l'ammissione ai corsi di formazione per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di maestro di sci alpino, sci di fondo e snowboard.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge n. 81/91 "Legge-quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina";
VISTA la L.R. n.1/96 "Disciplina di Maestro di sci nella Regione Molise";
VISTO in particolare l'art.7 della suddetta legge regionale che stabilisce le modalità di composizione della Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione dei maestri di sci;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 686 del 15.12.2014 che approva il bando per l'ammissione ai corsi di formazione per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di maestro di sci alpino, sci di fondo e snowboard;
VISTE le note pervenute dalla F.I.S.I. -COSCUMA, dalla F.I.S.I. -Comitato Molisano, dal Collegio Regionale Molise Maestri di Sci, dal CAI G.R. Molise, dalla F.I.S.P.S.-Soccorso e Sicurezza Piste Sci-Sezione Molise, dall'Ordine dei Medici della Provincia di Campobasso;
SU conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 149 del 03-04-2015;

DECRETA

la Commissione esaminatrice per l'ammissione ai corsi di formazione per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di maestro di sci alpino, sci di fondo e snowboard è così composta:

- per la Regione Molise :

Presidente: Maria Relvini - Direttore Servizio Programmazione Politiche di promozione turistica e sportiva;
 Segretario: Patrizia Pagnotta - Responsabile Ufficio Promozione politiche sportive;

- per lo sci alpino componenti effettivi:

LA MAGNA Carlo	istruttore nazionale di sci alpino;
BOSELLI Roberto	istruttore nazionale di sci alpino;
MATHEOUD Sabina	istruttore nazionale di sci alpino;
GROSSO Giuseppe	maestro di sci alpino appartenente al Collegio maestri di sci del Molise;
D'AVERSA Michele	maestro di sci alpino appartenente al Collegio maestri di sci del Molise;

- per lo sci alpino componenti supplenti:

CIPRIAN Cristian	istruttore nazionale di sci alpino;
GENTILI Alberto	maestro di sci alpino appartenente al Collegio maestri di sci del Molise;

- per lo sci di fondo componenti effettivi :

BETTEGA Laura	istruttore nazionale di sci di fondo;
GALLI Morris	istruttore nazionale di sci di fondo;
BORTOT Luca	istruttore nazionale di sci di fondo;
BERZO Eugenio	maestro di sci di fondo appartenente al Collegio maestri di sci del Molise;
D'ANDREA Alessandro	maestri di sci di fondo appartenente al Collegio maestri di sci del Molise;

- per lo sci di fondo componenti supplenti:

VELLAR Sergio	istruttore nazionale sci di fondo;
---------------	------------------------------------

SR

DI BUCCI Giuseppe maestro sci di fondo appartenente al Collegio maestri di sci del Molise;

- per lo snowboard componenti effettivi;

PERATELLO Luca istruttore nazionale di snowboard;
 LORENZI Michele istruttore nazionale di snowboard;
 DI PONZIO Tobia Massimo istruttore nazionale di snowboard;
 PIZZUTI Luca maestro di sci snowboard appartenente al Collegio maestri di sci del Molise;
 POLLA Pierpaolo maestro di sci snowboard appartenente al Collegio maestri di sci del Molise;

- per lo snowboard componenti supplenti:

PERSONETTA Ettore istruttore nazionale di snowboard;
 GALEASSI Guido maestro di snowboard appartenente al Collegio maestri di sci del Molise;

- altri componenti effettivi

DEL VECCHIO Giampiero medico specializzato in medicina dello sport;
 PASSARELLA Franco esperto in topografia alpina ed orientamento;
 D'IPPOLITO Vittorio Moises esperto in sicurezza alpina;
 IANDOLO Giuseppe rappresentante del Comitato regionale F.I.S.I., esperto in storia dello sci ed organizzazione della stagione invernale;

- componenti supplenti

ALTIERI Angiolino esperto in sicurezza alpina;
 D'IPPOLITO Gigino rappresentante del Comitato regionale F.I.S.I., esperto in storia dello sci ed organizzazione della stagione invernale.


Il presente Decreto esplica ogni effetto giuridico dalla data di sottoscrizione.

Il presente Decreto sarà notificato agli interessati dal Servizio Programmazione Politiche di Promozione Turistica e Sportiva e pubblicato sul Bollettino Della Regione Molise.

Campobasso 10 APR. 2015



IL PRESIDENTE
 Arch. Paolo Di Laura Frattura)


GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
 SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI
P.C.C. PER ESTRATTO
 Campobasso, **13 APR. 2015**

IL DIRETTORE
 (Ing. Mariagrazia Mogavero)





REGIONE MOLISE

DECRETO n. 037

Oggetto: Legge Regionale n. 23 del 20.10.2004: "Realizzazione e gestione delle Aree naturali protette". Costituzione del Comitato di gestione ai sensi dell'art. 17, comma 4.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge n. 394/1991: "Legge quadro sulle Aree protette";

VISTA la Legge Regionale n. 23, del 20 ottobre 2004, recante: "Realizzazione e gestione delle Aree naturali protette";

CONSIDERATO che l'art. 17, della suddetta legge, al comma 1, stabilisce: "1. La Regione, di concerto con gli Enti gestori dei parchi, sentiti gli enti locali interessati, istituisce, solo per i parchi nazionali, le Aree contigue ai parchi stessi individuando, per esse, le opportune misure di tutela dell'ambiente funzionali alla conservazione dei valori delle Aree protette medesime". 2. "Ai fini della gestione venatoria, dette Aree si configurano come Ambiti Territoriali di caccia...";

VISTO in particolare il comma 4, dell'articolo sopraindicato, che testualmente recita: "La gestione della fauna selvatica in tali aree è affidata ad un Comitato di Gestione...";

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 802 del 29.07.2008, avente ad oggetto: "Istituzione e regolamentazione dell'attività venatoria nel versante molisano del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise";

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1073 del 16 novembre 2009, con la quale l'Esecutivo regionale, per le motivazioni nella stessa riportate, ha stabilito:

- *"di nominare Commissario per l'Area Contigua al PNALM – Versante Molisano – ai sensi della normativa su richiamata il sig. Pontarelli Enzo, ... per l'espletamento delle mansioni proprie del Comitato, come previste dalla Legge n. 23/2004;*
- *la carica di Commissario termina al momento dell'insediamento del costituendo Comitato di Gestione, nei modi e nei termini di cui alla su richiamata legge regionale e dei criteri indicati nella sentenza del TAR Molise ove non annullata o rettificata dal Giudice di Appello;*
- *di demandare al Presidente della Giunta regionale l'emanazione del Decreto per la nomina del Commissario";*

PRESO ATTO che, sulla scorta della DGR n. 1073/2009, con decreto n. 326 del 25 novembre 2009, il Presidente della Regione ha formalizzato la nomina del suddetto Commissario;

CONSIDERATO che, ai fini della costituzione del Comitato di gestione, con nota prot. n. 33425 del 5.11.2013, si è provveduto a chiedere, agli enti interessati, le designazioni di cui al comma 5, dell'art. 17, della L.R. n. 23/2004, la cui acquisizione è stata anche successivamente sollecitata al Commissario dell'Area contigua al PNALM con nota prot. n. 330 del 7.01.2014;

STR

1



REGIONE MOLISE

- VISTO** il parere dell'Avvocatura regionale, prot. n. 112251 del 2.12.2014, sulla corretta procedura di legge per addivenire alla conclusione del procedimento di costituzione del Comitato di gestione dell'Area Contigua al PNALM, reso in seguito alla nota prot. n. 97727, del 28 ottobre 2014, formulata anche su impulso delle richieste pervenute sull'argomento da parte di alcuni soggetti coinvolti nella procedura, ed in considerazione dei rallentamenti dell'iter di conclusione del suddetto procedimento;
- ACQUISITE** le designazioni pervenute da parte degli enti interessati di cui all'art. 17, comma 4, della legge regionale in oggetto, trasmesse, da ultimo, anche con nota prot. n. 1 del 7 gennaio 2015, dal Commissario dell'Area Contigua al PNALM;
- ATTESO** che, ai sensi della lettera a) del comma 4, del predetto art. 17, è necessario individuare, ai fini della costituzione del Comitato di gestione, n. 1 dipendente della Regione;
- VISTO** il comma 5, dell'art 17, della legge regionale n. 23/2004, che stabilisce che il Comitato di gestione è costituito con provvedimento del Presidente della Giunta regionale sulla base delle designazioni degli enti interessati;
- RITENUTO** di dover conseguentemente provvedere;

DECRETA

- Articolo 1** È costituito il Comitato di gestione cui è affidata la gestione della fauna selvatica nelle aree contigue di cui all'art. 17 della L.R. n. 23/2004, con la seguente composizione:
1. ~~DIRETTORE SERVIZIO C.M.P.~~, dipendente della Regione;
 2. Santilli Teodoro, rappresentante del Comune di Rocchetta a Volturno;
 3. Pontarelli Enzo, rappresentante del Comune di Scapoli;
 4. Verrecchia Eugenio, rappresentante del Comune di Filignano;
 5. Iannetta Manfredo, rappresentante del Comune di Castel san Vincenzo;
 6. Di Iorio Giuseppe, rappresentante del Comune di Pizzone;
 7. Tornincasa Mario, rappresentante del Comune di Montenero Valcoccchiara;
 8. Fattore Mirello, rappresentante del Comune di Cerro al Volturno;
 9. Di Sandro Guerino, rappresentante del Comune di Colli al Volturno;
 10. Izzi Bruno, dipendente dell'Ufficio Caccia della Provincia di Isernia;
 11. **AMODIO DE ANGELIS**, rappresentante delle Associazioni Agricole;
 12. Alessandro Aceto, rappresentante dell'ente gestore del parco;
 13. Bruno Fattore, rappresentante delle associazioni venatorie;
- Articolo 2** Il sig. Ido De Vincenzi, Responsabile dell'Ufficio tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Isernia, svolgerà le funzioni di segretario del Comitato.
- Articolo 3** Il Comitato è legittimamente insediato quando sia nominata la maggioranza dei suoi componenti. Il Comitato dura in carica fino alla scadenza del mandato del Presidente della Giunta e i rispettivi membri possono essere riconfermati.

YR

✓



REGIONE MOLISE

Articolo 4 La carica di Commissario di cui al decreto del Presidente della Regione n. 326 del 25 novembre 2009, terminerà al momento dell'insediamento del Comitato di Gestione come sopra costituito.

Articolo 5 Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Campobasso, 10 APR. 2015



IL PRESIDENTE
(Paolo di Laura Frattura)



GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI
P.C.C. PER ESTRATTO
Campobasso, 13 APR. 2015

IL DIRETTORE
(*Mauro Mosavero*)



Regione Molise

DECRETO N° 38

Oggetto: D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, e successive modifiche ed integrazioni – D. M. 7 marzo 2006 – Corso di formazione specifica in Medicina Generale – Struttura organizzativa didattica e Comitato Tecnico Scientifico – Sostituzione componenti dimissionari.

IL PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 17.8.1999, n. 368 "*Attuazione della direttive 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE*", e successive modifiche ed integrazioni, il quale al Titolo IV disciplina la Formazione Specifica in Medicina Generale;

VISTO il D.M. 7 marzo 2006 il quale, ad integrazione della citata disciplina di riferimento, stabilisce i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale;

EVIDENZIATO che l'art. 28 del predetto D. Lgs. n. 368/1999 e l'art. 15 del D.M. 7 marzo 2006 pongono a carico delle Regioni l'organizzazione, l'attivazione e la gestione dei Corsi di formazione specifica in medicina generale e dispongono che le stesse definiscono in dettaglio tutti gli aspetti organizzativi e gestionali dei corsi, stabilendone l'assetto organizzativo ed amministrativo, l'articolazione dei periodi della formazione in conformità a quanto stabilito dalle direttive comunitarie e ministeriali, e provvedendo comunque alla nomina di un gruppo tecnico scientifico di supporto;

RICHIAMATI

- i Decreti dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 10 del 20 novembre 2007 e n. 11 del 30 novembre 2007, con i quali sono stati nominati i Responsabili della Struttura organizzativa didattica ed i componenti del Comitato Tecnico Scientifico;

- i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 21 del 31 gennaio 2012 n. 329 del 23 novembre 2012, con i quali si è provveduto alla sostituzione di alcuni componenti in seno agli organismi in parola;

RICHIAMATA, altresì, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 99 del 9 marzo 2015, con cui è stato approvato il Piano di attuazione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014- 2017, le attività formative, i contenuti dei programmi e la metodologia didattica già sperimentati nei precedenti corsi in conformità delle indicazioni generali fornite dal Ministero della Salute e, nelle more della definizione ed introduzione di un nuovo modello organizzativo per la Formazione Specifica in

Medicina Generale, confermato l'assetto organizzativo del Corso medesimo, che include la previsione del Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) quale organo di supporto alla Struttura amministrativa regionale, con compiti di programmazione, decisione, consulenza, proposta e verifica relativamente alle materie e agli adempimenti connessi allo svolgimento dei corsi;

PRESO ATTO delle comunicazioni di dimissioni dall'incarico dei seguenti componenti della Struttura didattica e del Comitato Tecnico Scientifico:

- dott. Angelo Trabassi, componente del CTS, dimissionario dal 1 giugno 2013 (nota in data 31.05.2013);
- dott. Giuliano Di Sandro, Responsabile delle attività didattiche pratiche per il Polo formativo di Isernia, in quiescenza dal 1 giugno 2014 (nota in data 02.09.2014);
- prof. Giovannangelo Oriani, presidente del CTS, in quiescenza dal 1 novembre 2014 (nota in data 03.11.2014);

RICHIAMATE

- la nota in data 14.07.2014, con cui il dott. Giuseppe Sabusco, Coordinatore regionale per le attività didattiche pratiche e Responsabile delle attività didattiche pratiche del Polo formativo di Campobasso, ha dichiarato di essere disponibile a continuare a svolgere l'incarico suddetto a titolo gratuito, conformemente a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, essendo in quiescenza;
- la nota prot. 67472 del 5.08.2014, con cui il Direttore Generale per la Salute *pro-tempore* ha preso atto della volontà espressa dal dott. Giuseppe Sabusco;
- la nota in data 11.11.2014, con cui il dott. Nicola Iavicoli, componente del CTS in quiescenza dal 1 agosto 2014, ha manifestato la disponibilità a continuare l'incarico a titolo gratuito, conformemente a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90;

VISTO il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della L. 11 agosto 2014, n.114;

EVIDENZIATO che il Corso triennale 2014-2017 è iniziato il 28 novembre 2014;

RITENUTO, pertanto,

- di dover provvedere con urgenza alla sostituzione, in seno alla Struttura didattica del Corso, del dott. Giuliano Di Sandro ed alla sostituzione, in seno al Comitato Tecnico Scientifico
 - del Presidente prof. Giovannangelo Oriani;
 - del componente dott. Angelo Trabassi;
- di dover confermare, per il resto, la composizione della Struttura didattica e del Comitato Tecnico Scientifico definita con i Decreti dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 10 del 20 novembre 2007 e n. 11 del 30 novembre 2007 e del Presidente della Giunta Regionale n. 329 del 23 novembre 2012;
- di stabilire che le funzioni di Segreteria del Comitato Tecnico Scientifico siano garantite dal personale in carico al Servizio Organizzazione e Politiche delle Risorse Umane dell'ASReM, che opera nell'ambito della Direzione Generale per la Salute;

DECRETA

- nelle more della definizione ed introduzione di un nuovo modello organizzativo per la Formazione Specifica in Medicina Generale, di nominare in seno alla Struttura didattica del Corso di Formazione

Specifica in Medicina Generale, quale Responsabile delle attività didattiche pratiche per il Polo formativo di Isernia, in sostituzione del dott. Giuliano Di Sandro,

- il dott. Antonio Tartaglione, Medico di Medicina Generale;

- di nominare in seno al Comitato Tecnico Scientifico del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale,

quale Presidente, in sostituzione del prof. Giovannangelo Oriani,

- il prof. Bruno MONCHARMONT, Direttore del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi del Molise;

quale componente, in sostituzione del dott. Angelo Trabassi ,

- il dott. Giuseppe De Gregorio, Medico di Medicina Generale;

- di definire, pertanto, la Struttura didattica ed il Comitato Tecnico Scientifico del Corso triennale di Formazione specifica in Medicina Generale secondo la composizione che segue:

STRUTTURA DIDATTICA

Dott. Giuseppe Sabusco	Coordinatore regionale delle attività didattiche pratiche; Responsabile delle attività didattiche pratiche per il Polo formativo di Campobasso;
Dott. Giovanni Di Giorgio	Coordinatore regionale delle attività didattiche teoriche per l'ambito ospedaliero; Responsabile delle attività didattiche teoriche per il Polo formativo di Campobasso;
Dott. Costantino Kniahynicki	Coordinatore regionale delle attività didattiche teoriche per l'ambito territoriale;
Dott. Licio Iacobucci	Responsabile tecnico regionale per il controllo, monitoraggio ed indirizzo delle attività didattiche pratiche;
Dott. Peppino Licursi	Responsabile tecnico regionale per il controllo, monitoraggio ed indirizzo delle attività didattiche teoriche;
Dott. Guglielmo Giardino	Responsabile delle attività didattiche pratiche per il Polo didattico di Termoli (CB);
Dott. Giosuè Quartullo	Responsabile delle attività didattiche teoriche per il Polo didattico di Termoli (CB);
Dott. Antonio Tartaglione	Responsabile delle attività didattiche pratiche per il Polo didattico di Isernia;

Dott.ssa Luciana De Cola

Responsabile delle attività didattiche teoriche per il Polo
didattico di Isernia;

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

- | | | |
|-----|--|------------|
| 1) | Prof. Bruno MONCHARMONT
Direttore del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia
presso l'Università degli Studi del Molise | Presidente |
| 2) | Dott.ssa Giovannina Magnifico
Dirigente regionale Responsabile del Servizio
Organizzazione e Politiche delle Risorse Umane ASReM | Componente |
| 3) | Dott. Giuseppe De Gregorio
Medico di Medicina Generale Campobasso | Componente |
| 4) | Dott. Vincenzo Iannaccone
Direttore U.O.C. Medicina Interna
Ospedale "S. Timoteo"
ASReM -Termoli | Componente |
| 5) | Dott. Ernesto La Vecchia
Medico di Medicina Generale Campobasso | Componente |
| 6) | Dott. Nicola Di Lena
Direttore Sanitario Ospedale "Vietri"
ASReM - Larino | Componente |
| 7) | Dott.ssa Marina Viccione
Dirigente medico U.O.C. Cardiologia
Ospedale "Veneziale"
ASReM - Isernia | Componente |
| 8) | Dott. Nicola Iavicoli
Dirigente Medico – Direttore
in quiescenza | Componente |
| 9) | Dott. Enzo Bianchi
Direttore U.O.C. di Ortopedia
Ospedale "Santissimo Rosario" Venafro
ASReM Zona Territoriale di Isernia | Componente |
| 10) | Dott. La Floresta Pancrazio
Direttore U.O.C. Ortopedia
Ospedale "A. Cardarelli"
ASReM – Campobasso | Componente |

- di ribadire che

1. per la validità delle sedute del Comitato Tecnico Scientifico occorre la maggioranza dei componenti, dalla quale vengono sottratti gli assenti giustificati;
 2. la mancata partecipazione a tre sedute consecutive da parte dei componenti comporta l'automatica decadenza dall'incarico;
- di stabilire che i nuovi componenti subentreranno ai precedenti nelle medesime funzioni con effetto immediato, fermo restando quanto disposto dall'art. 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto sarà notificato agli interessati e pubblicato nel Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Molise www.regione.molise.it.

Campobasso, 13 APR. 2015

IL PRESIDENTE
Paolo di Laura Frattura




GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
SERVIZIO DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI
P.C.C. PER ESTRATTO
13 APR. 2015
Campobasso,

IL DIRETTORE

(Ing. Mario Gaetano Mogavero)



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 09-03-2015

DELIBERAZIONE N. 88

OGGETTO: R.D. 9 GENNAIO 1927, N. 147: INDIZIONE PER L'ANNO 2015 DI DUE SESSIONI D'ESAME (PRIMAVERILE ED AUTUNNALE) PER IL CONSEGUIMENTO DELL'IDONEITA' AL RILASCIO DELLA PATENTE DI ABILITAZIONE ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno nove del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;

b) del parere del Direttore Generale per la salute;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- 1) di fare proprio il Documento istruttorio e la conseguente proposta, corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di approvare le procedure di svolgimento degli esami per il conseguimento del certificato di idoneità all'impiego di gas tossici allegato al documento istruttorio, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) di indire relativamente all'anno 2015, due sessioni d'esame per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al Regio Decreto 09/01/1927 n. 147 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione e sul sito web.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: R.D. 9 GENNAIO 1927, N. 147: INDIZIONE PER L'ANNO 2015 DI DUE SESSIONI D'ESAME (PRIMAVERILE ED AUTUNNALE) PER IL CONSEGUIMENTO DELL'IDONEITA' AL RILASCIO DELLA PATENTE DI ABILITAZIONE ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI.

PREMESSO CHE

Il R.D. del 9 gennaio 1927 n. 147 e successive modifiche ed integrazioni "Approvazione del Regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici" art. 26 dispone l'obbligo della detenzione della patente d'abilitazione a tutti gli operatori che compiono operazioni di custodia, conservazione, utilizzo e trasporto dei gas tossici e fissa, tra l'altro, artt. 27 e 31, modalità e tempi per l'indizione delle sessioni ordinarie di esami per il conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici;

L'art. 7, lett. c, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, delega alle Regioni la funzione di controllo della produzione, detenzione, commercio e impiego dei gas tossici e delle altre sostanze pericolose.

L'art. 1, ultimo comma, della L.R. n. 3/1981, prevede che, le funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, non espressamente riservate allo Stato e alla Regione, ivi comprese le funzioni demandate all'ufficio del medico provinciale sono attribuite ai Comuni che le esercitano attraverso le Unità Locali, oggi Azienda Sanitaria Regionale (ASReM).

Preso atto che l'abilitazione è subordinata al possesso dei titoli richiesti dalla vigente normativa nonché al superamento della prova d'esame.

Preso atto che la DGR n. 1921 del 30 maggio 1983 ha stabilito che le procedure d'esame per il conseguimento dell'idoneità al rilascio della patente d'abilitazione all'impiego dei gas tossici siano svolte presso il Dipartimento di Prevenzione ASReM di Termoli mentre la commissione esaminatrice opererà con competenza multizonale estesa a tutto il territorio regionale.

Ritenuto opportuno indire per l'anno 2015, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al citato Regio Decreto n. 147/27, due sessioni d'esame (primaverile ed autunnale) per il conseguimento dell'idoneità al rilascio della patente di abilitazione di cui trattasi secondo procedure definite nel documento predisposto dal proponente Servizio che si allega quale parte integrante e sostanziale.

Esaminata l'informativa che illustra agli interessati la documentazione da allegare alla domanda d'ammissione da trasmettere alla Commissione esaminatrice - Dipartimento di Prevenzione di Termoli definendo i termini perentori per la presentazione delle domande al 30/04/2015 relativamente alla sessione primaverile ed al 31/10/2015 per la sessione autunnale.

Considerato che, al fine di procedere alla massima divulgazione dell'avviso, lo stesso verrà inviato ai Comuni della Regione Molise per l'affissione all'Albo Pretorio, all'Associazione degli Industriali e/o ad altre Associazioni di categoria interessate e inserito nel sito internet della Regione.

Si ritiene, pertanto, di dover provvedere all'indizione delle sessioni primaverile ed autunnale per il conseguimento del certificato di idoneità all'impiego di gas tossici, per l'anno 2015, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento spettante alla Regione, ai sensi dell'art. 4 della citata normativa regionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- di indire per l'anno 2015, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al citato Regio Decreto n. 147/27, due sessioni d'esame (primaverile ed autunnale) per il conseguimento dell'idoneità al rilascio della patente di cui trattasi
- di dare atto che i termini per la presentazione delle domande sono fissati al 30/04/2015 relativamente alla sessione primaverile ed al 31/10/2015 per la sessione autunnale

- di approvare le procedure di svolgimento degli esami per il conseguimento del certificato di idoneità all'impiego di gas tossici allegate al documento istruttorio , di cui costituisce parte integrante e sostanziale
- di stabilire che gli esami, come previsto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1921/1983, si svolgeranno presso la sede di Termoli del Dipartimento di Prevenzione ASReM, via del Molinello 1, secondo le modalità riportate nel documento allegato, che costituisce parte integrante del presente atto
- di stabilire che la Direzione regionale per la salute e l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise, presso la sede del Dipartimento di Prevenzione di Termoli, cureranno il seguito di propria rispettiva competenza del presente provvedimento
- di far pubblicare il presente atto in forma integrale sul Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE MOLISE
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

**MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE SESSIONI DI ESAME PER IL CONSEGUIMENTO
DEL CERTIFICATO DI IDONEITÀ ALL'IMPIEGO DI GAS TOSSICI, IN CONFORMITÀ
ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL R.D. N. 147/1927**

Gli aspiranti a detti esami che abbiano compiuto il 18° anno di età dovranno far pervenire le relative domande di ammissione su carta legale contestualmente alla dichiarazione sostitutiva di certificazione, redatta ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, (come da allegato n. 1 e n. 2) e indirizzata alla segreteria della Commissione operante presso la sede Dipartimento di Prevenzione ASREM indicata nella Delibera di indizione entro il 30/04/2015 relativamente alla sessione primaverile ed il 31/10/2015 per la sessione autunnale.

La domanda dovrà essere redatta utilizzando l' allegato n. 1, su cui dovrà essere applicata una marca da bollo di euro 16,00 e dovrà contenere i seguenti dati : cognome e nome

- luogo e data di nascita
- comune di residenza anagrafica ed eventuale diverso domicilio
- il gas o i gas per il cui uso si intende conseguire l'abilitazione

All'istanza, che dovrà essere spedita al Presidente della Commissione esaminatrice per il conseguimento del Certificato di abilitazione all'uso dei Gas Tossici c/o Dipartimento di Prevenzione Sede Operativa di Termoli - via del Molinello, 1 - Termoli dovranno essere allegati:

- n. 2 (due) fotografie del richiedente uguali , recenti e firmate sul retro dall'interessato
- n. 1 marca da bollo di euro 16,00, oltre a quella da applicare sulla domanda, che sarà apposta sul patentino al momento del rilascio
- certificato di idoneità psico-fisica al lavoro di cui all'art. 27, comma 1 del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici.
- ricevuta di versamento di € 25,00 per diritti di segreteria da effettuarsi tramite una delle seguenti modalità:
 - direttamente presso lo sportello della Tesoreria Regionale (c/c n. 391433 intestato alla GSA della Regione Molise - Banco Popolare, via Crispi n. 1 Campobasso)
 - bonifico bancario sul c/c di tesoreria della GSA n. 391433 IBAN IT 23 R 05034 03801 000000391433 presso Banco Popolare, via Crispi n. 1 Campobasso -

con indicazione nella causale "esame di idoneità per patentino gas tossici " e del nominativo del candidato.

Nella domanda il candidato dovrà altresì dichiarare sotto la propria responsabilità:

- di aver assolto gli obblighi scolastici (menzionando la scuola, il luogo e l'anno del rilascio del titolo di studio conseguito)
- di non aver subito condanne penali (o, in caso affermativo, dare indicazione del tipo di reato).
- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dagli artt. 11 e 92 del Testo Unico delle

Leggi di Pubblica Sicurezza.

Le domande incomplete saranno respinte.

Gli esami verteranno sul gas o sui gas per i quali viene richiesta l'abilitazione all'impiego e constano di prove pratiche e prove orali.

LE PROVE PRATICHE HANNO PER OGGETTO:

- a) la tecnica per le varie manipolazioni connesse con la conservazione e la custodia nonché con il trasporto di ciascun gas tossico per il quale viene richiesta l'abilitazione;
- b) la tecnica delle varie manipolazioni connesse con l'utilizzazione dei gas tossici di cui alla precedente lettera a);
- c) l'impiego delle maschere ed apparecchi contro i gas.

LE PROVE ORALI RIGUARDANO:

- a) nozioni elementari sulla preparazione ed utilizzazione industriale del/dei gas, sulle sorgenti di intossicazione durante la fabbricazione e durante l'utilizzazione del/dei gas stessi, sull'azione tossica di questi, sui modi di rilevarne la presenza, sulle norme cautelative in generale e sui soccorsi di urgenza;
- b) conoscenza del regolamento sull'impiego di gas tossici, approvato con il R.D. n. 147/1927 (in particolare, titolo secondo).

Detta prova potrà essere effettuata anche tramite quesiti a risposta multipla.

La Commissione esaminatrice nella sua prima riunione, provvederà all'ammissione dei candidati e quelli ammessi verranno tempestivamente informati del giorno in cui dovranno sostenere le prove d'esame che avranno luogo a Termoli presso Dipartimento di Prevenzione ASREM in via del Mulinello 1.

Ai componenti della Commissione esaminatrice, spettano, per ogni singola seduta, se ed in quanto dovuti, il rimborso delle spese di viaggio ed il trattamento economico di trasferta; i relativi oneri sono a carico dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise, che vi provvederà con la quota del FSN alla stessa assegnata.

In caso di esito favorevole la Commissione esaminatrice rilascerà il certificato di idoneità trasmesso successivamente al Servizio di Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza alimentare che provvederà a comunicare agli idonei l'esito degli esami e quindi rilasciare la patente di abilitazione.

La patente di abilitazione è soggetta a revisione (art. 35) a periodi non maggiori di 5 anni e può essere revocata o sospesa (art. 36) nei casi e con le modalità stabilite nel citato Regolamento.

Il titolare della patente deve comunicare al Servizio di Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza alimentare della Regione Molise l'eventuale variazione di residenza, la rinuncia o la revisione della patente.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
ROSANNA GIULIANO

SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E
SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore
MICHELE COLITTI

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 20-02-2015

**SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA
E SICUREZZA ALIMENTARE**

Il Direttore
MICHELE COLITTI

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE

Il Direttore Generale per la Salute attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

al Presidente **PAOLO DI LAURA FRATTURA** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 27-02-2015

IL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE
MARINELLA D'INNOCENZO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

ALLEGATO N. 1



**REGIONE MOLISE
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE**

Marca da bollo

**Al Presidente della Commissione
esaminatrice per il conseguimento del
Certificato di idoneità all'uso di Gas Tossici
c/o Dipartimento di Prevenzione
via del Molinello, 1
TERMOLI**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a in _____ (____)
Cognome e nome Luogo Prov.

il _____ residente a _____ (____)
Luogo Prov.

In Via _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a sostenere gli esami per il conseguimento del certificato di idoneità all'impiego di gas tossici (art. 31 del RD del 9 gennaio 1927, n. 147):

_____ (specificare il tipo di gas)

luogo e data

FIRMA



REGIONE MOLISE
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(Art. 46 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a in _____ (____)
Cognome e nome Luogo Prov.

il _____ residente a _____ (____)
Luogo Prov.

In Via _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 art. 76 è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

DICHIARA

- di essere nato/a a _____ il _____
- residente a _____ (____)
- di essere cittadino _____
- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____
conseguito in data _____ presso _____
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
- di non essere a conoscenza della sussistenza di procedimenti penali a proprio carico.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste e destinate ad una pubblica amministrazione, ma va presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR 445/2000).



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 09-03-2015

DELIBERAZIONE N. 102

OGGETTO: PIANO GARANZIA GIOVANI MOLISE – APPROVAZIONE RIMODULAZIONE DEL "PIANO ESECUTIVO REGIONALE".

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno nove del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal DIREZIONE AREA SECONDA.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore D'Area e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) del parere del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno della Giunta;

DELIBERA

- 1) il documento istruttorio e la conseguente proposta è parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) di approvare la proposta di rimodulazione del "Piano Esecutivo Regionale" di cui al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani", presentata in allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, a conclusione dell'iter di rimodulazione;
- 3) di approvare la partecipazione della Regione Molise al Fondo Rotativo Nazionale Garanzia Giovani a valere sulla misura 7 "Autoimpiego ed Autoimprenditorialità";
- 4) di incaricare l'ing. Massimo Pillarella di trasmettere il presente atto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il seguito di competenza.

Documento istruttorio

OGGETTO: Piano Garanzia Giovani Molise – approvazione rimodulazione del “Piano Esecutivo Regionale”.

PREMESSO che:

con Delibera di Giunta Regionale n. 311 del 14-07-2014, la Giunta Regionale del Molise, nel rappresentare i percorsi normativi, amministrativi e partenariati che hanno portato alla definizione del Piano Garanzia Giovani Molise ha provveduto, tra l'altro, ad:

approvare la proposta di “Piano di Attuazione Regionale” di cui al “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani”;

delegare l'Assessore Regionale Michele Petrarola al negoziato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro sulla proposta di “Piano di Attuazione Regionale” autorizzandolo ad apportare le integrazioni e modificazioni che si rendessero necessarie nell'ambito di ulteriori rapporti di partenariato con lo Stato;

con delibera di Giunta Regionale n. 660 del 2.12.2014 si è provveduto tra l'altro a:

approvare la proposta di rimodulazione del “Piano di Attuazione Regionale”

demandare all'ing. Massimo Pillarella di rappresentare la Regione Molise per l'attuazione del Piano di Garanzia Giovani, affidandogli ogni attività di relazione con gli organi governativi di livello centrale e di coordinamento ed organizzazione dei singoli interventi necessari all'attuazione del Piano stesso,

a formalizzare all'Agenzia Regionale Molise Lavoro l'incarico di svolgere le attività legate alla gestione operativa del PO Garanzia Giovani Molise, sotto la direzione e coordinamento strategico del Responsabile Regionale della Programmazione, Direttore dell'Area Seconda ing. M. Pillarella, con impegno ad assicurare un costante flusso informativo di tutti i dati inerenti la gestione del PO Garanzia Giovani verso gli Uffici dell'Assessorato al Lavoro e i componenti la Cabina di Regia, per quanto previsto, in stretta relazione con i Centri per l'Impiego ed eventuali altri soggetti interessati;

PRESO ATTO che:

con nota n. 116438 del 11.12.2014 è stato trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la delibera n. 660/20014 con il Piano Rimodulato;

il Ministero del Lavoro con nota n. 39/0007829 del 30.12.2014 aveva comunicato una parziale non ammissibilità della rimodulazione proposta dalla Regione con la delibera 660/20014, relativamente al Servizio Civile e al Bonus Assunzionale, per ragioni legate ad impegni pregressi assunti con i soggetti attuatori;

RILEVATO che, attraverso una proficua interlocuzione con il Ministero, (scambi di comunicazioni, fornitura chiarimenti, incontri, disponibilità, ecc..) le modifiche sostanziali proposte dalla Regione sono state successivamente riconosciute, addivenendo così ad una riformulazione condivisa del Piano che tenesse insieme sia le osservazioni ministeriali che le esigenze del territorio rappresentate dall'Amministrazione regionale;

ACQUISITA la comunicazione del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali n. 39/0002762 dell'11.02.2015, con la quale si comunica l'autorizzazione alle seguenti rimodulazioni (con indicate le variazioni rispetto al Piano iniziale):

Scheda 5 “Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica” da €.3.000.000,00 a €.3.500.000,00 (+ €.500.000,00)

Scheda 6 “Servizio Civile” da €. 1.750.340,00 a €.900.340,00 (-€.850.000,00),

Scheda 7 “Sostegno all'autoimpiego ed all'autoimprenditorialità” da €.300.000,00 a €.650.000,00 (+ €.350.000,00);

PRESO ATTO che per la richiesta di rimodulazione relativa alla misura “Bonus Assunzionale” (scheda 8) rimane confermato l'importo originariamente previsto nel Piano di cui alla delibera n. 311 del 14-07-2014, pari ad €.200.000,00;

CONSIDERATO che:

Nell'ambito degli interventi di sostegno all'occupazione giovanile previsti dal Piano Europeo “Garanzia Giovani”, vi è il supporto all'autoimpiego ed all'autoimprenditorialità;

che per l'esigibilità di tale obiettivo è stato costituito un Fondo rotativo nazionale con

l'obiettivo di sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani (NEET), attraverso la concessione di finanziamenti agevolati a tasso zero offrendo servizi integrati e mirati per la realizzazione di progetti che favoriscano la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego;

il soggetto gestore del Fondo Rotativo è Invitalia – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, società in house al Ministero dello Sviluppo Economico;

RILEVATO che:

il Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali con comunicazione n. 39/0001328 del 21.01.2015 ha chiesto alle Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi (ex art. 123 comma 7 Reg. UE n. 1303/2013) di esprimersi in ordine all'adesione al "Fondo Rotativo nazionale Garanzia Giovani" chiedendo altresì di indicare il valore del conferimento da porre a carico delle risorse appostate sulla misura 7 PO Garanzia Giovani, entro la data del 31 gennaio 2015, successivamente posticipata al 6 febbraio 2015;

alla data del 6 febbraio la rimodulazione del Piano era in una situazione di "sub iudice", in quanto il Ministero del lavoro non si era ancora definitivamente espresso in ordine alla rimodulazione del Piano ed alle controdeduzioni presentate dalla Regione, e pertanto la disponibilità appostata sulla Misura Autoimpiego era determinata in €. 300.000,00, per cui con comunicazione n. 13563 del 6.2.2015, nel dare riscontro alla richiesta ministeriale, la Regione Molise ha comunicato la sua adesione al "Fondo Rotativo Nazionale" dichiarandosi disponibile ad un conferimento iniziale di €. 250.000,00 (somma rientrante nella disponibilità presente alla data del 6 febbraio) riservando di valutare successivamente la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi;

VALUTATO che l'adesione al Fondo Rotativo Nazionale permette di fornire un supporto altamente qualificato all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità per i giovani molisani, rappresentando un valore aggiunto al buon funzionamento dell'intero Piano regionale, prevedendo tra l'altro l'utilizzo della società in house Sviluppo Italia Molise spa per l'erogazione dei "servizi di prossimità" ai proponenti/destinatari finali;

RITENUTO che alla luce delle specifiche tecniche emesse dal Ministero in ordine alla realizzazione della Misura dell'Autoimpiego (scheda 7), nonché dell'adesione della Regione al Fondo Rotativo nazionale Garanzia Giovani sia necessario adeguare ed integrare il contenuto della scheda 7 riportata nel Piano Attuativo Regionale in modo da renderla compatibile con i nuovi parametri ed istruzioni emanati dal Ministero, vedi nota del 21.01.2015 n. 0001329 nonché resoconto dell'incontro di approfondimento sulla Misura 7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" del 27 Gennaio 2015;

VISTO che la proposta di rimodulazione del Piano Esecutivo Regionale, allegati 1, che tiene conto delle indicazioni fornite dal Ministero sulla proposta di rimodulazione e della scheda specifica della Misura 7 Autoimpiego ed Autoimprenditorialità;

DATO ATTO che il Piano è stato sottoposto alle osservazioni preliminari del Ministero ed è stato oggetto di ampia condivisione;

DATO ATTO della Nota del Direttore Generale Pirrone del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, del 04-07-2014, prot. 0025537 che disciplina le procedure relative alle variazioni intervenute nel Programma e le conseguenti eventuali comunicazioni all'Autorità di Gestione;

CONSIDERATO che la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 39/0002762 dell'11.02.2015 richiede la presentazione del Piano aggiornato alle risultanze definite dalle rimodulazioni;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013, n. 1304/2013 e n. 1311/2013 e ss.mm.ii.;

VISTA la normativa nazionale in materia;

SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

1. di approvare la proposta di rimodulazione del "Piano Esecutivo Regionale" di cui al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani", presentata in allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, a conclusione dell'iter di rimodulazione;

2. di approvare la partecipazione della Regione Molise al Fondo Rotativo Nazionale Garanzia Giovani a valere sulla misura 7 "Autoimpiego ed Autoimprenditorialità";
3. di incaricare l'ing. Massimo Pillarella di trasmettere il presente atto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il seguito di competenza.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
MASSIMO PILLARELLA

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 06-03-2015

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 06-03-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **PETRAROIA MICHELE** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 06-03-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Unione europea
Fondo sociale europeo

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano esecutivo Regionale Regione Molise



Rimodulazione febbraio 2015

Versione del 09.03.2015

Periodo di riferimento: 2014-2020

Dati identificativi

Denominazione del programma	Garanzia Giovani Regione Molise
Periodo di programmazione	2014/2015
Regione	Molise
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	2014/2015
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	19 maggio 2014 controfirmata e inviata in data 24 giugno 2014

INDICE

1	QUADRO DI SINTESI DI RIFERIMENTO	5
2	IL CONTESTO REGIONALE	6
2.1	IL CONTESTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE	6
2.2	IL QUADRO ATTUALE.....	20
3	ATTUAZIONE DELLA GARANZIA A LIVELLO REGIONALE.....	27
3.1	PRINCIPALI ELEMENTI DI ATTUAZIONE DELLA GARANZIA GIOVANI A LIVELLO REGIONALE	27
3.2	COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	36
3.3	DESTINATARI E RISORSE FINANZIARIE.....	40
4	MISURE	42
4.1	ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA (SCHEDA 1-A)	42
4.2	ACCOGLIENZA, PRESA IN CARICO, ORIENTAMENTO (SCHEDA 1-B).....	43
4.3	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO O DI II LIVELLO (SCHEDA 1-C).....	45
4.4	FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO (SCHEDA 2-A)	47
4.5	REINSERIMENTO DI GIOVANI 15-18ENNI IN PERCORSI FORMATIVI (SCHEDA 2-B) ...	48
4.6	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SCHEDA 3)	49
4.7	APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE (SCHEDA 4-A)	50
4.8	APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE (SCHEDA 4-B).....	52
4.9	APPRENDISTATO PER L'ALTA FORMAZIONE E LA RICERCA (SCHEDA 4-C)	52
4.10	TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE, ANCHE IN MOBILITÀ GEOGRAFICA (SCHEDA 5) ..	54
4.11	SERVIZIO CIVILE (SCHEDA 6).....	56
4.12	SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO E ALL'AUTOIMPREDITORIALITA'– (SCHEDA 7.1 e 7.2)	57
4.12	MOBILITÀ PROFESSIONALE TRANSNAZIONALE E TERRITORIALE (SCHEDA 8).....	62

4.13 BONUS OCCUPAZIONALE (SCHEDA 9)..... 62

1 QUADRO DI SINTESI DI RIFERIMENTO

Nel presente paragrafo deve essere indicato per Misura e per trimestre il valore finanziario del piano esecutivo e la dotazione finanziaria attribuita alla Regione in convenzione.

Misure	Trimestri							Totale
	2014 II	2014 III	2014 IV	2015 I	2015 II	2015 III	2015 IV	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	x	x	x	x	x	x	x	823.400
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento		4%	6%	20%	50%	15%	5%	
1-C Orientamento specialistico o di II livello		3%	7%	20%	50%	15%	5%	
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo					40%	35%	25%	1.200.000
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi								
3 Accompagnamento al lavoro					40%	50%	10%	250.000
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale					40%	40%	20%	150.000
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere								
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca					30%	40%	20%	
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica				10%	40%	30%	20%	3.500.000
6 Servizio civile				30%	30%	30%	10%	900.340
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità				10%	30%	40%	20%	650.000
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale								
9. Bonus occupazionale				10%	30%	30%	30%	200.000
Totale								7.673.740

2 IL CONTESTO REGIONALE

2.1 IL CONTESTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

Il contesto economico e produttivo¹

Nel 2012 il **PIL in valore assoluto² del Molise è di 5.429 milioni di euro, pari allo 0,4% del PIL italiano e all'1,7% di quello del Mezzogiorno**. Tra il 2011 e il 2012 il PIL regionale è diminuito del 2,5%, in linea con l'analoga flessione registrata a livello nazionale e nelle regioni del Centro ma in misura inferiore al calo - particolarmente accentuato - che è stato rilevato mediamente nelle regioni del Mezzogiorno (-2,9%). Nell'ultimo decennio (2002-2012) il PIL in volume ha registrato una riduzione dello 0,9% a fronte di una flessione del 5,9% nel Mezzogiorno e di un più contenuto calo dello 0,4% a livello nazionale. **Il PIL a prezzi correnti per abitante risulta nel 2012 pari a 20.034 euro, collocando il Molise al quindicesimo posto della graduatoria nazionale**, seconda solo all'Abruzzo (22.322 euro) tra le regioni del Mezzogiorno, che mediamente fanno registrare un PIL procapite di 17.416 euro, contro un valore medio nazionale di 25.729 euro, di 27.941 euro per il Centro e di 30.899 euro per il Nord. Tra il 2011 e il 2012 il PIL per abitante³ è diminuito in Molise del 2,3%, in maniera sensibilmente più contenuta rispetto al valore medio nazionale (-2,8%) e a quello delle regioni del Mezzogiorno (-2,9%) e del Centro (-3,1%). Se si estende la misurazione all'ultimo decennio, tuttavia, il PIL per abitante del Molise risulta nel 2012 inferiore di ben 9 punti percentuali rispetto al valore del 2002 (17.035 contro 18.720 euro), evidenziando un trend negativo comune a tutte le regioni del Mezzogiorno (che fa registrare una flessione media del -7,5%) e dell'intero Paese (-6,9%).

Particolarmente significativo appare l'impatto della grave recessione che nel periodo 2009-2012 ha colpito il Paese ed, in particolare il Mezzogiorno, dove è stata registrata una sensibile diminuzione del PIL in volume (-3,8%), dell'occupazione (-3,4%) e dei consumi delle famiglie (4,6%). A questi valori medi corrispondono situazioni regionali piuttosto eterogenee - per quanto tutte contraddistinte da un forte segno negativo - che vedono il Molise attestarsi su risultati peggiori di quelli aggregati del Mezzogiorno con riferimento al PIL (-5,9%) ed all'occupazione (-4,8%), mentre relativamente migliore è il dato della spesa per consumi finali delle famiglie (-3,5%).

Nel 2011 il reddito disponibile per abitante si attesta in Molise a circa 15.200 euro, ben inferiore rispetto al valore medio nazionale (circa 18.000 euro). Questo dato, tuttavia, colloca il Molise al secondo posto in assoluto tra le regioni del Mezzogiorno - appena dopo l'Abruzzo (circa 15.400 euro) - ed è largamente superiore al valore aggregato del Mezzogiorno (13.400 euro), che presenta un differenziale negativo del 25,5% rispetto alla media nazionale. Nel confronto con l'anno 2010, il Molise fa registrare un aumento dell'1,6%, quasi in linea rispetto al dato nazionale (+1,7%) ed appena superiore al dato medio del Mezzogiorno (+1,5%). **Nello stesso anno, il reddito disponibile delle famiglie molisane (pari a 4.587 milioni di euro) è aumentato, a valori correnti, rispetto al 2010, dell'1,5%**. La crescita dell'aggregato regionale, pertanto, è risultata inferiore sia alla crescita media nazionale (+2,1%) che a quella del Mezzogiorno (+1,6%), il cui valore, peraltro, riflette risultati molto eterogenei (dal +3,5% della Basilicata, al +3% dell'Abruzzo fino allo +0,4% della Sicilia). Vale, tuttavia, segnalare che tra il 2010 ed il 2011 i **redditi da lavoro dipendente**, che rappresentano la componente più rilevante nella formazione del reddito disponibile delle

¹ Fonti:

- ISTAT – banca dati I.Stat.
- ISTAT – “Conti economici regionali”, Novembre 2013.
- ISTAT – “Il reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane”, Febbraio 2013.
- DPS – “Quaderno strutturale territoriale. Principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2011-2012”, Aprile 2013.

² Valori concatenati con anno di riferimento 2005.

³ Valori concatenati con anno di riferimento 2005.

famiglie (a livello delle singole regioni italiane la loro incidenza sul reddito disponibile varia tra il 51% e il 67% - in Molise è pari a circa il 51%) sono diminuiti in Molise dell'1,6%, a fronte di una crescita che è contenuta nell'intero Mezzogiorno (+0,6%) ma risulta sensibilmente maggiore se calcolata su base nazionale (+1,7%).

Utili indicazioni emergono anche dal confronto sul quadriennio 2008-2011, che consente di apprezzare gli effetti della crisi economica anche sulla formazione del reddito disponibile. In termini generali, l'economia nazionale ha conosciuto una fase di profonda recessione nel 2008-2009, cui è seguita una moderata ripresa nel 2010 ed una nuova battuta d'arresto della crescita dell'attività produttiva nel 2011. Il progressivo diffondersi della crisi economica, tuttavia, non ha colpito il reddito disponibile simultaneamente e con la stessa intensità in tutte le regioni italiane. In Molise, in particolare, nel 2011 il **reddito disponibile delle famiglie** è rimasto al di sotto del livello del 2008 (-2,0%), mentre per l'insieme del Paese e per il Mezzogiorno si è attestato appena al di sopra del valore nominale 2008 (rispettivamente +0,4% e +0,3%). Nello stesso quadriennio di riferimento, il **reddito disponibile per abitante**, espresso in valori correnti, ha subito in Molise una contrazione dell'1,7%, a fronte di una riduzione appena più lieve a livello nazionale (-1,2%) e di valori che sono rimasti pressoché invariati (-0,1%) nel Mezzogiorno, per effetto, essenzialmente, del minore aumento della popolazione residente.

La distribuzione del valore aggiunto a livello settoriale nel 2011 segnala il contributo maggiore da parte del settore dei servizi (70,5% contro 78,6% del Mezzogiorno e 73,2% dell'Italia), seguito dall'industria in senso stretto (18,4% contro 12,2% del Mezzogiorno e 19,4% dell'Italia), dalle costruzioni (6,6% contro 5,6% del Mezzogiorno e 5,4% dell'Italia) e dall'agricoltura (4,3% contro 3,7% nel Mezzogiorno e 2,2% in Italia). Solo l'agricoltura ha registrato un aumento del valore aggiunto nel 2011 (3,2% rispetto all'anno precedente); tutti gli altri settori hanno subito una diminuzione: quello delle costruzioni (-2,8%), a seguire l'industria in senso stretto (-2,2%) e i servizi (-1,4%). Complessivamente il **valore aggiunto** del Molise è diminuito dell'1,5%. I settori più produttivi sono quelli dei servizi e dell'industria in senso stretto. La **dinamica della produttività** (valore aggiunto per unità di lavoro) nel 2011 è stata positiva per i settori dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto (1,7% e 2,5% rispettivamente); negativa per le costruzioni e servizi (-1% e -0,6% rispettivamente). Le unità di lavoro sono però diminuite in tutti i settori ad eccezione dell'agricoltura. Complessivamente, la produttività totale del Molise è diminuita dello 0,2%, contro un aumento a livello nazionale e ripartizionale (0,5% e 0,4% rispettivamente).

Le esportazioni di beni del Molise costituivano nel 2012 lo 0,1% del flusso complessivo dell'export italiano e lo 0,8% di quello del Mezzogiorno. Nel periodo 2000-2012 le vendite all'estero della regione evidenziano una dinamica negativa (-2,2%), in controtendenza all'andamento positivo del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 4,1% e 3,4% la crescita media annua), dovuto anche alla contrazione registrata nell'ultimo anno (-6,1% in Molise, contro 7,8% nel Mezzogiorno e 3,7% in Italia). I comparti merceologici manifatturieri a più elevata specializzazione all'export della regione sono stati nel 2012 quelli relativi a "sostanze e prodotti chimici", "prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori" e "Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi". Complessivamente coprono oltre il 60% dell'intero export regionale. La **capacità di esportare (esportazioni su PIL)** si attesta nel 2011 al 6,2%, inferiore alla media dell'area meridionale (11,6%) e a quella italiana (23,8%).

Il mercato del lavoro⁴

Rispetto all'andamento generale dei principali indicatori del mercato del lavoro, nel **Molise** si rilevano performance sostanzialmente in linea con quelle - diffusamente negative - che si registrano nelle regioni del Mezzogiorno (in particolare, per i **tassi di occupazione e disoccupazione della popolazione tra i 15 ed i 29 anni**), mentre

⁴ Fonti:Istat – banca dati Istat.

sensibilmente migliori rispetto ai valori medi del Mezzogiorno sono i **tassi di occupazione e di disoccupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni** ed il **tasso di NEET (*Not in Employment, Education or Training*⁵) della popolazione tra i 15 e 29 anni**. Solo quest'ultimo dato, inoltre, appare relativamente più vicino al valore medio nazionale, mentre tutti gli altri indicatori fanno registrare notevoli distanze dai valori medi nazionali, del Centro e, in maniera particolarmente marcata, del Nord. In particolare:

- I **tassi di occupazione (47,4%) e di disoccupazione (16%) della popolazione tra i 15 e i 64 anni** fanno registrare performance sensibilmente migliori rispetto ai valore medi delle regioni del Mezzogiorno (rispettivamente, 42,0% e 19,9%), anche se i valori sono nettamente peggiori rispetto al contiguo Abruzzo e sostanzialmente allineati a quelli della Basilicata e della Sardegna. C'è invece una certa distanza rispetto alla media nazionale (55,6% per il tasso di occupazione, 12,3% per il tasso di disoccupazione), che si fa molto più ampia nel confronto con le regioni del Centro (in particolare per il tasso di occupazione, 59,9%) e soprattutto del Nord (64,2% per il tasso di occupazione, 8,5% per il tasso di disoccupazione).
- Con riferimento alla condizione occupazionale dei giovani, è possibile evidenziare come i valori dei **tassi di occupazione (19,4%) e di disoccupazione (43,8%) della popolazione tra i 15 e i 29 anni** sono in linea con quanto accade mediamente nel Mezzogiorno (19,8% e 42,9%) e di molto peggiori rispetto alla media nazionale (29,3% e 29,5%) e delle Regioni del Centro (31,3% e 27,2%). Nettissima è invece la distanza con le Regioni del Nord, che fanno segnare valori significativamente migliori (37,5% per il tasso di occupazione, 21,2% per il tasso di disoccupazione). Tale dinamica è solo parzialmente confermata con riferimento al **tasso di NEET della popolazione tra 15 e 29 anni** (29,1%), che risulta sensibilmente inferiore al valore medio del Mezzogiorno (35,4%) è più allineato invece con quello nazionale (26%).
- L'**andamento dei tassi di occupazione, disoccupazione e NEET della popolazione tra i 15 e i 29 anni tra il 2004 e il 2013** evidenzia una dinamica omogenea piuttosto chiara: tra il 2004 ed il 2007 si registra un lieve calo del tasso di NEET (-2%) cui corrisponde un analogo aumento del tasso di occupazione ed un calo ben più sensibile del tasso di disoccupazione (-6,1%); nel biennio 2008-2009 il tasso di NEET ed il tasso di disoccupazione restano sostanzialmente stabili, mentre comincia a scendere il tasso di occupazione (-3,9%); la crisi fa sentire pesantemente i suoi effetti a partire dal 2010, con un'accelerazione crescente che determina, soprattutto nell'ultimo biennio 2012-2013, drastici peggioramenti dei tassi di occupazione, disoccupazione e NEET. Volendo in estrema sintesi misurare l'impatto della crisi sull'occupazione giovanile, **confrontando il 2008 con il 2013 si rileva che il tasso di occupazione giovanile è calato del 13,7%, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato del 22,2%, il tasso di NEET è aumentato del 9,6%**.
- Rispetto alle differenze di genere si riscontrano valori particolarmente distanti tra maschi e femmine principalmente in relazione al tasso di occupazione, mentre per gli altri indicatori le differenze sono molto contenute. Particolarmente allarmante è il **livello del tasso di occupazione femminile della popolazione tra i 15 e i 29 anni, pari nel 2013 a solo il 16,1%**.
- A livello provinciale, confrontando i principali indicatori è possibile individuare nella **Provincia di Isernia il territorio regionale con migliori condizioni occupazionali per i giovani**. Il tasso di occupazione giovanile che si riscontra a Isernia è infatti paria al 26,8%, contro quello più basso dell'Aquila pari al 16,6%, determinato anche da un livello particolarmente basso dell'occupazione femminile (solo il 12,3%). Una performance nettamente migliore del tasso di disoccupazione giovanile si rileva sempre ad Isernia (29,8%), a fronte di un dato ben peggiore a Campobasso (50,1%).

⁵ NEET ovvero Giovani non impegnati in un'attività lavorativa, ne inseriti in un percorso scolastico o formativo

Tab. 1 – Indicatori del mercato del lavoro anno 2013

TERRITORIO		INDICATORI (anno 2013)				
		Tasso di occupazione 15-64	Tasso di occupazione 15-29	Tasso di disoccupazione 15-64	Tasso di disoccupazione 15-29	Tasso di NEET 15-29
MOLISE	Totale	47,4%	19,4%	16,0%	43,8%	29,1%
	Maschi	56,4%	22,7%	16,0%	43,2%	29,4%
	Femmine	38,4%	16,1%	15,9%	44,8%	28,8%
Mezzogiorno	Totale	42,0%	19,8%	19,9%	42,9%	35,4%
	Maschi	53,7%	23,9%	18,9%	41,0%	34,7%
	Femmine	30,6%	15,6%	21,5%	45,7%	36,1%
Centro	Totale	59,9%	31,3%	11,0%	27,2%	21,7%
	Maschi	68,0%	35,3%	9,9%	24,3%	19,3%
	Femmine	51,9%	27,2%	12,3%	30,8%	24,1%
Nord	Totale	64,2%	37,5%	8,5%	21,2%	18,9%
	Maschi	69,0%	41,2%	7,8%	20,4%	16,7%
	Femmine	55,6%	33,7%	9,5%	22,3%	21,3%
ITALIA	Totale	55,6%	29,3%	12,3%	29,5%	26,0%
	Maschi	64,8%	33,2%	11,7%	28,2%	24,3%
	Femmine	46,5%	25,3%	13,2%	31,2%	27,7%

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su dati Istat – banca dati Istat

Tab. 2 – Indicatori del mercato del lavoro a livello provinciale, Regione Molise, anno 2013

PROVINCE		INDICATORI (anno 2013)			
		Tasso di occupazione 15-64	Tasso di occupazione 15-29	Tasso di disoccupazione 15 e più	Tasso di disoccupazione 15-29
Campobasso	Totale	47,5%	16,6%	16,5%	50,1%
	Maschi	58,0%	20,7%		48,1%
	Femmine	36,9%	12,3%		53,3%
Isernia	Totale	29,8%	26,8%	13,8%	29,8%
	Maschi	30,5%	27,6%		30,5%
	Femmine	29,0	26,0%		29,0%

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su dati Istat – banca dati Istat

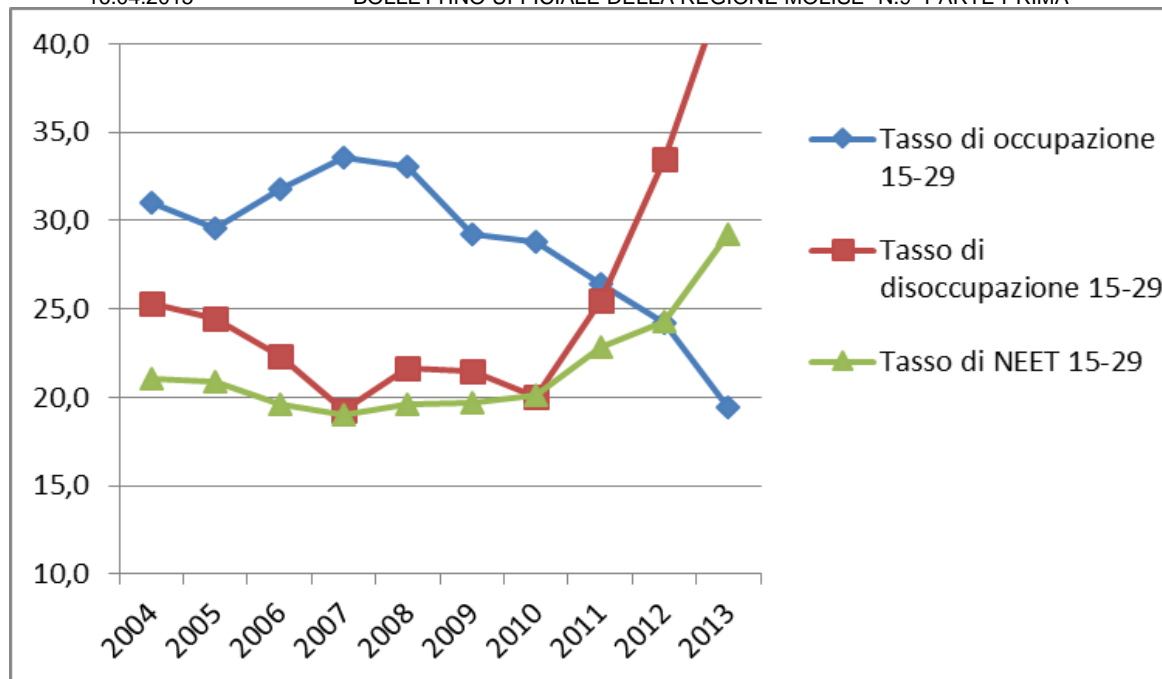


Fig.1 - Andamento dei tassi di occupazione, disoccupazione e NEET della popolazione tra 15 e 29 anni tra il 2004 e il 2013 – Regione Molise

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su dati Istat – banca dati Istat

Il sistema di istruzione e formazione⁶

Il Molise, nel confronto con le altre regioni italiane, si caratterizza per un **quadro complessivamente molto positivo in termini di risultati del sistema di istruzione e formazione.**

Gli indicatori relativi al **livello di istruzione della popolazione 15-19 anni**, alla **partecipazione all'istruzione secondaria superiore**, alla **scolarizzazione superiore** e al **contenimento del fenomeno di abbandono prematuro degli studi**, infatti, fanno tutti registrare delle performance anche sensibilmente migliori rispetto alla media nazionale e a quella delle regioni del Mezzogiorno, del Centro e del Nord. Unico dato in controtendenza è il tasso **di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori**, che risulta tuttavia più che compensato dal valore del **tasso di abbandono al primo anno**, di gran lunga inferiore sia ai valori medi del Mezzogiorno che a quelli nazionali, del Centro e del Nord.

⁶ Fonti: Istat - Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Tab. 3 - Indicatori sul sistema di istruzione e formazione

INDICATORI	TERRITORIO				
	MOLISE	Mezzogiorno	Centro	Nord	Italia
LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE 15-19 ANNI (2012) Quota della popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore (percentuale)	99,2%	97,8%	98,0%	98,1%	98,0%
TASSO DI PARTECIPAZIONE NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE (2011) Studenti iscritti nelle scuole secondarie superiori (scuole statali e non statali) su Popolazione residente nella classe d'età di 14-18 anni	99,9%	94,9%	95,6%	88,1%	92,2%
TASSO DI ABBANDONO ALLA FINE DEL SECONDO ANNO DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (2011)	3,3%	2,8%	2,2%	2,2%	2,5%
TASSO DI ABBANDONO ALLA FINE DEL PRIMO ANNO DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (2011)	6,3%	13,0%	10,4%	10,3%	11,4%
TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE (2012) Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (percentuale)	86,6%	74,6%	79,7%	78,4%	77,1%
GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI (2012) Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni (percentuale)	10,0%	21,1%	14,7%	15,3%	17,6%

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su dati Istat

I NEET⁷ - Not in Employment, Education or Training

Nel 2013 i **giovani NEET 15-29enni** residenti in Molise sono circa **15 mila**.

Il **tasso di NEET** dei giovani molisani (**29,1%**) è inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto a quello della media del **Mezzogiorno** (35,4%) e supera di più di sette punti quello delle **regioni centrali** (21,7%) e di tre punti quello della **media italiana** (26%). La componente femminile e quella maschile dei giovani NEET si equivalgono, mentre il tasso di NEET degli uomini (29,4%) è superiore di mezzo punto percentuale a quello delle donne (28,8%).

Tra il 2012 e il 2013 i NEET sono **umentati del 17,6%**, in particolare nella Provincia di Isernia (+ 28,1%).

Tab.4 - Neet (15-29 anni) residenti in Molise per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Campobasso		5.642	5.914	11.556	48,8	51,2	100,0	77,3	76,0	76,6
Isernia		1.659	1.866	3.525	47,1	52,9	100,0	22,7	24,0	23,4
MOLISE		7.301	7.780	15.080	48,4	51,6	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Queste le principali caratteristiche dei NEET molisani tra 15 e 29 anni:

- Più di tre quarti dei giovani NEET risiedono nella provincia di **Campobasso** (76,6%) e meno di un quarto in quella di **Isernia** (32,2%).
- La metà è costituita da **giovani adulti 25-29enni** (50,1%), i **giovani 20-24enni** sono il 42,6%, mentre i giovanissimi 15-19enni sono pari al 7,3%.
- Il Molise si caratterizza per una modestissima presenza di **stranieri** fra i giovani NEET 15-29enni: poco più di **1.000** unità, pari al 6,8% del totale. Le differenze provinciali sono modeste così come quelle di genere.
- La maggior parte dei NEET molisani ha conseguito il **diploma** (49,5%), il 30,7% ha conseguito al massimo la **licenza media** e il 19,8% è laureato. I NEET del Molise hanno un livello d'istruzione nettamente superiore non solo a quello della media delle **regioni del Mezzogiorno**, nelle quali il 45% dei giovani non ha neppure completato la scuola dell'obbligo, ma anche della media delle **regioni del Centro**, nelle quali il 33,2% dei giovani NEET ha conseguito al massimo la licenza media.
- Le **donne NEET** del Molise hanno un livello d'istruzione superiore a quello degli uomini, sostanzialmente per la maggiore quota di **laureate** (28,9% a fronte dell'11,3% degli uomini). La quota di donne con al massimo la **licenza media** (28,9%) è inferiore di oltre tre punti percentuali a quella degli uomini (32,4%), mentre la percentuale di diplomate di **scuola secondaria superiore** (42,2%) è inferiore a quella degli uomini (54,4%).
- I **NEET che abbandonano prematuramente gli studi** (18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai 2 anni) in Molise sono circa **2,8 mila**, in maggioranza maschi. Il 73,7% di questi NEET si concentra nella provincia di **Campobasso** (73,7%). La

⁷ Fonti: Italia Lavoro – “I destinatari del programma Youth Guarantee in Molise”, aprile 2014.

quota di *drop out* in Molise (11,5%) è più bassa rispetto a quella che si registra nella media di tutte le **regioni meridionali** (16,3%), ma è nettamente superiore a quella del vicino **Abruzzo** (7,2%).

- **I NEET minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi**, conseguendo al più la licenza media sono in numero statisticamente insignificante e rappresentano solo l'1% dell'intera platea dei NEET.
- La maggior parte dei NEET molisani sono **inattivi**, il 51,4%, pari a circa 7,8 mila unità. I **disoccupati** sono il 49,6%, pari a 7,3 mila unità.
- Dei **7,3 mila giovani NEET disoccupati** in Molise, il 47% non ha una precedente esperienza lavorativa (**3,4 mila** unità), mentre il restante 53% è stato occupato (**3,9 mila** unità). I **disoccupati di lunga durata** (da un anno e oltre) sono quasi **4 mila**, pari al 54,4% del totale, mentre il 20,7% è disoccupato da un periodo compreso tra sei mesi a meno di un anno e il 26% da meno di sei mesi. Di conseguenza, **più della metà dei giovani NEET disoccupati in Molise presenta maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro**, mentre il 26% ricerca un'occupazione da meno di sei mesi ed è probabilmente occupabile più facilmente rispetto ai disoccupati di lunga durata.
- Il principale **motivo d'inattività** dei giovani NEET del Molise è lo **scoraggiamento** e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro (29,5%). Questa evidenza è in linea con la media delle **regioni del Mezzogiorno**, nelle quali lo scoraggiamento è dichiarato da una quota maggiore di giovani (32,1%), anche se occorre tener conto del fatto che parte di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare. Il secondo motivo d'inattività è l'**attesa degli esiti di passate azioni di ricerca o di riprendere il lavoro** (25,7%). La terza ragione dell'inattività, dichiarata dal 21,15% dei giovani NEET molisani, è la cura della famiglia (maternità, nascita di un figlio, cura dei figli o di persone non autosufficienti e altri motivi familiari). Il quarto motivo d'inattività è lo **studio** o la **formazione professionale** (15%).
- La grande maggioranza dei NEET (12 mila, pari all'81,6% del totale) non ha un **impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi**.
- La percentuale di giovani NEET che ha avuto almeno un **contatto con i centri pubblici per l'impiego** è pari al 71,2%, con quote superiori di otto punti percentuali per gli uomini (75,1%) rispetto alle donne (67,1%). Il valore medio regionale è superiore di quasi 11 punti percentuali a quello che si osserva nella media delle **regioni del Mezzogiorno** (60,6%). Utilizzano maggiormente i Cpi i giovani NEET della provincia di **Isernia** (82,7%), rispetto a quelli della provincia di Campobasso (67,7%).

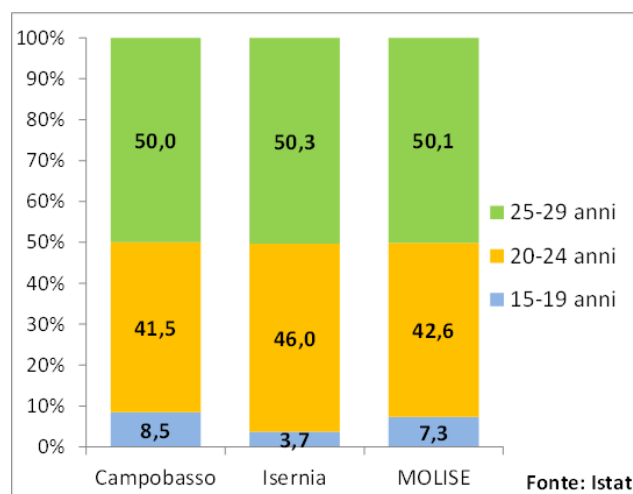


Fig. 2 - Percentuale di Neet (15-29 anni) residenti in Molise per provincia e classe d'età – Anno 2013

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su dati Istat

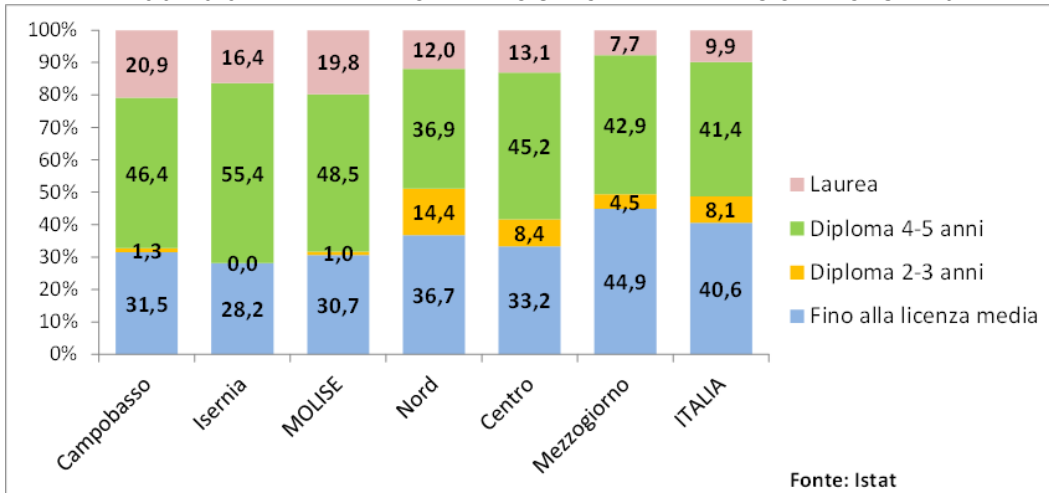


Fig. 3 - Percentuale di Neet (15-29 anni) residenti in Molise per titolo di studio e provincia – Anno 2013

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su dati Istat

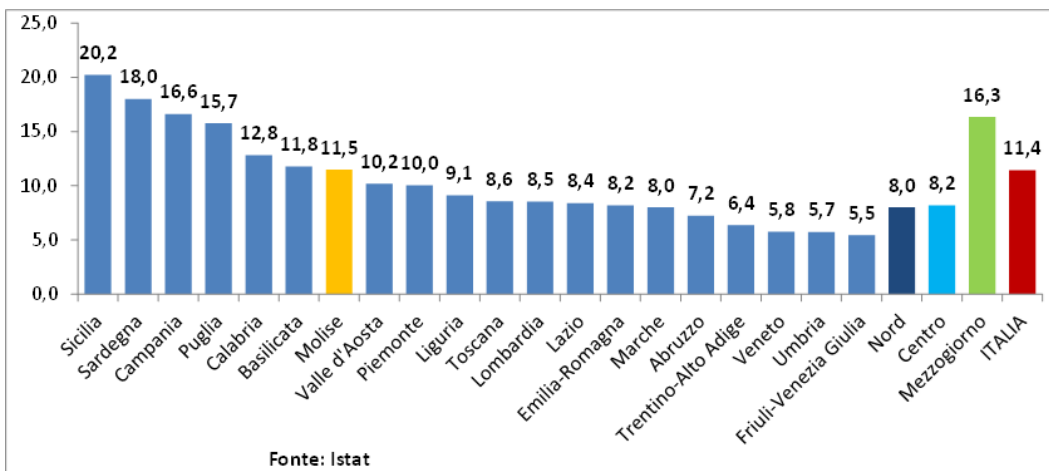


Fig. 4 - Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su dati Istat

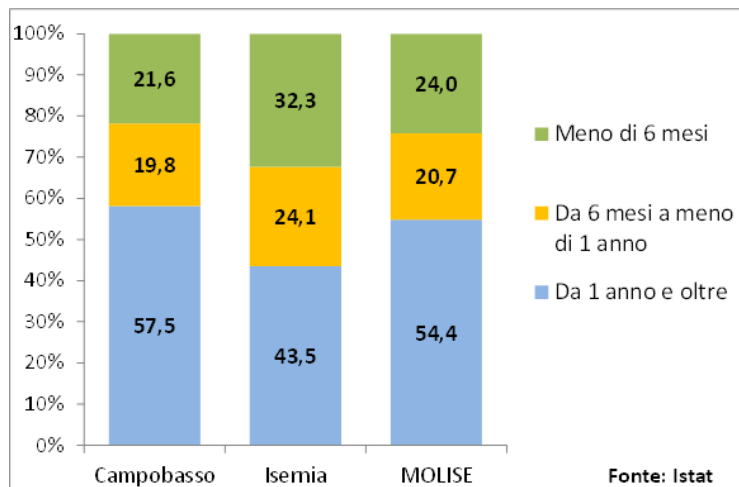


Fig. 5 - Percentuale di Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Molise per durata della disoccupazione e provincia – Anno 2013

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su dati Istat

Segmentazione della platea dei NEET in sottogruppi omogenei

La platea complessiva dei giovani NEET del Molise può essere segmentata in più sottogruppi omogenei e prioritari, sulla base di quattro variabili:

1. L'età (minorenni e maggiorenni), che delimita le opportunità di lavoro che possono essere offerte agli adolescenti;
2. Il titolo di studio, che fornisce una prima misura dell'occupabilità, in particolare per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi;
3. La condizione professionale (disoccupati, inattivi disponibili a lavorare, inattivi non disponibili a lavorare), che misura l'attaccamento al lavoro, la propensione a essere attivati e la probabilità che si rechino presso un CPI per l'offerta della Garanzia Giovani;
4. La durata della disoccupazione e dell'inattività, che indica la difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro.

Queste quattro variabili consentono di identificare, in prima battuta, cinque target prioritari e minimi ai quali offrire la Garanzia, in quanto caratterizzati da maggiore criticità nell'inserimento (cfr. Tabella 2.1):

1. Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media: sono in numero statisticamente insignificante.
2. Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: **mille**, in maggioranza donne (72,2%). Solo il 20,6% dei giovani NEET che fanno parte di questo gruppo si è recato almeno una volta presso un CPI. In ogni caso, sono riconoscibili e distinguibili dal gruppo successivo, perché non hanno cercato attivamente un'occupazione.
3. Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: **3,4 mila**, in maggioranza uomini (61,4%). Questo gruppo presenta una forte propensione al lavoro (è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali) ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare. Quasi l'87% dei giovani NEET di questo gruppo hanno preso contatto con un CPI.
4. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi: sono in numero statisticamente insignificante.
5. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi: **3,5 mila**, in maggioranza maschi (51,3%). Questi giovani (disoccupati e forze di lavoro potenziali che non trovano un lavoro da almeno sei mesi) rappresentano la quota dei NEET diplomati e laureati (istruzione terziaria) con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo, probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche. Il 90,6% di questi giovani NEET probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei CPI, dal momento che vi ha fatto ricorso almeno una volta.

Complessivamente i giovani NEET residenti in Molise che fanno parte dei cinque gruppi prioritari sono **8 mila**, pari al 54% del totale dei NEET.

Tavola 2.1 – Gruppi prioritari di giovani Neet residenti in Molise per caratteristiche, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Caratteristiche	Femmine	Maschi	Campobasso	Isernia	MOLISE
		Valori assoluti				
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	144
2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza	1.035	..	1.060

	media non disponibili a lavorare					
3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	1.321	2.104	2.528	..	3.426
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	-	-	-	-	-
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	1.708	1.802	2.850	..	3.509
	Totale	3.816	4.323	6.488	1.652	8.140
		Composizione percentuale				
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	15,2	84,8	51,4	48,6	100,0
2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	72,2	27,8	97,7	2,3	100,0
3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	38,6	61,4	73,8	26,2	100,0
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi					
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	48,7	51,3	81,2	18,8	100,0
	Totale	46,9	53,1	79,7	20,3	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani NEET 15-29enni sono così costituiti (cfr. Tavola 2.2):

6. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore (4-5 anni): 3,1 mila, in maggioranza donne (60,7%). Questi giovani inoccupati, privi di alcuna precedente esperienza lavorativa, possono avere difficoltà a trovare un lavoro sia perché privi di esperienza, sia a causa della crisi occupazionale che penalizza i nuovi entranti nel mercato del lavoro. Il 71% dei giovani NEET di questo gruppo hanno preso contatto con un CPI.
7. Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi: 1,9 mila unità, in maggioranza uomini (75,9%). Il più alto livello d'istruzione rispetto ad altri gruppi avrebbe dovuto facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, ma la perdurante crisi economica e occupazionale costituirà ancora un ostacolo non facile da superare. L'84% dei giovani di questo gruppo ha preso contatto nel passato con un CPI.

8. Inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea. È un gruppo composto da **2 mila** NEET inattivi, che non fanno parte delle forze di lavoro potenziali e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. È ragionevole prevedere che solo una modesta quota di loro si rechi presso un CPI per l'offerta della Garanzia. È il gruppo con la minore propensione al lavoro e solo il 28% dei giovani NEET che ne fa parte ha preso contatto con un CPI. A parte il probabile scarso interesse all'offerta della Garanzia, si tratta di giovani non facilmente ritracciabili.

Tavola 2.2 – Gruppi di giovani Neet (15-29 anni) residenti in Molise per caratteristiche e sesso – Anno 2013
(valori assoluti e composizione percentuale)

	Caratteristiche	Femmine	Maschi	Campobasso	Isernia	MOLISE
		Valori assoluti				
6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	1.870	1.211	2.208	..	3.081
7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	..	1.411	1.230	..	1.859
8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	1.166	..	1.629	..	2.001
	Totale	3.484	3.456	5.068	1.873	6.941
		Composizione percentuale				
6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	60,7	39,3	71,7	28,3	100,0
7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	24,1	75,9	66,2	33,8	100,0
8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	58,3	41,7	81,4	18,6	100,0
	Totale	50,2	49,8	73,0	27,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Complessivamente i giovani NEET residenti in Molise che fanno parte dei tre gruppi non prioritari sono **7 mila**, pari al 46% del totale dei NEET.

Nella tabella successiva è riportato il raccordo fra i target indicati dal Ministero del lavoro (fondo azzurro) nel piano di attuazione della Garanzia Giovani⁸ e i target prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) individuati in questo documento (cfr. Tavola 2.3).

Tavola 2.3 – Raccordo fra i target del Ministero del lavoro (fondo azzurro) e gruppi prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) – Anno 2013 (valori assoluti)

Target	Totale	Gruppi prioritari e non prioritari		Totale
1. Giovani che si registrano come inoccupati o disoccupati non all'interno di un percorso di istruzione o formazione	7.323	1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	144
1.1 Senza qualifica o diploma	2.043	3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	3.426
1.2 Con qualifica, diploma o laurea	5.280	4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	
2. Giovani non occupati che abbandonano precocemente un percorso di istruzione o formazione e non si registrano come disoccupati o inoccupati, ma cercano lavoro (sia pure non attivamente) o sono disponibili a lavorare	3.929			
2.1 Senza diploma o qualifica	1.527	5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	3.509
2.2 Con diploma o qualifica	2.402	6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	3.081
Totale target 1 e 2	11.252			
3. Forze di lavoro potenziali (FdLP) con laurea	767	7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	1.859
4. Minorenni (15-17 anni) che non cercano e non sono disponibili con al massimo la licenza media				
Totale target 3 e 4	767			
Totale target 1, 2, 3 e 4	12.019			12.019
5. Maggiorenni (18-29 anni) che non cercano e non sono disponibili con al massimo la licenza media	1.060	8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	2.001

⁸ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, 2013, p.6.

Target	Totale	Gruppi prioritari e non prioritari		Totale
6. Giovani (15-29 anni) che non cercano e non sono disponibili con qualifica, diploma o laurea	2.001	2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	1.060
Totale target 5 e 6	3.061			3.061
Totale Neet	15.080			15.080

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su micro dati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

2.2 IL QUADRO ATTUALE

Con riferimento ai servizi ed alle misure previste all'interno della Garanzia Giovani, la Regione Molise è intervenuta su tutti i provvedimenti che richiedevano un adeguamento normativo

Nello specifico:

❖ *Accreditamento organismi di formazione professionale:*

Con *Delibera di Giunta Regionale n. 533 dell'8 agosto 2012* è stato approvato il nuovo Dispositivo per l'Accreditamento degli Organismi di Formazione Professionale, con il quale si definisce la nuova classificazione dei criteri, l'ambito, i requisiti e le procedure per l'accREDITamento degli Organismi, pubblici e privati, di formazione professionale e politiche attive del lavoro.

L'accREDITamento è l'atto con il quale l'Amministrazione Regionale del Molise riconosce ad un Organismo pubblico o privato l'idoneità a proporre e realizzare l'insieme dei servizi di Formazione Professionale ed in genere i servizi di attuazione delle politiche attive del lavoro.

L'accREDITamento per le attività di formazione professionale viene rilasciato in relazione a tre macro tipologie formative:

- **Obbligo Formativo:** comprende i percorsi previsti dalla Legge 144/99 (art. 68 comma 1 lettere b. e c.), realizzati nel sistema di formazione professionale e nell'esercizio dell'apprendistato;
- **Formazione Superiore:** comprende la formazione post-obbligo formativo, l'Istruzione Formazione Tecnica Superiore prevista dalla Legge 144/99 e l'alta formazione relativa ad interventi all'interno e successivi ai cicli universitari;
- **Formazione Continua e Permanente:** destinata a soggetti occupati, in CIG e mobilità, a disoccupati per i quali la formazione è propedeutica all'occupazione, nonché ad apprendisti che abbiano assolto l'obbligo scolastico.

L'inclusione nell'Elenco Regionale degli Organismi Accreditati costituisce condizione necessaria per proporre e realizzare interventi, azioni ed attività di Formazione Professionale sia finanziate con risorse pubbliche che non.

❖ *Accreditamento servizi per il lavoro:*

La regione Molise ha disciplinato l'istituto dell'accREDITamento dei servizi al lavoro con *Regolamento Regionale n.1 del 19 luglio 2013*.

L'accREDITamento costituisce titolo di legittimazione per la stipula con la Regione o con le Province di convenzioni per l'individuazione e l'affidamento dei servizi al lavoro nell'ambito delle specifiche competenze. L'accREDITamento e la successiva iscrizione nell'elenco regionale dei soggetti accREDITati per l'erogazione di servizi al lavoro, costituiscono requisito preliminare per poter ottenere l'affidamento, esclusivamente con atto successivo e distinto da parte della Regione o delle Province, per l'erogazione di servizi al lavoro ai cittadini destinatari di politiche regionali.

Per ottenere l'accREDITamento, i soggetti richiedenti devono essere in possesso di specifici requisiti giuridici, finanziari, strutturali e di risorse professionali.

Regime più semplificato è riconosciuto ai soggetti già in possesso di autorizzazione nazionale alla somministrazione ed intermediazione, iscritti nell'albo di cui all'art. 4 del d.lgs n.276/2003 e s.m.e.i.

Le aree di prestazione per le quali può essere richiesto l'accREDITamento sono:

- a) accesso ed informazione;
- b) analisi del caso individuale (*profiling*);

- c) definizione di un progetto individuale di accompagnamento al lavoro;
- d) mediazione per l'incontro domanda e offerta;
- e) servizi ai datori di lavoro.

Di questa quella di mediazione per l'incontro domanda offerta deve essere obbligatoriamente garantita.

Con determinazione del Direttore di Area n. 63, del 02 luglio 2014, avente ad oggetto: "Decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276 art.7 – Regolamento regionale del 19 luglio 2013, n. 1 per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della regione Molise" è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento e iscrizione nell'Elenco regionale per i servizi al lavoro⁹.

❖ **Apprendistato**

Contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere:

Con specifico riferimento a tale istituto, il D.lgs. 167 del 2011 prevede che le Regioni regolino ed organizzino, nel limite di 120 ore nel triennio, l'offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali.

La Regione Molise, con riferimento al contratto di "Apprendistato professionalizzante o contratto di Mestiere", con *Delibera di Giunta Regionale n.537 del 08 agosto 2012*, ha proceduto alla "Regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e disposizioni in materia di offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali, nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, ai sensi rispettivamente degli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 14/09/2011, n. 167".

La delibera prevede che la formazione pubblica, finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali, possa essere realizzata sia esternamente, presso un organismo accreditato per la formazione, sia internamente, presso la sede del datore di lavoro.

E' prevista la possibilità, in relazione al titolo posseduto coerentemente con il profilo professionale qualifica/mansione che l'apprendista dovrà svolgere, di una riduzione delle 120 ore di formazione triennali¹⁰.

Con la *Determinazione del Direttore Generale n.674 del 31 luglio 2013* - Approvazione Direttiva Apprendistato – sono state definite le modalità operative per l'erogazione della offerta formativa per i contratti di apprendistato professionalizzante stipulati dopo l'entrata in vigore del T.U., annualità 2013 – 2014.

In particolare, è costituito un "Catalogo regionale informatizzato dell'offerta formativa pubblica per apprendistato professionalizzante", nel quale gli organismi accreditati nel sistema generale della formazione professionale possono inserire i percorsi di formazione coerenti con l'offerta formativa di base e trasversale, definita dalla regione nell'allegato A) della D.G.R. n.537 del 2012.

Lo strumento utilizzato dalla regione per il contributo alla formazione pubblica (120 ore di formazione di base e trasversale) è il voucher, che viene assegnato all'apprendista ed il cui importo è corrisposto al soggetto presso il quale è realizzato il percorso formativo.

⁹ In conformità a quanto previsto dall'art.18 del Regolamento Regionale n.1/2013, possono presentare domanda di accreditamento, comprensiva della richiesta di iscrizione nel relativo elenco regionale, solo i soggetti autorizzati alla intermediazione e somministrazione ai sensi degli artt. 4 e 6 del d.lgs. 276 del 2003 e ss.m.e.ii.

¹⁰ In relazione al titolo di studio posseduto dagli apprendisti la durata della formazione per l'acquisizione di competenze di base e trasversali è così differenziata:

- Fino ad un massimo di 120 ore nel triennio, per gli apprendisti in possesso della sola licenza di scuola secondaria di primo grado (cd. licenza media) o privi di titolo di studio;
- Fino ad un massimo di 90 ore nel triennio per gli apprendisti in possesso di attestato di qualifica o diploma professionale, o diploma d'istruzione coerente con il profilo professionale qualifica/mansione che l'apprendista dovrà svolgere;
- Fino ad un massimo di 60 ore nel triennio per gli apprendisti in possesso di laurea o di altri titoli di livello terziario coerenti con il profilo professionale qualifica/mansione che l'apprendista dovrà svolgere.

Contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale:

La Regione Molise con la citata *Delibera di Giunta Regionale n.537 del 2012 e successiva Delibera di Giunta Regionale n.647 del 23 ottobre 2012* ha regolamentato i profili formativi dell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale prevedendo, in coerenza con quanto previsto dalle "Linee di indirizzo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale" e con il "Repertorio regionale delle qualifiche Triennali" 11 per i precorsi formativi regionali per l'acquisizione di una qualifica professionale, un monte ore pari a 1000 ore annue di cui 400 ore di formazione esterna e 600 ore di formazione interna.

Allo stato attuale è in fase di definizione un avviso per l'avvio di un percorso per l'apprendistato professionalizzante finalizzato all'acquisizione di una qualifica.

Contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca

La Regione Molise, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del T.U. apprendistato (D.lgs. n.167 del 2011), ha rimesso la disciplina dello specifico istituto ad apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro associazioni con le università, gli istituti tecnici e professionali, le istituzioni formative o di ricerca.

❖ Tirocini extracurricolari

La regione ha recepito le linee guida sui tirocini (Legge n.148 del 14 settembre 2011) con *Legge Regionale n. 13 del 29 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini"* e relativa delibera attuativa *Delibera Giunta Regionale n.600 del 18 novembre 2013*".

Le tipologie di tirocini attivabili in Molise sono:

- a) *tirocini formativi e di orientamento* finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro. I destinatari sono i soggetti che hanno conseguito un titolo di studio, compresi master universitari di I e II livello, dottorati di ricerca e titoli equipollenti, entro e non oltre 12 mesi.
- b) *tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro* finalizzati a promuovere l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro. Sono rivolti principalmente a disoccupati (anche in mobilità o percettori di ASPI) e inoccupati. Questa tipologia di tirocini è altresì attivabile in favore di lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione sulla base di specifici accordi raggiunti in sede di esame congiunto per l'erogazione di ammortizzatori sociali, in attuazione di programmi di politiche attive del lavoro;
- c) *tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento* in favore di disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/99, persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381/91 nonché richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria e persone in percorsi di protezione sociale ai sensi dell'18 del D.Lgs. n.286/98;
- d) *i tirocini estivi di orientamento* finalizzati all'orientamento e addestramento pratico, attivati durante la sospensione estiva delle attività didattiche a favore di studenti regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'università o presso un istituto scolastico di ogni ordine e grado ovvero iscritti ad un percorso di istruzione e formazione professionale o di formazione per il rilascio di attestati di qualifica riconosciuti dalla regione, della durata almeno biennale, gestiti da un ente di formazione iscritto nell'elenco regionale degli Organismi accreditati per la formazione professionale.

¹¹ Rispettivamente D.G.R. n.311 del 16 maggio 2012 "Linee di indirizzo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale" e D.G.R. n.312 del 16 maggio 2012 "Repertorio regionale delle qualifiche Triennali".

Fra le caratteristiche di maggiore rilievo della norma molisana:

- a) previsione di una durata minima del tirocinio pari a due mesi, tranne per i tirocini estivi che non può essere inferiore ad un mese;
- b) possibilità di ospitare un tirocinante da parte di datori di lavoro privi di dipendenti a tempo indeterminato,
- c) previsione di un'indennità, garantita dal soggetto ospitante, pari a:
 - 1) Tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro: importo mensile pari a €.400,00 lordi corrispondente ad un impegno massimo di 20 ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione all'impegno del tirocinante, fino ad un massimo di 30 ore settimanali con una indennità di partecipazione di importo mensile pari a €.600,00;
 - 2) per le altre tipologie di tirocini di cui all'articolo 1: importo mensile pari a €.300,00 lordi corrispondenti ad un impegno massimo di 20 ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione all'impegno del tirocinante fino ad un massimo di 30 ore settimanali, con una indennità di partecipazione mensile di €. 450,00.

L'erogazione dell'indennità è garantita dal soggetto ospitante. Nel caso di tirocini in favore di lavoratori sospesi e comunque percettori di forme di sostegno al reddito, in quanto percettori di ammortizzatori sociali, l'indennità non viene corrisposta.

La partecipazione al tirocinio e la percezione dell'indennità non comportano la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal tirocinante.

Con riferimento alle specifiche misure e politiche attivate a livello regionale per far fronte alla crisi occupazionale giovanile la Regione Molise sta cercando di realizzare una azione di forte sinergia tra tutte le attività in campo, che sono sinteticamente riportate di seguito.

Piano Integrato Giovani intervento con il quale la regione ha ricondotto in una cornice unica, le azioni che il Ministero del Lavoro ha finanziato per l'attivazione del programma regionale "Obiettivo Giovani" ed i programmi di valenza nazionale in fase di avvio, affidati ad Italia Lavoro e dedicati al medesimo target.

Il piano integrato Giovani Molise è stato approvato con *Delibera di Giunta Regionale n.473 del 27 giugno 2011*, modificato con *Delibera di Giunta Regionale n.647 del 23/10/2012*.

Target di riferimento sono i giovani fino a 35 anni, disoccupati, inoccupati residenti nella regione Molise.

Il Piano è articolato in tre aree d'intervento, a loro volta strutturate in linee d'intervento delle quali gran parte avviate:

- Area Placement:
 - Linea d'intervento 1 - Project Work Innovazione (PWI) – con *Determinazione del Direttore Generale n. 549 del 19 agosto 2011*, ha approvato, con successiva pubblicazione, "l'Avviso Pubblico per la presentazione di n. 50 Project Work Innovazione da attuare mediante tirocini formativi e di orientamento".

L'intervento si articola in due linee d'azione realizzate dall'Università degli Studi del Molise, e specificatamente per laureati ed imprese:

 - Attuazione di Project Work Innovazione, nella forma di tirocini formativi e di orientamento a favore di 50 giovani molisani, di età non superiore ai 35 anni ed in possesso di un diploma di laurea attinente il progetto, da realizzarsi presso imprese operanti sul territorio nazionale, per un periodo di sei mesi. E' prevista un'indennità di partecipazione per un importo mensile pari a € 500,00, per un massimo di 6 mesi.
 - Concessione di un beneficio economico alle imprese che decidono di assumere, al termine del percorso, il tirocinante con un contratto a tempo indeterminato o contratto a tempo determinato della durata di almeno 24 mesi. L'incentivo è pari a € 5.000,00, per ogni assunzione realizzata.
 - Linea d'intervento 2 - Apprendimento per "competenze": apprendistato professionalizzante ed apprendistato per percorsi di alta formazione come strumenti di inserimento occupazionale;

- Linea d'intervento 3 - Placement scuole secondarie l'intervento realizzato in collaborazione con Italia Lavoro progetto FlxO S&U, attraverso un'integrazione finanziaria ha ampliato la platea delle scuole beneficiarie da 3 a 6, prevedendo oltre il servizio specialistico di Italia Lavoro, volto all'organizzazione di un ufficio placement e al trasferimento di strumenti e metodologie, anche un finanziamento regionale, per l'organizzazione logistica dell'ufficio stesso;
- Area Creazione d'impresa:
 - Linea d'intervento 4 - Auto-imprenditorialità;

Con Determinazione del *Direttore Generale n. 549 del 19 agosto 2011* è stato approvato e pubblicato l'Avviso pubblico diretto all'attivazione di percorsi di formazione all'AUTOIMPREDITORIALITA', rivolto a n. 70 giovani laureati e diplomati, che potranno essere supportati dall'Università degli Studi del Molise, mediante formazione e servizi specialistici, nello sviluppo di un piano d'impresa e nella fase di start up dell'idea imprenditoriale innovativa.

L'intervento si articola in due fasi:

 - FASE I - rivolta a tutti i n. 70 candidati. Prevede una formazione di base della durata di 25 ore, caratterizzata da moduli inerenti principi dell'organizzazione aziendale, sicurezza sul lavoro, comunicazione e business plan. Al termine del percorso di formazione, una Commissione tecnico scientifica appositamente costituita, selezionerà n. 30 persone e le relative migliori idee progettuali, che passeranno alla seconda Fase;
 - FASE II - rivolta ai n. 30 candidati selezionati a conclusione della I FASE. Prevede n. 25 ore di formazione collettiva e n. 10 ore di formazione individuale, nonché l'assegnazione di un contributo/incentivo a persona del valore complessivo di Euro 15 mila, di cui fino ad Euro 5 mila per servizi di consulenza specialistica di supporto allo sviluppo dell'idea imprenditoriale. I contributi /incentivi sono concessi sulla base del piano finanziario predisposto dal partecipante, in relazione alle voci di spesa ammissibili, specificamente elencate nell'avviso. Le spese dovranno risultare sostenute e pagate a partire dalla data di effettivo avvio dell'attività imprenditoriale e fino alla data prevista per la conclusione del programma d'investimento, stabilita in 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del finanziamento. E' prevista la possibilità di cumulare il contributo/incentivo, fino ad un massimo di n. 3 persone partecipanti al progetto, per la creazione di una impresa comune.
- Linea d'intervento 5 - Percorsi sperimentali di orientamento e formazione integrata finalizzati alla creazione di impresa.

Con *Determinazione del Direttore Generale n. 1153 del 18 dicembre 2012* è stato approvato e pubblicato l'Avviso Pubblico relativo all'Area OCCUPABILITA' - Linea di Intervento 5 - del Piano Integrato Giovani Molise - "Percorsi sperimentali di orientamento e consulenza specialistica finalizzati all'occupazione dei giovani molisani".

Destinatari sono 100 giovani disoccupati ed inoccupati residenti nella Regione Molise

Soggetti attuatori dell'Avviso sono il Servizio per l'Occupazione della Regione Molise e i Servizi politiche attive per il Lavoro delle Province di Campobasso e Isernia nonché Sviluppo Italia Molise per quanto riguarda la parte sulla creazione di Impresa.

L'intervento si articola in due fasi:

La Fase I - Orientamento al lavoro, della durata di 30 ore, prevede lo svolgimento di incontri di orientamento di gruppo e individuali finalizzati a fornire ai giovani, elementi informativi e strumenti funzionali all'attivazione dei soggetti stessi ai percorsi di inserimento nel mercato del lavoro. Al termine della Fase I, gli operatori dei

Servizi politiche attive per il Lavoro delle Province produrranno, un profilo di occupabilità per ciascun partecipante, al fine di pervenire alla stipula di un "Piano di Azione Individuale".

Nel Piano di Azione verrà indicata la scelta del percorso relativo alla Fase II - Accompagnamento al lavoro sulla base delle caratteristiche personali e delle attitudini emerse in fase di valutazione.

La Fase II - Accompagnamento al lavoro prevede due tipologie di azione alternative:

- Percorso A - Orientamento alla ricerca del lavoro e tirocini di inserimento/reinserimento occupazionale; il percorso prevede attività di orientamento alla ricerca del lavoro nonché tirocini della durata di 640 ore da svolgersi presso aziende individuate attraverso i Servizi Politiche Attive per il Lavoro delle Province, Università del Molise Ufficio Placement o dai partecipanti stessi;
- Percorso B - Consulenza alla creazione d'impresa; il percorso prevede un servizio di consulenza all'avvio di un'attività imprenditoriale della durata di 40 ore, a cura di Sviluppo Italia Molise, a seguito del quale i partecipanti dovranno consegnare un business plan dettagliato da sottoporre ad un'apposita Commissione; quest'ultima verificherà l'ammissibilità del progetto e stabilirà l'importo finanziabile.

Al termine della Fase II - Accompagnamento al lavoro, si prevede la concessione di incentivi da parte della Regione Molise secondo le seguenti modalità:

- Concessione di incentivi per le imprese che, al termine del periodo di tirocinio, abbiano presentato formale istanza per assumere uno o più tirocini per un importo di €8.000,00 per ogni assunzione realizzata;
- Concessione di una borsa di studio per un valore di € 3.000,00, per i partecipanti ai tirocini che abbiano presentato formale istanza;
- Concessione di incentivi alle imprese di nuova creazione che siano state costituite da un massimo di 5 partecipanti al percorso B, entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria; l'importo massimo dell'incentivo è pari a € 20.000,00 pro capite (fino ad un massimo di 5 associati).

Da segnalare, inoltre, che nell'ambito dell'*Azione di sistema Welfare to Work per le Politiche di reimpiego nella Regione Molise 2012 – 2014*, Italia Lavoro ha posto in essere dal 2012 una Linea di intervento interamente dedicata ai giovani e intitolata "*Ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività*". Nell'ambito di tale iniziativa sono stati attivati in via sperimentale all'interno dei CPI regionali (Campobasso, Termoli e Isernia), a partire da dicembre 2013, degli **Youth Corner** con funzioni di accoglienza e informazione, colloquio individuale, profiling e orientamento, per favorire l'attivazione dei giovani molisani che, a seconda dell'età e delle caratteristiche dei singoli, possono tradursi in percorsi di qualificazione o di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro

Con Determinazione Direttoriale n.136 del 03-10-2014 è stato attivato un primo intervento volto a incentivare l'occupazione attraverso lo strumento dei bonus assunzionali alle imprese che assumono o trasformano a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro già in essere, garantendo un periodo continuativo di occupazione di almeno 12 mesi. Gli aiuti sono così determinati:

€ 5.000,00 per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato o trasformazione a tempo indeterminato del contratto di lavoro a termine di durata inferiore a 12 mesi,

€ 2.000,00 per ogni assunzione a tempo determinato della durata di almeno 12 mesi.

Percorsi di alta formazione

La Regione Molise nel 2009, con Delibera di Giunta Regionale n. 257, ha aderito al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione" e, attraverso un Protocollo d'Intesa sottoscritto con altre Regioni e con capofila la Regione Veneto, sono state condivise delle regole comuni per conseguire il riconoscimento reciproco dei voucher di alta formazione.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 749 del 31 luglio 2012 è stato approvato l'"Avviso Pubblico per la concessione di voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione Annualità 2012 - Regione Molise" che disciplina i criteri, le modalità e i termini per l'erogazione dei voucher finalizzati alla partecipazione ai corsi ammessi al Catalogo Interregionale.

Il Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione ha la finalità di stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e di specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità.

Lo strumento utilizzato è il voucher, che consiste in una agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione indicati e disciplinati nel Catalogo Interregionale on-line, disponibile sul sito internet www.altaformazioneinrete.it

Ciascun voucher, di massimo 6.000.00 euro, è riservato ai residenti in regione e che si trovino nelle condizioni:

- laureati (vecchio o nuovo ordinamento universitario), indipendentemente dalla condizione occupazionale;
- diplomati di scuola secondaria superiore, purché occupati (anche CIGO, CIGS e Mobilità).

Il voucher è assegnato alla singola persona e riguarda la copertura, anche parziale, delle spese di iscrizione al corso e il rimborso di altre spese sostenute dal beneficiario per la frequenza del percorso formativo.

Le altre spese riconosciute al beneficiario del voucher sono:

- Vitto;
- Alloggio;
- Trasferimenti.

Quest'ultime sono previste solo per coloro che frequentano corsi in una Regione diversa da quella del domicilio e saranno riconosciute nel caso in cui la distanza tra la sede del corso ed il domicilio dia pari o superiore a 200 Km.

Il riconoscimento del voucher e delle spese è subordinato al raggiungimento di un livello minimo di frequenza pari al 70% delle ore complessive del corso.

I percorsi formativi per i quali si può chiedere l'assegnazione del voucher sono tassativamente quelli previsti all'interno del Catalogo Interregionale dell'Altra Formazione disponibile sul sito www.altaformazioneinrete.it. Sempre nell'ambito del PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE INTERREGIONALE – è stato approvato, da ultimo, con DDG n. 635 del 26.07.2013, l'avviso per la concessione di voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione – Anno 2013 con un finanziamento di 1.200.000,00 mila euro a valere sull'Asse IV "Capitale Umano" del POR Molise FSE 2007/2013. L'avviso rivolto ai giovani laureati molisani che vivono una situazione di particolare difficoltà lavorativa, offre loro la possibilità di effettuare un master o un percorso formativo specialistico.

TIROCINI ESTIVI DI ORIENTAMENTO (DGR n. 261 del 10 giugno 2013 e ss.mm.ii - Avviso Pubblico DGR n.323 del 5.07.2013). L'iniziativa si è collocata all'interno di un percorso volto alla promozione dell'alternanza tra il mondo formativo e quello del lavoro ed è stata destinata a tutti i giovani studenti molisani, di età compresa tra i 16 ed i 29 anni, regolarmente iscritti ad un percorso di istruzione scolastica o universitaria o di formazione professionale. Hanno aderito al progetto 314 giovani studenti molisani che hanno potuto effettuare un'esperienza lavorativa legata al loro percorso di studi e guadagnare un compenso lordo mensile pari a 400,00 euro. Sono stati stanziati 330 mila euro.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 315 del 28.07.2014 è stato dato avvio al Progetto «PIGMEu – Piano Integrato Giovani Molise in Europa» cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Settoriale di Apprendimento Permanente "LEONARDO DA VINCI" e promosso dalla Regione Molise - Assessorato alle Politiche per l'occupazione e formazione professionale con il coordinamento tecnico di Re:attiva – Regione Europa Attiva e con il partenariato di UnionCamere Molise, che ha permesso di attivare 90 borse di mobilità destinate a diplomati, laureati e giovani lavoratori diplomati o laureati residenti in Molise di età compresa tra i 18 e i 35 anni (36 anni non

compiuti) per la realizzazione di tirocini formativi all'estero, della durata di 13 settimane, presso le organizzazioni partner ospitanti dei paesi di Spagna, Portogallo, Regno Unito, Malta e Francia.

Con *Determinazione Dirigenziale n. 763/2010*, la Regione Molise ha aperto la III^a annualità del Bando "Giovani al Lavoro".

L'iniziativa prevede la possibilità di presentare richieste di contributi per la creazione di impresa, al fine di promuovere l'occupazione giovanile e garantire nuovi e migliori posti di lavoro. L'intervento complessivo ha avuto una durata triennale (annualità 2008, 2009, 2010). Per ogni annualità è stato possibile presentare domanda di contributo, all'apertura dei termini di scadenza definiti attraverso apposito preavviso.

I requisiti necessari per beneficiare degli interventi sono:

- Età compresa tra i 18 e i 35 anni;
- Residenza in Molise;
- Essere disoccupati.

L'esercizio dell'attività imprenditoriale deve essere svolto sotto una delle seguenti forme:

- impresa individuale;
- società di persone (semplice, in nome collettivo, in accomandita semplice);
- società cooperative di lavoro per la produzione di beni e servizi;
- esercizio di professioni intellettuali, anche in forma associata, per le quali è prevista l'iscrizione in appositi albi professionali o elenchi, a condizione che il beneficiario abbia già conseguito l'abilitazione alla professione;
- attività di consulenza per prestazioni d'opera intellettuale, per le quali non sussiste obbligo di iscrizione ad albi ed elenchi.

La concessione del contributo è così determinata:

- fino ad un massimo di Euro 30 mila per ogni persona non occupata che dà vita ad una nuova impresa individuale o ad uno studio professionale, per il quale è prevista l'iscrizione ad un albo professionale o elenco o che intraprende attività di consulenza;
- fino ad un massimo di Euro 30 mila per ogni persona non occupata che dà vita, assumendone la qualità di socio, ad una nuova società di persone o ad una nuova cooperativa di lavoro per la produzione di beni e servizi o ad uno studio associato di professionisti. L'ammontare massimo del contributo, indipendentemente dal numero dei soci, non può superare l'importo di Euro 150 mila.

Sono in corso di realizzazione anche gli interventi di PROJECT WORK INNOVAZIONE (PWI), che daranno l'opportunità di tirocini innovativi a 50 giovani, nei prossimi mesi, ed il Piano Giovani, declinato nelle tre misure, dettagliate nel Piano finanziario riepilogativo: il bonus assunzionale- Dai Credito ai Giovani, per circa 1,933 M€, bando Giovani al lavoro - IV annualità, per 3,0 M€ ed il progetto di internazionalizzazione Vado e Torno, per complessivi 1,1 M€ con possibilità di stage dedicati per 40 giovani ed opzione, al loro ritorno, per un bonus assunzionale o l'apertura di una attività imprenditoriale.

3 ATTUAZIONE DELLA GARANZIA A LIVELLO REGIONALE

3.1 PRINCIPALI ELEMENTI DI ATTUAZIONE DELLA GARANZIA GIOVANI A LIVELLO REGIONALE

Obiettivi del Piano regionale

L'analisi del mercato del lavoro regionale ha chiaramente evidenziato i **gravi effetti della crisi economica sull'occupazione giovanile** in Molise. Tra il 2008 ed il 2013 il tasso di occupazione giovanile è calato del 13,7%, a fronte di aumenti del tasso di disoccupazione giovanile e del tasso di NETT nella misura, rispettivamente, del 22,2% e

del 9,6%. In particolare nell'ultimo biennio 2012-2013 sono stati registrati drastici peggioramenti di tutti gli indicatori di riferimento. Nel 2013 il tasso di NEET in Molise era pari al 29,1%, pari, in valore assoluto, a circa 15 mila giovani - più di tre quarti dei quali residenti nella provincia di Campobasso - con un incremento percentuale rispetto al 2012 del 17,6%.

Lo stato di disoccupazione e l'inattività dei giovani, soprattutto se protratti per lunghi periodi, hanno un **impatto negativo sui futuri livelli di reddito, sulla crescita professionale e sull'inclusione e la coesione sociale**, aumentando lo scoraggiamento delle giovani generazioni, che vedono allontanarsi sempre di più le prospettive di ingresso nel mondo del lavoro. Questa situazione ha fortemente contribuito alla diffusione di sentimenti di disorientamento e demotivazione, a fronte dei quali emerge la crescente ed indifferibile necessità di fornire supporti più efficaci e servizi innovativi in grado di aiutare, rimotivare e guidare i giovani verso concrete opportunità e scelte di lavoro.

La Regione Molise, coerentemente con gli indirizzi dell'Unione Europea sull'istituzione di una "garanzia per i giovani" e le previsioni del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani", mira, con il presente Piano esecutivo regionale, al conseguimento dell'**obiettivo strategico generale** di consentire - nel più breve tempo possibile - l'inserimento/reinserimento dei giovani NEET molisani nell'istruzione, nella formazione o nel mercato del lavoro, riducendo il rischio di povertà, discriminazione ed esclusione sociale e contribuendo alla crescita economica, sostenibile ed inclusiva del territorio regionale. In questa direzione, il Piano fornisce un proprio diretto e concreto contributo al raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva della **Strategia Europa 2020**¹².

L'obiettivo strategico generale è declinabile in una serie di **obiettivi operativi**, che consentono di dare attuazione alla **riforma strutturale introdotta dalla Garanzia** e di mettere in campo un **ventaglio di iniziative specifiche**, tendenzialmente calibrate sulle caratteristiche dei diversi target in cui è segmentabile il più ampio bacino del Piano:

- La costruzione ed implementazione di un nuovo sistema di gestione delle politiche attive del lavoro, basato su un **sistema integrato di servizi** in grado di raggiungere, informare ed aiutare sollecitamente i giovani nella definizione dei propri bisogni e nella identificazione dei percorsi (di studio, formazione, lavoro) considerati più appropriati;
- Il disegno e l'offerta di una pacchetto articolato e differenziato di interventi di politica attiva, fortemente legati alla persona, coerenti con le esigenze del mercato locale e necessariamente collegate, in una ottica di efficienza, ai risultati prefissati, al fine di reinserire i giovani NEET nel sistema scolastico (per proseguire gli studi) ovvero in percorsi di formazione professionale (per accrescere le proprie competenze) o in altre misure di integrazione nel mercato del lavoro (tirocinio, apprendistato, servizio civile);
- Lo sviluppo di un'efficace partnership tra servizi per l'impiego pubblici e privati, istituti scolastici, enti di formazione, organizzazioni del terzo settore, centri ed associazioni giovanili, allo scopo di facilitare il passaggio dalla disoccupazione o inattività al mondo del lavoro;
- Il rafforzamento delle partnership tra datori di lavoro, rappresentanze sindacali e gli operatori del mercato del lavoro (CPI, soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, scuole, università, ecc.), con l'obiettivo di incrementare le opportunità di occupazione, tirocinio, apprendistato.

¹² La Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01), evidenzia, in particolare, che "la garanzia per i giovani contribuirà a raggiungere tre degli obiettivi della strategia Europa 2020, vale a dire che il 75% delle persone in età compresa tra 20 e 64 anni abbia un lavoro, che gli abbandoni scolastici siano inferiori al 10% e che almeno 20 milioni di persone siano sottratte alla povertà e all'esclusione sociale".

Gruppi target prioritari

L'analisi della platea complessiva dei giovani NEET del Molise sviluppata nelle pagine precedenti (cfr. "2.1 Il contesto economico ed occupazionale") ha già condotto all'identificazione di più **sottogruppi omogenei di destinatari della Garanzia**, definiti sulla base di alcune variabili (età, titolo di studio, condizione professionale, durata della disoccupazione).

Al fini di un maggior coinvolgimento dei target NEET, saranno incrociate le informazioni contenute in varie banche dati, quelle in possesso dei CPI, con specifico riferimento ai giovani che hanno già avuto un primo contatto con il servizio pubblico, quelle delle scuole, per individuare chi ha abbandonato prematuramente gli studi e quelle dei comuni soprattutto per i NEET più scoraggiati e, quindi, più difficili da rintracciare.

Questi fattori permettono, inoltre, di identificare una serie di **target prioritari del Piano regionale**, in rapporto alle condizioni di maggiore "svantaggio" nell'inserimento nel mondo del lavoro e alla numerosità dei diversi sottogruppi omogenei. In particolare, in ragione dell'insignificanza statistica dei sottogruppi "minorenni con al massimo la licenza media" e "disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi", la strategia di intervento del presente Piano si focalizza sui seguenti sei gruppi, secondo un **ordine decrescente di priorità**:

1) Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare (circa 1.000 unità).

Si tratta di un gruppo composto in maggioranza da donne (72,2%). Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto loro prevalentemente un percorso d'istruzione o di formazione, e d'insegnamento dell'italiano per gli stranieri. I giovani NEET che fanno parte di questo gruppo sono difficilmente rintracciabili, dal momento che solo il 20,6% si è recato almeno una volta presso un CPI.

2) Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (circa 3.400 unità).

È un gruppo composto in maggioranza da uomini (61,4%), che ha una forte propensione al lavoro, dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali, ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare. A questo gruppo possono essere offerte tutte le misure di politica attiva del lavoro previste dal programma "Garanzia ai giovani". Quasi l'87% dei giovani NEET di questo gruppo ha preso contatto con un CPI.

3) Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (circa 3.500 unità).

In questo gruppo uomini e donne sostanzialmente si equivalgono, con una leggera prevalenza dei maschi (51,3%). Questi giovani, disoccupati e forze di lavoro potenziali, rappresentano la quota dei NEET diplomati e laureati con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo, probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche. Il 90,6% di questi giovani NEET probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei Centri per l'impiego, dal momento che vi ha fatto ricorso almeno una volta.

4) Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea (4-5 anni) (circa 3.100 unità).

È un gruppo composto in maggioranza da donne (60,7%). Questi giovani inoccupati, che non hanno alcuna precedente esperienza lavorativa, possono avere difficoltà a trovare un lavoro sia perché privi di esperienza sia a

causa della crisi occupazionale che penalizza i nuovi entranti nel mercato del lavoro. Il 71% dei giovani NEET di questo gruppo hanno preso contatto con un CPI.

- 5) Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi (circa 1.900 unità).

Si tratta di un gruppo composto in maggioranza da uomini (75,9%). Anche in questo caso la perdurante crisi economica e occupazionale costituisce un ostacolo non facile da superare. L'84% dei giovani di questo gruppo ha preso contatto nel passato con un CPI.

- 6) Minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi, conseguendo al più la licenza media (tavola 1.8) sono in Molise numero statisticamente insignificante. Ciò nonostante una specifica azione soprattutto di promozione sarà rivolta a questo specifico target per consentire loro di essere reinseriti in percorsi formativi che gli consentano di acquisire un titolo di studio.

Servizi e misure di intervento: priorità, allocazione delle risorse, settori privilegiati, altre fonti di finanziamento.

La prima fase di avvio della Garanzia Giovani prevede una attività promozionale del programma. Le **azioni di accoglienza e di informazione** (cfr. Scheda 1-A ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA) saranno coordinate dalla Regione, in raccordo e coerenza con la strategia di comunicazione definita a livello nazionale. La promozione vedrà anche un forte interessamento di tutti gli altri soggetti che, per loro natura e caratteristica, hanno una forte incidenza sul target giovani (ad es. parrocchie, comuni e strutture di aggregazione giovanile, come discoteche, centri sportivi ecc).

Particolarmente rilevante sarà il ruolo del sistema di istruzione e formazione, nel cui ambito potrà essere realizzato, anche con il coinvolgimento del terzo settore, il contatto con quella fascia di utenza che fuoriesce prematuramente dai percorsi di istruzione e formazione e, quindi, normalmente non si reca presso i "servizi competenti" alla ricerca di un'occupazione. Saranno attuati specifici eventi d'informazione sull'iniziativa e di sensibilizzazione dei giovani. In particolare, si prevede un primo evento promozionale in occasione del JOB EXPO, Fiera europea del lavoro, formazione ed orientamento che si terrà a Campobasso e Termoli nelle giornate del 28 e 29 maggio 2014.

Le **attività di accesso alla garanzia** (cfr. Scheda 1-B ACCOGLIENZA, PRESA IN CARICO, ORIENTAMENTO) e di **orientamento specialistico** (cfr. Scheda 1-C ORIENTAMENTO SPECIALISTICO O DI II LIVELLO) saranno garantite dai CPI di Campobasso, Termoli e Isernia. Come da indicazioni nazionali, i candidati saranno contattati dai CPI di competenza entro 2 mesi dall'iscrizione sul sito Cliclavoro.

Le azioni di **orientamento specialistico** saranno destinate a chi è da più tempo lontano dal mercato del lavoro (inattivi, scoraggiati o disoccupati da più di 12 mesi) e che, quindi, necessita di un accompagnamento specifico nella costruzione del proprio percorso. Quest'azione sarà erogata in modo prevalente dai CPI attraverso servizio dedicato, gli **Youth Corner**, attivati con il supporto ed assistenza di Italia Lavoro.

Al fine di dare piena operatività al Sistema integrato di servizi per il lavoro e garantire un servizio di orientamento specialistico il più possibile adeguato alle caratteristiche dei differenti target (es. laureati, diplomati, soggetti svantaggiati); oltre ai CPI, potranno essere coinvolti, con apposito avviso/provvedimento regionale, anche i soggetti accreditati a livello regionale per la formazione e i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro per l'area "Analisi del caso individuale".

Alle azioni di accoglienza, presa in carico ed orientamento è riservato il 10,6% delle risorse del Piano.

Le misure di intervento, sulle quali sono stati concentrati gli importi più rilevanti del Piano, sono i tirocini (45,6%) e la formazione (15,6%) seguiti dal servizio civile (12%), sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (10%), accompagnamento al lavoro (3,2%), apprendistato (2%) e bonus occupazionale (0,6%).

La quota più consistente delle risorse è concentrata sul **tirocino**, strumento che consente ai giovani, soprattutto coloro che non hanno avuto alcuna esperienza lavorativa, di avere un primo approccio al mercato del lavoro ed un'esperienza formativa *on the job*. Considerata la forte crisi che ha colpito il Molise, con conseguente difficoltà di reperire opportunità presso le aziende locali, la Regione si propone di promuovere anche i percorsi di tirocinio in mobilità, attraverso i quali offrire maggiori opportunità di un'esperienza, anche fuori il territorio regionale.

Risorse significative sono dedicate anche alla **formazione mirata all'inserimento**. Questo strumento vuole offrire, soprattutto a chi ha bassi profili o a chi è fuori dal mercato del lavoro da più di un anno, l'opportunità di rafforzare le proprie conoscenze e competenze, facilitandone così l'inserimento lavorativo.

Un'altra rilevante parte delle disponibilità finanziarie è destinata al **servizio civile**. Con questa misura la Regione intende dare ai giovani, in particolare gli scoraggiati, più lontani dal mercato del lavoro e maggiormente a rischio di emarginazione sociale, l'opportunità di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico, inteso non solo come valore di coesione sociale ma anche come occasione di crescita personale e di arricchimento del proprio bagaglio di conoscenze e competenze - spendibile nel corso della futura vita lavorativa ed, al contempo, utile a garantire nell'immediato una minima autonomia economica - se non addirittura come vera e propria opportunità di lavoro. Il focus di questa tipologia di intervento è posto soprattutto sui settori dell'assistenza alle persona, dei beni paesaggistici e culturali, dell'educazione e del turismo.

Per quanto riguarda l'**apprendistato**, la Regione intende attivare sul proprio territorio tutte le tipologie di apprendistato, anche con sperimentazioni mirate. Sarà, pertanto, definita l'offerta formativa per l'apprendistato ex art.3, mentre per l'art.5 si avvantaggerà dell'esperienza del Programma nazionale Fixo, con il coinvolgimento delle Università e l'avvio di sperimentazioni con scuole ed istituti superiori. L'offerta formativa per l'art. 4 è, ad oggi, già attiva. Lo stanziamento del 2% trova fondamento da un lato nei bassi numeri di percorsi di apprendistato per la qualifica ed il diploma attivati nella regione Molise (n. 8 assunti con tale tipo di contratto) nonché dalla difficoltà di attivare percorsi di alto apprendistato dall'altro nel fatto che su questa istituto saranno impegnate anche le risorse ministeriali assegnati alla regione.

Per promuovere iniziative di nuova imprenditorialità, la regione ha allocato il 10% delle risorse sulla misura sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. I fondi destinati a tale misura andranno ad incrementare le azioni di sostegno dell'autoimpiego che la Regione Molise sta già realizzando; in particolare è in fase di attuazione un intervento del valore complessivo di €. 3.000.000 – Giovani al lavoro IV annualità, rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni, che siano interessati a intraprendere un'attività di impresa. Il finanziamento, a fondo perduto, è pari a €. 30.000 per giovane cumulabile fino ad un massimo di €. 150.000 (5 giovani che si associano).

Il restante delle somme è posizionato sulle misure di **accompagnamento al lavoro e bonus occupazionale**. Con riferimento alla prima misura la bassa percentuale pari al 3,6%, trova fondamento nel carattere sperimentale dell'iniziativa quale occasione per testare il sistema di accreditamento regionale dei servizi al lavoro.

Con riferimento al bonus occupazione la scelta di un sostanziale annullamento delle risorse (destinando solo lo 0,6% del totale), trova fondamento nella concorrenza ed “effetto spiazzamento” di significative misure di incentivi all’assunzione previste da interventi ed azioni nazionali e regionali.

Allo scopo di assicurare tempestività ed efficacia nella fase di attuazione delle azioni, la Regione metterà a punto un avviso di evidenza pubblica finalizzato alla formazione di un elenco **regionale di imprese** disponibili a: (a) ospitare tirocini; (b) attivare contratti d'apprendistato; (c) effettuare assunzioni. L'avviso sarà aperto per tutta la durata del Piano, per consentire l'aggiornamento e l'integrazione costante delle liste, anche in coerenza con le esigenze del tessuto imprenditoriale regionale, che nel tempo potrebbero modificarsi. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'indirizzo generale è quello di orientare l'attuazione delle misure sopra descritte in direzione del rafforzamento e della qualificazione di alcuni **settori di particolare interesse e ritenuti strategici** per lo sviluppo del territorio regionale: turismo e beni culturali e servizi, green economy, artigianato locale e valorizzazione dei prodotti tipici locali, white jobs (soprattutto con riferimento ai servizi alla persona), ed edilizia sostenibile ed ecologica.

Questa azione sarà altresì sostenuta da specifici accordi, *cd. Protocolli per il lavoro*, che la Regione stipulerà con associazioni di categoria ed imprese al fine di individuare concretamente profili professionali e opportunità da mettere a disposizione dei giovani.

Le stime sui target potenziali degli interventi evidenziano chiaramente che le risorse YEI messe a disposizione della Regione Molise risultano non sufficienti a coprire l'intero bacino regionale dei giovani NEET. Una completa ed efficace attuazione della Garanzia rende, pertanto, necessario integrare l'attuale dotazione finanziaria con **altri fondi potenzialmente disponibili**. In particolare, è possibile ipotizzare, ad integrazione dei fondi YEI, l'utilizzo delle seguenti fonti di finanziamento:

- Risorse del Fondo per l'apprendistato, da destinare per la promozione di percorsi di apprendistato professionalizzante non coperti dalle risorse Garanzia Giovani e di apprendistato per la qualifica ed il diploma;
- Residui del Piano Integrato Giovani, da mettere a disposizione per il Bonus occupazionale e percorsi di tirocinio;
- Fondi derivanti dal fondo europeo per lo sviluppo e la coesione che saranno utilizzati per iniziative volte a promuovere incentivi all'assunzione sotto forma di credito di imposta, tirocini e percorsi di internazionalizzazione, Giovani al lavoro IV annualità per l'avvio di percorsi di creazione di impresa;
- Quote previste dal D.L. n.76 del 28 giugno 2013, convertito con legge n. 99 del 9 agosto 2013, rispettivamente negli art. 1 (bonus occupazionale) e art. 3 (misure per autoimpiego ed autoimprenditorialità e borse tirocinio), da utilizzare in parte per le azioni di creazione di impresa e percorsi di tirocinio;
- Fondi messi a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti (Bei), destinati a favorire l'occupazione giovanile.

Sistema di gestione e governance

Di fondamentale importanza per l'attuazione regionale della Garanzia Giovani è la definizione di una **strategia di governo regionale**, che sia in grado di pianificare gli interventi in stretto raccordo sia con i servizi per il lavoro operanti a livello territoriale, siano essi pubblici o privati, sia con il tessuto produttivo locale verso il quale proporre i giovani da collocare.

La realizzazione dell'obiettivo generale del progetto si fonda sulla **capacità di fare rete** tra il sistema pubblico e quello privato, visti anche i tempi molto ristretti in cui il sistema deve dare risposte precise e concrete ai giovani. In questo modo la Regione intende sperimentare un *processo integrato multilivello*, che metta a sistema i ruoli, le

competenze e gli strumenti dei soggetti-chiave del mondo della formazione e del lavoro e del privato sociale per finalizzarle al servizio dei giovani molisani destinatari dell'intervento.

La Regione intende costruire e consolidare una **rete integrata di servizi**, all'interno della quale ogni attore, sia esso pubblico o privato, metta a disposizione e condivida informazioni e know how al fine garantire ai giovani opportunità di formazione ed esperienze lavorative in grado di rafforzarne l'occupabilità e favorirne l'inserimento occupazionale.

Nell'ambito della rete integrata, il servizio pubblico rivestirà il ruolo di collante tra i vari attori coinvolti nonché di garante sia verso la rete di attori, sia verso l'utente finale, per l'osservanza dei principi di correttezza e parità di trattamento nell'erogazione dei servizi e delle specifiche misure.

In particolare la rete di servizi integrati dovrà essere in grado di:

- Garantire una capillare informazione e promozione dell'iniziativa;
- Favorire le sviluppo relazioni tra essi con la finalità di condividere informazioni, cooperare per garantire la crescita occupazionale e professionale dei cittadini ed in particolare dei giovani;
- Fornire assistenza e supporto ai destinatari, per assicurare la possibilità di fruire dei servizi previsti e di ottenere un piano il più possibile personalizzato per l'accesso al mondo del lavoro;
- Attivare il sistema della produzione, non solo locale, al fine di individuare opportunità di esperienza formative on the job ovvero di occupazione

All'interno di questa rete, il **ruolo della Regione**, Assessorato al Lavoro, Welfare, Istruzione, Formazione Università e Ricerca, sarà di indirizzo, coordinamento e controllo dell'attuazione del programma, assicurando il corretto svolgimento delle procedure attuative, l'organizzazione e la gestione delle fasi di concertazione, la valutazione di eventuali rimodulazioni in corso di avanzamento, l'analisi di criticità e il monitoraggio dei risultati.

Per quanto riguarda l'attuazione complessiva e strutturata del presente Piano, la direzione e il coordinamento strategico saranno in capo al Direttore dell'Area Seconda; mentre la gestione operativa e l'attuazione saranno in capo all'Agenzia Regionale Molise Lavoro, in qualità di ente strumentale della Regione Molise. Quest'ultima realizzerà le attività di assistenza, monitoraggio e valutazione delle singole linee di intervento e del programma nel suo complesso e curerà in modo particolare la gestione e la trasmissione dei dati sul mercato del lavoro in relazione alla tipologia dei NEET 15-29 anni, in correlazione con Centri per l'Impiego, altri soggetti titolati ed il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

L'Assessorato al Lavoro intende inoltre agire in funzionale raccordo con l'Assessorato delle attività produttive, per attivare le necessarie sinergie utili per creare politiche mirate a generare nuova crescita e nuovo benessere

Nello sviluppo operativo del programma a livello regionale, i **CPI** rappresenteranno lo snodo centrale di tutte le azioni da realizzare e rappresenteranno il punto di riferimento dell'utenza che sarà coinvolta nell'intervento. A tal fine a supporto presso i CPI di Campobasso, Termoli ed Isernia sono attivi, con il supporto di Italia Lavoro, dei servizi di "Youth Corner" - Sportelli attrezzati per erogare servizi di attivazione rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, sollecitare la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

L'attuazione delle diverse misure a valere sulla Garanzia Giovani, sarà realizzata anche attraverso i **soggetti accreditati per i servizi per il lavoro**, secondo quanto indicato nelle singole Misure.

La Regione Molise, così come indicato nel contesto regionale, ha una propria disciplina per l'accREDITAMENTO ai servizi per il lavoro, approvata con *Regolamento Regionale n.1 del 19 luglio 2013*, in fase di attuazione.

La Regione, allo scopo di aumentare la platea dei soggetti che potranno operare all'interno della rete dei servizi, ha emanato un avviso pubblico, aprendo i termini per la presentazione delle domande di AccredITAMENTO e Ammissione all'elenco regionale per i servizi al lavoro.

I soggetti accreditati potranno operare nell'ambito di ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA (scheda 1-A) e ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SCHEDA 3), oltre che nell'attivazione delle varie misure previste dal piano; come indicato nei precedenti paragrafi, i soggetti accreditati potranno intervenire anche sull'orientamento, qualora i CPI non riuscissero a garantire tale servizio in tempi congrui.

Anche **le scuole e l'Università** svolgeranno un ruolo importante, sia nell'intervenire tempestivamente su situazioni di *drop out*¹³, sia nell'informare i propri studenti sul mercato del lavoro e sui servizi e misure erogabili nonché nell'attivazione e realizzazione di specifiche misure come l'apprendistato, tirocini ed accompagnamento al lavoro (quest'ultima come soggetti accreditati ai servizi per il lavoro).

Particolarmente rilevante, all'interno di questa rete, sarà il ruolo del sistema d'istruzione e formazione, nel cui ambito potrà essere realizzato, anche con il coinvolgimento del terzo settore, il contatto per la fascia di utenza che fuoriesce prematuramente dai percorsi scolastici o formativi e, quindi, normalmente non si reca presso i "servizi competenti" alla ricerca di un'occupazione.

Il sistema della formazione, con riferimento agli enti accreditati a livello regionale per la formazione professionale, sarà coinvolto, unitamente agli altri attori del partenariato, nella definizione di un catalogo regionale per la formazione, che sia il più possibile coerente con i fabbisogni professionali espressi da territorio, in modo da offrire ai giovani percorsi che garantiscano realmente opportunità di inserimento nel mercato del lavoro.

Inoltre la Regione, anche sulla base dell'Accordo siglato con Italia Lavoro spa, intendere ricorrere alla sua assistenza tecnica per:

- Assistenza alla Regione nella progettazione operativa delle misure, nella definizione dei bandi e degli avvisi per la loro attuazione e per la governance generale del Piano
- Assistenza alla costituzione degli Youth corner nei CPI e nel potenziamento delle azioni dei Centri per l'impiego e nella formazione degli operatori;
- Supporto alle scuole ed università per l'organizzazione consolidamento degli uffici di placement,
- Assistenza all'attuazione del sistema sperimentale di accREDITAMENTO e al coinvolgimento degli operatori privati
- Assistenza nel coinvolgimento della domanda di lavoro
- Assistenza nella definizione e attuazione del piano di comunicazione.

¹³ drop-out (letteralmente "cader fuori") è usato per designare lo studente che lascia la scuola senza completare il corso di studi che sta frequentando.

Informazione e promozione degli interventi

Sul versante informativo, la promozione dell'iniziativa sarà sviluppata a livello regionale in raccordo con la strategia di comunicazione definita a livello nazionale.

Forte elemento di criticità, che potrebbe incidere negativamente sull'intervento regionale, è la scarsità della domanda di lavoro sul territorio regionale. Per ovviare a tale problematica la Regione intende mettere in campo una azione dedicata alla promozione delle misure e al coinvolgimento, nella definizione operativa delle stesse, dell'intero sistema della domanda di lavoro.

Saranno attuati specifici interventi di informazione sull'iniziativa e di sensibilizzazione dei giovani, per incitarli ad iscriversi al programma e a contattare i CPI.

Particolarmente rilevante sarà il ruolo del sistema di istruzione e formazione, nel cui ambito potrà essere realizzato, anche con il coinvolgimento del terzo settore, il contatto con quella fascia di utenza che fuoriesce prematuramente dai percorsi di istruzione e formazione e, quindi, normalmente non si reca presso i "servizi competenti" alla ricerca di un'occupazione. Saranno attuati specifici eventi d'informazione sull'iniziativa e di sensibilizzazione dei giovani. In particolare, si è tenuto a Campobasso e Termoli nelle giornate del 28 e 29 maggio 2014 un primo evento promozionale in occasione del JOB EXPO, Fiera europea del lavoro, formazione ed orientamento.

Saranno coinvolti i maggiori attori del mercato del lavoro locale (Associazioni di categoria, Camera di commercio, scuole, Agenzia Regionale Molise Lavoro, ecc.) e gli stakeholder del progetto con particolare attenzione alle scuole e università. La promozione vedrà anche un forte interessamento di tutti gli altri soggetti che, per loro natura e caratteristica, hanno una forte incidenza con il target giovani es. Parrocchie, comuni, strutture di aggregazione giovanili es. discoteche, centri sportivi ecc.

Gli strumenti utilizzati saranno sia quelli tradizionali che quelli maggiormente in uso tra i giovani, quali la cartellonistica, i siti web, i social network, gli invii di email e sms, messaggi radio e televisivi.

Sistema informativo

La Regione Molise si avvarrà, per l'adesione dei cittadini e la gestione delle politiche, del Sistema sussidiario messo a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La gestione avverrà secondo il seguente flusso sintetico:

1. I giovani che intendono aderire alla Garanzia Giovani utilizzeranno i portali www.garanzীগiovani.gov.it e www.cliclavoro.gov.it .
2. La Regione assegna i giovani al CPI di competenza,
3. L'adesione viene completata presso i CPI tramite le funzionalità di interfaccia del portale di Cliclavoro.

Il sistema sussidiario non provvede alla cooperazione applicativa tra i SIL provinciali e il sistema ministeriale.

Valutazione degli interventi

Il Piano sarà accompagnato da un sistema di monitoraggio e valutazione che avrà l'obiettivo di osservare il processo di attuazione degli interventi, i servizi erogati, il numero e il profilo dei beneficiari, l'avanzamento della spesa, le caratteristiche degli enti attuatori e gli effetti delle misure previste sulla condizione di occupabilità dei beneficiari.

In questa prospettiva, è possibile identificare due differenti livelli di monitoraggio e valutazione:

1) Monitoraggio e valutazione del processo di implementazione del Piano regionale - Nello specifico, il monitoraggio dell'implementazione del Piano dovrà concentrarsi sulla rilevazione dello stato di avanzamento fisico e finanziario delle azioni previste allo scopo di rilevare eventuali scostamenti rispetto al pianificato (analisi del rispetto dei tempi e dei costi; individuazione di eventuali disfunzioni e problemi procedurali e organizzativi, ecc..) e consentire l'intervento di correzioni in corso d'opera.

2) Monitoraggio e valutazione dei servizi erogati (valutazione d'impatto) - Tale attività intende in particolare monitorare i servizi erogati dai CPI e quelli offerti dagli altri servizi per il lavoro, autorizzati o accreditati. In questa prospettiva le attività di monitoraggio dovranno rilevare le diverse fasi dei percorsi individuali dalla presa in carico del beneficiario all'attività di orientamento, fino alla definizione delle diverse tipologie di percorso (consolidamento delle competenze, offerta di lavoro, autoimpiego, mobilità transnazionale, ecc..). I dati rilevati attraverso il monitoraggio dovranno consentire la valutazione dei provvedimenti attivati nell'ambito della Garanzia e la misurazione del grado di successo e di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti, valutando gli esiti occupazionali delle misure e l'incremento dell'occupazione e dell'occupabilità per i singoli destinatari.

Le attività di monitoraggio e di valutazione, definite in stretto raccordo con gli strumenti e le metodologie che saranno adottati a livello nazionale e comunitario nell'ambito del PON YEI, si svilupperanno sulla base di un approccio analitico-metodologico rigoroso e di una struttura informativa esaustiva, derivata da archivi amministrativi, indagini campionarie, fonti derivate dalla statistica ufficiale e rilevazioni ad hoc.

La prima metodologia che sarà utilizzata è l'analisi quantitativa di tipo statistico. Questa metodologia sarà impiegata per l'analisi e la implementazione della banca dati regionale riferita ai lavoratori e alle aziende coinvolti nell'intervento. Saranno inoltre effettuate analisi e letture comparative e "controfattuali" mettendo in relazione i destinatari partecipanti alla Garanzia con corrispondenti gruppi target presenti in ambito regionale e provinciale di giovani non partecipanti. A questo scopo potrà essere costruito un set di indicatori con cui procedere nell'analisi dei fattori di successo o insuccesso dell'intervento (numero partecipanti e raffronto con l'universo regionale/provinciale di riferimento, prima e durante/dopo la realizzazione dell'intervento, ecc..). All'analisi quantitativa sarà affiancata un'analisi qualitativa che potrà prevedere specifici strumenti di rilevazione, quali questionari, interviste strutturate e semi strutturate, *focus group*, da rivolgere sia ai destinatari che ai soggetti attuatori degli interventi oltre che agli altri stakeholder regionali.

Nella valutazione sarà inoltre adottato un approccio partecipativo volto all'ampio coinvolgimento di diversi stakeholder interessati dalla realizzazione dell'intervento: giovani destinatari dei servizi e delle misure, imprese beneficiarie di contributi, decisori politici, dirigenti e responsabili di settore, operatori regionali accreditati/autorizzati per i servizi per il lavoro e la formazione.

3.2 COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

Per rendere più incisiva l'azione sul territorio e garantire il più possibile un intervento efficiente, è necessario attivare una rete che coinvolga attori e risorse verso un obiettivo comune.

Attivare un partenariato cooperativo in grado di mettere a sistema informazioni e risorse, di collaborare nella definizione della strategia e dell'architettura di attivazione e gestione dell'intervento ,rappresenta il modo migliore per garantire il buon esito del piano.

La creazione e il consolidamento di partenariati istituzionali ed economico-sociali, regolati da sistemi partecipativi di concertazione, rappresenta una soluzione di governance che può agevolare i processi di integrazione tra attori e politiche.

Ciò è possibile solo attivando una sinergica collaborazione con gli attori del partenariato, anche con apposite intese bilaterali,operando su due livelli, uno interno alla regione, attraverso il coinvolgimento dei vari settori: lavoro, attività

produttive e agricoltura, ed uno esterno che sia in grado di far integrare, in un'ottica cooperativa, il settore pubblico con quello privato nonché allineare i sistemi di istruzione/formazione ai fabbisogni del mercato del lavoro e fare in modo che le competenze acquisite siano riconosciute in tutti i sistemi di insegnamento e immediatamente spendibili.

Attivare una rete nella quale ciascun attore partecipi alla definizione ed attuazione della strategia significa definire un modello di governante efficiente.

Ruolo di promotore della rete e governo della stessa sarà rivestito dalla Regione-Assessorato al Lavoro,Welfare, Istruzione,Formazione Università e Ricerca - Direzione Area Terza per la definizione delle strategie di intervento e progettazione del Piano esecutivo regionale, la realizzazione delle attività e azioni strumentali alla attuazione del Piano (definizione degli avvisi, programmazione iniziative di promozione del piano, incontri di partenariato ecc.) e gestioni delle fasi di criticità .

E' istituita quindi una Cabina di Regia coordinata dalla Regione, assessorato al Lavoro, alla quale parteciperanno i rappresentanti nominati dai membri della Commissione Regionale Tripartita.

La Cabina di Regia ha funzioni di:

- condivisione del Piano Esecutivo regionale e delle strategie di intervento e delle attività e delle azioni strumentali all'attuazione del Piano;
- attivazione di partenariati /protocolli per il lavoro attraverso i quali individuare opportunità di formazione, occupazione verso le quali indirizzare i giovani candidati alla garanzia;
- monitoraggio delle attività;
- proposta in merito alle attività attuative e alla rimodulazione dell'intervento a seguito di criticità emerse in occasione del monitoraggio;

La Cabina Regia già formalizzata con delibera di Giunta n. 571 del 14-11-2014 ha l'obiettivo di garantire la corretta realizzazione di tutte le attività del piano Garanzia Giovani, dalla progettazione al monitoraggio, faranno parte della cabina di regia, oltre che i rappresentanti nominati dai componenti della Tripartita,anche tre funzionari/o dirigenti regionali dei settori interessati, un tecnico di Italia Lavoro, il Direttore dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro e un referente per ciascuno dei tre CPI. La presenza di queste figure professionali permetterà di assicurare, in tutte le fasi del programma Garanzia Giovani, il necessario supporto tecnico – specialistico.

Come evidenziato in precedenza, il **ruolo della Regione**, Assessorato al Lavoro, Welfare, Istruzione, Formazione Università e Ricerca, sarà di indirizzo, coordinamento e controllo dell'attuazione del presente Piano, assicurando il corretto svolgimento delle procedure attuative, l'organizzazione e la gestione delle fasi di concertazione, la valutazione di eventuali rimodulazioni in corso di avanzamento, l'analisi di criticità e il monitoraggio dei risultati.

La direzione e il coordinamento strategico saranno in capo al Direttore dell'Area Seconda; mentre la gestione operativa e l'attuazione saranno in capo all'Agenzia Regionale Molise Lavoro, in qualità di ente strumentale della Regione Molise. Quest'ultima realizzerà le attività di assistenza, monitoraggio e valutazione delle singole linee di intervento e del programma nel suo complesso e curerà in modo particolare la gestione e la trasmissione dei dati sul mercato del lavoro in relazione alla tipologia dei NEET 15-29 anni, in correlazione con Centri per l'Impiego, altri soggetti titolati ed il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Allo stato attuale sono stati realizzati vari incontri di progettazione del Piano Esecutivo Regionale sia a livello tecnico, sia in Commissione Tripartita sia con il Partenariato anche in combinato con la discussione inerente la Nuova Programmazione 2014-2020.

Ruolo di primo piano del partenariato, sia istituzionale che socio economico, è stato ricoperto nella condivisione della strategia regionale di attuazione della garanzia giovani e nella definizione del presente piano esecutivo regionale.

La convenzione ed il piano esecutivo hanno formato oggetto di confronto e condivisione negli incontri tenuti presso la Regione Molise Assessorato al lavoro il:

- 28 aprile 2014
- 2 maggio 2014
- 9 maggio 2014
- 12 giugno 2014
- 1 luglio 2014
- 10 luglio 2014

e da ultimi negli incontri della Cabina di regia e della Tripartita del 17 novembre, 20 novembre, 28 novembre 2014.

Il partenariato sarà coinvolto anche nelle fasi realizzazione del piano, non solo per la promozione ed informazione, ma anche per quel che riguarda le attività di definizione degli strumenti e delle misure di attuazione del piano e del suo monitoraggio.

In particolare, attraverso incontri periodici, il partenariato sarà aggiornato sull'andamento delle attività del Piano e sulle criticità riscontrate, in modo da poter definire ed attuare le strategie "correttive".

La pianificazione attuativa (individuazione settori trainanti, figure professionali maggiormente richieste dal mercato) e degli strumenti operativi (avvisi, bandi, ecc.) saranno definiti con un confronto sistematico con il partenariato in modo da garantire che le scelte siano in più possibile coerenti con le necessità del territorio.

Al fine di individuare settori territoriali maggiormente dinamici e opportunità verso cui indirizzare i giovani, sia all'interno del territorio regionale che all'esterno, saranno promossi dalla regione accordi di partenariato specifici ed operativi con il mondo delle imprese e dei suoi rappresentanti-

Per sfruttare al massimo le opportunità finanziarie disponibili, con riferimento ai fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per sostenere iniziative a favore de giovani, la Regione intende coinvolgere il sistema delle banche per definire le modalità, condizioni e termini per accedere ai finanziamenti.

In particolare nel partenariato sono coinvolti i seguenti attori:

- Regione Molise: Titolare del programma – Programmazione, indirizzo e coordinamento del piano esecutivo regionale, sviluppo e governo della rete territoriale dei servizi per il lavoro con specifico riferimento al target giovani.
- Agenzia Regionale Molise Lavoro: ente strumentale della Regione Molise, svolge attività di assistenza, monitoraggio e valutazione delle singole linee di intervento e del programma nel suo complesso.
- Italia Lavoro: Assistenza tecnica e supporto alla Regione nella definizione del piano esecutivo regionale e alla sua attuazione. Assistenza alla Regione nello sviluppo e consolidamento della rete di servizi dedicata. Trasferimento agli attori del programma, in particolare CPI, Scuole ed Università, di metodologie e strumenti per la gestione ed attuazione degli interventi.
- CPI: Attori della rete territoriale dei servizi per il lavoro; supporto alla Regione nella definizione del piano esecutivo regionale e sua attuazione, promotori e attuatori di specifiche azioni.
- Organizzazioni datoriali e sindacali: Attori della rete - supporto alla Regione nella definizione del piano esecutivo regionale e sua attuazione - contribuiscono ad individuare le prospettive occupazionali in funzione dell'evoluzione del contesto economico-produttivo locale. Condividono informazioni rispetto al collegamento tra offerta formativa e figure professionali richieste. Trasmettono e promuovono presso i propri associati le iniziative del programma.

- Università degli Studi del Molise: Attore della rete territoriale per il lavoro - contribuisce alla promozione e attuazione di specifiche azioni.
- Soggetti accreditati per la formazione professionale: Attori della rete, promotori del programma e attuatori di eventuali specifiche azioni.
- Soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, in attuazione del sistema di accreditamento regionale di servizi per il lavoro ai sensi del D.Lgs. 276/ 2003: Attori della rete, promotori del programma e attuatori di eventuali specifiche azioni.
- Scuole secondarie: Attore della rete territoriale per il lavoro - contribuisce alla promozione e attuazione di specifiche azioni.
- Sviluppo Italia Molise Attore della rete – contribuisce alla promozione degli interventi ed al supporto ed assistenza ai giovani che intendano avviare una attività imprenditoriale.
- Camera di commercio: Attore della rete – contribuisce alla promozione degli interventi ed alla divulgazione di informazioni sulle professionalità richieste dalla aziende su base regionale e provinciale .
- ANCI: Attori della rete territoriale dei servizi per il lavoro; promotori e attuatori di specifiche azioni.
- Enti Bilaterali: Attori della rete – contribuiscono nell’analisi del fabbisogno professionale e favoriscono la possibilità d’interazione con le possibili iniziative collegate ai fondi interprofessionali.
- Sistema creditizio locale: Le banche saranno coinvolte con riferimento alle possibili opportunità legate ai fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per favorire l’accesso al credito alle imprese che decidono di assumere giovani, ovvero per sostenere l’avvio da parte dei giovani di attività imprenditoriali.

3.3 DESTINATARI E RISORSE FINANZIARIE

Dato che l'Accordo di Partenariato, che sancisce Strategie e Priorità di azione nazionale, non è ancora approvato, il programma operativo FSE 2014-2020 Molise è in fase di elaborazione, per tali motivi la correlazione/integrazione tra Piano Regionale YG e programmazione 2014-2020, può essere tracciata ma non declinata nelle sue specificità. Per tali motivi si rinvia ad altro momento l'individuazione delle fonti di finanziamento del POR FSE 2014-2020, che potranno integrare i fondi ad ora disponibili per la garanzia giovani Molise.

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

Nome della riforma/iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento						N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali/ locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020	Totale		
1-A Accoglienza e informazioni sul programma							6.000	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	234.600						4.600	51
1-C Orientamento specialistico o di II livello	588.800						3.925	150
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	1.200.000						1.000	1.200
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi								
3 Accompagnamento al lavoro	250.000						125	2.000
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	100.000	111.035					10	10.000 ¹⁴
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere		206.960					n.q.	n.q.
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	50.000						10	5.000
5 Tirocinio extra-	3.500.000 (di						1.000 ¹⁶	3.200,00 ¹⁷

¹⁴ Altri €. 10.000 a giovane, in aggiunta a quelli previsti dai fondi YEI, verrebbero impiegati, a valere sui fondi Ministeriali assegnati alla Regione per l'apprendistato per la qualifica ed il diploma, per coprire il II anno di formazione nel percorso di apprendistato.

Nome della riforma/iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento						N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali/ locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020	Totale		
curriculare, anche in mobilità geografica	cui 500.000 dal punto 6)	1.927.677,33 ^{15*}					771*	2.500*
6 Servizio civile	900.340						152	5900
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	650.000	3.000.000 ^{18*}					150 su 7.1 20/25 su 7.2	* Pacchetto Giovani Fondi FSC 30.000,00 25.000
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale		600.000 ¹⁹					30	Pacchetto Giovani Fondi FSC 6.000 per tirocinio (max.30 candidati) 20.000 per creazione impresa (max. 15 candidati) 6.000 (incentivo assunzione (max 15 candidati) ²⁰
9. Bonus occupazionale	200.000	1.933.317,14 ²¹					50	n.q. 400 (media)
Totale	7.673.740	7.778.989,47						

¹⁶ Il numero è soggetto a variazione a seconda delle scelte che si effettueranno in merito i percorsi di tirocinio attivabili:

- percorsi di tirocinio di inserimento e reinserimento aperto a tutti gli iscritti alla garanzia
- percorsi sperimentali modello PWI (project work innovazione) dedicati ai laureati (iscritti alla garanzia) della durata di 12 mesi,
- percorsi sperimentali specifici dedicati al terzo settore

¹⁷ €. 2.700 (per percorsi standard della durata di 6 mesi. il costo prevede € 2.700 a ragazzo -€ 450 al mese per 6 mesi - e fino ad un massimo di €500 - e fino ad un massimo di €500 al soggetto promotore come bonus per servizio di promozione (l'importo del bonus riconosciuto al soggetto promotore è in funzione del livello di svantaggio del giovane). Gli importi possono subire variazioni in base alle scelte da effettuare sui percorsi di tirocinio attivabili, come da nota precedente.

¹⁵ Misure urgenti per l'occupazione giovanile e contrasto alla povertà nel Mezzogiorno. Attuazione dell'art. 3 comma 1 lettera c) L. n.99 del 2013 di conversione del D.L. n.76 del 2013

¹⁸ Fondo per lo sviluppo e la coesione 2000-2006 – rientrante nell'intervento Pacchetto "Giovani"

¹⁹ Fondo per lo sviluppo e la coesione 2000-2006 - rientrante nell'intervento Pacchetto "Giovani"

²⁰ L'intervento è articolato in 4 azioni:

Azioni 1) rivolta alla definizione di intese con i paesi ospitanti (importo complessivo €30.000),

Azione 2) volta alla realizzazione di percorsi di tirocinio per 30 ragazzi (riconoscimento di indennità di €6.000).

Per chi abbia terminato con successo il percorso di tirocinio all'estero (Azione 2) sono previste due azioni.

Azione 3) possibilità di avviare un'attività imprenditoriale (max 15 candidati importo per ciascuno max €. 20.000,00)

Azione 4) possibilità di essere assunto da un'impresa con un bonus assunzionale (max. 15 bonus importo di €6.000)

²¹ Fondo per lo sviluppo e la coesione 2000-2006 - rientrante nell'intervento Pacchetto "Giovani"

4 MISURE

4.1 ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA (SCHEDA 1-A)

Azioni previste

La prima fase del Programma serve a facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare e a favorire la partecipazione al Programma e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili.

Gli attori coinvolti dovranno:

- Fornire informazioni sul Programma garanzia Giovani (tramite materiali informativi specifici), sui servizi, le misure disponibili e sulla rete dei servizi competenti specificandone altresì funzioni e ruoli;
- Fornire informazioni sugli adempimenti amministrativi, legati alla adesione al progetto e i servizi competenti presso cui rivolgersi;
- Supportare gli utenti nella registrazione nel sistema informativo, che sancisce l'adesione del giovane al Programma.
- Organizzare Incontri individuali e collettivi mirati alla presentazione del Programma e alle tipologie di servizi possibili in relazione ai target di riferimento (giovani 15 – 24 anni; giovani 25 - 29 anni)
- Organizzare Campagne di comunicazione e coinvolgimento

Le modalità di svolgimento e presidio dei servizi di accoglienza e informazione saranno realizzate in coerenza con la scheda 1-A e con quanto definito nel Masterplan regionale.

Durata: fino a un massimo di 2 ore

Target/bacino: si prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati dall'intervento (Giovani Neet residenti nella Regione Molise Fascia di età 15-29 anni) - **n. 6.000 destinatari circa**

Parametro di costo: L'erogazione dei servizi di accoglienza e prima informazione non prevede nessuna riconoscibilità economica

Principali attori coinvolti:

I principali attori da coinvolgere in questa fase sono, oltre ai Centri per l'Impiego e agli altri soggetti accreditati sia per la formazione che ai servizi al lavoro in ambito regionale, i Comuni, Scuole, Università, Agenzia Regionale Molise Lavoro, Informa-giovani, altre istituzioni e soggetti attivi nella società civile, come le Camere di Commercio, le Associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori, il cd. "Terzo settore", le associazioni giovanili.

Obbligatoria l'attività degli accreditati se scelgono come seconda area di accreditamento "accesso e informazione"

Particolarmente rilevante sarà il ruolo del sistema di istruzione e formazione, anche attraverso il coinvolgimento della Direzione Scolastica Regionale, nel cui ambito potrà essere realizzato, anche con il coinvolgimento del terzo settore, il contatto per la fascia di utenza che fuoriesce prematuramente dai percorsi di istruzione e formazione e, quindi, normalmente non si reca presso i "servizi competenti" alla ricerca di una occupazione.

Modalità di coinvolgimento degli operatori:

- Azioni di informazione e coinvolgimento degli operatori (incontri divulgativi);

- Predisposizione di materiali informativi da mettere a disposizione degli operatori pubblici e privati per la diffusione e a divulgazione delle opportunità offerte nell'ambito della Garanzia Giovani.
- Organizzazione di momenti di confronto e incontri di coordinamento periodici sull'andamento delle attività, coordinati dalla Regione

Modalità di attuazione ed interventi di informazione e pubblicità

Parallelamente alle attività di coinvolgimento degli operatori, la Regione intende avviare un'azione di comunicazione per il tramite del suo portale istituzionale, anche attraverso l'invio mirato per via informatica di newsletter e materiale promozionale e informativo.

La regione Molise intende anche sperimentare forme innovative di promozione utilizzando mezzi di comunicazione più adeguati al target di riferimento e coinvolgendo anche soggetti che hanno maggior contatto con i giovani .

Saranno anche organizzati eventi specifici promozionali in grado di attrarre e avvicinare i NEET nella misura, ai percorsi e alle attività costruite per dare loro nuove opportunità, secondo le regole previste dalla legislazione vigente in materia di Comunicazione Istituzionale nonché in linea concertata con le indicazioni del Ministero del Lavoro, in grado di attrarre e avvicinare i giovani NEET, ai percorsi e alle attività costruite per dare loro nuove opportunità.

In occasione del JOB EXPO, fiera Europea del Lavoro, della Formazione e orientamento, che coinvolgerà giovani, aziende e i principali attori del mercato del lavoro regionale, sarà presentato il Piano regionale sulla garanzia giovani-Il Piano Esecutivo sarà presentato in un evento appositamente organizzato al fine di promuovere e coinvolgere attivamente i giovani (aspetti logistici saranno definiti dall'Area Terza della Regione Molise).

Risultati attesi/Prodotti

Al termine di questa fase, che avrà la stessa durata del Programma, si attende che il giovane sia informato sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma in ambito regionale e, se in possesso dei requisiti, provveda alla adesione alla Garanzia Giovani mediante la compilazione dell'apposito modulo on line attraverso il portale Cliclavoro

Data di avvio

Giugno 2014

4.2 ACCOGLIENZA, PRESA IN CARICO, ORIENTAMENTO (SCHEDA 1-B)

Azioni previste

Scopo di questa fase è prendere in carico l'utente supportandolo nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi che dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali dello stesso e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di attivazione).

In questa fase si prevede di assistere l'utente su:

- Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling del giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Garanzia Giovani;
- Stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- Rimando eventuale agli altri operatori abilitati a erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;

- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc.

Dalla sottoscrizione del patto di attivazione, che segna l'avvio della procedura dopo la fase propedeutica di iscrizione, accoglienza e informazione, inizieranno a decorrere i quattro mesi entro i quali al candidato dovrà essere garantita una offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione.

Le modalità di svolgimento e presidio dei servizi di accoglienza e informazione saranno realizzate in coerenza con la scheda 1-B e con quanto definito nel Masterplan regionale.

Durata: fino ad una massimo di 2 ore

Target/bacino: si prevede il coinvolgimento di tutti i giovani iscritti preliminarmente alla garanzia tramite il portale cliclavoro - **n. 4.600 destinatari**

Parametro di costo: UCS nazionale 34€/ora

Principali attori coinvolti: saranno coinvolto i CPI di Campobasso Termoli e Isernia

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti:

Provvedimento ad hoc della regione con conferimento incarico

- Misure di formazione e aggiornamento degli operatori, in particolare rispetto al sistema di profilazione.
- Programmazione di incontri periodici di coordinamento (in fase di lancio e nel corso del periodo di attuazione del piano regionale, al fine di assicurare uniformità di comportamento e di prevenire eventuali criticità e problematiche).

Modalità di attuazione

Saranno effettuati incontri individuali e di gruppo nei quali i giovani candidati saranno supportati dal servizio nel:

- Aggiornamento della scheda anagrafico professionale
 - Orientamento sul mercato del lavoro in ambito locale,
 - Elementi centrale di questa fase sono:
 - Profilazione dell'utente, elemento fondamentale per definire il grado di svantaggio, inteso come maggiore o minore distanza dal mercato del lavoro. In particolare, attraverso l'analisi di determinati parametri soggetti ed oggettivi, il singolo utente sarà inserito in una delle quattro fasce di "svantaggio", sulla base delle quali sarà definita l'intensità della misura di politica attiva da attivare per favorire la transizione verso il lavoro.
- La Regione Molise non è dotata di un modello di profilazione e, quindi, adotterà il modello elaborato a livello centrale.
- Sottoscrizione del patto di attivazione che segna la vera e propria iscrizione alla garanzia e dal quale inizia la decorrenza dei 4 mesi entro i quali offrire al giovane una politica attiva. Definizione del piano di azione individuale nel quale saranno indicate le misure ed i servizi, concordati e condivisi, in occasione dei colloquio/colloqui di orientamento, verso i quali il giovane sarà indirizzato.

- Rinvio ad altri servizi di assistenza e supporto per consentire al giovane di sviluppare/affinare le proprie competenze utili alla ricerca attiva di lavoro (es. percorsi su come redigere un *curriculum vitae*, come sostenere un colloquio di selezione, come parlare in pubblico ecc.)

Questa fase sarà erogata e gestita prevalentemente da Centri per l'impiego di Campobasso Termoli e Isernia, supportati dagli Youth Corner, e sarà garantita non oltre mesi 2 dalla adesione del candidato al progetto, che avviene con iscrizione/registrazione e compilazione di apposito modulo sul portale Cliclavoro.

Risultati attesi/prodotti

Output di questa fase saranno la profilatura dell'utente e il Patto di attivazione di tutti i candidati in possesso dei requisiti ed iscritti al programma.

Interventi di informazione e pubblicità:

Pubblicizzazione attraverso il portale istituzionale, nonché di quelli della regione e dei CPI coinvolti, ed utilizzo dei mezzi di comunicazione più adeguati al target di riferimento.

Data di avvio

Luglio 2014

4.3 ORIENTAMENTO SPECIALISTICO O DI II LIVELLO (SCHEDA 1-C)

Azioni previste

Quest'azione ha l'obiettivo di dare una consulenza riguardante le scelte da fare in ambito scolastico, formativo o lavorativo. Un processo orientativo di II livello prevede la ricostruzione della storia personale, con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane, e un'analisi dei bisogni che consenta di giungere a una formulazione e definizione degli obiettivi.

Questa fase serve a definire un progetto personale, che deve fondarsi sulla valorizzazione delle caratteristiche del singolo individuo (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) e sulle possibilità offerte dal sistema formazione e lavoro.

Le modalità di svolgimento e presidio dei servizi di accoglienza e informazione saranno realizzate in coerenza con la scheda 1-C e con quanto definito nel Masterplan regionale.

Durata: fino ad un massimo di 8 ore

Target: L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro (es. maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare, disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola media superiore o laurea che non lavorano da un anno ed oltre), con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata. Si prevede il coinvolgimento di **n.3.925 destinatari**

Parametro di costo

Saranno applicate le Unità di costo standard nazionali

Servizi erogati con modalità *one to one* - costo standard ora/destinatario: € 35,50;

Servizi erogati con modalità di gruppo (composizione del gruppo: da un minimo di 2 ad un massimo di 20 utenti) - costo standard ora/destinatario: € 15,00

Principali attori coinvolti

Gli attori coinvolti in questa fase saranno i CPI di Campobasso, Termoli ed Isernia.

Al fine di assicurare l'attivazione del sistema integrato di servizi per il lavoro, garantendo servizi specialistici e tarati allo specifico target dei candidati alla Garanzia Giovani in Molise, la Regione, con apposito provvedimento, si riserva la possibilità di aprire tale servizio anche ai soggetti accreditati a livello regionale per la formazione nonché ai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti

Provvedimento ad hoc della regione con conferimento incarico al CPI Campobasso, Termoli ed Isernia.

Eventuale, nel caso si verifichi l'ipotesi di cui al punto precedente, provvedimento specifico della Regione rivolto ai soggetti accreditati a livello regionale per la formazione nonché dai soggetti accreditati a livello regionale ai servizi per il lavoro .

- Misure di formazione e aggiornamento degli operatori.
- Programmazione di incontri periodici di coordinamento (in fase di lancio e nel corso del periodo di attuazione del piano regionale, al fine di assicurare uniformità di comportamento e di prevenire eventuali criticità e problematiche).

Modalità di attuazione

Ove in fase di primo orientamento l'operatore ritenga utile per il giovane fare un colloquio di orientamento più approfondito, per capire meglio le attitudini, esigenze, criticità sulla base delle quali strutturare uno specifico percorso allora il candidato sarà indirizzato al servizio di orientamento specialistico di II livello. La scelta concordata è riportata nel Piano di azione Individuale (PAI)

Obiettivo dello specifico servizio è di aiutare il giovane ad acquisire maggiore consapevolezza circa le proprie potenzialità e delle proprie criticità su cui lavorare al fine di fargli acquisire maggiore autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

Il processo sarà erogato tramite:

Colloqui individuali. Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatto, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.

Laboratori di gruppo. I laboratori possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.

Il processo di orientamento specialistico potrà avvalersi di **griglie e schede strutturate e di questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati**. Questi ultimi rappresentano strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali.

Al termine dell'orientamento specialistico il giovane sarà indirizzato verso un percorso formativo ovvero lavorativo.

Risultati attesi/prodotti previsti

I principali output previsti sono essenzialmente riconducibili a:

- Definizione di un piano di azione individuale che sancisca il percorso, formazione o accompagnamento al lavoro, che il giovane dovrà fare per consolidare le proprie competenze e per favorire la transizione verso il mercato del lavoro
- Aumentare l'occupabilità del giovane, fornendogli informazioni sul percorso migliore per rafforzare le proprie competenze e sostenerlo/indirizzarlo nelle scelte che lo aiutino a entrare nel mercato del lavoro.

Interventi di informazione e pubblicità: Campagna promozionale realizzata a livello regionale in coerenza con il piano di comunicazione nazionale

Data di avvio

Luglio 2014

4.4 FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO (SCHEDA 2-A)

Azioni previste

Quest'azione mira a fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese.

Soggetti attuatori saranno gli enti di formazione accreditati a livello regionale per la formazione professionale. Sarà prevista anche la possibilità di frequentare attività di formazione presso altre strutture fuori regione purché abilitate al rilascio di titoli riconosciuti dalla regione Molise.

I percorsi di formazione saranno erogati con formazione frontale e in FAD (formazione a distanza).

Sarà valutata la possibilità di prevedere, sulla base delle candidature pervenute:

- una formazione per le fasce più deboli,
- una formazione specifica/specialistica per le fasce diplomati/laureati.

Durata: da un minimo di 50 h ore ad un massimo di 200 h

Target / bacino: Il bacino stimato dei giovani destinatari della presente misura è costituito da **n.1.000 giovani** tra i 15 e 29 anni candidati al programma che, al termine dell'orientamento specialistico hanno bisogno di un percorso di formazione che consenta loro di potenziare e/o aggiornare le competenze possedute per avere maggiori probabilità di inserimento nel mercato del lavoro.

La misura sarà rivolta prevalentemente ai giovani che sono più distanti dal mercato del lavoro, sulla base degli esiti della profilazione effettuata in fase di accesso alla garanzia ed in particolare per i candidati con livello di svantaggio alto o molto alto.

Parametro di costo: Saranno utilizzate le Unità di Costo Standard (UCS) nazionali. Nello specifico UCS ora/corso € 73,13 e UCS ora/allievo di € 0,80 – (Fascia C)

Rimborso fino a 4.000€, riconoscibile fino al 70% del costo standard delle ore di formazione; nel caso di successiva collocazione nel posto di lavoro (entro 60 giorni dalla fine del corso) sarà riconosciuto l'ulteriore percentuale di costo-

Principali attori coinvolti:

Soggetti accreditati a livello regionale per la formazione professionale e per i servizi di accreditamento al lavoro, anche attraverso forme combinate ed ATI.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Il coinvolgimento avverrà tramite incontri tra il gruppo di progettazione e il partenariato, con particolare attenzione alle associazioni di categoria datoriali e sindacali e Camera di Commercio, in qualità di soggetti portatori di informazioni in merito ai fabbisogni di figure professionali richieste a livello locale, funzionali alla definizione delle materie, temi che dovranno essere oggetto del catalogo regionale per la formazione.

Modalità di attuazione: Avviso regionale a sportello con assegnazione di un voucher ai ragazzi da spendere presso i soggetti/attori coinvolti per questa fase.

È prevista la costituzione di un catalogo regionale delle formazione dedicata alla YG. Saranno in particolare gli enti di formazione a candidarsi con un'offerta formativa specifica che privilegi i temi e ambiti sia relativi ai percorsi formativi a pagamento attivi nella regione sia di quelli più richiesti dal sistema produttivo regionale.

Attraverso l'Avviso saranno disciplinati:

- Modalità di realizzazione (definizione di un'offerta formativa regionale/catalogo o apertura a tutti gli enti autorizzati/accreditati, ecc.);
- Soggetti attuatori (ad es. singoli enti accreditati oppure partenariati/ATS tra Agenzie formative e imprese, agenzia per il lavoro, rappresentanze datoriali, ecc.);
- Modalità di individuazione e selezione dei partecipanti;
- Modalità di validazione delle competenze acquisite;
- Modalità di erogazione del contributo.

Risultati attesi/prodotti

- Giovani che acquisiscono competenze tramite formazione non generalista e mirata all'inserimento lavorativo;
- Formazione non generalista;
- Validazione delle competenze acquisite.
- Inserimento lavorativo dei giovani che escono dal percorso formativo

Interventi di formazione e pubblicità

Promozione della specifica iniziativa e pubblicizzazione del catalogo regionale della formazione mirata all'inserimento

Data Presunta di avvio

Aprile 2015

4.5 REINSERIMENTO DI GIOVANI 15-18ENNI IN PERCORSI FORMATIVI (SCHEDA 2-B)

La Regione Molise non intende investire risorse su questa misura, poiché, come riportato nell'analisi di contesto, la dispersione scolastica non rappresenta un problema per la Regione, visto l'alto tasso di partecipazione dei giovani al sistema di istruzione e formazione.

4.6 ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (SCHEDA 3)

Azioni previste

La misura in oggetto è un servizio che viene offerto dai servizi per il lavoro (CPI e soggetti accreditati per i servizi per il lavoro) regionali. Caratteristica del servizio è di progettare e attivare una serie di interventi e misure che promuovano e sostengano il giovane nelle fasi di avvio e ingresso al mercato del lavoro.

Questa attività si può svolgere attraverso:

- Ricerca delle opportunità occupazionali più consone al giovane;
- Promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- Pre-selezione e accesso alle misure individuate;
- Accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- Assistenza al sistema della Domanda nella fase di preselezione e nella definizione del progetto formativo legato alla tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

Target: Destinatari di questa azione sono tutti i giovani iscritti al programma ed in possesso di requisiti per accedere al mercato del lavoro che devono ricevere una proposta di lavoro. Si prevede il coinvolgimento di **n. 125 destinatari**

Parametro di costo

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, in funzione della categoria di profilazione del giovane e del tipo di contratto offerto; gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a tranches.

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nel primo caso, dodici negli altri due).

Il parametro di costo è indicato nella seguente tabella.

Tipo di contratto	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato o Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Tempo determinato o somministrazione ≥ 12 mesi o Apprendistato II livello	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione ≥ 6mesi <12 mesi	600	800	1.000	1.200

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nel primo caso, dodici negli altri casi)

Principali attori coinvolti:

Gli attori coinvolti in questa fase saranno i CPI e tutti i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, essendo obbligatorio per la disciplina regionale accreditarsi per l'area di prestazione "Mediazione per l'incontro domanda/ offerta di lavoro".

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Il coinvolgimento avverrà tramite incontri tra il gruppo di progettazione e il partenariato, con particolare attenzione alle e le associazioni di categoria dei lavoratori e datori di lavoro, agenzie per il lavoro e consulenti del lavoro, per promuovere l'iniziativa e portare a conoscenza dei termini e condizioni per la realizzazione operativa dalla specifica misura in coerenza con quanto definito nell'avviso regionale.

Modalità di attuazione

Soggetti attuatori saranno i CPI e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro a livello regionale, con provvedimenti ad hoc della regione per il conferimento dell'incarico, e/o avviso regionale

Risultati attesi/prodotti

Output previsto è l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato e in apprendistato, ovvero tempo determinato della durata superiore ai 12 mesi, ovvero a tempo determinato della durata da 6 a 12 mesi.

Interventi di informazione e pubblicità

Campagna promozionale realizzata a livello regionale in coerenza con il piano di comunicazione nazionale.

Data Presunta di avvio

Aprile 2015

4.7 APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE (SCHEDA 4-A)

Azioni previste

L'azione mira a ridurre la dispersione scolastica e a far conseguire una qualifica e il diploma professionale nell'ambito di un rapporto di lavoro a causa mista che alterna momenti di formazione tradizionale con momenti di formazione in azienda

Per promuovere lo specifico istituto, si sosterrà un intervento che riduca il costo del lavoro per l'azienda sulla base di un accordo con le PPSS, finanzia la formazione strutturata e garantisca al giovane di una adeguata indennità collegata alla partecipazione alle attività formative.

Le attività garantite sono:

- Progettazione del Piano Formativo Individuale con pianificazione della formazione sia esterna che interna all'impresa.
- Erogazione di una indennità di partecipazione a supporto del successo formativo in caso di modulazione della disciplina salariale connessa all'obbligazione formativa prevista da questa tipologia contrattuale

Durata: Fino a 2 anni

La Regione si riserva la possibilità di riconoscere crediti in ingresso all'apprendista in funzione del percorso scolastico-formativo svolto e delle eventuali competenze acquisite in ambito lavorativo, al fine di ridurre la durata del percorso.

Nello specifico, si prevedono due possibili percorsi formativi:

- *Percorsi biennali* rivolti a soggetti in possesso della sola licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato con successo almeno un anno istituti di scuola secondaria di II grado o percorsi di leFP coerenti con la figura di assunzione dell'apprendista;
- *Percorsi annuali*, rivolti a soggetti in possesso della sola licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato con successo almeno due anni istituti di scuola secondaria di II grado o percorsi di leFP coerenti con la figura di assunzione dell'apprendista.

Target / bacino: Il bacino stimato dei giovani destinatari della presente misura è costituito da circa 10 giovani tra i 15 ed i 25 anni privi di una qualifica o diploma professionale.

Parametro di costo

Saranno utilizzate le Unità di Costo Standard (UCS) nazionali. Nello specifico UCS ora/corso 73,13 e UCS ora/allievo di 0, 80.

Saranno erogabili fino a:

- ✓ 7.000 €/anno per apprendista per 400 h/anno di formazione strutturata.
- ✓ 2.000 €/ annui per apprendista minorenni come indennità di partecipazione
- ✓ 3.000 €/anno per apprendista maggiorenne come indennità di partecipazione

Principali attori coinvolti

Istituti professionali di stato, soggetti accreditati a livello regionale alla formazione, datori di lavoro

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Il coinvolgimento avverrà tramite incontri tra il gruppo di progettazione e il partenariato, con particolare attenzione alle associazioni di categoria datoriali e sindacali, in qualità di soggetti portatori di informazioni in merito ai fabbisogni di figure professionali di apprendisti.

Al fine di promuovere lo specifico istituto saranno organizzati seminari informativi, volti soprattutto a chiarire le caratteristiche dell'istituto dell'apprendistato e dei benefici che da esso derivino per le aziende che assumessero apprendisti. Saranno anche realizzati incontri di approfondimento con le aziende potenzialmente interessate all'assunzione di apprendisti.

Modalità di attuazione

Avviso a sportello con il riconoscimento di un voucher a favore del ragazzo ed utilizzabile per la formazione esterna e interna.

- Gestione delle attività di incrocio tra apprendista e impresa a cura dei CPI e dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro
- Avviso pubblico per la progettazione e l'erogazione dei servizi formativi e dell'indennità di partecipazione
- Presentazione della domanda di adesione all'avviso da parte dei soggetti attuatori della formazione

Risultati attesi/prodotti

Giovane assunto con contratto di apprendistato e che consegua una qualifica professionale

Interventi di informazione e pubblicità: Campagna promozionale realizzata a livello regionale in coerenza con il piano di comunicazione nazionale. In questa fase sarà fondamentale il raccordo con il partenariato, soprattutto con le associazioni di categoria, con particolare rilevanza a quella del settore artigianato, e con i consulenti del lavoro al fine di promuovere l'istituto e l'iniziativa a livello territoriale.

Data Presunta di avvio

Aprile 2015

4.8 APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE (SCHEDA 4-B)

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma YG, la Regione Molise prevede di finanziare la misura con risorse proprie per ampliare il bacino dei giovani a cui è offerta una opportunità

Azioni previste

Inserimento lavorativo con contratto di apprendistato professionalizzante.

Target/Bacino

Giovani tra i 18 e i 29 anni.

Parametro di costo

Non è prevista riconoscibilità economica sul Programma YG. La misura sarà finanziata dalla Regione con risorse derivanti da altri fondi regionali e nazionali.

Principali attori coinvolti

Datori di lavoro

Risultati attesi/prodotti

Inserimento professionale del giovane apprendista

4.9 APPRENDISTATO PER L'ALTA FORMAZIONE E LA RICERCA (SCHEDA 4-C)

Azioni previste

Il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del D.Lgs n. 167 del 14 settembre 2011 - Testo Unico dell'apprendistato) rappresenta uno strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione e di rafforzare le competenze e la professionalità dei giovani, consentendo loro di acquisire un titolo di studio in alta formazione o di realizzare un progetto di ricerca presso un'impresa e, quindi, aumentare la spendibilità nel mondo del lavoro. In attuazione della Misura sono pertanto previste le seguenti attività:

- Progettazione ed erogazione di attività formativa individuale, addizionale al percorso di studio intrapreso dal giovane
- Tutoraggio formativo individuale funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite in ambito scolastico/universitario/di ricerca e competenze/abilità acquisite nel corso delle attività lavorative.

Sulla base delle pregresse esperienze realizzate in occasione del Piano Integrato giovani in Molise l'istituto dell'alto apprendistato sarà utilizzato per:

- Master
- Dottorati di ricerca
- Apprendistato per l'alta formazione e la Ricerca
- Diplomi ITS
- Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS)

Target / bacino

Il bacino stimato dei destinatari della presente misura è costituito da **10 giovani** tra i 18-29 anni

Parametro di costo:

Sarà utilizzata le Unità di Costo Standard (UCS) nazionali. Nello specifico UCS ora/corso € 117. UCS ora/allievo di € 0,80.

Fino a € 6.000 annui come incentivo nei limiti previsti dagli aiuti di importanza minore (cd. de minimis)

La Regione si riserva la facoltà di prevedere un **incentivo all'impresa** - rimborsabile un importo fino a € 6.000 annui come incentivo nei limiti previsti dagli aiuti di importanza minore (cd. de minimis)

Principali attori coinvolti

Istituzioni formative/Università/Centri di Ricerca, Imprese.

La Regione Molise, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del T.U. apprendistato (D.lgs. n.167 del 2011), ha rimesso la disciplina dello specifico istituto ad apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro associazioni con le università, gli istituti tecnici e professionali, le istituzioni formative o di ricerca. Per tale motivo si prevede di rinviare a tali accordi la definizione operativa delle modalità e condizioni di attivazione dei percorsi di alto apprendistato. Il ruolo della Regione sarà di indirizzo e raccordo tra i datori di lavoro e le strutture formative competenti.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Con riferimento a questa specifica azione sarà coinvolto, dal gruppo di progettazione regionale, il partenariato con particolare attenzione alle associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori, Camere di Commercio, Università e istituti tecnici superiori interessati, per l'individuazione di possibili aziende datori di lavoro da coinvolgere e con i quali definire i percorsi formativi in alto apprendistato da attivare e i contenuti delle convenzioni da stipulare.

Modalità di attuazione: la Regione con provvedimento specifico provvederà ad affidare all'attuazione della Misura specifica ad uno o più soggetti attuatori

Risultati attesi/prodotti

Ragazzo assunto con contratto di alto apprendistato e relativo conseguimento titolo di studio di alta formazione o realizzazione di un progetto di ricerca.

Interventi di informazione e pubblicità

Campagna promozionale realizzata a livello regionale in coerenza con il piano di comunicazione nazionale. In questa fase sarà fondamentale il raccordo con il partenariato, soprattutto con le associazioni di categoria al fine di promuovere l'istituto e l'iniziativa a livello territoriale

Data Presunta di avvio

Maggio 2015

4.10 TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE, ANCHE IN MOBILITÀ GEOGRAFICA (SCHEDA 5)

Azioni previste

Attraverso l'utilizzo dell'istituto del tirocinio, la Regione mira ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani, tramite una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro atta a favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati.

La Regione inoltre intende agevolare i percorsi di tirocinio in mobilità nazionale e transnazionale per favorire esperienze formative e professionali al di fuori del proprio territorio.

Le azioni prevedono:

- Promozione del tirocinio;
- Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio;
- Tutoraggio;
- Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio;
- Erogazione di un contributo per la partecipazione al percorso di tirocinio in mobilità;
- Validazione delle competenze acquisite.

Sulla base delle candidature pervenute e al fine di definire specifici percorsi di tirocinio, che favoriscano non solo l'aspetto dell'occupabilità, ma creino anche effettive opportunità di occupazione, saranno possibili tre percorsi:

- percorsi di tirocinio di inserimento e reinserimento aperto a tutti gli iscritti alla garanzia;
- percorsi sperimentali modello PWI (project work innovazione) dedicati ai laureati (iscritti alla garanzia) i;
- percorsi sperimentali specifici dedicati al terzo settore.

Durata

Tirocini (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale): da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 12 (coerentemente alla normativa regionale in materia).

Tirocinio per i disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91 (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale): 12 mesi.

Target / Bacino

Il bacino stimato dei giovani destinatari della presente misura è di circa 1.000 giovani tra i 18 e i 29 anni. Il numero massimo è in funzione delle scelte che saranno effettuare, relativamente al tipo e durata di tirocinio da attivare nonché dell'indennità di partecipazione da riconoscere.

Parametro di costo

La normativa regionale stabilisce che al tirocinante deve essere corrisposta un'indennità pari a:

- Tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro: importo mensile pari a €400,00 lordi corrispondente ad un impegno massimo di 20 ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione all'impegno del tirocinante, fino ad un massimo di 30 ore settimanali con una indennità di partecipazione di importo mensile pari a € 600,00
- Per le altre tipologie di tirocini (tirocini formativi e di orientamento e tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di disabili) è stabilito un importo mensile pari a €300,00 lordi corrispondenti ad un impegno massimo di 20 ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione all'impegno del tirocinante fino ad un massimo di 30 ore settimanali, con una indennità di partecipazione mensile di €450,00.

Per ciascun tirocinante sarà riconosciuto un importo mensile variabile da un minimo di € 400 ad un massimo di €. 500 per percorsi della durata variabile da un minimo di 6 mesi fino ad un massimo di 12 mesi per specifiche sperimentazioni (es. PWI Project work innovazione²²). Al soggetto promotore sarà riconosciuto fino ad un massimo di € 500 come bonus per servizio di promozione, l'importo del bonus riconosciuto al soggetto promotore è in funzione del livello di svantaggio del giovane, secondo la tabella sotto riportata.

Rimborso per la mobilità geografica, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità.

All'ente promotore è corrisposta una remunerazione a risultato ²³ , come servizio di promozione, secondo i valori riportati nella seguente tabella	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato (a completamento del periodo di tirocinio o segmentato in periodi semestrali)	200	300	400	500

Principali attori coinvolti: In tale azione saranno coinvolti tutti i soggetti abilitati ad essere promotori dei tirocini.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

A fine di "stimolare la domanda" locale ed individuare opportunità di ingresso nel mercato del lavoro locale, la Regione metterà a punto uno o più avvisi di evidenza pubblica per la costituzione di tre diversi elenchi regionali di imprese o datori di lavoro disponibili a:

- Ospitare tirocini
- Attivare contratti d'apprendistato
- Effettuare assunzioni

In tale occasione le imprese potranno indicare anche il profilo del destinatario richiesto. L'avviso sarà aperto per tutta la durata del Programma, per consentire l'aggiornamento e l'integrazione costante delle liste, anche in coerenza con le esigenze del tessuto imprenditoriale che nel tempo potrebbero modificarsi.

²² I Project Work Innovazione consistono nella realizzazione di un percorso di formazione specialistica e di un successivo percorso di tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, finalizzati allo sviluppo di un progetto di innovazione di tipo tecnologico (di processo o di prodotto) o non tecnologico, (di marketing o di organizzazione) all'interno di un'impresa.

Gli avvisi saranno integrati da specifici accordi di partenariato caratterizzati da una natura specifica ed operativa, *cd. Protocolli per il Lavoro*, attraverso i quali associazioni di categoria e imprese signaleranno alla Regione, i profili e le figure professionali richieste ed il tipo di opportunità di inserimento (Assunzione a tempo indeterminato o determinato, tirocinio, apprendistato ecc.) proposte.

Importante per questa specifica azione, sarà l'attivazione di una relazione sia verso l'interno che verso l'esterno della Regione. Sotto il primo profilo saranno coinvolti tramite incontri specifici con il gruppo di progettazione, i vari attori locali, con particolare attenzione alle associazioni di categoria, agenzie per il lavoro e consulenti del lavoro, per promuovere l'iniziativa e portare a conoscenza dei termini e condizioni per la realizzazione operativa dalla specifica misura in coerenza con quanto definito nell'avviso regionale,

Verso l'esterno, utilizzando anche il sistema EURES, la regione promuoverà l'attivazione di relazioni con altre regioni e altri potenziali soggetti ospitanti per la promozione di tirocini in mobilità sia regionale che transnazionale

Modalità di attuazione

- Avviso/ avvisi regionali a sportello.

Il soggetto promotore potrà attivare il tirocinio soltanto a seguito dell'avvenuta stipula di una Convenzione con il soggetto ospitante; per la stipula della convenzione dovrà essere utilizzato lo schema tipo allegato alla disciplina di regolamentazione dei tirocini. Alla convenzione, che potrà riguardare più tirocini anche di diverse tipologie, dovrà essere allegato un progetto formativo per ciascun tirocinante, predisposto sulla base dello schema tipo allegato alla disciplina di regolamentazione dei tirocini, da sottoscrivere da parte dei tre soggetti coinvolti nell'esperienza di tirocinio - tirocinante, soggetto ospitante e soggetto promotore

Risultati attesi/prodotti

- Giovani avviati a tirocinio
- Validazione delle competenze acquisite

Interventi di informazione e pubblicità: Eventi di promozione dell'iniziativa rivolta soprattutto ai datori di lavoro

Data Presunta di avvio

Marzo 2015

4.11 SERVIZIO CIVILE (SCHEDA 6)

Azioni previste

La misura ha la finalità di fornire ai giovani fino a 29 anni, una serie di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving) che aumentino l'autostima e creino le condizioni per l'ingresso sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

L'attività sarà caratterizzata dalla partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile, completi di formazione generale e specifica

Target / Bacino: Il bacino stimato dei giovani destinatari della presente misura è costituito da 152 giovani tra i 18 e i 29 anni a rischio di emarginazione e che necessiteranno di un periodo di formazione sul campo in grado di incidere positivamente sulla loro autostima, di riacquistare un senso di appartenenza alla società e di fiducia verso il sistema.

La misura è rivolta a tutti i giovani del target Garanzia Giovani, sulla base degli esiti della profilazione effettuata in fase di accesso alla garanzia ed in particolare per i candidati con livello di svantaggio alto o molto alto.

Parametro di costo:

Sono previsti 5.400 euro su base annua per ogni volontario, così definiti:

- 433,80 euro mensili
- Contributo formazione una tantum: 90 euro
- Copertura assicurativa su base annua: 74 euro
- Rimborsi viaggi: 87,924
- Durata: La durata prevista è di 12 mesi

Principali attori coinvolti: Soggetti pubblici e privati accreditati ed iscritti all'albo regionale e nazionale degli Enti e delle organizzazioni di servizio civile.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati.

La Regione Molise è stata inserita nell'Avviso Nazionale per il Servizio Civile per il quale la Regione, dunque, risulta sede di attuazione.

Il principale luogo di confronto e di coinvolgimento a livello regionale sarà il Servizio Assistenza Socio - Sanitaria e Politiche Sociali, Ufficio Politiche Giovanili e Gestione del Servizio Civile della Regione, quale ambito di confronto istituzionale, di monitoraggio dei bisogni territoriali, di programmazione, orientamento, informazione e co-progettazione dell'intervento specifico.

Modalità di attuazione

Le modalità di attuazione dei progetti saranno definite dal Ministero per il Lavoro e dal Dipartimento per la Gioventù e gli stessi potranno essere presentati esclusivamente in modalità online firmata digitalmente e trasmessa via PEC.

I settori di intervento sono quelli richiamati dalla normativa nazionale ed in particolare quelli inerenti: Assistenza alla persona, Ambiente, Patrimonio artistico e culturale, Educazione e patrimonio culturale e turismo.

Risultati attesi/prodotti

- Maggiore autostima, maggiori conoscenze e maggiori competenze acquisite durante il servizio.
Validazione delle competenze
- Validazione delle competenze acquisite

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Data Presunta di avvio

Marzo 2014

4.12 SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO E ALL'AUTOIMPREDITORIALITÀ' – (SCHEDA 7.1 e 7.2)

Azioni previste

La misura (divisa in due schede: Scheda 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa e Scheda 7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato) intende fornire supporto all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (ad esclusione del contributo a fondo perduto), sostenendo l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani (NEET) che hanno aderito al Programma Garanzia Giovani, anche attraverso la concessione di finanziamenti agevolati a tasso zero.

Obiettivo della misura è di sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali. A tal fine saranno offerti servizi integrati e mirati e saranno realizzate azioni specifiche dirette a promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo

sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (da individuarsi già alla presentazione della domanda) ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego.

Ai giovani già indirizzati nel corso delle azioni di accoglienza presa in carico ed orientamento, verso prospettive imprenditoriali verranno offerti percorsi specialistici mirati di consulenza/formazione/affiancamento nella fase dello start-up (scheda 7.1) e appositi strumenti finanziari che facilitino l'accesso al credito nonché servizi di sostegno al post start up (scheda 7.2).

I servizi includeranno, oltre a tutte le fasi del processo di creazione d'impresa indicate a titolo esemplificativo dall'Autorità di Gestione, momenti di promozione della cultura del fare e l'erogazione di specifici moduli tecnico-gestionali.

Il percorso di sostegno all'autoimpiego/autoimprenditorialità, in estrema sintesi, si pone l'obiettivo principale di dotare l'aspirante imprenditore (o compagine sociale – per tale ipotesi è fondamentale che le iniziative in forma societaria siano avviate da compagini composte totalmente o prevalentemente - di soci e di capitale - da NEET. In ogni caso, i soggetti NEET devono avere la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione) degli strumenti per consentire la chiara definizione delle invarianti della propria idea imprenditoriale, cioè gli elementi critici da cui deriva il valore del progetto di impresa, attraverso una sperimentazione diretta della propria capacità progettuale. L'avvio dell'impresa diventa quindi una diretta conseguenza del processo di maturazione ed autovalutazione del singolo soggetto/compagine, la cui accresciuta consapevolezza rappresenta il reale valore aggiunto della neoimpresa. Si ipotizza anche un supporto ed assistenza almeno nel primo anno di start-up in modo da trasferire metodi e tecniche gestionali ai giovani imprenditori nel periodo di maggiore criticità.

La Regione Molise garantirà il rispetto delle norme sulla segregazione dei ruoli, in quanto si avvarrà della struttura in house anche per l'erogazione delle azioni a valere sulla Misura 7.1., atteso che nella modalità di gestione della fase istruttoria di cui alla lettera c) della nota prot 13563/2015 del 06.02.2015 la Regione ha comunicato all'AdG di optare per la modalità di gestione della fase istruttoria "Responsabilità del soggetto attuatore (INVITALIA), attività ripartite con le Amministrazioni regionali". Ciò detto, la responsabilità formale della deliberazione ricade su Invitalia, la decisione finale (adozione del provvedimento di connessione) non è della società in house regionale.

Potranno essere attivati anche forme di finanziamento a valere sul FESR e FSE.

Target / Bacino

Giovani NEET che, attraverso gli interventi di cui alle Misure 1.B e 1.C abbiano dimostrato di possedere particolari caratteristiche personali, quali la propensione al rischio, un buon grado di autonomia, capacità di innovazione e cambiamento, capacità organizzative e di gestione, capacità di relazione (anche in un'ottica di cooperazione con altri operatori economici), e che intendono intraprendere iniziative di lavoro autonomo o attività di impresa o microimpresa o franchising, ivi comprese le associazioni e società di professionisti.

Il requisito della non occupazione e del non inserimento in un percorso formativo deve essere verificato all'atto della presa in carico e deve essere posseduto dal NEET durante tutto il percorso del giovane avviato alla Misura 7.1²⁴.

Una stima del bacino potenziale prevede, per la misura 7.1 il coinvolgimento di circa 150 giovani.

Per la misura 7.2 il bacino potenziale è, a sua volta, considerate le risorse al momento disponibili, di circa 20/25 beneficiari almeno in fase di avvio.

²⁴ Con l'avvio della start up il giovane NEET non ha più il requisito della non occupazione. Tuttavia, questo non comporta la cancellazione dal Programma ma il passaggio allo stato "T" (Trattato), in quanto al NEET è stata erogata una politica attiva attraverso le Misure 7.1 e 7.2 ("Vademecum sugli status")

Principali attori coinvolti

L'attività sarà gestita da Sviluppo Italia Molise, società in-house della Regione, che ne manterrà la responsabilità, con la collaborazione istituzionale dei soggetti a vario titolo di volta in volta coinvolti: CPI, Camera di Commercio, FinMolise, ecc

I giovani che beneficeranno di questa misura saranno sostenuti attraverso il supporto tecnico-specialistico nella fase di attuazione degli investimenti, e la consulenza in materia fiscale, lavoristica e previdenziale, marketing, comunicazione efficace, etc.

SCHEMA 7.1 - Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa

Azioni previste specifica misura

Ai giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani e indirizzati nel corso delle azioni preliminari di accoglienza e orientamento verso prospettive imprenditoriali verranno offerti percorsi specialistici mirati di consulenza/formazione/affiancamento nella fase dello start-up.

Durata

La durata è variabile a seconda della diversa tipologia di servizi da erogare.

Si stima un impegno complessivo medio per utenti circa 30/40 ore totali, suddivise per fase di accompagnamento (sia in modalità one to one nei percorsi personalizzati sia per attività di formazione e tutoring di gruppo).

Parametro di costo

Per i servizi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità è prevista una UCS: € 40/h.

Modalità di attuazione

Si prevedono azioni mirate e personalizzate di accompagnamento allo start up di impresa, come:

- Percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica (coaching, counseling, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale), ivi incluso il rinvio ai CPI;
- formazione per il business plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, etc...);
- assistenza personalizzata per la stesura del business plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività;
- accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità;
- servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi – anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.).

In questa fase, la Regione Molise intende utilizzare per l'erogazione di servizi Sviluppo Italia Molise s.p.a. (società in house della Regione Molise) con esperienza quindicennale nella gestione di percorsi di supporto all'autoimpiego ed all'autoimprenditorialità. L'erogazione del servizio, solo parzialmente schematizzabile in virtù delle sue spiccate caratteristiche di adattamento alle singole necessità espresse, sarà erogato secondo due modalità: 1) seminari collettivi, tesi a trasferire terminologia, metodologia e concetti; 2) incontri individuali con i singoli

partecipanti/compagini, modulati e tarati secondo le specifiche esigenze formative. Il servizio prevede un supporto continuo, anche a distanza, tramite il telefono e i canali telematici.

Nel dettaglio, il percorso formativo potrà essere strutturato secondo le seguenti fasi:

- Educazione alla cultura d'impresa;
- La centralità del soggetto imprenditoriale;
- La genesi di un'idea d'impresa;
- Definizione delle invarianti dell'idea imprenditoriale
- Obiettivi del progetto d'impresa
- Imprenditorialità della compagine;
- Schema concettuale;
- Analisi di mercato (i modelli tradizionali e quelli per micro-business);
- Metodologia di analisi del contesto competitivo e sistema ambientale;
- Creazione del proprio mercato obiettivo;
- Scelte relative all'azienda: (localizzazione; dimensionamento; fabbisogno di risorse; scelte di make or buy);
- Analisi economico finanziaria del progetto imprenditoriale;
- Fonti di finanziamento attivabili;
- Aspetti giuridici e burocratici dello start-up.

In parallelo, ai partecipanti verrà fornito un tool box di strumenti operativi utili alla definizione dei seguenti aspetti progettuali:

- Le leve del marketing mix;
- Il piano di produzione;
- Il piano d'investimento;
- Il piano organizzativo;
- Il cash-flow;
- Aspetti di cantierabilità dell'iniziativa.

SCHEMA 7.2 - Supporto per l'accesso al credito agevolato

Azioni previste specifica misura

Ai giovani che hanno frequentato i percorsi di cui al punto 7.1, per la realizzazione di una idea imprenditoriale vengono messi a disposizione appositi strumenti finanziari che facilitino l'accesso al credito. Saranno finanziabili progetti e programmi che abbiano ad oggetto la creazione di nuove iniziative imprenditoriali, anche attraverso il rilevamento di micro imprese già esistenti o l'acquisizione di rami di esse.

A tal proposito la Regione Molise con nota prot. n. 13563/2015 del 06.02.2015 ha dichiarato di voler aderire al costituendo Fondo Rotativo Nazionale.

I giovani interessati potranno intraprendere iniziative di lavoro autonomo o attività di impresa o microimpresa o franchising, ivi comprese le associazioni e società di professionisti.

Nel caso di avvio di Microimprese (Raccomandazione 2003/361/CE, ALLEGATO - Articolo 2, comma 3) esse:

- possono essere costituite o costituenti con qualsiasi forma societaria, di persona e di capitali, anche in forma cooperativa (purché con meno di 10 persone occupate);
- possono anche avere la forma di associazioni tra professionisti.

Oltre all'avvio di nuova impresa, è ammissibile che il soggetto destinatario rilevi un'impresa già avviata o un ramo di essa, purché possieda i requisiti delle iniziative di lavoro autonomo e di impresa, come sopra evidenziati.

Le iniziative in forma societaria devono essere presentate da compagini composte totalmente o prevalentemente - di soci e di capitale - da NEET.

In ogni caso, i soggetti NEET devono avere la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione.

Durata

Al fine di ridurre il rischio connesso all'avvio di nuove imprese, si prevedono servizi di sostegno (cfr. infra "Sostegno al post start up") per i primi 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento.

In ogni caso, le azioni di post start up devono concludersi entro il periodo di durata dell'intervento, ed essere comunque coerenti con le caratteristiche del progetto finanziato.

Le attività di supporto al post start up avranno una durata complessiva di circa 60 ore.

Parametro di costo

Se la Misura è attuata mediante adesione al Fondo Rotativo Nazionale il cui parametro di costo è definito negli accordi tra Ministero del lavoro ed Invitalia. Si prevede l'erogazione di piccoli prestiti a tasso zero, di importo compreso tra 10.000€ e 50.000€²⁵

Se la misura è attuata attraverso strumenti finanziari specifici a livello regionale il parametro di costo sarà definito in accordo con l'ente attuatore

Modalità di attuazione

La Regione Molise, per favorire l'accesso al credito agevolato previsto dalla presente misura, ha aderito al costituendo Fondo Rotativo Nazionale, giusta nota prot. n. 13563/2015 del 06.02.2015.

L'ente gestore del Fondo nazionale – a norma dell'art. 38, § 4, lett. b) del reg. UE n. 1303/2013 sarà il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, in qualità di Autorità di gestione del Programma.

La regione si riserva la possibilità di attivare strumenti finanziari ad hoc a livello regionale.

"Sostegno al post start up": al fine di ridurre il rischio insito nell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, sono ipotizzabili servizi di sostegno per i 12 mesi successivi alla concessione dell'agevolazione.

Tali servizi possono essere erogati, sia con incontro one to one sia con incontri collettivi una tantum, al fine di supportare i beneficiari nella:

- risoluzione di problemi tecnici specifici;
- corretta esecuzione degli adempimenti amministrativi nella fase di avvio dell'attività;
- realizzazione del programma finanziato (mercato, organizzazione dell'impresa, aspetti finanziari, etc.).

²⁵ In ogni caso i risultati e le conclusioni della valutazione ex ante fornire all'Autorità di gestione - MLPS indicazioni in merito all'adeguatezza dello strumento finanziario che si propone, ivi compresa la strategia di investimento e i prodotti finanziari ipotizzati.

Risultati attesi/prodotti

Costituzione e avvio di nuove imprese giovanili.

La misura è rivolta ai giovani orientati verso la prospettiva imprenditoriale. Il bacino potenziale è di 150 giovani, da immettere nel percorso di accompagnamento, eventualmente ripartite in compagini sociali, per un totale stimato, quindi, in circa 20/25 percorsi di sostegno completi (accompagnamento e supporto per l'accesso al credito).

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro, previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta avvio

Marzo 2015

4.12 MOBILITÀ PROFESSIONALE TRANSNAZIONALE E TERRITORIALE (SCHEDA 8)

La Regione non intende investire risorse del fondo YEI su questa misura

4.13 BONUS OCCUPAZIONALE (SCHEDA 9)Azioni previste

Per promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani è previsto un bonus occupazionale diretto a supportare economicamente l'ingresso e la stabilizzazione dei giovani nel mercato del lavoro.

Questa misura prevede il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino con il ricorso ai seguenti contratti:

- Tempo determinato o contratto di somministrazione con durata compresa tra i 6 e i 12 mesi
- Tempo determinato o contratto di somministrazione con contratti della durata minima di 12 mesi
- Tempo indeterminato

Il sistema di assegnazione dei bonus è quindi variabile in base alla tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione e al profiling del giovane. Il bonus non compete a seguito dello svolgimento di percorsi di apprendistato, esistendo già una disposizione di legge incentivante.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. De minimis) e non è cumulabile con altri incentivi.

Target / Bacino

Potenziali destinatari di questa azione sono tutti i giovani iscritti al programma, con una prelazione per coloro che hanno beneficiato del tirocinio extra-curricolare e della formazione mirata all'inserimento lavorativo.

Si prevede il coinvolgimento di **n. 50 destinatari**

Beneficiari saranno i datori di lavoro che assumeranno i giovani iscritti alla Garanzia

Parametro di costo

È previsto un bonus variabile a in base al tipo di contratto e al profiling del giovane, secondo i valori indicati nella seguente Tabella.

BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI
--

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi *	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi *	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato *	1.500	3.000	4.500	6.000

In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso rispettivamente in sei ratei nel primo caso, in dodici negli altri due).

Durata

La durata di questa misura non è quantificabile.

Principali attori coinvolti

I soggetti coinvolti in questa misura sono, in primo luogo, i datori di lavoro i qualità di beneficiari dell'apposta misura nonché i Cpl e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro, che si occuperanno dell'incrocio domanda/offerta di lavoro.

Modalità di attuazione

Così come indicato nello schema di Convenzione MLPS/Regione Molise, art.5, commi 1, 3 e 4:

- l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è individuato dal MLPS quale Organismo Intermedio del PON YEI per l'attuazione della misura Bonus occupazionale ai sensi dell'art. 123 comma 6 del regolamento (UE) n.1303/2013 e soggetto affidatario per la completa gestione delle relative risorse;
- l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale effettua l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento della misura Bonus occupazionale, mantenendo evidenza contabile separata per la Regione

Risultati attesi/prodotti

Giovane inserito in azienda con uno dei contratti previsti.

Interventi di informazione e pubblicità

Pubblicizzazione ed evento di presentazione dell'iniziativa

Data presunta avvio

Gennaio 2015



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 20-03-2015

DELIBERAZIONE N. 112

OGGETTO: RICOGNIZIONE ED ALIENAZIONE BENI EX-CASSA PER IL MEZZOGIORNO SITI IN COMUNE DI MACCHIAGODENA (IS)

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno venti del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E DEMANIO.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredata dei pareri di cui all'art. 13 del regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenuti;
2. di confermare in capo alla Regione Molise la proprietà degli immobili di provenienza ex-Cassa per il Mezzogiorno, siti nel Comune di Macchiagodena (IS), specificati nell'allegato elenco;
3. di demandare il Presidente della Giunta regionale per l'emanazione di apposito Decreto necessario per la trascrizione e volturazione dei beni di cui al precedente punto in favore della Regione Molise;
4. di prendere atto dell'allegata perizia di stima relativa alla valutazione dei beni immobili non strumentali ex-Cassa per il Mezzogiorno siti in Comune di Macchiagodena;
5. di approvare l'allegato schema di bando di gara per l'alienazione mediante asta pubblica dei beni di cui al precedente punto;
6. di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio:
 - a) agli adempimenti inerenti la trascrizione, volturazione e quant'altro necessario per la formalizzazione del titolo di proprietà in favore della Regione Molise;
 - b) all'alienazione degli immobili non strumentali, con procedura ad evidenza pubblica, ponendo come importi a base d'asta i valori individuati con l'allegata perizia di stima;
 - c) alla sottoscrizione dei consequenziali atti di vendita ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni;
7. di precisare che tutti i costi relativi e consequenziali alla vendita degli immobili sopra citati, ivi compreso eventuali frazionamenti, la stipula degli atti notarili e quant'altro necessario, saranno a carico degli acquirenti.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Ricognizione ed alienazione beni ex-Cassa per il Mezzogiorno siti in Comune di Macchiagodena (IS).

PREMESSO CHE:

- questa Amministrazione, ai sensi dell'art.58 della Legge n. 133 del 06.08.2008, disciplinante il riordino, la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare, è tenuta a predisporre il "piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", ovvero un elenco nel quale inserire i "singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione";

- l'art.3 della Legge Regionale n.3/2010, come modificato dall'art.62 della L.R. n.2/2012, dispone in materia di alienazione dei beni pervenuti alla Regione Molise dall'ex-Cassa per il Mezzogiorno (CasMez), ai sensi dell'art. 6, V comma, della Legge 2 maggio 1976, n. 183, distinguendo quelli destinati all'uso di edilizia scolastica per l'educazione dell'infanzia in età prescolare, che saranno trasferiti ai Comuni nei cui territori sono ubicati, da quelli non più ad uso pubblico (aree derivanti da reliquati di strade o di opere idrauliche) che potranno essere ceduti a prezzo di mercato in favore di terzi interessati che ne facciano motivata richiesta, nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto in capo ai frontisti ed ai confinanti;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 69 del 24/02/2014, è stato autorizzato il Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio per la predisposizione del "piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", dando priorità agli immobili immediatamente alienabili e individuando quelli che suscitano maggior interesse dal mercato immobiliare;

- le attività riconducibili alla predisposizione della ricognizione e del relativo piano delle alienazioni dei beni ex-CasMez, prevedono l'espletamento, per ogni Comune, delle seguenti attività:

1. individuazione e censimento beni ex-Cassa per il Mezzogiorno (visure e estratti di mappa catastali) in appositi elenchi;
2. acquisizione certificati di destinazione urbanistica;
3. acquisizione elementi conoscitivi degli immobili (stato di consistenza, dimensionamento catastale, giuridico, urbanistico, vincolistico ed amministrativo), atti a stabilire lo status di "bene strumentale", in quanto asserviti da strutture, impianti, o condotte idriche attive;
4. individuazione dei valori di mercato dei beni non strumentali tramite apposita perizia di stima;
5. predisposizione del bando di alienazione relativo ai beni non strumentali;

PRESO ATTO della ricognizione immobiliare e del piano delle alienazioni dei beni ex-Cassa per il Mezzogiorno relativi al Comune di Macchiagodena (IS), predisposti dall'Ufficio Demanio e Patrimonio del Servizio incaricato, costituiti da:

- elenco immobili
- perizia di stima
- bando e avviso di gara di alienazione

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 951 del 19/09/2008, con la quale, tra l'altro:

- è stata riconosciuta in capo alla Regione Molise la proprietà dei beni della disciolta Cassa per il Mezzogiorno (CasMez - Legge n.813 del 02/05/1976);

- è stato stabilito che la ricognizione di tale patrimonio sarà sottoposta ad approvazione della Giunta regionale e conseguente Decreto Presidenziale, ai fini della trascrizione e volturazione dei beni in capo alla Regione Molise;

VISTO l'art.3, commi 6 e 8 della Legge Regionale n.3/2010 e ss.mm.ii. che demandano alla Giunta regionale l'approvazione degli elenchi dei beni ex-CasMez e l'alienazione degli stessi a prezzo di mercato;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- 1) di confermare in capo alla Regione Molise la proprietà degli immobili di provenienza ex-Cassa per il Mezzogiorno, siti nel Comune di Macchiagodena (IS), specificati nell'allegato elenco;
- 2) di demandare il Presidente della Giunta regionale per l'emanazione di apposito Decreto necessario per la trascrizione e volturazione dei beni di cui al precedente punto in favore della Regione Molise;

- 3) di prendere atto dell'allegata perizia di stima relativa alla valutazione dei beni immobili non strumentali ex-Cassa per il Mezzogiorno siti in Comune di Macchiagodena;
- 4) di approvare l'allegato schema di bando di gara per l'alienazione mediante asta pubblica dei beni di cui al precedente punto;
- 5) di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio:
 - a) agli adempimenti inerenti la trascrizione, volturazione e quant'altro necessario per la formalizzazione del titolo di proprietà in favore della Regione Molise;
 - b) all'alienazione degli immobili non strumentali, con procedura ad evidenza pubblica, ponendo come importi a base d'asta i valori individuati con l'allegata perizia di stima;
 - c) alla sottoscrizione dei consequenziali atti di vendita ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 6) di precisare che tutti i costi relativi e consequenziali alla vendita degli immobili sopra citati, ivi compreso eventuali frazionamenti, la stipula degli atti notarili e quant'altro necessario, saranno a carico degli acquirenti.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
ANGELO PASTO'

SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI
GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E
DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 18-03-2015

**SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E
SERVIZI GENERALI, LOGISTICA,
PATRIMONIO E DEMANIO**
Il Direttore
GIOCONDO VACCA

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

**IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO**

**IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA**

Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	Classe	Consistenza
T	MACCHIAGODENA	5	585	INCOLT PROD	1	13 are 5 ca
T	MACCHIAGODENA	5	599	SEMINATIVO	2	1 are 50 ca
T	MACCHIAGODENA	8	282	SEMINATIVO	4	26 are 45 ca
T	MACCHIAGODENA	9	724	SEMINATIVO	2	2 are 50 ca
T	MACCHIAGODENA	9	727	SEMIN ARBOR	2	2 are 40 ca
T	MACCHIAGODENA	9	730	SEMINATIVO	2	1 are
T	MACCHIAGODENA	9	743	SEMINATIVO	3	98 ca
T	MACCHIAGODENA	9	774	SEMINATIVO	1	2 are
T	MACCHIAGODENA	9	777	SEMINATIVO	1	3 are 55 ca
T	MACCHIAGODENA	9	782	SEMINATIVO	2	2 are 50 ca
T	MACCHIAGODENA	9	784	PASCOLO	3	9 are 90 ca
T	MACCHIAGODENA	9	785	PASCOLO	3	40 ca
T	MACCHIAGODENA	9	790	SEMINATIVO	1	3 are 45 ca
T	MACCHIAGODENA	9	795	SEMINATIVO	1	3 are 65 ca
T	MACCHIAGODENA	10	826	SEMINATIVO	2	15 are 40 ca
T	MACCHIAGODENA	12	199	PASCOLO	1	2 are 33 ca
T	MACCHIAGODENA	14	880	SEMINATIVO	2	5 are 95 ca
T	MACCHIAGODENA	14	891	SEMINATIVO	2	6 are 90 ca
T	MACCHIAGODENA	14	896	SEMINATIVO	2	2 are 50 ca
T	MACCHIAGODENA	14	900	SEMINATIVO	2	31 are 30 ca
T	MACCHIAGODENA	14	909	SEMINATIVO	2	17 are 70 ca
T	MACCHIAGODENA	14	916	SEMINATIVO	1	8 are 90 ca
T	MACCHIAGODENA	14	925	SEMINATIVO	2	4 are 80 ca
T	MACCHIAGODENA	14	930	SEMINATIVO	2	7 are 80 ca
T	MACCHIAGODENA	14	936	SEMINATIVO	1	25 ca
T	MACCHIAGODENA	15	1231	SEMINATIVO	3	1 are 80 ca
T	MACCHIAGODENA	15	1233	PASCOLO	3	55 ca
T	MACCHIAGODENA	15	1239	SEMINATIVO	2	6 are 60 ca
T	MACCHIAGODENA	15	1249	SEMINATIVO	2	43 are 30 ca
T	MACCHIAGODENA	15	1272	SEMINATIVO	1	1 are 30 ca
T	MACCHIAGODENA	15	1274	SEMINATIVO	4	6 are
T	MACCHIAGODENA	15	1282	SEMINATIVO	1	1 are 50 ca
T	MACCHIAGODENA	15	1290	SEMINATIVO	2	7 are 60 ca
T	MACCHIAGODENA	16	308	COSTR NO AB		25 ca
T	MACCHIAGODENA	16	313	SEMINATIVO	2	7 are 45 ca
T	MACCHIAGODENA	17	480	VIGNETO	2	8 are 35 ca
T	MACCHIAGODENA	17	486	PASCOLO	1	1 are
T	MACCHIAGODENA	17	492	SEMINATIVO	1	4 are 80 ca
T	MACCHIAGODENA	17	497	SEMINATIVO	2	1 are 30 ca

T	MACCHIAGODENA	18	227	SEMINATIVO	1	7 are 50 ca
T	MACCHIAGODENA	18	234	SEMINATIVO	1	6 are 45 ca
T	MACCHIAGODENA	19	334	SEMINATIVO	2	14 are 60 ca
T	MACCHIAGODENA	20	752	SEMINATIVO	2	6 are 50 ca
T	MACCHIAGODENA	20	758	QUERCETO	3	1 are 40 ca
T	MACCHIAGODENA	20	763	SEMINATIVO	3	4 are 15 ca
T	MACCHIAGODENA	20	773	SEMINATIVO	2	14 are 70 ca
T	MACCHIAGODENA	20	782	SEMINATIVO	2	2 are 35 ca
T	MACCHIAGODENA	20	783	SEMINATIVO	2	3 are 40 ca
T	MACCHIAGODENA	21	338	SEMINATIVO	2	7 are 75 ca
T	MACCHIAGODENA	21	339	QUERCETO	3	1 are
T	MACCHIAGODENA	23	281	PASCOLO	1	1 are 95 ca
T	MACCHIAGODENA	23	284	SEMINATIVO	1	1 are 15 ca
T	MACCHIAGODENA	23	285	SEMINATIVO	1	4 are 95 ca
T	MACCHIAGODENA	23	289	SEMINATIVO	2	3 are 40 ca
T	MACCHIAGODENA	23	292	QUERCETO	1	3 are 40 ca
T	MACCHIAGODENA	24	341	SEMINATIVO	3	25 ca
T	MACCHIAGODENA	24	345	SEMINATIVO	2	4 are 30 ca
T	MACCHIAGODENA	24	348	SEMINATIVO	1	1 are 60 ca
T	MACCHIAGODENA	25	171	SEMINATIVO	1	6 are 85 ca
T	MACCHIAGODENA	26	155	SEMINATIVO	2	77 ca
T	MACCHIAGODENA	26	395	SEMINATIVO	2	2 are 60 ca
T	MACCHIAGODENA	26	398	SEMINATIVO	2	3 are 55 ca
T	MACCHIAGODENA	26	403	SEMINATIVO	2	4 are 55 ca
T	MACCHIAGODENA	27	373	SEMINATIVO	1	3 are 80 ca
T	MACCHIAGODENA	27	375	SEMINATIVO	3	2 are 60 ca
T	MACCHIAGODENA	28	451	SEMINATIVO	2	4 are 80 ca
T	MACCHIAGODENA	28	454	SEMINATIVO	2	65 ca
T	MACCHIAGODENA	28	457	SEMINATIVO	1	4 are 50 ca
T	MACCHIAGODENA	29	233	SEMINATIVO	2	7 are 30 ca
T	MACCHIAGODENA	31	1215	SEMINATIVO	2	15 are 70 ca
T	MACCHIAGODENA	31	1223	SEMINATIVO	3	7 are 20 ca
T	MACCHIAGODENA	31	1227	QUERCETO	1	1 are 15 ca
T	MACCHIAGODENA	31	1231	QUERCETO	2	1 are 70 ca
T	MACCHIAGODENA	31	1238	BOSCO CEDUO	2	20 ca
T	MACCHIAGODENA	31	1239	QUERCETO	1	4 are 10 ca
T	MACCHIAGODENA	32	965	PASCOLO	1	2 are 15 ca
T	MACCHIAGODENA	32	985	SEMINATIVO	2	13 are 60 ca
T	MACCHIAGODENA	32	992	SEMINATIVO	2	3 are 50 ca
T	MACCHIAGODENA	32	995	SEMINATIVO	2	5 are 15 ca

T	MACCHIAGODENA	32	996	INCOLT PROD	1	20 ca
T	MACCHIAGODENA	32	1334	INCOLT PROD	1	75 ca
T	MACCHIAGODENA	39	382	INCOLT PROD	1	55 ca

	beni non strumentali
	beni strumentali



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 20-03-2015

DELIBERAZIONE N. 125

OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SSR) CON FUNZIONI CONSULTIVE PER IL PRESIDENTE DELLA REGIONE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI REGIONALI NEL SETTORE SANITARIO DELLA REGIONE MOLISE

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno venti del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Dirigente del Servizio di Supporto e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) del parere del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
 - di istituire la "*Commissione tecnico-scientifica di supporto alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale della Regione Molise*", con il compito di svolgere attività consultiva facoltativa su questioni in materia sanitaria indicate dal Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario ad Acta; la Commissione in particolare potrà essere chiamata a rendere parere in merito alle materie attinenti al S.S.R., alla riorganizzazione del S.S.R., all'integrazione tra strutture ospedaliere e servizi sanitari territoriali, alle iniziative per la presa in carico degli assistiti e per la continuità assistenziale, alle reti specialistiche, ai percorsi diagnostico-terapeutici, a problematiche inerenti la sanità ed all'attuazione del piano di rientro;
 - di stabilire che la Commissione è composta da membri esterni all'amministrazione regionale, con profili diversi, designati fiduciarmente tra, dirigenti di struttura complessa del S.S.N., soggetti particolarmente qualificati nelle materie attinenti alla sanità ed alle professioni sanitarie, docenti universitari, esperti in tutela dei diritti dei cittadini, con particolare riferimento al diritto alla salute;
 - di stabilire che i Componenti della Commissione tecnico-scientifica di supporto alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale della regione Molise saranno nominati con successivo atto del Presidente della Regione;
 - di stabilire che la partecipazione dei membri alla Commissione avverrà su base volontaria, a titolo completamente gratuito, senza rimborso alcuno e senza oneri per la Regione Molise;
 - di disporre che le funzioni di segreteria dell'organismo tecnico saranno affidate al Servizio di Supporto della Direzione Regionale per la Salute;
 - di stabilire che la Commissione, con l'assistenza del Servizio di Supporto della Direzione Regionale per la Salute, dovrà prevedere la possibilità di proporre e selezionare gruppi di lavoro ristretti in considerazione della natura e della specificità della materia trattata;
 - di stabilire che la Commissione cesserà di operare al termine del mandato, per qualsiasi causa, dell'attuale Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
-

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Istituzione della Commissione tecnico-scientifica di supporto alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale (SSR) con funzioni consultive per il Presidente della Regione in qualità di Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi regionali nel settore sanitario della Regione Molise

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 concernente “*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*”;

VISTA la legge 27 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente: “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni*”;

VISTO l'articolo 4 del Decreto Legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, il quale prevede la nomina di un Commissario ad Acta per le regioni inadempienti;

VISTO l'articolo 1, comma 1, lettera b) del Decreto Legge 7 ottobre 2008, n. 154 convertito, con modificazioni, nella Legge 4 dicembre 2008, n. 189, con il quale si prevede che al fine di assicurare la puntuale attuazione del piano di rientro, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni, può nominare, anche dopo l'inizio della gestione commissariale, uno o più subcommissari di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 88, primo periodo, a norma del quale “*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad Acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2004, n.311 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*” ed in particolare l'art.1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate, qualora si verificasse una situazione di squilibrio economico – finanziario, l'obbligo di procedere ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

VISTA l'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 che in attuazione della Legge Finanziaria dello Stato pone in capo alla Regione:

- l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del Servizio

sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo economico per l'anno di riferimento (art.6);

- la stipula - in relazione a quanto disposto dall'art.1 comma 180 della Legge 30 dicembre 2004 con i Ministri dell'Economia e della Salute di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza (art.8);

PRESO ATTO che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013 il Presidente Pro tempore della Regione Molise, Arch. Paolo di Laura Frattura è stato nominato Commissario ad Acta per la prosecuzione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise;

RILEVATO che in data 3 luglio 2013, la Regione Molise trasmette i Programmi Operativi 2013-2015 così come stabilito negli obiettivi del Piano di Rientro dal deficit;

CONSIDERATO che nella riunione del 16 luglio 2013, il Tavolo tecnico e il Comitato LEA indicano "alcuni aspetti che devono essere introdotti nel Programma Operativo" e che nella successiva riunione del 21 novembre 2013, il Tavolo tecnico e il Comitato, dopo aver constatato "come sia ancora molto lontano l'obiettivo dell'equilibrio economico da parte della Regione a sei anni dalla sottoscrizione dell'Accordo per il piano di rientro", chiedono la trasmissione della nuova versione del Programma Operativo;

PRESO ATTO che conformemente a quanto richiesto dal Tavolo Tecnico, in data 10 dicembre 2013 la Regione Molise trasmette l'aggiornamento dei Programmi Operativi 2013 - 2015;

RILEVATO che nella riunione del 19 febbraio 2014 il Tavolo tecnico e il Comitato "valutano negativamente la bozza di Programma operativo 2013-2015, in quanto non idoneo alla risoluzione delle criticità presenti nella gestione del Servizio sanitario della Regione Molise";

RILEVATO che data 5 maggio 2014, in riscontro alle osservazioni contenute nel verbale del 19 febbraio 2014, si è provveduto ad inviare ai Ministeri affiancanti, attraverso il sistema SIVEAS, un nuovo documento, a firma sia del Commissario che del Sub Commissario ad Acta, recante "Integrazioni e correzioni ai Programmi Operativi 2013 -2015";

PRESO ATTO che con il DCA 21 del 04/06/2014 sono stati approvati i Programmi Operativi 2013-2015, trasmessi ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze in data 10 dicembre 2013 con le integrazioni e correzioni di cui al documento trasmesso ai suddetti Dicasteri in data 5 maggio 2014;

PRESO ATTO che a tale riguardo i Ministeri affiancanti, come già esposto, hanno espresso parere negativo attraverso i verbali delle riunioni del 19 febbraio 2014 e 27 giugno 2014;

PRESO ATTO altresì, che il DCA 21/2014 è stato parzialmente sospeso dal TAR Molise nel luglio 2014 pregiudicando di fatto le manovre complessive di riordino della rete dei servizi sospendendo l'azione di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale che prevedeva la riconversione e il relativo potenziamento di alcune strutture di produzione delle prestazioni del SSR;

RILEVATO che nell'incontro del 18 dicembre 2014, il Tavolo di verifica, ha chiesto alla Struttura Commissariale di effettuare delle rettifiche al Bilancio 2013 che, come richiesto, è stato riadottato con DCA n. 12 del 5 marzo 2015 ed inviato al Tavolo

di verifica il 10 marzo 2015;

PRESO ATTO che il Tavolo ha ribadito che i Programmi Operativi 2013-2015, approvati con decreto commissariale n. 21 del 4 giugno 2014, sono stati valutati negativamente dai Tavoli tecnici nella riunione di verifica del 27 giugno 2014 in quanto non idonei alla risoluzione delle criticità presenti nella gestione del Servizio sanitario della Regione Molise.

CONSIDERATO che Il Comitato nazionale per la verifica degli adempimenti sui Livelli essenziali di assistenza ha periodicamente rilevato l'inadempimento della regione Molise con riferimento alla necessità di procedere celermente alla riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, per cui è urgente intervenire al riguardo, attesa la rilevanza della definizione dell'offerta sanitaria sia al fine di riqualificare un settore preminente del SSR, sia al fine di riqualificare la spesa e ridurre il deficit di gestione attraverso un recupero dell'appropriatezza delle prestazioni erogate;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) del Decreto Legge 7 ottobre 2008, n. 154 convertito, con modificazioni, nella Legge 4 dicembre 2008, n. 189:

- gli eventuali oneri derivanti dalla gestione commissariale sono a carico della regione interessata, che mette altresì a disposizione del Commissario il personale, gli uffici e i mezzi necessari all'espletamento dell'incarico;
- con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sono determinati i compensi degli organi della gestione commissariale;
- le regioni provvedono ai predetti adempimenti utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

VISTO l'art.15, comma 13, lett. c) del Decreto Legge 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135, secondo cui *“sulla base e nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera fissati, entro il 31 ottobre 2012, con regolamento approvato ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, previa intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché tenendo conto della mobilità interregionale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano, nel rispetto della riorganizzazione di servizi distrettuali e delle cure primarie finalizzate all'assistenza 24 ore su 24 sul territorio adeguandoli agli standard europei, entro il 31 dicembre 2012, provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni. La riduzione dei posti letto è a carico dei presidi ospedalieri pubblici per una quota non inferiore al 50 per cento del totale dei posti letto da ridurre ed è conseguita esclusivamente attraverso la soppressione di unità operative complesse (...). Nell'ambito del processo di riduzione, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano operano una verifica, sotto il profilo assistenziale e gestionale, della funzionalità delle piccole strutture ospedaliere pubbliche, anche se funzionalmente e amministrativamente facenti parte di presidi ospedalieri articolati in più sedi, e promuovono l'ulteriore passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale, favorendo l'assistenza residenziale e domiciliare”*;

CONSIDERATO l'inutile decorso del termine previsto dalla disposizione richiamata;

RITENUTO pertanto necessario individuare le misure occorrenti per dare attuazione alla disposizione in parola e ridefinire l'organizzazione del SSR per percorsi e reti, in maniera tale da assicurare una forte integrazione tra strutture ospedaliere e territoriale ed il potenziamento di queste ultime, al fine di realizzare un utilizzo più appropriato ed economicamente compatibile delle strutture ospedaliere;

RITENUTA la necessità di assicurare che il processo di riorganizzazione sia preceduto e accompagnato da un'analisi scientifica dei bisogni – con particolare riferimento ai dati demografici, epidemiologici e sociale – e delle risorse – con particolare riferimento alla rete ospedaliera e al personale – utile a valutare le “*performances*” di sistema e a individuare carenze, inefficienze, sprechi e duplicazioni;

RITENUTO pertanto, opportuno istituire un organismo tecnico scientifico in materia sanitaria, denominato “*Commissione tecnico-scientifica di supporto alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale della regione Molise*”, con il compito di svolgere attività consultiva facoltativa su questioni in materia sanitaria indicate dal Presidente della Regione nella sua qualità di Commissario ad Acta;

RITENUTO altresì opportuno stabilire, date le contingenze economiche connesse al vigente Piano di Rientro, che la partecipazione al suddetto organismo avverrà su base volontaria e a titolo interamente gratuito e, comunque, senza alcun onere a carico del bilancio regionale;

RITENUTO opportuno prevedere, vista la multidisciplinarietà e l'intersettorialità delle competenze richieste, che il suddetto organismo sia composto da membri esterni all'amministrazione regionale, con profili diversi, designati fiduciarmente tra, dirigenti di struttura complessa del S.S.N., soggetti particolarmente qualificati nelle materie attinenti alla sanità e alle professioni sanitarie, docenti universitari, esperti in tutela dei diritti dei cittadini, con particolare riferimento al diritto alla salute;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

a) di istituire la “*Commissione tecnico-scientifica di supporto alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale della Regione Molise*”, con il compito di svolgere attività consultiva facoltativa su questioni in materia sanitaria indicate dal Presidente della Regione Molise in qualità di Commissario ad Acta; la Commissione in particolare potrà essere chiamata a rendere parere in merito alle materie attinenti al S.S.R., alla riorganizzazione del S.S.R., all'integrazione tra strutture ospedaliere e servizi sanitari territoriali, alle iniziative per la presa in carico degli assistiti e per la continuità assistenziale, alle reti specialistiche, ai percorsi diagnostico-terapeutici, a problematiche inerenti la sanità ed all'attuazione del piano di rientro;

b) di stabilire che la Commissione è composta da membri esterni all'amministrazione regionale, con profili diversi, designati fiduciarmente tra, dirigenti di struttura complessa del S.S.N., soggetti particolarmente qualificati nelle materie attinenti alla sanità ed alle professioni sanitarie, docenti universitari, esperti in tutela dei diritti dei cittadini, con particolare riferimento al diritto alla salute;

c) di stabilire che i Componenti della Commissione tecnico-scientifica di supporto alla riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale della regione Molise saranno nominati con successivo atto del Presidente della Regione;

d) di stabilire che la partecipazione dei membri alla Commissione avverrà su base volontaria, a titolo completamente gratuito, senza rimborso alcuno e senza oneri per la Regione Molise;

- e) di disporre che le funzioni di segreteria dell'organismo tecnico saranno affidate al Servizio di Supporto della Direzione Regionale per la Salute;
- f) di stabilire che la Commissione, con l'assistenza del Servizio di Supporto della Direzione Regionale per la Salute, dovrà prevedere la possibilità di proporre e selezionare gruppi di lavoro ristretti in considerazione della natura e della specificità della materia trattata;
- g) di stabilire che la Commissione cesserà di operare al termine del mandato, per qualsiasi causa, dell'attuale Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
MARINELLA D'INNOCENZO

DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE
Il Direttore
MARINELLA D'INNOCENZO

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 18-03-2015

DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE
Il Direttore
MARINELLA D'INNOCENZO

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE

Il Direttore Generale per la Salute attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

al Presidente **PAOLO DI LAURA FRATTURA** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 20-03-2015

IL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE
MARINELLA D'INNOCENZO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 26-03-2015

DELIBERAZIONE N. 135

OGGETTO: AREA ATTREZZATA SITA IN COMUNE DI CAPRACOTTA, LOCALITÀ SOTTO IL MONTE. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE IN COMODATO GRATUITO

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno ventisei del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Assente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E DEMANIO.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredata dei pareri di cui all'art. 13 del regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenuti;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art.2, comma e) della convenzione rep. n° 813 del 04/06/1997, il Comune di Capracotta a concedere in comodato gratuito, esclusivamente per attività sociali, culturali e ricreative, gli immobili e le pertinenze dell'area attrezzata sita in località Sotto il Monte del medesimo Comune, previa indagine esplorativa con evidenza pubblica, al fine di verificare la sussistenza di eventuali interessati a condizioni più favorevoli per l'Ente;
3. di stabilire la durata massima della concessione in anni dieci, eventualmente rinnovabili su richiesta del concessionario e formale autorizzazione di questa Regione, per ugual periodo.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Area attrezzata sita in Comune di Capracotta, località Sotto il Monte. Autorizzazione concessione in comodato gratuito.

PREMESSO:

CHE con convenzione rep. n° 813 del 04/06/1997, la Regione Molise, in esecuzione delle delibere di Giunta regionale n. 3414 del 16/09/1996 e n. 4275 del 28/10/1996, concedeva in gestione al Comune di Capracotta gli immobili e le pertinenze dell'area attrezzata sita in località Sotto il Monte del medesimo Comune, sino all'emanazione, da parte della Regione stessa, di apposito provvedimento legislativo che individuò l'ente gestore del Parco Regionale dell'Alto Molise;

CHE, in osservanza al suddetto disciplinare rep. 813/1997, il concessionario si impegnava:

- ✓ ad adibire gli immobili ad uso esclusivo di attività sociali, culturali e ricreative, con esplicito divieto di qualsiasi mutamento di destinazione;
- ✓ a provvedere alla loro custodia, sorveglianza e manutenzione ordinaria, nonché alle spese di gestione;
- ✓ a non cedere gli immobili e non modificare le strutture senza la preventiva autorizzazione della Regione Molise;

VISTA l'istanza prot. 4335 del 11/11/2014, con la quale il Sindaco del Comune di Capracotta richiede l'autorizzazione alla concessione in comodato gratuito dell'immobile di cui in premessa, in favore dell'Associazione Amici di Capracotta, per finalità socio-culturali-ricreative;

RITENUTO opportuno autorizzare la concessione in comodato gratuito per un periodo massimo pari ad anni dieci rinnovabili, previa indagine esplorativa con evidenza pubblica, al fine di verificare la sussistenza di ulteriori eventuali interessati a condizioni più favorevoli per l'Ente;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- 1) di assumere le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di autorizzare, ai sensi dell'art.2, comma e) della convenzione rep. n° 813 del 04/06/1997, il Comune di Capracotta a concedere in comodato gratuito, esclusivamente per attività sociali, culturali e ricreative, gli immobili e le pertinenze dell'area attrezzata sita in località Sotto il Monte del medesimo Comune, previa indagine esplorativa con evidenza pubblica, al fine di verificare la sussistenza di eventuali interessati a condizioni più favorevoli per l'Ente;
- 3) di stabilire la durata massima della concessione in anni dieci, eventualmente rinnovabili su richiesta del concessionario e formale autorizzazione di questa Regione.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
ANGELO PASTO'

SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI
GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E
DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 01-12-2014

SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E
SERVIZI GENERALI, LOGISTICA,
PATRIMONIO E DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



Comune di Capracotta

Provincia di Isernia



COMUNE CERTIFICATO
UNI EN ISO 14001:2004
N° A029

Ill.mo Signor Presidente
Giunta Regionale del Molise
Arch. Paolo Di Laura Frattura
Via Genova
86100 – Campobasso (CB)

Alla Regione Molise
Servizio Risorse Strumentali e
Servizi generali, Logistica, Patrimonio e Demanio
86100 – Campobasso

PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it

Capracotta, 11 NOV. 2014

Prot. 4335

Oggetto: disciplinare del 4 giugno 1997 – Area attrezzata sita in Località Sotto il Monte del Comune di Capracotta.
Richiesta autorizzazione alla concessione in comodato gratuito all'Associazione "Amici di Capracotta".

Con disciplinare sottoscritto in data 4 giugno 1997 tra la Regione Molise – Settore Provveditorato e il Comune di Capracotta, la Regione Molise concesse in gestione all'Amministrazione Comunale di Capracotta l'immobile e le pertinenze dell'area attrezzata sita in località "Sotto il Monte" del Comune di Capracotta.
L'immobile è rimasto inutilizzato. Il passare degli anni e l'esposizione alle forti intemperie a cui le strutture sono state sottoposte, le hanno rese in condizioni molto fatiscenti.

E' pervenuta da parte dell'Associazione Culturale "Amici di Capracotta" formale richiesta per ottenere in concessione, comodato d'uso gratuito, la predetta struttura con modalità e durata da concordare.

L'associazione intende coinvolgere nei lavori di ristrutturazione anche le altre numerose associazioni operanti attualmente a Capracotta e il fabbricato oltre a divenire sede dell'associazione richiedente dovrebbe divenire sede anche del Forum delle innanzi richiamate associazioni.

Si ritiene che la richiesta pervenuta possa essere valutata positivamente perché l'utilizzo che si vuole fare dell'immobile risponde alle regole fissate nel disciplinare, trattandosi di attività sociali – culturali – ricreative.

Lo stesso disciplinare, tuttavia, al punto e) dell'articolo 2, stabilisce che il Comune di Capracotta *non può cedere a qualsiasi titolo gli immobili o parte di essi ad Enti o privati, senza l'esplicita autorizzazione della Giunta Regionale.*

Alla luce di quanto prescritto dal disciplinare, si chiede che la Giunta Regionale del Molise voglia autorizzare la scrivente amministrazione a concedere in comodato gratuito all'Associazione Amici di Capracotta l'immobile e le pertinenze dell'area attrezzata sita in località "Sotto il Monte" del Comune di Capracotta, disponendo che tutti gli oneri per il ripristino della funzionalità della struttura e la sua messa in sicurezza restano a totale carico dell'Associazione richiedente, stabilendo che nessuna rivalsa potrà essere vantata dall'Associazione né nei confronti della Regione Molise e né nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Capracotta.

Saluti.

Allegati:

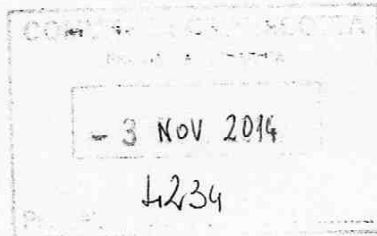
Richiesta dell'Associazione "Amici di Capracotta"



Il Sindaco

Dr. Antonio Vincenzo Monaco





Al
Sindaco
Comune di Capracotta

Oggetto: Richiesta di comodato d'uso gratuito fabbricato fatiscente sito in Capracotta, località Sotto il Monte

Io sottoscritto Domenico Di Nucci nato a Capracotta il 25 maggio 1942, residente in Agnone, Via Degli Oschi N° 2, in qualità di Presidente dell'Associazione Culturale Amici di Capracotta, con la presente rivolgo domanda per ottenere in comodato d'uso gratuito (con modalità e durata da concordare) il fabbricato fatiscente sito a Capracotta in località Sotto il Monte nei pressi della Lapide dedicata ai fratelli Fiadino. L'Associazione che presiedo è senza scopo di lucro, registrata presso l'Agenzia delle Entrate in data 17 gennaio 2013, codice fiscale 90039820940 ed ha i seguenti principi e scopi inseriti nell'articolo 4 dello statuto che riporto integralmente:

ART.4 PRINCIPI E SCOPI

- L'Associazione intende perseguire i seguenti scopi:-----
- recupero, valorizzazione e promozione della "Capracottesità, ovvero il senso di appartenenza, dell'insieme di valori, degli usi e costumi della civiltà capracottese, intesi come strumento di crescita culturale e coesione sociale di tutta la comunità cittadina e dei suoi provenienti;-----
 - recupero dell'identità cittadina attraverso l'acquisizione, in originale o riproduzione, di materiale del passato custodito presso archivi pubblici, privati ed ecclesiastici (Archivi di Stato, Biblioteche, Parrocchie, Diocesi, Monasteri, ecc.);-----
 - catalogazione delle storie "di Famiglia" dei Soci registrate su DVD, con espressa concessione scritta degli interessati e/o aventi causa e diritto;-----
 - raccolta e catalogazione su DVD di foto e filmati riguardanti usi, costumi, matrimoni, attività sportive, lavorative e di studio, eventi ed altro, attinenti all'appartenenza all'identità capracottese, salvo le concessioni di cui al punto precedente;-----
 - raccolta di dati, tratti da fonti laiche ed ecclesiali, per la redazione di genealogie delle famiglie capracottesesi cedibili, a titolo oneroso, a chiunque ne faccia richiesta per uso personale, non pubblicabile;-----

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 104169/2014 del 12-11-2014
Copia Documento

04-NOV-14 10:04

PAGINA: 2

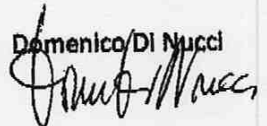
- istituzione del premio annuale "Eccellenza Capracottese" per premiare pubblicamente i concittadini residenti in ogni luogo che si sono distinti nel 12 mesi precedenti in qualsiasi campo dell'agire umano;-----
- promozione su scala nazionale e regionale delle feste Patronali, delle tradizioni popolari e della memoria dei cittadini illustri del passato attraverso gemellaggi culturali;-----
- attivazione di iniziative socio-culturali tendenti ad incentivare la valorizzazione del territorio per il recupero di mestieri e professioni, propedeutiche alla radicazione di nuove attività a mezzo di interazioni ed agevolazioni degli Enti locali;-----
- rafforzamento dei rapporti tra le comunità capracottesesi d'Italia, d'Europa e d'America, del Nord e Sud, mediante il web e progetti di scambio culturale;-----
- programmazione e promozione di attività didattiche sulla storia e sulle tradizioni di Capracotta per le scuole di ogni ordine e grado, italiane e straniere.-----

E' nostra intenzione, qualora la richiesta venga accettata, di coinvolgere nel lavoro di ristrutturazione anche le altre 13 Associazioni operanti attualmente a Capracotta e adibire il fabbricato non solo a sede dell'Associazione che presiedo ma anche a sede del Forum delle dette Associazioni.

In attesa di un Vostro riscontro, (Indirizzo Mail: dinucci.domenico@gmail.com)
porgo distinti saluti

Agnone 03/11/2014

Domenico Di Nucci





REGIONE MOLISE

REG. N. 813
del 6.6.97

SETTORE PROVVEDITORATO

Legge n.146/80 - Parco Regionale dell'Alto Molise -
1° stralcio - Area attrezzata in località "Sotto il
Monte" in agro del Comune di Capracotta -
Affidamento in gestione delle opere.

DISCIPLINARE

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno *quattro*
del mese di *Maggio*

TRA

La Regione Molise, con sede in Campobasso via XXIV
Maggio 130 C.F. 00169440708, nella persona del
Presidente pro-tempore dott. Marcello Veneziale
nato a Napoli il 20.4.1941 e domiciliato per la
carica presso la sede dell'Ente, in esecuzione
delle delibere di G.R. n. 3414 del 16.9.96 e n.4275
del 28.10.96,

E

Il Comune di Capracotta nella persona del sindaco
pro-tempore dott. Candido Paglione nato a
Capracotta il 1.10.1958 e domiciliato per la carica
presso la sede dell'Ente, in esecuzione della
delibera di G.C. n. 120 del 1.4.1997 ^{CF.} 00057170946

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

-1-

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
Dr. Marcello Veneziale



La Regione Molise concede in gestione all'Amministrazione Comunale di Capracotta, gli immobili e le pertinenze dell'Area Attrezzata sita in località "Sotto il Monte" del Comune di Capracotta.

Art.2

Il Comune concessionario si obbliga ad usare il bene concesso con la diligenza del buon padre di famiglia ed in particolare:

- a)- ad adibire gli immobili ad uso esclusivo di attività sociali - culturali - ricreative;
- b)- ad assicurare, gli immobili contro gli incendi e i danni che possono derivare da terzi;
- c)- provvedere alla custodia, alla sorveglianza e alla manutenzione ordinaria degli immobili;
- d)- a sostenere gli oneri per l'illuminazione e il riscaldamento dei locali;
- e)- a non cedere, a qualsiasi titolo, gli immobili o parte di essi ad Enti o privati, senza l'esplicita autorizzazione della Giunta Regionale;
- f)- a non destinare gli immobili e le relative pertinenze a fini diversi da quelli descritti al precedente punto "a";
- g)- a non modificare in alcun modo le strutture

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
Dr. Marcello Venetiale



degli immobili senza la preventiva autorizzazione della Regione Molise;

h)- a reintegrare le suppellettili e gli impianti che nel corso della gestione si dovessero deteriorare o distruggere,

Art. 3

La consegna degli immobili al Comune avverrà mediante la redazione di apposito verbale che sarà sottoscritto da rappresentanti della Regione Molise e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale. Analogamente si provvederà all'atto della restituzione degli immobili alla Regione;

Art. 4

La durata della gestione, salvo eventuali altre determinazioni che saranno adottate dalla Giunta Regionale, è stabilita fino alla emanazione da parte della Regione Molise di apposito provvedimento legislativo che individui l'Ente gestore del Parco Regionale dell'Alto Molise.

Alla scadenza il Comune dovrà restituire gli immobili liberi da persone e cose non di proprietà della Regione Molise;

Art. 5

La Regione Molise, tramite l'Assessorato Regionale al Patrimonio, si riserva di esercitare, in ogni

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE
Dr. Marcello Venezia



tempo e con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sugli obblighi derivanti dal presente disciplinare a carico dell'Ente gestore. La Giunta Regionale si riserva la facoltà di revocare la gestione delle opere nel caso in cui l'Ente incorra in violazioni e negligenze, tanto in ordine alle condizioni del presente disciplinare quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative e alle stesse norme di buona amministrazione.

Art. 6

Le spese di bollo e di registrazione del presente atto sono a carico del Comune concessionario.



IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(dott. Marcello Venezia)

Marcello Venezia



IL SINDACO DEL COMUNE DI CAPRACOTTA

(dott. Candido Paglione)

Candido Paglione



Registrato il 11/6/1997
 Ufficio Provinciale di Isernia
 116111997
 Il Direttore

Ufficio Provinciale di Isernia
 116111997
 Registrato il 11/6/1997
 Ufficio Provinciale di Isernia
 116111997
 Il Direttore



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 26-03-2015

DELIBERAZIONE N. 136

OGGETTO: PROGETTO DI REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO. APPROVAZIONE.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno ventisei del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Assente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO STATISTICO E SUPPORTO AL DIRETTORE GENERALE.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) del parere del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di dare atto della conclusione della sperimentazione del protocollo unico informatico relativamente al sistema e alle procedure di protocollazione per la corrispondenza in entrata, in partenza ed interna di competenza del Servizio Statistico e di supporto al Direttore Generale ;
- 3) di approvare, ai sensi dell'art. 49, comma 1 dello Statuto approvato con L.R. 18 aprile 2014, n. 10, il progetto di Regolamento per la gestione del protocollo informatico, che allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) di inviare, ai sensi dell'Art. 69 (disposizioni transitorie) comma 2 dello Statuto, il progetto di regolamento, unitamente al documento istruttorio, che costituisce idonea relazione al Consiglio regionale per l'espressione del parere di cui all'Art. 49 comma 1.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Progetto di regolamento per la gestione del protocollo informatico. Approvazione.

PREMESSO:

CHE il capo IV del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 pone l'obiettivo della razionalizzazione della gestione dei flussi documentali coordinata con la gestione dei procedimenti amministrativi da parte delle pubbliche amministrazioni al fine di migliorare i servizi e potenziare i supporti conoscitivi delle stesse secondo i criteri di economicità, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa;

CHE con deliberazione n. 24 del 25 gennaio 2014 la giunta regionale, ai sensi della legge regionale n.10 del 23 marzo 2010, ha rimodulato l'organigramma dell'apparato burocratico regionale;

CHE a seguito di tale provvedimento la competenza in materia di protocollo unico regionale, è stata attribuita al responsabile del servizio statistico e supporto al direttore generale;

DATO ATTO che, ai sensi della citata deliberazione n. 24/2014, così come precisato nella Determinazione del Direttore Generale della Giunta Regionale n. 191 del 13 maggio 2014 "Protocollo Unico – Adempimenti":
- al Servizio Statistico e di Supporto al Direttore Generale competono tutti gli aspetti di gestione del protocollo di natura amministrativa-organizzativa, rimanendo in capo al Servizio Sistemi Informativi le competenze in materia di conservazione di documenti informatici; tenuta del sistema di gestione informatica dei documenti e le relative operazioni di salvataggio; dotazione degli strumenti necessari al completamento della procedura di protocollazione unica con particolare riguardo alla gestione dei flussi documentali, cura della funzionalità del sistema in caso di guasti o anomalie;

CHE il servizio Statistico e di supporto al Direttore Generale, su impulso della Direzione Generale, ha provveduto all'immediato avvio della fase sperimentale delle attività e dei procedimenti automatici assistiti da procedure informatiche e che l'attuale fase di prova, necessaria alla stabilizzazione del sistema, può ritenersi conclusa;

RILEVATO che durante la sperimentazione sono state raccolte informazioni necessarie alla correzione di errori in merito al flusso dei dati e ad ogni altra procedura relativa alla sicurezza ed alla formazione del personale;

CHE i sistemi informativi disponibili non consentono, allo stato, la gestione integrale dei flussi documentali;

CHE, pertanto, allo stato, non è ancora possibile definire ed esercitare una gestione complessiva del flusso documentale e delle relative incombenze;

CHE la conservazione della documentazione cartacea in arrivo è a cura del Servizio destinatario;

PREDISPOSTO il regolamento del protocollo unico informatico, che disciplina, tra l'altro, l'indicazione delle unità organizzative responsabili delle attività di registrazione di protocollo, l'elenco dei documenti esclusi dal protocollo, la descrizione funzionale e operativa del sistema di protocollo informatico, la formazione, la ricezione, la registrazione e l'assegnazione dei documenti, nonché la gestione delle comunicazioni telematiche e la spedizione dei documenti, le modalità per l'utilizzo del registro di emergenza;

TENUTO CONTO che il testo del regolamento allegato alla presente proposta fa riferimento alla situazione attuale, caratterizzata dalla sperimentazione di nuove tecnologie e nuove soluzioni organizzative;

DATO ATTO che il regolamento dovrà essere successivamente integrato con la disciplina della fascicolazione, trattamento e conservazione dei dati di competenza del Servizio Sistemi informativi;

- la Deliberazione AIPA N. 42/2001 - Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali - articolo 6, commi 1 e 2, del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- la Direttiva PCM del 28 ottobre 1999;
- la Direttiva PCM del 21 dicembre 2001;

- la Direttiva PCM del 6 dicembre 2002;
- il nuovo Codice della Digitalizzazione Codice della Digitalizzazione per la Pubblica Amministrazione emanato con Decreto legislativo del 30 dicembre 2010 , n. 235 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- la Legge 241/90 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- di dare atto della conclusione della sperimentazione del protocollo unico informatico relativamente al sistema e alle procedure di protocollazione per la corrispondenza in entrata, in partenza ed interna di competenza del Servizio Statistico e di supporto al Direttore Generale ;
- di approvare, ai sensi dell'art. 49, comma 1 dello Statuto approvato con L.R. 18 aprile 2014, n. 10, il progetto di Regolamento per la gestione del protocollo informatico, che allegato alla presente proposta, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di inviare, ai sensi dell'Art. 69 (disposizioni transitorie) comma 2 dello Statuto, il progetto di regolamento, unitamente al documento istruttorio, che costituisce idonea relazione al Consiglio regionale per l'espressione del parere di cui all'Art. 49 comma 1.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
ANGELA AUFIERO

SERVIZIO STATISTICO E SUPPORTO AL
DIRETTORE GENERALE
Il Direttore
ANGELA AUFIERO

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 09-03-2015

**SERVIZIO STATISTICO E SUPPORTO AL
DIRETTORE GENERALE**
Il Direttore
ANGELA AUFIERO

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **DI LAURA FRATTURA PAOLO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 24-12-2014

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO

Regione Molise – via Genova, 86100 Campobasso

www.regione.molise.it

Posta Elettronica Certificata: regionemolise@cert.regione.molise.it

Sommario

1. DISPOSIZIONI GENERALI.....	4..
1.1 <i>Ambito di applicazione</i>	4
1.2 <i>Riferimenti normativi</i>	4
2. ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE	5.
2.1 <i>Area Organizzativa Omogenea</i>	5
2.2 <i>Responsabilità del Direttore del Servizio Statistico e di Supporto al Direttore Generale</i>	5
2.3 <i>Responsabilità del Direttore del Servizio Sistemi Informativi</i>	5
2.4 <i>Struttura organizzativa della Regione Molise</i>	5
2.5 <i>Protocollo Unico</i>	6
2.5.1 <i>Sede Centrale.....</i>	6
2.5.2 <i>Sedi periferiche.....</i>	6
2.6 <i>Unicità del Protocollo informatico</i>	6
3. FORMAZIONE E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI.....	7..
3.1 <i>Modalità di formazione dei documenti e contenuti minimi</i>	7
3.2 <i>Formato dei documenti informatici</i>	7
3.3 <i>Sottoscrizione dei documenti informatici</i>	7
3.4 <i>Valore probatorio del documento informatico</i>	7
3.5 <i>Responsabilità della gestione dei dati e loro conservazione</i>	8
3.6 <i>Documenti cartacei: originali e copie</i>	8
3.7 <i>Tutela della riservatezza</i>	8
4. RICEZIONE DEI DOCUMENTI	9..
4.1 <i>Ricezione dei documenti su supporto cartaceo</i>	9
4.2 <i>Ricezione dei documenti informatici</i>	9
4.3 <i>Ricevute attestanti la ricezione dei documenti</i>	9
4.4 <i>Orari di apertura per il ricevimento della documentazione cartacea</i>	10
5. REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI.....	11.
5.1 <i>Documenti ricevuti, spediti, interni</i>	11
5.2 <i>Documenti soggetti a registrazione di protocollo</i>	11
5.3 <i>Documenti non soggetti a registrazione obbligatoria di protocollo</i>	11
5.4 <i>Registrazione di protocollo dei documenti</i>	11
5.5 <i>Preprotocollazione</i>	12
5.6 <i>Segnatura di protocollo</i>	12
5.7 <i>Annullamento delle registrazioni di protocollo</i>	13
5.8 <i>Modifica delle registrazioni di protocollo</i>	13
5.9 <i>Registro giornaliero e annuale di protocollo</i>	13
5.10 <i>Registro di emergenza</i>	13
6. CASI PARTICOLARI.....	14..
6.1 <i>Documentazione di gare d'appalto</i>	14
6.2 <i>Procedure concorsuali e similari</i>	14
6.3 <i>Fatture</i>	14
6.4 <i>Documenti a carattere riservato, personale e/o confidenziale</i>	14
6.5 <i>Lettere anonime</i>	14
6.6 <i>Documenti con firma illeggibile</i>	14
6.7 <i>Documenti non firmati</i>	15
6.8 <i>Corrispondenza con più destinatari</i>	15
6.9 <i>Allegati</i>	15
6.10 <i>Documentazione di competenza di altre amministrazioni o di altri soggetti</i>	15
6.11 <i>Documenti originali plurimi o in copia per conoscenza</i>	15
6.12 <i>Oggetti plurimi</i>	15
6.13 <i>Documentazione di organismi aventi sede presso la Regione Molise ma afferenti ad altri</i>	15
Enti	15
7. GESTIONE DELLA COMUNICAZIONI TELEMATICHE (INTERNE ED ESTERNE).....	16

7.1	<i>Comunicazioni interne alla Giunta Regionale</i>	16
7.2	<i>Comunicazioni della Giunta Regionale verso i privati (persone fisiche e giuridiche)</i>	16
7.3	<i>Comunicazioni tra la Giunta Regionale ed altre Pubbliche Amministrazioni</i>	16
7.4	<i>Regole per la ricezione e la gestione dei messaggi di Posta Elettronica Certificata</i>	16
8.	ASSEGNAZIONE DEI DOCUMENTI	18.
8.1	<i>Assegnazione</i>	18
8.2	<i>Modifica delle assegnazioni</i>	18
8.3	<i>Consegna dei documenti cartacei</i>	18
9.	SPEDIZIONE DEI DOCUMENTI DESTINATI ALL'ESTERNO.....	19
9.1	<i>Spedizione dei documenti cartacei</i>	19
9.2	<i>Spedizione dei documenti informatici</i>	19
10.	SCANSIONE DEI DOCUMENTI CARTACEI	19
10.1	<i>Documenti soggetti a scansione</i>	19
10.2	<i>Processo di scansione</i>	19
11.	ACCESSO.....	20.
11.1	<i>Accessibilità al sistema informativo e livelli di riservatezza</i>	20
11.2	<i>Accesso esterno</i>	20
12.	DISPOSIZIONI FINALI.....	20.
12.1	<i>Approvazione, integrazioni, modifiche ed aggiornamenti del Regolamento</i>	20
12.2	<i>Pubblicazione del Regolamento</i>	20

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 *Ambito di applicazione*

Il presente Regolamento per la gestione del Protocollo Informatico (d'ora in poi, Regolamento) descrive il sistema di ricezione, formazione e registrazione dei documenti della Regione Molise – Giunta Regionale (d'ora in poi: Giunta Regionale), sia per la Sede centrale di Campobasso sia per tutte le Strutture decentrate.

1.2 *Riferimenti normativi*

La Regione Molise si attiene alla normativa vigente in materia di gestione dei documenti e alle disposizioni stabilite dall'Ente stesso, e, in particolare ai seguenti provvedimenti:

- DPR 445 del 28/12/2000 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- DPCM del 31/10/2000 - regole tecniche per il protocollo informatico;
- Circolare AIPA n.28 del 07/05/2001 - Standard, modalità di trasmissione, formato e a definizioni dei tipi di informazioni minime ed accessorie comunemente scambiate tra le pubbliche amministrazioni e associate ai documenti protocollati;
- Circolare AIPA n.31 del 21/06/2001 - Requisiti minimi di sicurezza dei sistemi operativi disponibili commercialmente;
- Deliberazione AIPA N. 51/2000 - Regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 18, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513;
- Deliberazione AIPA N. 42/2001 - Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali - articolo 6, commi 1 e 2, del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- Direttiva PCM del 28 ottobre 1999;
- Direttiva PCM del 21 dicembre 2001;
- Direttiva PCM del 6 dicembre 2002;
- LEGGE 241/90 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- nuovo Codice della Digitalizzazione Codice della Digitalizzazione per la Pubblica Amministrazione emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DECRETO LEGISLATIVO del 30 dicembre 2010 , n. 235 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (11G0002);
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 25 gennaio 2014;
- Determinazione del Direttore Generale della Giunta Regionale n. 191 del 13 maggio 2014 “Protocollo Unico – Adempimenti”.

2 ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

2.1 Area Organizzativa Omogenea

Ai fini della gestione dei documenti, la Giunta Regionale viene considerata come un'unica Area Organizzativa Omogenea (AOO) composta dall'insieme di tutte le strutture, come stabilito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 25 gennaio 2014.

A tale AOO viene assegnato il codice identificativo "r_molise", in forma estesa "Regione Molise".

2.2. Responsabilità del Direttore del Servizio Statistico e di Supporto al Direttore Generale

Al Direttore del Servizio Statistico e di Supporto al Direttore Generale sono assegnati i seguenti compiti:

- a) definire i profili di autorizzazione (livelli di competenza) per l'accesso alle funzioni del sistema di protocollo informatico, distinguendo tra abilitazioni all'inserimento ed abilitazioni alla modifica delle informazioni, fra abilitazioni alla ricezione delle assegnazioni ed abilitazioni alla consultazione;
- b) vigilare sulla correttezza e l'efficacia delle procedure e delle attività di ricezione e/o produzione,
- c) autorizzare e validare operazioni straordinarie sul sistema, ed accedere al sistema con i diritti che sono stati riservati alla propria struttura ed alle mansioni di propria competenza;
- d) autorizzare, previa motivazione, in casi eccezionali e con l'osservanza di rigide procedure, le operazioni di annullamento delle registrazioni di protocollo in arrivo;
- e) organizzare, coordinare e dirigere il sistema, che comprende: la registrazione a protocollo e la classificazione dei documenti, lo smistamento e l'assegnazione dei documenti ai Servizi Responsabili sulla scorta dell'Organigramma Regionale;
- f) normalizzare le procedure afferenti le attività di competenza
- g) sovrintendere all'osservanza delle disposizioni del presente Regolamento da parte degli Operatori.

2.3 Responsabilità del Direttore del Servizio Sistemi Informativi

Al Direttore del Servizio Sistemi Informativi sono assegnati i seguenti compiti:

- a) la responsabilità del sistema di conservazione di documenti informatici;
- b) la responsabilità per la tenuta del sistema di gestione informatica dei documenti e le relative operazioni di salvataggio dei dati su supporto informatico removibile;
- c) l'attivazione di procedimenti amministrativi volti alla dotazione degli strumenti necessari al completamento della procedura di protocollazione unica con particolare riguardo alla gestione dei flussi documentali;
- d) il trasferimento su supporto informatico removibile delle informazioni di protocollo relative ai fascicoli che fanno riferimento a procedimenti conclusi, garantendone altresì e la consultabilità;
- e) la predisposizione, in relazione all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, con cadenza almeno quinquennale, della riproduzione delle informazioni del protocollo informatico su nuovi supporti informatici; la responsabilità del sistema di conservazione di documenti informatici;
- f) la cura della funzionalità del sistema in caso di guasti o anomalie in modo che siano garantite le operazioni di ripristino entro ventiquattro ore dal blocco delle attività e, comunque, nel più breve tempo possibile.

2.4 Struttura organizzativa della Regione Molise

Ai sensi e nei termini di cui all'organigramma vigente, la Giunta Regionale si articola nelle seguenti strutture, oltre agli organi istituzionali che a diverso titolo operano per l'Amministrazione (a titolo esemplificativo: nucleo di valutazione degli investimenti; nucleo di valutazione della dirigenza, CUG, etc.) :

- Direzione Generale della Giunta Regionale;
- Direzione Generale per la Salute;
- Servizi Autonomi della Presidenza della Giunta Regionale;
- Aree;
- Servizi;
- Uffici;
- Assessorati e relative Segreterie Particolari.

2.5 Protocollo Unico

Nell'ambito dell'Area Organizzativa Omogenea, ai sensi dell'art. 61, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, è istituita l'entità organizzativa centralizzata Protocollo Unico che fa capo al Servizio Statistico e di Supporto al Direttore Generale ed, in particolare, alle attività congiunte dell'Ufficio del Protocollo informatizzato e dell'Ufficio di coordinamento delle attività del protocollo generale, individuato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 25 gennaio 2014.

2.5.1 Sede Centrale

Il Protocollo Unico è incardinato nell'ambito del Servizio Statistico e di Supporto al Direttore Generale e ha sede presso la Giunta Regionale in via Genova 11 a Campobasso.

Il Direttore del Servizio predetto organizza in autonomia l'assetto e le attività del Protocollo Unico, previa dotazione organica e strumentale necessaria.

2.5.2 Sedi periferiche

Sono aboliti tutti i protocolli già operativi presso le altre strutture della Giunta Regionale.

Sono istituite sedi distaccate di protocollo presso:

- le sedi periferiche di Termoli (via Cav. di Vittorio Veneto) e Isernia (via Farinacci), per le quali sono previsti due presidi organicamente e funzionalmente dipendenti dal Protocollo Unico abilitati esclusivamente ad acquisire, protocollare e smistare la corrispondenza in ingresso consegnata a mano e a protocollare e spedire la corrispondenza cartacea in uscita nei casi previsti, oltre l'ordinario lavoro di scarico e protocollazione delle PEC in entrata;
- la sede dell'assessorato all'Agricoltura, in via Nazario Sauro a Campobasso. A tale sede sono adibiti dipendenti della Direzione d'Area II la quale conserva ogni potere e responsabilità. Le postazioni abilitati esclusivamente ad acquisire, protocollare e smistare la corrispondenza in ingresso consegnata a mano;
- l'Ufficio Affari Generali e Contabile dell'Avvocatura Regionale funzionalmente dipendente dal Direttore Generale della Giunta Regionale che provvede in autonomia alla protocollazione della corrispondenza indirizzata al Servizio di Avvocatura Regionale.

Le strutture delle Segreterie Particolari degli Assessori e del Presidente, ai fini del protocollo, vengono equiparate ai servizi regionali e per le stesse può essere individuato un referente responsabile della Segreteria per la gestione e la conservazione della corrispondenza e il relativo supplente, in assenza del quale il Responsabile sarà direttamente il Presidente/Assessore.

2.6 Unicità del protocollo informatico

Nell'ambito dell'Area Organizzativa Omogenea la numerazione delle registrazioni di protocollo è unica e progressiva, senza distinzione fra i tre i tipi di Sezione ("ARRIVO", "PARTENZA" e "INTERNI").

Essa si chiude al 31 dicembre di ciascun anno solare e ricomincia all'inizio dell'anno successivo. Ciascun documento deve essere identificato mediante l'assegnazione di un unico numero di protocollo e non è consentita l'attribuzione del medesimo numero ad altri documenti, per quanto strettamente correlati tra loro.

3 FORMAZIONE DEI DOCUMENTI

3.1 Modalità di formazione dei documenti e contenuti minimi

Le modalità di formazione dei documenti, la loro struttura, il loro formato e gli altri elementi-base sono determinati dal Responsabile del Protocollo Unico e da quanto previsto dal presente Regolamento.

Il contenuto minimo di ciascun documento deve comunque garantire la presenza delle seguenti informazioni:

- denominazione e logo dell'Ente;
- indicazione del Servizio che ha prodotto il documento;
- indirizzo e recapiti completi (via, numero civico, codice avviamento postale, città, sigla della provincia, numero di telefono, indirizzo posta elettronica certificata);
- numero di protocollo;
- destinatario;
- oggetto del documento, sufficientemente esaustivo del testo (ogni documento deve trattare un solo oggetto);
- testo;
- sottoscrizione elettronico/digitale del Dirigente Responsabile (o del funzionario delegato);
- indicazione del Responsabile del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241).

3.2 Formato dei documenti informatici

I documenti informatici prodotti dalla Giunta Regionale quali rappresentazioni informatiche di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti ai sensi dell'art. 1, lett. p) del CAD, indipendentemente dal software utilizzato, prima della loro sottoscrizione con firma elettronico/digitale, sono convertiti in uno dei formati standard previsti dalla normativa vigente in materia di conservazione, al fine di garantire la loro inalterabilità durante le fasi di accesso e conservazione, nonché l'immutabilità nel tempo del contenuto e della struttura e dalle norme vigenti in tema di conservazione sostitutiva.

3.3 Sottoscrizione dei documenti informatici

La sottoscrizione dei documenti informatici è ottenuta con un processo di firma elettronico/digitale conforme alle disposizioni di legge.

3.4 Valore probatorio del documento informatico

Ai sensi dell'art. 20, c. 1-bis del CAD, l'idoneità del documento informatico a soddisfare il requisito della forma scritta e il suo valore probatorio sono liberamente valutabili in giudizio, tenuto conto delle caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità ed immodificabilità del documento stesso.

Laddove sottoscritto, il documento informatico ha il valore probatorio di cui all'art. 21 del CAD¹.

¹ "1. Il documento informatico, cui è apposta una firma elettronica, sul piano probatorio è liberamente valutabile in giudizio, tenuto conto delle sue caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità e immodificabilità.

2. Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, che garantiscano l'identificabilità dell'autore, l'integrità e l'immodificabilità del documento, ha l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile. L'utilizzo del dispositivo di firma elettronica qualificata o digitale si presume riconducibile al titolare, salvo che questi dia prova contraria.

2-bis Salvo quanto previsto dall'articolo 25, le scritture private di cui all'articolo 1350, primo comma, numeri da 1 a 12, del codice civile, se fatte con documento informatico, sono sottoscritte, a pena di nullità, con firma elettronica qualificata o con firma digitale. Gli atti di cui all'articolo 1350, numero 13), del codice civile soddisfano comunque il requisito della forma scritta se sottoscritti con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale.

3. L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale o di un altro tipo di firma elettronica qualificata basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione. La revoca o la sospensione, comunque motivate, hanno effetto dal momento della pubblicazione, salvo che il revocante, o chi richiede la sospensione, non dimostri che essa era già a conoscenza di tutte le parti interessate.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche se la firma elettronica è basata su un certificato qualificato rilasciato da un certificatore stabilito in uno Stato non facente parte dell'Unione Europea, quando ricorre una delle seguenti condizioni:

a) il certificatore possiede i requisiti di cui alla direttiva 1999/93/CE del 13 dicembre 1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, ed è accreditato in uno Stato membro;

3.5 Responsabilità della gestione dei dati e loro conservazione

Il Direttore del Servizio Sistemi Informativi, d'intesa con il Responsabile del Trattamento dei Dati, in collaborazione con il soggetto preposto alla gestione della conservazione sostitutiva e con il supporto della tecnologia disponibile, provvede a definire le modalità di conservazione dei documenti informatici, garantendo la conservazione integrata dei documenti e delle informazioni di contesto generale, prodotte sia nelle fasi di gestione sia in quelle di conservazione degli stessi, in conformità alle norme vigenti in tema di conservazione sostitutiva.

3.6 Documenti cartacei: originali e copie

L'originale rappresenta la redazione definitiva, perfetta e autentica negli elementi sostanziali e formali, di cui al Paragrafo 3.1.

L'originale del documento è unico, salvo i casi dove è previsto un originale multiplo (contratti, convenzioni, ecc.).

Qualora si renda necessario, per ragioni amministrative, si possono produrre copie di un medesimo documento.

Per quanto riguarda il regime giuridico delle copie informatiche di documento analogico/cartaceo si rimanda agli articoli 23-ter c. 3 del CAD² e all'art. 22 c. 2 del CAD³

3.7 Tutela della riservatezza

I documenti, le banche dati, il protocollo e gli altri registri, sono prodotti in modo da tutelare la riservatezza dei dati personali, dei dati sensibili e dei dati giudiziari ai sensi della normativa vigente.

Per dati personali si intende *qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;*

Per dati sensibili si intendono *i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.*

Per dati giudiziari si intendono *i dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale.*

In presenza dei dati sensibili e giudiziari sarà necessario utilizzare la funzione di protocollo RISERVATO.

b) il certificato qualificato è garantito da un certificatore stabilito nella Unione Europea, in possesso dei requisiti di cui alla medesima direttiva;

c) il certificato qualificato, o il certificatore, è riconosciuto in forza di un accordo bilaterale o multilaterale tra l'Unione Europea e Paesi terzi o organizzazioni internazionali.

5. Gli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione su diversi tipi di supporto sono assolti secondo le modalità definite con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie".

² art. 23-ter c. 3 del CAD, le copie informatiche di documenti formati in origine su supporto analogico "hanno il medesimo valore giuridico, ad ogni effetto di legge, degli originali da cui sono tratte, se la loro conformità all'originale è assicurata dal funzionario a ciò delegato (...) mediante l'utilizzo della firma digitale o di altra firma elettronica qualificata e nel rispetto delle regole tecniche" vigenti in materia.

In assenza della predetta attestazione di conformità, si applica il regime probatorio generale di cui all'art. 2719 c.c. (secondo il quale le copie hanno medesima efficacia degli originali, salvo espresso disconoscimento).

³ art. 22 c. 2 del CAD, le copie per immagine su supporto informatico di documenti originali analogici "hanno la stessa efficacia probatoria degli originali da cui sono estratte, se la loro conformità è attestata da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato, con dichiarazione allegata al documento informatico e asseverata secondo le regole tecniche" vigenti in materia.

In assenza della predetta attestazione di conformità, l'art. 22 c.3 prevede che esse abbiano la stessa efficacia probatoria degli originali "se la loro conformità all'originale non è espressamente disconosciuta".

4 RICEZIONE DEI DOCUMENTI

4.1 Ricezione dei documenti su supporto cartaceo

I documenti su supporto cartaceo possono pervenire all'Area Organizzativa Omogenea, presso la sede centrale o in una delle sedi decentrate (par. 1.6.2) attraverso una delle seguenti modalità:

- a) posta (ordinaria, raccomandata, celere, corriere espresso, ecc.);
- b) consegna diretta da parte dell'utente.

Ad eccezione dei casi particolari descritti nella Sezione 6, la corrispondenza recapitata presso le sedi del Protocollo Unico indirizzata alla Regione Molise, viene aperta, timbrata con la data del giorno corrente e quindi consegnata alle unità di protocollazione abilitate alla registrazione dei protocolli in arrivo.

Per la consegna diretta da parte dell'ufficiale giudiziario, abilitato alla ricezione della notifica è il personale del Servizio Avvocatura regionale

La posta indirizzata alla Regione Molise viene aperta dal personale incaricato del Protocollo Unico. La corrispondenza che riporta la dicitura "riservata" o "personale" o simili viene trattata secondo quanto previsto al successivo Paragrafo 6.4.

Gli inviti, le note augurali e le informazioni pubblicitarie, ove esternamente riconoscibili dal plico, sono mantenuti nella loro busta, timbrata con il timbro di arrivo.

4.2 Ricezione dei documenti informatici

I documenti informatici possono pervenire all'Area Organizzativa Omogenea, attraverso:

- a) spedizione via posta elettronica certificata;
- b) trasmissione su supporto rimovibile (ad es.: Cd-Rom, DVD, pen-drive, ecc...) con relativa lettera di accompagnamento.

La ricezione dei documenti informatici è assicurata unicamente tramite:

- casella di posta elettronica certificata (PEC): regionemolise@cert.regione.molise.it

Tale indirizzo è deputato alla funzione di ricezione/spedizione.

La casella PEC è abilitata a ricevere esclusivamente messaggi provenienti da altre caselle PEC

L'applicativo di protocollo e gestione documentale utilizzato dalla Regione Molise è in grado di garantire anche la ricezione/spedizione dei messaggi di PEC in regime di interoperabilità, nonché di assicurare:

- la registrazione automatica dei messaggi o dei documenti principali ad essi allegati (con parziale intervento dell'operatore nella compilazione di alcuni campi);
- la trasmissione di messaggi di PEC in partenza dalle Strutture.

4.3 Ricevute attestanti la ricezione dei documenti

La ricevuta della consegna di un documento cartaceo, laddove richiesta, è costituita dalla fotocopia, prodotta dall'interessato, del primo foglio del documento stesso, con un timbro che attesti il giorno della consegna e firma dell'addetto ricevente.

Gli uffici di protocollazione non sono autorizzati a fotocopiare i documenti ricevuti.

Per la corrispondenza consegnata da vettori postali, viene timbrata la bolletta di consegna con timbro datario e firma dell'addetto ricevente o con firma su dispositivo elettronico.

Nel caso di ricezione dei documenti informatici trasmessi a mezzo PEC, la notifica al mittente dell'avvenuto ricevimento è assicurata dal sistema informativo.

4.4 Orari di apertura per il ricevimento della documentazione cartacea

Gli uffici del Protocollo Unico sono aperti, per l'utenza esterna, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; il lunedì e il mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Le Strutture della Giunta Regionale si uniformano a tali orari per la comunicazione ai cittadini/utenti dell'orario di ricezione di buste, domande di concorso o altra documentazione.

5 REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI

5.1 Documenti ricevuti, spediti, interni

In relazione alle modalità di produzione, ricezione o acquisizione al patrimonio documentale della AOO, i documenti si distinguono in:

- a) documenti ricevuti ("Arrivo");
- b) documenti spediti ("Partenza");
- c) documenti interni ("Interni").

► Documenti ricevuti (in arrivo)

I documenti ricevuti sono tutti i documenti ricevuti dalla Giunta Regionale nell'espletamento della propria attività, provenienti da soggetti (persone fisiche o persone giuridiche, pubbliche e private) esterni all'Ente. Sono da considerarsi soggetti esterni anche i dipendenti regionali, qualora inoltrino documentazione di carattere personale o comunque non direttamente connessa all'espletamento delle loro funzioni.

► Documenti spediti (in partenza)

I documenti spediti sono tutti i documenti prodotti dalla AOO nell'espletamento della propria attività e destinati, per competenza, a soggetti esterni (persone fisiche o giuridiche) all'Ente.

► Documenti interni

I documenti interni sono prodotti e destinati, per competenza, ad altre strutture interne all'Ente. Di norma tutta la corrispondenza interna all'AOO avente carattere formale, deve essere notificata e smistata unicamente per via telematica utilizzando l'applicativo di gestione del Protocollo Informatico, riservando ogni altra forma di trasmissione a casi eccezionali e straordinari.

5.2 Documenti soggetti a registrazione di protocollo

Tutti i documenti prodotti e ricevuti dalla Giunta Regionale, sia analogici che informatici, sono registrati al protocollo, salvo i casi particolari.

5.3 Documenti non soggetti a registrazione obbligatoria di protocollo

Ai sensi dell'articolo 53, comma 5, del DPR 445/2000, non sono soggetti a obbligo di registrazione di protocollo:

- gazzette ufficiali, bollettini ufficiali, notiziari della pubblica amministrazione;
- note di ricezione delle circolari e altre disposizioni;
- materiale statistico;
- atti preparatori interni;
- giornali, riviste, materiale pubblicitario, stampe varie, plichi di libri, depliant;
- biglietti augurali, inviti a manifestazioni e documenti di occasione vari che non attivino procedimenti amministrativi.

5.4 Registrazione di protocollo dei documenti

La registrazione di protocollo di un documento è eseguita dopo averne verificato l'autenticità, la provenienza e l'integrità; con particolare riguardo ai documenti prodotti dall'Ente, non è consentita la registrazione di protocollo in assenza del documento a cui la registrazione si riferisce, né in presenza di documenti non sottoscritti.

La registrazione dei documenti ricevuti, spediti e interni è effettuata in un'unica operazione, utilizzando le apposite funzioni previste dal sistema di protocollo ("Arrivo", "Partenza", "Interno").

I requisiti necessari di ciascuna registrazione di protocollo sono:

- numero di protocollo, generato automaticamente dal sistema e registrato in forma non modificabile;

data di registrazione di protocollo, assegnata automaticamente dal sistema e registrata in forma non modificabile;
mittente o destinatario dei documenti ricevuti o spediti;
oggetto del documento;
data e numero di protocollo dei documenti ricevuti, se disponibili;
impronta del documento informatico, se trasmesso per via telematica, registrato in forma non modificabile;
identificativo di chi ha protocollato il documento e struttura di appartenenza;
assegnazione;
data di ricezione, obbligatoria per fatture, raccomandate a/r, documentazione consegnata a mano e messaggi pec;
la presenza degli eventuali allegati indicati nel documento principale;
Inoltre possono essere aggiunti:
mezzo di ricezione/spedizione (lettera ordinaria, prioritaria, raccomandata, fax, ecc.);
tipo documento;
eventuali altre informazioni connesse al documento.

Una volta salvato il report di protocollazione, il sistema genera automaticamente un numero progressivo, che rappresenta il numero di protocollo attribuito al documento.

Il numero progressivo di protocollo è un numero ordinale costituito da almeno otto cifre numeriche. L'insieme delle registrazioni effettuate costituisce il Registro di protocollo, che fa fede della tempestività e dell'effettivo ricevimento e spedizione di un documento, indipendentemente dalla regolarità del documento stesso, ed è idoneo a produrre effetti giuridici.

Il Registro di protocollo si configura come atto pubblico di fede privilegiata; da ciò deriva che il dipendente della Regione Molise che opera nel sistema di protocollazione assume la qualità di pubblico ufficiale; chiunque intenda contestare la veridicità di una o più registrazioni contenute nel protocollo dell'Ente è tenuto a proporre querela di falso in base all'art. 221 del codice di procedura civile.

5.5 Preprotocollazione

La pre-protocollazione è una procedura relativa alla registrazione degli estremi e dei campi così come previsti dal D.P.R 445/2000 (Oggetto, mittente, destinatario...). Dopo questa fase il Dirigente della Struttura provvede alla convalidazione apponendo la firma al documento e definisce le modalità di invio. Nel caso di invio a mezzo PEC il sistema procederà automaticamente alla protocollazione e trasmissione, diversamente per gli atti cartacei sarà cura della Struttura mittente stampare la nota, imbustarla, compilare eventuale documentazione accessoria (ad es. cartoline per RACC.A.R.) e consegnarla all'ufficio preposto alla spedizione presso il protocollo generale.

5.6 Segnatura di protocollo

La segnatura di protocollo apposta o associata al documento è effettuata contemporaneamente alla registrazione di protocollo con apposito timbro/etichetta.

I requisiti necessariamente presenti sul timbro/etichetta di protocollo sono:

- a) codice identificativo della Giunta Regionale;
- b) data di protocollo;
- c) numero di protocollo (anteponendo al numero ordinale una successione di simboli "zero", fino a costituire le otto cifre richieste).

Per i documenti informatici trasmessi ad altre pubbliche amministrazioni attraverso sistemi di interoperabilità, i dati relativi alla segnatura di protocollo sono contenuti, un'unica volta nell'ambito dello stesso messaggio, in un file conforme alle specifiche dell'Extensible Markup Language (XML) e compatibile con il Document Type Definition (DTD).

Qualora la segnatura di protocollo riguardi documentazione la cui presentazione è soggetta a termini di scadenza (domande di concorso, bandi/avvisi pubblici, selezioni, appalti ecc.), sul documento consegnato *brevi manu*, in aggiunta alla segnatura viene specificato l'orario di consegna.

5.7 Annullamento delle registrazioni di protocollo

L'operazione di annullamento è eseguita con le modalità di cui all'art. 54 del DPR 445/2000.

Solo il Responsabile del Protocollo Unico o eventuali suoi delegati sono autorizzati ad annullare i numeri di protocollo in ARRIVO.

Non è possibile annullare il solo numero di protocollo e mantenere valide le altre informazioni della registrazione.

Nell'operazione di annullamento va specificato il numero di protocollo da annullare e i motivi dell'annullamento

Per le operazioni di annullamento dei numeri di protocollo in PARTENZA e INTERNI è autorizzato l'operatore che ha effettuato la corrispondente registrazione.

5.8 Modifica delle registrazioni di protocollo

Il sistema di protocollo e gestione documentale permette a qualunque utente abilitato la modifica dei dati inseriti, ad eccezione dei dati registrati dal sistema in forma immutabile (numero di protocollo, data di protocollo e data di arrivo del documento). La modifica va operata principalmente nelle ipotesi di errore materiale compiuto nell'immissione dei dati.

Ogni operazione compiuta su ciascuna scheda di protocollo viene puntualmente registrata nella storicizzazione del protocollo. Tali registrazioni restano indissolubilmente legate alla scheda di protocollo e non possono essere cancellate, conservando permanentemente in memoria i motivi, la data, l'ora e l'autore degli interventi.

5.9 Registro giornaliero e annuale di protocollo

Il sistema informativo garantisce l'estrazione del registro giornaliero e annuale di protocollo.

5.10 Registro di emergenza

Nel caso di inconvenienti tecnici che dovessero verificarsi sui collegamenti telematici o comunque sul funzionamento del sistema di protocollo, il Direttore del Servizio Statistico e di Supporto al Direttore Generale, autorizza lo svolgimento delle operazioni di protocollo su un registro di emergenza, provvedendo ad impartire le relative disposizioni.

Al termine del periodo di emergenza, dovrà essere effettuato il recupero delle registrazioni, attribuendo ad esse un numero di protocollo ordinario, riportando la numerazione provvisoria nei campi appositi di registrazione.

6 CASI PARTICOLARI

6.1 Documentazione di gare d'appalto

La corrispondenza cartacea che riporta la dicitura “offerta” o “gara d'appalto” o simili, dalla cui confezione si possa evincere la partecipazione ad una gara, non viene aperta, ma viene protocollata a busta chiusa; le operazioni di segnatura vengono praticate direttamente sulla busta chiusa e viene acquisita al sistema informativo la scansione della busta.

Sull'esterno della busta, accanto alla segnatura di protocollo, viene annotato l'orario di arrivo.

I plichi, così trattati, vengono poi trasmessi al Servizio destinatario competente.

Dopo l'apertura delle buste sarà cura del Servizio che gestisce la gara d'appalto riportare eventualmente gli estremi di protocollo sui documenti, conservando in allegato la busta stessa.

6.2 Procedure concorsuali e similari

Per le procedure di reclutamento e selezione delle risorse umane è istituito l'indirizzo di posta elettronica certificata: reclutamento@cert.regione.molise.it.

6.3 Fatture

Per la registrazione delle fatture si procede a gestire le operazioni di inserimento dei dati seguendo le prescrizioni disposte dal Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale; in particolare, è obbligatorio inserire il tipo di documento *FATTURA*.

L'originale della fattura viene trasmessa al Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale.

A partire dal 31 marzo 2015, come previsto dal D.L. 66/2014, entrerà in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica per cui la Regione Molise non potrà più accettare fatture che non siano trasmesse in forma elettronica (file xml) per il tramite del Sistema di interscambio.

6.4 Documenti a carattere riservato, personale e/o confidenziale

In ottemperanza al codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62 del 16.04.2013, è fatto divieto ai dipendenti di farsi recapitare sul luogo di lavoro documentazione di carattere privato e non attinente all'attività lavorativa.

L'eventuale corrispondenza indirizzata nominativamente viene regolarmente aperta e registrata a protocollo, a meno che sulla busta non sia riportata la dicitura “riservata” o “personale” o simili. In questo caso, viene recapitata in busta chiusa al destinatario il quale, dopo averla aperta, se valuta che il contenuto del documento ricevuto non è personale, lo consegna alla più vicina unità di protocollazione, per la registrazione di protocollo.

6.5 Lettere anonime

Le lettere anonime indirizzate alle strutture della Giunta Regionale o genericamente alla “Regione Molise” non vengono registrate dalle unità di protocollazione ma inoltrate alla Direzione Generale, che valuta l'opportunità della protocollazione e dell'eventuale seguito.

6.6 Documenti con firma illeggibile

I documenti ricevuti con firma illeggibile e di cui non è identificabile l'autore, vengono protocollati indicando nel campo mittente la dicitura “firma illeggibile” o “mittente non identificabile” e sono inoltrati alle strutture competenti. Il Dirigente del Servizio destinatario, ricevuto il documento, valuterà la possibilità nonché la necessità di acquisire gli elementi mancanti per perfezionare l'atto, provvedendo altresì ad integrare la registrazione di protocollo.

6.7 Documenti non firmati

I documenti ricevuti privi di firma, ma il cui mittente è comunque chiaramente identificabile, vengono protocollati e inoltrati alle strutture competenti, che valuteranno la necessità di acquisire la dovuta sottoscrizione per il perfezionamento degli atti.

6.8 Corrispondenza con più destinatari

Tutte le comunicazioni che abbiano più destinatari si registrano con un solo numero di protocollo. Nei protocolli in partenza cartacea aventi una pluralità di destinatari tale da non poter essere contenuta nell'apposito campo dell'applicativo, dovrà essere inserita la dicitura "Destinatari vari". L'elenco dei destinatari deve essere allegato alla scheda di protocollo oppure conservato insieme alla originale.

Nei protocolli interni con una pluralità di destinatari l'elenco delle strutture ai quali viene inoltrata la corrispondenza, risulterà dallo smistamento, per competenza o per conoscenza, effettuato con il sistema informativo.

6.9 Allegati

Tutti gli allegati devono essere protocollati per la registrazione, unitamente ai documenti a cui si accompagnano.

Nella registrazione di protocollo si annota l'eventuale mancanza degli allegati o la mancata scansione con relativa motivazione.

In ogni caso sugli allegati cartacei in entrata va applicata la segnatura di protocollo.

6.10 Documentazione di competenza di altre amministrazioni o di altri soggetti

Qualora pervenga all'Ente un documento di competenza di un'altra amministrazione o destinato ad altra persona fisica o giuridica, lo stesso viene restituito al mittente con lettera di accompagnamento.

6.11 Documenti originali plurimi o in copia per conoscenza

Ai documenti originali plurimi, o copie dello stesso documento, si attribuirà un unico numero di protocollo e, successivamente, originali e/o copie si assegneranno ai singoli destinatari.

6.12 Oggetti plurimi

Il documento in entrata che presenti più oggetti ed attenga a procedimenti diversi, viene registrato ed acquisito nel sistema e successivamente trasmesso ai vari destinatari.

L'originale cartaceo è inviato al destinatario indicato nel documento, oppure, nel caso di destinatari plurimi, al primo in indirizzo.

6.13 Documentazione di organismi aventi sede presso la Regione Molise ma afferenti ad altri Enti

La documentazione prodotta nell'ambito dell'attività di Commissioni, Comitati, Collegi, Tavoli di lavoro o Uffici afferenti istituzionalmente ad altri Enti o Amministrazioni, ma che hanno sede per avvalimento presso la sede regionale di Via Genova, 11, non rientra nel patrimonio documentale della Giunta Regionale e viene gestita secondo le modalità stabilite dagli Enti di rispettiva appartenenza.

7 GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI TELEMATICHE (interne ed esterne)

7.1 Comunicazioni interne alla Giunta regionale

Le comunicazioni di carattere formale, tra le varie strutture, avvengono mediante l'utilizzo del sistema informativo di protocollo; per comunicazioni d'ufficio di carattere informale è utilizzata la posta elettronica istituzionale.

7.2 Comunicazioni della Regione Molise verso i privati (persone fisiche e giuridiche)

I documenti rilevanti ai sensi della L. 241/1990 e ogni comunicazione di carattere formale devono sempre essere trasmessi con posta elettronica certificata istituzionale. Il documento trasmesso deve essere firmato digitalmente.

Ai sensi dell'art. 3-bis del CAD, il cittadino ha la facoltà di comunicare il proprio indirizzo di PEC rilasciato ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, valido quale proprio domicilio digitale.

Qualora il cittadino abbia provveduto a comunicare il proprio domicilio digitale, secondo le modalità stabilite al comma 3 del suddetto articolo, ogni comunicazione che lo riguardi dovrà essergli notificata esclusivamente al domicilio dichiarato ed ogni altra forma di comunicazione non può produrre effetti pregiudizievoli nei suoi confronti.

Qualora i soggetti privati, non abbiano comunicato un indirizzo di posta elettronica certificata, il documento registrato con il sistema informativo, viene consegnato in copia agli addetti alle spedizioni.

7.3 Comunicazioni tra la Giunta Regionale ed altre Pubbliche Amministrazioni

Le comunicazioni trasmesse dalla Giunta Regionale ad altre pubbliche amministrazioni sono effettuate mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata. Il documento trasmesso deve essere firmato digitalmente.

Le comunicazioni e i documenti ricevuti da altre Pubbliche amministrazioni sono, ai sensi dell'art. 47 comma 2 del CAD, validi ai fini del procedimento una volta che ne sia verificata la provenienza ovvero quando:

- sono sottoscritti con firma elettronica qualificata o digitale;
- sono dotati di segnatura di protocollo;
- è comunque possibile accertarne la fonte di provenienza (es. apposizione di firma elettronica avanzata);
- sono trasmessi attraverso sistemi di posta elettronica certificata;

Ai fini della validità dell'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi del D.P.C.M. 22 luglio 2011 e del Decreto Legge n. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con Legge 17 dicembre 2012 n. 221, è in ogni caso esclusa la trasmissione dei documenti a mezzo fax.

7.4 Regole per la ricezione e la gestione dei messaggi di Posta Elettronica Certificata

La casella PEC istituzionale della Giunta Regionale è abilitata a ricevere esclusivamente messaggi provenienti da altre caselle PEC.

Al fine di garantire una corretta gestione della documentazione pervenuta via PEC, tutti i documenti pervenuti tramite tale sistema sono protocollati all'interno del sistema di gestione documentale.

Sono accettate le comunicazioni PEC provenienti da:

- caselle PEC di cittadini o imprese rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 e ss.mm. e ii., che stabilisce che a ciascun cittadino che ne faccia richiesta, il "Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e per l'innovazione tecnologica assegni a titolo non oneroso un indirizzo di Posta Elettronica Certificata, da utilizzare per tutte le comunicazioni con la Pubblica Amministrazione"
- caselle PEC di cittadini o imprese rilasciate da gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori)
- caselle PEC di Pubbliche Amministrazioni e recanti gli estremi della segnatura di protocollo

- caselle PEC di Pubbliche Amministrazioni dotate di sistemi di interoperabilità conformi alle regole di cui alla circolare n. 60 del 23 gennaio 2013 di Agenzia per l'Italia Digitale

A ciascun messaggio trasmesso alla casella PEC della Giunta Regionale dovrà essere associato uno e un solo documento con gli eventuali allegati richiesti dal procedimento.

Se i file sono firmati digitalmente la firma digitale dovrà sottostare alle seguenti condizioni:

- firma riferita a file nei formati PDF/A, XML;
- firma embedded ("incorporata" nel documento elettronico) e non detached;
- firma valida al momento della ricezione da parte della Giunta Regionale;
- file in formato .p7m oppure .m7m,

Qualora i messaggi di posta elettronica contengano documenti prodotti con formati non conformi agli standard indicati dalla normativa vigente, il Responsabile del Procedimento provvederà, ove possibile, a regolarizzare la pratica richiedendo al mittente la trasmissione dei documenti nei formati richiesti, fermo restando che, nell'ipotesi di ricezione di file difformi, l'Ente non può garantirne la leggibilità futura e la corretta conservazione.

Per la ricezione di determinate tipologie di documenti informatici (es. domande relative a bandi di gara, bandi di concorso, avvisi pubblici, ecc...) la Giunta Regionale, nel rispetto della normativa vigente, può stabilire ulteriori e specifiche modalità di ricezione delle istanze da parte degli interessati, dandone previa comunicazione nei bandi e negli avvisi ad evidenza pubblica.

8 ASSEGNAZIONE DEI DOCUMENTI

8.1 Assegnazione

Il Dirigente Responsabile della struttura regionale che riceve il documento provvede ad assegnare a sé o ad un proprio collaboratore, la responsabilità del procedimento connesso al documento.

L'operazione di assegnazione è effettuata attraverso l'applicativo di protocollo e gestione documentale. Fino a quando non sia effettuata la predetta assegnazione, è considerato Responsabile del procedimento il Dirigente preposto alla struttura che riceve il documento.

Le abilitazioni all'assegnazione dei documenti tramite il sistema informatico di gestione documentale, sono rilasciate sulla base della struttura organizzativa dell'Ente.

8.2 Modifica delle assegnazioni

Nel caso di un'assegnazione errata, la struttura che riceve il documento è tenuto a trasmetterlo, nel più breve tempo possibile, all'unità di protocollazione o di smistamento che ha effettuato l'assegnazione erronea, segnalando la propria incompetenza.

L'unità di protocollazione che ha effettuato l'assegnazione erronea provvederà quindi alla riassegnazione, correggendo le informazioni inserite nel sistema informatico ed inviando il documento alla struttura di competenza.

Il sistema di gestione informatica dei documenti tiene traccia di questi passaggi, memorizzando per ciascuno di essi l'identificativo dell'operatore che effettua le operazioni sopra descritte, con la data e l'ora di esecuzione.

8.3 Consegna ai destinatari dei documenti cartacei

I documenti cartacei in entrata, dopo la protocollazione, sono trasmessi agli uffici destinatari che provvedono a firmare per ricevuta i moduli riepilogativi.

Nel caso in cui la corrispondenza abbia più uffici destinatari, questa viene consegnata materialmente al primo ufficio indicato in elenco.

Le fatture vengono sempre consegnate in originale al Servizio ragioneria generale ed entrate.

9 SPEDIZIONE DEI DOCUMENTI ALL'ESTERNO

9.1 Spedizione dei documenti cartacei

La corrispondenza in partenza, quando non può partire tramite PEC, viene stampata in copia e imbustata a cura delle struttura mittente di competenza e convogliata agli uffici preposti alle operazioni di affrancatura e spedizione.

Nel caso di spedizione che utilizzi documenti di accompagnamento (raccomandate, posta celere, corriere o altro mezzo di spedizione), queste devono essere compilate a cura delle strutture di competenza, secondo le procedure in atto nella Giunta Regionale e mediante l'utilizzo di eventuali sistemi informatici di supporto.

La corrispondenza cartacea viene consegnata al personale preposto alle operazioni di affrancatura e spedizione, entro il giorno precedente a quello previsto per la partenza.

Eventuali situazioni di urgenza che modifichino la procedura descritta devono essere valutate e autorizzate dal Dirigente del Servizio Statistico e di Supporto del Direttore Generale.

9.2 Spedizione dei documenti informatici

La spedizione dei documenti informatici avviene all'interno del sistema informatico di gestione dei documenti, con le procedure adottate dal sistema informativo una volta effettuate le operazioni di protocollazione, e comunque secondo i seguenti criteri generali:

- 1) i documenti informatici sono trasmessi agli indirizzi elettronici dichiarati dai destinatari ovvero reperibili in indici ed elenchi ufficiali di pubblica consultazione;
- 2) per la spedizione, la Regione Molise si avvale delle casella di posta elettronica certificata istituzionale.

L'invio della posta elettronica certificata può essere trasmessa, attraverso la scelta di un parametro in fase di registrazione, sia in modalità SINGOLA che in modalità multipla (un invio per ogni corrispondente). Il numero massimo di destinatari è pari a 500.

La spedizione di documenti informatici al di fuori dei canali istituzionali descritti è considerata una mera trasmissione di informazioni, senza che a queste la Regione Molise riconosca alcun carattere giuridico.

10 SCANSIONE DEI DOCUMENTI CARTACEI

10.1 Documenti soggetti a scansione

I documenti ricevuti su supporto cartaceo soggetti a registrazione di protocollo, dopo le operazioni di registrazione e segnatura, possono essere acquisiti in formato immagine con l'ausilio di scanner nel formato conforme alla tecnologia in uso.

10.2 Processo di scansione

Il processo di scansione si articola nelle seguenti fasi:

- acquisizione delle immagini in modo che ad ogni documento, anche composto da più fogli, corrisponda un unico file in un formato standard idoneo alla conservazione;
- verifica della leggibilità delle immagini acquisite e della loro esatta corrispondenza con gli originali cartacei;
- collegamento delle rispettive immagini alla registrazione di protocollo, in modo non modificabile;
- memorizzazione delle immagini, in modo non modificabile;
- il processo di scansione dei documenti cartacei, al fine della loro trasformazione in formato immagine, avviene nella fase di registrazione del protocollo, a cura dell'utente protocollatore, anche con attività successive alla registrazione stessa e comunque entro le 48 ore.

11 ACCESSO

11.1 Accessibilità al sistema informativo e livelli di riservatezza

L'accessibilità alle funzioni del sistema di gestione documentale e la sua consultazione sono configurate in modo da garantire la visibilità dei documenti e dei fascicoli al solo personale dipendente incaricato del trattamento dei dati inerenti ai relativi procedimenti.

La riservatezza delle registrazioni di protocollo o di altri registri, e dei documenti informatici, è garantita dal sistema attraverso l'uso di profili personali e password.

11.2 Accesso esterno

Le istanze di accesso alle informazioni di cui al protocollo unico generale devono essere inoltrate al Direttore del Servizio Statistico e di Supporto al Direttore Generale, il quale provvede in merito.

12 DISPOSIZIONI FINALI

12.1 Approvazione, integrazioni, modifiche ed aggiornamenti del Regolamento

Il presente Regolamento è approvato con Deliberazione di Giunta Regionale ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BURM.

Successivamente il Regolamento è integrato con la disciplina in materia di fascicolazione, trattamento e conservazione dei dati.

Ogni integrazione e/o modifica viene approvata con Deliberazione di Giunta Regionale.

12.2 Pubblicazione del Regolamento

Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

E' possibile accedere alla versione aggiornata nella sezione Leggi e Regolamenti del sito ufficiale www.regione.molise.it.



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. A
Atto rimesso
alla esclusiva
discrezionalità
della Giunta

Seduta del 26-03-2015

DELIBERAZIONE N. 137

OGGETTO: PROGRAMMA OPERATIVO PLURIFONDO POR MOLISE FESR - FSC 2014-2020: DESIGNAZIONE AUTORITÀ DI AUDIT - PROVVEDIMENTI INTEGRATIVI.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno ventisei del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Assente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne).

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO di quanto riferito dal Presidente della Regione che di seguito si riporta:

VISTO:

1. il “*Position Paper* dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020” - Rif. Ares (2012) 1326063 del 09/11/2012 – che stabilisce le priorità per la predisposizione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi operativi ed illustra le sfide specifiche per singolo Paese;
 2. il Regolamento (UE), n. 1303/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
 3. il Regolamento (UE), n. 1301/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
 4. il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
 5. il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione, e disciplinante le modalità di applicazione del regolamento (UE), n. 1299/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, che detta disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all’obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell’ambito dell’obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 6. il Regolamento delegato (UE), n. 480/2014, della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 7. l’Accordo di Partenariato (AdP), presentato dallo Stato Italiano alla Commissione Europea il 22 aprile 2014, ai sensi dell’art. 14 del Reg.(UE)1303/2013, che rappresenta lo strumento di programmazione nazionale dei fondi strutturali e di investimento europei assegnati all’Italia per la programmazione 2014-2020, ed in particolare l’Allegato III sugli *Elementi salienti della Proposta di SI.GE.CO. 2014-2020*;
 8. le Note del Ministero dell’Economia e delle Finanze – IGRUE prot. n. 47832, del 30/05/2014, “*Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014-2020*”, e prot. n. 56513, del 3/7/2014, sulle “*Strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014-2020*”;
 9. il Manuale “*Programmazione 2014/2020 – Requisiti delle Autorità di Audit*” elaborato dal MEF/RGS/IGRUE, concernente specifici requisiti strutturali ed operativi che le Autorità di Audit dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali dell’UE dovranno soddisfare per il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di garantire affidabilità ed efficace funzionamento del complessivo sistema di governante, nel rispetto della cornice normativa e programmatica dell’UE;
- CONSIDERATO che, nei tre mesi successivi alla presentazione dell’Accordo di Partenariato, entro il 22 luglio 2014, le Amministrazioni titolari hanno dovuto presentare alla Commissione europea i Programmi Operativi per l’avvio del negoziato formale finalizzato all’approvazione definitiva dei Programmi, e che, negli stessi Programmi, andavano indicate le *Autorità pubbliche o gli organismi pubblici nazionali, regionali o locali* designate per svolgere i distinti ruoli di Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit;

DATO ATTO che:

1. nella citata Nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE prot. n. 47832, del 30/05/2014, “ *Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014-2020* ” è richiesto che il responsabile dell'Autorità di Audit sia in possesso dei requisiti di competenza, indipendenza e terzietà;
2. nella nota del MEF-IGRUE n. 56513, del 3.07.2014 è stabilito che il requisito dell'autonomia di giudizio si intende realizzato attraverso la collocazione dell'Autorità di Audit in posizione di staff ad organi di vertice dell'Amministrazione di appartenenza “nel caso di Regioni o Province Autonome ad esempio presso la Presidenza della Giunta regionale/provinciale o del Consiglio”;
3. l'Autorità di Audit individuata non dovrà presentare situazioni di incompatibilità o conflitti di interesse rispetto allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, non avendo mai svolto nell'ultimo triennio funzioni di AdG/OI nell'ambito della stessa Amministrazione, o beneficiario, a qualsiasi titolo, di contributi del PO;
4. tale designazione dovrà essere assoggettata al parere di conformità dell'IGRUE, in quanto Organismo di audit indipendente nazionale, nonché coordinamento della funzione di audit, che verrà rilasciato a conclusione delle procedure descritte nella citata nota prot. n. 47832 del 30/05/2014, volte ad accertare il possesso di specifici requisiti strutturali ed operativi che le Autorità di Audit dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'UE dovranno soddisfare per il periodo di programmazione 2014-2020, descritti nel Manuale “*Programmazione 2014/2020 – Requisiti delle Autorità di Audit*”;

CONSIDERATO che con Delibera n.321 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare nella dott.ssa Marina Prezioso, Direttore del Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale e Segreteria dell'Ufficio di Presidenza, l'Autorità di Audit per la programmazione comunitaria 2014-2020, dotata di autonomia e indipendenza funzionale, in quanto funzionalmente indipendente dalle altre Autorità regolamentari, così come previsto all'art.123, c.4, del Regolamento (UE) n.1303/2013;

CONSIDERATO che occorre integrare la suddetta delibera al fine di chiarire alcuni aspetti che saranno oggetto di valutazione da parte del MEF-IGRUE per le finalità di cui sopra;

VISTO il Manuale “*Programmazione 2014/2020 – Requisiti delle Autorità di Audit*”, ed in particolare il requisito “indipendenza organizzativa e funzionale” in cui è altresì stabilito *l'obbligo per l'AdA di riferire ai vertici dell'Amministrazione presso la quale sono incardinate l'AdG e l'AdC in modo da assicurare in ogni momento la conoscenza da parte dei vertici stessi del livello di rischio/criticità riguardanti l'attuazione dell'i PO per l'assunzione di provvedimenti conseguenti*;

RITENUTO di dover evidenziare, così come richiesto dall'Igrue, i collegamenti diretti con il vertice della Regione Molise, nonché il corretto assetto organizzativo della stessa tale da garantire il possesso anche dei requisiti di “*adeguata e continuativa dotazione di risorse umane*” e “*competenza e professionalità del personale*”;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO che, nel regolamento del personale interno della Regione Molise e ai sensi del D.Lgs.165/2001, possono essere conferiti incarichi *ad personam* ai dirigenti di ruolo regionali attinenti compiti e funzioni particolari che non attengono alla competenza della Struttura diretta;

VISTO che la dott.ssa Prezioso, conformemente alla citata normativa vigente, risponde delle sue funzioni esclusivamente al Presidente della Giunta Regionale in quanto dirigente inquadrata nel ruolo unico della Regione Molise;

CONSIDERATO che l'incarico specifico *ad personam* conferito alla dott.ssa Prezioso non attiene alle competenze e funzioni della Struttura *Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale e Segreteria dell'Ufficio di Presidenza* assegnata e diretta;

EVIDENZIATO che non sussiste alcun rapporto funzionale e organizzativo tra l'Autorità di Audit, nella persona della Dott.ssa Marina Prezioso e le strutture consiliari;

RITENUTO di deliberare ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) del proprio regolamento interno, stante la esclusiva discrezionalità politica del provvedimento;

VISTA la Delibera n. 281 del 30 giugno 2014 recante "misure organizzative per la razionalizzazione, l'efficienza e l'economicità dell'apparato burocratico regionale a valere sul vigente atto di organizzazione della Giunta regionale";

VISTA la Determina del Direttore Generale n. 534 del 28 ottobre 2014 di "assegnazione del personale e conferimento incarichi di responsabilità delle nuove unità operative dei servizi autonomi della Presidenza della Giunta Regionale, della Direzione Generale della Giunta e delle Direzioni d'Area";

VISTA la Determina Dirigenziale n.18 del 21 febbraio 2015 di "organizzazione degli uffici del Servizio del Gabinetto della Regione e degli Affari Istituzionali. Regolamento regionale 3 gennaio 2002 n.1. Determinazioni" di assegnazione del personale e conferimento incarichi di responsabilità all'Ufficio "*Leggi, regolamenti, decreti e atti del Presidente. Controllo fondi Europei*";

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. di integrare, per le ragioni di cui sopra, la Delibera n. 321 del 18 luglio 2014, di individuazione della dott.ssa Marina Prezioso, Direttore del Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale e Segreteria dell'Ufficio di Presidenza, quale Autorità di Audit per la programmazione comunitaria 2014-2020;
2. di stabilire, per l'effetto, che la dott.ssa Prezioso, per l'espletamento dei compiti di cui all'art.127 del Reg.(UE) 1303/2013, risponde esclusivamente al Presidente della Regione Molise, in modo tale da garantire collegamenti diretti e da poter assicurare, in ogni momento, la conoscenza del livello di rischio/criticità riguardante l'attuazione del PO per l'assunzione dei provvedimenti conseguenti;
3. di consentire all'Autorità di Audit 2014-2020 di potersi avvalere dell'*Ufficio "Leggi, regolamenti, decreti e atti del Presidente. Controllo fondi Europei"* del Servizio Gabinetto del Presidente della Regione e degli Affari Istituzionali, Servizio Autonomo della Presidenza, in possesso della richiesta competenza e professionalità nella materia dei controlli dei fondi strutturali;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione unica del POR FSE-FESR Molise 2014-2020, designata con Delibera di Giunta regionale n. 294 del 04 luglio 2014, per gli adempimenti connessi al Programma Plurifondo Molise FESR-FSE 2014-2020.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

**IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO**

**IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA**



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 26-03-2015

DELIBERAZIONE N. 140

OGGETTO: "STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE" SNAI – RAPPORTO DI ISTRUTTORIA COMITATO TECNICO SNAI. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PROGETTO E DELLE AREE PILOTA. DEFINIZIONE PERCORSI SUCCESSIVI.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno ventisei del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Assente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal DIREZIONE AREA SECONDA.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore D'Area e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) del parere del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno della Giunta;

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di prendere atto del percorso istruttorio illustrato in premessa e del "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne – Regione Molise" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne (Allegato n. 1, Rapporto di Istruttoria Aree Interne Molise);
- 3) di individuare, in riferimento agli esiti delle valutazioni presenti nel Rapporto di istruttoria, quale "area pilota", per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l'area **MATESE**, costituita dai comuni di *Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete*, e come seconda area pilota, in relazione alla legge di Stabilità 2015, l'area **FORTORE** costituita dai comuni di *Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro - cintura-, Tufara*, che sarà attivata, a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE;
- 4) di stabilire che, nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE e FEASR) saranno finanziate le quattro aree interne, individuate dall'amministrazione regionale per la Strategia Nazionale Aree Interne, attraverso lo strumento dell'ITI - Investimenti Territoriali Integrati – (ITI Aree Interne), che attiverà le risorse FESR e FSE, alle quali si aggiungono le risorse del FEASR da attivare secondo le regole previste dal programma, anche nell'ambito della misura 19 – Approccio Leader del PSR 2014-2020 e/o di una riserva finanziaria specifica per le aree interne all'interno dei bandi;
- 5) di condizionare l'avvio della sperimentazione e la conseguente sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) per l'attivazione delle risorse ordinarie della Legge di stabilità 2014, alla verifica del pre-requisito dell'associazionismo, nelle forme previste dalla normativa vigente ed all'individuazione formale del soggetto capofila (coordinatore) dell'area;
- 6) di prendere atto delle ulteriori risorse della Legge di stabilità 2015 che permetteranno di attivare ulteriori sperimentazioni sulla seconda area-progetto individuata a livello regionale, a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE;
- 7) di stabilire che il percorso di accompagnamento alla definizione della "Strategia d'area" sarà attivato nelle aree pilota e nelle restanti aree inserite nella strategia regionale per le aree interne;
- 8) di affidare il coordinamento dell'attività al Direttore d'Area Seconda, inclusa la predisposizione

dello strumento di attuazione “ITI Aree Interne”, ove applicabile, che opererà in raccordo con la Direzione di Area Prima, con le direzioni dei Servizi regionali interessati e con il supporto tecnico del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nell’ambito delle specifiche competenze e attività realizzate in relazione alla “Strategia delle aree interne” e al “Riordino istituzionale”.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: “Strategia Nazionale Aree Interne” SNAI – Rapporto di istruttoria Comitato Tecnico SNAI. Individuazione delle aree progetto e delle aree pilota. Definizione percorsi successivi.

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO l'Accordo di Partenariato adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea Ref. Ares (2014)3601562 in data 29 ottobre 2014 - Sezione 1 che definisce i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo delle Aree Interne;

CONSIDERATO che l'Accordo di partenariato individua i criteri generali per la definizione e selezione delle aree interne attraverso una lettura complessiva del territorio italiano, caratterizzato da una rete di Comuni o aggregazioni di Comuni (centri di offerta di servizi), attorno ai quali gravitano aree contraddistinte da diversi livelli di perifericità spaziale e attraverso una metodologia che identifica la natura di Area interna nella "lontananza" dai servizi essenziali e nella presenza di indicatori di contesto particolarmente rappresentativi di realtà complesse;

VISTO il Programma Nazionale di Riforma (PNR) che, nella definizione della strategia di rilancio del Paese, assegna una nuova e forte attenzione alle 'Aree interne', che rappresentano un'ampia parte del territorio nazionale, costituita da comuni di piccole dimensioni, distanti da centri di offerta dei servizi essenziali, in particolare dell'istruzione, della salute e della mobilità, assai diversificati al loro interno e con forte potenziale di attrazione e sviluppo;

VISTA la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*Legge di stabilità 2014*), che, ai commi 13 e 14 dell'Articolo 1, individua le risorse nazionali per la Strategia Aree Interne per il triennio 2014/2016, per un totale di 90 milioni di euro, destinate al finanziamento di *interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base nelle aree interne del paese, con riferimento prioritariamente ai servizi del trasporto pubblico locale, di istruzione e socio sanitari secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di Partenariato*;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*Legge di stabilità 2015*, GU n. 300 del 29-12-2014 - Supplemento Ordinario n.

99), che ai commi 674 e 675 dell'articolo 1 prevede espressamente che, ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sia incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017, pertanto l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017;

VISTO il Programma Operativo Molise FESR – FSE 2014-2020 e la relativa bozza di Valutazione ex ante, approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 324 del 19 luglio 2014, trasmesso alla Commissione Europea il 22 luglio 2014, in corso di negoziato con la Commissione Europea, con particolare riferimento anche agli aspetti relativi alle strategie per le aree interne;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2014-2020, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 325 del 18 luglio 2014 trasmesso alla Commissione Europea il 22 luglio 2014, in corso di negoziato con la Commissione Europea, con particolare riferimento anche agli aspetti relativi alle strategie per le aree interne e rurali;

VISTA la nota prot. N. 10646 del 14 novembre 2014 del Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione (DPS) “Elementi da inserire nei programmi operativi per la Strategia Nazionale Aree Interne”, con la quale sono fornite indicazioni su come trasporre nei programmi operativi finanziati dai Fondi Comunitari (FESR, FSE e FEASR) i criteri ed i requisiti per attuare la “Strategia Nazionale Aree Interne - SNAI”;

VISTO l'esito della Seduta del 28 gennaio 2015 del Cipe, nella quale il Comitato ha *approvato le modalità di attuazione della Strategia per le aree interne, per la quale è stato stanziato, dalla Legge di stabilità per il 2014, un importo di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016. Tali risorse sono destinate a 23 aree progetto, da selezionare entro il 30 marzo 2015, per le quali le Regioni e le Province autonome dovranno definire degli Accordi di programma quadro entro il 30 settembre 2015;*

DATO ATTO dell'accelerazione che il Comitato Tecnico Aree Interne sta imprimendo al processo di definizione delle aree pilota anche attraverso una interlocuzione continua diretta con le Regioni e le altre amministrazioni centrali per la messa a punto dello schema funzionale di un Accordo di Programma Quadro definitivo;

CONSIDERATO che la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), promossa dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (DPS), secondo quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, si avvale, per la sua attuazione, delle risorse comunitarie dei principali fondi FEASR, FESR e FSE, oltre che potenzialmente di altre risorse ordinarie, del FSC e di quelle messe a disposizione, per la componente di riequilibrio dei servizi di base, dalla Legge di stabilità per il 2014 e per il 2015.

CONSIDERATO che la Regione Molise ha aderito alla “Strategia Nazionale Aree Interne” (SNAI) ed ha attivato, nel mese di gennaio 2014, il percorso di condivisione e confronto con il Comitato Tecnico SNAI finalizzato all'analisi, monitoraggio e valutazione delle aree interne presenti sul territorio regionale e alla selezione delle aree da candidare quali aree pilota ai fini dell'accesso ai fondi della Legge di Stabilità 2014 e successive;

CONSIDERATO, altresì, che dalle analisi sviluppate dal DPS e dagli approfondimenti valutativi effettuati dall'amministrazione regionale e dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise, sono state evidenziate vocazioni, specializzazioni, eccellenze e criticità ed è stato avviato un lavoro collaborativo finalizzato all'individuazione delle aree candidabili alla SNAI anche attraverso un approccio metodologico, condiviso con il DPS, di sovrapposizione delle aree interne individuate a livello nazionale con le aree di riferimento della progettazione territoriale 2007-

2013, che ha anticipato uno scenario vicino a quello descritto nella SNAI;

RILEVATO che dal confronto e dalle analisi svolte in riferimento alle condizioni fissate dal Comitato Aree Interne sono emerse le seguenti indicazioni per l'individuazione delle aree da candidare, all'inizio del percorso congiunto Comitato-Regione:

- la presenza di aree del benessere, allocate verso il confine con la Campania (*Area del Fortore*), caratterizzate dall'aver eletto borghi storici convertiti in luoghi di wellness, case di cura o assistenza sanitaria di lunga degenza;
- una realtà consistente di aree a vocazione turistica, *Area del Matese*;
- aree con forti contenuti naturalistici, culturali ed archeologici nella parte della regione, ai confini con l'Abruzzo e la Campania (*Area Alto Molise Medio Sannio* e *Area Mainarde*);

RILEVATO, altresì, che il processo di istruttoria pubblica delle aree candidabili è stato articolato in una fase di analisi quantitativa delle caratteristiche (*analisi desk*) - attraverso il set di indicatori individuato a livello centrale e descritto nella "*Guida agli indicatori per la diagnosi aperta della strategia per le aree interne*" - e in una fase di *analisi sul campo*, finalizzata ad approfondire, nelle singole aree pre-selezionate, i temi dello sviluppo locale, della scuola, della mobilità e della salute nonché a cogliere la maturità e le condizioni di attivazione delle singole strategie, che si è svolta nelle giornate del 17-18 giugno 2014 alla presenza di una significativa rappresentanza ministeriale e si conclude con un rapporto di istruttoria e la decisione finale della Regione, d'intesa con il livello nazionale;

CONSIDERATO che il prevalere, nelle quattro Aree Interne selezionate, di Comuni di piccole dimensioni implica che un'organizzazione in forma associata e/o consortile sia fondamentale per la distribuzione efficiente dei servizi sul territorio e che la gestione associata di servizi comunali rappresenta un pre-requisito per una ottimale realizzazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quanto il "parametro dell'associazionismo" andrà valutato in coerenza con quanto prevede la recente normativa nazionale, fra Comuni di minori dimensioni demografiche e con i percorsi e condivisioni che la Regione sta attivando in materia;

VISTE le analisi statistiche elaborate dal Comitato Tecnico Aree Interne composto dal DPS, ISTAT, Banca d'Italia, Ministero delle Politiche agricole e forestali, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INEA, ISMEA, ANCI e UNCEM sulle aree interne della Regione Molise, anche a seguito di un continuo e costante rapporto con le strutture della Regione Molise interessate, che hanno fornito alcuni indicatori statistici richiesti; tali elaborazioni consentono di classificare i comuni molisani in "poli" e "aree interne" con un diverso grado di perifericità ("ultraperiferico", "periferico" e "intermedio") rispetto ai poli di riferimento e alla loro distanza da centri d'offerta dei servizi di base (sanità, istruzione e mobilità), la cui esplicitazione è disponibile all'indirizzo:

http://www.dps.gov.it/it/arint/Cosa_sono/index.html;

VISTE le ulteriori elaborazioni e analisi prodotte dall'Amministrazione regionale e dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici, sui principali indicatori della SNAI nonché sugli indicatori relativi ai servizi di base (*accessibilità, istruzione e salute*), condivise con il Comitato Tecnico SNAI, al link

[http://regione.molise.it/nvi/NucleoValutazioneInvestimenti.nsf/\(xv15\)?OpenView](http://regione.molise.it/nvi/NucleoValutazioneInvestimenti.nsf/(xv15)?OpenView);

VISTO il "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e gli esiti dell'istruttoria pubblica disponibili al link

http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato_di_attuazione/Regione_Molise/index.html, dai quali si evince che tutte le aree inizialmente definite ed oggetto di analisi desk e sul campo risultano candidabili nell'ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020 (*Allegato n. 1* «Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne – Regione Molise») e si evidenziano indicazioni e conclusioni utili per l'individuazione della prima e seconda area pilota;

TENUTO conto degli esiti dell'istruttoria e della necessità di procedere all'individuazione dell'area

pilota per il 2014 e di una seconda area pilota per il 2015, per le cui identificazioni sono stati presi in considerazione gli indicatori maggiormente rappresentativi della SNAI, attraverso le indicazioni che emergono dal *Rapporto di istruttoria* (“*associazionismo*”, “*visione di sviluppo*”, “*maturità progettuale*”, “*consapevolezza delle necessità*”, “*esistenza di una leadership del capofila*” “*Conclusioni*”), con una particolare attenzione alla maturità dei progetti e delle strategie ed alla facilità di attivazione dei percorsi da compiere;

CONSIDERATO, inoltre, che, in relazione al tema dell’associazionismo la Regione, nel corso del 2014, ha avviato il percorso di riforma istituzionale attraverso incontri sul territorio nonché la definizione di strumenti di intervento e lavoro la cui idea di fondo è di collegare al tema del processo di riordino delle funzioni quelli della semplificazione, della gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie e della crescita del territorio, in modo da assicurare uno stretto rapporto tra assetto istituzionale, livello di erogazione dei servizi ai cittadini e politiche di sviluppo socio-economico;

CONSIDERATO che, al fine di sostenere il processo di riordino istituzionale è stato istituito, con D.G.R. n. 436 del 17.09.2014, l’Osservatorio sulla finanza territoriale della Regione Molise, attraverso il quale rendere disponibile per la Regione, gli Enti locali, le parti sociali, i cittadini e chiunque ne abbia interesse il sistema delle informazioni che caratterizzano le politiche finanziarie degli enti locali della Regione Molise;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 590, del 17-11-2014, relativa all’*Avvio del procedimento per la costituzione degli ambiti ottimali ed omogenei per l’esercizio associato delle funzioni da parte dei comuni*, la successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 80, del 17-02-2015 e i conseguenti incontri ed interlocuzioni con i Comuni;

CONSIDERATO che sono pervenuti contributi da parte di alcuni Comuni che hanno rappresentato l’opportunità di ottimizzare le perimetrazioni degli Ambiti per l’esercizio e la gestione associata delle funzioni e dei servizi anche in riferimento alla strategia delle aree interne e che è in corso la predisposizione della proposta di revisione della definizione di tali ambiti, in modo da pervenire ad un’articolazione territoriale definitiva volta a coniugare scelte appropriate di gestione associata di funzioni e servizi con le strategia di sviluppo locale delle singole aree-progetto;

VISTO il *Documento concernente la governance per l’impiego delle risorse stanziare dall’articolo 1, comma 13 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014)* e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese” approvato in Conferenza Stato – Regioni 4 dicembre 2014 (175/CSR) che stabilisce che la “metodologia di selezione delle aree interne si basa su una procedura di istruttoria pubblica (articolata su “analisi quantitative sulle caratteristiche dell’area” e una “visita di campo”) che si conclude con un rapporto di istruttoria e con la decisione finale della Regione, d’intesa con il livello nazionale, attraverso la sottoscrizione dell’APQ in riferimento alle risorse della Legge di stabilità per il riequilibrio dei servizi di base;

CONSIDERATO, quindi, che, in riferimento agli esiti delle valutazioni presenti nel Rapporto di istruttoria, sono individuabili:

- quale “area pilota”, per l’accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l’area **MATESE**, costituita dai comuni di *Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d’Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete*;
- come seconda area pilota, in riferimento alla legge di Stabilità 2015, l’area **FORTORE**, costituita dai comuni di *Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant’Elia a Pianisi, Toro -cintura-, Tufara*, che sarà attivata, a seguito dell’approvazione della strategia d’area nei termini stabiliti dal CIPE;

CONDIVISA l'opportunità di garantire a tutte e quattro le aree interne individuate e non solo alla prima ed alla seconda, la funzione di accompagnamento alla progettazione esecutiva, assicurata dall'Assistenza Tecnica al Comitato Nazionale Aree Interne, unitamente al gruppo di lavoro regionale, in modo da determinare qualità della progettazione, accelerazione dei percorsi e significatività delle proposte territoriali, ai fini del raggiungimento rapido di una condizione di successiva finanziabilità;

RITENUTO altresì che, nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE e FEASR), l'amministrazione regionale intende finanziare tutte le quattro aree individuate per la Strategia Nazionale Aree Interne, per il POR Fesr-Fse, attraverso lo strumento dell'ITI che, come indicato nell'AP (paragrafo 3.1.6 dedicato alla SNAI) per le "aree interne", rappresenta *lo strumento maggiormente indicato, ma non esclusivo, per la sua natura di strumento di programmazione che agevola lo stanziamento di fondi diversi, anche appostati su Programmi differenti e su priorità d'area chiaramente definite* e che l'ITI dovrà indicare: le aree d'intervento individuate, i criteri utilizzati per la loro individuazione, i diversi Fondi coinvolti e il finanziamento totale in favore dell'insieme delle aree interne di una regione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2. di prendere atto del percorso istruttorio illustrato in premessa e del "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne – Regione Molise" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne (Allegato n. 1, Rapporto di Istruttoria Aree Interne Molise);
3. di individuare, in riferimento agli esiti delle valutazioni presenti nel Rapporto di istruttoria, quale "area pilota", per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l'area **MATESE**, costituita dai comuni di *Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete*, e come seconda area pilota, in relazione alla legge di Stabilità 2015, l'area **FORTORE** costituita dai comuni di *Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro -cintura-, Tufara*, che sarà attivata, a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE;
4. di stabilire che, nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE e FEASR) saranno finanziate le quattro aree interne, individuate dall'amministrazione regionale per la Strategia Nazionale Aree Interne, attraverso lo strumento dell'ITI - Investimenti Territoriali Integrati – (ITI Aree Interne), che attiverà le risorse FESR e FSE, alle quali si aggiungono le risorse del FEASR, da attivare secondo le regole previste dal programma, anche nell'ambito della misura 19 – Approccio Leader del PSR 2014-2020 e/o di una riserva finanziaria specifica per le aree interne, all'interno dei bandi;
5. di condizionare l'avvio della sperimentazione e la conseguente sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) per l'attivazione delle risorse ordinarie della Legge di stabilità 2014, alla verifica del pre-requisito dell'associazionismo, nelle forme previste dalla normativa vigente ed all'individuazione formale del soggetto capofila (coordinatore) dell'area;
6. di prendere atto delle ulteriori risorse della Legge di stabilità 2015 che permetteranno di attivare ulteriori sperimentazioni sulla seconda area-progetto individuata a livello regionale, a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE;
7. di stabilire che il percorso di accompagnamento alla definizione della "Strategia d'area" sarà attivato nelle aree pilota e nelle restanti aree inserite nella strategia regionale per le aree interne;
8. di affidare il coordinamento dell'attività al _____ inclusa la predisposizione dello strumento di attuazione "ITI Aree Interne", ove applicabile, che opererà in raccordo con la Direzione di Area Prima, con le direzioni dei Servizi regionali interessati e con il supporto tecnico del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nell'ambito delle

specifiche competenze e attività realizzate in relazione alla “Strategia delle aree interne” e al “Riordino istituzionale”.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
MASSIMO PILLARELLA

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 26-03-2015

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 26-03-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **DI LAURA FRATTURA PAOLO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 26-03-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

Comitato Tecnico Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la
Selezione delle Aree Interne

Regione **MOLISE**



REGIONE MOLISE

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI E DELL'AREA PROTOTIPO

I Focus Group tra il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, la Regione e i referenti locali per i singoli ambiti di interesse della strategia nazionale aree interne hanno avuto luogo nei giorni 17 e 18 giugno 2014. Le aree sottoposte alla procedura di istruttoria, preselezionate dalla Regione con il supporto del Comitato Nazionale Aree Interne, e da inserire nei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR; FSE; FEASR) per la programmazione 2014-2020 - come previsto dall'Accordo di Partenariato – sono: le aree del Matese, del Fortore, dell'Alto Medio Sannio e delle Mainarde. Le analisi di campo sono state precedute da un'analisi desk sulle principali caratteristiche socio-economiche delle quattro aree, supportata dal documento di sintesi "Verso una strategia nazionale per le aree interne" predisposto dalla Regione Molise per l'avvio della strategia. Da evidenziare che la Regione ha previsto, in un'ottica di riordino dei servizi di cittadinanza, un ripensamento della rete territoriale e dell'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia a valere sul FSC 2007-2013 per gli anni educativi 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016 e dell'avvio della gestione in forma associata di funzioni e di servizi.

Sul tema della banda larga la regione prevede di garantire, con gli investimenti in corso, la copertura dell'intero territorio regionale¹.

Il percorso seguito dalla Regione Molise, con l'adesione alla Strategia Nazionale Aree Interne, ha tenuto conto delle esperienze della progettazione territoriale maturate in Molise nel corso dei precedenti periodi di programmazione, che hanno visto la realizzazione di progetti finalizzati a valorizzare le risorse ambientali e culturali e l'erogazione di servizi tra pluralità di Comuni.

Partendo dalle analisi sviluppate dal Comitato e degli approfondimenti valutativi effettuati dall'amministrazione regionale – che hanno evidenziato vocazioni, specializzazioni, eccellenze e criticità - è stato avviato un lavoro collaborativo, finalizzato alla selezione di uno o più territori da candidare nell'ambito della SNAI.

A livello metodologico, l'amministrazione regionale ha condiviso con il Comitato la scelta di sovrapporre le aree interne individuate a livello nazionale con le aree di riferimento della progettazione territoriale 2007-2013.

In particolare, gli argomenti di interesse emersi nel corso degli incontri preparatori ai focus group organizzati sul territorio molisano, sono stati i seguenti:

- Una realtà consistente di aree a vocazione turistica, come l'area del Matese, recentemente interessata da fenomeni tellurici;

¹ Si segnala a questo proposito la volontà dell'amministrazione regionale di creare un *data center* e di aderire, altresì, alla strategia nazionale e al Piano Tecnico Italia Banda Ultra Larga (BUL), elaborato dal governo centrale, tramite il Ministero dello Sviluppo Economico e della sua società in house Infratel Italia SpA.

- La presenza di aree del benessere, allocate verso il confine con la Campania (area del Fortore), caratterizzate dall'aver eletto borghi storici convertiti in luoghi di wellness, case di cura o assistenza sanitaria di lunga degenza;
- Un'area con forti contenuti naturalistici, culturali, imprenditoriali ed archeologici nella parte della regione, ai confini con l'Abruzzo.

Inoltre, sulla base degli esiti del I Incontro con il Comitato tecnico l'amministrazione regionale ha prodotto ulteriori approfondimenti che hanno consentito una più corretta perimetrazione delle aree interne da selezionare, rispondendo alla necessità di focalizzare gli obiettivi della SNAI sull'inversione del trend demografico e sul miglioramento dei servizi di base, anche in considerazione delle esigenze di aggregazione provenienti dal territorio.

1) La tenuta dell'Area

Area 1: MATESE

(Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete)

L'area è composta da 14 Comuni (tutti in provincia di Campobasso) corrispondente ad una popolazione pari a 20.572 (Bojano è il centro principale, con 7.946 abitanti). Tutti i Comuni rientrano nella categoria 'aree interne'. L'area ha subito un decremento della popolazione pari al -3,1% negli ultimi dieci anni (2001-2011) e al -9,5% negli ultimi quaranta anni (1971-2011). La percentuale di popolazione al di sopra dei 65 anni è del 21,0%, mentre si rileva una significativa presenza di popolazione con età inferiore ai 35 anni, pari al 36,4% (il 22,1% ha un'età compresa tra i 17 e i 34 anni).

La percentuale di Superficie Agricola Utilizzata - circa 34,0%- si attesta su livelli più modesti rispetto al valore regionale e nazionale, e si rileva una perdita di SAU pari al 31,4% (dal 1982 al 2010) e al 10,9% nell'arco dell'ultimo decennio (2000-2010). Tuttavia si registra una presenza del numero di conduttori part-time del 25,4%, con una variazione positiva del 22,0% dal 2000 al 2010. La percentuale di conduttori agricoli giovani è del 14,9%, che risulta più alta sia della media nazionale che di quella regionale. La perdita di giovani agricoltori, tuttavia, è del 36,2% (valore in linea con il dato regionale ma inferiore a quello regionale-aree interne). Sono presenti prodotti tipici di qualità riconosciuti.

Particolarmente problematica risulta essere l'assenza di servizi di informatizzazione della banda larga.

Pur essendo presente nell'area una stazione ferroviaria (Bojano, sulla direttrice Campobasso-Roma), questa registra numerosi problemi dovuti prevalentemente a ritardi e disservizi di carattere strutturale. Mancano servizi di inter modalit , mentre il trasporto su gomma offre un servizio poco efficiente per la bassa frequenza delle corse.

Nell'area   presente una significativa copertura di siti di interesse comunitario (SIC), molto importante per il suo valore storico. I paesi del Matese sono interessati dalla presenza del tratturo Pescasseroli - Candela "*l'erbal fiume silente*" che ha da sempre caratterizzato l'economia, le tradizioni, la cultura di quest'area.   presente nell'area il sito archeologico di *Saepinum*.

L'area registra un tasso di ricettivit  significativo, pari al 52,9%, pi  alto del valore regionale aree interne.   stata creata un'associazione per la valorizzazione territoriale con l'intento di occupare 15 giovani. Sono state aperte delle officine antiche di restauro.   stata creata un'associazione "Cammina in Molise" che ripercorre le strade antiche dei tratturi da Roma fino all'area. Sono presenti nell'area centri di benessere (SPA a cinque stelle) in cui registra 20.000 persone l'anno, tuttavia tale numero   al di sotto delle

aspettative perché esistono problemi rilevanti di accessibilità che spesso scoraggiano i potenziali clienti a raggiungere tali strutture.

Questa zona è caratterizzata dalla dotazione naturale di un bene importante, l'acqua. Tale elemento ha portato all'avvio della costruzione di una centrale idroelettrica (POR 2000-2006).

È stata creata una società ITALIMONDO che aiuta coloro che desiderano avere la cittadinanza italiana risalendo alla discendenza degli emigrati italiani nel mondo, fornendo assistenza tecnica per l'avvio della procedura per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Quest'area è caratterizzata da una carenza di servizi minimi di cittadinanza, nello specifico, l'offerta scolastica è caratterizzata da un'elevata mobilità dei docenti della scuola secondaria di primo grado (13% - il valore aree interne regionale è del 7,4%, quello nazionale 8,6%). Nella scuola secondaria superiore la mobilità dei docenti è dell'8,8% (il valore regionale aree interne è del 7,7%, il valore nazionale è dell'8,7%), mentre la percentuale di docenti a tempo determinato è del 19,3% (percentuale più bassa tra le aree scelte, sia del valore regionale pari a 27,1% e che di quello nazionale del 22,7%). La qualità degli apprendimenti (test Invalsi) risulta in linea con il valore regionale e nazionale per la scuola secondaria di primo grado (69,8 per l'italiano e 49,0 per la matematica - i valori nazionali sono 69,7 per l'italiano e 49,3 per la matematica), mentre nella scuola primaria risultano elevati i risultati per le prove di matematica (pari a 60,4, valore più alto tra le aree selezionate - il valore nazionale a 53,6).

Il servizio sanitario denota un elevato tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne (453,4 - il più alto delle tre aree), l'elevato tasso di ricoveri impropri (651,7), la bassa presa in carico di anziani over 65 (2,9%), e la bassa percentuale di parti la cui prima visita è stata effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione. Il tempo che intercorre tra la chiamata e il momento in cui arriva il primo soccorso è pari a 25 minuti, valore elevato rispetto al dato nazionale ma in linea con quello regionale. Elementi questi che mettono in evidenza la debolezza della rete sanitaria territoriale e l'incapacità dei servizi di raggiungere in maniera adeguata i cittadini.

Area 2: FORTORE

(Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro -cintura-, Tufara)

I Comuni dell'area sono 12 (11 interni, di cui 5 intermedi e 6 periferici e la popolazione residente è pari a 21.347 abitanti: Riccia (5.403 abitanti, Comune periferico) e Cercemaggiore (3.927 abitanti, Comune intermedio) sono i comuni più popolati. Le problematiche dell'area sono legate alla struttura demografica e alla significativa perdita di popolazione (27,2% dal 1971) in tutti i Comuni, soprattutto quelli periferici. Gli indici di vecchiaia sono molto elevati (la media è 238). L'economia, le tradizioni e la cultura di quest'area sono permeate della presenza del tratturo Castel di Sangro - Lucera. Le evidenze architettoniche che emergono nell'area lasciano trasparire tutti i segni della storia avvicendatasi in questi territori.

La dotazione di servizi connessi alla banda larga è assente su gran parte dell'area. La mobilità è fortemente centrata sul polo di Campobasso (fa parte dell'area Toro, che è un comune di cintura) e sull'elevata presenza di autobus (le frequenze più alte sono a Riccia, basse a Campolieto e Monacilioni). È un'area a vocazione agricola (la percentuale di SAU è del 49,9% ma la percentuale dei conduttori sotto i 39 anni è diminuita del 47,0%), con un manifatturiero debole e un tasso di ricettività molto basso rispetto anche alle diverse aree.

L'offerta dei servizi di cittadinanza in quest'area non riescono a soddisfare i fabbisogni di chi vive in questo territorio.

Esiste un problema di elevata mobilità dei docenti (10,9%) nella scuola primaria e una presenza contenuta di pluriclassi (pari all'8,1% - il valore regionale aree interne è pari a 10,2%). La mobilità dei docenti della scuola secondaria di primo (7,5%) e secondo grado (5,3%) è più bassa della media regionale e nazionale 'aree interne' (nel caso della scuola secondaria superiore, il dato è inferiore al valore regionale e nazionale, pari a 7,7% e 8,7%). Sono presenti un liceo e un istituto professionale che hanno dati positivi sui livelli di apprendimento degli alunni, elevati in matematica per la scuola secondaria di primo grado (55,7). Si

rileva la forte frammentazione del sistema d'istruzione, con una percentuale di classi nella scuola primaria con meno di 15 alunni pari al 65,6% a fronte di una media Molise aree interne del 55% e di una media Italia aree interne del 34,5%. Nella scuola primaria i risultati dei test Invalsi (67,2 per le prove di italiano e 51,6 per le prove di matematica) hanno un valore inferiore al dato regionale e nazionale. Non sono disponibili dati per la scuola secondaria superiore.

Il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne è basso (334,9), sia rispetto alle altre aree interne che al dato nazionale. Il trattamento in ADI al 2,3% risulta invece ancora da sviluppare, se si considera che in media nelle aree interne dell'Italia questo valore si attesta al 4,0%. Si rileva invece un tasso di ricoveri impropri elevato (649,5) – indice della necessità di migliorare la rete sanitaria esistente. Il tempo che intercorre tra la chiamata e il momento in cui arriva il primo soccorso è pari a 24 minuti, valore elevato rispetto al dato nazionale (21 minuti) e in linea con quello regionale aree interne.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

(Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelbottaccio, Castelverrino, Chiauci, Civitacampomariano, Civitanova del Sannio, Duronia, Frosolone, Limosano, Lucito, Macchiagodena, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Pescolanciano, Pescopennataro, Petrella Tifernina, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, Roccapivara, Salcito, San Felice del Molise, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Trivento, Vastogirardi)

I comuni dell'area sono 33, di questi 24 sono periferici e ultra-periferici. La popolazione residente è di 35.803 abitanti (il 74% risiede in aree periferiche e ultra-periferiche). Il problema principale dell'area è lo spopolamento, pari al -10,4% in dieci anni (2001-2011) e -35,9% in quarant'anni (1971-2011). A perdere popolazione sono soprattutto i comuni periferici. Unica eccezione riguarda il comune di Sessano del Molise che, classificato come comune di cintura, ha perso il 20% di popolazione nell'arco temporale di un decennio. Gli indici di vecchiaia e di dipendenza sono molto alti (il valore più alto a Pescopennataro, pari al 1.009,09%) e la rimodulazione dei presidi ospedalieri pone seri problemi sull'organizzazione di un'offerta territoriale adeguata.

L'offerta scolastica necessita di essere analizzata alla luce dell'elevata percentuale di classi con numero di alunni fino a 15 (75,3%) e di pluriclassi (29,1%) nella scuola primaria, oltre che dell'elevata mobilità dei docenti della scuola secondaria superiore (10%) e l'alta percentuale di docenti a tempo determinato (46%). L'istruzione superiore è composta da tre licei, un istituto tecnico e un istituto professionale. La qualità dei livelli di apprendimenti, misurata dai test Invalsi, risulta essere più alta del valore regionale e nazionale per la sola scuola secondaria di primo grado (72,4 per l'italiano e 51,2 per la matematica), mentre i risultati per la scuola primaria sono inferiori ai valori medi regionali e nazionali in entrambe le prove, con una criticità per le prove di matematica (48,8, con elevata variabilità). I risultati per la scuola secondaria superiore presentano valori inferiori in entrambe le prove (58,8 per l'italiano con elevata variabilità, e 37,4 per la matematica – i valori regionali sono 60,6 per l'italiano e 39,6 per la matematica, i valori nazionali sono pari a 61,6 per le prove di italiano e 41,3 per le prove di matematica).

La debolezza del TPL è fortemente sentita dal momento che i comuni dell'area risultano molto distanti dai grandi centri di Campobasso e Isernia. Il Medio Sannio, in particolare, risulta essere un'area molto isolata a causa della media accessibilità molto bassa.

I tempi medi del primo soccorso sono molto elevati e pari a 32 minuti. Si segnalano, inoltre, il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne (394,4) e il trattamento in ADI molto basso (2,6). In ambito sanitario, infine, emerge l'importanza dell'interregionalità con l'Abruzzo in tema di migrazioni sanitarie, anche a fronte della possibile chiusura dell'ospedale di Agnone.

Area 4: MAINARDE

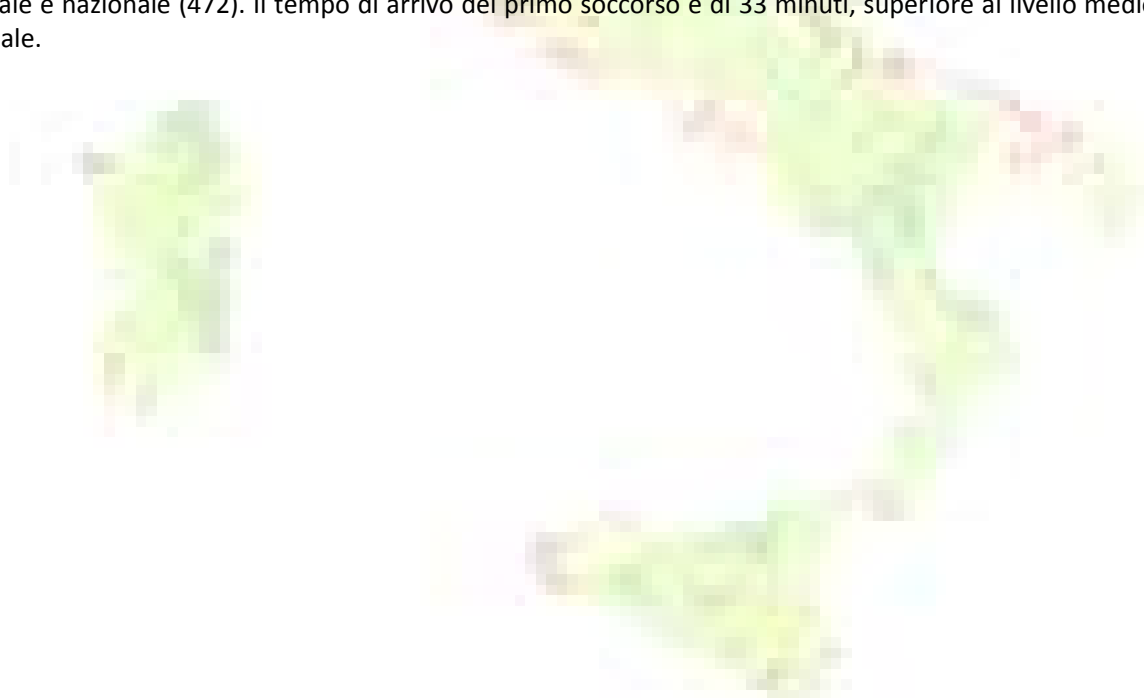
(Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta a Volturno, Scapoli)

L'area è composta da 13 comuni, solo uno è periferico. Tutti i Comuni perdono popolazione (il caso più eclatante è Scapoli con -20%). L'indice di vecchiaia medio è di 230 ma con valori di scostamento dalla media non molto alti. L'area risente molto delle migrazioni degli anni '60 e '70 e ha una popolazione totale pari a 13.367 abitanti (la più bassa delle quattro aree). Per quanto riguarda i servizi, l'area non ha scuole secondarie superiori, mentre nella scuola primaria di I grado si registra una elevata percentuale di docenti a tempo determinato (54,3%) e una significativa presenza di alunni con cittadinanza non italiana (7,6%).

Il basso uso della superficie agricola (il 14,7%) è in parte riconducibile all'elevata presenza di boschi (65,2%): la variazione percentuale della SAU è infatti raddoppiata negli ultimi trenta anni (-60,7% tra il 1982 e il 2010 e -38,4% tra il 2000 e il 2010). Tuttavia, la percentuale di giovani agricoltori è piuttosto elevata (7,4%), nonostante la sua diminuzione (pari al 28,0%, la più bassa tra le aree) e la percentuale di conduttori part time è del 26,2%, percentuale aumentata del 285,9% nell'arco di un decennio. Le risorse naturalistiche rappresentano il principale patrimonio culturale dell'area. E' presente una sola stazione ferroviaria nella frazione, del comune di Montaquila, di Roccaravindola; mentre l'assenza di banda larga interessa 12 Comuni su 13. La mobilità nell'area è scarsa tanto che non ci sono scuolabus per l'utenza della scuola primaria, costretta a viaggiare con le linee del trasporto pubblico.

L'offerta scolastica si caratterizza per un'elevata presenza di pluriclassi (28,6%) e di classi fino a 15 alunni (76,3%) nella scuola primaria, e per un'elevata percentuale di docenti a tempo determinato nella scuola secondaria di primo grado (54,3%). I risultati dei test Invalsi per la scuola secondaria di primo grado sono sensibilmente più bassi del valore regionale e nazionale (67,4 per l'italiano e 41,4 per la matematica, il valore più basso tra tutte le aree selezionate e al di sotto di quasi 10 punti percentuali rispetto alla media nazionale), mentre gli apprendimenti della scuola primaria risultano essere al di sopra di tutti i valori considerati (75,2 per l'italiano e 58,4 per la matematica – il valore del test in Italiano è il più alto tra le aree selezionate). Nell'area non sono presenti istituti secondari superiori.

Il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne è elevato (415,6), così come la percentuale di anziani sopra i 65 anni in ADI (6,8), mentre il tasso di ospedalizzazione evitabile è più basso del valore regionale e nazionale (472). Il tempo di arrivo del primo soccorso è di 33 minuti, superiore al livello medio nazionale.



2) Capacità di associazione dei Comuni

Nel corso della missione, in nessuna delle aree esaminate è stato possibile appurare la tipologia di funzioni fondamentali e servizi gestiti in forma associata dalle Unioni presenti sul territorio ovvero a mezzo di *convenzione* fra i Comuni, così come richiesto dal documento DPS *“Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne”* (luglio 2014) per la verifica del pre-requisito medesimo ed in coerenza con quanto prevede la recente normativa nazionale in materia di associazionismo fra Comuni di minori dimensioni demografiche.

Per riscontrare l'esistenza del pre-requisito in questione è necessario un supplemento di istruttoria finalizzato a raccogliere, anche nei casi delle Unioni già costituite, le specifiche convenzioni con le quali funzioni e\o servizi siano stati affidati *in concreto* alla gestione associata.

Tale supplemento di indagine dovrà riguardare anche l'evoluzione della legislazione regionale in materia di ordinamento degli EELL e gestione associata obbligatoria nonché la tempistica ivi prevista per l'adeguamento alla normativa nazionale.

Area 1: MATESE

Sono presenti due Unioni di comuni (Sorgenti del Biferno e Valle del Tammaro). Quattro comuni inclusi nell'area non sono in Unione (Cantalupo, Castelpetroso, Roccamandolfi e Santa Maria) ma rientrano nell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) Isernia. La presenza del GAL Molise è considerato come uno strumento capace di attivare un buon grado di collaborazione tra i comuni dell'area. È stata manifestata la volontà di creare un'unica Unione, che necessita di essere vagliata alla luce degli obiettivi della Strategia nazionale aree interne.

Area 2: FORTORE

Le Unioni di comuni sono due ma soltanto quattro comuni ne fanno parte. Gildone, Jelsi e Toro sono nell' "Unione del Tappino" e Cercemaggiore è nell' "Unione Valle del Tammaro". Tutti i comuni sono nell'ATS Riccia-Bojano. Sotto il profilo del coordinamento istituzionale emerge la leadership del Comune di Riccia, tuttavia occorre considerare la rispondenza di tale capacità attrattiva con il raggiungimento effettivo dei pre-requisiti necessari per la gestione di servizi comunali, così come delineati dalla Strategia nazionale.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

I Comuni inclusi in Unione sono quattro in tre distinte unioni: due sono parte dell'Unione Centro Molise (Petrella Tifernina e Lucito), un comune è incluso nell'Unione Medio Sannio (Limosano) e un comune è parte dell'Unione Pentri (Sessano del Molise). Gli ATS che interessano tutti i comuni dell'area sono quelli di Agnone, Campobasso, Isernia e Termoli. Ci sono quattro comunità montane ed è stato firmato un protocollo tra tre Comuni capofila. L'elevato numero di Comuni coinvolti può rappresentare un elemento di non poca irrilevanza in risposta alle priorità definite dalla Strategia Nazionale, nell'ambito del soddisfacimento del pre-requisito dell'associazionismo e della gestione associata dei servizi.

Area 4: MAINARDE

Otto comuni sono parte di una Unione (Alto Volturno, gestiscono la raccolta differenziata in modo associato), mentre rimanenti cinque sono inclusi nell'ATS di Venafro (ad esclusione di Forlì del Sannio, parte dell'ATS di Isernia). Occorre approfondire lo stato di attuazione dell'Unione e le prospettive per i restanti Comuni in tema di gestione associata di funzioni (fondamentali) e servizi nelle forme previste.

3) Presenza / Assenza di una visione di sviluppo

Area 1: MATESE

Il sito archeologico di *Saepinum* rappresenta un importante elemento attrattivo attorno al quale sembrano concentrarsi le principali opportunità di valorizzazione economica dell'area. Le potenzialità culturali sono legate al progetto 'Area Matese' della Sovrintendenza dei Beni culturali, finalizzato alla valorizzazione dell'area e alla costituzione di un distretto culturale.

Il tema del turismo è un ulteriore elemento attorno al quale è stata legata una visione di sviluppo dell'area. In particolare, è stata illustrata l'esperienza di un centro benessere come esempio di imprenditoria locale capace di attirare un elevato numero di presenze, e opportunità per potenziare l'offerta turistica legata alle risorse culturali dell'area. La valorizzazione delle risorse naturalistiche è stata individuata come ulteriore ambito di interesse, a partire dalla presenza dei tratturi e dei percorsi turistici ad esso associati. In particolare, è emersa la possibilità di promuovere percorsi non stagionali e da associare a una tipologia di turismo 'mitigato' in linea con la vocazione naturalistica dell'area.

Il Parco naturalistico del Matese, che si estende nelle regioni Campania e Molise, non è caratterizzato da una *governance* significativa, interregionale, e propedeutica alla promozione efficace del parco. Tuttavia, è emersa la necessità di utilizzare in modo più strutturato la risorsa parco.

Accanto alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse naturalistiche è rilevante un esempio di impresa locale (italo-americana) fondata sul recupero e sul riconoscimento dell'esperienza migratoria, da considerare un potenziale attrattore economico e turistico dell'area.

Nonostante la tenuta del settore agricolo, sia in termini di prodotti che di conduttori part time, non sono emerse esperienze di valorizzazione della qualità e della tipicità dei prodotti (manca la messa a sistema delle capacità per rafforzare il settore agro-alimentare). Sono invece emerse le potenzialità di sviluppo dei poli scolastici, in grado di diventare delle 'officine' non solo di alfabetizzazione primaria (di acquisizione di competenze), ma luogo di aggregazione.

Area 2: FORTORE

Il principale *asset* individuato nei servizi per la qualità della vita e nella tradizione di coesione sociale peculiare del Comune di Riccia (Il progetto del "Borgo del benessere"), può essere considerato un'esperienza significativa di riqualificazione e di (possibile) riconversione economica e sociale. Attorno a questo tema chiave ruotano due vocazioni, diversamente rappresentate. Una prima vocazione territoriale fa riferimento all'agricoltura e alla zootecnia. Si rileva al riguardo una elevata qualità paesaggistico-ambientale dell'area con risorse agricole, forestali e idriche. È presente una significativa coltivazione di cereali, che benché in difficoltà nel suo insieme ha delle nicchie di interesse, anche se solo alcuni produttori hanno una certificazione di qualità e/o di riconoscimento di derivazione dalla filiera economica locale. Anche sul fronte della zootecnia si rileva un elemento di debolezza nella definizione del prezzo del prodotto (venduto a due grandi marchi/aziende nazionali, quali Parmalat e Granarolo), sul quale incide il costo del trasporto per il 30%. È stata rilevata la presenza di un consorzio a tutela delle "carni del Tratturo", nato su iniziativa dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Molise e che dal 2002 promuove un programma di valorizzazione e tutela delle carni molisane. A fronte delle dinamiche dei mercati e dell'evoluzione delle politiche agricole, si individua la sperimentazione del turismo rurale come opportunità per diversificare l'economia dell'area, rivitalizzare il territorio e rilanciare un settore considerato "poco competitivo". Sempre nella logica della diversificazione, si fa riferimento alla possibilità di investire in attività formative e culturali attraverso l'uso delle fattorie didattiche e la formazione di nuove figure professionali specializzate. Entrambe le azioni (turismo rurale e fattorie didattiche) sembrano essere ad oggi circoscritte e necessitano di essere legate ad altre azioni complementari.

Una seconda vocazione interessa la presenza di beni culturali/archeologici e di carattere identitario. Il Fortore è descritto come un territorio caratterizzato per una "intensità nel sentire e una sobrietà

nell'esprimersi", fortemente legato alle tradizioni come testimoniato dall'esistenza di sagre e rievocazioni storiche che si svolgono in molti piccoli centri. Si fa riferimento al sistema di feste locali legato al calendario delle stagioni e al ciclo della vita, alla creazione di un museo antropologico dotato di archivio informatizzato e di un sistema integrato delle biblioteche. Tra le risorse culturali si individua il percorso storico legato alla figura di San Michele Arcangelo (Cammino di S. Michele) che, pur essendo ben organizzato risente della scarsità di finanziamenti per la manutenzione e la valorizzazione. Per quanto riguarda la valorizzazione dei siti archeologici si riporta la positiva testimonianza di un gruppo di cinque studenti di archeologia olandesi che studiano nell'area tramite l'attivazione di un gemellaggio universitario (Università di Roma e Leiden University - Olanda). Nel periodo estivo il progetto formativo si amplia con l'organizzazione di campi estivi che accolgono una trentina di ragazzi provenienti dall'Olanda.

Le esperienze legate alla valorizzazione e promozione di beni culturali e archeologici scontano la bassa presenza di un associazionismo culturale, attivo e accreditato. Una ulteriore area di interesse in ambito turistico interseca il tema della mobilità dolce e leggera. A riguardo si segnala un Protocollo d'Intesa per percorsi turistici e di interesse storico come il tratturo Castel di Sangro – Lucera e le vie di pellegrinaggio.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

È un'area fortemente legata alla civiltà appenninica, tra Sannio Collinare e Alpi dell'Abruzzo; un territorio considerato "cerniera" dal punto di vista naturalistico e storico. La presenza di aree naturalistiche di pregio (il Parco nazionale di Abruzzo e Molise, due foreste presidio Unesco, decine di SIC, giardino di flora appenninica a Capracotta, due oasi WWF, due parchi fluviali, tre dei cinque grandi tratturi appenninici) e archeologiche (sito di Pietrabbondante) porta a ipotizzare nel parco nazionale dei tratturi e nelle aree archeologiche/naturalistiche un possibile percorso unitario di sviluppo.

Le terre abbandonate rappresentano un possibile elemento di attrazione: si segnalano pacchetti di finanziamenti per l'avvio di impresa (esempio di 50 ettari di mele biologiche messe a dimora) e mercati di sbocco (succhi di frutta per bambini). La debolezza della pastorizia ha incentivato la riconversione di una vecchia dimora in un albergo diffuso (70 posti letto) che registra un elevato numero di presenze.

Parte della progettualità è legata a settori produttivi specifici (agricoltura e artigianato) ed a realtà imprenditoriali che sembrano capaci di innovare e di competere sul mercato. Si segnalano la presenza del settore della medicina naturale, incardinato in un percorso di filiera, di ricerca e innovazione ben sviluppato, e di giovani agricoltori che producono fagioli/cicerchia e recuperano varietà di legumi, con coltivazioni fino ai mille metri. Emerge inoltre il tema dell'imprenditoria femminile e giovanile (nell'artigianato e in agricoltura) come elemento di innovazione e capacità. Quello dell'imprenditoria femminile sembra configurarsi come un fattore reale di innovazione, soprattutto nel caso di aziende ultracentenarie che in alcuni casi continuano la loro attività grazie al coinvolgimento di giovani imprenditrici. È il caso dell'artigianato artistico, che ha una tradizione storica nata grazie allo sfruttamento dei corsi d'acqua e alle abilità produttive che risalgono al 1400 (gli "oggetti di Agnone"). È inoltre parte della componente storica e artigianale dell'area il comune di Frosolone, con una lunga tradizione nella lavorazione dei metalli e dell'acciaio e nella produzione dei coltelli che risale al 1700. Negli anni '50-'70 nel comune di Frosolone operavano, solo nel settore della "coltelleria e dei prodotti da taglio" (coltelli, forbici e falci) oltre 100 botteghe artigiane. Oggi, nella frazione di San Pietro in Valle sono attive attualmente circa 50 tra aziende artigianali e di piccolo commercio al minuto.

Una componente centrale della visione di sviluppo dell'area è il tema della formazione. Emerge una consapevolezza sul ruolo della scuola e degli apprendimenti: le pluriclassi sono considerate in maniera critica, mentre il Polo scolastico può rispondere alle esigenze non solo degli studenti ma anche a quelle dei cittadini. Per scongiurare la marginalità dei contenuti della didattica si individuano alcuni direttrici da seguire nell'offerta formativa (creatività e pensiero divergente) e nei luoghi della formazione. Si fa strada l'idea di collocare le strutture scolastiche non necessariamente nei poli o nel comune più grande di un'area, ma di organizzare servizi specifici. A fronte della messa in discussione del ruolo svolto dalle agenzie formative e del lavoro, emerge la possibilità di utilizzare l'organico di istituto e pensare alla scuola come un centro di formazione, di educazione permanente e di riqualificazione professionale anche per gli adulti.

Area 4: MAINARDE

L'area, stretta tra le montagne del Matese e l'Alta Valle del Volturno, ha una importante risorsa boschiva. Si segnalano una spiccata attività agricola e zootecnica, oltre che la presenza di una pianta autoctona di ulivo, l'elevata raccolta del tartufo bianco e la razza autoctona del cavallo Pentro di Montenero Val Cocchiara. La risorsa del Parco è considerato un elemento strategico dal momento che l'area è la porta di ingresso meridionale del parco nazionale d'Abruzzo. A riguardo si segnala il possibile coinvolgimento di tre Regioni (in particolare, nei piani di partenariato PSR) come possibile strumento di sviluppo della risorse Parco.

La presenza di popolazione straniera e di imprenditoria straniera sembra essere di particolare rilievo, ma non ne sono emerse le caratteristiche. Si è invece fatto riferimento alla risorsa dell'emigrazione (il fenomeno dei ritorni) come leva per promuovere l'area.

4) Maturità progettuale

Area 1: MATESE

Due gli ambiti tematici emergenti dal focus group dell'area del Matese. Il primo è legato alla valorizzazione del turismo e delle risorse culturali, il secondo attento alla qualificazione della formazione e delle strutture adibite alla formazione e all'istruzione.

Sul fronte del turismo si è parlato di "turismo mitigato", inteso come turismo orientato alla riscoperta di un'identità culturale e alla costruzione di percorsi naturalistici. Emerge la consapevolezza sulla necessità/opportunità di valorizzare la promozione turistica fondata sul partenariato tra pubblico e privato. Allo stesso modo, è riconosciuta la scarsa capacità di saper individuare strategie di marketing territoriale in grado di promuovere la riconoscibilità dei luoghi, delle risorse archeologiche e naturalistiche.

E' un'area con importanti esperienze progettuali nei precedenti periodi di programmazione. Tuttavia non è emersa una riflessione su possibili elementi di complementarietà o di sovrapposizione con le azioni del GAL Molise e del PIT Matese (Recupero, Mobilità, Turismo e Ospitalità) inserite nella programmazione 2007-2013, né è stata sviluppata una riflessione progettuale a partire dalle azioni realizzate attraverso altri strumenti (PIT) nel precedente ciclo di programmazione dei fondi strutturali.

Per quanto riguarda il tema dell'istruzione emerge un'idea di polo scolastico come polo di inclusione, di promozione di attività culturali per adulti e di sviluppo dell'alternanza scuola-lavoro. Attorno all'idea di scuola inclusiva c'è la consapevolezza dell'importanza delle reti tra scuole e delle reti internazionali (la scuola di Bojano è l'unica scuola molisana ad avere vinto un Label europeo per le lingue). Un'importanza particolare è attribuita al miglioramento dei percorsi di studi professionali, dell'offerta formativa e del legame tra poli e aree (i due poli collegati da una dorsale). Il rafforzamento dei presidi scolastici è risultato essere fortemente legato al bisogno di mobilità, inteso nelle sue componenti immateriali (movimento come opportunità di cambiamento e di crescita delle persone) e materiali (mobilità fisica legata alla dotazione infrastrutturale). La costituzione di due poli scolastici intercomunali (Bojano e Castelpetroso) nasce dall'esigenza di contenimento delle spese da parte dei Comuni, ma anche dall'esigenza di un'offerta formativa migliore che tenga conto delle esigenze del territorio.

Area 2: FORTORE

Il progetto turistico "Borgo del Benessere" rappresenta il maggiore attrattore progettuale dell'area del Fortore e si propone di realizzare una residenza diffusa, sul modello di accoglienza dell'Albergo Diffuso, dedicata al benessere e alla terza età (over 65 anni) nel caratteristico centro storico di Riccia. Il centro si qualifica per la fornitura di un insieme di servizi socio assistenziali per persone che necessitano di periodi di

riabilitazione e assistenza continua, integrati in un sistema di servizi culturali e di intrattenimento legati alle peculiari caratteristiche naturalistiche, ambientali e della tradizione locale. Si sottolinea, inoltre, che altri comuni- Pietracatella e Sant' Elia a Pianisi- hanno avviato interventi sul filone della cura e dell'assistenza sociosanitaria, ma non è chiaro se tali interventi verranno messi in rete o saranno esperienze simili ma distinte tra loro. Ad oggi l'esperienza è fortemente concentrata sul comune di Riccia e non emergono con chiarezza le linee per effettuare il salto verso una strategia d'area, che coinvolga in maniera attiva i diversi comuni dell'area.

Accanto all'esperienza del Borgo del Benessere sono emerse in modo sparso esigenze di valorizzazione del turismo rurale e la pratica dell'agricoltura sociale, che potrebbe essere integrata con l'esperienza del borgo del benessere per realizzare percorsi terapeutici, riabilitativi e di reintegrazione dei soggetti interessati. Nell'area sono infatti presenti due esperienze di agricoltura sociale (a Toro e Gambatesa) per persone affette da malattie cronico-degenerative e coinvolte in attività agricola (coltivazione bufale e apicoltura). Per quanto riguarda il rafforzamento del settore agricolo non sono emerse sperimentazioni innovative né idee progettuali significative in grado di rafforzare, per esempio, la messa in rete della ricerca in agricoltura e l'investimento sulle filiere produttive.

Nella valorizzazione dei siti archeologici e turistici, infine, non sembra emergere un disegno progettuale chiaro, nonostante siano ben definite e riconosciute le peculiarità storico-culturali dell'area, e le potenzialità di questo settore.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

La presenza di attività produttive mature è trasversale e interessa settori diversi, dalla componentistica *software* alla medicina naturale, dalla ricettività del turismo salutistico ai settori tradizionali dell'artigianato come la lavorazione storica dell'acciaio. Emerge la capacità di resistenza da parte delle imprese che sono rimaste e non hanno delocalizzato: sono sul mercato e hanno una tenuta produttiva e occupazionale. Tuttavia, non sono emersi fattori di valorizzazione del settore o di interscambio tra settori complementari (artigianato tradizionale e artistico).

È in fase di sperimentazione una filiera produttiva nell'ambito della medicina naturale, impegnata in attività di ricerca e studio delle piante officinali, fino alla loro produzione e al consumo/commercializzazione in parafarmacie o in centri benessere. È parte della filiera il legame con una rete di allevatori per l'uso del colostro. A fronte della notevole perdita di conduttori agricoli al di sotto dei 39 anni, e alla perdita consistente di aziende agricole e zootecniche, emerge un'idea produttiva e imprenditoriale tesa a valorizzare terre abbandonate e a riconvertire settori agricoli tradizionali. Tali aspetti necessitano tuttavia di un maggiore investimento sulla ricerca e sull'innovazione, sulla messa in rete di esperienze e valutando la possibilità di utilizzare il sistema di certificazione e dei marchi.

In ambito formativo si fa strada la possibilità di attivare poli scolastici, oltre che di ricorrere all'organico funzionale. In questo caso emerge il forte presidio da parte degli istituti scolastici nell'individuare luoghi diversi in cui erogare la formazione. Da questa prospettiva, e a partire della attività in essere (la scuola è aperta per tre giorni a settimana per laboratori teatrali, di scrittura creativa) è possibile ampliare l'offerta formativa dando agli alunni una lettura 'diversa' del territorio e aprendo a prospettive professionali sfruttabili in loco.

Lo sviluppo della componente turistica sembra essere strettamente legato alle risorse naturali, alla riqualificazione di vecchi spazi e alla valorizzazione della componente salutistica.

A fronte delle numerose sollecitazioni in tema di sviluppo diventa necessario avviare una riflessione sugli elementi di criticità che riguardano i singoli settori rilevanti e le attività realizzate, dal punto di vista programmatico e progettuale.

Area 4: MAINARDE

Gli interventi del focus group dell'area Mainarde raccontano un territorio omogeneo nel quale è ben riconoscibile il "marchio d'area" del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il Parco nazionale d'Abruzzo si presenta come una possibile leva per la costruzione della traiettoria di sviluppo dell'area sia perché è un patrimonio naturale riconosciuto e riconoscibile, sia perché l'Ente Parco è un soggetto aggregatore nel territorio dotato di know-how tecnico necessario per progettare.

Ulteriore elemento da non trascurare nello sviluppo della strategia d'area (laddove si dovesse considerare il parco nazionale come soggetto attrattore) è l'azione sinergica tra le tre regioni- Abruzzo, Molise, Lazio- sempre nel rispetto delle relative responsabilità istituzionali. Questo aspetto è da considerare in fase di programmazione e progettazione della strategia, ma altrettanto rilevante in fase di attuazione degli interventi. A fronte di questo elemento positivo si rileva tuttavia la necessità di fare un ulteriore sforzo cognitivo per dettagliare maggiormente quelle che sono le piste emerse nel corso degli interventi, ovvero la tutela del territorio, le comunità locali, il turismo sostenibile, l'accoglienza/integrazione migranti.

Un interessante ragionamento potrebbe riguardare l'imponente presenza boschiva e la risorsa agricola; per entrambi non sono emersi orientamenti significativi nel corso del focus così come per la risorsa bosco non sono state esplorate proposte progettuali diverse da quelle centrate sul tema del Parco Nazionale.

Di estremo aiuto, infine, sempre per arricchire la capacità progettuale è l'analisi dei risultati prodotti e, forse ancor più, quelli non prodotti dalle politiche e dai programmi precedentemente implementati nell'area (Pit, Pai) che, al momento dell'incontro non è parso essere oggetto di valutazione.

Restano, pertanto, da sviluppare gli obiettivi e le proposte progettuali a partire dalla scelta di alcuni dei validi temi e ambiti d'intervento emersi nel focus group anche a partire da un'analisi.

5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Area 1: MATESE

Il miglioramento del sistema dei trasporti è centrale per il rafforzamento dell'area del Matese, che dista in media 33 minuti dai poli di riferimento. Particolarmente sentite le necessità della mobilità interne, riferita al movimento degli studenti e quella esterna dell'ultimo miglio, in relazione alla necessità di facilitare l'arrivo dei turisti.. Sono attualmente in corso interventi di potenziamento della linea Campobasso –Roma con due nuovi treni, ed è in fase di realizzazione una piattaforma regionale intermodale (progetto *easy way*) per collegare la fascia costiera con le aree interne. Tra gli interventi in definizione si segnala il 'Piano dei servizi minimi' regionale e la metropolitana leggera. Queste innovazioni sono state solo parzialmente declinate rispetto a una specifica domanda di area.

Il PIT Matese prevede la creazione di un servizio di taxi collettivo sociale, da dedicare prevalentemente agli anziani. La presenza nel PIT e di una linea di attività espressamente legata alla mobilità dovrebbe quindi garantire lo sviluppo dei servizi.. Si segnala, inoltre, il rafforzamento dei collegamenti intra-area e il ripensamento culturale dei trasporti, a partire dal trasporto scolastico da non considerare in funzione del servizio scolastico standard (ingresso e uscita da scuola).

Per quanto riguarda il servizio sanitario, dei 14 Comuni dell'area 3 appartengono al distretto sanitario di Isernia mentre i restanti 11 rientrano nel distretto di Campobasso. Nonostante il piano di rientro sanitario regionale il livello di ADI e la dotazione di strutture ricettive per assistenza sul territorio sono considerate soddisfacenti (prelievo domiciliare, ADI per malati di tumore, 118 attivo non solo per i ricoveri ma anche per i consulti). In funzione di un miglioramento della funzionalità territoriale del servizio sanitario si segnala la mancanza di forme di associazionismo dei medici. Emergono esperienze positive sul versante socio-sanitario, di costruzione di reti territoriali nell'accoglienza temporanea di tipo integrata, attraverso progetti

riguardanti il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) -ad esempio con corsi di lingua- per immigrati/rifugiati e di recupero di lavori anche grazie alla vitalità dell'associazionismo locale.

Il tema della scuola risulta essere particolarmente presidiato nonostante alcune criticità legate alla difficoltà di spostamento degli alunni, al forte gap tecnologico per assenza della banda larga e la bassa dotazione di servizi per ragazzi diversamente abili. La programmazione FSC 2007/2013 ha previsto alcuni interventi specifici per il miglioramento della dotazione scolastica: la realizzazione di un polo scolastico per i Comuni di Bojano, San Massimo, Spinete, San Polo Matese, Campochiaro, Colle d'Anchise (entro il 2017), un secondo un polo scolastico a Castelpetroso (entro il 2017), la messa in opera di un edificio scolastico a Cercepiccola, l'avvio di lavori di ricostruzione della palestra-edificio scolastico comprensivo "I. Volpe" a Sepino. La presenza di due poli scolastici oltre a contrastare la frammentazione delle sedi scolastiche, delle pluriclassi e l'alta mobilità dei docenti nella scuola di primo grado, può rispondere a una esigenza di innovazione e di sperimentazione dell'organico funzionale. A partire da un ripensamento della docenza è infatti possibile migliorare l'offerta formativa scolastica in risposta alla vocazione del territorio.

Complessivamente emerge un buon livello analitico riguardo le problematiche e i fabbisogni dei servizi accompagnato dal tentativo di proporre e sperimentare alcune soluzioni in chiave innovativa soprattutto per sanità e scuola in linea con quanto riportato nel documento di sintesi "Verso una strategia nazionale per le aree interne".

Area 2: FORTORE

Il Distretto sanitario di Riccia è un presidio al servizio dell'area circostante. Tra le possibili azioni da intraprendere per migliorare l'offerta di servizi si segnala la farmacia dei servizi come strumento di assistenza domiciliare, da potenziare attraverso un servizio di consegna a domicilio dei farmaci e di telemedicina, secondo le recenti normative di legge (D.L. 153/09). Sul fronte sanitario e dell'assistenza l'area sembra essere abbastanza coesa, anche nella programmazione e realizzazione dei Piani di zona (a riguardo si segnala il buon rapporto di collaborazione tra i sindaci per la gestione associata delle funzioni di carattere socio-assistenziale). Sempre nell'ambito socio-sanitario si segnalano le esperienze positive di medicina insediativa sul territorio per il trattamento di malattie degenerative attraverso percorsi di agricoltura sociale e la messa in rete di servizi per la diagnostica. La comunità alloggio per anziani di Riccia, realizzata attraverso investimenti pubblici e privati, conta ad oggi 10 operatori e 20 anziani.

Il tema della scuola sembra essere abbastanza presidiato. Nell'area prevale un'offerta formativa tradizionale, valorizzata da progetti formativi all'estero (Leonardo) e progetti di carattere sociale come l'orto-terapia, che vede una comunità di disabili utilizzare gli spazi scolastici per l'attività di giardinaggio e cura dell'orto. Emerge parzialmente l'opportunità di legare l'offerta formativa scolastica con la vocazione del territorio e di migliorare l'attrattività dell'area per i professionisti dell'istruzione, a fronte della mobilità dei docenti della scuola secondaria superiore di primo grado.

La debolezza del servizio di TPL si esprime in situazioni estreme di disagio, come nel caso dello studente universitario che prende casa a Campobasso perché non ci sono corse per il rientro dopo la lezione. Si fa riferimento alla revisione del piano dei servizi minimi di mobilità e agli scambi intermodali, attualmente non contemplati nel sistema di mobilità.

Per l'area del Fortore è, dunque, sul fronte dell'offerta di servizi socio assistenziali che si intravede un maggior interesse a sviluppare e a potenziare, laddove già esistenti, azioni e interventi in chiave sperimentale, uno fra tutti il Borgo del Benessere che lega il tema salute al turismo come descritto nel paragrafo 4. Si registrano anche esperienze interessanti sul fronte delle politiche di inclusione sociale e dei servizi di conciliazione cura e assistenza, uno fra tutti la comunità alloggio per anziani di Riccia che risponde pienamente al fabbisogno del territorio.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

Il depotenziamento dei servizi sanitari pesa sulla tenuta sociale dell'area. Nell'area in esame insisteva un distretto sanitario a Frosolone, uno ad Agnone e uno nella zona di Trivento. Allo stato attuale il distretto sanitario di Trivento e di Frosolone sono stati accorpati, il primo al distretto sanitario di Campobasso e il secondo a quello di Isernia. Inoltre, è presente l'ospedale di Agnone, vicino all'area abruzzese in via di riconversione in base a quanto previsto dal piano di rientro sottoscritto tra la Regione Molise e il Ministero della Salute. A fronte di questa fase di ristrutturazione è stata individuata l'attivazione di una farmacia dei servizi, oppure una convenzione con la Regione Abruzzo per attivare un servizio di elisoccorso (prestando attenzione ai fattori geografici che potrebbero limitarne l'utilizzo).

Sul fronte del rafforzamento dei servizi socio-sanitari emerge un preciso orientamento su come superare i problemi legati all'offerta territoriale (definire un accordo programmatico regionale; potenziare il 118; pensare a un ospedale di area disagiata; RSA e centri diurni; nuclei ADI e servizi socio assistenziali) e una consapevolezza reale sui rischi legati alle ristrutturazioni in corso (riduzione dei posti letto da 120 a 35, eliminazione del laboratorio analisi).

I tempi minimi per il primo soccorso, pari a 33 minuti, sono un indicatore rilevante di questa complessità. È quindi necessario presidiare e rivedere i rapporti istituzionali e recuperare il servizio territoriale per gestire gli effetti legati alla chiusura di un presidio ospedaliero.

Il tema della scuola presenta due distinte facce: da un lato una forte criticità legata alla mobilità dei docenti, percepita come elemento di svantaggio, come sintomo di un'offerta formativa carente e che produce micro esclusioni scolastiche/esodi. Dall'altro la consapevolezza di invertire una tendenza attraverso la valorizzazione dell'offerta formativa, dei percorsi di orientamento e delle transizioni scuola-lavoro. A riguardo si individua la possibilità di avviare raccordi operativi e funzionali tra istituti e tra istituti e attori diversi; rimodulare i contenuti della didattica attraverso la formazione strategica dei docenti e definire azioni formative in termini di "decisionalità partecipata". Un ulteriore passo riguarda l'organizzazione dei poli scolastici (a Carovilli e a Macchiagodena) e l'avvio di convenzioni formative con le aziende per modificare l'alternanza scuola/lavoro e per proseguire l'attività in azienda. È stata segnalata, infine, la possibilità di sperimentare l'organico funzionale, una norma sull'autonomia che aspetta di essere attuata.

Sul tema dei trasporti emerge la distanza dell'area dai grandi centri di Campobasso e Isernia. Sempre su gomma, è invece garantito un buon collegamento interregionale con l'Abruzzo. L'area si trova a circa 80 minuti di distanza da entrambi i caselli autostradali e in assenza di una linea ferroviaria diventa necessario potenziare e migliorare il TPL per raggiungere i centri. Per risolvere il problema si fa riferimento alla creazione di servizi di booking informatizzati e al ripensamento del sistema dei trasporti in chiave intermodale, utilizzando anche il nuovo piano dei servizi minimi regionale. Meno rilevante il ruolo (turistico) attribuito alla linea ferroviaria Carpinone-Sulmona, da poco riaperta.

L'attenzione ai tre temi della cittadinanza è percepita come condizione necessaria alla prospettiva di sviluppo dell'area: sono già rintracciabili azioni e proposte progettuali per il miglioramento qualitativo dei servizi.

Area 4: MAINARDE

La riconversione dell'ospedale di Venafro (ha l'ADI più alta) e la natura montana dell'area necessitano di un centro di assistenza territoriale per ridurre l'ospedalizzazione impropria (nonostante il tasso di ospedalizzazione sia basso) e per le prescrizioni ambulatoriali di routine. Per migliorare il servizio si fa riferimento ad aggregazioni territoriali e a collegamenti informatizzati per la presa in carico degli anziani. Essendo questa un'area ad alta vocazione turistica per lo più nei periodi estivi ed invernali si segnala la possibilità di erogare in chiave sperimentale prestazione ad hoc accessibili anche ai turisti provenienti da altre regioni.

Per quanto riguarda la scuola, primaria e secondaria di primo grado (mancano istituti di istruzione secondaria superiore), si registra un elevato problema di carattere strutturale e che riguarda gli edifici

(mancano i requisiti di sicurezza come gli impianti elettrici, criteri antisismici, mancano gli spazi comuni) e le classi (15 classi elementari pluriclassi, 5 classi di scuola secondaria superiore di primo grado con pluriclassi). Resta non risolto il deficit dei trasporti dal momento che non tutti i Comuni hanno lo scuolabus e i bambini usufruiscono del TPL. Insufficiente anche la dotazione tecnologica: mancano aule multiuso per laboratori linguistici e scientifici e/o per attività creative o teatrali; i pc sono obsoleti e talvolta è assente la rete internet. Le soluzioni adottate sono di carattere emergenziale e finalizzate a mantenere l'assetto del corpo docente e delle classi. La scuola diffusa, considerata una soluzione all'obsolescenza delle strutture scolastiche, deve scontare il difficile superamento di problemi legati alla sicurezza.

A fronte di una scarsa dotazione infrastrutturale e tecnologica emerge, tuttavia, una significativa cooperazione tra i Comuni, tra i docenti e le classi, e una particolare attenzione alla qualità dell'insegnamento, come testimonia il punteggio del test Invalsi, nonché alla cura della risorsa scolastica in un contesto montano resa ancor più doverosa data l'assenza di agenzie educative in questa area: l'ampliamento dell'offerta formativa tramite corsi integrativi pomeridiani come quello di inglese con insegnante madrelingua o di educazione motoria per esempio è stata autofinanziata. Si registra un buon grado di analisi dei fabbisogni relativi all'istruzione e uno sforzo nell'attrezzarsi ad offrire un'offerta formativa rispettando gli standard educazionali e di apprendimento del Paese.

L'offerta di servizio TPL è la più bassa tra le aree individuate, anche a causa della presenza di poli urbani poco significativi. Si fa riferimento alla mobilità elettrica come possibile soluzione, mentre nei collegamenti interregionali l'Autolinea Val Volturmo-Napoli è sospesa (dovrebbe ripartire a novembre). Emerge la consapevolezza della difficile soluzione del problema della mobilità, da individuare non tanto nella ridefinizione di un servizio esistente quanto nella progettazione di un nuovo modello di intervento.

Riguardo al tema dei servizi, si nota una buona capacità di leggere le dinamiche e i bisogni del territorio con un approccio tradizionale e principalmente indirizzato ad una risposta nell'offerta dei servizi di tipo emergenziale da attuare nel breve periodo.

6) Esistenza di leadership

Area 1: MATESE

La presenza di due Unioni di Comuni e la loro possibile fusione in un'unica Unione rappresentano un elemento importante in risposta all'obiettivo della gestione associata dei servizi alla base della SNAI. Anche l'esperienza del GAL Molise, come pratica di partnership pubblico-privato, sembra esprimere una buona *governance* locale.

Emerge, altresì, la vivacità amministrativa del Comune di Sepino legata per lo più alle azioni e politiche di promozione legate al sito archeologico di *Saepinum* in stretta sinergia con la Soprintendenza beni archeologici del Molise. Nell'area del Matese emergono, dunque, più forze trainanti sia di carattere istituzionale-amministrativo che associativo e imprenditoriale.

Area 2: FORTORE

Al netto dell'assetto istituzionale un po' frammentato riguardante l'Unione dei Comuni, emerge la leadership del comune di Riccia nel coordinamento istituzionale e progettuale dei Comuni dell'area del Fortore. Nel corso della missione di campo si registra una bassa rappresentanza del tessuto associativo e l'assenza di voce di altri amministratori locali.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

La componente della leadership non è emersa in modo chiaro e univoco. In parte può essere rintracciata nell'aggregazione delle singole esperienze progettuali, mentre dal punto di vista istituzionale sembra prevalere un approccio legato a modelli e modalità largamente inclusivi di tipo tradizionale, che possono minare l'individuazione di una chiara scelta strategica.

Area 4: MAINARDE

Tra tutte le quattro aree selezionate dalla regione l'area Mainarde presenta l'Unione di Comuni meno frammentata. Otto dei tredici comuni dell'Area sono parte dell'Unione dei Comuni Alto Volturno, e possiedono una buona tradizione e propensione amministrativa alla gestione associata di funzioni e servizi. Il Parco Nazionale d'Abruzzo si presenta come soggetto in grado di aggregare diversi obiettivi di crescita, che necessitano di essere qualificati e finalizzati all'interno della strategia aree interne.

7) Conclusioni

L'area del **Matese** si presenta come un territorio abbastanza maturo dal punto di vista della *governance* e dell'assetto progettuale. Si intravede una leva di sviluppo legata al turismo archeologico "mitigato" e al turismo religioso, mentre resta poco presidiato il tema dello sviluppo agricolo. Nonostante le difficoltà strutturali legate al disservizio del sistema trasportistico e alla quasi totale assenza di banda larga, l'area si presenta come un territorio in movimento, in cui si fanno strada, da un lato, la tenuta dei servizi (scuola, salute e socio-assistenziale) e, dall'altro, la presenza di giovani e di stranieri.

L'area risulta candidabile ad essere individuata come prioritaria nell'ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020. Occorre rafforzare l'analisi delle proposte progettuali a fronte dell'elevata presenza di programmi che hanno agito e che agiscono sull'area. È quindi necessario individuare proposte mirate e tra loro complementari, considerando la specificità e l'integrazione del tema dei trasporti con le due principali fonti di domanda: quella scolastica (cittadinanza) e turistica (mercato).

Occorre verificare, infine, le modalità attraverso cui i comuni di Santa Maria del Molise, Roccamandolfi, Cantalupo nel Sannio e Castelpetroso (con una popolazione al di sotto dei cinque mila abitanti e non inseriti nelle due Unioni dei Comuni presenti nell'area), possono rispondere al pre-requisito dell'associazionismo attraverso la sottoscrizione di Convenzioni, così come stabilito dal documento DPS "Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne" (luglio 2014).

Gli interventi che animano il **Fortore** esprimono una vivacità progettuale, riconducibile in via prioritaria all'esperienza del Comune di Riccia, considerato un laboratorio attivo e capace. L'esperienza del 'borgo del benessere', nella sua specificità progettuale e autonomia di intervento, sembra essere poco integrato con una più ampia e diversificata visione di sviluppo. I problemi dell'area, sintetizzabili nella perdita di popolazione (valore prossimo al 30%) e nella bassa presenza di giovani, necessitano infatti di una progettualità che coinvolga in modo più organico i diversi ambiti di intervento della strategia aree interne. Resta poco matura la visione di sviluppo connessa all'archeologia e allo sviluppo del turismo, che invece emerge come potenzialmente interessante. Anche il ripensamento dell'agricoltura in chiave innovativa necessita di azioni mirate di rilancio, mentre il tema dell'agricoltura sociale può rappresentare un fattore di congiunzione tra settori di intervento diversi (scolastico educativo e socio-sanitario).

Il percorso intrapreso risponde pienamente agli obiettivi della Strategia Aree Interne pertanto l'area risulta candidabile. Tuttavia occorre che le diverse specificità progettuali siano equamente considerate all'interno di un disegno organico, in raccordo con il rafforzamento dei servizi di cittadinanza (scuola, salute e mobilità). Inoltre, è necessario fornire evidenze sulle forme di associazionismo previste e sulle funzioni associate per tutti i Comuni dell'area (solo il comune di Riccia ha una popolazione superiore ai cinque mila abitanti), come da documento DPS "Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne" (luglio 2014). Il progetto deve fare un salto verso la strategia d'area.

L'area dell'**Alto Medio Sannio** presenta una pluralità di azioni e potenzialità che sembrano toccare in modo significativo le diverse componenti individuate dalla strategia aree interne, dal tema dei servizi (scuola e salute in primis) fino alle azioni per lo sviluppo locale, alla rilevanza dell'agricoltura (da riconvertire), dell'artigianato (da valorizzare) e dei settori produttivi complementari (medicina naturale, turismo salutistico). In ambito agricolo è emerso il tema dell'innovazione in settori ben definiti (anche di filiera), mentre il tema dell'imprenditoria è risultato strettamente connesso con le figure imprenditoriali (donne e giovani) e con le specializzazioni produttive.

Sul fronte dei servizi è dirimente il ripensamento dei presidi ospedalieri territoriali, mentre in ambito scolastico sembra essere ben sviluppato il legame tra plessi e comunità, a partire dalla consapevolezza sulla riqualificazione dell'offerta formativa. La riconversione di settori tradizionali è emersa come una pratica diffusa e che coinvolge diverse risorse materiali (produttive) e immateriali (competenze). La presenza di temi fortemente connessi con il mercato rende infatti evidente l'importanza attribuita alla scuola e alla formazione.

L'area si presenta come candidabile nell'ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020. Restano tuttavia da definire le proposte progettuali nell'ambito dei servizi e, per quanto riguarda la componente produttiva, i settori di riferimento e le componenti di innovazione sulle quali investire. La perimetrazione dell'area (composta da un elevato numero di comuni che, ad eccezione di Agnone, sono tutti al di sotto dei cinque mila abitanti) e la necessaria presenza di convenzioni e/o unioni a garanzia di un assetto istituzionale stabile sono due aspetti decisivi della Strategia che devono essere opportunamente affrontati.

Le **Mainarde** mostrano alcune spiccate peculiarità di carattere naturalistico (la risorsa bosco) e culturale, che devono essere espresse a partire dall'individuazione delle potenzialità dei singoli filoni di sviluppo e dei servizi. Questi ultimi, infatti, pur essendo fortemente deficitari, riflettono alcuni elementi tipici di un'area interna di montagna. È il caso della scuola, dell'edilizia scolastica e della possibilità di reinventare gli spazi, l'offerta formativa e la formazione dei docenti.

Anche se meno della metà della popolazione è in comuni cintura, la presenza di un'Unione di Comuni (che interessa i 2/3 dei comuni dell'area, tutti al di sotto dei cinque mila abitanti) rappresenta un vantaggio in tema di *governance* locale. L'area esprime un'integrità in linea la Strategia Aree Interne, tuttavia è ancora poco sviluppata la visione strategica e il progetto necessita di essere meglio definito, negli obiettivi e nei contenuti.

**REGIONE MOLISE****SINTESI DEI LAVORI**

17 gennaio 2014

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

14 maggio 2014

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

11 giugno 2014

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

17 e 18 giugno 2014

Missione sul campo per incontrare i territori selezionati

OPEN KIT AREE INTERNE

	A. Caratteristiche principali	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
a.1	Numero comuni	33	12	13	14	109	4185	136	8092
a.2	di cui: Aree Interne	32	11	10	14	109	4185	109	4185
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	24	6	1	5	70	1825	70	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	35.803	21.347	13.367	20.572	191.689	13.328.750	313.660	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	35.059	19.897	8.302	20.572	191.689	13.328.750	191.689	13.328.750
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	26.504	10.952	558	3.520	102.687	4.496.328	102.687	4.496.328
a.7	di cui: Aree Interne %	97,9	93,2	62,1	100,0	100,0	100,0	61,1	22,4
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	74,0	51,3	4,2	17,1	53,6	33,7	32,7	7,6
a.9	Superficie totale in km2	1.071	486	324	420	3.719	180.538	4.461	302.073
a.10	Densità per km2	33,4	44,0	41,3	49,0	51,5	73,8	70,3	196,8

	B. Demografia	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	12,2	13,1	12,7	14,3	14,0	15,7	14,3	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	19,5	20,4	20,6	22,1	20,6	20,7	21,0	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	27,7	26,8	25,0	21,0	23,5	21,2	22,1	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	1,8	1,9	2,5	2,4	2,8	5,4	2,6	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-35,9	-27,2	-18,6	-9,5	-13,3	4,6	-1,9	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-10,4	-9,2	-4,8	-3,1	-3,7	2,3	-2,2	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	142,9	124,4	105,5	136,9	213,1	205,4	210,0	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
	Agricoltura								
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	32,9	49,9	14,7	34,0	46,5	39,0	44,3	42,6
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-31,6	-23,3	-60,7	-31,4	-21,5	-20,9	-22,9	-18,8
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-7,7	-10,7	-38,4	-10,9	-7,9	-3,0	-8,0	-2,5
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	9,6	10,2	7,4	15,0	10,1	10,4	9,7	9,8
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-38,5	-47,0	-28,0	-36,2	-38,6	-33,6	-37,5	-36,0
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	22,5	20,4	26,2	25,4	25,1	24,8	25,4	24,0
c.7	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	7,1	-22,0	-15,4	22,0	-2,1	-38,0	-4,0	-38,2
c.8	Pct superficie aree protette	0,9		12,4	2,8	1,6	13,5	1,5	10,4
c.9	Pct superficie forestale	45,0	27,2	65,2	48,3	32,9	41,5	34,8	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001								
c.10	Agricoltura	3,9	4,5	2,0	2,5	3,0	2,0	2,3	1,0
c.11	Industria agro-alimentare	0,8	0,9	0,3	4,9	1,5	1,0	1,4	1,0
c.12	Agro-alimentare totale	3,0	3,4	1,5	3,3	2,6	1,7	2,0	1,0
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011								
c.13	Agricoltura	4,1	4,4	2,1	2,7	3,1	2,1	2,3	1,0
c.14	Industria agro-alimentare	1,1	1,1	0,6	5,7	1,6	1,1	1,4	1,0
c.15	Agro-alimentare totale	3,1	3,3	1,7	3,6	2,6	1,8	2,0	1,0

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	1,8	2,5	1,9	1,8	3,1	10,1	3,1	11,2
	Economia								
	Indice di specializzazione (anno 2009)								
c.17	Attività manifatturiere	0,76	0,80	0,68	1,52	1,18	1,10	0,97	1,00
c.18	Energia, gas e acqua	1,12	0,20	0,68	0,51	0,72	0,92	0,96	1,00
c.19	Costruzioni	1,99	2,08	2,96	0,99	1,53	1,38	1,45	1,00
c.20	Commercio	1,21	1,23	0,86	0,89	1,02	1,02	1,03	1,00
c.21	Altri servizi	0,78	0,76	0,76	0,79	0,77	0,84	0,89	1,00
	Imprese (anno 2012-2013)								
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	117,6	122,3	85,7	114,7	118,6	102,6	111,8	101,6
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-0,1	-1,6	1,9	0,7	-0,6	-0,7	0,2	0,2
c.24	Percentuale di imprese straniere	4,1	5,4	7,9	5,3	5,2	6,2	5,5	8,2

	D. Digital divide (anno 2013)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	27,4	26,6	2,2	24,7	28,0	36,8	26,1	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps e non superiore a 30 mbps(capacità effettiva)	8,6	20,4	6,4	30,9	34,3	46,2	43,8	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	63,9	53,1	91,4	44,4	37,7	17,0	30,1	7,7
d.4	Digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	36,4	29,5	62,9	34,7	23,0	8,8	17,9	3,5

	E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
	Patrimonio culturale								
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	8	3	4	4	25	1740	34	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	8	0	1	2	14	595	20	1.474
e.3	Numero visitatori	60.323	6.542	15.072	22.652	113.389	13.167.570,0	142.539	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	29,7	0,0	29,9	6,8	21,1	50,4	17,8	52,8
	Numero visitatori per 1000 abitanti	1.684,9	306,5	1.127,6	1.101,1	591,5	987,9	454,4	1.748,0
	Turismo								
e.5	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	34,1	13,3	12,2	52,9	48,6	163,8	36,5	79,8

	F. Salute (anno 2012)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.961	1.317	-	2.607	2.901	2.469	5.628	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	177,7	171,6	177,4	193,7	176,9	167,8	178,5	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	394,4	334,9	415,6	453,4	376,6	391,4	390,6	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	561,0	649,5	472,0	651,7	492,7	583,9	543,6	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	2,6	2,3	6,8	2,9	2,7	4,0	3,2	3,0
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	8,2	8,1	7,6	4,4	8,6	11,1	7,5	10,5

	F. Salute (anno 2012)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	32	24	23	25	25	21,0	22	16
f.8	Numero medio di pazienti per medico (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)								
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento: massimale indicato per i pediatri = 800)								

	G. Accessibilità	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	51,3	37,1	29,2	35,7	43,3	42,3	37,8	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	52,6	36,7	26,0	33,0	36,9	37,3	37,0	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti).	Campobasso: 0,5 Isernia: 6,6 Totale: 7,1	Campobasso: 5,5 Isernia :0,2 Totale :5,6	Campobasso: 6,2 Totale: 6,2	Campobasso : 0,3 Isernia: 3,9 Totale : 4,1	Campobasso: 3,1 Isernia:2,0 Totale:5,1			

	G. Accessibilità	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	Campobasso: 0,49 Isernia: 6,61 Totale : 7,11	Campobasso: 5,47 Isernia : 0,16 Totale: 5,63	Campobasso: 6,18 Totale : 6,18	Campobasso : 0,25 Isernia: 3,87 Totale : 4,12	Campobasso:3 ,13 Isernia:1,97 Totale : 5,09			
	<u>Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)</u>								
g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento	Campobasso: 0,00% Isernia: 0,00%	Campobasso: 0,00%	Campobasso: 0,00%	Isernia: 0,00% Venafro: 5,15%	Bojano: 65,21% Campobasso0, 00% Isernia: 0,00%			
g.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento	Campobasso : 0,00% Isernia : 26,05%	Campobasso: 30,81%	Campobasso: 51,29%	Isernia: 67,17% Venafro: 53,11%	Bojano: 34,79% Campobasso: 84,04% Isernia : 66,09%			
g.7	<u>Intensità servizi ferroviari regionali:</u> numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.								

	G. Accessibilità	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
g.8	<u>Intensità servizi ferroviari regionali:</u> numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.								
	<u>Accessibilità al casello autostradale più vicino :</u>								
g.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento								
g.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento								
	<u>Accessibilità all'aeroporto (Comprehensive Network TEN-T) più vicino</u>								
g.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento								
	<u>Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino</u>								
g.12	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento								
g.13	Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	44,4	36,0	49,5	48,0	43,3	51,6	43,3	52,5

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	7,0	5,2	9,0	8,2	4,8	5,5	4,2	4,4
	SCUOLA PRIMARIA								
h.2	Numero di scuole	25	13	11	14	103	5.393	141	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	66,7	91,7	84,6	85,7	78,9	81,1	80,1	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	43,5	58,9	39,5	58,9	74,0	112,0	91,1	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	2,3	3,4	3,0	4,9	4,8	8,1	4,0	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,6	1,7	1,2	1,5	1,6	1,9	1,6	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	90,1	92,0	85,6	84,0	91,9	90,6	90,1	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	4,1	10,9	0,0	4,3	4,4	5,1	4,3	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	75,3	65,6	76,3	69,7	55,0	34,5	46,1	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	29,1	8,1	28,6	7,6	10,2	5,8	7,7	2,1
h.11	% classi a tempo pieno	8,1	16,1	14,3	0,0	8,1	22,2	7,3	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	13,1	14,1	12,2	11,7	14,1	9,7	13,2	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	70,1 (16,8)	67,2 (16,2)	75,2 (12,3)	71,9 (16,7)		71,3 (16,2)	71,3 (16,2)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	48,8 (18,4)	51,6 (17,2)	58,4 (14,2)	60,4 (16,7)		53,6 (17,6)	53,6 (17,6)	54,9 (17,8)
	SCUOLA SECONDARIA I grado								
h.15	Numero di scuole	16	9	5	7	62	2.867	84	8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	48,5	75,0	38,5	50,0	56,0	60,7	56,6	65,6

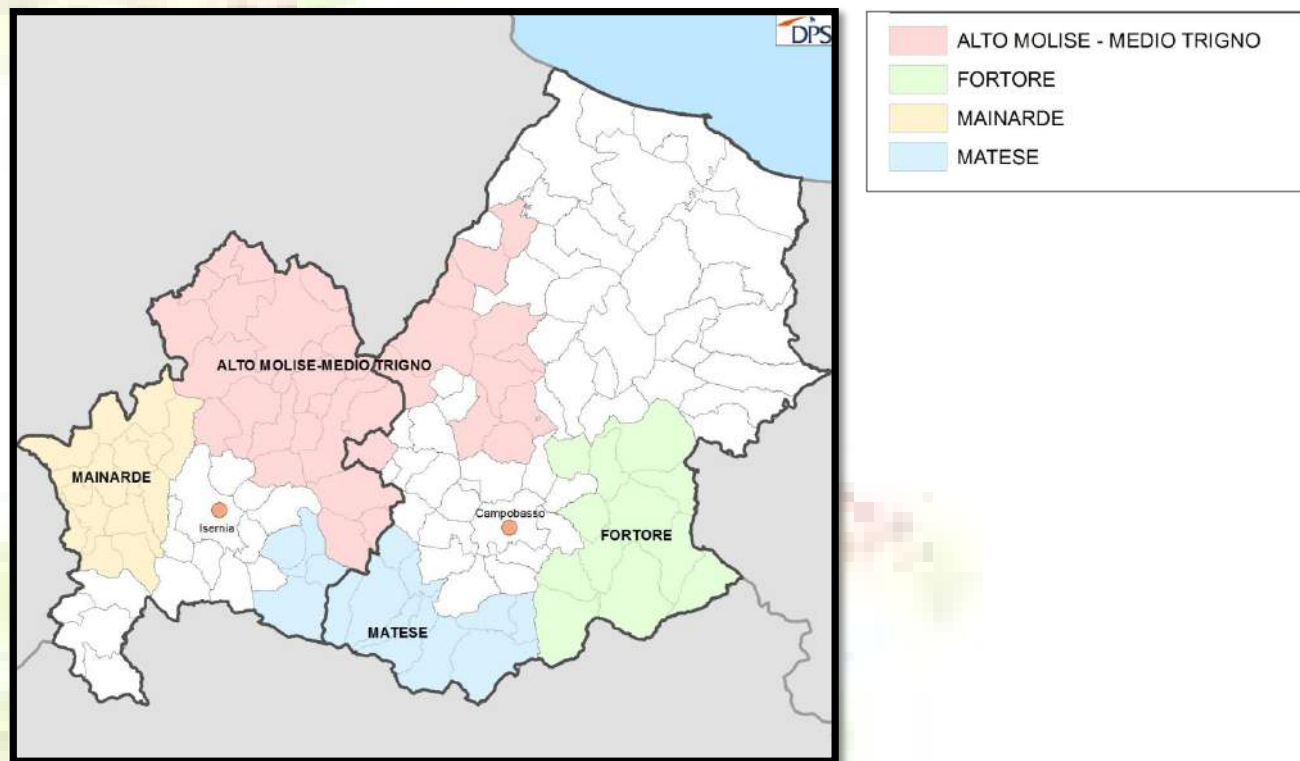
	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
h.17	N. medio alunni per scuola	51,6	57,8	47,2	76,9	83,2	134,2	102,8	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	2,5	3,1	7,6	3,5	5,2	7,9	4,8	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,8	1,4	3,5	2,2	1,7	2,2	1,8	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	80,2	90,6	76,7	78,0	87,4	86,6	84,7	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	8,9	7,5	7,1	13,0	7,4	8,6	5,8	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	49,2	47,1	40,0	41,9	33,4	18,4	26,7	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	0,0	17,6	0,0	0,0	2,0	28,3	1,3	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	50,4	39,2	54,3	32,4	32,9	23,7	25,3	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	72,4 (14,2)	71,9 (12)	67,4 (14,1)	69,8 (13,1)		69,7 (14,0)	71,4 (13,5)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	51,2 (15,8)	55,7 (12,6)	41,4 (13,9)	49,0 (15,1)		49,3 (17,1)	50,3 (16,4)	50,1 (17,5)
	SCUOLA SECONDARIA II grado								
h.27	Numero di scuole	5	2	-	2	25	1.709	46	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	9,1	8	-	7	11,0	16,6	11,8	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	105,8	122	-	235	250,3	259,2	330,4	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	2,5	3	-	2	3,5	4,8	2,7	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	67,4	76	-	66	47,4	43,5	44,1	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	10,3	5	-	9	7,7	8,7	6,1	6,8

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
h.33	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	46,0	34	-	19	27,1	22,7	19,3	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	58,8 (17,4)	n.d.		n.d.		59,5 (16,2)	60,6 (16,7)	61,6 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	37,4 (15,7)	n.d.		n.d.		38,5 (15,6)	39,6 (16)	41,3 (16,8)

	I. Associazionismo fra comuni (2013)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	4	3	8	8	39	1017	50	1881
i.2	% comuni in unione	12,1	25,0	61,5	57,1	35,8	24,3	36,8	23,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	0	0	0	0	0	1253	0	1680
i.4	% comuni in comunità montane	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,9	0,0	20,8
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		65,6	8,8	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		57,9	100,0	100,0

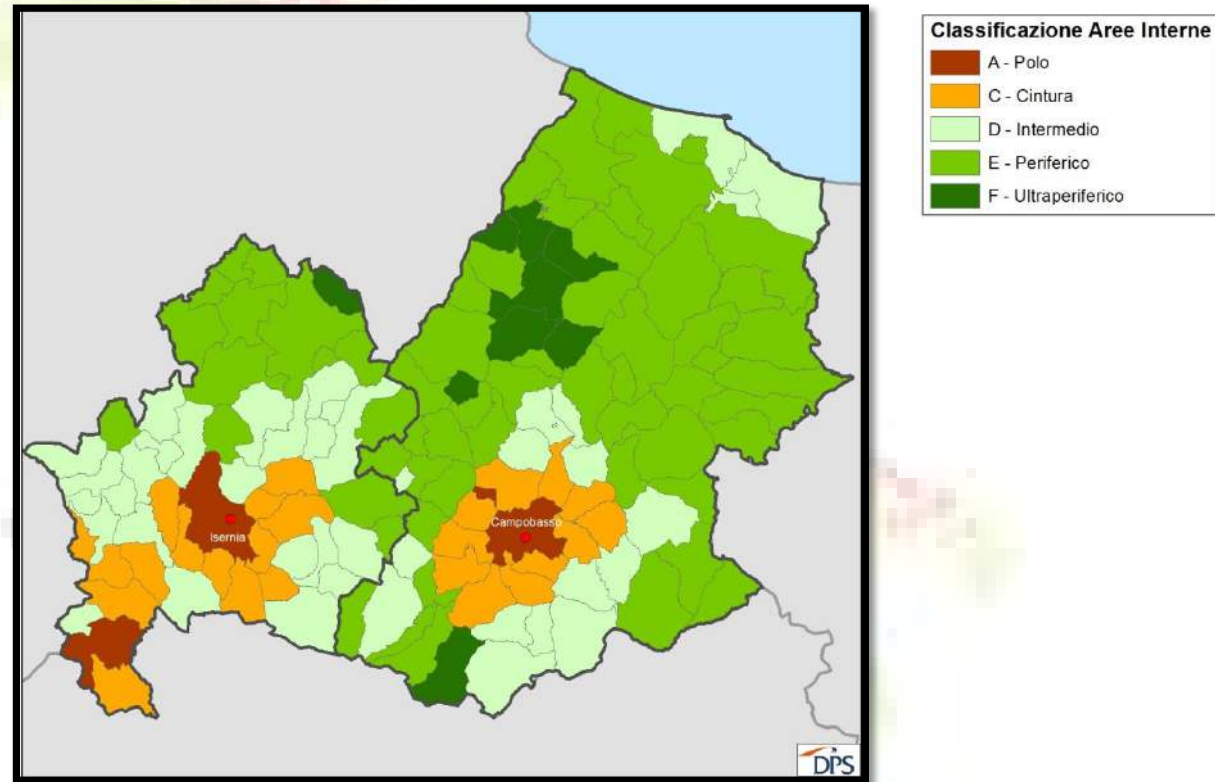
Regione Molise

Aree Interne



Regione Molise

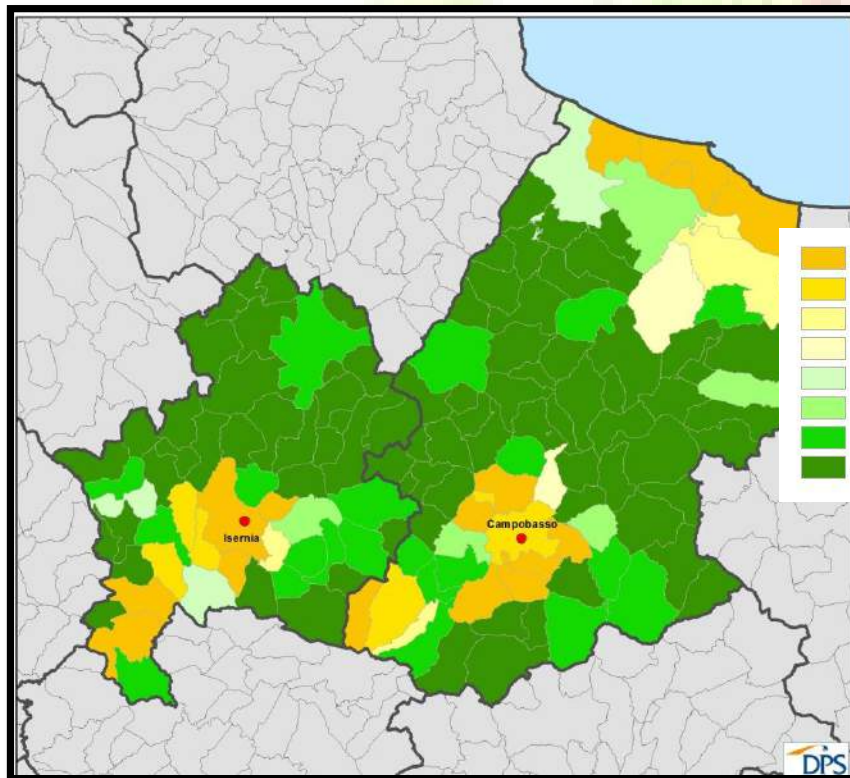
Classificazione 2014 del territorio



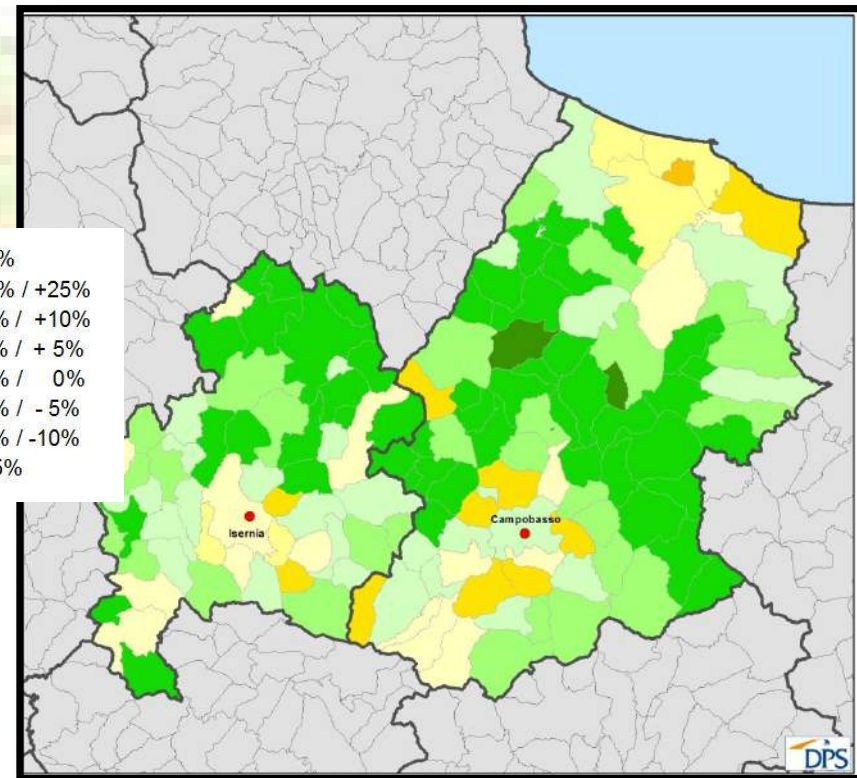
Molise

Variatione percentuale della popolazione²

Tra il 1971 e il 2011



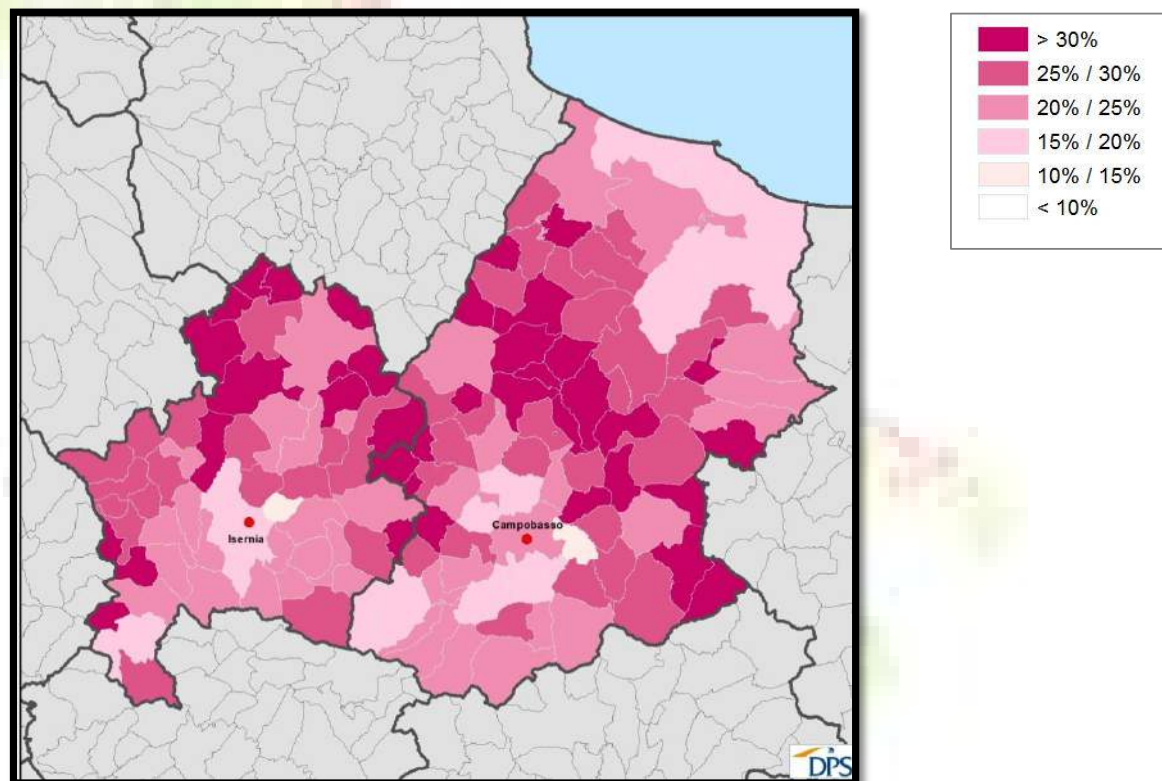
Tra il 2001 e il 2011



² Fonte: ISTAT – Censimenti della popolazione 1971, 2001 e 2011

Molise³

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011



³ Fonte: ISTAT – Censimento della popolazione 2011



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 26-03-2015

DELIBERAZIONE N. 141

OGGETTO: PIANO GARANZIA GIOVANI MOLISE – APPROVAZIONE CONVENZIONE CON LE PROVINCE DI CAMPOBASSO ED ISERNIA PER LE ATTIVITÀ DEI CENTRI PER L'IMPIEGO.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno ventisei del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Assente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal DIREZIONE AREA SECONDA.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore D'Area e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) del parere del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno della Giunta;

DELIBERA

- 1) il documento istruttorio e la conseguente proposta è parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) di approvare lo schema di protocollo di Intesa fra la Regione Molise, la Provincia di Campobasso, per le attività dei Centri per l'Impiego di Campobasso e Termoli, e la Provincia di Isernia per l'attività del Centro per l'impiego di Isernia per l'erogazione dei servizi di cui alle Misure 1-A Accoglienza e informazioni sul programma, 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento, e 1-C Orientamento specialistico o di II livello del PAR Molise;
- 3) di demandare al Direttore Generale dott. Pasquale Mauro Di Mirco di provvedere alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Convenzione;
- 4) di incaricare l'Agenzia Regionale Molise Lavoro alla gestione del presente protocollo d'Intesa.

Documento istruttorio

OGGETTO: Piano Garanzia Giovani Molise – approvazione convenzione con le Province di Campobasso ed Isernia per le attività dei Centri per l'impiego.

PREMESSO che:

- con Decisione della Commissione Europea C(2014) n.4969 dell'11 luglio 2014, in conformità con quanto previsto dall'art. 124 par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Consiglio, è stato approvato il Programma Operativo Nazionale (PON) Iniziativa Occupazione Giovani;
- il "Piano di attuazione italiana della Garanzia per i giovani" contenente i principi e i criteri del programma "Garanzia Giovani" è stato approvato il 29.10.2014;
- l'autorità di gestione del PON Iniziativa Occupazione Giovani è la Direzione Generale Politiche attive e Passive del Lavoro del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, mentre le Regioni assumono ai sensi dell' art. 123 comma 7 Reg. UE n. 1303/2013 il ruolo di Organismo Intermedio.

ACCERTATO che:

- la Regione Molise con D.G.R. n.178 del 13/05/2014 ha approvato lo schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Molise, e che la stessa è stata firmata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Molise in data 24/06/2014.
- la Regione Molise ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani in Molise con D.G.R. n. 311 in data 14/07/2014, che lo stesso è stato successivamente modificato con D.G.R. n. 660 del 2 dicembre 2014 e D.G.R. n.102 del 9.3.2015;

RILEVATO che con la suddetta D.G.R. n.660/2014 si è tra l'altro stabilito di:

- demandare all'ing. Massimo Pillarella di rappresentare la Regione Molise per l'attuazione del Piano di Garanzia Giovani, affidandogli ogni attività di relazione con gli organi governativi di livello centrale e di coordinamento ed organizzazione dei singoli interventi necessari all'attuazione del Piano stesso,
- a formalizzare all'Agenzia Regionale Molise Lavoro l'incarico di svolgere le attività legate alla gestione operativa del PO Garanzia Giovani Molise, sotto la direzione e coordinamento strategico del Responsabile Regionale della Programmazione, Direttore dell'Area Seconda ing. M. Pillarella, con impegno ad assicurare un costante flusso informativo di tutti i dati inerenti la gestione del PO Garanzia Giovani verso gli Uffici dell'Assessorato al Lavoro e i componenti la Cabina di Regia, per quanto previsto, in stretta relazione con i Centri per l'Impiego ed eventuali altri soggetti interessati;

ACCERTATO che la Regione ha scelto di avvalersi del sistema di contabilità e gestione IGRUE, il quale prevede che le regioni effettuano le liquidazioni tramite la Banca d'Italia;

CONDISERATO che il Piano regionale pur nella previsione di un forte raccordo operativo tra tutti i soggetti erogatori degli interventi (Cpl e altri soggetti pubblici e privati accreditati per la formazione e per l'erogazione dei servizi al lavoro) volto ad assicurare la copertura completa dei servizi erogabili e la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, individua nei Centri per l'Impiego (Cpl) delle Province, i soggetti in grado di attivarsi capillarmente sul territorio, capaci di mobilitare risorse professionali di eccellenza che hanno già maturato una notevole esperienza sui temi delle politiche attive del lavoro;

Evidenziato che:

- legge regionale n. 27/1999 che disciplina nella Regione Molise l'articolazione ed organizzazione dei Centri per l'Impiego, individua per la Provincia di Campobasso il Centro per l'Impiego di Campobasso e il Centro per l'Impiego di Termoli e per la Provincia di Isernia il Centro per l'Impiego di Isernia;
- lo schema di funzionamento del piano esecutivo della Garanzia Giovani per la Regione Molise, prevede il consolidamento di una rete integrata di servizi che operino in stretto raccordo con i servizi

pubblici identificati dai tre Centri per l'Impiego (Centro per l'Impiego di Campobasso, Centro per l'Impiego di Termoli, Centro per l'Impiego di Isernia);

- nell'ambito della rete integrata di sevizi, il servizio pubblico riveste il ruolo di collante tra i vari attori coinvolti nonché di garante, sia verso la rete di attori, che verso l'utente finale, dell'osservanza dei principi di correttezza, trasparenza e parità di trattamento nell'erogazione dei servizi e delle specifiche misure,

Rilevato che i servizi previsti dal Piano di Attuazione Regionale sopra citato, afferiscono alle seguenti Misure:

- 1-A Accoglienza e informazioni sul programma
- 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
- 1-C Orientamento specialistico o di II livello
- 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo
- 3 Accompagnamento al lavoro
- 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
- 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere
- 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
- 5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica
- 6 Servizio civile
- 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
- 9. Bonus occupazionale;

CONSIDERATO che in questa fase è prioritario regolamentare i rapporti tra Regione e le Province di Campobasso ed Isernia per le attività di cui alle schede 1-A Accoglienza e informazioni sul programma, 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento, e 1-C Orientamento specialistico o di II livello;

ACCERTATO che la remunerazione delle suindicate attività, attraverso l'utilizzo dei costi standard, è così disciplinata nel PAR Molise:

1. per 1-A Accoglienza e informazioni sul programma - l'erogazione dei servizi di accoglienza e prima informazione non prevede nessuna riconoscibilità economico,
2. per 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento – il servizio erogato sarà remunerato all'Unità di Costo Standard nazionale di 34 €/ora fino ad un massimo di 2 ore, per un valore massimo di € 234.600,00
3. per 1-C Orientamento specialistico o di II livello – il servizio sarà remunerato in base all'Unità di Costo Standard nazionali: servizi erogati con modalità one to one - costo standard ora/destinatario: € 35,50;

servizi erogati con modalità di gruppo (composizione del gruppo: da un minimo di 2 ad un massimo di 20 utenti) - costo standard ora/destinatario: € 15,00, per un valore massimo di € 588.800,00;

ACCERTATO che la regione Molise, con legge regionale 3 agosto 1999 n. 27 nel regolamentare il sistema integrato delle politiche attive del lavoro, ha attribuito "alle Province, nell'ambito del sistema regionale per l'impiego, le funzioni e i compiti di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo n. 469/1997 ...," (art. 4 LR 27/1999), ulteriormente specificando al successivo art. 17, comma 2, che "le Province, attraverso le strutture dei Centri per l'Impiego, erogano i servizi relativi alle funzioni ed ai compiti di cui all'art. 4. In particolare le Province attraverso tali strutture attivano: servizi di orientamento e informazione, con modalità di consulenza individuale o per piccoli gruppi, servizi di promozione all'inserimento lavorativo, attraverso la qualificazione della domanda e dell'offerta di lavoro, la promozione di attività formative, l'organizzazione in convenzione di attività stagistiche e la promozione di strumenti di incentivazione all'assunzione, servizi di orientamento e consulenza in chiave di prevenzione primaria, in collaborazione

con strutture scolastiche e di formazione professionale";

CONSIDERATO altresì che il ruolo dei Centri per l'Impiego per l'attuazione del PON IOG è riconosciuto e validato anche a livello nazionale (vedi tra l'altro l'art. 1 comma 429 della Legge Finanziaria per l'anno 2015);

CONSIDERATO che il principio dell'evidenza pubblica per l'affidamento di servizi non trova applicazione nel caso in esame in quanto i Centri per l'impiego sono chiamati allo svolgimento le suindicate attività in base ad un "diritto" di cui sono beneficiari in virtù delle precise disposizioni normative surrichiamate, più volte applicato nell'affidamento di servizi analoghi e quindi riconducibile a trasferimento di risorse;

EVIDENZIATO che per dare concretezza all'indirizzo di assicurare il raccordo operativo tra tutti i soggetti erogatori degli interventi, siano essi pubblici che privati, è opportuno e necessario riservare delle risorse da destinare anche agli altri operatori territoriali che potranno intervenire nell'erogazione di detti servizi, ipotizzando a riguardo il seguente riparto, che si fonda sempre su valori massimi da quantificare a risultato: alle Province per le attività svolte dai Centri per l'Impiego, complessivamente € 623.000,00 ed alle altre Agenzie del Territorio, € 200.000,00;

VERIFICATO che la copertura finanziaria della convenzione in oggetto trova regolare copertura nella disponibilità delle risorse assegnate alla regione Molise nell'ambito del PON IOG e nello specifico delle risorse attribuite alle Misure 1-A Accoglienza e informazioni sul programma, 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento, e 1-C Orientamento specialistico o di II livello di cui al PAR Molise;

ELABORATO lo schema di Protocollo d'Intesa;

DATO ATTO che lo stesso è stato sottoposto alle valutazioni preliminari del Ministero del lavoro ed è stato oggetto di condivisione giuste mail del 9 marzo 2015 e del 19 marzo 2015;

CONSIDERATO che ai sensi di quanto già disposto dalla delibera di Giunta regionale n. 660/214, responsabile della gestione del Piano Garanzia Giovani per il Molise è l'Agenzia Regionale Molise Lavoro;

RITENUTO di dover provvedere alla sua approvazione e sottoscrizione;

VISTI il regolamento (UE) n. 1303/2013, n. 1304/2013 e n. 1311/2013

VISTA la normativa nazionale e regionale in materia;

PROPONE

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare lo schema di protocollo di Intesa fra la Regione Molise e la Provincia di Campobasso, per le attività dei Centri per l'Impiego di Campobasso e Termoli, e la Provincia di Isernia per l'attività del Centro per l'impiego di Isernia, per l'erogazione dei servizi di cui alle Misure 1-A Accoglienza e informazioni sul programma, 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento, e 1-C Orientamento specialistico o di II livello del PAR Molise;
3. di demandare al Direttore Generale dott. Pasquale Mauro Di Mirco di provvedere alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Convenzione;
4. di incaricare l'Agenzia Regionale Molise Lavoro alla gestione del presente protocollo d'Intesa.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
MASSIMO PILLARELLA

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 26-03-2015

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 26-03-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **PETRAROIA MICHELE** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 26-03-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



Premessa

Il Programma “**Garanzia Giovani**” (Youth Guarantee) è il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile previsto dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013; in sinergia con questa Raccomandazione, l'Italia ha avviato il proprio Piano Nazionale, che prevede una strategia unitaria condivisa tra Stato, Regioni e altri soggetti pubblici e privati lavoro.

PATTO DI ATTIVAZIONE GARANZIA GIOVANI

Il sottoscritto, nato a.....il.....ricevuto l’informativa inerente le azioni previste per il Piano Regionale di Attuazione della Garanzia Giovani, realizzato dalla Regione Molise, di intesa con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con il supporto tecnico di Italia Lavoro S.p.A., dichiara di voler aderire presso il CPI di Campobasso al suddetto Piano Regionale.

Impegni del Centro per l’Impiego di Campobasso.:

- Prendere in carico l’utente supportandolo nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi, coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali dello stesso e condiviso;
- Effettuare un colloquio individuale volto a:
 - ricostruire il proprio profilo di esperienze personali, formative e professionali,
 - compilare/aggiornare e rilasciare la **Scheda Anagrafico Professionale (SAP)** ovvero il documento che contiene i dati anagrafici, la formazione scolastica, eventuali percorsi formativi ed esperienze lavorative;
 - effettuare un’analisi del profilo ed una valutazione del tipo di bisogno (*profiling*) sulla base di variabili quali: il genere, l’età, il titolo di studio posseduto, la cittadinanza, la condizione (status) lavorativa dell’anno precedente, il tipo di nucleo familiare, la Regione e la Provincia di residenza, etc,
 - determinare quindi il proprio livello di occupabilità o indice di distanza dal mercato del lavoro;
- Offrire orientamento professionale e consulenza per la definizione ed individuazione del percorso più idoneo in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Garanzia Giovani
- Fornire informazione orientativa sul mercato del lavoro in ambito locale, nell’area geografica di interesse, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili ed alle professioni maggiormente richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Ove ritenuto necessario, individuare eventuale ulteriori colloqui, individuali o collettivi (in forma di Laboratori) di Orientamento specialistico, utili per aiutare a sviluppare competenze utili alla ricerca attiva del lavoro (ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale, redazione ed invio del curriculum, etc.)
- Promuovere azioni volte a offrire una delle misure previste dal Piano di Attuazione Regionale
- Ove necessario, inserire il profilo nelle banche dati dei servizi IDO, per offrire opportunità di inserimento lavorativo, di accompagnamento al lavoro per iniziative all’uopo dedicate.
- Redigere un Piano di Azione Individuale concordato e condiviso.



Impegni del Giovane partecipante:

- Partecipare attivamente a tutte le iniziative previste: incontri individuali e di gruppo eventualmente individuate al termine del primo colloquio;
- Partecipare attivamente alla ricostruzione del profilo professionale, alla definizione del proprio Piano di Azione individuale;
- Mantenere costantemente aggiornato il Centro per l'Impiego di Campobasso rispetto alle seguenti informazioni:
 - variazioni dei recapiti telefonici ed e-mail
 - variazione dello status occupazionale;
 - eventuale attivazione di percorsi scolastici o formativi
 - eventuali vincoli/cambiamenti che potrebbero ostacolare l'adesione al Programma Garanzia Giovani
- Rispondere tempestivamente alle richieste di informazioni/sollecitazioni provenienti dagli operatori del CPI e inerenti l'adesione alla Garanzia Giovani.

Data _____

Firma _____

Firma del Responsabile CPI Campobasso o suo delegato _____

Il/La sottoscritto/a nato/a a il CF:
.....

Dichiara

- Di accettare quanto previsto dal presente Patto di Attivazione;
- Di autorizzare il Centro per l'Impiego di Campobasso al trattamento dei propri dati personali e professionali ed alla loro comunicazione ad imprese terze, ai sensi del decreto legislativo n.196/2003.

Data _____

Firma _____



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)**

__I__ sottoscritt __ Cognome _____ Nome _____
nat __ a _____ Prov. _____ il _____

Codice Fiscale

residente in _____ Prov. _____

Via _____ n. _____ C.A.P. _____,

Telefono _____ E-mail _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara che dal momento della registrazione al portale di Garanzia Giovani:

non è **è iscritt**__ a scuola o università;

non è **è iscritt**__ a corsi di formazione professionale, né sta svolgendo un tirocinio;

non è **è inoccupat/disoccupat**__ ai sensi del decreto legislativo n.181/2000;

è di nazionalità.....

se nazionalità straniera: è presente in Italia: fino a 12 mesi da 1 a 2 anni da 3 a 4 anni oltre 5 anni;

è in possesso del seguente titolo di studio (indicare l'ultimo titolo di studio conseguito)

_____;

la condizione occupazionale un anno prima era la seguente:

occupato disoccupato inoccupato studente altro inattivo

..I.. sottoscritt... si impegna a comunicare tempestivamente al CPI entro 5 giorni qualsiasi variazione rispetto a quanto sopra dichiarato.

..I.. sottoscritt__ **autorizza**, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, il trattamento dei dati forniti ai fini dell'espletamento delle procedure inerenti alla presente dichiarazione.





Lì, _____ **IL/LA DICHIARANTE** _____

Estremi del documento di identità _____ (allegato 1)





**SCHEDA RINUNCIA ADESIONE
“Garanzia Giovani Molise”
CPI _____**

Io sottoscritto/a _____ CF: _____

Nato/a a _____ () il _____ documento
di riconoscimento n. _____ rilasciato da _____
il _____

**DICHIARO DI RINUNCIARE ALLE AZIONI PREVISTE DAL “PIANO DI GARANZIA
GIOVANI MOLISE “per le seguenti motivazioni:**

(barrare una delle motivazioni indicate o scrivere la propria motivazione nella casella “altro”)

Mi sono trasferito/a in altra provincia o regione (specificare nuovo domicilio/residenza)

Ho problemi di salute

Sono impossibilitato/a per motivi familiari

Non mi soddisfano le azioni previste nel “Piano Garanzia Giovani Molise” (specificare la motivazione)

Altro (precisare i motivi)

Data

Firma





AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK - GARANZIA GIOVANI

Scheda colloquio del ___ / ___ / _____

Firma del Responsabile CPI Campobasso o suo delegato _____

DATI ANAGRAFICI

Cognome	Nome		
Codice fiscale	Data di nascita		
Luogo di nascita	Cittadinanza	Sesso <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F	
Cell.	e-mail		
Indice di Profiling:	DID		
STATO OCCUPAZIONALE:			
Inoccupato <input type="checkbox"/>		Disoccupato <input type="checkbox"/>	Inattivo <input type="checkbox"/>

SITUAZIONE FAMILIARE

	Professione
Padre	
Madre	
Coniuge/convivente	
N. figli	
Altre persone che vivono in casa	

PROFILO SOCIO-PROFESSIONALE

TARGET DI INTERVENTO

Giovani 15/17 con al massimo licenza media <input type="checkbox"/>	Disoccupati con dipl. di qualifica, scuola sec. sup. o laurea che non lavorano da meno di 6 mesi <input type="checkbox"/>
Giovani 18/29 con al massimo la licenza media <input type="checkbox"/>	Disoccupati 15/29 con dipl. di scuola sec. sup. o laurea che non lavorano da almeno di 6 mesi <input type="checkbox"/>





Giovani inattivi <input type="checkbox"/>	
Giovani alla ricerca del primo Impiego (inoccupati) <input type="checkbox"/>	Giovani in cerca di una ricoll. Lavorativa <input type="checkbox"/>

APPARTENENZA A CATEGORIE AGEVOLATE

Lista di Mobilità L.223/91 <input type="checkbox"/>	Mobilità in deroga <input type="checkbox"/>
Liste speciali L. 68/99 <input type="checkbox"/>	Invalidità.....% Altro:

TITOLI DI STUDIO

Obbligo all'istruzione	assolto <input type="checkbox"/>	non assolto <input type="checkbox"/>
Assolvimento diritto/dovere alla formazione	assolto <input type="checkbox"/>	non assolto <input type="checkbox"/>

Titolo di studio conseguito			
Voto	Data	Sede	Scuola/univ.

Titolo di studio conseguito			
Voto	Data	Sede	Scuola/univ.

ESPERIENZE FORMATIVE

Titolo del corso	Data	Durata
certificazione competenze <input type="checkbox"/>	frequenza <input type="checkbox"/>	qualifica professionale <input type="checkbox"/>
specializzazione <input type="checkbox"/>		
Ente Formativo		
Stage/azienda		

Titolo del corso	Data	Durata
certificazione competenze <input type="checkbox"/>	frequenza <input type="checkbox"/>	qualifica professionale <input type="checkbox"/>
specializzazione <input type="checkbox"/>		





Ente Formativo

Stage/azienda

ISCRIZIONE Albo/ordine:

CONOSCENZE INFORMATICHE

Tipo di conoscenza			
Pacchetto Office	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>
Word	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>
Excel	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>
PowerPoint	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>
Internet Explorer/posta elettronica	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>
	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>
	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>

CONOSCENZE LINGUISTICHE

Tipo di conoscenza			
	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>
	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>
	basso <input type="checkbox"/>	medio <input type="checkbox"/>	alto <input type="checkbox"/>

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Datore di lavoro (ragione sociale):		
Settore Economico:	Sede di Lavoro:	
Tipologia contrattuale:	Durata contratto: dal	al
Profilo ricoperto:		
Descrizione attività, principali mansioni e responsabilità		





--

Datore di lavoro (ragione sociale):	
Settore Economico:	Sede di Lavoro:
Tipologia contrattuale:	Durata contratto: dal al
Profilo ricoperto:	
Descrizione attività, principali mansioni e responsabilità	

COMPETENZE INFORMALI SIGNIFICATIVE





Ruolo ricoperto/attività svolta:

P.A.I. - PIANO DI AZIONE INDIVIDUALE

CANDIDATURE

Professione desiderata _____

Le caratteristiche del candidato e le sue aspettative sono coerenti con la professione desiderata?

SI

PARZIALMENTE

NO

Se si è barrato PARZIALMENTE / NO evidenziare gli elementi di disallineamento tra il profilo professionale e le caratteristiche del candidato :



Professione desiderata _____

Le caratteristiche del candidato e le sue aspettative sono coerenti con la professione desiderata?

SI PARZIALMENTE NO

Se si è barrato PARZIALMENTE / NO evidenziare gli elementi di disallineamento tra il profilo professionale e le caratteristiche del candidato :

INTERESSE VERSO PERCORSI FORMATIVI

Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Specificare percorso:		

MODALITA' PER LA RICERCA ATTIVA DI LAVORO

	Già in essere	Consigliate		Già in essere	Consigliate
Centro per l'impiego	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riviste, quotidiani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Agenzia di sommin.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Passaparola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E-recruiting	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Canali informali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cliclavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DISPONIBILITA'

Interesse	basso	medio	alto	Interesse	basso	medio	alto
Serv. Civ. Soc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Apprendistato I	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Serv. Civ. Amb.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Apprendistato II	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Serv. Civ. Turismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Apprendistato III	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Serv. Civ. Cultura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tirocinio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tempo determinato	<input type="checkbox"/>
Tempo indeterminato	<input type="checkbox"/>
Somministrazione di lavoro	<input type="checkbox"/>



MOBILITA' GEOGRAFICA

PATENTE

SI indicare la tipologia (es. A, B, C, K...): _____ NO

Mezzo di trasporto posseduto:

Disponibilità trasferte: SI NO

Comune di Termoli	<input type="checkbox"/>	Italia	<input type="checkbox"/>
Solo entro 50 km	<input type="checkbox"/>	Europa	<input type="checkbox"/>
Provincia di	<input type="checkbox"/>	Altro:	
Regione	<input type="checkbox"/>		

INTERESSE A FORME DI AUTOIMPIEGO

Basso	<input type="checkbox"/>	Medio	<input type="checkbox"/>	Alto	<input type="checkbox"/>
Idea Imprenditoriale:					

Necessità di servizi aggiuntivi (servizi sociali, mediatore culturale, ecc)

.....

PERCORSO CONCORDATO:

- Colloqui individuali di orientamento di II livello:

- o Obiettivo professionale in data.....
- o Colloquio IDO in data.....
- o Autoimpiego in data.....
- o Redazione / revisione CV in data.....
- o Contrattualistica / incentivi all'assunzione in data.....





- Mercato del lavoro locale in data.....
- Eures / Eurodesk in data.....
- Bilancio di competenze / di prossimità in data.....

- Laboratori collettivi di orientamento:

- TRAL (cv e lettera di presentazione) in data
- TRAL (colloquio di lavoro) in data
- TRAL (reclutamento on-line) in data
- Autoimpiego in data
- Contrattualistica / incentivi all'assunzione in data
- Mercato del lavoro locale in data
- Eures / Eurodesk in data.....

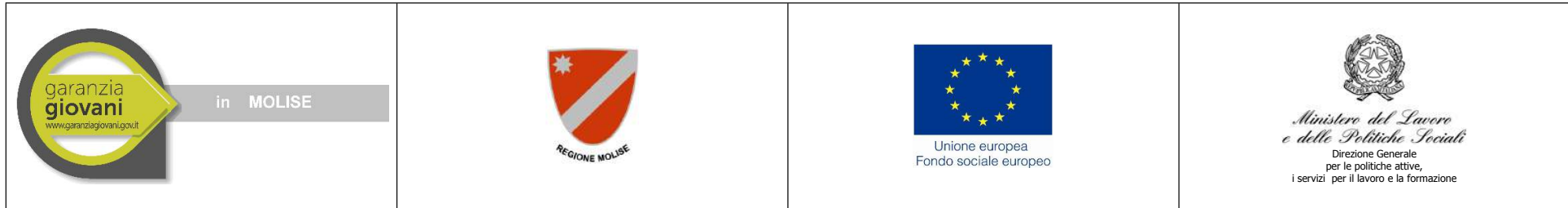
- Accompagnamento al lavoro in data

_____, __ / __ / _____

Firma Utente _____

**Firma del Responsabile del
Centro per l'Impiego di Termoli** _____





SCHEDA ATTIVITA' INDIVIDUALE "Garanzia Giovani Molise"
CPI _____

Cognome e Nome utente: _____ **Codice SAP:** _____ **CF:** _____

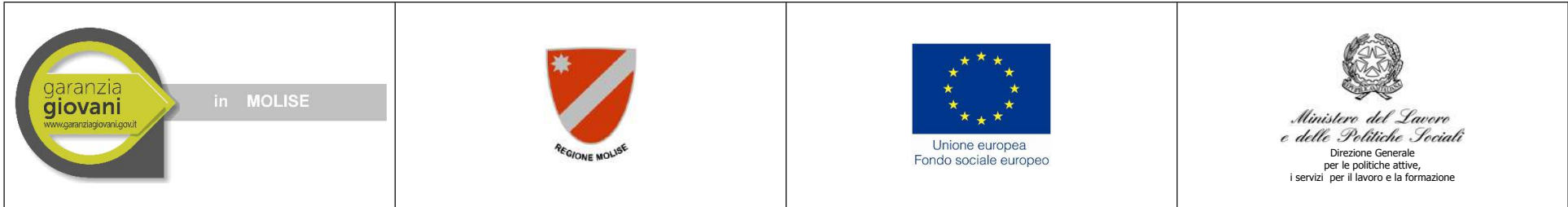
La presente scheda è relativa alle attività erogate al giovane previste da Misura 1B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa).

DATA	ORA inizio	ORA FINE	DURATA (in minuti)	OPERATORE	ATTIVITÀ	FIRMA UTENTE



Firma del Responsabile dei Centri per l'Impiego





SCHEDA ATTIVITA' INDIVIDUALE "Garanzia Giovani Molise"
CPI _____

Cognome e Nome utente: _____ **Codice SAP:** _____ **CF:** _____

La presente scheda è relativa alle attività erogate al giovane previste da Misura 1C Orientamento specialistico o di II livello

DATA	ORA inizio	ORA FINE	DURATA (in minuti)	OPERATORE	Specificare si trattasi di orientamento Individuale o Collettivo	FIRMA UTENTE



Firma del Responsabile del Centro per l'Impiego



GARANZIA GIOVANI - PATTO DI SERVIZIO AZIENDE

TRA

SERVIZIO INCONTRO DOMANDA OFFERTA DI LAVORO

E

AZIENDA :

DATA:

PREMESSA

Il Servizio di Incontro Domanda Offerta di lavoro (di seguito denominato IDO) ha come obiettivo principale l' inserimento lavorativo di candidati inoccupati/disoccupati/occupati in cerca di altra occupazione in linea con la richiesta professionale dell'azienda

La sottoscrizione del presente accordo gratuito regola i rapporti tra il Servizio IDO e l'azienda ed è **condizione fondamentale** per attivare l'azione di reclutamento e preselezione

IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE E SERVIZI OFFERTI

- A. Consulenza per l'analisi e descrizione del profilo richiesto
- B. Attività di reclutamento e preselezione dei candidati in linea con il profilo professionale e le disponibilità richieste
- C. Inoltro della rosa dei candidati entro 3 giorni dalla ricezione della richiesta
- D. Possibilità di effettuare i colloqui presso gli spazi del CPI di Campobasso

IMPEGNI DELL'AZIENDA

- A. Comunicazione, in tempi ragionevoli, degli esiti dei colloqui di selezione e l'eventuale assunzione del/dei candidato/i preselezionati dal Servizio IDO
- B. Aggiornamento sull'eventuale modifica dei requisiti professionali e/o contrattuali indicati nella richiesta

Azienda _____

Operatore Servizio IDO _____



GARANZIA GIOVANI MODELLO RICHIESTA di PERSONALE

Informazione sul servizio IDO: Portale web Servizio Accounting Operatori CPI Altro

▲ **AZIENDA** Partita IVA

Settore di attività Nr. dipendenti

Sede legale Città

Telefono Fax E.mail

Referente aziendale.....Recapiti Referente aziendale.....

Sede di lavoro

↘ **PROFILO RICHIESTO** Nr. Unità Esperienza: SI NO

Descrizione della mansione

Macchine/impianti/tecnologie da utilizzare

↘ REQUISITI DEL CANDIDATO

Età Minima Età massima Preferibile sesso: F M

Preferibile località di provenienza del lavoratore

Titolo di studio

Lingue straniere

Grado di conoscenza: sufficiente buono ottimo

Conoscenze informatiche

Grado di conoscenza: sufficiente buono ottimo

Patente Automunito SI NO

↘ AGEVOLAZIONI ASSUNZIONE

Disoccupato da oltre 24 mesi (L. 407/90) Preferibile Indispensabile

Mobilità (L. 223/91) Preferibile Indispensabile

↘ CONDIZIONI CONTRATTUALI

Contratto a tempo indeterminato

Contratto a tempo determinato (specificare la durata)

Collaborazione a progetto

Contratto di apprendistato

Tirocinio Altro

Orario di lavoro full-time turni

part-time notturno

mattina/pomeriggio: dalle ore _____ alle ore _____ Disponibilità su weekend: SI NO

Autorizzo la pubblicazione sul sito internet della Provincia di Campobasso

Autorizzo la diffusione a mezzo stampa

Invio di Curriculum Vitae ai fini valutativi

DIFFUSIONE DATI AZIENDALI: RISERVATA PUBBLICA

Data _____ Timbro e firma _____

SCADENZA OFFERTA DI LAVORO _____

Ai sensi della legge 125/1991 le richieste di lavoro si intendono riferite a candidati di entrambi i sessi.

Ai sensi della legge 196/2003 mi impegno ad utilizzare i dati personali forniti dal Centro per l'Impiego esclusivamente per la copertura delle figure professionali all'interno dell'azienda da me rappresentata. Assicura inoltre che l'eventuale assunzione sarà effettuata nel rispetto del C.C.N.L. di categoria e delle vigenti leggi in materia. L'azienda si impegna altresì a comunicare al centro per l'impiego l'esito delle selezioni effettuate.



Piano operativo Regionale
Garanzia Giovani Regione Molise
2014 – 2015

**INDIRIZZI OPERATIVI PER I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA
REGIONE MOLISE**

**Indirizzi operativi relativi ai processi di servizio per i destinatari del programma
esecutivo regionale "Garanzia Giovani"**

Indice

PROGRAMMA ESECUTIVO REGIONALE “GARANZIA GIOVANI”: INDIRIZZI OPERATIVI SUL PROCESSO DI EROGAZIONE DEI SERVIZI	2
1. ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE	4
1.1. Segmentazione e dimensionamento del bacino	4
1.2. Pianificazione e organizzazione dei servizi	4
2. EROGAZIONE DEI SERVIZI	6
2.1. Accoglienza e informazione	6
2.2. Accesso alla Garanzia (accoglienza, presa in carico, profiling e orientamento - scheda 1b) (Riconoscimento del costo a processo: 34 euro/h. - max 2 ore)	6
2.2.1. Sottoscrizione della DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) – Sottoscrizione del Patto di Attivazione.....	7
2.2.2. Compilazione/aggiornamento della Scheda Anagrafico-Professionale della Garanzia Giovani	8
2.2.3. Profiling	9
2.2.4. Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane	10
2.2.5. Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali	11
2.3. Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio- professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee (Riconoscimento del costo a processo: 34 euro/h. - max 8 ore per colloqui individuali e 15 euro/h – max 8 ore per i colloqui collettivi)	14
2.3.1. Azioni di orientamento consulenziale o di secondo livello	14
2.3.2. Azioni di accompagnamento al lavoro mediante azioni di scouting e incrocio tra domanda ed offerta di lavoro e monitoraggio delle attività	16

PROGRAMMA ESECUTIVO REGIONALE “GARANZIA GIOVANI”: INDIRIZZI OPERATIVI SUL PROCESSO DI EROGAZIONE DEI SERVIZI

Premesse metodologiche

Il presente documento descrive metodologicamente le attività che saranno realizzate nell’ambito del programma esecutivo regionale “Garanzia Giovani” da parte dei Centri per l’Impiego della Regione Molise, quali soggetti preposti all’erogazione dei relativi servizi.

Si fa riferimento, nello specifico:

- alle attività propedeutiche alla presa in carico dei giovani: messa in disponibilità dei dati dei giovani iscritti, destinatari del programma “Garanzia Giovani” (le cui attività sono di competenza della Regione Molise);
- alla pianificazione e organizzazione dei servizi (le cui attività sono di competenza dei Centri per l’Impiego della Regione Molise);
- all’erogazione del servizio di Accoglienza e Informazione (le cui attività sono di competenza dei Centri per l’Impiego della Regione Molise);
- all’erogazione del servizio di Accesso alla Garanzia (accoglienza, presa in carico, profilazione, azioni di orientamento di primo livello, azioni di orientamento di secondo livello e azioni di accompagnamento al lavoro che prevedono azioni di scouting per la ricerca di una occupazione).

La presente sezione sarà successivamente integrata con le attività necessarie alla erogazione degli ulteriori servizi previsti dal Piano di Attuazione Regionale e al conseguimento di uno degli esiti previsti dalla Garanzia Giovani.

Nell’identificazione delle attività che compongono il processo descritto si è fatto riferimento ad una impostazione metodologica funzionale alla valorizzazione del ruolo e delle competenze dei servizi pubblici per l’impiego.

Le singole fasi erogate dai Centri per l’Impiego saranno sinteticamente definite nel presente documento, prevedendo una descrizione sintetica dell’attività erogata nei confronti del giovane destinatario del programma “Garanzia Giovani”, l’individuazione degli output offerti e degli strumenti utilizzati al fine di privilegiare l’erogazione di un servizio funzionale alle esigenze del giovane.

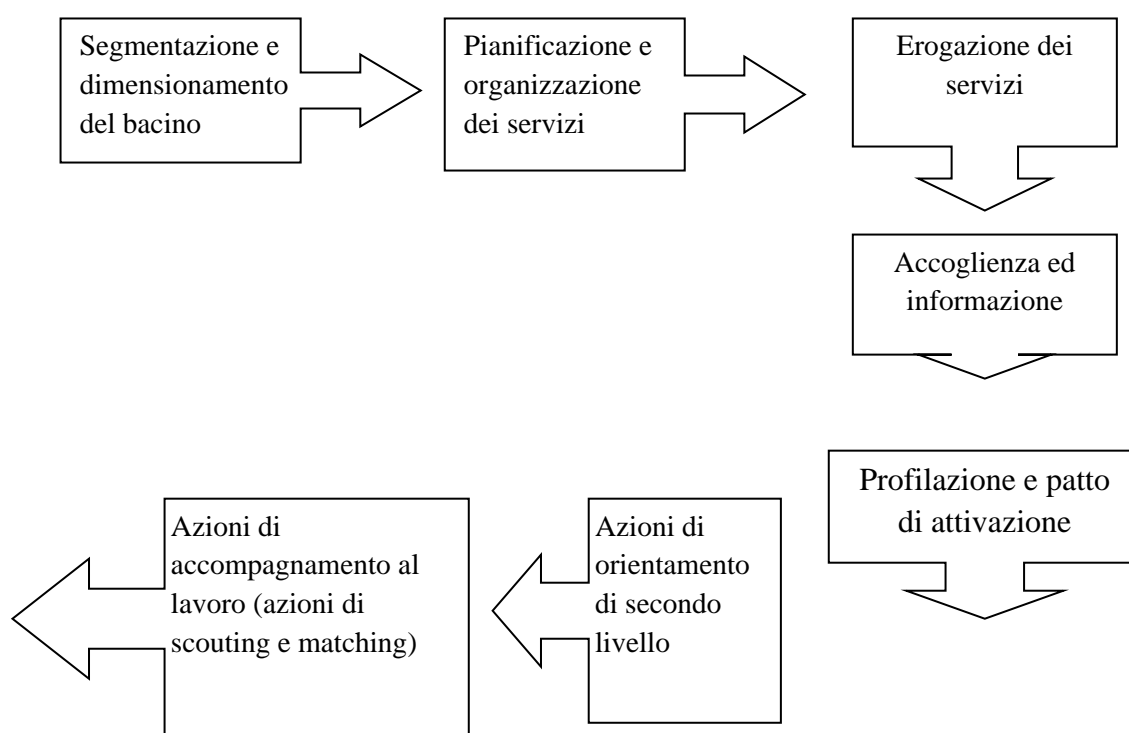
L’individuazione degli strumenti utilizzati nelle singole fasi dei processi di servizio, allegati al presente documento, garantirà il corretto monitoraggio dei servizi erogati

nei confronti dei destinatari, ricadenti nell'ambito del progetto esecutivo regionale "Garanzia Giovani".

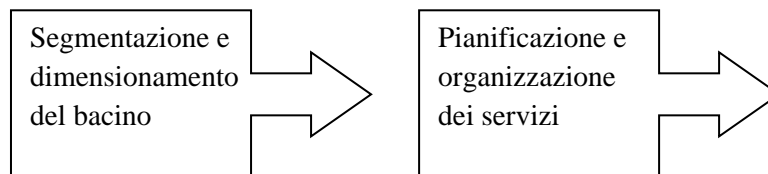
Sia per la realizzazione delle attività propedeutiche che in fase di erogazione dei servizi ci si avvarrà dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro.

Per ciascuna attività prevista, gli operatori di Italia Lavoro, coordinati dai dirigenti provinciali, responsabili dei servizi per il lavoro e dai responsabili dei Centri per l'Impiego, garantiranno il necessario supporto agli operatori dei Centri per l'Impiego attraverso:

- l'assistenza sull'esecuzione delle istruzioni operative regionali;
- l'affiancamento on the job, sia per le attività di back office che in fase di erogazione dei servizi;
- la messa in disponibilità del "kit metodologico", appositamente profilato per il target e il territorio di riferimento, composto da istruzioni operative e strumenti per ciascuna delle fasi e sottofasi del processo descritto;
- l'assistenza nel raccordo fra Regione e Centri per l'Impiego, ai fini della risoluzione delle eventuali criticità.



1. ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE



1.1. Segmentazione e dimensionamento del bacino

La Regione Molise mediante il supporto dell'assistenza tecnica dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro assegna ogni settimana a ciascun Centro per l'Impiego (Campobasso, Termoli e Isernia) i nominativi dei giovani che hanno aderito al Programma "Garanzia Giovani" per la Regione Molise mettendoli in disponibilità dei Centri per l'Impiego sul portale ClicLavoro, nella sezione dedicata alla Garanzia Giovani, individuando quale criterio di assegnazione quello prioritario dell'iscrizione nell'elenco anagrafico e professionale in uno dei predetti Centri per l'Impiego e come criterio sussidiario quello di vicinanza territoriale al CPI di destinazione, da applicare soprattutto per i non residenti nella regione Molise.

I Centri per l'Impiego accedono al sistema informativo di Garanzia Giovani utilizzando le credenziali di accesso a ClicLavoro, svolgendo le seguenti attività:

- visualizzano la data di iscrizione ed il codice fiscale dei nominativi loro assegnati dall'Agenzia Regionale Molise Lavoro;
- effettuano la ricerca della Scheda Anagrafico-Professionale (SAP) del giovane, inserendo il Codice fiscale dell'utente;
- recuperano dalla SAP di Cliclavoro i dati di ciascun giovane tra cui l'indirizzo email e/o il numero di telefono da questi indicato in fase di adesione alla Garanzia Giovani e verificano la regione di residenza;
- suddividono i nominativi tra residenti nella regione Molise e residenti in altre regioni.

1.2. Pianificazione e organizzazione dei servizi

In riferimento ai due gruppi (residenti e non residenti), l'operatore del Centro per l'Impiego svolge le seguenti attività:

- Per i giovani residenti nella Regione Molise:

- elabora per gli iscritti in ciascuna settimana il calendario dei colloqui individuali, tenendo conto che il giovane deve essere contattato nei 60 giorni dalla data di iscrizione al Portale Garanzia Giovani;
- identifica il numero di operatori necessario alla erogazione del colloquio nei tempi definiti;
- convoca tramite e-mail i giovani iscritti, utilizzando gli indirizzi di posta elettronica dedicati (sportellogiovani.cb@provincia.campobasso.it, sportellogiovani.te@provincia.campobasso.it, sportellogiovaniis@provincia.isernia.it), sulla base del calendario di colloqui già definito.

Per non perdere la priorità cronologica acquisita, il giovane dovrà dare conferma della ricezione del messaggio, rispondendo alla e-mail del Centro per l'Impiego entro 5 giorni, confermando l'appuntamento proposto o prospettando e concordando, anche telefonicamente, una data alternativa.

Ove il Centro per l'Impiego non riceva la sopra indicata e-mail di conferma, potrà procedere, rispettando il rinnovato ordine cronologico, nella ricerca del contatto con l'utente attraverso le linee telefoniche che lo stesso avrà indicato in fase di registrazione.

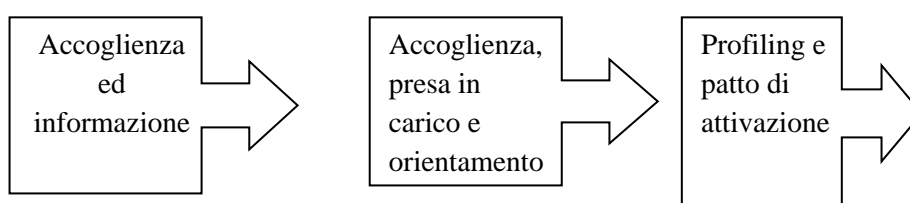
Qualora non si riuscisse a concordare un nuovo appuntamento, il CPI invierà una nuova e-mail di convocazione alla quale il giovane dovrà rispondere entro 3 giorni pena la cancellazione dagli elenchi di adesione al programma Garanzia Giovani della regione Molise.

Decorso il termine di 3 giorni si provvederà ad annullare la dichiarazione di adesione al programma "Garanzia Giovani" per la Regione Molise, ai sensi dell'art. 2.2. della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, avente ad oggetto "riscontro ai quesiti relativi all'attuazione della YEI".

- giovani residenti in altre regioni:
- invia una e-mail per invitare il giovane a confermare l'interesse a perfezionare la sua iscrizione al programma Garanzia Giovani presso uno dei Centri per l'Impiego della regione Molise;
- in caso di conferma il Centro per l'Impiego provvederà ad inserirlo nel calendario dei colloqui;

- ove il Centro per l'Impiego non riceva la sopra indicata e-mail di conferma entro 5 giorni, si potrà inviare una nuova e-mail comunicando al giovane la possibile decadenza dal progetto per la regione Molise.
- Decorso il periodo di 5 giorni l'operatore del Centro per l'impiego provvede ad annullare la dichiarazione di adesione al programma "Garanzia Giovani" per la Regione Molise, ai sensi dell'art. 2.2. della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, avente ad oggetto "riscontro ai quesiti relativi all'attuazione della YEI".

2. EROGAZIONE DEI SERVIZI



2.1. Accoglienza e informazione

(Nessun riconoscimento economico previsto)

Il servizio ha lo scopo di facilitare e sostenere il giovane nell'acquisizione di informazioni utili a valutare la partecipazione al Programma YG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili erogati dai Centri per l'Impiego e dagli organismi preposti in materia di lavoro, formazione ed educazione.

L'operatore fornisce al giovane informazioni su: Programma YG, servizi e misure rese disponibili dal Piano di Attuazione Regionale, rete dei servizi competenti, modalità di accesso e di fruizione dei servizi e delle misure.

L'operatore, ove necessario, potrà dare supporto alla registrazione del giovane al portale www.garanziagiovani.gov.it.

2.2. Accesso alla Garanzia (accoglienza, presa in carico, profiling e orientamento - scheda 1b) (Riconoscimento del costo a processo: 34 euro/h. - max 2 ore)

Il servizio ha lo scopo di sostenere il giovane nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi dalla stipula del Patto di Attivazione, un'opportunità fra quelle previste dalla Garanzia Giovani: contratto di lavoro, contratto di apprendistato di I e III livello, tirocinio, formazione, servizio civile, autoimprenditorialità e autoimpiego.

Il percorso individuale dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (*profiling*) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di attivazione) e con l'identificazione del percorso da realizzare (Piano d'Azione Individuale).

2.2.1. Sottoscrizione della DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) – Sottoscrizione del Patto di Attivazione

L'operatore accedendo al sistema informativo in uso presso il Centro per l'Impiego:

- verifica che il giovane abbia rilasciato la DID, presso il Centro per l'Impiego di riferimento, in caso negativo, provvede alla sua acquisizione;
- verifica lo status del giovane ai sensi del D.Lgs. n. 181/00 (inoccupato/disoccupato);
- acquisisce la dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00 (in cui autocertifica il possesso o meno dei seguenti requisiti: *studente/non studente, nazionalità (se di nazionalità estera da quanto tempo risiede in Italia), condizione occupazionale un anno prima, titolo di studio;*

Rilevata la presenza dei requisiti prescritti, l'operatore acquisisce la volontà del giovane di proseguire nel percorso e:

- in caso positivo, prosegue con il successivo incontro;
- in caso negativo registra la decisione del giovane di non proseguire (utilizzando il Modulo di Rinuncia allegato al presente documento).

In riferimento alla sottoscrizione della DID, l'operatore dovrà attenersi ai seguenti criteri (nota MLPS del 23 maggio 2014):

- minori in obbligo scolastico (ragazzi che non hanno terminato la frequenza dei primi due anni del secondo ciclo di istruzione o che non abbiano compiuto 17 anni di età): non deve essere richiesta la dichiarazione di disponibilità al lavoro. Le azioni previste devono tendere esclusivamente al completamento dell'obbligo scolastico;

- minori in obbligo formativo (ragazzi fino a 18 anni che non abbiano assolto l'obbligo scolastico): trattandosi di soggetti in diritto-dovere di istruzione e formazione, che debbono essere reinseriti in percorsi di istruzione e formazione, si ritiene che tali soggetti non debbano rilasciare la DID ai servizi competenti, se non ai fini dell'accesso all'apprendistato di I livello;
- fascia di età 19-29 anni: si ritiene che tali soggetti debbano essere trattati dai servizi competenti secondo le ordinarie disposizioni del D.Lgs. n. 181/2000 e s.m.i., come soggetti privi di lavoro e immediatamente disponibili all'occupazione, per cui si rende necessario il rilascio da parte dei giovani di una DID prima della sottoscrizione dal Patto di servizio.

Conclusa la prima fase di verifica dei requisiti richiesti per l'accesso al Programma Garanzia Giovani, l'operatore:

- illustra al giovane le finalità del Patto di Attivazione, i suoi contenuti, gli impegni reciproci che con esso si vanno ad assumere e fornisce tutte le informazioni utili ad una adeguata assunzione di responsabilità da parte del giovane nei confronti del percorso definito.

Infine l'operatore provvederà a compilare, stampare, sottoscrivere e far sottoscrivere il Patto di Attivazione.

Strumenti utilizzati:

- **Patto di attivazione Garanzia Giovani (allegato n. 1)**, sottoscritto tra il responsabile del Centro per l'Impiego o suo delegato e l'utente;
- **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato n. 2)**, sottoscritto dall'utente;
- **Dichiarazione di rinuncia (allegato n. 3)**, sottoscritto dall'utente;

2.2.2. Compilazione/aggiornamento della Scheda Anagrafico-Professionale della Garanzia Giovani

Di seguito si riportano le attività che svolge l'operatore:

- accede al sistema informativo di Garanzia Giovani, utilizzando le credenziali di accesso a ClicLavoro;

- effettua la ricerca della Scheda Anagrafico-Professionale (SAP) del giovane, inserendo il Codice fiscale dell'utente;
- compila la Scheda Anagrafica Professionale (SAP), a partire dai dati già rilasciati dal giovane in fase di iscrizione ed, eventualmente, la integra con le informazioni presenti sul sistema informativo provinciale in uso presso il Centro per l'Impiego o con le informazioni riportate sulla documentazione rilasciata dal Centro per l'Impiego di riferimento.

2.2.3. Profiling

L'attività ha l'obiettivo di identificare il cosiddetto "Indice di Svantaggio" (ossia distanza dal mercato del lavoro) del giovane, necessario ai fini della identificazione della intensità di aiuto da garantirgli per il raggiungimento di uno degli esiti previsti.

Gli operatori dei CPI avranno a disposizione una sezione denominata "*Profiling GG*" in cui sarà presente un *form web*. L'operatore inserirà come primo campo il codice fiscale del giovane. Il sistema verificherà la presenza o meno di un "Indice di Svantaggio" precedentemente calcolato. Nel caso in cui l'indice esiste, il sistema restituirà il valore, unitamente alla data di calcolo, fermo restando che l'operatore potrà comunque ricalcolarlo qualora ne ricorrano le esigenze. Se l'indice non è mai stato calcolato, l'operatore avrà a disposizione i seguenti campi di inserimento, da compilare secondo le seguenti modalità:

DENOMINAZIONE CAMPO	INFORMAZIONI DA INSERIRE
Presenza in Italia	<p>Valorizzare uno dei seguenti campi presenti nella tabella "Presenza in Italia":</p> <ul style="list-style-type: none"> - nato in Italia - fino a 12 mesi - da 1 a 2 anni - da 3 a 4 anni - oltre 5 anni <p>Il periodo va calcolato contando all'indietro dal momento in cui avviene</p>

	la profilazione.
Titolo di studio	Valorizzare uno dei campi presenti nella tabella “Titoli di studio”.
Condizione occupazionale un anno prima	Valorizzare uno dei seguenti campi presenti nella tabella “Condizione occupazionale un anno prima”: <ul style="list-style-type: none"> - altro inattivo - occupato - in cerca di nuova occupazione - in cerca di prima occupazione - studente

Al termine dell’inserimento dei dati, il sistema calcola l’”Indice di Svantaggio” e lo mette a disposizione dell’operatore.

Il risultato del *profiling* verrà condiviso e rilasciato al giovane.

2.2.4. Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane

L’attività ha l’obiettivo di rilevare le informazioni utili ad identificare, in relazione alle caratteristiche anagrafico-professionali e alle eventuali esperienze maturate in campo formativo e/o professionale, il bisogno del giovane.

Il bisogno, se puntualmente rilevato, fornisce indicatori utili ad individuare l’intervento più adeguato per il giovane.

L’operatore svolgerà un’analisi multidimensionale dei bisogni. Da una parte esplorerà il contesto sociale e familiare di provenienza e le eventuali azioni già intraprese, cercando di capirne le motivazioni e individuando i limiti che hanno portato agli eventuali insuccessi. Dall’altra parte, andranno esplorate le motivazioni e le aspettative che hanno spinto il giovane ad accedere al servizio e le attese relative al proprio futuro professionale.

L’operatore può trovarsi di fronte ad un quadro composito di informazioni legate ai bisogni espressi, ad esempio:

- giovani ancora in obbligo scolastico che possono trovarsi a rischio di un’uscita precoce dal sistema educativo: il bisogno che potrebbe emergere è quello di trovare una nuova motivazione alla prosecuzione del proprio percorso in modalità differenti.

- giovani alla ricerca di lavoro che possono essere in transizione sociale quindi vivere ancora nelle famiglie di origine o comunque dipendenti economicamente da esse: il bisogno espresso può essere quello della ricerca di un'autonomia economica per raggiungere una condizione di indipendenza.
- giovani che hanno effettuato la transizione sociale o sono in procinto di farlo e che hanno maturato esperienze lavorative con contratti atipici, non in regola o saltuari: possono esprimere un bisogno di stabilizzazione lavorativa che permetta il raggiungimento di obiettivi anche negli altri piani esistenziali.
- giovani che hanno già avuto esperienze lavorative e che anche a causa della crisi degli ultimi anni si sono trovati a perdere il lavoro: possono manifestare la necessità di re-inserirsi nei processi lavorativi in tempi brevi.

2.2.5. Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali

L'informazione orientativa si erogherà in risposta ai differenti bisogni rilevati nella fase precedente, dopo aver decodificato la domanda di aiuto che il giovane ha manifestato, quali:

- comunicare le opportunità di formazione, di educazione e di lavoro presenti a livello territoriale (orientamento informativo);
- dal punto di vista dei contenuti da approfondire, il percorso di orientamento prende in esame le tematiche attinenti le rappresentazioni (atteggiamenti, valori, opinioni, ecc.) nei confronti dei percorsi formativi in generale (scuola, università, formazione professionale, lavoro, profili professionali specifici, ecc.), i vissuti personali nei confronti di momenti critici dell'esperienza formativa e/o lavorativa, la valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, abilità, ecc.). In tale percorso di orientamento l'obiettivo resta quello di promuovere e sostenere l'autoconoscenza, l'autoriflessione e l'autodeterminazione rispetto ai progetti futuri al fine di far intraprendere al giovane un percorso di attivazione ed acquisizione di autonomia (ricostruzione soggettiva e confronto critico della biografia formativa/lavorativa del giovane);
- il colloquio avrà la finalità di far dotare il giovane degli strumenti necessari ad impostare la ricerca di lavoro o di formazione e per definire un progetto

professionale (costruzione di una strategia di azione rispetto al compito orientativo);

- il colloquio avrà la finalità di far conoscere i diversi settori economici del mercato del lavoro, i fabbisogni occupazionali e formativi dello stesso (in altri termini, informare il giovane sui profili professionali richiesti, le tipologie contrattuali esistenti, l'organizzazione del lavoro, ecc.). Il bisogno espresso è quello di una formazione orientativa in grado di far acquisire gli elementi conoscitivi del mercato del lavoro per garantire l'inserimento in esso.

In base al quadro che emerge dalla fase di lettura del bisogno, potranno essere personalizzate le azioni e informazioni orientative offerte:

- per i giovani in obbligo e in transizione scuola-lavoro, l'azione orientativa può supportarli nell'individuare le modalità più idonee per conseguire l'obbligo, come prerogativa all'inserimento lavorativo e per intraprendere percorsi di alternanza che consentano una prima modalità di inserimento in contesti produttivi;
- per i giovani in cerca di prima occupazione, l'azione orientativa è volta a rafforzare la consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità ed aspirazioni, a supportare la prima definizione di un progetto professionale e a favorire la conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro;
- l'azione orientativa per i giovani in cerca di stabilizzazione lavorativa, può esplicitarsi nella verifica dell'adeguatezza del progetto professionale, quando esistente, rispetto alle tendenze occupazionali del contesto territoriale in cui il giovane intende stabilizzarsi (locale, nazionale, europeo). Nel caso in cui il progetto non sia stato elaborato, il supporto consisterà nella sua definizione;
- l'azione orientativa, per chi si trova nella necessità di ricollocarsi sul mercato del lavoro, può consistere in una iniziale rilevazione delle competenze maturate in contesti sia formali che informali. In base alle competenze emerse, analizzate insieme ad altri elementi quali la necessità di una formazione per l'aggiornamento delle competenze o il livello di coerenza del progetto professionale con il mercato del lavoro, il giovane potrà essere indirizzato a servizi successivi, quali formazione professionale o orientamento specialistico finalizzato alla ricerca attiva, o ai servizi di accompagnamento al lavoro.

Per fornire una informazione orientativa in grado di supportare il giovane nella costruzione di un percorso individuale coerente rispetto alle proprie caratteristiche e alle richieste del mercato del lavoro, all'operatore sarà utile organizzare l'attività in back-office attraverso strumenti a supporto:

- mappatura rete istituti scolastici e relativa offerta formativa

- offerta formativa professionale (corsi, stage, tirocini ecc.)
- mappature dei siti dedicati
- schede esplicative sull'apprendistato di I, II e III livello
- offerta formativa universitaria
- tendenze occupazionali del contesto di riferimento, del contesto nazionale ed europeo.
- mappatura servizi orientamento nel territorio di riferimento
- raccolta informazioni su contratti, attori e organizzazione del mondo del lavoro
- misure incentivanti (voucher formativi, bonus e incentivi, ecc)

Per quanto riguarda l'informazione orientativa relativa ai trend del mercato del lavoro questa è possibile a partire da fonti facilmente consultabili on line. L'analisi congiunta dei dati da esse offerti, è in grado di fornire informazioni utili all'individuazione di settori con maggiore potenziale dal punto di vista occupazionale. Le informazioni offerte dalle banche dati nazionali e regionali / provinciali, spesso, pur essendo preziose, non offrono invece indicazioni particolareggiate in relazione a quali imprese effettivamente assumano e quali siano i profili professionali effettivamente richiesti dalle aziende operanti nel territorio di riferimento.

Per avere informazioni più puntuali in merito si può attingere alle comunicazioni obbligatorie relative all'assunzione dei lavoratori (COB). Le informazioni, che un'analisi aggregata di tali dati può offrire, sono determinanti per individuare i profili professionali maggiormente occupabili del territorio¹ e – conseguentemente – i settori con maggiore potenziale occupazionale.

Strumenti utilizzati:

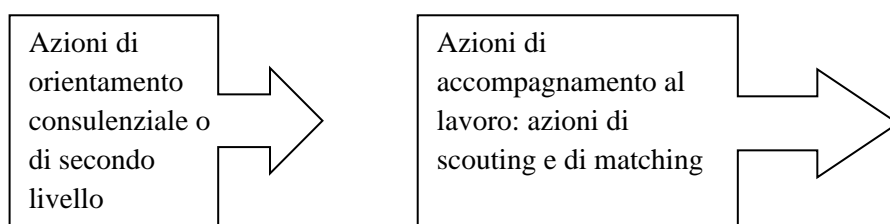
Scheda colloquio di orientamento (allegato n. 4), sottoscritto dal responsabile del Centro per l'Impiego e l'utente;

Scheda attività Misura 1B

(allegato n. 5), sottoscritta dal responsabile del Centro per l'Impiego o da un suo delegato e l'utente.

¹ Si noti che le COB forniscono una serie di informazioni aggiuntive sul rapporto di lavoro in fase di avvio quali l'orario di lavoro, il tipo e la tipologia di contratto applicato, etc. Tali dati, se incrociati con il profilo ricoperto dal lavoratore, sono in grado di fornire indicazioni utili su quali tipi di mansione si accompagnano a rapporti di lavoro più o meno stabili, di migliore o peggiore qualità.

2.3. Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee (Riconoscimento del costo a processo: 35,5 euro/h. - max 8 ore per colloqui individuali e 15 euro/h – max 8 ore per i colloqui collettivi)



In questa fase l'operatore identifica le azioni che, in relazione al bisogno rilevato, dovranno essere realizzate per il conseguimento di uno degli esiti previsti dalla Garanzia Giovani, unitamente alle misure da attivare a supporto del percorso.

Queste informazioni confluiscono nel Piano d'Azione Individuale.

Qui di seguito si riportano alcune indicazioni in riferimento ai percorsi e alle misure attivabili in relazione alle caratteristiche anagrafico-professionali, che l'operatore andrà ad incrociare con il bisogno rilevato:

- apprendistato di I livello (Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale)
- apprendistato di III livello (Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca)
- tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica
- servizio civile
- sostegno all'autoimpiego all'autoimprenditorialità
- offerta di lavoro a tempo determinato o indeterminato
- reinserimento nei percorsi scolastici o formativi.

2.3.1. Azioni di orientamento consulenziale o di secondo livello

L'operatore che in fase di primo orientamento ritenga utile per il giovane fare un colloquio di orientamento di secondo livello, favorendo nell'utente l'autoriconoscimento e la valorizzazione di un insieme di risorse personali da poter

investire nello sviluppo della propria esperienza formativa/lavorativa (caratteristiche individuali, competenze, abilità maturate all'interno di differenti contesti, interessi professionali e preferenze nei confronti di specifici ambiti formativi e/o lavorativi, ecc.), nonché l'utilizzo di una sintesi di elementi conoscitivi (di sé, della propria esperienza pregressa, delle aspettative future, ecc.) emersi nello svolgimento del percorso. Tale sintesi viene restituita all'utente dall'operatore e si arricchisce della sottolineatura di eventuali dissonanze fra il punto di vista dell'utente e le informazioni oggettive disponibili. In quest'ultima operazione il colloquio di orientamento consulenziale tende a mettere in risalto la dissonanza fra ciò che la persona vuole, può e deve fare, fra le risorse di cui dispone e quelle che deve eventualmente acquisire per il raggiungimento di determinati obiettivi, fra gli scopi da perseguire e i mezzi disponibili, fra le opinioni personali e le informazioni oggettive, per capire meglio le attitudini, esigenze, criticità sulla base delle quali strutturare uno specifico percorso.

L'orientamento specialistico può essere erogato mediante un colloquio individuale o collettivo (negli incontri potranno essere coinvolti anche altri soggetti esperti negli specifici argomenti: es. Università, Sviluppo Italia Molise, Camera di Commercio, Responsabili di aziende locali, ecc) negli ambiti tematici ritenuti utili ai giovani per l'accesso al mondo del lavoro.

Quest'azione ha l'obiettivo di dare una consulenza riguardante le scelte da fare in ambito scolastico, formativo o lavorativo. Un processo orientativo di II livello prevede la ricostruzione della storia personale, con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane, e un'analisi dei bisogni che consenta di giungere a una formulazione e definizione degli obiettivi.

Questa fase serve a definire un progetto personale, che deve fondarsi sulla valorizzazione delle caratteristiche del singolo individuo (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) e sulle possibilità offerta dal sistema formazione e lavoro.

Il processo di orientamento specialistico potrà avvalersi di griglie e schede strutturate e di questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati. Questi ultimi rappresentano strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali.

Al termine dell'orientamento specialistico il giovane sarà indirizzato verso un percorso formativo ovvero lavorativo, con riferimento alle misure e agli esiti attivabili nell'ambito di Garanzia Giovani ed ai relativi bandi regionali che verranno pubblicati.

I principali output previsti sono essenzialmente riconducibili a:

- Definizione di un piano di azione individuale che sancisca il percorso, formazione o accompagnamento al lavoro, che il giovane dovrà fare per consolidare le proprie competenze e per favorire la transizione verso il mercato del lavoro
- Aumentare l'occupabilità del giovane, fornendogli informazioni sul percorso migliore per rafforzare le proprie competenze e sostenerlo/indirizzarlo nelle scelte che lo aiutino a entrare nel mercato del lavoro.

Strumenti utilizzati:

scheda attività Misura 1C (allegato n. 6), sottoscritta dal responsabile del Centro per l'Impiego o un suo delegato e l'utente;

2.3.2. Azioni di accompagnamento al lavoro mediante azioni di scouting e incrocio tra domanda ed offerta di lavoro e monitoraggio delle attività

All'esito dei colloqui di consulenza orientativa o di secondo livello si provvederà a mettere a punto un piano di azione concreto, finalizzato allo sviluppo dell'esperienza formativa e di lavoro e al possesso delle competenze tecnico professionali e trasversali. Si esplicherà in un profilo di occupabilità del giovane in grado di attivare azioni di accounting e promozione del profilo del giovane candidato nei confronti delle aziende che manifestino un fabbisogno occupazionale simile alle competenze da esso possedute. L'azione di accompagnamento al lavoro si concluderà attivando il servizio di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro finalizzato al reclutamento del giovane candidato. L'azienda che intende procedere alla selezione provvederà a sottoscrivere un patto di servizio con il Centro per l'Impiego e comunicherà la propria job description al Centro per l'Impiego mediante il modello allegato per poter procedere alla selezione.

Le attività erogate dai Centri per l'Impiego nei confronti dei destinatari del programma Garanzia Giovani saranno oggetto di un monitoraggio che documenterà le singole fasi cui sarà sottoposto il giovane secondi i modelli sopra richiamati.

Strumenti utilizzati:

- **Patto di servizio azienda (allegato n. 7)**, sottoscritto dall'operatore del Centro per l'Impiego e l'azienda;
- **Richiesta di personale (allegato n. 8)**, sottoscritto dall'azienda;
- **Scheda attività Misura 1C (allegato n.6)**, sottoscritta dal responsabile del Centro per l'Impiego e l'utente;



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovani
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



***PROTOCOLLO DI INTESA
TRA REGIONE MOLISE
E LE PROVINCE DI CAMPOBASSO ED ISERNIA
PER L'EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI
NELL'AMBITO DELL' INIZIATIVA
“GARANZIA PER I GIOVANI IN MOLISE”***

Periodo 2014 – 2015



TRA

La Regione Molise con sede in Genova, n.11 86100 Campobasso, CF _____, in persona del Direttore Generale dott. Pasquale Mauro Di Mirco , nato/a a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente;

e

La Provincia di _____ con sede in _____ Via _____ CF _____ in persona del _____ nato/a a _____ il _____ in qualità di legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente;

La Provincia di _____ con sede in _____ Via _____ CF _____ in persona del _____ nato/a a _____ il _____ in qualità di legale rappresentante, , domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative (YEI), rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale (YEI);
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013;
- la Decisione della Commissione Europea C(2014) 4969 dell'11 luglio 2014 che adotta alcuni elementi del programma operativo “Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani” per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia in vista di un supporto del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile ai fini dell'obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione” per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Molise, Lombardia, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio in Italia;
- l'Accordo di Partenariato, approvato il 29 ottobre 2014 con decisione C – Comunitaria - (2014) 8024, che tra l'altro individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani” (PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la legge 24 giugno 1997 n. 196 (norme in materia di promozione dell'occupazione);
- la legge 6 marzo 2001 n. 64 (istituzione del servizio civile nazionale) che istituisce e disciplina il servizio civile;

- il decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167 (testo unico dell'apprendistato);
- la legge 28 giugno 2012 n. 92 (disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita);
- il decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 che interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che detta disposizioni in merito al tirocinio;
- le Leggi regionali: n.10/1995;n.5/2002, n.2/2005 n.27/1999 e n.10/2006 e ss.mm.i;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2013 n. 717 "Indirizzi operativi, criteri e modalità in materia di incontro domanda offerta di lavoro ed avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni";
- Legge regionale 29/07/2013 n. 13 "Direttiva attuativa in materia di tirocini formativi";
- Deliberazione di Giunta Regionale 18 novembre 2013 n. 600 "Direttiva attuativa in materia di tirocini formativi"
- il decreto dirigenziale 13 dicembre 2012 n.4547 "Sperimentazione della disciplina regionale dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale ai sensi della d.G.R. n.553 del 18 maggio 2012 - linee guida per l'attuazione";
- il decreto dirigenziale 25 giugno 2012 n. 2148 "Approvazione dello schema di articolazione dell'offerta formativa per gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante ai fini dell'acquisizione delle competenze di base e trasversali";
- la deliberazione della Giunta Regionale 8 novembre 2013, n.1391 "Approvazione indirizzi e metodologie per l'adozione delle opzioni di semplificazione - unità di costo standard e somme forfettarie - di cui al Reg. (CE) N. 396/2009 e Linee Guida per i controlli di operazioni finanziate con U.C.S.";

DATO ATTO CHE:

- La Struttura di Missione istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato il 30 ottobre 2013 il "*Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*" con il quale si dà attuazione alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" che assicuri ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o altra misura di formazione, entro 4 mesi dall'uscita dal sistema di istruzione formale o dall'inizio della disoccupazione;
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con comunicazione del 11/04/2014 n. prot. 40/0013970, al punto 1. chiarisce che i destinatari degli interventi della Garanzia Giovani sono i giovani compresi nella fascia di età 15-29 anni e che debba essere data, dalle Regioni, priorità agli interventi a favore dei giovani fino a 24 anni;
- La Regione Molise con D.G.R. n.178 del 13/05/2014 ha approvato lo schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Molise, che la stessa è stata firmata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Molise in data 19/05/2014.La Regione ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani in Molise con D.G.R. n. 311 in data 14/07/2014, che lo stesso è stato successivamente modificato con D.G.R. 660 del 2 dicembre 2014 e n. 102 del 9.03.2015;
- Con la suddetta D.G.R. n.660/2014 si è formalizzato all'Agenzia Regionale Molise Lavoro l'incarico di svolgere le attività legate alla gestione operativa del PO Garanzia Giovani Molise;

CONSIDERATO CHE:

- La strategia di intervento che si intende adottare per l'attuazione del Programma Garanzia Giovani in Molise, si basa su:
 1. Complementarità con il POR Fse 2014-2020;

2. Raccordo operativo tra i soggetti erogatori degli interventi (Cpi e altri soggetti pubblici e privati accreditati per la formazione e per l'erogazione dei servizi al lavoro);

- La necessità di assicurare la copertura completa dei servizi erogabili e la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, suggerisce di individuare i Centri per l'Impiego (CpI) delle Province, quali soggetti in grado di attivarsi capillarmente sul territorio, mobilitare risorse professionali di eccellenza ed avere un forte raccordo con le imprese.
- La legge regionale n. 27/1999 che disciplina nella Regione Molise l'articolazione ed organizzazione dei Centri per l'Impiego, così identificati: Provincia di Campobasso Centro per l'Impiego di Campobasso, Centro per l'Impiego di Termoli e Provincia di Isernia Centro per l'Impiego di Isernia.
- Lo schema di funzionamento del piano esecutivo della Garanzia Giovani per la Regione Molise, prevede il consolidamento di una rete integrata di servizi che operino in stretto raccordo con i servizi pubblici identificati dai tre Centri per l'Impiego (Centro per l'Impiego di Campobasso, Centro per l'Impiego di Termoli, Centro per l'Impiego di Isernia).
- Nell'ambito della rete integrata di servizi, il servizio pubblico rivestirà il ruolo di collante tra i vari attori coinvolti nonché di garante, sia verso la rete di attori, che verso l'utente finale, dell'osservanza dei principi di correttezza, trasparenza e parità di trattamento nell'erogazione dei servizi e delle specifiche misure,
- attraverso la costituzione di reti pubblico-private di servizi per l'impiego e per la formazione professionale, si intende :
 - assicurare un'azione informativa sul Programma diffusa e capillare, sia presso i Cpi sia presso le sedi operative degli altri soggetti della rete;
 - valorizzare appieno la specializzazione di tutti i soggetti operanti nell'ambito dei servizi (di orientamento, formativi, di incontro tra domanda e offerta di lavoro);
 - canalizzare l'accesso alla Garanzia attraverso un'unica "porta" (costituita dagli *Youth Corner* dei Centri per l'impiego) per poi indirizzare i giovani ai servizi specialistici distribuiti sul territorio, che meglio rispondono al bisogno rilevato in fase di prima accoglienza;
 - assicurare ai destinatari la fruizione dei servizi in modo integrato nell'ambito di percorsi articolati in più interventi che possono essere erogati anche da soggetti diversi (mantenendo, tuttavia, l'unitarietà del percorso).
- I servizi previsti dal *Piano di Attuazione Regionale* sopra citato, afferiscono alle seguenti Misure:
 - 1-A Accoglienza e informazioni sul programma
 - 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
 - 1-C Orientamento specialistico o di II livello
 - 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo
 - 3 Accompagnamento al lavoro
 - 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
 - 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere
 - 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
 - 5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica
 - 6 Servizio civile
 - 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
 - 9. Bonus occupazionale
- Tra le Misure previste dal Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, alcune saranno di competenza dei Cpi e altre saranno gestite in complementarietà, con gli altri operatori del mercato del lavoro in qualità di soggetti promotori di tirocini e di organismi accreditati per la formazione e per i servizi al lavoro, secondo la normativa regionale di riferimento così come descritto nella matrice seguente.

Misure	CPI	Agenzie Territoriali
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	■	■
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	■	
1-C Orientamento specialistico o di II livello	■	■
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo		■
3 Accompagnamento al lavoro	■	■
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	■	■
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca		■
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	■	■
6 Servizio civile		■
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	■	■
9 Bonus occupazionale		■

- Sono stati elaborati dalla Regione Molise, con il contributo dei Centri dell'Impiego, gli "Indirizzi operativi per i Centri dell'impiego della Regione Molise" redatti in conformità a Vademecum sulla gestione degli stati nel programma Garanzia Giovani, da attuare con efficacia sin dall'avvio del programma Garanzia Giovani allegate al presente atto per essere approvate e farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

Sulla base di quanto sin qui enunciato, le Parti, come sopra generalizzate e rappresentate, nel pieno esercizio del potere di rappresentanza ad esse riconosciuto dai rispettivi Statuti,

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PROTOCOLLO DI INTESA

Articolo 1 – Premesse

1. Le premesse e considerazioni sopra citate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento.

Articolo 2 - Oggetto e finalità del Protocollo di Intesa

1. Con il presente Protocollo di Intesa, le Parti intendono perseguire obiettivi di efficacia nell'attuazione degli interventi rivolti ai giovani aderenti alla Garanzia Giovani in Molise, attraverso l'esplicitazione delle procedure per l'accesso all'Iniziativa e delle modalità di erogazione dei servizi, regolamentando i rapporti tra la Regione Molise e le Province di Campobasso ed Isernia ed approvando gli "Indirizzi operativi per i Centri dell'impiego della Regione Molise"

Articolo 3 - Ambito di applicazione

1. Il presente Protocollo di Intesa definisce le modalità di collaborazione tra la Regione Molise e le Province di Campobasso ed Isernia per l'erogazione dei servizi previsti nell'ambito del Programma "Garanzia Giovani in Molise", relativamente alle attività di cui alle seguenti Misure:
 - 1-A Accoglienza e informazioni sul programma
 - 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
 - 1-C Orientamento specialistico o di II livello
2. Le Parti convengono e concordano che la firma del presente Protocollo ha effetto retroattivo, dalla data di attivazione del Programma da parte dei Centri per l'Impiego, documentata dalle operazioni di registrazione sul portale Clik Lavoro Sezione Programma Garanzia Giovani, in relazione alle azioni ed alle attività di competenza dei CPI in attuazione del Piano Garanzia Giovani e nel rispetto delle condizioni del presente protocollo

3. Le Parti si impegnano a svolgere con correttezza e trasparenza i compiti ad esse attribuiti e dettagliati nei successivi articoli, secondo uno spirito di leale collaborazione.
4. Le parti concordano che per le altre Misure nelle quali i Centri per l'Impiego sono incaricati all'attuazione, anche in collaborazione con altri soggetti, si procederà con successivi accordi/protocolli.

Articolo 4 - Impegni della Provincia

1. La Provincia di Campobasso attraverso i Centri per l'Impiego di seguito elencati:
 - CpI di,
 - CpI di via
2. La Provincia di Isernia attraverso i Centri per l'Impiego di seguito elencati:
 - CpI di,

si impegnano a:

- a) erogare, nell'ambito della rete territoriale di riferimento, i servizi relativi alle seguenti Misure:

Misure	CPI
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	■
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	■
1-C Orientamento specialistico o di II livello	■

- b) collaborare ed integrarsi con gli altri soggetti della rete per l'attivazione dei servizi di Accoglienza e informazione sul Programma (Misura 1-A);
- c) allestire in ciascuno dei CpI sopra elencati, uno *Youth Corner* presso il quale saranno erogati i servizi informativi e di orientamento nonché quelli di supporto ed assistenza alla registrazione da parte dei giovani alla GG;
- d) fissare un appuntamento al giovane, di norma, entro 60 giorni dall'adesione¹ alla Garanzia e, nel corso di tale incontro, provvedere all'eventuale compilazione/aggiornamento della Scheda Anagrafico-Professionale (SAP);
- e) assicurare le attività di accoglienza ai giovani che hanno già aderito alla GG Molise autonomamente per via telematica e a coloro che si rivolgono ai CpI per avere supporto per l'iscrizione al portale;
- f) Gli operatori rilevano e registrano a sistema (cliclavoro) le variabili del modello metodologico di profiling messo a punto dal MLPS che, in automatico, restituisce la fascia di profilazione attribuita al giovane (bassa, media, alta, molto alta) come da Nota del MLPS prot. n. 19217 del 23 Maggio 2014 informare i giovani sulle opportunità offerte dai CPI ed effettuare la presa in carico tramite la sottoscrizione del Patto di Servizio/Patto di attivazione;
- g) definire il percorso del giovane in un Piano di Azione Individuale (PAI) con riferimento ai servizi ammissibili e finanziabili ;
- h) indirizzare il giovane, per la fruizione dei servizi specialistici non direttamente erogabili dal Cpi, ad altri soggetti della rete territoriale secondo le modalità definite dalla Regione Molise;
- i) valutare, su eventuale richiesta del soggetto della rete territoriale e a seguito dell'analisi delle motivazioni, l'opportunità di apportare modifiche al Piano di Azione Individuale concordato tra il CpI e il giovane in sede di stipula del Patto di servizio/Patto di attivazione;
- j) garantire, ove sussistano le condizioni l'erogazione delle misure di propria competenza nei 4 mesi dalla sottoscrizione del Patto di Attivazione;
- k) verificare, la corrispondenza fra la scheda di registrazione delle attività e il patto di servizio tramite le banche dati alla conclusione degli interventi e raccogliere *in itinere* eventuali motivate segnalazioni di disservizio;

¹ L'adesione alla Garanzia è effettuata sul portale nazionale o regionale pre-compilando una parte della Scheda Anagrafico-Professionale (SAP).

- l) convocare i giovani che, dal monitoraggio effettuato dalla Regione, risultano in via residuale non essere stati destinatari di alcuna offerta di servizi specialistici da parte dei Cpi o delle AT che deve necessariamente avvenire entro 4 mesi dalla firma del Patto di Servizio²;
- m) esporre in modo visibile il Logo del Programma "Garanzia Giovani in Molise" all'esterno di ogni CpI e, all'interno, negli appositi spazi denominati *Youth Corner*, in osservanza degli standard regionali e nazionali (logo, denominazione dei servizi, disponibilità di materiali informativi, ecc.) fornito dalla Regione attraverso le azioni di promozione del Programma;
- n) cooperare con la Regione Molise e l'Agenzia Regionale Molise Lavoro per il monitoraggio delle iscrizioni e della azioni realizzate in attuazione del piano, fornendo ogni 15 gg., ed a richiesta tutti i dati necessari;
- o) Trasferire i dati delle SAP in formato XML dai SIL provinciali verso il SIL regionale presso l'Agenzia Molise Lavoro, a cadenza mensile;
- p) Correzione delle anomalie presenti negli stati di adesione del Programma "Garanzia Giovani" nei dati delle SAP secondo i report inviati dall'Agenzia Molise Lavoro, a cadenza mensile,

Per tutto quanto non espressamente previsto si fa rinvio a quanto disciplinato nel Piano di Esecuzione Regionale di Garanzia Giovani ed alle direttive ministeriale in materia.

Articolo 5 - Compiti della Regione

1. La Regione Molise, con il supporto nella gestione operativa dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro (ARML), in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, si impegna a svolgere i seguenti compiti:
 - a) effettuare, il monitoraggio di realizzazione e di qualità degli interventi erogati nell'ambito della Garanzia Giovani in Molise;
 - b) attivare un sistema di rilevazione della *customer satisfaction*, delle osservazioni e degli eventuali reclami segnalati dai giovani destinatari degli interventi;
 - c) fornire alla Cabina di Regia le informazioni necessarie ad effettuare la valutazione di efficacia degli interventi realizzati da Cpi e da altri operatori/servizi territoriali che saranno coinvolti nel piano per l'attuazione di specifiche misure, nonché informazioni sull'andamento del piano ,
 - d) effettuare i controlli sulle attività dichiarate e valorizzate nelle domande di rimborso delle varie misure del piano;
 - e) procedere all'erogazione delle somme spettanti alle Province a fronte dell'erogazione degli interventi e a seguito dell'esito positivo dei controlli.

Articolo 6 - Destinatari dei servizi e misure

1. Sono destinatari delle azioni della Garanzia Giovani in Molise, i giovani compresi nella fascia di età tra 15 e i 29 anni compresi (con priorità ai giovani fino a 24 anni) che, al momento di adesione all'Iniziativa, non siano:
 - occupati;
 - iscritti a percorsi d'istruzione e formazione professionale di livello secondario o terziario finalizzati al conseguimento di titoli di studio o certificazione regionali;
 - partecipanti ad altre iniziative attivate nell'ambito della programmazione regionale o provinciale a sostegno del lavoro e della formazione.
2. Al fine di accertare l'ammissibilità dei partecipanti all'Iniziativa, in fase di presa in carico del giovane, i CpI si impegnano a verificare l'esistenza delle condizioni sopradescritte rilevando eventuali incongruità con quanto dichiarato dal giovane in sede di adesione.

² La convocazione e finalizzata a effettuare un nuovo colloquio per la ri-definizione del percorso concordato in fase di prima accoglienza/presa in carico.

3. Si stima in circa 15.000 persone la platea dei giovani potenzialmente fruitori degli interventi (attività di informazione e servizi) nel periodo 2014-2018.

Articolo 7 – Stato delle adesioni del Giovane

1. I giovani che aderiscono alla Garanzia passano attraverso varie fasi che, conformemente a quanto stabilito a livello nazionale (PON IOG), devono essere tracciate anche al fine di rilevare in maniera univoca:
- lo status del giovane nell'attivazione e coinvolgimento nelle misure;
 - l'eventuale non ammissibilità del giovane ai percorsi, per mancanza di requisiti;
 - l'occorrenza di "eventi di rottura" nell'iter lineare di partecipazione alle misure, quali eventuali decisioni del giovane in merito a interruzioni anticipate, rifiuti o mancata presentazione ai servizi e relative conseguenze;
 - la conclusione "naturale" della partecipazione del giovane alla Garanzia.
 - Con riferimento ai servizi per il lavoro previsti dal presente protocollo, la seguente tabella illustra i principali stati dell'adesione in relazione al percorso all'interno del sistema di Garanzia.

FASE DEL "PERCORSO"	STATO	SIGNIFICATO DELLO STATO
Il giovane aderisce a Garanzia Giovani	A	Adesione Attiva
Il giovane viene preso in carico	P	Presa in carico
Il giovane inizia le politiche attive	T	Trattato
Il giovane finisce positivamente la partecipazione a Garanzia Giovani	F	Fine Partecipazione
Il giovane ci ripensa e annulla l'adesione	D	Adesione annullata
Il servizio competente annulla d'ufficio l'adesione per mancata presentazione all'appuntamento per la presa in carico	U	Cancellazione d'ufficio dell'adesione da parte del Servizio Competente per la presa in carico
Il servizio competente cancella l'adesione per mancanza di requisiti del giovane, riscontrata al momento della presa in carico	C	Cancellazione per mancanza di requisiti
Il giovane non firma il patto di servizio	X	Cancellazione d'ufficio dell'adesione per rifiuto presa in carico e mancata firma del patto
Il giovane che ha aderito a più Regioni, viene preso in carico in una Regione	N	Chiusura d'ufficio dell'adesione per avvenuta presa in carico in altra Regione

2. Come sopra illustrato, la partecipazione del giovane inizia con l'adesione e termina quando il giovane ha accettato una proposta di inserimento in tirocinio o lavoro, di durata pari o superiore a 6 mesi.

Il giovane che per qualsiasi ragione perde lo stato A o lo stato P (o T), può riaderire alla Garanzia Giovani. Riaderendo, il giovane perde la propria "anzianità di partecipazione alla Garanzia" ai fini dell'accesso al Percorso 4 di orientamento specialistico.

L'Operatore sarà tenuto a registrare gli stati di adesione del giovane a sistema.

Articolo 8 -Finalità e standard dei servizi

- I servizi di cui all'Articolo 4 sono erogati dai Centri per l'Impiego nel rispetto delle finalità e degli standard di durata e di costo definiti nelle apposite schede contenute nel Piano Nazionale e nel Piano di esecuzione regionale della Garanzia Giovani (D.G.R. 311 del 14.07.2014 e D.G.R. 660 del 2.12.2014 e DGR n. 102 del 9.03.2015), degli "Indirizzi operativi per i Centri dell'impiego della Regione Molise" (allegato 1) e del Vademecum sulla gestione degli stati nel programma Garanzia Giovani (allegato 2).
- La regione Molise si riserva la facoltà di modificare e/o integrare la presente disciplina qualora tali modifiche e/o integrazioni si rendessero necessarie per dare attuazione a sopraggiunte disposizioni dell'Autorità di gestione del Programma YEI.

Articolo 9 - Impegno finanziario e risultati attesi

1. Le risorse complessive destinate alla Garanzia Giovani in Molise sono pari a € 7.673.740,00
2. Le risorse complessive destinate alle Schede 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento e alla Scheda C Orientamento specialistico o di II livello sono pari ad €. 823.000,00, valorizzati in riferimento ad un computo indicativo che prevede 4.600 Neet trattati ai sensi dell'azione 1B ad un costo unitario di €.34,00 orario per un massimo di 2 ore e di 3.925 NEET trattati ai sensi dell'azione 1C ad un costo orario di €.35,50 per un massimo di 8 ore (con riduzione in caso di gruppo);
3. Le risorse suindicate saranno destinate alle Province per le attività svolte dai Centri per l'Impiego complessivamente per € 623.000,00 valorizzate ai sensi del precedente paragrafo e meglio specificate nel PAR Molise e per €.200.000,00, valorizzate alle stesse condizioni, alle altre Agenzie del Territorio;
4. Nessun importo è riconosciuto per lo svolgimento le azioni di cui alla scheda 1-A.
5. La ripartizione delle risorse è inizialmente operata fra le due province nel seguente modo:
 - alla provincia di Campobasso per i due centri per l'Impiego €. 415.000,00
 - alla provincia di Isernia per un centro per l'impiego €. 208.000,00
6. La ripartizione delle eventuali risorse che dovessero residuare tra le Province e le altre Agenzie Territoriali sarà effettuata tenendo conto dell'attività effettivamente svolta, in ogni area territoriale e per tipologia di soggetto attuatore e comunque non potrà superare complessivamente l'importo di €. 823.000,00.
7. Il finanziamento sarà riconosciuto in funzione dei servizi effettivamente erogati e a fronte della corretta documentazione della loro fruizione da parte dei destinatari interessati.

Articolo 10 - Modalità di erogazione dei contributi

1. La Regione, con il supporto gestionale dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro, tramite il sistema finanziario IGRUE, liquiderà i contributi sulla base delle attività effettivamente realizzate a "costi standard", così come disciplinato nel Piano Esecutivo Regionale.
2. Per le attività soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità (quali ad esempio la percentuale di frequenza per le quote ora/allievo in merito alla fase di accoglienza orientamento e orientamento specialistico), l'importo erogabile potrà essere richiesto solamente al completamento della relativa attività.
In particolare:
 - Per la misura Accoglienza, presa in carico ed orientamento Scheda 1-B, il completamento dell'attività si considera effettuata con la vidimazione della Scheda Attività Individuali Garanzia Giovani 1-B (nella quale sono riportate le ore di servizio erogate, la profilazione del candidato effettuata e la sottoscrizione del Patto di Attivazione)
 - Per la misura orientamento specialistico di II livello Scheda 1-C, il completamento dell'attività si considera conclusa con la vidimazione della Scheda Attività Individuali Garanzia Giovani 1-C (nella quale sono riportate le ore di servizio erogate per l'orientamento specialistico)
3. Eventuali errori di determinazione del contributo richiesto potranno essere corretti d'ufficio, sulla base della documentazione esaminata, ai fini della validazione della richiesta di erogazione intermedia.
4. Per la puntuale definizione della modalità di esecuzione delle prestazioni si fa rinvio a quanto disposto negli "indirizzi operativi per i centri dell'impiego della Regione Molise" incluse le schede attività (allegato 1).
5. I CPI forniranno alla Regione, e per essa all'Agenzia Regionale Molise Lavoro, con cadenza mensile entro il 10 di ogni mese, un report contenente il numero delle persone che hanno concluso le due attività di cui sopra (Allegato 3 scheda rendicontazione mensile) e, a seconda che sia messa in atto l'attività relative alla scheda 1B o 1C, le schede di cui agli Indirizzi operativi per i Centri dell'impiego della Regione Molise (attività 1-B e attività 1-C) con i riferimenti del giovane a firma del referente del Centro per l'Impiego e del giovane, che certifichi le attività e le effettive ore di erogazione del servizio (giorno, ora dell'appuntamento entrata/uscita).

Articolo 11 - Entrata in vigore

1. Il presente Protocollo di Intesa disciplina i rapporti tra la Regione Molise l’Agenzia Moliare Lavoro e le Province di Campobasso ed Isernia dalla data di attivazione del Programma Garanzia Giovani da parte dei Centri per l’Impiego, documentata dalle operazioni di registrazione sul portale Clic Lavoro Sezione Programma Garanzia Giovani.

Articolo 12 - Rinvio alle Disposizioni di Applicazione

1. Gli interventi oggetto del presente Protocollo sono realizzati secondo le modalità previste dalle Disposizioni di Applicazione della Garanzia per i Giovani in Molise e, dove non diversamente specificato, dai seguenti allegati.
 - “Indirizzi operativi per i centri dell’impiego della Regione Molise” incluse schede attività (Allegato 1)
 - Vademecum sulla gestione degli stati nel programma Garanzia Giovani (Allegato 2)
 - Scheda rendicontazione mensile (Allegato 3)

Luogo e data _____

REGIONE MOLISE

.....

PROVINCE DI Campobasso e Isernia

.....

 <p>REGIONE MOLISE</p>	 <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>	 <p>garanzia giovani www.garanzীগiovani.gov.it in MOLISE</p>	 <p>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</p> <p>Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione</p>
---	---	--	--

MISURE	SERVIZIO EROGATO DAL CPI DI MESE.....			
Accesso alla garanzia (Scheda 1-B)		N. DI ORE EROGATE (fino ad un massimo di 2 ore)	COSTO TOTALE MISURA (max riconosciuto 34 € ad ora)	
	N. CANDIDATI CHE HANNO SOTTOSCRITTO LA SCHEDA ATTIVITA' INDIVIDUALI GARANZIA GIOVANI (Profilati e che hanno sottoscritto il Patto di Attivazione)	Specificare per candidati quante ore sono state erogate		
Orientamento specialistico o di II livello (Scheda 1-C)		N DI ORE EROGATE (fino ad un massimo di 8 ore)		COSTO TOTALE MISURA
		Orientamento individuale	Orientamento collettivo	Orientamento individuale (Max riconosciuto 35,5 € ora) Orientamento collettivo (Max riconosciuto 15 € ora)

 <p>REGIONE MOLISE</p>	 <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>	 <p>garanzia giovani www.garanzীগiovani.gov.it in MOLISE</p>	 <p>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</p> <p>Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione</p>
---	---	--	--

	N. CANDIDATI CHE HANNO SOTTOSCRITTO LA SCHEDA ATTIVITA' INDIVIDUALI GARANZIA GIOVANI (concluso la fase di orientamento specialistico)	<i>Specificare per candidati quante ore sono state erogate</i>	<i>Specificare per candidati quante ore sono state erogate</i>	<i>Specificare costo totale orientamento Individuale</i>	<i>Specificare costo totale orientamento collettivo</i>
TOTALE SERVIZIO EROGATO (SOMMA COSTI TOTALI MISURE SCHEDE 1-B E 1-C)					



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

<p>Mod. B Atto che non comporta impegno di spesa</p>

Seduta del 30-03-2015

DELIBERAZIONE N. 143

OGGETTO: EDILIZIA SCOLASTICA - APPROVAZIONE CRITERI, MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE, E DEI PIANI ANNUALI, DI CUI ALL'ART. 10 DEL D.L. 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, CONVERTITO DALLA L. 8 NOVEMBRE 2013, N. 128, RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA - DECRETO 23 GENNAIO 2015 DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE -

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno trenta del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Assente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) dei pareri del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all' art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2. di approvare i criteri, modalità e termini di presentazione delle domande, da parte degli Enti locali, per la formazione del Piano regionale triennale e dei Piani annuali attuativi, di edilizia scolastica per il Molise, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del DL n. 104/2013 e del Decreto interministeriale attualmente in fase di registrazione della Corte dei Conti;
3. di dare mandato al Servizio Edilizia Pubblica di adottare tutti gli atti e provvedimenti necessari ai fini della formazione del Piano regionale triennale e dei Piani annuali attuativi, di edilizia scolastica per il Molise di cui all'art. 10 del D.L n. 104/2013, del Decreto interministeriale e della loro trasmissione nei termini previsti;
4. di demandare al **Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale** tutti gli adempimenti necessari ai fini della stipula del mutuo di cui al art. 10 D.L 104/2013, e del Decreto interministeriale;
5. di costituire il comitato tecnico per la valutazione delle istanze di contributo che perverranno, -
formato congiuntamente da rappresentanti del Servizio Sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale e dal Servizio Edilizia Pubblica:
-Dirigente del Servizio Edilizia Pubblica;
-Geom. Giuseppe Gattozzi;
-Geom. Cosmo Leone;
-Arch. Massimo Notaro;
- Dott. Antonio Perrino
6. di disporre la pubblicazione del presente atto e l'allegato Modulo di Domanda (**Allegato A** in formato excel e PDF) sul sito web istituzionale della Regione Molise(www.regione.molise.it), nonché, integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise;

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Edilizia Scolastica - Approvazione criteri per la formazione del Piano regionale triennale, e dei piani annuali attuativi, di cui all'art. 10 del D.L. 12settembre 2013, n. 104, convertito dalla L. 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca.**

RITENUTO necessario procedere alla definizione di una programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica, cui possono essere conferite le risorse di cui all'art.10 del decreto legge n.104 del 2013, che tenga conto dei criteri definiti con l'intesa del 1° agosto 2013 e del decreto attuativo firmato in data 23/01/2015, anche sulla base di dati forniti dalle anagrafi di edilizia scolastica di cui alla legge n.23 del 11 gennaio 1996 - art.4 e 7 (norme in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi sull'edilizia scolastica);

VISTA l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata del 1° Agosto 2013, tra il Governo le Regioni sull'attuazione dei piani di edilizia scolastica formulato ai sensi dell'articolo 11, commi 4-bis e seguenti, del decreto -legge 18 Ottobre 2012, n.179

VISTO in particolare l'articolo 5 della citata intesa che prevede che le Regioni, nel procedimento programmatico, valutino i fabbisogni edilizi in ragione di una dettagliata indicazione, da parte dei Comuni e Province, dell'utilizzo degli edifici vincolati alla destinazione scolastica, anche in considerazione di eventuali proposte di razionalizzazione della rete scolastica e **della celerità di esecuzione degli interventi, la cui immediata cantierabilità, nel rispetto delle norme vigenti, deve costituire elemento di priorità nell'accesso ai finanziamenti;**

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;

VISTO in particolare:

- l'articolo 10 del citato DL n. 104/2013, il quale prevede che le Regioni interessate, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;

- l'art. 10 bis -Disposizioni in materia di prevenzione degli incendi negli edifici scolastici che testualmente si riporta: – *“1. Le vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica sono attuate entro il 31 dicembre 2015. Con decreto del Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, tenendo conto della normativa sulla costituzione delle classi di cui agli articoli 9, 10, 11 e 12 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, sono definite e articolate, con scadenze differenziate, le prescrizioni per l'attuazione...”;*

PRESO ATTO che in attuazione di quanto previsto all'art. 10 del citato D.L. n. 104/2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha adottato di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il testo del Decreto, attualmente sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti, con il quale vengono stabiliti: l'oggetto del finanziamento, la natura ed i criteri per la definizione dei piani regionali triennali e annuali di edilizia scolastica, gli stati di avanzamento e monitoraggio nonché le relative tempistiche;

VISTO il comma 1, art. 2 del citato Decreto interministeriale ai sensi del quale Le Regioni trasmettono al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 31 marzo 2015 i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e i piani annuali, soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti, per gli anni 2016 e 2017 rispettivamente entro il 31 marzo 2016 ed il 31 marzo 2017;

VISTO il comma 3, art. 2 del citato Decreto interministeriale ai sensi del quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, con decreto da adottare entro il 15 febbraio 2015, a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo

dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del D.L. n. 104/2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato;

CONSIDERATO inoltre l'art. 2 comma 5 del citato Decreto interministeriale, il quale stabilisce che la mancata aggiudicazione provvisoria dei lavori entro il 30 settembre 2015 implica la revoca dell'assegnazione con provvedimento del MIUR;

RICHIAMATO l'art. 3 del precitato Decreto -"criteri per la definizione dei piani regionali" -che testualmente si riporta:

1. Le Regioni, nella definizione dei piani regionali, devono, sempre nell'ottica di efficienza economica dell'investimento e nel rispetto della legislazione ambientale e in materia di contratti pubblici, dare priorità agli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli immobili, adibiti ad edilizia scolastica, nonché alla costruzione di nuovi edifici, sulla base dei seguenti criteri:

- a) Avanzato livello di progettazione;
- b) Riedificazione o riqualificazione di immobili in stato di pericolo o inagibili, i cui interventi siano volti alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità misurato attraverso il rapporto tra la prestazione specifica offerta dall'edificio *ante operam* e il fabbisogno specifico soddisfatto *post operam*;
- c) Completamento dei lavori già iniziati e non completati per mancanza di finanziamento misurato attraverso il rapporto tra il costo dell'intervento di completamento e il costo degli interventi già sostenuti;
- d) Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurato attraverso il rapporto fra prestazione specifica offerta dall'edificio *ante operam* e il fabbisogno specifico soddisfatto *post operam*;
- e) Eventuale quota di cofinanziamento da parte degli Enti locali misurata in percentuale dell'intervento a carico del bilancio degli Enti locali;
- f) Quantificazione del risparmio energetico misurato attraverso il numero di classi di miglioramento energetico dell'edificio;
- g) Rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso misurato in euro/anno;
- h) Eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale dell'intervento a carico dell'investitore privato;
- i) edificio scolastico ricompreso in processi di riqualificazione urbana;
- j) Ulteriori criteri definiti a livelloregionale sulla base di specificità territoriali, tenendo conto in particolare delle aree a rischio sismico e a rischio idrogeologico;

VISTA la legge 11 gennaio 1996 n° 23 recante "Norme per l'edilizia scolastica", e in particolare gli articoli 4 e 7, recanti norme, rispettivamente, in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi, nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;

RICHIAMATA la delibera di G.R. n. 350 del 28 Luglio 2014 con la quale è stata avviata la procedura per la realizzazione dell'Anagrafe Scolastica demandando al competente Servizio Istruzione e Formazione dell'Area III l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

VISTA la delibera n. 251 del 17 Dicembre 2013 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il piano di dimensionamento della rete di Istituzioni scolastiche per gli anni 2014-2016;

CONSIDERATO i tempi assai ristretti imposti dal citato Decreto per l'approvazione e trasmissione del Piano Triennale 2015 -2017 (**31 Marzo 2015 differita al 30 Aprile 2015**) e dei singoli piani annuali attuativi di edilizia scolastica;

RITENUTO pertanto, definire i criteri e priorità per la formazione delle graduatorie ed individuare, nel contempo, procedure semplificate per la presentazione delle domande/proposte interventi da parte degli enti locali interessati;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1-di approvare i criteri, modalità e termini di presentazione delle domande, da parte degli Enti locali, per la formazione del Piano regionale triennale e dei Piani annuali attuativi, di edilizia scolastica per il Molise, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 del DL n. 104/2013 e del Decreto interministeriale attualmente in fase di registrazione della Corte dei Conti.

Conformemente a quanto stabilito all'art. 3 del citato D.M. 23.01.2015, nella definizione dei criteri per la formazione dei piani regionali, tenuto conto che con Delibera CIPE del 30.06.2014 sono stati finanziati tutti gli interventi inseriti nella graduatoria di cui all'articolo 18, comma 8-quater, del decreto-legge del 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, Il Bando prevede di dare priorità agli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli immobili adibiti ad edilizia scolastica, nonché dei parametri previsti all'art. 2 comma 3 del decreto attuativo, ed espressi sulla base di dati contenuti nell'anagrafe regionale dell'edilizia in merito a:

-Numero di edifici scolastici presenti nella Regione;

-Popolazione scolastica

-Affollamento delle strutture scolastiche.

-La costruzione dei nuovi edifici tiene conto del rispetto dei parametri elencati ai punti precedenti in base ai seguenti parametri

REQUISITI MINIMI DELLE PROPOSTE D'INTERVENTO

-Le proposte devono riguardare interventi non ancora iniziati. -I lavori indicati nelle proposte devono consentire il completo funzionamento delle strutture alle quali sono destinati. -Al fine dell'ammissibilità delle richieste per tutte le categorie di intervento, saranno presi in considerazione solo gli interventi per i quali presso l'Amministrazione competente è depositato **almeno il progetto preliminare di cui al comma 4 dell'articolo 4, Legge n° 23/96.**

CRITERI E PRIORITA' PER LA FORMULAZIONE DELL'ELENCO/GRADUATORIA

La Regione nella definizione dei piani si atterrà ai criteri definiti nell'art. 3 del citato Decreto e stilerà apposito elenco/graduatoria sulla base dei seguenti punteggi:

a) Intervento per eliminare la presenza di amianto – **punti 10;**

b) Interventi finalizzati all'ottenimento del CPI (certificato di prevenzione incendi) e all'eliminazione delle barriere architettoniche – **punti 8;**

c) Edifici scolastici (escluse scuole secondarie di II grado), da realizzare anche per lotti funzionali, che comprendano almeno due cicli di istruzione (p.es. scuola dell'infanzia e scuola primaria di I grado – scuola primaria di I grado e scuola secondaria di I grado), compatibili con il vigente piano di dimensionamento scolastico – **punti 7 -;**

d) Intervento di completamento per rendere l'opera funzionale -edificio in tutto o in parte non utilizzato **punti 5;**

e) Interventi finalizzati all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento/miglioramento come definiti al capitolo 8 del DM del 14-1-2008 e s.m.i. "Norme tecniche per le costruzioni" . **Dovrà essere comunque garantita la piena funzionalità dell'edificio o parte di esso in rapporto alle iscrizioni per l'a.s. 2015 - 2016 - punti 3;**

f) Efficientamento energetico – **punti 1;**

LIVELLO DI PROGETTAZIONE:

Progetti esecutivi immediatamente appaltabili validati dal RUP ai sensi di DPR5-10-2010 n. 207, alla data di scadenza per la presentazione delle domande **punteggio 7;** -Progetti definitivi immediatamente appaltabili (appalto integrato DLgs 163-2006 art 53 comma 2 lettera b) validati dal RUP ai sensi di DPR 5-10-2010 n. 207, alla data di scadenza per la presentazione delle domande – **punteggio 5** - Progetti definitivi non immediatamente appaltabili (diversi dall'appalto integrato) **punteggio 3** - Progetto preliminare **punteggio 1;**

PUNTEGGIO AGGIUNTIVO

*Per gli interventi finalizzati al riutilizzo dell'edificio scolastico, dichiarato inagibile, e contestuale rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso, viene assegnato un punteggio aggiuntivo pari a **punti 2***

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

-Le domande dovranno essere formulate per ciascun intervento richiesto e per ogni edificio strutturalmente indipendente, **utilizzando l'allegato modulo (ALLEGATO A)**; -Ciascun ente proponente può presentare una o più proposte d'intervento di edilizia scolastica da inserire nel piano triennale indicando nel caso di più richieste, l'intervento ritenuto prioritario. -Ciascuna proposta di intervento deve essere trasmessa singolarmente, **completa di allegati richiamati nel modulo (Allegato A)**, indirizzata a: DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA AREA IV – SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA e trasmessa esclusivamente tramite PEC: **regionemolise.regione.molise.it**, entro il termine di **20gg** dalla pubblicazione, del presente deliberato, sul portale della Regione.

2. di dare mandato al tavolo tecnico parimenti costituito dal Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale e dal Servizio Edilizia Pubblica di adottare tutti gli atti e provvedimenti necessari ai fini della formazione del Piano regionale triennale e dei Piani annuali attuativi, di edilizia scolastica per il Molise di cui all'art. 10 del D.L n. 104/2013, del Decreto interministeriale e della loro trasmissione nei termini previsti;

3. di demandare al **Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale** tutti gli adempimenti necessari ai fini della stipula del mutuo di cui al art. 10 D.L 104/2013, e del Decreto interministeriale;

4. di costituire il comitato tecnico per la valutazione delle istanze di contributo che perverranno, formato dal Dirigente del Servizio Edilizia Pubblica e dai seguenti componenti:

Geom. Giuseppe Gattozzi;

Geom. Cosmo Leone;

Arch. Massimo Notaro

Dott. Antonio Perrino;

5. di incaricare il Direttore del Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale e del Servizio Edilizia Pubblica degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto e l'allegato Modulo di Domanda (**Allegato A** in formato excel e PDF) sul sito web istituzionale della Regione Molise(www.regione.molise.it), nonché, integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise;

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
GIUSEPPE GATTOZZI

SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA
Il Direttore
GIUSEPPE GIARRUSSO

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
ANTONIO PERRINO

SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO
DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
Il Direttore
CLAUDIO IOCCA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 26-03-2015

SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA

Il Direttore

GIUSEPPE GIARRUSSO

**SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO
DELL'ISTRUZIONE E DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Il Direttore

CLAUDIO IOCCA

—

-

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA QUARTA.

Campobasso, 26-03-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA QUARTA
RODOLFO COCOZZA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA TERZA.

Campobasso, 26-03-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA TERZA
ALBERTA DE LISIO

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **NAGNI PIERPAOLO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 26-03-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

ALLEGATO A

ENTE				ALLA REGIONE MOLISE - DIREZIONE GENERALE AREA IV SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA - Posta certificata: regionemolise@cert.regione.molise.it	
D.L. 12 Settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 108, art. 10 Mutui per l'edilizia scolastica e per l'edilizia residenziale universitaria e detrazioni fiscali. Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 21 Gennaio 2015					
PROPOSTA DI INTERVENTO DA INSERIRE NEL PIANO TRIENNALE 2015/2017 E PIANI ANNUALI ATTUATIVI					
DATI GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO					
denominazione					
via/piazza, numero civico				CAP	
comune				prov.	
codice scuola		cod. edificio miur			
superficie complessiva mq.		volume mc.		superficie non utilizzata	
DATI GENERALI DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA					
numero alunni iscritti dell'a.s. in corso		CERTIFICAZIONI E DOCUMENTAZIONE			
numero personale docente e ATA di ruolo		certificato di agibilità			
totale utenti interni		certificato di Prev. Incen. o dichiarazione di I.A.			
DENOMINAZIONE INTERVENTO					
tipologia intervento (art. 3 DPR 380/2001)					
breve illustrazione dell'intervento proposto finalizzato a:					
finanziamento richiesto		a carico dello Stato		a carico dell'Ente	
intervento finalizzato al riutilizzo dell'edificio e contestuale rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso		costo annuo complessivo (affitto - trasporto ecc..)			
CANTIERABILITA'					
livello di progettazione		provvedim.		data e numero	
disponibilità dell'immobile		presenza di vincoli normativi			
se sì, indicare quali e se è già stato ottenuto il parere dall'Ente interessato specificare gli estremi del parere					
affidamento lavori: possibilità di giungere all'affidamento provvisorio dei lavori entro il 30 settembre 2015					
priorità (inserire la priorità solo in caso di più richieste)					
ASSEVERAZIONE DI RESPONSABILITA'					
CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI PREVISTE DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445, PER LE IPOTESI DI FALSITA' IN ATTI E DICHIARAZIONI MENDACI IVI INDICATE, IL SOTTOSCRITTO (redattore della presente scheda)					
nato a			il		
codice fiscale			in qualità di		
ASSEVERA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA', AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL CITATO D.P.R. N. 445/2000, IL CONTENUTO DELLA PRESENTE SCHEDA					
DOCUMENTI DA ALLEGARE			relazione tecnica, quadro economico, ed atti approvativi del progetto in formato PDF		
luogo e data				firma	

ALLEGATO A

ENTE		-	
<p>ALLA REGIONE MOLISE - DIREZIONE GENERALE AREA IV SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA - Posta certificata: regionemolise@cert.regione.molise.it</p>			
<p>D.L. 12 Settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 108, art. 10 Mutui per l'edilizia scolastica e per l'edilizia residenziale universitaria e detrazioni fiscali. Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 21 Gennaio 2015</p>			
		PROPOSTA DI INTERVENTO DA INSERIRE NEL PIANO TRIENNALE 2015/2017 E PIANI ANNUALI ATTUATIVI	
DATI GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO			
denominazione			
via/piazza, numero civico	CAP		
comune	prov.		
codice scuola	cod. edificio miur		
superficie complessiva mq.	volume mc.	superficie non utilizzata	
DATI GENERALI DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA			
numero alunni iscritti dell'a.s. in corso	CERTIFICAZIONI E DOCUMENTAZIONE		
numero personale docente e ATA di ruolo	certificato di agibilità		
totale utenti interni	certificato di Prev. Incen. o dichiarazione di I.A.		
DENOMINAZIONE INTERVENTO			
tipologia intervento (art. 3 DPR 380/2001)			
breve illustrazione dell'intervento proposto finalizzato a:			
finanziamento richiesto	a carico dello Stato	a carico dell'Ente	
intervento finalizzato al riutilizzo dell'edificio e contestuale rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso	costo annuo complessivo (affitto - trasporto ecc..)		

ALLEGATO A

CANTIERABILITA'			
livello di progettazione	provvedim.	data e numero	
disponibilità dell'immobile		presenza di vincoli normativi	
se sì, indicare quali e se è già stato ottenuto il parere dall'Ente interessato specificare gli estremi del parere			
affidamento lavori:possibilità di giungere all'affidamento provvisorio dei lavori entro il 30 settembre 2015			
		priorità (inserire la priorità solo in caso di più richieste)	
ASSEVERAZIONE DI RESPONSABILITA'			
<p align="center">CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI PREVISTE DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445, PER LE IPOTESI DI FALSITA' IN ATTI DICHIARAZIONI MENDACI IVI INDICATE, IL SOTTOSCRITTO (redattore della presente scheda)</p>			
nato a		il	
		in qualità di	
codice fiscale			
ASSEVERA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA', AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL CITATO D.P.R. N. 445/2000, IL CONTENUTO DELLA PRESENTE SCHEDA			
DOCUMENTI DA ALLEGARE			
luogo e data	relazione tecnica, quadro economico, ed atti approvativi del progetto in formato PDF		
	firma		



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. C
Atto che
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 30-03-2015

DELIBERAZIONE N. 144

OGGETTO: COMUNE DI FOSSALTO (CB). LAVORI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO AL CENTRO ABITATO. CONCESSIONE CONTRIBUTO DI € 72.000,00 ED INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno trenta del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Assente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal DIREZIONE AREA QUARTA.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione in ordine alle normative finanziarie vigenti;
- b) del visto di regolarità contabile espresso dal Direttore del Servizio Ragioneria Generale ed Entrate;
- c) dei pareri del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2. di assegnare al Comune di Fossalto un contributo in conto capitale pari al € 72.000,00 per l'esecuzione dei "Lavori di ripristino della accessibilità al centro abitato di Fossalto";
3. di individuare, nel Comune di Fossalto (CB), il Soggetto attuatore dei lavori di cui al precedente punto per l'importo di € 72.000,00;
4. di demandare al Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime gli adempimenti consequenziali incluso l'impegno della somma di € 72.000,00 sul capitolo 9115 - UPB 528 del Bilancio Regionale, che presenta sufficiente disponibilità;

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Comune di Fossalto (CB). Lavori di ripristino della viabilità di accesso al centro abitato.
Concessione contributo di € 72.000,00 ed individuazione del Soggetto attuatore.

PREMESSO CHE:

- con nota n. 1153 del 16 marzo 2015, il Sindaco del Comune di Fossalto (CB) ha segnalato il riacutizzarsi di movimenti franosi che hanno interessato l'intero territorio comunale, in particolare per quanto riguarda la S.P. n. 47, tratto di innesto della S.P. n. 139, oggetto della ordinanza di chiusura emessa dalla Provincia di Campobasso n. 104 del 11 marzo 2015, dove a causa dello scivolamento di un costone è stato compromesso il transito in condizioni di sicurezza della viabilità di accesso al centro abitato;
- con la stessa nota viene chiesto un contributo pari ad € 72.000,00 per i lavori di somma urgenza per il ripristino della viabilità di accesso al centro abitato come da progetto approvato dalla G.C. con proprio atto n. 22 del 16 marzo 2015;
- la discussione e le valutazioni in merito alla criticità verificatesi, per effetto dei predetti movimenti franosi, sono state oggetto della riunione tenutasi presso la Prefettura di Campobasso in data 11 marzo 2015 alla presenza del Presidente della Giunta Regionale;

CONSIDERATO CHE:

- l'esigua disponibilità finanziaria sugli appositi capitoli di spesa, non consente una valida programmazione di interventi per la risoluzione del diffuso dissesto idrogeologico interessante il territorio Molisano e, pertanto, ogni problematica va valutata di volta in volta in relazione all'urgenza del caso;
- il fenomeno di cui alle premesse desta particolare preoccupazione, pertanto si ritiene di dover consentire l'esecuzione degli opportuni interventi per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità oltreché per scongiurare la recrudescenza del fenomeno che implicherebbe un aggravio dei costi;
- per garantire il ripristino della funzionalità e la messa in sicurezza delle infrastrutture pubbliche presenti nell'area interessata dal dissesto è necessario un finanziamento di € 72.000,00;
- per assicurare una più celere esecuzione degli interventi appare opportuno individuare, nel Comune di Fossalto, il Soggetto attuatore dei "Lavori di ripristino della accessibilità al centro abitato di Fossalto";

ACCERTATO che le risorse stanziare in competenza sul capitolo 9115 - UPB 528 del Bilancio Regionale, presentano sufficiente disponibilità per procedere all'assegnazione dei finanziamenti in parola e possono dunque essere impegnate a tale scopo, nella misura necessaria;

PRECISATO che spetterà alle competenti Strutture regionali provvedere a tutti gli adempimenti necessari alla formale concessione di detto contributo, tramite la sottoscrizione del relativo disciplinare;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1. di assegnare al Comune di Fossalto un contributo in conto capitale pari al € 72.000,00 per l'esecuzione dei "Lavori di ripristino della accessibilità al centro abitato di Fossalto";
2. di individuare, nel Comune di Fossalto (CB), il Soggetto attuatore dei lavori di cui al precedente punto per l'importo di € 72.000,00;
3. di demandare al Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime gli adempimenti consequenziali incluso l'impegno della somma di € 72.000,00 sul capitolo 9115 - UPB 528 del Bilancio Regionale, che presenta sufficiente disponibilità;

IN ORDINE ALLE NORME FINANZIARIE VIGENTI SI DICHIARA:

CHE la spesa risulta essere in conto capitale;
CHE la spesa incide sul patto di stabilità;
CHE la fonte di finanziamento è un'Entrata Propria.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
RODOLFO COCOZZA

DIREZIONE AREA QUARTA
Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, anche ai fini dell'art. 50, primo comma, della L.R. 7 maggio 2002, n. 4.

Campobasso, 26-03-2015

DIREZIONE AREA QUARTA
Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, e 14 del Regolamento interno della Giunta, si appone il visto in ordine alla regolarità contabile del documento istruttorio in quanto la spesa trova copertura finanziaria attraverso la utilizzazione:

Capitolo	<u>9115. 0</u>	Es.Impegno	<u>2015. 258. 1</u>	Importo	<u>Euro 72.000,00</u>
Capitolo	<u>.</u>	Es.Impegno	<u>..</u>	Importo	<u>Euro</u>
Capitolo	<u>.</u>	Es.Impegno	<u>..</u>	Importo	<u>Euro</u>

L'Istruttore
LUIGI SCAPILLATI

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
LOLITA GALLO

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell' AREA QUARTA.

Campobasso, 27-03-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA QUARTA
RODOLFO COCOZZA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **NAGNI PIERPAOLO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 27-03-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 30-03-2015

DELIBERAZIONE N. 146

OGGETTO: LAVORI PER LA PRODUZIONE DI PIANTINE MICORRIZATE, DI MICELI FUNGINI E DI PIANTE AUTOCTONE CON IL SISTEMA DELLA MICROPROPAGAZIONE PRESSO IL LABORATORIO DEL CENTRO RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI PIANTINE TARTUFIGENE DI CAMPOCHIARO. PROVVEDIMENTI

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno trenta del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Assente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO VALORIZZAZIONE E TUTELA ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) dei pareri del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di imputare il compenso e i relativi oneri del personale stagionale del laboratorio di micropropagazione per la sperimentazione e la produzione di piantine micorrizzate, di miceli fungini e di piante autoctone sul capitolo 47352 fino al 31/12/2015;
- 3) di demandare al Servizio Valorizzazione e Tutela Economia Montana e delle Foreste i successivi adempimenti.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Lavori per la produzione di piantine micorrizzate, di miceli fungini e di piante autoctone con il sistema della micropropagazione presso il laboratorio del centro ricerca e sperimentazione di piantine tartufigene di Campochiaro. Provvedimenti.

PREMESSO

CHE con la deliberazione n. 11 del 15/01/2013 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 9743 del 18/12/2012 per l'approvazione della revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise per il periodo di programmazione 2007 – 2013;

CHE ha dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR Molise 2007-2013 di predisporre gli atti necessari per l'attuazione della Misura 214 "Azione 7", relativa a progetti integrati e Sistema regionale della biodiversità di cui è beneficiaria la Regione Molise

CHE con Determinazione del Direttore Generale "Autorità di gestione" n. 151 del 20/02/2013 è stato approvato il Programma di Attuazione della Misura 214 Azione 7 – "Progetti Integrati e Sistema Regionale della Biodiversità che Comprende n. 4 linee progettuali ed è stato individuato il relativo Servizio Regionale che curerà la realizzazione degli interventi;

CHE in particolare la linea progettuale n.1, denominata "Patrimonio arboreo autoctono e naturalistico del Molise e possibile ruolo nei sistemi produttivi regionali" è stata affidata al Servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle Foreste, ora denominato Servizio Valorizzazione e Tutela Economia Montana e delle Foreste;

CHE con la Delibera di Giunta Regionale n. 227 del 25/05/2013 è stata effettuata, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 4/2002, la variazione di Bilancio inerente l'iscrizione della somma di € 600.000,00 sul capitolo di spesa n. 28515 – UPB 321 per l'attuazione della Misura 214 Azione 7 Linea Progettuale 1 "Patrimonio arboreo autoctono e naturalistico del Molise e possibile ruolo nei sistemi produttivi regionali" del PSR Molise 2007/13;

CHE con la Determinazione Dirigenziale n. 94 del 30/05/2013 è stato approvato il progetto esecutivo "Patrimonio arboreo autoctono e naturalistico del Molise e possibile ruolo nei sistemi produttivi regionali" redatto dal Servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle Foreste, ora denominato Servizio Valorizzazione e Tutela Economia Montana e delle Foreste, dell'importo di € 635.000,00;

è stata impegnata la somma di € 600.000,00 sul Capitolo 28515 – UPB 321;

è stato determinato di far fronte alla rimanente spesa di € 35.000,00 facendola gravare sul Capitolo di spesa n. 28711 – UPB 321 – Bilancio Regionale anno 2013 – Impegno n. 195/2012 assunto con Determinazione Dirigenziale n. 66 del 09/04/2013;

VISTA la Determinazione del Direttore generale n. 633 del 26/07/2013 relativa all'attività di gestione del laboratorio di micropropagazione presso il "Centro di Ricerca e Sperimentazione per la produzione di piantine tartufigene" di cui alla Misura 214 del PSR Molise 2007/2013 – Azione 7 – Linea Progettuale 1–"Patrimonio arboreo autoctono e naturalistico del Molise e possibile ruolo nei sistemi produttivi regionali";

CONSIDERATO CHE le risorse provenienti dalla Misura di cui sopra sono quasi terminate e che al fine di evitare la chiusura del laboratorio di micropropagazione del Centro Ricerca e sperimentazione di piantine

tartufi gene del vivaio di Campochiaro occorre trovare ulteriori risorse per la sua gestione;

CONSIDERATO che il laboratorio di micropropagazione, assieme alla serra del Centro di Ricerca e Sperimentazione per la produzione di piantine tartufigene del vivaio di Campochiaro, è ormai una realtà regionale consolidata, in relazione alle numerose attività che svolge al suo interno, per la sperimentazione per la coltivazione di varietà autoctone di funghi e tartufi pregiati, per l'utilizzo delle tecniche di micorrizzazione in sterilità, per la realizzazione di piante inoculate con micelio fungino e di fungaie sperimentali oltre per le ricerche nel campo della produzione di tartufo e in particolare di quello bianco;

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2008 n. 45 "Nuova disciplina in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei" e ss.mm ed i.i., che ha come scopo quello di tutelare nel tempo la risorsa fungina regolamentandone il prelievo ed assicurandone la conservazione degli habitat di crescita ;

VISTA la DGR n. 495 del 01/10/2014 ad oggetto "legge regionale 19 Febbraio 2008 n. 4 e ss.mm "Nuova disciplina in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei " Iniziative di miglioramento e difesa dell'ambiente incremento della biodiversità e corsi di formazione in materia micologica. Impegno di spesa di Euro 100.000,00. Provvedimenti"

CONSIDERATO che la DGR su citata ha programmato le attività a partire dall'anno 2014 in materia di funghicoltura relativa anche ai compensi al personale stagionale per la sperimentazione e la produzione di piantine micorrizzate e di miceli fungini e per la gestione delle attività su descritte, oltre che per l'acquisto di materiale e attrezzature necessarie al laboratorio di micropropagazione;

VERIFICATO che il capitolo 47352 presenta sufficiente disponibilità per le attività sopra descritte del laboratorio di micropropagazione e per il compenso al personale di cui alla DGR n. 495/2014;

CONSIDERATO che all'attualità il laboratorio è gestito da personale stagionale (fortunatamente specializzato in materia) che già da diversi anni svolge questa attività all'interno dello stesso;

RITENUTO che il laboratorio di micropropagazione di Campochiaro svolge funzioni essenziali per le attività nel campo della funghicoltura, della tartuficoltura, della tutela e del mantenimento della biodiversità ai sensi della normativa regionale in vigore e soprattutto per consentire alla Regione il rispetto di tali normative;

RITENUTO che la presenza sul territorio molisano del laboratorio di micropropagazione e micorrizzazione può essere un volano per lo sviluppo di attività collaterali che coinvolgono tutti i vivai pubblici regionali e anche di collaborazione con Associazioni, Enti di ricerca e Università che tutelano la biodiversità e che si occupano del recupero di specie autoctone regionali come è avvenuto finora utilizzando le risorse di cui alla misura del PSR citata;

RITENUTO che nella more di una riconversione del laboratorio di micropropagazione come centro unico regionale di tutela della biodiversità, ed al fine di evitare la chiusura immediata dello stesso, possono essere utilizzate parte delle risorse presenti sul capitolo 47352 "Nuova disciplina in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi";

CONSIDERATO CHE il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con D.G.R. n. 376 del 01/08/2014.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- di imputare il compenso e i relativi oneri del personale stagionale del laboratorio di micropropagazione per la sperimentazione e la produzione di piantine micorrizzate di miceli fungini e di piante autoctone sul capitolo di bilancio 47352 fino al 31/12/2015;
- di demandare al Servizio Valorizzazione e Tutela Economia Montana e delle Foreste i successivi adempimenti.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
ANDREA DI GIROLAMO

SERVIZIO VALORIZZAZIONE E TUTELA
ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE
Il Direttore
NICOLINA DEL BIANCO

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 05-03-2015

**SERVIZIO VALORIZZAZIONE E TUTELA
ECONOMIA MONTANA E DELLE
FORESTE
Il Direttore
NICOLINA DEL BIANCO**

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 26-03-2015

**IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA**

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **FACCIOLLA VITTORINO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 26-03-2015

**IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO**

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

**IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO**

**IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA**



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 30-03-2015

DELIBERAZIONE N. 147

OGGETTO: OGGETTO: DECRETO MINISTERIALE DEL 30.03.2010,"DEFINIZIONE DEI CRITERI PER DETERMINARE IL DIVIETO DI BALNEAZIONE, NONCHÉ LE MODALITÀ E SPECIFICHE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MAGGIO 2008, N. 116, DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2006/7/CE, RELATIVA ALLA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE". APPROVAZIONE RISULTANZE CAMPIONAMENTI ANNO 2014. ADEMPIMENTI REGIONALI PER LA STAGIONE BALNEARE 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno trenta del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Assente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) dei pareri del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare il seguente elenco di acque non adibite alla balneazione:

- per il Comune di Montenero di Bisaccia le zone di mare ricadenti:
 - a. entro i 50 metri dall'imboccatura del porto turistico e dalle opere foranee;
 - b. nel raggio di 50 metri dalla foce del fiume Trigno;
- per il Comune di Petacciato le zone di mare ricadenti nel raggio di 20 metri dalla foce del Torrente Tecchio;
- per il Comune di Termoli le zone di mare ricadenti:
 - a. nel raggio di 20 metri dalla foce torrente Sinarca;
 - b. entro i 100 metri dall'imboccatura e dalle opere foranee del porto di Termoli;
 - c. nel raggio di 20 metri dalla foce del torrente Rio Vivo;
 - d. nel raggio di 20 metri dalla foce del torrente Sei Voci;
 - e. nel raggio di 250 metri dalla foce del fiume Biferno;
- per il Comune di Campomarino le zone di mare ricadenti:
 - a. nel raggio di 250 metri dalla foce del fiume Biferno;
 - b. 50 metri a Nord e 50 metri a Sud delle opere forane del porto di Campomarino;
 - c. nel raggio di 50 metri dalla foce del fiume Saccione;

3) di approvare gli allegati di seguito indicati, che costituiscono parte integrante del presente atto:

- **Allegato "1"**, redatto dall'ARPA MOLISE, che riporta, fra l'altro, la classe di appartenenza delle Acque di Balneazione e Zone Omogenee, aggiornate sulla base della stagione di monitoraggio 2014;
- **Allegato "2"** che individua:
 - i 22 Punti di Monitoraggio (comune di ubicazione), delle acque marino costiere molisane, dove verranno effettuati i controlli per la stagione Balneare 2015;
 - i 22 tratti della costa Molisana (comprensivi delle coordinate sulla costa dei punti di inizio e fine) distinti in 14 Acque di Balneazione e 8 Aree Omogenee;
- **Allegato "3"**, che riporta il calendario di monitoraggio per l'anno 2015, distinto per punto di monitoraggio;

4) di stabilire che la stagione balneare nella Regione Molise per l'anno 2015 avrà inizio il 1° maggio e terminerà il 30 settembre;

5) di dare atto che qualora i dati di monitoraggio evidenzino un superamento dei valori limite riportati nell'allegato "A" del Decreto Ministeriale del 30.03.2010, saranno attivate le azioni di gestione previste all'art.2, comma 4 lettere a) e b) del Decreto indicato;

6) di fare obbligo ai Sindaci di dare attuazione agli adempimenti di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 116, ed in particolare di segnalare, prima dell'inizio della stagione balneare: le acque di balneazione e la loro classificazione, le acque non adibite alla balneazione e permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dal presente provvedimento.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Decreto Ministeriale del 30.03.2010, "*Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione*". Approvazione risultanze campionamenti anno 2014. Adempimenti regionali per la stagione balneare 2015.

VISTI

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 e successive modificazioni, recante attuazione della Direttiva 76/160/CEE, relativa alla qualità delle acque di balneazione;
- la Direttiva 2006/7/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, che abroga la direttiva 76/160/CEE;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante disposizioni in materia ambientale, artt. 76, 77 e 83;
- il Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 116 – Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE, così come modificato dal Decreto-Legge 30 dicembre 2008, n. 207;

- il Decreto Ministeriale del 30.03.2010, finalizzato a definire i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116;

VISTI gli allegati al Decreto Ministeriale 30 marzo 2010, di seguito elencati:

- Allegato A (previsto dall'articolo 2) – Valori limite per un singolo campione;
- Allegato B (previsto dall'articolo 3) – Cianobatteri;
- Allegato C (previsto dall'articolo 3) – Linee guida per *Ostreopsis ovata*;
- Allegato D (previsto dall'articolo 5) – Procedure di campionamento;
- Allegato E (previsto dall'articolo 6) – Criteri e modalità per la definizione dei profili delle acque di balneazione;
- Allegato F (previsto dall'articolo 6) – Report acque di balneazione;

CONSIDERATO:

- che, al fine di proteggere la salute umana dai rischi derivanti dalla scarsa qualità delle acque di balneazione, il D.Lgs. n. 116/08, all'art. 1, stabilisce precise disposizioni in materia di:
 - a) monitoraggio e classificazione della qualità delle acque di balneazione;
 - b) gestione della qualità delle acque di balneazione;
 - c) informazione al pubblico in merito alla qualità delle acque di balneazione;
- che ai sensi dell'articolo 4 comma 1 del D.Lgs. n. 116/08 **competete alle Regioni** fra l'altro:
 - a) l'individuazione delle aree omogenee nel rispetto di quanto stabilito al punto 6 dell'articolo 7 del Decreto Legislativo 116/08 ovvero se sono contigue, se hanno ricevuto valutazioni simili relative alla qualità e se hanno fattori di rischio comuni;
 - b) l'istituzione l'aggiornamento del profilo delle acque di balneazione e l'individuazione dei punti di monitoraggio;
 - c) l'istituzione di un programma di monitoraggio prima dell'inizio di ogni stagione balneare;
 - d) la classificazione delle acque di balneazione;
 - e) la facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare;
 - f) l'aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione;
 - g) azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento ed al miglioramento delle acque di balneazione;
 - h) l'informazione al pubblico ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs n. 116/2008;

VISTA la relazione sulla qualità delle Acque di Balneazione, della Regione Molise per l'Anno 2014 (ALLEGATO 1), redatta e trasmessa dall'Arpa Molise con nota protocollo n. 1886 del 27/02/2015 con la quale si propone di individuare alcune acque non idonee alla Balneazione;

PRESO ATTO che con Ordinanza n. 23/2014 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera – di Termoli, nel disciplinare, fra l'altro, le attività ed alcuni aspetti relativi alla sicurezza della navigazione, dei bagnanti e degli utenti delle spiagge, ha individuato alcune zone di mare vietate alla Balneazione (articolo 3);

ESAMINATO l'allegato "1" alla presente deliberazione, redatto dall'ARPA MOLISE, che riporta anche la classe di appartenenza delle acque di balneazione controllate durante la stagione di campionamento 2014;

RAVVISATA la necessità provvedere per la stagione balneare 2015 a:

1. individuare i limiti delle Acque adibite alla Balneazione ed i punti di monitoraggio;
2. fissare il calendario di monitoraggio;
3. stabilire la durata della stagione balneare;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1) di approvare il seguente elenco di acque non adibite alla balneazione:

- per il Comune di Montenero di Bisaccia le zone di mare ricadenti:
 - c. entro i 50 metri dall'imboccatura del porto turistico e dalle opere foranee;
 - d. nel raggio di 50 metri dalla foce del fiume Trigno;
- per il Comune di Petacciato le zone di mare ricadenti nel raggio di 20 metri dalla foce del Torrente Tecchio;
- per il Comune di Termoli le zone di mare ricadenti:
 - f. nel raggio di 20 metri dalla foce torrente Sinarca;

- g. entro i 100 metri dall'imboccatura e dalle opere foranee del porto di Termoli;
- h. nel raggio di 20 metri dalla foce del torrente Rio Vivo;
- i. nel raggio di 20 metri dalla foce del torrente Sei Voci;
- j. nel raggio di 250 metri dalla foce del fiume Biferno;
- per il Comune di Campomarino le zone di mare ricadenti:
 - d. nel raggio di 250 metri dalla foce del fiume Biferno;
 - e. 50 metri a Nord e 50 metri a Sud delle opere forane del porto di Campomarino;
 - f. nel raggio di 50 metri dalla foce del fiume Saccione;

2) di approvare gli allegati di seguito indicati, che costituiscono parte integrante del presente atto:

- **Allegato "1"**, redatto dall'ARPA MOLISE, che riporta, fra l'altro, la classe di appartenenza delle Acque di Balneazione e Zone Omogenee, aggiornate sulla base della stagione di monitoraggio 2014;
- **Allegato "2"** che individua:
 - i 22 Punti di Monitoraggio (comune di ubicazione), delle acque marino costiere molisane, dove verranno effettuati i controlli per la stagione Balneare 2015;
 - i 22 tratti della costa Molisana (comprensivi delle coordinate sulla costa dei punti di inizio e fine) distinti in 14 Acque di Balneazione e 8 Aree Omogenee;
- **Allegato "3"**, che riporta il calendario di monitoraggio per l'anno 2015, distinto per punto di monitoraggio;

3) di stabilire che la stagione balneare nella Regione Molise per l'anno 2015 avrà inizio il 1° maggio e terminerà il 30 settembre;

4) di dare atto che qualora i dati di monitoraggio evidenzino un superamento dei valori limite riportati nell'allegato "A" del Decreto Ministeriale del 30.03.2010, saranno attivate le azioni di gestione previste all'art.2, comma 4 lettere a) e b) del Decreto indicato;

5) di fare obbligo ai Sindaci di dare attuazione agli adempimenti di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 116, ed in particolare di segnalare, prima dell'inizio della stagione balneare: le acque di balneazione e la loro classificazione, le acque non adibite alla balneazione e permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dal presente provvedimento.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
GIUSEPPINA BARANELLO

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
Il Direttore
LUIGI VECERE

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 30-03-2015

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
Il Direttore
LUIGI VECERE

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 30-03-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **FACCIOLLA VITTORINO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 30-03-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

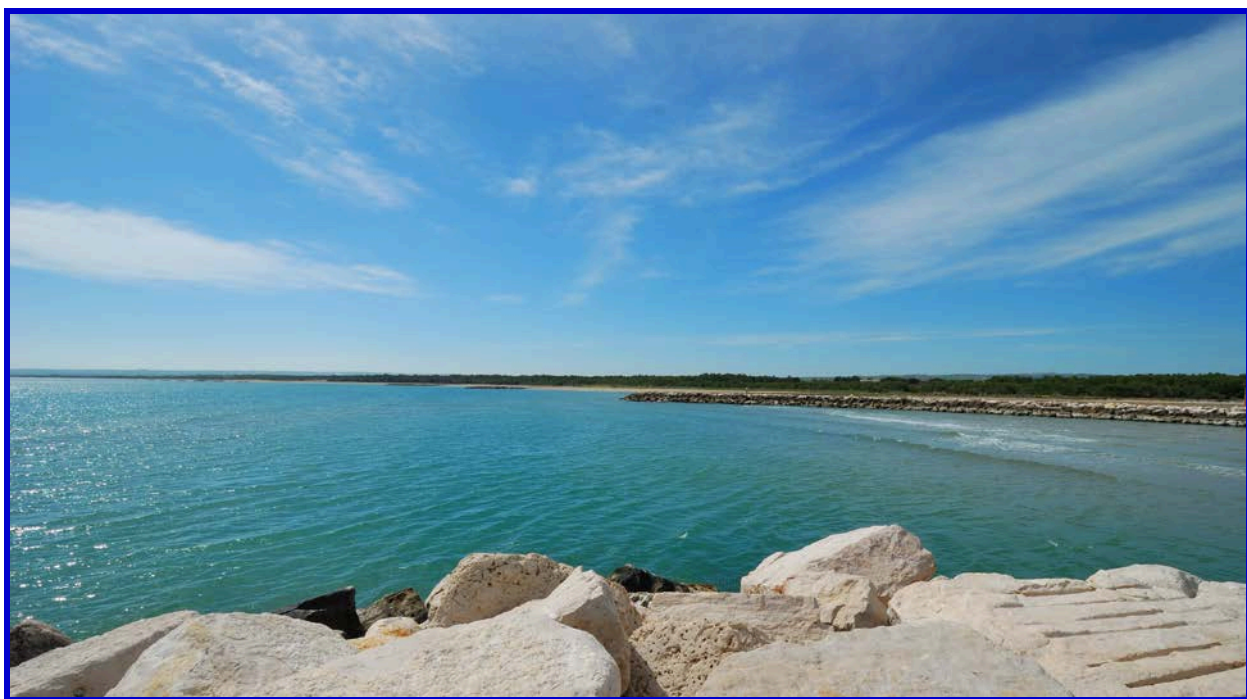
IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



Qualità delle Acque di balneazione della Regione Molise

Relazione annuale 2014

I CONTROLLI, LE VALUTAZIONI, L'INFORMAZIONE



Sommaro

1	Introduzione.	1
1.1	Quadro normativo di riferimento.	1
2.	Stagione balneare 2014 nella Regione Molise.	4
2.1	Le acque di balneazione.	4
2.2	La durata della stagione balneare e il calendario dei controlli.	6
2.3	Il monitoraggio di <i>Ostreopsis Ovata</i> .	7
3.	I risultati analitici.	8
3.1	Comune di Campomarino	8
3.2	Comune di Termoli	9
3.3	Comune di Petacciato	13
3.4	Comune di Montenero di Bisaccia	14
4.	Qualità delle acque di balneazione	14
4.1	Classificazione delle acque (quadriennio 2011-2014)	14
4.2	Studio dell'andamento dei giudizi di qualità nel quadriennio dal 2011 al 2014.	17
5.	Monitoraggi a confronto: corpi idrici e balneazione	20
5.1	Sinarca	22
5.2	Sinarca: impatti sull'acqua di balneazione Lido Aloha	24
5.3	Torrente Rio Vivo	27
5.4	Rio vivo: impatto sulle acque di balneazione Bar Giorgione e 50m nord Rio Vivo.	29
5.5	Torrente Rio Sei Voci	32
5.6	Rio Sei Voci: impatti sull'acqua di balneazione 50m sud Rio Sei Voci.	33
5.7	Torrente Tecchio	37
5.8	Tecchio: impatti sull'acqua di balneazione Marina di Petacciato.	39
5.9	Proiezione esiti della campagna 2015 del monitoraggio per la balneazione.	42
6.0	Conclusioni	45

1 Introduzione.

1.1 Quadro normativo di riferimento.

Le modifiche introdotte negli ultimi anni nella normativa¹ relativa al controllo delle acque marine ai fini della balneazione hanno definito scenari innovativi, in linea con gli sviluppi tecnici e scientifici e gli studi condotti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. In particolare, le attività di monitoraggio sono state ottimizzate grazie ad una migliore definizione dei parametri da ricercare ed alla suddivisione delle acque di balneazione in "aree omogenee", escludendo quelle non adibite a tale scopo, quali aree portuali, foci di fiumi, aree militari.

La finalità della nuova normativa è la protezione della salute umana ed il miglioramento della qualità ambientale; a tale scopo sono individuate specifiche competenze per gli Enti Statali, Regionali e Comunali.

Tra le competenze statali vi sono le funzioni di indirizzo, promozione, consulenza e coordinamento delle attività, l'aggiornamento e l'integrazione di tabelle e norme tecniche; l'elaborazione dei dati di monitoraggio e la loro trasmissione alla Commissione Europea.

Le Regioni devono individuare annualmente le acque di balneazione e i punti di monitoraggio, aggiornare il profilo, definire il calendario di monitoraggio e, alla fine di ogni stagione, classificare le acque di balneazione, individuando le azioni volte alla rimozione dell'inquinamento ed al miglioramento della qualità; hanno anche la facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare.

I Comuni provvedono, prima dell'inizio della stagione balneare, a delimitare le aree non adibite a balneazione (porti, ecc.) e quelle permanentemente vietate che ricadono nel loro territorio; durante la stagione balneare, nel caso in cui si verifichi una situazione di inquinamento, devono, con un ordinanza del Sindaco, delimitare le zone vietate alla balneazione e, successivamente, revocare i provvedimenti adottati, assicurando l'informazione ai cittadini ed apponendo, in zone facilmente accessibili, la segnaletica che indichi i divieti di balneazione e le previsioni di inquinamenti di breve durata.

La grande attenzione alla prevenzione dell'esposizione dei bagnanti ad acque inquinate privilegia un approccio di natura gestionale e non puramente analitica per l'individuazione e la

¹ Direttiva 2006/7/CE, Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 116,

risoluzione dei problemi. La nuova normativa prescrive l'attuazione di programmi in grado di stabilire le cause di eventuali contaminazioni e valutare la strategia economicamente più vantaggiosa per la risoluzione della problematica, oltre all'obbligo dell'informazione ai cittadini. Tale aspetto riguarda non solo le zone con divieto di balneazione e le cause della non balneabilità, ma anche ogni sito destinato alla balneazione, nel quale i Comuni hanno l'obbligo di esporre, a partire dal 2012, una cartellonistica riportante sia la descrizione dal punto di vista geomorfologico che l'indicazione di segni e simboli che informino della qualità delle acque e dei divieti che nel corso degli anni lo hanno interessato.

Il Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010 definisce i criteri per determinare il divieto di balneazione e fissa i valori limite (Tab. 1) relativi ad un singolo campione ai fini della balneabilità delle acque: il superamento anche di uno solo dei limiti previsti determina l'immediato divieto per tutta l'acqua di balneazione di pertinenza del punto di monitoraggio.

Tabella 1: Valori limite per singolo campione (Allegato A D.M. 30.03.2010)

<i>PARAMETRI</i>	<i>CORPO IDRICO</i>	<i>VALORI</i>
Enterococchi intestinali	Acque marine	200 n*/100 ml
Escherichia coli	Acque marine	500 n*/100 ml

*n = UFC per EN ISO 9308-1 (E. coli) e EN ISO 7899-2 (Enterococchi) o MPN per EN ISO 9308-3 (E. coli) e EN ISO 7899-1 (Enterococchi)

Ai fini della classificazione della qualità delle acque di balneazione, sono individuati due indicatori di contaminazione fecale di provata rilevanza sanitaria, Enterococchi intestinali ed Escherichia coli. Le acque di balneazione sono classificate elaborando i dati degli ultimi quattro anni, secondo 4 classi di qualità: eccellente, buona, sufficiente e scarsa. Nel calcolo vengono immessi i dati dei campionamenti di routine previsti dal calendario che annualmente viene predisposto dalla Regione e comunicato dall'Agenzia al Ministero entro il 30 marzo. Solo nel caso d'inquinamento di breve durata è possibile sostituire il risultato con quello favorevole ottenuto dal campionamento suppletivo, effettuato entro le 72 h dal superamento.

I valori limite, indicati dalla normativa, che consentono di stabilire la qualità delle acque sono indicati nella tabella che segue (Tab.2)

Tabella 2: Valori di riferimento per classi di qualità

Parametri (ufc/100 ml)	Metodi di analisi (°) (ISO)	Classi di Qualità			
		Eccellente	Buona	Sufficiente	Scarsa
Enterococchi Intestinali	7899-1 o 7899-2	100 (*)	200 (*)	185 (**)	>185 (**)
Escherichia coli	9308-3 o 9308-1	250 (*)	500 (*)	500 (**)	>500 (**)

(°) è consentita l'applicazione di metodi alternativi purchè venga dimostrato che i risultati ottenuti sono equivalenti a quelli ottenuti con i metodi ufficiali (*) sulla base del 95° percentile; (**) sulla base del 90° percentile.

Ad integrazione delle indagini microbiologiche, in ciascun punto devono essere effettuate, inoltre, ispezioni di natura visiva per individuare inquinanti quali residui bituminosi, vetro, plastica, gomma o altri rifiuti, che, tuttavia, non hanno effetti diretti sulla classificazione delle acque, nonché una serie di parametri meteo-marini da rilevare contestualmente ai parametri microbiologici, quali temperatura dell'aria e dell'acqua, direzione e intensità del vento, stato del mare (calmo o mosso), direzione di provenienza delle onde, stima visuale dell'altezza d'onda, corrente superficiale e condizioni meteorologiche.

Qualora, poi, il profilo delle acque di balneazione preveda il rischio di proliferazione di cianobatteri, macroalghe o fitoplancton marino, le Regioni devono provvedere ad effettuare un monitoraggio adeguato per l'individuazione di eventuali pregiudizi per la salute umana (Allegato B del DM 30 marzo 2010). In tal caso, si dovranno adottare provvedimenti di gestione adeguati per prevenire l'esposizione, includendo l'informazione ai cittadini. Tali parametri non sono comunque considerati ai fini della classificazione.

Coerentemente con quanto stabilito dalla normativa, ARPA Molise pubblica i risultati del monitoraggio sul "Portale Acque" del Ministero della Salute all'indirizzo www.portaleacque.it.

Il cittadino è dunque in grado di accedere a tutte le informazioni, conoscere la balneabilità delle singole aree, gli eventuali divieti, i dati di monitoraggio relativi alla stagione balneare in corso e consultare tutte le ulteriori informazioni ambientali riferite all'area, ad esempio classificazione, profili di costa, criticità specifiche.

2. Stagione balneare 2014 nella Regione Molise.

2.1 Le acque di balneazione.

Ai fini del monitoraggio, nella Regione Molise² sono individuate 20 acque di balneazione, ottenute raggruppando in 8 aree omogenee, secondo criteri di contiguità, di omogeneità, di valutazioni qualitative e di analogia di fattori di rischio, alcune tra le 33 acque di balneazione previste dal piano di monitoraggio degli anni precedenti.

Il punto di monitoraggio è fissato all'interno di ciascuna acqua di balneazione, dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento. I campionamenti per le analisi dei parametri microbiologici sono effettuati tra le ore 9,00 e le ore 16,00, ad una profondità di circa 30 cm sotto il pelo libero dell'acqua ed ad una distanza dalla battigia tale che il fondale abbia una profondità tra gli 80 ed i 120 centimetri.

Per comodità di confronto, nella tabella 3, di seguito riportata, sono elencate sia le 33 acque di balneazione previste dal piano di monitoraggio degli anni precedenti sia le 20 acque di balneazione, evidenziate con carattere in grassetto, previste nel nuovo sistema di monitoraggio.

² Nota Assessorato all'Ambiente n° 8392/11 dell'11 maggio 2011

Tabella 3: Acque di balneazione della Regione Molise

<i>Comune</i>	<i>Cod. Punto</i>	<i>Località</i>	<i>Cod. Acque di balneazione</i>
Campomarino	IT014070010001	50 MT A NORD SACCIONE	
	IT014070010002	SS.16 SVINCOLO NUOVA CLITERNIA	
	IT014070010003	RIO SALSO	IT014070010A006
	IT014070010004	CAMPING LA PINETA	
	IT014070010005	LIDO MARE CHIARO	
	IT014070010006	BAR MAMBO	
	IT014070010007	250 MT SUD FOCE BIFERNO	
Termoli	IT014070078001	400 MT NORD FOCE BIFERNO	
	IT014070078002	MERINELLE VILLA PATRIZIA	
	IT014070078003	RIO VIVO 50 MT SUD RIO SEI VOCI	IT014070078A001
	IT014070078004	RIO VIVO BAR ROSA	
	IT014070078005	RIO VIVO TRICHECO	
	IT014070078006	RIO VIVO BAR GIORGIONE	
	IT014070078007	50 MT A NORD RIO VIVO	
	IT014070078008	S.ANTONIO CALA SVEVA	
	IT014070078009	S.ANTONIO LIDO ANNA	
	IT014070078010	S.ANTONIO LIDO PANFILO MEDUSA	
	IT014070078011	S.ANTONIO LIDO STELLA MARINA	IT014070078A007
	IT014070078012	S.ANTONIO LIDO LA PERLA	
	IT014070078013	S.ANTONIO LIDO LA VELA	
	IT014070078014	RISTORANTE HOTEL MODENA	
	IT014070078015	LIDO ALOHA	IT014070078A003
	IT014070078016	HOTEL JET	
	IT014070078017	RISTORANTE GRATTACIELO	
	IT014070078018	HOTEL GLOWER	IT014070078A004
	IT014070078019	VILLAGGIO MARE PULITO	
	IT014070078020	PALAZZINA IMPICCIATORE	IT014070078A005
Petacciato	IT014070051001	CASELLO F.S. N.28 (EX TORRETTA)	
	IT014070051002	MARINA DI PETACCIATO	IT014070051A001
	IT014070051003	LIDO LUCCIOLE	
Montenero di B.	IT014070046001	500 MT NORD MERGOLO	
	IT014070046002	LIDO MONTEBELLO	IT014070046A004
	IT014070046003	CAMPING COSTA VERDE	

Nella figura n°1 sono evidenziate le estensioni delle 20 acque di balneazione ed il punto di campionamento previsto all'interno delle stesse



Figura 1 - Estensione delle 20 acque di balneazione con i rispettivi punti di campionamento

Legenda:

1 Costa Verde	2 Lido Montebello	3 Lido Lucciole	4 Marina Petacciato	5 Pal. Impicciatore
6 Hotel Glowler	7 Lido Aloha	8 Lido La Vela	9 Lido La Perla	10 Stella Marina
11 Lido Anna	12 Cala Sveva	13 50 m N Rio Vivo	14 Bar Giorgione	15 Tricheco
16 Bar Rosa	17 Rio Sei Voci	18 Bar Mambo	19 Mare Chiaro	20 La Pineta

2.2 La durata della stagione balneare e il calendario dei controlli.

La stagione di balneazione, iniziata il primo maggio, si è conclusa il 30 settembre 2014. La programmazione del calendario è stata effettuata comprendendo un campionamento prima dell'inizio della stagione balneare (nel mese di aprile) e distribuendo le date di prelievo in modo tale che l'intervallo tra due campionamenti consecutivi non superasse i 30 giorni.

Il calendario di monitoraggio della stagione balneare 2014 è stato il seguente:

1° campionamento:	12 e 13 maggio
2° campionamento:	09 e 10 giugno
3° campionamento:	01 e 02 luglio
4° campionamento:	21 e 22 luglio
5° campionamento:	05 e 06 agosto
6° campionamento:	25 e 26 agosto
7° campionamento:	08 e 9 settembre.

Campionamento aggiuntivo: 14 - 15 aprile

2.3 Il monitoraggio di *Ostreopsis Ovata*

A titolo cautelativo e nonostante il fatto che né i Profili delle acque di balneazione né le indagini analitiche degli anni precedenti abbiano evidenziato rischi di proliferazione cianobatterica o di macroalghe e fitoplancton, si è ritenuto opportuno individuare due siti di campionamento in cui eseguire comunque verifiche in tal senso.

Si tratta di uno studio molto utile, anche in considerazione del fatto che in alcune Regioni costiere è stata più volte riscontrata la presenza dell'alga bentonica tossica *Ostreopsis ovata* che ha provocato casi di disturbo alle prime vie respiratorie e talvolta stati febbrili nei bagnanti che stazionavano sulla spiaggia.

Le aree costiere italiane interessate dal fenomeno di proliferazione di tale alga tossica mostrano aspetti geomorfologici molto simili: presenza di piccole insenature circondate da barriere rocciose o di specchi di acqua all'interno di frangiflutti artificiali.

In tali casi ed in particolari condizioni meteo-marine si può verificare l'accumulo di questi organismi, produttori di tossine, che tendono ad addensarsi su substrati duri o su macroalghe epifitiche, generalmente nei mesi di luglio ed agosto.

L'individuazione dei siti lungo la costa molisana ha tenuto conto sia dei dati di affluenza dei bagnanti sia delle particolari condizioni qualitative meteo-marine che favoriscono tali sviluppi. Le campagne di cui trattasi sono state articolate nell'arco dei mesi da giugno a settembre 2013, con frequenza coincidente al calendario di balneazione.

Nel corso di ciascun campionamento, oltre al prelievo di campioni d'acqua e di substrato destinati all'analisi quali/quantitativa delle microalghe bentoniche e dei nutrienti (relativamente alla matrice acqua), sono stati rilevati alcuni parametri chimico-fisici e le condizioni meteo-marine.

3. I risultati analitici

Si riportano, per ciascun Comune, i risultati ottenuti nelle singole campagne di monitoraggio

3.1 Comune di Campomarino

I risultati delle analisi microbiologiche relative ai campionamenti effettuati nei tre punti ricadenti lungo il litorale del Comune di Campomarino hanno dato sempre esito di conformità ai limiti prescritti dell'Allegato A del D.M. 30.03.10. Nella tabella di seguito sono riportati i dati analitici.

Tabella 4: Risultati analitici relativi al Comune di Campomarino

Punti di campionamento	codice punto	data prelievo	Enterococchi	Escherichia Coli
RIO SALSO	IT014070010A006	15/04/2014	0	0
		13/05/2014	0	0
		10/06/2014	0	0
		02/07/2014	30	0
		22/07/2014	0	0
		06/08/2014	1	1
		26/08/2014	0	0
		09/09/2014	0	0
LIDO MARE CHIARO	IT014070010005	15/04/2014	2	0
		13/05/2014	0	0
		10/06/2014	0	0
		02/07/2014	0	2
		22/07/2014	0	0
		06/08/2014	10	60
		26/08/2014	2	2
		09/09/2014	0	0
BAR MAMBO	IT014070010006	15/04/2014	36	76
		13/05/2014	2	5
		10/06/2014	7	4
		02/07/2014	2	0
		22/07/2014	0	0
		06/08/2014	32	73
		26/08/2014	3	43
		09/09/2014	0	0

E' vietata permanentemente la balneazione nel tratto di litorale compreso tra i 250 m a sud della foce del fiume Biferno e la foce dello stesso³.

In riferimento al programma di monitoraggio finalizzato allo studio relativo alla potenziale proliferazione di macroalghe e fitoplancton marino, in particolare alla ricerca dell' *Ostreopsis ovata*, il sito di indagine è stato individuato a sud della foce del Biferno, data la presenza di quegli elementi caratteristici che favoriscono la crescita e la diffusione della microalga, come piccole insenature circondate da frangiflutti artificiali ed un basso idrodinamismo. L'indagine è stata effettuata sia sui campioni di macroalghe sia sui campioni di acqua marina.

Non è stata mai rilevata la presenza della microalga bentonica *Ostreopsis ovata* e delle altre microalghe bentoniche potenzialmente tossiche che si ritengono ad essa associate (*Coolia monotis*, *Ostreopsis spp.*, *Prorocentrum lima*, *Anphidinium spp.*)

3.2 Comune di Termoli

Le analisi relative ai campionamenti effettuati nei 13 punti individuati lungo il litorale del territorio comunale hanno dato esito di conformità ai limiti prescritti dell'Allegato A del D.M. 30.03.10, pur rilevando, in alcuni casi, valori prossimi al limite.

E' vietata permanentemente la balneazione nel tratto di litorale compreso tra i 250 metri a nord della foce del fiume Biferno e la foce dello stesso, nonché tutta la zona del porto².

In riferimento al programma di monitoraggio finalizzato allo studio relativo alla potenziale proliferazione di macroalghe o fitoplancton marino, in particolare alla ricerca dell' *Ostreopsis ovata*, la stazione di monitoraggio denominata "S. Antonio-Cala Sveva", è stata individuata come sito di indagine, data la presenza di quegli elementi caratteristici che favoriscono la crescita e la diffusione della microalga, come piccole insenature circondate da frangiflutti artificiali ed uno scarso idrodinamismo. L'indagine è stata effettuata sia sui campioni di macroalghe sia sui campioni di acqua marina.

Non è stata mai rilevata la presenza della microalga bentonica *Ostreopsis ovata* e delle altre microalghe bentoniche potenzialmente tossiche che si ritengono ad essa associate (*Coolia monotis*, *Ostreopsis spp.*, *Prorocentrum lima*, *Anphidinium spp.*)

³ Divieto permanente ai sensi del Decreto Ministeriale del 29/01/92, così come riportato nella Deliberazione di Giunta Regionale n°174/11

Nella tabella seguente sono riportati i risultati analitici del monitoraggio.

Tabella 5: Risultati analitici relativi al Comune di Termoli

Punti di campionamento	codice punto	data prelievo	Enterococchi	Escherichia Coli
50 MT SUD RIO SEI VOCI	IT014070078A001	15/04/2014	25	11
		13/05/2014	44	67
		10/06/2014	6	0
		02/07/2014	12	7
		22/07/2014	180	420
		06/08/2014	163	480
		26/08/2014	8	43
		09/09/2014	35	26
RIO VIVO BAR ROSA	IT014070078004	15/04/2014	24	11
		13/05/2014	0	0
		10/06/2014	8	1
		02/07/2014	150	120
		22/07/2014	2	2
		06/08/2014	10	16
		26/08/2014	0	0
		09/09/2014	18	18
RIO VIVO TRICHECO	IT014070078005	15/04/2014	26	31
		13/05/2014	0	0
		10/06/2014	9	1
		02/07/2014	80	80
		22/07/2014	3	3
		06/08/2014	26	17
		26/08/2014	1	1
		09/09/2014	34	16
BAR GIORGIONE	IT014070078006	15/04/2014	41	59
		13/05/2014	56	61
		10/06/2014	0	1
		02/07/2014	18	3
		22/07/2014	0	0
		06/08/2014	98	180
		26/08/2014	3	3
		09/09/2014	145	120

50 MT A NORD RIO VIVO	IT014070078007	15/04/2014	3	2
		13/05/2014	45	37
		10/06/2014	0	1
		02/07/2014	80	45
		22/07/2014	15	18
		06/08/2014	36	68
		26/08/2014	3	11
		09/09/2014	60	45
CALA SVEVA	IT014070078008	15/04/2014	0	5
		13/05/2014	0	2
		10/06/2014	3	8
		02/07/2014	3	0
		22/07/2014	7	36
		06/08/2014	33	41
		26/08/2014	7	10
		09/09/2014	1	6
LIDO ANNA	IT014070078009	15/04/2014	2	0
		13/05/2014	0	2
		10/06/2014	16	1
		02/07/2014	1	0
		22/07/2014	4	17
		06/08/2014	10	31
		26/08/2014	6	2
		09/09/2014	4	6
LIDO STELLA MARINA	IT014070078A007	14/04/2014	0	0
		12/05/2014	0	1
		09/06/2014	0	0
		01/07/2014	0	5
		23/07/2014	0	3
		05/08/2014	0	2
		25/08/2014	2	1
		08/09/2014	20	11
LIDO LA PERLA	IT014070078012	14/04/2014	2	0
		12/05/2014	1	0
		09/06/2014	0	0
		01/07/2014	0	0
		23/07/2014	2	5
		05/08/2014	0	2
		25/08/2014	3	7
		08/09/2014	25	17

LIDO LA VELA	IT014070078013	14/04/2014	3	2
		12/05/2014	2	0
		09/06/2014	1	0
		01/07/2014	0	1
		23/07/2014	3	0
		05/08/2014	0	0
		25/08/2014	1	2
		08/09/2014	7	27
LIDO ALOHA	IT014070078A003	14/04/2014	174	400
		12/05/2014	36	38
		09/06/2014	40	78
		01/07/2014	26	57
		23/07/2014	160	180
		05/08/2014	25	48
		25/08/2014	55	71
		08/09/2014	72	74
HOTEL GLOWER	IT014070078A004	14/04/2014	0	0
		12/05/2014	6	1
		09/06/2014	0	1
		01/07/2014	1	1
		23/07/2014	1	0
		05/08/2014	0	0
		25/08/2014	0	0
		08/09/2014	0	0
PALAZZINA IMPICCIATORE	IT014070078A005	14/04/2014	0	0
		12/05/2014	1	0
		09/06/2014	6	11
		01/07/2014	2	1
		23/07/2014	8	0
		05/08/2014	140	110
		25/08/2014	9	5
		08/09/2014	1	1

Si, specifica che i valori riportati in arancione sono prossimi ai limiti di legge e sono stati puntualmente comunicati, alle Autorità competenti, così come indicato all'art. 2 comma 8 del D.M. 30.03.2010.

3.3 Comune di Petacciato

Le analisi relative ai campionamenti effettuati nei 2 punti individuati lungo il litorale del territorio comunale di Petacciato hanno dato sempre esito di conformità ai limiti prescritti dell'Allegato A del DM 30.03.10; nella tabella seguente sono riportati i risultati analitici.

Tabella 6: Risultati analitici relativi al Comune di Petacciato

Punti di campionamento	codice punto	data prelievo	Enterococchi	Escherichia Coli
MARINA DI PETACCIATO	IT014070051A001	14/04/2014	0	0
		12/05/2014	13	0
		09/06/2014	52	32
		01/07/2014	7	11
		23/07/2014	110	75
		05/08/2014	21	33
		25/08/2014	11	4
		08/09/2014	47	130
LIDO LUCCIOLE	IT014070051003	14/04/2014	3	0
		12/05/2014	4	0
		09/06/2014	1	12
		01/07/2014	0	0
		23/07/2014	45	20
		05/08/2014	0	0
		25/08/2014	0	0
		08/09/2014	6	0

E' vietata permanentemente la balneazione nel tratto di litorale antistante la spiaggia libera e precisamente la particella n.1p del Foglio di mappa n. 8 del Comune di Petacciato, per una lunghezza di 1500 metri ed una profondità di 10 metri dalla linea di battigia, a causa della presenza di sedimenti argillosi nel fondale⁴.

⁴ Ordinanza n. 42/96 della Capitaneria di Porto di Termoli.

3.4 Comune di Montenero di Bisaccia

Nei due punti di prelievo individuati lungo il litorale del Comune di Montenero di Bisaccia sono stati eseguiti campionamenti che hanno dato sempre esito di conformità ai limiti prescritti dell'Allegato A del DM 30.03.10; nella tabella seguente sono riportati i risultati analitici.

Tabella 4: Risultati analitici relativi al Comune di Montenero di Bisaccia

Punti di campionamento	codice punto	data prelievo	Enterococchi	Escherichia Coli
LIDO MONTEBELLO	IT014070046A004	14/04/2014	4	0
		12/05/2014	2	1
		09/06/2014	0	0
		01/07/2014	1	0
		23/07/2014	0	0
		05/08/2014	0	0
		25/08/2014	0	1
		08/09/2014	0	1
CAMPING COSTA VERDE	IT014070046003	14/04/2014	0	0
		12/05/2014	22	2
		09/06/2014	2	0
		01/07/2014	1	0
		23/07/2014	2	0
		05/08/2014	0	2
		25/08/2014	0	0
		08/09/2014	0	0

4. Qualità delle acque di balneazione

4.1 Classificazione delle acque (quadriennio 2011-2014)

Al fine di attribuire la giusta classe di qualità a ciascuna acqua di balneazione, sono stati elaborati statisticamente i dati relativi alla stagione balneare 2014 ed alle tre stagioni balneari precedenti, ottenendo la seguente classificazione

Tabella 8: Classi di qualità delle acque di balneazione⁵

Comune	Acqua di balneazione	Classe di qualità
Campomarino	Rio Salso	Eccellente
	Lido Mare Chiaro	Eccellente
	Bar Mambo	Eccellente
Termoli	50 m sud Rio Sei Voci	Eccellente
	Bar Rosa	Eccellente
	Tricheco	Eccellente
	Bar Giorgione	Buona
	50 m nord Rio Vivo	Buona
	Cala Sveva	Eccellente
	Lido Anna	Eccellente
	Lido Stella Marina	Eccellente
	Lido La Perla	Eccellente
	Lido La Vela	Eccellente
	Lido Alhoa	Buona
	Hotel Glower	Eccellente
	Palazzina Impicciatore	Eccellente
	Petacciato	Marina di Petacciato
Lido Lucciole		Eccellente
Montenero di Bisaccia	Lido Montebello	Eccellente
	Camping Costa Verde	Eccellente

Si sottolinea che nei 20 punti di campionamento è stato raggiunto uno stato qualitativo compreso fra il buono e l'eccellente.

I grafici a torta, di seguito riportati, rappresentano le percentuali per classe di qualità ottenuti nel 2014 e 2013 evidenziando una generale stabilizzazione dello stato qualitativo per le acque di balneazione nei due periodi a confronto con una piccola flessione della percentuale della classe eccellente a favore di quella buona per l'anno 2014.

⁵ Scala classi di qualità:



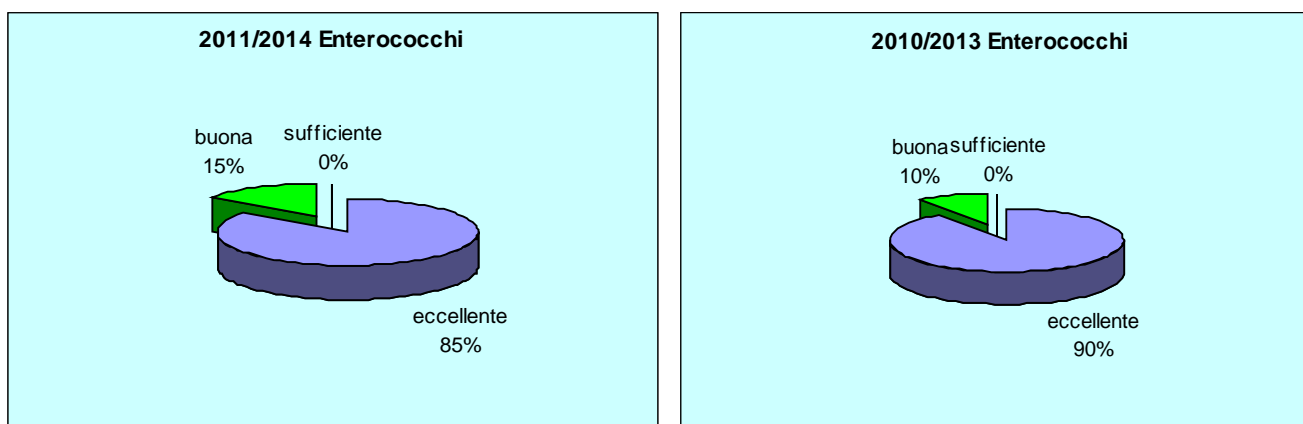


Figura 6 - Rappresentazione percentuale delle classi di qualità nei periodi 2011-2014 e 2010-2013.

Nella figura seguente è riportato il confronto grafico fra i dati elaborati nei periodi 2011/2014 e 2010/2013 relativo al parametro enterococchi

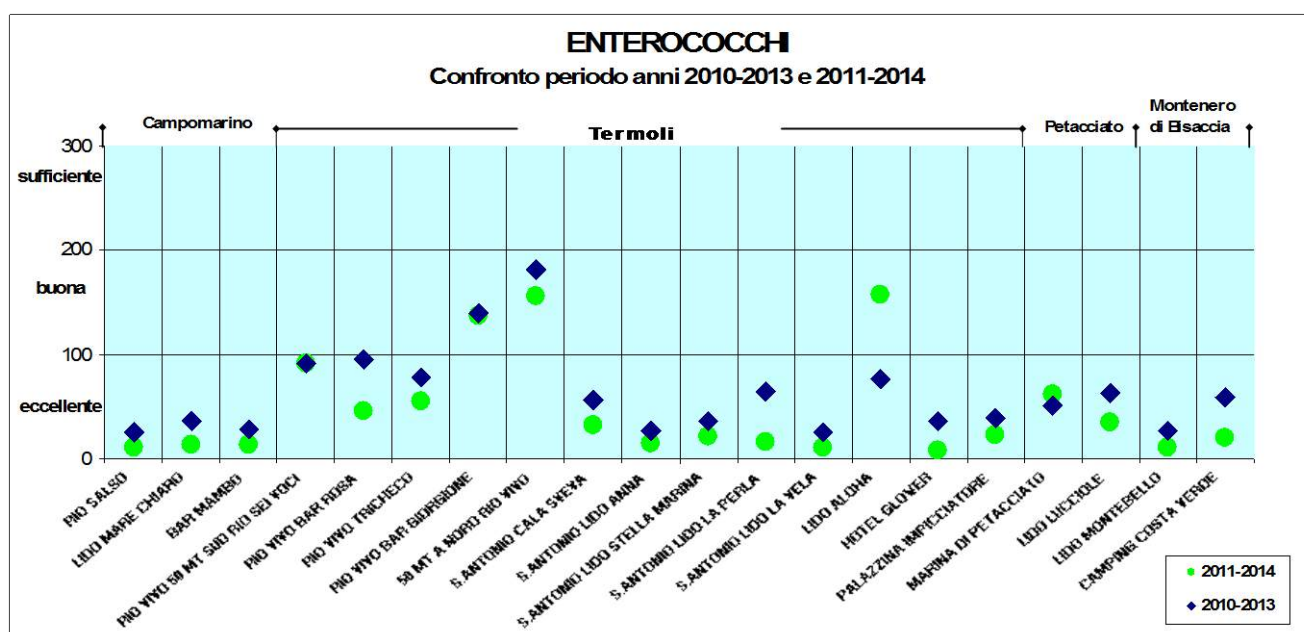


Figura 7 - Confronto periodi 2010-2013 e 2011-2014 classe di qualità per acqua di balneazione relativo al parametro enterococchi intestinali

Nella figura seguente è riportato il confronto grafico fra i dati elaborati nei periodi 2011/2014 e 2010/2013 relativo al parametro escherichia coli.

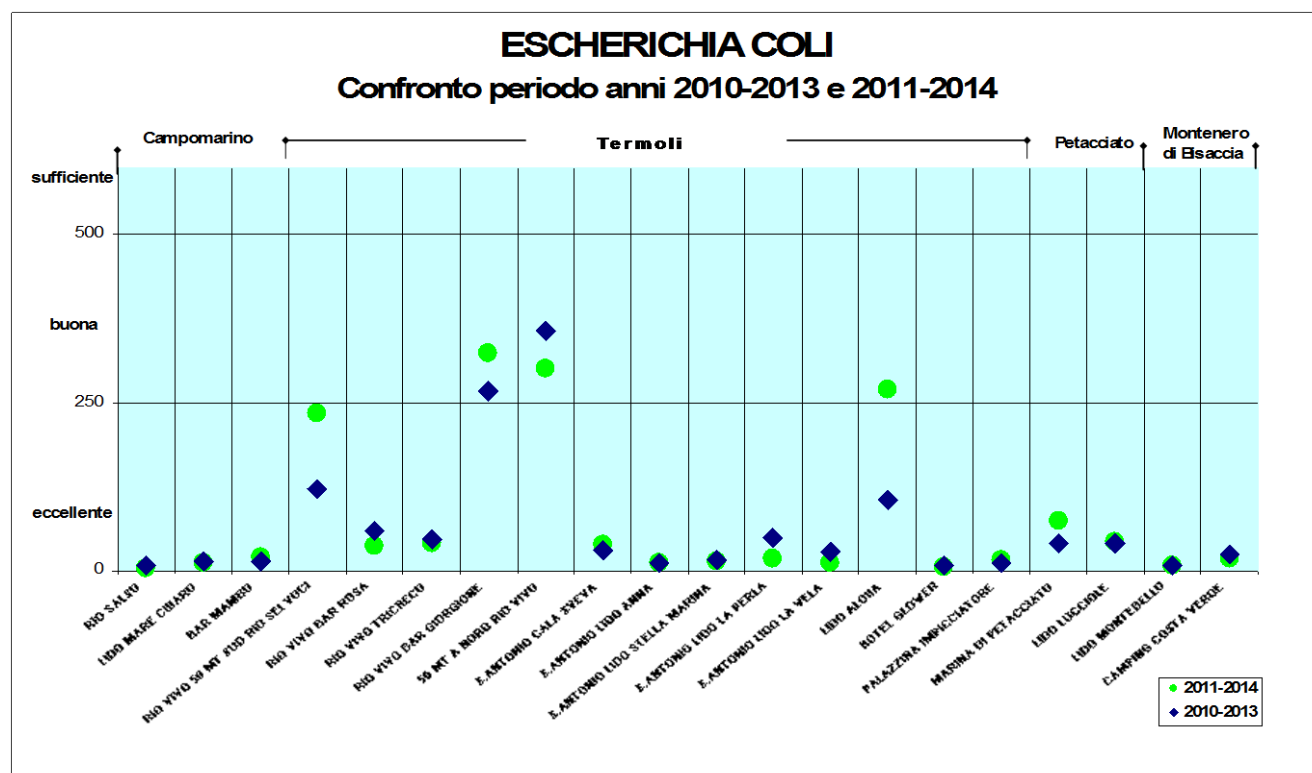


Figura 8 - Confronto periodi 2010-2013 e 2011-2014r classe di qualità per acqua di balneazione relativo al parametro eschericchia coli

Dalla lettura dei due grafici si evidenzia per due acque di balneazione del Comune di Termoli e, precisamente, “Rio Vivo Bar Giorgione” e “m 50 a sud Rio Sei Voci” un peggioramento all’interno del range di classe. Infine, per l’area omogenea avente come punto di campionamento “lido Aloha”, i dati elaborati per quest’ultimo quadriennio evidenziano il passaggio dalla classe eccellente a buona.

4.2 Studio dell’andamento dei giudizi di qualità nel quadriennio dal 2011 al 2014

Il D. Lgs 116/08 fa obbligo all’Autorità regionale di adottare misure appropriate, finalizzate all’incremento del numero delle acque di balneazione classificate eccellenti o buone. Inoltre, le Regioni devono accertare eventuali cause di peggioramento qualitativo delle acque e, attraverso la pianificazione di azioni mirate, determinarne il miglioramento qualitativo, anche nei casi di scostamento anomalo dei valori, per sito di campionamento, rispetto ai dati storici.

Al fine di evidenziare criticità in relazione dello stato di qualità delle acque di balneazione, di seguito si rappresenta graficamente l’andamento dei giudizi di classe negli ultimi quattro anni, utilizzando simboli differenti, per comodità di lettura.

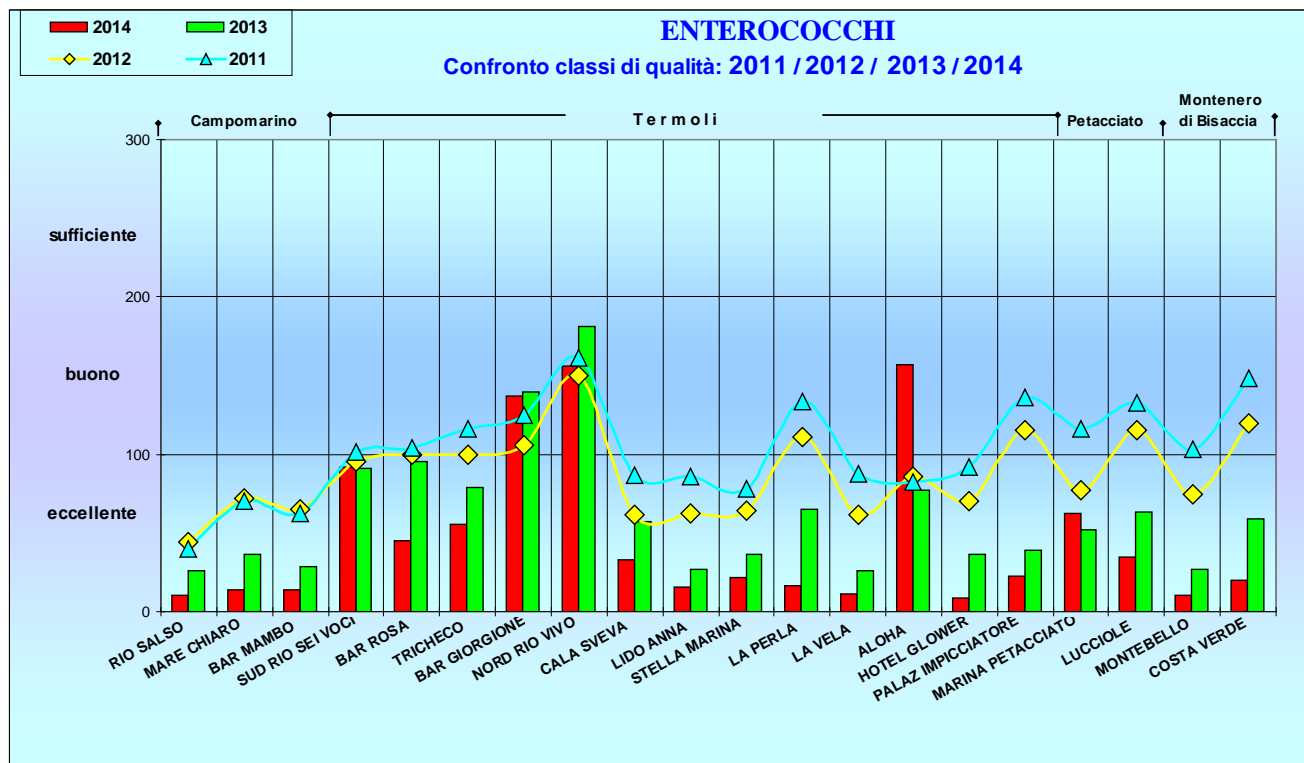


Figura 9- Confronto per classe di qualità per acqua di balneazione relativo al parametro enterococchi intestinali negli anni 2011 / 2012 / 2013 / 2014

In relazione al parametro enterococchi intestinali si evidenzia un miglioramento generalizzato. Nel comune di Termoli per le acque di balneazione denominate “50 metri sud Rio Sei Voci”, “Bar Giorgine” e “50 metri nord Rio Vivo” si registra un andamento costante del giudizio di classe buono. Mentre, per il 2014, l’acqua di balneazione denominata “lido Aloha” registra uno scadimento di classe da eccellente a buono evidenziando una significativa variazione del trend rispetto al periodo in esame.

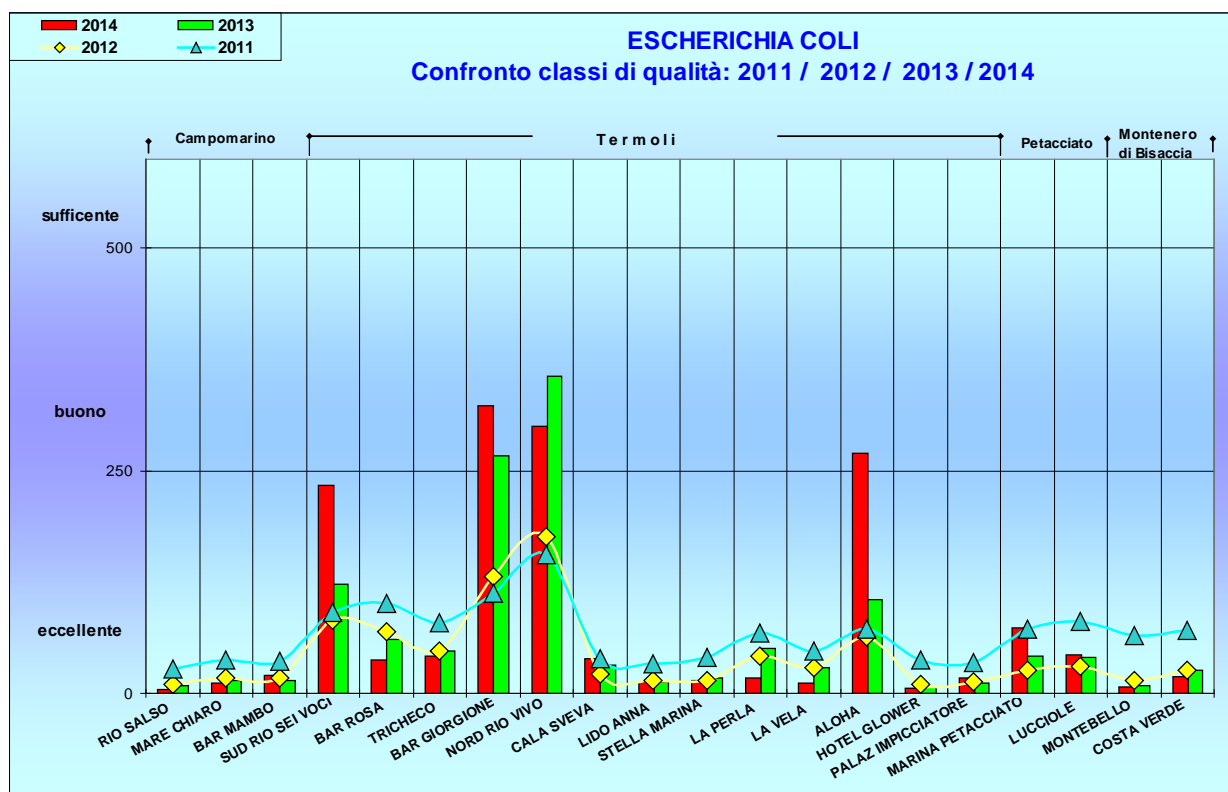


Figura 10 - Confronto classe di qualità per ciascuna acqua di balneazione relativo al parametro escherichia coli negli anni 2011 / 2012 / 2013 / 2014

Come si può rilevare dal diagramma, riferito al parametro Escherichia coli, l'andamento dei giudizi di classe negli ultimi quattro anni è costante, e la maggior parte dei punti del monitoraggio sono nella classe *eccellente*. Per i punti ricadenti nel comune di Termoli, "Bar Giorgione" e "50 metri a nord Rio Vivo", si evidenzia un trend peggiorativo già da 2013 con il passaggio da eccellente a buono, mentre "50 metri a sud Rio Sei Voci" e "Lido Aloha", evidenziano un significativo allontanamento dal trend positivo ed in particolare per quest'ultimo, per il 2014, si passa da classe eccellente a buono.

Dalla lettura dei grafici sopra riportati sono risultate evidenti alcune criticità relative ad alcune acque di balneazione del litorale di Termoli.

Bisogna considerare che gli elementi che intervengono a condizionare la qualità delle acque lungo le coste possono essere numerosi e nessuno, singolarmente, risulta determinante. La presenza di fonti potenziali di contaminazione deve essere messa in relazione ai meccanismi di trasferimento (fiumi, torrenti, scarichi diretti), ai sistemi di mitigazione artificiale (ad esempio, il trattamento delle

acque reflue) e naturale (diluizione, autodepurazione, bioaccumulo, ecc.), alle caratteristiche meteo climatiche, geomorfologiche, idrodinamiche (maree, correnti, moto ondoso) e biologiche.

5. Monitoraggi a confronto: corpi idrici e balneazione

La conoscenza delle caratteristiche e specificità del territorio, capaci di avere effetto sulla qualità dell'ambiente, può, indirizzare la scelta di misure appropriate finalizzate all'incremento della qualità dei corpi idrici, e promuovere il miglioramento progressivo delle acque di balneazione. Tali attività oltre ad adempiere a degli obblighi normativi costituiscono una misura di prevenzione e tutela della salute pubblica.

La qualità dei corpi idrici è direttamente connessa al territorio in relazione all'intensità dei fenomeni meteorologici, ma anche alla presenza o meno di scarichi o di altri fattori di pressione.

La velocità del flusso dell'acqua varia, periodicamente, con marcate fluttuazioni sia nel livello dell'acqua che nella velocità della corrente e le stesse fluttuazioni si riscontrano nelle concentrazioni del materiale particolato e disciolto presente e/o proveniente dal bacino imbrifero.

Inoltre, in questi ambienti idrici sono presenti sistemi biologici propri del corpo idrico e organismi provenienti dagli apporti, dilavamento o scarichi, in misura maggiore o minore, a seconda del succedersi e dell'intensità dei fenomeni meteorologici.

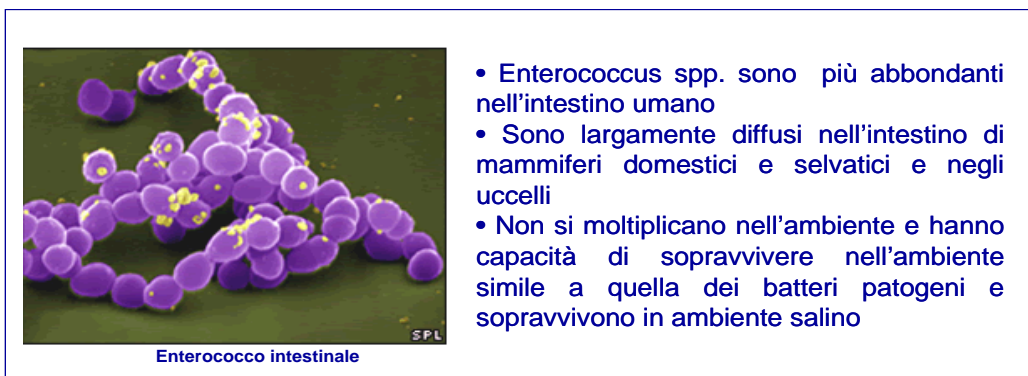
I complessi processi di aggregazioni microbiche, in condizioni di bassa corrente fluviale favoriscono l'arricchimento di microrganismi nei sedimenti, ambiente ideale di sopravvivenza degli stessi, tale da favorirne, in particolare condizioni ambientali, la proliferazione.

La normativa sulla qualità delle acque di balneazione prevede il rilevamento degli indicatori, *Escherichia coli* ed enterococchi intestinali, come contaminazione di inquinamento fecale.

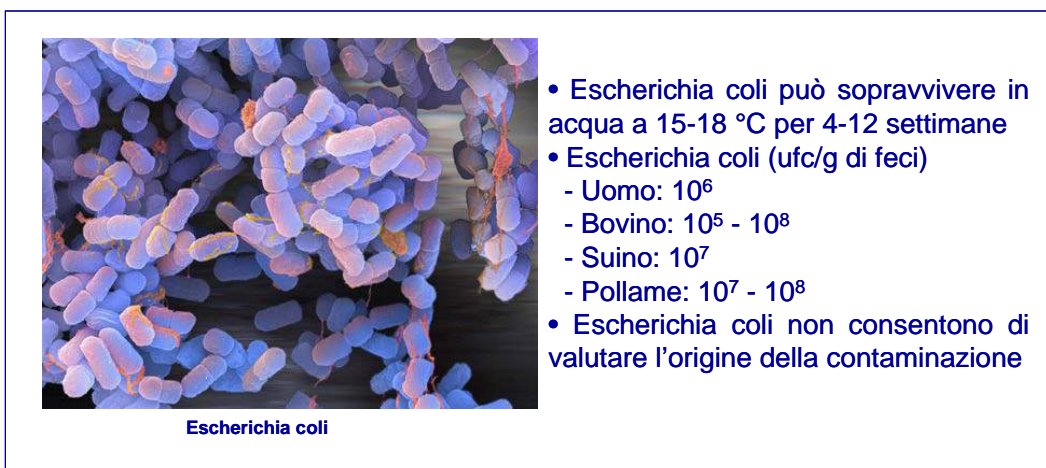
L'individuazione come indicatori è imputabile alle caratteristiche proprie dei due microrganismi:

- Sono sempre presente nelle deiezioni umane ed animali;
- Non devono replicarsi nell'ambiente;
- Devono essere presenti in numero più elevato dei patogeni;
- Devono crescere rapidamente su terreni di coltura.

Gli Enterococchi sono, generalmente, più abbondanti nelle feci animali che in quelle umane e sono caratterizzati dalla loro persistenza, maggiore di quella di *Escherichia coli* e dei coliformi fecali, nelle acque contaminate.



L' Escherichia coli come indicatore di elezione per la contaminazione fecale dei diversi comparti idrici, è conseguente alla sua elevata presenza nelle feci umane ed animali, alla facilità e alla sua rapidità di sviluppo della sua coltivazione. Il D.Lgs 116/08 ha introdotto l'Escherichia coli in sostituzione del parametro coliformi fecali poiché quest'ultimo comprende microrganismi non sempre di derivazione fecale.



L'ARPA Molise, su propria iniziativa, ha predisposto già da diversi anni, attraverso campionamenti mensili, un piano di monitoraggio delle acque superficiali presso le foci dei fiumi Trigno e Biferno e dei torrenti Rio Vivo, Rio Sei Voci, Tecchio, Sinarca, Saccione, per la determinazione dei valori degli indicatori suddetti e per verificare eventuali impatti sulle acque di balneazione. In questo studio si riportano i dati relativi alle acque di balneazione in cui si registra un trend peggiorativo, al fine di fornire strumenti utili alla promozione di azioni efficaci per il superamento delle criticità, in linea con gli obiettivi ed i dettami del D. Lgs 116/08.

5.1 Sinarca



Foto Torrente Sinarca particolare della foce

Il torrente Sinarca trae origine dalla confluenza del Vallone Gessaro e Cucilanaccia, insistenti nel comune di Palata, presso il Monte (541 m s.l.m.) insieme al Vallone Peticone, che insiste nel comune di Tavenna, in cui si immettono i reflui dell'impianto dello stesso Comune, e sfocia nel mare Adriatico, presso l'antica omonima torretta, nel comune di Termoli. Nel suo tragitto di 26 km aumenta la portata delle sue acque grazie a diversi affluenti, tra i più rilevanti entrambi a sinistra: il fosso della Guardata e il vallone Solagne Grandi. Gli scarichi derivanti dagli impianti di depurazione comunale che confluiscono nel torrente sono quelli dei comuni di Montecilfone, attraverso il vallone del Burroide, e di Petacciato, mediante il Vallone Cupo. I reflui in uscita dall'impianto di Termoli, in c.da Petrarra, si immettono direttamente nel torrente Sinarca a circa un chilometro dalla foce.

Di seguito si riportano i dati dei campionamenti effettuati presso la foce, relativi ai due indicatori biologici, enterococchi intestinali ed escherichia coli, nel corso degli ultimi quattro anni.

Si precisa che manca il dato del mese di aprile 2011, aprile ed agosto 2012, mentre per il 2014 il mese di giugno.

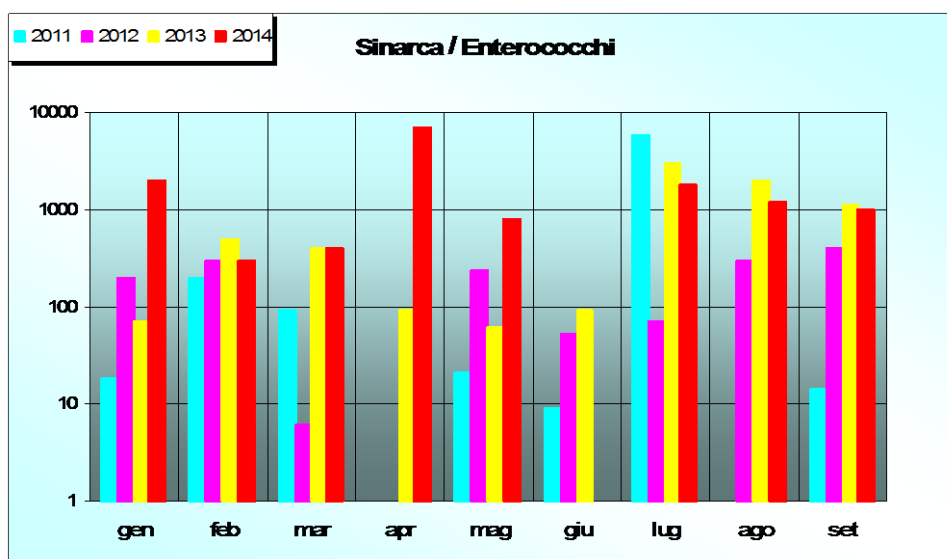


Figura 11 - dati relativi al parametro enterococchi intestinali negli anni 2011 / 2012 / 2013 / 2014

In relazione al parametro enterococchi intestinali si evidenzia un trend peggiorativo negli anni 2013 e 2014 i cui valori massimi si rilevano durante la stagione estiva, ad esclusione del 2014 che vede il suo picco massimo nel mese di aprile con 7.000ufc/100ml.

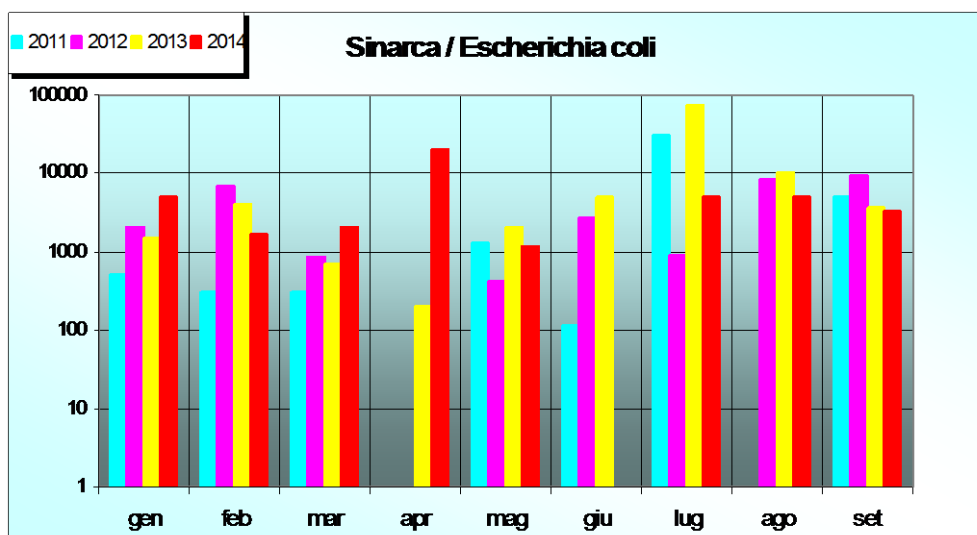


Figura 12 - dati relativi al parametro escherichia coli negli anni 2011 / 2012 / 2013 / 2014

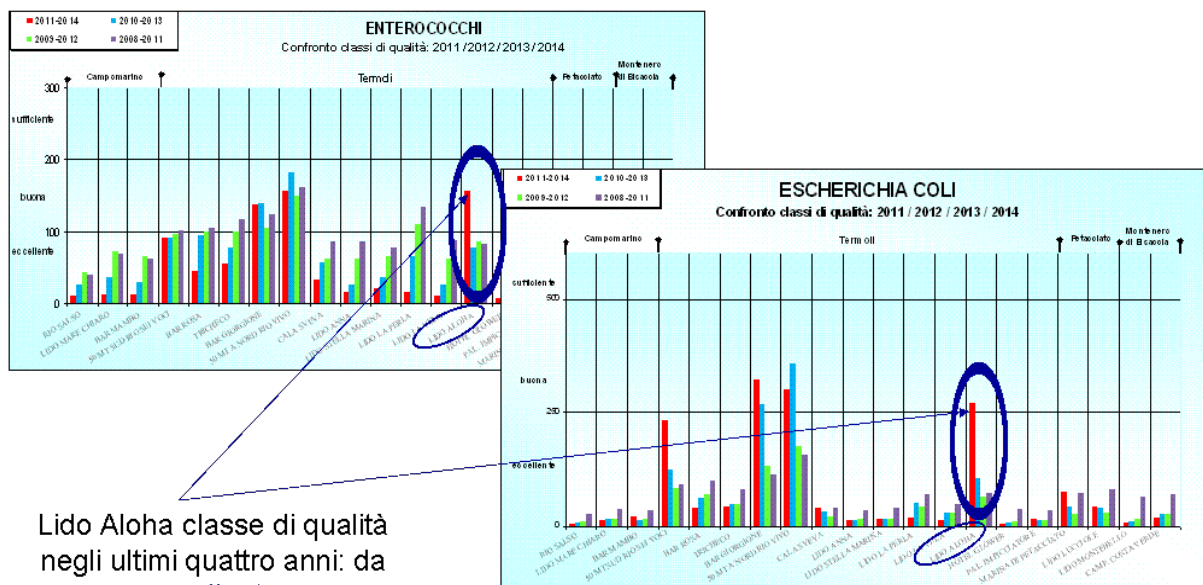
Per l'indicatore escherichia coli si registra un andamento costante negli anni 2013 e 2014, con valori superiori a 1000 ufc/ml, i cui picchi più alti si registrano rispettivamente nel mese di aprile 2014, con valore di 20.000 ufc/100ml, e luglio 2013, con valore di 72.000 ufc/100ml.

5.2 Sinarca: impatti sull'acqua di balneazione Lido Aloha



Foto del sito di campionamento dell'acqua di balneazione lido Aloha

Il sito di campionamento dell'acqua di balneazione lido Aloha, appartenente all'area omogenea identificata IT014070078A003, insiste, a sud della foce del torrente Sinarca, tra le sponde artificiali posizionate ad argine del torrente e i frangiflutti emersi a difesa dall'erosione che circoscrivono lo specchio di mare a debole ricambio idrico. L' area omogenea è stata classificata classe eccellente, negli ultimi tre anni, mentre per il 2014 si registra un significativo trend peggiorativo che ha portato alla classe buono.



Lido Aloha classe di qualità negli ultimi quattro anni: da eccellente

a

buono nel 2014

Figura 14 - rappresentazione della classe di qualità dell'acqua di balneazione lido Aloha negli ultimi quattro anni

Si evidenzia, inoltre, che il peggioramento di classe nel 2014, nel periodo in esame, è più marcato per l'indicatore escherichia coli.

Di seguito si riportano a confronto i dati analitici, per indicatore biologico, del monitoraggio per la balneazione e quelli del torrente Sinarca effettuati negli ultimi quattro anni.

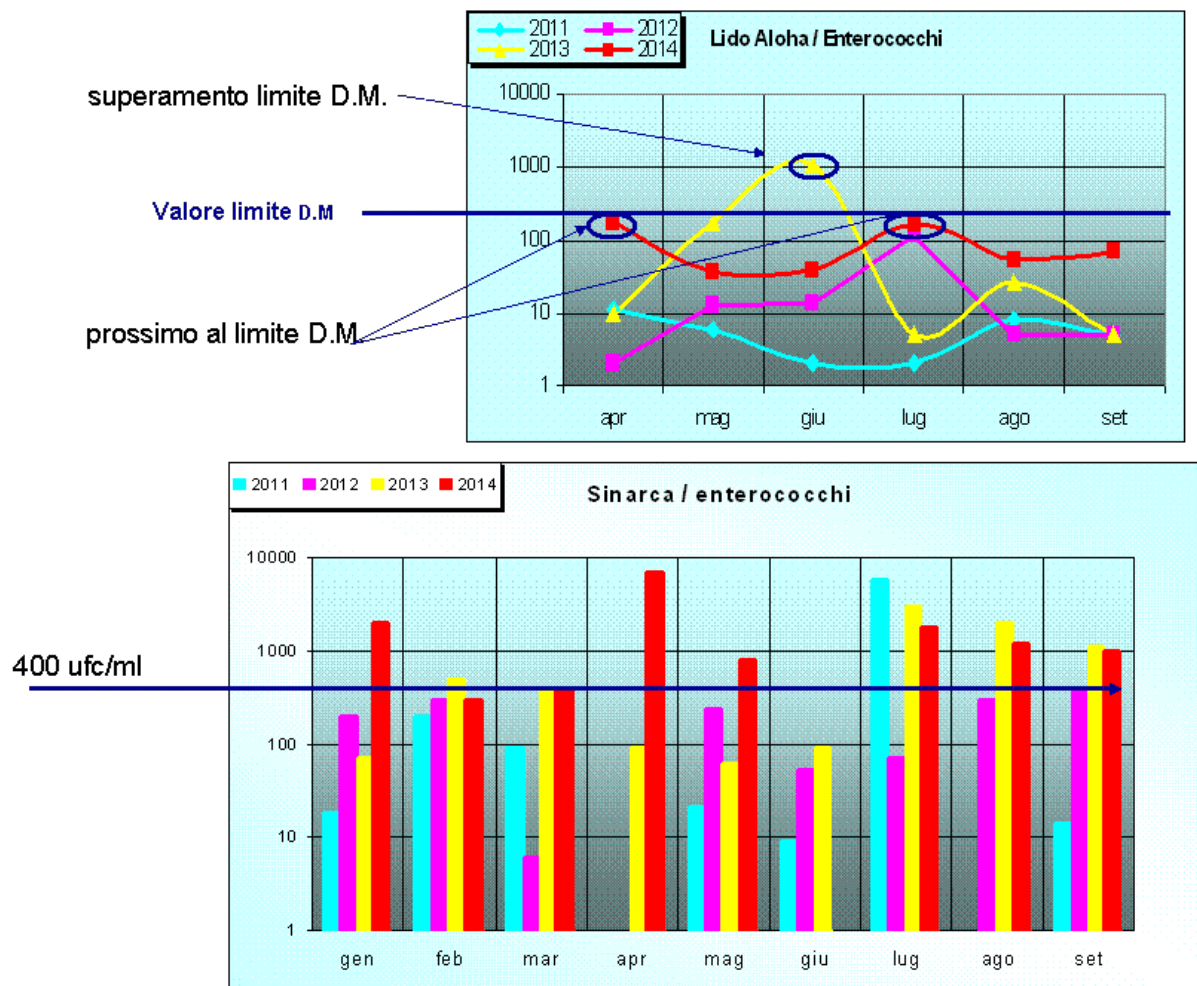


Figura 15 - parametro enterococchi intestinali: confronto monitoraggi Sinarca - lido Aloha

Si sottolinea che i due monitoraggi sono stati effettuati in date diverse e per quello ai fini della balneazione per i mesi di luglio e agosto sono stati rappresentati quelli con i valori più alti rispetto ai campionamenti quindicinali effettuati nel mese. Dalla lettura dei due grafici, per il parametro enterococchi intestinali, si rileva che nel 2014 gli impatti delle pressioni sul corso d'acqua hanno un andamento pressoché costante, con picchi più elevati ad aprile e luglio, con conseguente ripercussione sullo specchio di mare in esame, in cui si registrano valori prossimi al limite previsto nel D.M. 30 marzo 2010. Altra considerazione è il superamento del limite nel giugno 2013 per l'acqua di

balneazione che probabilmente ha intercettato un'immissione con valori anomali già risolta nel campionamento sul corso d'acqua effettuato in data successiva.

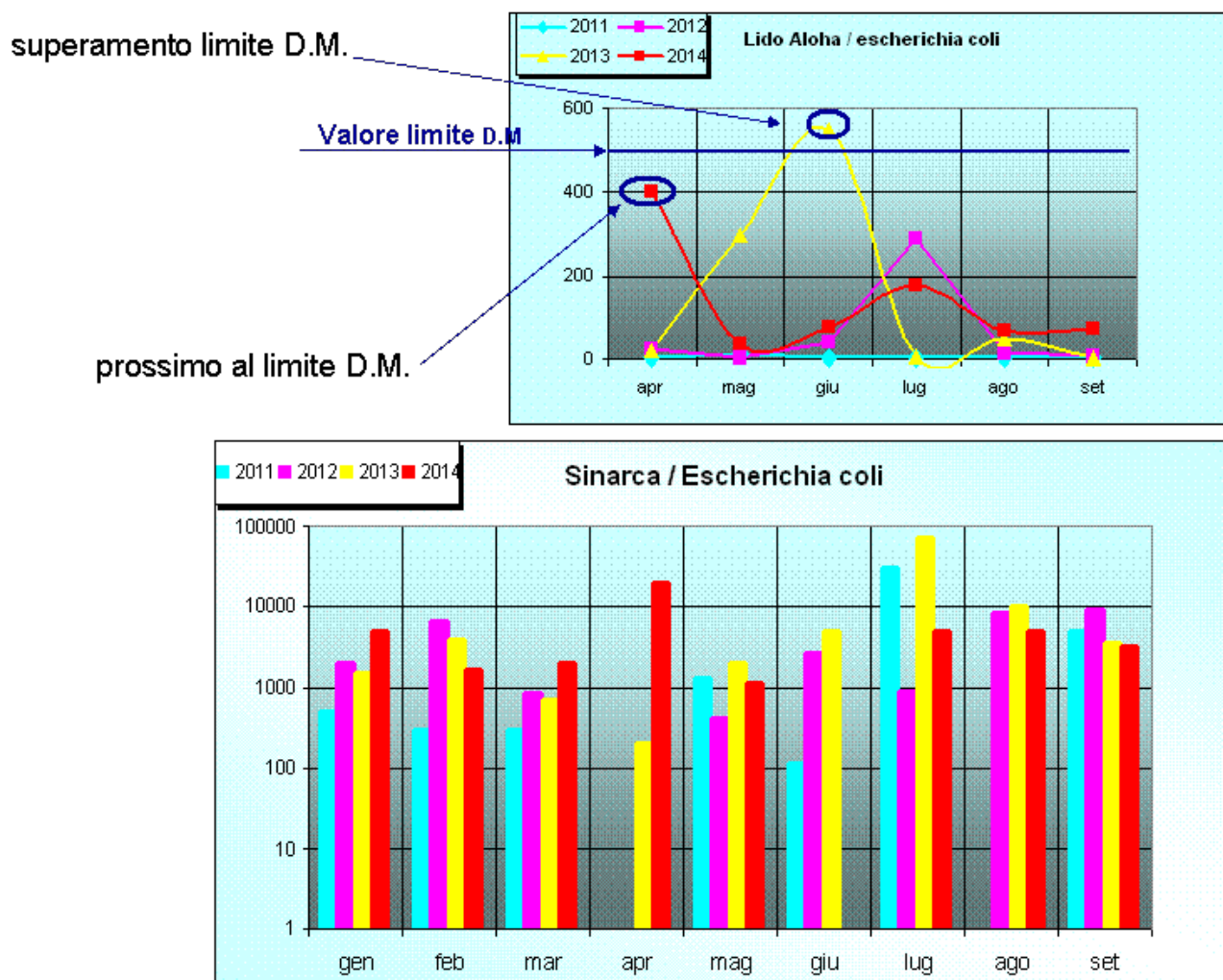


Figura 16 - parametro escherichia coli: confronto monitoraggi Sinarca-lido Aloha

Per il parametro escherichia coli si confermano le considerazioni sopra esposte, rilevando solo per il mese di aprile 2012 un valore prossimo al limite, mentre, nello stesso mese, nel campione prelevato nel corso d'acqua i valori sono superiori a 10.000 ufc/100ml. Nella campagna per la balneazione 2013 nel mese di giugno si è riscontrato un superamento del limite normativo, probabilmente intercettando un'immissione anomala significativa nel corso d'acqua.

5.3 Torrente Rio Vivo



Foto – Torrente Rio Vivo particolare della foce

Il torrente Rio Vivo nasce nel territorio del comune di Termoli, dalla confluenza dei valloni Eremita, S. Rocco e Ponticelli, che hanno origine in agro del comune di S. Giacomo degli Schiavoni. Nel vallone Ponticelli confluiscono i reflui urbani trattati del Comune di S. Giacomo degli Schiavoni.

Di seguito si riportano i dati dei campionamenti effettuati presso la foce, relativi ai due indicatori biologici, enterococchi intestinali ed escherichia coli, nel corso degli ultimi quattro anni.

Si precisa che manca il dato del mese di aprile 2011 e 2012, mentre per il 2014 il mese di giugno.

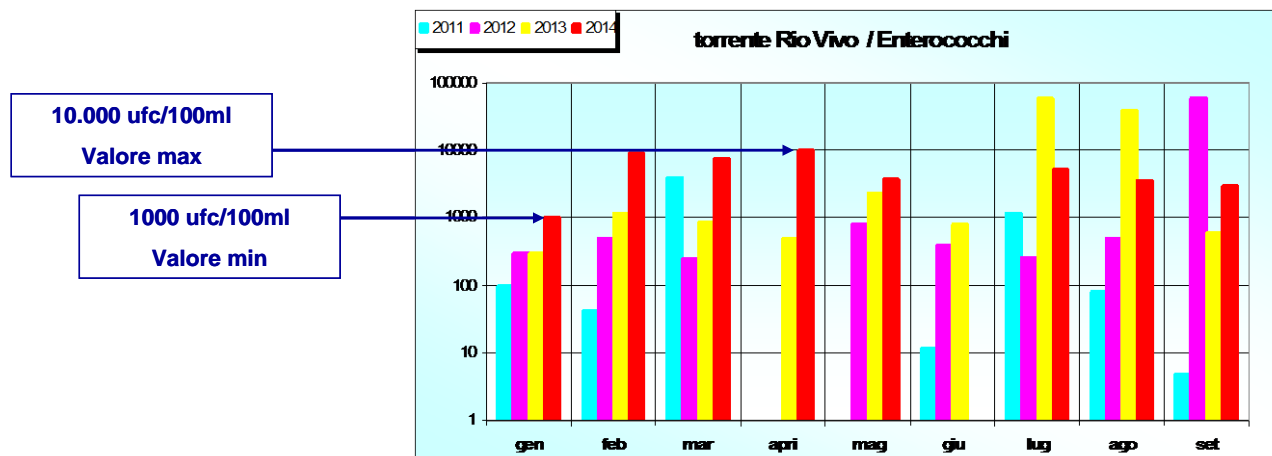


Figura 17 - dati relativi al parametro enterococchi intestinali negli anni 2011 / 2012 / 2013 / 2014

In relazione al parametro enterococchi intestinale si evidenzia nel 2014 un trend peggiorativo e costante, con il valore più basso nel mese di gennaio. Negli anni precedenti al 2014, l'andamento risulta variabile: nel 2013 i valori massimi si rilevano durante i mesi di luglio ed agosto con valori superiori ai 10.000 ufc/100ml, mentre nel 2012 il picco massimo si ha nel mese di settembre con valori di 60.000 ufc/100ml.

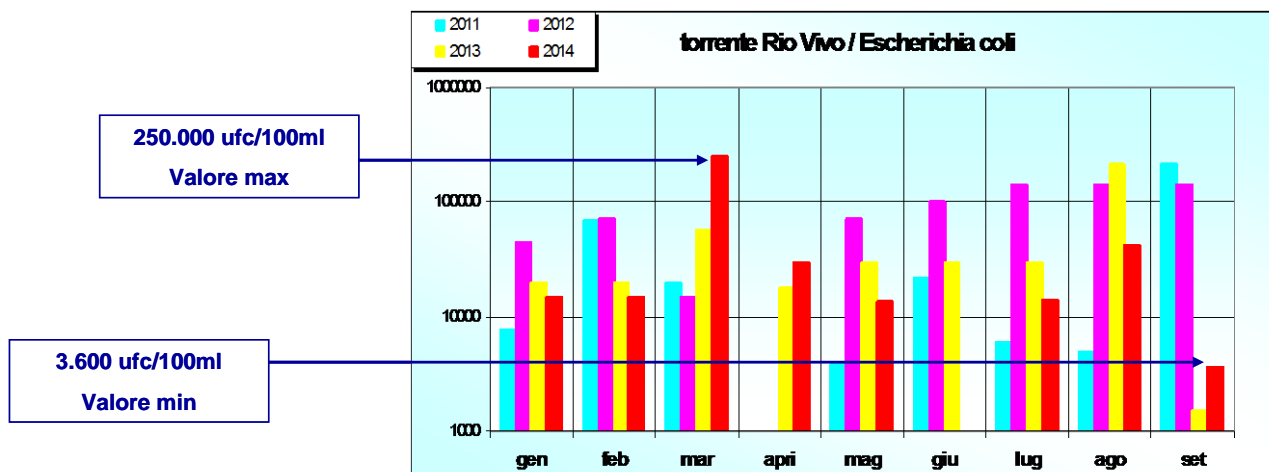


Figura 18 - dati relativi al parametro escherichia coli monitoraggi negli anni 2011 / 2012 / 2013 / 2014

In relazione al parametro escherichia coli, nel 2014 si registrano valori più bassi rispetto al 2012 e il 2013, ad esclusione del campionamento di marzo in cui il valore determinato è di 250.000 ufc/100ml il più alto riscontrato negli ultimi quattro anni; i valori, ad esclusione di quelli relativi a settembre, sono sempre superiori a 10.000 ufc/100ml. Sicuramente il 2012 ha evidenziato il trend peggiore del periodo di osservazione in cui si rilevano, nella stagione estiva, i valori più alti, maggiori di 100.000 ufc/100ml.

5.4 Rio Vivo impatto sulle acque di balneazione Bar Giorgione e 50m nord Rio Vivo



Foto - acqua di balneazione 50m a nord Rio Vivo



Foto - acqua di balneazione bar Giorgione

Il sito di campionamento dell'acqua di balneazione denominato m50 a nord Rio Vivo, con codice identificativo IT014070078007, insiste tra l'area portuale di Termoli e la foce del torrente Rio Vivo, mentre l'acqua di balneazione denominata Bar Giorgione, con codice identificativo IT014070078006, è a sud dell'immissione del torrente. Lo specchio di mare di interesse risente delle correnti circolatorie in uscita dall'area portuale e presenta un debole ricambio idrico.

Dalla lettura dei grafici di seguito riportati, per il parametro enterococchi intestinali, risulta che le due acque di balneazione, riportano, negli ultimi quattro anni, un giudizio di classe di qualità "buono". Per il parametro escherichia coli, Bar Giorgione e m50 a nord Rio Vivo riportano la classe di qualità "buono" nel 2013, dato riconfermato anche nella stagione 2014, mentre nel 2012 e 2011 il giudizio di classe era eccellente.

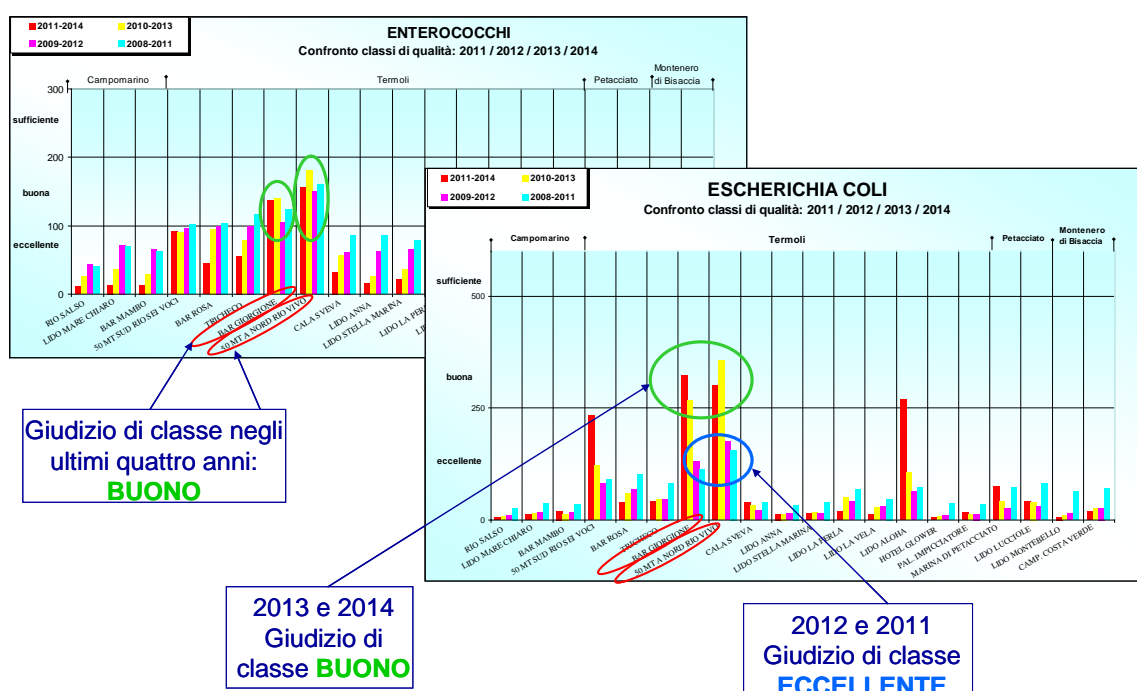


Figura 19 - classe di qualità dell'acqua di balneazione Bar Giorgione e m50 a nord Rio Vivo nel quadriennio

Di seguito si riportano a confronto i dati analitici, per indicatore biologico, del monitoraggio per la balneazione e quello del torrente Rio Vivo effettuati negli ultimi quattro anni.

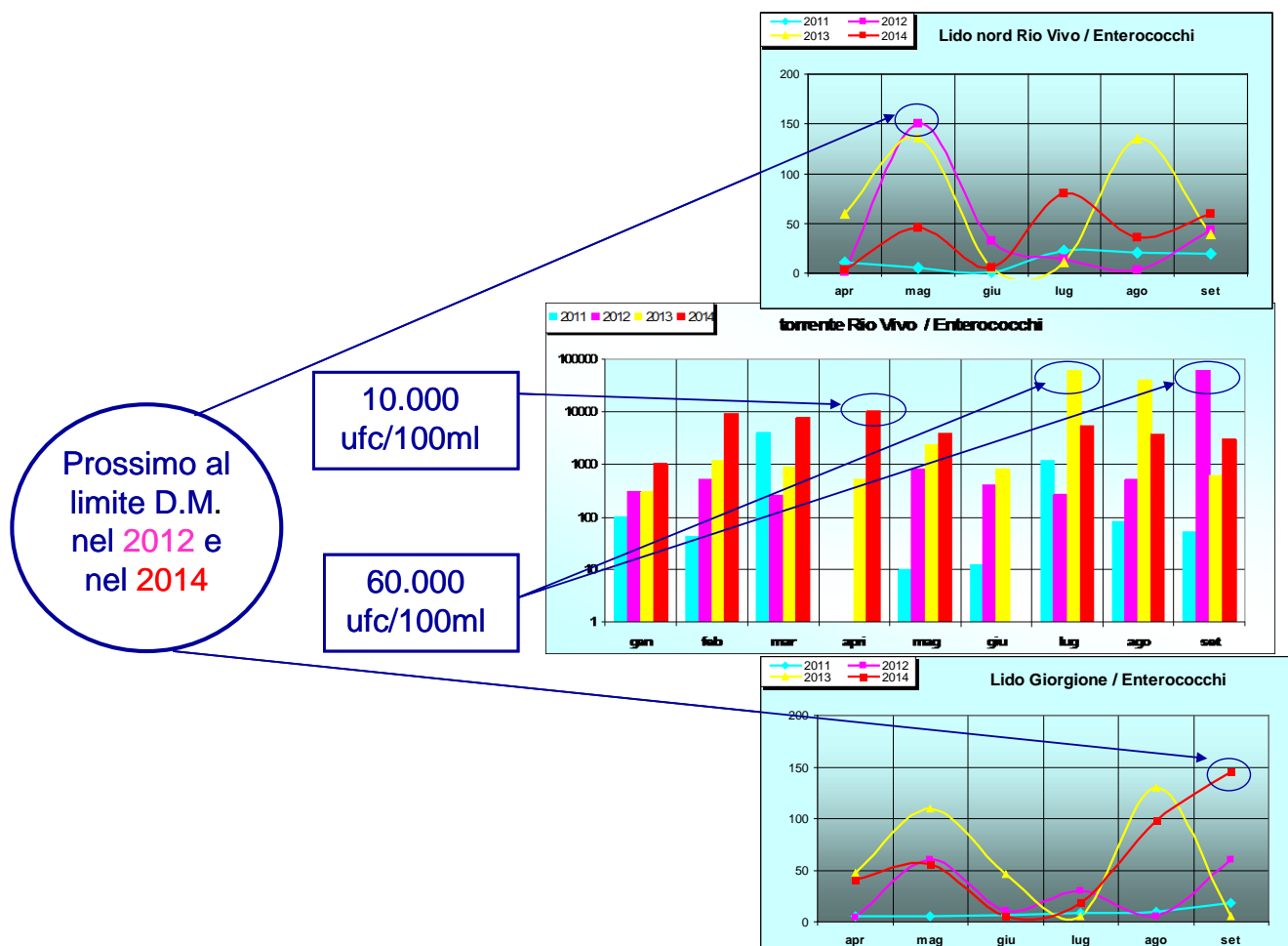


Figura 20 - Parametro enterococchi intestinali: confronto monitoraggi: Rio Vivo - acque di balneazione lido Giorgione e 50m a nord Rio Vivo

Si ricorda che i due tipi di monitoraggi, ambientale e balneazione, sono stati effettuati in date diverse e per quest'ultimo per i mesi di luglio e agosto sono stati rappresentati quelli con i valori più alti rispetto ai campionamenti quindicinali effettuati nel mese. Dalla lettura dei grafici si rileva nel 2014 per il corso d'acqua dolce, un andamento costante con valori, nei mesi estivi, tra i 10.000 e 3.700 ufc/100ml. L'impatto sullo specchio di mare in esame è più significativo sull'acqua di balneazione a sud del corso d'acqua, registrando, nel mese di settembre per il lido Giorgione valori prossimi al limite previsto nel D.M. 30 marzo 2010. In giugno e luglio, invece, si registrano i valori più bassi, probabilmente mediati da un inizio di stagione estiva particolarmente piovoso, per intensità e frequenza, elemento significativo, data la caratteristica fortemente torrentizia del corso d'acqua. L'andamento, nel corso d'acqua, negli anni precedenti è altalenante, nel 2011 si hanno i valori più

bassi mentre nel 2012 e 2013 si riporta il valore più alto, 60.000 ufc/100ml, rispettivamente nel mese di settembre e nel mese di luglio. Anche nel monitoraggio per la balneazione il 2011 registra valori più bassi, in entrambe le acque di balneazione, nel periodo in esame. Inoltre la rappresentazione grafica evidenzia la discontinuità degli impatti sul torrente tendenza confermata dal fatto che non si hanno riscontri nello specchio di mare interessato.

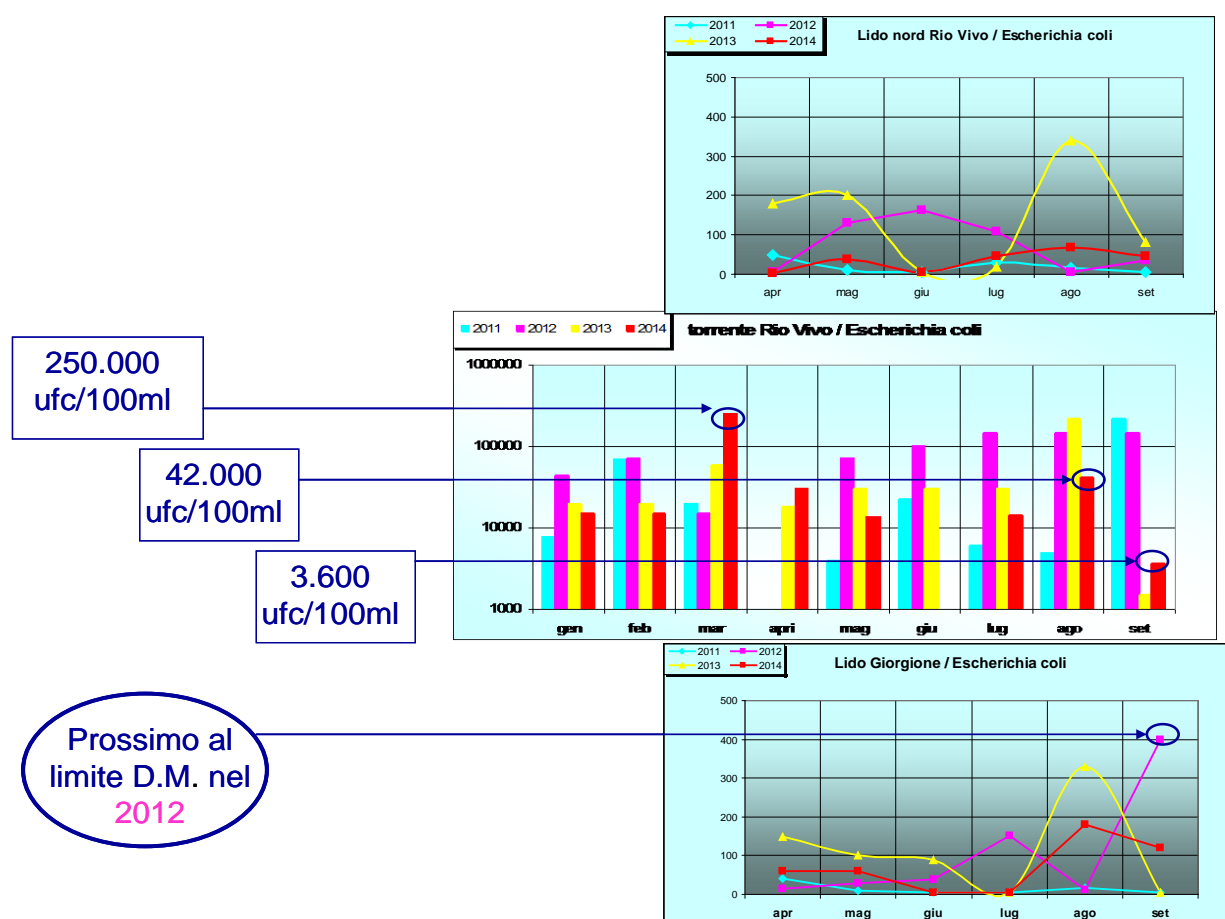


Figura 21 - Parametro escherichia coli: confronto monitoraggi: Rio Vivo - acque di balneazione lido Giorgione e 50m a nord Rio Vivo

Dalla lettura dei grafici per il parametro escherichia coli, si possono fare considerazioni analoghe a quelle fatte per l'altro indicatore biologico, ad eccezione del mese di settembre 2014, che vede il valore più basso nel corso d'acqua, senza registrare valori minimi nello specchio di mare in esame. Il 2011 registra l'andamento migliore per le acque di balneazione a nord ed a sud del torrente.

5.5 Torrente Rio Sei Voci



Foto – Torrente Rio Sei Voci particolare della foce

Il Torrente Rio Sei Voci nasce nel territorio del comune di Termoli, dalla confluenza del fosso La Gatta e del fosso Mucchiotti. Inoltre, nel corso d’acqua si immettono le condotte delle acque bianche dei quartieri di Difesa Grande, Colle Macchiuzzo e parte della variante della statale 16, via Corsica, insistente nella zona.

I grafici, di seguito riportati, sono relativi ai dati dei campionamenti effettuati presso la foce, relativi ai due indicatori biologici, enterococchi intestinali ed escherichia coli, nel corso degli ultimi tre anni. Si precisa che mancano i dati dei mesi di gennaio e maggio 2012, mentre per il 2014 i mesi di giugno e settembre.

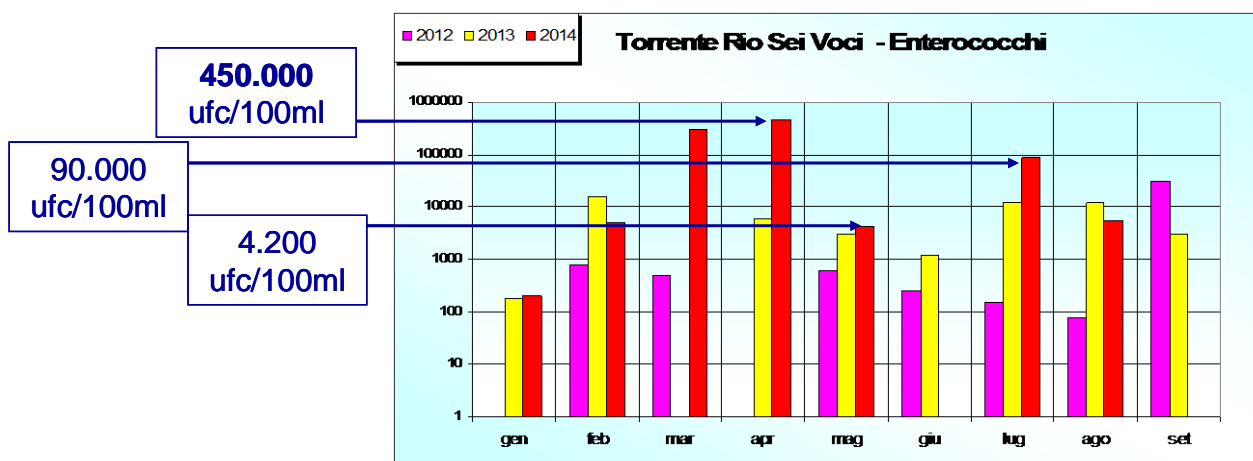


Figura 22 - dati relativi al parametro enterococchi intestinali monitoraggi negli anni 2012 / 2013 / 2014

In relazione al parametro enterococchi intestinale si evidenzia nel 2014 un trend peggiorativo con la punta massima nel mese di aprile di 450.000 ufc/100ml, mentre il valore più basso nel mese di gennaio. Il 2012 è l'anno in cui i valori determinati hanno un range tra 80 ufc/100ml e 800 ufc/100ml con la punta massima a settembre. Nel 2013 i valori massimi si rilevano durante i mesi di febbraio, luglio ed agosto con valori superiori ai 10.000 ufc/100ml.

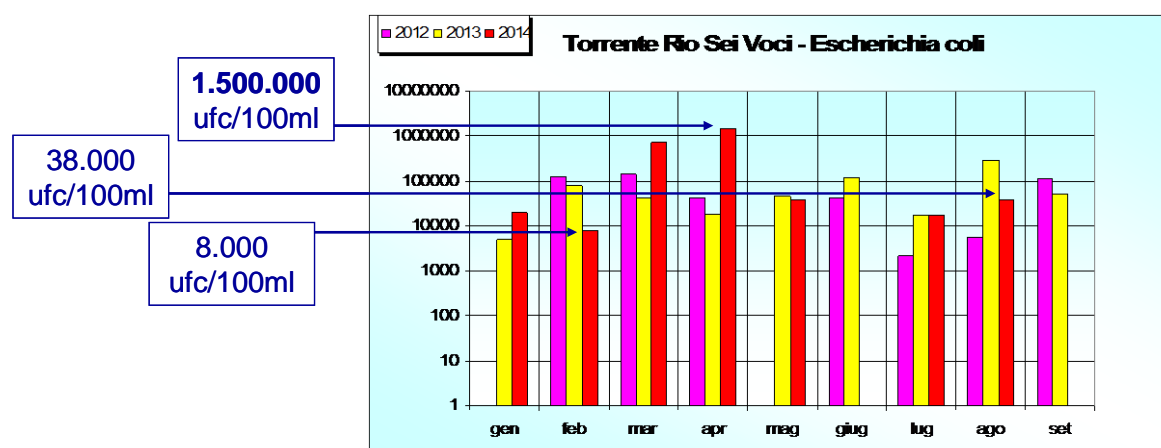


Figura 23 - dati relativi al parametro escherichia coli monitoraggi negli anni 2012 / 2013 / 2014

La rappresentazione grafica in relazione al parametro escherichia coli evidenzia, nel periodo di osservazione, valori tra i 10.000 e 100.000 ufc/100ml, misura di un significativo impatto nel corso d'acqua di acque reflue domestiche costante nel tempo. Nel 2014, mese di aprile, si registra la punta massima anche rispetto agli anni precedenti, con un valore di 1.500.000 ufc/100ml, dovuto, probabilmente, ad una immissione illecita, non riscontrando nei mesi successivi valori coincidenti con la punta massima registrata.

5.6 Rio Sei Voci: impatto su l'acqua di balneazione 50m sud Rio Sei Voci



Foto – Acqua di balneazione 50m a sud Rio Sei Voci

L'acqua di balneazione m 50 a sud Rio Sei Voci appartiene all'area omogenea omonima, identificata IT014070078A001, e si estende dal corso d'acqua, Rio Sei Voci, fino alla foce del Biferno, ricadente nel litorale del comune di Termoli, e l'acqua di balneazione, del comune di Campomarino, denominata "m 250 sud foce del Biferno". Lo specchio di mare del sito di campionamento è interessato dalla presenza di pennelli e frangiflutti emersi, posti a protezione della costa, e presenta un debole ricambio idrico.

Dalla lettura dei grafici di seguito riportati, per il parametro enterococchi intestinali, negli ultimi quattro anni, si evidenzia un giudizio di classe di qualità "eccellente". Per il parametro escherichia coli, classe di qualità "eccellente" rilevando, nella stagione 2014 un trend peggiorativo.

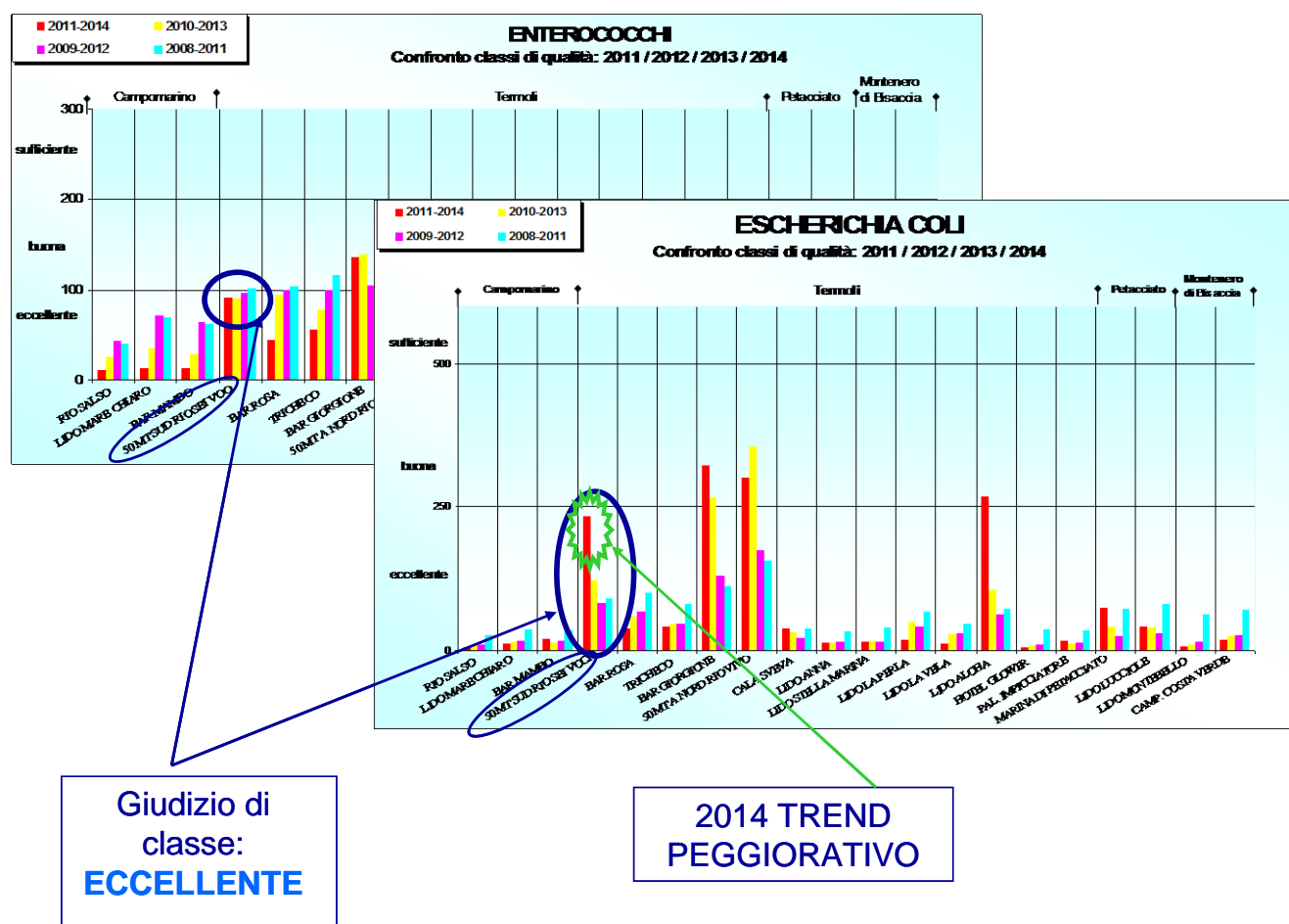


Figura 23 - rappresentazione della classe di qualità dell'acqua di balneazione 50 m a SUD Rio Sei Voci negli ultimi quattro anni

Di seguito si riportano a confronto i dati analitici, per indicatore biologico, del monitoraggio per la balneazione e quello del torrente Rio Sei Voci effettuati negli ultimi quattro anni.

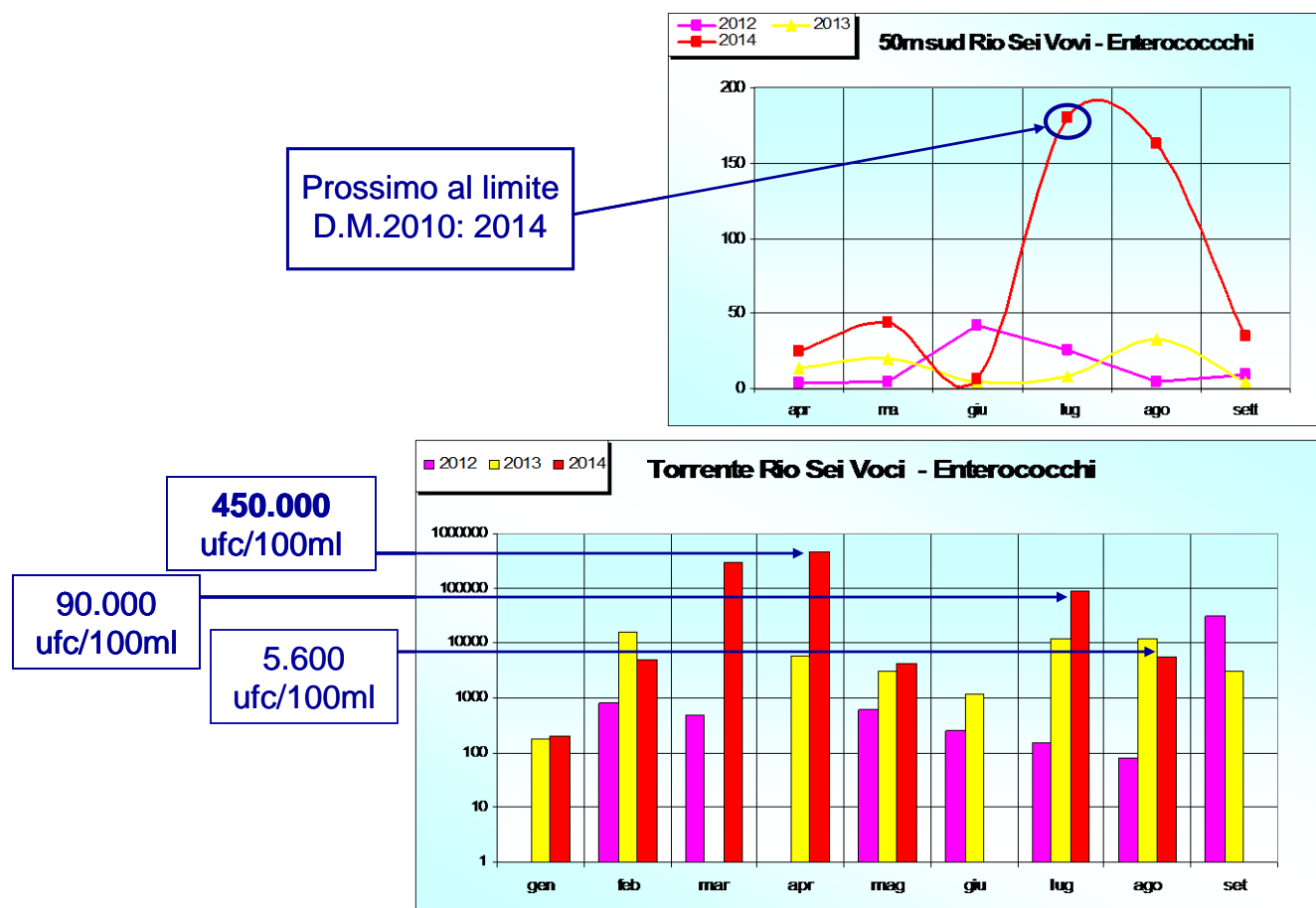


Figura 24 - Parametro enterococchi intestinali: confronto monitoraggi: Rio Sei Voci - acque di balneazione 50m a sud Rio Sei Voci

Anche in questo caso i due tipi di monitoraggi, ambientale e balneazione, sono stati effettuati in date diverse e per quest'ultimo per i mesi di luglio e agosto sono stati rappresentati quelli con i valori più alti rispetto ai campionamenti quindicinali effettuati nel mese. Si sottolinea che la portata del corso d'acqua è, in modo significativo, correlata agli episodi di precipitazioni atmosferiche ed alle immissioni, occasionali e/o accidentali illecite, condizioni determinanti sulla dimensione dell'impatto sullo specchio di mare antistante.

Per il parametro enterococchi intestinali, nel periodo estivo, si registra, nel campione per la balneazione di luglio 2014, il valore, 180 ufc/100ml, prossimo al limite prefissato dal D.M. 2010, riscontrando nello stesso mese nel torrente 90.000 ufc/100ml. Nei primi due mesi della stagione balneare 2014 si determinano valori bassi nell'acqua di balneazione in riscontro a valori significativi riscontrati nel corso d'acqua.

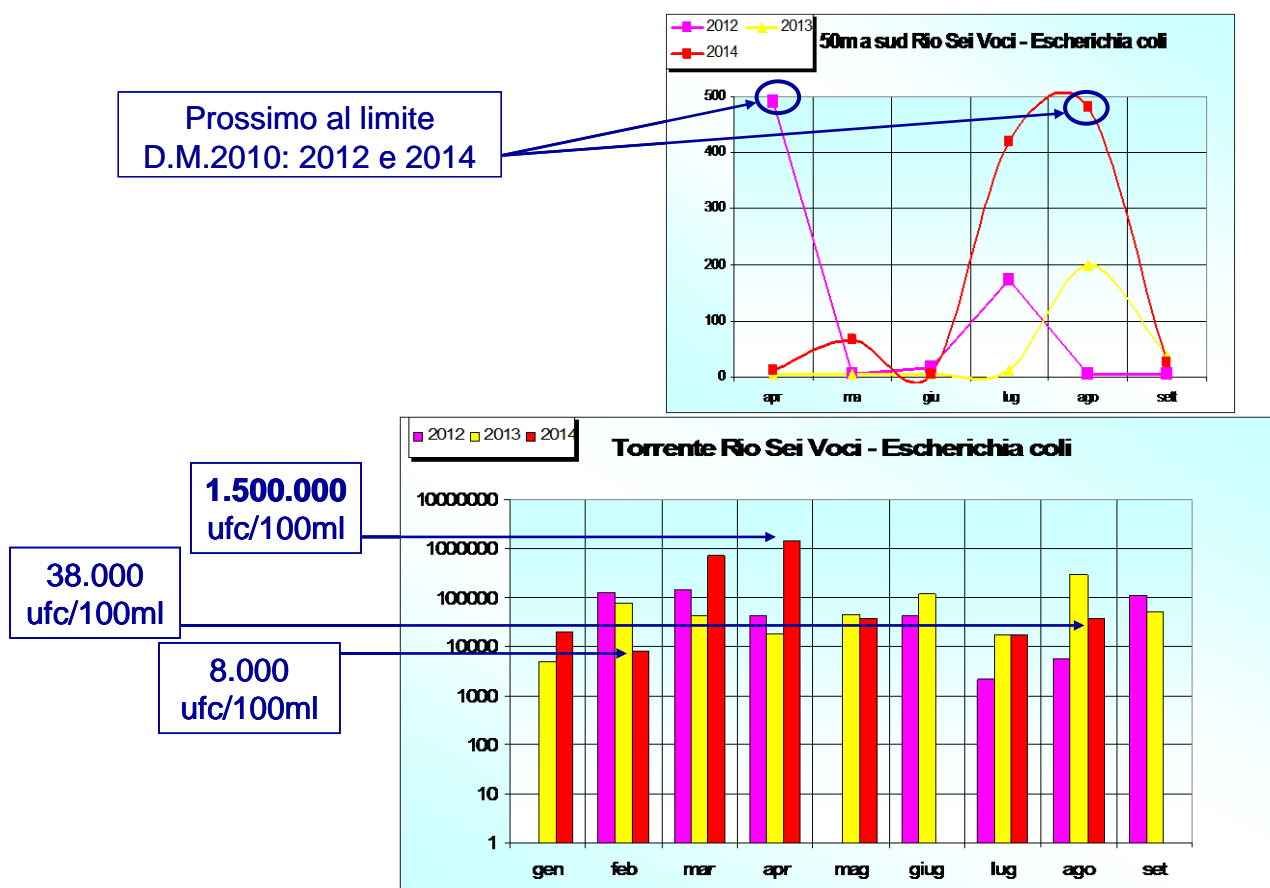


Figura 25 - Parametro escherichia coli: confronto monitoraggi: Rio Sei Voci - acque di balneazione 50m a sud Rio Sei Voci

Dalla lettura dei grafici per il parametro escherichia coli si possono fare considerazioni generali analoghe a quelle fatte per l'altro indicatore biologico che vede valori molto alti nel corso d'acqua non registrando impatti della stessa misura nello specchio di mare in esame. Si segnalano nel 2012 e 2014 valori prossimi ai limiti al D.M. 2010 nella acqua di balneazione a conferma delle variazioni significative delle immissioni anomale sul corso d'acqua nel tempo.

5.7 Torrente Tecchio



Foto Torrente Tecchio particolare della foce

Il torrente Tecchio prende il nome dalla confluenza dei valloni Difesa Nuova, Difesa Grande e Vallone Carbone nel comune di Montenero di Bisaccia. Il corso d'acqua ha una rilevanza poco significativa nell'idrografia regionale, la sua portata è particolarmente condizionata dalle precipitazioni stagionali. Il corso d'acqua percorre un territorio caratterizzato da una intensa attività agricola e nel suo tratto finale, a circa un chilometro dalla foce, raccoglie i reflui in uscita dall'impianto di trattamento di Petacciato scalo.

Di seguito si riportano i dati dei campionamenti effettuati presso la foce, relativi ai due indicatori biologici, enterococchi intestinali ed escherichia coli, nel corso degli ultimi quattro anni.

Si precisa che manca il dato del mese di aprile 2011 e 2012 e il mese di febbraio 2014.

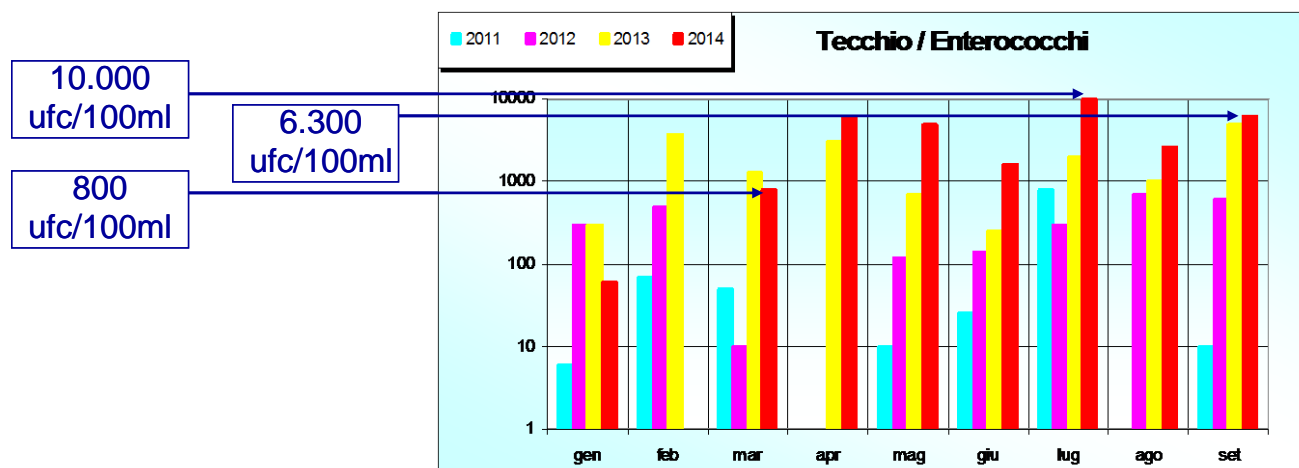


Figura 26 - dati relativi al parametro enterococchi intestinali monitoraggio negli anni 2011 / 2012 / 2013 / 2014

In relazione al parametro enterococchi intestinale si evidenzia a partire dal 2013 un trend peggiorativo, tendenza confermata nel 2014, in cui si registrano, nei mesi estivi, i valori più alti nel quadriennio in osservazione, probabilmente imputabile ad una variazione, qualitativa e/o quantitativa, delle pressioni sul corso d'acqua. Il 2011 si conferma l'anno con i valori determinati più bassi che vede nel mese di luglio la punta massima di 800 ufc/100ml.

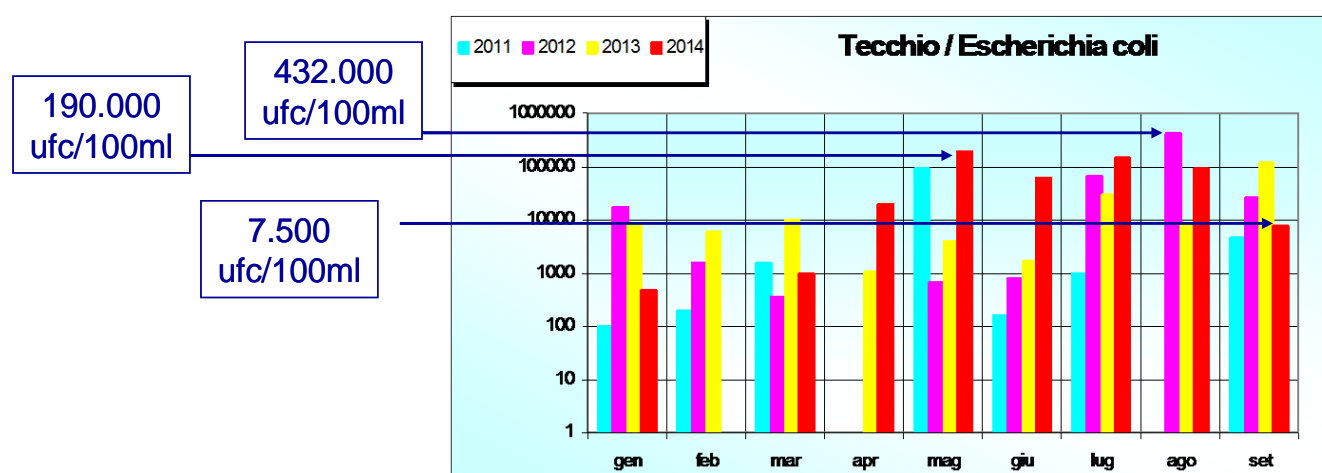


Figura 27 - dati relativi al parametro escherichia coli monitoraggio negli anni 2011 / 2012 / 2013 / 2014

Anche per il parametro escherichia coli, nei mesi estivi del 2014 si hanno i valori più alti all'interno del periodo di osservazione, con la punta massima nel mese di maggio con 190.000 ufc/100ml, mentre nel mese di settembre si registra il valore più basso pari a 7.500 ufc/100ml. Nel mese di agosto 2012 si registra il valore più alto determinato nel quadriennio in esame, con 432.000 ufc/100ml. Si evidenzia nel periodo estivo un rilevante incremento qualitativo e/o quantitativo delle pressioni nel corso d'acqua.

5.8 Tecchio: impatto su l'acqua di balneazione Marina di Petacciato



Foto – Acqua di balneazione marina di Petacciato

Il sito di campionamento dell'acqua di balneazione marina di Petacciato, appartenente all'area omogenea identificata IT014070051A001, insiste, a sud della foce del torrente Tecchio, inoltre sono presenti barriere artificiali emerse per il contenimento dell'erosione marina, che determinano condizioni di interferenza al normale idrodinamismo dello specchio di mare.

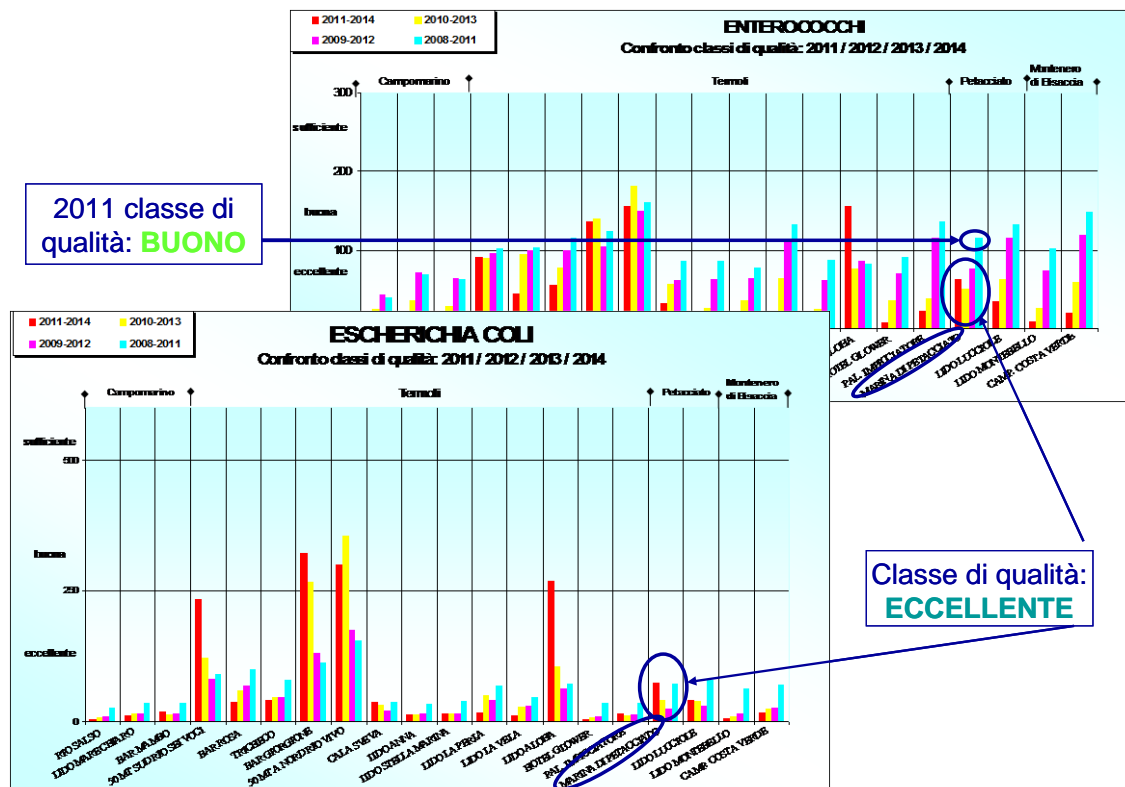


Figura 28 - rappresentazione della classe di qualità dell'area omogenea Marina di Petacciato nel quadriennio

Dalla lettura dei grafici della figura precedente si evidenzia, per il parametro enterococchi intestinali, nel 2011 un giudizio di classe “buono” passato dal 2012 alla classe di qualità eccellente riconfermato anche nella campagna 2014. Per il parametro escherichia coli, nel quadriennio l’area omogenea ha classe di qualità “eccellente” rilevando, nella stagione 2014 un trend peggiorativo in relazione agli anni 2012 e 2013.

Si riportano a confronto i dati analitici, per indicatore biologico, del monitoraggio ai fini della balneazione e quello ambientale alla foce del torrente Tecchio effettuati negli ultimi quattro anni.

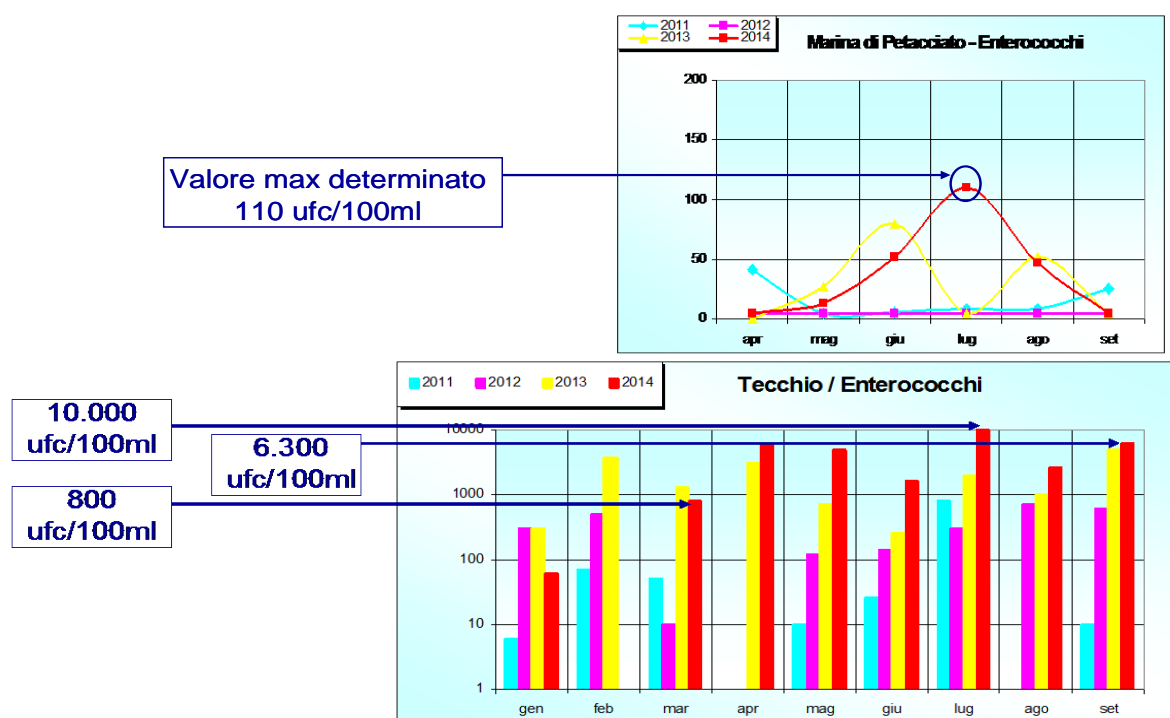


Figura 29 - Parametro enterococchi intestinali: confronto monitoraggi Tecchio e Marina di Petacciato

I due monitoraggi sono stati effettuati in date diverse e per quello ai fini della balneazione, per i mesi di luglio e agosto, sono stati rappresentati quelli con i valori più alti rispetto ai campionamenti quindicinali effettuati nel mese.

Per il parametro enterococchi intestinale, si rileva nel 2014 un andamento costante degli impatti delle pressioni sul corso d’acqua, con un valore analitico maggiore a luglio, con conseguente riflesso sullo specchio di mare in esame, registrando il valore massimo determinato nel quadriennio. Inoltre i valori analitici delle campagne per la balneazione 2011 e 2012 risultano i più bassi rispetto al biennio successivo, in linea con il monitoraggio ambientale effettuato, indicando che gli impatti qualitativi sul corso d’acqua sono variabili.

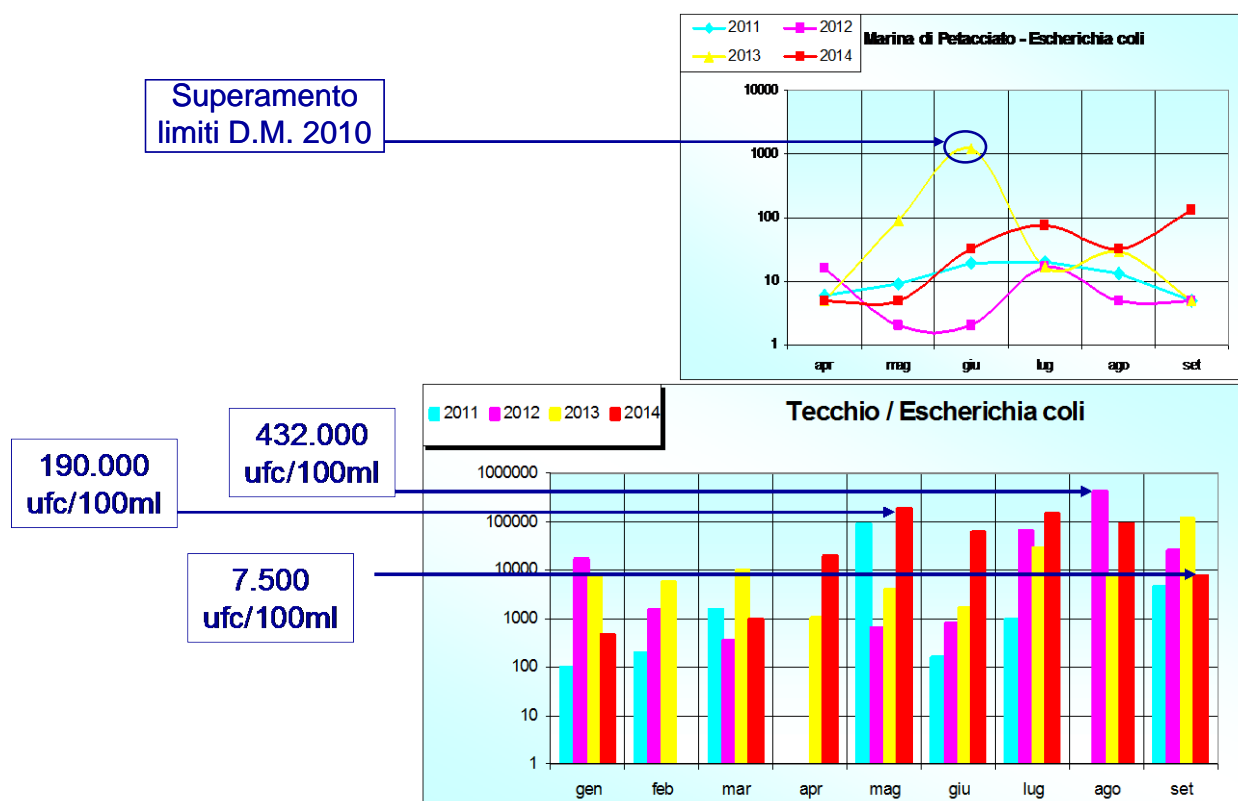


Figura 30 - Parametro escherichia coli: confronto monitoraggi: Tecchio – Marina di Petacciato

In relazione al parametro escherichia coli si possono fare considerazioni analoghe all'altro parametro biologico in merito alla variabilità quali-quantitativa delle pressioni dovute alle immissioni sul torrente, non correlabile ai valori determinati nella campagna per la balneazione. Infatti, dalla lettura dei due grafici si rileva che nel giugno 2013, a fronte di un superamento del limite previsto dal D.M. 2010 per le acque di balneazione, si registra, nel monitoraggio ambientale, un valore di 1.200 ufc/100ml. Di contro, rispetto al valore massimo determinato, per il periodo di osservazione, sul corso d'acqua, pari a 432.000 ufc/100ml, si riscontra nel mese agosto 2012, nello specchio di mare, il valore più basso del quadriennio.

5.9 Proiezione esiti della campagna 2015 del monitoraggio per la balneazione.

Da quanto fin qui riportato emerge per i corsi d'acqua Sinarca, Rio Vivo, Rio Sei Voci e Tecchio, oggetti dello studio, un trend peggiorativo della loro qualità microbiologica che impatta in misura diversa sul giudizio di qualità delle aree di mare interessate dalla loro confluenza in mare.

Oltre ai fattori legati al territorio ed alle caratteristiche quali-quantitative dei corsi d'acqua, altre variabili, come le correnti marine, la morfologia della costa e la presenza di pennelli e barriere artificiali poste a difesa della stessa, influenzano la qualità delle acque di balneazione. Un altro elemento, non trascurabile, che incide sulla valutazione e classificazione delle acque di balneazione è legato alla modalità di elaborazione dei dati analitici effettuati sui campionamenti.

La classificazione prevista dal D.Lgs 116/08 è effettuata sui dati relativi alle ultime quattro stagioni balneari, e sulla base del percentile della normale funzione di densità di probabilità (PDF) dei dati microbiologici ottenuti.

A titolo di ipotesi, si è proceduto ad una elaborazione del giudizio di classe di qualità delle acque di balneazione molisane per l'anno 2015, presupponendo per la campagna futura di monitoraggio di ottenere i dati microbiologici coincidenti a quelli della stagione 2014.

Di seguito si riportano i grafici ottenuti per indicatore biologico.

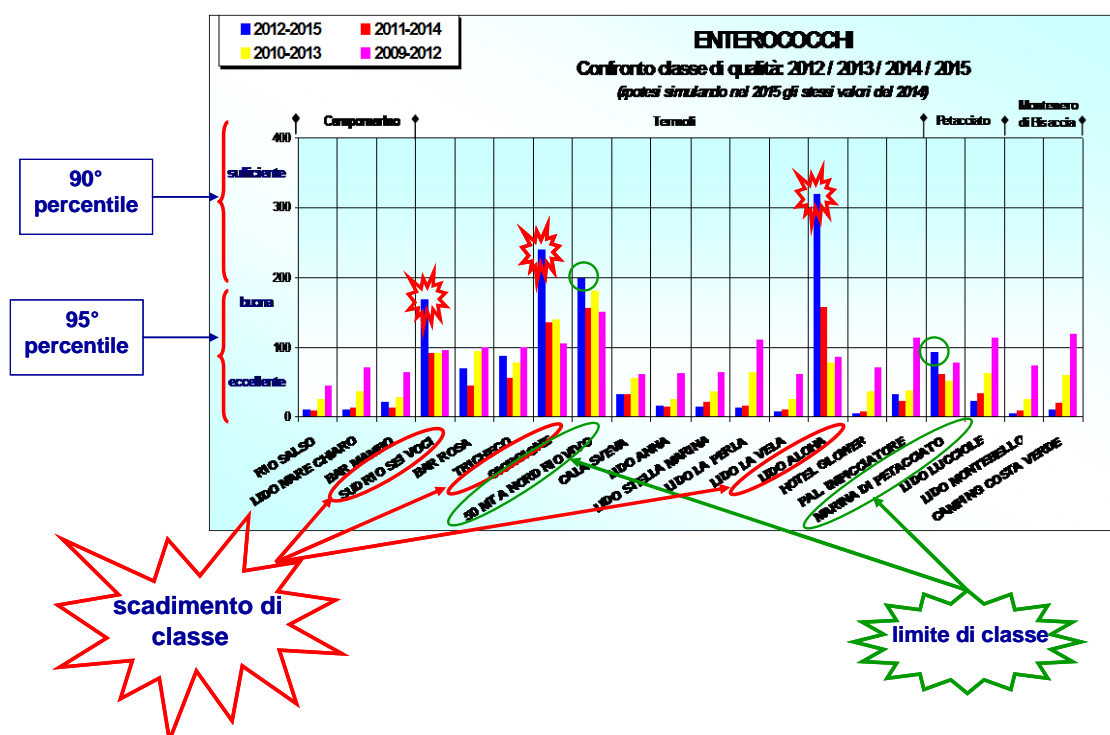


Figura 31 - Ipotesi di confronto classe di qualità relativo al parametro enterococchi intestinali negli anni 2015 / 2014 / 2013 / 2012

Dalla lettura del grafico si evidenzia che ben tre acque di balneazione avrebbero uno scadimento di classe: “Bar Giorgione” e “lido Aloha” passerebbero dalla classe di qualità buona a quella sufficiente, mentre “m50 a sud Rio Sei Voci” dalla classe di qualità eccellente a quella buona. Inoltre, “marina di Petacciato” sarebbe prossima alla classe buona e “m50 a nord Rio Vivo” prossima a quella sufficiente.

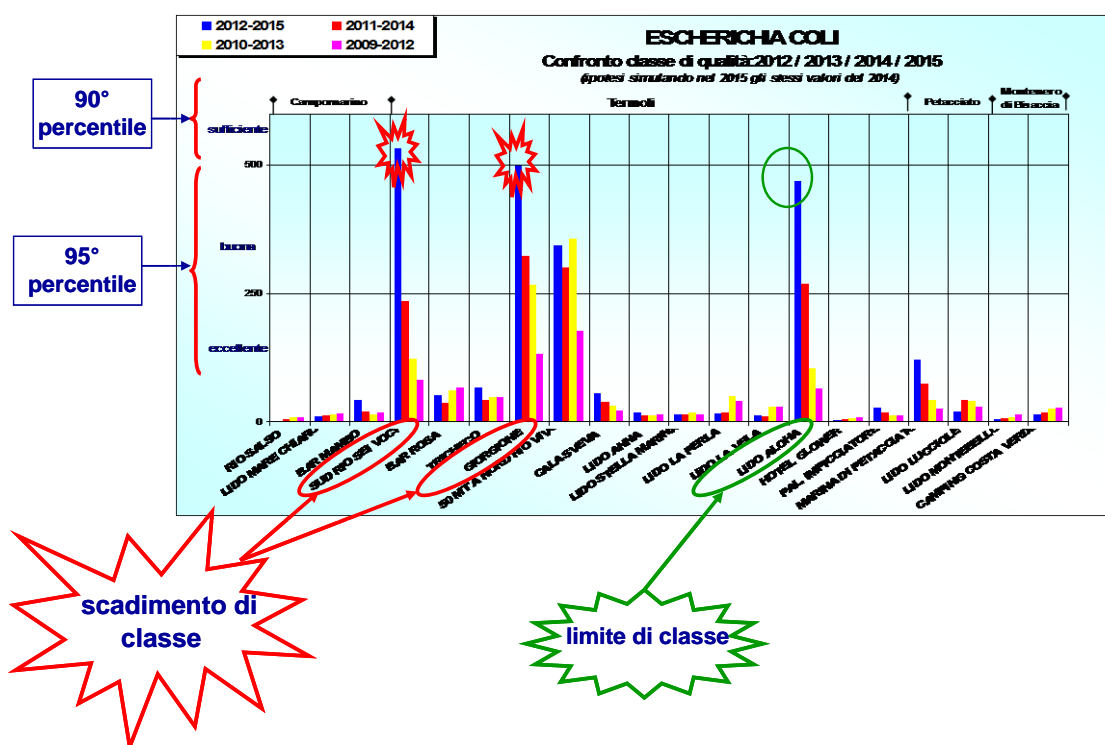


Figura 32 - Ipotesi di confronto classe di qualità per ciascuna relativa al parametro escherichia coli negli anni 2015 / 2014 / 2013 / 2012

Dalla visione del grafico relativo al parametro escherichia coli, si rileva per le acque di balneazione “m50 a sud Rio Sei Voci” e “lido Aloha” lo scadimento dalla classe eccellente nel 2014 a quella sufficiente nel 2015. Mentre l’acque di balneazione “bar Giorgione” registrerebbe, per il 2015, un trend peggiorativo nell’intervallo del giudizio di classe buona e prossimo al suo limite di classe.

Di seguito si riportano i grafici a torta rappresentando le percentuali per classe in relazione a ciascun indicatore biologico.

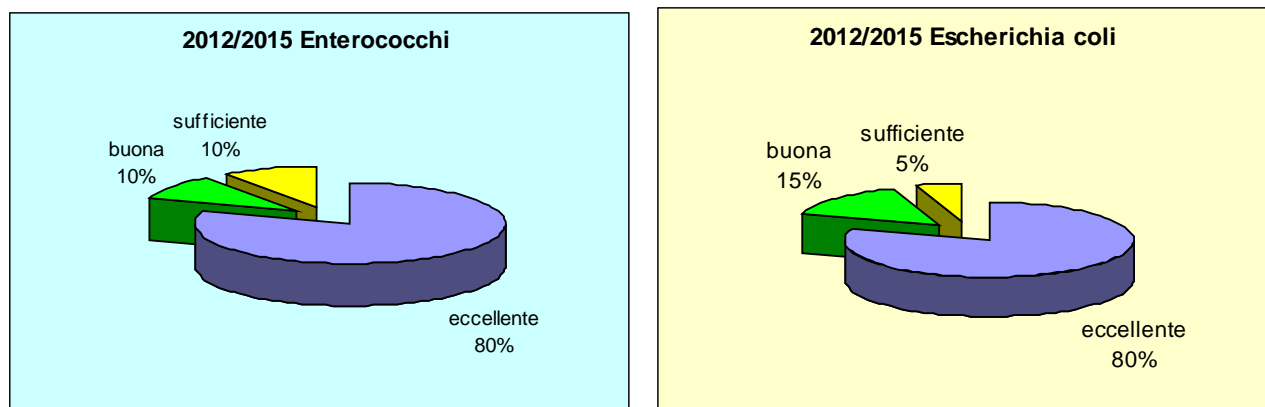


Figura 33 - Rappresentazione percentuale delle classi di qualità nel periodi 2012-2015 per parametro biologico .

Nella tabella di seguito si riportano le classe di giudizio per l'ipotetico 2015 per le acque di balneazione del litorale molisano. Si ricorda che per ogni acqua di balneazione si sceglie il giudizio più gravoso tra i due indicatori.

Tabella 9: Classi di qualità delle acque di balneazione ipotesi per l'anno 2015

Comune	Acqua di balneazione	Proiezione Classe di qualità
Campomarino	Rio Salso	Eccellente
	Lido Mare Chiaro	Eccellente
	Bar Mambo	Eccellente
Termoli	50 m sud Rio Sei Voci	Sufficiente
	Bar Rosa	Eccellente
	Tricheco	Eccellente
	Bar Giorgione	Sufficiente
	50 m nord Rio Vivo	Buona
	Cala Sveva	Eccellente
	Lido Anna	Eccellente
	Lido Stella Marina	Eccellente
	Lido La Perla	Eccellente
	Lido La Vela	Eccellente
	Lido Alhoa	Sufficiente
	Hotel Glower	Eccellente
	Palazzina Impicciatore	Eccellente
Petacciato	Marina di Petacciato	Eccellente
	Lido Lucciole	Eccellente
Montenero di Bisaccia	Lido Montebello	Eccellente
	Camping Costa Verde	Eccellente

6. Conclusioni

Da tutto quanto esposto e dall'analisi dei dati della balneazione si può concludere che per l'anno 2014 le analisi relative ai campionamenti effettuati lungo il litorale del territorio regionale hanno dato esito di conformità ai limiti prescritti, pur rilevando, in alcuni casi, nel comune di Termoli, valori prossimi al limite.

Complessivamente la maggior parte delle 20 acque di balneazione presenta una classe di qualità eccellente e solo 3 una classe di qualità buona.

Si registra un aumento dei valori, seppur conformi, dei parametri analizzati per alcune acque di balneazione, rispetto ai dati storici, e precisamente per:

- “m50 a sud Rio Sei Voci” - Termoli;
- “Bar Giorgione” - Termoli;
- “Lido Aloha” - Termoli;
- “Marina di Petacciato” - Petacciato.

Dalle valutazioni dei monitoraggi della balneazione per le suddette acque, invece, si può rilevare lo scadimento della classe di qualità per l'area omogenea “Lido Aloha”, mentre si registra un peggioramento all'interno del range di classe per le altre tre.

A titolo di ipotesi e dopo elaborazione del giudizio di classe di qualità delle acque di balneazione molisane per l'anno 2015, presupponendo per la campagna di monitoraggio 2015 di ottenere dei dati microbiologici coincidenti a quelli della stagione 2014, si è ottenuta una proiezione delle classi di qualità, dalla quale emerge che ben tre acque di balneazione avrebbero uno scadimento di classe e due sarebbero prossime al limite di classe. Complessivamente almeno tre acque di balneazione avrebbero la classe di qualità sufficiente.

Il Decreto Ministero della Salute 30 marzo 2010 all'art. 2 comma 8, individua le Regioni come Autorità competente alla valutazione ed adozione di idonee misure di gestione quali l'individuazione delle cause del peggioramento e la programmazione di azioni mirate al miglioramento della qualità delle acque di balneazione, nel rispetto di quanto dettato dall'art. 4 punto g) del D.Lgs 116/08.

I monitoraggi ambientali sulle foci dei corsi d'acqua, insistenti nei tratti di mare interessati alle problematiche summenzionate, hanno evidenziato un livello di contaminazione di origine fecale significativa, tale da ritenere necessaria la scelta di azioni mirate a rimuovere le cause dell'inquinamento microbiologico dei corpi idrici ed a migliorare la qualità dello specchio di mare antistante la loro confluenza.

Tali attività, mirate alla redazione e alla predisposizione di interventi idonei, in sinergia con le Autorità comunali interessate, dovranno tenere conto delle particolarità di ogni corso d'acqua (morfologia e regime idrologico), delle caratteristiche delle immissioni degli impianti di depurazione dei reflui urbani, della presenza di acque reflue domestiche non collettate o non adeguatamente trattate e/o di impatti di reflui zootecnici.

Si ritiene che l'Autorità regionale, tra le prime azioni, debba rivedere il raggruppamento delle aree omogenee, in quanto mutati i fattori di rischio comuni per le acque di balneazione ricomprese, e valuti la possibilità di interdire alla balneazione il tratto di mare antistante le confluenze dei corsi d'acqua.

Inoltre, è assolutamente necessario che le zone interdette alla balneazione vengano opportunamente segnalate da parte dei Comuni e comunicate al Ministero della Salute.

Si rappresenta, inoltre, l'urgenza e la necessità di attuare un nuovo strumento di disciplina degli scarichi, già più volte sollecitato dalla ARPA Molise, che preveda ambiti, indicati dalla normativa nazionale ma a tutt'oggi non regolamentati, come gli sfioratori di piena, e preveda, ove necessario, limiti di immissioni più restrittivi, durante la stagione balneare, del parametro escherichia coli per i reflui urbani trattati negli impianti di depurazione prossimi alla costa.

Infine, si invitano le Autorità comunali ad essere più attente e puntuali nel promuovere una corretta informazione al pubblico, anche con la predisposizione di idonei strumenti che indichino i corretti comportamenti da assumere da parte dei bagnanti nell'attraversamento e/o nell'uso dell'acqua veicolata dai corsi d'acqua, al fine di prevenire eventuali effetti sanitari, come patologie a trasmissione oro-fecale, soprattutto in considerazione della esposizione dei soggetti più sensibili, come bambini e anziani.

ALLEGATO 2 Individuazione, Punti di Monitoraggio, Aree Omogenee e Acque di Balneazione

Punto di prelievo	Comune	Acque di Balneazione	Aree Omogenee	coordinate (X/Y) TRATTO costa		Classe di Qualità
				DA	A	
Rio Salso	Campomarino		X	511409/4641818	506155/4643852	Eccellente
Lido Mare Chiaro	Campomarino	X		505911/4644213	504632/4645520	Eccellente
Bar Mambo	Campomarino	X		504632/4645520	502566/4647263	Eccellente
50mt sud rio sei voci	Termoli		X	502035/4647785	500239/4648923	Eccellente
Bar Rosa	Termoli	X		500211/4648960	500164/4649046	Eccellente
Tricheco	Termoli	X		500164/4649046	500103/4649179	Eccellente
Bar Giorgione	Termoli	X		500103/4649179	500047/4649339	Buona
50 mt a nord Rio Vivo	Termoli	X		500037/4649373	500067/4649859	Buona
Cala Sveva	Termoli	X		500070/4650442	499633/4650363	Eccellente
Lido Anna	Termoli	X		499633/4650363	499510/4650323	Eccellente
Lido Stella Marina	Termoli		X	499510/4650323	499177/4650391	Eccellente
Lido La Perla	Termoli	X		499177/4650391	498903/4650434	Eccellente
Lido La Vela	Termoli	X		498903/4650434	498276/4650545	Eccellente
Lido Aloha	Termoli		X	498280/4650545	496780/4650795	Buona
Lido la Torretta	Termoli	X		496735/4650817	496583/4650878	Nuova
Hotel Glower	Termoli		X	496583/4650878	493255/4651711	Eccellente
Palazzina Impiccatore	Termoli		X	493255/4651711	498878/4652469	Eccellente
Marina di Petacciato	Petacciato		X	498878/4652469	487615/4654024	Eccellente
Lido Lucciole	Petacciato	X		487536/4654063	485892/4654920	Eccellente
Lido Montebello	Montenero di B.		X	485880/4654927	483279/4656733	Eccellente
Camping Costa Verde	Montenero di B.	X		483106/4656971	482581/4657292	Eccellente
Camping Molise	Montenero di B.	X		482260/4657368	481825/4657508	Nuova

ALLEGATO 3 Calendario Monitoraggio anno 2015

Punto di prelievo	Comune	Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre	
		giorno	giorno	giorno	giorno	giorno	giorno	giorno	giorno	giorno	giorno	giorno	giorno
Rio Salso	Campomarino	14	12	9	7	21	11	25	15				
Lido Mare Chiaro	Campomarino	14	12	9	7	21	11	25	15				
Bar Mambo	Campomarino	14	12	9	7	21	11	25	15				
50mt sud rio sei voci	Termoli	14	12	9	7	21	11	25	15				
Bar Rosa	Termoli	14	12	9	7	21	11	25	15				
Tricheco	Termoli	14	12	9	7	21	11	25	15				
Bar Giorgione	Termoli	14	12	9	7	21	11	25	15				
50 mt a nord Rio Vivo	Termoli	14	12	9	7	21	11	25	15				
Cala Sveva	Termoli	14	12	9	7	21	11	25	15				
Lido Anna	Termoli	13	11	8	6	20	10	24	14				
Lido Stella Marina	Termoli	13	11	8	6	20	10	24	14				
Lido La Perla	Termoli	13	11	8	6	20	10	24	14				
Lido La Vela	Termoli	13	11	8	6	20	10	24	14				
Lido Aloha	Termoli	13	11	8	6	20	10	24	14				
Lido la Torretta	Termoli	13	11	8	6	20	10	24	14				
Hotel Glower	Termoli	13	11	8	6	20	10	24	14				
Palazzina Impicciatore	Termoli	13	11	8	6	20	10	24	14				
Marina di Petacciato	Petacciato	13	11	8	6	20	10	24	14				
Lido Lucciole	Petacciato	13	11	8	6	20	10	24	14				
Lido Montebello	Montenero di B.	13	11	8	6	20	10	24	14				
Camping Costa Verde	Montenero di B.	13	11	8	6	20	10	24	14				
Camping Molise	Montenero di B.	13	11	8	6	20	10	24	14				



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 30-03-2015

DELIBERAZIONE N. 148

OGGETTO: "LEGGE REGIONALE 2 DICEMBRE 2014, N.21 - ENTE REGIONALE PER L'EDILIZIA SOCIALE - DIRETTIVA"

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno trenta del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Assente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;

b) dei pareri del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art.13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare il documento recante "*Legge regionale 2 dicembre 2014, n.21- Ente regionale per l'Edilizia Sociale - Direttiva*", allegato "A" del presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: "Legge regionale 2 dicembre 2014, n.21 - Ente regionale per l'Edilizia Sociale - Direttiva"

VISTI

- la legge regionale 2 dicembre 2014, n.21 "Istituzione dell'Ente regionale per l'Edilizia Sociale";
- in particolare, l'art.12, il quale prevede che il "...*Commissario liquidatore di entrambi gli enti ...deve provvedere:*
 - a) *all'ordinaria amministrazione ed agli atti indifferibili ed urgenti degli II.AA.CC.PP.;*
 - b) *alla formazione dello stato di consistenza dei beni di proprietà degli II.AA.CC.PP.;*
 - c) *alla ricognizione dei rapporti attivi e passivi degli II.AA.CC.PP.;*
 - d) *ad adottare gli atti necessari alla gestione contabile residua e alla predisposizione dei bilanci di liquidazione degli enti disciolti;*
 - e) *alle formalità occorrenti per il subentro dell'Er.ES nella titolarità di diritti ed obblighi afferenti al patrimonio dei disciolti II.AA.CC.PP. ...*
- 3. *I bilanci di liquidazione e le risultanze finali ...sono approvati dalla Giunta regionale.*
- 4. *Entro trenta giorni dall'approvazione di cui al comma 3, il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, nomina l'Amministratore unico dell'ErES ..";*

CONSIDERATO CHE

- ai sensi del citato art.12, la Giunta regionale ha provveduto, con la deliberazione 13 gennaio 2015, n.6, allo scioglimento degli organi degli II.AA.CC.PP. regionali, alla revoca dei rispettivi Direttori generali e, contestualmente, alla nomina del Commissario liquidatore nella persona dell'ing. Nicola Lembo, già Direttore generale dell'I.a.c.p. della provincia di Campobasso;
- con nota Prot. 1709 dell'11 febbraio 2015, il predetto Commissario liquidatore chiedeva alla Regione di adottare un preciso atto di indirizzo al fine di chiarire il contenuto delle proprie funzioni e di individuare gli strumenti operativi necessari a consentirgli di operare celermente e con la dovuta legittimazione;
- secondo il disposto dell'art.11 della richiamata legge regionale n.21/2014, la Giunta regionale impartisce direttive ed atti di indirizzo finalizzati, tra l'altro, al conseguimento degli obiettivi fissati nella legge medesima;
- per ciascun Istituto Autonomo Case Popolari, il personale dirigente, alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 21/2014, era costituito da una unica unità, con funzioni anche di Direttore Generale;
- il compenso per le funzioni di Direttore generale era fissato dall'art.21, comma 3, della legge regionale 23 marzo 2010, n.10, maggiorando i compensi dovuti ai dirigenti;
- secondo il disposto dell'art.13 della citata normativa regionale n.21/2014, "*Dall'attuazione della presente legge non devono derivare maggiori oneri a carico del bilancio regionale*";

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- di ritenere le premesse e le considerazioni che precedono parte integrante e sostanziale della presente proposta;
- di approvare il documento recante "*Legge regionale 2 dicembre 2014, n.21- Ente regionale per l'Edilizia Sociale - Direttiva*", allegato "A" del presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Servizio Edilizia Residenziale per la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.M. e per la comunicazione dello stesso al Commissario liquidatore degli II.AA.CC.PP. regionali, ing. Nicola Lembo.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
GIOVANNA IANNARELLI

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 04-03-2015

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA QUARTA.

Campobasso, 04-03-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA QUARTA
RODOLFO COCOZZA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **NAGNI PIERPAOLO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 05-03-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

Allegato "A"

Direttiva

Legge regionale 2 dicembre 2014, n.21 "Istituzione dell'Ente regionale per l'Edilizia sociale"

- 1) Le funzioni del Commissario liquidatore ex art.12 della legge regionale 2 dicembre 2014, n.21 non sono quelle tipiche della liquidazione degli enti dissestati ex art.15 del decreto legge n.98/2011, trattandosi, nella fattispecie, di procedura assimilabile alla fusione dei due enti preesistenti, II.AA.CC.PP. regionali, con la istituzione di un unico Ente regionale per l'Edilizia Sociale (Er.ES).
- 2) L'obiettivo del Commissario liquidatore è quello di definire l'assetto contabile, patrimoniale e finanziario di fine attività dei due Istituti Autonomi Case Popolari regionali, predisponendo separatamente i rendiconti consuntivi dei due IACP relativi al periodo di attività dell'anno 2015. I due rendiconti regolarmente approvati dalla Giunta Regionale, costituiranno la base di partenza, unitamente a tutti i documenti previsti al successivo punto 3), per la predisposizione del primo bilancio di previsione dell'ErES che sarà approvato dall'Amministratore unico come previsto dalla legge istitutiva.
- 3) Il Commissario liquidatore deve predisporre i bilanci di liquidazione, intesi come fine attività degli II.AA.CC.P. della provincia di Campobasso e di Isernia. In particolare, ad una data prestabilita, dovrà approntare per i due Istituti i seguenti documenti
 - Stato patrimoniale: attività, passività e patrimonio netto
 - Conto economico: costi e ricavi di competenza
 - Rendiconto finanziario
 - Situazione amministrativa
 - Relazione sulla gestione
 - Conto del tesoriere
 - Stato di consistenza mediante individuazione di tutti i beni immobili di proprietà
 - Elenco di tutti i rapporti attivi e passivi esistenti alla data di chiusura del bilancio di liquidazione
 - Relazione del collegio sindacale
- 4) Durante la fase di liquidazione, il Commissario dovrà assicurare lo svolgimento dell'attività ordinaria degli Istituti dando attuazione alla programmazione già adottata e/o approvata (in via meramente esemplificativa: appalti, vendite di alloggi, acquisizione aree e beni in genere, atti di conservazione del patrimonio esistente, definizione di contenziosi, eventuali proroghe di contratti in scadenza di qualsiasi genere). In particolare, al Commissario è riconosciuta la facoltà, previa verifica della convenienza e dell'opportunità nella singola fattispecie, di definire in via transattiva le liti giudiziarie ed extragiudiziarie pendenti e sopravvenute alla data di entrata in vigore della legge regionale n.21/2014.
- 5) Per le funzioni di Commissario liquidatore, all'ing. Nicola Lembo è riconosciuto, in rapporto alla durata dell'incarico, un compenso dato dalla differenza tra quello percepito dallo stesso nell'anno 2014 – commisurato al trattamento economico ex art 21, comma 3, della legge regionale n.10/2010 – e la retribuzione spettante quale dirigente di ruolo presso l'I.A.C.P. come determinato al successivo punto 6. Il compenso del Commissario liquidatore è posto a totale carico dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Campobasso. Per tutto quanto non espressamente previsto si farà riferimento al C.C.N.L. Regioni Enti locali dell'area dirigenza.

- 6) Ai sensi dell'art.8, comma 1, della legge regionale n.21/2014, il trattamento economico del personale con qualifica dirigenziale dei due Istituti è fissato pari alla retribuzione complessiva lorda percepita alla data dell'entrata in vigore della legge regionale n.21/2014, decurtata delle maggiorazioni previste dall'art.21, comma 3, della legge regionale 23 marzo 2010, n.10 per le funzioni di direttore generale.
- 7) I Collegi dei Revisori dei Conti degli II.AA.CC.PP. in carica alla data dell'entrata in vigore della legge regionale n.21/2014, assicurano, fino alla chiusura della liquidazione, la loro piena e costante collaborazione in favore del Commissario liquidatore nella predisposizione e stesura di tutti gli atti/provvedimenti di sua competenza.



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

<p>Mod. B (Atto che non comporta impegno di spesa)</p>

Seduta del 03-04-2015

DELIBERAZIONE N. 150

OGGETTO: EXPO 2015 – PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DELL'OLIO DAL TEMA "LA BUONA CULTURA". APPROVAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE.

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno tre del mese di Aprile dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

Con voto espresso a Unanimità,

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi

contenute;

2) di approvare e condividere il progetto presentato dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio;

3) di riconoscere l'erogazione di un contributo pari ad € 16.470,00 (euro sedicimilaquattrocentosettanta) per permettere la partecipazione agli eventi in premessa specificati;

4) di demandare al Direttore del servizio di Gabinetto del Presidente della Regione e degli Affari Istituzionali tutti gli atti consequenziali.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: EXPO 2015 – PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DELL'OLIO DAL TEMA "LA BUONA CULTURA". APPROVAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE.

PREMESSO CHE

- Il Bureau International des Expositions (BIE), con sede a Parigi, con propria decisione del 31 marzo 2008 ha assegnato alla città di Milano la realizzazione dell'EXPO 2015, con il tema "*Nutrire il Pianeta, energia per la vita*", per promuovere tradizione, creatività e innovazione nell'alimentazione e nello sviluppo sostenibile;
- l'Esposizione universale che si terrà a Milano (di seguito EXPO Milano 2015) - dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, 184 giorni di evento, oltre 130 Partecipanti, un Sito Espositivo sviluppato su una

superficie di un milione di metri quadri per ospitare 20 milioni di visitatori previsti - è un evento mondiale ed un appuntamento irripetibile in ragione del numero e della natura dei Paesi partecipanti, del grande flusso e della diversa provenienza dei visitatori attesi, dei rapporti internazionali che si svilupperanno, della consistenza dei progetti di cooperazione che verranno attivati, degli scambi culturali e di capitale umano che dall'evento si genereranno, della natura e del carattere globale del tema scelto;

- Expo Milano 2015 sarà la prima Esposizione della storia a essere ricordata non solo per i manufatti realizzati, ma soprattutto per il contributo al dibattito e all'educazione sull'alimentazione, sul cibo, sulle risorse a livello planetario;

ATTESO CHE Expo 2015 rappresenta:

- un'occasione di rilancio, a livello internazionale, del ruolo, della storia e della tradizione italiana, un'opportunità imperdibile per mostrare al mondo intero le eccellenze, le capacità e le peculiarità tecnologiche e produttive dell'Italia e delle sue realtà regionali;
- una vetrina internazionale unica ed imperdibile per la Regione Molise, soprattutto per la visibilità e la valorizzazione dell'offerta economica, turistica e culturale che il nostro territorio può trarne;

VISTE

- la Delibera di Giunta regionale n. 191 del 13 maggio 2014, con la quale, oltre ad approvare il contratto per la partecipazione all'*Esposizione universale Expo Milano 2015 - 1 maggio - 31 ottobre 2015*, ha costituito un apposito Tavolo tecnico cui demandare l'individuazione di tutte le attività derivanti dalla partecipazione della Regione Molise alla Manifestazione in argomento (composto: dai Direttori dell'Area Prima, dell'Area Seconda e dell'Area Terza della Direzione generale della Giunta regionale, e dal Direttore del Servizio Gabinetto del Presidente della Regione e degli AA. Il cui è affidato anche il coordinamento del tavolo tecnico), con il supporto operativo della Fondazione Molise Cultura e della Società Sviluppo Italia Molise S.p.A;
- n. 659, del 2.12.2014 avente per oggetto: "Partecipazione della regione Molise all'Expo 2015 - approvazione linee di indirizzo", con la quale è stato approvato il documento "INDIRIZZI PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE MOLISE ALL'EXPO 2015";

CONSIDERATO CHE:

- al fine di assicurare fin da ora utili ricadute di questo importante evento internazionale sul tessuto produttivo della Regione Molise, è opportuno supportare, nel periodo di durata dell'Expo 2015, la realizzazione di eventi di promozione di sistema, che coinvolgano le imprese regionali, anche attraverso i consorzi di prodotto, associazioni imprenditoriali e culturali, fondazioni, camere di commercio, enti locali, università, centri di ricerca, enti di formazione;
- è interesse della Regione Molise favorire la realizzazione di iniziative di promozione all'interno degli spazi a disposizione presso l'Expo Milano 2015;

CONSIDERATO CHE

- l'Associazione Nazionale Città dell'Olio, Fondata a Larino (Campobasso) nel dicembre 1994, riunisce i Comuni e tutti gli enti pubblici, anche in forma societaria, nonché i Gruppi di Azione Locale ai sensi della normativa europea, siti in territori nei quali si producono oli che documentino adeguata tradizione olivicola connessa a valori di carattere ambientale, storico, culturale e/o rientranti in una Denominazione di Origine;
- detta associazione ad oggi conta n. 27 soci molisani;
- l'Associazione ha tra i suoi compiti principali quello di divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di oliva di qualità; tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio olivicolo; diffondere la storia dell'olivicultura; garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, l'organizzare eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di marketing mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano.

ATTESO CHE all'interno degli spazi dell'Esposizione Universale ANCI x Expo, con Fondazione Triulza, ha previsto delle call allo scopo di dare ai Comuni con progetti innovativi e concreti per le azioni di politica

pubblica l'opportunità di essere in Expo e di esserlo anche con i propri produttori di eccellenza;

CONSIDERATO altresì che con comunicazione del 27 febbraio 2015 protocollo n. 99/EL/ub l'Associazione Nazionale Città dell'Olio, ha comunicato che ANCI x Expo ha accolto la proposta progettuale, parte integrante del presente atto, prevedendo la partecipazione dei soci molisani ad EXPO 2015 presso la cascina Triulza;

RITENUTA questa presenza un'occasione importante per partecipare ad Expo 2015 dato che l'Associazione Città dell'Olio offre ai soci molisani la possibilità di essere presenti all'Esposizione Universale che: richiamerà milioni di visitatori nell'arco dei 6 mesi, interesserà moltissimi territori e premierà chi è più capace di fare rete dando la possibilità di legare alla presenza in Expo anche un programma di iniziative di sviluppo territoriale;

CONSIDERATO CHE l'adesione dell' Associazione "Città dell'Olio", soggetto che sottoscriverà l'impegno con ANCI x Expo - Fondazione Triulza, dipenderà dalla partecipazione al progetto dei territori Soci che dovranno contribuire sia all'animazione dello spazio messo a disposizione, anche grazie al coinvolgimento dei produttori economici e artigianali, sia alle spese di allestimento dello spazio stesso;

VISTO il progetto in allegato alla presente proposta di deliberazione da cui si evince che la scelta dell'argomento e del periodo, che risulta maggiormente congeniale alla Regione Molise ossia la settimana di mercato prevista dal 15 al 21 settembre 2015 e, la giornata della "buona cultura" prevista il 28 settembre;

CONSIDERATA l'importanza che riveste il prodotto olivicolo con la presentazione dei multiformi paesaggi molisani che rappresentano una risorsa paesaggistica ed economica a volte come conosciuta e poco sfruttata, che può favorire la crescita di una maggiore consapevolezza dell'importanza del patrimonio olivicolo molisano, della ricchissima biodiversità che rappresenta e per la tutela dell'ambiente circostante; celebrando non solo il prodotto ma soprattutto "gli uomini e le donne dell'olio", per comunicare che dietro l'olio di qualità molisano ci sono frantoiani e olivicoltori, che con fatica, passione e impegno quotidiano garantiscono il perpetuarsi della grande tradizione molisana dell'olio di oliva d'eccellenza;

RITENUTO pertanto, opportuno approvare e condividere la proposta di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che per la partecipazione agli eventi sopra descritti, è prevista una spesa complessiva pari ad € 16.470,00 (euro sedicimilaquattrocentosettanta) che sarà liquidata con successivo provvedimento del Direttore del Servizio di Gabinetto del Presidente della Regione e degli Affari Istituzionali;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1. di approvare e condividere il progetto presentato dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio;
2. di riconoscere l'erogazione di un contributo pari ad € 16.470,00 (euro sedicimilaquattrocentosettanta) per permettere la partecipazione agli eventi in premessa specificati;
3. di demandare al Direttore del servizio di Gabinetto del Presidente della Regione e degli Affari Istituzionali tutti gli atti consequenziali.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
IVANA MUSTILLO

SERVIZIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE E DEGLI AFFARI ISTUZIONALI
Il Direttore
MARIOLGA MOGAVERO

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi del Regolamento interno della Giunta, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 31-03-2015

**SERVIZIO DI GABINETTO DEL
PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEGLI
AFFARI ISTUZIONALI**
Il Direttore
MARIOLGA MOGAVERO

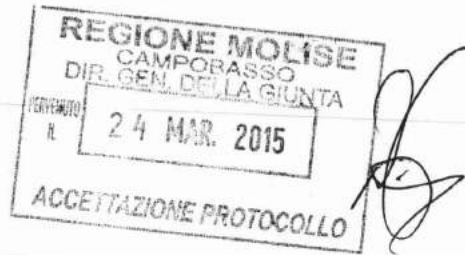
Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



Segreteria Nazionale - Direzione
C/o Villa Parigini
Strada di Basciano, 22 - 53035 Monteriggioni (Si)
Tel. 0577 329109 - Fax 0577 326042



Regione Molise
Prot.00033848 del 25-03-2015
Sezione:ARRIVO



Monteriggioni, 27/02/2014
Prot. N. 99/EL/ub

Spett.le
Regione Molise
Gabinetto del Presidente della Regione
Via Genova n. 11
86100 Campobasso

c.a.: Dirigente D.ssa Mariaolga Mogavero
mail: mariolga.mogavero@regione.molise.it
e pc: Responsabile del procedimento D.ssa Ivana Mustillo
mail: mustillo.ivana@mail.regione.molise.it

Oggetto: richiesta contributo partecipazione Expo - Soci ANCO Regione Molise

Gent.ma D.ssa Mogavero,

A seguito della proposta progettuale, inviataVi dal ns coordinamento regionale, che prevede la partecipazione dei Soci molisani ad Expo presso la cascina Triuzza, siamo con la presente a richiederVi un contributo per la compartecipazione delle spese in particolare per l'acquisto dell'area espositiva di mq 16 per il periodo 15/21 settembre 2015 che ammonta ad € 16.470,00.

Come da accordi intercorsi comunichiamo che la formalizzazione del contratto dell'area sarà subordinato alla firma del protocollo d'Intesa e al Vs parere favorevole di concessione del contributo per l'acquisto dell'area. Sarà poi impegno del coordinamento molisano garantire la partecipazione e il coordinamento logistico.

In attesa di riscontro, inviamo cordiali saluti

Il Presidente
Enrico Lupi



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866602
Fax +39-02-861629
info@anciperexpo.it
www.anciperexpo.it

Milano, 19 marzo 2015
Prot. n. 684 /15/PAS/fp

Oggetto: Accettazione della proposta di adesione per la partecipazione alle giornate ANCIperEXPO in Cascina Triulza

Gentilissima/o,

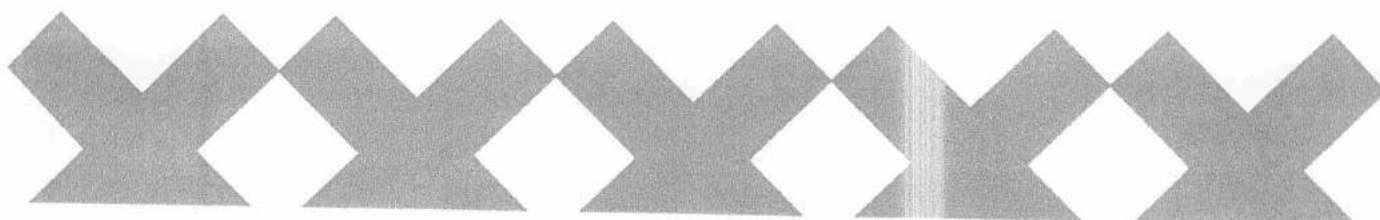
s'informa che, a fronte della riunione della commissione ANCIperEXPO-Fondazione Triulza, la Vostra proposta di partecipazione alle giornate di protagonismo ANCIperEXPO dentro la Cascina è stata ritenuta idonea. Con la presente si conferma quindi l'accettazione della Vostra candidatura. Come sa, per motivi organizzativi e per esigenze imposte alla direzione di Expo Milano 2015, è stato necessario organizzare il calendario per le giornate-evento e le rispettive settimane-mercato. Come precedentemente informato, si conferma in tal senso, la Vostra partecipazione nella giornata della buona cultura, prevista il 28 settembre 2015 e nella settimana di mercato prevista dal 15 al 21 settembre 2015. Riceverà a breve il programma della giornata evento che Vi vedrà, insieme ad altri Comuni, protagonisti. Invieremo inoltre tutte le informazioni relative alle logistica e alle condizioni di ingresso delle merci, in particolar modo relativamente al mercato.

Si anticipa che si chiederà conferma definitiva a fronte dell'invio del programma della giornata evento, per procedere poi alla chiusura del contratto, che sarà inviato da ANCI COMUNICARE.

Cogliamo l'occasione per porgere i nostri migliori saluti,

Responsabile Progetto ANCIperEXPO
Pier Attilio Superti

Responsabile della Comunicazione
Marco Marturano





Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866802
Fax +39-02-861629
info@anciperexpo.it
www.ancixpo.it

Modulo di partecipazione

- Soggetto proponente

Indicare se si tratta di un Comune o di una rete di Comuni (riferimento al punto 6.1)

Soggetto proponente:	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DELL'OLIO
Nome referente:	Antonio BALENZANO Romina SCOLLATO
Indirizzo mail:	balenzano@cittadelloio.it scollato@cittadelloio.it
Contatto telefonico:	cell. 3357797064 (Balenzano) cell. 3357797062 (Scollato)

- Soggetti territoriali coinvolti

Specificare partnership previste con organizzazioni della società civile, associazioni, aziende di servizi, produttori o altri enti partecipanti



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866802
Fax +39-02-861629
info@anciperexpo.it
www.ancixexpo.it

La richiesta è avanzata dall'Associazione nazionale Città dell'Olio. Fondata il 17 dicembre 1994 a Larino (CB), l'Associazione Nazionale Città dell'Olio raccoglie Comuni, Province, Camere di Commercio e Enti pubblici di territori che danno nome ad un olio o in cui esista un'affermata tradizione olivicola.

Il numero degli associati attualmente ha superato i **320 Enti**, sparsi da Nord a Sud d'Italia, dal Ponente ligure al Triestino, fino alle Isole, operanti in modo concorde e coordinato per il comune obiettivo di valorizzare l'ampio e vario patrimonio olivicolo italiano.

Gli obiettivi di promozione e valorizzazione dei territori olivetati d'Italia, alla base dell'attività dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio, scaturiscono dai molteplici valori riconosciuti alla pianta dell'olivo e al prezioso prodotto olio extravergine d'oliva

In particolare saranno presenti i soci del Coordinamento regionale delle Città dell'Olio del Molise che hanno manifestato il loro sostegno, ovvero: Comune di Venafro, Ente Parco Regionale dell'Olivo di Venafro, Comune di Larino, Comune di Colletorto, Comune di Poggio Sannita, Comune di Montorio nei Frentani, Comune di Montefalcone nel Sannio, Comune di Macchia Valfortore, Comune di Portocannone, Comune di Termoli, Comune di Santa Croce di Magliano, Comune di San Martino in Pensilis, Comune di Pozzilli, Comune di Forlì del Sannio, Comune di Fornelli, Comune di Petacciato, Comune di Ururi, Comune di Bonefro, Comune di Castelbottaccio, Comune di Castelmauro, Comune di Lucito, Comune di Sant'Elia a Pianisi, Comune di Roccavivara, Comune di San Giuliano di Puglia, Comune di Rotello ed inoltre, Enti non soci Associazione Coltiviamo La Pace (Firenze), Olive Branch Foundation (Taybeh - Palestina), Soc. Coop. Colonia Julia Venafrana, Associazione Gens Julia, Regione Molise Assessorato Agricoltura.

- Tema individuato (riferimento al punto 6.3)

Indicare con una X la tematica scelta:

1. La buona alimentazione: l'eccellenza dei Comuni italiani	<input type="checkbox"/>
2. La buona acqua	<input type="checkbox"/>
3. La buona terra	<input type="checkbox"/>



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866602
Fax +39-02-861629
info@anciperexpo.it
www.anciperexpo.it

4. La buona educazione	
5. La buona cultura	X
6. La buona aria e il buon verde	

- Declinazione del tema prescelto (riferimento al punto 6.1)

Articolazione della proposta. Fornire una descrizione dettagliata di una giornata in Cascina

Olivo e olio alla base di molte economie locali

Le mille piccole e medie realtà olivicole del nostro Paese costituiscono un importante comparto produttivo che contribuisce sostanzialmente a definire il ruolo dell'Italia quale bacino di prodotti di alta qualità.

I paesaggi dell'olivo

La presenza dell'olivo nei multiformi paesaggi d'Italia rappresenta una risorsa paesaggistica di grande suggestione, verso la quale l'Associazione si impegna da sempre a suscitare l'attenzione del pubblico, per la crescita di una maggiore consapevolezza dell'importanza del patrimonio olivicolo italiano, della ricchissima biodiversità che questo rappresenta e per la tutela dell'ambiente olivetato. Tale impegno è costantemente perseguito attraverso la valorizzazione dell'ambiente olivicolo e lo sviluppo del **Turismo dell'Olio**, il sostegno a campagne di tutela degli olivi storici e l'attività di mappatura delle risorse olivicole delle Città dell'Olio.

Attività previste

Allestimento desk nel mese di ottobre con materiale iconografico ritraente le peculiarità ambientali legate all'olivicultura dei Comuni molisani aderenti all'Associazione Nazionale Città dell'Olio e del Parco Regionale dell'Olivo di Venafrò primo vero esempio di ambiente tutelato a livello regionale e candidabile come Patrimonio immateriale Unesco. Particolare riguardo verrà posto nei confronti di Larino e al suo territorio olivicolo e ai luoghi ad olivicultura storica come Venafrò e Colletorto in virtù dei legami esistenti con altri luoghi di olivicultura mitologica e religiosa mediterranea, quali Taybeh – Efraim e il Getsemani a Gerusalemme.

Presenza di personale in costume tipico.

Degustazione di olio delle Città dell'Olio molisane.

La mensa romana con olio di Venafrò: degustazioni di piatti tipici di epoca romana a cura dell'Associazione Gens Julia



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866602
Fax +39-02-861629
info@anciperexpo.it
www.ancixexpo.it

Distribuzione di brochure, guide ed altro materiale iconografico

Proiezione video e cortometraggi sull'olio d'oliva e sulla realtà delle Città dell'olio del Molise.

Nella settimana saranno inoltre previsti:

Convegni

L'Olivicoltura mediterranea storica

Da Efraim a Venafro, attraverso la datazione degli Olivi dell'Orto del Getsemani

Larino, olio e transumanza, storia del paesaggio agricolo molisano

I Paesaggi olivicoli italiani patrimonio Unesco

Workshop 1

La mensa, l'armiere, i ludi, il magister, l'agrimensore e la legione romana nella Colonia Julia Venafra

Workshop 2

L'olivicoltura ambientale quale elemento nella conservazione del paesaggio agricolo e della genuinità e qualità dell'olio extravergine di oliva.

Mostra fotografica

Gli Olivi del Getsemani nella storia

Saranno inoltre sviluppati materiali video e cartacei riguardanti i seguenti temi:

- La cultura gastronomica: itinerari del gusto e delle emozioni:
il filo d'olio che cuce i sapori del mare con quelli della terra e che il Brodetto di Pesce di Tornola di Termoli meglio rappresenta
l'olio quale incontro e la grande cucina marinara.
 - La cultura del tempo: itinerari della storia;
gli olivi secolari di Venafro e Pozzilli che incontrano quelli di Portocannone
 - Adriatico, un mare d'olio
L'arrivo dalla Croazia e dall'Albania di tanti acini che diventano olivi, olio, cucina, paesi, comunità, identità di territori, ospitalità
- L'olivicoltura eroica: itinerario:
Le Mainarde, Castel San Vincenzo, Scapoli e gli altri paesi intorno



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866802
Fax +39-02-861629
info@anciperexpo.it
www.ancixexpo.it

Il paesaggio olivicolo e i Castelli del Molise
Monteroduni con le sue due varietà autoctone; Macchiagodena e i suoi olivi oltre gli 800 metri;
Gambatesa, Venafro e il Castello Pandone

Piatti e pietanze unti di olio
Pampanella di San Martino in Pensilis
Fusilli con la ventricina- Montenero di Bisaccia
Fusilli dei paesi di origine croata (San Felice del Molise, Acquaviva Collecroci, Montemitro, Tavenna,
Palata), di origine albanese (Montecilfone)
La Capra di Montefalcone del Sannio
La scarpelle
Il baccalà con le patate
I cavatelli
I taralli all'olio d'oliva di Venafro



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866602
Fax +39-02-861629
info@anciperexpo.it
www.ancixexpo.it

- Gestione degli spazi

Fornire un'ipotesi di gestione degli spazi disponibili

- auditorium di 200 posti per convegni,
- sala modulabile fino a 150 posti per workshop,
- grande corte centrale esterna ideale per ospitare il folklore tradizionale, le feste in cascina e le feste in Paese,
- palco esterno ideale per spettacoli, concerti e brevi performance,
- *performing corner.*

Gli spazi saranno utilizzati per le attività indicate nei punti precedenti.



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866602
Fax +39-02-861629
info@anciperexpo.it
www.ancixexpo.it

- Continuità del progetto dopo EXPO

Fornire una descrizione relativa alle attività in grado di garantire continuità nei territori dopo la presenza in Cascina

Il Basso Molise e Larino ospitano fiere, eventi in concomitanza con i preparativi per la raccolta delle olive. Sono momenti di incontro, lungo i tratturi e nelle case ospitali, dove si ritrovano i sapori di una cucina fatta di stagioni, pascoli, stalle, orti, mare. Una cucina ricca di pietanze che le mani sapienti delle donne riescono a preparare con pochi fondamentali ingredienti della Dieta Mediterranea, oggi patrimonio dell'umanità, e che vengono esaltate da un filo d'olio, protagonista assoluto e condimento principe della tavola.

Venafro, come riportato da numerosissime testimonianze storiche documentate, fu una delle culle dell'olivicultura tradizionale, tanto che i Romani ritenevano che l'olio prodotto in loco fosse il più pregiato del mondo antico. Nessun altro luogo nel Mediterraneo, infatti, può vantare simili tradizioni e citazioni letterarie classiche, legate all'olivicultura (Orazio, Plinio, Catone, Giovenale, Marziale, Varrone, Virgilio, ecc.). Proprio la riaffermazione dell'identità storica dell'olivicultura venafra è uno dei target prioritari attraverso i quali si muove il Comune assieme al Parco Regionale dell'Olivo di Venafro (unico nel suo genere in tutta l'area del Mediterraneo i cui uliveti secolari sono oggetto di candidatura come patrimonio dell'umanità dell'Unesco), affiancandosi a partners anche internazionali. Il Protocollo d'intesa sottoscritto dall'Ente Parco regionale dell'Olivo di Venafro con Taybeh – Efraim in Palestina, finalizzato, tra l'altro a realizzare il Parco storico olivicolo di Efraim, l'antichissimo luogo biblico della prima esportazione dell'olio di oliva (Osea 12,2), costituisce un primo approccio alla realizzazione di una rete dei luoghi storici dell'olivicultura mediterranea.

L'Ente Parco in collaborazione con il Comune di Venafro e l'Associazione Città dell'Olio ritiene che operazioni culturali di questo tipo possano contribuire alla salvaguardia di luoghi simbolo della cultura mediterranea, favorendone la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici con un mercato necessariamente selettivo, di nicchia che abbia come sfondo la rinomanza storica.

In quest'ottica le valenze storiche, ambientali e gastronomiche di Larino e Venafro sono accomunate dalla comune volontà di ripercorrere la propria storia e la propria cultura olivicola in chiave moderna, con un'olivicultura che sullo sfondo di tradizioni uniche, fungano da modello culturale e produttivo per i luoghi ad olivicultura marginale, che altrove patiscono degrado e abbandono.

Gli eventi di promozione saranno il perno attorno al quale ruoteranno le altre iniziative di informazione e di formazione, anche itineranti, mediante l'applicazione di una strategia sicuramente innovativa rispetto alle molteplici iniziative simili: saranno individuati, infatti, strumenti e modalità di condivisione e confronto con i luoghi della tradizione classica storica, mitologica e religiosa dell'olivicultura mediterranea, accomunati da valori economici, gastronomici, ambientali, culturali e mitologici legati alla pianta dell'olivo, comune denominatore dell'olivicultura molisana.



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866802
Fax +39-02-861629
Info@anciperexpo.it
www.anciperexpo.it

- Le date delle 6 giornate

Indicare con una X una preferenza.

Valuteremo le preferenze, l'assegnazione delle date verrà assegnata tuttavia verificando le disponibilità e le esigenze di calendario

1. 25 maggio	
2. 22 giugno	
3. 27 luglio	
4. 24 agosto	
5. 28 settembre	X
6. 26 ottobre	

- Mercato*

I partecipanti alla call dovranno prevedere una presenza nell'area mercato di Cascina Triulza, funzionale alla vendita di prodotti che riflettano le eccellenze territoriali di cui gli enti locali sono portavoce.

I Soggetti selezionati avranno a disposizione uno spazio espositivo di 16 MQ ciascuno. Si prevedono 5 spazi espositivi settimanali e quindi sono previsti 5 Comuni ogni settimana per un totale di 20 Comuni nel mese di riferimento al tema e quindi 120 Comuni da coinvolgere, durante l'intero periodo dell'Esposizione Universale. Tali spazi saranno ricompresi in un'isola dedicata ANCI.

Lo spazio espositivo prevede un allestimento di base, tutti gli arredi extra non sono compresi all'interno del contributo economico richiesto.

Nell'area, oltre alla vendita, sarà possibile offrire assaggi e degustazioni.



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866602
Fax +39-02-861629
Info@anciperexpo.it
www.anciperexpo.it

Si richiede una breve descrizione delle eccellenze in esposizione e in vendita presso il mercato di Cascina Triulza.

Saranno in vendita gli oli extra vergine di oliva del Molise legati all'olivicoltura ambientale dei principali produttori regionali (Soc. Cooperativa Colonia Julia Venafrana, Azienda Agrituristica Principe Pignatelli di Monteroduni, Azienda Agricola Fratino di Colletorto, Azienda Agricola Tamaro di Colletorto, Oleificio cooperativo La Sorgente di Poggio Sannita, Azienda Agricola Gasdia di Larino, Frantoio oleario Pavone di Trivento, Azienda l'Arco antico di Pozzilli ed altri).

Saranno inoltre messi in degustazione i prodotti di eccellenza agroalimentare dei territori presenti in particolare delle Dop e Igp.

In esposizione prodotti, e artigianato di Larino, del Basso Molise, di Venafro, del Parco Regionale dell'Olivio di Venafro e di Efram.

- Presenza dentro il mercato

Indicare una preferenza relativa al periodo di presenza in Cascina.

Valuteremo le preferenze, l'assegnazione delle date verrà assegnata tuttavia verificando le disponibilità e le esigenze di calendario

Si ricorda che il periodo minimo di presenza è di una settimana.

La preferenza del periodo è quella della settimana che va dal 20 al 26 settembre, partecipando alla giornata Anci per Expo del 28 settembre CON 1 MODULO DA 16 MQ

***Il mercato del Padiglione Cascina Triulza è il luogo di incontro tra produzione sostenibile e consumo consapevole.**

Cascina Triulza è l'unico manufatto già esistente all'interno del sito espositivo. È una tradizionale costruzione tipica della campagna milanese e parte del patrimonio storico, ristrutturata da EXPO 2015 spa in occasione della prossima Esposizione Universale.

Con una superficie complessiva di 7.900 mq, Cascina Triulza è uno degli spazi espositivi più grandi di Expo Milano 2015.



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866602
Fax +39-02-861629
Info@ancixexpo.it
www.ancixexpo.it

Uno dei cuori nevralgici della Cascina sarà il MERCATO, uno spazio di incontro fra piccoli, medi e grandi produttori nazionali ed internazionali dell'economia sostenibile e un pubblico globale, in cui sarà dunque possibile non solo l'acquisto di prodotti tipici dei territori di origine, ma anche instaurare un rapporto di scambio e condivisione di esperienze.

Un'opportunità economica e commerciale per chi produce e per chi vuole acquistare, ma anche uno spazio dal profondo valore culturale e sociale utile a favorire la conoscenza delle produzioni locali, creare opportunità per i produttori e gli artigiani, contribuire allo sviluppo della filiera corta, promuovere l'incontro tra mondo della produzione e mondo del consumo.

Il mercato della Cascina vuole proporre un paniere di prodotti e servizi attenti alla qualità, all'ambiente e ai diritti dell'uomo, imprese sostenibili attive nei settori dell'alimentazione, della cura della persona e di tutti quei prodotti e servizi frutto del lavoro di imprese e organizzazioni caratterizzate da forti valori etici (a tal fine sarà richiesta la compilazione di una form di autocertificazione etica).

Rispetto al posizionamento della Cascina in EXPO, il mercato rappresenta la principale porta di accesso al Padiglione. Dalla ristrutturazione del vecchio fienile è stato creato un grande ambiente aperto e arioso che affaccia sia verso il decumano sia verso la corte, invitando quindi i visitatori ad attraversarlo e curiosare tra i banchi.

L'allestimento seguirà i principi di inclusione, accoglienza, accessibilità e sostenibilità.

Al loro interno le superfici possono essere organizzate grazie a una famiglia di arredi pensati per riprodurre l'effetto di una grande 'mercato di strada' dove i prodotti sono ben visibili e a portata di mano. Al suo interno, ogni espositore potrà "personalizzare" il suo banco scegliendo come combinare i diversi arredi secondo le proprie esigenze.

Ogni arredo, accogliendo le indicazioni degli specialisti, è stato pensato per accogliere le necessità di tutti i visitatori (con particolare attenzione ai disabili fisici e sensoriali, ai bambini e agli anziani).

Di seguito, verranno riportati gli obblighi a carico dell'espositore:

- Versamento delle Royalties ad EXPO (8% sul food and beverages – 10% su tutti gli altri tipi di prodotto)
- Apertura della SCIA per l'autorizzazione a vendere durante EXPO MILANO 2015
- Rispetto della regolamentazione che sarà fornita da Fondazione Triulza sulla gestione/manutenzione dell'isola nel mercato e sulle procedure di approvvigionamento
- Rispetto della regolamentazione prevista dalla ASL in materia di vendita di prodotti alimentari
- Divieto di vendere carne, pesce e prodotti congelati
- Presso lo spazio espositivo si possono vendere in contemporanea anche prodotti di categoria merceologica differente.



Partner Istituzionale

Piazza del Duomo, 21
20121 Milano - Italy
Tel. +39-02-866602
Fax +39-02-861629
Info@anciperexpo.it
www.ancixexpo.it

- Obbligo di presentare una lista dettagliata di quello che si desidera vendere per sottoporla ad EXPO e ASL
- Obbligo di sottoscrivere la carta dei valori di Cascina Triulza

- Contributo economico

Al soggetto partecipante si richiede un contributo pari a euro 13.500+ IVA.

Il costo comprende le spese di coordinamento organizzativo e comunicativo e la presenza nel mercato con uno spazio dedicato di 16 mq per ogni proponente. Il costo del mercato, grazie alla convenzione con ANCI, prevede un prezzo di straordinario favore, ridotto del 30%.



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

<p>Mod. B (Atto che non comporta impegno di spesa)</p>

Seduta del 03-04-2015

DELIBERAZIONE N. 151

OGGETTO: FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE. ART. 18 DELLA LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 18 APRILE 2014. DGR N. 51/2015. APPROVAZIONE REGOLAMENTI ATTUATIVI.

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno tre del mese di Aprile dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

Con voto espresso a Unanimità,

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto.

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- o del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- o dei pareri del Direttore d'Area e del Direttore Generale.

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa.

VISTO il regolamento interno di questa Giunta.

DELIBERA

1. Di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'articolo 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute.
2. Di approvare i seguenti regolamenti attuativi, tutti allegati al presente provvedimento:

- Allegato n. 1: “Prestiti per aumenti di capitale sociale sotto forma di anticipazione per il capitale di rischio (anche noto come “Prestito partecipativo”) per rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese”.
 - Allegato n. 2: “Prestiti per start up innovative come individuate dalla L. 221/2012 e successive modificazioni”.
 - Allegato n. 3: “Prestiti per iniziative di internazionalizzazione”.
 - Allegato n. 4: “Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di accordi di rete, distretti, cluster”.
 - Allegato n. 5: “Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di società cooperative”.
 - Allegato n. 6: “Prestiti per investimenti particolarmente innovativi da parte di imprese operative”.
 - Allegato n. 7: “Prestiti per la partecipazione delle imprese ai programmi ed iniziative identificate nei “finanziamenti diretti” della Commissione europea”.
3. Di formalizzare, pertanto, la gestione del Fondo regionale per le imprese di cui all’Art. 18 della legge regionale n. 11 del 18 aprile 2014, di natura rotativa e plurisettoriale, alla Finmolise S.p.A. società in house della Regione Molise.
4. Di consentire, pertanto, l’attuazione da parte della finanziaria regionale degli strumenti sopra citati.
5. Di assoggettare il provvedimento scaturente dal presente documento istruttorio alla normativa in materia di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, per quanto applicabile.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Fondo regionale per le imprese. Art. 18 della legge regionale n. 11 del 18 aprile 2014. DGR n. 51/2015. Approvazione regolamenti attuativi.

VISTA la legge regionale n. 11 del 18 aprile 2014 ha istituito il "Fondo regionale per le imprese" (di seguito anche FRI).

VISTO in particolare l'articolo 18 della citata legge che così recita:

"1. Al fine di finanziare gli interventi tesi a favorire l'accesso al credito e a promuovere l'innovazione e lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nella regione Molise, è istituito un apposito fondo rotativo denominato "Fondo regionale per le imprese".

2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce gli obiettivi prioritari degli interventi, i criteri e le modalità operative per l'utilizzo del Fondo regionale per le imprese, nonché la relativa ripartizione delle risorse.

3. La dotazione finanziaria del Fondo di cui al comma 1, fino ad euro 8.000.000,00, verrà costituita mediante risorse rivenienti della rimodulazione delle giacenze risultanti presso la "Finmolise Sviluppo e Servizi s.r.l.", in liquidazione, e/o mediante operazioni di riduzione del capitale sociale e di rimborso delle riserve di bilancio della Finmolise S.p.a., nella misura eventualmente risultante in eccedenza rispetto alla attività di società in house providing".

RITENUTO utile evidenziare che l'Amministrazione, nel corso degli ultimi anni, ha attivato un insieme di strumenti finanziari disponibili per il sistema produttivo e gestiti dalla finanziaria regionale.

EVIDENZIATO che, nel recente passato, si è proteso per un progressivo abbandono del sistema agevolativo in conto capitale adottando linee di finanziamento più moderne e "smart" in grado di "moltiplicare" nel tempo le risorse disponibili (tramite la costituzione di fondi rotativi).

RIBADITO che l'attuale obiettivo è quello di dotarsi di prodotti finanziari prevalentemente sotto forma di prestito e supportare un ventaglio ampio di necessità imprenditoriali plurisettoriali (dalle realtà minori a quelle più complesse).

VISTA la DGR n. 51/2015 "Fondo regionale per le imprese. Art. 18 della legge regionale n. 11 del 18 aprile 2014. Obiettivi prioritari degli interventi, criteri e modalità operative per l'utilizzo delle risorse con relativa ripartizione dei fondi. Proposta operativa".

CONSIDERATO che i punti 8 e 9 della DGR n. 51/2015 prevedono quanto segue:

- *Di prevedere che la stessa Finmolise S.p.A. dovrà predisporre, entro 30 giorni dall'approvazione del presente provvedimento e per ciascuno degli strumenti sopra indicati, specifici regolamenti attuativi.*
- *Di prevedere che i singoli regolamenti attuativi dovranno essere approvati dalla Giunta regionale su proposta del Responsabile del Servizio "Competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali ed estrattive, politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale".*

CONSIDERATO che, in coerenza con il provvedimento regionale n. 51/2015, laFinmoliseSpA ha proceduto con la predisposizione dei regolamenti attuativi per ciascuno degli strumenti previsti per come di seguito riportato nonché allegato al presente provvedimento:

- Allegato n. 1: Prestiti per aumenti di capitale sociale sotto forma di anticipazione per il capitale di rischio (anche noto come "Prestito partecipativo") per rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese.
- Allegato n. 2: Prestiti per start up innovative come individuate dalla L. 221/2012 e successive modificazioni.
- Allegato n. 3: Prestiti per iniziative di internazionalizzazione.
- Allegato n. 4: Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di accordi di rete, distretti, cluster.
- Allegato n. 5: Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di società cooperative.
- Allegato n. 6: Prestiti per investimenti particolarmente innovativi da parte di imprese operative.

- Allegato n. 7: Prestiti per la partecipazione delle imprese ai programmi ed iniziative identificate nei "finanziamenti diretti" della Commissione europea.

PRESO ATTO che ciascun regolamento attuativo riporta le seguenti sezioni: definizione, dotazione, soggetti finanziabili, ubicazione delle iniziative e degli interventi, caratteristiche tecniche delle operazioni e regimi diaiuto, presentazione della domanda, note.

VISTA, pertanto, la comunicazione pervenuta dalla finanziaria regionale ed acquisita con nota prot. n. 25927.

RITENUTO, quindi, di poter trasmettere alla Giunta regionale i regolamenti attuativi proposti dalla Finanziaria regionale.

EVIDENZIATO che con l'approvazione del presente provvedimento da parte dell'esecutivo regionale si concretizza l'affidamento previsto nei punti 4 e 5 della DGR n. 51/2015.

CONFERMATI integralmente i restanti contenuti della DGR n. 51/2015.

RITENUTO di assoggettare il provvedimento scaturente dal presente documento istruttorio alla normativa in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, per quanto applicabile.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

1. Di approvare il presente documento istruttorio.
2. Di approvare i seguenti regolamenti attuativi, tutti allegati al presente provvedimento:
 - Allegato n. 1: "Prestiti per aumenti di capitale sociale sotto forma di anticipazione per il capitale di rischio (anche noto come "Prestito partecipativo") per rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese".
 - Allegato n. 2: "Prestiti per start up innovative come individuate dalla L. 221/2012 e successive modificazioni".
 - Allegato n. 3: "Prestiti per iniziative di internazionalizzazione".
 - Allegato n. 4: "Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di accordi di rete, distretti, cluster".
 - Allegato n. 5: "Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di società cooperative".
 - Allegato n. 6: "Prestiti per investimenti particolarmente innovativi da parte di imprese operative".
 - Allegato n. 7: "Prestiti per la partecipazione delle imprese ai programmi ed iniziative identificate nei "finanziamenti diretti" della Commissione europea".
3. Di formalizzare, pertanto, la gestione del Fondo regionale per le impresedi cui all'Art. 18 della legge regionale n. 11 del 18 aprile 2014, di natura rotativa e plurisettoriale, alla Finmolise S.p.A. società in house della Regione Molise.
4. Di consentire, pertanto, l'attuazione da parte della finanziaria regionale degli strumenti sopra citati.
5. Di assoggettare il provvedimento scaturente dal presente documento istruttorio alla normativa in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, per quanto applicabile.

SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI
PRODUTTIVI, SVILUPPO DELLE ATTIVITA'
INDUSTRIALI ED ESTRATTIVE,

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
GASPARE TOCCI

Il Direttore
GASPARE TOCCI

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 10-03-2015

**SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI
PRODUTTIVI, SVILUPPO DELLE
ATTIVITA' INDUSTRIALI ED ESTRATTIVE,**
Il Direttore
GASPARE TOCCI

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA PRIMA.

Campobasso, 13-03-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA PRIMA
ANGELO FRATANGELO

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **SCARABEO MASSIMILIANO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 18-03-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



PRESTITO PARTECIPATIVO

REGOLAMENTO ATTUATIVO AI SENSI DELLA DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE MOLISE N. 51 DEL 30/01/2015
"FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE"

DEFINIZIONE

Il prestito partecipativo è una forma di finanziamento a medio termine la cui concessione, finalizzata a sostenere le necessità connesse alla realizzazione di specifici programmi di investimento, sviluppo, ammodernamento, innovazione e ristrutturazione aziendale, è condizionata all'impegno dei soci dell'impresa ad aumentare il capitale proprio.

Tale aumento potrà avvenire:

- Attraverso aumenti di capitale sociale a pagamento a decorrere dall'esercizio in cui viene erogato il prestito. L'importo dell'aumento annuale viene predeterminato dall'impresa fermo restando che l'aumento di capitale sociale previsto per il primo anno deve essere integralmente sottoscritto dai soci e dagli stessi versato prima della stipula del contratto di prestito nella misura non inferiore al 25% dell'aumento stesso, come previsto dal codice civile. Non saranno considerati aumenti di capitale sociale quelli perfezionati mediante la mera imputazione a capitale di poste del "capitale proprio" dell'impresa così come risulta dalle più recenti scritture contabili.
- Attraverso l'impegno dei soci ad effettuare versamenti annuali in conto "capitale proprio" e a non prelevare gli stessi prima dell'estinzione del prestito. Sono considerati validi, ai fini dell'aumento del "capitale proprio" i versamenti effettuati nella modalità di "versamenti infruttiferi" e/o "versamenti in conto futuro aumento capitale" e/o "versamenti soci a fondo perduto" e/o "versamenti in conto capitale" e/o "versamenti in conto aumenti di capitale" e/o altre tipologie di versamenti previsti, tempo per tempo, dalla normativa vigente.

Per "capitale proprio" si intende: il capitale versato (comprensivo anche dei "versamenti infruttiferi", "versamenti in conto futuro aumento capitale", "versamenti soci a fondo perduto", "versamenti in conto capitale", "versamenti in conto aumenti di capitale", ed altre tipologie di versamenti previsti, tempo per tempo, dalla normativa vigente) sommato alle "riserve", agli "utili portati a nuovo", al "risultato di bilancio" al netto di eventuali "crediti verso soci" e delle "perdite degli esercizi precedenti".

La remunerazione del prestito partecipativo è composta da una parte fissa integrata da una variabile commisurata al risultato economico di esercizio dell'impresa finanziata.

Le società interessate al prestito partecipativo dovranno produrre una relazione sui programmi che intendono realizzare.

DOTAZIONE

La dotazione a carattere rotativo per i prestiti partecipativi ammonta complessivamente ad euro 1.500.000,00.

SOGGETTI FINANZIABILI

PMI costituite in società di capitale che sono in contabilità ordinaria ed iscritte nel registro delle imprese.

Sono ammissibili al prestito i settori di attività manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del commercio. Sono escluse le imprese che operano nella fabbricazione e/o commercio di tabacco, armi e munizioni, gioco d'azzardo, sperimentazioni su animali vivi, attività nocive per l'ambiente, attività di puro sviluppo immobiliare, attività finanziarie.

Le PMI devono essere in attività nonché essere finanziariamente ed economicamente sane, ossia deve risultare positiva la valutazione – sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale – sulla possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni assunti, alle obbligazioni finanziarie derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione al prestito.

Non possono fruire del prestito le PMI che si trovino in stato di liquidazione o che siano sottoposte a procedura concorsuale o versino in stato di insolvenza o, ancora, siano classificabili "in difficoltà".

Ulteriore requisito richiesto è la regolarità contributiva (DURC) certificata dagli istituti preposti.



UBICAZIONE DELLE INIZIATIVE E DEGLI INTERVENTI

Le PMI devono avere sede legale ed operativa nella regione Molise.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERAZIONI

FORMA TECNICA	Prestito chirografario	
COPERTURA MASSIMA	100% dell'aumento di "capitale proprio"	
IMPORTO	min €. 20.000,00 – max €. 100.000,00	
AMMORTAMENTO	Quote capitale costanti (piano ammortamento italiano)	
DURATA	max 72 mesi	
PERIODICITA' RATE	Mensile	
SPESE DI ISTRUTTORIA	0,25% del prestito concesso con minimo 100 euro	
RECUPERI IMPOSTE E TASSE	Nella misura tempo per tempo vigente	
TASSO APPLICABILE ALL'OPERAZIONE	Tasso di interesse nominale annuo	Fisso pari alla somma aritmetica delle seguenti misure: - Tasso base - spread in misura fissa annua
	Parametro del tasso base	Tasso EURIBOR 6 MESI/360 (il parametro, rilevato da quotidiani finanziari, è quello del 1° giorno lavorativo del mese di stipula del contratto di prestito)
	Spread	Max 6,00%
	Tasso di mora	Maggiorazione di massimo 2 punti percentuali del tasso nominale annuo convenuto
PARTECIPAZIONE AGLI UTILI	1% del capitale residuo del prestito al 31 dicembre di ogni anno di durata del contratto, da pagarsi entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio, qualora detto importo trovi capienza dell'utile di esercizio conseguito.	
GARANZIE	Potranno essere richieste garanzie personali, reali, patrimoniali o finanziarie fornite da soci, amministratori o parti terze (persone fisiche, società, operatori specializzati e fondi di garanzia)	
COSTO DELLA GARANZIA	Il costo della garanzia accessoria, se dovuto, è a carico dell'impresa.	
ADEMPIMENTI NOTARILI	Nel caso di acquisizione di garanzia ipotecaria, la PMI dovrà scegliere il notaio accollandosi gli oneri relativi alle imposte ed alle spese professionali.	
PERIZIA TECNICA	Se nel corso dell'iter istruttorio fosse necessaria la perizia di un tecnico per la valutazione di immobili oggetto di garanzia ipotecaria, le spese sostenute sono a carico della impresa richiedente il prestito con rimborso in via anticipata.	
ASSICURAZIONI	Nel caso di acquisizione di garanzia ipotecaria, la PMI dovrà stipulare con primaria compagnia un'assicurazione sui beni.	

REGIMI DI AIUTO

Il prestito non è inquadrabile nella categoria dell'aiuto di stato in quanto non possiede i presupposti definiti dai trattati dell'Unione Europea. Si tratta, infatti di un prestito concesso a tasso di mercato.

**PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

TERMINE	Le domande possono essere presentate continuativamente essendo l'intervento "a sportello" (art. 5, D.Lgs. n. 123/1998) e, in ogni caso, fino a comunicazione di termine/sospensione da parte della Finmolise pubblicata sul sito www.finmolise.it .
MODALITA'	Il modulo di domanda, completo della relativa documentazione e firmato digitalmente, va inoltrato alla Finmolise a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo finmolise@pec.finmolise.it .
MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE	Il modulo di domanda, anche in formato editabile, è reso disponibile per il download nel sito internet di Finmolise (www.finmolise.it) nella sezione dedicata al Fondo regionale per le imprese. Finmolise, nella fase istruttoria, potrà chiedere documentazione integrativa rispetto a quella standard elencata nel citato modulo di domanda.

NOTE

Finmolise si riserva di ottenere ulteriori informazioni da referenze, banche dati, centrale dei rischi ecc.

L'istruttoria della Finmolise è svolta secondo i criteri propri per la concessione del credito da parte degli intermediari finanziari. La concessione del prestito è sottoposta all'insindacabile giudizio della Finmolise.

Il presente regolamento attuativo non sostituisce i fogli informativi e gli altri documenti di legge in ossequio ai diritti di informativa e di trasparenza per le operazioni del credito.



PRESTITO PER "START-UP INNOVATIVE"

REGOLAMENTO ATTUATIVO AI SENSI DELLA DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE MOLISE N. 51 DEL 30/01/2015
"FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE"

DEFINIZIONE

Con il termine "start-up innovativa", si definisce la società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, la cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, che ha quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Le azioni o le quote rappresentative del capitale sociale non devono essere quotate in un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione.

La "start-up innovativa" contribuisce allo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale, crea un contesto maggiormente favorevole all'innovazione e promuove maggiore mobilità sociale.

L'art. 25, comma II, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, coordinato con la L. di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, prevede che:

1. la società deve essere costituita e svolgere attività d'impresa da non più di 48 mesi;
2. la società deve avere la sede principale dei propri affari ed interessi in Italia;
3. il totale del valore della produzione annua della società, a partire dal secondo anno, non deve essere superiore a 5 milioni di euro;
4. la società non deve distribuire o aver distribuito utili;
5. la società deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
6. la società non deve essere stata costituita da una fusione, scissione societaria od a seguito di cessione d'azienda o di ramo d'azienda.

La "start-up innovativa", inoltre, deve possedere almeno uno dei seguenti ulteriori requisiti sostanziali:

1. le spese in ricerca e sviluppo sostenute dalla società debbono essere uguali o superiori al 15% del maggiore valore fra costo e valore totale della produzione;
2. la società deve impiegare come dipendenti o collaboratori, a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore ad 1/3 della propria forza lavoro, personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera ovvero in possesso di laurea, e che abbia svolto un'attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca da almeno 3 anni in Italia o all'estero; è possibile, in alternativa, impiegare come dipendenti o collaboratori, a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore a 2/3 della forza lavoro complessiva, personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'università e della ricerca del 22 ottobre 2004, n. 270, così come previsto per effetto delle modifiche apportate all'art. 25, comma II, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 da parte dell'art. 9, comma XVI, lett. c), del D.L. 28 giugno 2013, n. 76;
3. la società deve essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o ad una nuova varietà vegetale direttamente afferenti all'oggetto sociale ed all'attività d'impresa; l'art. 9, comma XVI, lett. d) del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 ha esteso l'ambito di titolarità dei diritti di privativa industriale anche ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore a condizione che sia anch'essa afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

Il prestito può essere concesso per l'avvio e/o il potenziamento di società "start-up innovative" ovvero per la realizzazione di iniziative progettuali che dimostrano un elevato livello di competitività e di innovazione.

Le Società "start-up innovative" interessate al prestito dovranno presentare una relazione che descriva i programmi di avvio, potenziamento ovvero di illustrazione delle iniziative progettuali che intendono intraprendere.



DOTAZIONE

La dotazione a carattere rotativo per i prestiti per le "start-up innovative" ammonta complessivamente ad euro 1.500.000,00.

SOGGETTI FINANZIABILI

Società "start-up innovative" che sono in contabilità ordinaria ed iscritte nel registro delle imprese.

Sono ammissibili al prestito i settori di attività manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del commercio. Sono escluse le imprese che operano nella fabbricazione e/o commercio di tabacco, armi e munizioni, gioco d'azzardo, sperimentazioni su animali vivi, attività nocive per l'ambiente, attività di puro sviluppo immobiliare, attività finanziarie.

Le "start-up innovative" devono essere in attività nonché essere finanziariamente ed economicamente sane, ossia deve risultare positiva la valutazione – sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale – sulla possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni assunti, alle obbligazioni finanziarie derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione al prestito. Non possono fruire del prestito le "start-up innovative" che si trovino in stato di liquidazione o che siano sottoposte a procedura concorsuale o versino in stato di insolvenza o, ancora, siano classificabili "in difficoltà". Ulteriore requisito richiesto è la regolarità contributiva (DURC) certificata dagli istituti preposti.

UBICAZIONE DELLE INIZIATIVE E DEGLI INTERVENTI

Le Società "start-up innovative" devono avere sede legale ed operativa nella regione Molise.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERAZIONI

FORMA TECNICA	Prestito chirografario o Mutuo ipotecario	
COPERTURA MASSIMA	80% dei programmi presentati dalle società "start-up innovative" finalizzati all'avvio e/o al potenziamento ovvero alla realizzazione di iniziative progettuali che dimostrano un elevato livello di competitività e di innovazione	
IMPORTO	min €. 20.000,00 – max €. 150.000,00	
AMMORTAMENTO	Rate costanti (piano ammortamento francese)	
DURATA	max 72 mesi	
PERIODICITA' RATE	Mensile	
SPESE DI ISTRUTTORIA	0,25% del prestito concesso con minimo 100 euro	
RECUPERI IMPOSTE E TASSE	Nella misura tempo per tempo vigente	
TASSO APPLICABILE ALL'OPERAZIONE	Tasso di interesse nominale annuo	Fisso pari alla somma aritmetica delle seguenti misure: - Tasso base - spread in misura fissa annua
	Parametro del tasso base	Tasso EURIBOR 6 MESI/360 (il parametro, rilevato da quotidiani finanziari, è quello del 1° giorno lavorativo del mese di stipula del contratto di prestito)
	Spread	Max 5,00%
	Tasso di mora	Maggiorazione di massimo 2 punti percentuali del tasso nominale annuo convenuto
GARANZIE	Potranno essere richieste garanzie personali, reali, patrimoniali o finanziarie fornite da soci, amministratori o parti terze (persone fisiche, società, operatori specializzati e fondi di garanzia)	
COSTO DELLA GARANZIA	Il costo della garanzia accessoria, se dovuto, è a carico dell'impresa.	
ADEMPIMENTI NOTARILI	Nel caso di acquisizione di garanzia ipotecaria, la PMI dovrà scegliere il notaio accollandosi gli oneri relativi alle imposte ed alle spese professionali.	



PERIZIA TECNICA	Se nel corso dell'iter istruttorio fosse necessaria la perizia di un tecnico per la valutazione di immobili oggetto di garanzia ipotecaria, le spese sostenute sono a carico del cliente ed a questi richieste in via anticipata.
ASSICURAZIONI	Nel caso di acquisizione di garanzia ipotecaria, la PMI dovrà stipulare con primaria compagnia un'assicurazione sui beni.

REGIMI DI AIUTO

Il prestito non è inquadrabile nella categoria dell'aiuto di stato in quanto non possiede i presupposti definiti dai trattati dell'Unione Europea. Si tratta, infatti di un prestito concesso a tasso di mercato.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

TERMINE	Le domande possono essere presentate continuativamente essendo l'intervento "a sportello" (art. 5, D.Lgs. n. 123/1998) e, in ogni caso, fino a comunicazione di termine/sospensione da parte della Finmolise pubblicata sul sito www.finmolise.it .
MODALITA'	Il modulo di domanda, completo della relativa documentazione e firmato digitalmente, va inoltrato alla Finmolise a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo finmolise@pec.finmolise.it .
MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE	Il modulo di domanda, anche in formato editabile, è reso disponibile per il download nel sito internet di Finmolise (www.finmolise.it) nella sezione dedicata al Fondo regionale per le imprese. Finmolise, nella fase istruttoria, potrà chiedere documentazione integrativa rispetto a quella standard elencata nel citato modulo di domanda.

NOTE

Finmolise si riserva di ottenere ulteriori informazioni da referenze, banche dati, centrale dei rischi ecc.

L'istruttoria della Finmolise è svolta secondo i criteri propri per la concessione del credito da parte degli intermediari finanziari. La concessione del prestito è sottoposta all'insindacabile giudizio della Finmolise.

Il presente regolamento attuativo non sostituisce i fogli informativi e gli altri documenti di legge in ossequio ai diritti di informativa e di trasparenza per le operazioni del credito.



PRESTITO PER INIZIATIVE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

REGOLAMENTO ATTUATIVO AI SENSI DELLA DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE MOLISE N. 51 DEL 30/01/2015
"FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE"

DEFINIZIONE

Le iniziative di internazionalizzazione sono finalizzate ad accompagnare le micro, piccole e medie imprese - anche artigiane e cooperative - dei settori manifatturiero, costruzioni e servizi alle imprese, in un percorso di penetrazione e strutturazione del proprio business all'estero.

In particolare il prestito può essere concesso per l'organizzazione di eventi da realizzarsi all'estero, di produzione di materiale promozionale, di apertura di spazi promozionali all'estero, di inserimento temporaneo in azienda di figure esterne specializzate in dinamiche internazionali che intervengono in affiancamento all'imprenditore.

Le imprese interessate al prestito dovranno presentare un progetto di internazionalizzazione che descriva il percorso di crescita che desiderano intraprendere sui mercati esteri relativamente ai propri interessi/bisogni.

DOTAZIONE

La dotazione a carattere rotativo per i prestiti finalizzati alle iniziative di internazionalizzazione ammonta complessivamente ad euro 1.000.000,00.

SOGGETTI FINANZIABILI

Imprese in forma individuale o societaria iscritte nel registro delle imprese.

Sono ammissibili al prestito i settori di attività manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del commercio. Sono escluse le imprese che operano nella fabbricazione e/o commercio di tabacco, armi e munizioni, gioco d'azzardo, sperimentazioni su animali vivi, attività nocive per l'ambiente, attività di puro sviluppo immobiliare, attività finanziarie.

Le imprese che intendono accedere al prestito devono essere in attività nonché essere finanziariamente ed economicamente sane, ossia deve risultare positiva la valutazione - sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale - sulla possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni assunti, alle obbligazioni finanziarie derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione al prestito.

Non possono fruire del prestito le imprese che si trovino in stato di liquidazione o che siano sottoposte a procedura concorsuale o versino in stato di insolvenza o, ancora, siano classificabili "in difficoltà".

Ulteriore requisito richiesto è la regolarità contributiva (DURC) certificata dagli istituti preposti.

UBICAZIONE DELLE INIZIATIVE E DEGLI INTERVENTI

Le imprese devono avere sede legale ed operativa nella regione Molise.



CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERAZIONI

FORMA TECNICA	Prestito chirografario	
COPERTURA MASSIMA	80% del programma di internazionalizzazione	
IMPORTO	min €. 15.000,00 – max €. 30.000,00	
AMMORTAMENTO	Rate costanti (piano ammortamento francese)	
DURATA	max 36 mesi	
PERIODICITA' RATE	Mensile	
SPESE DI ISTRUTTORIA	0,25% del prestito concesso con minimo 100 euro	
RECUPERI IMPOSTE E TASSE	Nella misura tempo per tempo vigente	
TASSO APPLICABILE ALL'OPERAZIONE	Tasso di interesse nominale annuo	Fisso pari alla somma aritmetica delle seguenti misure: - Tasso base - spread in misura fissa annua
	Parametro del tasso base	Tasso EURIBOR 6 MESI/360 (il parametro, rilevato da quotidiani finanziari, è quello del 1° giorno lavorativo del mese di stipula del contratto di prestito)
	Spread	Max 6,00%
	Tasso di mora	Maggiorazione di massimo 2 punti percentuali del tasso nominale annuo convenuto
GARANZIE	Potranno essere richieste garanzie personali, patrimoniali o finanziarie fornite da soci, amministratori o parti terze (persone fisiche, società, operatori specializzati e fondi di garanzia)	
COSTO DELLA GARANZIA	Il costo della garanzia accessoria, se dovuto, è a carico dell'impresa.	

REGIMI DI AIUTO

Il prestito non è inquadrabile nella categoria dell'aiuto di stato in quanto non possiede i presupposti definiti dai trattati dell'Unione Europea. Si tratta, infatti di un prestito concesso a tasso di mercato.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

TERMINE	Le domande possono essere presentate continuativamente essendo l'intervento "a sportello" (art. 5, D.Lgs. n. 123/1998) e, in ogni caso, fino a comunicazione di termine/sospensione da parte della Finmolise pubblicata sul sito www.finmolise.it .
MODALITA'	Il modulo di domanda, completo della relativa documentazione e firmato digitalmente, va inoltrato alla Finmolise a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo finmolise@pec.finmolise.it .
MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE	Il modulo di domanda, anche in formato editabile, è reso disponibile per il download nel sito internet di Finmolise (www.finmolise.it) nella sezione dedicata al Fondo regionale per le imprese. Finmolise, nella fase istruttoria, potrà chiedere documentazione integrativa rispetto a quella standard elencata nel citato modulo di domanda.



NOTE

Finmolise si riserva di ottenere ulteriori informazioni da referenze, banche dati, centrale dei rischi ecc.

L'istruttoria della Finmolise è svolta secondo i criteri propri per la concessione del credito da parte degli intermediari finanziari. La concessione del prestito è sottoposta all'insindacabile giudizio della Finmolise.

Il presente regolamento attuativo non sostituisce i fogli informativi e gli altri documenti di legge in ossequio ai diritti di informativa e di trasparenza per le operazioni del credito.



PRESTITO PER INIZIATIVE DI AVVIO E/O POTENZIAMENTO DI ACCORDI DI RETE

REGOLAMENTO ATTUATIVO AI SENSI DELLA DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE MOLISE N. 51 DEL 30/01/2015
"FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE"

DEFINIZIONE

Con il contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.

Il contratto può anche prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e la nomina di un organo comune incaricato di gestire, in nome e per conto dei partecipanti, l'esecuzione del contratto o di singole parti o fasi dello stesso. Il contratto di rete, anche se prevede l'organo comune e il fondo patrimoniale, non è dotato di soggettività giuridica, salva la facoltà di acquisto della stessa ai sensi del comma 4-quater ultima parte.1

Il prestito può essere concesso per l'avvio e/o il potenziamento di accordi di rete relativamente alle obbligazioni di collaborazione assunte dalla singola impresa aderente così come definita dall'accordo di rete ed integrate da documentazione di dettaglio.

DOTAZIONE

La dotazione a carattere rotativo per i prestiti finalizzati alle iniziative di avvio e/o potenziamento dei accordi di rete ammonta complessivamente ad euro 500.000,00.

SOGGETTI FINANZIABILI

Imprese in forma individuale o societaria iscritte nel registro delle imprese aderenti ad un contratto di rete stipulato nella forma di atto pubblico o della scrittura autenticata. La pubblicità del contratto è assicurata mediante la sua iscrizione nel registro delle imprese.

Sono ammissibili al prestito i settori di attività manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del commercio. Sono escluse le imprese che operano nella fabbricazione e/o commercio di tabacco, armi e munizioni, gioco d'azzardo, sperimentazioni su animali vivi, attività nocive per l'ambiente, attività di puro sviluppo immobiliare; attività finanziarie.

Le imprese che intendono accedere al prestito devono essere in attività nonché essere finanziariamente ed economicamente sane, ossia deve risultare positiva la valutazione – sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale – sulla possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni assunti, alle obbligazioni finanziarie derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione al prestito.

Non possono fruire del prestito le imprese che si trovino in stato di liquidazione o che siano sottoposte a procedura concorsuale o versino in stato di insolvenza o, ancora, siano classificabili "in difficoltà".

Ulteriore requisito richiesto è la regolarità contributiva (DURC) certificata dagli istituti preposti.

UBICAZIONE DELLE INIZIATIVE E DEGLI INTERVENTI

Le imprese devono avere sede legale ed operativa nella regione Molise.



CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERAZIONI

FORMA TECNICA	Prestito chirografario	
COPERTURA MASSIMA	80% degli oneri occorrenti per l'assolvimento dell'impegno di collaborazione al contratto di rete come da relazione presentata dal richiedente	
IMPORTO	min €. 15.000,00 – max €. 30.000,00	
AMMORTAMENTO	Rate costanti (piano ammortamento francese)	
DURATA	max 36 mesi	
PERIODICITA' RATE	Mensile	
SPESE DI ISTRUTTORIA	0,25% del prestito concesso con minimo 100 euro	
RECUPERI IMPOSTE E TASSE	Nella misura tempo per tempo vigente	
TASSO APPLICABILE ALL'OPERAZIONE	Tasso di interesse nominale annuo	Fisso pari alla somma aritmetica delle seguenti misure: - Tasso base - spread in misura fissa annua
	Parametro del tasso base	Tasso EURIBOR 6 MESI/360 (il parametro, rilevato da quotidiani finanziari, è quello del 1° giorno lavorativo del mese di stipula del contratto di prestito)
	Spread	Max 6,00%
	Tasso di mora	Maggiorazione di massimo 2 punti percentuali del tasso nominale annuo convenuto
GARANZIE	Potranno essere richieste garanzie personali, patrimoniali o finanziarie fornite da soci, amministratori o parti terze (persone fisiche, società, operatori specializzati e fondi di garanzia)	
COSTO DELLA GARANZIA	Il costo della garanzia accessoria, se dovuto, è a carico dell'impresa.	

REGIMI DI AIUTO

Il prestito non è inquadrabile nella categoria dell'aiuto di stato in quanto non possiede i presupposti definiti dai trattati dell'Unione Europea. Si tratta, infatti di un prestito concesso a tasso di mercato.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

TERMINE	Le domande possono essere presentate continuativamente essendo l'intervento "a sportello" (art. 5, D.Lgs. n. 123/1998) e, in ogni caso, fino a comunicazione di termine/sospensione da parte della Finmolise pubblicata sul sito www.finmolise.it .
MODALITA'	Il modulo di domanda, completo della relativa documentazione e firmato digitalmente, va inoltrato alla Finmolise a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo finmolise@pec.finmolise.it .
MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE	Il modulo di domanda, anche in formato editabile, è reso disponibile per il download nel sito internet di Finmolise (www.finmolise.it) nella sezione dedicata al Fondo regionale per le imprese. Finmolise, nella fase istruttoria, potrà chiedere documentazione integrativa rispetto a quella standard elencata nel citato modulo di domanda.



NOTE

Finmolise si riserva di ottenere ulteriori informazioni da referenze, banche dati, centrale dei rischi ecc.

L'istruttoria della Finmolise è svolta secondo i criteri propri per la concessione del credito da parte degli intermediari finanziari. La concessione del prestito è sottoposta all'insindacabile giudizio della Finmolise.

Il presente regolamento attuativo non sostituisce i fogli informativi e gli altri documenti di legge in ossequio ai diritti di informativa e di trasparenza per le operazioni del credito.



PRESTITO PER INIZIATIVE DI AVVIO E/O POTENZIAMENTO DI SOCIETA' COOPERATIVE

REGOLAMENTO ATTUATIVO AI SENSI DELLA DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE MOLISE N. 51 DEL 30/01/2015
"FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE"

DEFINIZIONE

Il prestito, finalizzato all'avvio e/o al potenziamento di società cooperative. Può essere concesso per esigenze di liquidità (se in fase di start-up), per incentivo alla capitalizzazione, per l'acquisto di attrezzature e macchinari nuovi di fabbrica ovvero di brevetti.

Attrezzature e macchinari possono essere finanziati anche attraverso la forma tecnica della locazione finanziaria strumentale (leasing).

Il prezzo di acquisto delle attrezzature, dei macchinari e/o dei brevetti dovrà risultare coerente con quello di mercato.

Il prestito per esigenze di liquidità sarà parametrato al fatturato conseguito/programmato.

Sono considerate start-up le cooperative costituite da meno di tre anni rispetto alla data di presentazione della domanda di prestito.

DOTAZIONE

La dotazione a carattere rotativo per i prestiti finalizzati alle iniziative di avvio e/o potenziamento di società cooperative ammonta complessivamente ad euro 1.800.000,00.

SOGGETTI FINANZIABILI

Società cooperative iscritte nel registro delle imprese ed all'Albo delle società cooperative tenuto dalle Camere di commercio.

Sono ammissibili al prestito i settori di attività manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del commercio. Sono escluse le cooperative che operano nella fabbricazione e/o commercio di tabacco, armi e munizioni, gioco d'azzardo, sperimentazioni su animali vivi, attività nocive per l'ambiente, attività di puro sviluppo immobiliare, attività finanziarie.

Le cooperative che intendono accedere al prestito devono essere in attività nonché essere finanziariamente ed economicamente sane, ossia deve risultare positiva la valutazione – sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale – sulla possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni assunti, alle obbligazioni finanziarie derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione al prestito.

Se start-up i requisiti economici, patrimoniali e finanziari saranno valutati anche sulla scorta dei piani previsionali.

Non possono fruire del prestito le cooperative che si trovino in stato di liquidazione o che siano sottoposte a procedura concorsuale o versino in stato di insolvenza o, ancora, siano classificabili "in difficoltà".

Ulteriore requisito richiesto è la regolarità contributiva (DURC) certificata dagli istituti preposti.

UBICAZIONE DELLE INIZIATIVE E DEGLI INTERVENTI

Le società cooperative devono avere sede legale ed operativa nella regione Molise.



CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERAZIONI

FORMA TECNICA	Prestito chirografario o mutuo ipotecario o locazione finanziaria strumentale (leasing)	
COPERTURA MASSIMA	80% degli acquisti per investimenti, dei nuovi aumenti di capitale proprio deliberati e versati. 30% della media del fatturato programmato nel piano previsionale triennale. Nel caso di star-up che abbia avviato la propria attività, si terrà conto del fatturato effettivamente conseguito in luogo di quello programmato.	
IMPORTO	min €. 15.000,00 – max €. 100.000,00	
AMMORTAMENTO	Rate/Canoni costanti (piano ammortamento francese) – Per il leasing è previsto il versamento di un maxicanone alla stipula e di un prezzo di riscatto al termine della locazione	
DURATA	max 72 mesi	
PERIODICITA' RATE	Mensile	
SPESE DI ISTRUTTORIA	0,25% del prestito concesso con minimo 100 euro	
RECUPERI IMPOSTE E TASSE	Nella misura tempo per tempo vigente	
TASSO APPLICABILE ALL'OPERAZIONE	Tasso di interesse nominale annuo	Fisso pari alla somma aritmetica delle seguenti misure: - Tasso base - spread in misura fissa annua
	Parametro del tasso base	Tasso EURIBOR 6 MESI/360 (il parametro, rilevato da quotidiani finanziari, è quello del 1° giorno lavorativo del mese di stipula del contratto di prestito)
	Spread	Max 6,00%
	Tasso di mora	Maggiorazione di massimo 2 punti percentuali del tasso nominale annuo convenuto
GARANZIE	Potranno essere richieste garanzie personali, reali, patrimoniali o finanziarie fornite da soci, amministratori o parti terze (persone fisiche, società, operatori specializzati e fondi di garanzia)	
COSTO DELLA GARANZIA	Il costo della garanzia accessoria, se dovuto, è a carico dell'impresa.	
ADEMPIMENTI NOTARILI	Nel caso di acquisizione di garanzia ipotecaria, la società cooperativa dovrà scegliere il notaio accollandosi gli oneri relativi alle imposte ed alle spese professionali.	
PERIZIA TECNICA	Se nel corso dell'iter istruttorio fosse necessaria la perizia di un tecnico per la valutazione di immobili oggetto di garanzia ipotecaria, le spese sostenute sono a carico della impresa richiedente il prestito con rimborso in via anticipata.	
ASSICURAZIONI	Nel caso di acquisizione di garanzia ipotecaria, ovvero di locazione finanziaria strumentale, la società cooperativa dovrà stipulare con primaria compagnia un'assicurazione sui beni.	

REGIMI DI AIUTO

Il prestito non è inquadrabile nella categoria dell'aiuto di stato in quanto non possiede i presupposti definiti dai trattati dell'Unione Europea. Si tratta, infatti di un prestito concesso a tasso di mercato.

**PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

TERMINE	Le domande possono essere presentate continuativamente essendo l'intervento "a sportello" (art. 5, D.Lgs. n. 123/1998) e, in ogni caso, fino a comunicazione di termine/sospensione da parte della Finmolise pubblicata sul sito www.finmolise.it .
MODALITA'	Il modulo di domanda, completo della relativa documentazione e firmato digitalmente, va inoltrato alla Finmolise a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo finmolise@pec.finmolise.it .
MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE	Il modulo di domanda, anche in formato editabile, è reso disponibile per il download nel sito internet di Finmolise (www.finmolise.it) nella sezione dedicata al Fondo regionale per le imprese. Finmolise, nella fase istruttoria, potrà chiedere documentazione integrativa rispetto a quella standard elencata nel citato modulo di domanda.

NOTE

Finmolise si riserva di ottenere ulteriori informazioni da referenze, banche dati, centrale dei rischi ecc.

L'istruttoria della Finmolise è svolta secondo i criteri propri per la concessione del credito da parte degli intermediari finanziari. La concessione del prestito è sottoposta all'insindacabile giudizio della Finmolise.

Il presente regolamento attuativo non sostituisce i fogli informativi e gli altri documenti di legge in ossequio ai diritti di informativa e di trasparenza per le operazioni del credito.



PRESTITO PER INVESTIMENTI PARTICOLARMENTE INNOVATIVI DA PARTE DI IMPRESE GIA' OPERATIVE

REGOLAMENTO ATTUATIVO AI SENSI DELLA DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE MOLISE N. 51 DEL 30/01/2015
"FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE"

DEFINIZIONE

Il prestito, finalizzato ad incentivare il processo di innovazione delle imprese attraverso l'acquisizione di brevetti ovvero mediante l'acquisizione di attrezzature e macchinari nuovi di fabbrica tecnologicamente avanzati, in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica oggetto del programma di investimento, valutabile in termini di:

- riduzione dei costi
- aumento del livello qualitativo dei prodotti e/o dei processi
- aumento della capacità produttiva
- introduzione di nuovi prodotti e/o servizi
- riduzione dell'impatto ambientale
- miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

Attrezzature e macchinari possono essere finanziati anche attraverso la forma tecnica della locazione finanziaria strumentale (leasing).

Il prezzo di acquisto delle attrezzature e dei macchinari dovrà risultare coerente con quello di mercato.

DOTAZIONE

La dotazione a carattere rotativo per i prestiti relativi ad investimenti particolarmente innovativi ammonta complessivamente ad euro 1.500.000,00.

SOGGETTI FINANZIABILI

PMI, anche artigiane, iscritte nel registro delle imprese.

Sono ammissibili al prestito i settori di attività manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del commercio. Sono escluse le imprese che operano nella fabbricazione e/o commercio di tabacco, armi e munizioni, gioco d'azzardo, sperimentazioni su animali vivi, attività nocive per l'ambiente, attività di puro sviluppo immobiliare, attività finanziarie.

Le imprese che intendono accedere al prestito devono essere in attività nonché essere finanziariamente ed economicamente sane, ossia deve risultare positiva la valutazione – sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale – sulla possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni assunti, alle obbligazioni finanziarie derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione al prestito.

Non possono fruire del prestito le imprese che si trovino in stato di liquidazione o che siano sottoposte a procedura concorsuale o versino in stato di insolvenza o, ancora, siano classificabili "in difficoltà".

Ulteriore requisito richiesto è la regolarità contributiva (DURC) certificata dagli istituti preposti.

UBICAZIONE DELLE INIZIATIVE E DEGLI INTERVENTI

Le imprese devono avere sede legale ed operativa nella regione Molise.



CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERAZIONI

FORMA TECNICA	Prestito chirografario o mutuo ipotecario o locazione finanziaria strumentale (leasing)	
COPERTURA MASSIMA	80% degli acquisti per investimenti.	
IMPORTO	min €. 20.000,00 – max €. 100.000,00	
AMMORTAMENTO	Rate/Canoni costanti (piano ammortamento francese) – Per il leasing è previsto il versamento di un maxicanone alla stipula e di un prezzo di riscatto al termine della locazione	
DURATA	max 72 mesi	
PERIODICITA' RATE	Mensile	
SPESE DI ISTRUTTORIA	0,25% del prestito concesso con minimo 100 euro	
RECUPERI IMPOSTE E TASSE	Nella misura tempo per tempo vigente	
TASSO APPLICABILE ALL'OPERAZIONE	Tasso di interesse nominale annuo	Fisso pari alla somma aritmetica delle seguenti misure: - Tasso base - spread in misura fissa annua
	Parametro del tasso base	Tasso EURIBOR 6 MESI/360 (il parametro, rilevato da quotidiani finanziari, è quello del 1° giorno lavorativo del mese di stipula del contratto di prestito)
	Spread	Max 6,00%
	Tasso di mora	Maggiorazione di massimo 2 punti percentuali del tasso nominale annuo convenuto
GARANZIE	Potranno essere richieste garanzie personali, reali, patrimoniali o finanziarie fornite da soci, amministratori o parti terze (persone fisiche, società, operatori specializzati e fondi di garanzia)	
COSTO DELLA GARANZIA	Il costo della garanzia accessoria, se dovuto, è a carico dell'impresa.	
ADEMPIMENTI NOTARILI	Nel caso di acquisizione di garanzia ipotecaria, l'impresa dovrà scegliere il notaio accollandosi gli oneri relativi alle imposte ed alle spese professionali.	
PERIZIA TECNICA	Se nel corso dell'iter istruttorio fosse necessaria la perizia di un tecnico per la valutazione di immobili oggetto di garanzia ipotecaria, le spese sostenute sono a carico della impresa richiedente il prestito con rimborso in via anticipata.	
ASSICURAZIONI	Nel caso di acquisizione di garanzia ipotecaria, ovvero di locazione finanziaria strumentale, l'impresa dovrà stipulare con primaria compagnia un'assicurazione sui beni.	

REGIMI DI AIUTO

Il prestito non è inquadrabile nella categoria dell'aiuto di stato in quanto non possiede i presupposti definiti dai trattati dell'Unione Europea. Si tratta, infatti di un prestito concesso a tasso di mercato.

**PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

TERMINE	Le domande possono essere presentate continuativamente essendo l'intervento "a sportello" (art. 5, D.Lgs. n. 123/1998) e, in ogni caso, fino a comunicazione di termine/sospensione da parte della Finmolise pubblicata sul sito www.finmolise.it .
MODALITA'	Il modulo di domanda, completo della relativa documentazione e firmato digitalmente, va inoltrato alla Finmolise a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo finmolise@pec.finmolise.it .
MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE	Il modulo di domanda, anche in formato editabile, è reso disponibile per il download nel sito internet di Finmolise (www.finmolise.it) nella sezione dedicata al Fondo regionale per le imprese. Finmolise, nella fase istruttoria, potrà chiedere documentazione integrativa rispetto a quella standard elencata nel citato modulo di domanda.

NOTE

Finmolise si riserva di ottenere ulteriori informazioni da referenze, banche dati, centrale dei rischi ecc.

L'istruttoria della Finmolise è svolta secondo i criteri propri per la concessione del credito da parte degli intermediari finanziari. La concessione del prestito è sottoposta all'insindacabile giudizio della Finmolise.

Il presente regolamento attuativo non sostituisce i fogli informativi e gli altri documenti di legge in ossequio ai diritti di informativa e di trasparenza per le operazioni del credito.



PRESTITO PER LA PARTECIPAZIONE DELLE IMPRESE AI PROGRAMMI ED INIZIATIVE IDENTIFICATE NEI "FINANZIAMENTI DIRETTI" DELLA COMMISSIONE EUROPEA

REGOLAMENTO ATTUATIVO AI SENSI DELLA DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE MOLISE N. 51 DEL 30/01/2015
"FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE"

DEFINIZIONE

Le piccole medie imprese (PMI) possono partecipare a programmi su obiettivi specifici – ambiente, ricerca, salute, competitività e innovazione – finanziati dalla Commissione Europea (c.d. finanziamenti diretti).

Il prestito può essere concesso a fronte delle esigenze finanziarie sorte per le fasi di progettazione e predisposizione delle candidature di partecipazione.

Le imprese interessate al prestito dovranno presentare apposita relazione contenente informazioni riferite:

- al "finanziamento diretto" della Commissione Europea cui si intende accedere;
- al possesso dei requisiti formali e sostanziali per la potenziale aggiudicazione;
- al preventivo di spesa per la progettazione e la predisposizione delle candidature di partecipazione.

DOTAZIONE

La dotazione a carattere rotativo per i prestiti finalizzati alla partecipazione ai programmi di finanziamento diretto della Commissione Europea ammonta complessivamente ad euro 200.000,00.

SOGGETTI FINANZIABILI

Imprese in forma individuale o societaria iscritte nel registro delle imprese.

Sono ammissibili al prestito i settori di attività manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del commercio. Sono escluse le imprese che operano nella fabbricazione e/o commercio di tabacco, armi e munizioni, gioco d'azzardo, sperimentazioni su animali vivi, attività nocive per l'ambiente, attività di puro sviluppo immobiliare; attività finanziarie.

Le imprese che intendono accedere al prestito devono essere in attività nonché essere finanziariamente ed economicamente sane, ossia deve risultare positiva la valutazione – sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale – sulla possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni assunti, alle obbligazioni finanziarie derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione al prestito.

Non possono fruire del prestito le imprese che si trovino in stato di liquidazione o che siano sottoposte a procedura concorsuale o versino in stato di insolvenza o, ancora, siano classificabili "in difficoltà".

Ulteriore requisito richiesto è la regolarità contributiva (DURC) certificata dagli istituti preposti.

UBICAZIONE DELLE INIZIATIVE E DEGLI INTERVENTI

Le imprese devono avere sede legale ed operativa nella regione Molise.



CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERAZIONI

FORMA TECNICA	Prestito chirografario	
COPERTURA MASSIMA	80% del preventivo di spesa	
IMPORTO	min €. 10.000,00 – max €. 15.000,00	
AMMORTAMENTO	Rate costanti (piano ammortamento francese)	
DURATA	max 36 mesi	
PERIODICITA' RATE	Mensile	
SPESE DI ISTRUTTORIA	0,25% del prestito concesso con minimo 100 euro	
RECUPERI IMPOSTE E TASSE	Nella misura tempo per tempo vigente	
TASSO APPLICABILE ALL'OPERAZIONE	Tasso di interesse nominale annuo	Fisso pari alla somma aritmetica delle seguenti misure: - Tasso base - spread in misura fissa annua
	Parametro del tasso base	Tasso EURIBOR 6 MESI/360 (il parametro, rilevato da quotidiani finanziari, è quello del 1° giorno lavorativo del mese di stipula del contratto di prestito)
	Spread	Max 6,00%
	Tasso di mora	Maggiorazione di massimo 2 punti percentuali del tasso nominale annuo convenuto
GARANZIE	Potranno essere richieste garanzie personali, patrimoniali o finanziarie fornite da soci, amministratori o parti terze (persone fisiche, società, operatori specializzati e fondi di garanzia)	
COSTO DELLA GARANZIA	Il costo della garanzia accessoria, se dovuto, è a carico dell'impresa.	

REGIMI DI AIUTO

Il prestito non è inquadrabile nella categoria dell'aiuto di stato in quanto non possiede i presupposti definiti dai trattati dell'Unione Europea. Si tratta, infatti di un prestito concesso a tasso di mercato.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

TERMINE	Le domande possono essere presentate continuativamente essendo l'intervento "a sportello" (art. 5, D.Lgs. n. 123/1998) e, in ogni caso, fino a comunicazione di termine/sospensione da parte della Finmolise pubblicata sul sito www.finmolise.it .
MODALITA'	Il modulo di domanda, completo della relativa documentazione e firmato digitalmente, va inoltrato alla Finmolise a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo finmolise@pec.finmolise.it .
MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE	Il modulo di domanda, anche in formato editabile, è reso disponibile per il download nel sito internet di Finmolise (www.finmolise.it) nella sezione dedicata al Fondo regionale per le imprese. Finmolise, nella fase istruttoria, potrà chiedere documentazione integrativa rispetto a quella standard elencata nel citato modulo di domanda.



NOTE

Finmolise si riserva di ottenere ulteriori informazioni da referenze, banche dati, centrale dei rischi ecc.

L'istruttoria della Finmolise è svolta secondo i criteri propri per la concessione del credito da parte degli intermediari finanziari. La concessione del prestito è sottoposta all'insindacabile giudizio della Finmolise.

Il presente regolamento attuativo non sostituisce i fogli informativi e gli altri documenti di legge in ossequio ai diritti di informativa e di trasparenza per le operazioni del credito.



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

<p>Mod. B (Atto che non comporta impegno di spesa)</p>

Seduta del 03-04-2015

DELIBERAZIONE N. 152

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO IN AGGIUNTA AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE MOLISE E L'ASREM DEL 4 FEBBRAIO 2015

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno tre del mese di Aprile dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

Con voto espresso a Unanimità,

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO del documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

- lett. a: del parere, in ordine alla legittimità ed alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del Servizio proponente e della dichiarazione, in essa contenuta, che l'atto non comporta impegno di spesa;
- lett. b: del visto, del Direttore d'Area, di coerenza con gli obiettivi d'Area;
- lett. c: del visto, del Direttore Generale, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale, e della proposta al Vicepresidente d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta rinviando alle motivazioni in esse contenute;
2. di approvare lo schema di accordo (**allegato 1**) in aggiunta al protocollo d'intesa tra la Regione Molise e l'ASREM del 4 febbraio 2015;
3. di dare mandato al Direttore Generale della Giunta Regionale ed al Direttore per la Salute della Regione Molise di sottoscrivere l'accordo de quo;
4. di conferire, per l'effetto, in posizione di titolarità, al dr. Francesco Sforza l'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio di supporto al Direttore generale della Direzione generale per la salute disponendo che l'incarico innanzi riportato e, conseguentemente, l'utilizzazione presso la Regione del nominato dirigente decorrerà dal 16 aprile 2015, data di sottoscrizione del necessario contratto individuale, accedente al presente provvedimento di conferimento dell'incarico, e avrà durata annuale;
5. di precisare che il rapporto di utilizzazione non si configura come rapporto di comando;
6. di stabilire che gli oneri derivanti dalla presente utilizzazione in posizione di distacco saranno integralmente a carico del bilancio dell'ASREM e che, in caso di esercizio dell'opzione per il trattamento regionale, in quanto ritenuto più favorevole, esclusivamente l'onere differenziale sarà posto a carico del bilancio regionale;
7. di notificare il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Salute della Regione Molise ed alla Direzione Generale della ASREM.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: proposta di deliberazione recante: *“Approvazione accordo in aggiunta al Protocollo d'Intesa tra la Regione Molise e l'ASREM del 4 febbraio 2015.”*

PREMESSO che:

- in data 04/02/2015 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra la Regione e la ASREM, ratificato con D.G.R. n. 57 del 10/02/2015, per l'attuazione, da parte della ASREM in collaborazione e con l'ausilio della Regione, di attività ed interventi di prevalente competenza ASREM, che per la loro strategicità ed attinenza in ordine agli obiettivi posti dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario è opportuno che vengano svolti e perseguiti congiuntamente;
- nell'ottica descritta dal citato protocollo d'intesa in ordine all'implementazione di azioni che devono essere sviluppate e tradotte in decisioni gestionali della Regione e della ASREM al fine di adempiere alle obbligazioni poste dal Piano di Rientro e dei successivi Piani Operativi, la Regione e la ASREM intendono realizzare anche il seguente **obiettivo**:
 - definizione degli **“Accordi di Confine”** sulla mobilità sanitaria extraregionale, richiesti dal Tavolo Tecnico Nazionale e finalizzati all'attuazione del Piano di Rientro, che prevedono l'individuazione e l'attuazione dei piani di attività che regolamentano i rapporti tra le quattro Regioni confinanti;

RILEVATO che, sebbene la predisposizione e la regolamentazione degli Accordi di Confine di cui innanzi sia affidata alla ASREM, la rilevanza del raggiungimento di tale obiettivo ha un'importanza ed un ruolo fondamentale per la Regione in ordine all'adempimento delle obbligazioni imposte dal Piano di Rientro e dai Piani Operativi, tale da rendere opportuno ed anzi doveroso, lo svolgimento delle relative attività in sinergia con le strutture regionali;

CONSIDERATO che nell'ottica di leale collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni che perseguono l'identico scopo di attuare nel miglior modo possibile le finalità di cui al Piano di Rientro dal Deficit Sanitario e dei successivi Programmi Operativi, sussiste l'interesse della ASREM affinché il progetto di cui innanzi e le attività che esso comporta siano svolte dal proprio dipendente di ruolo di qualifica dirigenziale **Dr. Francesco Sforza** presso la Struttura regionale della Direzione Generale per la Salute con la responsabilità del Servizio di supporto al Direttore generale, eventualmente anche con l'ausilio del personale regionale assegnato a tale strutture, ai fini di creare un raccordo, anche attraverso il continuo confronto, tra l'azione della ASREM nell'ambito dell'intervento descritto ed il disegno regionale complessivo volto al superamento delle criticità presenti nel Sistema Sanitario Regionale;

RICHIAMATA, altresì, la seguente normativa:

- l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., che prevede che “... *le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*”.
- l'articolo 23 bis, comma 7, del decreto legislativo n. 165/2001 e ss.mm.ii. che stabilisce che “*sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento, l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie. Nel caso di assegnazione temporanea presso imprese private i predetti protocolli possono prevedere l'eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo, con oneri a carico delle imprese medesime*”;
- l'articolo 20 della legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e ss.mm.ii. che, nel dettare norme in merito al conferimento degli incarichi dirigenziali, pone in capo alla Giunta regionale la competenza a provvedere, per l'ambito di pertinenza, in ordine al conferimento degli incarichi, nonché la durata massima degli stessi;
- l'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. che detta norme relative al conferimento degli incarichi dirigenziali e che, in particolare, al comma 2. detta specifiche disposizioni in ordine alle modalità di formazione del provvedimento di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale a tempo determinato, nonché del relativo contratto individuale il cui schema è già stato predisposto e più volte approvato dalla Giunta regionale anche in conformità alle disposizioni recate dalla citata L.R. n. 10/2010 e ss. mm. e ii.;

CONSIDERATO che, per quanto sin qui articolato ed espresso, tali comuni intenti debbano essere formalizzati in un accordo aggiuntivo al protocollo d'intesa de quo, da stipularsi da parte della Regione Molise e della ASREM, in modo da individuare le modalità di espletamento della predetta attività di collaborazione istituzionale ed i relativi rispettivi oneri;

VISTO, pertanto, l'allegato schema di accordo (**allegato 1**) in aggiunta al Protocollo d'Intesa tra la Regione Molise e l'ASREM del 4 febbraio 2015, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale viene concordato l'espletamento dell'obiettivo e delle relative attività esplicitate in premessa consistenti nella:

- definizione degli “**Accordi di Confine**” sulla mobilità sanitaria extraregionale, richiesti dal Tavolo Tecnico Nazionale e finalizzati all'attuazione del Piano di Rientro, che prevedono l'individuazione e l'attuazione di piani di attività che regolamentano i rapporti tra le quattro Regioni confinanti;

Per il provvedimento che si propone alla Giunta di adottare non sussiste l'obbligo di controllo di regolarità amministrativa, mentre lo stesso è soggetto agli obblighi di pubblicità anche nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale della Regione secondo le norme di cui al D.Lgs. 196/2003.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1. di approvare il presente documento istruttorio;

2. di approvare lo schema di accordo (**allegato 1**) in aggiunta al protocollo d'intesa tra la Regione Molise e l'ASREM del 4 febbraio 2015;
3. di dare mandato al Direttore Generale della Giunta Regionale ed al Direttore per la Salute della Regione Molise di sottoscrivere l'accordo de quo;
4. di conferire, per l'effetto, in posizione di titolarità, al dr. Francesco Sforza l'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio di supporto al Direttore generale della Direzione generale per la salute disponendo che l'incarico innanzi riportato e, conseguentemente, l'utilizzazione presso la Regione del nominato dirigente decorrerà dal 16 aprile 2015, data di sottoscrizione del necessario contratto individuale, accedente al presente provvedimento di conferimento dell'incarico, e avrà durata annuale;
5. di precisare che il rapporto di utilizzazione non si configura come rapporto di comando;
6. di stabilire che gli oneri derivanti dalla presente utilizzazione in posizione di distacco saranno integralmente a carico del bilancio dell'ASREM e che, in caso di esercizio dell'opzione per il trattamento regionale, in quanto ritenuto più favorevole, esclusivamente l'onere differenziale sarà posto a carico del bilancio regionale;
7. di notificare il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Salute della Regione Molise ed alla Direzione Generale della ASREM.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
VINCENZO ROSSI

SERVIZIO RISORSE UMANE E
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
Il Direttore
VINCENZO ROSSI

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi del Regolamento interno della Giunta, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 03-04-2015

**SERVIZIO RISORSE UMANE E
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**
Il Direttore
VINCENZO ROSSI

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Ai sensi del regolamento interno di Giunta si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA PRIMA.

Campobasso, 03-04-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA PRIMA
ANGELO FRATANGELO

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **PETRAROIA MICHELE** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 03-04-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

**ACCORDO IN AGGIUNTA AL
PROTOCOLLO D'INTESA
tra Regione Molise e Azienda Sanitaria Regionale del Molise
del 4 febbraio 2015**

L'anno _____ il giorno ___ del mese di _____

tra

la **Regione Molise**, con sede legale in Campobasso alla via Genova 11 rappresentata dal Direttore generale della Giunta regionale p.t. dott. Pasquale Mauro Di Mirco unitamente al Direttore Generale per la Salute p.t. Dr.ssa Marinella D'Innocenzo, entrambi domiciliati per la carica presso la sede della Regione Molise, di seguito denominata "**Regione**";

e

la **ASREM, Azienda Sanitaria Regionale del Molise**, con sede legale in via U. Petrella 1 rappresentata dal Direttore Generale p.t. Avv. Mauro Pirazzoli, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'ASREM Azienda Sanitaria Regionale del Molise, di seguito denominata "**ASREM**"

PREMESSO

- che in data 4/02/2015 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione e la ASREM, ratificato con D.G.R. n. 57 del 10/02/2015, per l'attuazione, da parte della ASREM in collaborazione e con l'ausilio della Regione, di attività ed interventi di prevalente competenza ASREM, che per la loro strategicità ed attinenza in ordine agli obiettivi posti dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario è opportuno che vengano svolti e perseguiti congiuntamente;
- che, nell'ottica descritta dal citato protocollo d'intesa in ordine all'implementazione di azioni che devono essere sviluppate e tradotte in decisioni gestionali della Regione e della ASREM al fine di adempiere alle obbligazioni poste dal Piano di Rientro e dei successivi Piani Operativi, la Regione e la ASREM intendono realizzare anche il seguente **obiettivo**:
 - definizione degli "**Accordi di Confine**" sulla mobilità sanitaria extraregionale, richiesti dal Tavolo Tecnico Nazionale e finalizzati all'attuazione del Piano di Rientro, che prevedono l'individuazione e l'attuazione di piani di attività che regolamentano i rapporti tra le quattro Regioni confinanti.

RILEVATO che sebbene la predisposizione e la regolamentazione degli Accordi di Confine di cui innanzi sia affidata alla ASREM, la rilevanza del raggiungimento di tale obiettivo ha un'importanza ed un ruolo fondamentale per la Regione in ordine all'adempimento delle obbligazioni imposte dal Piano di Rientro e dai Piani Operativi, tale da rendere opportuno ed anzi doveroso lo svolgimento delle relative attività in sinergia con le strutture regionali.

CONSIDERATO che nell'ottica di leale collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni che perseguono l'identico scopo di attuare nel miglior modo possibile le finalità di cui al Piano di Rientro dal Deficit Sanitario e dei successivi Programmi Operativi, sussiste l'interesse della ASREM affinché il progetto di cui innanzi e le attività che esso comporta siano svolte dal proprio dipendente di ruolo di qualifica dirigenziale **Dr. Francesco Sforza**, con utilizzazione in posizione di distacco presso la Direzione Generale per la Salute con l'incarico di direzione, in posizione di titolarità, del Servizio di Supporto al Direttore generale, eventualmente anche con l'ausilio del personale regionale assegnato a tale struttura, ai fini di creare un raccordo, anche attraverso il continuo confronto, tra l'azione della ASREM nell'ambito dell'intervento descritto ed il disegno

regionale complessivo volto al superamento delle criticità presenti nel Sistema Sanitario Regionale.

CONSTATATO

l'interesse della Regione Molise affinché le attività relative all'intervento di cui in premessa vengano svolte dalla ASREM attraverso un'azione integrata in collaborazione con le Strutture regionali della Direzione per la Salute, in un'ottica di razionalizzazione effettiva delle risorse, umane e strumentali, impiegate nel Sistema Sanitario Regionale, ferma restando, evidentemente, l'autonomia dei soggetti coinvolti.

RICHIAMATA

altresì, ai fini del presente Protocollo di Intesa, la seguente normativa:

- l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. prevede che *"... le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;
- l'articolo 23 bis, comma 7, del decreto legislativo n. 165/2001 e ss.mm.ii. che stabilisce che *"sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento, l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie. Nel caso di assegnazione temporanea presso imprese private i predetti protocolli possono prevedere l'eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo, con oneri a carico delle imprese medesime"*.

RICHIAMATA

inoltre, relativamente al conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio regionale innanzi indicato al nominato dr. Sforza, la seguente normativa:

- l'articolo 20 della legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e ss.mm.ii. che, nel dettare norme in merito al conferimento degli incarichi dirigenziali, pone in capo alla Giunta regionale la competenza a provvedere, per l'ambito di pertinenza, in ordine al conferimento degli incarichi, nonché la durata massima degli stessi;
- l'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. che detta norme relative al conferimento degli incarichi dirigenziali e che, in particolare, al comma 2. detta specifiche disposizioni in ordine alle modalità di formazione del provvedimento di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale a tempo determinato, nonché del relativo contratto individuale il cui schema è già stato predisposto e più volte approvato dalla Giunta regionale anche in conformità alle disposizioni recate dalla citata L.R. n. 10/2010 e ss. mm. e ii..

EVIDENZIATO

che:

- la collaborazione tra pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività di interesse comune favorisce lo sviluppo di modelli organizzativi e gestionali innovativi e più razionali;
- tale processo "sinergico" è agevolato attraverso l'utilizzo coordinato di risorse umane e competenze, valorizzando lo scambio e la condivisione delle conoscenze;
- la conclusione di accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune può giocare un ruolo fondamentale nel processo di innovazione e di cambiamento dell'assetto organizzativo – gestionale;
- la collaborazione interistituzionale favorisce lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative, il miglior impiego delle sinergie disponibili, lo sviluppo di modelli organizzativi e gestionali innovativi e la valorizzazione del capitale umano;
- l'obiettivo è di promuovere e collegare realtà del medesimo Sistema Sanitario Regionale, assicurare la massima flessibilità, autonomia ed efficienza.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2

Il presente accordo ha per oggetto la disciplina delle modalità per lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione del seguente intervento:

- o definizione degli “**Accordi di Confine**” sulla mobilità sanitaria extraregionale, richiesti dal Tavolo Tecnico Nazionale e finalizzati all’attuazione del Piano di Rientro, che prevedono l’individuazione e l’attuazione di piani di attività che regolamentano i rapporti tra le quattro Regioni confinanti.

La **ASREM** si impegna alla realizzazione dell’intervento di cui innanzi assegnando temporaneamente ai sensi dell’art. 23 bis comma 7 D.Lgs. 165/01, in virtù della specifica competenza maturata, il dipendente con qualifica dirigenziale **Dr. Francesco Sforza**, che ha manifestato il proprio consenso, presso il Servizio di supporto al Direttore generale della Direzione Generale per la Salute, con l’incarico di direzione, in posizione di titolarità, del Servizio medesimo.

La **Regione**, alla quale sarà, pertanto, assegnato temporaneamente il dirigente Dr. Sforza, metterà a disposizione del dirigente gli strumenti tecnici necessari, e la collaborazione di dipendenti regionali aventi specifiche competenze e professionalità in ordine alle attività relative all’intervento de quo, provvedendo al conferimento dell’incarico dirigenziale al predetto.

Articolo 3

La titolarità del rapporto d’impiego del dipendente indicato all’art. 2 resta in capo alla medesima ASREM che autorizza il medesimo a svolgere la propria attività lavorativa, così come indicata nel medesimo art. 2, nel prevalente interesse della ASREM presso il servizio di supporto al Direttore generale della Direzione Generale per la Salute, al fine del raggiungimento dell’obiettivo di cui alle premesse della presente intesa.

Il periodo di assegnazione del dipendente della ASREM presso il cennato servizio della Regione, ai sensi del presente protocollo d’intesa, avrà una durata di dodici mesi, calcolata quale durata presunta dell’intervento di cui all’art. 2, decorrente dal 16 aprile 2015, data di sottoscrizione del contratto individuale di conferimento dell’incarico dirigenziale del Servizio regionale individuato accedente al provvedimento con cui la Giunta regionale del Molise contestualmente approva la presente convenzione e conferisce formalmente l’incarico de quo.

In conformità con la vigente normativa giuslavoristica il periodo di distacco del dirigente è equiparato al servizio prestato presso l’ASREM.

Il dipendente in parola conserva l’attuale posizione giuridica e il trattamento economico fondamentale fisso e ricorrente in godimento dell’Amministrazione di appartenenza, che, trattandosi di attività di prevalente competenza ASREM se ne fa integralmente carico. Al medesimo dipendente, in caso di esercizio del diritto di opzione per il trattamento regionale, in quanto ritenuto più favorevole, la Regione riconoscerà esclusivamente l’onere differenziale.

In ogni caso, fatto salvo un eventuale diverso accordo intervenuto medio tempore tra le parti, a conclusione del periodo di assegnazione, il dipendente tornerà presso l’ASREM.

Articolo 4

Gli oneri derivanti dall'attivazione del presente distacco, con esclusione dell'eventuale onere differenziale di cui all'art. 3, quarto periodo, sono posti a totale carico della ASREM; gli oneri per il pagamento di trattamenti accessori sono a carico della Regione.

Articolo 5

Il presente accordo avrà durata di dodici mesi decorrenti dal 16 aprile 2015, data di sottoscrizione del contratto individuale di conferimento dell'incarico dirigenziale del Servizio regionale innanzi individuato accedente al provvedimento con cui la Giunta regionale del Molise contestualmente approva la presente convenzione e conferisce formalmente l'incarico de quo.

Alla scadenza le parti potranno, ove ricorrano le condizioni, rinnovare l'accordo, anche apportando modifiche dovute a novazioni legislative e/o organizzative.

Letto confermato e sottoscritto

Per la Regione Molise

Il Direttore generale della Giunta regionale
(*dott. Pasquale Mauro Di Mirco*)

Il Direttore Generale per la Salute
(*dott.ssa Marinella D'Innocenzo*)

Per l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise

Il Direttore Generale
(*Avv. Mauro Pirazzoli*)



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

<p>Mod. B (Atto che non comporta impegno di spesa)</p>

Seduta del 03-04-2015

DELIBERAZIONE N. 153

OGGETTO: DGR N. 190/2014 - PACCHETTO "GIOVANI" - BONUS PER L'OCCUPAZIONE - GIOVANI IN IMPRESA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI "POLITICHE DEL LAVORO REGIONE" - II ATTO INTEGRATIVO. RISORSE FSC 2000-06. STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE IN MOLISE - PROGETTAZIONE TERRITORIALE 2007-2013. RISERVE FINANZIARIE TERRITORIALI ASSEGNATE A CIASCUN PIT, PISU, PAI A VALERE SULLE PROCEDURE A TITOLARITÀ REGIONALE INERENTI ALLE POLITICHE GIOVANILI E PER L'OCCUPAZIONE. - CRITERI OGGETTIVI SOTTESI AL METODO DI COORDINAMENTO PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA COMPLESSIVA DEI BENEFICIARI - ESPLICITAZIONI.

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno tre del mese di Aprile dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

Con voto espresso a Unanimità,

PRESO ATTO del documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del Servizio proponente, e della dichiarazione, in esso contenuta, che l'atto non comporta impegno di spesa;

lett. b): del visto, del Direttore d'Area, di coerenza con gli obiettivi d'Area;

lett. c): del visto, del Direttore Generale, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale, e della proposta al Presidente d'invio del

presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. il documento istruttorio costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di interpretare il secondo capoverso della sezione "Formazione della graduatoria complessiva e finanziamento dei singoli beneficiari", della D.G.R. n. 190/2014 attraverso la seguente esplicitazione: "le tre graduatorie, formate con riferimento a ciascun Avviso, confluiranno in un'unica graduatoria complessiva che tenga conto della posizione conseguita da ciascun candidato in base al punteggio e/o la priorità ottenuta nella singola graduatoria provvisoria di provenienza";
3. di specificare ulteriormente che il principio della più giovane età costituisca il criterio generale con cui definire l'ordine tra i soggetti posizionati a pari merito, all'interno dell'unica graduatoria complessiva, in modo da poter procedere in modo automatico e spedito alla ripartizione delle risorse per bando e per territorio ed attivare in questo modo un programma straordinario per i giovani e la regione.
4. di confermare tutto quanto stabilito dalla richiamata DGR n. 190/2014, con le specificazioni di cui ai precedenti punti 2 e 3;
5. di assoggettare il presente atto al controllo di regolarità amministrativa, in ottemperanza alla Direttiva Regionale sui controlli interni;
6. di assoggettare il presente l'atto agli obblighi in materia di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: DGR n. 190/2014 - Pacchetto "Giovani" – Bonus per l'occupazione – Giovani in impresa - Accordo di Programma Quadro in materia di "Politiche del Lavoro Regione" - Il Atto integrativo. Risorse FSC 2000-06. Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise - Progettazione territoriale 2007-2013. Riserve finanziarie territoriali assegnate a ciascun PIT, PISU, PAI a valere sulle procedure a titolarità regionale inerenti alle politiche giovanili e per l'occupazione. - Criteri oggettivi sottesi al metodo di coordinamento per la formazione della graduatoria complessiva dei beneficiari - Esplicitazioni.

PREMESSO CHE:

- con propria deliberazione n. 190, assunta nella seduta del 13 maggio 2014, la Giunta Regionale ha approvato il metodo di coordinamento per l'attuazione dell'iniziativa in oggetto, articolata in tre differenti Avvisi;
- le tre tipologie di Avvisi, necessari per attuare le iniziative programmate, per caratteristiche ed ambiti propri e per finalità specifiche, prevedono la formazione di singole graduatorie mediante acquisizione e valutazione di elementi oggettivi e soggettivi di natura diversa;
- è necessario, quindi, nel confermare tutto quanto stabilito con la richiamata DGR n. 190/2014, esplicitare il metodo con il quale armonizzare e rendere comparabili le diverse graduatorie provvisorie relative agli Avvisi in cui è articolato il programma, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità, tra i candidati che concorrono, e dell'indirizzo iniziale assunto;

RITENUTO:

- che risulta fondamentale definire ogni possibile motivo di incertezza per consentire la completa e rapida attivazione del programma, nell'imminenza dell'emanazione dell'ultimo bando, relativo al Bonus assunzione;
- che, a tal fine, la posizione conseguita nella graduatoria provvisoria del singolo bando possa essere individuata come elemento di riferimento e normalizzazione;
- che tale normalizzazione sia esclusivamente funzionale alla costruzione della graduatoria complessiva e non modifichi la disciplina prevista per i singoli Avvisi, né incida sulle graduatorie provvisorie già formate;
- di dover interpretare il secondo capoverso della sezione "Formazione della graduatoria complessiva e finanziamento dei singoli beneficiari", della D.G.R. n. 190/2014 attraverso la seguente esplicitazione: "le tre graduatorie, formate con riferimento a ciascun Avviso, confluiranno in un'unica graduatoria complessiva che tenga conto della posizione conseguita da ciascun candidato in base al punteggio e/o la priorità ottenuta nella singola graduatoria provvisoria di provenienza";
- di dover esplicitare quanto stabilito dal quarto capoverso della sezione "Formazione della graduatoria complessiva e finanziamento dei singoli beneficiari" della DGR n. 190/2014 (...in caso di parità di punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età..), stabilendo ulteriormente che il principio della più giovane età costituisca il criterio generale con cui definire l'ordine tra i soggetti posizionati a pari merito, all'interno dell'unica graduatoria complessiva;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1. il documento istruttorio costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di interpretare il secondo capoverso della sezione "Formazione della graduatoria complessiva e finanziamento dei singoli beneficiari", della D.G.R. n. 190/2014 attraverso la seguente esplicitazione: "le tre graduatorie, formate con riferimento a ciascun Avviso, confluiranno in un'unica graduatoria complessiva che tenga conto della posizione

conseguita da ciascun candidato in base al punteggio e/o la priorità ottenuta nella singola graduatoria provvisoria di provenienza”.

3. di specificare ulteriormente che il principio della più giovane età costituisca il criterio generale con cui definire l'ordine tra i soggetti posizionati a pari merito, all'interno dell'unica graduatoria complessiva, in modo da poter procedere in modo automatico e spedito alla ripartizione delle risorse per bando e per territorio ed attivare in questo modo un programma straordinario per i giovani e la regione.

4. di confermare tutto quanto stabilito dalla richiamata DGR n. 190/2014, con le specificazioni di cui ai precedenti punti 2 e 3;

5. di assoggettare il presente atto al controllo di regolarità amministrativa, in ottemperanza alla Direttiva Regionale sui controlli interni;

6. di assoggettare il presente l'atto agli obblighi in materia di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
MASSIMO PILLARELLA

SERVIZIO COORDINAMENTO FONDO PER LO
SVILUPPO E LA COESIONE
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi del Regolamento interno della Giunta, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 03-04-2015

**SERVIZIO COORDINAMENTO FONDO
PER LO SVILUPPO E LA COESIONE**
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Ai sensi del regolamento interno di Giunta si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 03-04-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **DI LAURA FRATTURA PAOLO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 03-04-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

<p>Mod. B (Atto che non comporta impegno di spesa)</p>

Seduta del 03-04-2015

DELIBERAZIONE N. 154

OGGETTO: PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE GARANZIA GIOVANI - REGIONE MOLISE - ANNUALITA' 2014-2015 - APPROVAZIONE "AVVISO TIROCINI EXTRACURRICULARI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO PER GIOVANI ISCRITTI ALLA GARANZIA GIOVANI REGIONE MOLISE".

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno tre del mese di Aprile dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

Con voto espresso a Unanimità ,

PRESO ATTO del documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del Servizio proponente, e della dichiarazione, in esso contenuta, che l'atto non comporta impegno di spesa;

lett. b): del visto, del Direttore d'Area, di coerenza con gli obiettivi d'Area;

lett. c): del visto, del Direttore Generale, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale, della proposta al Vicepresidente Michele Petrarolia Assessore al "Personale - Istruzione, Università, ricerca ed innovazione - Politiche giovanili, della famiglia e di parità - Politiche sociali e terzo settore - Politiche per l'occupazione e formazione professionale - Molisani nel mondo -Rapporti con il Consiglio regionale" (Presidente / Vicepresidente / Assessore) d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. Il documento istruttorio costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare, unitamente agli allegati, l'AVVISO TIROCINI EXTRA-CURRICULARI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO PER GIOVANI ISCRITTI ALLA GARANZIA GIOVANI REGIONE MOLISE;
3. di disporre che siano i soggetti ospitanti, così come stabilito all'art. 12 dell'Avviso "Compiti del Soggetto ospitante" ad assumere l'obbligo di attivare per ciascun tirocinante una posizione INAIL e stipulare una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi;
4. di incaricare l'Agenzia Regionale Molise Lavoro per la gestione operativa del presente Avviso;
5. di assoggettare il presente atto al controllo di regolarità amministrativa, in ottemperanza alla Direttiva Regionale sui controlli interni;
6. di assoggettare il presente l'atto agli obblighi in materia di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE GARANZIA GIOVANI - REGIONE MOLISE - ANNUALITA' 2014-2015 - APPROVAZIONE "AVVISO TIROCINI EXTRA-CURRICULARI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO PER GIOVANI ISCRITTI ALLA GARANZIA GIOVANI REGIONE MOLISE".

PREMESSO che:

- con Decisione della Commissione Europea C(2014) n.4969 dell'11 luglio 2014, in conformità con l'art. 124 par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Consiglio è stato previsto il Programma Operativo Nazionale (PON) Iniziativa Occupazione Giovani;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani" contenente i principi e i criteri del programma Operativo Nazionale (PON) Iniziativa Occupazione Giovani è stato approvato il 29.10.2014;
- l'autorità di gestione del PON Iniziativa Occupazione Giovani, è la Direzione Generale Politiche attive e Passive del Lavoro del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, mentre le Regioni assumono, ai sensi dell' art. 123 comma 7 Reg. UE n. 1303/2013, il ruolo di Organismo Intermedio.

ACCERTATO che il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G./2014 del 4 aprile 2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, con l'utilizzo della clausola di flessibilità di cui all'art.16, par.4 del Reg. (UE) n. 1304/2013, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 7 "Contendibilità dei Servizi", attribuisce alla Regione Molise risorse complessivamente pari a € 7.673.740;

PRESO ATTO CHE:

- la Regione Molise con D.G.R. n.178 del 13/05/2014 ha approvato lo schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Molise e che la stessa è stata firmata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione in data 24/06/2014;
- la Regione Molise, in attuazione del Piano Nazionale e in conformità alle linee guida condivise tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regioni con D.G.R. n. 311 del 14/07/2014, ha approvato la proposta di "Piano di Attuazione Regionale" di cui al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
- il Piano regionale è stato successivamente modificato con D.G.R. n. 660 del 2 dicembre 2014 e D.G.R. n.102 del 9.3.2015;
- con la suddetta D.G.R. n.660/2014 si è tra l'altro stabilito di:
 1. *demandare all'ing. Massimo Pillarella di rappresentare la Regione Molise per l'attuazione del Piano di Garanzia Giovani, affidandogli ogni attività di relazione con gli organi governativi di livello centrale e di coordinamento ed organizzazione dei singoli interventi necessari all'attuazione del Piano stesso,*
 2. *formalizzare all'Agenzia Regionale Molise Lavoro l'incarico di svolgere le attività legate alla gestione operativa del PO Garanzia Giovani Molise, sotto la direzione e coordinamento strategico del Responsabile Regionale della Programmazione, Direttore dell'Area Seconda ing. M. Pillarella, con impegno ad assicurare un costante flusso informativo di tutti i dati inerenti la gestione del PO Garanzia Giovani verso gli Uffici dell'Assessorato al Lavoro e i componenti la Cabina di Regia, per quanto previsto, in stretta relazione con i Centri per l'Impiego ed eventuali altri soggetti interessati;*

RILEVATO che la Regione Molise ha sottoscritto n. 7 protocolli di intesa con le rappresentanze datoriali finalizzati alla promozione ed attuazione del Piano regionale in un'ottica di potenziamento della rete pubblico privato;

CONSIDERATO CHE:

- per la misura relativa alla Scheda 5 relativa al "Tirocinio extracurricolare anche in mobilità

geografica" è previsto che all'erogazione dell'indennità ai tirocinanti provveda l'INPS (giusta convenzione sottoscritta tra la Regione Molise, l'Inps ed il Ministero del Lavoro del 16.03.2015);

- la Regione Molise ha destinato sul Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani un ammontare massimo pari ad € 5.427.677,33 (risorse PAC e YEI) per l'erogazione della misura contenuta nella Scheda 5 "Tirocinio extracurricolare anche in mobilità geografica" o comunque ad essa assimilabile, anche al di fuori del Programma, di cui:

- a. € 3.500.000,00 come indicato nel Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;
- b. € 1.101.529,90 giusto decreto n. 14 del 04/02/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- c. € 826.147,43 giusto decreto n. 9 del 23/01/2015 del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali;

VALUTATO che ai fini della realizzazione dei percorsi di tirocinio, in fase di prima attuazione, la Regione Molise mette a disposizione un primo stanziamento di risorse pari a € 2.496.000,00 di cui € 2.106.000,00 per l'indennità di partecipazione da erogare ai tirocinanti ed € 390.000,00, quale valore massimo, per la remunerazione del servizio di promozione da erogare ai soggetti promotori, a valere sulla Misura 5 del Piano di attuazione regionale Molise, riservandosi di variare la dotazione del presente Avviso, oggetto di approvazione, in ragione dell'andamento delle attività nell'ambito del "PAR Molise" nonché del valore della contendibilità assunta a livello nazionale per effetto di giovani che beneficiano di Misure all'interno di garanzia Giovani, in regioni differenti dalla propria;

RILEAVATO che:

- la Regione Molise con la surrichiamata D.G.R.n. 660 del 02/12/2014 ha formalizzato all'Agenzia Molise Lavoro l'incarico di svolgere le attività legate alla gestione operativa delle misure del PO Garanzia Giovani e, tra queste, anche quella relativa ai Tirocini extracurricolari, anche in modalità geografica;
- l'Agenzia Molise Lavoro, con il supporto dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro ed il contributo della Cabina di Regia, ha redatto la bozza del bando "Piano Garanzia Giovani Molise- Avviso "Tirocini Extracurricolari di inserimento e reinserimento per giovani iscritti alla Garanzia Giovani - Regione Molise";
- con determina n. 5 del 27.03.2015 del Direttore Generale dell'Agenzia Molise Lavoro, l'Arch.Domenico Pollice, direttore del Servizio "Politiche Attive del lavoro, Sistema Informativo Lavoro (S.I.L) e Borsa Continua Nazionale del lavoro (B.C.N.L) è stato nominato responsabile Unico del procedimento (R.U.P) ai sensi dell'art.10 del D.to l.vo 163/2006 e s.m.i per la gestione dell'avviso tirocini extracurricolari di inserimento e reinserimento per giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani della Regione Molise;

RICHIAMATO:

- il testo di Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Molise ed INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del "Piano italiano di attuazione di Garanzia Giovani" completata negli aspetti finanziari, giusta nota n.39/0003832 del 23/02/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la normativa nazionale e regionale in materia di tirocini;

PRESO ATTO CHE

- la Regione Molise - Direzione Generale della Giunta – Area II con Determinazione n.11 del 23/02/2015 del Direttore di Area ing Massimo Pillarella ha provveduto all' "Approvazione Schema di Convenzione tra il Ministero del Lavoro, INPS e Regione Molise per l'erogazione dell'indennità di tirocinio";
- la Regione Molise ha trasmesso con nota mail dell'11.03.2015 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'Avviso "Tirocini Extracurricolari di inserimento e reinserimento per giovani iscritti alla Garanzia Giovani - Regione Molise" per la preventiva valutazione e condivisione;

ACQUISITA la nota di risposta nota mail del 20.03.2015 del Ministero del Lavoro con la quale si è restituito il predetto Avviso con il suggerimento di alcune integrazioni, tutte recepite, per l'approvazione giuntale;

VISTA la D.G.R. n.600 del 18 novembre del 2013 – con la quale si approva la proposta di Direttiva Attuativa della Legge Regionale 29 luglio 2013, n.13 "Disposizioni in materia di tirocini", unitamente agli schemi di convenzione e progetto formativo predisposti dal Servizio Politiche per l'Occupazione della Direzione Generale della Giunta Regionale-Area III;

CONSIDERATO CHE la Regione Molise nell'Avviso oggetto di approvazione ed allegato al presente documento istruttorio, prevede, in deroga alla suddetta direttiva, attraverso provvedimento di pari livello amministrativo, all'art.12 "Compiti del Soggetto ospitante" " l'obbligo in capo al soggetto ospitante di attivare per ciascun tirocinante, la posizione INAIL" e specifica polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi, dando seguito ad una espressa determinazione assunta nella Commissione Tripartita in data 27 febbraio 2015;

ACCERTATO che l'importo complessivo destinato al presente avviso pari ad € 2.496.000,00 trova regolare copertura finanziaria sulle disponibilità del PAR Molise in relazione alla Misura 5 "tirocini extracurricolari";

ACCERTATO che il presente atto non necessita del visto di regolarità contabile, in quanto avendo la Regione fatto la scelta di gestione attraverso il sistema Igrue, lo stesso non dispiega i suoi effetti sul bilancio regionale, ma l'intero programma transita attraverso la contabilità ed il Bilancio dello Stato;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo del PON IOG, giusta comunicazione mail del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 27.02.2015;

VISTI i regolamento (UE) n. 1303/2013, n. 1304/2013 e n. 1311/2013;

VISTA la normativa nazionale e regionale in materia;

VISTO Regolamento interno per l'esercizio delle funzioni della Giunta Regionale vigente;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare, unitamente agli allegati, l'AVVISO TIROCINI EXTRA-CURRICULARI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO PER GIOVANI ISCRITTI ALLA GARANZIA GIOVANI REGIONE MOLISE;
3. di disporre che siano i soggetti ospitanti, così come stabilito all'art. 12 dell'Avviso "Compiti del Soggetto ospitante" ad assumere l'obbligo di attivare per ciascun tirocinante una posizione INAIL e stipulare una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi;
4. di incaricare l'Agenzia Regionale Molise Lavoro per la gestione operativa del presente Avviso;
5. di assoggettare il presente atto al controllo di regolarità amministrativa, in ottemperanza alla Direttiva Regionale sui controlli interni;
6. di assoggettare il presente atto agli obblighi in materia di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
MASSIMO PILLARELLA

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi del Regolamento interno della Giunta, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 03-04-2015

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Ai sensi del regolamento interno di Giunta si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 03-04-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **PETRAROIA MICHELE** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 03-04-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



REGIONE MOLISE

*Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali
Agenzia Regionale Molise Lavoro*

PON IOG

PIANO DI ATTUAZIONE ITALIANO DELLA GARANZIA PER I GIOVANI

Piano di Attuazione Regionale Garanzia Giovani

REGIONE MOLISE

Annualità 2014-2015

TIROCINI EXTRA-CURRICULARI

**AVVISO TIROCINI EXTRA-CURRICULARI - DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO,
PER GIOVANI ISCRITTI ALLA GARANZIA GIOVANI REGIONE MOLISE**



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



PREMESSA

La Raccomandazione del Consiglio Europeo del 28 febbraio 2013, prevede che *“tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale”*.

In sede di approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, il Consiglio Europeo ha deciso di destinare delle risorse specifiche per l'attuazione della Garanzia, nell'ambito della *Youth Employment Initiative (IOG)*, in aggiunta e a rafforzamento del sostegno già fornito attraverso i fondi strutturali dell'UE e le altre iniziative messe in campo per l'occupazione giovanile.

Per dare attuazione alla Garanzia a livello nazionale, è stato predisposto il “Piano Nazionale Garanzia Giovani”, approvato dal Governo italiano, che, utilizzando una facoltà prevista dal “Programma Europeo”, ha deciso di estendere la Garanzia ai giovani fino ai 29 anni. Il Piano, articolato su due annualità (2014 e 2015), riguarda tutto il territorio nazionale (ad eccezione della Provincia di Bolzano).

Lo strumento finanziario deputato a dare esecuzione al Piano nazionale è il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani” (PON-IOG), individuato nell'Accordo di partenariato sulla Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2015 e adottato il 29 ottobre dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale

La Regione Molise, in attuazione del Piano Nazionale e in conformità alle linee guida condivise tra MLPS e Regioni, ha approvato la Convenzione con il MLPS (DGR n. 178 del 13/05/2014) e il “Piano esecutivo Regionale” (DGR n. 311 del 14/07/2014, DGR n. 660 del 02/12/2014, DGR n. 102 del 09/03/2015), con il quale sono state definite la strategia di intervento e le modalità organizzative e di attuazione della Garanzia Giovani sul proprio territorio.

Ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Regione Molise rappresenta “Organismo Intermedio del PON – IOG”, per la realizzazione della Garanzia Giovani a livello regionale, al quale sono state delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento e attribuite risorse pari a euro 7.673.740,00 per la realizzazione dei seguenti servizi e misure:

- 1-A Accoglienza e informazioni sul programma
- 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
- 1-C Orientamento specialistico o di II livello
- 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo
- 3 Accompagnamento al lavoro
- 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
- 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
- 5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica
- 6 Servizio civile
- 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
- 9 Bonus occupazionale

FINALITÀ E RISORSE

ART. 1 FINALITÀ E CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO

Al fine di agevolare le scelte professionali e favorire l'occupabilità dei giovani NEET¹ iscritti alla “Garanzia Giovani”, la Regione Molise promuove, attraverso il presente avviso, l'attivazione di “tirocini extra-curricolari”² da svolgere nel proprio territorio.

¹ NEET è l'acronimo inglese di “Not (engaged) in Education, Employment or Training”.

² Esperienza di orientamento e di formazione pratica presso un luogo di lavoro.

Ai sensi della vigente normativa non costituisce rapporto di lavoro.

I tirocini oggetto del presente avviso sono definiti nell'ambito del PON YEI Garanzia Giovani in coerenza con le “Linee guida in materia di tirocini” di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano Repertorio atti n.1/CSR del 24 gennaio 2013 e sono regolati dal Legge Regionale del 29 luglio 2013 n.13 e disciplinati dal DGR n. 600/2013 di approvazione della Direttiva attuativa Tirocini ex art. 7 Legge Regionale 29 luglio 2013, n. 13, “Disposizioni in materia di tirocini”.

La fattispecie di tirocinio a cui si fa riferimento con il presente avviso è il “tirocinio di inserimento e reinserimento”, art. 1 comma 4) lettera b) della citata direttiva attuativa, finalizzato a promuovere l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di disoccupati e inoccupati iscritti alla Garanzia Giovani Molise.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Con altro avviso verrà disciplinata l'attivazione dei tirocini in mobilità interregionale e transnazionale.

Il presente Avviso pubblico è finalizzato a:

- individuare i soggetti idonei a promuovere la realizzazione di tirocini extracurricolari regionali;
- attivare percorsi di tirocinio di inserimento e reinserimento, definendo modalità e procedure per l'attivazione.

I soggetti promotori³ e i soggetti ospitanti⁴ che aderiscono al presente Avviso si rendono disponibili a realizzare percorsi di tirocinio di inserimento e reinserimento al lavoro⁵.

E' prevista a carico della Regione Molise, secondo le modalità e criteri indicati nel presente avviso, l'erogazione di:

- indennità di partecipazione per i tirocinanti;
- remunerazione per servizio di promozione a favore dell'ente promotore.

A conclusione dei percorsi di tirocinio, i soggetti ospitanti che assumeranno i tirocinanti potranno accedere agli incentivi economici previsti a livello nazionale e regionale.

ART. 2 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione della Misura, a valere sulle risorse IOG, ammonta complessivamente a € 3.500.000 a valere sulle risorse del "PON IOG 2014 – 2015".

Ai fini della realizzazione dei percorsi di tirocinio di cui al presente avviso, in fase di prima attuazione, la Regione Molise mette a disposizione un primo stanziamento di risorse pari a € 2.496.000,00 di cui € 2.106.000,00 per l'indennità di partecipazione da erogare ai tirocinanti ed € 390.000,00 per la remunerazione del servizio di promozione da erogare ai soggetti promotori, a valere sulla Misura 5 del Piano di attuazione regionale Molise.

Il raggiungimento totale dell'importo conferito al presente Avviso è subordinato al monitoraggio del valore della contendibilità che maturerà nel corso dell'avanzamento del programma Garanzia Giovani.

La Regione si riserva di variare la dotazione del presente Avviso in ragione dell'andamento delle attività nell'ambito del "PAR Molise".

DESTINATARI DELL'AVVISO

ART. 3 GIOVANI NEET ISCRITTI ALLA GARANZIA GIOVANI

I destinatari dell'intervento sono circa 780 giovani che si trovino nelle condizioni di seguito specificate:

- Regolare iscrizione al Programma Garanzia Giovani (www.garanzigiovani.com):
 - età compresa tra i 15⁶ e i 29 anni (possono accedere i giovani che hanno compiuto il 16° anno e fino al giorno antecedente al compimento del 30° anno di età). *Il requisito dell'età deve essere posseduto al momento della registrazione al programma;*
 - condizione di "disoccupato" ai sensi del D.Lgs. 181/2000 e successive modifiche ed integrazioni (la richiesta di ammissione al piano equivale alla dichiarazione di disponibilità al lavoro prevista dall'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modifiche e integrazioni e alla comunicazione di posta elettronica certificata ivi prevista ai fini dell'acquisto dello stato di disoccupazione);
 - non essere inseriti in un percorso di istruzione o formazione;

³ Un soggetto individuato tra quelli indicati all'Art.5 della D.G.R. n. 600/2013 citata, che, per agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, può promuovere nell'ambito territoriale di propria competenza, tirocini presso datori di lavoro/soggetti ospitanti, garantendone altresì l'organizzazione e il corretto svolgimento.

⁴ Contributo mensile riconosciuto al tirocinante a titolo di indennità di partecipazione al tirocinio per l'intera durata dello stesso.

⁵ Art. 1 comma 4 lettera b) del DGR n. 600/2013 di approvazione della Direttiva attuativa Tirocini ex art. 7 Legge Regionale 29 luglio 2013, n. 13, "Disposizioni in materia di tirocini"

⁶ Nota di chiarimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro del 23/05/2014 prot.40/0019271. Per i "minori in obbligo scolastico (ragazzi che non hanno terminato la frequenza dei primi due anni del secondo ciclo di istruzione o che non abbiano compiuto i 17 anni di età) non deve essere richiesta la dichiarazione di disponibilità al lavoro; le azioni previste devono tendere esclusivamente al completamento dell'obbligo scolastico".

Per i minori in obbligo formativo (ragazzi fino a 18 anni che abbiano assolto l'obbligo scolastico), trattandosi di soggetti in diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età, devono essere reinseriti in percorsi di istruzione e formazione o devono rilasciare la DID ai servizi competenti ai fini dell'accesso all'apprendistato di I livello.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



➤ cittadinanza italiana ovvero cittadinanza di uno Stato appartenente all'Unione Europea ovvero cittadinanza di uno Stato extracomunitario con regolare permesso di soggiorno nel territorio dello Stato Italiano;

- Abbiamo scelto come strumento di politica attiva la misura del tirocinio al momento della sottoscrizione del patto di attivazione con il Centro per l'Impiego.

Ad eccezione del requisito dell'età, che deve essere posseduto all'atto della registrazione al Programma Garanzia Giovani, gli altri requisiti sopra richiamati, devono essere posseduti al momento della registrazione del giovane al Programma Garanzia Giovani e sussistere all'avvio e nel corso della realizzazione del tirocinio, pena l'esclusione dal Programma.

La rinuncia o il rifiuto ingiustificato ad una proposta di tirocinio comporta la decadenza del giovane da ogni beneficio e la cancellazione dal Programma Garanzia Giovani.

BENEFICIARI DELL'AVVISO

ART. 4 SOGGETTI OSPITANTI

Possono partecipare al presente Avviso in qualità di soggetti ospitanti i **datori di lavoro privati**.

I soggetti ospitanti disponibili all'attivazione di un tirocinio di inserimento/reinserimento presso le proprie sedi operative devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in regola con l'applicazione del CCNL,
- essere in regola con gli adempimenti contributivi, assicurativi e previdenziali previsti dalla legge;
- essere in regola con la normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- essere in regola con gli obblighi previsti dalla legge n. 68/99 in materia di assunzioni obbligatorie e non aver richiesto l'esonero, di cui all'art. 5, comma 3, della medesima legge;
- non aver effettuato licenziamenti negli ultimi 12 mesi per lo stesso profilo, salvo che per giusta causa e giustificato motivo soggettivo e salvo specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative, ovvero non avere in corso procedure di CIG ordinaria, straordinaria o in deroga per lavoratori con profili professionali corrispondenti a quelli del tirocinio nella medesima unità operativa;
- avere la sede operativa presso cui sarà svolto il tirocinio nella regione Molise.

I soggetti ospitanti, presso le proprie sedi o unità operative⁷, possono sottoscrivere un numero di progetti formativi nel rispetto dei seguenti limiti:

- da 0 a 5 dipendenti a tempo indeterminato: 1 progetto formativo;
- da 6 a 20 dipendenti a tempo indeterminato: 2 progetti formativi;
- con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato: un numero di progetti formativi pari al 10% dei dipendenti.

(Qualora il calcolo della percentuale massima dia luogo a frazioni di unità, esse vanno arrotondate all'unità superiore solo quando la frazione è uguale o superiore a 0,5).

ART. 5 SOGGETTI PROMOTORI

Possono promuovere tirocini i soggetti promotori di cui dall'art. 5⁸ della Delibera di Giunta della Regione Molise n. 600 del 18 novembre 2013 "Direttiva attuativa – Tirocini formativi – Legge Regionale del 29 luglio 2013 – art. 7", che abbiano entrambi i seguenti requisiti:

⁷ Unità operativa: qualunque articolazione autonoma di impresa, che sia idonea ad espletare, in tutto o in parte, l'attività di produzione di un bene o di servizi costituente l'oggetto sociale aziendale e quindi che risulti dotata, oltre che della necessaria autonomia, anche di tutti quegli strumenti necessari allo svolgimento della funzione produttiva dell'impresa

⁸ Possono promuovere tirocini i seguenti soggetti:

- a) le Province, per il tramite dei Centri per l'Impiego;
- b) l'Agenzia regionale per il lavoro;
- c) le Università e gli Istituti di istruzione universitaria statali e non statali che rilasciano titoli accademici, le istituzioni scolastiche statali e non statali che rilasciano titoli di studio con valore legale, nonché le altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo;
- d) l'Azienda sanitaria locale, le comunità terapeutiche, gli enti ausiliari e le cooperative sociali iscritte nell'albo regionale relativamente ai soggetti che hanno seguito percorsi terapeutici, riabilitativi e di inserimento sociale, anche nei ventiquattro mesi successivi alla loro conclusione, nonché il servizio provinciale di inserimento per disabili;



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



- registrati come “Operatori” o “Aziende” sul portale www.cliclavoro.gov.it;
- abilitati alla promozione dei *Tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise*, secondo le procedure indicate di seguito.

ART. 6 ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PROMOTORI ABILITATI AI TIROCINI EXTRACURRICOLARI GARANZIA GIOVANI MOLISE

FASE A) DOMANDA DI ABILITAZIONE ALLA PROMOZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICOLARI GARANZIA GIOVANI MOLISE

I Soggetti promotori di cui dall'art. 5 della Delibera di Giunta della Regione Molise n. 600 del 18 novembre 2013 che siano registrati come “Operatori” o “Aziende” sul portale www.cliclavoro.gov.it possono presentare la domanda di abilitazione alla promozione dei *Tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise* sulla base delle seguenti istruzioni:

- Compilare la Domanda di abilitazione alla promozione dei *Tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise* (Allegato n. 1), specificando le sedi operative per le quali si chiede l'abilitazione.
- Inviare la Domanda di abilitazione, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto promotore, unitamente a copia di un documento di riconoscimento in corso di validità dello stesso, tramite Raccomandata A/R, all'indirizzo: Agenzia Regionale Molise Lavoro, Via Masciotta n. 13, 86100 - Campobasso. Sulla busta dovrà essere riportata, a pena di irricevibilità, la seguente dicitura: “*Domanda di abilitazione alla promozione dei tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise*”.
- In alternativa al punto 2, inviare la Domanda di abilitazione a mezzo posta elettronica certificata (P.E.C.) all'indirizzo: agenzia@pec.moliselavoro.it, corredata da firma digitale del legale rappresentante del Soggetto promotore, indicando nell'oggetto dell'e-mail, a pena di irricevibilità, la seguente dicitura “*Domanda di abilitazione alla promozione dei tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise*”.

Tutte le comunicazioni tra l'Agenzia Regionale Molise Lavoro e i Soggetti promotori, inerenti la domanda di abilitazione e il presente bando, sono effettuate a mezzo P.E.C.; il Soggetto promotore, pertanto, deve essere titolare di una casella di posta elettronica certificata da indicare nella domanda di abilitazione.

Eventuali modifiche nelle procedure di candidatura saranno pubblicate sul sito www.garanziagiovani.molise.it nella sezione dedicata al presente bando.

FASE B) ISTRUTTORIA ED AMMISSIONE DELLE DOMANDE

Le domande di abilitazione dei soggetti promotori devono essere presentate, secondo le modalità indicate nella Fase A) del presente articolo 6, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

L'Agenzia Regionale Molise Lavoro effettua l'istruttoria verificando la completezza delle informazioni e la conformità a quanto specificato nel presente articolo.

L'Agenzia si riserva la possibilità di chiedere integrazioni.

L'Agenzia Regionale Molise Lavoro comunica, all'indirizzo P.E.C. del Soggetto promotore, indicato nella domanda di abilitazione, l'esito della Fase istruttoria e le eventuali credenziali per l'accesso al Sistema informatico di gestione dei Tirocini Garanzia Giovane Molise, raggiungibile mediante accesso all'area riservata del sito web www.garanziagiovani.molise.it.

A seguito dell'istruttoria, i Soggetti abilitati sono inseriti nell'*Elenco regionale dei Soggetti promotori, abilitati ai tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise*, consultabile sul sito web www.garanziagiovani.molise.it.

-
- e) le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori ;
 - f) gli enti bilaterali;
 - g) i soggetti non aventi scopo di lucro iscritti nell'elenco regionale dei soggetti accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro;
 - h) le associazioni iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato;
 - i) i soggetti autorizzati all'intermediazione dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ai sensi del D.Lgs 276/2003 e s.m.i.;
 - j) i soggetti iscritti nell'elenco regionale degli Organismi accreditati per la formazione professionale;



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Si evidenzia che l'inserimento nel suddetto *Elenco* non conferisce alcun diritto in merito all'effettiva attivazione del tirocinio, che è subordinata al positivo esito delle verifiche che saranno operate dalla Regione Molise, dall'Agenzia Regionale Molise Lavoro e dai Servizi competenti, nonché al completamento delle attività di matching di seguito illustrate.

TIROCINIO – CARATTERISTICHE E COMPITI DELLE PARTI

ART. 7 CARATTERISTICHE TIROCINIO INSERIMENTO/REINSERIMENTO

Il tirocinio è svolto sulla base di apposita convenzione (Allegato n. 3), stipulata in tre originali (uno per il Soggetto promotore, uno per il Soggetto ospitante, uno per la Regione) tra Soggetto promotore e Soggetto Ospitante⁹.

Il Soggetto promotore è tenuto a recapitare agli uffici dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro l'originale della convenzione predisposto per la Regione.

Alla convenzione, che può riguardare più tirocini, anche di diverse tipologie, deve essere allegato un progetto formativo (Allegato n. 4) per ciascun tirocinante.

I tirocini, pur non costituendo rapporti di lavoro, sono soggetti alla comunicazione obbligatoria di avvio, proroga e cessazione a cura del soggetto ospitante.

Il Soggetto promotore ed il Soggetto ospitante sono tenuti a conservare i propri originali della convenzione.

Il Soggetto Ospitante deve conservare i progetti formativi e i relativi registri presenza tirocinante ed eventualmente esibirli su richiesta dei soggetti adibiti ad attività ispettive.

Il Soggetto promotore è tenuto, a pena dell'inammissibilità della richiesta di avvio del tirocinio, a inserire nel Sistema informatico di gestione dei Tirocini Garanzia Giovane Molise, sul proprio profilo ed in forma anonima, mediante accesso all'area riservata del sito web www.garanziaiovani.molise.it, le proposte di tirocinio pervenutegli dai soggetti ospitanti, impegnandosi altresì a modificare le stesse o a eliminarle qualora chiuse.

ART. 8 DURATA DEI PERCORSI DI TIROCINIO

Il percorso di tirocinio ha durata di 6 mesi per un totale di 540 ore, suddivise in non più di 90 ore mensili, da realizzarsi secondo un orario settimanale non superiore alle 25 ore.

Estensibile a 12 mesi per i soggetti disabili di cui alla L. 68/99 e per i soggetti svantaggiati all'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/91.

Il Soggetto ospitante può incrementare le ore di tirocinio, nel rispetto dei limiti e delle condizioni indicate all'art. 17, comma 1, lett. a) della Direttiva Regionale attuativa sui Tirocini¹⁰, fino ad un massimo di 30 ore settimanali e 120 ore mensili. In tal caso l'integrazione della indennità di partecipazione tirocinio è a carico del soggetto ospitante.

ART. 9 PROCEDURA PER LA SELEZIONE DEI TIROCINANTI

a) *Candidatura diretta*: il giovane, in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, individua direttamente il Soggetto disposto a ospitarlo come tirocinante. Il datore di lavoro sceglie il Soggetto promotore con cui attivare il tirocinio tra quelli inseriti nell'*Elenco regionale dei Soggetti promotori, abilitati ai tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise*;

Resta a carico del Soggetto promotore, unitamente alla verifica dei requisiti in capo al Soggetto ospitante di cui all'art 4, l'accertamento dei requisiti del Giovane indicati nell'art. 3 ed in particolare: l'iscrizione alla Garanzia Giovani e la sottoscrizione del Piano di Azione Individuale nel quale sia prevista la realizzazione della misura del tirocinio, pena l'inammissibilità dell'azione.

b) *Candidatura intermediata*: I Soggetti ospitanti interessati ad attivare percorsi di tirocinio, devono rivolgersi ai Soggetti promotori inseriti nell'*Elenco regionale dei Soggetti promotori, abilitati ai tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise*, mediante invio, al loro indirizzo di posta elettronica indicato nell'Elenco Regionale dei Soggetti promotori tirocini Garanzia Giovani, della "Scheda Fabbisogno Aziendale" (Allegato 2), in cui sono

⁹ Ai fine dell'attivazione di nuovi percorsi di tirocinio inerenti la Garanzia Giovani, sono considerate valide anche le convenzioni già sottoscritte, ai sensi della DGR n. 600 del 18/11/2013, Direttiva attuativa tirocini ex art.7 Legge Regionale 29 luglio 2013 n.13, tra soggetto promotore e soggetto ospitante..

¹⁰ DGR n. 600/2013 di approvazione della Direttiva attuativa Tirocini ex art. 7 Legge Regionale 29 luglio 2013, n. 13, "Disposizioni in materia di tirocini".



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



indicate sedi, obiettivi, processo produttivo di inserimento del tirocinante e modalità previste per lo svolgimento del tirocinio nonché eventuali requisiti preferenziali richiesti ai tirocinanti (in termini di età, titoli di studio, esperienze lavorative con qualifica professionale, desiderata, ecc).

Ogni Soggetto ospitante può rivolgersi ad un solo Soggetto promotore per ciascuna proposta di tirocinio e non può stipulare ulteriori Convenzioni qualora abbia già sottoscritto una o più Convenzioni per il numero massimo di tirocini attivabili previsto dalla disciplina regionale di cui all'art. 4.

Per l'individuazione dei Giovani da avviare in tirocinio, il Soggetto promotore, deve inserire i profili richiesti nel Sistema informatico di gestione dei Tirocini Garanzia Giovane Molise, sul proprio profilo ed in forma anonima, mediante accesso all'area riservata del sito web www.garanzia giovani.molise.it, e, per ciascun profilo richiesto, deve chiedere al Centro per l'Impiego competente (in base alla sede operativa del Soggetto ospitante) una rosa di potenziali candidati, indicando il codice identificativo del profilo attribuito dal sistema informatico.

Il Centro per l'Impiego competente, provvede, entro 15 giorni dalla richiesta del Soggetto promotore, ad effettuare una preselezione tra i giovani già profilati che risultino avere caratteristiche compatibili con la richiesta pervenuta, individuando un numero di candidati non superiore a dieci volte il numero di unità richieste.

Se il numero dei giovani preselezionati dovesse risultare superiore alle 10 unità, il Centro per l'impiego provvede ad effettuare un graduatoria, inserendo nella rosa i primi 10 candidati risultati in base ai seguenti criteri:

- ordine cronologico di adesione al programma Garanzia Giovani a partire dalla data più remota, così come risulta tracciata nel sistema informatico e segnalata al giovane nella ricevuta dell'atto di adesione;
- grado di svantaggio sulla base della profilazione effettuata, preferendo il soggetto più distante dal mercato del lavoro ossia quello con la profilazione più alta;
- età anagrafica preferendo il più anziano.

Il Soggetto promotore sottopone al Soggetto ospitante la rosa dei candidati individuata dai Centri per l'Impiego, al fine di effettuare la selezione definitiva.

Qualora il Soggetto ospitante non dovesse individuare nella rosa dei candidati il Giovane da avviare al tirocinio, deve darne comunicazione al Soggetto promotore, che riattiva la procedura di richiesta al Centro per l'Impiego.

Il soggetto promotore supporta il tirocinante e il soggetto ospitante nella fase di avvio del percorso, attraverso la stipula della convenzione di tirocinio e la definizione del progetto formativo individuale, e nella fase di attuazione e di perfezionamento della misura di politica attiva, anche attraverso il rilascio al tirocinante dell'attestazione delle attività svolte.

Eventuali integrazioni e/o modifiche alla procedura di selezione dei tirocinanti saranno successivamente comunicate dall'Agenzia regionale Molise Lavoro ai soggetti ospitanti e promotori.

ART. 10 AVVIO DEL TIROCINIO

Effettuato l'incrocio Soggetto ospitante/tirocinante, il Soggetto promotore deve inviare, per ciascun tirocinante, all'Agenzia Regionale Molise Lavoro, entro e non oltre il 15 del mese:

- Domanda di avvio del tirocinio (Allegato n. 5);
- Copia del progetto formativo con i riferimenti della Convenzione sottoscritta;
- Copia delle polizze assicurative Infortuni sul lavoro I.N.A.I.L. e responsabilità civile verso terzi attivate a favore di ciascun tirocinante.

Il Soggetto promotore può presentare domanda di avvio unicamente per i profili di tirocinio inseriti nel Sistema informatico di gestione dei Tirocini Garanzia Giovane Molise, sul proprio profilo ed in forma anonima, mediante accesso all'area riservata del sito web www.garanzia giovani.molise.it (pena l'inammissibilità della richiesta).

La suddetta documentazione deve essere inviata:

- a mezzo posta elettronica certificata (P.E.C.) all'indirizzo: agenzia@pec.moliselavoro.it. corredata, da documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante dell'Soggetto promotore o da firmata digitale dello stesso. Farà fede la data di ricevimento della e-mail.

Le richieste pervenute dopo il 15 del mese sono esaminate nel mese successivo.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



L'istruttoria delle domande di avvio dei tirocini viene effettuata dall'Agenzia regionale Molise Lavoro con modalità a sportello, fino alla concorrenza delle risorse disponibili¹¹.

L'Agenzia regionale Molise Lavoro, effettua un controllo formale e di capienza finanziaria e, ove fosse necessario, chiede, integrazioni o chiarimenti al Soggetto promotore.

Ove il soggetto promotore non ricevesse alcuna comunicazione entro la fine del mese in cui ha effettuato la richiesta, il tirocinio può essere attivato dal 1 giorno del mese successivo, dandone comunicazione all'Agenzia regionale Molise Lavoro, inviando copia della comunicazione obbligatoria all'indirizzo: agenzia@pec.moliselavoro.it.

ART. 11 COMPITI DEL SOGGETTO PROMOTORE

Compiti del soggetto promotore sono:

- favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio supportando il soggetto ospitante e il tirocinante nella fase di avvio e nella gestione delle procedure.
- stipulare, ove non ne fosse già in essere una, apposita Convenzione con il soggetto ospitante;
- collaborare con il soggetto ospitante e il tirocinante alla redazione del progetto formativo, nel quale devono essere specificate chiaramente il profilo professionale ed il processo produttivo nel quale verrà inserito il tirocinante ed il percorso formativo che dovrà seguire presso il soggetto ospitante;
- individuare un tutor quale responsabile organizzativo del tirocinio, scelto tra i soggetti dotati di professionalità, capacità ed esperienza adeguate alle funzioni da svolgere, con funzioni di raccordo con il soggetto ospitante per monitorare l'attuazione del progetto formativo;
- inserire nel Sistema informatico di gestione dei Tirocini Garanzia Giovane Molise, sul proprio profilo ed in forma anonima, mediante accesso all'area riservata del sito web www.garanzigiovani.molise.it, le proposte di tirocinio pervenutegli dai soggetti ospitanti (pena dell'inammissibilità della richiesta di avvio del tirocinio), impegnandosi altresì a modificare le stesse o a eliminarle qualora chiuse.
- adempiere agli altri obblighi previsti a suo carico dal presente bando.

Il soggetto promotore, tramite il tutor designato, si impegna a:

- promuovere il buon andamento dell'esperienza di tirocinio attraverso un'azione di monitoraggio da realizzarsi con visite periodiche con cadenza mensile al fine di ottimizzare il percorso del tirocinante;
- predisporre un apposito registro presenze tirocinante per la firma giornaliera delle presenze del tirocinante presso la sede del datore di lavoro utilizzando il modello allegato al presente avviso (allegato n. 6);
- trasmettere all'Agenzia regionale Molise Lavoro la specifica documentazione ai sensi dell'art. 10;
- trasmettere all'Agenzia regionale Molise Lavoro la specifica documentazione di cui all'art. 14, per l'erogazione dell'indennità di partecipazione al tirocinante;
- trasmettere all'Agenzia regionale Molise Lavoro la specifica documentazione ai sensi del successivo art. 15 per l'erogazione del bonus servizio di promozione;
- Comunicare all'Agenzia regionale Molise Lavoro, a mezzo PEC, all'indirizzo agenzia@pec.moliselavoro.it, l'avvio del tirocinio, ed eventuali modifiche e interruzioni;
- rilasciare, anche sulla base della valutazione del soggetto ospitante, l'attestazione delle attività svolte;
- conservare tutta la documentazione attinente il tirocinio/tirocini attivati;
- far pervenire, entro 30 giorni dall'avvio del tirocinio, copia della convenzione e del/dei progetti formativi alla RSU interna e alle associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;

ART. 12 COMPITI DEL SOGGETTO OSPITANTE

Il soggetto ospitante deve:

- stipulare la convenzione con il soggetto promotore e definire e redigere il progetto formativo, in collaborazione con il soggetto promotore e il tirocinante, specificando chiaramente il profilo professionale e il

¹¹ La Regione Molise si riserva la possibilità di destinare ulteriori risorse.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



processo produttivo al quale sarà assegnato il tirocinante ed il percorso formativo (*attività previste e modalità di svolgimento*) che dovrà seguire;

- designare un tutor, che avrà il compito di favorire l'inserimento sul luogo di lavoro del tirocinante e di affiancarlo per tutta la durata del tirocinio. Il tutor dovrà essere individuato tra i dipendenti in possesso di competenze professionali adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio. Nel caso di imprese senza dipendenti, il tutor coincide con il titolare;
- attivare per ciascun tirocinante, una posizione I'INAIL e stipulare una polizza per la responsabilità civile verso terzi presso idonea compagnia assicurativa;
- adempiere agli altri obblighi previsti a suo carico dal presente bando.

Il soggetto ospitante, tramite il tutor designato, si impegna a:

- effettuare le comunicazioni obbligatorie di avvio, proroga e cessazione dei tirocini;
- assicurare la realizzazione del percorso di tirocinio secondo quanto previsto dal progetto formativo;
- vidimare preventivamente il registro presenze del tirocinante;
- vistare e controfirmare il registro presenze del tirocinante, attestante le presenze giornaliere ed il numero di ore svolte, ai fini della veridicità delle dichiarazioni in esso contenute;
- non utilizzare il tirocinante per sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività ovvero per sostituire proprio personale nei periodi di malattia, maternità o ferie né per ricoprire ruoli necessari alla propria organizzazione;
- concordare con il tirocinante un'articolazione oraria di svolgimento del tirocinio nel rispetto dei massimali mensili stabiliti dal presente avviso;
- non impiegare, in ogni caso, il tirocinante in orario notturno;
- garantire al tirocinante le stesse tutele e informazioni in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- mettere a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni ed equipaggiamenti idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate;
- valutare, in collaborazione con il soggetto promotore, l'esperienza svolta dal tirocinante ai fini del rilascio dell'attestazione dell'attività svolta.

ART. 13 DIRITTI E DOVERI DEL TIROCINANTE

Il tirocinante deve adempiere le prestazioni previste nel progetto formativo con diligenza ed in osservanza dei generali principi di correttezza e buona fede nell'esecuzione delle attività previste. L'obbligo di diligenza ed osservanza si estende alle mansioni accessorie e strumentali finalizzate all'acquisizione delle competenze definite nel progetto formativo.

Al tirocinante, durante lo svolgimento del tirocinio sono riconosciuti i seguenti diritti:

- non essere soggetto alle normative contrattuali e di legge previste per i lavoratori subordinati, in quanto il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro subordinato;
- non essere adibito ad attività ripetitive, prive di contenuto formativo;
- non svolgere le attività del tirocinio in orario notturno;
- essere impegnato su un'articolazione oraria settimanale che rispetti gli orari e le giornate di accesso all'impresa, indicati nel progetto formativo e comunque nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 8 del presente Avviso;
- usufruire di una giornata di riposo settimanale che può corrispondere a quella prevista per i dipendenti del soggetto ospitante;
- percepire l'indennità di partecipazione secondo le modalità definite al successivo art.14;
- rilascio, da parte del soggetto promotore, dell'attestazione delle attività svolte;
- registrazione, da parte del soggetto ospitante delle competenze acquisite nel corso del tirocinio sul libretto formativo, qualora attivato;
- interruzione del tirocinio in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta al tutor aziendale.

Il tirocinante è tenuto a:



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



- svolgere le attività previste dal progetto formativo, osservando gli orari concordati e rispettando i regolamenti aziendali ;
- attenersi alle disposizioni organizzative previste per le attività di lavoro e di formazione del tirocinio;
- evitare comportamenti che, per la natura e le possibili conseguenze, risultino in contrasto con i doveri connessi alle finalità del tirocinio;
- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze in merito ai processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio
- comunicare preventivamente all'azienda ospitante eventuali assenze.

MISURE PREVISTE E MODALITA' DI EROGAZIONE

ART. 14 INDENNITÀ DI PARTECIPAZIONE PER I TIROCINANTI - MODALITA' DI EROGAZIONE

Al tirocinante è riconosciuta una indennità di partecipazione erogata direttamente dall'INPS, di importo mensile massimo pari a € 450,00¹², al lordo di eventuali ritenute dovute per legge, per un totale massimo di € 2.700,00 per 6 mesi.

L'erogazione dell'indennità è subordinata all'invio da parte del Soggetto promotore all'Agenzia regionale Molise Lavoro a mezzo P.E.C., all'indirizzo agenzia@pec.moliselavoro.it, della seguente documentazione:

- a) richiesta di indennità mensile (Allegato n. 7), corredata da documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante del Soggetto promotore o da firmata digitale dello stesso;
- b) copia del registro mensile delle presenze (Allegato n. 6), riferito al mese per il quale si chiede l'indennità, debitamente compilato e firmato dal tirocinante e dal tutor aziendale, con specifica indicazione del raggiungimento di almeno l'80% delle 90 ore mensili di tirocinio previste nel progetto formativo.

La suddetta documentazione deve essere inviata entro il 5 di ogni mese.

L'Agenzia regionale Molise Lavoro effettua i necessari controlli sulla documentazione prodotta dal Soggetto promotore e ne trasmette l'esito all'INPS, congiuntamente all'importo singolarmente riconosciuto, entro il giorno 10 di ogni mese.

L'INPS provvede al pagamento dell'indennità, per periodicità di tirocinio già svolte, in esito alla verifica di cui al precedente comma.

L'indennità di partecipazione è corrisposta al tirocinante esclusivamente per i mesi in cui è raggiunto almeno l'80% delle 90 ore mensili di tirocinio previste nel progetto formativo.

In caso di assenza giustificata del tirocinante, superiore al 20% delle ore mensili previste nel progetto formativo, le ore di tirocinio non effettuate possono essere recuperate all'interno del mese di riferimento o al massimo entro quello successivo, in questi casi è possibile derogare all'orario massimo settimanale per il recupero delle ore di assenza.

Nella seconda ipotesi, l'indennità di partecipazione del mese precedente sarà erogata nel mese in cui sono state recuperate le ore di assenza giustificate.

In entrambi i casi, per l'erogazione dell'indennità, il tutor del soggetto ospitante deve attestare il recupero sul registro presenze.

In ogni caso il recupero è ammesso entro e non oltre i termine di scadenza del tirocinio previsto nel progetto formativo.

L'indennità di partecipazione è corrisposta dall'INPS direttamente al tirocinante, per periodicità di tirocinio già svolte, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. L'accredito è effettuato sul conto corrente bancario indicato dal ragazzo o, qualora non fosse indicato un codice IBAN, tramite bonifico cd. "domiciliato", cioè a mezzo Ufficio Postale (competente in base alla residenza/domicilio, individuato tramite il codice di avviamento postale indicato dal tirocinante) che provvede ad inviare all'interessato la comunicazione finalizzata all'incasso dell'importo spettante.

¹² E' esclusa l'erogazione della indennità di partecipazione nel caso in cui il tirocinante sia anche fruitore, per lo stesso periodo, di ammortizzatori sociali. Messaggio INPS n.7899 del 22/10/2014.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Il Soggetto Ospitante è tenuto a conservare, durante lo svolgimento del tirocinio, l'originale del/dei Registri presenze tirocinante, debitamente e quotidianamente compilati, presso la sede del tirocinio e renderli disponibili a richiesta degli organi competenti.

Contestualmente all'invio della documentazione relativa all'ultima mensilità all'Agenzia regionale Molise Lavoro, entro il giorno 5 del mese successivo alla conclusione del tirocinio, il Soggetto ospitante è tenuto a consegnare al Soggetto Promotore gli originali dei registri mensili.

Si precisa che l'indennità di partecipazione corrisposta al tirocinante:

- non determina in nessun modo la costituzione di un rapporto di lavoro, essendo finalizzata esclusivamente a supportare l'esperienza di tirocinio;
- sotto il profilo fiscale ha natura di reddito assimilato al reddito di lavoro dipendente;
- non comporta, in ogni caso, la perdita dello stato di disoccupazione posseduto dal tirocinante;
- non dà luogo a trattamenti previdenziali e/o assistenziali, a valutazioni o riconoscimenti giuridici ed economici, né a riconoscimenti automatici ai fini previdenziali;
- per i tirocini effettuati da disabili e persone svantaggiate, è riconosciuta l'indennità esclusivamente per tirocini attivati al di fuori delle quote d'obbligo previste dalla L. 68/1999, secondo quanto previsto dal comma 12 dell'art. 4 della Legge n. 92/2012, che afferma che gli incentivi non spettano se l'assunzione costituisce attuazione di un obbligo scaturente dalla legge o dalla contrattazione collettiva.

ART. 15 REMUNERAZIONE PER SERVIZIO DI PROMOZIONE

Al Soggetto promotore è corrisposta dalla Regione Molise una remunerazione a costo standard, a risultato, per il servizio di promozione del tirocinio.

Formano oggetto del servizio le seguenti attività:

- promozione del tirocinio (scouting aziendale, preselezione, attività di incrocio D/O per attivazione del tirocinio);
- assistenza e supporto alla definizione della convenzione e del progetto formativo inerente l'attivazione e conduzione del percorso di tirocinio;
- supporto ed assistenza, attraverso il servizio di tutoraggio, al tirocinante ed al soggetto ospitante per lo svolgimento del periodo di tirocinio;
- promozione presso il soggetto ospitante delle misure e delle modalità di inserimento occupazionale del giovane che abbia concluso il tirocinio con successo.

La remunerazione è riconosciuta in relazione alla profilazione del giovane, secondo le unità di costo standard sotto riportate:

Fascia di profilazione	Bassa	Media	Alta	Molto Alta
USC Unità di costo standard	200	300	400	500

La domanda di remunerazione (Allegato n. 8), corredata da documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante del Soggetto promotore o da Firma digitale dello Stesso, deve essere inviata, dopo la conclusione del tirocinio, all'Agenzia regionale Molise Lavoro, a mezzo P.E.C. all'indirizzo agenzia@pec.moliselavoro.it, con allegata Fattura o altro documento contabile equivalente, recante i riferimenti del soggetto promotore richiedente.

L'istruttoria delle domande è effettuata dall'Agenzia regionale Molise Lavoro con modalità a sportello, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

La remunerazione è riconosciuta a risultato, a costi standard, secondo le seguenti regole: il 50% da erogare a metà percorso e 50% a completamento del periodo di tirocinio.

ART. 16 EVENTI (INTERRUZIONI, SOSPENSIONI, DECADENZA)

Possono essere causa di interruzione anticipata del tirocinio:



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



- la rinuncia espressa e motivata del soggetto ospitante;
- la rinuncia espressa e motivata del tirocinante;
- la perdita da parte del tirocinante dei requisiti di cui all'art. 3 del presente Avviso pubblico;
- il mancato rispetto da parte del tirocinante o del soggetto ospitante delle disposizioni definite nel presente avviso pubblico e delle regole previste dalla normativa regionale sui tirocini.

In particolare il soggetto ospitante può interrompere il tirocinio, previa comunicazione scritta al tirocinante e al soggetto promotore, nei seguenti casi:

- assenza del tirocinante ingiustificata e non comunicata per 5 giorni lavorativi continuativi,
- comportamenti del tirocinante tali da far venir meno le finalità del progetto formativo o lesivi dei diritti o interessi del soggetto ospitante,
- mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza.

L'interruzione del tirocinio, per qualunque delle motivazioni sopra esposte, comporta sempre la sospensione dell'erogazione del sostegno economico a partire dalla data di interruzione.

E' causa di decadenza dal tirocinio la mancata iscrizione del giovane alla Garanzia Giovani, in tal caso nessuna indennità sarà erogata al tirocinante.

Se giustificate per forza maggiore (malattia, infortunio con certificato medico oppure per fermo totale attività dell'azienda nel periodo feriale) le ore di assenza non devono essere recuperate. In caso di prolungata assenza per malattia o infortunio per un periodo di 1 mese continuativo il tirocinio può essere sospeso e il periodo recuperato al termine del periodo dei 6 mesi.

Se il soggetto promotore, in seguito alle attività di monitoraggio, ed ad attenta valutazione, dovesse rilevare l'impossibilità della prosecuzione del tirocinio per cause imputabili al soggetto ospitante, lo deve comunicare all'Agenzia regionale Molise Lavoro. Se l'interruzione avviene nei primi tre mesi, occorre garantire al tirocinante una nuova offerta formativa.

ART. 17 ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE E REGISTRAZIONE SU LIBRETTO FORMATIVO

A chiusura del percorso di tirocinio il soggetto promotore anche sulla base delle valutazioni del soggetto ospitante, rilascia al tirocinante un'attestazione dell'attività svolta.

L'esperienza di tirocinio deve essere registrata a cura del Soggetto ospitante sul Libretto Formativo del cittadino.

Ai fini della registrazione dell'esperienza di tirocinio sul libretto formativo del cittadino, il tirocinante deve avere raggiunto almeno all'80% della durata complessiva prevista dal progetto formativo.

ART. 18 MONITORAGGIO

L'Agenzia regionale Molise Lavoro promuove con cadenza semestrale il monitoraggio anche attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie, per misurare gli effetti delle esperienze di tirocinio in termini di ricadute occupazionali.

ART. 19 VIGILANZA E CONTROLLI

La Regione Molise si riserva la possibilità di effettuare controlli a campione in merito alla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dalle norme penali in caso di dichiarazioni mendaci.

La Regione può, altresì, sollecitare controlli, ispezioni e sopralluoghi da parte delle competenti autorità, finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi.

ART. 20 CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti richiedenti possano vantare dei diritti nei confronti della Regione Molise. Si precisa altresì che la presentazione delle domande a valere sul presente Avviso comporta l'accettazione di tutte le norme in esso contenute.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



ART. 21 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento è il dott. Domenico Pollice, dirigente dell' Agenzia Regionale Molise Lavoro.

ART. 22 RICHIESTA CHIARIMENTI E INFORMAZIONI

Sul sito www.garanziagiovani.molise.it, è possibile consultare, per informazioni e chiarimenti, l'apposita pagina web dedicata all' Avviso Pubblico e scaricare la documentazione e la relativa modulistica.

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile, altresì, rivolgersi:

Agenzia Regionale Molise Lavoro

via Masciotta n. 13 - 64100 Campobasso

lunedì e mercoledì, dalle ore 09.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15:30 alle ore 17:00.

martedì, giovedì e venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30.

Tel.: 0874 416424

e-mail: info@garanziagiovani.molise.it

È possibile consultare il presente l' Avviso e i relativi allegati sul sito www.garanziagiovani.molise.it

ART. 23 TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano tutte le parti coinvolte nel presente avviso che il trattamento dei dati personali da essi forniti o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione Molise è finalizzato unicamente all'espletamento della selezione ed avverrà presso gli Uffici della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali della Regione Molise, in Campobasso, via Toscana n. 51 e dell' Agenzia regionale Molise Lavoro, in Campobasso, via Masciotta n. 13, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso dei titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione. I dati a disposizione potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati, dove previsto da norme di legge oppure di regolamento, quando la comunicazione risulti necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali. Alle parti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (d.lgs. n. 196/2003) e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste agli Uffici dell' Agenzia regionale Molise Lavoro, con sede in Campobasso, via Masciotta n. 13, 86100 Campobasso.

ART. 24 FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso Pubblico è competente il foro di Campobasso.

ART. 25 PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso è pubblicato, unitamente agli allegati sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Molise, nonché sul portale della Direzione Generale III della Regione Molise www.dg3molise.it e sul portale www.garanziagiovani.molise.it

ART. 26 DISPOSIZIONI FINALI

Per tutti gli aspetti non presenti nel presente Avviso pubblico si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Il presente Avviso potrà subire modifiche nel corso della sua vigenza; in tal caso sarà garantita ogni più ampia forma di pubblicità e, comunque, le modifiche saranno pubblicate con le medesime modalità di pubblicazione del presente Avviso.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



REGIONE MOLISE

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

PON YOG

PIANO DI ATTUAZIONE ITALIANO DELLA GARANZIA PER I GIOVANI

Piano di Attuazione Regionale Garanzia Giovani

REGIONE MOLISE

Annualità 2014-2015

TIROCINI EXTRA-CURRICULARI

**AVVISO TIROCINI EXTRA-CURRICULARI - DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO,
PER GIOVANI ISCRITTI ALLA GARANZIA GIOVANI REGIONE MOLISE**

ALLEGATI



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



(Allegato n. 1)

DOMANDA DI ABILITAZIONE ALLA PROMOZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI GARANZIA GIOVANI MOLISE

Il/la sottoscritto/a NOME COGNOME

Sesso M F cittadinanza nato/a a

prov il Cod. fiscale Stato

residente a prov. via n°

domiciliato a prov via n°

Tel cel indirizzo email

in qualità di Rappresentante Legale :

Denominazione o Ragione sociale*	<input type="text"/>
Partita Iva o Codice Fiscale*	<input type="text"/>
Numero iscrizione CCIAA	<input type="text"/>
Sede Legale* (Provincia, Comune, CAP Indirizzo)	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>
Codice intermediario cliclavoro	<input type="text"/>
Fax	<input type="text"/>
Cellulare	<input type="text"/>
Sito web	<input type="text"/>
E-mail*	<input type="text"/>
E-mail certificata (PEC)*	<input type="text"/>

* da compilare obbligatoriamente

chiede

l'abilitazione alla promozione dei Tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile:
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



In caso di più sedi operative chiede l'abilitazione per la/le seguente/i sede/i:

(Da ripetere per ogni sede operativa)

Denominazione Sede operativa*	
Partita Iva o Codice Fiscale*	
Sede (Provincia, Comune, CAP Indirizzo)	
Telefono	
Fax	
Cellulare	
E-mail*	
E-mail certificata (PEC)*	
Referente Sede Operativa*	

* *da compilare obbligatoriamente.*

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni false o mendaci, così come stabilito dall'articolo 76 del dpr 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo DPR, in qualità di rappresentante legale

dichiara

- che il/la suddetto/a Ente/Azienda rientra tra i soggetti elencati nell'art. 5 della Delibera di Giunta della Regione Molise n. 600 del 18/11/2013 "Direttiva attuativa – Tirocini formativi – Legge Regionale del 29 luglio 2013 – art. 7" ed in particolare: __ (indicare lettera).
- che l'Ente/Azienda è registrato/a come (indicare Operatore o Aziende) _____ sul portale www.cliclavoro.gov.it;
- di obbligarsi a rendere alla Regione Molise tutte le informazioni e di consentire tutte le verifiche necessarie ai fini della partecipazione;
- di non aver cessato o sospeso la propria attività, non trovarsi in stato di scioglimento e non essere sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- di essere in regola con gli adempimenti e i versamenti contributivi, assicurativi e previdenziali previsti dalla legge;
- di essere in regola con gli adempimenti di cui alla L. 68/1999;
- di essere in regola con le normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- di non essere incorso, negli ultimi dieci anni, in irregolarità definitivamente accertate dalle autorità competenti, nella gestione di interventi che abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici;



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



- di applicare le condizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro o, in sua assenza, degli accordi locali tra le rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori;
- di non aver subito, sia come persona giuridica, sia come amministratore, sia come titolare condanne definitive o passate in giudicato per inadempienze, illeciti o irregolarità relativamente all'utilizzo di finanziamenti pubblici e/o a rapporti contrattuali con la Regione;
- di aver letto e di accettare tutte le condizioni previste nell'Avviso Tirocini extra-curricolari - di inserimento e reinserimento, per Giovani iscritti alla Garanzia Giovani Regione Molise.

Il/la sottoscritto/a esprime il consenso al trattamento dei dati personali nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D. Lgs n. 196 del 30/06/2003.

Luogo e data, _____

FIRMA

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è valida se accompagnata dalla copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



(Allegato n. 2)

SCHEDA FABBISOGNO AZIENDALE

Il/la sottoscritto/a NOME COGNOME

Sesso M F cittadinanza nato/a a

prov il Cod. fiscale Stato

residente a prov. via n°

domiciliato a prov via n°

Tel cel indirizzo email

in qualità di Rappresentante Legale:

Denominazione Soggetto ospitante*	
Codice Fiscale/P.IVA*	
Numero iscrizione CCIAA	
Sede Legale* (provincia, comune, CAP Indirizzo)	
Sede operativa di svolgimento del Tirocinio* (provincia, comune, CAP Indirizzo)	
E-mail *	
E-mail certificata (PEC)*	
Attività o Settore ATECO	
Telefono	
Fax	
Cellulare	

* da compilare obbligatoriamente



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni false o mendaci, così come stabilito dall'articolo 76 del dpr 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo DPR, in qualità di rappresentante legale

dichiara

- di avere un numero totale di dipendenti pari a _____
- di avere un numero totale di dipendenti a tempo indeterminato pari a _____
- di avere un numero totale di tirocini attivi pari a _____
- di non aver stipulato ulteriori Convenzioni per il numero massimo di tirocini attivabili previsto dalla disciplina regionale¹.

chiede

Scheda richiesta profilo (da ripetere per ogni profilo professionale)

PROFILO N. _____	Profilo richiesto*	
	Obiettivo - Descrizione delle attività da svolgere in relazione al profilo indicato e del processo produttivo nel quale sarà inserito il tirocinante*	
	Competenze richieste (competenze che il candidato deve già possedere)	
	Competenze di base e tecnico professionali che il candidato svilupperà a fine tirocinio	
	Competenze trasversali da sviluppare durante il tirocinio	
	Numero risorse richieste *	
	Titolo di studio *	
	Età	
	Descrizione sintetica del percorso formativo (durata, modalità, contenuti..)	
	Eventuali facilitazioni previste (es. mensa, trasporto, integrazione della indennità di partecipazione)	
	Orario delle attività del tirocinio	

* da compilare obbligatoriamente

¹ Ogni datore di lavoro pubblico e privato può ospitare tirocinanti nei limiti di seguito indicati:

- sedi o unità operative prive di dipendenti a tempo indeterminato: un tirocinante;
- sedi o unità operative con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato: un tirocinante;
- sedi o unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e venti: non più di due tirocinanti contemporaneamente;
- sedi o unità operative con ventuno o più dipendenti a tempo indeterminato: tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente, con arrotondamento all'unità superiore.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



(Allegato n. 3)

(Su carta intestata del soggetto promotore)

CONVENZIONE DI TIROCINIO EXTRA-CURRICOLARE

(Legge Regionale 29 Luglio 2013, n. 13- D.G.R. del 18/11/2014 n. 600 - Direttiva Attuativa)

TRA

Il/La Sig./Sig.ra....., nato/a

a....., il .../.../....., c.f. _____, in qualità di legale
rappresentante del (*Inserire denominazione/ragione sociale del soggetto
promotore*).....

.....
con sede legale in

Codice fiscale/partita Iva

di seguito denominato «soggetto promotore»,

e

Il/La Sig./Sig.ra....., nato/a

a....., il .../.../....., c.f. _____, in qualità di legale
rappresentante del (*Inserire denominazione/ragione sociale del soggetto
ospitante*).....

.....
con sede legale in

Codice fiscale/partita Iva

di seguito denominato «soggetto ospitante»,

PREMESSO CHE:

- Il “tirocinio extra-curricolare Garanzia Giovani Molise” è una misura formativa di politica attiva, che fa parte delle misure previste nel “Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani” della Regione Molise, adottato con D.G.R. n. 311 del 14-07-2014 e s.m e i., ed è volto a promuovere una conoscenza diretta del mondo del lavoro da parte del tirocinante, al fine di favorire l’acquisizione e l’arricchimento di competenze professionali e l’inserimento o reinserimento lavorativo;
- il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro;



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



- i tirocinanti non possono sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività e non possono essere utilizzati per sostituire il personale del soggetto ospitante nei periodi di malattia, maternità o ferie né per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione dello stesso;
- il tirocinio non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo e/o per attività che non siano coerenti con gli obiettivi formativi del tirocinio stesso;
- i tirocinanti non possono realizzare più di un tirocinio presso il medesimo soggetto ospitante.
- il soggetto promotore è deve essere in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per la promozione di tirocini extracurricolari e deve essere inserito nell'Elenco Regionale dei Soggetti Promotori Abilitati ai Tirocini extracurricolari Garanzia Giovani;
- il soggetto ospitante:
 - o è deve essere in regola con l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
 - o è deve essere in regola con la normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - o è deve essere in regola con la normativa di cui alla L. 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) e successive modifiche;
 - o deve essere in regola con gli adempimenti contributivi, assicurative e previdenziali;
 - o non deve aver effettuato licenziamenti negli ultimi 12 mesi per lo stesso profilo salvo quelli per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo e salvo specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative, nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio, ovvero non avere procedure di CIG straordinaria o in deroga in corso per lavoratori che rientrano nell'area professionale di riferimento del tirocinante, e nella medesima unità operativa;
 - o deve avere sede operativa presso cui sarà svolto il tirocinio nella Regione Molise;
- i tirocinanti, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), devono essere intesi come "lavoratori" ai fini e agli effetti delle disposizioni del medesimo decreto;
- il soggetto ospitante può accogliere tirocinanti in numero non superiore a quanto previsto dalla disciplina regionale²;
- il soggetto ospitante non può stipulare ulteriori Convenzioni qualora abbia già sottoscritto una o più Convenzioni per il numero massimo di tirocini attivabili previsto dalla disciplina regionale di cui sopra.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

² Ogni datore di lavoro pubblico e privato può ospitare tirocinanti nei limiti di seguito indicati:

- e) sedi o unità operative prive di dipendenti a tempo indeterminato: un tirocinante;
- f) sedi o unità operative con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato: un tirocinante;
- g) sedi o unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e venti: non più di due tirocinanti contemporaneamente;
- h) sedi o unità operative con ventuno o più dipendenti a tempo indeterminato: tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente, con arrotondamento all'unità superiore.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Articolo 1 – Oggetto della Convenzione

1. Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere presso le sue strutture n. tirocinante/i.
2. Alla presente Convenzione è allegato un Progetto formativo individuale per ciascun tirocinio. Nel Progetto formativo vengono definiti i contenuti, gli obiettivi formativi del tirocinio, le modalità e le regole di svolgimento dello stesso.
3. Il Progetto formativo costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione.

Articolo 2 – Obblighi del soggetto promotore

1. Il soggetto promotore si impegna a:
 - favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio, supportando il soggetto ospitante e il tirocinante nella fase di avvio e nella gestione delle procedure amministrative e nella predisposizione del progetto formativo;
 - collaborare con il soggetto ospitante ed il tirocinante alla redazione del progetto formativo; nel qual caso dovranno essere chiaramente specificate il profilo professionale, il processo produttivo nel quale verrà inserito il tirocinante, obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, le competenze che verranno acquisite in relazione alla figura professionale di riferimento ed il percorso formativo che dovrà seguire presso il soggetto ospitante;
 - individuare un tutor quale responsabile organizzativo del tirocinio, scelto tra i soggetti dotati di professionalità, capacità ed esperienza adeguate alle funzioni da svolgere, con funzioni di raccordo con il soggetto ospitante per monitorare l'attuazione del progetto formativo;
 - promuovere il buon andamento dell'esperienza di tirocinio attraverso un'azione di monitoraggio con il soggetto ospitante;
 - rilasciare, anche sulla base della valutazione del soggetto ospitante, l'attestazione dei risultati, specificando le competenze acquisite;
 - contribuire al monitoraggio territoriale dell'andamento dei tirocini predisponendo con cadenza annuale un rapporto sintetico di analisi dei tirocini realizzati che evidenzia i risultati in termini di inserimento/reinserimento, nonché eventuali inosservanze da parte del soggetto ospitante, degli obblighi previsti dalla direttiva attuativa e dal piano formativo;
 - adempiere agli altri obblighi previsti a suo carico dal bando "tirocinio extra-curricolare Garanzia Giovani Molise".

Articolo 3 – Obblighi del soggetto ospitante

1. Il soggetto ospitante si impegna a:
 - definire e redigere il progetto formativo in collaborazione con il soggetto promotore ed il tirocinante specificando il profilo professionale, il processo produttivo nel quale verrà inserito il tirocinante, obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, le competenze che verranno acquisite in relazione alla figura professionale di riferimento ed il percorso formativo che dovrà seguire presso il soggetto ospitante;



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



- stipulare, a favore del tirocinante, un'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL e stipulare una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi presso idonea compagnia assicuratrice;
- non utilizzare i tirocinanti per attività che non siano coerenti con gli obiettivi formativi del tirocinio stesso. Il soggetto ospitante può realizzare più tirocini per il medesimo profilo professionale, fatti salvi i limiti numerici indicati nella Delibera di Giunta della Regione Molise n. 600 del 18 novembre 2013 "Direttiva attuativa – Tirocini formativi – Legge Regionale del 29 luglio 2013;
- designare un tutor che avrà il compito di favorire l'inserimento sul luogo di lavoro del tirocinante e di affiancarlo per tutta la durata del tirocinio. Il tutor dovrà essere individuato tra i dipendenti in possesso di competenze professionali adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio. Nel caso di imprese senza dipendenti, il tutor coincide con il titolare.
- effettuare le comunicazioni obbligatorie di avvio, proroga e cessazione dei tirocini;
- assicurare la realizzazione del percorso di tirocinio secondo quanto previsto dal progetto formativo;
- mettere a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni ed equipaggiamenti idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate;
- valutare l'esperienza svolta dal tirocinante ai fini del rilascio dell'attestazione dell'attività svolta e delle competenze eventualmente acquisite;
- non impegnare, in ogni caso, il tirocinante in orario notturno;
- adempiere agli altri obblighi previsti a suo carico dal bando "tirocinio extra-curricolare Garanzia Giovani Molise".

Articolo 4 – Tutorato

1. Il soggetto promotore individua un referente o tutor che svolge i seguenti compiti:
 - collabora alla stesura del progetto formativo del tirocinio;
 - coordina l'organizzazione, il programma ed il percorso di tirocinio;
 - monitora l'andamento del tirocinio a garanzia del rispetto di quanto previsto nel progetto formativo;
 - acquisisce dal tirocinante elementi in merito all'esperienza svolta ed agli esiti della stessa;
 - concorre, anche sulla base degli elementi forniti dal soggetto ospitante, al rilascio dell'attestazione dell'attività svolta;
 - adempie agli altri obblighi previsti a suo carico dal bando "tirocinio extra-curricolare Garanzia Giovani Molise".
2. Il soggetto ospitante nomina un tutor che è responsabile dell'attuazione del piano formativo e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto il periodo previsto dal progetto formativo. Il tutor del soggetto ospitante deve possedere esperienze e competenze professionali adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio. Ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare fino ad un massimo di tre tirocinanti contemporaneamente.
3. Il tutor del soggetto ospitante svolge le seguenti funzioni:
 - favorisce l'inserimento del tirocinante;
 - promuove l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo, anche coordinandosi con altri lavoratori del soggetto ospitante;
 - aggiorna la documentazione relativa al tirocinio (registri, etc.) per l'intera durata del tirocinio;
 - accompagna e supervisiona il percorso formativo del tirocinante



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



- adempie agli altri obblighi previsti a suo carico dal bando “tirocinio extra-curricolare Garanzia Giovani Molise.
4. Il referente o tutor del soggetto promotore e il tutor del soggetto ospitante collaborano per:
- definire le condizioni e le modalità organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento;
 - garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso formativo del tirocinante, attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo;
 - garantire il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze eventualmente acquisite dal tirocinante .

Articolo 5 – Diritti e doveri del tirocinante

1. L'impegno dei tirocinanti è articolato sulla base dell'orario vigente presso il soggetto ospitante. Il percorso di tirocinio avrà durata di 6 mesi per un totale di 540 ore, suddivise in non più di 90 ore mensili, da realizzarsi secondo un orario settimanale non superiore alle 25 ore. Estendibile a 12 mesi per i disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/99. Il soggetto ospitante potrà incrementare le ore di tirocinio, nel rispetto dei limiti e delle condizioni indicate all'art. 17, comma 1, lett. a) della Direttiva Regionale attuativa sui Tirocini, fino ad un massimo di 30 ore settimanali e 120 ore mensili. In tal caso l'integrazione della indennità di partecipazione tirocinio sarà a carico del soggetto ospitante.
2. In ogni caso non è ammesso lo svolgimento del tirocinio in orario notturno.
3. Il tirocinante non può essere adibito ad attività ripetitive, prive di contenuto formativo.
4. Nel corso del tirocinio, il tirocinante adempierà alle prestazioni previste nel progetto formativo con diligenza ed in osservanza dei più generali principi di correttezza e buona fede nell'esecuzione delle attività previste.
5. L'obbligo di diligenza ed osservanza si estende alle mansioni accessorie e strumentali finalizzate all'acquisizione delle competenze definite nel progetto formativo. Tale obbligo riguarda inoltre:
 - a) l'osservanza di regolamenti interni all'organizzazione;
 - b) l'attenersi alle disposizioni organizzative previste per le attività di lavoro e di formazione del tirocinio;
 - c) l'evitare comportamenti che, per la natura e le possibili conseguenze, risultino in contrasto con i doveri connessi alle finalità del tirocinio
 - d) mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze in merito ai processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.
6. Il tirocinante ha diritto ad una giornata di riposo settimanale che può corrispondere a quella prevista per i dipendenti del soggetto ospitante;
7. Il tirocinante ha diritto al pagamento dell'indennità di partecipazione secondo le modalità e le condizioni definite nell'avviso.
8. Le imprese sono tenute a fornire ai tirocinanti la dotazione personale di sicurezza prevista dalle normative vigenti per la specifica attività realizzata durante lo svolgimento del tirocinio.
9. Al tirocinante è rilasciata dal soggetto promotore l'attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite.
10. Il tirocinante, qualora abbia svolto almeno l'80% del monte ore previsto dal Progetto formativo, ha diritto alla registrazione dell'esperienza di tirocinio sul proprio libretto formativo.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Art. 6 – Garanzie assicurative

1. Ogni tirocinante è assicurato a cura del soggetto ospitante:
 - presso l'Inail contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali da
 - presso idonea compagnia assicurativa per la responsabilità civile verso terzi da

Art. 7 – Comunicazioni

1. Le parti concordano che (indicare l'opzione):
 - Il soggetto ospitante provvede alle Comunicazioni obbligatorie di avvio, proroga o cessazione del tirocinio secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
2. Entro e non oltre gg. 30 dall'avvio del tirocinio, il soggetto promotore dovrà far pervenire alla RSU Interna e alle Associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale copia della convenzioni e dei relativi progetti formativi.
3. Il soggetto promotore ed il soggetto ospitante sono tenuti a conservare copia originale della convenzione e dei progetti formativi ed eventualmente esibirli su richiesta di soggetti adibiti ad attività ispettive.

Art. 8 – Indennità

1. Al tirocinante è riconosciuta una indennità di partecipazione erogata direttamente dall'INPS, di importo mensile massimo pari a € 450,00 , al lordo di eventuali ritenute dovute per legge, per un totale massimo di € 2.700,00 per 6 mesi.
2. L'indennità di partecipazione è corrisposta al tirocinante esclusivamente per i mesi in cui è raggiunto almeno l'80% delle 90 ore mensili di tirocinio previste nel progetto formativo.
3. (Eventuale) Il soggetto promotore riconosce al tirocinante:
 - mensa aziendale buoni pasto trasporto altro (specificare es. integrazione dell'indennità di partecipazione, ecc.)
4. La mancata corresponsione dell'indennità comporta una sanzione amministrativa il cui ammontare è proporzionato alla gravità dell'illecito commesso.
5. Nel caso di tirocini in favore di lavoratori sospesi e comunque percettori di forme di sostegno al reddito, in quanto fruitori di ammortizzatori sociali, l'indennità di tirocinio non viene corrisposta.
6. Le modalità, i termini e le condizione per il pagamento dell'Indennità sono indicate nel bando "tirocinio extra-curriculare Garanzia Giovani Molise".
7. L'indennità di partecipazione verrà corrisposta dall'INPS direttamente al tirocinante, per periodicità di tirocinio già svolte, previa verifica da parte dello stesso Ente della disponibilità delle risorse. L'accredito sarà effettuato sul conto corrente bancario indicato dal ragazzo o, qualora non fosse indicato un codice IBAN, tramite bonifico cd "domiciliato", cioè a mezzo Ufficio Postale (competente in base alla residenza/domicilio, individuato tramite il codice di avviamento postale indicato dai tirocinanti) che provvederà ad inviare all'interessato la comunicazione finalizzata all'incasso dell'importo spettante.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Art. 9 – Durata della Convenzione

1. La presente Convenzione ha durata dal al
2. Gli impegni assunti dalle parti con la presente Convenzione permangono fino alla data di conclusione dei tirocini attivati e delle loro eventuali successive proroghe.

Art. 10 – Sospensione e recesso anticipato del Tirocinio

1. Il tirocinio si considera sospeso in caso di periodi chiusura collettiva, di astensione obbligatoria per maternità e malattia lunga, intendendosi per tale quella che si protrae per una durata pari o superiore ad un terzo del tirocinio.
2. Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al tutor o referente del soggetto promotore ed al tutor aziendale.
3. Il soggetto ospitante può interrompere il tirocinio nel caso in cui il tirocinante non rispetti le regole sottoscritte col progetto formativo o per sopravvenute circostanze che comportino la sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa. L'interruzione del tirocinio deve essere comunicata per iscritto al soggetto promotore ed al tirocinante.
4. L'interruzione del tirocinio, per qualunque delle motivazioni sopra esposte, comporta sempre la sospensione dell'erogazione del sostegno economico a partire dalla data di interruzione.
5. E' causa di decadenza dal tirocinio la mancata iscrizione del giovane alla Garanzia Giovani, in tal caso nessuna indennità sarà erogata al tirocinante.

Art. 11 – Trattamento dati personali

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente che i dati personali concernenti i firmatari della presente Convenzione comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della Convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità della stessa. Titolari del trattamento sono rispettivamente il soggetto ospitante e il soggetto promotore.

Art. 12 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia e al bando "tirocinio extra-curricolare Garanzia Giovani Molise".

(Luogo)....., (data).....

(Firma per il soggetto promotore)

(Firma per il soggetto ospitante)



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



(Allegato n. 4)

PROGETTO FORMATIVO DI TIROCINIO EXTRA-CURRICOLARE DI INSERIMENTO REINSERIMENTO AL LAVORO

Rif. Convenzione n. stipulata in data

TIROCINANTE

Nome e cognome Sesso M F
 Nato a il nazionalità.....
 Residente in..... via..... n°..... Cap..... Prov.....
 Domiciliato (se diverso dalla residenza)
 in..... via..... n°..... Cap..... Prov.....
 Codice fiscale.....
 Titolo di studio..... Data di conseguimento.....
 Iscritto nelle liste speciali ex L. 68/99 presso il CPI di SI NO
 Svantaggiato ex art. 4 co. I L. 381 del 1991 SI NO
 Tel.
 e-mail.....
 IBAN

SOGGETTO PROMOTORE

Denominazione/ragione sociale
 Codice fiscale/partita Iva
 Legale rappresentante.....
 Sede legale
 Sede operativa
 Sede del tirocinio
 Tutor
 Tel. e-mail.....



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



PEC.....

SOGGETTO OSPITANTE

Denominazione/ragione sociale

Codice fiscale/partita Iva

Legale rappresentante.....

Sede legale

Sede del tirocinio

Settore economico di attività dell'azienda (rif. ATECO).....

CCNL applicato

Tutor

Tel. e-mail.....



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile:
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



INFORMAZIONI SUL TIROCINIO

Periodo di tirocinio: dal/...../.... al/...../..... –

Eventuale sospensione del tirocinio (*ad es. per chiusura estiva dell'azienda*): dal .../.../.... al .../.../....

Durata effettiva: n. mesi³ n. settimane ore totali

Orari di accesso ai locali del soggetto ospitante: dalle ore.....alle ore per..... giorni alla settimana.

Area professionale di riferimento dell'attività di tirocinio (indicare una figura professionale con codice a 5 cifre compresa nella Classificazione delle Professioni (CP) Istat):

Codice figura: _._._._._ denominazione:.....

Figura professionale di riferimento nel Repertorio nazionale di cui alla legge n. 92/2012, art. 4, comma 67, ed eventuale livello EQF. Nelle more della definizione del Repertorio nazionale si fa riferimento ai Repertori regionali, ove definiti dalla Regione ovvero, in mancanza, su fa riferimento alla figura/profilo descritto nei Contrattazione Collettiva Nazionale di riferimento

Obiettivi formativi del tirocinio (descrivere le conoscenze e le competenze da acquisire durante il tirocinio, esplicitando il percorso formativo e il grado di autonomia da conseguire, anche tenendo conto delle competenze previste nel Repertorio nazionale e regionale delle professioni):

Attività previste e modalità di svolgimento (descrivere per esteso l'ambito, l'area di inserimento e il processo produttivo, i compiti e le attività assegnate al tirocinante, le modalità di svolgimento, gli strumenti e/o attrezzature utilizzate, ecc.):

Modalità e strumenti di monitoraggio e verifica dell'andamento e degli esiti formativi del tirocinio (questionari, griglie di valutazione, ecc.):

³ La durata minima del tirocinio, salvo quello estivo che deve essere superiore ad un mese, deve essere almeno di due mesi.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile:
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



INDENNITÀ DI PARTECIPAZIONE

Importo mensile lordo: Euro

oppure

indennità non corrisposta per lavoratori sospesi o percettori di forme di sostegno al reddito.

Eventuali facilitazioni:

- mensa aziendale
- buoni pasto
- trasporto
- altro (specificare es. integrazione dell'indennità di partecipazione)

Modalità condizioni e termini per il pagamento dell'indennità di partecipazione e delle eventuali facilitazioni:

POLIZZE ASSICURATIVE A CARICO DEL SOGGETTO OSPITANTE

Infortuni sul lavoro _____

Copertura Infortuni privata _____

Responsabilità civile posizione n. _____

La copertura assicurativa sarà valida nei luoghi e negli orari di accesso ai locali aziendali indicati nel progetto formativo.

DIRITTI E DOVERI DEL TIROCINANTE

Il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro subordinato, pertanto, non sono applicabili le normative contrattuali e di legge previste per i lavoratori subordinati.

L'impegno dei tirocinanti è articolato sulla base dell'orario vigente presso il soggetto ospitante e non può essere comunque superiore alle 30 ore settimanali.

Al tirocinante, durante lo svolgimento del tirocinio sono riconosciuti i seguenti diritti:

- non essere soggetto alle normative contrattuali e di legge previste per i lavoratori subordinati, in quanto il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro subordinato;
- non essere adibito ad attività ripetitive, prive di contenuto formativo;
- non svolgere le attività del tirocinio in orario notturno;
- essere impegnato su un'articolazione oraria settimanale che rispetti gli orari e le giornate di accesso all'impresa, indicati nel progetto formativo;
- una giornata di riposo settimanale che può corrispondere a quella prevista per i dipendenti del soggetto ospitante;
- al pagamento dell'indennità di partecipazione. L'indennità di partecipazione verrà corrisposta al tirocinante esclusivamente per i mesi in cui sarà raggiunto almeno l'80% delle 90 ore mensili di tirocinio previste nel progetto formativo. In caso di assenza giustificata del tirocinante, superiore al 20% delle ore mensili previste nel progetto formativo, le ore di tirocinio non effettuate possono



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



essere recuperate all'interno del mese di riferimento o al massimo entro quello successivo, in questi casi è possibile derogare all'orario massimo settimanale per il recupero delle ore di assenza;

- alla registrazione, da parte del soggetto ospitante delle competenze acquisite nel corso del tirocinio sul libretto formativo, qualora attivato;
- all'interruzione del tirocinio in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta all'Agenzia Regionale Molise Lavoro ed tutor aziendale.

Il tirocinante è tenuto a :

- svolgere le attività previste dal progetto formativo, osservando gli orari concordati e rispettando i regolamenti aziendali;
- attenersi alle disposizioni organizzative previste per le attività di lavoro e di formazione del tirocinio;
- evitare comportamenti che, per la natura e le possibili conseguenze, risultino in contrasto con i doveri connessi alle finalità del tirocinio;
- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze in merito ai processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
- comunicare preventivamente all'azienda ospitante eventuali assenze

Al termine del tirocinio, al tirocinante viene rilasciata dal soggetto promotore, l'attestazione delle attività svolte.

L'esperienza realizzata in occasione del tirocinio, qualora siano state svolte dal tirocinante almeno l'80% del monte ore previsto dal presente Progetto formativo, sarà trascritta a cura del soggetto ospitante sul Libretto formativo del cittadino qualora attivato.

Per tutto quanto non previsto dal presente Progetto, le parti fanno rinvio alla legislazione vigente in materia, al bando "tirocinio extra-curriculare Garanzia Giovani Molise" e alla Convenzione tra Soggetto Promotore e Soggetto Ospitante.

COMPITI E RESPONSABILITÀ DEL TUTOR DEL SOGGETTO PROMOTORE

Il soggetto promotore individua un referente o tutor che svolge i seguenti compiti:

- collabora alla stesura del progetto formativo del tirocinio;
- coordina l'organizzazione e programma il percorso di tirocinio;
- promuove il buon andamento dell'esperienza di tirocinio attraverso un'azione di monitoraggio da realizzarsi con visite periodiche con cadenza mensile al fine di ottimizzare il percorso del tirocinante;
- predispose un apposito registro presenze tirocinante per la firma giornaliera delle presenze del tirocinante presso la sede del datore di lavoro utilizzando il modello previsto dall'avviso;
- Comunica all'Agenzia regionale Molise Lavoro, l'avvio del tirocinio, ed eventuali modifiche, interruzioni,
- Provvede alla trasmissione all'agenzia Regionale Molise Lavoro delle specifiche documentazioni come indicato nell'avviso (Invio originale convenzione di tirocinio – art. 7 - Domanda di avvio tirocinio, copia progetto formativo e riferimenti convenzione, copia delle polizze assicurative infortuni INAIL e responsabilità civile verso terzi – art- 10 -, documentazione per erogazione indennità di partecipazione – art. 14 – richiesta erogazione servizio di promozione art.15
- rilascia, anche sulla base della valutazione del soggetto ospitante, l'attestazione delle attività svolte;
- conserva la tutta la documentazione attinente il tirocinio/tirocini attivati;



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



- invia, entro 30 giorni dall'avvio del tirocinio, copia della convenzione e del/dei progetti formativi alla RSU interna e alle associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale.

COMPITI E RESPONSABILITÀ DEL TUTOR DEL SOGGETTO OSPITANTE

Il soggetto ospitante nomina un tutor che è responsabile dell'attuazione del piano formativo e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto il periodo previsto dal progetto formativo. Il tutor del soggetto ospitante deve possedere esperienze e competenze professionali adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio. Ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare fino ad un massimo di tre tirocinanti contemporaneamente.

Il tutor del soggetto ospitante svolge le seguenti funzioni:

- favorisce l'inserimento del tirocinante;
- promuove l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo, anche coordinandosi con altri lavoratori del soggetto ospitante;
- effettua le comunicazioni obbligatorie di avvio, proroga e cessazione dei tirocini;
- verifica preventivamente il registro presenze del tirocinante;
- verifica e controfirmare il registro presenze del tirocinante, attestante le presenze giornaliere ed il numero di ore svolte, ai fini della veridicità delle dichiarazioni in esso contenute;
- concorda con il tirocinante un'articolazione oraria di svolgimento del tirocinio nel rispetto dei massimali mensili stabiliti dal presente avviso;
- garantisce al tirocinante le stesse tutele e informazioni in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- mette a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni ed equipaggiamenti idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate;
- valuta, in collaborazione con il soggetto promotore, l'esperienza svolta dal tirocinante ai fini del rilascio dell'attestazione dell'attività svolta.

Il tutor si impegna a:

- non utilizzare il tirocinante per sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività ovvero per sostituire proprio personale nei periodi di malattia, maternità o ferie né per ricoprire ruoli necessari alla propria organizzazione;
- non impiegare, in ogni caso, il tirocinante in orario notturno

Il referente o tutor del soggetto promotore e il tutor del soggetto ospitante collaborano per:

- a) definire le condizioni e le modalità organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento;
- b) garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso formativo del tirocinante, attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo;
- c) garantire il processo di attestazione dell'attività svolta.

PRIVACY

I sottoscrittori autorizzano il soggetto promotore al trattamento dei dati personali dichiarati, ai sensi del D.LGS. 196/2003 sulla tutela della privacy. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti o acquisiti è diretto esclusivamente all'espletamento da parte del soggetto promotore delle finalità statutarie.

Il trattamento può essere effettuato anche con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e può consistere in qualunque operazione o complesso di operazioni tra quelle indicate dalla legge di riferimento.

(Luogo)....., (data)./...../.....



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Il Soggetto promotore, il Soggetto Ospitante e il Tirocinante, consapevoli delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni false o mendaci, così come stabilito dall'articolo 76 del dpr 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo DPR,

DICHIARANO

di confermare e di accettare espressamente quanto riportato nel presente progetto formativo, anche relativamente a certificazioni e atti di notorietà di propri stati, qualità personali e fatti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del dpr 445/2000.

Firma per presa visione ed accettazione del tirocinante

Firma del soggetto promotore

Firma per presa visione ed accettazione del tutor del soggetto promotore

Firma del soggetto ospitante

Firma per presa visione ed accettazione del tutor del soggetto ospitante.....



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



(Allegato n. 5)

DOMANDA DI AVVIO DEL TIROCINIO EXTRA-CURRICOLARE GARANZIA GIOVANI MOLISE

Il/la sottoscritto/a NOME COGNOME

Sesso M F cittadinanza nato/a a

prov il Cod. fiscale Stato

residente a prov. via n°

domiciliato a prov via n°

Tel cel indirizzo email

in qualità di Rappresentante Legale:

Denominazione Soggetto Promotore	<input type="text"/>
Partita Iva o Codice Fiscale*	<input type="text"/>
Codice intermediario Cliclavoro*	<input type="text"/>
Sede Legale* (Provincia, Comune, CAP Indirizzo)	<input type="text"/>

chiede

di poter avviare il tirocinio extra-curricolare di inserimento e reinserimento indicato nell'allegato Progetto formativo, Rif. Convenzione n. stipulata in data per un giovane iscritto al piano Garanzia Giovani nella Regione Molise.

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni false o mendaci, così come stabilito dall'articolo 76 del dpr 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo DPR, in qualità di rappresentante legale

dichiara

- di essere Soggetto abilitato alla promozione dei *Tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise*;
- che il Giovane possiede tutti requisiti previsti dall'avviso "tirocini extra-curricolare Garanzia Giovani Molise", in particolare all'art. 3;
- che il Soggetto ospitante possiede tutti requisiti previsti dall'avviso "tirocini extra-curricolare Garanzia Giovani Molise" in particolare dall'art. 4;
- che tutte le parti ricomprese nel progetto formativo hanno letto e accettato le condizioni previste nell'Avviso "tirocini extra-curricolare Garanzia Giovani Molise" e nella Convenzione di cui sopra.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Allegati:

- Copia del Progetto Formativo;
- Copia delle polizze assicurative Infortuni sul lavoro I.N.A.I.L. e responsabilità civile verso terzi attivate a favore di ciascun tirocinante.

Il/la sottoscritto/a esprime il consenso al trattamento dei dati personali nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D. Lgs n. 196 del 30/06/2003.

Luogo e data, _____

FIRMA

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è valida se accompagnata dalla copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



(Allegato n. 6)

REGISTRO PRESENZE TIROCINANTE GARANZIA GIOVANI MOLISE

ATTIVITÀ DI TIROCINIO/STAGE PRESTATO DAL SIG./SIG.RA

PRESSO _____

CON SEDE IN _____

COME DA PROGETTO SOTTOSCRITTO IN DATA __/__/____

TUTOR STRUTTURA OSPITANTE: _____

TUTOR SOGGETTO PROMOTORE: _____

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO: dal _____ al _____

EVENTUALI INTERRUZIONI O SOSPENSIONI DELL'ATTIVITÀ DI TIROCINIO/STAGE:

DAL. _____ AL _____

DAL. _____ AL _____

DAL. _____ AL _____

DAL. _____ AL _____

DAL. _____ AL _____

DAL. _____ AL _____

DAL. _____ AL _____

DAL. _____ AL _____

DAL. _____ AL _____

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
---------	----------	------------	----------	----------	--------



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
RECUPERO					
dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
Firma Tirocinante				TOTALE ORE SETTIMANALI	
Firma Tutor					

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
RECUPERO					
dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
Firma Tirocinante				TOTALE ORE SETTIMANALI	
Firma Tutor					

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
RECUPERO					
dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
Firma Tirocinante				TOTALE ORE SETTIMANALI	
Firma Tutor					



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
RECUPERO					
dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
Firma Tirocinante				TOTALE ORE SETTIMANALI	
Firma Tutor					

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
RECUPERO					
dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore	dalle ore
alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore	alle ore
Firma Tirocinante				TOTALE ORE SETTIMANALI	
Firma Tutor					

TOTALE ORE MENSILI	
---------------------------	--

Il/La Sottoscritto/a _____ in qualità di Tutor Aziendale, consapevole di quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n°445/2000 in merito alla decadenza dai benefici concessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, nonché alla responsabilità penale conseguente al rilascio di dichiarazioni mendaci e alla formazione e uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità,

conferma la veridicità delle informazioni sopra riportate dal tirocinante.

Luogo e data _____

Il Tutor dell'impresa ospitante



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Il/la sottoscritto/a NOME COGNOME
 Sesso M F cittadinanza nato/a a
 prov il Cod. fiscale Stato
 residente a prov. via n°
 Tel cel indirizzo email
 in qualità di Tutor designato dalla Società _____

DICHIARA

che il Sig./Sig.ra _____

- per il I mese di tirocinio/stage	ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
	Non ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
- per il II mese di tirocinio/stage	ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
	non ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
- per il III mese di tirocinio/stage	ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
	non ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
- per il IV mese di tirocinio/stage	ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
	non ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
- per il V mese di tirocinio/stage	ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
	non ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
- per il VI mese di tirocinio/stage	ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>
	non ha raggiunto l'80% delle 90 ore mensili	<input type="checkbox"/>

PQM

Il tirocinante ha concluso l'intero percorso effettuando più dell'80% delle ore di formazione previste dal progetto formativo

Il tirocinante ha concluso il percorso di tirocinio con un frequenza pari o superiore al 50% ma inferiore all'80% delle ore previste nel piano formativo

Il tirocinante ha interrotto tirocinio prima del raggiungimento della metà delle ore previste dal piano formativo



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



(Allegato n. 7)

RICHIESTA INDENNITA' MENSILE DI PARTECIPAZIONE

Il/la sottoscritto/a NOME COGNOME

Sesso M F cittadinanza nato/a a

prov il Cod. fiscale Stato

residente a prov. via n°

domiciliato a prov via n°

Tel cel indirizzo email

in qualità di Rappresentante Legale del

Soggetto Promotore*	<input type="text"/>
Partita Iva o Codice Fiscale*	<input type="text"/>
Sede Legale* (Provincia, Comune, CAP Indirizzo)	<input type="text"/>

chiede

l'erogazione dell'indennità mensile, per il periodo dal __/__/__ al __/__/__,
per il tirocinio avviato in data __/__/__ tra

TIROCINANTE

Nome e cognome Sesso M F
Nato a il nazionalità.....
Residente in..... via..... n°..... Cap..... Prov.....
Domicilio (se diverso dalla residenza).....
Codice fiscale.....
Tel.
e-mail.....
IBAN

e

SOGGETTO OSPITANTE

Denominazione/ragione sociale
Codice fiscale/partita Iva
Legale rappresentante.....
Sede legale



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Sede del tirocinio
Tutor
Tel. e-mail.....

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni false o mendaci, così come stabilito dall'articolo 76 del dpr 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo DPR, in qualità di rappresentante legale

dichiara

che il tirocinante ha raggiunto il ___% delle 90 ore mensili

Allegati:

- Copia del registro presenze tirocinante Garanzia Giovani Molise.

Luogo e data _____

Il Legale rappresentante



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



(Allegato 8)

RICHIESTA REMUNERAZIONE PER IL SERVIZIO DI PROMOZIONE

Il/La sottoscritto/a _____, nato a _____ il _____,
C.F. _____, in qualità di Legale Rappresentante del Soggetto Promotore
denominato _____, C.F. _____, abilitato alla promozione dei
Tirocini extracurricolari Garanzia Giovani Molise.

CHIEDE

la Remunerazione per il servizio di promozione relativo all'attivazione del seguente tirocinio⁴:

Soggetto ospitante: _____, C.F./P.IVA _____

Tirocinante: _____, C.F. _____

Durata tirocinio: dal _____ al _____

Profilazione tirocinante (bassa-media-alta-molto alta):

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole di quanto previsto dagli artt. 75 e 76 della medesima disposizione normativa,

DICHIARA

che il contributo spettante è di € _____, pari al:

- 50% dell'importo previsto, avendo il tirocinante completato almeno la metà delle ore previste dal piano formativo;
- residuale 50% dell'importo previsto, per il completamento del periodo di tirocinio.

Allega: fattura o documento contabile equivalente⁵.

Luogo e data _____

Timbro e firma del Legale Rappresentante

⁴ Compilare una scheda per ogni tirocinio per cui si chiede il contributo.

⁵ Solo in caso di Soggetto promotore di natura privata.



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE

<p>Mod. B (Atto che non comporta impegno di spesa)</p>

Seduta del 03-04-2015

DELIBERAZIONE N. 155

OGGETTO: PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI MOLISE – APPROVAZIONE CONVENZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE.

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno tre del mese di Aprile dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

Con voto espresso a Unanimità,

PRESO ATTO del documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del Servizio proponente, e della dichiarazione, in esso contenuta, che l'atto non comporta impegno di spesa;

lett. b): del visto, del Direttore d'Area, di coerenza con gli obiettivi d'Area;

lett. c): del visto, del Direttore Generale, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale, e della proposta al Vicepresidente Michele Petrarroia, d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

1. Il documento istruttorio costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare lo schema di Convenzione fra la Regione Molise e l'Università degli Studi del Molise per l'erogazione dei servizi di cui al Programma Garanzia Giovani relativamente alle Misure Piano di Attuazione del Molise sottoindicate:
 - Accoglienza, informazione, presa in carico, orientamento;
 - Accompagnamento al lavoro;
 - Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca;
 - Tirocinio extracurricolare (anche in mobilità geografica);
3. di demandare al Direttore Generale dott. Pasquale Mauro Di Mirco di provvedere alla sottoscrizione della Convenzione;
4. di incaricare l'Agenzia Regionale Molise Lavoro alla gestione della presente Convenzione;
5. di assoggettare il presente atto al controllo di regolarità amministrativa, in ottemperanza alla Direttiva Regionale sui controlli interni;
6. di assoggettare il presente l'atto agli obblighi in materia di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma Garanzia Giovani Molise – approvazione convenzione Università degli studi del Molise.

PREMESSO che:

- con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013, sull'istituzione di "Garanzia per i Giovani" (2013/C 120/01), gli Stati membri sono stati invitati a garantire ai giovani un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione;
- l'Accordo di Partenariato, trasmesso in data 22.04.2014, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON IOG) e il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani" contenente i principi e i criteri del programma "Garanzia Giovani", è stato approvato il 29.10.2014;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000, e s.m.i.;fissa le disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro,
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G. 2014 del 04/04/2014, ripartisce le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;

ACCERTATO che:

- la Regione Molise con D.G.R. n.178 del 13/05/2014 ha approvato lo schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Molise, che la stessa è stata firmata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Molise in data 24/06/2014;
- la Regione Molise ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani in Molise con D.G.R. n. 311 in data 14/07/2014, che lo stesso è stato successivamente modificato con D.G.R. n. 660 del 2 dicembre 2014 e D.G.R. n.102 del 9.3.2015;
- con la suddetta D.G.R. n.660/2014 si è inoltre stabilito di:
 1. *demandare all'ing. Massimo Pillarella di rappresentare la Regione Molise per l'attuazione del Piano di Garanzia Giovani, affidandogli ogni attività di relazione con gli organi governativi di livello centrale e di coordinamento ed organizzazione dei singoli interventi necessari all'attuazione del Piano stesso,*
 2. *formalizzare all'Agenzia Regionale Molise Lavoro l'incarico di svolgere le attività legate alla gestione operativa del PO Garanzia Giovani Molise, sotto la direzione e coordinamento strategico del Responsabile Regionale della Programmazione, Direttore dell'Area Seconda ing. M. Pillarella, con impegno ad assicurare un costante flusso informativo di tutti i dati inerenti la gestione del PO Garanzia Giovani verso gli Uffici dell'Assessorato al Lavoro e i componenti la Cabina di Regia, per quanto previsto, in stretta relazione con i Centri per l'Impiego ed eventuali altri soggetti interessati;*

DATO ATTO che:

- l'Agenzia Regionale Molise Lavoro (A.R.M.L.) è un ente strumentale della Regione Molise, che ne esercita il controllo esclusivo, è istituita con Legge regionale n. 27/99 ed appartiene al Sistema Regione Molise come definito con normativa regionale;
- L'A.R.M.L. garantisce un ruolo strategico, funzionale e di qualità, per il Programma Garanzia Giovani, in forza della normativa vigente, con riferimento a tutta l'attività di acquisizione, gestione,

elaborazione e trasmissione dei dati attraverso il Sistema SIL al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'interlocuzione privilegiata con tutti i soggetti titolati, relativamente al mercato del lavoro ed in particolare per lo spazio dei NEET;

- l'A.R.M.L. in forza alla decisione della D.G.R. n. 660/4014 suindicata, cura, per la Regione Molise, l'amministrazione del sistema di gestione del PON IOG - Sigma Giovani e Igrue;

ACCERTATO che la Regione ha scelto di avvalersi del sistema di contabilità e gestione sul S.I. MEF IGRUE;

VISTA la determina del Servizio Terzo n. 29 del 18.03.2015 con cui la Regione Molise ha accreditato l'Università degli Studi del Molise all'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi dell'art. 18, comma 3 del regolamento regionale 19 luglio 2013, n. 1/2013;

CONSIDERATA la necessità di assicurare l'attivazione di un sistema integrato di servizi per il lavoro, garantendo prestazioni specialistiche rivolte ai diversi target dei candidati di Garanzia Giovani;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Molise, art. 3, comma 5, il quale dispone che "L'Università promuove e organizza, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, servizi didattici integrativi, corsi di formazione, di perfezionamento, di aggiornamento professionale, anche ad integrazione del tirocinio professionale nonché corsi di istruzione permanente e ricorrente, periodi di tirocinio pratico, viaggi e visite di studio";

VISTO il Regolamento didattico di ateneo dell'Università degli Studi del Molise, art. 2, comma 1, lett. b), per il quale l'Università svolge "le attività e i servizi didattici integrativi, di orientamento, di sostegno, di aggiornamento, di perfezionamento e di formazione permanente e ricorrente";

VALUTATA l'opportunità di sostenere le università nello sforzo di valorizzare il loro ruolo nei territori in cui hanno sede, obiettivi che possono essere meglio realizzati mediante azioni sinergiche;

CONSIDERATO:

- l'interesse dell'Università del Molise a svolgere tutte le attività utili a massimizzare il collocamento occupazionale dei laureati, facilitando l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, orientando le scelte professionali di studenti e neolaureati, favorendo i primi contatti con le aziende e assistendo aziende ed enti pubblici nella ricerca e selezione di studenti e neolaureati;
- che la capacità delle Università di concorrere all'inserimento lavorativo dei giovani laureati rientra tra i criteri in base ai quali le università sono soggette a valutazione da parte dell'ANVUR, ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19;
- che l'Università degli Studi del Molise svolge l'attività nel settore del placement dei laureati sin dal 2007, quando con Decreto Rettorale 19 gennaio 2007, n. 95, veniva costituito l'Ufficio Placement, nonché, attualmente, attraverso l'attività dei settori ILO e Placement e Tirocini e mercato del lavoro;

ACCERTATO che:

- la collaborazione tra l'Università degli Studi del Molise e la Regione Molise nell'avviamento dei giovani al mercato del lavoro è già stata attivata con l'Accordo di programma sottoscritto il 6 maggio 2010 tra la Regione Molise e l'Università degli Studi del Molise – Programma complessivo di collaborazione per il periodo 2007/13 "Conoscere per competere";
- l'esperienza virtuosa già avviata con il Piano Integrato Giovani Molise, approvato il 27 giugno 2011, con deliberazione n. 473, contenente obiettivi generali, nonché linee di intervento, volte a favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, favorendo la transizione scuola-lavoro e stimolando l'imprenditorialità e il sistema produttivo regionale;
- il protocollo attuativo per la realizzazione del Piano Integrato Giovani Molise, nell'ambito del programma complessivo di collaborazione per il periodo 2007/13 "Conoscere per competere", è stato sottoscritto tra Regione Molise e Università degli Studi del Molise il 19 settembre 2011;

CONSIDERATA:

- la virtuosa esperienza svolta dall'Università degli Studi del Molise nella partecipazione al progetto sperimentale di Italia Lavoro - Fixo Scuola & Università;
- l'opportunità di intervenire attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di organizzazione e sistemi di rete nell'erogazione dei servizi al lavoro, che coinvolgono percorsi di transizione scuola-lavoro, conoscenza, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, con un piano di interventi di lungo periodo che preveda percorsi comuni, su temi coerenti con la programmazione regionale e le iniziative nazionali ed europee di lotta alla disoccupazione giovanile;

RILEVATI i buoni risultati ottenuti dall'Università degli Studi del Molise nella procedura di qualificazione dei servizi di placement universitari avviata da Italia Lavoro, mediante la valutazione di standard setting;

CONSIDERATO che a poco più di trent'anni dalla sua istituzione, l'Università degli Studi del Molise ha raggiunto un assetto "a misura di territorio", con un'offerta formativa variegata ed equilibrata che consente ad un'alta percentuale di giovani molisani di studiare nella propria regione e con un legame didattica-

ricerca, caratterizzato dalla filiera lauree magistrali-dottorati di ricerca, e completato dall'azione dell'Università nell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, che tende a mitigare il rischio, ancora molto forte, di una migrazione intellettuale post-lauream;

VERIFICATO che:

- la Regione Molise, al fine di rafforzare e dare nuova linfa alla pluriennale collaborazione con l'Università degli Studi del Molise, con la delibera di Giunta regionale n. 245 del 04.06.2014 avente ad oggetto: Intesa Quadro tra la Regione Molise e l'università degli Studi del Molise per attività di ricerca, didattiche e assistenziali volte allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio molisano", ha approvato lo schema di intesa quadro che definisce i contenuti e gli obiettivi generali e specifici di collaborazione e gli impegni reciproci della Regione Molise e dell'Università degli Studi del Molise;
- che l'Intesa Quadro è stata sottoscritta il 24.06.2014;
- che all'interno dell'Intesa quadro la Regione Molise e Università degli studi del Molise si sono impegnati ad avviare azioni congiunte, anche con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti istituzionali della ricerca, volte allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio molisano, che favoriscano il trasferimento delle conoscenze, la valorizzazione del capitale umano e dell'imprenditorialità, il potenziamento della didattica, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, il miglioramento del sistema sanitario regionale, componendo un disegno maggiormente organico e realizzando un trasferimento generale più efficace in risposta diretta ai problemi e fabbisogni concreti del territorio e a disposizione per le attività didattiche;

CONSIDERATA l'esigenza, espressa anche nel Piano esecutivo della Regione Molise per l'attuazione del piano Garanzia Giovani, di costruire un nuovo sistema di gestione delle politiche attive del lavoro che, partendo dalla strategia e dai modelli definiti dalla Garanzia Giovani, si basi su un sistema di servizi integrati e di politiche attive fortemente legate alla persona, coerenti con le esigenze del mercato locale e necessariamente collegate, in una ottica di efficienza, al risultato conseguito;

RITENUTO necessario cercare di mitigare la migrazione intellettuale post-lauream, in quanto la stessa determina di un progressivo impoverimento del territorio che in questo modo perde risorse preziose di capitale umano altamente qualificate che viceversa, restando in regione, potrebbero contribuire alla sviluppo socio economico di qualità del territorio;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15, in base al quale le amministrazioni pubbliche possono stipulare accordi e convenzioni per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tra le attività di interesse comune tra Università degli Studi del Molise e Regione Molise previste dall'art. 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, rientra l'inserimento dei giovani molisani nel mercato del lavoro;

CONSIDERATO che l'attività oggetto di convenzione può ritenersi riconducibile all'interno dell'Intesa quadro, in particolare all'Articolo 3, finalizzato alla sostenibilità dell'offerta formativa.

RITENUTO che la strategia di intervento che si intende adottare per l'attuazione del Programma Garanzia Giovani in Molise, si basa su:

- Complementarità con il POR Fse 2014-2020;
- Raccordo operativo tra i soggetti erogatori degli interventi (Cpi, Università e altri soggetti privati accreditati per la formazione e per l'erogazione dei servizi al lavoro);

VALUTATA che la necessità di assicurare la copertura completa dei servizi erogabili e la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, suggerisce di individuare nell'Università degli Studi del Molise il soggetto in grado di attivarsi capillarmente sul territorio, mobilitare risorse professionali di eccellenza, avere un forte raccordo con le imprese, il tutto per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani laureati NEET.

RILEVATO che i servizi previsti dal Piano di esecuzione del Molise del PON IOG sopra citato, comprendono le seguenti Misure:

- 1-A Accoglienza e informazioni sul programma
- 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
- 1-C Orientamento specialistico o di II livello
- 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo
- 3 Accompagnamento al lavoro
- 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
- 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere
- 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
- 5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica

- 6 Servizio civile
- 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
- 9. Bonus occupazionale;

CONSIDERATO che in questa fase è prioritario regolamentare i rapporti tra Regione e l'Università degli Studi del Molise per le attività di cui alle seguenti Misure:

- (a) Accoglienza e informazioni sul programma
- (b) Accoglienza, presa in carico, orientamento
- (c) Orientamento specialistico o di II livello
- (d) Accompagnamento al lavoro;
- (e) Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca;
- (f) Tirocinio extracurricolare (anche in mobilità geografica);

ACCERTATO che la remunerazione delle suindicate attività, all'Università, in attuazione del PAR Molise, è disciplinata nel seguente modo, in riferimento ai costi standar ed ai risultati fissati dal programma nazionale:

- (a) per 1a Misura A – (Accoglienza e informazioni sul programma) – si stimano circa 700 ragazzi, mentre l'erogazione dei servizi di accoglienza e prima informazione non prevede nessuna riconoscibilità economica,
- (b) per la Misura 1-B (Accesso alla Garanzia – Presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa) si stimano circa 500 ragazzi presi in carico e profilati per costo unitario standard di € 34,00 orario per un massimo di 2 ore, la remunerazione avverrà a risultato per un importo massimo di € 25.500,00;
- (c) per la Misura 1-C (Orientamento specialistico o di II livello, si stimano circa 500 ragazzi per il costo standard orario di € 35,50 per un massimo di 8 ore (con riduzione in caso di gruppo per un importo pari a € 15 ora/destinatario), la remunerazione avverrà a risultato per un importo massimo di € 75.000,00;
- (d) per la Misura 3 Accompagnamento il parametro di costo è indicato nella seguente tabella ed in funzione del livello di profilazione del giovane, la remunerazione avverrà a risultato per un importo massimo di € 100.000,00, calcolato cautelativamente sulla tipologia più alta;

Tipo di contratto	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato o Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Tempo determinato > 12 mesi o Apprendistato II livello	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

(e) Per la Misura 4-C, Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca l'Unità di Costo Standard (UCS) nazionale è definita in ora/corso € 117,00 e UCS ora/allievo di 0,80, per un valore massimo di € 50.000,00 tale importo sarà destinato per circa € 9.500,00 alla formazione dei ragazzi con una previsione di circa 80 ore di formazione ($€ 117 + 0,8 * 10 \text{ ragazzi} * 80 \text{ ore}$) e la restante parte come incentivo a contratti di apprendistato dei ragazzi ($€ 4.000,00 * 10 \text{ ragazzi}$), la remunerazione avverrà a risultato per un importo massimo di € 50.000,00;

(f) per la Misura 5 Tirocinio extracurricolare (anche in mobilità geografica) è corrisposta una remunerazione a risultato, come servizio di promozione, definita sulla base dei suoi costi standard sotto riportati:

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato (a completamento del periodo di tirocinio o segmentato in periodi semestrali)	200	300	400	500

L'Università del Molise propone di attivare circa 250 tirocini di durata semestrale la remunerazione avverrà a risultato per un importo massimo, calcolato, cautelativamente, sul profilo più alto di €.125.000,00;

ELABORATO lo schema di Protocollo d'Intesa;

ACCERTATO che l'importo complessivo destinato alla presente convenzione è così determinato e trova regolare copertura finanziaria sulle disponibilità del PAR Molise in relazione alle Misure interessate:

INIZIATIVE	<i>totale</i>	<i>di cui ai giovani o imprese</i>
1-A Accoglienza ed informazioni		
1-B presa in carico ed orientamento	€ 25.500,00	
1-C orientamento specialistico	€ 75.000,00	
3 Accompagnamento al lavoro	€ 100.000,00	
4-C Apprendistato per l'alta formazione	€ 50.000,00	€ 40.500,00 (incentivi per l'attivazione di contratti di a
5 Tirocinio extracurricolare	€ 800.000,00	(indennità di tirocinio € 675.000,00
SOMME	€ 1.050.500,00	€ 715.500,00

ACCERTATO che il presente atto non necessita del visto di regolarità contabile, in quanto avendo la Regione fatto la scelta di gestione attraverso il sistema di contabilità e gestione sul S.I. MEF IGRUE, lo stesso non dispiega i suoi effetti sul bilancio regionale, ma l'intero programma transita attraverso la contabilità ed il Bilancio dello Stato;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo del PON IOG, giusta comunicazione mail del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 27.02.2015;

DATO ATTO che lo stesso è stato sottoposto alle valutazioni preliminari del Ministero del Lavoro ed è stato oggetto di condivisione e suggerimenti di alcune integrazioni, tutte recepite in data 30 marzo 2015;

VISTO Regolamento interno per l'esercizio delle funzioni della Giunta Regionale vigente;

RITENUTO di dover provvedere alla sua approvazione e sottoscrizione;

VISTI i regolamento (UE) n. 1303/2013, n. 1304/2013 e n. 1311/2013

VISTA la normativa nazionale e regionale in materia;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare lo schema di Convenzione fra la Regione Molise e l'Università degli Studi del Molise per l'erogazione dei servizi di cui al Programma Garanzia Giovani relativamente alle Misure Piano di Attuazione del Molise sottoindicate:
 - Accoglienza, informazione, presa in carico, orientamento;
 - Accompagnamento al lavoro;
 - Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca;
 - Tirocinio extracurricolare (anche in mobilità geografica);
3. di demandare al Direttore Generale dott. Pasquale Mauro Di Mirco di provvedere alla sottoscrizione della Convenzione;
4. di incaricare l'Agenzia Regionale Molise Lavoro alla gestione della presente Convenzione;
5. di assoggettare il presente atto al controllo di regolarità amministrativa, in ottemperanza alla

Direttiva Regionale sui controlli interni;

6. di assoggettare il presente l'atto agli obblighi in materia di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
MASSIMO PILLARELLA

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi del Regolamento interno della Giunta, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 03-04-2015

DIREZIONE AREA SECONDA
Il Direttore
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Ai sensi del regolamento interno di Giunta si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 03-04-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA
MASSIMO PILLARELLA

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **PETRAROIA MICHELE** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 03-04-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE



CONVENZIONE TRA

Regione Molise,
e
Università degli Studi del Molise

PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI
CON RIFERIMENTO AL
MERCATO DEL LAVORO DEI LAUREATI ED ALLE SPECIFICHE
AZIONI DI: *Accoglienza, informazione, presa in carico, orientamento -
Accompagnamento al lavoro - Apprendistato per l'alta formazione e la
ricerca e Tirocinio extracurriculare*



La Regione Molise con sede in Genova, n.11 86100 Campobasso, CF _____, in persona del Direttore Generale. _____, nato/a a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente;

E

l'Università degli Studi del Molise (di seguito "Università" o "Ateneo"), nella persona del Rettore pro tempore, prof. Gianmaria Palmieri nato a;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013, sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" (2013/C 120/01), che invita gli Stati a garantire ai giovani un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione;

VISTO il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani" contenente i principi e i criteri del programma "Garanzia Giovani", stato approvato il 29.10.2014, che garantisce ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o altra misura di formazione, entro 4 mesi dall'uscita dal sistema di istruzione formale o dall'inizio della disoccupazione

LETTA la comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 11/04/2014 n. prot. 40/0013970, che al punto 1 chiarisce che i destinatari degli interventi della Garanzia Giovani sono i giovani compresi nella fascia di età 15-29 anni e che debba essere data, dalle Regioni, priorità agli interventi a favore dei giovani fino a 24 anni;

ACCERTATO che la Regione Molise con D.G.R. n.178 del 13/05/2014 ha approvato lo schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Molise, che la stessa è stata firmata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Molise in data 24/06/2014.

ACCERTATO che La Regione Molise ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani in Molise con D.G.R. n. 311 in data 14/07/2014, che lo stesso è stato successivamente modificato con D.G.R. n. 660 del 2 dicembre 2014 e D.G.R. n.102 del 9.3.2015;

CONSIDERATO che con la suddetta D.G.R. n.660/2014 si è tra l'altro stabilito di formalizzare all'Agenzia Regionale Molise Lavoro l'incarico di svolgere le attività legate alla gestione operativa del PO Garanzia Giovani Molise;

LETTI gli "Indirizzi operativi per i centri dell'impiego della Regione Molise e il Vademecum sulla gestione degli stati nel programma Garanzia Giovani

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 396 dell'11 agosto 2014, che istituisce un gruppo di lavoro straordinario, coordinato dal Direttore regionale della programmazione, ing. Massimo Pillarella, utile ad assicurare le migliori condizioni per l'attuazione di diverse misure relative all'emergenza lavoro tra cui anche Garanzia Giovani;

VISTO il Decreto rettorale n. 942 del 1° ottobre 2014, che designa la prof.ssa Luisa Corazza, Delegata del rettore per il Mercato del Lavoro in seno al gruppo straordinario di cui alla Deliberazione n. 396 dell'11 agosto 2014 della Giunta Regionale del Molise;

VISTA la nota del Vice-presidente della Regione Molise, assessore Michele Petraroia, del 4 agosto 2014, nella quale si precisa che la regione Molise "necessita coinvolgere formalmente l'Università per il target laureati, in modo tale che venga implementata e specializzata l'offerta del Piano di garanzia Giovani del Molise per le fasce dei laureati";



VISTA la determina del Servizio Terzo n. 29 del 18.03.2015 della Regione Molise con cui la Regione Molise accredita definitivamente l'Università degli Studi del Molise all'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi dell'art. 18, comma 3 del regolamento regionale 19 luglio 2013, n. 1/2013;

CONSIDERATA la necessità di assicurare l'attivazione di un sistema integrato di servizi per il lavoro, garantendo servizi specialistici rivolti ai diversi target dei candidati di Garanzia Giovani;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Molise, art. 3, comma 5, il quale dispone che "L'Università promuove e organizza, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, servizi didattici integrativi, corsi di formazione, di perfezionamento, di aggiornamento professionale, anche ad integrazione del tirocinio professionale nonché corsi di istruzione permanente e ricorrente, periodi di tirocinio pratico, viaggi e visite di studio";

VISTO il Regolamento didattico di ateneo dell'Università degli Studi del Molise, art. 2, comma 1, lett. b), per il quale l'Università svolge "le attività e i servizi didattici integrativi, di orientamento, di sostegno, di aggiornamento, di perfezionamento e di formazione permanente e ricorrente";

VISTO il Regolamento didattico di ateneo dell'Università degli Studi del Molise, art. 3, in base al quale l'Università degli Studi del Molise rilascia titoli di studio di laurea e *post-lauream*;

CONSIDERATA la necessità per le università di valorizzare il proprio ruolo nei territori in cui hanno sede, obiettivi che possono essere meglio realizzati mediante azioni sinergiche;

CONSIDERATO l'interesse dell'Università del Molise a svolgere tutte le attività utili a massimizzare il collocamento occupazionale dei laureati, facilitando l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, orientando le scelte professionali di studenti e neolaureati, favorendo i primi contatti con le aziende e assistendo aziende ed enti pubblici nella ricerca e selezione di studenti e neolaureati;

CONSIDERATO che la capacità delle Università di concorrere all'inserimento lavorativo dei giovani laureati rientra tra i criteri in base ai quali le Università sono soggette a valutazione da parte dell'ANVUR, ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19;

CONSIDERATA l'attività svolta dall'Università degli Studi del Molise nel settore del placement dei laureati sin dal 2007, quando con Decreto Rettorale 19 gennaio 2007, n. 95, veniva costituito l'Ufficio Placement, nonché, attualmente, attraverso l'attività dei settori ILO e Placement e Tirocini e mercato del lavoro;

CONSIDERATA la collaborazione già avviata tra l'Università degli Studi del Molise e la Regione Molise nell'avviamento dei giovani al mercato del lavoro con l'Accordo di programma sottoscritto il 6 maggio 2010 tra la Regione Molise e L'Università degli Studi del Molise – Programma complessivo di collaborazione per il periodo 2007/13 "Conoscere per competere";

CONSIDERATA l'esperienza virtuosa già avviata con il Piano Integrato Giovani Molise, approvato il 27 giugno 2011, con deliberazione n. 473, contenente obiettivi generali, nonché linee di intervento, volte a favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, favorendo la transizione scuola-lavoro e stimolando l'imprenditorialità e il sistema produttivo regionale;

VISTO il protocollo attuativo per la realizzazione del Piano Integrato Giovani Molise, nell'ambito del programma complessivo di collaborazione per il periodo 2007/13 "Conoscere per competere", sottoscritto tra Regione Molise e Università degli Studi del Molise il 19 settembre 2011;

CONSIDERATA la virtuosa esperienza svolta dall'Università degli Studi del Molise nella partecipazione al progetto sperimentale di Italia Lavoro - Fixo Scuola & Università;

CONSIDERATI i buoni risultati ottenuti dall'Università degli Studi del Molise nella procedura di qualificazione dei servizi di placement universitari avviata da Italia Lavoro, mediante la valutazione di standard setting;

CONSIDERATO in sintesi che a poco più di trent'anni dalla sua istituzione, l'Università degli Studi del Molise ha raggiunto un assetto "a misura di territorio", con un'offerta formativa variegata ed equilibrata che consente ad un'alta percentuale di giovani molisani di studiare nella propria



regione e con un legame didattico-ricerca, caratterizzato dalla filiera lauree magistrali-dottorati di ricerca, e completato dall'azione dell'Università nell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, che tende a mitigare il rischio, ancora molto forte, di una migrazione intellettuale *post-lauream*;

CONSIDERATA l'opportunità di intervenire congiuntamente attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di organizzazione e sistemi di rete nell'erogazione dei servizi al lavoro, che coinvolgono percorsi di transizione scuola-lavoro, conoscenza, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, con un piano di interventi di lungo periodo che preveda percorsi comuni, su temi coerenti con la programmazione regionale e le iniziative nazionali ed europee di lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTO che la Regione Molise in continuità e rafforzamento della pluriennale collaborazione con l'Università degli Studi del Molise, con la delibera di Giunta regionale n. 245 del 04.06.2014 avente ad oggetto: Intesa Quadro tra la Regione Molise e l'università degli Studi del Molise per attività di ricerca, didattiche e assistenziali volte allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio molisano ha approvato lo schema di intesa quadro che definisce i contenuti e gli obiettivi generali e specifici di collaborazione e gli impegni reciproci della Regione Molise e dell'Università degli Studi del Molise;

VISTO che l'Intesa Quadro è stata sottoscritta il 24.06.2014;

VISTO che all'interno dell'Intesa quadro Regione Molise ed Università degli studi si impegnano ad avviare azioni congiunte, anche con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti istituzionali della ricerca, volte allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio molisano che favoriscano il trasferimento delle conoscenze, la valorizzazione del capitale umano e dell'imprenditorialità, il potenziamento della didattica, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, il miglioramento del sistema sanitario regionale, componendo un disegno maggiormente organico e realizzando un trasferimento generale più efficace in risposta diretta ai problemi e fabbisogni concreti del territorio e a disposizione per le attività didattiche.

VISTO che l'attività oggetto di convenzione può ritenersi riconducibile all'interno dell'Intesa quadro, in particolare all'Articolo 3, finalizzato alla sostenibilità dell'offerta formativa.

CONSIDERATA l'esigenza, espressa anche nel Piano esecutivo della Regione Molise per l'attuazione del piano Garanzia Giovani, di costruire un nuovo sistema di gestione delle politiche attive del lavoro che, partendo dalla strategia e dai modelli definiti dalla Garanzia Giovani, si basi su un sistema di servizi integrati e di politiche attive fortemente legate alla persona, coerenti con le esigenze del mercato locale e necessariamente collegate, in una ottica di efficienza, al risultato conseguito;

RITENUTO necessario cercare di mitigare la migrazione intellettuale *post-lauream*, in quanto la stessa determina di un progressivo impoverimento del territorio che in questo modo perde risorse preziose di capitale umano altamente qualificate che viceversa, restando in regione, potrebbero contribuire allo sviluppo socio economico di qualità del territorio;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15, in base al quale le amministrazioni pubbliche possono stipulare accordi e convenzioni per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tra le attività di interesse comune tra Università degli Studi del Molise e Regione Molise previste dall'art. 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, rientra l'inserimento dei giovani molisani nel mercato del lavoro;

RITENUTO CHE la strategia di intervento che si intende adottare per l'attuazione del Programma Garanzia Giovani in Molise, si basa su:

- Complementarità con il POR Fse 2014-2020;



- Raccordo operativo tra i soggetti erogatori degli interventi (Cpi, Università e altri soggetti privati accreditati per la formazione e per l'erogazione dei servizi al lavoro);
- VISTI gli "Indirizzi operativi per i centri dell'impiego della Regione Molise" e il Vademecum sulla gestione degli stati nel programma Garanzia Giovani
- VALUTATA che la necessità di assicurare la copertura completa dei servizi erogabili e la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, suggerisce di individuare nell'Università degli Studi del Molise il soggetto in grado di attivarsi capillarmente sul territorio, mobilitare risorse professionali di eccellenza, avere un forte raccordo con le imprese il tutto per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani laureati NEET.

CONVENGONO DI STIPULARE

LA PRESENTE CONVEZIONE:

ARTICOLO 1

PREMESSE

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante del presente Accordo.

ARTICOLO 2

FINALITÀ ED AMBITI DI INTERVENTO

Con la presente Convenzione la Regione Molise e l'Università degli Studi del Molise si impegnano ad attuare un sistema di gestione integrata delle politiche attive del lavoro, al fine dall'attuazione del piano Garanzia Giovani con specifico riferimento all'inserimento lavorativo dei giovani laureati.

Con la presente convenzione la Regione Molise e l'Università degli Studi del Molise intendono avviare una collaborazione istituzionale nella lotta alla disoccupazione giovanile, con l'obiettivo di realizzare un programma di interazione territoriale idoneo a creare un ponte tra il sistema dell'istruzione formale e il mercato del lavoro, volto ad evitare il verificarsi di situazioni di esclusione sociale, nonché a potenziare la competitività del sistema imprenditoriale molisano, in linea di continuità con quanto già attuato nell'ambito del Piano Integrato Giovani Molise e del Programma Fixo Scuola e Università.

La presente convenzione costituisce una fase sperimentale della durata di due anni (2015 -2016) di un modello stabile di gestione integrata dei servizi al lavoro rivolti ai giovani laureati molisani, che negli anni successivi potrà essere finanziato, una volta approvata in via definitiva la programmazione, con le risorse della programmazione FSE 2014-2020, nei limiti e nelle forme previste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 3

AZIONI

Con la presente Convenzione l'Università degli Studi del Molise e la Regione Molise costruiscono un nuovo sistema di gestione delle politiche attive del lavoro che, partendo dalla strategia e dai modelli definiti dal programma Garanzia Giovani, si basa su un sistema di servizi integrati e di politiche attive fortemente legata alla persona, coerenti con le esigenze del mercato locale e necessariamente collegate, in una ottica di efficienza, al risultato conseguito.

Destinatari delle azioni saranno i giovani laureati iscritti alla Garanzia Giovani Molise.

Le azioni saranno realizzate in sinergia e collaborazione con gli attori del sistema locale di servizi per il lavoro ed in particolare con i CPI.



In coerenza con il Piano esecutivo della Regione Molise per l'attuazione del programma Garanzia Giovani, e considerate le peculiari esigenze del target dei laureati, la Convenzione si tradurrà nelle seguenti specifiche azioni:

- a) Accoglienza, informazione, presa in carico, orientamento (MISURE 1-A, 1-B, 1-C);
- b) Accompagnamento al lavoro (MISURA 3);
- c) Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (MISURA 4-C);
- d) Tirocinio extracurricolare (anche in mobilità geografica) (MISURA 5);

Per lo svolgimento delle azioni di cui al precedente comma la Regione Molise si impegna ad assegnare risorse finanziarie pari a un valore massimo di euro 330.500,00 (attribuito a risultato raggiunto, secondo i parametri di costo standard così come definiti nel Piano di attuazione regionale) distribuite tra le diverse azioni secondo quanto stabilito dagli articoli 4-7 della presente Convenzione.

ARTICOLO 4

ACCOGLIENZA, INFORMAZIONE, PRESA IN CARICO, ORIENTAMENTO (MISURE 1-A; 1-B; 1-C)

In continuità con l'ampia esperienza maturata dall'Università degli Studi del Molise nel settore del placement e del supporto nei confronti di studenti e laureati rispetto all'individuazione dei propri obiettivi professionali, il servizio offerto al laureato sarà quanto più possibile di tipo personalizzato. Oltre ad attività di consulenza specialistica nell'individuazione dei propri obiettivi professionali e all'assistenza nella individuazione del proprio bagaglio specifico di competenze, gli uffici dell'Ateneo offriranno un supporto ai laureati iscritti alla Garanzia Giovani Molise, rispetto a tutta la fase di ricerca attiva del lavoro, anche attraverso colloqui e seminari specialistici relativi alla predisposizione di curricula, attività di *training* relativo al colloquio di lavoro, attività di *self assessment*, ovvero attività di conoscenza e individuazione delle proprie competenze specializzate.

Nello specifico l'Università si impegna a:

Misura 1.A) Accoglienza e informazioni sul programma:

- a) allestire uno Youth Corner presso il quale saranno erogati i servizi informativi e di orientamento nonché quelli di supporto ed assistenza alla registrazione da parte dei giovani alla GG;
- b) fornire informazioni sul Programma garanzia Giovani (tramite materiali informativi specifici), sui servizi, le misure disponibili e sulla rete dei servizi competenti specificandone altresì funzioni e ruoli;
- c) fornire informazioni sugli adempimenti amministrativi, legati alla adesione al progetto e i servizi competenti presso cui rivolgersi;
- d) supportare gli utenti nella registrazione nel sistema informativo, che sancisce l'adesione del giovane al Programma.
- e) organizzare Campagne di comunicazione e coinvolgimento anche attraverso incontri individuali e collettivi diretti alla presentazione del Programma e delle opportunità offerte dall'Università tramite il rilascio della Carta dei Servizi

Misura 1:B) Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa) -



- fissare un appuntamento al giovane, di norma, entro 60 giorni dall'adesione alla Garanzia e, nel corso di tale incontro, provvedere alla compilazione/aggiornamento della Scheda Anagrafico-Professionale (SAP);
- valutare la tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling del giovane;
- individuare il percorso e le misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Garanzia Giovani;
- stipulare il Patto di Attivazione (Patto di servizio) e registrare le attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- erogare una prima consulenza orientativa attraverso:
 - informazioni sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
 - assistenza tecnico-operativa con incontri di gruppo, per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; strutturare un curriculum e relativa lettera di presentazione, ecc.

Misura 1 C) Orientamento specialistico o di II livello

Ove in fase di primo orientamento l'operatore ritenga utile per il giovane fare un colloquio di orientamento più approfondito, per capire meglio le attitudini, esigenze, criticità sulla base delle quali strutturare uno specifico percorso allora il candidato sarà indirizzato al servizio di orientamento specialistico di II livello. La scelta concordata è riportata nel Piano di azione Individuale (PAI)

Il processo sarà erogato tramite:

- Colloqui individuali. Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatto, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.
- Laboratori di gruppo. I laboratori possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.

Il processo di orientamento specialistico potrà avvalersi di griglie e schede strutturate e di questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati. Questi ultimi rappresentano strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali.

Al termine dell'orientamento specialistico il giovane sarà indirizzato verso un percorso formativo (es. tirocinio) ovvero lavorativo.

In relazione alle attività sopra descritte l'università si impegna anche a :

- esporre in modo visibile il Logo del Programma "Garanzia Giovani in Molise" negli appositi spazi denominati Youth Corner, in osservanza degli standard regionali e nazionali (logo, denominazione dei servizi, disponibilità di materiali informativi, ecc.),



- cooperare con la Regione Molise e l'Agencia Regionale Molise Lavoro per il monitoraggio delle iscrizioni e della azioni realizzate in attuazione del piano;
- Trasferire i dati delle SAP in formato XML verso il SIL regionale presso l'Agencia Molise Lavoro, a cadenza mensile;
- Correggere le anomalie presenti negli stati di adesione del Programma "Garanzia Giovani" nei dati delle SAP secondo i report inviati dall'Agencia Molise Lavoro, a cedenza mensile.

Al fine di armonizzare ed uniformare le modalità operative e di esecuzione si fa rinvio a quanto previsto negli *"Indirizzi operativi per i centri dell'impiego della Regione Molise"*.

Il costo stimato massimo per l'attività di cui al presente articolo è di euro 100.500,00. Il numero di giovani a cui si prevede di offrire il servizio di accoglienza, informazione, presa in carico, orientamento, anche alla luce dei primi dati del monitoraggio sul programma Garanzia Giovani, è di circa 500 (cinquecento) destinatari.

La valorizzazione di detto importo è così determinata:

- per la Scheda 1-A (Accoglienza e informazioni sul Programma) n. 700 ragazzi. Nessuna riconoscibilità economica sul Programma IOG;
- per la Scheda 1-B (Accesso alla Garanzia – Presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa) n. 500 ragazzi presi in carico e profilati per costo unitario standard di €34.00 orario per un massimo di 2 ore;
- per la Scheda 1-C (Orientamento specialistico o di II livello) n. 500 ragazzi per il costo standard orario di € 35,50 per un massimo di 8 ore (con riduzione in caso di gruppo per un importo pari a € 15 ora/destinatario).

Per la misura Accoglienza, presa in carico ed orientamento il completamento dell'attività si considera effettuata con la vidimazione della Scheda Attività 1-B, nella quale sono riportate le ore di servizio erogate e la profilazione del candidato effettuata e la sottoscrizione del Patto di Attivazione).

Per la misura orientamento specialistico di II livello), il completamento dell'attività si considera conclusa con la vidimazione della Scheda Attività 1-C nella quale sono riportate le ore di servizio erogate per l'orientamento specialistico).

Eventuali errori di determinazione del contributo richiesto potranno essere corretti d'ufficio, sulla base della documentazione esaminata, ai fini della validazione della richiesta di erogazione intermedia.

L'università fornirà alla Regione, e per essa all'Agencia regionale Molise Lavoro, con cadenza mensile entro il 10 di ogni mese, un report delle persone che hanno concluso le due attività di cui sopra (scheda rendicontazione mensile).

La Regione liquiderà i contributi sulla base delle attività effettivamente realizzate a "costi standard", così come disciplinato nel Piano Esecutivo Regionale.

Per le attività soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità (quali ad esempio la percentuale di frequenza per le quote ora/allievo in merito alla fase di accoglienza orientamento e orientamento specialistico o stage/tirocinio o, sempre ad esempio, la formalizzazione dell'assunzione di un soggetto disoccupato), l'importo erogabile potrà essere richiesto solamente al completamento della relativa attività.

La Regione Molise, con il supporto gestionale dell'Agencia Regionale Molise lavoro, liquiderà all'Università i contributi relativi alle attività completate semestralmente previa acquisizione della documentazione di rendicontazione e previo controllo di primo livello secondo le procedure



SI.GE.CO, entro 30 giorni dal perfezionamento della procedura di controllo, tramite il sistema finanziario IGRUE.

ARTICOLO 5

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (MISURA 3)

La misura dell'accompagnamento al lavoro è svolta dagli uffici dell'Università degli Studi del Molise al fine di completare le azioni di accoglienza, informazione, presa in carico ed orientamento. Una volta completata la fase di ricerca delle offerte di lavoro disponibili ed esaurita la fase del *matching* (pre-selezione e individuazione delle figure adatte alle specifiche posizioni lavorative) è necessario procedere all'accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato. In relazione alla specifica occasione offerta, di tipo formativo puro, occupazionale puro, o misto, sarà necessario assistere il giovane avviato al lavoro, anche mediante l'assistenza individuale alla predisposizione dei progetti formativi e all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato.

La fase dell'accompagnamento al lavoro è essenziale a fine di completare e rendere effettiva la stipulazione del patto di servizio.

Rientrano in questa attività:

- Ricerca delle opportunità occupazionali più consone al giovane;
- Promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- Pre-selezione e accesso alle misure individuate;
- Accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- Assistenza al sistema della Domanda nella fase di preselezione e nella definizione del progetto formativo legato alla tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

Il costo stimato massimo per questa attività è di euro 100.000,00 per l'accompagnamento di circa 50 giovani iscritti alla Garanzia giovani Molise.

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, in funzione della categoria di profilazione del giovane e del tipo di contratto offerto; gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a tranches.

La Regione Molise, con il supporto gestionale dell'Agenzia Regionale Molise lavoro, liquiderà all'Università i contributi relativi alle attività completate semestralmente previa acquisizione della documentazione di rendicontazione e previo controllo di primo livello secondo le procedure SI.GE.CO, entro 30 giorni dal perfezionamento della procedura di controllo, tramite il sistema finanziario IGRUE.

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nella terza ipotesi e dodici nelle altre due).

Il parametro di costo è indicato nella seguente tabella ed in funzione del livello di profilazione del giovane.

Tipo di contratto	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato o Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Tempo determinato > 12 mesi o Apprendistato II livello	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

ARTICOLO 6



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

APPRENDISTATO PER L'ALTA FORMAZIONE E LA RICERCA (MISURA 4-C)

Il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del D. Lgs n. 167 del 14 settembre 2011 - Testo Unico dell'apprendistato) rappresenta uno strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione e di rafforzare le competenze e la professionalità dei giovani, consentendo loro di acquisire un titolo di studio in alta formazione o di realizzare un progetto di ricerca presso un'impresa e, quindi, aumentare la spendibilità nel mondo del lavoro. Sulla base delle pregresse esperienze realizzate dall'Università nell'ambito del Piano Integrato giovani in Molise l'istituto dell'alto apprendistato potrà utilizzato per:

- Master;
- Dottorati di ricerca e Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca;
- Diplomi ITS;
- Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS).

L'Università si occuperà dell'attivazione di contratti di apprendistato di alta formazione per il conseguimento di titoli di dottorato di ricerca e di quelli di Alta Formazione e ricerca, tra soggetti iscritti al programma Garanzia Giovani che hanno titolo di accesso al dottorato di ricerca e datori di lavoro.

L'Università si impegna ad adottare forme di evidenza pubblica per la selezione dei ragazzi iscritti alla garanzia giovani Molise.

La durata del contratto di apprendistato di alta formazione coincide con quella del dottorato di ricerca. L'Università assisterà le parti nella redazione del piano formativo individuale, che forma parte integrante del contratto di apprendistato di alta formazione.

Per ogni apprendista, l'Università e il datore di lavoro indicano, rispettivamente, un tutor universitario e un tutor aziendale, che presiedono all'integrazione dell'attività di formazione e ricerca con il lavoro dell'apprendista.

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, in funzione delle Unità di Costo Standard (UCS) nazionali. Nello specifico UCS ora/corso € 117,00, UCS ora/allievo 0,80 per un valore massimo di € 50.000,00. Tale importo sarà destinato per circa € 9.500,00 alla formazione dei ragazzi con una previsione di circa 80 ore di formazione ($€117 + (0,8 * 10 \text{ ragazzi}) * 80 \text{ ore}$) e la restante parte come incentivo al percorso di apprendistato dei ragazzi ($€ 4.000,00 * 10 \text{ ragazzi}$).

È rimborsabile un importo fino a € 6.000 annui come incentivo nei limiti previsti dagli aiuti di importanza minore.

La Regione Molise, con il supporto gestionale dell'Agenzia Regionale Molise lavoro, liquiderà all'Università i contributi relativi alle attività completate semestralmente previa acquisizione della documentazione di rendicontazione e previo controllo di primo livello secondo le procedure SIGE.CO, entro 30 giorni dal perfezionamento della procedura di controllo, tramite il sistema finanziario IGRUE.

ARTICOLO 7

TIROCINIO EXTRACURRICOLARE (ANCHE IN MOBILITÀ GEOGRAFICA) (MISURA 5)

Considerato il carattere strategico del tirocinio quale strumento attraverso il quale i giovani laureati entrano in contatto con il mondo del lavoro, l'Università del Molise propone uno specifico modello di attuazione della Garanzia Giovani con riferimento ai tirocini extracurricolari.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

L'Università si occuperà, in qualità di soggetto promotore, dell'orientamento e dell'attivazione dei tirocini formativi al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei laureati, attraverso le seguenti attività:

- Promozione del tirocinio,
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio;
- supporto ed assistenza al tirocinante durante il percorso in azienda attraverso un tutor;
- supporto al tirocinante per l'erogazione dell'indennità di partecipazione;
- validazione/certificazione delle competenze acquisite;
- promozione, entro 60 giorni dalla fine del tirocinio, dell'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso.

L'Università si impegna ad adottare forme di evidenza pubblica per la selezione dei ragazzi.

All'Università è corrisposta una remunerazione a risultato, come servizio di promozione, definita sulla base dei suoi costi standard sotto riportati:

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato (a completamento del periodo di tirocinio o segmentato in periodi semestrali)	200	300	400	500

L'Università del Molise si propone di attivare circa 250 tirocini di durata semestrale con altrettanti NEET laureati.

Il costo stimato per questa azione è di euro 800.000,00, da suddividersi in euro 675.000,00 destinati al compenso dovuto ai tirocinanti (per il costo complessivo di euro 2.700,00 per ciascun tirocinante, in caso di tirocinio semestrale) e in euro € 125.000,00 massimo come servizio di promozione per le azioni di promozione del tirocinio, scouting aziende, matching, assistenza ed accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione del percorso di tirocinio, piani formativi, assistenza e tutoraggio del tirocinante, all'attività formativa, monitoraggio, valorizzati come nella tabella sopra riportata.

Si precisa che l'indennità di tirocinio spettante ai giovani NEET laureati che frequenteranno il tirocinio sarà versata direttamente ai ragazzi dall'INPS – giusta Convenzione del 16/03/2015 sottoscritta tra la Regione Molise, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Inps.

La remunerazione per il servizio di promozione sarà riconosciuta a costi standard a risultato: il 50% da erogare a metà percorso e il restante 50% a completamento del periodo di tirocinio.

L'Università si impegna a fornire alla Regione, e per essa all'Agenzia regionale Molise Lavoro tutta la documentazione necessaria a tale scopo, nella forma e nelle modalità come definite nella Convenzione e nell'accordo operativo di collaborazione che la Regione ha attivato con l'Inps.

In caso di attivazione di tirocini in mobilità extraregionale ai tirocinanti sarà corrisposta un rimborso per la mobilità geografica, parametrato sulla base delle tabelle del Catalogo Interregionale Alta Formazione 2013, sarà cura della Regione, sulla base della documentazione predisposta dall'Università provvedere al versamento ai ragazzi di tali rimborsi.



La Regione Molise, con il supporto gestionale dell'Agenda Regionale Molise lavoro, liquiderà all'Università i contributi relativi alle attività completate semestralmente previa acquisizione della documentazione di rendicontazione e previo controllo di primo livello secondo le procedure SIGE.CO, entro 30 giorni dal perfezionamento della procedura di controllo, tramite il sistema finanziario IGRUE.

ARTICOLO 8 MONITORAGGIO

L'Università degli Studi del Molise garantirà un'attività di monitoraggio sui risultati del Piano Garanzia Giovani con riferimento ai giovani laureati molisani, in stretto raccordo con la Regione Molise, l'Agenda Regionale Molise Lavoro, con Italia Lavoro e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

ARTICOLO 9 RINVIO ALLE DISPOSIZIONE DI APPLICAZIONE

Gli interventi oggetto del presente Protocollo sono realizzati secondo le modalità previste dalle Disposizioni di Applicazione della Garanzia per i Giovani in Molise e dal SIGE.CO. all'uopo predisposto.

Tutti i servizi saranno svolti nel rispetto delle finalità e degli standard di durata e di costo definiti nelle apposite schede contenute nel Piano Nazionale e nel Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani (D.G.R. 703/2014, D.G.R. 660 del 2 dicembre 2014 e n. D.G.R. n. 102 del 9.3.2015).

La Regione Molise si riserva la facoltà di modificare e/o integrare la presente disciplina qualora tali modifiche e/o integrazioni si rendessero necessarie per dare attuazione a sopraggiunte disposizione dell'Autorità di gestione del PON IOG.

ARTICOLO 10 DURATA DELLA CONVENZIONE

In attuazione del Piano nazionale di attuazione del Programma Garanzia Giovani, che prevede l'erogazione del relativo finanziamento per un periodo di due anni, la presente Convenzione ha durata di anni 2 (due) a decorrere dalla data di stipulazione.

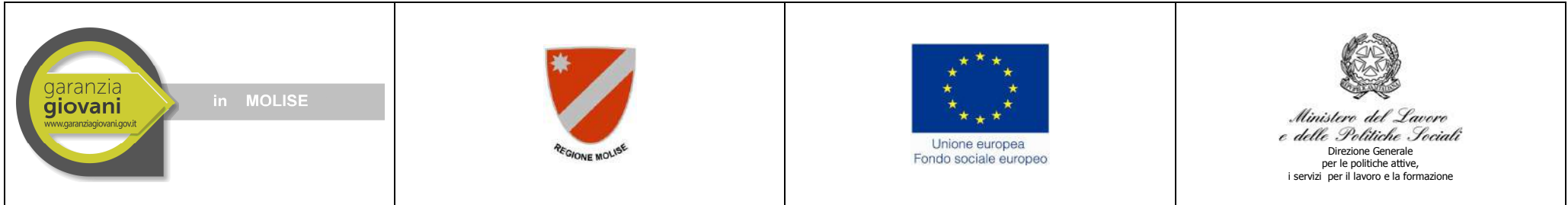
Campobasso, _____

PER LA REGIONE

**PER L'UNIVERSITÀ
IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE**

Allegati:

1. Scheda rendicontazione mensile
2. Scheda attività 1B
3. Scheda attività 1C



SCHEDA ATTIVITA' INDIVIDUALE "Garanzia Giovani Molise"

Cognome e Nome utente: _____ **Codice SAP:** _____ **CF:** _____

La presente scheda è relativa alle attività erogate al giovane previste da Misura 1B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa).

DATA	ORA inizio	ORA FINE	DURATA (in minuti)	OPERATORE	ATTIVITÀ	FIRMA UTENTE

Firma del Responsabile



in MOLISE

Unione europea
Fondo sociale europeo

*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale
per le politiche attive,
i servizi per il lavoro e la formazione

SCHEDA ATTIVITA' INDIVIDUALE "Garanzia Giovani Molise"

Cognome e Nome utente: _____ Codice SAP: _____ CF: _____

La presente scheda è relativa alle attività erogate al giovane previste da Misura 1C Orientamento specialistico o di II livello

DATA	ORA inizio	ORA FINE	DURATA (in minuti)	OPERATORE	Specificare si trattasi di orientamento Individuale o Collettivo	FIRMA UTENTE

Firma del Responsabile



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

	 <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>		 <p><i>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i></p> <p>Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione</p>
---	---	--	---

MISURE	SERVIZIO EROGATO MESE.....			
Accesso alla garanzia (Scheda 1-B)		N. DI ORE EROGATE (fino ad un massimo di 2 ore)		COSTO TOTALE MISURA (max riconosciuto 34 € ad ora)
	N. CANDIDATI CHE HANNO SOTTOSCRITTO LA SCHEDA ATTIVITA' INDIVIDUALI GARANZIA GIOVANI (Profilati e che hanno sottoscritto il Patto di Attivazione)	<i>Specificare per candidati quante ore sono state erogate</i>		
Orientamento specialistico o di II livello (Scheda 1-C)	N DI ORE EROGATE (fino ad un massimo di 8 ore)		COSTO TOTALE MISURA	
	Orientamento individuale	Orientamento collettivo	Orientamento individuale (Max riconosciuto 35,5 € ora)	Orientamento collettivo (Max riconosciuto 15 € ora)



	N. CANDIDATI CHE HANNO SOTTOSCRITTO LA SCHEDA ATTIVITA' INDIVIDUALI GARANZIA GIOVANI (concluso la fase di orientamento specialistico)	<i>Specificare per candidati quante ore sono state erogate</i>	<i>Specificare per candidati quante ore sono state erogate</i>	<i>Specificare costo totale orientamento Individuale</i>	<i>Specificare costo totale orientamento collettivo</i>
TOTALE SERVIZIO EROGATO (SOMMA COSTI TOTALI MISURE SCHEDE 1-B E 1-C)					

REGIONE MOLISE
Seduta di Giunta 26 marzo 2015 elenco delibere adottate

Data Numero	Oggetto
26-03-2015 134	CONVENZIONE TRA REGIONE MOLISE E WIKIMEDIA ITALIA IN MATERIA DI DATI GEOGRAFICI
26-03-2015 135	AREA ATTREZZATA SITA IN COMUNE DI CAPRACOTTA, LOCALITA SOTTO IL MONTE. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE IN COMODATO GRATUITO
26-03-2015 136	PROGETTO DI REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO. APPROVAZIONE.
26-03-2015 137	PROGRAMMA OPERATIVO PLURIFONDO POR MOLISE FESR - FSC 2014-2020: DESIGNAZIONE AUTORITÀ DI AUDIT - PROVVEDIMENTI INTEGRATIVI.
26-03-2015 138	L.R. N.26/90 ART. 3- PIANO DI RIPARTIZIONE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE ANNO 2014 –
26-03-2015 139	L. 27/12/2006 N. 296 ART. 1 COMMA 1228. PROGETTO DI ECCELLENZA "ARTE E NATURA IN MOLISE – ITINERARI DA SCOPRIRE". CUP D19G13000190005 – APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA
26-03-2015 140	"STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE" SNAI – RAPPORTO DI ISTRUTTORIA COMITATO TECNICO SNAI. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PROGETTO E DELLE AREE PILOTA. DEFINIZIONE PERCORSI SUCCESSIVI.
26-03-2015 141	PIANO GARANZIA GIOVANI MOLISE – APPROVAZIONE CONVENZIONE CON LE PROVINCE DI CAMPOBASSO ED ISERNIA PER LE ATTIVITÀ DEI CENTRI PER L'IMPIEGO.

REGIONE MOLISE
Seduta di Giunta 30 marzo 2015 elenco delibere adottate

Data Numero	Oggetto
30-03-2015 142	LEGGE 11.1.1996, N. 23 – EDILIZIA SCOLASTICA – AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAMPOBASSO -"LAVORI DI MANUTENZIONE EDIFICI SCOLASTICI AMBITO N. 2" – AUTORIZZAZIONE AL DIVERSO UTILIZZO DEI FONDI RESIDUI DERIVANTI DA ALTRI INTERVENTI PER COMPLESSIVI € 34.087,78 -DGR N. 92/2015 - RETTIFICA -
30-03-2015 143	EDILIZIA SCOLASTICA - APPROVAZIONE CRITERI, MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE, E DEI PIANI ANNUALI, DI CUI ALL'ART. 10 DEL D.L. 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, CONVERTITO DALLA L. 8 NOVEMBRE 2013, N. 128, RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA - DECRETO 23 GENNAIO 2015 DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE -
30-03-2015 144	COMUNE DI FOSSALTO (CB). LAVORI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO AL CENTRO ABITATO. CONCESSIONE CONTRIBUTO DI € 72.000,00 ED INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE
30-03-2015 145	UFFICIO ITALIANO PER LA PROMOZIONE TECNOLOGICA E DEGLI INVESTIMENTI DELL'UNIDO (UNIDO ITPO ITALIA). ADESIONE E APPROVAZIONE SCHEMA DICHIARAZIONE CONGIUNTA.
30-03-2015 146	LAVORI PER LA PRODUZIONE DI PIANTINE MICORRIZATE, DI MICELI FUNGINI E DI PIANTE AUTOCTONE CON IL SISTEMA DELLA MICROPROPAGAZIONE PRESSO IL LABORATORIO DEL CENTRO RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI PIANTINE TARTUFIGENE DI CAMPOCHIARO. PROVVEDIMENTI
30-03-2015 147	OGGETTO: DECRETO MINISTERIALE DEL 30.03.2010, "DEFINIZIONE DEI CRITERI PER DETERMINARE IL DIVIETO DI BALNEAZIONE, NONCHÉ LE MODALITÀ E SPECIFICHE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MAGGIO 2008, N. 116, DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2006/7/CE, RELATIVA ALLA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE". APPROVAZIONE RISULTANZE CAMPIONAMENTI ANNO 2014. ADEMPIMENTI REGIONALI PER LA STAGIONE BALNEARE 2015.
30-03-2015 148	"LEGGE REGIONALE 2 DICEMBRE 2014, N.21 -ENTE REGIONALE PER L'EDILIZIA SOCIALE -DIRETTIVA"

REGIONE MOLISE

Seduta di Giunta 03 aprile 2015 elenco delibere adottate

Data Numero	Oggetto
03-04-2015 149	COMMISSIONE ESAMINATRICE PER L'AMMISSIONE AI CORSI DI FORMAZIONE PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI DI MAESTRO DI SCI ALPINO, FONDO E SNOWBOARD-PROVVEDIMENTI.
03-04-2015 150	EXPO 2015 – PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DELL'OLIO DAL TEMA "LA BUONA CULTURA". APPROVAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE.
03-04-2015 151	FONDO REGIONALE PER LE IMPRESE. ART. 18 DELLA LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 18 APRILE 2014. DGR N. 51/2015. APPROVAZIONE REGOLAMENTI ATTUATIVI.
03-04-2015 152	APPROVAZIONE ACCORDO IN AGGIUNTA AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE MOLISE E L'ASREM DEL 4 FEBBRAIO 2015
03-04-2015 153	DGR N. 190/2014 - PACCHETTO "GIOVANI" – BONUS PER L'OCCUPAZIONE – GIOVANI IN IMPRESA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI "POLITICHE DEL LAVORO REGIONE" - II ATTO INTEGRATIVO. RISORSE FSC 2000-06. STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE IN MOLISE -PROGETTAZIONE TERRITORIALE 2007-2013. RISERVE FINANZIARIE TERRITORIALI ASSEGNATE A CIASCUN PIT, PISU, PAI A VALERE SULLE PROCEDURE A TITOLARITÀ REGIONALE INERENTI ALLE POLITICHE GIOVANILI E PER L'OCCUPAZIONE. - CRITERI OGGETTIVI SOTTESI AL METODO DI COORDINAMENTO PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA COMPLESSIVA DEI BENEFICIARI - ESPlicitAZIONI.
03-04-2015 154	PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE GARANZIA GIOVANI - REGIONE MOLISE - ANNUALITÀ 2014-2015 - APPROVAZIONE "AVVISO TIROCINI EXTRA-CURRICULARI DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO PER GIOVANI ISCRITTI ALLA GARANZIA GIOVANI REGIONE MOLISE".
03-04-2015 155	PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI MOLISE – APPROVAZIONE CONVENZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE.

REGIONE MOLISE**Consiglio Regionale**

XI Legislatura

Seduta del 17 febbraio 2015 **Deliberazione n° 34 ex verbale n.7 /2015**
Bilancio di previsione 2015 - 2017 del Consiglio regionale. Articolo 18, comma 2, dello Statuto.
Approvazione.
Oggetto n. 478

Presidenza del Presidente **Vincenzo Niro**
 Indi del Vicepresidente **Cristiano Di Pietro**

Consiglieri Segretari
Giuseppe Sabusco

L'anno **2015**, il giorno **17** del mese di **febbraio**, si è riunito il Consiglio Regionale presso la sede di Via IV Novembre n° 87 in Campobasso, a seguito di convocazione n° **949** del **12/02/2015**.

Consiglieri regionali nell'esercizio delle funzioni

Cavallere Nicola	Federico Antonio	Monaco Filippo
Ciocca Salvatore	Fusco Perrella Angiolina	Niro Vincenzo
Cotugno Vincenzo	Ioffredi Domenico	Parpiglla Carmelo
di Laura Frattura Paolo	Iorio Angelo Michele	Petraroia Michele
Di Nunzio Domenico	Lattanzio Nunziata	Sabusco Giuseppe
Di Pietro Cristiano	Manzo Patrizia	Scarabeo Massimiliano
Facciolla Vittorino	Micone Salvatore	Totaro Francesco

Assessore, non consigliere regionale, in carica

Nagni Pierpaolo

Assiste il Dirigente: **Pasquale Iammarino**

Consiglio Regionale del Molise - Deliberazione n° 34 in data 17/02/2015

2

IL CONSIGLIO REGIONALE

- VISTO** l'articolo 18 dello Statuto della Regione Molise;
- VISTO** l'argomento ad oggetto "Proposta di bilancio di previsione 2015 – 2017 del Consiglio regionale. Articolo 18, comma 2, dello Statuto" [ogg. n. 478];
- VISTA** la proposta formulata dall'Ufficio di presidenza con deliberazione n. 8 del 12 febbraio 2015 ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione pluriennale del Consiglio regionale per gli esercizi finanziari 2015-2017";
- ATTESO** che il Presidente invita il Vicepresidente Di Pietro ad assumere la presidenza per consentirgli di relazionare sull'argomento;
- [il Vicepresidente Di Pietro ha assunto la presidenza alle ore 12:46]
- UDITA** la relazione svolta dal Presidente Niro;
- DATO ATTO** che, con separate e distinte votazioni espresse per alzata di mano dai consiglieri presenti in aula, con l'astensione dei consiglieri Manzo, Federico, Cavaliere e Fusco Perrella,

DELIBERA

di approvare:

- il Bilancio di previsione pluriennale 2015 – 2017 del Consiglio regionale, articolato per Unità previsionali di Base, e redatto sulla base della previgente classificazione di cui alla legge di contabilità regionale n. 4/2002;
- gli stati di previsione di competenza e di cassa delle entrate e delle spese riportate nei documenti contabili, insieme ai relativi allegati n. 1/A, 2/A, 3/A, 4/A;
- il bilancio di previsione pluriennale 2015/2017 riclassificato ai sensi del DLgs 118/2011 e s.m.i. (allegati n. 1, 2, 6, 9, A, 7);
- l'intero testo del Bilancio di previsione del Consiglio regionale 2015-2017, così come proposto nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 8/2015 allegata quale parte integrante del presente provvedimento.

[Per quanto non riportato si rimanda al resoconto agli atti]

Il Presidente:

I Consiglieri Segretari





CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza

Numero 8

OGGETTO: Approvazione del Bilancio di previsione Pluriennale del Consiglio Regionale per gli esercizi finanziari 2015 - 2017

L'anno 2015 il giorno 12 del mese di FEBBRAIO presso la sede di via IV Novembre n. 87 in Campobasso, si è riunito l'Ufficio di Presidenza con l'intervento dei Signori Consiglieri Regionali.

Nominativo	Carica	Presente/Assente	Firma
Vincenzo NIRO	Presidente	P	
Cristiano DI PIETRO	Vicepresidente	P	
Filippo MONACO	Vicepresidente	P	
Domenico DI NUNZIO	Segretario	P	
Giuseppe SABUSCO	Segretario	P	

Segretario: dott.ssa Marina Prezioso

HA DECISO

Quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne)

La presente proposta di deliberazione è stata istruita e redatta dalla Struttura diretta dal sottoscritto Responsabile di Servizio, che esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della stessa, anche ai fini dell'art. 50, comma 1, della L.R. 7 maggio 2002 n. 4

Campobasso - 9 FEB. 2015

Il Responsabile dell'istruttoria

Il Responsabile del Servizio

Il Segretario generale

Servizio bilancio

Si attesta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 della L.R. 7.5.2002, n. 4 e del Regolamento Interno 22 maggio 2006, n. 2, che l'impegno di spesa di cui al presente atto è stato regolarmente preregistrato sul presente capitolo di spesa del Bilancio consiliare relativo al corrente esercizio finanziario.

CAPITOLO _____ ESERC _____ ES/IMPEGNO _____ IMPORTO E _____ DATA _____

Il Responsabile dell'Istruttoria

Il responsabile del Servizio

3



L'UFFICIO DI PRESIDENZA**VISTI**

Il DLgs 118/2011;

Il DLgs 126/2014;

L'articolo n. 63 della Legge Regionale n. 4/2002;

L'articolo 18 della Legge Regionale n. 10 del 17 aprile 2014 (Statuto della Regione Molise);

PREMESSO che i principi contabili introdotti dal DLgs 118/2011 e s.m.i. sono assorbenti rispetto alle leggi regionali di contabilità, dopo che la legge Costituzionale n. 1/2012 ha attribuito allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici;

CONSIDERATO che l'art 3 del Regolamento regionale n. 2/2006, e l'art. 18 della LR 10/2014 regolano la modalità di predisposizione dello stato di previsione delle spese annuali del Consiglio, e stabiliscono l'autonomia contabile del Consiglio Regionale, specificando l'approvazione del documento di Bilancio di previsione pluriennale da parte dell'Assemblea Consiliare;

PRESO ATTO che il DLgs 118/2011 e s.m.i. prevede, per l'anno finanziario 2015, che il bilancio di previsione pluriennale sia di natura autorizzatoria, prevedendo la sua redazione con la classificazione prevista dalla legislazione regionale vigente, di cui alla LR 4/2002 e che, per ragioni conoscitive, allo stesso sia necessario allegare il documento riclassificato ai sensi del DLgs 118/2011;

VISTA la nota n. 7751 del 16.12.2014 con la quale e' stata formalizzata la richiesta alla Giunta regionale di stanziamenti per il funzionamento del Consiglio regionale per le annualità 2015-2017;

VISTA la proposta di Bilancio di Previsione pluriennale 2015-2017 del Consiglio regionale, articolata per Unità previsionali di Base e dunque redatta sulla base della vigente legge di contabilità regionale n. 4/2002 (Allegati n. 1/A-2/A-3/A-4/A);

VISTA altresì la riclassificazione delle voci di entrata e di spesa del suddetto documento di Bilancio ai sensi del DLgs 118/2011, allegato alla proposta di bilancio a scopo informativo (Allegati n. 1/2/6/9/A/7);

ESAMINATI gli stati di previsione di competenza e di cassa delle Entrate e delle Spese riportate nei su richiamati documenti contabili, insieme ai relativi allegati inclusi con la seguente proposta di deliberazione, della quale formano parte integrante e sostanziale;

ESAMINATA altresì la Relazione di Accompagnamento alla proposta di Bilancio di Previsione pluriennale 2015-2017;

Ritenuto necessario approvare i suddetti documenti contabili;



Su proposta del Presidente del Consiglio Regionale

DELIBERA

1. di approvare la proposta di Bilancio di Previsione pluriennale 2015-2017 del Consiglio regionale, articolata per Unità previsionali di Base, e redatta sulla base della previgente classificazione di cui alla legge di contabilità regionale n. 4/2002;
2. di approvare gli stati di previsione di Competenza e di Cassa delle Entrate e delle Spese riportate nei su richiamati documenti contabili, insieme ai relativi allegati inclusi alla seguente deliberazione, della quale formano parte integrante e sostanziale (Allegati n. 1/A 2/A 3/A 4/A);
3. di approvare, ai fini conoscitivi, il Bilancio di Previsione pluriennale 2015-2017 riclassificato ai sensi del DLgs 118/2011) e s.m.i. (Allegati n. 1/2/6/9/A/7)
4. di trasmettere la seguente deliberazione, corredata degli allegati, agli Organi consiliari per l'approvazione da parte dell'Assemblea Consiliare;
5. di determinare in € 40.000,00 l'importo del fondo economale da anticipare al responsabile dell'Ufficio Economato del Consiglio regionale, così come previsto dall'articolo 19 del Regolamento Interno di Contabilità, n. 2 del 22 maggio 2006, o in sua assenza al Direttore del Servizio Bilancio del Consiglio regionale;
6. di demandare al servizio Bilancio, Ragioneria e Provveditorato del Consiglio tutti gli adempimenti consequenziali.

5





CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

Servizio Bilancio, Contabilità & Provveditorato

Regione Molise

Consiglio Regionale

Prot. 0007751/14 Del 16/12/2014
Partenza - Consiglio - POSTA ORDINARIA



A

Lolita Gallo
Direttore Servizio Bilancio
Regione Molise

Massimiliano Reale
Responsabile Ufficio Bilancio
Regione Molise

E.p.c.

Segretario Generale del Consiglio

LORO SEDI

OGGETTO: Bilancio previsionale pluriennale 2015-2017- Richiesta stanziamenti in favore del Consiglio Regionale

In occasione della redazione del documento di Bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 che, giova riordare, diventa autorizzatorio a valere su tutti gli anni della programmazione, e' necessario indicare gli stanziamenti necessari per garantire il normale svolgimento di tutte le funzioni associate al funzionamento del Consiglio, inclusive di spese obbligatorie e ordinarie, e di tutte quelle legate al funzionamento dell'attività legislativa della XI legislatura. Inoltre, la proposta di Bilancio consiliare sarà trasmessa a breve all'Ufficio di Presidenza, e successivamente all'assemblea Consiliare per la sua approvazione, ex comma 2, art 18, LR 10/2014. E' dunque necessario che gli stanziamenti qui indicati siano previsti nel redigendo bilancio della Regione per le annualità 2015-2017.

Tanto premesso, per l'esercizio finanziario 2015, e per ciascuno degli esercizi 2016 e 2017, la quantificazione del fabbisogno di competenza e' pari a EUR 6.050.000,00. Tale somma e' stata calcolata prendendo in considerazione i pagamenti che si renderanno possibili entro la fine dell'anno finanziario 2014, in seguito a ulteriori stanziamenti da attuarsi attraverso una legge di assestamento, al momento in fase di trasmissione all'assemblea consiliare.

Cordialmente

Il Direttore del Servizio
(Alessandro Dal Cin)





**Relazione di accompagnamento alla
proposta di Bilancio di previsione
pluriennale 2015-2017**

Consiglio Regionale del Molise





Con Il Bilancio di previsione triennale 2015-2017, il Consiglio regionale del Molise concorre sia all'obiettivo di riduzione della spesa pubblica, sia alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, di cui al DLgs 118/2011 e s.m.i.. A questo riguardo, e' necessario Indicare che il decreto legislativo in parola e' assorbente rispetto alle leggi regionali in materia di contabilità, sia ai sensi dell'art n. 1 del decreto stesso, sia in seguito alla promulgazione della Legge Costituzionale n. 1/2012, con la quale e' stata attribuita allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici.

Armonizzazione della contabilità regionale

Il predetto DLgs 118/2011 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, o norme degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*) ha avviato il processo di riforma degli ordinamenti contabili allo scopo di rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, includendo anche gli aspetti economico-patrimoniali unitamente ai criteri di natura finanziaria. Tale armonizzazione ha comportato da un lato la riclassificazione delle spese del bilancio finanziario, e dall'altra la redazione di un bilancio economico-patrimoniale (dal 2016) e di un Piano dei Conti Integrato, costituito dall'elenco delle voci del bilancio finanziario e dei conti economico e patrimoniale, in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali e, in questo modo, fungere da collegamento fra i sistemi, con l'ausilio di principi contabili generali ed applicati. Il DLgs 118/2011 ha perciò rafforzato i principi contabili generali, ai quali tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare la propria attività di gestione.

Constatato che, ancora per l'anno finanziario 2015, la classificazione del Bilancio deve essere coerente con i bilanci degli anni precedenti, e' utile indicare la struttura della riclassificazione operata ai sensi del DLgs 118/2011, che deve accompagnare la proposta di Bilancio Pluriennale a scopo conoscitivo e che, a partire dall'anno finanziario 2016, diverrà autorizzatorio.

In questo contesto, le Entrate del Bilancio finanziario sono state riclassificate in:

- Titoli, che indicano la provenienza delle entrate;
- Tipologie, in base alla natura delle entrate;
- Categorie, secondo l'oggetto delle entrate.
- Capitoli, al fine della gestione.

Le unità di voto del Bilancio così strutturato comprendono Titoli e Tipologie.

Le Spese sono strutturate in:

- Missioni, indicative di funzioni ed obiettivi strategici della Amministrazione, consentendo il collegamento fra flussi finanziari e le politiche pubbliche;
- Programmi, che indicano aggregati omogenei di attività per il perseguimento obiettivi definiti all'interno delle Missioni;
- Macroaggregati, che indicano la natura economica della spesa;
- Capitoli, al fine della gestione del Bilancio.

Le unità di voto delle Spese comprendono Missioni e Programmi.



Più dettagliatamente, le Missioni e i Programmi sono strutturati come segue:

Missione 01: Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- 06 Ufficio tecnico
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse Umane
- 11 Altri Servizi generali

Missione 20: Fondi da ripartire

Programmi

- 01 Fondi di riserva

Missione 99: Servizi per Conto terzi

Programmi

- 01 Servizi per conto terzi e partite di giro

Con l'ausilio della codifica, contenuta nell'allegato n. 6 del DLgs 118/2011, le operazioni registrate attraverso la contabilità finanziaria andranno a movimentare il Piano dei Conti, permettendo la trascrizione delle stesse ai Bilanci Economico e Patrimoniale. Per attuare tali modifiche, e' stato necessario creare nuovi capitoli di bilancio per indicare in modo più esatto la natura delle spese. Il nuovo sistema di contabilità permetterà quindi un'attenta valutazione delle spese e un monitoraggio della capacità di spesa del Consiglio, mantenendo contestualmente la flessibilità gestionale necessaria.

Adempimenti obbligatori nel 2015

L'utilizzo dei nuovi schemi del bilancio finanziario per l'autorizzazione delle Entrate e delle Spese, e per la loro rendicontazione attraverso il Consuntivo, viene rimandato dal DLgs 118/2011 all'anno 2016. Sempre nello stesso anno finanziario infatti sarà adottato il Piano dei Conti Integrato, per permettere l'applicazione della contabilità Economica-Patrimoniale in affiancamento a quella Finanziaria. Per l'annualità' 2015 il Consiglio regionale ha dunque predisposto il Bilancio Pluriennale usando la classificazione vigente che prevede l'uso delle Unità Previsionali di Base, affiancando il bilancio finanziario riclassificato ai sensi del DLgs 118/2011 a scopi conoscitivi.

Per quel che riguarda gli accertamenti e gli impegni, la contabilità si atterrà al principio della competenza finanziaria potenziata, per la quale vengono stanziati unicamente entrate e spese esigibili nell'esercizio stesso. Questo permetterà di superare l'attuale situazione per la quale possono crearsi disallineamenti fra entrate accertate e impegni esigibili in tempi diversi. In effetti il principio ad oggi vigente non svolge la funzione conoscitiva che dovrebbe caratterizzare la contabilità poiché, fra l'altro, l'equilibrio finanziario può essere realizzato senza prendere in considerazione la scadenza delle obbligazioni attive e passive.

Le obbligazioni pertanto saranno registrate soltanto se formalmente costituite. In questo contesto, le delibere non sono automaticamente considerate tali, e possono essere equivalenti ad una mera

B



prenotazione di fondi. La corretta applicazione della competenza potenziata richiede quindi che gli impegni siano costituiti da obbligazioni giuridicamente vincolanti, la cui registrazione contabile venga fatta sugli esercizi in cui diverranno esigibili. Inoltre, il Decreto legislativo prevede l'obbligatorietà di un riaccertamento straordinario dei residui, da effettuare nel 2015, per adeguare gli stessi alla nuova configurazione contabile.

Il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015

Il Bilancio pluriennale è stato predisposto in termini di competenza e cassa per l'anno finanziario 2015, e per competenza per le annualità 2016 e 2017. Per ognuno di questi ultimi esercizi sono previsti impieghi di risorse finanziarie pari ad Euro 7.750.000,00, comprensive delle partite di giro. Per l'esercizio finanziario 2015, il Consiglio ha indicato alla Giunta regionale il proprio fabbisogno di competenza, quantificandolo in EUR 6.050.000,00. Tale stanziamento è necessario per assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività associate al funzionamento del Consiglio regionale, inclusive di spese obbligatorie e ordinarie.

Stato di previsione delle Entrate

Tra i trasferimenti correnti si indicano, oltre alle somme trasferite dalla Giunta regionale, ed impiegate per le spese di funzionamento, il trasferimento per le funzioni delegate al CO.RE.COM da parte dell'AGCOM, previste in Eur 51.750,00.

Tra le entrate Extratributarie sono state iscritte somme relative agli interessi maturati sulla cassa presso l'istituto bancario del Consiglio regionale, e introiti di natura diversa. Tali entrate verranno trasferite in favore della Giunta regionale attraverso specifici capitoli di spesa. Nelle entrate per conto terzi e per le partite di giro, si indicano previsioni per Eur 1.700.000,00.

In totale, gli stanziamenti di competenza delle entrate per l'esercizio finanziario 2015 ammontano ad Eur 7.937.935,92 inclusivi delle partite di giro. Lo stato di previsione della Cassa è pari a Eur 9.203.690,15 inclusivo della giacenza di liquidità presso il cassiere del Consiglio regionale alla fine del 2014.

Stato di previsione delle Spese

Nella UPB 5 (Gruppi consiliari) sono stanziati spese per Euro 1.035.000,00, inferiori rispetto all'anno 2014 del 6.6%. Nel 2014 infatti la spesa complessiva per i gruppi è stata di Eur 1.108.150,92, di cui Eur 929.332,00 a valere sugli artt. 4 e 6 della LR n. 20/1991 e s.m.i., (personale dei gruppi) e di Eur 178.818,92 per l'art. 3 della stessa legge (funzionamento dei gruppi). Per il 2015 quest'ultima spesa è prevista in Eur 105.000,00, risparmio che deriva dall'applicazione dell'art. n. 49 della LR n. 11 del 18 aprile 2014.

Le spese per le locazioni passive sono quantificate in Eur 360.000,00, in diminuzione del 2% rispetto al 2014, e del 24% dal 2013, in seguito alla rinegoziazione di alcuni dei contratti per i locali in cui sono situate le strutture amministrative del Consiglio regionale. La spesa per il servizio di Vigilanza armata, per il quale è in fase di attuazione un bando di gara, è prevista in Eur 310.000,00.

Nelle contabilità speciali sono contenute le spese per conto terzi e per le partite di giro, dove vengono inseriti i versamenti delle ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali sugli stipendi, i versamenti di somme anticipate per conto terzi, le anticipazioni dell'economato. Lo stanziamento totale di cassa è inclusivo dei residui passivi presunti, pari a Eur 1.265.754,23 gran parte dei quali sono previsti in riduzione nel corso del 2015.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
BILANCIO DI PREVISIONE ENTRATE - ESERCIZIO 2015
 Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

AV - (FLA)

Data Elaborazione 20-01-2015

Pagina 1

Codice e Numero	RISORSE Denominazione	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO IN CORSO	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO IN CORSO	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il seguente bilancio		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI DI CASSA per l'anno al quale si riferisce il seguente bilancio
				5 Incremento	6 in diminuzione		
1	FONDO DI CASSA PRESUNTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	621.940,15
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	0,00	307.485,42	0,00	251.299,50	56.185,92	0,00
1	ENTRATE CORRENTI						
1.01	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI OI FONDI ALLA GIUNTA REGIONALE						
1.01.001	Fondo per il funzionamento del consiglio regionale	700.000,00	6.039.500,00	62.250,00	0,00	6.101.750,00	6.801.750,00
	Totale U.P.B. 1	700.000,00	6.039.500,00	62.250,00	0,00	6.101.750,00	6.801.750,00
	Totale Categoria 1						
1.02	RIMBORSI E RECUPERI VARI						
1.02.002	Intratti diversi	0,00	88.000,00	0,00	8.000,00	80.000,00	80.000,00
	Totale U.P.O. 2	0,00	88.000,00	0,00	8.000,00	80.000,00	80.000,00
	Totale Categoria 2						
	TOTALE Titolo 1	700.000,00	6.127.500,00	54.250,00	0,00	6.181.750,00	6.881.750,00

fl



BILANCIO DI PREVISIONE ENTRATE - ESERCIZIO 2015

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 20-01-2015

Pagina 2

Codice e Numero	RISORSE Denominazione	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO IN CORSO	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO IN CORSO	PREVISIONI DI COMPETENZA		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI DI CASSA per l'anno al quale si riferisce il seguente bilancio
				per l'esercizio al quale si riferisce il seguente bilancio VARIAZIONI	In aumento		
1	2	3	4	5	6	7	8
2	CONTABILITA' SPECIALI						
2.01	PARTITE DI GIRO						
2.01.001	Partite di giro	0,00	3.130.000,00	0,00	1.430.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
	Totale U.P.B. 1	0,00	3.130.000,00	0,00	1.430.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
	Totale Categoria 1						
	TOTALE Titolo 2	0,00	3.130.000,00	0,00	1.430.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00



BILANCIO DI PREVISIONE ENTRATE - ESERCIZIO 2015
 Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 20-01-2015

Pagina 3

Codice e Numero	Denominazione	RESIDUI/ATTIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO IN CORSO	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO IN CORSO	PREVISIONI DI COMPETENZA		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI DI CASSA per l'anno, al quale si riferisce il seguente bilancio
				per l'esercizio al quale si riferisce il seguente bilancio	per l'esercizio al quale si riferisce il seguente bilancio		
1	2	3	4	5 In aumento	6 In diminuzione	7	8
RISORSE							
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	ENTRATE CORRENTI	700.000,00	6.127.500,00	54.250,00	0,00	6.181.750,00	6.181.750,00
	CONTABILITA' SPECIALI	0,00	3.130.000,00	0,00	1.430.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
	Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLI	700.000,00	9.257.500,00	0,00	1.375.750,00	7.881.750,00	8.581.750,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	0,00	307.485,42	0,00	251.299,50	56.185,92	0,00
	FONDO OI CASSA PRESUNTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	621.910,15
	TOTALE GENERALE ENTRATA	700.000,00	9.564.985,42	0,00	1.627.049,50	7.937.935,92	9.203.690,15

37



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE - ESERCIZIO 2015
Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 04-02-2015

Pagina 1

A.M. (24)

Codice e Numero	INTERVENTI Denominazione	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO IN CORSO	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO IN CORSO	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il seguente bilancio VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI DI CASSA per l'anno al quale si riferisce il seguente bilancio
				In aumento	In diminuzione		
1	2	3	4	5	6	7	8
1	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE						
1.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO						
1.01.001	Compensanze e oneri dei consiglieri regionali						
1.01.001.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	153.454,00	2.809.905,50	272.894,50	0,00	3.082.000,00	3.236.254,00
	Totale U.P.B. 1	153.454,00	2.809.905,50	272.894,50	0,00	3.082.000,00	3.236.254,00
1.01.002	Spese di rappresentanza						
1.01.002.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	46.099,38	50.000,00	11.000,00	0,00	69.000,00	111.099,38
	Totale U.P.B. 2	46.099,38	50.000,00	11.000,00	0,00	69.000,00	111.099,38
1.01.003	Proveditori orali ed economali						
1.01.003.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	299.332,99	1.158.445,10	450.054,60	0,00	1.608.500,00	1.907.832,99
	Totale U.P.B. 3	299.332,99	1.158.445,10	450.054,60	0,00	1.608.500,00	1.907.832,99

f

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE - ESERCIZIO 2015
 Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 04-02-2015

Pagina 2

Codice e Numero	INTERVENTI Denominazione	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO IN CORSO	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO IN CORSO	PREVISIONI DI COMPETENZA		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI DI CASSA per l'anno al quale si riferisce il seguente bilancio
				per l'esercizio al quale si riferisce il seguente bilancio VARIAZIONI	per l'anno al quale si riferisce il seguente bilancio		
1	2	3	4	In aumento 5	In diminuzione 6	7	8
1.01.004	Personale del consiglio						
1.01.004.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	6.541,27	35.800,00	27.900,00	0,00	63.700,00	70.241,27
	Totale U.P.B. 4	6.541,27	35.800,00	27.900,00	0,00	63.700,00	70.241,27
1.01.005	Gruppi consiliari						
1.01.005.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	0,00	1.133.151,00	0,00	98.151,00	1.035.000,00	1.035.000,00
	Totale U.P.B. 5	0,00	1.133.151,00	0,00	98.151,00	1.035.000,00	1.035.000,00
1.01.006	Consulenze esterne (commissioni e comitati vari)						
1.01.006.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	257.772,55	70.000,00	0,00	30.000,00	40.000,00	297.772,55
	Totale U.P.B. 6	257.772,55	70.000,00	0,00	30.000,00	40.000,00	297.772,55
1.01.007	Spese per la commissione per la cooperazione interregionale						
1.01.007.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	103.114,42	122.024,00	50.726,00	0,00	172.750,00	275.864,42
	Totale U.P.B. 7	103.114,42	122.024,00	50.726,00	0,00	172.750,00	275.864,42



BILANCIO DI PREVISIONE SPESE - ESERCIZIO 2015
 Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 04-02-2015

Pagina 3

Codice e Numero	INTERVENTI Denominazione	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO IN CORSO	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO IN CORSO	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio: al quale si riferisce il seguente bilancio		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI DI CASSA per l'anno al quale segue il bilancio
				VARIAZIONI In aumento	In diminuzione		
1	2	3	4	5	6	7	8
1.01.008	Spese per la gestione dei servizi informativi		200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	248.500,51
1.01.008.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	248.500,51	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	248.500,51
	Totale U.P.B. 8		200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	
1.01.009	Avanzo di amministrazione		385.485,42	0,00	249.299,50	136.185,92	136.185,92
1.01.009.02	MOVIMENTI DI CAPITALI	0,00	385.485,42	0,00	249.299,50	136.185,92	136.185,92
	Totale U.P.B. 9	0,00	385.485,42	0,00	249.299,50	136.185,92	
1.01.010	Tutore pubblico del milione l.r. 32 del 21/02/2006		20.000,00	10.000,00	0,00	30.000,00	45.136,58
1.01.010.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	15.136,58	20.000,00	10.000,00	0,00	30.000,00	45.136,58
	Totale U.P.B. 10	15.136,58	20.000,00	10.000,00	0,00	30.000,00	
1.01.012	Classificazione U.P.B. non presente		74.500,00	0,00	74.500,00	0,00	4.882,62
1.01.012.01	RURACT	4.882,62	74.500,00	0,00	74.500,00	0,00	4.882,62
	Totale U.P.B. 12	4.882,62	74.500,00	0,00	74.500,00	0,00	
	Totale Fun. Obbl. 1	1.134.834,32	6.067.311,32	170.634,60	0,00	6.237.935,92	7.372.770,24

46



BILANCIO DI PREVISIONE SPESE - ESERCIZIO 2015
 Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 04-02-2015

Pagina 4

1 Codice e Numero	2 INTERVENTI Denominazione	3 RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO IN CORSO	4 PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO IN CORSO	5 PREVISIONI DI COMPETENZA pur l'esercizio al quale si riferisce il seguente bilancio		7 SOMME RISULTANTI	8 PREVISIONI DI CASSA per l'anno al quale si riferisce il seguente bilancio
				5 In aumento	6 In diminuzione		
1.02	PARTE DI GIRO						
1.02.011	Partite di giro						
1.02.011.03	CONTABILITA' SPECIALI: PARTITE DI GIRO	130.919,91	3.090.000,00	0,00	1.390.000,00	1.700.000,00	1.830.919,91
	Totale U.P.B. 11	130.919,91	3.090.000,00	0,00	1.390.000,00	1.700.000,00	1.830.919,91
	Totale Fun. Obiet. 2	130.919,91	3.090.000,00	0,00	1.390.000,00	1.700.000,00	1.830.919,91
	TOTALE Macro Fun. Obiet. 1	1.265.754,23	9.157.311,32	0,00	1.219.375,40	7.937.935,92	9.201.690,15

B

7



BILANCIO DI PREVISIONE SPESE - ESERCIZIO 2015
 Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 04-02-2015

Pagina 5

Codice e Numero	INTERVENTI Denominazione	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO IN CORSO	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO IN CORSO	PREVISIONI DI COMPETENZA per l'esercizio al quale si riferisce il seguente bilancio - VARIAZIONI		SOMME RISULTANTI	PREVISIONI DI CASSA per l'anno al quale si riferisce il seguente bilancio
				In aumento	In diminuzione		
1	2	3	4	5	6	7	8
	RIPILOGO DEI TITOLI						
	SPESE CORRENTI PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE	1.134.834,32	5.681.825,90	419.924,10	0,00	6.101.750,00	7.236.584,32
	MOVIMENTI DI CAPITALI	0,00	385.485,42	0,00	249.299,50	136.185,92	136.185,92
	CONTABILITA' SPECIALI: PARTITE DI GIRO	130.919,91	3.090.000,00	0,00	1.390.000,00	1.700.000,00	1.830.919,91
	TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLI	1.265.754,23	9.157.311,32	0,00	1.219.375,40	7.937.935,92	9.201.490,15
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE SPESA	1.265.754,23	9.157.311,32	0,00	1.219.375,40	7.937.935,92	9.201.490,15



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
PIURIENNALE ENTRATE - ESERCIZIO 2015

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

AM (34)

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 04-02-2015

Pagina 1

CODICE NUMERO	DENOMINAZIONE	ACC. ULTIMO ESER. CHIUSO	PREVISIONI ESE. IN CORSO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE 2015 - 2016 - 2017			TOTALE	CASSA
				2015	2016	2017		
1		3	4	5	6	7	8	9
1	ENTRATE CORRENTI							
1.01	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI FONDI DALLA GIUNTA REGIONALE	6.838.273,83	6.039.500,00	6.101.750,00	6.050.000,00	6.050.000,00	18.201.750,00	6.801.750,00
	Totale Categoria 1							
1.02	RIMBORSI E RECUPERI VARI							
	Totale Categoria 2	42.666,33	88.000,00	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00
	Totale Titolo 1	6.880.940,16	6.127.500,00	6.181.750,00	6.050.000,00	6.050.000,00	18.281.750,00	6.881.750,00
2	CONTABILITA' SPECIALI							
2.01	PARTITE DI GIRO							
	Totale Categoria 1	920.434,57	3.130.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	5.100.000,00	1.700.000,00
	Totale Titolo 2	920.434,57	3.130.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	5.100.000,00	1.700.000,00



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
PIURENNALE ENTRATE - ESERCIZIO 2015
 Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 04-02-2015

Pagina 1

CODICE NUMERO	DENOMINAZIONE	ACC. ULTIMO ESER. CHIUSO	PREVISIONI ESE. IN CORSO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE 2015 - 2016 - 2017			TOTALE	CASSA
				2015	2016	2017		
1	2	3	4	5	6	7	8	9
RIEPILOGO ENTRATE								
	Totale Titolo 1	6.860.940,16	6.127.500,00	6.101.750,00	6.050.000,00	6.050.000,00	18.281.750,00	6.881.750,00
	Totale Titolo 2	920.434,57	3.130.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	5.100.000,00	1.700.000,00
	Totale Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE ENTRATE	7.781.374,73	9.257.500,00	7.801.750,00	7.750.000,00	7.750.000,00	23.381.750,00	8.581.750,00
	AVANZO		307.485,42	56.185,92	0,00	0,00	56.185,92	623.640,16
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE							0,00
	TOTALE GENERALE ENTRATE	7.781.374,73	9.564.985,42	7.937.935,92	7.750.000,00	7.750.000,00	23.437.935,92	9.203.640,16



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
PLURIENNALE SPESE - ESERCIZIO 2015
 Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

AN. (44)
 Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 04-02-2015

Pagina 1

CODICE NUMERO	DENOMINAZIONE	IMP. ULTIMO ESER. CHIUSO	PREVISIONI ESE. IN CORSO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE 2015 - 2016 - 2017			CASSA	
				2015	2016	2017		TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	SPESE CORRENTI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE							
1.01	SPESE CORRENTI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO							
	Totale Capitolo 1	6.663.166,10	6.067.311,32	6.337.935,92	6.050.000,00	6.050.000,00	18.337.935,92	7.372.770,20
1.02	PARTITE OI GIRO							
	Totale Capitolo 2	920.434,57	3.090.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	5.100.000,00	1.830.919,93
	Totale Titolo 1	7.583.600,67	9.157.311,32	7.937.935,92	7.750.000,00	7.750.000,00	23.437.935,92	9.203.690,13



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

PIU' BIENNALE SPESE - ESERCIZIO 2015

Responsabile di Funzione: 0 Soggetto non presente

Responsabile di Procedimento: 0 Soggetto non presente

Data Elaborazione 04-02-2015

Pagina 1

CODICE NUMERO	DENOMINAZIONE	IMP. ULTIMO ESER. CHIUSO	PREVISIONI ESE. IN CORSO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE 2015 - 2016 - 2017			TOTALE	CASSA
				2015	2016	2017		
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	RIEPILOGO SPESE							
	Totale Titolo 1	7.583.600,67	9.157.311,32	7.937.935,92	7.750.000,00	7.750.000,00	23.437.935,92	9.203.690,15
	TOTALE SPESE	7.583.600,67	9.157.311,32	7.937.935,92	7.750.000,00	7.750.000,00	23.437.935,92	9.203.690,15
	DISAVANZO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE SPESE	7.583.600,67	9.157.311,32	7.937.935,92	7.750.000,00	7.750.000,00	23.437.935,92	9.203.690,15



Consiglio Regionale del Molise

Allegato

Bilancio di Previsione Pluriennale - ENTRATE 2015/2017 per titoli e tipologie



ASCO
2015



Consiglio Regionale del Molise
Bilancio di Previsione Pluriennale - ENTRATE 2015/2017 per titoli e tipologie

Allegato 1

	PREVISIONI 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in conto Capitale	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	56.185,02	0,00	0,00
- di cui avanzo vincolato utilizzato nell'esercizio	0,00	0,00	0,00
Fondo Cassa	621.040,15		





Consiglio Regionale del Molise
 Bilancio di Previsione Pluriennale - ENTRATE 2015/2017 per titoli e tipologie

Allegato 1



Titolo Tipologia	Denominazione	Residui Preesistenti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni Anno 2015	Previsioni Anno 2016	Previsioni Anno 2017
2000000	TRASFERIMENTI CORENTI					
2010100	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	700.000,00 Previsioni Cassa	6.829.500,00 6.829.500,00	6.101.750,00 6.801.750,00	6.050.000,00	6.050.000,00
2000000	TRASFERIMENTI CORENTI	700.000,00 Previsioni Cassa	6.829.500,00 6.829.500,00	6.301.750,00 6.801.750,00	6.050.000,00	6.050.000,00

12



Consiglio Regionale del Molise
Bilancio di Previsione Pluriennale - ENTRATE 2015/2017 per titoli e tipologie

Allegato 1

Titolo Tipologia	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni Anno 2015	Previsioni Anno 2016	Previsioni Anno 2017
3000000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
3030000	Interessi attivi	0,00	78.000,00	30.000,00	0,00	0,00
		Previsioni Cassa	78.000,00	30.000,00		
3050000	Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00
		Previsioni Cassa	0,00	50.000,00		
3000000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	78.000,00	80.000,00	0,00	0,00
		Previsioni Cassa	78.000,00	80.000,00		





Consiglio Regionale del Molise
 Bilancio di Previsione Pluriennale - ENTRATE 2015/2017 per titoli e tipologie

Allegato 1



Titolo Tipologia	Denominazione	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				Previsioni Anno 2015	Previsioni Anno 2016	Previsioni Anno 2017
90000000	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					
9010000	Entrate per partite di giro	0,00	2.630.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
		Previsioni Cassa	2.630.000,00	1.600.000,00		
9020000	Entrate per conto terzi	0,00	210.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		Previsioni Cassa	210.000,00	100.000,00		
5000000	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	2.840.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
		Previsioni Cassa	2.840.000,00	1.700.000,00		
		Previsioni Cassa	2.840.000,00	1.700.000,00		

2



Consiglio Regionale del Molise

Bilancio di Previsione Pluriennale - SPESE 2015/2017 per missioni e programmi

Allegato 2



28



Consiglio Regionale del Molise

Bilancio di Previsione Pluriennale - SPESE 2015/2017 per missioni e programmi

Allegato 2



Missione Programma Titolo	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni del bilancio pluriennale		
				Previsioni Anno 2015	Previsioni Anno 2016	Previsioni Anno 2017
Disavanzo di Amministrazione						
01	Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo					
01	Organi Istituzionali					
1	Spese correnti	371.002,06	4.655.092,50	4.606.550,00	4.554.800,00	4.554.800,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	4.807.222,30	4.077.552,06	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	4.807.222,30	4.077.552,06	0,00	0,00
01	Organi Istituzionali	371.002,06	4.655.092,50	4.606.550,00	4.554.800,00	4.554.800,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	4.807.222,30	4.077.552,06	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato					
1	Spese correnti	223.512,55	1.496.627,45	1.323.185,92	1.187.000,00	1.187.000,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	1.602.789,76	1.548.698,47	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	223.512,55	1.496.627,45	1.331.185,92	1.195.000,00	1.195.000,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	1.602.789,76	1.554.698,47	0,00	0,00



Consiglio Regionale del Molise Bilancio di Previsione Pluriennale - SPESE 2015/2017 per missioni e programmi

Allegato 2



Missione Programma Titolo	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni del bilancio pluriennale		
				Previsioni Anno 2015	Previsioni Anno 2016	Previsioni Anno 2017
01	01	01	01	Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo		
06	06	06	06	Ufficio tecnico		
1	1	1	1	Spese correnti		
		7.307,52	15.700,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
				di cui già impegnato	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				Previsioni di Cassa	35.307,52	
06	06	06	06	Ufficio tecnico		
		7.307,52	15.700,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
				di cui già impegnato	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				Previsioni di Cassa	35.307,52	
08	08	08	08	Statistica e sistemi informativi		
1	1	1	1	Spese correnti		
		202.024,08	214.000,00	76.000,00	76.000,00	76.000,00
				di cui già impegnato	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				Previsioni di Cassa	749.633,36	
08	08	08	08	Statistica e sistemi informativi		
		252.824,08	214.000,00	76.000,00	76.000,00	76.000,00
				di cui già impegnato	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
				Previsioni di Competenza	749.633,36	
				Previsioni di Cassa	338.024,08	
				Previsioni di Cassa	749.633,36	

Pag. 2/5

[Handwritten signature]



Consiglio Regionale del Molise

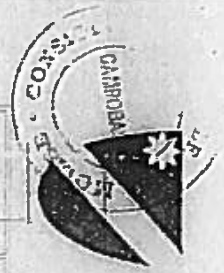
Bilancio di Previsione Pluriennale - SPESE 2015/2017 per missioni e programmi

Allegato 2



Missione Programma Titolo	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni del bilancio pluriennale		
				Previsioni Anno 2015	Previsioni Anno 2016	Previsioni Anno 2017
01	01	01	01	Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo		
10	10	10	10	Risorse umane		
1	1	1	1	Spesa corrente		
		12.415,56	57.700,00	83.200,00	83.200,00	83.200,00
				0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			69.709,54	95.615,56		
			0,00	0,00	0,00	0,00
		12.415,56	57.700,00	83.200,00	83.200,00	83.200,00
				0,00	0,00	0,00
			69.709,54	95.615,56		
			0,00	0,00	0,00	0,00
11	11	11	11	Altri servizi generali		
1	1	1	1	Spesa corrente		
		257.772,55	293.353,00	43.000,00	43.000,00	43.000,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			293.353,00	300.772,55		
			0,00	0,00	0,00	0,00
		257.772,55	293.353,00	43.000,00	43.000,00	43.000,00
				0,00	0,00	0,00
			293.353,00	300.772,55		
			0,00	0,00	0,00	0,00
01	01	01	01	Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo		
		1.134.834,32	6.732.472,95	6.167.935,92	5.980.000,00	5.980.000,00
				0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00
			7.544.245,92	7.302.770,24		

B



Consiglio Regionale del Molise
 Bilancio di Previsione Pluriennale - SPESE 2015/2017 per missioni e programmi

Allegato 2



32

Missione Programma Titolo	Denominazione	Residui/Presunti al termine dell'esercizio precedente quelle cui si riferisce il Bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni del bilancio pluriennale		
				Previsioni Anno 2015	Previsioni Anno 2016	Previsioni Anno 2017

20	Fondi e accantonamenti						
01	Fondi di riserva	0,00	40.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
1	Spese correnti						
01	Fondi di riserva	0,00	40.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	40.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00

12



Consiglio Regionale del Molise
 Bilancio di Previsione Pluriennale - SPESE 2015/2017 per missioni e programmi

Allegato 2



Missione Programma Titolo	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni del bilancio pluriennale				
				Previsioni Anno 2015	Previsioni Anno 2016	Previsioni Anno 2017		
99	SERVIZI per conto terzi							
01	SERVIZI per conto terzi e partite di giro	130.919,91	2.840.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00		
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00		
			Previsioni di Cassa	1.830.919,91				
			Previsioni di Competenza					
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00		
			Previsioni di Cassa	1.830.919,91				
			Previsioni di Competenza					
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00		
			Previsioni di Cassa	1.830.919,91				
99	Servizi per conto terzi	130.919,91	2.840.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00		
			Previsioni di Cassa	2.955.620,87				
			Previsioni di Competenza					
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00		
			Previsioni di Cassa	2.955.620,87				
TOTALE GENERALE				1.830.919,91	2.840.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00

12



Consiglio Regionale del Molise
Equilibri di Bilancio

Allegato n.9



		EQUILIBRI DI BILANCIO		
		COMPETENZA 2015	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti (titoli 1 chiave contabile avanzo)	(+)	50.185,92		
Riserva avanzata presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	,00	,00	,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritta in entrata	(+)	,00	,00	,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.181.756,00	6.056.000,00	6.050.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	,00	,00	,00
Entrata Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	,00	,00	,00
Entrate Titolo 5.00 - Spese titolo 3.00 - Variazioni attività finanziarie	(+)	,00	,00	,00
Entrate in conto capitale destinate all'ossilazione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'ossilazione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	,00	,00	,00
Spese correnti	(-)	6.229.935,02	6.042.000,00	8.042.000,00
- di cui al fondo pluriennale vincolato	(-)	,00	,00	,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	,00	,00	,00
Variazioni di attività finanziarie	(+)	,00	,00	,00
Rimborsi prestiti	(-)	,00	,00	,00
- di cui per ossilazione anticipata di prestiti	(-)	,00	,00	,00
A) Equilibrio di parte corrente		8.000,00	8.000,00	8.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	,00	,00	,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	,00	,00	,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	,00	,00	,00
Entrata Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	,00	,00	,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	,00	,00	,00
Entrate in conto capitale destinate all'ossilazione anticipata di prestiti	(-)	,00	,00	,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'ossilazione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrata Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	,00	,00	,00
Spese in conto capitale	(-)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
- di cui al fondo pluriennale vincolato	(-)	,00	,00	,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	,00	,00	,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni o conformamenti di capitale	(-)	,00	,00	,00
Osservanze pregresso derivante da debite autorizzate a non contrarre (presunte)	(-)	,00	,00	,00
B) Equilibrio di parte capitale		8.000,00	8.000,00	8.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	,00	,00	,00
Entrata titolo 5 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	,00	,00	,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	,00	,00	,00
Entrata Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	,00	,00	,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni a conformamenti di capitale	(+)	,00	,00	,00
C) Variazioni attività finanziaria		,00	,00	,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		,00	,00	,00

Allegato "A" Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014:	
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2014	307.485,42
(+) Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2014	
(+) Entrate già accertate nell'esercizio N-1	7.632.965,50
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio N-1	7.884.265,00
+/- Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio N-1	
-/+ Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio N-1	
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2015	56.185,92
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2014	
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2014	
+/- Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	
-/+ Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	
- Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio N-1 ⁽¹⁾	-
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014
	56.185,92

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014	
Parte accantonata ⁽²⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014	
Fondo al 31/12/2014	
Fondo al 31/12/2014	
	B) Totale parte accantonata
	-
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli da specificare	
	C) Totale parte vincolata
	-
Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata agli investimenti
	-
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)
	56.185,92
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2014-1 ⁽⁷⁾ :	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Utilizzo altri vincoli da specificare	
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto
	-

(*) Indicare gli anni di riferimento N e N-1.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio N.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N-1 è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N-1.

(5) Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e scrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

(7) Indicare i riferimenti normativi delle quote vincolate del risultato di amministrazione iscritte in entrata del bilancio di previsione N.

3





Consiglio Regionale del Molise

Allegato 7(14)

**Elenco delle Previsioni Annuali di Competenza e Cassa secondo la struttura del Piano dei Conti
(IV LIVELLO)**

Codifica del Piano dei Conti	Denominazione Voce del Piano dei Conti	Previsioni 2015	
		Competenza	Cassa
ENTRATE			
E.2.00.00.00.000	Trasferimenti correnti	6.101.750,00	6.801.750,00
E.2.01.00.00.000	Trasferimenti correnti	6.101.750,00	6.801.750,00
E.2.01.01.00.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.101.750,00	6.801.750,00
E.2.01.01.01.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	51.750,00	51.750,00
E.2.01.01.02.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	6.050.000,00	6.750.000,00
E.3.00.00.00.000	Entrate extrafiscali	80.000,00	80.000,00
E.3.03.00.00.000	Interessi attivi	30.000,00	30.000,00
E.3.03.03.00.000	Altri interessi attivi	30.000,00	30.000,00
E.3.03.03.04.000	Interessi attivi da depositi bancari e postali	30.000,00	30.000,00
E.3.05.00.00.000	Rimborsi e altro ontrale correnti	50.000,00	50.000,00
E.3.05.02.00.000	Rimborsi in entrata	50.000,00	50.000,00
E.4.05.02.03.000	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	50.000,00	50.000,00
E.4.00.00.00.000	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.700.000,00	1.700.000,00
E.4.01.00.00.000	Entrate per partite di giro	1.400.000,00	1.400.000,00
E.4.01.01.00.000	Altre ritenute	230.000,00	230.000,00
E.4.01.01.01.000	Altre ritenute n.a.c.	230.000,00	230.000,00
E.4.01.02.00.000	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.000.000,00	1.000.000,00
E.4.01.02.01.000	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	1.000.000,00	1.000.000,00
E.4.01.03.00.000	Ritenute su redditi de lavoro autonomia	100.000,00	100.000,00
E.4.01.03.01.000	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomia per conto terzi	100.000,00	100.000,00
E.4.01.99.00.000	Altre ontrale per partite di giro	70.000,00	70.000,00





Consiglio Regionale del Molise

Allegato 7(14)

**Elenco delle Previsioni Annuali di Competenza e Cassa secondo la struttura del Piano dei Conti
(IV LIVELLO)**

Codifica dei Piano dei Conti	Denominazione Voce del Piano dei Conti	Previsioni 2015	
		Competenza	Cassa
E.9.01.99.03.000	Rimborso di fondi economici o conto azionisti	40.000,00	40.000,00
E.9.01.99.99.000	Altre entrate per partite di giro diverse	30.000,00	30.000,00
E.9.02.00.00.000	Entrate per conto terzi	300.000,00	300.000,00
E.9.02.05.00.000	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	200.000,00	200.000,00
E.9.02.05.01.000	Riscossione di Imposto di natura corrente per conto di terzi	200.000,00	200.000,00
E.9.02.98.00.000	Altre entrate per conto terzi	100.000,00	100.000,00
E.9.02.99.99.000	Altre entrate per conto terzi	100.000,00	100.000,00
	SPESE		
U.1.00.00.00.000	Spese correnti	6.229.935,92	7.364.770,24
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	55.000,00	61.139,77
U.1.01.01.00.000	Retriluzioni lorda	54.000,00	60.139,77
U.1.01.01.01.000	Retriluzioni In denaro	54.000,00	60.139,77
U.1.01.02.00.000	Contributi sociali a carico dell'ente	1.000,00	1.000,00
U.1.01.02.01.000	Contributi sociali off/iv/ a carico dell'ente	1.000,00	1.000,00
U.1.02.00.00.000	Imposto e tasse a carico dell'ente	-189.800,00	190.725,15
U.1.02.01.00.000	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	189.800,00	190.725,15
U.1.02.01.01.000	Imposta regionale sulle attivita' produttive (IRAP)	164.800,00	164.800,00
U.1.02.01.99.000	Imposto, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	25.000,00	25.925,15
U.1.03.00.00.000	Acquisito di beni e servizi	4.547.200,00	5.619.890,53
U.1.03.01.00.000	Acquisito di beni	43.000,00	53.776,03
U.1.03.01.01.000	Giornali, riviste e pubblicazioni	16.000,00	17.500,00
U.1.03.01.02.000	Altri beni di consumo	27.000,00	36.276,03



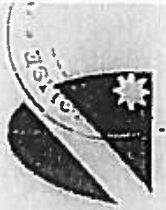


Consiglio Regionale del Molise

Allegato 7(14)

Elenco delle Previsioni Annuali di Competenza e Cassa secondo la struttura del Piano dei Conti (IV LIVELLO)

Codifica del Piano dei Conti	Denominazione Voce del Piano dei Conti	Previsioni 2015	
		Competenza	Cassa
U.1.03.02.00.000	Acquisito di servizi	4.504.200,00	5.566.114,50
U.1.03.02.01.000	Organi o incarichi istituzionali dell'amministrazione	2.703.000,00	2.017.210,27
U.1.03.02.02.000	Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità o servizi per trasferta	146.000,00	260.855,00
U.1.03.02.04.000	Acquisito di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	700,00	700,00
U.1.03.02.05.000	Utenze o canoni	188.000,00	526.094,32
U.1.03.02.07.000	Utilizzo di beni di terzi	450.000,00	527.258,63
U.1.03.02.09.000	Mantenimento ordinaria o riparazioni	28.000,00	35.307,52
U.1.03.02.10.000	Consulenza	100.000,00	511.226,55
U.1.03.02.11.000	Prostazioni professionali o specialistiche	44.500,00	53.374,29
U.1.03.02.13.000	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	607.000,00	657.790,10
U.1.03.02.16.000	Servizi amministrativi	4.000,00	4.000,00
U.1.03.02.19.000	Servizi informatici o di telecomunicazioni	76.000,00	90.323,57
U.1.03.02.99.000	Altri servizi	67.000,00	81.074,25
U.1.04.00.00.000	Trasferimenti correnti	1.317.935,92	1.371.976,65
U.1.04.01.00.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.317.935,92	1.371.976,65
U.1.04.01.01.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	146.750,00	200.790,73
U.1.04.01.04.000	Trasferimenti correnti a organismi fuori delo unità locali della amministrazione	1.171.185,92	1.171.185,92
U.1.09.00.00.000	Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.000,00	8.401,50
U.1.09.01.00.000	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc2)	8.000,00	8.401,50
U.1.09.01.01.000	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc2)	8.000,00	8.401,50
U.1.10.00.00.000	Altre spese correnti	112.000,00	112.636,64
U.1.10.01.00.000	Fondi di riserva e altri accantonamenti	70.000,00	70.000,00



Consiglio Regionale del Molise

Allegato 7(14)

**Elenco delle Previsioni Annuali di Competenza e Cassa secondo la struttura del Piano dei Conti
(IV LIVELLO)**

Codifica del Piano dei Conti	Denominazione Voce del Piano dei Conti	Previsioni 2015	
		Competenza	Cassa
U.1.10.01.01.000	Fondo di riserva	50.000,00	50.000,00
U.1.10.01.99.000	Altri fondi e accantonamenti	20.000,00	20.000,00
U.1.10.04.00.000	Promi di assicurazione	42.000,00	42.636,64
U.1.10.04.01.000	Premi di assicurazione contro i danni	12.000,00	12.636,64
U.1.10.04.99.000	Altri premi di assicurazione n.a.c.	30.000,00	30.000,00
U.2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	8.000,00	8.000,00
U.2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	8.000,00	8.000,00
U.2.02.01.00.000	Boni materiali	8.000,00	8.000,00
U.2.02.01.03.000	Mobili e arredi	0.000,00	8.000,00
U.7.00.00.00.000	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.500.000,00	1.630.919,91
U.7.01.00.00.000	Uscite per partite di giro	1.370.000,00	1.391.673,64
U.7.01.02.00.000	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	1.000.000,00	1.000.000,00
U.7.01.02.01.000	Versamenti di ritenute oramai su Redditi da lavoro dipendente riscosso per conto terzi	1.000.000,00	1.000.000,00
U.7.01.03.00.000	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	100.000,00	100.000,00
U.7.01.03.01.000	Versamenti di ritenute oramai su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	100.000,00	100.000,00
U.7.01.99.00.000	Altre uscite per partite di giro	270.000,00	291.673,64
U.7.01.99.03.000	Costituzione fondi economici o conto aziendali	40.000,00	40.000,00
U.7.01.99.99.000	Altre uscite per partite di giro n.a.c.	230.000,00	251.673,64
U.7.02.00.00.000	Uscite per conto terzi	130.000,00	239.246,27
U.7.02.04.00.000	Depositi di presso terzi	50.000,00	50.000,00
U.7.02.04.02.000	Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	50.000,00	50.000,00
U.7.02.99.00.000	Altre uscite per conto terzi	80.000,00	189.246,27





Consiglio Regionale del Molise

Elenco delle Previsioni Annuali di Competenza e Cassa secondo la struttura del Piano dei Conti (IV LIVELLO)

Allegato 7(14)

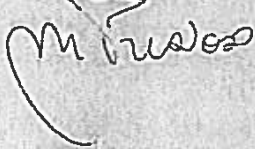
Codifica del Piano dei Conti	Denominazione Voce del Piano dei Conti	Previsioni 2015	
		Competenza	Cassa
U 7.02.99.99.000	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	80.000,00	180.240,27



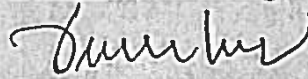
1

Di quanto sopra, si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

Il Segretario



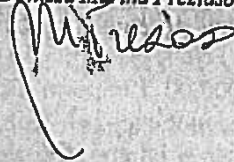
Il Presidente del Consiglio Regionale



Per copia conforme all'originale
Campobasso, il17 FEB. 2015.....



IL DIRIGENTE
Dott.ssa Marina Prezioso

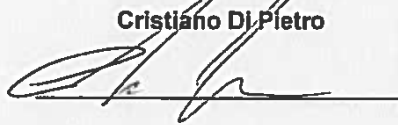


Consiglio Regionale del Molise - Deliberazione n° 34 in data 17/02/2015

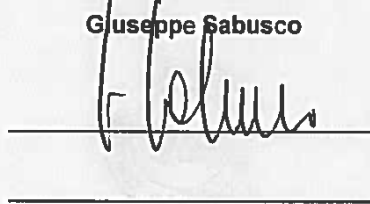
3

Letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

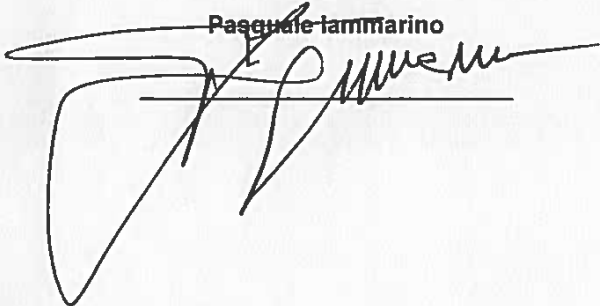
Il Vicepresidente
del Consiglio Regionale
Cristiano Di Pietro



Consiglieri Segretari
Giuseppe Sabusco



Il Dirigente
Pasquale Iammarino



Il Presidente:

I Consiglieri Segretari

3



Consiglio regionale del Molise

*Servizio Affari Generali del Consiglio regionale
e Supporto al Segretario generale
- Il Dirigente -*

Regione Molise

Consiglio Regionale

Prot. 0002013/15 Dal 30/03/2015

Interna - Consiglio -



AL SERVIZIO CONSULENZA LEGISLATIVA
E GIURIDICA AL CONSIGLIO ED
ASSISTENZA ALL'ASSEMBLEA CONSILIARE

e p.c. AL SERVIZIO BILANCIO PATRIMONIO E
PROVVEDITORATO

OGGETTO: Bilancio di previsione del Consiglio regionale anno 2015 e pluriennale 2015/2017. Parere del Collegio dei revisori dei conti.

Nella seduta del 20 marzo u.s., l'Ufficio di Presidenza ha preso atto del verbale n. 18 del 4.03.2015, trasmesso dal Collegio dei revisori dei conti, corredato del parere sulla proposta di bilancio di cui all'oggetto, disponendo che sull'argomento ne sia data comunicazione all'Assemblea.

Dott.ssa Marina Prezioso



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

Il Segretario generale

Regione Molise

Consiglio Regionale

Prot. 0001553/15 Del 10/03/2015
Interna - Consiglio -



Al direttore del Servizio Affari generali
Del Consiglio regionale e supporto
al Segretario generale
dott. ssa Marina Prezioso

SEDE

**Oggetto : bilancio di previsione del Consiglio regionale anno 2015 e pluriennale 2015- 2017 –
parere del Collegio dei revisori dei conti.**

Si trasmette, in allegato, il verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 18 del 4 marzo 2015, corredato del parere sulla proposta di bilancio di cui all'oggetto per l'opportuna informazione all'Ufficio di presidenza.

Dott. Vincenzo Toma



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE n. 18

In data 4 marzo duemilaquindici, presso la propria sede, si è riunito il Collegio dei Revisori della Regione Molise.

Risultano presenti:

- De Franciscis Giorgio - Presidente
- Severini Enrico - Componente
- Campajola Nicola - Componente

In data odierna il Collegio prosegue l'esame della documentazione relativa al bilancio di previsione 2015 del Consiglio regionale.

Concluso l'approfondito esame del materiale a disposizione e completate tutte le verifiche del caso viene rilasciato il parere che viene allegato al presente verbale da rimettere all'attenzione dell'organo competente.

La seduta è tolta alle ore 19.00, del che è verbale.

I Revisori

Giorgio De Franciscis - firmato
Nicola Campajola - firmato
Enrico Severini - firmato

Copia conforme all'originale
Campobasso, 4 Marzo 2015
Il Presidente del Collegio dei Revisori
(Giorgio De Franciscis)



Relazione dell'organo di revisione

**SUL BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ESERCIZIO 2015**

E PLURIENNALE 2015 - 2017

Organo di revisione

De Franciscis Giorgio

(Presidente)

Campajola Nicola

(Componente)

Severini Enrico

(Componente)

Sommario

SEZIONE I – VERIFICHE PRELIMINARI

SEZIONE II – VERIFICHE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013

SEZIONE III – VERIFICHE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

SEZIONE IV – VERIFICA DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E SPESA 2015

**SEZIONE V – VERIFICA DELLE PREVISIONI PREVISIONE DI ENTRATA E
SPESA ANNI 2016-2017**

SEZIONE VI - CONCLUSIONI

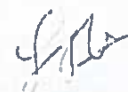


SEZIONE I – VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti Giorgio De Franciscis, Nicola Campajola, Enrico Severini, componenti del Collegio dei Revisori della Regione Molise, nominati con decreto del Presidente del Consiglio Regionale del 11 luglio 2014, ricevuta la documentazione per l'espressione del parere sul bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 del Consiglio Regionale, in applicazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs, 126/2014, che prevede che il Collegio dei Revisori dei conti della Regione svolga la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile finanziaria ed economica della gestione della Regione, compreso il Consiglio regionale, adempiendo ai compiti previsti dall'articolo 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011 n. 123

COMPOSTA DA

1. Bilancio di previsione per l'anno 2015 e bilancio pluriennale per gli anni 2015 – 2017 distinto nella parti entrate e uscite;
2. Allegato 1 D Lgs 118 Entrate;
3. Allegato 1° ENTRATE UPB;
4. Allegato 2 D Lgs 118 Uscite;
5. Allegato 2° USCITE UPB;
6. Allegato 3° Entrate Pluriennale;
7. Allegato 4° Uscite Pluriennale;
8. Allegato 5 Entrate Capitoli;
9. Allegato 5 Uscite Capitoli;
10. Allegato 6 D Lgs 118 Quadro riassuntivo;
11. Allegato 7 D Lgs 118 Piano dei conti;
12. Allegato 9 D Lgs 118 Equilibri;
13. Allegato 10 D Lgs 118 Entrate Capitoli;
14. Allegato 11 D Lgs 118 Spese Capitoli;
15. Allegato A risultato amministrazione;
16. Relazione Bilancio 2015 2017 Consiglio.
17. Rendiconto della gestione per l'anno 2013 con il conto del bilancio.



RILEVATO

che la Legge 6 dicembre 1973, n. 853 (abrogata a decorrere dal 1° gennaio 2015 con D. Lgs. 10/8/2014 n. 126) disciplina l'autonomia contabile e funzionale dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario;

CONSIDERATO

che Il decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 (abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2015 con D. Lgs. 10/8/2014 n. 126) definisce i principi fondamentali e le norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208, articolo 30;

che lo statuto della Regione Molise, legge regionale 17 aprile 2014, n.10, prevede che: "Il Consiglio regionale, con le modalità stabilite dai suoi regolamenti, ha autonomia amministrativa, organizzativa, funzionale, contabile e di gestione patrimoniale. Gestisce le risorse finanziarie destinategli nel bilancio regionale ed il personale del proprio organico. Il Consiglio approva annualmente lo stato di previsione delle spese occorrenti per il suo funzionamento nonché il relativo rendiconto.";

VISTI

la Legge Regionale 7 maggio 2002, n. 4 "Ordinamento contabile della regione Molise";

lo statuto della Regione Molise;

il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" come modificato dal D. lgs 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

che ai sensi dell'articolo 80 del citato d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dai D. Lgs 10 agosto 2014 n. 126, le disposizioni del Titolo I, III, IV e V si applicano, ove non diversamente disposto nel decreto medesimo, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi;

SEZIONE II – VERIFICHE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013

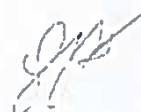
Con delibera n. 24 del 4 marzo 2014 è stato approvato il Rendiconto della Gestione – Conto del Bilancio dell'esercizio 2013, che presenta un saldo di cassa di € 1.234.879,26 ed un avanzo di € 307.485,42.

I dati del consuntivo 2013 evidenziano quanto segue:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013			1 122 135,75
RISCOSSIONI	249 996,50	7 781 374,73	8 031 371,23
PAGAMENTI	1 452 148,44	6 466 479,28	7 918 627,72
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			1.234.879,26
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			1.234 879,26
RESIDUI ATTIVI			0,00
RESIDUI PASSIVI	356 915,51	570 478,33	927 393,84
<i>Differenza</i>			-927 393,84
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2013			307.485,42

La situazione di cassa del Consiglio Regionale ai 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità alla chiusura esercizio
Anno 2011	2.180.194,78
Anno 2012	2.083.030,70
Anno 2013	1.234.879,26



SEZIONE III – VERIFICHE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta il principio del pareggio finanziario e dell'equivalenza fra entrate e spese per partite di giro e servizi per conto terzi:

Quadro generale riassuntivo					
Entrate			Spese		
<i>Titolo I</i>	Entrate correnti	6 181 750,00	<i>Titolo I</i>	Spese correnti	6 237 935,92
<i>Titolo II</i>	Contabilità speciali	1 700 000,00	<i>Titolo II</i>	Partite di giro	1 700 000,00
	<i>Totale</i>	<i>7 881 750,00</i>		<i>Totale</i>	<i>7 937 935,92</i>
	Avanzo di amministrazione 2014 presunto	56 185,92		Disavanzo di amministrazione 2014 presunto	
	<i>Totale complessivo entrate</i>	<i>7.937.935,92</i>		<i>Totale complessivo spese</i>	<i>7.937.935,92</i>

Il saldo netto da finanziare o da impiegare risulta il seguente:

equilibrio finale		
avanzo presunto 2014	+	56.185,92
entrate finali (titoli I,II e III)	+	6.181.750,00
spese finali (titoli I e II)	-	6.229.935,92
saldo netto da finanziare	-	
saldo netto da impiegare	+	8.000,00



Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Rendiconto 2013	Stanziamiento definitivo 2014	Stanziamiento previsionale 2015
Entrate titolo I	6.860.940,16	6.127.500,00	6.181.750,00
Entrate titolo II			
Entrate titolo III			
(A) Totale titoli (I+II+III)	6.860.940,16	6.127.500,00	6.181.750,00
(B) Spese titolo I	6.663.166,10	6.067.311,00	6.237.935,92
(C) Rimborso prestiti parte del titolo IV **			
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	197.774,06	60.189,00	-56.185,92
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]			56.185,92
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:			
-contributo per permessi di costruire			
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (concessioni cimiteriali)			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	197.774,06	60.189,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Rendiconto 2013	Preventivo 2014	Preventivo 2015
(I) Entrate titolo IV	0,00	0,00	0,00
(L) Totale titolo IV	0,00	0,00	0,00
(M) Spese titolo II		0,00	
(N) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in c.to capitale [eventuale]			
Saldo di parte capitale (L-M)	0,00	0,00	0,00

SEZIONE IV - VERIFICA DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E SPESA 2015

Le previsioni di entrata e spesa 2015 risultano rappresentate nel prospetto che segue:

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2015	
	Stanziamen- to previsionale
ENTRATA	
TITOLO 1	
Competenza	6.181.750,00
Cassa	6.881.750,00
TITOLO 2	
Competenza	1.700.000,00
Cassa	1.700.000,00
Totale TITOLI 1 e 2	
Competenza	7.881.750,00
Cassa	8.581.750,00
TOTALI COMPLESSIVI	
Competenza	7.881.750,00
Cassa	8.581.750,00
SPESA	
TITOLO I	
Competenza	6.237.935,92
Cassa	7.372.770,24
TITOLO II	
Competenza	1.700.000,00
Cassa	1.830.919,91
Totale TITOLI 1 e 2	
Competenza	7.937.935,92
Cassa	9.203.690,15
TOTALI COMPLESSIVI	
Competenza	7.937.935,92
Cassa	9.203.690,15

**SEZIONE V – VERIFICHE DELLE PREVISIONI
DI ENTRATA E SPESA ANNI 2016-2017**

Il Collegio rileva che i valori degli anni 2016 – 2017 risultano in linea con gli Importi iscritti per l'anno 2015 come meglio evidenziato nel prospetto che segue:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Entrate titolo I	6.050.000,00	6.050.000,00
Entrate titolo II	0,00	0,00
Entrate titolo III	0,00	0,00
(A) Totale titoli (I+II+III)	6.050.000,00	6.050.000,00
(B) Spese titolo I	6.050.000,00	6.050.000,00
(C) Rimborso prestiti parte del titolo IV	0,00	0,00
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	0,00	0,00
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]	0,00	0,00
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00
- altre entrate (specificare)		
permessi e costruire		
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		
- altre entrate (specificare)		
concessioni climateriali		
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F+G+H)	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Entrate titolo IV		
Entrate titolo V		
(M) Totale titoli (IV+V)	0,00	0,00
(N) Spese titolo II	0,00	0,00
(O) Entrate correnti dest.ad.Invest. (G)	0,00	0,00
(P) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]		
Saldo di parte capitale (M-N+O+P-F+G)	0,00	0,00

SEZIONE VI - CONCLUSIONI

Il Collegio dei Revisori, sulla scorta di quanto fin qui evidenziato

esprime

parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 – 2017 del Consiglio Regionale e sui documenti allegati.

Approvato dal Collegio dei Revisori

Campobasso li 4 marzo 2015

I Revisori

Giorgio De Franciscis – firmato

Nicola Campajola – firmato

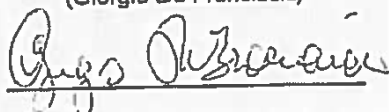
Enrico Severini – firmato

Copia conforme all'originale

Campobasso, 4 Marzo 2015

Il Presidente del Collegio dei Revisori

(Giorgio De Franciscis)



REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale



XI Legislatura

Seduta del 24 marzo 2015

Deliberazione n° 88 ex verbale n. /2015

Art. 56-bis dei D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni con L. n. 98/2013, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 4, del Decreto Legislativo 28 maggio 2010, n. 85, siti nel rispettivo territorio. Conferma del trasferimento di proprietà di beni immobili, a titolo non oneroso, a favore della Regione Molise. Autorizzazione.

Oggetto n. 482

Presidenza del Presidente **Vincenzo Niro**

Consiglieri Segretari

Domenico Di Nunzio e Giuseppe Sabusco

L'anno 2015, il giorno 24 del mese di marzo, si è riunito il Consiglio Regionale presso la sede di Via IV Novembre n° 87 in Campobasso, a seguito di convocazione n° 1394 del 04/03/2015 differimento con prot. n. 1600 dell'11 marzo 2015 e successivo aggiornamento.

Consiglieri regionali nell'esercizio delle funzioni

Cavaliere Nicola	Federico Antonio	Monaco Filippo
Ciocca Salvatore	Fusco Perrella Angiolina	Niro Vincenzo
Cotugno Vincenzo	Ioffredi Domenico	Parpiglia Carmelo
di Laura Frattura Paolo	Iorio Angelo Michele	Petraroia Michele
Di Nunzio Domenico	Lattanzio Nunziata	Sabusco Giuseppe
Di Pietro Cristiano	Manzo Patrizia	Scarabeo Massimiliano
Facciolla Vittorino	Micone Salvatore	Totaro Francesco

Assessore, non consigliere regionale, in carica

Nagni Pierpaolo

Assiste il Dirigente: **Pasquale Iammarino**

Consiglio Regionale del Molise - Deliberazione n° 88 in data 24/03/2015

2

IL CONSIGLIO REGIONALE

- VISTE** le deliberazioni della Giunta regionale n. 332 del 28 luglio 2014 e n. 2 del 13 gennaio 2015 entrambe ad oggetto "Art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni con l. n. 98/2013, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, siti nel rispettivo territorio. Conferma del trasferimento di proprietà di beni immobili, a titolo non oneroso, in favore della Regione Molise" con i relativi documenti istruttori ivi richiamati ed alle stesse deliberazioni allegati quali parti integranti e sostanziali;
- PRESO ATTO** che la Prima Commissione consiliare permanente, nella seduta dell'11 febbraio 2015, ha espresso parere – n. 40 – favorevole all'approvazione del trasferimento di proprietà a titolo non oneroso, in favore della Regione Molise, del bene immobile di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 13 febbraio 2015;
- ATTESO** che con la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 13 gennaio 2015, viene richiesta ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto regionale, l'autorizzazione all'acquisizione, a titolo non oneroso, al patrimonio indisponibile della Regione Molise, dell'immobile sito nel comune di Termoli, in via Asia, censito in Catasto al foglio 21, particella 492, subalterno 2, con relativa corte annessa, censita alla particella 434, subalterno 12, per i motivi e le finalità specificati nella deliberazione medesima, e relativi allegati, nonché nella precedente deliberazione giuntale n. 332/2014 e relativi allegati;
- UDITO** il Presidente della Prima Commissione consiliare permanente, che relaziona;
- UDITO** il Presidente, che enuncia i contenuti salienti della proposta formulata dalla Giunta regionale, in merito alla quale si procede a deliberare;

a maggioranza dei voti espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti in Aula, con l'astensione dei consiglieri Federico e Manzo,

Il Presidente:

I Consiglieri Segretari



2

Consiglio Regionale del Molise - Deliberazione n° 88 in data 24/03/2015

3

DELIBERA

di autorizzare l'acquisizione, a titolo non oneroso, al patrimonio indisponibile della Regione Molise, dell'immobile sito nel comune di Termoli, in via Asia, censito in catasto al foglio 21, particella 492, subalterno 2, con relativa corte annessa, censita alla particella 434, subalterno 12, per i motivi e le finalità e nei termini di cui alla deliberazione propositiva della Giunta regionale n. 2 del 13 gennaio 2015 ed alla deliberazione della Giunta regionale n. 332 del 28 luglio 2014.

[Per quanto non riportato si rimanda al resoconto agli atti]



Il Presidente:

I Consiglieri Segretari

3



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 13-01-2015

DELIBERAZIONE N. 2

OGGETTO: ART. 56-BIS DEL D.L. N. 69/2013, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON L. N. 98/2013, AFFERENTE IL TRASFERIMENTO IN PROPRIETÀ, A TITOLO NON ONEROSO, AGLI ENTI TERRITORIALI DEI BENI IMMOBILI DI CUI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA E), E COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 MAGGIO 2010, N. 85, SITI NEL RISPETTIVO TERRITORIO. CONFERMA DEL TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ DI BENI IMMOBILI, A TITOLO NON ONEROSO, IN FAVORE DELLA REGIONE MOLISE

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno tredici del mese di Gennaio dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E DEMANIO.

ATTO N. 2 DEL 13-01-2015

1/5



VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa.

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
 - 2) di confermare la volontà ad acquisire, a titolo non oneroso, al patrimonio indisponibile della Regione Molise, l'immobile sito nel Comune di Termoli, in via Asia, censito in Catasto al foglio 21, particella 492, subaltemo 2, con relativa corte annessa, censita alla particella 434 subaltemo 12, il cui valore complessivo, determinato dalla allegata perizia di stima (all. A), è pari a € 690.000,00;
 - 3) di destinare l'immobile da acquisire a finalità pubblico - istituzionali ad uso diretto dell'Ente (sedi istituzionali e di rappresentanza, uffici, etc.);
 - 4) di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio a porre in essere tutte le misure necessarie al trasferimento dell'immobile, ivi compresa la successiva assunzione dell'impegno di spesa relativamente alla trascrizione e alla voltura del bene e alla sottoscrizione dell'atto formale di trasferimento ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - 5) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, per l'autorizzazione all'acquisizione dell'immobile, ai sensi dell'art.55 dello Statuto della Regione Molise.
-



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni con L. n. 98/2013, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, siti nel rispettivo territorio. Conferma del trasferimento di proprietà di beni immobili, a titolo non oneroso, in favore della Regione Molise.

RICHIAMATA la precedente deliberazione di Giunta regionale n. 332 del 28/07/2014, unitamente ai propri allegati, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale:

- è stata confermata la richiesta di attribuzione, per il passaggio di proprietà in favore della Regione Molise, dell'immobile sito nel Comune di Termoli in via Asia, censito al NCEU al foglio 21, p.lla 492 sub 2 e p.lla 434 sub 12, per destinatario e finalità pubblico - istituzionali ed uso diretto dell'Ente (sedi istituzionali e di rappresentanza, uffici, etc.);

- è stato autorizzato il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio a porre in essere tutte le misure necessarie al trasferimento dell'immobile, ivi compresa la successiva assunzione dell'impegno di spesa relativamente alla trascrizione e alla voltura del bene e alla sottoscrizione dell'atto formale di trasferimento ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO, a tal fine, che il Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio - Ufficio Demanio e Patrimonio, dopo aver svolto le necessarie indagini ricognitive del bene, ha redatto apposita perizia di stima (all. A), atta ad individuare il valore complessivo dell'immobile da acquisire, pari a € 690.000,00, necessario per la conseguenziale futura inventariazione del bene in capo al patrimonio indisponibile della Regione Molise;

EVIDENZIATO che l'art. 55 del vigente Statuto della Regione Molise attribuisce al Consiglio Regionale la competenza sulle autorizzazioni agli atti di disposizione dei beni del patrimonio immobiliare;

VISTA la nota prot. 13991 del 02/12/2014, con la quale l'Agenzia del Demanio, nel confermare la richiesta di attribuzione a titolo non oneroso dell'immobile in oggetto, ha richiesto, e convalida, apposita deliberazione consiliare;

PRECISATO che la procedura non comporta alcuna spesa fatta eccezione di quella necessaria per la trascrizione e la voltura dell'immobile trasferito e per la quale si provvederà con ulteriore determinazione dirigenziale a cura del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- di confermare la volontà ad acquisire, a titolo non oneroso, al patrimonio indisponibile della Regione Molise, l'immobile sito nel Comune di Termoli, in via Asia, censito in Catasto al foglio 21, particella 492, subalterno 2, con relativa corte annessa, censita alla particella 434 subalterno 12, il cui valore complessivo, determinato dalla allegata perizia di stima (all. A), è pari a € 690.000,00;

- di destinare l'immobile da acquisire a finalità pubblico - istituzionali ad uso diretto dell'Ente (sedi istituzionali e di rappresentanza, uffici, etc.);

- di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio a porre in essere tutte le misure necessarie al trasferimento dell'immobile, ivi compresa la successiva assunzione dell'impegno di spesa relativamente alla trascrizione e alla voltura del bene e alla sottoscrizione dell'atto formale di trasferimento ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, per l'autorizzazione all'acquisizione dell'immobile, ai sensi dell'art.55 dello Statuto della Regione Molise.

SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI
GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E

DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
ANGELO PASTO'

ATTO N. 2 DEL 13-01-2015

3/5



PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento Interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 09-01-2015

**SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E
SERVIZI GENERALI, LOGISTICA,
PATRIMONIO E DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA**



ATTO N. 2 DEL 13-01-2015

4/5



Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

**IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO**

**IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82





REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 28-07-2014

DELIBERAZIONE N. 332

OGGETTO: ART. 56-BIS DEL D.L. N. 68/2013, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON L. N. 98/2013, AFFERENTE IL TRASFERIMENTO IN PROPRIETÀ, A TITOLO NON ONEROSO, AGLI ENTI TERRITORIALI DEI BENI IMMOBILI DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA E), E COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 MAGGIO 2010, N. 85, SITI NEL RISPETTIVO TERRITORIO. CONFERMA DEL TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ DI BENI IMMOBILI, A TITOLO NON ONEROSO, A FAVORE DELLA REGIONE MOLISE.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno ventotto del mese di Luglio dell'anno duemilaquattordici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Conome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E DEMANIO.

ATTO N. 332 DEL 28-07-2014

1/6



VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ei sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- e) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa.

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento Interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di confermare la richiesta di attribuzione, per il passaggio di proprietà in favore della Regione Molise, dell'immobile sito nel Comune di Termoli in via Asia, censito al NCEU al foglio 21, p.la 492 sub 2 e p.la 434 sub 12, per destinarlo a finalità pubblico - istituzionali ad uso diretto dell'Ente (sedi istituzionali e di rappresentanza, uffici, etc.);
- 3) di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio a porre in essere tutte le misure necessarie al trasferimento dell'immobile, ivi compresa la successiva assunzione dell'impegno di spesa relativamente alla trascrizione e alla voltura del bene e alla sottoscrizione dell'atto formale di trasferimento ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

ATTO N. 332 DEL 28-07-2014

2/6



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni con L. n. 98/2013, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, siti nel rispettivo territorio. Conferma del trasferimento di proprietà di beni immobili, a titolo non oneroso, a favore della Regione Molise.

CONSIDERATO che con l'adozione del D. L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni con Legge 9 agosto 2013, n. 98, il legislatore all'art. 56-bis, è intervenuto in merito al c.d. "Federalismo Demaniale", di cui al Decreto Legislativo n. 85/2010, relativamente al trasferimento a titolo non oneroso, a favore degli enti territoriali, tra cui le Regioni, dei beni di proprietà statale.

LETTO il comma 2 del citato articolo il quale prevede che, a decorrere dal 01 settembre 2013, i Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni, che intendono acquisire la proprietà dei beni di proprietà dello Stato, dovranno presentare all'Agenzia del Demanio, entro il termine perentorio del 30 novembre 2013, con le modalità tecniche definite in corso d'opera dall'Agenzia medesima, una richiesta di attribuzione riferita ad ogni singolo bene sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente.

TENUTO CONTO che l'Ente Regione ha inoltrato in data 28.11.2013 domanda di attribuzione dei beni, individuati all'interno dell'elenco messo a disposizione dall'Agenzia del Demanio sull'applicativo informatico, quali beni già destinati o da destinare a finalità pubblico- istituzionali ad uso diretto dell'Ente (sedi istituzionali e di rappresentanza, uffici, etc.);

ACCERTATO che l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Abruzzo e Molise - Servizi Territoriali Campobasso, sede di Campobasso, con parere favorevole del 14 aprile 2014 ha accolto la richiesta formulata dall'Ente Regione per l'immobile sito nel Comune di Termoli in via Asia, censito al NCEU al foglio 21, p.la 492 sub 2 e p.la 434 sub 12, per destinario a finalità pubblico - istituzionali ad uso diretto dell'Ente (sedi Istituzionali e di rappresentanza, uffici, etc.);

PRESO ATTO che per il bene di cui sopra è stata acquisita la documentazione agli atti della competente Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Abruzzo e Molise - Servizi Territoriali Campobasso;

CONSOLIDATO l'interesse dell'Ente Regione per l'immobile di che trattasi come da nota prot. 57683 del 08 luglio 2014 a firma del Presidente della Giunta Regionale allegata in copia al presente atto deliberativo;

RAVVISATO di dover confermare la richiesta di attribuzione, trasmettendo apposita delibera di Giunta Regionale all'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Abruzzo e Molise - Servizi Territoriali Campobasso, al fine di formalizzare il passaggio di proprietà a titolo non oneroso del bene di proprietà dello Stato;

PRECISATO che la procedura non comporta alcuna spesa fatta eccezione di quella necessaria per la trascrizione e la voltura dell'immobile trasferito e per la quale si provvederà con ulteriore determinazione dirigenziale a cura del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- di volere confermare la richiesta di attribuzione, per il passaggio di proprietà in favore della Regione Molise, dell'immobile sito nel Comune di Termoli in via Asia, censito al NCEU al foglio 21, p.la 492 sub 2 e p.la 434 sub 12, per destinarlo a finalità pubblico - istituzionali ad uso diretto dell'Ente Regione;

- di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio a porre in essere tutte le misure necessarie al trasferimento dell'immobile, ivi compresa la successiva assunzione dell'impegno di spesa relativamente alla trascrizione e alla voltura del bene e alla sottoscrizione dell'atto formale di trasferimento ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

ATTO N. 332 DEL 28-07-2014

3/6



L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
DONATO DI CRISCIO

SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI
GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E
DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA



ATTO N. 332 DEL 28-07-2014

4/6



PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 11-07-2014

**SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E
SERVIZI GENERALI, LOGISTICA,
PATRIMONIO E DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA**

ATTO N. 332 DEL 28-07-2014

5/6



Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

**IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO**

**IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005 82

ATTO N. 332 DEL 28-07-2014

6/6



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Regionale Abruzzo e Molise
Servizi Territoriali Campobasso
- Sede di Campobasso -

02 DIC. 2014

Campobasso,

Prot. n. 2014/13991/DRAM_STCB

Alla

Regione Molise
Via Mazzini, 126
86100 Campobasso (CB)

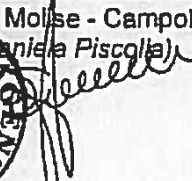

Trasmessa tramite pec :
regionemolise@cert.regione.molise.it

Oggetto: Art. 56 bis del D.L. 69/2013, convertito con modificazioni con L. 98/13, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli enti territoriali dei beni immobili di cui all'art. 5, c. 1 lettera e) e comma 4, del D. Lgs. 85/10 siti nel rispettivo territorio. Conferma del trasferimento di proprietà di beni immobili, a titolo non oneroso, a favore della Regione Molise.

Si fa seguito alla Delibera di Giunta n. 332 del 28.07.2014, trasmessa da codesto Ente in data 04.08.2014, nella quale si confermava la richiesta di attribuzione a titolo non oneroso dell'immobile opzionato con domanda n. 10438 del 27/11/2013 e più esattamente l'unità immobiliare sita in Termoli ed identificata in catasto al fg. 21 p.la 434 sub. 1 e p.la 492 sub. 2, per chiedere che venga redatta apposita Delibera di Consiglio, a convalida della domanda di attribuzione, così come già sollecitato nel parere positivo al trasferimento, rilasciato da questi Servizi territoriali, in data 14.04.2014, con prot. 2014/5005/DRAM, propedeutica al trasferimento in proprietà del bene.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile dei Servizi Territoriali
Abruzzo e Molise - Campobasso

(Daniela Piscolla)



Il referente:
M.Mastrangelo tel 085 4411072



Viale Regina Elena 1 - 86100 Campobasso - Tel 085 4411071 - Fax 085 4411085 Fax Mail 06 505 160 82

e-mail: dre.abruzzomolise_STCB@agenziademanio.it
pec: dre.abruzzomolise@pec.agenziademanio.it



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
PROTOCOLLO ARRIVO N. 113197/2014 del 03-12-2014
Copia Documento



Il Presidente

Regione Molise

Presidenza

Regione Molise
Prot.00087083 del 08-07-2014

Sezione:PARTENZA



2148303764301

Al dott. Giocondo Vacca
Responsabile del Servizio Risorse
strumentali e servizi generali, logistica,
patrimonio e demanio

Oggetto: Risposta nota n. 47970 del 12 giugno 2014.

In riscontro alla nota in oggetto, si esprime parere favorevole in merito al trasferimento di proprietà a titolo non oneroso dell'immobile ubicato a Termoli in via Asia, censito al NCEU al foglio 21 p.la 434 sub12 e p.la 492 sub 2.

Pertanto, si chiede di attivare tutte le procedure propedeutiche, tra l'altro, la verifica della fattibilità del trasferimento, nonché la predisposizione della proposta di delibera di Giunta da presentare all'esecutivo.

Cordiali saluti

Paolo di Laura Frattura

Regione Molise, Palazzo Vitale, Via Genova, 11 - 86100 Campobasso - P.IVA 00169440708
Tel. 0874 429610, Fax 0874 429610, e-mail: presidente.frattura@regione molise.it

46



Consiglio Regionale del Molise - Deliberazione n° 88 in data 24/03/2015

4

Letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

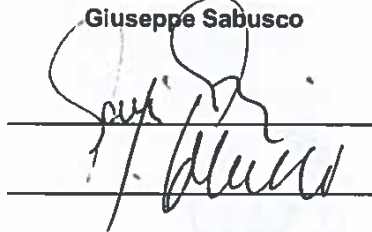
Il Presidente
del Consiglio Regionale

Vincenzo Niro



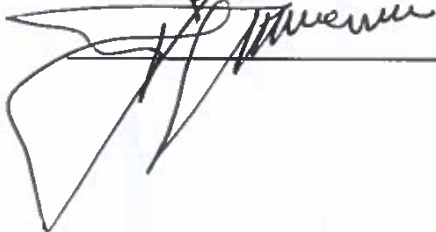
Consiglieri Segretari

Domenico DI Nunzio e
Giuseppe Sabusco



Il Dirigente

Pasquale Iammarino



Il Presidente:

I Consiglieri Segretari



17

4

REGIONE MOLISE**Consiglio Regionale**

XI Legislatura

Seduta del 31 marzo 2015

Deliberazione n° 99 ex verbale n.14 /2015

Area di proprietà della Regione Molise sita in comune di Riccia (CB), viale Pietro Sedati, riportata in catasto al foglio n. 41, porzione di mq 1650 della particella n. 885. Trasferimento a titolo gratuito in favore del Comune di Riccia. Autorizzazione.

Oggetto n. 520

Presidenza del Presidente Vincenzo Niro

Consigliere Segretario
Giuseppe Sabusco

L'anno 2015, il giorno 31 del mese di marzo, si è riunito Il Consiglio Regionale presso la sede di Via IV Novembre n° 87 in Campobasso, a seguito di convocazione n° 1394 del 04/03/2015 differimento con prot. n. 1600 dell'11 marzo 2015 e successivi aggiornamenti.

Consiglieri regionali nell'esercizio delle funzioni

Cavallere Nicola	Federico Antonio	Monaco Filippo
Cioca Salvatore	Fusco Perrella Angiolina	Niro Vincenzo
Cotugno Vincenzo	Ioffredi Domenico	Parpiglia Carmelo
di Laura Frattura Paolo	Iorio Angelo Michele	Petraroia Michele
Di Nunzio Domenico	Lattanzio Nunziata	Sabusco Giuseppe
Di Pietro Cristiano	Manzo Patrizia	Scarabeo Massimiliano
Facciolla Vittorino	Micone Salvatore	Totaro Francesco

Assessore, non consigliere regionale, in carica

Nagni Pierpaolo

Assiste il Dirigente: Pasquale Iammarino



Consiglio Regionale dei Molise - Deliberazione n° 99 in data 31/03/2015

2

IL CONSIGLIO REGIONALE

- VISTE** le deliberazioni della Giunta regionale n. 329 del 28 luglio 2014 e n. 93 del 9 marzo 2015, entrambe ad oggetto "Area di proprietà della Regione Molise sita in comune di Riccia (CB), viale Pietro Sedati. Autorizzazione al trasferimento in favore del Comune", con i relativi documenti istruttori ivi richiamati ed alle stesse deliberazioni allegati quali parti integranti e sostanziali;
- PRESO ATTO** che la Prima Commissione consiliare permanente, nella seduta del 31 marzo 2015, ha espresso parere – n. 45 – favorevole all'autorizzazione al trasferimento a titolo gratuito in favore del Comune di Riccia dell'area di proprietà della Regione Molise sita in comune di Riccia (CB) in viale Pietro Sedati, riportata in catasto al foglio n. 41, porzione di mq 1650 della particella n. 885, di cui alla deliberazione propositiva della Giunta regionale 93 del 9 marzo 2015 e relativi allegati, nonché alla deliberazione n. 329 del 28 luglio 2014 e relativi allegati;
- UDITO** il Presidente della Prima Commissione consiliare permanente, che relaziona;
- UDITO** Il consigliere Ciocca, che dichiara di non partecipare alla votazione;
- UDITO** il Presidente, che enuncia i contenuti salienti della proposta formulata dalla Giunta regionale, in merito alla quale si procede a deliberare;

all'unanimità dei voti espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti in Aula,

DELIBERA

di autorizzare il trasferimento a titolo gratuito in favore del Comune di Riccia, dell'area di proprietà della Regione Molise, sita nel comune di Riccia, viale Pietro Sedati, riportata in catasto al foglio numero 41, porzione di metri quadri 1.650 della particella numero 885, come da allegata planimetria (allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 9 marzo 2015) nei termini, per le motivazioni e le finalità di cui alla deliberazione propositiva della Giunta regionale n. 93 del 9 marzo 2015, e relativi allegati, ed alla deliberazione n. 329 del 28 luglio 2014 e relativi allegati.

[Per quanto non riportato si rimanda al resoconto agli atti]



Il Presidente:

I Consiglieri Segretari

2



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno di
spesa

Seduta del 09-03-2015

DELIBERAZIONE N. 93

OGGETTO: AREA DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE MOLISE SITA IN COMUNE DI RICCIA (CB), VIALE PIETRO SEDATI. AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO IN FAVORE DEL COMUNE

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno nove del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza del Sigg.:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E DEMANIO.

ATTO N. 93 DEL 09-03-2015



1/5

3

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di confermare la volontà a trasferire a titolo gratuito l'area di proprietà della Regione Molise sita in Comune di Riccia, viale Pietro Sedati, riportata in Catasto al Foglio n. 41 – porzione di mq. 1650 della particella n. 885, come da allegata planimetria (all. A), in favore del Comune di Riccia;
- 3) di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento, ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, con ogni onere e spese, ivi compreso quelle relative ai necessari frazionamenti, a carico del Comune di Riccia;
- 4) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale del Molise per la richiesta di autorizzazione al trasferimento del bene di cui al precedente punto 2, ai sensi dell'art.55, comma 2 dello Statuto della Regione Molise.



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto : Area di proprietà della Regione Molise sita In Comune di Riccia (CB), viale Pietro Sedati. Autorizzazione al trasferimento in favore del Comune.

RICHIAMATA la precedente deliberazione di Giunta regionale n. 329 del 28/07/2014, unitamente ai propri allegati, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale è stato disposto:

- di trasferire a titolo gratuito l'area di proprietà della Regione Molise sita in Comune di Riccia, viale Pietro Sedati, riportata in Catasto al Foglio n. 41 – porzione di mq. 1650 della particella n. 885, come da allegata planimetria (all. A), in favore del Comune di Riccia;

- di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento, ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, con ogni onere e spese, ivi compreso quelle relative ai necessari frazionamenti, a carico del Comune di Riccia;

VISTA la nota prot.17975 del 17/02/2015, con la quale il Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio trasmetteva al Presidente del Consiglio Regionale copia della deliberazione n. 329/2014, per l'autorizzazione del Consiglio medesimo al trasferimento dell'immobile in oggetto, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto della Regione Molise;

PRESO ATTO delle osservanze del Presidente del Consiglio Regionale del Molise espresse con nota prot.1238 del 25/02/2015;

CONSIDERATO che l'art. 55 del vigente Statuto della Regione Molise attribuisce al Consiglio Regionale la competenza sulle autorizzazioni agli atti di disposizione dei beni del patrimonio immobiliare;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- di confermare la volontà a trasferire a titolo gratuito l'area di proprietà della Regione Molise sita in Comune di Riccia, viale Pietro Sedati, riportata in Catasto al Foglio n. 41 – porzione di mq. 1650 della particella n. 885, come da allegata planimetria (all. A), in favore del Comune di Riccia;

- di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento, ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, con ogni onere e spese, ivi compreso quelle relative ai necessari frazionamenti, a carico del Comune di Riccia;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale del Molise per la richiesta di autorizzazione al trasferimento del bene di cui al precedente primo punto, ai sensi dell'art.55, comma 2 dello Statuto della Regione Molise.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
ANGELO PASTO'

SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI
GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E
DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA

ATTO N. 93 DEL 09-03-2015



3/5

5

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Al sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 02-03-2015

**SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E
SERVIZI GENERALI, LOGISTICA,
PATRIMONIO E DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA**



ATTO N. 93 DEL 09-03-2015



4/5

6

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82



ATTO N. 93 DEL 09-03-2015



5/5

7



COMUNE DI BOCCA
Strada pianura Foglia 41
Area aperta di cantiere di circa 1020 mq - 885 m²

A)





REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

Mod. B
Atto che non
comporta
impegno
dispesa

Seduta del 28-07-2014

DELIBERAZIONE N. 329

OGGETTO: AREA DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE MOLISE SITA IN COMUNE DI RICCIA (CB), VIALE PIETRO SEDATI. AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO IN FAVORE DEL COMUNE

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno ventotto del mese di Luglio dell'anno duemilaquattordici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

N	Conome e Nome	Carica	Presenza
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate Interne) sulla proposta inoltrata dal SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E DEMANIO.

ATTO N. 329 DEL 28-07-2014

1/5



9

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di trasferire a titolo gratuito l'area di proprietà della Regione Molise sita in Comune di Riccia, viale Pietro Sedati, riportata in Catasto al Foglio n. 41 -- porzione di mq. 1650 della particella n. 885, come da allegata planimetria (all. A), in favore del Comune di Riccia;
- 3) di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento, ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, con ogni onere e spese, ivi compreso quelle relative ai necessari frazionamenti, a carico del Comune di Riccia.

ATTO N. 329 DEL 28-07-2014



2/5

10

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto : Area di proprietà della Regione Molise sita in Comune di Riccia (CB), viale Pietro Sedati. Autorizzazione al trasferimento in favore del Comune.

PREMESSO CHE:

- con nota prot. 1719 del 18/03/2014, il Segretario Generale del Comune di Riccia ha trasmesso copia della deliberazione di Giunta comunale n. 15 del 17/02/2014, con la quale viene formulata istanza tesa ad ottenere l'alienazione a titolo gratuito di un'area di proprietà regionale, di circa mq. 1650, sita nel predetto Comune, in località Colle della Macchia;

- da accertamenti effettuati si è rilevato che l'area in questione è una porzione della particella catastale n. 885 del foglio n. 41, di proprietà della Regione Molise – in esecuzione del Decreto di esproprio del 21/05/1990 – voltura n. 2493/1991 in atti dal 07/06/1991 – rep. 1747 – e di pertinenza del locale Distretto Sanitario;

- nel succitato atto giuntale n. 15/2014, si evidenzia che l'area suddetta, attualmente denominata "viale Pietro Sedati", nel corso degli anni, è stata di fatto interessata da opere migliorativa eseguite dal Comune di Riccia, quali rete idrica, rete fognante, pubblica illuminazione, area di sosta, marciapiede, con conseguente configurazione della stessa come arteria stradale comunale collegata con la Strada Provinciale SP n.93 "Riccia-Cercemaggiore" e con la Strada Comunale "Colle delle Macchie";

CONSIDERATO CHE il bene di cui in premessa assolve di fatto finalità pubbliche istituzionali attribuibili esclusivamente alla competenza comunale, visto, come detto in precedenza, l'attuale utilizzo del bene medesimo;

VISTO l'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228, secondo cui le Amministrazioni pubbliche non possono acquistare immobili a titolo oneroso;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere al trasferimento e titolo gratuito del bene in questione in favore del Comune di Riccia, che si farà carico di ogni onere connesso alla stipula dell'atto di alienazione, come già manifestato nella su richiamata delibera di Giunta comunale n. 15/2014;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- di trasferire a titolo gratuito l'area di proprietà della Regione Molise sita in Comune di Riccia, viale Pietro Sedati, riportata in Catasto al Foglio n. 41 – porzione di mq. 1650 della particella n. 885, come da allegata planimetria (all. A), in favore del Comune di Riccia;

- di autorizzare il Direttore del Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento, ai sensi dell'art.14, comma 1, lett.d) della L.R. 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, con ogni onere e spese, ivi compreso quelle relative ai necessari frazionamenti, a carico del Comune di Riccia.

SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E SERVIZI
GENERALI, LOGISTICA, PATRIMONIO E

DEMANIO

Il Direttore

GIOCONDO VACCA

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio ANGELO
PASTO'

ATTO N. 329 DEL 28-07-2014



3/5

ll

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 29-05-2014

**SERVIZIO RISORSE STRUMENTALI E
SERVIZI GENERALI, LOGISTICA,
PATRIMONIO E DEMANIO
Il Direttore
GIOCONDO VACCA**

ATTO N. 329 DEL 28-07-2014



4/5

22

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

**IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO**

**IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82

ATTO N. 329 DEL 28-07-2014

5/5

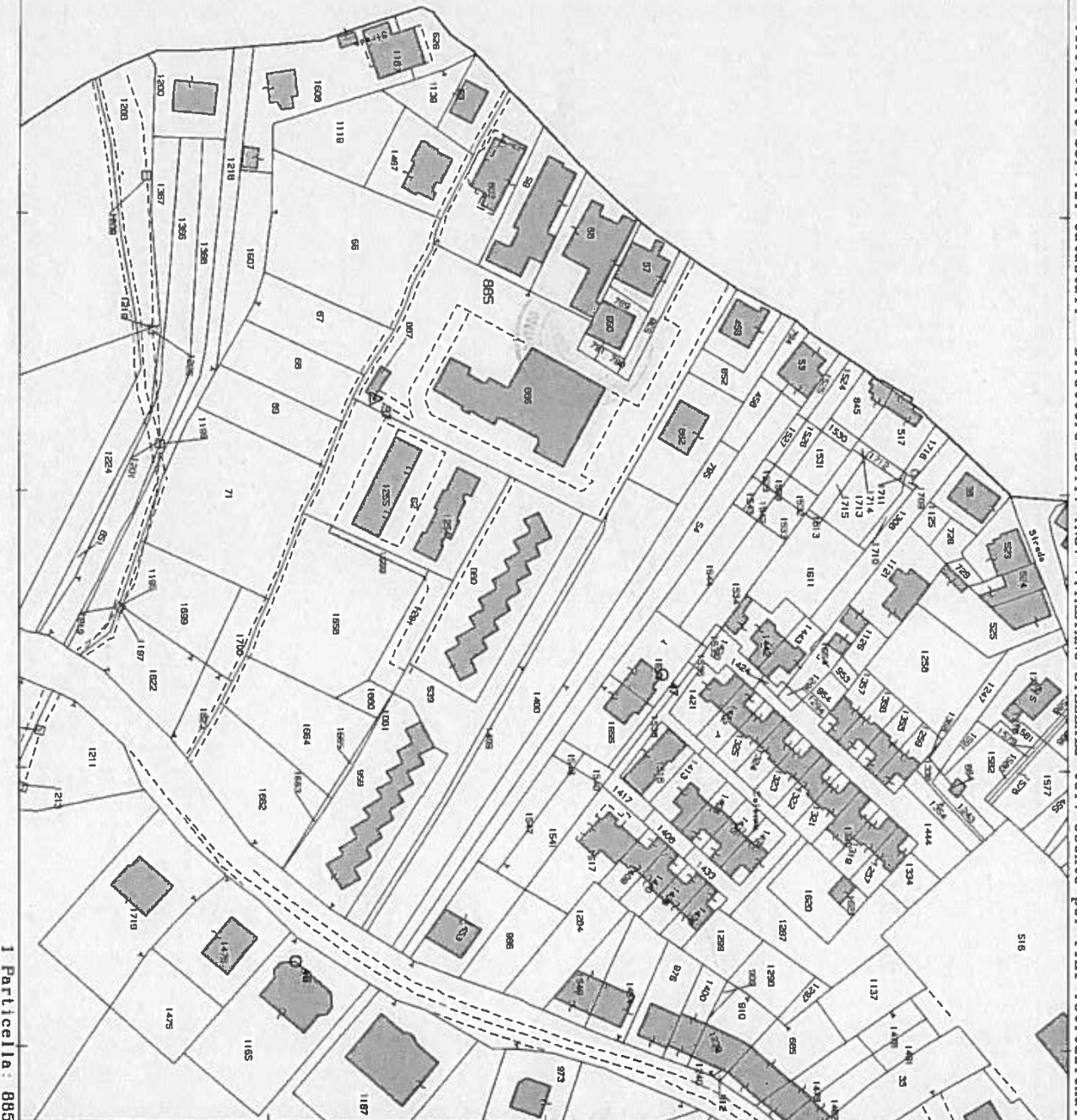


43

N=19000

E=47300

Ufficio Provinciale di Campobasso - Territorio Servizi Catastali - Direttore DOTT. ING. VITALIANO STELLINO tel. esente per fini istituzionali



1 Particella: 885

Comune: RICCIA
Foglio: 41

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

10-Apr-2014 10:47
Prot. n. T80249/2014





45





Ufficio Provinciale di Campobasso - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 10/04/2014 - Ora: 10.46.09 Segue
Visura n.: T79367 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/04/2014

Dati della richiesta	Comune di RICCIA (Codice: H273)
Catasto Fabbricati	Provincia di CAMPOBASSO Foglio: 41 Particella: 885

INTESTATO

1	REGIONE MOLISE	00169440708*	(1) Proprietà
---	----------------	--------------	---------------

Unità immobiliare dal 11/12/2013

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Categoria	Classe	Consistenza	
1		41	885		E/9			Euro 20.668,61
Indirizzo VIA FEUDO piano: S1-T-1;								

Situazione dell'unità immobiliare dal 17/10/2002

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Categoria	Classe	Consistenza	
1		41	885		E/9			Euro 20.668,61
Indirizzo VIA FEUDO piano: T-1-S1;								



* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Ufficio Provinciale di Campobasso - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 10/04/2014 - Ora: 10.46.09 Segue
Visura n.: T79367 Pag: 2

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/04/2014

Situazione dell'unità immobiliare dal 06/06/1991

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza
1		41	885				E/9			Euro 20.668,61 L. 40.020.000
Indirizzo - , VIA FEUDO piano: T-I-SI; Partita 1000460 Mod.58 -										
Notifica -										

Situazione dell'unità immobiliare dal 25/03/1991

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza
1		41	885				E/9			L. 33.350
Indirizzo - , VIA FEUDO piano: T-I-SI; Partita 288 Mod.58 -										
Notifica -										

Situazione degli intestati dal 25/03/1991

N.	COMUNE DI RICCIA	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1		VARIAZIONE del 25/03/1991 n. B/738.1/1991 in atti dal 26/03/1991 Registrazione: DEL MAPPALE	00075910703	fino al 21/05/1990

Situazione degli intestati dal 21/05/1990

N.	REGIONE MOLISE	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1		DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 21/05/1990 Voltura n. 2493 .1/1991 in atti dal 07/06/1991 Repertorio n. : 1747 Rogame: PRES GIUNTA REG . Sede: CAMPOBASSO Registrazione: UR. Sede: CAMPOBASSO n: 235 del 15/02/1991 ESPROPRIO	00169440708	(1) Proprietà



* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Ufficio Provinciale di Campobasso - Territorio
Servizi Catastrali

Data: 10/04/2014 - Ora: 10.46.09 Fine
Visura n.: T79367 Pag: 3

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/04/2014

Situazione dell'unità immobiliare che ha originato il precedente dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Rendita
1	Urbana	41	886			E/9				L. 33.350	Impianto meccanografico del 30/06/1987
Indirizzo - VIA FEUDO piano: PT-1-S1;											
Notificn - Partita 288 Mod.58 -											

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
	COMUNE DI RICCIA	Impianto meccanografico del 30/06/1987		
1			00075910703	fino al 25/03/1991

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



49

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

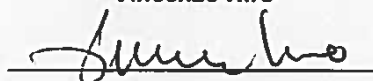
Consiglio Regionale del Molise - Deliberazione n° 99 In data 24/03/2015

3

Letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

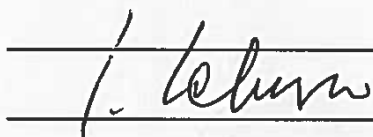
Il Presidente
del Consiglio Regionale

Vincenzo Niro



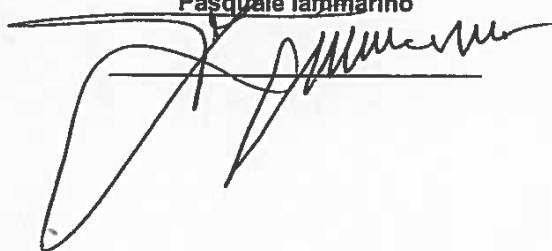
Consigliere Segretario

Giuseppe Sabusco



Il Dirigente

Pasquale Iammarino



Il Presidente:

I Consiglieri Segretari



3

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 142 DEL 20-03-2015

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER IL PIANO NITRATI DELLA REGIONE MOLISE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALLA DGR 67/2015.

PREMESSO che la Giunta Regionale con Deliberazione n° 1023 del 21 luglio 2006 ha approvato, in attuazione delle disposizioni di cui alla Direttiva Comunitaria 91/676, il Piano Nitrati, avente *“la duplice funzionalità di assemblare ed omogeneizzare le varie nozioni concernenti le zone vulnerabili ed un programma di azioni atto a fornire indicazioni specifiche idonee a tutelare le acque dall'inquinamento da nitrati”*;

CONSIDERATO che la Direttiva Comunitaria n° 91/676 del 12 Dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, al comma 4 dell'articolo 3 stabilisce, tra l'altro, che *“gli Stati membri riesaminano e, se necessario, opportunamente rivedono o completano le designazioni di zone vulnerabili almeno ogni quattro anni, per tener conto di cambiamenti e fattori imprevisti al momento della precedente designazione.”*.

VISTE le successive disposizioni normative di cui al D.M. 13/2008, D.M 56/2009, D.Lgs 30/2009 e D.M. 260/2010, concernenti i criteri per l'individuazione, la perimetrazione e la caratterizzazione dei Corpi Idrici sotterranei, nonché i nuovi criteri tecnici per la classificazione dello stato chimico e quantitativo degli stessi;

VISTE le disposizioni di cui all'articolo 92 e all'Allegato 7 alla Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in base al quale *“è compito della Regione Molise, allo scopo di tener conto dei cambiamenti o fattori imprevisti avutisi dalla precedente designazione, può rivedere, quindi, approvare un nuovo Piano Nitrati che contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale”* di cui alla parte terza del citato D.Lgs 152/06, la designazione delle zone vulnerabili e le specifiche misure di tutela;

RICHIAMATA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Valutazione Ambientale Strategica – VAS);

DATO ATTO

- che, ai sensi dell'articolo 4 della sopra citata Direttiva, deve essere garantita l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, al fine di assicurarne una valutazione ambientale efficace;
- che a livello nazionale la succitata Direttiva è stata recepita dalla Parte II del D.lgs.3.04.2006 n. 152, entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata dal D.Lgs n° 4 del 16 gennaio 2008 e nuovamente modificata dal D.Lgs n° 128 del 29 giugno 2010, vigente alla data odierna;

RITENUTO necessario sottoporre a VAS il citato aggiornamento del Piano Nitrati in quanto tale piano è ricompreso tra le fattispecie di cui all'art. 6 comma 2 lettera a) del D.Lgs n.152/06 così come modificato dal D.Lgs n° 4 del 16 gennaio 2008 che testualmente dichiara: *“2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi: a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto legislativo 4/2008”*;

VISTE le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 26 del 26 gennaio 2009, inerenti la *“PIANIFICAZIONE TERRITORIALE- Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale – Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del Decreto Legislativo n° 152/2006 come sostituita dal Decreto Legislativo n° 4/2008”*;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n° 97 del 10/02/2015 che affida ad

ARPA Molise, tra l'altro, il compito di provvedere, nel rispetto della convenzione appositamente stipulata, agli adempimenti tecnico-amministrativi finalizzati alla redazione degli aggiornamenti del Piano Nitrati;

RITENUTO che, nella ricostruzione dell'assetto di competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la corretta applicazione della procedura, sono individuate in coerenza con le attribuzioni spettanti in ordine all'approvazione dei piani di specie, le seguenti strutture organizzative regionali:

Autorità Competente – Servizio Regionale Valutazioni Ambientali;

Autorità Procedente – Regione Molise per il tramite della Giunta e del Consiglio Regionale;

Soggetto Proponente – ARPA Molise in sinergia con il Servizio Regionale Tutela Ambientale;

RITENUTO altresì necessario definire in questa sede, attesa la ristrettezza dei tempi e in relazione ai rapporti di collaborazione tra Servizi Regionali competenti in materia di Ambiente e l'ARPA Molise,:

- il dettaglio delle modalità di attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da applicare al Piano Nitrati della Regione Molise,
- l'elenco dei soggetti che dovranno essere consultati per le loro specifiche competenze ambientali, interessati alla procedura in oggetto,
- l'elenco dei settori di pubblico, per le consultazioni, interessato alla procedura di VAS, integrato dai rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale operanti nella Regione Molise;

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportate:

- 1) di avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano Nitrati della Regione Molise secondo la iter riportato nell'Allegato I alla presente Determinazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che l'Autorità procedente di cui alla lettera q) comma 1 art. 5 del D.Lgs 16.01.2008 n. 4, cioè ("..la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma") è la Regione Molise tramite la Giunta e il Consiglio Regionale;
- 3) di individuare le Autorità coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Piano Nitrati della Regione Molise come di seguito specificato:
 - l'Autorità competente di cui alla lettera p) comma 1 art. 5 del D.Lgs 16.01.2008 n. 4, cioè "la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato", nel Servizio Regionale Valutazioni Ambientali;
 - il Soggetto Proponente di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.Lgs 16.01.2008 n. 4, cioè il ("soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto") nella ARPA Molise in sinergia con il Servizio Regionale Tutela Ambientale;
- 5) di definire il dettaglio delle modalità di attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da applicare al Piano Nitrati della Regione Molise (Allegato I, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione);
- 6) di individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare nella fase di redazione del Rapporto Ambientale, disciplinata dall'art. 13 e ss. del D.Lgs 4/08, nei soggetti indicati nell'elenco in Allegato II, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;
- 7) di individuare il pubblico interessato al processo di VAS nei soggetti indicati nell'elenco in Allegato III (che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione).

IL DIRETTORE GENERALE

DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 162 DEL 26-03-2015

OGGETTO: POR FESR 2007/13 – ACCORDO DI PROGRAMMA "PIT MATESE 01 TRAPASSATO RE.MO.TO. RECUPERO MOBILITÀ TURISMO E OSPITALITÀ"- ENTE ATTUATORE: COMUNE DI SAN GIULIANO DEL SANNIO - "EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE" - € 90.000,00 CUP:E11E13000260002. CONCESSIONE FINANZIAMENTO.

OGGETTO: POR FESR 2007/13 – Accordo di Programma "PIT MATESE 01 Trapassato RE.MO.TO. Recupero Mobilità Turismo e Ospitalità"- Ente attuatore: Comune di San Giuliano del Sannio - "Efficienza energetica nella pubblica illuminazione" - € 90.000,00 CUP:E11E13000260002. Concessione finanziamento.

**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- Il POR FESR Molise 2007/13, approvato con Decisione C(2007) n. 5930 del 28/11/2007, come modificata, da ultimo, dalla Decisione della Commissione Europea C(2011) n. 9022 del 01/12/2011;
- in particolare, l'Asse IV "Ambiente e Territorio" del POR FESR 2007/13;
- la DGR n. 568 del 6.09.2012, con la quale, tra l'altro, si è disposta, con riferimento agli interventi di cui all'Asse IV, la decadenza della procedura comparativa di cui al cd. bando energia enti, approvato con DGR n. 718/2011, preservandone il solo impianto valutativo (criteri e griglia);
- l'Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto Territoriale "PIT MATESE 01", sottoscritto tra le parti in data 22.01.2013, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 17 del 15 gennaio 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 172 del 28.10.2013, che ha approvato l'Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto Territoriale "PIT MATESE 01", sottoscritto il 22.01.2013;
- il Programma attuativo degli Interventi – quota FESR "PIT MATESE 01", approvato mediante DGR n. 514/2013, in cui è ricompreso il progetto "**Efficienza energetica nella pubblica illuminazione**", con Ente attuatore il **Comune di San Giuliano del Sannio**, il cui importo è pari a **€ 90.000,00**, a valere su risorse FESR - la cui disponibilità finanziaria è stata individuata mediante il richiamato Decreto 172/2013 sul capitolo n. 12521 UPB 212 del Bilancio regionale 2013;
- la D.G.R. n. 425 del 06/09/2013 avente ad oggetto "Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise – Progettazione integrata territoriale 2007/2013 – Ottimizzazione gestione finanziaria e cofinanziamento enti pubblici quota FESR";

VISTA, altresì, la Determina Dirigenziale n. 14 del 26/02/2015 "POR FESR 2007-2013 Gestione contabile anno finale – Impegno di spesa", con la quale si è proceduto all'impegno dei residui passivi, accertati con Delibera di Giunta Regionale n. 63 del 10 febbraio 2015, sui seguenti capitoli, dedicati alla spesa del POR FESR 2007/2013, nel seguente modo:

- a. € 868.167,71 sul capitolo 12519 (impegno n. 129 del 25/02/2015);
- b. € 1.190.837,31 sul capitolo 12519 (impegno n. 130 del 25/02/2015);
- c. € 1.668.827,91 sul capitolo 12521 (impegno n. 131 del 25/02/2015);
- d. € 46.617,21 sul capitolo 12521 (impegno n. 132 del 25/02/2015);
- e. € 1.187,42 sul capitolo 12523 (impegno n. 133 del 25/02/2015);
- f. € 113.115,68 sul capitolo 12523 (impegno n. 134 del 25/02/2015)

al fine di garantire, in vista delle operazioni di chiusura del Programma, il totale impiego delle risorse stanziato sui suddetti Capitoli tramite un'efficace gestione dei pagamenti che consenta il tempestivo riutilizzo contabile delle economie maturate sugli interventi entro il 31 dicembre 2015;

VISTE le note prot. n. 54255 del 30/06/2014 e la successiva n. 59824 del 15/07/2014 con la quale il **Comune di San Giuliano del Sannio** ha trasmesso:

- copia del progetto esecutivo;
- copia della Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 104 del 30.06.2014 di

approvazione del progetto esecutivo e del relativo quadro economico;

- copia della Deliberazione di G. C. n. 15 del 20.03.2014 di nomina del Responsabile del Procedimento;
- copia della Deliberazione di G. C. n. 33 del 12.06.2014 di approvazione del progetto definitivo;
- attestazione del RUP da cui si evince che è stata rispettata la normativa in materia di affidamenti di servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria con allegato la copia dei preventivi delle competenze spettanti a tutte le figure professionali e copia della Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 45 del 07.04.2014 di affidamenti incarichi professionali relativi alla progettazione;
- verbali di verifica e validazione della progettazione esecutiva;
- CUP assegnato al progetto.

CONSIDERATO che si è reso necessario sottoporre a duplice valutazione la documentazione pervenuta, al fine di esaminarne i presupposti di finanziabilità a titolo del cd. Bando energia enti e in vigenza dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per l'Asse IV;

ACCERTATO dai lavori della Commissione incaricata, agli atti del Servizio Programmazione Politiche Energetiche (verbale n. 12 trasmesso con nota a firma del Presidente della Commissione del 30/09/2014), che il progetto ha conseguito valutazione positiva, con riferimento all'impianto valutativo di cui al cd. Bando energia enti;

ACCERTATO, altresì, che, secondo quanto si evince dall'attribuzione di punteggio di cui ai criteri di selezione di cui all'Asse IV, agli atti del Servizio Programmazione Politiche Energetiche (scheda trasmessa in copia conforme all'originale dal Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR il 06.02.2015), il progetto ha parimenti conseguito un punteggio superiore alla soglia minima di finanziabilità;

PRESO ATTO, altresì, del verbale di verifica sul rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato con riferimento alla realizzazione delle infrastrutture trasmesso con nota prot. n. 11016 del 02.02.2015 sottoscritto dal Dirigente dott. Gaspare Tocci e dal legale rappresentante del **Comune di San Giuliano del Sannio**;

RITENUTO che ricorrono le condizioni per la concessione del relativo finanziamento di **€ 90.000,00** a valere sul POR FESR 2007-2013 e dei programmi paralleli, in favore del **Comune di San Giuliano del Sannio**, per la realizzazione del progetto "**Efficienza energetica nella pubblica illuminazione**"- **CUP: E11E13000260002**;

LETTA la nota prot. n. 24404 del 3 marzo 2015 del Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR con la quale, tra l'altro, si dispone che, fino all'approvazione del Bilancio di Previsione 2015, le concessioni di finanziamento trovano la copertura finanziaria sui capitoli indicati nel Decreto del Presidente di approvazione degli Accordi di Programma;

RITENUTO, anche giusta comunicazione via e-mail del Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR del 27/02/2015, di dover far gravare l'onere, per l'importo di **€ 90.000,00**, sul capitolo n. 12521, Bilancio 2015, pienamente coerente con le finalità del presente atto;

VISTO lo schema di "Disciplinare di concessione del finanziamento e degli obblighi relativi alle fasi di attuazione degli interventi pubblici" del POR FESR ed i relativi Allegati, approvato con Determinazione Direttoriale dell'Autorità di Gestione n. 60 del 29/11/2013;

RITENUTO, quindi, di dover assoggettare i termini e le modalità cui dovrà attenersi il **Comune di San Giuliano del Sannio** nella realizzazione dell'intervento a quanto indicato nel richiamato Disciplinare di concessione unitamente ai suoi Allegati, disponibili alla pagina web <http://www.moliseineuropa.eu/?q=node/132>;

RITENUTO, alla luce di tutto quanto sopra esplicitato, di subordinare l'efficacia della concessione del finanziamento alla sottoscrizione per accettazione del disciplinare, nei modi e nei termini indicati al punto 1.5 del medesimo, nella forma prodotta in allegato (Allegato 0), quale parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento;

VISTI, infine:

- la L.R. n. 4 del 7 maggio 2002 “Nuovo ordinamento contabile della Regione Molise” ;
- il D. L.vo n. 33 del 14/03/2013 concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” che ha abrogato l’art. 18 del D.L. 83/2012 convertito in Legge n. 134/2012 concernente gli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione;
- la Legge Regionale 18 aprile 2014, n. 11, concernente “Legge finanziaria regionale 2014”;
- la Legge Regionale n. 25 del 22 dicembre 2014 dal titolo “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Molise per l’esercizio finanziario 2014, ai sensi della legge regionale n. 4/2002, articolo 33”;
- la Legge Regionale n. 26 del 22 dicembre 2014 dal titolo “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015”;
- la D.G.R. n. 63 del 10-02-2015, avente ad oggetto: Legge Regionale 07/05/2002 N. 4 _ Accertamento residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 _ Determinazioni

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto delle risultanze dell’istruttoria della Commissione di Valutazione, nonché delle valutazioni effettuate alla stregua dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per l’Asse IV e, per l’effetto, di concedere al **Comune di San Giuliano del Sannio**, in qualità di soggetto attuatore, il finanziamento di **€ 90.000,00**, a valere su risorse FESR e dei programmi paralleli, per la realizzazione - in conformità del progetto esecutivo ed al quadro economico approvati con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 104 del 30.06.2014 - dell’intervento denominato **“Efficienza energetica nella pubblica illuminazione”- CUP: E11E13000260002**, rientrante nell’Accordo di Programma “PIT MATESE 01”;
3. di farne gravare l’onere finanziario, per un importo complessivo di **€ 90.000,00**, (euro novantamila/00), sul capitolo n. 12521 - Bilancio 2015;
4. di assoggettare i termini e le modalità di realizzazione dell’intervento a tutto quanto indicato nel “Disciplinare di concessione del finanziamento e degli obblighi relativi alle fasi di attuazione degli interventi pubblici” allegato (Allegato 0), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, unitamente ai suoi Allegati, disponibili alla pagina web <http://www.moliseineuropa.eu/?q=node/132>;
5. di trasmettere al **Comune di San Giuliano del Sannio** copia del presente Provvedimento nonché duplice copia del “Disciplinare di concessione del finanziamento e degli obblighi relativi alle fasi di attuazione degli interventi pubblici” compilato e sottoscritto dal Direttore generale della Giunta Regionale, per la conseguente accettazione e sottoscrizione - nei modi e nei termini indicati al punto 1.5 del medesimo Disciplinare – a cui è subordinata l’efficacia del presente Provvedimento di concessione stesso;
6. di considerare il presente provvedimento assoggettato agli adempimenti previsti dal D. L.vo n. 33 del 14/03/2013 concernente il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, per quanto applicabile.
7. Il presente atto è soggetto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR 376 del 1 agosto 2014.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 168 DEL 26-03-2015

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ING. FEDELE CUCULO A COLLABORARE CON ARPA MOLISE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALLA DGR N. 67 DEL 10.02.2015.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 10/02/2015:
 - è stato affidato all'ARPA Molise l'incarico di redigere fra l'altro il Piano regionale di Tutela delle Acque, il Piano Nitrati ed i Piani di Gestione delle Acque dei distretti idrografici dell'Appennino Centrale e Meridionale;
 - per lo svolgimento di tali attività è stata approvata una convenzione in cui all'articolo 7 è previsto che *"(..) per la realizzazione delle attività oggetto della Convenzione la Regione e/o gli Enti del Sistema regionale si impegnano, ove possibile, a fornire ad Arpa, qualora l'Agenzia ne ravvisi la necessità, ulteriori supporti professionali, previe specifiche intese tra i rispettivi vertici direzionali(..)";*
- con nota protocollo n. 2490 del 16/03/2015 l'Arpa Molise, per lo svolgimento delle attività di cui alla DGR n. 67/2015, richiedeva a questa Regione di potersi avvalere, secondo quanto riportato all'articolo 7, dell'Ing. Fedele CUCULO e della Dott.ssa Lucia DI NUCCI da utilizzare a titolo gratuito, compatibilmente con i loro compiti di istituto;

ACQUISITE per le vie brevi le disponibilità del funzionario Ing. Fedele CUCULO;

ACQUISITO per le vie brevi l'assenso del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Ing. Raffaele MOFFA, all'utilizzo dell'ing. Cuculo per lo svolgimento delle citate attività

DETERMINA

1. di autorizzare l'Ing. Fedele CUCULO a collaborare con Arpa Molise per lo svolgimento delle attività di cui alla DGR n. 67 del 10.02.2015;
2. di stabilire che tale attività sarà svolta a titolo gratuito nell'ambito dei compiti d'istituto.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 171 DEL 27-03-2015

OGGETTO: POR FESR 2007/13 – ACCORDO DI PROGRAMMA "PISU ISERNIA 01 BIS – ISERNIA 2015: CULTURA E AMBIENTE – UN PONTE VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE "- ENTE ATTUATORE: COMUNE DI PETTORANELLO DI MOLISE - "INTERVENTI DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA" - € 325.496,00 CUP: J78J13000040002. CONCESSIONE FINANZIAMENTO.

OGGETTO: POR FESR 2007/13 – Accordo di Programma “PISU ISERNIA 01 bis – Isernia 2015: Cultura e Ambiente – Un ponte verso lo sviluppo sostenibile ”- Ente attuatore: Comune di Pettoranello di Molise - “Interventi di risparmio ed efficienza energetica” - € 325.496,00 CUP: J78J13000040002. Concessione finanziamento.

**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

VISTI:

- Il POR FESR Molise 2007/13, approvato con Decisione C(2007) n. 5930 del 28/11/2007, come modificata, da ultimo, dalla Decisione della Commissione Europea C(2011) n. 9022 del 01/12/2011;
- in particolare, l'Asse IV “Ambiente e Territorio” del POR FESR 2007/13;
- la DGR n. 568 del 6.09.2012, con la quale, tra l'altro, si è disposta, con riferimento agli interventi di cui all'Asse IV, la decadenza della procedura comparativa di cui al cd. bando energia enti, approvato con DGR n. 718/2011, preservandone il solo impianto valutativo (criteri e griglia);
- l'Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto Territoriale “PISU ISERNIA 01”, sottoscritto tra le parti in data 10.12.2012, il cui schema, con relativo Programma attuativo della Progettazione Territoriale e relative fonti di finanziamento è stato approvato con D.G.R. n. 709 del 05.11.2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 22.02.2013, che ha approvato l'Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto Territoriale “PISU ISERNIA 01”, sottoscritto il 10.12.2012, esclusivamente per gli interventi a valere sul FESR;
- la DGR n. 97 del 15.03.2014 avente ad oggetto: “Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise Progettazione Territoriale 2007/2013: Accordo di Programma “PISU ISERNIA 01 – Isernia 2015: Cultura e Ambiente – Un ponte verso lo sviluppo sostenibile. Approvazione PISU ISERNIA 01 bis: Rimodulazione del programma degli interventi a valere sul Fondo europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013 (FESR)” che:
 - ha approvato la modifica dell'AP PISU ISERNIA 01 consistente esclusivamente nella rimodulazione del Programma degli interventi allegato all'AP PISU ISERNIA 01, ad invarianza dell'importo e fonte finanziaria, in sostituzione del Programma attuativo degli interventi approvato con DGR n. 709/2012 e con Decreto del Presidente n. 48/2013;
 - ha confermato l'AP PISU ISERNIA 01, come approvato con la menzionata DGR n. 709/2012, per tutto quanto non espressamente modificato;
 - ha attribuito la nomenclatura “PISU ISERNIA 01bis” all'AP PISU ISERNIA 01, come espressamente modificato con esclusivo riferimento al Programma attuativo degli interventi;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 35 del 10.04.2014 che ha approvato l'Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto Territoriale “**PISU ISERNIA 01 bis**”, in cui è ricompreso il progetto “**Interventi di risparmio ed efficienza energetica**”, con Ente attuatore il **Comune di Pettoranello di Molise**, il cui importo è pari a **€ 325.496,00**, a valere su risorse FESR - la cui disponibilità finanziaria è stata individuata sul capitolo n. 12522 UPB 212 del Bilancio regionale 2014;
- la D.G.R. n. 425 del 06/09/2013 avente ad oggetto “Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise – Progettazione integrata territoriale 2007/2013 – Ottimizzazione gestione finanziaria e cofinanziamento enti pubblici quota FESR”;

VISTA, altresì, la Determina Dirigenziale n. 14 del 26/02/2015 “ POR FESR 2007-2013 Gestione contabile anno finale – Impegno di spesa”, con la quale si è proceduto all'impegno dei residui passivi, accertati con Delibera di Giunta Regionale n. 63 del 10 febbraio 2015, sui seguenti capitoli, dedicati alla spesa del POR FESR 2007/2013, nel seguente modo:

- a. € 868.167,71 sul capitolo 12519 (impegno n. 129 del 25/02/2015);
- b. € 1.190.837,31 sul capitolo 12519 (impegno n. 130 del 25/02/2015);
- c. € 1.668.827,91 sul capitolo 12521 (impegno n. 131 del 25/02/2015);
- d. € 46.617,21 sul capitolo 12521 (impegno n. 132 del 25/02/2015);
- e. € 1.187,42 sul capitolo 12523 (impegno n. 133 del 25/02/2015);
- f. € 113.115,68 sul capitolo 12523 (impegno n. 134 del 25/02/2015)

al fine di garantire, in vista delle operazioni di chiusura del Programma, il totale impiego delle risorse stanziato sui suddetti Capitoli tramite un'efficace gestione dei pagamenti che consenta il tempestivo riutilizzo contabile delle economie maturate sugli interventi entro il 31 dicembre 2015;

VISTA la nota prot. n. 72017 del 25/08/2014 con la quale il **Comune di Pettoranello di Molise** ha trasmesso:

- copia del progetto esecutivo;
- copia della Deliberazione di G. C. n. 26 del 15.05.2014 di approvazione del progetto esecutivo con relativo quadro economico e di nomina del RUP;
- attestazione del Responsabile del Servizio – Sett. Lavori Pubblici, dalla quale si evince che sono state rispettate le procedure per l'affidamento dell'incarico di progettazione;
- CUP assegnato al progetto.

CONSIDERATO che si è reso necessario sottoporre a duplice valutazione la documentazione pervenuta, al fine di esaminarne i presupposti di finanziabilità a titolo del cd. Bando energia enti e in vigenza dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per l'Asse IV;

ACCERTATO dai lavori della Commissione incaricata, agli atti del Servizio Programmazione Politiche Energetiche (verbale n. 12 trasmesso con nota a firma del Presidente della Commissione del 30/09/2014), che il progetto ha conseguito valutazione positiva, con riferimento all'impianto valutativo di cui al cd. Bando energia enti;

ACCERTATO, altresì, che, secondo quanto si evince dall'attribuzione di punteggio di cui ai criteri di selezione di cui all'Asse IV, agli atti del Servizio Programmazione Politiche Energetiche (scheda trasmessa in copia conforme all'originale dal Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR il 06.02.2015), il progetto ha parimenti conseguito un punteggio superiore alla soglia minima di finanziabilità;

PRESO ATTO, altresì, del verbale di verifica sul rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato con riferimento alla realizzazione delle infrastrutture trasmesso con nota prot. n. 11016 del 02.02.2015 sottoscritto dal Dirigente dott. Gaspare Tocci e dal legale rappresentante del **Comune di Pettoranello di Molise**;

RITENUTO che ricorrono le condizioni per la concessione del relativo finanziamento di **€ 325.496,00** a valere sul POR FESR 2007-2013 e dei programmi paralleli, in favore del **Comune di Pettoranello di Molise**, per la realizzazione del progetto **“Interventi di risparmio ed efficienza energetica” - CUP: J78J13000040002**;

LETTA la nota prot. n. 24404 del 3 marzo 2015 del Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR con la quale, tra l'altro, si dispone che, fino all'approvazione del Bilancio di Previsione 2015, le concessioni di finanziamento trovano la copertura finanziaria sui capitoli indicati nel Decreto del Presidente di approvazione degli Accordi di Programma;

RITENUTO, anche giusta comunicazione via e-mail del Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR del 27/02/2015, di dover far gravare l'onere, per l'importo di **€ 325.496,00**, sul capitolo n. 12522, Bilancio 2015, pienamente coerente con le finalità del presente atto;

VISTO lo schema di “Disciplinare di concessione del finanziamento e degli obblighi relativi alle fasi di attuazione degli interventi pubblici” del POR FESR ed i relativi Allegati, approvato con Determinazione Direttoriale dell'Autorità di Gestione n. 60 del 29/11/2013;

RITENUTO, quindi, di dover assoggettare i termini e le modalità cui dovrà attenersi il **Comune di**
ATTO N. 171 DEL 27-03-2015

Pettoranello di Molise nella realizzazione dell'intervento a quanto indicato nel richiamato Disciplinare di concessione unitamente ai suoi Allegati, disponibili alla pagina web <http://www.moliseineuropa.eu/?q=node/132>;

RITENUTO, alla luce di tutto quanto sopra esplicitato, di subordinare l'efficacia della concessione del finanziamento alla sottoscrizione per accettazione del disciplinare, nei modi e nei termini indicati al punto 1.5 del medesimo, nella forma prodotta in allegato (Allegato 0), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI, infine:

- la L.R. n. 4 del 7 maggio 2002 "Nuovo ordinamento contabile della Regione Molise";
- il D. L.vo n. 33 del 14/03/2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che ha abrogato l'art. 18 del D.L. 83/2012 convertito in Legge n. 134/2012 concernente gli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione;
- la Legge Regionale 18 aprile 2014, n. 11, concernente "Legge finanziaria regionale 2014";
- la Legge Regionale n. 25 del 22 dicembre 2014 dal titolo "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2014, ai sensi della legge regionale n. 4/2002, articolo 33";
- la Legge Regionale n. 26 del 22 dicembre 2014 dal titolo "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015";
- la D.G.R. n. 63 del 10-02-2015, avente ad oggetto: Legge Regionale 07/05/2002 N. 4 _ Accertamento residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 _ Determinazioni

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria della Commissione di Valutazione, nonché delle valutazioni effettuate alla stregua dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per l'Asse IV e, per l'effetto, di concedere al **Comune di Pettoranello di Molise**, in qualità di soggetto attuatore, il finanziamento di **€ 325.496,00**, a valere su risorse FESR e dei programmi paralleli, per la realizzazione - in conformità del progetto esecutivo ed al quadro economico approvati con Deliberazione di G. C. n. 26 del 15.05.2014 - dell'intervento denominato "**Interventi di risparmio ed efficienza energetica**" - **CUP: J78J13000040002**, rientrante nell'Accordo di Programma "**PISU ISERNIA 01 bis**";
3. di farne gravare l'onere finanziario, per un importo complessivo di **€ 325.496,00**, (euro trecentoventicinquemilaquattrocentonovantasei/00), sul capitolo n. 12522 - Bilancio 2015;
4. di assoggettare i termini e le modalità di realizzazione dell'intervento a tutto quanto indicato nel "Disciplinare di concessione del finanziamento e degli obblighi relativi alle fasi di attuazione degli interventi pubblici" allegato (Allegato 0), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, unitamente ai suoi Allegati, disponibili alla pagina web <http://www.moliseineuropa.eu/?q=node/132>;
5. di trasmettere al **Comune di Pettoranello di Molise** copia del presente Provvedimento nonché duplice copia del "Disciplinare di concessione del finanziamento e degli obblighi relativi alle fasi di attuazione degli interventi pubblici" compilato e sottoscritto dal Direttore generale della Giunta Regionale, per la conseguente accettazione e sottoscrizione - nei modi e nei termini indicati al punto 1.5 del medesimo Disciplinare - a cui è subordinata l'efficacia del presente Provvedimento di concessione stesso;
6. di considerare il presente provvedimento assoggettato agli adempimenti previsti dal D. L.vo n. 33 del 14/03/2013 concernente il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", per quanto applicabile.
7. Il presente atto è soggetto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR 376 del 1 agosto 2014.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 173 DEL 27-03-2015

OGGETTO: ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 4 NOVEMBRE 2010, N. 183. SOSTITUZIONE COMPONENTI COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI (CUG) PER LA REGIONE MOLISE.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183;

VISTA la Direttiva del 4 marzo 2011 del Ministro della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e del Ministro per le Pari Opportunità che detta le linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG);

VISTA la Determinazione del Direttore Generale del 16 novembre 2011, n. 362 che ha costituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) per la Regione Molise e nominato i relativi Componenti e Presidente;

VISTO il Regolamento di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia della Regione Molise approvato nella seduta del 25 luglio 2012;

CONSIDERATO che:

ai sensi della Direttiva del 4 marzo 2011 i componenti del CUG, nominati con Determinazione n. 362/2011, rimangono in carica quattro anni e precisamente dal 16 novembre 2011 al 15 novembre 2015;

a seguito di cessazione del rapporto di servizio della dipendente Silvana Maglione e delle dimissioni volontarie delle dipendenti Concetta Epifante e Ida Terebini, tutte componenti del CUG, si sono resi liberi n. 3 posti;

il CUG, la cui composizione è paritetica, ai sensi degli articoli 40 e 43 del D.Lgs. 165/2001 e dell'articolo 21, comma 2, della legge 183/2010, è formato, rispettando la parità di genere, dai componenti (uno effettivo e uno supplente) designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative e da un pari numero di rappresentati della Regione Molise;

PRESO ATTO che:

a seguito di Avviso del Servizio Risorse umane e organizzazione del lavoro, di disponibilità a ricoprire l'incarico di componente del Comitato, pubblicato sul portale della Regione Molise (Area Intranet – Avvisi Interni) il 10 luglio 2014, hanno presentato la propria candidatura i dipendenti: Centracchio Giulia, Di Criscio Donato, Fantetti Gilda, Gattozzi Giuseppe, Nasella Aldo, Niro Filomena, Petrella Costanzo, Scavo Domenico, Spallone Francesca;

il Servizio Risorse umane e organizzazione del lavoro ha proceduto all'estrazione di due nominativi di genere femminile e un nominativo di genere maschile per assicurare, nella totalità dei componenti del CUG, la presenza paritaria di entrambi i generi;

al sorteggio per la nomina dei tre nuovi componenti del Comitato Unico di Garanzia della Regione Molise (CUG) sono presenti:

- Per l'Amministrazione regionale: Vincenzo Rossi, Direttore del Servizio Risorse Umane e Organizzazione del Lavoro, Carmine De Camillis e Incoronata Carriero, dipendenti del medesimo Servizio;
- I candidati: Gilda Fantetti, Filomena Niro, Costanzo Petrella, Domenico Scavo;
- Per il Comitato Unico di Garanzia della Regione Molise: Mariarosaria D'Elisiis e Rosanna Renzi;

ACCERTATO che:

per il genere femminile sono risultati estratte, nell'ordine, le seguenti dipendenti:

1. Centracchio Giulia;
2. Spallone Francesca;
3. Fantetti Gilda;
4. Niro Filomena.

Per il genere maschile sono risultati estratti, nell'ordine, i seguenti dipendenti:

1. Gattozzi Giuseppe;
2. Nasella Aldo;
3. Scavo Domenico;
4. Di Criscio Donato;
5. Petrella Costanzo;

CONSIDERATO, altresì, che:

la dr.ssa Emilia Petrollini, nominata Presidente del CUG con determinazione n. 362/2011, è cessata dal servizio in data 1° maggio 2014;

con nota dell'8 marzo 2015 il dipendente William Bredariol, componente effettivo del CUG designato dall'Organizzazione sindacale CSA, ha rassegnato le dimissioni dal Comitato stesso;

PRESO ATTO che:

la dr.ssa Maria Relvini possiede i requisiti richiesti dalla citata Direttiva del 4 marzo 2011 per assolvere ai compiti di Presidente del CUG;

con nota del 16 marzo 2015 l'Organizzazione sindacale CSA ha designato il dipendente Alessandro Giannini quale componente effettivo del CUG in sostituzione del dimissionario William Bredariol;

RITENUTO dover provvedere in merito

DETERMINA

1. le premesse sono parte integrante del presente dispositivo e si intendono integralmente riportate;
2. nominare la dr.ssa Maria Relvini Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) per la Regione Molise in sostituzione della dr.ssa Emilia Petrollini cessata dal servizio in data 1° maggio 2015;
3. nominare i dipendenti Giulia Centracchio, Francesca Spallone e Giuseppe Gattozzi Componenti del citato CUG in sostituzione dei dipendenti Silvana Maglione, Concetta Epifante e Ida Terebini;
4. nominare il dipendente Alessandro Giannini, designato dall'Organizzazione sindacale CSA, Componente del CUG in sostituzione del dipendente William Bredariol;
5. gli incarichi di cui ai punti 2, 3 e 4 decorrono dalla data di adozione del presente atto e termineranno il 15 novembre 2015;
6. demandare al Direttore Responsabile del Servizio Risorse Umane e Organizzazione del Lavoro per il seguito di competenza.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 174 DEL 27-03-2015

OGGETTO: AVVISO RISERVATO AL PERSONALE DIPENDENTE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL C.D. SISTEMA REGIONE MOLISE E AL PERSONALE DIPENDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER IL REPERIMENTO DI CANDIDATURE FINALIZZATE ALL'ATTIVAZIONE DI RAPPORTI DI UTILIZZAZIONE IN POSIZIONE DI DISTACCO PRESSO IL SERVIZIO RENDICONTAZIONE CONTROLLO E VIGILANZA DELL'AREA PRIMA.

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATA la lettera n. 31384 del 18 marzo 2015 del Direttore del Servizio Rendicontazione controllo e vigilanza dell'Area Prima con la quale chiede il reperimento di n. 4 unità lavorative;

EVIDENZIATO che nella richiamata comunicazione del Direttore del Servizio Rendicontazione controllo e vigilanza dell'Area Prima si segnalano, quali necessità professionali più urgenti, i seguenti profili professionali:

- n. 2 dipendenti di categoria "D" - profilo professionale "tecnico amministrativo";
- n. 2 dipendenti di categoria "C" - profilo professionale "amministrativo contabile";

CONSIDERATO che il Direttore del Servizio Rendicontazione controllo e vigilanza dell'Area Prima, nella richiamata nota, ai fini di un essenziale e minimo funzionamento delle attività di pertinenza del citato Servizio, ha chiesto allo scrivente di voler valutare anche la percorribilità della attivazione dell'istituto della utilizzazione in posizione di distacco anche dei dipendenti degli Enti del Sistema Regione Molise;

RICHIAMATO in proposito:

- l'articolo 7, comma 1, della L.R. n. 16/2010 che, al fine di razionalizzare e dare uniformità di procedure, ha istituito il c.d. **Sistema Regione Molise** costituito dall'Amministrazione regionale, dagli enti ed aziende, anche autonome, istituiti dalla Regione, dagli enti del servizio sanitario regionale e dalle società regionali, riportati in apposito elenco predisposto dalla Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 2, della succitata L.R. n. 16/2010, che, al fine di contribuire al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa e al contempo garantire la valorizzazione degli investimenti e delle risorse umane, stabilisce, tra l'altro, che i soggetti di cui al comma 1 svolgono le prestazioni a favore di ogni altro soggetto appartenente al sistema regionale;
- l'articolo 3 della L.R. 2/2012 che individua gli enti costituenti il c.d. "Sistema Regione Molise";
- la deliberazione giuntales n. 555 del 6 settembre 2012 che, tra l'altro, ha stabilito che l'Agenzia regionale di Protezione civile è inserita tra gli enti del Sistema Regione Molise;

RITENUTO OPPORTUNO a seguito di tale valutazione estendere la procedura relativa all'attivazione della utilizzazione in posizione di distacco anche ai dipendenti degli enti facenti parte del c.d. Sistema Regione Molise, ai sensi del richiamato articolo 7, comma 2, della succitata L.R. n. 16/2010, comprendendo anche i dipendenti di ruolo di questa Amministrazione;

DATO ATTO che:

- l'attivazione delle utilizzazioni in parola non configura giuridicamente una formale instaurazione di rapporti di comando;

RITENUTO di poter attivare le procedure sopra richiamate, ricorrendone i presupposti e le condizioni;

VISTO l'allegato schema di Avviso, formante parte integrante del presente atto;

DETERMINA

1. le premesse sono parte sostanziale del presente dispositivo e si intendono di seguito integralmente riprodotte;
2. per l'effetto di approvare l'allegato Avviso (allegato "A") riservato al personale dipendente degli enti costituenti il c.d. Sistema Regione Molise e al personale di ruolo dell'Amministrazione regionale per il reperimento di candidature finalizzate all'attivazione di rapporti di utilizzazione presso il Servizio Rendicontazione controllo e vigilanza dell'Area Prima, relativo ai seguenti profili professionali:

- n. 2 dipendenti di categoria "D" - profilo professionale "tecnico amministrativo";

- n. 2 dipendenti di categoria "C" - profilo professionale "amministrativo contabile".
3. di disporre la pubblicazione del presente Avviso sul sito web istituzionale dell'Amministrazione per 30 giorni.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

allegato "A"

Direzione generale della Giunta regionale
Area Prima
Servizio Risorse umane e organizzazione del lavoro

AVVISO

riservato al personale dipendente degli enti facenti parte del c.d. Sistema Regione Molise e al personale dipendente dell'Amministrazione regionale per il reperimento di candidature finalizzate all'attivazione di rapporti di utilizzazione in posizione di distacco presso il Servizio Rendicontazione controllo e vigilanza dell'Area Prima.

ART. 1

La Direzione generale della Giunta regionale intende procedere, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 20 agosto 2010, n. 16 al reperimento di candidature finalizzate all'attivazione di rapporti di utilizzazione temporanea presso il Servizio Rendicontazione controllo e vigilanza dell'Area Prima con le seguenti caratteristiche professionali:

- n. 2 dipendenti di categoria "D" - profilo professionale "tecnico amministrativo";
- n. 2 dipendenti di categoria "C" - profilo professionale "amministrativo contabile".

ART. 2

Le candidature dovranno essere presentate al Servizio Risorse umane e organizzazione del lavoro della Direzione generale della Giunta regionale specificando i dati anagrafici e il possesso dei requisiti richiesti. Possono produrre istanza esclusivamente i dipendenti di ruolo degli enti costituenti il c.d. Sistema Regione Molise, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 20 agosto 2010, n. 16 (tabella A1) e i dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale.

Nella domanda di utilizzazione in assegnazione temporanea, i candidati devono dichiarare:

- a) i propri dati anagrafici, codice fiscale, residenza e indirizzo di posta elettronica, anche certificata;
- b) il titolo di studio posseduto, la data ed il luogo di conseguimento;
- c) l'ente di appartenenza e la data di assunzione a tempo indeterminato;
- d) la categoria giuridica, il profilo professionale e la posizione economica posseduti;
- e) l'anzianità di servizio nella categoria e profilo professionale;
- f) l'esistenza di eventuali procedimenti disciplinari o giudiziari a proprio carico;
- g) di avere conoscenza delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse;
- h) l'esatto recapito presso il quale il candidato desidera ricevere le comunicazioni relative alla selezione, qualora non coincida con la residenza;
- i) il consenso al trattamento dei dati personali.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- ⇒ un curriculum professionale e formativo, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, dal quale risultino eventuali corsi di formazione svolti e le esperienze lavorative effettuate;
- ⇒ copia del documento di identità in corso di validità per l'idoneità delle autocertificazioni.

La mancata presentazione del curriculum professionale e formativo comporta l'esclusione dalla procedura.

Le istanze di utilizzazione in assegnazione temporanea presso la Regione Molise, redatte in carta semplice, dovranno essere presentate, entro **30 giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito web istituzionale dell'Ente, a:

Direzione generale della Giunta regionale
Area Prima
Servizio Risorse umane e organizzazione del lavoro
via Colitto n. 2/6, 86100 Campobasso

ART. 3

Le istanze di utilizzazione dovranno essere corredate, a pena di esclusione dalla procedura, del nulla-osta preventivo rilasciato dall'ente di appartenenza, all'esito delle valutazioni di ordine organizzativo e produttivo di competenza.

ART. 4

Le istanze di utilizzazione pervenute al Servizio Risorse umane e organizzazione del lavoro, ove corredate della prescritta documentazione, saranno inviate al Direttore del Servizio Rendicontazione controllo e vigilanza dell'Area Prima che, previa complessiva valutazione comparativa dei curricula professionali, individuerà le professionalità maggiormente corrispondenti ai fabbisogni lavorativi segnalati per la conseguente attivazione dei rapporti di utilizzazione.

ART. 5

L'attivazione delle utilizzazioni in parola non si configura giuridicamente quale formale instaurazione di rapporti di comando.

Il personale assegnato in posizione di distacco presso il citato Servizio mantiene la posizione giuridica ed economica prevista dal contratto di lavoro dell'amministrazione di appartenenza.

Gli oneri finanziari relativi alla remunerazione degli istituti del lavoro straordinario, dei rimborsi per missione fuori sede, degli eventuali incarichi di responsabilità di unità operative organiche (c.d. uffici), nonché gli incentivi previsti da specifiche norme legislative, regolamentari o contrattuali, con esclusione della produttività individuale o istituto equivalente, sono a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di elementi accessori ed eventuali della struttura retributiva dei dipendenti, collegati all'espletamento di prestazioni lavorative aggiuntive rispetto all'orario ordinario, ovvero al conferimento di specifici incarichi e/o funzioni nell'ambito delle mansioni ordinariamente esigibili.

Le mansioni esigibili durante il periodo di utilizzazione presso la Regione Molise sono esclusivamente quelle previste dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per le categorie/profili professionali di rispettivo inquadramento.

Il Direttore generale
(dott. Pasquale Mauro Di Mirco)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 178 DEL 01-04-2015

OGGETTO: DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 129 DEL 16 MARZO 2015. "ASSISTENZA TECNICA ALLE ATTIVITÀ DELLA REGIONE MOLISE IN MATERIA DI IMPLEMENTAZIONE, GESTIONE E ATTUAZIONE DEL POR FESR (PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE) MOLISE 2007-2013 (FASE FINALE) E 2014-2020 E DEI PROGRAMMI, IN CORSO DI ATTUAZIONE, FINANZIATI CON RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013: PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE – PIANO DI AZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO – PIANIFICAZIONE REGIONALE ATTUATIVA (PRA). - APPROVAZIONE AVVISI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA A SUPPORTO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE - " PROVVEDIMENTI.

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATA la propria precedente determinazione n. 129 del 16 marzo 2015 con la quale è stata nominata, in coerenza con quanto previsto dall'art. 35, comma 3, lett. e), del d.lgs. n. 165 del 2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e dall'articolo 2.2.6. della vigente direttiva in merito all'utilizzo delle forme di lavoro flessibile ed autonomo, approvata con deliberazione giunta n. 267/2013, apposita commissione incaricata dell'istruttoria delle domande pervenute e della predisposizione dell'elenco dei candidati idonei, in possesso dei requisiti previsti dai relativi Avvisi pubblici emanati con deliberazione di Giunta regionale n. 10 del 13 gennaio 2015;

DATO ATTO che con la citata determinazione n. 129/2015 è stata nominata quale membro della commissione giudicatrice dei curricula professionali, la dott.ssa Umbertina Gualano (dirigente regionale del Servizio Rendicontazione-controllo e vigilanza) ;

VISTA la nota protocollo interno n. 34057/2015 del 25 marzo 2015, con la quale la dott.ssa Umbertina Gualano, ha comunicato la propria indisponibilità a prendere parte ai lavori della commissione di cui trattasi;

RILEVATO, pertanto, necessario procedere alla sostituzione della dott.ssa Umbertina Gualano, con funzioni di componente della commissione giudicatrice dei curricula professionali pervenuti a seguito degli avvisi emanati con la predetta deliberazione di Giunta regionale n. 10/2015;

RITENUTO di sostituire la citata dott.ssa Umbertina Gualano con la dott.ssa Claudia Angiolini, Responsabile dell'Ufficio Recupero crediti e coordinamento attività del contenzioso - Direzione Generale della Giunta regionale – Avvocatura, in seno alla commissione giudicatrice in parola;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

DETERMINA

le premesse formano parte sostanziale del presente dispositivo che si intendono qui integralmente riprodotte e, per l'effetto:

- di nominare, in sostituzione della dott.ssa Umbertina Gualano, la dott.ssa Claudia Angiolini, Responsabile dell'Ufficio Recupero crediti e coordinamento attività del contenzioso - Direzione Generale della Giunta regionale – Avvocatura, quale componente della Commissione giudicatrice dei curricula professionali avanzati a seguito degli avvisi pubblici emanati con deliberazione di Giunta regionale n. 10 del 13 gennaio 2015;
- di rinviare, per quanto non indicato nel presente dispositivo, alla determinazione n. 129 del 16 marzo 2015.

Il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con deliberazione di Giunta regionale n. 376 dell'01.08.2014.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 179 DEL 01-04-2015

OGGETTO: DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 190 DEL 13 MAGGIO 2014 - PACCHETTO "GIOVANI" – BONUS PER L'OCCUPAZIONE – GIOVANI IN IMPRESA – AZIONE 1 LAVORO "GIOVANI AL LAVORO IV ANNUALITÀ. NOMINA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 190 del 13 Maggio 2014 con la quale si è provveduto alla finalizzazione delle risorse del FSC 2000-2006 in favore dell'intervento Pacchetto "Giovani" – bonus per l'occupazione – giovani in impresa – Azione 1 Lavoro "Giovani al lavoro IV annualità";

TENUTO CONTO che, tra le azioni di detto intervento è presente quello di "Giovani al lavoro" IV annualità;

CONSTATATO che, con Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 28 Luglio 2014 è stato approvato l'Avviso Pubblico per il Pacchetto "Giovani" – bonus per l'occupazione – giovani in impresa – Azione 1 Lavoro "Giovani al lavoro IV annualità";

VISTO in particolare l'art. 11 del citato Avviso Pubblico che, fissa i termini e le modalità per le presentazioni delle domande per l'azione "Giovani al Lavoro" IV annualità ,entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello;

RILEVATO che il citato Avviso Pubblico è stato pubblicato sul BURM in data 8 Agosto 2014;

CONSTATATO che, entro il 6 Ottobre 2014 sono pervenute al competente Servizio Politiche Sociali 292 domande da parte dei soggetti interessati;

RILEVATO che l'art. 12 dell'Avviso Pubblico in parola prevede la costituzione di una apposita Commissione di valutazione provvisoria delle domande di candidature pervenute entro il 6 Ottobre 2014, in coerenza con quanto previsto negli art. 3 e 11 dello stesso;

TENUTO CONTO che detta Commissione ha il compito di valutare, in prima istanza la ricevibilità e l'ammissibilità delle candidature e di procedere successivamente alla valutazione dei relativi progetti secondo i criteri indicati nel citato articolo 12 dell'Avviso Pubblico in questione;

CHE la stessa Commissione provvederà ad approvare una graduatoria di merito provvisoria dei progetti ammessi e di quelli non ammessi con l'indicazione del punteggio e dell'importo finanziato per ciascun candidato;

RILEVATO che, tale graduatoria non costituisce alcun titolo di finanziamento per i partecipanti al citato Avviso Pubblico e che la stessa confluirà in una "graduatoria definitiva complessiva" riferita alle tre azioni del citato Avviso per la quale saranno applicati i criteri di sbarramento territoriale e le indicazioni metodologiche previste nel punto 3 "formazione della graduatoria complessiva e finanziamento dei singoli beneficiari" della D.G.R. n. 109/2014;

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di dover provvedere alla costituzione della Commissione di valutazione delle domande pervenute;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono interamente richiamata;

- di costituire la Commissione di valutazione in coerenza con quanto previsto negli art. 3 e 11 dell'Avviso Pubblico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 28 Luglio 2014, come di seguito indicato:

- Modestino PETESCIA - in qualità di presidente;
- Sara CARLOZZI - in qualità di componente;
- Piero GESUALDO - in qualità di componente;
- Maria Antonietta BILOTTA - in qualità di segretario;

- di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Molise – portale della Direzione Generale Area III; www.dg3molise.it e sul BURM.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 180 DEL 01-04-2015

OGGETTO: PSR MOLISE 2007/2013 – MISURA 3.1.1. "DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE", AZIONE 4 "INVESTIMENTI FUNZIONALI ALLA PRODUZIONE E ALLA VENDITA DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI" – DITTA: D'ALESSANDRO MARIO – C.DA MACCHIE FREDDE, N° 4 – 86028 TORELLA DEL SANNIO (CB). PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI BIOGAS NEL COMUNE DI TORELLA DEL SANNIO (CB) DELLA POTENZA DI 100 KWE. PROVVEDIMENTO DI REVOCA DEL PROVVEDIMENTO N° 700 DEL 19/08/2013.

IL DIRETTORE GENERALE
AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR 2007/2013

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 1991, n. 165 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 8 aprile 1997, n.7 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge 23 marzo 2010, n.10;

VISTO l'art. 15 della Legge 12 novembre 2011 (Legge di stabilità 2012);

VISTA la Legge 4 aprile 2012, n.35 recante: "Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 9 febbraio 2012, n.5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";

VISTO il Reg. CE n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss. mm. ed ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Rurale);

VISTO in particolare l'art. 75 del Reg. (CE) n. 1698/2005 che attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità dell'efficacia, dell'efficienza e della corretta gestione del Programma di Sviluppo Rurale;

VISTA la decisione del Consiglio del 20/02/2006 relativa agli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, periodo di programmazione 2007/2013 (2066/144/CE);

VISTO il Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006, così come modificato dai Regolamenti CE 363/2009 del 4 maggio 2009 e 482/2009 dell'8 giugno 2009, recanti disposizioni applicative del Reg. CE 1698/2005;

VISTO il Reg. CE n. 1975/2006 della Commissione del 07 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO i Reg. CE n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 n. 473/2009 del 25 maggio 2009, che modificano il Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo FEASR;

VISTO il Reg. (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Molise 2007/2013 approvato dalla Commissione con decisione C (2008) n. 783 del 25 febbraio 2008 e modificato, da ultimo, con decisione C (2012) 9743 del 18 Dicembre 2012;

VISTE le note prot. nn. 0015478 e 0031047/12, rispettivamente del 10/03/2010 e del 13/12/2012, con le quali, tra l'altro, sono stati incaricati dell'attuazione delle Misure del PSR 2007/2013 alcuni Dirigenti della Direzione Generale III e individuato il Responsabile dell'Ufficio tecnico di supporto al Responsabile dell'attuazione;

CONSIDERATO che il PSR Molise 2007/2013 affida all'Autorità di Gestione il compito di predisporre ed emanare i Bandi di attuazione delle Misure del programma ed ogni altro analogo provvedimento necessario all'attivazione degli stessi interventi;

CONSIDERATO che, tra le Misure dell'Asse 3 del PSR Molise 2007/2013, è prevista nell'ambito della Misura 3.1.1. "Diversificazione verso attività non agricole", l'Azione 4 "Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da fonti rinnovabili", di nuova introduzione, approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedure di consultazioni scritte n. 8/2011 e 9/2011;

VISTO il Bando pubblico attuativo della Misura 3.1.1. – Azione 4 –, approvato con propria Determinazione n. 405 del 27 aprile 2012, pubblicato sul BURM n.10 del 16 maggio 2012;

VISTE le disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR della Regione Molise 2007/2013 per l'accesso ai benefici finanziari previsti, pubblicate sul supplemento Ordinario n. 1 al B.U.R.M. del 16 dicembre 2009, n. 30 e ss. mm. ii.;

VISTO il modello unico di domanda (MUD) n. 94751752349 del 15/11/2012 e la successiva documentazione cartacea inoltrata all'Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva, pervenuta in data 07/12/2012 prot. n° 0030442/12, con cui la Ditta D'ALESSANDRO Mario, nato a TORELLA del SANNIO (CB) il 15/08/1960, identificata con CUAA n. DLSMRA60M15L215X - P.ta I.V.A. n. 00722330701, residente a TORELLA del SANNIO (CB), in C.da Macchie Fredde, n° 4, ha inoltrato richiesta per i benefici di cui al PSR Molise 2007/2013, Misura 3.1.1. – Azione 4;

VISTA la propria Determinazione n° 667 del 31/07/2013 con la quale è stato approvato l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, relative al Bando sopra richiamato, tra cui rientra la Ditta D'ALESSANDRO Mario; VISTA la Determinazione del Direttore Generale n° 700 del 19 agosto 2013 con la quale è stato concesso un contributo alla Ditta D'ALESSANDRO Mario, un contributo di € 200.000,00 per la realizzazione di un impianto di biogas nel comune di TORELLA del SANNIO (CB) per la potenza di 100 kWe;

VISTA la nota n° 00027049 del 10/03/2015 con cui la ditta D'ALESSANDRO Mario, in possesso del Provvedimento Dirigenziale n° 700 del 19/08/2013, comunica la rinuncia irrevocabile al contributo assentito, allegata come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la nota pervenuta presso questa Direzione in data 11/03/2015, prot. 00027950, con cui la Ditta D'ALESSANDRO Mario chiede l'annullamento della rinuncia al contributo assentito comunicata con la nota sopra citata;

VISTA la nota in data 26/03/2015, prot. 00034639 con cui la Ditta D'ALESSANDRO Mario comunica di rinunciare irrevocabilmente al contributo assentito *“per sopraggiunte insormontabili difficoltà nel reperire Istituti Bancari volti a finanziare la parte a lui spettante per la realizzazione dell'impianto di che trattasi”*, sollevando la Regione Molise da qualsiasi responsabilità o molestia;

VISTA la relazione istruttoria a firma del Funzionario Istruttore p.i. Tommaso SOCCI, in data 31 marzo 2015, allegata come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO che alla ditta D'ALESSANDRO Mario non è stato erogato, a titolo di acconto, alcun anticipo;

D E T E R M I N A

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della relazione di accertamento preventivo redatta dal Funzionario Istruttore p.i. Tommaso SOCCI in data 31 marzo 2015;
3. di prendere atto della rinuncia della Ditta D'ALESSANDRO Mario, presentata, ai sensi della Misura 3.1.1. – azione 4 – del PSR Molise 2007/2008, con nota n° 00034639 del 26/03/2015;
4. di revocare il provvedimento di concessione n° 700 del 22/10/2013;
5. di dichiarare definitivamente chiuso il procedimento;
6. di notificare all'AGEA il presente atto per i provvedimenti di propria competenza.
7. Il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con deliberazione di G.R. n° 376 del 01/08/2014.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 181 DEL 01-04-2015

OGGETTO: POR FESR MOLISE 2007/2013 –"AVVISO RIVOLTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI DELLA REGIONE MOLISE, PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI A RENDERE ENERGICAMENTE PIÙ EFFICIENTI GLI UTILIZZI DEGLI EDIFICI PUBBLICI E LE UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE". MODIFICA DELLO SCHEMA DI DISCIPLINARE DI CONCESSIONE MODIFICATO E RATIFICATO CON DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 528 DEL 27.10.2014.

OGGETTO: POR FESR Molise 2007/2013 –"Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche".
Modifica dello schema di disciplinare di concessione modificato e ratificato con Determinazione del Direttore Generale n. 528 del 27.10.2014.

IL DIRETTORE GENERALE**VISTI:**

- il Reg. (CE) n.1080/2006, recante disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e successive m. e i.;
- il Reg. (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e successive m. e i.;
- il Reg. (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive m. e i.;
- il DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, avente ad oggetto "Esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione", come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- la Decisione C(2007) n. 5930 del 28/11/2007, con cui la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale FESR Molise (POR FESR) 2007-2013, come modificata, da ultimo, dalla Decisione della Commissione Europea C(2011) n. 9022 del 1/12/2011;
- l'Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche, pubblicato sul BURM N. 24 del 09/09/2011 - edizione straordinaria e successivi atti (cd. Bando Energia Enti);
- la DGR n. 315/2013 avente ad oggetto "POR FESR Molise 2007/2013 – Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Approvazione graduatoria finale";
- la DGR n. 634/2013 avente ad oggetto "POR FESR Molise 2007/2013 – Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Provvedimenti di indirizzo" con la quale, tra l'altro, si è disposto di "determinare, anche attraverso la predisposizione e/o adattamento degli atti amministrativi consequenziali, il contesto generale più favorevole alla fruizione dei benefici, considerando prevalenti, rispetto alle disposizioni formali dell'Avviso, la concorrenza di più interventi per ciascuna candidatura e, soprattutto, la necessità imprescindibile di coordinare i trasferimenti finanziari in modo da ottimizzare le esigenze di patto di stabilità per gli enti locali";
- la Determinazione del Direttore di Area n. 14 del 03.03.2014, avente ad oggetto "POR FESR Molise 2007/2013 – Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Approvazione schema di disciplinate di concessione";
- la DGR n. 299 dell'11.07.2014 avente ad oggetto "POR FESR Molise 2007/2013 – Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Provvedimenti di indirizzo";
- la Determinazione Dirigenziale n. 25 del 26.06.2014 avente ad oggetto "POR FESR Molise 2007/2013 – Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione

Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energicamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Provvedimento di ricognizione”;

- la Determinazione del Direttore Generale n. 411 del 20.08.2014 avente ad oggetto “POR FESR Molise 2007/2013 – Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energicamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Provvedimento di ricognizione”;
- la Determinazione Dirigenziale n. 34 del 09.10.2014 avente ad oggetto “POR FESR Molise 2007/2013 – Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energicamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Ricognizione”;
- la Determinazione del Direttore Generale n. 528 del 27.10.2015 avente ad oggetto: “POR FESR Molise 2007/2013 – Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energicamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Modifica e ratifica dello schema di disciplinare di concessione approvato con Determinazione del Direttore di Area Prima n. 14 del 03.03.2014;

VISTA, altresì,

la Decisione della Commissione C (2013) 1573 del 20.03.2013 sull’approvazione degli orientamenti di chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell’assistenza del Fondo europeo per lo sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007/2013);

ATTESO CHE

il sostegno assentito a valere sull’Avviso per gli interventi proposti dagli Enti prevede la copertura dell’intero fabbisogno finanziario dell’investimento, nella forma di contributo alla spesa (da non rimborsare) che rappresenta il 30% delle agevolazioni concedibili e di prestito soggetto a restituzione per la restante parte del 70%, a valere sul Fondo rotativo per l’efficienza energetica (art. 3, punto 5 dell’Avviso);

RITENUTO,

in considerazione della sopra menzionata peculiarità delle tipologie di contributo a valere sull’Avviso, di dover esplicitare nella Disciplina degli obblighi relativi alle fasi di attuazione degli interventi, quale strumento idoneo alla corretta implementazione dei processi gestionali, ispettivi e finanziari del POR FESR, i criteri per la chiusura dei lavori ammessi al finanziamento e la rendicontazione delle spese sostenute dagli Enti attuatori/Beneficiari, modificati alla luce dei citati orientamenti approvati con Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013;

CONSIDERATO

che, ai sensi dell’art. 56, paragrafo 1 del Reg. (CE) 1083/2006, così come richiamato dalla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, il termine finale di ammissibilità della spesa è fissato al 31 dicembre 2015, e che, pertanto, tale data deve ritenersi improcrastinabile per le spese connesse agli investimenti sostenute dagli Enti attuatori/beneficiari a valere sulla quota del 30%, erogata a titolo di contributo alla spesa in conto capitale;

CONSIDERATO,

altresì, che i citati orientamenti assunti con Decisione C (2013) 1573 prevedono:

- per le operazioni finanziate mediante strumenti di ingegneria finanziaria di cui all’art. 44 del Reg. (CE) 1083/2006, norme specifiche in materia di ammissibilità della spesa, nello specifico, all’art. 3.6 puntualizzano che “...*Perché la spesa sia considerata ammissibile al momento della chiusura non è necessario che il destinatario finale abbia completato l’attuazione dell’attività finanziata dallo strumento di ingegneria finanziaria. L’attuazione dell’attività di investimento da parte del destinatario finale può proseguire oltre il 31 dicembre 2015*”;
- che tuttavia i documenti di chiusura devono improrogabilmente presentati entro il 31 marzo 2017 (art. 4.2)

LETTA

la nota prot. n. 32094 del 20.03.2015 del Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR che, nel rimarcare gli aspetti relativi all’ammissibilità delle spese previsti dalla Decisione C (2013) 1573 e dal Reg. (CE) 1083/2006 sopra richiamati, precisa che il Fondo Rotativo

previsto dall'Avviso si configura quale strumento di ingegneria finanziaria e che pertanto si può stabilire per gli Enti beneficiari (destinatari finali), ed in relazione ai soli investimenti realizzati attraverso il prestito, un termine diverso dal 31 dicembre 2015, da fissare ragionevolmente al 31 gennaio 2017, entro il quale gli interventi devono essere funzionanti, ovvero completati ed in uso;

ATTESO CHE,

pertanto, si rende necessario modificare lo schema di disciplinare di cui alla menzionata Determinazione del Direttore Generale n. 528 del 27.10.2014, in particolare, nella parte che concerne la durata del rapporto di concessione e la data dell'ultima spesa rendicontabile sostenuta dall'Ente attuatore/Beneficiario, al fine di consentire la corretta esecuzione dei lavori previsti negli elaborati progettuali e la rendicontazione degli stessi;

RITENUTO,

pertanto, di dover modificare l'**art. 2** dello schema di disciplinare nei termini di cui all'allegato documento (Allegato 1)

RITENUTO,

altresi', al fine di garantire il rispetto dei termini di chiusura del POR FESR 2007/2013, di prevedere (all'art. 1.5 dell'Allegato 1) un termine di 20 giorni dalla notifica dello schema di disciplinare, entro il quale l'Ente attuatore/beneficiario deve trasmettere alla Regione copia del progetto esecutivo validato ed approvato dall'organo competente a pena di decadenza dal beneficio di cui all'Avviso allegato alla DGR n. 718/2011 ed ai conseguenti provvedimenti di ricognizione (Determinazione Dirigenziale n. 25 del 26.06.2014; Determinazione del Direttore Generale n. 411 del 20.08.2014; Determinazione Dirigenziale n. 34 del 09.10.2014);

VISTI, infine:

- la L.R. n. 4 del 7 maggio 2002 "Nuovo ordinamento contabile della Regione Molise";
- la L.R. 17 gennaio 2013, n. 4 - "Legge finanziaria regionale 2013";
- la L.R. 17 gennaio 2013, n. 5 - "Bilancio regionale di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013/2015;
- la Delibera n. 70 del 25/01/2013 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto all'accertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2012;
- il D. Lgs n. 33 del 14/03/2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", per quanto applicabile;
- la DGR n. 336 del 31.07.2014 con la quale viene conferito alla dott.ssa Aufiero Angela l'incarico di reggente del Servizio Programmazione Politiche Energetiche;
- la DGR n. 386 del 01.08.2014 con la quale la dott.ssa Aufiero Angela è individuata quale UCO 4 per le attività del PO FESR in sostituzione dell'ing. Riccardo Tamburro;

TUTTO CIO' PREMESSO, DETERMINA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, rinviando alle motivazioni nelle stesse contenute;
2. di modificare lo schema di disciplinare di cui alla Determinazione n. 528 del 27.10.2014 come segue:

all'**art. 1** è aggiunta la seguente disposizione:

"1.5 – Entro 20 giorni dalla notifica dello schema di disciplinare, salva motivata richiesta di proroga autorizzata dall'UCO competente, l'Ente attuatore/beneficiario deve trasmettere alla Regione copia del progetto esecutivo validato ed approvato dall'organo competente a pena di decadenza dal beneficio di cui all'Avviso allegato alla DGR n. 718/2011 ed ai conseguenti provvedimenti di ricognizione (Determinazione Dirigenziale n. 25 del 26.06.2014; Determinazione del Direttore Generale n. 411 del 20.08.2014; Determinazione Dirigenziale n. 34 del 09.10.2014)"

l'art. 2 è sostituito nel modo seguente:

“ Art. 2) DURATA

2.1 – Il termine massimo di durata del rapporto di concessione è fissato al 20/01/2017.

2.2– Termini per obbligazioni giuridicamente vincolanti e spese rendicontabili

2.2 bis - Investimenti realizzati a valere sulla quota del 30% erogata a titolo di contributo alla spesa.

Le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti per la realizzazione dell'intervento a valere sulla quota del 30% erogata a titolo di contributo alla spesa, con esclusione delle attività tecniche e consulenziali, devono essere assunte dall'Ente attuatore/Beneficiario entro e non oltre il termine di 90 (novanta) giorni dalla data di sottoscrizione per accettazione del disciplinare allegato al provvedimento di concessione, e/o comunque entro un termine compatibile con la scadenza del 20.12.2015 per la conclusione e rendicontazione dei lavori, come da cronoprogramma di progetto.

La data dell'ultima spesa rendicontabile sostenuta dall'Ente attuatore/Beneficiario per gli investimenti realizzati a valere sulla quota del 30% e comprovata da mandati quietanzati, secondo quanto stabilito al successivo articolo 5, è il 20/12/2015.

Non sono ammesse proroghe ai termini stabiliti in ordine alla data dell'ultima spesa rendicontabile relativa ai costi sostenuti per la realizzazione di investimenti a valere sulla quota del 30%, fissata al comma precedente al 20/12/2015; oltre tale data la copertura finanziaria da parte del POR FESR 2007-2013 non potrà più essere assicurata.

2.2 ter - Investimenti realizzati a valere sulla quota del 70% erogata a titolo di prestito.

Le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti per la realizzazione dell'intervento a valere sulla quota del 70% erogata a titolo di prestito soggetto a restituzione, con esclusione delle attività tecniche e consulenziali, devono essere assunte dall'Ente attuatore/Beneficiario entro e non oltre il termine di 180 (centottanta) giorni dalla data di sottoscrizione per accettazione del disciplinare allegato al provvedimento di concessione, e/o comunque entro un termine compatibile con la scadenza del 20.01.2017 per la conclusione e rendicontazione dei lavori, come da cronoprogramma di progetto.

La data dell'ultima spesa rendicontabile sostenuta dall'Ente attuatore/Beneficiario per gli investimenti realizzati a valere sulla quota del 70% e comprovata da mandati quietanzati, secondo quanto stabilito al successivo articolo 5, è il 20/01/2017.

Non sono ammesse proroghe ai termini stabiliti in ordine alla data dell'ultima spesa rendicontabile relativa ai costi sostenuti per la realizzazione di investimenti a valere sulla quota del 70%, fissata, al comma precedente, al 20/01/2017; oltre tale data la copertura finanziaria da parte del POR FESR 2007-2013 non potrà più essere assicurata.

2.3. -Gli interventi finanziati dovranno essere funzionanti ovvero completati ed in uso entro e non oltre il 31 gennaio 2017.

2.4 – Il mancato rispetto dei termini di cui ai commi 2.2 bis, 2.2 ter, e 2.3. per cause imputabili al Beneficiario/Ente attuatore, comporta la revoca del finanziamento ed il recupero delle somme a qualunque titolo erogate”;

3. di approvare lo schema di disciplinare, modificato come descritto al precedente punto 2.,(Allegato I), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di procedere nelle operazioni relative al mandato di cui alla DGR 634/2013;
5. di notificare il presente provvedimento al Direttore dell'Area II in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, nonché al Responsabile dei Controlli di I Livello interessato, e al Responsabile di UCO 4FESR;
6. di trasmettere, altresì, con valore di notifica, il presente provvedimento ed il relativo schema di disciplinare che si approva quale parte integrante e sostanziale agli Enti attuatori/Beneficiari;
7. di considerare il presente provvedimento assoggettato agli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 33 del 14/03/2013 concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, per quanto applicabile.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 189 DEL 03-04-2015

OGGETTO: DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 535 DEL 28-10-2014, RECANTE: "AVVISO PUBBLICO PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA AL CONFERIMENTO DI N. 2 INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA, A SUPPORTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E POLITICHE DELLA RISORSE UMANE DELL'ASREM DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE, PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PROGETTO "IL NUOVO SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA – ACCREDITAMENTO DEI PROVIDER - FORMAZIONE A DISTANZA-OBIETTIVI FORMATIVI E DOSSIER FORMATIVO - VALUTAZIONE DELLA TRASPARENZA, DELL'INDIPENDENZA E DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA FORMATIVO SANITARIO: LA FUNZIONE DI VERIFICA, CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ – CREDITI FORMATIVI – LIBERI PROFESSIONISTI." -APPROVAZIONE GRADUATORIE-

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATE le proprie precedenti determinazioni n. 535 del 28 ottobre 2014 e n. 47 del 3 febbraio 2015, con le quali sono stati, tra l'altro, approvati gli Avvisi pubblici per la valutazione comparativa finalizzata al conferimento:

- di n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Organizzazione e politiche delle risorse umane dell'ASReM della Direzione Generale per la Salute per il progetto "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accreditemento dei PROVIDER - formazione a distanza - obiettivi formativi e dossier formativo - valutazione della trasparenza, dell'indipendenza e della qualità del sistema formativo sanitario: la funzione di verifica, controllo e monitoraggio della qualità - crediti formativi - liberi professionisti*". Profilo 1 - 2 - codice LA ECM 2014 così distinti:

- ✓ Avviso Codice LA ECM 2014 – Profilo "1/2": n. 1 incarico di co.co.co.;
- ✓ Avviso Codice LA ECM 2014 – Profilo "2/2": n. 1 incarico di co.co.co.;

VERIFICATO che i candidati sono stati sottoposti a valutazione comparativa da parte di apposita Commissione valutatrice, nominata con le richiamate determinazioni n. 535/2014 e n. 47/2015;

PRESO ATTO che la citata Commissione valutatrice ha concluso i lavori in data 10 marzo 2015 e che, con nota assunta al protocollo generale n. 34219 del 25 marzo 2015, ha inviato al Servizio Risorse umane e organizzazione del lavoro, gli atti relativi all'espletamento della valutazione comparativa, tra i quali la graduatoria provvisoria di merito relativa al "Profilo 1/2", per n. 1 incarico di collaboratore (Allegato 1), nonché l'elenco degli esclusi con l'indicazione delle motivazioni di esclusione (Allegato E1), e la graduatoria provvisoria di merito relativa al "Profilo 2/2", per n. 1 incarico di collaboratore (Allegato 2), nonché l'elenco degli esclusi con l'indicazione delle motivazioni di esclusione (Allegato E2);

VISTE, per ciascun profilo, le graduatorie provvisorie di merito accluse al verbale n. 3 del 10 marzo 2015, "Allegato 1" e "Allegato 2" rispettivamente per il "Profilo 1/2" e "Profilo 2/2", formulate dalla Commissione valutatrice sulla base sia dei titoli culturali e professionali previsti dall'articolo 4 degli Avvisi, sia della relazione prevista dall'articolo 5 dei medesimi Avvisi pubblici, approvati con la predetta determinazione n. 535/2014;

RITENUTO conseguentemente, in relazione a ciascun profilo richiesto dagli avvisi in argomento, dover approvare in via definitiva le graduatorie di merito formulate dalla Commissione valutatrice e, dunque, poter assumere i consequenziali provvedimenti finalizzati alla stipula dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

DETERMINA

le premesse sono parte sostanziale del presente dispositivo e si intendono di seguito integralmente riprodotte;

- 1) per l'effetto, di approvare:

✓ la graduatoria di cui all'allegato sub 1 al presente atto, del quale costituisce parte integrante sostanziale, formulata dalla Commissione nominata con Determinazioni del Direttore Generale della Giunta regionale n. 535 del 28 ottobre 2014 e n. 47 del 3 febbraio 2015 e relativa all'avviso pubblico per la valutazione comparativa di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Organizzazione e politiche delle risorse umane dell'ASReM della Direzione Generale per la Salute per il progetto <Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accredimento dei PROVIDER - formazione a distanza - obiettivi formativi e dossier formativo - valutazione della trasparenza, dell'indipendenza e della qualità del sistema formativo sanitario: la funzione di verifica, controllo e monitoraggio della qualità - crediti formativi - liberi professionisti> "Profilo 1";

✓ la graduatoria di cui all'allegato sub 2 al presente atto, del quale costituisce parte integrante sostanziale, formulata dalla Commissione nominata con Determinazioni del Direttore Generale della Giunta regionale n. 535 del 28 ottobre 2014 e n. 47 del 3 febbraio 2015 e relativa all'avviso pubblico

per la valutazione comparativa di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Organizzazione e politiche delle risorse umane dell'ASReM della Direzione Generale per la Salute per il progetto <Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accredimento dei PROVIDER - formazione a distanza - obiettivi formativi e dossier formativo - valutazione della trasparenza, dell'indipendenza e della qualità del sistema formativo sanitario: la funzione di verifica, controllo e monitoraggio della qualità - crediti formativi - liberi professionisti> "Profilo 2";

2) di dichiarare vincitori della procedura di valutazione comparativa di cui alle determinazioni n. 535 del 28 ottobre 2014 e n. 47 del 3 febbraio 2015 i candidati collocati nelle prime posizioni delle graduatorie definitive e dunque:

1. BROCCHETTA MASSIMILIANO, **profilo 1/2- codice LA ECM 2014;**
2. BLANCO MICHELE, **profilo 2/2 - codice LA ECM 2014;**

3) di darne comunicazione ai predetti candidati vincitori;

4) di dare atto che gli incarichi vengono conferiti con la sottoscrizione del contratto di collaborazione coordinata e continuativa, previo accertamento del possesso dei titoli dichiarati dai candidati risultati vincitori;

5) di pubblicare le graduatorie definitive e gli elenchi dei candidati esclusi sul sito web istituzionale della Regione Molise.

Il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con deliberazione di Giunta regionale n. 376 del 1° agosto 2014.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

ELENCO PARTECIPANTI ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA AL CONFERIMENTO DI N. 1 INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA A SUPPORTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E POLITICHE DELLE RISORSE UMANE DELL'ASREM DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE			
Profilo "1/2" - Codice LA ECM 2014			ALLEGATO I
GRADUATORIA			
COGNOME NOME	T o t a l e	Motivazione esclusione	
BROCCHETTA Massimiliano	56,5		
PICUCCI Nicola	24		
CALIENDO Antonio	NV	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 4, comma 1, lett.b)	
LA GUARDIA Giuseppe	NV	Non in possesso dei requisiti richiesti, in particolare, dall'art. 4, comma 1, lett.a) e dall'art. 5 comma 13	

IL PRESIDENTE
Magnifico



I COMPONENTI

Pasqualone



Trofa



IL SEGRETARIO
De Camillis



ELENCO PARTECIPANTI ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA AL
CONFERIMENTO DI N. 1 INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA A SUPPORTO DEL
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E POLITICHE DELLE RISORSE UMANE DELL'ASREM DELLA DIREZIONE
GENERALE DELLA SALUTE

Profilo "2/2" - Codice LA ECM 2014

ALLEGATO 2

GRADUATORIA

COGNOME NOME	Totale	Motivazione esclusione
BLANCO Michele	51,5	
MASSARO Giuseppe	48	
MAURIELLO Antonietta	27	
FICCA Ugo	NV	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 5, comma 2
IZZO Mattia	NV	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 5, comma 2
MARCANTONIO Fausto	NV	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 5, comma 2
MOLLICHELLI Alessio	NV	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 5, comma 13
PICUCCI Nicola	NV	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 4, comma 1, lett. a)
ROSATI Eleonora	NV	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 5, comma 2
VANACORE Antonio	NV	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 5, comma 13

IL PRESIDENTE
Magnifico



I COMPONENTI

Pasqualone



Trofa



IL SEGRETARIO
De Camillis



ELENCO PARTECIPANTI ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA AL CONFERIMENTO DI N. 1 INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA A SUPPORTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E POLITICHE DELLE RISORSE UMANE DELL'ASREM DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE

Profilo "1/2" - Codice LA ECM 2014

ESCLUSI

ALLEGATO E I

COGNOME NOME	Curricula										Titoli culturali			Totale	Motivazione esclusione
	Specifiche competenze in materia di diritto amministrativo e sanitario	Esperienze nelle attività connesse alla formazione continua in medicina	Esperienza in materia di governance dei sistemi sanitari in riferimento al monitoraggio del livello essenziali di Assistenza	Esperienza in materia di autorizzazione e di accreditamento del Provider per le attività connesse alla Formazione Continua in Medicina	Publicazione di monografie e rapporti sulle attività sanitarie regionali	Master universitario, corsi di perfezionamento in diritto amministrativo	relazione	Iscrizione albi, ordini professionali	Abilitazione professione	Corsi vari					
CALIENDO Antonio	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-5	0-5	0-10	0	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 4, comma 1, lett.b)
LA GUARDIA Giuseppe	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	0	Non in possesso dei requisiti richiesti, in particolare, dall'art. 4, comma 1, lett.a) e dall'art. 5 comma 1.3
														0	

IL PRESIDENTE
Magnifico



I COMPONENTI

Pasqualone



Trofa



IL SEGRETARIO

De Camillis



ELENCO PARTECIPANTI ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA AL CONFERIMENTO DI N. 1 INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA A SUPPORTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E POLITICHE DELLE RISORSE UMANE DELL'ASREM DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE

Profilo "2/2" - Codice LA ECM 2014

ESCLUSI

ALLEGATO E 2

COGNOME NOME	Curricula								relazione	Titoli culturali			Totale	Motivazione esclusione	
	Specifiche competenze in materia di diritto amministrativo ed economia	Specializzazione post-lauream, dottorato di ricerca	Master universitari, corsi di perfezionamento in diritto ed economia	Specializzazione nei procedimenti amministrativo-contabili finalizzati alle attività di valutazioni economiche e di monitoraggio	Requisiti accademici e scientifici in materia amministrativo-economica	Publicazioni scientifiche	Iscrizione albi, ordini professionali	Abilitazione professione		Corsi vari					
MOLLICHELLI Alessio	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	NV	NV	0-5	0-5	0-10	0	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 5, comma 13
PICUCCI Nicola	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	0	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 4, comma 1, lett. a)
VANACORE Antonio	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	0	Non in possesso del requisito richiesto, in particolare, dall'art. 5, comma 13
														0	

IL PRESIDENTE
Magnifico



I COMPONENTI

Pasqualone



Trofa



IL SEGRETARIO
De Camillis



DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 191 DEL 07-04-2015

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA AL CONFERIMENTO DI N. 4 INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA, A SUPPORTO DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI DELL'AREA TERZA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE FINALIZZATO AL PROGETTO "SISTEMA INFORMATIVO SUI SERVIZI SOCIALI: MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE DELLA SPESA, ANALISI, VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI E DEGLI ESITI" - CODICE LA PASS 2014" – APPROVAZIONE GRADUATORIA -

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATA la propria precedente determinazione n. 665 del 30 dicembre 2014, con la quale è stato, tra l'altro, approvato, l' Avviso pubblico per la valutazione comparativa finalizzata al conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, a supporto del Servizio Politiche sociali dell'Area Terza della Direzione generale della Giunta regionale per il progetto "*sistema informativo sui servizi sociali: monitoraggio, rendicontazione della spesa, analisi, valutazione dei fabbisogni e degli esiti*"-Codice LA PASS 2014;

VERIFICATO che i candidati sono stati sottoposti a valutazione comparativa da parte di apposita Commissione valutatrice, nominata con la richiamata Determinazione n. 665/2014;

PRESO ATTO che la citata Commissione valutatrice ha concluso i lavori in data 20 marzo 2015 e che, con nota assunta al protocollo generale n. 35156 del 27 marzo 2015, ha inviato al Servizio Risorse umane e organizzazione del lavoro, gli atti relativi all'espletamento della valutazione comparativa, tra i quali la graduatoria provvisoria di merito (Allegato "G"), nonché l'elenco degli esclusi con l'indicazione delle motivazioni di esclusione (Allegato "E");

VISTA la graduatoria provvisoria di merito, acclusa al verbale n. 5 del 20 marzo 2015 (Allegato "G"), formulata dalla Commissione valutatrice sulla base sia dei titoli culturali e professionali previsti dall'articolo 4 dell'Avviso, sia della relazione prevista dall'articolo 5 del medesimo Avviso pubblico, approvato con la predetta determinazione n. 665/2014;

RITENUTO conseguentemente dover approvare in via definitiva la graduatoria di merito formulata dalla Commissione valutatrice e, dunque, poter assumere i consequenziali provvedimenti finalizzati alla stipula dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

DETERMINA

le premesse sono parte sostanziale del presente dispositivo e si intendono di seguito integralmente riprodotte;

1) per l'effetto, di approvare la graduatoria di cui all'allegato sub G al presente atto, del quale costituisce parte integrante sostanziale, formulata dalla Commissione nominata con Determinazioni del Direttore Generale della Giunta regionale n. 665 del 30 dicembre 2014 e relativa l' Avviso pubblico per la valutazione comparativa finalizzata al conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, a supporto del Servizio Politiche sociali dell'Area Terza della Direzione generale della Giunta regionale per il progetto "*sistema informativo sui servizi sociali: monitoraggio, rendicontazione della spesa, analisi, valutazione dei fabbisogni e degli esiti*";

2) di dichiarare vincitori della procedura di valutazione comparativa di cui alla determinazione n. 665 del 30 dicembre 2014 i candidati collocati nella prime posizioni della graduatoria definitiva e dunque:

1. CIARLARIELLO VALENTINA;
2. LATESSA ANTONELLA;
3. MADONNA MARIFLORA;
4. CORNACCHIONE ROSANNA;

3) di darne comunicazione ai predetti candidati vincitori;

4) di dare atto che gli incarichi vengono conferiti con la sottoscrizione del contratto di collaborazione coordinata e continuativa, previo accertamento del possesso dei titoli dichiarati dai candidati risultati vincitori;

5) di pubblicare la graduatoria definitiva e l'elenco dei candidati esclusi sul sito web istituzionale della Regione Molise.

Il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con deliberazione di Giunta regionale n. 376 del 1° agosto 2014.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 197 DEL 09-04-2015

OGGETTO: TAR MOLISE – FV MONTORIO SRL C/ REGIONE MOLISE – ORDINANZA ISTRUTTORIA N. 4/2015 – NOMINA CTP.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'Ordinanza istruttoria n. 4 del 16 gennaio 2015 del TAR Molise, resa nel ricorso FV Montorio srl c/ Regione Molise ed altri (RG n. 125/2012), con la quale, tra l'altro, si dispone che per la nomina, a cura delle parti, di propri consulenti tecnici è fissato il termine del 30 aprile 2015;

RITENUTO utile ed opportuno per la migliore tutela degli interessi regionali provvedere alla nomina di un consulente di parte;

RITENUTO, quindi, di nominare l'ing. Fedele CUCULO, dipendente regionale assegnato all'Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, nato il 23 agosto 1968 a Castel di Sangro e domiciliato a Campobasso, in Via Genova, 11, presso l'Avvocatura regionale;

DETERMINA

- Di nominare l'ing. Fedele CUCULO consulente tecnico di parte della Regione Molise nella causa indicata in oggetto e di stabilire che l'assolvimento dei compiti inerenti l'incarico non darà luogo a compenso.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE MAURO DI MIRCO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 204 DEL 10-04-2015

OGGETTO: PROGETTO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE ATTIVITÀ DELLA REGIONE MOLISE SUI PROGRAMMI REGIONALI 2007-2013. DETERMINAZIONI**IL DIRETTORE GENERALE****PREMESSO CHE**

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1198 del 4 dicembre 2009 è stato approvato specifico Avviso per la costituzione di una *Short List* della Regione Molise – ex Direzione Generale I - afferente alle attività di Assistenza Tecnica sui Programmi comunitari e nazionali 2007/2013, pubblicato sul BURM n. 30 del 16/12/2009 e sul sito WEB della Regione Molise;
- con atto deliberativo giuntale n. 84 del 14 febbraio 2011, l'Esecutivo regionale ha approvato il "Progetto di assistenza tecnica alle attività della Regione Molise sui programmi regionali 2007-2013" ed il relativo schema di convenzione da sottoscrivere con il Formez PA;
- con determinazione del già Direttore generale della Direzione generale I, n. 21 del 9 marzo 2011, in attuazione del mandato della Giunta regionale di cui alla predetta deliberazione n. 84/2011, è stato approvato il progetto esecutivo delle azioni da affidare a Formez PA nell'ambito del "Progetto di assistenza tecnica alle attività della Regione Molise sui programmi regionali 2007-2013";
- in data 21 marzo 2011 veniva sottoscritta la Convenzione tra la Regione Molise ed il Formez PA per l'attuazione del Progetto di Assistenza Tecnica di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 84/2011;
- con determinazione del già Direttore generale della Direzione generale I n. 105 del 17/08/2011, recante "Deliberazione di Giunta Regionale n. 84/2011 – Progetto di Assistenza Tecnica. Adempimenti", veniva approvato il quadro esigenziale dei collaboratori articolato per profili, aree e programmi di riferimento;
- con successivo atto del già Direttore generale della Direzione generale I n. 112 del 25 agosto 2011, si prendeva atto dell'attività di valutazione e selezione svolta dal Formez PA e si approvava, per il livello "A-di accesso" di cui all'articolo 1 dell'Avviso per la costituzione di una *Short List* della Regione Molise afferente alle attività di Assistenza Tecnica sui Programmi comunitari e nazionali 2007/2013, la proposta di graduatorie dei collaboratori da contrattualizzare, afferenti alle otto aree professionali di cui all'articolo 2 dell'Avviso medesimo;
- con determinazione del già Direttore generale della Direzione generale I n. 113 del 25 agosto 2011, si prendeva atto dell'attività di valutazione e selezione svolta dal Formez PA e si approvava, per il livello "B - Specialistico" di cui all'articolo 1 dell'Avviso per la costituzione di una *Short List* della Regione Molise afferente alle attività di Assistenza Tecnica sui Programmi comunitari e nazionali 2007/2013, la proposta di graduatorie degli esperti da contrattualizzare, afferenti alle otto aree professionali di cui all'articolo 2 dell'Avviso medesimo;
- all'esito delle procedure di valutazione svolte dal Formez PA, sono stati contrattualizzati complessivamente n. 69 candidati utilmente collocati nelle graduatorie afferenti alle diverse aree professionali, mediante la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- tra i predetti contratti di collaborazione coordinata e continuativa, n. 56 incarichi con scadenza entro la data del 31 dicembre 2014 sono stati prorogati, con determinazione del Direttore generale della Giunta regionale n. 489 del 30 settembre 2014, rettificata con determinazione direttoriale n. 524 del 23 ottobre 2014, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura comparativa di selezione, alla data del 15 gennaio 2015 al fine di evitare l'interruzione dell'attività di assistenza tecnica;

RICHIAMATA la determinazione direttoriale n. 9 del 15 gennaio 2015, con la quale il Direttore generale della Giunta regionale ha differito al 15 aprile 2015 la data di scadenza di complessivi n. 66 contratti di collaborazione coordinata e continuativa prossimi alla scadenza;

RICHIAMATA, altresì, la deliberazione giuntale n. 10 del 13 gennaio 2015, con la quale l'Esecutivo regionale ha autorizzato l'attivazione delle procedure di valutazione comparativa finalizzata al conferimento di complessivi n. 53 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, a supporto delle attività della Regione Molise in materia di implementazione, gestione e attuazione del POR FESR (Programma operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo regionale) Molise 2007-2013 (fase finale) e 2014-2020, dei Programmi, in corso di attuazione, finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 e delle attività di competenza tecnico-economica e giuridica connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit nella attuazione del POR FESR 2007-2013;

DATO atto che a seguito degli Avvisi pubblici emanati in esecuzione del predetto atto giuntale n. 10/2015 è pervenuto un copioso numero di istanze di partecipazione;

ATTESO che gli incarichi di cui ai citati Avvisi pubblici saranno conferiti attraverso una selezione per titoli e colloquio;

RILEVATO, conseguentemente, che l'entità delle attività da svolgere dalla Commissione incaricata dell'istruttoria delle domande pervenute, nominata con determinazioni del Direttore generale n. 129 del 16 marzo 2015 e n. 178 del 1° aprile 2015, non consente la conclusione delle suddette procedure di valutazione comparativa finalizzata al conferimento di complessivi n. 53 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, in un breve lasso di tempo;

EVIDENZIATO che i predetti Programmi rappresentano lo strumento di indirizzo e di programmazione degli interventi e attività della Regione Molise e individuano tra le priorità il necessario supporto alle competenti strutture regionali per la gestione e l'attuazione dei progetti comunitari in materia;

DATO ATTO che le azioni ed i progetti inerenti i programmi regionali 2007-2013 e 2014-2020 sono tuttora in corso di completamento, per cui si rende necessario prorogare il termine finale dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in modo da impedire interruzioni di attività strategiche anche ai fini della rendicontazione alle autorità nazionali ed europee;

CONSIDERATO, altresì, che il mancato raggiungimento degli obiettivi comporterebbe un grave danno per l'Amministrazione regionale in termini di mancata concessione delle premialità finanziarie previste;

SENTITI sulla iniziativa in questione l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e 2014-2020, l'Organismo di programmazione del PAR FSC 2007-2013 e l'Autorità di Audit del POR FESR 2007-2013;

PRESO ATTO che, alla luce della situazione attuale, permane la necessità di proseguire e completare le attività avviate per garantire continuità e funzionalità ai servizi precedentemente attivati nell'ambito di gestione e attuazione del POR FESR (Programma operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo regionale) Molise 2007-2013 (fase finale) e 2014-2020, dei Programmi, in corso di attuazione, finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 e delle attività di competenza tecnico-economica e giuridica connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit nella attuazione del POR FESR 2007-2013;

ACCERTATO che i collaboratori interessati, oltre ad essere in possesso delle necessarie e qualificate caratteristiche professionali che garantiscono lo svolgimento dell'attività oggetto dei rispettivi contratti, hanno partecipato ai Programmi acquisendo ulteriore esperienza personale e conoscenza di procedure e processi adottati dalle strutture regionali, garantendone la finalità funzionale;

RAVVISATA, nelle more del perfezionamento delle suddette procedure di valutazione comparativa, la necessità di proseguire i rapporti di collaborazione in corso, per motivi di economicità ed efficienza,;

RITENUTO, conseguentemente, dover prorogare al **15 luglio 2015** la data di scadenza dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'elenco, allegato "A" al presente provvedimento, confermando per il resto le norme degli originari contratti di collaborazione coordinata e continuativa e la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

RITENUTO, altresì, di approvare lo schema di proroga di contratto di collaborazione coordinata e continuativa, allegato "B" al presente provvedimento;

RITENUTO, infine, di stabilire che gli oneri derivanti dalla proroga dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa saranno posti a carico dell'Amministrazione regionale e graveranno sui capitoli n. 12521 - UPB 212 - e n. 12544 - UPB 211 - del bilancio regionale, che presentano adeguata disponibilità finanziaria;

DETERMINA

le premesse sono parte sostanziale del presente dispositivo e si intendono qui integralmente riprodotte;

1. per l'effetto, di prorogare al **15 luglio 2015** la data di scadenza dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'elenco, allegato "A" al presente provvedimento, confermando per il resto le norme degli originari contratti di collaborazione coordinata e continuativa e la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
2. di approvare lo schema di proroga di contratto di collaborazione coordinata e continuativa, allegato "B" al presente provvedimento;
3. di stabilire che gli oneri derivanti dalla proroga dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa saranno posti a carico dell'Amministrazione regionale e graveranno sui capitoli n. 12521 - UPB 212 - e n. 12544 - UPB 211 - del bilancio regionale, che presentano adeguata disponibilità finanziaria.

Il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con deliberazione di Giunta regionale n. 376 del 1° agosto 2014.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
ANGELO FRATANGELO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 205 DEL 10-04-2015

OGGETTO: D.G.R. N. 438 DEL 14 GIUGNO 2011. AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA CONCESSIONE DI BORSE LAVORO. APPROVAZIONE AVVISO.

VISTI:

- la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e integrazioni;
 - la legge regionale 06 maggio 2014 n. 13 "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali";
- il Regolamento di attuazione L.R. 13 – DGR n° 59 del 10.02.15, rettificato con DGR n.78 del 17.02.2015;
- il Reg. (CE) n. 1081/2006 recante disposizioni relative al Fondo Sociale Europeo e ss.mm. e ii.;
 - il Reg. (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e ss.mm. e ii;
 - la Decisione C(2007) n. 6080, che ha approvato il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 e la Decisione C(2012) n. 8910 che in data 7/12/2012 ha proceduto ad approvare la revisione del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013;

VISTO in particolare, l'Asse III - Inclusione Sociale - del predetto Programma Operativo Regionale obiettivo specifico g) *sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione del mercato del lavoro;*

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 14 giugno 2011, avente ad oggetto Programma Operativo Regionale 2007-2013 della Regione Molise – Fondo Sociale Europeo- obiettivo Competitività ed occupazione – Asse III inclusione sociale: Programma di Inclusione Sociale;

RITENUTO:

- proseguire, in questo ultimo periodo di programmazione, il percorso di inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, in continuità con le iniziative avviate a partire dall'anno 2011 con l'approvazione del citato Programma di Inclusione Sociale finanziato a valere sulle risorse del POR Molise FSE 2007-2013;
- perseguire la finalità dell'inclusione sociale e lavorativa con la Borsa Lavoro, che rappresenta uno strumento educativo/formativo per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti appartenenti alle cosiddette fasce deboli, attraverso una esperienza lavoro;

CONSIDERATO che in riferimento ad alcune categorie di soggetti svantaggiati, la Commissione Europea ha più volte, nelle sedi istituzionale, quali il Comitato di sorveglianza, richiesto alla Regione Molise di rafforzare gli interventi;

RITENUTO rafforzare le azioni di inclusione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento della rete degli attori istituzionali e privati che a vario titolo sono legati ai percorsi di reinserimento sociale di soggetti a rischio di esclusione;

RITENUTO, pertanto, approvare un avviso per la concessione di borse lavoro per l'annualità 2015 al fine di favorire l'inclusione sociale e lavorativa e sperimentare la realizzazione di iniziative in rete sull'intero territorio regionale;

VISTO l'Avviso Pubblico a sportello per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro, in cui gli Ambiti territoriali Sociali, sono individuati quali beneficiari, allegato e parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO fissare il termine di presentazione delle proposte progettuali a partire dal giorno successivo ed entro e non oltre il 45° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURM;

RITENUTO di poter destinare all'intervento le economie derivanti dall' Avviso Pubblico per la presentazione di progetti comunali per la concessione di Borse Lavoro – 2014, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 476 del 1 ottobre 2014, quantificate in € 105.000,00;

DETERMINA

Le premesse costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento e, per l'effetto:

- di approvare l'Avviso Pubblico a sportello per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro, in cui gli Ambiti territoriali Sociali, sono individuati quali beneficiari, allegato e parte integrante del presente provvedimento;
- destinare all'intervento le economie derivanti dall' Avviso Pubblico per la presentazione di progetti comunali per la concessione di Borse Lavoro – 2014, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 476 del 1 ottobre 2014, quantificate in € 105.000,00;
- il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con Deliberazione di G.R. n. 376 del 01.08.2014.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
ANGELO FRATANGELO



REGIONE MOLISE
Assessorato alle Politiche Sociali

Programma Operativo Regionale 2007-2013
Ob. 2 – Competitività Regionale e Occupazione

Asse III – Inclusione Sociale. Obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO

per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro

INDICE

Art. 1 Finalità dell'intervento ed obiettivi	2
Art.2 Riferimenti normativi e programmatici	2
Art. 3 Oggetto	3
Art. 4 Beneficiari	3
Art.5 Destinatari degli interventi	4
Art. 6 Modalità per la presentazione delle proposte progettuali	4
Art. 8 Termini e modalità di presentazione	4
Art.9 Importo delle borse lavoro	5
Art. 10 Obblighi degli Ambiti	5
Art. 11 Motivi di irricevibilità e inammissibilità delle domande	6
Art. 12 Modalità di assegnazione del contributo agli Ambiti	6
Art. 13 Risorse finanziarie	7
Art. 14 Liquidazione delle borse	7
Art. 15 Responsabile del Procedimento	7
Art. 16 Clausola di salvaguardia	7
Art. 17 Allegati	7
Art. 18 Pubblicazione	7

Art. 1 Finalità dell'intervento ed obiettivi

La Regione Molise intende proseguire, in questo ultimo periodo di programmazione, il percorso di inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, in continuità con le iniziative avviate a partire dall'anno 2011 con l'approvazione del Programma di Inclusione Sociale finanziato a valere sulle risorse del POR Molise FSE 2007-2013.

La Regione Molise intende perseguire la finalità dell'inclusione sociale e lavorativa con la Borsa Lavoro, che rappresenta uno strumento educativo/formativo per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti appartenenti alle cosiddette fasce deboli, attraverso una esperienza lavoro (non costituisce rapporto di lavoro).

In relazione alle finalità sopra descritte, gli obiettivi del presente Avviso sono:

- a) Fornire all'utenza un'opportunità per sperimentare, in "condizioni protette", le proprie capacità lavorative, mai sfruttate o non sfruttate da tempo per i più svariati motivi legati ad ogni personale storia di vita, favorendo al contempo occasione per maturare il senso di responsabilizzazione nell'accettazione delle regole che, inevitabilmente, un lavoro comporta (ruoli, mansioni, gerarchia nei rapporti, ecc.);
- b) Educare, contemporaneamente, l'utenza a riconoscere il valore del lavoro sia per quanto riguarda l'aspetto economico che conduce all'autonomia che per importante spinta alla socializzazione, alla gratificazione e quindi alla conferma di sé che ogni occupazione lavorativa dovrebbe avere;
- c) Offrire la possibilità al soggetto in difficoltà di partecipare alla vita sociale, assicurando interventi mirati e continuativi e finalizzati all'inserimento lavorativo, alla vita di relazione e all'inclusione sociale;
- c) Definire programmi individuali di accesso a tale forma di contributo integrati con obiettivi a lungo termine volti al reperimento di un lavoro stabile o comunque tesi alla risoluzione della condizione di indigenza.

Art.2 Riferimenti normativi e programmatici

I seguenti testi normativi e programmatici costituiscono il quadro di riferimento del presente Avviso Pubblico:

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 recante disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/2006 recante disposizioni relative al Fondo Sociale Europeo;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 10/07/2006, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1081/2006 e sue successive modifiche e integrazioni;
- Programma Operativo 2007/2013 della Regione Molise - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) n. 6080 del 30 novembre 2007 successivamente modificato dalla Decisione C (2012) 8910 del 7/12/2012;
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 "Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 682 del 23 novembre 2011 "Un'agenda per le nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo verso la piena occupazione";
- DPR n. 196/2008 che definisce, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013 (il "DPR 196");
- Determinazione dirigenziale n. 193, del 5 giugno 2009, del Responsabile del Servizio Vigilanza, Controllo e Rendicontazione delle attività della formazione professionale della Regione Molise, avente ad oggetto "POR Molise 2007/2013 FSE approvazione del Manuale per la rendicontazione e controllo delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 14 giugno 2011 avente ad oggetto Programma Operativo Regionale 2007/2013 della Regione Molise- Fondo Sociale Europeo – obiettivo Competitività regionale ed occupazione – Asse III Inclusione sociale: Programma di Inclusione sociale;
- Delibera del Consiglio Regionale n. 251 del 12 novembre 2004, istituzione Ambiti Territoriali Sociali;
- Legge regionale n. 13 del 06 maggio 2014, Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali;

- Regolamento di attuazione L.R. 13 – DGR n° 59 del 10.02.15, rettificato con DGR n° 78 del 17.02.2015;
- Protocollo d'intesa del 05.02.2015 tra Ministero della Giustizia/Regione Molise/ANCI/ Tribunale di Sorveglianza di Campobasso.

Art. 3 Oggetto

La Regione Molise finanzia con il presente Avviso n° 98 borse lavoro della durata di 5 mesi a favore di soggetti indicati al successivo Art. 5, distinti per aree di intervento, secondo le modalità indicate nel presente Avviso, così ripartite:

AREA DI INTERVENTO	N. DI BORSE FINANZIABILI
Area di intervento A	49
Area di intervento B	35 14 (riserva soggetti detenuti di cui al successivo art.4)
TOTALE	98

Art. 4 Beneficiari

I beneficiari del presente Avviso, sono i sette Ambiti Territoriali Sociali (*Ambiti*), di seguito elencati.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
AGNONE
BOJANO-RICCIA
CAMPOBASSO
ISERNIA
LARINO
TERMOLI
VENAFRO

Gli Ambiti devono rispondere al presente Avviso utilizzando, esclusivamente, la modulistica indicata all'Art. 7 ed allegata al presente Avviso.

Gli Ambiti possono presentare una sola candidatura all'Avviso: la candidatura dovrà **contenere minimo 1 (UNO) progetto afferente ad una delle Aree indicate al successivo Art. 6, e massimo 2 (DUE) progetti, ognuno afferente ad una delle Aree, indicate al successivo Art. 6.**

Il numero massimo di borse concedibili ad ognuno dei sette Ambiti, distinto per area di intervento è il seguente:

- **max n. 7 per l' Area di intervento A (N.B:** L'Ambito di Campobasso, non potrà beneficiare di contributi per la linea di intervento A, relativamente ai soggetti residenti nel comune di Campobasso, in quanto il Comune è beneficiario di finanziamento analogo a valere su risorse nazionali);
- **max n. 5 per l' Area di intervento B** (il limite è riferito a soggetti che hanno scontato una condanna penale detentiva e che non hanno ottenuto un impiego regolarmente retribuito nei 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso e soggetti in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa al carcere ma non hanno un impiego retribuito).

L'area di intervento B prevede, inoltre, una riserva aggiuntiva di n. 14 borse, per soggetti detenuti negli Istituti penitenziari presenti in Molise, così distinta:

- **max n. 5** per i detenuti nell'Istituto penitenziario di Campobasso;
- **max n. 7** per i detenuti nell'Istituto penitenziario di Larino;
- **max n. 2** per i detenuti nell'Istituto penitenziario di Isernia.

I beneficiari delle 14 borse aggiuntive, oggetto di riserva, sono gli Ambiti territorialmente competenti di Campobasso, Larino ed Isernia.

N.B: Nel modello di candidatura Allegato "A", gli Ambiti possono, nell'apposito spazio, indicare la disponibilità ad attivare ulteriori borse lavoro, distinte per Area di intervento, oltre quelle massime

Art. 5 Destinatari degli interventi

E' prevista l'assegnazione di borse lavoro da parte degli Ambiti a persone che alla data di pubblicazione del presente Avviso rientrano in una delle seguenti categorie:

1. soggetti residenti in uno dei comuni che costituiscono l'Ambito riconosciuti affetti, al momento, da una dipendenza, ai sensi della legislazione corrente;
2. soggetti residenti in uno dei comuni che costituiscono l'Ambito che hanno terminato il percorso terapeutico riabilitativo da non più di 36 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso;
3. soggetti residenti in uno dei comuni che costituiscono l'Ambito che hanno scontato una pena detentiva e che non hanno ottenuto un impiego regolarmente retribuito nei 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso;
4. soggetti detenuti in uno degli Istituti penitenziari situati nel territorio della Regione Molise;
5. soggetti in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa per essere ammessi a lavorare all'esterno, che non hanno ottenuto un impiego regolarmente retribuito nei 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso.

Art. 6 Modalità per la presentazione delle proposte progettuali

Gli Ambiti, al fine di poter beneficiare della concessione delle rispettive borse lavoro sono tenuti a presentare proposte progettuali, nei limiti indicati al precedente Art. 4, a valere sulle seguenti aree di intervento:

- **Area di intervento A** - Progetto per soggetti riconosciuti affetti, al momento, da una dipendenza, ai sensi della legislazione corrente o soggetti che hanno terminato il percorso terapeutico riabilitativo da non più di 36 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso.
La proposta progettuale oltre a descrivere i contenuti di cui al modello Allegato "B" al presente Avviso dovrà essere corredata da accordi con i servizi per le tossicodipendenze (S.E.R.T), o con comunità terapeutiche, sottoscritti secondo il modello Allegato "C";
- **Area di intervento B** - Progetto per soggetti che hanno scontato una condanna penale detentiva e che non hanno ottenuto un impiego regolarmente retribuito nei 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso; soggetti detenuti; soggetti in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa al carcere, che non hanno ottenuto un impiego regolarmente retribuito nei 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso.

La proposta progettuale oltre a descrivere i contenuti di cui al modello Allegato "B" al presente Avviso dovrà essere corredata da accordi con gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E) o con gli Istituti Penitenziari presenti sul territorio regionale per quanto riguarda i soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa per essere ammessi a lavorare all'esterno, sottoscritti secondo il modello Allegato "C".

Art.7 Soggetti ospitanti

In relazione alle categorie di destinatari, i progetti di borsa lavoro possono essere svolti presso:

- Comune capofila dell'Ambito o comuni appartenenti all'Ambito stesso;
- Comunità terapeutiche per il recupero di tossicodipendenti accreditate con il S.S.R;
- Istituti penitenziari del Molise;
- Soggetti del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni di promozione sociali, associazioni di volontariato iscritte nei rispettivi elenchi regionali);

I soggetti ospitanti sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

- 1) stipulare la convenzione con l'Ambito;
- 2) designare un tutor che avrà il compito di favorire l'inserimento sociale del borsista e di affiancarlo per tutta la durata;
- 3) concordare con il borsista un'articolazione oraria, che non potrà superare le 20 ore settimanali.

Art. 8 Termini e modalità di presentazione

I contributi previsti dal presente Avviso vengono concessi con procedura a sportello, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. Le domande presentate dagli Ambiti vanno inoltrate, pena irricevibilità, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito internet della Regione Molise www.regione.molise.it, nella sezione **Avvisi** ed entro e non oltre il 45° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURM, ed indirizzate alla Regione Molise – Area Terza Servizio per le Politiche Sociali c/o il protocollo unico sito in via Genova n. 11 – Campobasso, a mezzo consegna a mano, Raccomandata A/R, o mezzo PEC all'indirizzo regionemolise@cert.regione.molise.it.

Il termine di scadenza se coincidente con un giorno festivo slitterà al primo giorno successivo lavorativo.

Sulla busta deve essere indicata, a pena di irricevibilità, la dicitura: “ **NON APRIRE - AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA CONCESSIONE DI BORSE LAVORO**”.

Per l'invio a mezzo Raccomandata A/R, fa fede il timbro postale di spedizione, che comunque dovrà pervenire entro massimo 5 giorni dalla di spedizione. La Regione Molise non assume la responsabilità di eventuali disservizi postali o telegrafici ovvero disservizi imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Per la presentazione della domanda deve essere utilizzata, a pena di inammissibilità, la modulistica allegata al presente Avviso.

Il plico di candidatura deve contenere la seguente documentazione:

- a) domanda di concessione con dichiarazione inerente la conclusione delle procedure di selezione dei destinatari e relativo impegno ad anticipare nei confronti dei destinatari il pagamento del saldo della borsa lavoro pari al 10% dell'importo concesso, secondo le modalità indicate al successivo Art. 15, redatta utilizzando l'allegato modello “A” debitamente firmata dal legale rappresentante del Comune capofila dell'Ambito;
- b) progetto/i per la concessione di borse lavoro “All. B”;
- c) accordi con i soggetti di cui all'Art. 6 sottoscritti utilizzando il modello “All.C”.
- d) documentazione inerente l'attività di selezione dei destinatari e le relative risultanze (Avviso, graduatorie, etc) di cui al successivo Art.10.

Art.9 Importo delle borse lavoro

L'importo di ogni singola borsa, della durata di 5 mesi, è pari ad € 2.500,00 (euro duemilacinquecento/00). L'importo di ogni borsa è da intendersi lordo e ricomprende INAIL e polizza assicurativa per responsabilità civile.

Agli Ambiti sarà corrisposta per ogni singola borsa concessa la somma di € 2.500,00 (euro duemilacinquecento/00) a valere sulle risorse del POR FSE 2007-2013.

L'Ambito dovrà provvedere ad attivare una posizione INAIL per ogni borsista, oltre alla polizza assicurativa per responsabilità civile, secondo quanto specificato nello schema di convenzione di cui all'allegato “D”.

Art. 10 Obblighi degli Ambiti

Il comune capofila in nome e per conto dell'Ambito territoriale Sociale sottoscriverà apposita convenzione con la Regione Molise in cui saranno dettagliati gli obblighi delle parti. La convenzione “All.D” è parte integrante del presente Avviso.

Gli Ambiti, ai fini dell'ammissibilità al presente Avviso, sono tenuti a selezionare i soggetti destinatari, come individuati all'Art.5, attivando procedure di evidenza pubblica. Le procedure devono essere ultimate, con l'individuazione dei destinatari, prima della presentazione della candidatura al presente Avviso. Gli Ambiti sono tenuti a redigere una graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità:

Area di intervento A*	<p>A.1 - è preferito il candidato che negli ultimi 12 mesi non ha beneficiato di borse lavoro finanziate con fondi pubblici;</p> <p>A.2 - tra tutti coloro che non hanno beneficiato negli ultimi 12 mesi di borse lavoro finanziate con fondi pubblici è preferito il soggetto più anziano;</p> <p>A.3 - a parità di età anagrafica è preferito il candidato inoccupato o disoccupato da più lungo periodo.</p>
Area di intervento B **	<p>B.1 - è preferito il candidato che negli ultimi 12 mesi non ha beneficiato di borse lavoro finanziate con fondi pubblici;</p> <p>B.2 - tra tutti coloro che non hanno beneficiato negli ultimi 12 mesi di borse lavoro finanziate con fondi pubblici è preferito il soggetto più anziano;</p> <p>B. 3 - a parità di età anagrafica è preferito il candidato inoccupato o</p>

	disoccupato da più lungo periodo.
--	-----------------------------------

* Per i soggetti ricompresi nell' Area di intervento A, gli Ambiti dovranno coordinare l'attività di selezione con i S.E.R.T;

** Per i soggetti detenuti e per i soggetti in esecuzione penale esterna, gli Ambiti dovranno coordinare l'attività di selezione rispettivamente con l'equipe di osservazione e trattamento dell'Istituto penitenziario competente e con l'UEPE.

In particolare, l'Ambito si impegna a sottoscrivere " il contratto" di borsa lavoro entro e non oltre 15 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione da parte della Regione, pena revoca del finanziamento. Si obbliga, altresì, a produrre formale rendicontazione delle spese sostenute entro e non oltre 30 giorni dal termine del progetto, pena la revoca del finanziamento. I progetti dovranno obbligatoriamente concludersi entro il **30 novembre 2015**, pena il definanziamento. L'Ambito è tenuto ad anticipare nei confronti dei destinatari il pagamento del saldo della borsa lavoro pari al 10% dell'importo concesso dalla Regione, come descritto al successivo Art. 14.

Art. 11 Motivi di irricevibilità e inammissibilità delle domande

Le richieste, presentate ai sensi del presente Avviso, sono sottoposte a procedimento di verifica delle condizioni di ricevibilità e di ammissibilità.

Sono considerate *irricevibili* le domande:

- a. il cui plico non riporti la seguente dicitura: **"NON APRIRE - AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA CONCESSIONE DI BORSE LAVORO"**;
- b. inoltrate con modalità diverse da quella indicata all'Art.8;
- c. pervenute oltre il termine di scadenza previsto dal presente Avviso.

Sono considerate *inammissibili* le domande:

- a. non rispondenti alle previsioni del presente Avviso;
- b. non rispondenti alle finalità del presente Avviso;
- c. non contenenti la documentazione prescritta dal precedente Art.8;
- d. presentate senza avere svolto le procedure di selezione dei destinatari;
- e. presentate su modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso.

Art. 12 Modalità di assegnazione del contributo agli Ambiti

Il Responsabile del Procedimento, individuato al successivo Art. 15, procede ad una verifica di ricevibilità ed ammissibilità di ciascuna istanza pervenuta ed alla eventuale approvazione, rispettando il criterio cronologico di presentazione e procede all'assegnazione delle borse o al rigetto della domanda con provvedimento formale di concessione.

L'Amministrazione, si riserva la facoltà di assegnare le borse che dovessero risultare non richieste per Area di intervento. Tali borse saranno assegnate agli Ambiti, che in fase di candidatura, abbiano indicato nell'Allegato "A" la disponibilità ad attivare ulteriori borse lavoro oltre il limite massimo concedibile, secondo le seguenti priorità:

- 1) numerosità delle borse richieste oltre il limite massimo;
- 2) a parità di numerosità l'assegnazione avverrà secondo l'ordine di presentazione della candidatura.

Art. 13 Risorse finanziarie

Il presente Avviso è finanziato per un importo di € 245.000,00 (euro duecentoquarantacinquemila/00) a valere sulle risorse del POR Molise Fondo Sociale Europeo 2007-2013 – Obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" - Asse III Inclusione Sociale Obiettivo Specifico g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

La Regione si riserva, in presenza di ulteriore disponibilità finanziarie, la facoltà di autorizzare l'attivazione da parte degli Ambiti di ulteriori borse lavoro.

Art. 14 Liquidazione delle borse

La Regione Molise, con provvedimento del Direttore del Servizio per le Politiche Sociali provvederà a liquidare a favore di ogni Ambito:

- una prima anticipazione pari al 90% dell'importo concesso a seguito della sottoscrizione della convenzione e presentazione di formale richiesta da parte del Comune capofila dell'Ambito;
- saldo del 10% a seguito di presentazione di una relazione finale e della rendicontazione secondo quanto disciplinato dalla convenzione di cui all'allegato "C" del presente Avviso.

Art. 15 Responsabile del Procedimento

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Politiche Sociali, Dr. Michele Colavita.

Art. 16 Clausola di salvaguardia

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti richiedenti possano vantare dei diritti nei confronti della Regione Molise.

Art. 17 Allegati

Del presente Avviso pubblico sono parte integrante e sostanziale i seguenti allegati:

- Allegato "A" domanda di concessione;
- Allegato "B" progetto per la concessione di borse lavoro;
- Allegato "C" schema di accordo con i soggetti di cui all'art.6;
- Allegato "D" schema di convenzione tra Regione e Comune capofila dell'Ambito.

Art. 18 Pubblicazione

Il presente Avviso verrà pubblicato, unitamente agli allegati di cui all'Art. 17, sul sito web della Regione Molise www.regione.molise.it, nella sezione avvisi, selezioni, concorsi e sul Bollettino Ufficiale.



Allegato A – Domanda di concessione

Spett.le Regione Molise
Direzione Area Terza
Servizio per le Politiche Sociali
Via Toscana, 51
86100 – Campobasso

**AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO
per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro**

Il/La
sottoscritto/a

nato/a a il e residente in

CAP Provincia

Via n.

C. Fiscale

In qualità di legale rappresentante del Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di _____:

RICHIEDE

- la concessione di n. _____ Borse lavoro complessive, distinte per linee di intervento:
 - Area di Intervento A n. _____;
 - Area di Intervento B n. _____;
 - Area di Intervento B* (riserva soggetti detenuti) n. _____;

* spazio riservato agli Ambiti di Campobasso, Larino ed Isernia.

DICHIARA:

- di avere espletato le procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei destinatari, le cui risultanze sono indicate nell'allegato B;
- il proprio impegno all'anticipazione del 10% dell'importo delle borse lavoro per un totale pari ad € _____;

- la disponibilità ad attivare ulteriori _____borse lavoro, così distinte:

Area di Intervento A n. _____;

Area di Intervento B n. _____;

Area di Intervento B* (riserva soggetti detenuti) n. _____;

* spazio riservato agli Ambiti di Campobasso, Larino ed Isernia.

Data _____

Firma del legale rappresentante



Allegato B – Progetto per la concessione di borse lavoro*

1. Titolo del progetto

.....

2. Sintesi del progetto (max 1 pagina)

Illustrare sinteticamente gli obiettivi e i risultati attesi dal progetto proposto ed i benefici ottenibili.

.....

3. Contenuti del progetto (max 3 pagine)

Illustrare sinteticamente le attività, la modalità di realizzazione, i destinatari, il sistema di monitoraggio dell'intervento e le competenze da acquisire

.....

4. Modalità di coinvolgimento dei soggetti sottoscrittori di accordo per realizzazione progetto (max 1 pagina)

Illustrare sinteticamente le attività ed i ruoli

.....

5. Risultanze dell'attività di selezione dei destinatari (max 2 pagine)

Descrivere procedure e risultanze

.....

6. Soggetti ospitanti (max 2 pagine)

Descrivere il soggetto ospitante (natura pubblica o privata, settore di attività, denominazione o ragione sociale, per i soggetti privati la natura giuridica), ambito di intervento, etc

.....

Firma del legale rappresentante

***NB.IL FORMULARIO DEVE ESSERE COMPILATO PER OGNI AREA DI INTERVENTO**



Allegato C – Schema di accordo

Spett. le Regione Molise
Direzione Area Terza
Servizio per le Politiche Sociali
Via Toscana, 51
86100 – Campobasso

**AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO
per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro
SCHEMA di accordo**

TRA

Il/La
sottoscritto/a

nato/a a il e residente in

CAP Provincia

Via n.

C. Fiscale

In qualità di legale rappresentante del Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di _____:

E

Il/La
sottoscritto/a

nato/a a il e residente in

CAP Provincia

Via n.

C. Fiscale

In qualità di legale rappresentante di _____.

Art. 1 Oggetto

Le parti come sopra individuate si impegnano a realizzare il progetto per la concessione di n.____ borse lavoro per promuovere l'inserimento o il reinserimento socio lavorativo di :

- soggetti residenti in uno dei comuni che costituiscono l'Ambito riconosciuti affetti, al momento, da una dipendenza, ai sensi della legislazione corrente;
- soggetti residenti in uno dei comuni che costituiscono l'Ambito che hanno terminato il percorso terapeutico riabilitativo da non più di 36 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso Per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro;
- soggetti residenti in uno dei comuni che costituiscono l'Ambito che hanno scontato una pena detentiva e che non hanno ottenuto un impiego regolarmente retribuito nei 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'Avviso Per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro;
- soggetti detenuti in uno degli Istituti penitenziari situati nel territorio della Regione Molise;
- soggetti in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa per essere ammessi a lavorare all'esterno, **che non hanno ottenuto un impiego regolarmente retribuito nei 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'Avviso Per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro.**

Art. 2 Finalità

Il presente Accordo è volto a rafforzare lo sviluppo ed il consolidamento di reti tra attori pubblici e del privato sociale per il raggiungimento delle seguenti finalità.

- a) Fornire all'utenza un'opportunità per sperimentare, in "condizioni protette", le proprie capacità lavorative, mai sfruttate o non sfruttate da tempo per i più svariati motivi legati ad ogni personale storia di vita, favorendo al contempo occasione per maturare il senso di responsabilizzazione nell'accettazione delle regole che, inevitabilmente, un lavoro comporta (ruoli, mansioni, gerarchia nei rapporti, ecc.);
- b) Educare, contemporaneamente, l'utenza a riconoscere il valore del lavoro sia per quanto riguarda l'aspetto economico che conduce all'autonomia che per importante spinta alla socializzazione, alla gratificazione e quindi alla conferma di se che ogni occupazione lavorativa dovrebbe avere;
- c) Offrire la possibilità al soggetto in difficoltà di partecipare alla vita sociale, assicurando interventi mirati e continuativi e finalizzati all'inserimento lavorativo, alla vita di relazione e all'inclusione sociale;
- c) Definire programmi individuali di accesso a tale forma di contributo integrati con obiettivi a lungo termine volti al reperimento di un lavoro stabile o comunque tesi alla risoluzione della condizione di indigenza.

Art. 4 Obblighi delle parti

Per la realizzazione delle finalità del presente accordo,
l'Ambito di _____ si impegna a:

- 1) _____;
- 2) _____;
- 3) _____;

il partner _____ pubblico/ privato sociale si impegna a:

- 1) _____;
- 2) _____;
- 3) _____;

Art. 3 Durata

Il presente accordo produce effetti dalla data di sottoscrizione e per la durata di ____ (____) mesi.

Letto, confermato e sottoscritto

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DELL'AMBITO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DE _____

Allegato D)

CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE DI BORSE LAVORO.
DETERMINAZIONE _____ N _____ DEL _____

L'anno duemilaquindici _____, addì _____ del mese di _____

TRA

la Regione Molise (C.F. 00169440708), di seguito indicata come “Regione”,
con sede in Campobasso, Via Genova n. _____ (C.F.
00169440708), rappresentata dal Direttore Generale della Giunta _____, nato
a _____ il _____ e domiciliato per la carica presso

E

L'Ambito territoriale Sociale di _____ (di seguito denominato “Ambito
”), con sede legale in, via _____, _____, C.F. e P.I.
_____, qui rappresentato da _____, nato a _____ il _____,
CF _____

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 14 giugno 2011 è stato approvato il Piano di Inclusione sociale a valere sulle risorse del POR FSE Molise 2007-2013;

- con Determinazione del Direttore di Area Terza n.____ del____ è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro;
- con Determina del Direttore del Servizio per le Politiche Sociali n.____ del____ è stato concesso il contributo di €_____ per il finanziamento di n.____ Borse Lavoro;

TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente convenzione.

ART. 2 - Oggetto

L'Ambito si impegna a realizzare il progetto per la concessione di n.____ borse lavoro per promuovere l'inserimento o il reinserimento socio lavorativo di :

- soggetti residenti in uno dei comuni che costituiscono l'Ambito riconosciuti affetti, al momento, da una dipendenza, ai sensi della legislazione corrente;
- soggetti residenti in uno dei comuni che costituiscono l'Ambito che hanno terminato il percorso terapeutico riabilitativo da non più di 36 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione *dell'Avviso Per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro*;
- soggetti residenti in uno dei comuni che costituiscono l'Ambito che hanno scontato una pena detentiva e che non hanno ottenuto un impiego regolarmente retribuito nei 12 mesi antecedenti la data di

pubblicazione dell'Avviso Per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro;

- soggetti detenuti in uno degli Istituti penitenziari situati nel territorio della Regione Molise;
- soggetti in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa per essere ammessi a lavorare all'esterno, che non hanno ottenuto un impiego regolarmente retribuito nei 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'Avviso Per la presentazione di progetti per la concessione di Borse Lavoro;

e ridurre le disparità in genere, in applicazione del P.O.R. FSE 2007 - 2013 - Asse III "Inclusione Sociale", obiettivo specifico g sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro tipologia di azione e della Determina del Direttore _____ n.____ del_____.

ART. 3 – Modalità di realizzazione

L'Ambito a seguito della sottoscrizione della presente convenzione si impegna a:

- sottoscrivere i "contratti" di borsa lavoro entro e non oltre 15 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione da parte della Regione, pena revoca del finanziamento;
- provvedere ad attivare una posizione INAIL per ogni borsista, oltre alla polizza assicurativa per responsabilità civile;
- concludere il progetto entro il **30 novembre 2015**, pena il de finanziamento;
- produrre formale rendicontazione delle spese sostenute entro e non oltre 30 giorni dal termine del progetto, allegando anche una relazione finale che contenga una descrizione dello stesso (organizzazione, gestione delle attività), pena revoca del finanziamento;
- anticipare nei confronti dei destinatari il pagamento del saldo della borsa lavoro pari al 10% dell'importo concesso dalla Regione;

- rispettare quanto disposto dall'art.11 della presente convenzione per la rendicontazione del finanziamento erogato a valere sul POR FSE 2007-2013;

ART. 4 –Modalità di erogazione

La Regione Molise corrisponderà all'Ambito, quale cofinanziamento per le attività previste dal precedente art. 2 della presente convenzione, le somme di loro spettanza, in seguito alla firma della presente, con le seguenti modalità:

- 90 % a seguito della sottoscrizione della convenzione e presentazione di formale richiesta da parte del Comune capofila dell'Ambito;
- saldo del 10% a seguito di presentazione di una relazione finale e della rendicontazione secondo quanto disciplinato dall'art.11 della presente convenzione.

I pagamenti verranno effettuati dalla Regione Molise tramite bonifico bancario a favore del Comune capofila dell'Ambito di _____ sul conto corrente intestato al Comune di _____, acceso presso la Banca _____, IBAN _____

ART. 5 – Durata

La presente convenzione produce effetti dalla data di sottoscrizione e per la durata di ____ (____) mesi.

ART. 6 - Obblighi delle parti

Le attività dovranno essere condotte secondo le buone pratiche, in conformità alle vigenti disposizioni in materia ed eseguite in conformità dei precedenti artt. 2 e 3 secondo le modalità previste nell'allegato tecnico.

ART. 7 – Privacy

L'Ambito, ove pertinente, si impegna a rispettare quanto previsto alla specifica normativa vigente in materia (D.Lgs. 196/03).

ART.8 - Informazione e Pubblicità

Tutti i documenti, gli avvisi emanati dall'Ambito ed ogni ulteriore certificato e/o elaborato prodotti nell'ambito dell'intervento di cui alla presente convenzione, devono indicare il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, come previsto dall'art. 8, par. 4, del Regolamento CE 1828/2006 e riportare i seguenti loghi:

- Unione Europea Fondo Sociale Europeo
- Regione Molise

ART. 9 – Comunicazioni

Tutte le comunicazioni previste nella presente convenzione dovranno essere effettuate per iscritto e saranno considerate come avvenute se consegnate personalmente o inviate mezzo PEC agli indirizzi e alle attenzioni di seguito riportati. Le comunicazioni saranno efficaci a partire dalla data di ricezione, che coincide con la data di consegna riportata sui documenti di spedizione. Gli indirizzi e le persone cui le comunicazioni devono essere indirizzate possono essere modificate da ciascuna delle parti previa comunicazione scritta all'altra parte secondo le modalità sopra riportate.

ART. 10 – Controversie

Per tutte le controversie che possano insorgere, tra le parti sull'interpretazione delle presente convenzione, qualora non risolvibili amichevolmente, sarà competente il foro di Campobasso.

ART. 11 - Disposizioni finali

L'Ambito, in quanto soggetto proponente e beneficiario del progetto, si impegna, in relazione alla quota afferente al POR FSE ad assicurare il rispetto degli adempimenti regolamentari e di rendicontazione previsti dal Fondo Sociale Europeo (Determinazione dirigenziale n. 193, del 5 giugno 2009, del Responsabile del Servizio Vigilanza, Controllo e Rendicontazione delle attività della formazione professionale della Regione Molise, avente ad oggetto *“POR Molise 2007/2013 FSE approvazione del Manuale per la rendicontazione e controllo delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo”*)

Letto, confermato e sottoscritto

Regione Molise
Il Direttore Generale

Il Legale Rappresentante
XXXXXXXXXXXXXX

Data _____

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 206 DEL 13-04-2015

OGGETTO: GARA TELEMATICA RDO CONSIP PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO ESPOSITIVO DELLA REGIONE MOLISE ALL'EXPO 2015 (EXPO 2015 –MOLISE PROTAGONISTA) - NOMINA COMMISSIONE

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.lgs. n. 163, del 12 aprile 2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (Codice degli Appalti), s.m.i.;

VISTA la Legge regionale n. 10, del 23 marzo 2010 e s.m.i.;

LETTA la Delibera di Giunta Regionale n. 107, del 20 marzo 2015, con la quale è stata indetta la gara telematica RDO CONSIP per l'affidamento delle attività di progettazione e allestimento dello spazio espositivo della Regione Molise all'Expo 2015 (Expo 2015 – MOLISE PROTAGONISTA) ed è stato approvato il capitolato di appalto con i relativi allegati.

PRECISATO che la procedura di cui trattasi ha previsto l'aggiudicazione dell'offerta secondo il criterio economicamente più vantaggioso, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs.163/06 e s.m.i., nonché sulla scorta degli elementi e delle condizioni disciplinate nell'apposito Capitolato di gara;

CONSTATATO che l'importo complessivo a base d'asta è di € 120.000,00 (Iva esclusa);

CONSIDERATO che il termine per la presentazione delle offerte è stato fissato in 15 gg naturali e consecutivi, successivi all'emissione della RDO sul portale CONSIP e che tale termine è scaduto l'11 aprile 2015;

DATO ATTO che il punto 8.1, dell'art. 8 "PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE" del Capitolato di Appalto, ha previsto l'individuazione di un'apposita Commissione, nominata ai sensi dell'art. 84 del Codice dei contratti, necessaria per l'effettuazione delle procedure di valutazione delle offerte e di ogni altro atto/adempimento prescritto *ex lege*;

RITENUTO pertanto necessario provvedere alla costituzione della Commissione di gara fondamentale per la valutazione delle offerte pervenute nell'ambito della procedura di cui trattasi, all'uopo individuando delle figure interne all'Amministrazione procedente che siano in possesso delle competenze indispensabili nel caso di specie;

RITENUTO di dover conseguentemente provvedere;

DETERMINA

- Di nominare, in ottemperanza all'artt. 8 del capitolato d'appalto approvato giusta DGR n. 107, del del 20 marzo 2015, componenti della Commissione di valutazione i dipendenti regionali di seguito indicati:

arch. Ivana MUSTILLO (presidente);

dott.ssa Sarah TESTA (componente);

dott. Pasquale ABIUSO (componente);

sig. Michele Ciocco (segretario).

- Di notificare ai sopraindicati componenti della Commissione di valutazione il presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
ANGELO FRATANGELO

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA - AREA PRIMA

SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI,
SVILUPPO DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI ED ESTRATTIVE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 151 DEL 09-04-2015

OGGETTO: DITTA: "COMUNIONE UTENZE IRRIGUE TORRENTE LORDA". ISTANZA N. 31200/13 DEL 31/10/2013 DI RINNOVO A SANATORIA DELLA CONCESSIONE A DERIVARE ACQUA PUBBLICA AD USO IRRIGUO DAL TORRENTE MEDIANTE N. TRE PRESE IN LOCALITÀ "VALENZE", "VIGNA DONICA" E "MAGGIORA" IN AGRO DEL COMUNE DI SANT'AGAPITO (IS) PER UNA PORTATA MASSIMA COMPLESSIVA DI 120 L/S.

IL DIRETTORE del SERVIZIO**VISTO**

- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 come successivamente modificato ed integrato, in particolare l'articolo 7 commi 4, 5, e 6;
- il R.D. 14/08/1920, n. 1285 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";
- il Decreto legislativo 03/04/2006 n. 152;
- il Decreto legislativo n. 112/98 art. 86;

VISTA

- la legge regionale 23/05/1980, n. 20 – art. 8;
- la legge regionale 12/04/1995, n. 14;
- la legge n. 241/90 come successivamente modificata ed integrata;
- la legge regionale 23/05/1980, n. 20 – art. 8;
- la legge regionale 12/04/1995, n. 14;
- la delibera di G.R. n. 117 del 12/02/1998;

ACQUISITA AGLI ATTI

- la domanda n. 31200/13 del 31/10/2013, con cui il sig. Antonino Di Pilla in qualità di legale rappresentante della "Comunione Utenze Irrigue torrente Lorda", con sede in Sant'Agapito (IS) in Via Piave n. 72, C.F. 90016450943 ha presentato istanza per ottenere il rinnovo a sanatoria della concessione a derivare, per uso irriguo, una portata complessiva non superiore a 120,00 l/sec di acqua pubblica dal torrente "Lorda" mediante prelievo da tre prese, in località "Valenze", "Vigna Donica" e "Maggiora" in agro del Comune di Sant'Agapito (IS).

VERIFICATA

- la regolarità amministrativa dell'istanza;

RITENUTO

- di dover assolvere sia agli obblighi di pubblicazione della domanda, nelle forme, nei tempi e nelle modalità indicate dal su richiamato R.D. n. 1775/1933 art. 7 comma 4 che all'obbligo di comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/90, art. 7;

DETERMINA

- ai sensi dell'art. 7 commi 4, 5 e 6 del T.U. sulle acque di cui al R.D. n. 1775/1933 e ulteriormente per le finalità di cui al richiamato art. 7 della legge n. 241/90, di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione mediante avviso, la domanda presentata dal sig. Antonino Di Pilla in qualità di legale rappresentante della "Comunione Utenze Irrigue Torrente Lorda" con sede in Sant'Agapito (IS), assunta al protocollo n. 31200/13 del 31/10/2013, con il seguente testo:

REGIONE MOLISE
DIREZIONE GENERALE AREA I
SERVIZIO COMPETITIVITA' dei SISTEMI PRODUTTIVI

"In ottemperanza alle disposizioni di cui al R.D. n. 1775/1933 si rende noto che la "Comunione Utente Irrigue Torrente Lorda" legalmente rappresentata dal sig. Di Pilla Antonino, ha presentato, in data 31/10/2013, domanda per il rinnovo a sanatoria della concessione a derivare una portata complessiva non superiore a 120,00 l/sec di acqua pubblica ad uso irriguo dal Torrente "Lorda", con opere di presa in località "Valenze", "Vigna Donica" e "Maggiora" del Comune di Sant'Agapito (IS). Il presente avviso, con valore di pubblicità notizia, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/90 – art. 7 e 8 comma 3, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto e non ha valore di dichiarazione di ammissibilità e procedibilità della domanda.

Ai fini dell'ammissione in concorrenza di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio procedente entro trenta giorni continuativi dalla data di pubblicazione del predetto avviso sul BURM. Le stesse dovranno indicare le coordinate Gauss – Boaga e UTM 33 – ED 50 (D.C.I. n. 144 del 19/11/2010) per l'esatta ubicazione dell'opera di presa e di rilascio dell'impianto".

Alle domande dovranno essere allegate:

1. la ricevuta di versamento per le spese di istruttoria quantificate per l'anno 2015 in € 1640,16 in caso di uso industriale o idroelettrico e in € 164,02 per gli altri usi (D.G.R. n. 76 del 24/02/2014) sul c.c.p. 67971630 intestato a Regione Molise – Servizio Tesoreria – indicando nella causale: codice tributo 08760 – spese di istruttoria;
2. la ricevuta di versamento dell'importo pari ad 1/40 del canone annuo calcolato in relazione all'uso richiesto (D.G.R. n. 76 del 24/02/2014) sul c.c.p. 67971630 intestato a Regione Molise – Servizio Tesoreria – indicando nella causale: codice tributo 08760 – 1/40 del canone.

- La presente determinazione sarà pubblicata, integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise e sul sito web della Regione Molise alla sezione "Avvisi".

SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI
PRODUTTIVI, SVILUPPO DELLE ATTIVITA'
INDUSTRIALI ED ESTRATTIVE
Il Direttore
GASPARE TOCCI

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA - AREA PRIMA**SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVI**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 17 DEL 31-03-2015

OGGETTO: ADEGUAMENTO DELLE ATTREZZATURE INFORMATICHE IN USO AI SERVIZI REGIONALI - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

Premesso che si è reso necessario procedere all'adeguamento delle attrezzature informatiche in uso nei Servizi regionali attraverso l'acquisto di nuove attrezzature hardware;

Considerato che con Determinazioni Dirigenziali n. 9 del 06/03/2015 si autorizzava, tra l'altro, l'acquisto di n. 1 stampante HP Laserjet PRO 400 con relativi toner, attraverso OdA sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, impegnando contestualmente la somma di € 953,92 sul capitolo 9221 del Bilancio regionale di previsione 2015, giusto impegno registrato al n. 158/2015;

Visto l'OdA (Ordine diretto di Acquisto) n. 1984742 del 12/03/2015, CIG Z1C139AB1D, di acquisto del predetto materiale presso la ditta C2 Srl di Cremona per un importo complessivo di € 630,28 IVA inclusa;

Vista la fattura presentata dalla ditta, a seguito della verifica della regolare e corretta fornitura dei beni, in riferimento alle previsioni contrattuali ed ai termini di pagamento previsti:

Ditta	Fattura	Importo	Modalità Pagamento
C2 Srl	n. 1726 del 13/03/2015	630,28	Accredito su c/c bancario Banca Unicredit SpA IBAN IT49G0200811400000500024217

Atteso che, ai fini dell'accertamento della regolarità contributiva, la ditta affidataria ha presentato le relative autocertificazioni rese, ai sensi dell'art. 4, c.2, let. B, n.4 e c. 14-bis del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 come convertito con legge n. 106 del 12 luglio 2011, dal legale rappresentante della società suddetta;

Ritenuto quindi di provvedere alla liquidazione e al pagamento in favore del beneficiario sopra citato per l'importo da esso richiesto;

DETERMINA

di assumere le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di procedere alla liquidazione ed al pagamento della somma complessiva di € 630,28 in favore del beneficiario e secondo le modalità di seguito specificante imputando la spesa al Cap. 9221 UPB 119 del Bilancio regionale 2015, giusto impegno registrato al n. 158/2015, come di seguito descritto:

Ditta	Fattura	Importo	n. OdA
C2 Srl	n. 1726 del 13/03/2015	630,28	1984742

di considerare il presente affidamento soggetto agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i. e, quindi, si riporta di seguito il relativo codice CIG:

OdA n. 1984742 del 12/03/2015 CIG Z1C139AB1D C2 Srl

e che pertanto, il relativo importo di aggiudicazione sarà corrisposto esclusivamente mediante bonifico sul conto corrente dedicato alle commesse pubbliche indicato dall'impresa fornitrice con propria autocertificazione e di seguito riportato

Ditta	Modalità Pagamento	Soggetti delegati ad operare sul conto
C2 Srl	Accredito su c/c bancario Banca Unicredit SpA IBAN IT49G0200811400000500024217	Ghidini Stefano nato a Brescia il 07/05/1967 C.F. GHDSFN67E07B1570

SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVI
Il Direttore
MARCELLO VITIELLO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 18 DEL 09-04-2015

OGGETTO: DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 25/14 AVENTE AD OGGETTO "SERVIZI DI CONNETTIVITÀ ALLA RETE REGIONE MOLISE ANNO 2013" - RETTIFICA IBAN

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Premesso che con determina dirigenziale del Servizio "Sistemi Informativi" n. 25 del 14/07/14 si procedeva alla liquidazione dei servizi relativi alla gestione telematica della RRM nel periodo 01/01/2013 – 30/06/2013 per un importo complessivo di euro **589.000,00** alla Wircom Srl;

Atteso che il conto corrente bancario indicato dal beneficiario quale "conto dedicato" non risulta ad oggi attivo a causa del lasso di tempo intercorso tra la liquidazione effettuata e l'accredito disposto dal Servizio Ragioneria regionale;

Vista la nota del 25/03/2015 prot. n. 33733 con la quale la Società Wircom Srl comunica ai sensi dell'art. 3 comma 7 della Legge 136 del 13 agosto 2010 "Tracciabilità dei flussi finanziari" e s.m.i. il nuovo conto corrente bancario dedicato;

Constatato l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di procedere all'interrogazione EQUITALIA, agente della riscossione, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 ed alle modalità attuative di cui al DM 18 gennaio 2008, n.40, per pagamenti superiori a € 10.000,00 in favore dei creditori privati;

Effettuata detta interrogazione con esito positivo come risulta dall'allegato dettaglio di richiesta;

Preso Atto della normativa sulla tracciabilità dei flussi e degli adempimenti connessi alle disposizioni della L. 136/2010;

Acquisito il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) rilasciato dal Responsabile dello Sportello Unico Previdenziale della sede INAIL di Lucca in data 08/04/2015 da cui risulta che lo stesso è in regola con gli obblighi contributivi e previdenziali;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla parziale rettifica della succitata determinazione n. 25 del 14/07/2014;

Tanto premesso e ritenuto

DETERMINA

di rettificare la determinazione dirigenziale n. 25 del 17/07/2014;

di autorizzare il Servizio Ragioneria ad effettuare il pagamento della somma complessiva di € 589.000,00, disposta con determinazione dirigenziale n. 25 del 14/07/2014, mediante accredito sul conto corrente bancario n. 6365 presso la Banca Banco Popolare - IBAN IT91C050340163600000006365, indicato, con

nota del 15/03/2015 prot. n. 33733, dal beneficiario dello stesso quale "conto dedicato" specificando, inoltre, che sul predetto conto sono delegati ad operare i seguenti soggetti:

Fabrizio Martinelli nato a Lucca il 31/10/1959 C.F. MRTFRZ59R31E715Z;

di incaricare il Servizio Ragioneria di tutti gli adempimenti conseguenti e connessi al presente provvedimento;

SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVI
Il Direttore
MARCELLO VITIELLO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 19 DEL 10-04-2015

OGGETTO: MOLISE DATI SPA - NUOVO SCHEMA CONVENZIONALE - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO QUOTA GRAVANTE SUL CAPITOLO 9203 PER L'ANNO 2014**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO****Premesso**

che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 372 del 01/08/2014 (notificata al Servizio Sistemi Informativi in data 07/10/2014) approvava lo schema di convenzione denominato "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo regionale alla Società Molise Dati spa";

che con la predetta deliberazione n. 372 del 01/08/2014 la Giunta regionale autorizzava altresì il pagamento delle spettanze relative all'anno 2014 di Molise Dati SpA per un importo complessivo pari ad € 4.700.000,00 (IVA inclusa), di cui € 1.000.000,00 (IVA inclusa) sul Capitolo 9203 UPB 119 del Bilancio regionale 2014;

Rilevato che nell'anno 2014 è stata trasferita alla Molise Dati SpA la somma di € 860.000,00 (IVA inclusa) sul Capitolo 9203 UPB 119 del Bilancio regionale 2014;

Considerato che con determinazione dirigenziale n. 56/14 veniva impegnata la somma di € 140.000,00 a valere sul capitolo 9203 del Bilancio regionale di competenza 2014, giusto impegno registrato al n. 928/14 per le finalità sopra indicate;

Ritenuto quindi di dover provvedere alla liquidazione della rimanente somma di € 140.000,00 (IVA inclusa) per il pagamento delle spettanze alla Molise Dati SpA per la parte gravante sul Capitolo 9203 del Bilancio regionale 2014, così come disposto dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 372 del 01/08/2014;

DETERMINA

di assumere le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di liquidare e pagare in favore della Molise Dati SpA, la somma pari a € 140.000,00 (Iva inclusa) giusto impegno registrato al n. 928/14 sul Capitolo 9203 del Bilancio regionale 2014;

di dare atto che il presente pagamento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità in quanto rientrante nelle tipologie di spesa indicate dall'art. 3 della Legge 136/2010, come interpretate dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici con la determinazione n. 4 del 07/07/2011 Art. 3 comma 6.

di autorizzare il Servizio Ragioneria ad effettuare il pagamento mediante accredito sul conto corrente bancario presso la Banca Nazionale del Lavoro SpA - IBAN IT43R010050380100000000975, indicato dal beneficiario dello stesso quale "conto dedicato" specificando, inoltre, che sul predetto conto sono delegati ad operare i seguenti soggetti:

Mauro Belviso nato a Napoli il 29/07/1960 C.F. n. BLVMRA60L29F839B

Giovanna Fanelli nata a Riccia il 14/06/1950 C.F. n. FNLGNN50H54H273J

di incaricare il Servizio Ragioneria di tutti gli adempimenti conseguenti e connessi al presente provvedimento;

SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVI
Il Direttore
MARCELLO VITIELLO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 20 DEL 10-04-2015

OGGETTO: CORRISPETTIVO ALLA MOLISE DATI PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE RELATIVO AL PRIMO TRIMESTRE 2015 (ART. 20 DEL DISCIPLINARE DI CUI ALLA DGR N. 372/14)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Premesso che la Molise Dati SpA eroga servizi in favore della Regione Molise in attuazione del "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo regionale alla Società Molise Dati SpA" di cui alla DGR n. 372 del 01/08/2014;

Considerato che il disciplinare summenzionato, regolante i rapporti tra la Molise Dati SpA e la Regione Molise, prevede all'art. 20 che "*Nelle more dell'approvazione del Catalogo servizi e del conseguente Piano esecutivo la fatturazione è trimestrale posticipata e il corrispettivo è pari al 25% dell'importo forfetario annuo.*" pari ad € 4.200.000,00 comprensivi di IVA;

Vista la fattura n. 1 del 01/04/2015 dell'importo di € 1.050.000,00 per la gestione del Sistema Informativo regionale in attuazione di quanto stabilito con DGR n. 372 del 01/08/2014 relativo al I trimestre 2015, acquisita al protocollo al n. 39239/15 del 08/04/2015;

Richiamata la L.R. n. 26 del 22/12/2014 "autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015";

Ritenuto di dover provvedere alla liquidazione per i servizi resi dalla stessa Molise Dati SpA per l'importo di € 1.050.000,00 (Iva inclusa) a valere sul Capitolo 34105 del Bilancio regionale 2015 che presenta le necessarie disponibilità;

D E T E R M I N A

alla luce delle suesposte premesse

di impegnare, in favore della Società Molise Dati SpA la somma di € 1.050.000,00 (IVA inclusa) per la gestione del Sistema Informativo regionale in attuazione di quanto stabilito con DGR n. 372 del 01/08/2014;

di imputare la spesa di € 1.050.000,00 al Cap. 34105 del Bilancio regionale 2015 che presenta le necessarie disponibilità;

di liquidare e pagare in favore della Molise Dati SpA, la somma pari a € 1.050.000,00 (Iva inclusa);

di dare atto che il presente pagamento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità in quanto rientrante nelle tipologie di spesa indicate dall'art. 3 della Legge 136/2010, come interpretate dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici con la determinazione n. 4 del 07/07/2011 Art. 3 comma 6.

di autorizzare il Servizio Ragioneria ad effettuare il presente pagamento mediante accredito sul conto corrente bancario presso la Banca Nazionale del Lavoro SpA - IBAN IT43R0100503801000000000975, indicato dal beneficiario dello stesso quale "conto dedicato" specificando, inoltre, che sul predetto conto sono delegati ad operare i seguenti soggetti:

Mauro Belviso nato a Napoli il 29/07/1960 C.F. n. BLVMRA60L29F839B

Giovanna Fanelli nata a Riccia il 14/06/1950 C.F. n. FNLGNN50H54H273J

di incaricare il Servizio GSA di tutti gli adempimenti conseguenti e connessi al presente provvedimento;

SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVI
Il Direttore
MARCELLO VITIELLO

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA - AREA SECONDA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE DETERMINAZIONE

DIRIGENZIALE N. 14 DEL 26-03-2015

OGGETTO: POR FESR 2007/13 – ACCORDO DI PROGRAMMA "PAI CASTELLELCE 01 – GOVERNANCE E ACCOGLIENZA DEL CASTELLELCE"- ENTE ATTUATORE: COMUNE DI AQUAVIVA COLLECROCE. RIDETERMINAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO "INTERVENTI DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA".

OGGETTO: POR FESR 2007/13 – Accordo di Programma "PAI Castellelce 01 – Governance e Accoglienza del Castellelce"- Ente attuatore: Comune di Acquaviva Collecroce. Rideterminazione del quadro economico dell'intervento "Interventi di risparmio ed efficienza energetica".

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE**

In qualità di Responsabile dell'Ufficio Competente per le Operazioni (UCO 4 FESR) SIOPE 2234

CUP: I74B13000010002

VISTI:

- la Comunicazione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 8728 del 19/11/2014 con la quale è stato dato l'assenso alla proposta di adesione al Piano di Azione e Coesione;
- il POR FESR Molise 2007/13, approvato con Decisione C(2007) n. 5930 del 28/11/2007, come modificata, dalla Deliberazione della Commissione Europea C(2011) n. 9022 del 01/12/2011 e da ultimo con Decisione C(2014) n. 9947 del 15/12/2014;
- in particolare, l'Asse IV "Ambiente e Territorio" del POR FESR 2007/13, Attività 1.1 "Progetti Integrati di Sviluppo Urbano";
- l'Accordo di Programma "PAI Castellelce 01", approvato con D.G.R. n. 28 del 15/01/2013 e sottoscritto tra le parti in data 21/01/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 43 del 20/02/2013, che ha approvato l'Accordo di Programma "PAI Castellelce 01", sottoscritto il 15/01/2013 come integrato dal Programma attuativo degli interventi;
- il Programma attuativo degli Interventi del "PAI Castellelce 01 – Governance e Accoglienza del Castellelce", in cui è ricompreso, in particolare, l'intervento "Interventi di risparmio ed efficienza energetica", con Ente attuatore il Comune di Acquaviva Collecroce (CB), il cui importo è pari a € 170.000,00, a valere sulle risorse del POR FESR e dei programmi paralleli - la cui disponibilità finanziaria è stata individuata mediante il richiamato Decreto 43/2013 sul capitolo n. 12519 UPB 212;
- la D.G.R. n. 425 del 06/09/2013 avente ad oggetto "Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise – Progettazione integrata territoriale 2007/2013 – Ottimizzazione gestione finanziaria e cofinanziamento enti pubblici quota FESR";

VISTA la Determina Dirigenziale n. 138 del 13/12/2013 con la quale veniva concesso il finanziamento di € 170.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR 2007/13 (ora FESR e programmi paralleli) per l'intervento "Interventi di risparmio ed efficienza energetica", con Ente attuatore il Comune di Acquaviva Collecroce (CB);

VISTA che il Comune di Acquaviva Collecroce (CB), con nota acquisita al protocollo regionale al n. 5174 del 18/02/2014, ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 04.02.2014 con la quale ha accettato condizioni, modalità e termini indicati nella sopra citata Determina di concessione n. 138/13 e nel disciplinare allegato, nonché il relativo disciplinare debitamente timbrato e sottoscritto in segno di accettazione dal Sindaco –pro Tempore;

VISTA la Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Acquaviva Collecroce n. 30/RS del 26/05/2014 con la quale si è provveduto, a rideterminare il quadro economico a seguito di gara, come di seguito dettagliato:

		Q.E. RIDETERMINATO
Importo a base d'asta	€ 91.206,26	€ 86.664,19

Oneri per la sicurezza (non osggetti a ribasso)	€ 5.734,72	€ 5.734,72
Costo della manodopera (non soggetto a ribasso)	€ 18.353,44	€ 18.353,44
TOTALE LAVORI	€ 115.294,42	€ 110.752,35
SOMME A DISPOSIZIONE		
IVA sui lavori (10% di A)	€ 11.529,44	€ 11.075,24
Assistenza e Coordinamento PAI (2% di A)	€ 2.305,89	€ 2.305,89
Spese tecniche omnicomprensive	€ 37.486,72	€ 37.486,72
Imprevisti (compreso ribasso 4,98%)	€ 2.000,00	€ 6.996,27
Quota RUP	€ 1.383,53	€ 1.383,53
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 54.705,58	€ 59.247,65
IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO	€ 170.000,00	€ 170.000,00
<i>IMPORTO FINANZIAMENTO</i>	<i>€ 170.000,00</i>	<i>€ 170.000,00</i>

CONSIDERATO che l'importo di € 2.305,89, previsto alla voce "Assistenza e Coordinamento PAI (2% di A)", non è ammissibile al finanziamento FESR e dei programmi paralleli, in quanto per il progetto territoriale PAI Castellelce 01 "Governance e accoglienza del Castellelce" è previsto un finanziamento specifico per l'attività di Assistenza Tecnica, approvato con Decreto del Presidente 43 del 20/02/2013, e pertanto tale attività non può essere prevista all'interno dei quadri economici dei singoli interventi;

CONSIDERATO, inoltre, che alla voce imprevisti può essere accantonata "una percentuale massima del 5% (oltre IVA) dell'importo netto contrattuale" come indicato all'art. 3 del Disciplinare di concessione e che pertanto l'importo derivante dal calcolo $(0,05 \cdot 110.752,35) + \text{IVA al } 10\%$ è pari ad € 6.091,38;

CONSIDERATO che alla luce dei calcoli sopra effettuati si rilevano economie pari ad € 3.210,79 che secondo il combinato disposto dalla Legge regionale 1/2009 (come modificata dalla Legge regionale 24/2009) rientreranno nelle disponibilità regionali;

RITENUTO necessario dover provvedere a rideterminare il quadro economico dell'intervento "Interventi di risparmio ed efficienza energetica" come di seguito dettagliato:

A1	Importo Lavori (a seguito di ribasso del 4,98 % su € 91,206,26)	€ 86.664,19
A2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 5.734,72
A3	Costo della manodopera (non soggetto a ribasso)	€ 18.353,44
A	TOTALE LAVORI	€ 110.752,35
	SOMME A DISPOSIZIONE	
B1	IVA sui lavori (10% di A)	€ 11.075,24
B2	Spese tecniche omnicomprensive	€ 37.486,72

B3	Imprevisti (compreso IVA al 10%)	€ 6.091,38
B4	Quota RUP	€ 1.383,53
B5	Economie	€ 3.210,79
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 59.247,65
	IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO	€ 170.000,00
	<i>IMPORTO FINANZIAMENTO</i>	<i>€ 170.000,00</i>

D E T E R M I N A

- 1) di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di rideterminare il quadro economico dell'intervento "*Interventi di risparmio ed efficienza energetica*" come di seguito dettagliato:

A1	Importo Lavori (a seguito di ribasso del 4,98 % su € 91,206,26)	€ 86.664,19
A2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 5.734,72
A3	Costo della manodopera (non soggetto a ribasso)	€ 18.353,44
A	TOTALE LAVORI	€ 110.752,35
	SOMME A DISPOSIZIONE	
B1	IVA sui lavori (10% di A)	€ 11.075,24
B2	Spese tecniche omnicomprensive	€ 37.486,72
B3	Imprevisti (compreso IVA al 10%)	€ 6.091,38
B4	Quota RUP	€ 1.383,53
B5	Economie	€ 3.210,79
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 59.247,65
	IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO	€ 170.000,00
	<i>IMPORTO FINANZIAMENTO</i>	<i>€ 170.000,00</i>

- 3) di stabilire che il Comune di Acquaviva Collecroce dovrà inviare copia conforme dell'atto di completa accettazione del quadro economico rideterminato, come rettificato nelle premesse;
 - 4) di confermare, per quanto innanzi specificato, il finanziamento a favore del Comune di Acquaviva Collecroce per i lavori di cui trattasi;
 - 5) di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, al soggetto attuatore, al Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria – Fondo FESR ed al Responsabile Controlli di I livello.
- Il presente atto è soggetto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR 376 del 1 agosto 2014.

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE
ENERGETICHE
Il Direttore
ANGELA AUFIERO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 15 DEL 30-03-2015

OGGETTO: POR FESR 2007/2013. PISU CAMPOBASSO 01 – CAMPOBASSO – LA CITTÀ ALLARGATA". "INTERVENTI DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA". – ENTE ATTUATORE: COMUNE DI VINCHIATURO (CB). CUP: G81H13000180002. EROGAZIONE PARZIALE N. 1.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE**

**In qualità di Responsabile dell'Ufficio Competente per le Operazioni (UCO 4 FESR) SIOPE 2234
CUP: G81H13000180002**

VISTI:

- la Comunicazione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 8728 del 19/11/2014 con la quale è stato dato l'assenso alla proposta di adesione al Piano di Azione e Coesione;
- il POR FESR Molise 2007/13, approvato con Decisione C(2007) n. 5930 del 28/11/2007, come modificata, dalla Deliberazione della Commissione Europea C(2011) n. 9022 del 01/12/2011 e da ultimo con Decisione C(2014) n. 9947 del 15/12/2014;
- in particolare, l'Asse IV "Ambiente e Territorio" del POR FESR 2007/13, Attività 1.1 "Progetti Integrati di Sviluppo Urbano";
- l'Accordo di Programma "PISU Campobasso 01", approvato con D.G.R. n. 19 del 15/01/2013 e sottoscritto tra le parti in data 21/01/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 44 del 22/10/2013, che ha approvato l'Accordo di Programma "PISU Campobasso 01", sottoscritto il 15/01/2013 come integrato dal Programma attuativo degli interventi;
- il Programma attuativo degli Interventi del "PISU Campobasso 01 – Campobasso – La città allargata", in cui è ricompreso, in particolare, l'intervento "Interventi di risparmio ed efficienza energetica", con Ente attuatore il Comune di Vinchiaturò (CB), il cui importo è pari a € 211.981,00, a valere sulle risorse del POR FESR e dei programmi paralleli - la cui disponibilità finanziaria è stata individuata mediante il richiamato Decreto 44/2013 sul capitolo n. 12519 UPB 212;
- la D.G.R. n. 425 del 06/09/2013 avente ad oggetto "Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise – Progettazione integrata territoriale 2007/2013 – Ottimizzazione gestione finanziaria e cofinanziamento enti pubblici quota FESR";

VISTA la Determina Dirigenziale n. 160 del 23/12/2013 con la quale veniva concesso il finanziamento di € 211.981,00 a valere sulle risorse del POR FESR 2007/13 (ora FESR e programmi paralleli) per l'intervento "Interventi di risparmio ed efficienza energetica", con Ente attuatore il Comune di Vinchiaturò (CB);

VISTA la nota prot. n. 1065 del 12/02/2014, acquisita al protocollo regionale al n. 4796 del 14/02/2014, con la quale il Comune di Vinchiaturò (CB) ha trasmesso la deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 05/02/2014 con la quale ha accettato condizioni, modalità e termini indicati nella sopra citata Determina di concessione n. 160/13 e nel disciplinare allegato, nonché il relativo disciplinare debitamente timbrato e sottoscritto in segno di accettazione dal Sindaco –pro Tempore;

VISTA la Determinazione Dirigenziale dell'Area Tecnica Manutentiva del Comune di Vinchiaturò n. 2 del 19.01.2015 con la quale si è provveduto, a rideterminare il quadro economico a seguito di gara come di seguito dettagliato:

A1	Importo lavori al netto del ribasso offerto pari al 4,02%	€	125.014,49		
A2	Somme non soggette a ribasso	€	22.506,44		
A	LAVORI			€	147.520,93
B1	Somme a disposizione dell'Amm/ne:				
B2	Spese Tecniche (compreso IVA e oneri)	€	20.665,29		
B3	Spese generali 3% - comprensivo del compenso incentivante ex art. 92 D.Lgs. n. 163/2006	€	6.104,11		
B4	IVA 22% sui lavori	€	32.454,60		
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	59.224,00		
	TOTALE GENERALE A + B			€	206.744,93

C	IMPREVISTI (IVA compresa)	€	5.236,07	
	TOTALE GENERALE A + B + C			€ 211.981,00

VISTA la nota n. 59360/13 del 14/07/2014, con la quale il Direttore del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR, ha comunicato che la verifica finale sulle procedure di individuazione del contraente, espletata dal responsabile del Controllo di I° Livello, ha avuto esito positivo e trasmesso le relative check-list "III 2.A Servizi – III 2.B Servizi - III 2.A LAVORI" e la nota prot. 11014 del 02/02/2015 con la quale ha trasmesso la check-list III.2.B LAVORI;

VISTA la nota prot. 599 del 02/02/2015 acquisita al prot. regionale al n. 10863 del 02/02/2015, con la quale veniva trasmessa dal Comune di Vinchiaturò (CB) la documentazione di richiesta di erogazione parziale n. 1 della somma di € 101.992,18, redatta in conformità del Modello "Allegato 2" al Disciplinare di Concessione con allegata la scheda di rendicontazione per richiesta erogazioni parziali "Allegato 3", dettagliata come segue:

Lavori	Fattura n. 3 del 20/01/2015	I SAL	ELECTRA 2000 Srl	€ 86.254,00
Spese Tecniche	Fattura n. 1 del 20/01/2015	Progettazione	Ing. Fratangelo Nicola	€ 11.372,00
Spese Tecniche	Fattura n. 2 del 20/01/2015	D.L.	Ing. Fratangelo Nicola	€ 2.014,25
Spese Tecniche	Fattura n. 3 del 20/01/2015	Sicurezza in fase di esecuzione	Arch. Varriano Angelo	€ 1.953,46
Spese Tecniche	Fattura n. 1 del 21/01/2015	Misura e contabilità	Geom. De Tullio Giovanni	€ 398,47
TOTALE				€ 101.992,18

VERIFICATA la correttezza della documentazione inviata dal Comune di Vinchiaturò (CB) in relazione a quanto disposto dall'art. 6.1 del Disciplinare di concessione del finanziamento e degli obblighi relativi alle fasi di attuazione degli interventi pubblici per l'erogazione del I SAL;

RICHIAMATA la nota prot. 19559 del 19/02/2015 con la quale veniva rilasciato al Responsabile dei Controlli di I livello il nulla osta attestante la correttezza della documentazione inviata dal Comune di Vinchiaturò (CB) in relazione a quanto disposto dall'art. 6.1 del Disciplinare di concessione del finanziamento e degli obblighi relativi alle fasi di attuazione degli interventi pubblici per l'erogazione del I SAL e contestualmente veniva richiesta la verifica di ammissibilità della spesa al cofinanziamento del POR FESR e dei programmi paralleli;

ACQUISITE le Check List III.3.A e III.3.B trasmesse dal Responsabile dei Controlli di I livello con nota prot. 22636 del 26/02/2015;

VISTA, in particolare, la Check List III.3.B che riporta il seguente quadro delle spese ammissibili al cofinanziamento del POR FESR e dei programmi paralleli:

Lavori	Fattura n. 3 del 20/01/2015	I SAL	ELECTRA 2000 Srl	€ 86.254,00
Spese Tecniche	Fattura n. 1 del 20/01/2015	Progettazione	Ing. Fratangelo Nicola	€ 11.372,00
Spese Tecniche	Fattura n. 2 del 20/01/2015	D.L.	Ing. Fratangelo Nicola	€ 2.014,25
Spese Tecniche	Fattura n. 3 del 20/01/2015	Sicurezza in fase di esecuzione	Arch. Varriano Angelo	€ 1.953,46
Spese Tecniche	Fattura n. 1 del 21/01/2015	Misura e contabilità	Geom. De Tullio Giovanni	€ 398,47
TOTALE				€

| 101.992,18

RITENUTO pertanto dover procedere al pagamento in favore del Comune di Vinchiaturò (CB) della somma di € 101.992,18, a valere sulle risorse del POR FESR e dei programmi paralleli, per l'intervento "*Interventi di risparmio ed efficienza energetica*";

VISTI, infine:

- la Legge Regionale n. 4 del 7 maggio 2002 dal titolo "*Nuovo ordinamento contabile della Regione Molise*", ed in particolare: l'art. 61 – comma 2 - "*Residui passivi*" che stabiliva che "*La conservazione dei residui passivi propri è consentita per non più di due anni successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato, per le spese correnti, e per non più di sette anni, per le spese in conto capitale.*";
- la Legge Regionale n. 24 del 19 ottobre 2012 dal titolo "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi della legge regionale n. 4/2002, articolo 33. Modifica all'articolo 61 della legge regionale n. 4/2002*" ed in particolare l'art. 12 – comma 1 che stabilisce che "*Il comma 2 dell'articolo 61 della legge regionale n. 4/2002 è sostituito dal seguente: "2. I residui delle spese correnti e delle spese in conto capitale, non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento, si intendono perenti agli effetti amministrativi. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi."*" e comma 3 "*Le modifiche di cui ai commi 1 e 2 hanno effetto dal 1° gennaio 2014*";
- la Legge Regionale n.27 del 30 dicembre 2013 dal titolo "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno 2014*" ed in particolare l'art. 2 che modifica il succitato comma 3 dell'art. 12 della Legge Regionale n. 24 del 19 ottobre 2012 nel seguente modo "*Al comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 19 ottobre 2012, n. 24, le parole "hanno effetto dal 1° gennaio 2014" sono sostituite dalle parole "hanno effetto dal 1° gennaio 2015"*";
- la Legge Regionale n. 25 del 22 dicembre 2014 dal titolo "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2014, ai sensi della legge regionale n. 4/2002, articolo 33*";
- la Legge Regionale n. 26 del 22 dicembre 2014 dal titolo "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015*" ed in particolare l'art. 1 comma 2 "*Durante l'esercizio provvisorio si applicano le disposizioni dell'articolo 10, commi 2 e 3, della legge regionale n. 4 del 2002.*";
- il D. L.vo n. 33 del 14/03/2013 concernente gli obblighi di pubblicità in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione, come confermato all'art. 8 del D.L. n. 66/2014;

CONSIDERATO che ai sensi della succitata Legge Regionale n. 24 del 19 ottobre 2012, al 1 gennaio 2015, si è provveduto all'eliminazione dei residui delle spese relativi alle annualità precedenti al 2012 (inclusa) per circa 52 Meuro sul capitolo 12519 UPB 212 e circa 16 Meuro sul capitolo 12521 UPB 212 in quanto perenti, e che tali somme saranno riprodotte, con riassegnazione ai pertinenti capitoli, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

ATTESO che con D.G.R. n. 63 del 10/02/2015 concernente "Legge Regionale 07/05/2002 n. 4 – Accertamento residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 – Determinazioni" sono stati approvati, tra l'altro, i residui passivi sui capitoli dedicati alla spesa del POR FESR 2007/2013;

VISTA la Determina Dirigenziale n. 14 del 26/02/2015 " POR FESR 2007-2013 Gestione contabile

anno finale – Impegno di spesa”, con la quale si è proceduto all’impegno dei residui passivi, accertati con Delibera di Giunta Regionale n. 63 del 10 febbraio 2015, sui seguenti capitoli, dedicati alla spesa del POR FESR 2007/2013, nel seguente modo:

- a. € 868.167,71 sul capitolo 12519 (impegno n. 129 del 25/02/2015);
- b. € 1.190.837,31 sul capitolo 12519 (impegno n. 130 del 25/02/2015);
- c. € 1.668.827,91 sul capitolo 12521 (impegno n. 131 del 25/02/2015);
- d. € 46.617,21 sul capitolo 12521 (impegno n. 132 del 25/02/2015);
- e. € 1.187,42 sul capitolo 12523 (impegno n. 133 del 25/02/2015);
- f. € 113.115,68 sul capitolo 12523 (impegno n. 134 del 25/02/2015)

ACCERTATA la disponibilità dell’importo di € 101.992,18 sul cap. 12519 – UPB 212 sul seguente impegno 129 assunto con Determina Dirigenziale n. 14 del 26/02/2015 - *Esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015*;

D E T E R M I N A

1) di **liquidare**, in favore del Comune di Vinchiaturò (CB), per l' intervento di cui trattasi, l'erogazione parziale N. 1 - dell'importo complessivo di € 101.992,18, sul Capitolo 12519, giusto impegno n° 129 del 25/02/2015 dell'*Esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015* – Codice SIOPE 2234;

2) di stabilire, in conformità a quanto indicato nel disciplinare di concessione Punto 6.3 , che “ *Nel termine di 30 giorni solari dall'effettivo pagamento da parte della Regione, l'Ente attuatore/Beneficiario dovrà presentare alla Regione, al Responsabile Controlli 1° livello e al Responsabile dell'Ufficio Competente per le Operazioni (UCO) l'Attestazione di spesa quietanzata (Allegato 5) a cui va allegata la Scheda di rendicontazione della spesa quietanzata (Allegato 6) e la copia conforme dei propri mandati quietanzati, emessi per il pagamento delle fatture (o equipollenti) annullate, inerenti all'erogazione parziale o al saldo di cui trattasi, pena la sospensione dei pagamenti successivi ed, in ultima istanza, l'avvio delle procedure di revoca/recupero*”;

3) di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza al Soggetto Attuatore, che per la liquidazione ed il pagamento della spesa dovrà rispettare, tra l'altro, gli obblighi di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.e i., nonché, per conoscenza, al Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR.

Il presente atto è soggetto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 376.

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE
ENERGETICHE
Il Direttore
ANGELA AUFIERO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 16 DEL 30-03-2015

OGGETTO: RICHIESTA DECRETO ALLA COSTRUZIONE. LINEA ELETTRICA MT 20 KV IN CAVO AEREO CON PTP PER ALLACCIO VENTURINI VALENTINO NEL COMUNE DI ROTELLO (CB). DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE.

OGGETTO: RICHIESTA DECRETO ALLA COSTRUZIONE. LINEA ELETTRICA MT 20 KV IN CAVO AEREO CON PTP PER ALLACCIO VENTURINI VALENTINO NEL COMUNE DI ROTELLO (CB). DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

VISTO il T.U. delle disposizioni di leggi sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775;

VISTO il R.D. 14.08.1920 n. 1285, modificato con R.D. 20.09.1922 n. 1412, art. 11 sulle acque pubbliche;

VISTO il D.P.R. 24.07.1977, n. 616 relativo al trasferimento e deleghe delle funzioni amministrative dello Stato;

VISTA la legge 05.01.1994 n. 36 sulle risorse idriche;

VISTO il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 in materia di espropriazione per pubblica utilità, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 27.12.2004, n. 330;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n. 112 sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali;

VISTA la L.R. 27.09.2006, n. 28 in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150.000 volt;

VISTA l'istanza del 26 giugno 2014 acquisita agli atti della Regione Molise il 10 luglio 2014, sotto il prot. n. 58688 con la quale l'Enel Distribuzione, Gruppo Enel – Divisione Infrastrutture e Reti - di Roma, ai sensi della L.R. n. 28 del 27.09.2006 e dell'art. 120 del R.D. n. 1775 dell'11.12.1933, ha chiesto l'autorizzazione ad eseguire i lavori per la costruzione della linea elettrica MT 20 KV per allaccio del Sig. Venturini Valentino del Comune di Rotello (CB);

VISTO il progetto dei lavori e delle opere da realizzare;

CONSIDERATO che in conseguenza della pubblicità effettuata dall'Enel Distribuzione, mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise e all'Albo Pretorio del Comune di Rotello, non si sono riscontrate osservazioni e/o opposizioni;

CONSTATATO che, ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, così come modificato dal D.lgs. n. 330/2004, dalle attività svolte di competenza della Regione Molise, Ufficio metanodotti, elettrodotti ed idrocarburi di Isernia: 1) pubblico avviso affisso all'Albo Pretorio del Comune di Rotello dall'8 luglio al 23 luglio 2014; 2) pubblicazione effettuata sul giornale "Il Quotidiano del Molise" il 1° agosto 2014; 3) inserzione sul sito informatico della Regione Molise dal 17 settembre al 2 ottobre 2010, non vi sono state osservazioni e/o opposizioni;

VISTI i pareri e/o nulla osta rilasciati dalle singole Autorità interessate ai sensi dell'art. 120 del T.U. 1775/1933:

- Parere Urbanistico del Comune di Rotello prot. N. 21662/2015 del 25 febbraio 2015;
- Autorizzazione Paesaggistica della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Molise prot. n. 150012 del 22 gennaio 2015;
- Nulla osta del Servizio Autorizzazioni Attività Estrattivi della Regione Molise prot. n. 25175 del 4 marzo 2015;
- Nulla osta dell'Autorità Mineraria, rilasciato dall'Enel Distribuzione di Campobasso il 12 dicembre 2014;
- Nulla osta del Servizio Valorizzazione e Tutela Economica Montana e delle Foreste della Regione Molise prot. n. 71348 del 20 agosto 2014,

che vengono con questo atto integralmente richiamati , con tutte le relative prescrizioni, per formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, pertanto, che sussistono le condizioni richieste dalla normativa vigente per il rilascio dell'autorizzazione di cui in oggetto e per la conseguente dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere da realizzare;

VISTA la ricevuta di pagamento di euro 118,91, effettuato dall'Enel in data 17.03.2015 sul c.c. n. 67971630 intestato alla Regione Molise, a titolo di spese di istruttoria, per il rilascio di autorizzazioni di competenza regionale, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 948 del 01.12.2010.

TUTTO CIO' PREMESSO SI PROPONE AL DIRETTORE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE

- di autorizzare L'Enel Distribuzione, Gruppo Enel – Divisione Infrastrutture e Reti - , Macro Area Territoriale Centro Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise di Roma, ad eseguire i lavori di costruzione della linea elettrica MT 20 KV in cavo aereo con PTP (Posto di trasformazione su palo) per allaccio Sig. Venturini Valentino nel Comune di Rotello (CB), con le prescrizioni di cui ai richiamati pareri, che qui si intendono integralmente trascritte;
- di dichiarare le opere in oggetto di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, ai sensi del comma 1 lett. B) dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001;
- la messa in esercizio delle stesse opere è subordinata all'ottenimento del nulla-osta da parte dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni, che l'Enel Distribuzione, Gruppo Enel – Divisione Infrastrutture e Reti di Roma richiederà a seguito del completamento delle opere;
- la linea elettrica e i relativi impianti dovranno essere costruiti secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza, fatti salvi i diritti dei terzi e con l'osservanza delle norme di cui al D.M. 21.03.1988 e di tutte le disposizioni in materia di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica vigenti o che andassero in vigore durante i lavori di costruzione della stessa;
- il presente atto ha validità di anni due a far tempo dalla data della sua notifica; eventuali proroghe, opportunamente motivate, potranno essere concesse su espressa richiesta dell'istante;

Il presente atto sarà pubblicato a cura dell'Ufficio competente sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Isernia, 25 marzo 2015

**L'Istruttore
(Avv. Gian Carlo Longo)**

IL DIRETTORE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Istruttore Avv. Gian Carlo Longo;

VISTA la legge regionale 8 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

SU PROPOSTA dell'Istruttore Avv. Gian Carlo Longo;

D E T E R M I N A

- di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta che si allegano alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- di autorizzare L'Enel Distribuzione, Gruppo Enel – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise di Roma, ad eseguire i lavori di costruzione della linea elettrica Mt 20 Kv in cavo aereo con PTP (Posto di trasformazione su palo) per allaccio Sig. Venturini Valentino nel Comune di Rotello (CB), con le prescrizioni di cui ai richiamati pareri, che qui si intendono integralmente trascritte;
- di dichiarare le opere in oggetto di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, ai sensi del comma 1 lett. B) dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001;
- la messa in esercizio delle stesse opere è subordinata all'ottenimento del nulla-osta da parte dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni, che l'Enel Distribuzione, Gruppo Enel – Divisione Infrastrutture e Reti - di Roma, richiederà a seguito del completamento delle opere;
- la linea elettrica e i relativi impianti dovranno essere costruiti secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza, fatti salvi i diritti dei terzi e con l'osservanza delle norme di cui al D.M. 21.03.1988 e di tutte le disposizioni in materia di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica vigenti o che andassero in vigore durante i lavori di costruzione della stessa;
- il presente atto ha validità di anni due a far tempo dalla data della sua notifica; eventuali proroghe, opportunamente motivate, potranno essere concesse su espressa richiesta dell'istante;

Il presente atto sarà pubblicato a cura dell'Ufficio competente sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE
ENERGETICHE
Il Direttore
ANGELA AUFIERO

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE POLITICHE EUROPEE PER

AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 49 DEL 31-03-2015

OGGETTO: TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL MOLISE 2007-2013 – IMPEGNO, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO ACCONTO QUOTA 2015.**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

PREMESSO CHE:

- il Programma di Sviluppo Rurale per il Molise 2007- 2013 (PSR 2007-2013) è stato approvato con decisione della Commissione 2008) 783 del 25 febbraio 2008 e modificato con Decisioni C(2010) 1226 del 4/3/2010 e C(2012) 9743 final del 18.12.2012, a seguito delle quali il contributo FEASR attualmente assegnato al Molise è pari a complessivi ad euro 92.959.000;
- il suddetto Programma contiene il piano finanziario che prevede la compartecipazione nell'ambito della spesa pubblica della quota regionale;
- il Ministero delle Politiche Agricole con proprio Decreto n 843 del 22 maggio 2013 in attuazione della Delibera CIPE 82 del 11 luglio 2012 ha definito per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, gli attuali importi e relative quote di cofinanziamento CE, Stato e Regione per tipologia di misura, da cui risulta per la Regione Molise una quota di cofinanziamento pari ad euro 22.437.395,63;
- lo stesso PSR 2007-2013, al punto 11.2, stabilisce che le funzioni dell'Organismo Pagatore, connesse all'attuazione del PSR, sono svolte da AGEA- Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, specificando che le attività di competenza dell'Organismo Pagatore (O.P.) riguardano la definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, controllo sull'ammissibilità delle stesse, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti, effettuazione dei controlli ecc.;
- in data 6 ottobre 2009, presso la sede AGEA, è stata stipulata un'apposita convenzione tra l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e la Regione Molise, che disciplina le attività di competenza dei rispettivi soggetti nell'ambito del Programma di sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- al fine di assicurare l'espletamento delle attività proprie dell'AGEA in qualità di Organismo Pagatore è necessario assicurare il tempestivo trasferimento della quota regionale;
- il Collegio dei Revisori dei Conti sugli adempimenti di AGEA nel verbale 157 del 14 aprile 2011 ha impegnato le strutture di AGEA *ad un'attenta e continua azione di monitoraggio dei pagamenti disposti per programmi finanziati con risorse a carico delle Regioni ed a dare corso ai pagamenti solo previa estinzione delle anticipazioni eventualmente disposte a valere sulle disponibilità complessive delle Regioni*;
- la succitata richiesta del Collegio dei Revisori dei Conti impone ad AGEA di non anticipare pagamenti per programmi delle singole Regioni a valere sulla disponibilità complessiva delle Regioni,

TENUTO CONTO dei trasferimenti dovuti in relazione ai trasferimenti effettuati e da effettuare, per permettere la completa attuazione del PSR ed assolvere agli impegni assunti per il cofinanziamento regionale, di seguito sintetizzati :

TOTALE COFINANZIAMENTO REGIONALE (DM 843-2013)	€	22.437.395,63	(a)
COFINANZIAMENTO TRASERITO AD AGEA AL MARZO 2015	€	15.423.394,82	(b)
ANTICIPAZIONE DA TRASFERIRE AD AGEA PER SALDO 2015	€	7.014.000,81	(c= a-b)

CONSIDERATO che:

- i flussi finanziari in oggetto, tra le Regione Molise ed AGEA, sono determinate da procedure di rendicontazione e certificazione delle spese, proprie degli OP, e che gli stessi necessitano di tempistiche stringenti;

- il non tempestivo rimborso delle domande di pagamento in fase di istruttoria e/o di liquidazione può arretrare “sofferenze finanziarie” ai beneficiari dei finanziamenti assentiti, le cui condizioni sono già aggravate dalla crisi economica in atto;
- che la non copertura della quota di compartecipazione regionale ed il conseguente blocco dei pagamenti da parte dell'Organismo Pagatore, comporta ripercussioni dirette anche sul raggiungimento degli obiettivi di spesa del Programma, relativi all'applicazione della regola dell'n+2, con conseguente danno all'Erario;
- la quota di cofinanziamento regionale è da ritenersi spesa obbligatoria regolata da contratto stipulato con AGEA;

VISTO l'art. 10 “Esercizio Provvisorio del bilancio”, della Legge Regionale n. 4/2002, “Nuovo ordinamento contabile della Regione Molise”;

CONSIDERATO, per quanto richiamato e rappresentato, al cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale per il Molise 2007 – 2013, regolato dalla normativa su richiamata e oggetto di contratto con AGEA, non si applica il comma 2 dell'articolo 10 della su richiamata LR, ma, bensì il comma 3;

ATTESO, per le motivazioni espresse, che è necessario assicurare, da parte del Servizio Ragioneria Generale, l'anticipazione ad AGEA, delle quote annuali di cofinanziamento regionale del PSR;

RAVVISTA la necessità e l'urgenza di dover trasferire all'O.P., sulla contabilità speciale accesa presso la tesoreria dello Stato ed intestata ad “AGEA-aiuti ed ammassi comunitari”, la quota 2015 di cofinanziamento regionale del PSR, sulla base delle previsioni di spesa 2015, dell'importo complessivo di € 7.014.000,81;

RILEVATO tuttavia che la L.R. 22.12.2014, n. 26 “Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015” rende disponibile, sul capitolo 12593, UPB 313, uno stanziamento di € 5.400.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale per il Molise 2007-2013;

RITENUTO dover procedere all'impegno ed alla liquidazione, a favore dell'Organismo Pagatore del PSR Molise 2007-2013 (AGEA), quale acconto sulla quota 2015 di cofinanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale per il Molise 2007 – 2013, della somma di € 1.000.000,00, da imputarsi sul capitolo n. 12593, della UPB 313 dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 - **codice SIOPE 2212**;

PRESO atto che il pagamento in argomento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria in quanto la convenzione è stata sottoscritta in data antecedente all'entrata in vigore della L.136/2010,

DETERMINA

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente proposta;
2. di proporre il trasferimento, all'Organismo Pagatore del PSR Molise 2007-2013 (AGEA c.credit. 55286 – P.I.V.A. 06234661004), sulla contabilità speciale n.1300 accesa presso la Tesoreria dello Stato intestata ad “AGEA – aiuti ed ammassi comunitari” con la causale “Regione Molise – Anticipazione PSR 2007 – 2013”, della somma di € 1.000.000,00, a titolo di acconto, sulla base delle previsioni di spesa 2015, della quota di cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale per il Molise 2007 – 2013, da imputarsi sul cap. 12593, dell'U.P.B. 313, dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 - **codice SIOPE 2212** e pertanto:
3. di impegnare, a titolo di acconto sulla quota regionale 2015, in favore dell'“AGEA aiuti ed ammassi comunitari”, con la causale “Regione Molise – Anticipazione PSR 2007 – 2013” la somma di € 1.000.000,00, inferiore ai 3/12 della disponibilità, sul cap. 12593, U.P.B. 313 esercizio provvisorio

del bilancio di previsione per l' esercizio finanziario 2015 – **codice SIOPE 2212;**

4. di liquidare e pagare a titolo di acconto sulla quota regionale 2015 , in favore dell' "AGEA aiuti ed ammassi comunitari", con la causale "Regione Molise – Anticipazione PSR 2007 – 2013" la somma di € 1.000.000,00 –

5. di sottoporre il presente provvedimento al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della direttiva adottata con deliberazione di G.R. n. 376 del 1° agosto 2014.

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 50 DEL 31-03-2015

OGGETTO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.3.1. "GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E ANIMAZIONE" – GAL INNOVA PLUS – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 44750455006 - LIQUIDAZIONE ACCONTO.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- con Determinazione del Direttore Generale – Autorità di Gestione del PSR Molise 2007/2013 - n. 493 del 1° settembre 2010, tra gli altri, è stato approvato in via definitiva il Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL “Innova Plus” per l’importo complessivo di euro 1.707.513,92;
- con Determinazione del Direttore Generale – Autorità di Gestione - n. 649 dell’ 8 novembre 2010 è stato approvato il Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 4.3.1 “Gestione dei GAL, Acquisizione di competenza e Animazione” nell’ambito dell’Asse IV Leader;
- con determinazione dirigenziale n. 22 del 1° dicembre 2010 è stata approvata la domanda di aiuto n. 94750443643 presentata dal GAL Innova Plus per l’importo complessivo di € 284.585,65 ed è stato concesso il contributo pari al 100% della spesa ammessa;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 40 del 10 febbraio 2011 è stata approvata la nuova ripartizione delle risorse finanziarie attribuendo, come risorse aggiuntive, al GAL Innova Plus l’importo di € 34.875,03;
- con determinazione dirigenziale n. 100 del 31 dicembre 2013 è stata approvata la domanda di aiuto n. 94752086804 presentata dal GAL Innova Plus per l’importo complessivo di € 34.874,68;

VISTA la domanda di aiuto n. 94752086804 rilasciata il 31 maggio 2013 per l’importo di € 34.875,03;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 821 del 3 settembre 2012 con la quale è stata disposta l’ammissione al finanziamento del costo dell’IVA sostenuta dai GAL a condizione che non vi sia commistione tra le attività svolte per l’attuazione del PSL ed attività di impresa;

VISTA la domanda di pagamento n. 44750455006 - trasmessa con nota n. 2517/15 acquisita agli atti della struttura l’11 marzo 2015 numero di protocollo 27853 – con la quale il GAL Innova Plus chiede la liquidazione dell’acconto sulle spese sostenute per la “Gestione dei GAL, acquisizione competenza e animazione” Misura 4.3.1 – per l’importo di € 11.975,01;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 23 del 7 settembre 2011, con la quale si dispone, tra l’altro, di procedere alla formale approvazione della domanda attraverso l’adozione di apposito atto dirigenziale, sulla base delle risultanze dell’istruttoria eseguita sia telematica che in loco;

RILEVATA l’opportunità di approvare con atto dirigenziale la rendicontazione delle spese come da domanda di pagamento n. 44750455006;

PRESO ATTO del verbale di controllo amministrativo redatto dal funzionario incaricato;

RITENUTO OPPORTUNO approvare la suddetta liquidazione nelle more di eventuali segnalazioni da parte degli Enti preposti all’effettuazione dei controlli in merito alla verifica di conformità e coerenza delle spese rendicontate, fermo restando che le presumibili infrazioni, comunicate successivamente, costituiranno presupposto per la revoca della concessione e il recupero delle somme erogate a qualsiasi titolo, maggiorate degli interessi legali ed ogni altro onere;

D E T E R M I N A

le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- ✓ di approvare la domanda di pagamento n. 44750455006 trasmessa dal GAL Innova Plus con nota n. 27853 dell' 11.03.2015 relativa alla richiesta di liquidazione dell'acconto sulle spese sostenute per la "Gestione dei GAL, acquisizione competenza e animazione" Misura 4.3.1 – per l'importo di € 11.975,01;
- ✓ di approvare le risultanze della relazione di controllo amministrativo eseguito sulla domanda di pagamento n. 44750455006 ;
- ✓ di dare atto che la liquidazione dell'importo di euro 11.975,01, a favore del GAL Innova Plus, sarà effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA), a seguito di autorizzazione al pagamento da parte della Struttura Regionale responsabile dell'attuazione della Misura 4.2.1 del PSR Molise 2007/2013;
- ✓ di sottoporre il presente provvedimento al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della direttiva adottata con deliberazione di G.R. n. 376 del 1° agosto 2014.

la presente copia, composta da n° fogli, è conforme all'originale conservata presso questa Struttura.

Campobasso, li _____

IL DIRIGENTE

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 52 DEL 02-04-2015

OGGETTO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.2.1 – GAL INNOVA PLUS - LIQUIDAZIONE ACCONTO SPESE DI PRE-SVILUPPO E ATTUAZIONE PROGETTI DI COOPERAZIONE "RETE DEGLI ITINERARI GASTRONOMICI E CULTURA DEL GUSTO", "TERRITORI CHE FANNO LA COSA GIUSTA" E "RED" – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750026715 –

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- con Determinazione del Direttore Generale – Autorità di Gestione del PSR Molise 2007/2013 - n. 493 del 1° settembre 2010, tra gli altri, è stato approvato, in via definitiva, il Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dai GAL – tra cui “Innova Plus” srl - per l’importo complessivo di euro 1.707.513,92;
- con Determinazione del Direttore Generale – Autorità di Gestione - n. 693 del 18 novembre 2010 è stato approvato il Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale” nell’ambito dell’Asse IV Leader;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 426 del 7 maggio 2012 è stata approvata la graduatoria dei progetti di cooperazione presentati dai GAL nell’ambito della Misura 421 del PSR Molise 2007/2013;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 742 del 27 luglio 2012 è stata approvata la domanda di aiuto n. 94750763826 per un importo di euro 185.000,00 - progetto di cooperazione “Territori che fanno la cosa giusta” - misura 4.2.1 - capofila il GAL Innova Plus;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 274 del 20 marzo 2013 è stata approvata la domanda di aiuto n. 94750763826 per un importo di euro 185.000,00 - progetto di cooperazione “Rete degli Itinerari gastronomici e cultura del gusto” - misura 4.2.1 - capofila il GAL Innova Plus;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 821 del 3 settembre 2012 è stata disposta l’ammissione al finanziamento del costo dell’IVA sostenuta dai GAL a condizione che non vi sia commistione tra le attività svolte per l’attuazione del PSL ed attività di impresa;

CONSIDERATO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 54 del 27.9.2013 è stata approvata la domanda di pagamento n. 94751867790 ed autorizzata la liquidazione dell’acconto di € 20.993,51, elenco prot. n. AGEA.ASR.2013.0537315;
- con Determinazione Dirigenziale n. 68 del 22.7.2014 è stata approvata la domanda di pagamento n. 94752370349 ed autorizzata la liquidazione dell’acconto di € 12.896,04, elenco prot. n. AGEA.ASR.2014.0486202;
- con Determinazione Dirigenziale n. 166 del 16.12.2014 è stata approvata la domanda di pagamento n. 44750181578 ed autorizzata la liquidazione dell’acconto di € 22.714,41, elenco prot. n. AGEA.ASR.2014.0729279;
- con Determinazione Dirigenziale n. 167 del 16.12.2014 è stata approvata la domanda di pagamento n. 44750181586 ed autorizzata la liquidazione dell’acconto di € 14.603,08, elenco prot. n. AGEA.ASR.2014.0729279;
- con Determinazione Dirigenziale n. 180 del 30.12.2014 è stata approvata la domanda di pagamento n. 44750389064 ed autorizzata la liquidazione dell’acconto di € 37.992,61, elenco prot. n. AGEA.ASR.2014.0775914;

VISTA la domanda di pagamento n.54750026715 trasmessa dal GAL Innova Plus con nota n. 2479/15 acquisita agli atti della struttura il 13. 2.2015 , numero di protocollo 16520 - relativa alle spese di pre-sviluppo e attuazione progetto di cooperazione “Rete degli Itinerari gastronomici e cultura del gusto” e spese di attuazione progetti “Territori che fanno la cosa giusta” e “RED” per il complessivo importo di euro 65.255,54 al lordo dell’IVA;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 23 del 7 settembre 2011 con la quale si dispone, tra l’altro, di procedere alla formale approvazione della domanda attraverso l’adozione di apposito atto dirigenziale, sulla base delle risultanze dell’istruttoria eseguita sia telematica che in loco;

RILEVATA quindi l’opportunità di approvare con atto dirigenziale la rendicontazione delle spese come da domanda di pagamento n. 54750026715;

PRESO ATTO del verbale di controllo amministrativo redatto dal funzionario incaricato;

RITENUTO OPPORTUNO approvare la suddetta liquidazione nelle more di eventuali segnalazioni da parte degli Enti preposti all’effettuazione dei controlli in merito alla verifica di conformità e coerenza delle spese rendicontate, fermo restando che le presumibili infrazioni, comunicate successivamente, costituiranno presupposto per la revoca della concessione e il recupero delle somme erogate a qualsiasi titolo, maggiorate degli interessi legali ed ogni altro onere;

D E T E R M I N A

le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- ✓ di approvare la domanda di pagamento n. 54750026715 trasmessa dal GAL Innova Plus con nota n. 16520 del 13.2.2015 relativa al spese di pre-sviluppo e attuazione collegate ai progetti di cooperazione “Rete degli Itinerari gastronomici e cultura del gusto”, “Territori che fanno la cosa giusta” e “RED” – Misura 4.2.1;
- ✓ di approvare le risultanze della relazione di controllo amministrativo eseguito sulla domanda di pagamento n. 54750026715 ;
- ✓ di dare atto che la liquidazione dell’importo di euro 65.255,54 a favore del GAL Innova Plus, viene effettuata dall’Organismo Pagatore (AGEA), a seguito di autorizzazione al pagamento da parte della Struttura Regionale responsabile dell’attuazione della Misura 4.2.1 del PSR Molise 2007/2013.
- ✓ di sottoporre il presente provvedimento al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della direttiva adottata con deliberazione di G.R. n. 376 del 1° agosto 2014.

la presente copia, composta da n° fogli, è conforme all'originale conservata presso questa
Struttura.

Campobasso, li _____

IL DIRIGENTE

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 53 DEL 02-04-2015

OGGETTO: PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.3 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" AZIONE B 2^ SOTTOFASE - INTERVENTO FINANZIATO: RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE DI FONTANE RURALI. DITTA. COMUNE DI MONTAGANO (CB) . CIG 58948854FD - CUP 5895707B51 DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750047836 - ANTICIPAZIONE

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- con Determinazione del Direttore Generale n.199 del 24.05.2011 si è approvato il Bando pubblico attuativo della Misura 3.2.3., pubblicato sul BURM –edizione straordinaria- n. 12 del 20/04/2011;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 44 del 19.06.2014 è stata approvata la spesa ed il quadro economico per la realizzazione degli interventi di “Riqualificazione e manutenzione di fontane rurali” richiesti dal Comune di Montagano, con Mud n. 94750846365, al quale è stato concesso un contributo in conto capitale per la misura 3.2.3. azione “B” per un importo di € 169.775,89;
- con Determinazione Dirigenziale n. 145 del 27.11.2014 si è approvato il nuovo quadro economico rimodulato a seguito della gara di appalto rideterminando il contributo complessivo concedibile nell’importo di € 165.092,59 pari al 100% della spesa ammessa;
- con nota acquisita agli atti della Struttura prot. n. 33174 del 24.03.2015 il Comune di Montagano ha trasmesso sia la domanda di pagamento, MUD n. 54750047836 relativa alla anticipazione per € 84.887,94, pari al 50% del contributo concesso con provvedimento 145 del 27.11.2014 sia, la dichiarazione di impegno a garanzia dell’anticipo nonché, il verbale di consegna lavori;

VERIFICATA la conferma, sul postale SIAN, della dichiarazione a garanzia debitamente rilasciata e sottoscritta dal Sindaco pro tempore del comune di Montagano (CB);

PRESO ATTO del verbale di consegna lavori nel quale si desume che gli stessi sono iniziati il 05.02.2015;

RITENUTO di approvare con atto dirigenziale la domanda di pagamento n. 54750047836 relativa alla richiesta di anticipazione del 50% dell’importo del contributo concesso, nelle more di eventuali segnalazioni da parte degli Enti preposti all’effettuazione dei controlli in merito alla verifica di conformità e coerenza delle operazioni finanziate, fermo restando che le presumibili infrazioni comunicate successivamente costituiscono presupposto per la revoca della concessione e il recupero delle somme erogate a qualsiasi titolo, maggiorate degli interessi legali ed ogni altro onere;

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la domanda di pagamento n. 54750047836 relativa alla richiesta di liquidazione dell’importo di € 84.887,94 a titolo di anticipazione sul contributo assentito in favore del comune di Montagano (CB),
3. di dare atto che la liquidazione del contributo di € 84.887,94 sarà effettuata dall’Organismo pagatore (AGEA) a seguito di autorizzazione e trasmissione dell’elenco di liquidazione da parte del Direttore del Servizio Coordinamento e Gestione delle Politiche Europee per l’Agricoltura, Acquacoltura e Pesca;
4. Il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con deliberazione di G.R. n.376 del 1.8.2014”.

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 54 DEL 02-04-2015

OGGETTO: PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.2 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI" 2^ SOTTOFASE. - INTERVENTO FINANZIATO: ADEGUAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI DEL PALAZZO BARONALE IN MACCHIA VALFORTORE (CB) PROROGA DEI TERMINI PER RENDICONTAZIONE FINALE CUP: D56G13001300009 - CIG: 5334272C7F

Il Direttore del Servizio

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 8 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 117 del 12.02.1998;

PREMESSO CHE:

✓ con Determinazione del Direttore Generale n. 621 del 22.07.2013 è stata approvata la spesa ed il quadro economico per la realizzazione degli interventi di "*Adeguamento e rifunionalizzazione degli spazi del Palazzo Baronale*" richiesti dal COMUNE DI MACCHIA VALFORTORE con Mud n. 94751255012, con al quale è stato concesso un contributo in conto capitale per la misura 3.2.2. dell'importo di € 180.078,40 determinando in 18 mesi il termine ultimo per l'esecuzione degli interventi, a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione, fissando comunque la rendicontazione finale delle spese al 31.03.2015;

✓ con Determinazione del Direttore Generale n. 873 del 06.11.2013 si è riapprovato il nuovo quadro economico rimodulato a seguito di gara di appalto rideterminato in € 179.516,20 il contributo concesso;

✓ con determinazione Dirigenziale n. 75 del 11.08.2014 si è provveduto ad approvare la perizia di variante per la realizzazione degli interventi di "*Adeguamento e rifunionalizzazione degli spazi del Palazzo Baronale*" richiesti dal COMUNE DI MACCHIA VALFORTORE;

VISTA la nota acquisita al protocollo elettronico regionale n. 33319 del 24.03.2015 con la quale il Comune di Macchia Valfortore ha chiesto una proroga di 60 giorni rispetto al termine di scadenza fissato al 31.03.2015;

ATTESO CHE i lavori sono stati ultimati in data 26.11.2014 quindi in tempo utile rispetto alla scadenza fissata, comunicati con la suddetta nota;

CONSIDERATO che il Comune di Macchia Valfortore ha difficoltà oggettive legate alla mancata temporanea liquidità, per effettuare nei termini preordinati, ad ottemperare a tutti gli impegni per la giustificazione delle spese per la rendicontazione a saldo dell'intervento realizzato;

RITENUTE valide ed ammissibili le motivazioni giustificative della richiesta della dilatazione dei termini;

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di concedere, alla ditta COMUNE DI MACCHIA VALFORTORE, P.IVA 00176790707, con sede in Macchia Valfortore (Cb), in largo Municipio n. 1, in qualità di richiedente, per la realizzazione degli interventi di: "*Adeguamento e rifunionalizzazione degli spazi del Palazzo Baronale*" a valere sulla Misura 3.2.2., la proroga di 60 giorni rispetto al termine di scadenza fissato al 31.03.2015 per la rendicontazione del saldo finale, fissando la data del 31.05.2015, quale termine ultimo per la rendicontazione finale, a pena di revoca del beneficio concesso;
3. di fare obbligo alla ditta COMUNE DI MACCHIA VALFORTORE, al rispetto di tutte le disposizioni/prescrizione/autorizzazioni/limitazioni e vincoli impartiti con determinazione del Direttore Generale n. 621 del 22.07.2013.
4. Il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con deliberazione di G.R. n.376 del 1.8.2014.

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

OGGETTO: PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.3 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE AZIONE B - 2^ SOTTOFASE. INTERVENTO DI: RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI UN COMPLESSO EDILIZIO RURALE DENOMINATO "TAVERNA DEL PRINCIPE" IN SEPINO (CB); DITTA: MASTROIANNI CARMENCITA PROROGA DEI TERMINI PER RENDICONTAZIONE FINALE CUP: D96G13001320009

Il Direttore del Servizio

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 8 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 117 del 12.02.1998;

PREMESSO CHE:

✓ con Determinazione del Direttore Generale n. 606 del 22.07.2013 è stata approvata la spesa ed il quadro economico, a valere sulla misura 3.2.3. del PSR Molise 2007/13, per la realizzazione degli interventi di "RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI UN COMPLESSO EDILIZIO RURALE DENOMINATO "TAVERNA DEL PRINCIPE" IN SEPINO (CB) per un importo di € 147.243,84 determinando in 18 mesi il termine ultimo per l'esecuzione degli interventi, a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione, fissando comunque la rendicontazione finale delle spese al 31.03.2015;

✓ con modello recante prot. AGEA ASR2013 0636820 del 13.11.2013 è stato autorizzato, a firma del Dirigente del Servizio, il pagamento dell'anticipo richiesto dalla ditta Mastroianni Carmencita pari al 50% del contributo concesso;

✓ con Determinazione Dirigenziale n. 95 del 22.09.2014 si è approvata la domanda di pagamento relativa al 1° SAL;

VISTA la nota acquisita al protocollo elettronico regionale n. 29601 del 16.03.2015 con la quale la ditta Mastroianni Carmencita ha comunicato la chiusura dei lavori, ottemperando a quanto stabilito nel provvedimento di concessione n. 606 del 22.07.2013;

VISTA la nota del 19.03.2015 acquisita al protocollo elettronico regionale al n. 31445, con la quale la ditta Mastroianni Carmencita, chiede l'estensione dei termini per la rendicontazione finale a partire dalla data fissata al 31.03.2015 a tutto il 31.08.2015, in quanto, trova difficoltà ad ottemperare ai pagamenti a saldo per mancanza di temporanea liquidità dovuta soprattutto ai ritardi nel ricevimento della somma relativa al primo stato di avanzamento lavori;

RITENUTE ammissibili le motivazioni giustificative della richiesta di dilatazione dei termini;

CONSIDERATO che in relazione agli obblighi di rendicontazione, entro il 31.12.2015 imposti dalla Unione Europea alla Amministrazione concedente, il termine massimo concesso, per la rendicontazione a saldo potrà essere fissato entro e non oltre il 15.06.2015 rispetto al termine indicato nella su richiamata nota;

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di concedere, alla ditta Mastroianni Carmencita, C.F. MSTCMN62L56B519E, nata a Campobasso (CB) in data 16.07.1962 e residente in Sepino (CB), in C.da Piana D'Olmo n. 3, in qualità di richiedente, intesa ad ottenere i contributi previsti dalla Misura in oggetto citata per interventi di: *Ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di un complesso edilizio rurale denominato "Taverna del Principe" in Sepino (CB)*, la proroga per richiedere l'erogazione del saldo finale, fissando la data del 15.06.2015, quale termine ultimo per la rendicontazione finale, a pena di revoca del beneficio concesso;
3. di fare obbligo alla ditta Mastroianni Carmencita, al rispetto di tutte le disposizioni/prescrizione/autorizzazioni/limitazioni e vincoli impartiti con determinazione del Direttore Generale n. 606 del 22.07.2013.
4. Il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con deliberazione di G.R. n.376 del 1.8.2014.

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 56 DEL 07-04-2015

OGGETTO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.1.3 – 311 "DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE" – AZIONE "1" DITTA CASSETTA PASQUALE COMUNE DI SAN GIULIANO DEL SANNIO (CB) – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 44750448175 – CUP F11H13000530009 - LIQUIDAZIONE SALDO.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- Con Determinazione del Direttore Generale n. 252 dell'11 aprile 2011 è stato approvato il Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 4.1.3 – 311 "Diversificazione verso attività non agricole" azione 1 ;
- Con Determinazione del Direttore Generale n. 189 del 28 febbraio 2013 è stato approvato il nuovo documento di attuazione della suddetta misura finalizzato alla riapertura dei termini stabiliti dal bando pubblico;
- con Provvedimento del 18 settembre 2013, il GAL "Molise Verso il 2000" s.c.r.l., approva la domanda di aiuto n. 94752035074, presentata dalla ditta Cassetta Pasquale a valere sulla Misura 4.1.3 – 311 – finanziabile parzialmente;
- con determinazione n. 42 del 29.10.2013 viene approvata la concessione del contributo pubblico di euro 56.758,30 per la realizzazione di interventi previsti nel progetto di ristrutturazione della struttura agrituristica, territorio comunale di San Giuliano del Sannio;
- con nota n. 682 del 13.1.2014 viene comunicato l'inizio dei lavori (28.12.2013);
- con determinazione n. 2 del 22 gennaio 2014, emanato dal GAL "Molise Verso il 2000"s.c.r.l. viene integrato il contributo pubblico di € 43.241,70 portandolo ad un totale di € 100.000,00 pari al 50% della spesa ammissibile relativamente alla sopra riportata domanda di aiuto n. 94752035074;
- Con Decreto n. 452 progr. 868 del 27.10.2014, inserito nell'elenco di liquidazione AGEA.ASR.2014. 0534178 ,si è provveduto a liquidare l'acconto pari a € 33.948,73 domanda di pagamento n. 44750133199 (trasmessa con nota n. 62716 del 22.7.2014) ,giusta relazione di controllo amministrativo redatto il 7.10.2014 dal funzionario incaricato;
- con determinazione n. 48 del 27.11.2014, a seguito di richiesta avanzata dalla ditta Cassetta Pasquale con nota n. 1029/14, viene approvata la concessione di una ulteriore proroga sulla chiusura dei lavori scadenza 31.12.2014;
- con nota n. 118250 del 16.12.2014 viene inviata la comunicazione di fine lavori (15.12.2014);
- con domanda di pagamento n. 44750448175, trasmessa con nota protocollo n. 9561 del 29.1.2015 e compilata sul portale telematico SIAN, la ditta Cassetta Pasquale fa richiesta di saldo del contributo concesso, a valere sullo Stato Finale dei Lavori, per l'importo di euro 66.051,27;
- la Struttura tecnica regionale, a seguito dei controlli eseguiti ha confermato l'importo di euro 66.051,27 quale contributo ammissibile a pagamento, così come da relazione di controllo amministrativo e come riportato nel seguente quadro economico:

OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMESSI	Spesa Totale Rendicontata €	% di cofinanziamento	Importo richiesto €	importo spesa ammissibile €	importi contributi ammessi a saldo
Per voci di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di pagamento):					

OPERE EDILI: Ristrutturazione di un fabbricato esistente per attività ricettiva e ospitalità agrituristica in agro del Comune di San Giuliano del Sannio	202.899,86	50	66.051,86	202.899,86	66.051,;
--	------------	----	-----------	------------	----------

RITENUTO di dover approvare con atto dirigenziale la domanda di pagamento n. 44750448175 nelle more di eventuali segnalazioni da parte degli Enti preposti all'effettuazione dei controlli in merito alla verifica di conformità e coerenza delle operazioni finanziate, fermo restando che le presumibili infrazioni comunicate successivamente, costituiranno presupposto per la revoca della concessione e il recupero delle somme erogate a qualsiasi titolo maggiorate degli interessi legali ed ogni altro onere;

D E T E R M I N A

le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di approvare la domanda di pagamento n. 44750448175 per l'importo di euro 66.051,27, relativa alla richiesta di liquidazione del contributo a saldo sullo Stato Finale dei Lavori da parte della Ditta Cassetta Pasquale;
2. di prendere atto delle risultanze dei controlli riportati nella Relazione di Controllo Amministrativo redatta dalla Struttura tecnica regionale in data 25.03.2015, di seguito sintetizzate:

OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMESSI Per voci di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di pagamento):	Spesa Totale Rendicontata €	% di cofinanziamento	Importo richiesto €	importo spesa ammissibile €	importo contributo ammesso a saldo
OPERE EDILI: Ristrutturazione di un fabbricato esistente per attività ricettiva e ospitalità agrituristica in agro del Comune di San Giuliano del Sannio	202.899,86	50	66.051,86	202.899,86	66.051,;

3. di dare atto altresì che la liquidazione del contributo di euro 66.051,86 a favore della Ditta Cassetta Pasquale viene effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA) a seguito di autorizzazione e trasmissione dell'elenco di liquidazione da parte dell'AdG del PSR Molise 2007/2013;
4. il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della direttiva adottata con deliberazione di G.R. n. 376 del 1° agosto 2014.

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 57 DEL 08-04-2015

OGGETTO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.1.2 –227 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" – AZIONE "B" – "VALORIZZAZIONE E MANTENIMENTO DELLA FRUIZIONE PUBBLICA DEL BOSCO CERRETO AREA SIC IT7222252" IN AGRO DEL COMUNE DI MONACILIONI. DOMANDA DI PAGAMENTO N. 547500203387 – CUP HI2D11000220002 - CONCESSIONE PROROGA AMMINISTRATIVA E APPROVAZIONE LIQUIDAZIONE ACCONTO SUL 1° STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- Con Determinazione del Direttore Generale n. 254 dell' 11 aprile 2011 è stato approvato il Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 4.1.2 – 227 “ Sostegno agli investimenti non produttivi “ intervento B) ad approccio leader;
- con Provvedimento n. 20 del 24 maggio 2013, emanato dal GAL “Molise Verso il 2000” s.r.l., è stata approvata la domanda di aiuto n. 94751211965 presentata dall'Amministrazione Comunale di Monacilioni ai sensi del bando pubblico di cui alla predetta determinazione direttoriale n. 254, ed è stato concesso il contributo pubblico pari ad euro 62.595,73 pari al 71% della spesa ammissibile (IVA esclusa)
- Con Provvedimento n. 28 del 16 luglio 2013 il GAL “Molise Verso il 2000” s.r.l., a seguito di rimodulazione finanziaria, integra il contributo portando lo stesso a €87.178,92 pari al 100% della spesa ammissibile;
- Con determinazione n. 35 del 23.9.2013 il GAL Molise Verso il 2000, vista la richiesta di proroga inizio lavori avanzata dal comune di Monacilioni prot. n. 836/13 e la richiesta di proroga per la ultimazione degli stessi prot. n. 830/13, concede la proroga per l'inizio dei lavori al 31.12.2013 e la proroga per l'ultimazione degli stessi al 31.5.2014;
- In data 30 gennaio 2014 con nota n. 78 il Comune di Monacilioni comunica l'inizio dei lavori (30 dicembre 2013);
- Con determinazione n. 24 del 9.6.2014 il GAL Molise Verso il 2000, vista la ulteriore richiesta di proroga avanzata dal comune di Monacilioni prot. n. 417/14 per l'ultimazione dei lavori, concede la stessa fissando la data al 30.9.2014;
- Il 13 ottobre 2014 con nota n. 90983 il Comune di Monacilioni comunica la fine dei lavori (29.9.2014);
- Con nota n. 102626 del 7.11.2014 il comune di Monacilioni avanza richiesta di proroga amministrativa giustificata dal mancato incameramento della quota relativa all'acconto richiesto;
- Con determinazione dirigenziale n. 171 del 19.12.2014 al comune di Monacilioni viene approvata la domanda di pagamento n. 44750021667 relativa all'anticipo richiesto pari a € 43.174,32 autorizzato al pagamento con prot. AGEA.ASR.2014.0750209;
- con domanda di pagamento n. 54750020338 acquisita agli atti della struttura al protocollo n. 16973 del 16.2.2015, il comune di Monacilioni chiede l'erogazione dell' acconto sul 1° stato di avanzamento dei lavori pari a € 32.327,46;
- la Struttura tecnica regionale, a seguito della istruttoria e dei controlli eseguiti sul 1° Stato di Avanzamento dei Lavori, ha quantificato in euro 32.327,46 l'importo del contributo ammissibile, così come riportato nel seguente quadro economico:

	OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMESSI Per voci di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di pagamento):	% di cofinanziamento	spesa ammissibile	importo contributo ammissibile
1	OPERE EDILI: Progetto "Valorizzazione e mantenimento della fruizione pubblica del bosco Cerreto" in agro del Comune di Monacilioni (CB) ricadente nel SIC IT 7222252. Lavori	100%	€ 21.827,46	€ 21.827,46

2	SPESE GENERALI – Oneri di sicurezza	100 %	€ 10.500,00	€ 10.500,00
TOTALE GENERALE			€ 32.327,46	€ 32.327,46

RITENUTO di dover approvare con atto dirigenziale la domanda di pagamento n. 54750020338 nelle more di eventuali segnalazioni da parte degli Enti preposti all'effettuazione dei controlli in merito alla verifica di conformità e coerenza delle operazioni finanziate, fermo restando che le presumibili infrazioni comunicate successivamente, costituiranno presupposto per la revoca della concessione e il recupero delle somme erogate a qualsiasi titolo maggiorate degli interessi legali ed ogni altro onere;

RITENUTO di poter accogliere la sopra citata richiesta di proroga amministrativa avanzata dal comune di Monacilioni (pag. 5 relazione controllo amministrativo);

D E T E R M I N A

le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di approvare la domanda di pagamento n. 54750020338 dell' 2.2.2015 per l'importo di euro 32.327,46 relativa alla richiesta di liquidazione di acconto sul 1° stato di avanzamento dei lavori avanzata dal Comune di Monacilioni;
2. di prendere atto delle risultanze dei controlli riportati nella Relazione di Controllo Amministrativo redatta dalla Struttura tecnica regionale in data 25.03.2015 e di seguito sintetizzate:

OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMESSI Per voci di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di pagamento):		% di cofinanziamento	spesa ammissibile	importo contributo ammissibile
1	OPERE EDILI: Progetto "Valorizzazione e mantenimento della fruizione pubblica del bosco Cerreto" in agro del Comune di Monacilioni (CB) ricadente nel SIC IT 7222252. Lavori	100%	€ 21.827,46	€ 21.827,46
2	SPESE GENERALI – Oneri di sicurezza	100 %	€ 10.500,00	€ 10.500,00
TOTALE GENERALE			€ 32.327,46	€ 32.327,46

3. di prendere atto della richiesta di proroga amministrativa sopra richiamata (n. 102626 del 7.11.2014) avanzata dal Comune di Monacilioni accordando la proroga e fissando al **30.5.2015** il termine ultimo per la presentazione della contabilità finale;
4. dare atto, infine, che la liquidazione del contributo di euro 32.327,46 sarà effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA) a seguito di autorizzazione e trasmissione dell'elenco di liquidazione da parte dell'AdG del PSR Molise 2007/2013;
5. di sottoporre il presente provvedimento al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del

punto 6 della direttiva adottata con deliberazione di G.R. n. 376 del 1° agosto 2014

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 58 DEL 08-04-2015

OGGETTO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV MISURA 4.1.2 – 227 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" – AZIONE "B" – "VALORIZZAZIONE DELL'AREA BOSCHIVA IN LOCALITÀ CASTEL DI ROCCA (ZONA SIC) – RIQUALIFICAZIONE DEL RIFUGIO FORESTALE E CREAZIONE DI AREE ATTREZZATE". COMUNE DI PETRELLA TIFERNINA – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750044460 – CUP J46G14000610002 – LIQUIDAZIONE ANTICIPO.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- Con Determinazione del Direttore Generale n. 254 dell' 11 aprile 2011 è stato approvato il Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 4.1.2 – 227 “ Sostegno agli investimenti non produttivi “ intervento B) ad approccio leader;
- con Provvedimento n. 42 del 14 ottobre 2014, emanato dal GAL “Molise Verso il 2000” s.r.l., è stata approvata la domanda di aiuto n. 94751220891 presentata dall'Amministrazione Comunale di Petrella Tifernina ai sensi del bando pubblico di cui alla predetta determinazione direttoriale n. 254, ed è stato concesso il contributo pubblico di euro 82.214,96 pari al 100% della spesa ammissibile (IVA esclusa);
- con nota n. 35998 del 30 marzo 2015 il Comune di Petrella Tifernina trasmette il verbale di consegna dei lavori (18 marzo 2015);
- con domanda di pagamento n. 54750044460 il Comune di Petrella Tifernina fa richiesta dell'anticipazione di euro 41.108,98 pari al 50% del contributo concesso con il richiamato provvedimento n. 42/2014 del GAL Molise Verso il 2000;
- con dichiarazione di impegno a garanzia – Barcode n. 54020004518 - il legale rappresentante dell'Amministrazione comunale di Petrella Tifernina assume l'impegno a restituire, con risorse proprie di bilancio , ove l'ente pubblico beneficiario risultasse non aver titolo a richiedere il contributo, la somma di euro 45.219,88 pari al 110% dell'importo di euro 41.108,98 da erogare a titolo di anticipazione;

VERIFICATA la conferma della dichiarazione a garanzia, richiesta dalla competente Struttura Regionale, rilasciata e sottoscritta dal Sindaco del Comune di Petrella Tifernina;

DATO ATTO che la finalità dell'iniziativa non contrasta con gli obiettivi del bando in quanto l'intervento B della Misura 227 riguarda il sostegno agli investimenti non produttivi infatti, il progetto di cui trattasi, riguarda “gli investimenti volti alla valorizzazione dell'area boschiva in località Castel di Rocca (zona SIC), alla riqualificazione del rifugio forestale e alla creazione di aree attrezzate”;

RITENUTO di far obbligo al Comune di Petrella Tifernina di rispettare gli impegni assunti all'atto della presentazione della domanda di aiuto e di ottemperare - pena la revoca del finanziamento con il recupero di eventuali somme erogate a titolo di anticipazione e/o in acconto su Stati di Avanzamento dei Lavori - alle prescrizioni contenute nel bando attuativo della misura 4.1.2/227 intervento B), di seguito riportate:

- realizzazione investimenti selvicolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali;
- realizzazione investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica;
- realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità;

RITENUTO di approvare con atto dirigenziale la domanda di pagamento n. 54750044460 relativa alla richiesta di anticipo del 50% dell'importo del contributo concesso, nelle more di eventuali segnalazioni da parte degli Enti preposti all'effettuazione dei controlli in merito alla verifica di conformità e coerenza delle operazioni finanziate, fermo restando che le presumibili infrazioni comunicate successivamente costituiranno presupposto per la revoca della concessione e il recupero delle somme erogate a qualsiasi titolo, maggiorate degli interessi legali ed ogni altro onere;

D E T E R M I N A

le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare la domanda di pagamento n. 54750044460 relativa alla richiesta di liquidazione dell'importo di euro *41.108,98* a titolo di anticipazione sul contributo assentito;
- di dare atto che la liquidazione del contributo di euro 41.108,98 in favore del Comune di Petrella Tifernina sarà effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA) a seguito di autorizzazione e trasmissione dell'elenco di liquidazione da parte dell' AdG del PSR Molise 2007/2013;
- di sottoporre il presente provvedimento al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della direttiva adottata con deliberazione di G.R. n. 376 del 1° agosto 2014.

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 59 DEL 09-04-2015

OGGETTO: PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.3 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" AZIONE B 2^ SOTTOFASE - INTERVENTO FINANZIATO: RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE DI FONTANE RURALI. DITTA. COMUNE DI MONTAGANO (CB) . CIG 58948854FD - CUP 5895707B51 DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750047836 - ANTICIPAZIONE RETTIFICA ERRORE MATERIALE

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- con Determinazione del Direttore Generale n.199 del 24.05.2011 si è approvato il Bando pubblico attuativo della Misura 3.2.3., pubblicato sul BURM –edizione straordinaria- n. 12 del 20/04/2011;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 44 del 19.06.2014 è stata approvata la spesa ed il quadro economico per la realizzazione degli interventi di “Riqualficazione e manutenzione di fontane rurali” richiesti dal Comune di Montagano, con Mud n. 94750846365, al quale è stato concesso un contributo in conto capitale per la misura 3.2.3. azione “B” per un importo di € 169.775,89;
- con Determinazione Dirigenziale n. 145 del 27.11.2014 si è approvato il nuovo quadro economico rimodulato a seguito della gara di appalto rideterminando il contributo complessivo concedibile nell’importo di € 165.092,59 pari al 100% della spesa ammessa;
- con Determinazione Dirigenziale n. 53 del 02.04.2015 si è approvata la richiesta di anticipazione avanzata dal Comune di Montagano (CB) tramite domanda di pagamento MUD n. 54750047836 per un importo di € 84.887,94;

CONSIDERATO che per mero errore si è approvata una somma in anticipo di € 84.887,94 anziché € 82.546,30 da calcolare al 50% sull’importo di € 165.092,59 della spesa ammessa, giusta

determinazione n. 145/2014;

CONSIDERATO che la procedura istruttoria al portale SIAN è stata eseguita correttamente;

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la rettifica dell’importo di € 84.887,94 giusta determina n. 53 del 02.04.2014, con l’ esatto importo di € 82.546,30 corrispondente alla liquidazione dell’anticipazione richiesta dal Comune di Montagano (CB) per la realizzazione degli interventi di “Riqualficazione e manutenzione di fontane rurali” a valere sulla Misura 3.2.3. del Programma di Sviluppo Rurale 2007/13;

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 60 DEL 09-04-2015

OGGETTO: PSR MOLISE 2007/2013 – MISURA 4.1.3 – 322 INTERVENTO A) – "RECUPERO DEL PALAZZO BARONALE" COMUNE DI MONTORIO NEI FRENTANI – DOMANDA DI PAGAMENTO N. 44750457119 – CUP F86G13000720002 - LIQUIDAZIONE ACCONTO SUL 1° STATO AVANZAMENTO LAVORI.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

-Con Determinazione del Direttore generale n. 430 del 1° dicembre 2011 è stato approvato il Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 4.1.3 – 322 "sviluppo e rinnovamento dei villaggi " intervento a);

-con Provvedimento n. 36 del 7 febbraio 2013, emanato dal GAL "Innova Plus", è stata approvata la domanda di aiuto n. 94751288724 presentata dall'Amministrazione Comunale di Montorio nei Frentani ai sensi del bando pubblico di cui alla predetta determinazione direttoriale n. 430, ed è stato concesso il contributo pubblico pari ad euro 200.000,00 per la realizzazione di un intervento di *recupero del Palazzo Baronale* nel comune di Montorio nei Frentani;

-con Provvedimento n. 51/bis del 16.5.2013 il Gal Innova Plus, a seguito di richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale, concede una proroga per l'avvio dei lavori fissando la data al 2 agosto 2013;

-in data 14 agosto 2013 prot. 2477 il comune di Montorio nei Frentani trasmette il verbale di consegna lavori (1.8.2013);

- con Provvedimento del GAL Innova Plus n. 92 del 31 ottobre 2013, a seguito di rideterminazione del quadro economico, il contributo passa ad euro 186.960,90 per la realizzazione dell' intervento di cui sopra;

-con determinazione dirigenziale n. 15 del 17.3.2014 si approva la domanda di pagamento n. 94752258037 per l'importo di € 93.480,45 a titolo di anticipazione liquidata con decreto n.431 del 2.5.2014 prot. elenco AGEA.ASR.2014.0150333;

-con nota n. 2789 del 13.1.2015 il Comune di Montorio nei Frentani trasmette il certificato di ultimazione dei lavori (22.12.2014);

-con nota n. 15129 dell'11.2.2015 il Comune di Montorio nei Frentani trasmette la domanda di pagamento n. 44750298380 relativa alla richiesta di erogazione dell'acconto sul 1° stato di avanzamento dei lavori di recupero del Palazzo Baronale a rettifica della quale, successivamente, il 1° aprile 2014 con protocollo n. 37273, inoltra la domanda di pagamento n. 44750457119 per l'importo di € 74.784,36;

- con determinazione dirigenziale n. 27 del 26.2.2015 all'amministrazione comunale di Montorio nei Frentani viene concessa una proroga amministrativa - richiesta con nota n. 20221 del 23.2.2015 – stabilendo la data del 31.5.2015 quale termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento del saldo;

- la Struttura tecnica regionale, a seguito dell' istruttoria e dei controlli eseguiti sul 1° Stato di Avanzamento dei Lavori (domanda di pagamento n. 44750457119), ha quantificato in euro 74.784,36 l'importo del contributo ammissibile, così come riportato nel seguente quadro economico:

OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMESSI Per voci di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di pagamento):		spesa rendicontata	Importo richiesto	importo contributo ammissibile
1	OPERE EDILI: Progetto "Recupero del Palazzo Baronale" in agro del Comune di Montorio nei Frentani (CB)	€ 84.982,23	€ 74.784,36	€ 74.784,36

D E T E R M I N A

le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di approvare la domanda di pagamento n. 44750457119 *del* 27.3.2015 per l'importo di euro 74.784,36 relativa alla richiesta di liquidazione di acconto sul 1° stato di avanzamento dei lavori avanzata dal Comune di Montorio nei Frentani ;

2. di prendere atto delle risultanze dei controlli riportati nella Relazione di Controllo Amministrativo redatta dalla Struttura tecnica regionale in data 1.04.2015, di seguito sintetizzate:

	OPERE / INTERVENTI ED ACQUISTI AMMESSI Per voci di spesa (fare riferimento al piano degli investimenti della domanda di pagamento):	spesa rendicontata	Importo richiesto	importo contributo ammissibile
1	OPERE EDILI: Progetto "Recupero del Palazzo Baronale" in agro del Comune di Montorio nei Frentani (CB)	€ 84.982,23	€ 74.784,36	€ 74.784,36

3. di dare atto, altresì, che la liquidazione del contributo di euro 74.784,36 in favore del Comune di Montorio nei Frentani sarà effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA) a seguito di autorizzazione e trasmissione dell'elenco di liquidazione dal parte dell'AdG del PSR Molise 2007/2013;

4. di sottoporre il presente provvedimento al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della direttiva adottata con deliberazione di G.R. n. 376 del 1° agosto 2014

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 61 DEL 09-04-2015

OGGETTO: PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.2 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI" 2^ SOTTOFASE. DITTA: COMUNE DI SESTO CAMPANO (IS) - INTERVENTO FINANZIATO: RISANAMENTO CONSERVATIVO DI IMMOBILI STORICI AI FINI MUSEALI"- CONCESSIONE PROROGA DEI TERMINI CUP J56G13000350006 CIG 547142069D

Il Direttore del Servizio

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 8 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 117 del 12.02.1998;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 256 del 11 aprile 2011 recante "Programma di Sviluppo Rurale Molise 2007/2013 - Misura 3.2.2 "Sviluppo e Rinnovamento dei Villaggi" – Approvazione Bando Attuativo";

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 619 del 22.07.2013 con cui è stata approvata la spesa ed il quadro economico per la realizzazione degli interventi di "Risanamento conservativo di immobili storici ai fini museali" in Località Roccapiprozzi Alta - Comune di Sesto Campano (IS) con Mud n. 94751317465 al quale è stato concesso un contributo in conto capitale per la misura 3.2.2 dell'importo di € 192.526,67 concedendo un tempo massimo calcolato in 18 mesi decorrenti dalla data di adozione dello stesso, fissando oltre tutto la data ultima per la rendicontazione finale delle spese al 31.03.2015;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 78 del 14.08.2014 con la quale si è riapprovato il quadro economico rimodulato a seguito della gara espletata, determinando in € 141.722,20 il relativo contributo concedibile, fermo restando tutti gli obblighi e le prescrizioni dettate nel provvedimento di concessione;

VISTE le note acquisite al protocollo regionale rispettivamente al n. 1323/2015 del 04.03.2015 e n. 37352/2015 del 01.04.2015 con le quali, il Responsabile del procedimento ha inoltrato richiesta di proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori di che trattasi, attualmente sospesi, in attesa di predisposizione della variante tecnica al progetto originario;

CONSIDERATO che i lavori ad oggi sospesi, sono stati eseguiti per circa il 60% e che le rimanenti opere da realizzare, necessitano di una variante tecnica, in fase di redazione, da parte del direttore dei lavori;

CONSIDERATO altresì che il Comune di Sesto Campano ha difficoltà oggettiva ad ottemperare a tutti gli impegni per la giustificazione delle spese a saldo, non avendo richiesto, a tempo debito, l'erogazione dell'anticipo e di alcun SAL intermedio;

VISTO l'art. 23 "Proroghe" delle Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento rese pubbliche con supplemento ordinario n. 1 al BURM 16.12.2009, n. 30;

RITENUTE valide le motivazioni esplicitate che hanno indotto il comune di Sesto Campano (IS) a chiedere una proroga per l'ultimazione dei lavori;

CONSIDERATO che in relazione agli obblighi di rendicontazione, entro il 31.12.2015 imposti dalla Unione Europea alla Amministrazione concedente, il termine massimo concesso, per la rendicontazione a saldo potrà essere fissato entro e non oltre il 30.07.2015;

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di concedere la proroga per l'ultimazione dei lavori, alla ditta Comune di Sesto Campano (IS), P.IVA 00082370941, con sede in Sesto Campano (IS), in P.zza G. D'Uva n.2, destinatario del provvedimento di concessione n. 619 del 22.07.2013 per portare a compimento i lavori per la realizzazione degli interventi di "Risanamento conservativo di immobili storici ai fini museali" in Località Roccapiprozzi Alta nel Comune di Sesto Campano (IS);
3. di disporre che i lavori e la rendicontazione finale terminino entro e non oltre il 30.07.2015;
4. di fare obbligo alla ditta Comune di Sesto Campano (IS), al rispetto di tutte le disposizioni/prescrizione/autorizzazioni/limitazioni e vincoli impartiti con determinazione del Direttore

Generale n. 619 del 22.07.2013.

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 62 DEL 10-04-2015

OGGETTO: PSR MOLISE 2007/2013. MISURA 3.2.3 "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" AZIONE B 2^ SOTTOFASE - INTERVENTO FINANZIATO: RISANAMENTO CONSERVATIVO DI IMMOBILI STORICI AI FINI MUSEALI DITTA. COMUNE DI SESTO CAMPANO (IS). CUP J56G13000350006 CIG 547142069D DOMANDA DI PAGAMENTO N. 54750053248 - ANTICIPAZIONE

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n.199 del 24.05.2011 con la quale si è approvato il Bando pubblico attuativo della Misura 3.2.3., pubblicato sul BURM –edizione straordinaria- n. 12 del 20/04/2011;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 619 del 22.07.2013 con cui è stata approvata la spesa ed il quadro economico per la realizzazione degli interventi di “ Risanamento conservativo di immobili storici ai fini museali” in Località Roccapiprozzi Alta - Comune di Sesto Campano (IS) con Mud n. 94751317465 al quale è stato concesso un contributo in conto capitale per la misura 3.2.2 dell’importo di € 192.526,67 concedendo un tempo massimo calcolato in 18 mesi decorrenti dalla data di adozione dello stesso, fissando oltre tutto la data ultima per la rendicontazione finale delle spese al 31.03.2015;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 78 del 14.08.2014 con la quale si è riapprovato il quadro economico rimodulato a seguito della gara espletata, determinando in € 141.722,29 il relativo contributo concedibile, fermo restando tutti gli obblighi e le prescrizioni dettate nel provvedimento di concessione;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 61 del 09.04.2015 con la quale si è concessa una proroga per l’ultimazione dei lavori di che trattasi;

CONSIDERATO che con nota acquisita agli atti della Struttura recante prot. n. 33392 del 24.03.2015 il Comune di Sesto Campano (IS) ha trasmesso sia la domanda di pagamento, MUD n. 54750053248 del 11.03.2015 relativa alla anticipazione per € 70.861,00, pari al 50% del contributo concesso con provvedimento n. 78 del 14.08.2014 sia, la dichiarazione di impegno a garanzia dell’anticipo, il verbale di consegna lavori, nonché il provvedimento giuntale di impegno alla restituzione dell’importo anticipato in caso di non riconoscimento del sostegno;

VERIFICATA la conferma, sul postale SIAN, della dichiarazione a garanzia debitamente rilasciata e sottoscritta dal Sindaco pro tempore del comune di Sesto Campano (IS);

PRESO ATTO del verbale di consegna lavori nel quale si desume che gli stessi sono iniziati il 10.09.2014;

RITENUTO di approvare con atto dirigenziale la domanda di pagamento n. 54750053248 relativa alla richiesta di anticipazione del 50% dell’importo del contributo concesso, nelle more di eventuali segnalazioni da parte degli Enti preposti all’effettuazione dei controlli in merito alla verifica di conformità e coerenza delle operazioni finanziate, fermo restando che le presumibili infrazioni comunicate successivamente costituiscono presupposto per la revoca della concessione e il recupero delle somme erogate a qualsiasi titolo, maggiorate degli interessi legali ed ogni altro onere;

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la domanda di pagamento n. 54750053248 relativa alla richiesta di liquidazione dell’importo di € 70.861,00 a titolo di anticipazione sul contributo assentito in favore del comune di Sesto Campano (IS);
3. di dare atto che la liquidazione del contributo di € 70.861,00 sarà effettuata dall’Organismo pagatore (AGEA) a seguito di autorizzazione e trasmissione dell’elenco di liquidazione da parte del Direttore del Servizio Coordinamento e Gestione delle Politiche Europee per l’Agricoltura, Acquacoltura e Pesca;
4. Il presente provvedimento è sottoposto al controllo di regolarità amministrativa ai sensi del punto 6 della Direttiva adottata con deliberazione di G.R. n.376 del 1.8.2014”.

SERVIZIO COORDINAMENTO E GESTIONE
DELLE POLITICHE EUROPEE PER
AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA E PESCA
Il Direttore
PIETRO NOTARANGELO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 90 DEL 30-03-2015

OGGETTO: DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 3 DEL 13 GENNAIO 2015. CONCESSIONE DI AIUTI PER L'ACQUISTO DI RIPRODUTTORI SELEZIONATI MASCHI E FEMMINE DELLA SPECIE BOVINA, BUFALINA, OVINA, CAPRINA, EQUINA E SUINA NELL'AMBITO DEL REGIME "DE MINIMIS" COSÌ COME ISTITUITO CON REG.(CE) 1408/2013 DELLA COMMISSIONE DEL 18 DICEMBRE 2013. APPROVAZIONE ELENCO ISTANZE PERVENUTE AL 04.03.2015 (PROT. 25157).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI:

- Il regolamento (CE) 659 del 1999 del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'art. 93 del Trattato CE;
- Il regolamento (UE) N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3 del 13 gennaio 2015 con la quale si è provveduto ad individuare interventi finanziari, in conto capitale, in favore degli allevatori che fanno richiesta di acquisto di capi bovini, bufalini, ovini, caprini, equini e suini ad alto valore genetico, al fine di sostituire/integrare i capi riproduttori nell'ambito del regime "de minimis";

VISTA la propria determinazione dirigenziale n° 30 del 16.02.2015 con cui sono state approvate le "procedure esplicative per la presentazione delle domande";

VISTE le istanze presentate, ordinate secondo l'ordine cronologico di presentazione al protocollo dell'Ente;

CONSIDERATO che continuano a pervenire richieste di aiuto per l'acquisto di riproduttori;

VISTO che la dotazione finanziaria di € 200.000,00, assegnata per la concessione dei predetti aiuti, risulta insufficiente a soddisfare tutte le richieste pervenute;

RITENUTO, pertanto, di dover interrompere la valutazione delle istanze presentate successivamente al 04.03.2015 prot. 25157;

VISTE le check-list istruttorie, a firma del Responsabile dell'Ufficio Produzioni Zootecniche, preposto all'esame delle istanze pervenute fino al 04.03.2015, dalle quali si evince l'ammissibilità delle domande, la verifica effettuata relativamente ai contributi eventualmente già concessi in regime "de minimis" e il contributo attribuito a ciascuna ditta per l'acquisto di riproduttori;

RITENUTO dover procedere all'approvazione dell'elenco delle istanze presentate fino al 04.03.2015 (prot. 25157), così come predisposto dal Responsabile dell'ufficio (allegato A);

DETERMINA

- di approvare l'elenco delle istanze pervenute al protocollo dell'Ente fino al 04.03.2015 (prot. 25157), riportate nell'allegato "A" al presente provvedimento;

- di stabilire che si procederà all'istruttoria delle ulteriori pratiche pervenute in caso di ulteriori disponibilità finanziarie derivanti da economie gestionali e/o ulteriori finanziamenti;

- di procedere, con successivi e separati atti, alla concessione degli aiuti in favore delle ditte la cui istanza è stata ritenuta ammissibile, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, in base all'ordine cronologico di presentazione al protocollo dell'Ente, come previsto nel bando;

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni decorrenti dalla data della pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

SERVIZIO IMPRESE, PRODUZIONI E MERCATI
AGRICOLI
Il Direttore
GIUSEPPE PITASSI

ALLEGATO A

Delibera Giunta Regionale n. 3/2015 - Concessione di aiuti per l'acquisto di riproduttori

Istanze presentate fino al 04.03.2015

N.	Data Domanda	Prot.	DENOMINAZIONE	COMUNE	Ammissibilità	Spesa Ammessa	Contributo concesso
1	02/03/2015	23343	COLALILLO Anna Maria	BOIANO	SI	€ 14.900,00	€ 7.450,00
2	02/03/2015	23349	PRIORELLO Antonio	BOIANO	SI	€ 7.700,00	€ 3.850,00
3	02/03/2015	23350	CARNEVALE Maria Vincenza	CAPRACOTTA	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
4	02/03/2015	23357	VERRECCHIA Giambattista	VENAFRO	SI	€ 15.000,00	€ 6.000,00
5	02/03/2015	23364	DI CARLO Gina	POGGIO SANNITA	SI	€ 5.700,00	€ 3.420,00
6	02/03/2015	23369	DI MEMMO Ilaria	BONEFRO	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
7	02/03/2015	23378	CRISTOFANO Antonio	CAMPOLIETO	SI	€ 8.000,00	€ 4.800,00
8	02/03/2015	23383	ROSA Michele	RIPABOTTONI	SI	€ 6.400,00	€ 3.200,00
9	02/03/2015	23387	CRISTOFANO Mario	CAMPOLIETO	SI	€ 9.500,00	€ 5.700,00
10	02/03/2015	23394	ROSA Mauro	BONEFRO	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
11	02/03/2015	23400	PALLADINO Antonio	SANTA GROCE DI MAGLIANO	SI	€ 9.550,00	€ 3.820,00
12	02/03/2015	23403	PORRAZZO Giuseppe	BONEFRO	SI	€ 15.000,00	€ 6.000,00
13	02/03/2015	23414	DI MARIO Matilde	PIETRACUPA	SI	€ 12.900,00	€ 6.450,00
14	02/03/2015	23422	BERARDI Mauro	SALCITO	SI	€ 3.800,00	€ 2.280,00
15	02/03/2015	23424	BERARDI Maria Rosa	BAGNOLI DEL TRIGNO	SI	€ 3.200,00	€ 1.600,00
16	02/03/2015	23428	MASCIOTRA Angela	AGNONE	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
17	02/03/2015	23430	LONGO Maria Grazia	CAPRACOTTA	SI	€ 9.500,00	€ 4.750,00
18	02/03/2015	23445	DE CAPIUA Leonardo	CAMPOLIETO	SI	€ 6.400,00	€ 3.200,00
19	02/03/2015	23695	DONATONE Alessandro	TRIVENTO	SI	€ 14.400,00	€ 8.640,00
20	02/03/2015	23700	BOZZA Fabio	TRIVENTO	SI	€ 10.500,00	€ 6.300,00
21	02/03/2015	23766	MUCCILLI Antonio	SAN MASSIMO	NO	La ditta non ha allegato alla domanda la documentazione richiesta	
22	02/03/2015	23908	BAZZU Marco	RIPABOTTONI	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
23	02/03/2015	23946	DI STASI Michelino	MIRABELLO SANNITICO	SI	€ 11.400,00	€ 6.840,00
24	02/03/2015	23958	D'AMICO Maria Grazia	RIPALIMOSANI	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
25	03/03/2015	24175	DEL ZINGARO Antonio	SAN GIOVANNI IN GALDO	SI	€ 15.000,00	€ 9.000,00
26	03/03/2015	24185	DEL ZINGARO Antonio	SAN GIOVANNI IN GALDO	SI	€ 15.000,00	€ 9.000,00



27	03/03/2015	24188	DEL ZINGARO Giuseppe	SAN GIOVANNI IN GALDO	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
28	03/03/2015	24273	MATTICOLI Anna	ISERNIA	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
29	03/03/2015	24311	MASTROSTEFANO Loreta	CAPRACOTTA	SI	€ 7.600,00	€ 3.800,00
30	03/03/2015	24393	PALAZZO Domenico	CIVITANOVA DEL SANNIO	SI	€ 9.800,00	€ 4.900,00
31	03/03/2015	24410	VASILE Francesco	TRIVENTO	SI	€ 3.800,00	€ 1.900,00
32	03/03/2015	24420	MOLINARO Elisa	TRIVENTO	SI	€ 1.900,00	€ 950,00
33	03/03/2015	24422	DONATONE Ugo	TRIVENTO	SI	€ 7.000,00	€ 3.500,00
34	03/03/2015	24424	COLELLA Carmelina	TRIVENTO	SI	€ 3.800,00	€ 1.900,00
35	03/03/2015	24429	ALFONSO Giuseppe Antonio	MORRONE DEL SANNIO	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
36	03/03/2015	24431	MASELLI Michele	CERCEMAGGIORE	SI	€ 14.650,00	€ 7.325,00
37	03/03/2015	24445	VALLIANTE Elisa	JELSI	SI	€ 7.600,00	€ 3.800,00
38	03/03/2015	24466	BOZZA Raffaele	TRIVENTO	SI	€ 2.700,00	€ 1.350,00
39	04/03/2015	24886	COLANTUONO Antonio	CARPINONE	SI	€ 14.500,00	€ 775,00
40	04/03/2015	24888	SEBASTIANO Angiolino	SANTA CROCE DI MAGLIANO	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
41	04/03/2015	25001	MASTROSTEFANO Antonio	VASTOGIRARDI	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
42	04/03/2015	25006	LUCARINO Stefania	PESCOPENNATARO	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
43	04/03/2015	25012	SABATINO Antonio	CERCEMAGGIORE	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
44	04/03/2015	25017	DI BARTOLOMEO Maria	TRIVENTO	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
45	04/03/2015	25157	SANTILLI Carmine	CAPRACOTTA	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
TOTALE FINANZIAMENTI							€ 200.000,00



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 93 DEL 08-04-2015

OGGETTO: DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 3 DEL 13 GENNAIO 2015. CONCESSIONE DI AIUTI PER L'ACQUISTO DI RIPRODUTTORI SELEZIONATI MASCHI E FEMMINE DELLA SPECIE BOVINA, BUFALINA, OVINA, CAPRINA, EQUINA E SUINA NELL'AMBITO DEL REGIME "DE MINIMIS" COSÌ COME ISTITUITO CON REG.(CE) 1408/2013 DELLA COMMISSIONE DEL 18 DICEMBRE 2013. RIAPPROVAZIONE ELENCO ISTANZE PERVENUTE AL 04.03.2015 (PROT. 25157).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la propria precedente determinazione n° 90 del 30.03.2015 con cui è stato approvato l'elenco delle istanze pervenute al protocollo dell'Ente fino al 04.03.2015 (prot. 25157);

VISTE le istanze di riesame prodotte dalle sottoelencate ditte:

- Di Memmo Ilaria (prot. n. 38656 del 07.04.2015)
- Rosa Mauro, rappresentante legale della Società Agricola Fattoria Rosa Srl (prot. n. 39571 del 08.04.2015);
- Porrazzo Giuseppe (prot. n. 39595 del 08.04.2015)

con le quali richiedono il riconoscimento di azienda ricadente in "zona svantaggiata":

TENUTO CONTO che le disposizioni del bando prevedono l'applicazione differenziata dell'aliquota di contribuzione nel caso in cui il Centro aziendale sia ubicato nelle aree riconosciute "zona svantaggiata" e che, quindi, è necessario rivedere, alla luce delle istanze di riesame pervenute, l'applicazione delle relative aliquote di contribuzione;

VISTE le check-list istruttorie, a firma del Responsabile dell'Ufficio Produzioni Zootecniche, preposto all'esame delle istanze pervenute fino al 04.03.2015, dalle quali si evince l'ammissibilità delle suddette richieste di riesame;

RITENUTO dover procedere alla rettifica e riapprovazione dell'elenco delle istanze presentate fino al 04.03.2015 (prot. 25157), così come predisposto dal Responsabile dell'ufficio (allegato A);

DETERMINA

- di ridefinire, alla luce dei supplementi di istruttoria, l'elenco delle istanze pervenute al protocollo dell'Ente fino al 04.03.2015 (prot. 25157), riportate nell'allegato "A" al presente provvedimento;

- di stabilire che si procederà all'istruttoria delle ulteriori pratiche pervenute in caso di ulteriori disponibilità finanziarie derivanti da economie gestionali e/o ulteriori finanziamenti;

- di procedere, con successivi e separati atti, alla liquidazione degli aiuti in favore delle ditte a seguito di presentazione della documentazione prescritta dal bando;

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni decorrenti dalla data della pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

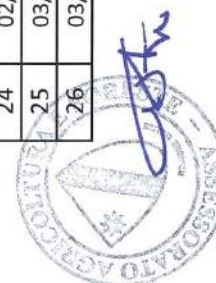
SERVIZIO IMPRESE, PRODUZIONI E MERCATI
AGRICOLI
Il Direttore
GIUSEPPE PITASSI

ALLEGATO A

Delibera Giunta Regionale n. 3/2015 - Concessione di aiuti per l'acquisto di riproduttori

Istanze presentate fino al 04.03.2015

N.	Data Domanda	Prot.	DENOMINAZIONE	COMUNE	Ammissibilità	Spesa Ammessa	Contributo concesso
1	02/03/2015	23343	COLALILLO Anna Maria	BOIANO	SI	€ 14.900,00	€ 7.450,00
2	02/03/2015	23349	PRIORELLO Antonio	BOIANO	SI	€ 7.700,00	€ 3.850,00
3	02/03/2015	23350	CARNEVALE Maria Vincenza	CAPRACOTTA	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
4	02/03/2015	23357	VERRECCHIA Giambattista	VENAFRO	SI	€ 15.000,00	€ 6.000,00
5	02/03/2015	23364	DI CARLO Gina	POGGIO SANNITA	SI	€ 5.700,00	€ 3.420,00
6	02/03/2015	23369	DI MEMMO Ilaria	BONEFRO	SI	€ 15.000,00	€ 9.000,00
7	02/03/2015	23378	CRISTOFANO Antonio	CAMPOLIETO	SI	€ 8.000,00	€ 4.800,00
8	02/03/2015	23383	ROSA Michele	RIPABOTTONI	SI	€ 6.400,00	€ 3.200,00
9	02/03/2015	23387	CRISTOFANO Mario	CAMPOLIETO	SI	€ 9.500,00	€ 5.700,00
10	02/03/2015	23394	Società Agricola Fattoria Rosa srl	BONEFRO	SI	€ 15.000,00	€ 9.000,00
11	02/03/2015	23400	PALLADINO Antonio	SANTA CROCE DI MAGLIANO	SI	€ 9.550,00	€ 3.820,00
12	02/03/2015	23403	PORRAZZO Giuseppe	BONEFRO	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
13	02/03/2015	23414	DI MARIO Matilde	PIETRACUPA	SI	€ 12.900,00	€ 6.450,00
14	02/03/2015	23422	BERARDI Mauro	SALCITO	SI	€ 3.800,00	€ 2.280,00
15	02/03/2015	23424	BERARDI Maria Rosa	BAGNOLI DEL TRIGNO	SI	€ 3.200,00	€ 1.600,00
16	02/03/2015	23428	MASCIOTRA Angela	AGNONE	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
17	02/03/2015	23430	LONGO Maria Grazia	CAPRACOTTA	SI	€ 9.500,00	€ 4.750,00
18	02/03/2015	23445	DE CAPUA Leonardo	CAMPOLIETO	SI	€ 6.400,00	€ 3.200,00
19	02/03/2015	23695	DONATONE Alessandro	TRIVENTO	SI	€ 14.400,00	€ 8.640,00
20	02/03/2015	23700	BOZZA Fabio	TRIVENTO	SI	€ 10.500,00	€ 6.300,00
21	02/03/2015	23766	MUCCILLI Antonio	SAN MASSIMO	NO	La ditta non ha allegato alla domanda la documentazione richiesta	
22	02/03/2015	23908	BAZZU Marco	RIPABOTTONI	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
23	02/03/2015	23946	DI STASI Michelino	MIRABELLO SANNITICO	SI	€ 11.400,00	€ 6.840,00
24	02/03/2015	23958	D'AMICO Maria Grazia	RIPALIMOSANI	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
25	03/03/2015	24175	DEL ZINGARO Antonio	SAN GIOVANNI IN GALDO	SI	€ 15.000,00	€ 9.000,00
26	03/03/2015	24185	DEL ZINGARO Antonio	SAN GIOVANNI IN GALDO	SI	€ 15.000,00	€ 9.000,00



27	03/03/2015	24188	DEL ZINGARO Giuseppe	SAN GIOVANNI IN GALDO	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
28	03/03/2015	24273	MATTICOLI Anna	ISERNIA	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
29	03/03/2015	24311	MASTROSTEFANO Loreta	CAPRACOTTA	SI	€ 7.600,00	€ 3.800,00
30	03/03/2015	24393	PALAZZO Domenico	CIVITANOVA DEL SANNIO	SI	€ 9.800,00	€ 4.900,00
31	03/03/2015	24410	VASILE Francesco	TRIVENTO	SI	€ 3.800,00	€ 1.900,00
32	03/03/2015	24420	MOLINARO Elisa	TRIVENTO	SI	€ 1.900,00	€ 950,00
33	03/03/2015	24422	DONATONE Ugo	TRIVENTO	SI	€ 7.000,00	€ 3.500,00
34	03/03/2015	24424	COLELLA Carmelina	TRIVENTO	SI	€ 3.800,00	€ 1.900,00
35	03/03/2015	24429	ALFONSO Giuseppe Antonio	MORRONE DEL SANNIO	SI	€ 15.000,00	€ 7.500,00
36	03/03/2015	24431	MASELLI Michele	CERCEMAGGIORE	SI	€ 14.650,00	€ 7.325,00
37	03/03/2015	24445	VALIANTE Elisa	JELSI	SI	€ 7.600,00	€ 1.425,00
38	03/03/2015	24466	BOZZA Raffaele	TRIVENTO	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
39	04/03/2015	24886	COLANTUONO Antonio	CARPINONE	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
40	04/03/2015	24888	SEBASTIANO Angiolino	SANTA CROCE DI MAGLIANO	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
41	04/03/2015	25001	MASTROSTEFANO Antonio	VASTOGIRARDI	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
42	04/03/2015	25006	LUCARINO Stefania	PESCOENNATARO	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
43	04/03/2015	25012	SABATINO Antonio	CERCEMAGGIORE	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
44	04/03/2015	25017	DI BARTOLOMEO Maria	TRIVENTO	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
45	04/03/2015	25157	SANTILLI Carmine	CAPRACOTTA	SI	Non finanziata per carenza di fondi	
TOTALE FINANZIAMENTI							€ 200.000,00



SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 15 DEL 30-03-2015

OGGETTO: D.G.R. 734 DEL 30 AGOSTO 2011 - CONCESSIONE CONTRIBUTO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA - IMPEGNO, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELL'IMPORTO DI €. 44.756,59 IN FAVORE DELL'UNIONE DEI COMUNI BASSO BIFERNO PER L'ADEGUAMENTO TECNICO DEL CENTRO RACCOLTA RAEE.

Richiamata la delibera n° 734 del 30 agosto 2011 con la quale la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, di:

- concedere un contributo alle amministrazioni di seguito indicate per il servizio di raccolta differenziata, privilegiando quelle che hanno formulato richieste in forma associata e premiando quelle che hanno dato una qualche evidenza alle misure contenute nell'art. 181 del D.lgs 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i.:
Unione dei Comuni Basso Biferno, Unione dei Comuni Sorgenti del Biferno; Comunità Montana Trigno-Monte Mauro, Associazione dei Comuni, Unione dei Comuni Tappino; Unione dei Comuni del Tammaro; Montenero di Bisaccia; Termoli; Trivento; Riccia; Frosolone; Venafro; Fornelli; Macchiagodena; Roccamandolfi;
- di impegnare a favore delle citate amministrazioni l'importo complessivo di €. 1.377.000,00 sul capitolo 36550 del Bilancio di previsione 2011, residui 2009;

preso atto che tra le Amministrazioni beneficiarie del contributo, come sopra evidenziato, è compresa anche l'Unione dei Comuni del Basso Biferno alla quale è stato assegnato il finanziamento complessivo di €. 180.000,00 per la "gestione associata del servizio di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani e centri di raccolta rifiuti dell'Unione dei Comuni del Basso Biferno", di cui €. 90.000,00 al Comune di Guglionesi di ed €. 90.000,00 al Comune di San Martino in Pensilis;

preso atto, altresì, della nota prot. 421 del 23.05.2012 con la quale l'Unione dei Comuni ha trasmesso alla Regione Molise i progetti di adeguamento tecnico dei centri di raccolta RAEE del Comune di Guglionesi, sito di Sant'Erasmus e di San Martino in Pensilis, sito di C.da Arenale;

richiamate le determinazioni n°875 ed 876, entrambe del 19.09.2012, con le quali il Direttore Generale della Regione Molise ha disposto il formale finanziamento ed ha approvato i disciplinari di concessione, relativi, rispettivamente, ai Comuni di San Martino in Pensilis e Guglionesi;

preso atto

- della deliberazione n°22 del 05.10.2012 con la quale la Giunta dell'Unione ha accettato le modalità, le condizioni ed i termini indicati nella D.D.G. n° 876/2012 e nell'allegato disciplinare relativi ai lavori di che trattasi;
- della deliberazione n°23 del 05.10.2012 con la quale la Giunta dell'Unione ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per l'adeguamento tecnico del Centro raccolta RAEE di Guglionesi;
- della determinazione n° 16 del 13.02.2013 con la quale il Responsabile del Servizio tecnico ambientale ha approvato il quadro tecnico economico riferito al progetto di adeguamento tecnico di cui alla citata deliberazione n° 23/2012;
- che a seguito dell'espletamento di procedura negoziata il Comune di Guglionesi ha aggiudicato i lavori per un importo complessivo di €. 65.744,61 oltre oneri per la sicurezza per €. 1.005,27 per un totale di €. 66.749,93 più IVA come per legge;
- che con determinazione n°172 del 17.12.2013 il Responsabile del Servizio tecnico ambientale dell'Unione ha approvato il nuovo quadro economico di progetto;

richiamata la determina n° 589 del 21.11.2014 con la quale il Direttore Generale della Regione Molise :

- ha concesso una proroga a tutte le amministrazioni beneficiarie dei finanziamenti di cui alla D.G.R. 734/2011 fino al 31.12.2015 per la conclusione dei lavori, la trasmissione dello stato finale e la rendicontazione della spesa, consentendo a quelle che hanno già accettato e sottoscritto il disciplinare di concessione di derogare a quanto disposto dall'art. 2) Durata;
- ha stabilito quale termine ultimo per la chiusura del rapporto concessorio, da attuarsi con la trasmissione delle fatture quietanzate, il 30 giugno 2016;

ritenuto, in considerazione di quanto sopra esposto e della documentazione trasmessa dall'Unione dei Comuni con nota prot. 334/ 2014, acquisita al prot. 19136 del 27.03.2014, rispondente a quanto richiesto al punto 5.5 ed al punto 5.6 del disciplinare di concessione, di poter procedere all'erogazione del I stato di avanzamento lavori e delle spese tecniche per un importo complessivo di €.44.756,59;

rilevato che l'importo da erogare supera i 10.000,00 euro, ma non rientra nell'ambito di applicazione delle procedure di verifica di cui all'art. 48 bis del D.P.R. 602/73 in quanto il pagamento è a favore di una Pubblica Amministrazione, come anche riportato nella D.G.R. n. 1304 del 28 novembre 2008;

rilevato, altresì, che il presente pagamento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ai sensi delle determinazioni n. 8/2010, n. 10/2010 e n. 4/2011 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici ed in quanto rientrante nelle tipologie di spese indicate all'art. 3 comma 3 della L. 136/2010;

considerato che i fondi relativi all'impegno sopra indicato, assunto sul capitolo 36550 del Bilancio di previsione 2011, residui 2009, risultano perenti per cui necessita assumere nuovamente l'impegno di €. 44.756,59 sul medesimo capitolo di spesa 36550 – UPB 325 – residui di stanziamento 2014 (movimento n. 1353), che presenta sufficiente disponibilità;

d e t e r m i n a

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di approvare il quadro economico di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio tecnico ambientale dell'Unione n°172 del 17.12.2013, come ridefinito a seguito dell'espletamento della procedura negoziata per l'affidamento dei lavori;
- impegnare, liquidare e pagare in favore dell'Unione dei Comuni Basso Biferno l'importo complessivo di €. 44.756,59 a valere sul capitolo 36550 - UPB 325, residui di stanziamento 2014 (movimento n. 1353) che presenta sufficiente disponibilità per l'adeguamento tecnico del Centro raccolta RAEE di Guglionesi di cui al progetto di "gestione associata del servizio di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani e centri di raccolta rifiuti dell'Unione dei Comuni del Basso Biferno".

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
Il Direttore
LUIGI VECERE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 16 DEL 31-03-2015

OGGETTO: VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE RILASCIATA AD EDILCOM S.R.L. CON D.D. 435/2009 IN FAVORE DI MD CONSTRUCTION SOCIETA' UNIPERSONALE CON SEDE LEGALE IN VENAFRO

Richiamata la determinazione dirigenziale n° 435 del 12 novembre 2009 con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Società EDILCOM S.r.l., con sede legale nel Comune di Venafro relativamente ai rifiuti nella stessa indicati e con le prescrizioni in essa indicate;

vista la richiesta del 19.02.2015, acquisita al prot. 19703 del 20.02.2015, con la quale la Società MD Construction nella persona del titolare/legale rappresentante chiede che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, originariamente rilasciata a favore della ditta EDILCOM S.r.l. sia volturata a proprio favore;

considerato che, a tal fine, MD Construction ha allegato a detta richiesta:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- copia dell'atto notarile di subentro;
- copia del contratto d'uso delle strutture e dei mezzi;
- copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Isernia;

ritenuto di poter procedere alla voltura, come richiesto

d e t e r m i n a

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- volturare in favore della Società MD Construction, con sede legale in Venafro, alla via Venafrana km 15,600 – p.i. 00875490948 – l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla Società Edilcom S.r.l., ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/2006 con determinazione dirigenziale n° 435 del 12 novembre 2009;

- confermare, in quanto compatibile la citata determinazione dirigenziale n° 435 del 12.11.2009, in particolare per quanto attiene alle prescrizioni ed alla tipologia di rifiuti.

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
Il Direttore
LUIGI VECERE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 17 DEL 01-04-2015

OGGETTO: VOLTURA DELLE AUTORIZZAZIONI RILASCIATE ALLA EX ASL CENTRO MOLISE N° 329/2006 E 417/2006 IN FAVORE DELLA ASREM - AZIENDA SANITARIA REGIONALE MOLISE ED ESTENSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI ALL'UTILIZZO DEL MEDESIMO FORNO INCENERITORE PER TUTTI I RIFIUTI DELL'INTERA ZONA TERRITORIALE DI COMPETENZA DELL'ATTUALE ASREM CON I LIMITI E LE PRESCRIZIONI VIGENTI.

Vista la nota n° 118773 del 19.12.2014 con la quale il Direttore generale della ASReM - Azienda Sanitaria Regionale Molise ha chiesto che le autorizzazioni n° 329/2006 e n° 417/2006, rilasciate a suo tempo alla ASL Centro Molise siano volturate a favore della ASReM e che sia conseguentemente consentito l'incenerimento di tutti i rifiuti prodotti nell'ambito dell'intera zona territoriale della ASReM, senza variazioni dei limiti tecnologici, mantenendo inalterate le prescrizioni di emissione ed i controlli stabiliti nelle autorizzazioni in corso di validità;

richiamata la nota n° 13374 del 06/02/2015 con la quale il Servizio Tutela ambientale ha ritenuto di chiedere un parere tecnico ad Arpa Molise circa le modalità procedurali da adottare per eventualmente soddisfare le richieste della ASReM ed in particolare di conoscere se sussistano problemi per quanto attiene al trasporto dei rifiuti;

preso atto della nota n° 31907 del 20.03.2015 con la quale ARPA Molise, a fronte di un impianto che utilizza un quantitativo di circa 250 t/annue, contro un potenziale di 482,4 t/annue di rifiuti sanitari autorizzati, di cui 480 di rifiuti identificati con il codice CER 18 01.03 e 2,4 di altre modeste frazioni, ha inteso comunicare che:

- sussiste la possibilità e l'opportunità che la Regione proceda alla voltura delle autorizzazioni di che trattasi;
- la Regione può modificare la D.D. n° 417 del 4 dicembre 2006, punto A, con la previsione di poter smaltire i rifiuti sanitari raccolti nell'ambito di competenza della ASReM piuttosto che della ex ASL Centro Molise, fermo restando i limiti quantitativi e le prescrizioni operative dell'impianto di cui alla D.D. n° 329 del 6 ottobre 2006;
- la ASReM, per quanto riguarda il deposito temporaneo, il deposito preliminare, la raccolta ed al trasporto dei rifiuti, dovrà attenersi scrupolosamente a quanto disposto in merito dal D.P.R. 254/2003;

richiamato, infine, il D.L. 133/2014, cosiddetto "*sblocca Italia*", convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164: "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*" che evidenzia la necessità di autorizzare tutti gli impianti di incenerimento e coincenerimento esistenti e nuovi, al **massimo carico termico nominale**;

d e t e r m i n a

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- volturare in favore della ASReM - Azienda Sanitaria Regionale Molise con sede in Via Ugo Petrella 1 - Campobasso le autorizzazioni n° 329 del 06.10.2006 e n° 417 del 04.12.2006 rilasciate alla ASL Centro Molise;
- autorizzare la ASReM a smaltire i rifiuti sanitari raccolti nell'ambito di competenza della medesima Azienda piuttosto che della ex ASL Centro Molise, fermo restando i limiti quantitativi e le prescrizioni

operative dell'impianto di cui alla D.D. n° 329 del 6 ottobre 2006, con particolare riferimento al quantitativo massimo.

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
Il Direttore
LUIGI VECERE

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA - AREA TERZA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI AREA N. 20 DEL 01-04-2015

OGGETTO: LEGGE 23/07/1991 N. 223 - ISCRIZIONE LAVORATORI NELLA LISTA REGIONALE DI MOBILITA'

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

VISTA la legge 23 luglio 1991, n. 223 avente ad oggetto "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro", ed in particolare gli artt. 3, 4, 6 e 24;

VISTO l'art. 5, commi 1 e 4, della legge regionale 3 agosto 1999, n. 27, che ha istituito la Commissione Regionale Tripartita, assegnandole le funzioni già di competenza della Commissione Regionale per l'Impiego, tra le quali l'esame e l'approvazione delle liste di mobilità relative ai lavoratori licenziati in esito alla procedura prevista dagli artt. 4 e 24 della legge n. 223/91;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5, comma 10, della citata legge regionale, la Commissione Regionale Tripartita dura in carica per il periodo della legislatura regionale, con proroga per un periodo massimo di centotrentacinque giorni, decorrenti dal giorno successivo alla prima seduta del Consiglio Regionale ricostituito a seguito di nuove elezioni, così come previsto dall'art. 5, commi 1 e 2, della legge regionale 22 agosto 2002, n. 16;

PRESO ATTO che la Commissione Regionale Tripartita, con deliberazione n. 1 del 20 giugno 2014, ha provveduto alla costituzione della Sottocommissione Regionale Tripartita per l'esame e l'approvazione delle domande di iscrizione nella lista di mobilità, relative ai lavoratori licenziati ai sensi dell'artt. 4 e 24 della legge n. 223/91;

VISTE pertanto le comunicazioni pervenute da parte di n. 8 aziende relativamente ai dipendenti licenziati e posti in mobilità in esito alla procedura prevista dagli artt. 4 e 24 della legge n. 223/91;

VISTA le comunicazioni pervenute dalla Provincia di Caserta, dalla Provincia di Foggia e dalla Provincia di Treviso relative al trasferimento dei lavoratori dalla lista di mobilità della Regione Molise ad altre Regioni;

CONSIDERATO che, al fine dell'iscrizione dei lavoratori di cui alle predette comunicazioni nella lista regionale di mobilità, la Sottocommissione Regionale Tripartita accertato la sussistenza dei requisiti ed il rispetto delle procedure previsti dalla normativa vigente ed ha compilato per ogni azienda un'apposita lista;

DETERMINA

- le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare n. 8 liste di mobilità - di cui all'allegato A), relative ai lavoratori licenziati in esito alla procedura prevista dagli artt. 4 e 24 della legge n. 223/91 - di cui alla tabella di seguito indicata, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di iscrivere nella lista regionale di mobilità, istituita ai sensi dell'art. 6 della legge n. 223/91, i n. 67 lavoratori i cui nominativi sono inseriti nei predetti elaborati, con la decorrenza a fianco di ciascuno indicata e di darne comunicazione alle Amministrazioni interessate per il seguito di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

IL DIRETTORE DELL'AREA TERZA
AREA TERZA ALBERTA DE LISIO

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA - AREA QUARTA

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 11 DEL 08-04-2015

OGGETTO: DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1204 DEL 16.10.2007 - POR DI ERP TIPOLOGIA PIANI DI RECUPERO URBANO -COMUNE DI VINCHIATURO LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO A SALDO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO CHE

- con deliberazione di Consiglio regionale 15 maggio 2007, n. 116 è stato approvato il Programma di cui all'art. 2 della Legge regionale 7 luglio 2006, n. 17, proposto dalla Giunta regionale con delibera 18 settembre 2006, n. 1377; sono state individuate le risorse finanziarie per € 12.000.000,00; sono stati individuati gli obiettivi, le tipologie di intervento, i criteri e le priorità; sono state ripartite le risorse sulle varie tipologie di intervento;
- con deliberazione di Giunta regionale 16 ottobre 2007, n. 1204, tra l'altro, sono stati localizzati gli interventi, sono stati individuati i soggetti attuatori degli stessi e il contributo loro concesso, sono stati stabiliti i tempi per l'inizio dei lavori nonché tutte le prescrizioni cui attenersi per la progettazione delle opere, per le garanzie e per il trasferimento dei fondi;
- con la deliberazione sopra citata è stato concesso un finanziamento al Comune di **Vinchiaturò** per complessivi € 150.000,00 nell'ambito della tipologia "Piani di Recupero Urbano";

VISTA

- la nota del Comune di Vinchiaturò prot. 7202 del 19.11.2007 di accettazione incondizionata del contenuto della deliberazione di Giunta regionale n. 1204/07;
- la determinazione direttoriale n. 91 del 15.10.2008 di erogazione della somma di € 15.000,00 a titolo di anticipazione del 10% del finanziamento;
- la determinazione dirigenziale n. 278 del 22.7.2009 di erogazione della somma di €

28.038,91 a titolo di 1° S.A.L.;

- la determinazione dirigenziale n. 311 del 1.3.2010 di erogazione della somma di € 96.585,37 a titolo di 2° S.A.L.;

- la richiesta del Comune di Vinchiaturò prot. 2859 del 16.5.2011 di accredito della somma di € 6.498,87 a titolo di saldo spettante per i lavori eseguiti e di accertamento di una economia di € 1.748,74;

- la determinazione dirigenziale n. 398 del 22.6.2011 di erogazione della somma di € 6.498,87 a titolo di saldo;

Viste le richieste del Comune di Vinchiaturò prot. 5780 del 2.10.2014 e prot. 480 del 24.1.2015 con le quali chiede l'accredito della somma di € 1.725,67 puntualizzando che tale somma si rende necessaria per la copertura della spesa già effettuata dal Comune per l'apposizione della segnaletica orizzontale e verticale sulla viabilità realizzata;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 63 del 10.2.2015 – accertamento residui attivi e passivi al 31.12.2014;

VISTA la legge regionale 22.12.2014, n. 26 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

VISTA la determina direttoriale n. 10 del 27.3.2015 con la quale è stata impegnata la somma complessiva di € 1.736.982,00 sul capitolo 18401 UPB 510 – impegno 2015.251. del bilancio regionale anno finanziario 2015 ;

PRESO ATTO di dover liquidare al Comune di Vinchiaturò la somma complessiva di € 1.725,67 a titolo di saldo per il Piano Operativo regionale di Edilizia residenziale Pubblica 2007;

TUTTO CIO' PREMESSO, PROPONE AL DIRETTORE DEL'AREA IV

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

Di liquidare e pagare al Comune di Vinchiaturò la somma complessiva di € 1.725,67 (millesettecento-venticinque/67), sulla U.P.B. 510 del bilancio regionale 2015 in corso di approvazione – residui 2014 – capitolo 18401 – impegno n. 2015.251.1 assunto con

determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 - a titolo di saldo nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Piani di recupero urbano.

Il Responsabile del Procedimento

Servizio Edilizia Residenziale

Palma Olimpia Del Balso

IL DIRETTORE DELL'AREA IV

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto

DETERMINA

Di fare proprio il documento istruttorio;

Di liquidare e pagare al Comune di Vinchiaturo la somma complessiva di € 1.725,67 (millesettecento-venticinque/67), sulla U.P.B. 510 del bilancio regionale 2015 in corso di approvazione – residui 2014 – capitolo 18401 – impegno n. 2015.251.1 assunto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 - a titolo di saldo nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Piani di recupero urbano.

Il Direttore Area IV

RODOLFO COCOZZA

dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 12 DEL 09-04-2015

OGGETTO: POR DI ERP TIPOLOGIA PIANI DI RECUPERO URBANO - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO A SALDO DEI LAVORI - COMUNE DI CASTEL DEL GIUDICE.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO CHE

con deliberazione di Consiglio regionale 15 maggio 2007, n. 116:

- è stato approvato il Programma di cui all'art. 2 della Legge regionale 7 luglio 2006, n. 17, proposto dalla Giunta regionale con delibera 18 settembre 2006, n. 1377;
- sono state individuate le risorse finanziarie per € 12.000.000,00;
- sono stati individuati gli obiettivi, le tipologie di intervento, i criteri e le priorità;
- sono state ripartite le risorse sulle varie tipologie di intervento;

con deliberazione di Giunta regionale 16 ottobre 2007, n. 1204, tra l'altro, sono stati localizzati gli interventi, sono stati individuati i soggetti attuatori degli stessi, il contributo loro concesso, sono stati stabiliti i tempi per l'inizio dei lavori nonché tutte le prescrizioni cui attenersi per la progettazione delle opere, per le garanzie e per il trasferimento dei fondi;

con la deliberazione sopra citata è stato concesso un finanziamento al Comune di **Castel del Giudice** per complessivi € 100.000,00 nell'ambito della tipologia "Piani di Recupero Urbano";

con nota n. prot. 2381 dell'11.12.2007 il Comune di Castel del Giudice comunica l'accettazione incondizionata del contenuto della deliberazione di Giunta regionale n.1204/07 e con nota prot. 1549/1 dell'11.8.2008 l'inizio dei lavori in data 7.8.2008;

con determinazione dirigenziale n. 205 del 17.2.2009 è stato liquidato e pagato la somma di € 46.864,53 a titolo di anticipazione del 10% e 1° S.A.L.;

con determinazione dirigenziale n. 312 del 1.3.2010 è stato di liquidato e pagato la somma di € 26.708,34 a titolo di 2° S.A.L.;

con determinazione dirigenziale n. 30 del 21.3.2013 è stata proposta la liquidazione dell'importo di € 26.427,13 a titolo di saldo dei lavori, non pagata per perenzione dei residui (liquidazione n. 1202/2013);

con deliberazione di Giunta regionale n. 63 del 10.2.2015 si è provveduto ad approvare l' accertamento residui attivi e passivi al 31.12.2014;

con la legge regionale 22.12.2014, n. 26 si i autorizzava l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

PRESO ATTO CHE

sono venuti meno la liquidazione e il pagamento in base alla determinazione n. 30 del 21.3.2013, per residui perenti, e, per ottemperare alle richieste degli enti attuatori si è provveduto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 ad impegnare la somma complessiva di € 1.736.982,00 sulla U.P.B. 510 capitolo 18401 del bilancio regionale anno finanziario 2015 ;

non ci sono motivi ostativi alla liquidazione e al pagamento al Comune di Castel del Giudice della somma complessiva di € 26.427,13 sulla U.P.B. 510 del bilancio provvisorio regionale 2015, residui 2014 – capitolo 18401 – impegno 2015.251;

TUTTO CIO' PREMESSO, PROPONE AL DIRETTORE DELL'AREA IV

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

di liquidare e pagare al Comune di Castel del Giudice la somma complessiva di € 26.427,13 (ventiseimilaquattrocentoventisette/13), sulla U.P.B. 510 del bilancio provvisorio regionale 2015, residui 2014 capitolo 18401 – impegno n. 2015.251 assunto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 - a titolo di saldo dei lavori nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Piani di recupero urbano.

Il Responsabile del Procedimento

Servizio Edilizia Residenziale

Palma Olimpia Del Balso

IL DIRETTORE DELL'AREA IV

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto

DETERMINA

Di fare proprio il documento istruttorio;

di liquidare e pagare al Comune di Castel del Giudice la somma complessiva di € 26.427,13 (ventiseimilaquattrocentoventisette/13), sulla U.P.B. 510 del bilancio provvisorio regionale 2015, residui 2014 capitolo 18401 – impegno n. 2015.251, assunto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 - a titolo di saldo dei lavori nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Piani di recupero urbano.

Il Direttore Area IV

RODOLFO COCOZZA

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

Il Direttore

RODOLFO COCOZZA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 13 DEL 09-04-2015

OGGETTO: DELIBERAZIONE DI G.R.N. 1204 DEL 16.10.2007 POR DI ERP TIPOLOGIA ACQUISTO AREE E NUOVE COSTRUZIONI - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO 1° SAL - IACP DI ISERNIA

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO che

- con deliberazione di Giunta regionale 16 ottobre 2007, n. 1204, è stato approvato il Piano Operativo di edilizia residenziale pubblica in attuazione della deliberazione di Consiglio regionale 15 maggio 2007, n. 116, sono stati localizzati gli interventi ed è stato individuato tra i soggetti attuatori l'Istituto Autonomo Case Popolari di Isernia per i seguenti interventi nel Comune di Isernia:

Tipologia: "Acquisto Aree ERP" - finanziamento € 150.000,00

Tipologia: "Nuove Costruzioni" - finanziamento € 1.850.000,00

- con deliberazione di Giunta regionale 13 settembre 2010, n. 762 è stato concesso un finanziamento all'I.A.C.P. di Isernia per complessivi € 2.000.000,00 derivanti dalla unificazione dei fondi di cui alla sopracitata deliberazione, per la costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Isernia;
- con nota n. 638 del 21.2.2012 lo IACP di Isernia comunica l'inizio dei lavori in data 7.2.2012;
- in data 28.2.2012 il responsabile del procedimento attesta la rispondenza del progetto esecutivo alle norme vigenti sull'edilizia residenziale pubblica, sui lavori pubblici e a quanto previsto nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1204/2007 e n. 762/2010, e, l'acquisizione di tutti i permessi, pareri, nulla-osta, autorizzazioni o altro che rendano l'opera cantierabile;
- con determinazione dirigenziale n. 57 del 14.3.2012 di si è provveduto alla liquidazione e pagamento dell'importo di € 335.145,81 a titolo di spese di progettazione maturate e rendicontate, indagini geologiche, spese di pubblicità gara, spese commissione gara e acquisizione area;
- con determinazione dirigenziale n. 90 del 9.7.2012 si è provveduto alla liquidazione e pagamento dell'importo di € 200.000,00 a titolo di anticipazione del 10%;
- con nota n. 119 del 15.1.2015 dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Isernia ha richiesto la somma di € 166.936,00 a titolo di stato di avanzamento n. 1 approvato con propria determina del Direttore Generale n. 24 del 14.1.2015;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 63 del 10.2.2015 – si è provveduto all'accertamento residui attivi e passivi al 31.12.2014;

- con legge regionale 22.12.2014, n. 26 si autorizzava l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione esercizio finanziario 2015;
- con determina dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.736.982,00 sulla U.P.B. 510 capitolo 18401 – impegno 2015.251.1 - del bilancio regionale anno finanziario 2015 ;

PRESO ATTO che non ci sono motivi ostativi alla liquidazione e al pagamento all'I.A.C.P. di Isernia della somma complessiva di € 166.936,00 sulla U.P.B. 510 del bilancio regionale 2015 in corso di approvazione – residui 2014 – capitolo 18401 – impegno 2015.251;

TUTTO CIO' PREMESSO, PROPONE AL DIRETTORE DELL'AREA IV

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

di liquidare e pagare all'I.A.C.P. di Isernia la somma complessiva di € 166.936,00 (centosessantaseimilanovecentotrentasei/47), sulla U.P.B. 510 del bilancio regionale 2015 in corso di approvazione – residui 2014 – capitolo 18401 – impegno n. 2015.251.1 assunto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 - a titolo di 1° stato di avanzamento lavori nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Acquisto Aree e Nuove Costruzioni.

Il Responsabile del Procedimento

Servizio Edilizia Residenziale

Palma Olimpia Del Balso

IL DIRETTORE DELL'AREA IV

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto

DETERMINA

Di fare proprio il documento istruttorio;

di liquidare e pagare all'I.A.C.P. di Isernia la somma complessiva di € 166.936,00 (

centosessantaseimila-novecentotrentasei/47), sulla U.P.B. 510 del bilancio regionale 2015 in corso di approvazione – residui 2014 – capitolo 18401 – impegno n. 2015.251, assunto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 - a titolo di 1° stato di avanzamento lavori nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Acquisto Aree e Nuove Costruzioni.

Il Direttore Area IV

RODOLFO COCOZZA

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 14 DEL 10-04-2015

OGGETTO: DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 1204/2007 POR DI ERP - TIPOLOGIA PRU LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO 1° 2° SAL E STATO FINALE DEI LAVORI.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO CHE:

- con deliberazione di Giunta regionale 16 ottobre 2007, n. 1204 sono stati concessi finanziamenti a diversi Comuni molisani nell'ambito del Piano Operativo Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica – Tipologia “Piani di Recupero Urbano” per il recupero di aree a servizio prevalente degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

- con deliberazione di Giunta regionale 1 marzo 2011, n. 119 è stato concesso un finanziamento al Comune di Montaquila per complessivi € 100.000,00 derivanti dalle economie, revocate con la stessa deliberazione, maturate sui finanziamenti di cui alla delibera n. 1204/2007, per eseguire lavori relativi ad interventi di recupero urbano su aree di proprietà comunale interessate dalla costruzione di fabbricati di E.R.P.;che con nota del Commissario ad acta del 5.4.2012 si comunicava l'inizio dei lavori;

- con determinazione dirigenziale n. 83 dell'8.6.2012 si liquidava e pagava l'importo di € 10.000,00 a titolo di anticipazione del 10%;

- con determinazione dirigenziale n. 28 del 12.3.2013 si liquidava l'importo di € 48.469,30 a titolo di 1° S.A.L., annullata per perenzione dei residui (liquidazione n. 998/2013);

- con determinazione dirigenziale n. 55 del 18.6.2013 si liquidava l'importo di € 32.828,40 a titolo di 2° e ultimo S.A.L., direzione lavori, espropriazioni, registrazione trascrizione e voltura e indagini geologiche, annullata per perenzione dei residui (liquidazione n. 5632/2013);

- con determinazione dirigenziale n. 73 dell'11.12.2013 si liquidava l'importo di € 8.702,30 a titolo di stato finale, annullata per perenzione dei residui (liquidazione n. 9399/2013);

- con deliberazione di Giunta regionale n. 63 del 10.2.2015 si è provveduto all'accertamento residui attivi e passivi al 31.12.2014;

- con legge regionale 22.12.2014, n. 26 si è provveduto all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

PRESO ATTO CHE

- sono venuti meno i pagamenti in base alle determinazioni n. 28 del 12.3.2013, n. 55 del 18.6.2013 e n. 73 dell'11.12.2013 per residui perenti, per un totale complessivo di € 90.000,00;
- per ottemperare alle richieste degli enti attuatori si è provveduto ad impegnare la somma complessiva di € 1.736.982,00 sulla U.P.B. 510 capitolo 18401 – impegno 2015.251 del bilancio regionale anno finanziario 2015 res. 2014;
- non ci sono motivi ostativi alla liquidazione e al pagamento al Comune di Montaquila della somma complessiva di € 90.000;

TUTTO CIO' PREMESSO, PROPONE AL DIRETTORE DELL'AREA IV

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

di liquidare e pagare al Comune di Montaquila la somma complessiva di € 90.000,00 (novantamila/00), sulla U.P.B. 510 del bilancio provvisorio regionale 2015– residui 2014 – capitolo 18401 – impegno n. 2015.251.1 assunto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015, a titolo di 1° S.A.L., 2° S.A.L., direzione lavori, espropriazioni, oneri per registrazione, trascrizione e voltura, spese per relazioni ed indagini geologiche e stato finale nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Piani di Recupero Urbano.

Il Responsabile del Procedimento

Servizio Edilizia Residenziale

Palma Olimpia Del Balso

IL DIRETTORE DELL'AREA IV

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto

DETERMINA

Di fare proprio il documento istruttorio;

di liquidare e pagare al Comune di Montaquila la somma complessiva di € 90.000,00 (novantamila/00), sulla U.P.B. 510 del bilancio provvisorio regionale 2015– residui 2014 – capitolo 18401 – impegno n. 2015.251 assunto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015, a titolo di 1° S.A.L., 2° S.A.L., direzione lavori, espropriazioni, oneri per registrazione, trascrizione e voltura, spese per relazioni ed indagini geologiche e stato finale nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Piani di Recupero Urbano.

Il Direttore Area IV

RODOLFO COCOZZA

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 15 DEL 10-04-2015

OGGETTO: DELIBERA N. 1204/2007 TIPOLOGIA ELIMINAZIONE BARACCHE - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO COMPETENZE TECNICHE E SALDO LAVORI. COMUNE DI RIONERO SANNITICO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO CHE

con deliberazione di Consiglio regionale 15 maggio 2007, n. 116:

- è stato approvato il Programma di cui all'art. 2 della Legge regionale 7 luglio 2006, n. 17, proposto dalla Giunta regionale con delibera 18 settembre 2006, n. 1377;
- sono state individuate le risorse finanziarie per € 12.000.000,00;
- sono stati individuati gli obiettivi, le tipologie di intervento, i criteri e le priorità;
 - sono state ripartite le risorse sulle varie tipologie di intervento;

con deliberazione di Giunta regionale 16 ottobre 2007, n. 1204, tra l'altro, sono stati localizzati gli interventi, sono stati individuati i soggetti attuatori degli stessi e il contributo loro concesso, sono stati stabiliti i tempi per l'inizio dei lavori nonché tutte le prescrizioni cui attenersi per la progettazione delle opere, per le garanzie e per il trasferimento dei fondi;

in particolare, la deliberazione suddetta prevede che:

““La tipologia di interventi “Eliminazione baracche” si riferisce alla eliminazione di baracche o altri locali adibiti ad abitazione comunque occupati o occupati in via provvisoria a seguito di eventi calamitosi o straordinari e che contemporaneamente all'assegnazione dei nuovi alloggi deve essere garantita la rimozione delle abitazioni provvisorie””;

con la deliberazione sopra citata è stato concesso un finanziamento al Comune di **Rionero Sannitico** per complessivi € 60.000,00 nell'ambito della tipologia “Eliminazione baracche”;

con nota prot. 5884 del 12.11.2007 il comune di Rionero Sannitico comunicava l' accettazione incondizionata del contenuto della deliberazione di Giunta regionale n.1204/07 e con nota prot. 2927 del 25.6.2008 l'inizio dei lavori in data 10.6.2008;

con determinazione dirigenziale n. 209 del 17.2.2009, si provvedeva alla liquidazione e pagamento della somma di € 29.637,96 per spese di progettazione e 1° S.A.L.;

con determinazione dirigenziale n. 286 del 31.08.2009, si provvedeva alla liquidazione e pagamento della somma di € 22.009,66 a titolo di 2° S.A.L.;

che con determinazione dirigenziale n. 48 del 30.5.2013, si provvedeva alla liquidazione dell'importo di € 7.336,19 per competenze tecniche e saldo dei lavori, annullata per perenzione dei residui (liquidazione n. 5215/2013);

con deliberazione di Giunta regionale n. 63 del 10.2.2015 si approvava l'accertamento residui attivi e passivi al 31.12.2014;

con legge regionale 22.12.2014, n. 26 si autorizzava l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

PRESO ATTO CHE

sono venuti meno la liquidazione e il pagamento in base alla determinazione n. 48 del 30.5.2013, per residui perenti;

per ottemperare alle richieste degli enti attuatori, si è provveduto con determina dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 ad impegnare la somma complessiva di € 1.736.982,00 sulla U.P.B. 510 capitolo 18401 del bilancio regionale anno finanziario 2015 res. 2014;

non ci sono motivi ostativi alla liquidazione e al pagamento al Comune di Rionero Sannitico della somma complessiva di € 7.336,19 sulla U.P.B. 510 del bilancio provvisorio regionale 2015 residui 2014 – capitolo 18401 – impegno 2015.251

TUTTO CIO' PREMESSO, PROPONE AL DIRETTORE DEL'AREA IV

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

di liquidare e pagare al Comune di Rionero Sannitico la somma complessiva di € 7.336,19 (settemilatrecentotrentasei/19), sulla U.P.B. 510 del bilancio provvisorio regionale 2015 residui 2014 – capitolo 18401 – impegno n. 2015.251.1 assunto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 - a titolo di competenze tecniche e saldo dei lavori nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Eliminazione baracche.

Il Responsabile del Procedimento
Servizio Edilizia Residenziale
Palma Olimpia Del Balso

IL DIRETTORE DELL'AREA IV

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto

DETERMINA

Di fare proprio il documento istruttorio;

Di liquidare e pagare al Comune di Rionero Sannitico la somma complessiva di € 7.336,19 (settemilatrecentotrentasei/19), sulla U.P.B. 510 del bilancio regionale 2015 in corso di approvazione – residui 2014 – capitolo 18401 – impegno n. 2015.251.1 assunto con determinazione dirigenziale n. 10 del 27.3.2015 - a titolo di competenze tecniche e saldo dei lavori nell'ambito del Piano Operativo Regionale di edilizia residenziale pubblica 2007 – tipologia Eliminazione baracche.

Il Direttore Area IV
RODOLFO COCOZZA

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

SERVIZIO MOBILITA'

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 24 DEL 31-03-2015

OGGETTO: PAGAMENTO INTERESSI BANCARI 2° SEM. 2013 E INTERO ANNO 2014. IMPEGNO DI SPESA EFFETTUATO IN BASE ALLA LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2014, N. 26.

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Premesso che:

- le imprese che svolgono il trasporto pubblico locale, nel corso degli anni 2010 e 2011 hanno maturato crediti verso la Regione per il servizio svolto. Non avendo potuto effettuare i pagamenti alle imprese, a causa di difficoltà di bilancio, la Regione ha autorizzato la cessione dei crediti alle banche. A tal fine, la Giunta regionale ha adottato diverse deliberazioni (nn. 801-802-854-855 del 2010 e n. 781 del 2011) che hanno autorizzato lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese;
- la deliberazione della Giunta regionale è stata adottata in ottemperanza a quanto previsto dall'art.2 della L.R. n. 3/2010 (legge finanziaria);
- le imprese hanno fatto ricorso a varie banche, chiedendo ed ottenendo l'anticipazione del credito vantato nei confronti della Regione, contro la cessione del medesimo;
- pur essendosi impegnata a rimborsare le anticipazioni entro 180 giorni dalla cessione del credito, la Regione ha più volte prorogato la scadenza del rimborso;
- con la delibera di Giunta regionale n. 854 del 21 ottobre 2010, la Regione ha preso atto del debito complessivo verso le aziende del TPL extraurbano ed urbano, definendo che "le condizioni economiche, in qualunque circostanza saranno trattate al tasso d'interesse pari all'euribor a sei mesi più lo spread massimo del 2,50% ovvero al tasso d'interesse fisso del 3,50%;
- successivamente, la Giunta Regionale ha adottato la deliberazione n. 812/2012, prendendo nuovamente atto del debito complessivo verso le aziende del TPL urbano ed extraurbano, ha stabilito di procedere alla restituzione del debito "direttamente a ciascuna impresa in quattro esercizi finanziari, a partire dall'esercizio finanziario 2013, con rate costanti e al tasso di interesse pari all'euribor 12 mesi, maggiorato di quattro punti";
- si è proceduto al pagamento degli interessi alle imprese con determina dirigenziale n.199/2013 relativamente al primo semestre 2013;
- con determinazione dirigenziale n.45/2014 si è proceduto al recupero della maggiore quota di interessi pagati nel 2012 per effetto della errata applicazione della DGR n.854 del 21/10/2010;

Preso atto che sono stati pagati gli interessi solo fino a giugno 2013 (1° semestre) e di conseguenza occorre liquidare gli interessi relativi al 2° semestre 2013 e al 1° e 2° semestre 2014;

Considerato che il capitolo 19414 – UPB 615 del Bilancio di previsione è specificamente finalizzato al pagamento degli interessi e alla restituzione delle rate annuali della sorte capitale;

Ritenuto dover pagare con urgenza gli interessi bancari già corrisposti dalle singole imprese, ricalcolando gli stessi secondo quanto previsto dalla DGR n.812/2012;

Vista la L.R. n.26 del 22/12/2014 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

Visto l'art. 1 della stessa Legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio 2015, sulla base degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione 2014, come variato ed assestato con i provvedimenti adottati nel corso dell'anno 2014";

Considerato che in base alla previsione di spesa del capitolo n.19414, UPB 615, del Bilancio 2014 pari ad € 7.100.000,00 è possibile impegnare sull'esercizio provvisorio 2015 la spesa di € 1.183.333,33, pari a 2/12 della complessiva previsione di spesa;

TUTTO CIO' PREMESSO, PROPONE AL DIRETTORE D'AREA IV

- 1 le premesse costituiscono parte sostanziale e integrale del presente atto;
- 2 di impegnare sul capitolo 19414 UPB 615 dell'esercizio provvisorio 2015 la spesa di € 1.183.333,33;
- 3 di inviare al Servizio Ragioneria Generale ed Entrate per gli adempimenti di competenza.

IL DIRETTORE DELL'AREA IV

VISTO in documento istruttorio concernerne l'argomento in oggetto;

DETERMINA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta;
- 4 di impegnare sul capitolo 19414 UPB 615 dell'esercizio provvisorio 2015 la spesa di €. 1.183.333,33;
- 5 di inviare al Servizio Ragioneria Generale ed Entrate per gli adempimenti di competenza.

SERVIZIO MOBILITA'
Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 25 DEL 01-04-2015

OGGETTO: LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO ALLE DITTE DITTE DEL TPL URBANO ED EXTRAURBANO DEGLI INTERESSI BANCARI RELATIVI AL 2° SEMESTRE 2013 ED ALL'INTERO ANNO 2014.

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Premesso che:

- le imprese che svolgono il trasporto pubblico locale, nel corso degli anni 2010 e 2011 hanno maturato crediti verso la Regione per il servizio svolto. Non avendo potuto effettuare i pagamenti alle imprese, a causa di difficoltà di bilancio, la Regione ha autorizzato la cessione dei crediti alle banche. A tal fine, la Giunta regionale ha adottato diverse deliberazioni (nn. 801-802-854-855 del 2010 e n. 781 del 2011) che hanno autorizzato lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese;
- la deliberazione della Giunta regionale è stata adottata in ottemperanza a quanto previsto dall'art.2 della L.R. n. 3/2010 (legge finanziaria);
- le imprese hanno fatto ricorso a varie banche, chiedendo ed ottenendo l'anticipazione del credito vantato nei confronti della Regione, contro la cessione del medesimo;
- pur essendosi impegnata a rimborsare le anticipazioni entro 180 giorni dalla cessione del credito, la Regione ha più volte prorogato la scadenza del rimborso;
- con la delibera di Giunta regionale n. 854 del 21 ottobre 2010, la Regione ha preso atto del debito complessivo verso le aziende del TPL extraurbano ed urbano, definendo che "le condizioni economiche, in qualunque circostanza saranno trattate al tasso d'interesse pari all'euribor a sei mesi più lo spread massimo del 2,50% ovvero al tasso d'interesse fisso del 3,50%;
- successivamente, la Giunta Regionale ha adottato la deliberazione n. 812/2012, prendendo nuovamente atto del debito complessivo verso le aziende del TPL urbano ed extraurbano, ha stabilito di procedere alla restituzione del debito "direttamente a ciascuna impresa in quattro esercizi finanziari, a partire dall'esercizio finanziario 2013, con rate costanti e al tasso di interesse pari all'euribor 12 mesi, maggiorato di quattro punti";
- si è proceduto al pagamento degli interessi alle imprese con determina dirigenziale n.45/2014 relativamente al primo semestre 2013;
- con determinazione dirigenziale n.45/2014 si è proceduto al recupero della maggiore quota di interessi pagati nel 2012 per effetto della errata applicazione della DGR n.854 del 21/10/2010;
- con predetta determina, per mero errore, non si è provveduto alla liquidazione ed al pagamento di una parte degli interessi alla ditta Aesernia per € 6.938,72 e Soc. SEAC per € 8.365,00;
- occorre ancora procedere al pagamento degli interessi relativi al secondo semestre 2013 e dell'intera annualità 2014, ai sensi delle delibera di G.R. n. 812/2012;
- le ditte Ruta e Scarano dovranno restituire, con decurtazione nella liquidazione di cui alla presente determina, la maggior somma ricevuta, rispettivamente pari ad € 450,38 ed € 2.446,27;
- alla ditta Lancieri con pregresse determinazioni dirigenziali è stata riconosciuta e pagata una quota maggiore di interessi, per cui occorre procedere al recupero di € 2.473,87 decurtato degli interessi spettanti relativi al 2° semestre 2013 e al 1° e 2° semestre 2014 di € 421,80, pertanto l'importo da recuperare è di € 2.052,07, che verrà fatto direttamente sull'esercizio corrente, previa presentazione di nota di credito;
- la ditta Arcaro ha già interamente restituito alla banca l'intera quota - € 93.168,61 in data 06/12/2010 ed € 47.430,47 in data 23.02.2011 - per cui non ha più diritto ne all'erogazione di altri interessi ne all'erogazione della quota capitale;
- e ditte Conti Antonino, Silvestri Nicandro e Staffieri Antonino per i servizi extraurbani e le ditte Lancieri e Di Rienzo per i servizi urbani non hanno ceduto i crediti e pertanto sono state già liquidate direttamente dalla Regione con pregresso atto amministrativo;

Preso atto che sono stati pagati gli interessi fino a giugno 2013 (1° semestre), per cui occorre liquidare gli interessi relativi al 2° semestre 2013 e al 1° e 2° semestre 2014, così come indicati nella Tab."A", tenendo conto dei recuperi e dei pagamenti non effettuati indicati in premessa, per un importo complessivo di € **1.156.059,55**;

Stabilito di subordinare l'efficacia del presente atto alla verifica ai sensi dell'art.48 bis del DPR n. 602 del 29 settembre 1973 e dell'art.4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.40 del 18 gennaio 2008, che sono a carico dell'Ufficio AA.GG. della DG IV, al quale il presente atto viene trasmesso in copia;

Visti i DURC delle ditte, acquisiti d'Ufficio dal Servizio, che risultano regolari;

Visto l'impegno di spesa n.264 del 31/03/2015 - cap.19414 - UPB 615 che presenta una sufficiente disponibilità;

TUTTO CIO' PREMESSO, PROPONE AL DIRETTORE D'AREA IV

- 1 - Le premesse costituiscono parte sostanziale e integrale del presente atto;
- 2 - di liquidare l'importo complessivo di € **1.156.059,55** alle ditte del TPL extraurbano ed urbano

per gli interessi del 2° semestre 2013 e al 1° e 2° semestre 2014, così come indicati nella Tab."A", tenendo conto dei recuperi e dei pagamenti non effettuati indicati in premessa;

3 – di approvare la tabella di cui all'allegato A;

4 – di imputare la spesa complessiva di € **1.156.059,55** sull'impegno di spesa n.264 del 31/03/2015 cap.19414 –UPB 615- del Bilancio Regionale esercizio provvisorio 2015, che presenta sufficiente disponibilità;

IL DIRETTORE D'AREA IV

VISTO in documento istruttorio concernere l'argomento in oggetto;

DETERMINA

1 - Le premesse costituiscono parte sostanziale e integrale del presente atto;

2 – di liquidare l'importo complessivo di € **1.156.059,55** alle ditte del TPL extraurbano ed urbano per gli interessi del 2° semestre 2013 e al 1° e 2° semestre 2014, così come indicati nella Tab."A", tenendo conto dei recuperi e dei pagamenti non effettuati indicati in premessa;

3 – di approvare la tabella di cui all'allegato A;

4 – di imputare la spesa complessiva di € **1.156.059,55** sull'impegno di spesa n.264 del 31/03/2015 cap.19414 –UPB 615- del Bilancio Regionale esercizio provvisorio 2015, che presenta sufficiente disponibilità;

SERVIZIO MOBILITA'
Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 26 DEL 10-04-2015

OGGETTO: COMUNI ESERCENTI I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE . CONTRIBUTI DI ESERCIZIO PER IL MESE DI MARZO 2015. LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO****Visti:**

- l'art.67, c.12, e l'art. 74 della L.R. n.19/1984 che prevede la erogazione ai Comuni di contributi per il servizio di TPL;
- l'art.7, c.1, della L.R. n.19/2000 inerente la organizzazione e gestione dei servizi minimi essenziali di trasporto urbano a carico del bilancio regionale;
- l'art. 11 comma 2 bis della legge regionale 22.1.2010, n.3, come modificato dall'art.,1, comma 45, della L.R .n.2/2011, che prevede la riduzione del 20% delle reti urbane di trasporto finanziate dalla Regione;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale :

n.131 del 7 marzo 2011 di approvazione della rete dei servizi minimi del Comune di Campobasso

n. 375 del 20 maggio 2011 di approvazione della rete dei servizi minimi del Comune di Isernia;

Vista la Delibera di Giunta del Comune di Termoli n.252 del 16.05.2013 che ha approvato la riduzione del 20% della rete di trasporto urbano, inviata al Servizio Mobilità della Regione e assunta al prot. 3358/M del 23 maggio 2013;

Dato Atto che il Comune di Larino, per quanto ne fosse obbligato, non ha operato il taglio del 20% della rete urbana di trasporto, per cui il competente Servizio ha operato d'Ufficio la riduzione prevista dalla L.R. 19/1984 e s.m.i.;

Vista la L.R.: 18 aprile 2014, n.11, art.35 che introduce con norma prescrittiva l'esclusione dal finanziamento dai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, già beneficiari del contributo regionale ai sensi dell'art.74 della L.R. n.19/1984, e il successivo art.37 della L.R. n.11/2014 che limita il contributo ai soli Comuni di Campobasso, Isernia, Larino e Termoli;

Considerato che:

- gli art.35-36-37-38 della L.R. n.11/2014, che prevedono la istituzione del Fondo regionale per gli oneri del trasporto pubblico urbano, vanno considerate come norme di natura programmatica, e non prescrittive, in quanto:
- la costituzione del fondo per il trasporto pubblico urbano deve essere effettuata nel bilancio di previsione 2015, che non ancora viene approvato;
- i Comuni devono predisporre le necessarie misure finanziarie finalizzate ad anticipare con propri fondi il pagamento mensile dei servizi alle imprese contrattualizzate, e ciò all'emanazione del decreto e all'effettivo accredito dei fondi 2015 dallo Stato alla Regione e da quest'ultima ai

Comuni;

- ad oggi, da quanto verbalmente esposto dai Comuni non ancora vengono predisposti gli strumenti finanziari idonei ad effettuare l'anticipazione;
- sono state verbalmente segnalate difficoltà al Presidente della G.R. e all'Assessore competente per settore, tali da non consentire alle imprese il pagamento degli stipendi alle maestranze e la continuità dei servizi;

Ritenuto, a fronte della evidente mancata attuazione delle norme programmatiche relative alla istituzione del fondo per il trasporto urbano, che si possa procedere al pagamento dei servizi urbani secondo la modalità e la tempistica vigente fino a dicembre 2014, e cioè attraverso la rimessa del contributo finalizzato al pagamento dei servizi già svolti nei mesi precedenti;

Sottolineato che i pagamenti verranno effettuati come imputazione sui residui dell'anno 2014;

Dato atto che:

- i contributi vengono erogati mensilmente sulla base dell'ammontare chilometrico approvato a ciascun Comune ed esposto nella tabella allegata al presente atto;
- i contributi vengono liquidati con acconti mensili;
- il contributo pagato al Comune di Termoli è stato determinato con delibera di giunta regionale n.1246 del 14 aprile 2008, adeguato annualmente dell'indice ISTAT;
- per effetto dell'applicazione della delibera di G.R. n. 387/2014 che ha parzialmente annullato la predetta delibera di G.R. n. 1246/2008, il contributo del Comune di Termoli è stato riparametrato sulla base del contratto di servizio, stipulato in seguito all'aggiudicazione della gara, fra il Comune stesso e la ditta GTM;
- per effetto di quanto sopra esposto l'ammontare del contributo è di € 2,37 (già comprensivo dell'ISTAT 2013) a bus*Km;
- tutti i Comuni hanno regolarmente presentato la certificazione mensile dei servizi di TPL effettuati dalla ditta affidataria;
- occorre pagare ai Comuni il contributo del mese di marzo 2015, così come rivalutato con l'applicazione dell'indice ISTAT programmato relativo all'anno 2013;

Preso atto:

- della circolare n. 22 del 29 Luglio 2008, con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze chiarisce al capoverso n. 4 del titolo Rapporti nell'ambito della Pubblica Amministrazione, che l'art. 48-bis non trova applicazione per i pagamenti disposti a favore delle Amministrazioni Pubbliche ricomprese nell'elenco predisposto dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005);

Considerato che occorre liquidare ai Comuni il contributo del mese di marzo 2015 per un totale complessivo di € 462.218,73;

Visto l'impegno di spesa n. 1191 del 30/12/2014 sul capitolo 19405, UPB 615 del bilancio regionale, gestione residui 2014;

TUTTO CIO' PREMESSO, PROPONE AL DIRETTORE DELL'AREA IV

1. di liquidare e pagare ai Comuni il contributo del mese di marzo 2015, per la sola parte del servizio del trasporto urbano a carico del bilancio regionale;
2. dare atto che il contributo da erogare a ciascun Comune è riportato nella colonna n. 6 del prospetto allegato "A", che costituisce parte integrante della presente determinazione;
3. la spesa di € 462.218,73 graverà sull'impegno n. 1191 del 30/12/2014 del capitolo 19405 – UPB 615 Mobilità – del bilancio regionale, gestione residui 2014;

IL DIRETTORE DELL'AREA IV

VISTO il documento istruttorio concernere l'argomento in oggetto;

DETERMINA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta di liquidazione e pagamento del mese di marzo 2015;
2. di liquidare e pagare ai Comuni il contributo del mese di marzo 2015, per la sola parte del servizio di trasporto urbano a carico del bilancio regionale;
3. dare atto che il contributo da erogare a ciascun Comune è riportato nella colonna n. 6 del prospetto allegato "A", che costituisce parte integrante della presente determinazione;
4. La spesa di € 462.218,73 graverà sull'impegno n. 1191 del 30/12/2014 del capitolo 19405 – UPB 615 Mobilità – del bilancio regionale, gestione residui 2014;

SERVIZIO MOBILITA'
Il Direttore
RODOLFO COCOZZA

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE N. 48 DEL 30-03-2015

OGGETTO: DCA N. 13/2015 - COMMISSIONE REGIONALE PER L'APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA. NOMINA COMPONENTI.

IL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE

RICHIAMATO integralmente il Decreto del Commissario ad Acta n. 13 del 5 marzo 2015 recante "*Commissione regionale per l'Appropriatezza prescrittiva. Istituzione*", con il quale si è provveduto all'istituzione di detta Commissione per il perseguimento degli obiettivi di efficacia ed economicità degli interventi sanitari tramite la promozione ed il controllo dell'appropriatezza delle prestazioni in tutti gli ambiti dell'organizzazione sanitaria ;

ATTESO che mediante il suddetto provvedimento la gestione commissariale ha, tra l'altro, stabilito la seguente composizione del ridetto organismo regionale:

- Direttore Generale per la Salute con funzioni di Presidente
- Direttore del Servizio Programmazione e Assistenza Farmaceutica
- Direttore del Servizio Assistenza Territoriale
- Direttore del Servizio Ospedalità Pubblica e Privata
- Direttore Sanitario ASReM
- Direttore U.O.C. Farmaceutica Territoriale
- Dirigente staff DG A.S.Re.M., rappresentante regionale presso SISAC
- Direttore Sanitario di P.O. della ASReM
- Specialista Ambulatoriale (Sumai)
- N. 1 Medico Ospedaliero specialista in Medicina Interna
- N. 2 Medici di Medicina Generale (M.M.G.)
- N. 1 Medico di Pediatria di Libera Scelta (P.L.S.)

attribuendo al Direttore Generale per la Salute il mandato di nominare, con proprio provvedimento, i componenti la Commissione regionale per l' "Appropriatezza prescrittiva" e di determinare le modalità di funzionamento di tale organismo e la partecipazione dei componenti a titolo gratuito;

RITENUTO, pertanto, di nominare i componenti la ridetta Commissione e di affidare le funzioni di segreteria nell'ambito della citata *Commissione Regionale* ad un funzionario in servizio presso la Direzione Generale per la Salute;

RITENUTO inoltre di stabilire che:

- la Commissione si riunisca presso la sede della DG per la Salute, di norma con cadenza trimestrale, dotandosi di un proprio regolamento interno;
- i componenti che non prendano parte a due sedute consecutive decadano automaticamente ed i posti momentaneamente vacanti, sino a sostituzione dei componenti decaduti, non siano considerati ai fini del calcolo del numero legale per la validità delle sedute;
- la partecipazione ai lavori della Commissione non sia soggetta a remunerazione aggiuntiva;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 7/97 e s. m. e i. nonché deliberazioni applicative ed, in particolare, l'art. 10;
- la Legge Regionale n. 9/2005, "Riordino del Servizio Sanitario Regionale" e s.m.i.;

RICHIAMATO il Dlgs 165/01 e s. m. e i.;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

di nominare i componenti la Commissione regionale per l'Appropriatezza prescrittiva che, per l'effetto, risulta così costituita:

Direttore Generale D.G. Salute <i>Dott.ssa Marinella D'Innocenzo</i>	Presidente
Direttore Servizio Programmazione e Assistenza Farmaceutica <i>Dott.ssa Antonella Lavalle</i>	componente
Direttore Servizio Assistenza Territoriale <i>Dott.ssa Giovanna Bizzarro</i>	componente
Direttore Servizio Ospedalità Pubblica e Privata <i>Ing. Riccardo Tamburro</i>	componente
Direttore Sanitario A.S.Re.M <i>Dott.ssa Giuseppina Arcaro</i>	componente
Direttore U.O.C. Farmaceutica Territoriale A.S.Re.M <i>Dott.ssa Maria Teresa Sisto</i>	componente
Dirigente di staff DG A.S.Re.M, rappresentante regionale SISAC <i>Dott. Giovanni Gramegna</i>	componente
Direttore di Distretto Sanitario A.S.Re.M	componente

<i>Dott. Sergio Rago</i>	
Specialista ambulatoriale SUMAI	componente
<i>Dott. Fulvio Rocco Martone</i>	
Medico ospedaliero specialista in Medicina Interna	componente
<i>Dott. Iannaccone Vincenzo</i>	
Medico di Medicina Generale (MMG)	componente
<i>Dott. Antonio Tartaglione</i>	
Medico di Medicina Generale (MMG)	componente
<i>Dott. Giuseppe De Gregorio</i>	
Medico di Pediatria di Libera Scelta (PLS)	componente
<i>Dott. Donato Meffe</i>	

e di affidare le funzioni di segreteria nell'ambito della citata *Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva* alla dott.ssa Giuseppina Trofa, funzionario responsabile dell'Ufficio *Assistenza Farmaceutica*, in servizio presso la Direzione Generale per la Salute;

di stabilire che:

- la Commissione regionale si riunisca presso la sede della DG per la Salute, di norma con cadenza trimestrale, dotandosi di un proprio regolamento interno;
- i componenti che non prendano parte a due sedute consecutive decadano automaticamente ed i posti momentaneamente vacanti, sino a sostituzione dei componenti decaduti, non siano considerati ai fini del calcolo del numero legale per la validità delle sedute;
- la partecipazione ai lavori della Commissione non sia soggetta a remunerazione aggiuntiva;

di demandare ai Servizi *Programmazione e Assistenza Farmaceutica* e *Assistenza Territoriale* gli adempimenti di competenza attuativi della presente determinazione;

di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale ASReM ed ai componenti la Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva;

di pubblicare il presente provvedimento nel B.U. della Regione Molise e, quale ulteriore pubblicità notizia, nel sito internet istituzionale.

IL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE
MARINELLA D'INNOCENZO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE N. 53 DEL 02-04-2015
**OGGETTO: ISTITUZIONE DEL TAVOLO TECNICO REGIONALE DELLE PROFESSIONI
SANITARIE PER I FABBISOGNI FORMATIVI.**

IL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE

PREMESSO che

il D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al "Riordino della disciplina in materia sanitaria" all'articolo 6-ter "*Fabbisogno di personale sanitario*", prevede che "entro il 30 aprile di ciascun anno il Ministro della Sanità, sentiti la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri e degli altri Ordini e Collegi professionali interessati, determini, con uno o più decreti, il fabbisogno per il Servizio Sanitario Nazionale, anche suddiviso per regioni, in ordine ai medici chirurghi, veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi, nonché al personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione ai soli fini della programmazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica degli accessi ai corsi di diploma di laurea, alle scuole di formazione specialistica e ai corsi di diploma universitario.

I decreti di cui sopra tengono conto di:

- a) obiettivi e livelli essenziali di assistenza indicati dal Piano Sanitario nazionale e da quelli regionali;
- b) modelli organizzativi dei servizi;
- c) offerta di lavoro;
- d) domanda di lavoro, considerando il personale in corso di formazione e il personale già formato, non ancora immesso nell'attività lavorativa.

Gli Enti pubblici e privati e gli Ordini e Collegi professionali sono tenuti a fornire al Ministero della Sanità i dati e gli elementi di valutazione necessari per la determinazione dei fabbisogni riferiti alle diverse categorie professionali; in caso di inadempimento entro il termine prescritto il Ministero provvede all'acquisizione dei dati attraverso commissari *ad acta* ponendo a carico degli enti inadempienti gli oneri a tal fine sostenuti."

RAVVISATA la necessità di provvedere alla creazione di un sistema di confronto con gli Ordini, i Collegi e le Associazioni professionali, attraverso la istituzione di un Tavolo Tecnico Regionale delle Professioni Sanitarie, al fine di concorrere pienamente alla programmazione del fabbisogno nazionale e conseguire una più puntuale e concreta definizione dei fabbisogni formativi del Servizio Sanitario Regionale, rispettosa delle esigenze di ciascuna categoria professionale;

RITENUTO di dover prevedere che il Tavolo Tecnico Regionale sia composto dai rappresentanti designati dagli Ordini e Collegi professionali operanti nella Regione Molise (**Medico Chirurgo, Odontoiatra, Veterinario, Psicologo, Farmacista, Infermiere – Infermiere Pediatrico, Ostetrica/o, Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, Chimico**);, nonché dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative a livello nazionale, individuate secondo la normativa vigente, presenti nel territorio regionale:

- 1) Professioni Sanitarie della Riabilitazione (**Podologo, Ortottista – Assistente di oftalmologia, Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Fisioterapista, Terapista Occupazionale, Logopedista, Tecnico Riabilitazione Psichiatrica**);
- 2) Professioni Sanitarie Tecniche – Area Tecnico-Diagnostica (**Tecnico di Neurofisiopatologia, Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico**) - Area Tecnico-Assistenziale (**Igienista Dentale, Dietista, Tecnico Ortopedico, Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni**)

Cardiovascolare);

3) Professioni Tecniche della Prevenzione (**Assistente Sanitario, Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro**);

RITENUTO, inoltre, che il medesimo Tavolo Tecnico sia presieduto dal Direttore del Servizio Organizzazione e Politiche delle Risorse Umane dell'ASReM operante nell'ambito della Direzione Generale per la Salute della Regione Molise;

RAVVISATA l'opportunità che, ai fini di una corretta valutazione, il Tavolo Tecnico Regionale delle Professioni Sanitarie per i fabbisogni formativi esprima parere consultivo sulla formazione di base e post laurea, sui fabbisogni delle singole professioni, sia dal punto di vista formativo che professionale, sulla qualità della formazione, sull'evoluzione dei singoli profili professionali dal punto di vista dello sviluppo delle conoscenze e delle opportunità formative, sui progetti sanitari regionali che attengono al riconoscimento ed alla valorizzazione delle conoscenze e competenze dei singoli profili professionali, su progetti di legge regionale d'interesse formativo e di valorizzazione delle competenze professionali, nonché su ogni altra tematica relativa al fabbisogno formativo delle singole professioni ed inerente le professioni sanitarie;

RITENUTO, inoltre, che lo stesso Tavolo Tecnico possa proporre all'Amministrazione regionale l'istituzione di gruppi di lavoro su singole tematiche formative dell'area assistenziale, riabilitativa, diagnostica o di prevenzione o su programmi di sviluppo formativo, di ricerca e di studio di carattere regionale;

EVIDENZIATO che la partecipazione alle sedute del Tavolo è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico dell'Amministrazione Regionale;

DETERMINA

- di istituire il Tavolo Tecnico Regionale delle Professioni Sanitarie per i fabbisogni formativi, al fine di concorrere pienamente alla programmazione del fabbisogno nazionale e conseguire una più puntuale e concreta definizione dei fabbisogni formativi del Servizio Sanitario Regionale, rispettosa delle esigenze di ciascuna categoria professionale;

- di prevedere che il Tavolo Tecnico Regionale sia composto dai rappresentanti designati dagli Ordini e Collegi professionali operanti nella Regione Molise (**Medico Chirurgo, Odontoiatra, Veterinario, Psicologo, Farmacista, Infermiere – Infermiere Pediatrico, Ostetrica/o, Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, Chimico;**), nonché dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative a livello nazionale, individuate secondo la normativa vigente, presenti nel territorio regionale:

1) Professioni Sanitarie della Riabilitazione (**Podologo, Ortottista – Assistente di oftalmologia, Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Fisioterapista, Terapista Occupazionale, Logopedista, Tecnico Riabilitazione Psichiatrica**);

2) Professioni Sanitarie Tecniche – Area Tecnico-Diagnostica (**Tecnico di Neurofisiopatologia, Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico**) - Area Tecnico-Assistenziale (**Igienista Dentale, Dietista, Tecnico Ortopedico, Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Cardiovascolare**);

3) Professioni Tecniche della Prevenzione (**Assistente Sanitario, Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro**);

- il medesimo Tavolo Tecnico è presieduto dal Direttore del Servizio Organizzazione e Politiche delle Risorse Umane dell'ASReM operante nell'ambito della Direzione Generale per la Salute della Regione Molise;

- ai fini di una corretta valutazione, il Tavolo Tecnico Regionale delle Professioni Sanitarie per i fabbisogni formativi esprime parere consultivo sulla formazione di base e post laurea, sui fabbisogni delle singole professioni, sia dal punto di vista formativo che professionale, sulla qualità della formazione, sull'evoluzione dei singoli profili professionali dal punto di vista dello sviluppo delle conoscenze e delle opportunità formative, sui progetti sanitari regionali che attengono al riconoscimento ed alla valorizzazione delle conoscenze e competenze dei singoli profili professionali, su progetti di legge regionale d'interesse formativo e di valorizzazione delle competenze professionali, nonché su ogni altra tematica relativa al fabbisogno formativo delle singole professioni ed inerente le professioni sanitarie;
- lo stesso Tavolo Tecnico potrà proporre all'Amministrazione regionale l'istituzione di gruppi di lavoro su singole tematiche formative dell'area assistenziale, riabilitativa, diagnostica o di prevenzione o su programmi di sviluppo formativo, di ricerca e di studio di carattere regionale;
- la partecipazione alle sedute del Tavolo è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico dell'Amministrazione Regionale;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise (B.U.R.M.) e sul sito web istituzionale www.regione.molise.it, link *Sanità e Salute*.

IL DIRETTORE GENERALE PER LA SALUTE
MARINELLA D'INNOCENZO

SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 12 DEL 31-03-2015

OGGETTO: D.G.R. N. 806/2013 - PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO 2013-2015 - EROGAZIONE CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'A.S.RE.M. PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "FIDO ...UNO DI NOI..." INTEGRAZIONE DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.92/2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

VISTA la propria precedente Determinazione Dirigenziale n.92 del 23/12/2014 con la quale si disponeva la liquidazione della somma di € 85.940,00 in favore dell'A.S.Re.M. - Dipartimento Unico di Prevenzione, quale acconto sull'importo complessivo di € 285.940,00 afferente al progetto "FIDO....UNO DI NOI...." In corso di attuazione da parte della stessa Azienda Sanitaria;

ATTESO che non è stata effettuata, entro la fine dell'esercizio finanziario 2014, la relativa liquidazione dell'importo sopra specificato;

PRESO ATTO che l'impegno sul quale era stata disposta la liquidazione è andato in perenzione;

TENUTO CONTO che con Delibera di Giunta Regionale n.63 del 10/02/2015 sono stati accertati i residui attivi e passivi al 31/12/2014;

VISTO il decreto Legislativo del 30/03/2001 n.165 e s.m.i.

VISTA la legge regionale 8 Aprile 1997, n. 7 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10;

VISTA la L. R. 22 dicembre 2014, n. 25 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2014, ai sensi della Legge Regionale n. 4/2002, articolo 33";

VISTA la L. R. 22 dicembre 2014, n. 26 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015";

VISTA la L. 14.agosto 1991, n. 281 "Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione al randagismo";

RITENUTO quindi di dover provvedere alla medesima liquidazione e quindi pagare un acconto pari a € 85.940,00 (ottantacinquemilanovecentoquaranta,00) a valere sul Cap. 35438 di cui € 9.616,72 sull'impegno di spesa n. 953/2013 e € 76.323,28 sull'impegno di spesa n. 1145/2014, in favore dell'A.S.Re.M. a copertura delle spese sostenute e per dare seguito agli ulteriori interventi previsti nel progetto "FIDO....UNO DI NOI....";

STABILITO che un successivo acconto, nella misura del 40% dell'importo residuo, verrà erogato su richiesta della A.S.Re.M., a fronte della rendicontazione della spesa di almeno il 90% delle somme già trasferite con il presente provvedimento;

STABILITO altresì che alla liquidazione a saldo si provvederà solo dopo la definitiva attuazione del progetto in parola, previo acquisizione di una dettagliata relazione sul raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto e relativa rendicontazione delle spese;

RIBADITO che tutte le responsabilità inerenti l'attuazione del progetto, l'esecuzione, quantificazione e liquidazione delle spese della concessione in oggetto, oltre alla relativa rendicontazione, sono a carico esclusivo all'A.S.Re.M. quale Ente attuatore;

DETERMINA

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di liquidare e pagare un acconto, nella misura del 30% circa dell'importo complessivo del progetto, pari a € 85.940,00 (ottantacinquemilanovecentoquaranta,00) a valere sul Cap. 35438 di cui € 9.616,72 sull'impegno di spesa n. 953/2013 e € 76.323,28 sull'impegno di spesa n. 1145/2014, in favore dell'A.S.Re.M. a copertura delle spese sostenute e per dare seguito agli ulteriori interventi previsti nel progetto "FIDO....UNO DI NOI....";
3. di stabilire che un successivo acconto, nella misura del 40% dell'importo residuo, verrà erogato su richiesta della A.S.Re.M., a fronte della rendicontazione della spesa di almeno il 90% delle somme già trasferite con il presente provvedimento;
4. di stabilire che alla liquidazione a saldo si provvederà dopo la definitiva attuazione del progetto in parola, previo acquisizione di una dettagliata relazione sul raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto e relativa rendicontazione delle spese;
5. di ribadire che tutte le responsabilità inerenti l'attuazione del progetto, l'esecuzione, quantificazione e liquidazione delle spese della concessione in oggetto, oltre alla relativa rendicontazione, sono a carico esclusivo dell'A.S.Re.M. quale Ente attuatore;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'A.S.Re.M. per i propri successivi adempimenti di competenza;

SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E
SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore
MICHELE COLITTI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 13 DEL 10-04-2015

OGGETTO: DCA N. 29 DEL 18/09/2013 PIANO DI CONTROLLO REGIONALE INTEGRATO DI SANITÀ ANIMALE - STALLA DI SOSTA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI SUINI DA VITA "DITTA "ALLEVAMENTI S.ELENA - S.GIULIANO DI PUGLIA – SOSTITUZIONE DEL VETERINARIO ASREM RESPONSABILE DELLA STRUTTURA.

VISTA la legge regionale 8 Aprile 1997, n. 7 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 256 del 19 marzo 2007;

VISTA il Decisione della Commissione europea 2005/779/CE, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'O.M. 12 aprile 2008 avente per oggetto: "Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni";

VISTA l'O.M. 26 giugno 2008 avente per oggetto: "Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare del suino e di sorveglianza della peste suina classica;

VISTO il D.Lgs. n. 200 del 26 ottobre 2010 avente per oggetto: "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini;

VISTA la D.G.R. n. 1173 del 4 dicembre 2009 avente per oggetto: "Decisione della commissione Decisione 2005/779/CE della Commissione del 8 novembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, O.M. 26 giugno 2008, Piano regionale di controllo della Malattia vescicolare del suino (MVS) e di sorveglianza della Peste suina classica (PSC) per l'anno 2010. Adozione";

VISTO in particolare l'art. 3, punto 4.1 della citata DGR 1173/2009 che classifica la stalla dei commercianti di suini che commerciano suini da vita sul territorio nazionale e stabilisce le procedure per la relativa autorizzazione da parte del Servizio Veterinario Regionale, previo parere sanitario del Servizio Veterinario della ASREM;

VISTA la precedente D.D. n. 2 del 9 gennaio 2013 con la quale si autorizzava la Ditta New Consult srl - cod. Az. IT072CB024, quale stalla di sosta per la commercializzazione dei suini da vita sul territorio nazionale;

VISTA la precedente D.D. n. 34 del 27 giugno 2013 con la quale si prendeva atto del subentro della Ditta "Allevamenti S. Elena" s.r.l. alla Ditta "New Consult" s.r.l. nell'uso e nella gestione della stalla di sosta per la commercializzazione dei suini da vita sul territorio nazionale identificata con il codice Azienda n. IT072CB024 sita in C.da Colle Consumo a Santa Croce di Magliano (CB);

VISTA la nota del Dipartimento di Prevenzione - Servizi Sanità Animale n. 17369 del 09 febbraio 2015 (prot. Assessorato n. 17905 del 17/02/15), con la quale si comunicava la sostituzione del veterinario Responsabile Dott Giuseppe Corvinelli con il Dott Mauro Bardi;

RITENUTO di dover procedere di conseguenza;

DETERMINA

per quanto esposto in premessa di prendere atto:

- Della sostituzione del veterinario Responsabile della struttura Dott Giuseppe Corvinelli con il **Dott. Mauro Bardi** Veterinario Dirigente, (tel. 3351349647 - e.mail: mauro.blardi.org), nominato dal Direttore dei Servizi di Sanità Animale della ASREM ;
- Di trasmettere la presente Determina Dirigenziale al Ministero della Salute DGSAF – Ufficio III, ai Servizi Veterinari della ASREM e all'IZSAM per i successivi adempimenti di competenza;
- Di notificare il presente atto, per il tramite del Servizio Veterinario ASREM, alla Ditta "Allevamenti S.Elena" srl – 86040 S. Giuliano di Puglia (CB).

SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E
SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore
MICHELE COLITTI



**PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario
Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21.03.2013

DECRETO

N. 19

IN DATA 31/03/2015

OGGETTO: D.C.A. n.35 del 16.10.2014 "Istituzione e regolamentazione della Chirurgia Ambulatoriale (Branca 80)". Rettifica Allegato 4.

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

PREMESSO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013 il Presidente *pro-tempore* della Regione Molise, Arch. Paolo di Laura Frattura è stato nominato Commissario *ad acta* per la prosecuzione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise, con l'incarico prioritario di adottare, sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti, i programmi operativi per gli anni 2013-2015 (ai sensi dell'art.15, comma 20, del D.L. 6 Luglio 2012 n.95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n.135) e di procedere alla loro attuazione;

RICHIAMATO il regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e qualitativi relativi all'assistenza ospedaliera" di cui all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome del 5 agosto 2014 (Rep. Atti n.98/CSR), con particolare riferimento all'Appendice 2 (Chirurgia ambulatoriale);

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n.35 del 16.10.2014 "Istituzione e regolamentazione della Chirurgia Ambulatoriale (Branca 80)" che predispone la Chirurgia Ambulatoriale nella regione Molise così come stabilito dall'art.6, comma 5, del Patto per la Salute, approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 3 Dicembre 2009, che individua 108 DRG ad alto rischio di inappropriatazza, dei quali 43 di tipologia chirurgica, le cui procedure di assistenza possono essere erogate in regime di chirurgia ambulatoriale, quale setting assistenziale alternativo ai ricoveri ordinari o diurni;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n.18 del 10.03.2015 "Integrazione alle Linee Guida Allegato 1 del D.C.A. n.35 del 16.10.2014 *Istituzione e regolamentazione della Chirurgia Ambulatoriale(Branca 80)*. Modalità applicative. Volumi di attività";

RILEVATO CHE il Decreto del Commissario ad Acta n.35 del 16.10.2014 nell'Allegato n.4 "Codifiche di Prestazioni Chirurgiche da trasferire in Chirurgia Ambulatoriale" - Lista A e Lista B - presenta, per mero errore materiale, la ripetizione delle seguenti due prestazioni:

- ✓ R12.42 "Asportazione di lesione dell'iride"
 - Confluente nel DRG 042 alla tariffa di € 1.314,00 (Allegato 4 – Lista A)
 - Confluente nel DRG 038 alla tariffa di € 1.070,00 (Allegato 4 – Lista B)

- ✓ R69.09 "Altra dilatazione o raschiamento dell'utero"
 - Confluente nel DRG 364 alla tariffa di € 917,00 (Allegato 4 – Lista A)
 - Confluente nel DRG 377 alla tariffa di € 1.170,00 (Allegato 4 – Lista B);

RITENUTO di dover rettificare il suddetto errore validando le prestazioni seguenti, secondo il criterio della maggior confluenza per l'algoritmo logico del Grouper:

- ✓ **R12.42** "Asportazione di lesione dell'iride"
 - Confluente nel DRG 038 alla tariffa di € **1.070,00** (Allegato 4 – Lista B)
- ✓ **R69.09** "Altra dilatazione o raschiamento dell'utero"
 - Confluente nel DRG 364 alla tariffa di € **917,00** (Allegato 4 – Lista A);

Eliminando, pertanto le seguenti prestazioni:

- R12.42 Confluente nel DRG 042 alla tariffa di € 1.314,00 (Allegato 4 – Lista A)
- R69.09 Confluente nel DRG 377 alla tariffa di € 1.170,00 (Allegato 4 – Lista B);

in virtù dei poteri conferiti con la deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013

DECRETA

- che le premesse di cui in narrativa formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di rettificare il mero errore materiale rilevato nel D.C.A. n.35/2014 nell'Allegato n.4 "Codifiche di Prestazioni Chirurgiche da trasferire in Chirurgia Ambulatoriale"- Lista A e Lista B -, nel modo seguente:

Validazione delle seguenti due prestazioni:

- ✓ **R12.42** "Asportazione di lesione dell'iride"
 - Confluente nel DRG 038 alla tariffa di € **1.070,00** (Allegato 4 – Lista B)
- ✓ **R69.09** "Altra dilatazione o raschiamento dell'utero"
 - Confluente nel DRG 364 alla tariffa di € **917,00** (Allegato 4 – Lista A);

Eliminazione delle seguenti due prestazioni:

- R12.42 Confluente nel DRG 042 alla tariffa di € 1.314,00 (Allegato 4 – Lista A)
- R69.09 Confluente nel DRG 377 alla tariffa di € 1.170,00 (Allegato 4 – Lista B);

- di trasmettere il presente decreto ai seguenti soggetti:
 - Asrem, per gli adempimenti di competenza e per la divulgazione;
 - Soc. Molise Dati, per l'informatizzazione del Sistema;
 - Sogei, per la rettifica della banca dati T.S.;
 - Agenas, per le valutazioni;

- di notificare il presente atto alle strutture a diretta gestione regionale: IRCCS "Neuromed" di Pozzilli e Fondazione "Giovanni Paolo II" di Campobasso;

Il presente decreto, composto da n. 4 pagine, sarà pubblicato sul BURM e notificato ai competenti Dicasteri.

IL COMMISSARIO ad ACTA
Paolo di Laura Frattura

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Paolo di Laura Frattura', written over the printed name.



**PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario
Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21.03.2013

DECRETO

N. 20

IN DATA 31/03/2015

OGGETTO: Decreto Ministero della Salute del 23/12/1992 - Regolamento di esecuzione UE n. 400 del 22 aprile 2014. Piano Regionale di controllo ufficiale per il triennio 2015 – 2017, destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

PREMESSO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013 il Presidente *pro-tempore* della Regione Molise, Arch. Paolo di Laura Frattura, è stato nominato Commissario *ad acta* per la prosecuzione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise, con l'incarico prioritario di adottare i programmi operativi per gli anni 2013-2015 e di procedere alla loro attuazione;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 23 dicembre 1992. Recepimento della direttiva n. 90/642/CEE relativa ai limiti massimi di residui di sostanze attive dei presidi sanitari tollerate su ed in prodotti.

VISTO il Regolamento (CE) n. 396/2005 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

VISTO il Decreto 09 aprile 2009, n. 82, Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea ed all'esportazione presso Paesi terzi.

VISTO il Regolamento di esecuzione UE n. 400/2014 relativo al programma comunitario di controllo pluriennale per il periodo 2015, 2016, 2017 destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1247 del 30 ottobre 2009 avente per oggetto: "Piano di controllo sull'immissione in commercio e utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2010–2014 attuato in recepimento dell'accordo Stato Regioni dell'8 aprile 2009 (Repertorio Atti n. 67/CSR)";

in virtù dei poteri conferiti con la deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013;

DECRETA

- le premesse di cui in narrativa formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di adottare l'allegato Piano destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 400/2014;
- di individuare nel Dipartimento Unico di Prevenzione dell'ASReM – U.O.C. di Igiene degli Alimenti e Nutrizione e U.O.C. di Igiene degli Alimenti di Origine Animale - le strutture territoriali competenti per lo svolgimento dei campionamenti dei prodotti alimentari riportati nell'Allegato "1";
- di affidare le analisi degli accertamenti analitici sui prodotti alimentari per la ricerca dei residui degli antiparassitari elencati nell'Allegato "A" all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise 'G. Caporale' di Teramo quale organo tecnico accreditato a svolgere le prove ufficiali;
- di dare mandato al Servizio di Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza alimentare Servizio della Regione di adottare gli eventuali provvedimenti tecnico – amministrativi che si dovessero rendere necessari per l'effettiva attuazione del presente decreto;
- di notificare il presente decreto: al Dipartimento Unico di Prevenzione dell'ASReM, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise 'G. Caporale' di Teramo.

Il presente decreto, composto da n. 3 pagine e da n. 1 allegato, sarà pubblicato sul BURM e notificato ai competenti Dicasteri.

IL COMMISSARIO ad ACTA
Paolo di Laura Frattura



REGIONE MOLISE
DIREZIONE GENERALE V DELLE POLITICHE PER LA
SALUTE E ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA
SERVIZIO DI PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA
ALIMENTARE

DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE DEL 23/12/1992
REGOLAMENTO UE N. 400/2014 DEL 22 APRILE 2014

PIANO REGIONALE
DI CONTROLLO UFFICIALE PER IL TRIENNIO 2015 –2017, DESTINATO A
GARANTIRE IL RISPETTO DEI LIMITI MASSIMI E A VALUTARE
L'ESPOSIZIONE DEI CONSUMATORI AI RESIDUI DI ANTIPARASSITARI NEI
E SUI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE VEGETALE E ANIMALE

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Obiettivi	pag. 5
3. Strutture competenti	pag. 5
3.1. Servizio regionale	pag. 5
3.2. Servizio Fitosanitario Regionale	pag. 5
3.3. Azienda Sanitaria Regionale (A.S.R.e.M.)	pag. 5
3.4. Laboratorio competente	pag. 6
4. Piano di campionamento	pag. 6
4.1. Durata del piano	pag. 6
4.2. Matrici alimentari	pag. 6
4.2.1. Numero minimo di campioni	pag. 7
4.3. Piano di campionamento	pag. 8
4.3.1. Punti di prelievo	pag. 8
4.3.2. Modalità di prelievo	pag. 8
4.4. Numero di campioni	pag. 8
4.5. Calendario prelievi	pag. 8
5. Flussi informativi e verifiche	pag. 9
5.1 Scheda di prelevamento dei campioni e calendario prelievi	pag. 9
Normativa di riferimento (comunitaria, nazionale)	pag. 10
Tabelle	pag. 11
Elenco degli analiti	pag. 16

1. PREMESSA

Il piano Regionale di controllo dei residui fitosanitari negli alimenti è adottato per verificare il rispetto delle quantità massime consentite di residui di prodotti fitosanitari in alcuni prodotti di origine vegetale e animale destinati al consumo umano.

Il controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari nei prodotti alimentari rappresenta una delle priorità sanitarie più rilevanti nell'ambito della sicurezza alimentare ed ha la finalità di garantire un livello elevato di protezione al consumatore.

A livello nazionale, la ricerca dei residui di prodotti fitosanitari in matrici vegetali e animali è tuttora disciplinato dal D.M. del 23/12/1992 che definisce i piani annuali di controllo sui residui dei prodotti fitosanitari e del decreto legislativo n. 194/95. Dette norme vanno comunque applicate anche alla luce della più recente normativa comunitaria relativa al controllo ufficiale degli alimenti definita dai regolamenti del cosiddetto "pacchetto igiene" e delle relative norme nazionali di recepimento e attuative e opportunamente integrato con il Piano di controllo sull'immissione in commercio e utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2010–2014, approvato con delibera di G.R. n. 1247 del 30/12/2009, in recepimento dell'accordo Stato Regioni dell'8 aprile 2009 (Repertorio Atti n. 67/CSR).

Il Regolamento CE n. 882/2004 fissa criteri generali per l'effettuazione dei controlli ufficiali per la verifica della conformità alla normativa, stabilendo anche le caratteristiche che devono possedere i Laboratori per il controllo ufficiale, le procedure, le attività, i metodi e le tecniche per effettuare i controlli. Tali piani regionali concorrono alla redazione del piano nazionale che viene annualmente divulgato dal Ministero della salute.

L'UE si è dotata di un'ampia strategia nel campo della sicurezza alimentare che abbraccia non soltanto gli alimenti ma anche la salute e il benessere degli animali e a salute delle piante. La strategia vuole garantire la salubrità e la rintracciabilità degli alimenti grazie ad un approccio dal produttore al consumatore definito "dai campi alla tavola" omogeneo su tutto il territorio dell'UE in modo che il commercio non sia ostacolato e che vi sia una grande scelta e varietà nell'alimentazione. Le norme si applicano sia agli alimenti prodotti all'interno dell'UE sia alle importazioni.

Di conseguenza, l'attività di campionamento, vigilanza, controllo, ispettiva, relativa alle attività descritte nel presente Piano, va strettamente coordinata con quella da svolgere in attuazione degli altri piani, in particolare con il Piano dei campionamenti per il Controllo ufficiale, il Piano Nazionale Residui, il Piano Nazionale di Alimentazione animale. I relativi calendari di attività annuale devono essere di conseguenza predisposti contestualmente, definendo esplicitamente l'opportuno coordinamento tra le diverse U.O. del Dipartimento di Prevenzione interessate.

Per tutti gli alimenti destinati al consumo umano o animale sono previsti limiti massimi di residui di antiparassitari (LMR), in modo da proteggere la salute degli animali e dell'uomo. Il Regolamento CE n. 396/2005 del Parlamento e del Consiglio del 23 febbraio 2005 che modifica la direttiva 91/414/CE raccoglie in un solo testo e armonizza i limiti applicabili ai vari prodotti destinati al consumo umano o animale; inoltre fissa un limite massimo applicabile per difetto.

Infatti detto regolamento fissa i quantitativi minimi autorizzati di residui di antiparassitari che possono trovarsi nei prodotti di origine animale o vegetale destinati al consumo umano o animale. Questi limiti massimi di residui comprendono LMR specifici per taluni alimenti destinati al consumo umano o animale e un limite generale applicabile quando non è fissato alcun LMR specifico. Successivamente nuove disposizioni normative in materia, come il Regolamento CE n. 149/2008 della Commissione del 29 gennaio 2008 (che modifica il Regolamento CE n. 396/2005 e ne definisce gli allegati II, III e IV, che fissano i livelli massimi di residui per i prodotti compresi nell'allegato I del suddetto Regolamento), e il Regolamento CE n. 839/2008 (che modifica il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli

allegati II, III e IV sui livelli massimi di residui di antiparassitari in o su determinati prodotti) rende necessaria una programmazione a più largo raggio in modo da garantire una omogeneità e una costanza di interventi nel corso degli anni, capaci di valutare meglio l'impatto sanitario ed ambientale dei prodotti fitosanitari (Regolamento CE n. 1107/2009).

L'obiettivo è di garantire che i residui di antiparassitari presenti negli alimenti non costituiscano un rischio inaccettabile per la salute dei consumatori e degli animali.

Il controllo dei rischi di prodotti fitosanitari negli alimenti, rientra dunque nel più ampio sistema di controllo dell'igienicità e sicurezza dei prodotti alimentari previsto dai regolamenti europei citati. In particolare tale controllo va condotto in sintonia con gli stessi Regolamenti del cosiddetto "Pacchetto Igiene" (in particolare i Regg. CE n. 854/2004 e n. 882/2004) che definiscono norme e procedure per lo svolgimento dei controlli da parte delle Autorità Competenti, al fine di garantire la sicurezza dei prodotti alimentari organizzando i controlli sulla base della valutazione del rischio. Nei suddetti Regolamenti è specificato che l'attività di controllo ufficiale deve essere basata sul rischio. In particolare, il Reg. CE n. 882/2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, prevede che i controlli negli stabilimenti di produzione di alimenti siano effettuati sulla base della categorizzazione del rischio delle attività interessate.

In riferimento ai Controlli pluriennali per gli antiparassitari, la UE ha pubblicato il Regolamento di esecuzione UE n. 400/2014, relativo ad un programma comunitario di controllo pluriennale per il periodo 2015- 2017 destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

La Commissione reputa che, vista la notevole evoluzione dell'utilizzo degli antiparassitari nel corso di un triennio, è opportuno controllare gli antiparassitari per cicli triennali nei prodotti alimentari che costituiscono i principali componenti della dieta, per consentire la valutazione dell'esposizione dei consumatori e dell'applicazione della normativa comunitaria.

Nell'Allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 400/2014 sono indicate le combinazioni antiparassitari e prodotti da controllare, mentre nell'Allegato II viene definito il numero di campioni di ciascun prodotto che va prelevato ed analizzato da ciascun Stato Membro.

Il lotto da sottoporre a campionamento deve essere scelto in maniera casuale, i campioni sono analizzati conformemente alle definizioni di residui di cui al regolamento CE n. 396/2005 e la procedura di campionamento deve essere conforme al decreto del Ministro della salute del 23 luglio 2003 (recepimento della direttiva 2002/63/CE della Commissione Europea).

Inoltre, il Ministero della Salute, sulla scorta dei risultati ottenuti nel 2013, con nota del 9 gennaio 2015 ha comunicato a tutte le regioni le ulteriori tipologie di alimenti da campionare nell'anno 2015 e, contestualmente, anche gli analiti da ricercare.

Con il presente Piano, in sostanza vengono definiti i criteri per lo svolgimento dei controlli ufficiali sulla presenza di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti sulla base delle indicazioni fornite dai Regolamenti comunitari, nonché dal D.M. del 23 dicembre 1992, tuttora vigente, che delega le Regioni e le Province Autonome ad emanare indirizzi per dare attuazione al programma dei controlli diretti a verificare il rispetto delle quantità massime di residui di sostanze attive dei presidi sanitari presenti negli alimenti destinati al consumo umano, dal D.M. del 23 luglio 2003 sulle procedure di campionamento e dal D.M. 27 agosto 2004 (e s.m.i.) sui limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione.

Il Piano è stato redatto tenendo conto anche dei criteri di carattere generale contenuti nel Piano di Controllo Regionale Integrato, approvato con Decreto commissariale n. 108 del 22 dicembre 2011, in applicazione del regolamento CE n. 882/2004 e attualmente in corso di revisione e aggiornamento, ed è stato condiviso tra tutti i soggetti interessati, nel corso di una riunione tenutasi in data 20 febbraio 2015, presso il Servizio Regionale competente.

2. OBIETTIVI

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di residui di sostanze attive utilizzate in agricoltura nei prodotti alimentari di origine vegetale ed animale.

Per cui le finalità che ispirano il presente Piano sono:

- a) proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura;
- b) garantire ai cittadini alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo;
- c) acquisire i dati e le informazioni per poter effettuare una valida analisi del rischio per la salute dei cittadini legato alla presenza eventuale di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti;
- d) promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi di lotta integrata;
- e) promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

3. STRUTTURE COMPETENTI

Si richiamano in questo paragrafo le competenze dei diversi soggetti regionali e territoriali che operano in materia di controllo di produzione, commercializzazione, impiego dei prodotti fitosanitari e sulla presenza dei loro residui negli alimenti.

3.1. Servizio regionale di Prevenzione Veterinaria e Sicurezza Alimentare

È competente in materia di prodotti fitosanitari per quanto attiene gli aspetti igienico-sanitari, ed opera in collaborazione con gli altri Servizi Regionali che hanno competenze in materia di vendita e commercializzazione dei prodotti antiparassitari e del loro uso e vigilanza, quali il Servizio Fitosanitario Regionale, il Servizio Prevenzione e Tutela dell'Ambiente.

Ad esso compete:

- l'emanazione delle relative norme procedurali dell'autorizzazione alla commercializzazione ed alla vendita di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti, dell'autorizzazione all'acquisto di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari e l'individuazione degli organi sanitari addetti alla vigilanza;
- la redazione del PRF, in collaborazione con le altre autorità competenti, ed il relativo coordinamento;
- adottare gli eventuali provvedimenti tecnico-amministrativi che si dovessero rendere necessari per l'effettiva attuazione del PRF, apportando le eventuali modifiche e/o integrazioni, anche relative alla modulistica, ove si rendessero necessarie, anche sulla scorta di indicazioni Ministeriali successive.

3.2. Servizio Fitosanitario Regionale

Al Servizio Fitosanitario Regionale, istituito con L.R. n. 31/1995, organo istituzionale di controllo e tutela fitosanitaria compete il controllo e la vigilanza ai sensi del D. Lgs. 150/2012.

3.3. Azienda Sanitaria Regionale (A.S.Re.M.)

Il prelievo dei campioni per l'attuazione del Piano spetta al Dipartimento di Prevenzione dell'ASReM, che coordinerà opportunamente l'attività dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) e di Igiene degli Alimenti di origine animale (SIAOA). All'A.S.Re.M. compete, altresì, il controllo e la vigilanza di cui al DPR n. 290/2001. Il Dipartimento provvederà anche alla calendarizzazione dei prelievi, d'intesa con l'IZS A&M, e ad individuare la distribuzione sul

territorio dei campioni da prelevare, nonché all'opportuno coordinamento con gli altri Piani di controllo, come già chiarito in Premessa (sesto capoverso).

Ai Servizi sopra citati compete:

- il prelievo dei campioni per l'attuazione del Piano;
- l'autorizzazione all'acquisto di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari;
- vigilanza e controllo;
- assicurare la vigilanza sugli interventi adottati;
- adottare gli eventuali provvedimenti sanzionatori;
- implementare i flussi informativi di competenza, relativi all'attività svolta;
- trasmettere alla regione le informazioni sulle misure a seguito delle non conformità e sulle possibili cause che hanno determinato il superamento del limite

3.4. Laboratorio competente

Gli accertamenti analitici da svolgere ai sensi del presente Piano, saranno effettuati dai laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM) in quanto accreditati conformemente alla norma europea (EN ISO/IEC 17025), così come previsto all'art. 12 del Reg. CE n. 882/2004.

All'IZSAM compete:

- trasmettere alla Regione le informazioni sull'accreditamento e sulla partecipazione ai proficiency test organizzati dai laboratori di riferimento comunitari e nazionali;
- trasmettere al Ministero della Salute le informazioni sui fattori di processo dei prodotti trasformati.

4. PIANO DI CAMPIONAMENTO PER LA RICERCA DI RESIDUI DI ANTIPARASSITARI, ELABORAZIONE E TRASMISSIONE DATI

4.1. Durata del piano

Ai fini del coordinamento e dell'integrazione del presente piano con gli altri piani di controllo ufficiale nazionali e regionali, il presente ha durata triennale per gli anni 2015/2017.

4.2. Matrici alimentari

Il programma coordinato comunitario, per il prossimo triennio, prevede il campionamento e le analisi da effettuare sui prodotti di seguito indicati, fatti salvi eventuali aggiornamenti, revisioni e rimodulazioni che dovessero rendersi necessarie in attuazione di norme europee o nazionali o di un aggiornamento dell'analisi del rischio a livello regionale.

Per ogni anno del triennio oggetto del presente Piano è prevista, altresì, una matrice di campione di alimenti per lattanti e/o bambini. Si specifica che i campioni sono valutati per i prodotti proposti come pronti al consumo o ricostituiti in base alle istruzioni dei produttori. Per questi alimenti si specifica che dovranno essere rispettati i Limiti Massimi di Residui (LMR) stabiliti nelle direttive 2006/125/CE e 2006/141/CE. Se tali alimenti possono essere consumati sia come sono venduti sia come ricostituiti, i risultati sono riportati sul prodotto non ricostituito così come è messo in vendita.

Anno 2015

Gli alimenti da campionare sono:

Melanzane, banane, broccoli, uva da tavola, succo di arancia, piselli senza baccello (freschi o congelati), peperoni (dolci), frumento, olio di oliva vergine, burro, uova di galline, alimenti trattati per lattanti a base di cereali (Regolamento CE 400/2014).

Cereali più riso (frumento almeno il 90%, mais, avena, orzo, ecc.), ortaggi (patate, legumi freschi, legumi da granella, ecc.), frutta, vino, olio, carni (incluso grassi e frattaglie), latte e derivati, prodotti ittici (di origine marina e di acquacoltura), uova (D.M. 23/12/1992 e quanto previsto nell'Elenco 1 al presente regolamento).

Gli ulteriori alimenti da campionare ed analizzare, di cui alla citata nota ministeriale del 9 gennaio 2015, sono: pesche, uva da vino e vino, arance, pomodori, fragole, melanzane, lattuga, pere, zucchine, fagioli con baccello, cipolle, spezie, piselli senza baccello, okra, scarola, ciliegie, funghi, altre erbe, piccoli frutti, mele, avena, finocchio, semi di cumino, te.

Per l'olio di oliva vergine, in mancanza di un fattore di trasformazione specifico per l'olio, il fattore di trasformazione dell'olio = 5, tenendo conto di una resa standard della produzione di olio di oliva del 20% della raccolta di olive.

Per il vino (rosso o bianco) da uve, in mancanza di fattori di trasformazione, per il vino può essere applicato un fattore standard 1.

Anno 2016

Mele, cavoli cappucci, porri, lattuga, pesche (comprese le pesche noci e ibridi simili), segala o avena, fragole, pomodori, vino (rosso o bianco) da uve, latte vaccino, muscolo e grasso suino, alimenti per lattanti e bambini.

Cereali più riso (frumento almeno il 90%, mais, avena, orzo, ecc.), ortaggi (patate, legumi freschi, legumi da granella, ecc.), frutta, vino, olio, carni (incluso grassi e frattaglie), latte e derivati, prodotti ittici (di origine marina e di acquacoltura), uova (D.M. 23/12/1992).

Per l'olio di oliva vergine, in mancanza di un fattore di trasformazione specifico per l'olio, il fattore di trasformazione dell'olio = 5, tenendo conto di una resa standard della produzione di olio di oliva del 20% della raccolta di olive.

Per il vino (rosso o bianco) da uve, in mancanza di fattori di trasformazione, può essere applicato un fattore standard 1.

Anno 2017

Fagioli con baccello (freschi o congelati) carote, cetrioli, arance, mandarini, pere, patate, riso, spinaci, fegato (di bovini e altri ruminanti, suini e pollame), muscolo e grasso di pollame, alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento.

Cereali più riso (frumento almeno il 90%, mais, avena, orzo, ecc.), ortaggi (patate, legumi freschi, legumi da granella, ecc.), frutta, vino, olio, carni (incluso grassi e frattaglie), latte e derivati, prodotti ittici (di origine marina e di acquacoltura), uova (D.M. 23/12/1992).

4.2.1. Numero minimo di campioni

Il numero minimo annuale di campioni di origine vegetale, è indicato, per tipologia di alimenti, nelle tabelle 1. Il numero minimo annuale di campioni di origine animale, è indicato, per tipologia di alimenti nelle tabelle 2.

Nelle tabelle 1 è riportato anche il numero di campioni da effettuare per gli alimenti prodotti nella Regione Molise e per quelli prodotti al di fuori dell'ambito regionale.

4.3. Piano di campionamento

Il piano di campionamento, definito nella riunione del 20 febbraio 2015 alla quale hanno partecipato rappresentanti ASREM – Dipartimento di Prevenzione e il rappresentante dell'IZS AM, rispetta il numero minimo di campioni previsto dal DM 23/12/1992, dal Regolamento CE 400/2014 e della nota Ministeriale del 9 gennaio 2015 prot.n. 362 DGISAN.

Il lotto da sottoporre a campionamento deve essere scelto in maniera casuale, i campioni sono analizzati conformemente alle definizioni di residui di cui al regolamento CE n. 396/2005 e la procedura di campionamento deve essere conforme al decreto del Ministro della salute del 23 luglio 2003 di Recepimento della Direttiva 2002/63/CE.

Gli antiparassitari da ricercare sono quelli elencati nell'ALLEGATO I al Regolamento di esecuzione UE n. 400/2014.

Gli antiparassitari da ricercare negli alimenti di cui alla nota Ministeriale del 9 gennaio 2015 sono riportati nell'Allegato A al presente Piano.

4.3.1. Punti di prelievo

Per i prodotti di origine vegetale provenienti dall'ambito regionale ed extra regionale, il prelievo va effettuato preferibilmente nei centri di raccolta aziendale e cooperativi, presso i mercati generali specializzati, i mercati generali non specializzati, i depositi all'ingrosso, gli ipermercati e i supermercati.

Il prelevamento di campioni per il controllo ufficiale dei residui di antiparassitari va effettuato nel pieno rispetto delle procedure dettagliate nel Decreto del Ministero della Salute del 23 luglio 2003.

Per i prodotti di origine animale i prelievi vanno effettuati nei centri di macellazione, nei centri di raccolta aziendale, nei centri commerciali, nei mercati generali specializzati, quelli non specializzati, i depositi all'ingrosso, gli ipermercati, i supermercati.

4.3.2. Modalità di prelievo

Per il prelievo dei campioni si applicano, in quanto rilevanti, le modalità di cui al Decreto del Ministero della Salute 23 luglio 2003. Qualora detti metodi non siano applicabili, si fa ricorso a metodi sperimentali e validi.

4.4. Numero di campioni

Il numero minimo di prelievi da far analizzare è riportato nelle tabelle 1, 1A, 1B, 2, a secondo dell'anno corrispondente.

4.5. Calendario prelievi

L'attività di campionamento dovrà essere ripartita sui 12 mesi dell'anno con particolare attenzione all'opportunità di campionare principalmente gli ortofrutticoli di stagione al momento della loro prima comparsa nel circuito commerciale. Si dovrà provvedere a campionare in via principale le primizie, cioè le varietà più precoci o prodotte anticipatamente con tecniche di coltivazione forzata, i prodotti di più largo consumo e le matrici risultate maggiormente irregolari negli anni precedenti.

Dovendosi distribuire l'attività di prelievo regolarmente nell'arco dell'anno anche in base alla stagionalità, risulta opportuno aumentare la frequenza di campionamento dei prodotti ortofrutticoli subito dopo la loro raccolta ed immissione in commercio: nel periodo primavera-estate per le matrici orticole; ed estate-autunno per le matrici frutticole, salvo eccezioni.

Le sostanze attive di prodotti fitosanitari presenti nei prodotti destinati all'alimentazione, con la relativa classificazione convenzionale, nonché gli intervalli di sicurezza che devono intercorrere tra

l'ultimo trattamento e la raccolta – per le derrate alimentari immagazzinate l'immissione al consumo – attualmente in vigore, sono riportati in modo organico nel Decreto del Ministro della Salute del 27 agosto 2004 e sue successive modifiche; mentre per i limiti massimi delle medesime sostanze occorre fare riferimento ai Regolamenti comunitari citati in premessa.

5. FLUSSI INFORMATIVI E VERIFICHE

l'IZS A&M trasmette al Ministero della Salute – Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione, i risultati del programma comunitario di controllo ufficiale per l'anno concluso, in formato **XML**, entro il 31 marzo dell'anno successivo, usando le modalità stabilite dal Ministero (standard Sample Description) al seguente link:

<http://www.salute.gov.it/fitosanitari/paginaMenuFitosanitari.jsp?menu=flusso&lingua=italiano>

Oltre a tali risultati, l'IZS A&M fornisce le informazioni indicate nell'articolo 3 del Regolamento di esecuzione UE n. 400/2014 e quelle riguardanti la partecipazione alle prove interlaboratorio comunitarie per i residui di antiparassitari organizzati dalla Commissione Europea.

Altresì, il laboratorio informa il Servizio regionale di Prevenzione Medicina Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione entro il 31 luglio di ogni anno sull'andamento delle attività svolte ed entro il 28 febbraio dell'anno successivo comunica i risultati delle analisi effettuate.

Entro il 28 febbraio, i Servizi ASReM trasmettono al Servizio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

I risultati del controllo ufficiale del presente programma, previa elaborazione a livello centrale e congiuntamente a tutte le altre informazioni, saranno trasmessi da parte del Ministero della Salute – Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione all'European Food Safety Authority e agli altri Stati Membri entro il 31 agosto 2012.

5.1 Scheda di prelievamento dei campioni e calendario prelievi

Il modello di verbale di prelievo è reperibile collegandosi al seguente indirizzo: https://www.vetinfo.sanita.it/j6_sinsa/common/logout.do . Il verbale di campionamento di cui sopra va integrato con i dati riportati nell'Allegato A al presente piano.

La calendarizzazione dei prelievi andrà concordata d'intesa tra SIAN e SIAOA con il Laboratorio dell'IZS A&M.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa comunitaria

Regolamento CE n. 178/2002 che introduce il principio fondamentale di un approccio integrato di filiera

Regolamento CE n. 852/2004 del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari

Regolamento CE n. 854/2004 del 29 aprile relativo ai controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano

Regolamento CE n. 882/2004 del 29 aprile relativo ai controlli ufficiali

Regolamento CE N. 396/2005 del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio

Progetto di regolamento della commissione che modifica l'allegato II del regolamento CE n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di fitosanitari in o su determinati prodotti. Procedura e indirizzi operativi

Direttiva 2006/125/CE della Commissione del 5 dicembre 2006 sugli alimenti a base di cereali e gli altri alimenti destinati ai lattanti e ai bambini

Direttiva 2006/141/CE della Commissione del 22 dicembre 2006 riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento e recante abrogazione della direttiva 1999/21/CE

Regolamento di esecuzione UE n. 400/2014 relativo al programma comunitario di controllo pluriennale per il periodo 2015, 2016, 2017 destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

NORMATIVA NAZIONALE

Decreto del Ministero della Salute 23 dicembre 1992. Recepimento della direttiva n. 90/642/CEE relativa ai limiti massimi di residui di sostanze attive dei presidi sanitari tollerate su ed in prodotti.

Nota del Ministero della Salute 6219 del 20/02/2013

Nota del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali 9 ottobre 2009

Circolare del Ministero della Salute 23 maggio 2008

Decreto del Ministero della Salute 27 agosto 2004. Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione

Decreto del Ministero della Salute 23 luglio 2003. Attuazione della direttiva 2002/63/CE – 11.07.02

Decreto 09 aprile 2009 , n. 82. Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea ed all'esportazione presso Paesi terzi.

Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290. Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997)

Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 in attuazione della direttiva 2009/128/ce che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE VEGETALE**Anno 2015****Tab. 1 – Campioni di alimenti di origine vegetale ai sensi del D.M. 23/12/1992**

MATRICI DA CAMPIONARE	Numero campioni alimenti di origine vegetale prodotti ambito regionale	Numero campioni alimenti di origine vegetale prodotti al di fuori ambito regionale	Analisi da richiedere
Cereali (frumento almeno il 90%, mais, avena, orzo, ecc) + riso	28	5	D.M. 23/12/1992 e s.m.i. e Elenco 1
Ortaggi (patate, legumi freschi, legumi da granella, ecc.)	5	5	
Frutta	7	5	
Vino	5	5	
Olio	5	0	
Carni (include le diverse specie di carni alimentari nonché i grassi e le frattaglie)	7	5	
Latte e derivati	5	5	
Prodotti ittici (include prodotti di origine marina e di acquacoltura)	5	5	
Uova	1	4	

Tab. 1 A – Campioni di alimenti di origine vegetale ai sensi del Reg. CE n 400/2014

MATRICI DA CAMPIONARE	Numero campioni alimenti di origine vegetale	Numero campioni di alimenti, ove disponibili, provenienti da agricoltura biologica	Analisi da richiedere
Melanzane	4	1	Allegato I – Reg. CE n. 400/2014
Broccoli	4	1	
Piselli senza baccello (freschi o congelati)	4	1	
Peperoni (dolci)	4	1	
Frumento	4	1	
Olio d'oliva vergine	4	1	
Banane	4	1	
Uva da tavola	4	1	
Succo d'arancia	4	1	
Alimenti trattati per lattanti a base di cereali	1	1	

Tabella 1B

Matrici da campionare anno 2015 (Nota Ministeriale del 9 gennaio 2015)	Numero campioni di alimenti (se disponibili)	Analisi da richiedere
Pesche	1	D.M. 23/12/1992 e s.m.i. e Allegato A al presente Piano
uva da vino e vino	1	
Arance	1	
Pomodori	1	
Fragole	1	
Melanzane	1	
Peperone	1	
Lattuga	1	
Pere	1	
Zucchine	1	
fagioli con baccello	1	
Cipolle	1	
Spezie	1	
piselli senza baccello	1	
Okra	1	
Scarola	1	
Ciliegie	1	
Funghi	1	
altre erbe	1	
piccoli frutti	1	
mele	1	
avena	1	
Finocchio	1	
semi di cumino	1	
Te	1	

Anno 2016

Tab. 1 – Campioni di alimenti di origine vegetale ai sensi del D.M. 23/12/1992

MATRICI DA CAMPIONARE	Numero campioni alimenti di origine vegetale prodotti ambito regionale	Numero campioni alimenti di origine vegetale prodotti al di fuori ambito regionale	Analisi da richiedere
Cereali (frumento almeno il 90%, mais, avena, orzo, ecc) + riso	28	5	D.M. 23/12/1992 e s.m.i.
Ortaggi (patate, legumi freschi, legumi da granella, ecc.)	5	5	
Frutta	7	5	
Vino	5	5	
Olio	5	0	
Carni (include le diverse specie di carni alimentari nonché i grassi e le frattaglie)	7	5	
Latte e derivati	5	5	
Prodotti ittici (include prodotti di origine marina e di acquacoltura)	5	5	
Uova	1	4	

Tab. 1 A – Campioni di alimenti di origine vegetale ai sensi del Reg. CE n 400/2014

MATRICI DA CAMPIONARE	Numero campioni alimenti di origine vegetale prodotti ambito regionale	Numero campioni di alimenti, ove disponibili, provenienti da agricoltura biologica	Analisi da richiedere
Mele	4	1	Vedi allegato I – Reg. CE n. 400/2014
Pesche, comprese le pesche noci e ibridi simili	4	1	
Fragole	4	1	
Cavoli cappucci	4	1	
Porri	4	1	
Lattuga	4	1	
Segala o avena	4	1	
Pomodori	4	1	
Vino (rosso o bianco) da uve	4	1	
Alimenti per lattanti e bambini	1	1	

Anno 2017

Tab. 1 – Campioni di alimenti di origine vegetale ai sensi del D.M. 23/12/1992

MATRICI DA CAMPIONARE	Numero campioni alimenti di origine vegetale prodotti ambito regionale	Numero campioni alimenti di origine vegetale prodotti al di fuori ambito regionale	Analisi da richiedere
Cereali (frumento almeno il 90%, mais, avena, orzo, ecc) + riso	28	5	Vedi D.M. 23/12/1992 e s.m.i.
Ortaggi (patate, legumi freschi, legumi da granella, ecc.)	5	5	
Frutta	7	5	
Vino	5	5	
Olio	5	0	
Carni (include le diverse specie di carni alimentari nonché i grassi e le frattaglie)	7	5	
Latte e derivati	5	5	
Prodotti ittici (include prodotti di origine marina e di acquacoltura)	5	5	
Uova	1	4	

Tab. 1 A – Campioni di alimenti di origine vegetale ai sensi del Reg. CE n 400/2014

MATRICI DA CAMPIONARE	Numero campioni alimenti di origine vegetale prodotti ambito regionale	Numero campioni di alimenti, ove disponibili, provenienti da agricoltura biologica	Analisi da richiedere
Fagioli con baccello (freschi o congelati)	4	1	Vedi allegato I – Reg. CE n. 400/2014
Carote	4	1	
Cetrioli	4	1	
Patate	4	1	
Riso	4	1	
Spinaci	4	1	
Arance	4	1	
Mandarini	4	1	
Pere	4	1	
Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento	1	1	

PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE**2015****Tab. 2 – Campioni di origine animale**

MATRICI DA CAMPIONARE	Numero campioni origine animale prodotti ambito regionale	Numero campioni di alimenti, ove disponibili, provenienti da agricoltura biologica	Analisi da richiedere
Burro	4	1	Vedi allegato I Reg. CE n. 400/2014
Uova di gallina	4	1	

2016**Tab. 2 – Campioni di origine animale**

MATRICI DA CAMPIONARE	Numero campioni origine animale prodotti ambito regionale	Numero campioni di alimenti, ove disponibili, provenienti da agricoltura biologica	Analisi da richiedere
Latte vaccino	4	1	Vedi allegato I Reg. CE n. 400/2014
Muscolo di suino	4	1	
Grasso di suino	4	1	

2017**Tab. 2 – Campioni di origine animale**

MATRICI DA CAMPIONARE	Numero campioni origine animale prodotti ambito regionale	Numero campioni di alimenti, ove disponibili, provenienti da agricoltura biologica	Analisi da richiedere
Fegato di bovino	4	1	Vedi allegato I Reg. CE n. 400/2014
Fegato di suini	4	1	
Fegato di pollame	4	1	
Muscolo di pollame	4	1	
Grasso di pollame	4	1	

ELENCO degli analiti da ricercare di cui alla Tab. 1

(estratto dalla nota Ministero della Salute del 9.01.2015)

Dai superamenti e dagli irregolari 2013
Acephate
Acetamiprid
Acrinathrin
Binapacryl
Bitertanol
Carbaryl
Carbendazim
Chlorothalonil
Chlorpyrifos
Chlorpyrifos-methyl
Chlorthal-dimethyl
Cypermethrin
Cypermethrin (Cypermethrin including other mixtures of constituent isomers (sum of isomers))
Cyprodinil
Dichlorvos
Dicofol (sum of p, p' and o,p' isomers)
Diethofencarb
Dimethoate
Dimethoate (sum of dimethoate and omethoate expressed as dimethoate)
Endosulfan (sum of alpha- and beta-isomers and endosulfan-sulphate expresses as endosulfan)
Ethion
Fenamiphos (sum of fenamiphos and its sulphoxide and sulphone expressed as fenamiphos)
Fludioxonil
Fluopyram
Lambda-Cyhalothrin
Linuron
Mepanipyrim (Mepanipyrim and its metabolite (2-anilino-4-(2-hydroxypropyl)-6-methylpyrimidine) expressed as mepanipyrim)
Monocrotophos
Omethoate
Oxamyl
Parathion
Permethrin (sum of isomers)
Phosphamidon
Procymidone
Profenofos
Propargite
Propoxur

Dai superamenti e dagli irregolari 2013
Pyraclostrobin
Pyrimethanil
Spinosad (sum of Spinosyn A and Spinosyn D, expressed as Spinosad)
tau-Fluvalinate
Tebuconazole
Tetramethrin
Tolclofos-methyl
Triazophos

4.1. Pesticides to be considered for analysis in products of plant origin

4.1.1. *Frequent detections¹, MRL exceedances or RASFF notifications*

Benalaxyl including other mixtures of constituent isomers including benalaxyl-M

- 0.1% findings in vegetables (EFSA 2011 report)
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.04 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Priority: 1A
- Evaluation: after 1 year

Clomazone

- 0.1% findings in vegetables (EFSA 2011 report)
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.133 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Priority: 1B
- Evaluation: after 1 year

Cyazofamid

- 0.2% findings (EFSA 2011 report)
- Toxicity: ADI = 0.14 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Method: MRM
- Priority: 1B
- Evaluation: after 1 year

Etoxazole

- 0.1% findings in vegetables, 0.5% in fruits and nuts (EFSA 2011 report)
- Toxicity: ADI = 0.04 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Method: MRM

¹ SRM-compounds are typically analysed on specific commodities so their detection frequencies are typically higher than if they would have been analysed randomly.

- Priority: 1A
- Evaluation: after 1 year

Fluopicolide

- 0.3% findings in vegetables, 0.5% in fruits and nuts (EFSA 2011 report)
- Toxicity: ADI = 0.08 mg/kg bw/day, ARfD = 0.18 mg/kg bw
- Method: MRM
- Priority: 1A
- Evaluation: after 1 year

Fosetyl-Al

- 1.3% Findings in vegetables, 0.5% in fruits and nuts (EFSA 2011 report)
- Toxicity: ADI = 3 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Method: SRM
- Priority: 2B
- Evaluation: after 2 years
- Not relevant for cereals, relevant for all kinds of other commodities.

Glufosinate ammonium

- At request of EFSA, residues are found in animal origin commodities, interesting to also check soy bean which is used both as food and feed. 0.3% findings in vegetables (EFSA 2011 report), 0.37% findings in 2011-2013 (EURL priority list)
- Toxicity: ADI = 0.021 mg/kg bw/day, ARfD = 0.021mg/kg bw
- Method: SRM
- Priority: 2A
- Evaluation: after 2 years
- Especially relevant for soy bean, maize, potatoes, strawberries and rice

Heptachlor (Not approved)

- 0.3% findings in animal commodities, 0.1% in vegetables (EFSA 2011 report)
- Toxicity: ADI = 0.0001 mg/kg bw/day, ARfD = NA
- Method: MRM
- Priority: 1A
- Evaluation: after 1 year

Phosphines and phosphides

- 27.8 % findings in cereals (EFSA 2011 report)
- Method: SRM

- Toxicity: ADI = 0.011 mg/kg bw/day, ARfD = 0.019 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation: after 2 years
- Especially relevant for wheat, rye, oats, rice

Prosulfocarb

- 0.3 % findings (EFSA 2011 report), 0.4% findings in 2011-2013 (EURL priority list)
- Toxicity: ADI = 0.005 mg/kg bw/day, ARfD = 0.1 mg/kg bw
- Method: MRM
- Priority: 1A
- Evaluation: after 1 year

Quintozene (Not approved)

- 0.1 % findings (EFSA 2011 report)
- Toxicity: ADI = 0.01 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Method: MRM
- Priority: 1A
- Evaluation: after 1 year

4.1.2. Recently approved

Ametoctradin (RD)

- Approved since 08/2014
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 10 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Priority: 1B
- Evaluation: after 1 year

Emamectin benzoate B1a, expressed as emamectin

- Approved since 5/2014
- 0.44 % findings in 2011-2013 (EURL priority list)
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.0005 mg/kg bw/day, ARfD = 0.01 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation: after 1 year

Fluxapyroxad

- Approved since 1/2013

- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.02 mg/kg bw/day, ARfD = 0.25 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation: after 1 year

Isopyrazam

- approved since 4/2013
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.03 mg/kg bw/day, ARfD = 0.2 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation: after 1 year

Spirotetramat

- Approved since 5/2014
- 0.3 % findings in 2008-2010, 0.9% in 2011 (EURL priority list), 1.4% findings in fruit and vegetables in 2013-2014 (EURL FV)
- Method: MRM (high cost of standards of the metabolites)
- Toxicity: ADI = 0.05 mg/kg bw/day, ARfD = 1 mg/kg bw
- Priority: 1B
- Evaluation: after 1 year

4.1.3. Art. 12 priority list

Diquat

- On Art. 12 priority list because of possible chronic consumer risk. Some CXLs proposed in 2014 were rejected due to the high background exposure from existing EU MRLs.
- Method: SRM
- Toxicity: ADI 0.002 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Priority: 2A
- Evaluation: after 2 years
- Especially relevant for potatoes and cereals (e.g. barley, maize, oats); additionally relevant for some non-MACP commodities such as: dry lentils, dry peas, soya beans, borage seeds, rape seeds, mustard seeds and linseed

4.1.4. High toxicity

Ethoprophos

- Toxicity: ADI = 0.0004 mg/kg bw/day, ARfD = 0.01 mg/kg bw
- Method: MRM
- Priority: 1A

- Evaluation: after 1 year

4.1.5. *Voluntary in Reg. (EU) N° 788/2012*

For some pesticides that were to be analysed on a voluntary basis in Reg. (EC) N° 788/2012, a footnote was added, giving further details or explanations. For clarity reasons those footnotes are indicated for the substances in this section:

- Footnote g): To be analysed on voluntary basis in 2013.
- Footnote h): Substances with difficult residue definition. The official laboratories shall analyse them for the full residue definition in accordance with the capability and capacity and report results as agreed on SSD.
- Footnote i): Substances with no high level of findings according to the 2010 official control programme shall be analysed by those official laboratories which have the method required already validated. For laboratories which have no validated method, it is not obligatory to validate a method in 2013 and 2014.

For other substances it was indicated in Reg. (EC) N° 788/2012 that the pesticide had to be only analysed in certain commodities on a voluntary basis. When this is the case, this information is also displayed under the first bullet.

2,4-D

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012, remark '2,4-D shall be analysed in 2013 in wine; in 2014 on oranges/mandarins and in 2015 on aubergines, cauliflower and table grapes. In the rest of the commodities it is to be analysed on voluntary basis.'
- 0.1% findings EFSA 2012 report, 2.8% findings EFSA 2011 report
- Method: SRM (hydrolysis step)
- Toxicity: ADI 0.05 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Priority: 2A
- Will be taken up in the 2017 MACP (agreed in expert meeting 10/10/2014).
- Especially relevant for aubergines, broccoli, cereals, table grapes, wine, sweet peppers, oranges and mandarins

Amitraz (Not approved)

- No footnote, remark in Reg. (EU) N° 788/2012: 'Shall be analysed in 2013 in apples and tomatoes; in 2014 on pears and in 2015 on sweet pepper. In the rest of the commodities it is to be analysed on voluntary basis.'
- Method: SRM (cleavage step)
- Toxicity: ADI 0.003 mg/kg bw/day, ARfD 0.01 mg/kg bw
- Priority 2A
- Evaluation after 2 years
- Especially relevant for sweet peppers, apples, tomatoes and pears; additionally relevant for honey, not relevant for cereals

Cyromazine

- Footnote g) in Reg. (EC) N° 788/2012
- 0.7% findings in vegetables, 0.1% in fruits and nuts (EFSA 2011 report)
- Method: MRM/SRM
- Toxicity: ADI 0.06 mg/kg bw/day, ARfD = 0.1 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Uptake in 2017 MACP (agreed in expert meeting 10/10/2014).
- Especially relevant for aubergines, beans with pods, cucumbers, lettuce, sweet peppers, peas, potatoes, tomatoes and zucchini. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: celery, fresh herbs, melons, mushrooms, physalis, spring onions.

Flonicamid

- Footnotes g) and h) in Reg. (EC) N° 788/2012
- 0.4% findings in fruits and nuts and 0.4% findings in vegetables (EFSA 2011 report) 2.4% findings in 2013-2014 (EURL FV)
- Method: MRM/SRM (validated method published by EURLs)
- Toxicity: ADI 0.025 mg/kg bw/day, ARfD = 0.25 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Uptake in MACP 2017 (agreed in expert meeting 10/10/2014).
- Especially relevant for apples, aubergines, beans with pods, cucumbers, lettuce, nectarines, peaches, potatoes, sweet peppers, tomatoes and zucchini. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: grapefruit, kaki, melons, plums, pomegranates, tea and watermelons.

Fluazifop-P-butyl

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark 'Fluazifop shall be analysed in 2013 on head cabbage and strawberries; in 2014 on beans, carrots and potatoes and spinach and in 2015 on cauliflower, peas and sweet peppers. In the rest of the commodities it is to be analysed on voluntary basis.'
- 0.1 % findings in fruits and nuts and 0.3% findings in vegetables (EFSA 2011 report, 0.4% findings (EFSA 2012 report).

- Method: SRM (hydrolysis step)
- Toxicity: ADI 0.01 mg/kg bw/day, ARfD = 0.017 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Uptake in 2017 MACP (agreed in expert meeting 10/10/2014).
- Especially relevant for beans, broccoli/cauliflowers, carrots, cereals, clementines, head cabbage, leek, lettuce, peas, potatoes, spinach, strawberries, tomatoes, sweet peppers and zucchini. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: beetroots, Brussels sprouts, celeriac, celery, chamomile, cherries, currants/gooseberries, dill, honey, mint, parsley, rape seeds, rucola, soya and thyme .Also relevant for cereals

Flubendiamide

- Footnote g) in Reg. (EC) N° 788/2012
- 1.4% findings in fruit and vegetables in 2013-2014 (EURL FV)
- Method: MRM
- Toxicity: ADI 0.017 mg/kg bw/day, ARfD = 0.1 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Uptake in MACP 2017 (agreed in expert meeting 10/10/2014).

Haloxypop including haloxypop-R

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark ' Haloxypop shall be analysed in 2013 on head cabbage and strawberries; in 2014 on beans (with pod), carrots and potatoes and spinach and in 2015 on cauliflower and peas. In the rest of the commodities it is to be analysed on voluntary basis.'
- 0.1% findings (EFSA 2012 report)
- Method: SRM (hydrolysis step)
- Toxicity: ADI = 0.00065 mg/kg bw/day, ARfD = 0.075 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Uptake in 2017 MACP (agreed in expert meeting 10/10/2014).
- Especially relevant for cereals, head cabbage, strawberries, beans (with pod), carrots, potatoes, spinach, cauliflower and peas. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: asparagus, basil, coriander (fresh), linseed, okra.

Phenthoate (Not approved)

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method MRM
- Toxicity: ADI = 0.003 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

Prochloraz

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012

- Method: SRM (possible future revision of residue definition that would allow MRM method)
- Toxicity: ADI = 0.01 mg/kg bw/day, ARfD = 0.025 mg/kg bw
- Not a priority for the moment
- Evaluation once article 12 review is finalised.
- Especially relevant for apples, bananas, broccoli, cereals, clementines/mandarins, head cabbage, oranges and peppers (sweet). Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: avocados, basil, coriander (fresh), garlic, grapefruit, lemons, limes, lychee, mangos, melons, papayas, passion fruits, pineapples, cultivated mushrooms, peppers (chili), pomelos, shallots, tea.

Prothioconazole

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM/SRM
- Toxicity: ADI = 0.01 mg/kg bw/day, ARfD = 0.01 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years
- Especially relevant for cereals, peppers (sweet). Additionally relevant for some non-MACP commodities such as: Brussels sprouts, dill, rucola and parsley.

Prothiofos (Not approved)

- Footnote g) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity: no ADI or ARfD available in database
- Priority: 1B
- Evaluation after 1 year

Pyrethrins

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM/SRM
- Toxicity: ADI = 0.04 mg/kg bw/day, ARfD = 0.2 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years
- Especially relevant for all kinds of fruits, vegetables, herbs, cereals. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: pineapples and rucola.

Rotenone (Not approved)

- Footnote g) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity: no ADI or ARfD in database

- Priority: 1B
- Evaluation after 1 year

Tetramethrin (Not approved)

- Footnotes g) and i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity: no ADI or ARfD in database
- Priority: 1B
- Evaluation after 1 year

Triticonazole

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity ADI = 0.025 mg/kg bw/day, ARfD = 0.05 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

4.2. Pesticides to be considered for analysis in products of animal origin

4.2.1. *Voluntary in Reg. (EU) N° 788/2012*

Explanations on the footnotes from Reg. (EC) N° 788/2012, see chapter 4.1.5

Carbendazim and thiophanate methyl

- Footnote g) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM/SRM
- Toxicity: ADI = 0.02 mg/kg bw/day, ARfD = 0.02 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years

Chlormequat

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in cow's milk (2013) and liver (2014), it does not need to be analysed in swine meat (2013) and poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2015.'
- Method: SRM
- Toxicity: ADI = 0.04 mg/kg bw/day, ARfD = 0.09 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years

- Relevant for cow's milk and liver

Chlorobenzilate (not approved)

- Footnotes g) and i) in Reg. (EC) N° 788/2012.
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.02 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

Cyfluthrin

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.003 mg/kg bw/day, ARfD = 0.02 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

Cyproconazole

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.02 mg/kg bw/day, ARfD = 0.02 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year
- Relevant for liver

Dichlorprop (Not approved)

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Method: SRM (hydrolysis required to cover conjugates)
- Toxicity: no ADI or ARfD in COM database, non-approved substance
- Priority: 2B
- Evaluation after 2 years
- Relevant for liver

Epoxiconazole

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'

- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.008 mg/kg bw/day, ARfD = 0.023 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year
- Relevant for liver

Etofenprox

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in milk (2013) and butter (2015), it does not need to be analysed in swine meat (2013) and egg (2015). Not relevant for commodities listed in 2014.'
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.03 mg/kg bw/day, ARfD = 1 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year
- Relevant for cows' milk and butter

Fenthion (Not approved)

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.007 mg/kg bw/day, ARfD = 0.01 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

Fluazifop-P-butyl

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark: 'To be analysed on voluntary basis in milk (2013) and butter (2015). It does not need to be analysed in swine meat (2013) and egg (2015). Not relevant for commodities listed in 2014.'
- Method: SRM
- Toxicity: ADI = 0.01 mg/kg bw/day, ARfD = 0.017 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years
- Relevant for cows' milk and butter

Fluquinconazole

- No footnote, remark h) in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in milk (2013), liver (2014) and butter (2015), it does not need to be analysed in swine meat (2013), poultry meat (2014) and egg (2015).'
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.002 mg/kg bw/day, ARfD = 0.02 mg/kg bw
- Priority: 1A

- Evaluation after 1 year
- Relevant for cows' milk, liver and butter

Flusilazole (not approved)

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in swine meat (2013) and liver (2014), it does not need to be analysed in milk (2013) and poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2015.'
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.002 mg/kg bw/day, ARfD = 0.005 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year
- Relevant for swine meat² and liver

Glufosinate-ammonium

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Method: SRM
- Toxicity: ADI = 0.021 mg/kg bw, ARfD = 0.021 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years
- Relevant for liver

Glyphosate

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in 2014. Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Method: SRM
- Toxicity: ADI = 0.3 mg/kg bw, ARfD NA
- Priority: 2B
- Evaluation after 2 years
- Relevant for cows' milk, poultry muscle and fat, kidney and liver

Haloxifop including haloxifop-R

- Footnote g) and h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark: 'To be analysed on voluntary basis in milk (2013), liver (2014) and butter (2015), it does not need to be analysed in swine meat (2013), poultry meat (2014) and egg (2015).'

² The results should be reported on muscle and/or fat.

- Method: SRM (hydrolysis required to cover conjugates)
- Toxicity: ADI = 0.00065 mg/kg bw/day, ARfD 0.075 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years
- Relevant for cows' milk, liver and butter

Ioxynil

- 'No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: To be analysed on voluntary basis in swine meat (2013), liver (2014) and poultry meat (2014), it does not need to be analysed in milk (2013). Not relevant for commodities listed in 2015.'
- Method: SRM
- Toxicity: ADI = 0.005 mg/kg bw/day, ARfD 0.04 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years
- Relevant for swine meat², liver and poultry meat²

Maleic hydrazide

- Footnotes g) and h) in Reg. (EC) N° 788/2012.
- Method: SRM
- Toxicity: ADI = 0.25 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Priority: 2B
- Evaluation after 2 years

Mepiquat

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Method: SRM
- Toxicity: ADI = 0.2 mg/kg bw/day, ARfD = 0.3 mg/kg bw
- Priority: 2B
- Evaluation after 2 years
- Relevant for liver

Metaflumizone (Approval pending)

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in swine meat (2013), poultry meat, (2014) and egg (2015), it does not need to be analysed in milk (2013), liver (2014) and butter (2015).'
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.01 mg/kg bw/day, ARfD = 0.13 mg/kg bw
- Priority: 1A

- Evaluation after 1 year
- Relevant for swine meat², poultry meat² and egg.

Metazachlor

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Method: SRM
- Toxicity: ADI = 0.08 mg/kg bw/day, ARfD = 0.5 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years
- Relevant for liver.

Methidathion (Not approved)

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.001 mg/kg bw/day, ARfD = 0.01 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

Parathion-methyl (Not approved)

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.003 mg/kg bw/day, ARfD = 0.03 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

Prochloraz

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark: 'To be analysed on voluntary basis in swine meat (2013), poultry meat (2014) and liver (2014), it does not need to be analysed in milk (2013). Not relevant for commodities listed in 2015.'
- Method: SRM (possible future revision of residue definition that would allow MRM method)
- Toxicity: ADI = 0.01 mg/kg bw/day, ARfD = 0.025 mg/kg bw
- Not a priority for the moment
- Evaluation once Art. 12 review is finalised
- Relevant for swine meat², poultry meat² and liver.

Profenofos (Not approved)

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012:
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.03 mg/kg bw/day, ARfD = 1 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

Prothioconazole

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Method: MRM/ SRM
- Toxicity: ADI = 0.01 mg/kg bw/day, ARfD = 0.01 mg/kg bw
- Priority: 2A
- Evaluation after 2 years
- Relevant for liver.

Resmethrin (Not approved)

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.03 mg/kg bw/day, ARfD = NA
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

Tau-fluvalinate

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in milk (2013) and butter (2015), it does not need to be analysed in swine meat (2013) and egg (2015). Not relevant for commodities listed in 2014.'
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.005 mg/kg bw/day, ARfD = 0.05 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year
- Relevant for cows' milk and butter

Tetraconazole

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in milk (2013), liver (2014) and butter (2015), it does not need to be analysed in swine meat (2013), poultry meat (2014) and egg (2015).'
- Method: MRM

- Toxicity: ADI = 0.004 mg/kg bw/day, ARfD = 0.05 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year
- Relevant for cows' milk, liver and butter

Thiacloprid

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.01 mg/kg bw/day, ARfD = 0.03 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year
- Relevant for liver

Topramezone (Approval pending)

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.001 mg/kg bw/day, ARfD = 0.001 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year
- Relevant for liver

Triazophos (Not approved)

- Footnote i) in Reg. (EC) N° 788/2012
- Method: MRM
- Toxicity: ADI = 0.001 mg/kg bw/day, ARfD = 0.001 mg/kg bw
- Priority: 1A
- Evaluation after 1 year

5. Evaluation

The evaluation of the chapter 4 substances at the end of the specified evaluation period will be done based on the information listed in Annex V.

The data on the number of labs analysing each substances will be collected by the EURLs.

The data on the number of non-compliances and findings will be gathered by EFSA as part of the National Programmes.

These results will then be summarised by COM and added to this document.

In the expert group a decision will be taken for moving a substance to the MACP, for deletion from the WD or for an additional evaluation period in the WD.

6. Proposals for uptake of new substances in the working document

COM, EFSA, the EURLs and the Member States can put forward substances to be included in the working document by filling out the form in Annex VI. The proposal for inclusion of new substances should be sent to COM by June, prior to the annual expert group meeting on pesticides residues monitoring. During this meeting the submitted proposals will be discussed.

7. Procedure for development of the document

1. During the SCOFCAH of 12-13 June it was decided to develop this document according to an approach in which the pesticides are divided into specific categories. Based on a limited set of criteria each pesticide is attributed a priority and a time line for evaluation of inclusion or non-inclusion in the MACP.
2. Rev.2 of this Working Document this approach was implemented, and the particular details on the substances, criteria, priorities and timelines were discussed in the expert meeting on monitoring on 10 October 2014.
3. COM included the decisions taken in the expert group in Rev.3 of this document. In Rev.4 and 5 additional comments from MS experts and the EURLs were taken into account. Rev. 5 will be proposed for taking note of in the PAFF Committee of 24-25 November 2014.

4. The document will be applicable to samples analysed in 2015.
5. By June 2015 COM, EFSA, the EURLs and Member States can send a proposal to COM for new substances to be included in the working document.
6. In October 2015 new substances that are proposed for inclusion in the working document will be discussed in the expert group.
7. By June 2016 COM, EFSA, the EURLs and Member States can send a proposal to COM for new substances to be included in the working document.
8. By August 2016, the EURLs will gather through a survey the information on the % of labs analysing each substance (2015 analyses). By that time the Member States will also submit to EFSA the monitoring data for those substances for which the evaluation timing was set 'after 1 year'. EFSA will summarise these data for the November expert group.
9. In November 2016 decisions will be taken in the expert group on which chapter 4 substances to move to the MACP 2018, which ones to be deleted from the WD, which ones to be evaluated for an additional period. During this meeting also new substances that are proposed for inclusion in the working document will be discussed.
10. By June 2017 COM, EFSA, the EURLs and Member States can send a proposal to COM for new substances to be included in the working document.
11. By August 2017, the EURLs will gather through a survey the information on % of labs analysing each substance (2016 analyses). By that time the Member States will also submit to EFSA the monitoring data for those substances for which the evaluation timing was set 'after 2 years'. EFSA will summarise these data for the October/ November expert group.
12. In October/ November 2017 decisions will be taken in the expert group on which chapter 4 substances to move to the MACP 2019, which ones to be deleted from WD, which ones to be evaluated for an additional period. During this meeting also new substances that are proposed for inclusion in the working document will be discussed.

Annex I: Substances for which information on residues is needed for specific risk management questions.

Monitoring data for these substances could be used for answering specific risk management questions. These substances are for the time being no candidates for uptake in the MACP.

- Benzalkonium chloride³
- Chlorates⁴
- Didecyldimethylammonium chloride

³ The results should be reported as sum of benzalkonium chlorides n=10-16.

⁴ The results for chlorates (including Mg, Na and K chlorates), should be expressed as chlorate.

Annex II: Substances for which analytical support is requested from the EURLs

For the substances listed in this Annex, support is needed from the EURLs because no validated analytical method and/or no standards are available.

Residue definition for plant origin commodities

Bifenazate

- 0.3% findings in vegetables (EFSA 2011 report)
- No method available for the full residue definition (applicable from 19/08/2014), standard bifenazate-diazene is not commercially available
- Toxicity: ADI = 0.01 mg/kg bw/day, ARfD NA

Fenpyrazamine

- Approved since 01/2013
- Method not available
- Toxicity: ADI = 0.13 mg/kg bw/day, ARfD = 0.3 mg/kg bw
- EURL SRM: We have validated this compound but data is not yet in DataPool, MRM amenable (QuEChERS), LOQ of 0.01 mg/kg is manageable.

Guazatine (not approved)

- On Art. 12 priority list because the current MRL for oranges and grapefruit presents a possible acute consumer risk.
- No method or standards available
- Toxicity: ADI = 0.0048 mg/kg bw/day, ARfD = 0.04 mg/kg bw
- Especially relevant for citrus fruits and cereals based on use pattern

Meptyldinocap (approval pending)

- Footnotes g) and h) in Reg. (EC) N° 788/2012
- No method available for full residue definition, 2,4 DNOP standard is available
- Toxicity: ADI = 0.016 mg/kg bw/day, ARfD = 0.12 mg/kg bw

Penflufen

- Approved since 02/2014
- No method available
- Toxicity: ADI = 0.04 mg/kg bw/day, ARfD = 0.5 mg/kg bw
- EURL SRM: We have validated this compound but data is not yet in DataPool, MRM amenable (QuEChERS), LOQ of 0.01 mg/kg is manageable

Penthiopyrad

- Approved since 5/2014
- No method available
- Toxicity: ADI = 0.1 mg/kg bw/day, ARfD = 0.75 mg/kg bw
- EURL SRM: We have validated this compound but data is not yet in DataPool, MRM amenable (QuEChERS), LOQ of 0.01 mg/kg is manageable

Pyriofenone

- Approved since 2/2014
- No method or standard available
- Toxicity: ADI = 0.07 mg/kg bw/day, ARfD NA

Triclopyr (on hold until Art. 12 Regulation is voted)

- On Art. 12 priority list because this substance shares the same metabolites as chlorpyrifos and chlorpyrifos-methyl. For these substances new toxicological studies are available requiring the review of certain MRLs. As these metabolites are not taken up in the current residue definition, method development should only start once the Art. 12 Regulation is voted.
- Toxicity: ADI = 0.03 mg/kg bw/day, ARfD = 0.3 mg/kg bw
- Method: MRM/SRM, method to be developed for future residue definition.
- Relevant for oranges, mandarins, apples, pears

Tritosulfuron (on hold until Art. 12 Regulation is voted)

- On Art. 12 priority list because of its metabolite that has higher toxicity than the parent. Art. 12 review currently ongoing. As this metabolite is not taken up in the current residue definition, method development should only start once the Art. 12 Regulation is voted.
- Toxicity: ADI = 0.06 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Method: MRM/SRM method to be developed for future residue definition
- Especially relevant for rice, wheat, rye and oats

Residue definition for animal origin commodities

Bixafen

- Remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in milk and swine meat (2013) and butter and egg (2015). Not relevant for commodities listed in 2014.'
- No method available for the full AO residue definition. Standard of desmethyl-bixafen not commercially available.
- Toxicity: ADI = 0.02 mg/kg bw/day, ARfD = 0.2 mg/kg bw
- Relevant for cows' milk, swine meat², butter and egg

Boscalid

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark: 'To be analysed on voluntary basis in milk (2013) and butter (2015), it does not need to be analysed in swine meat (2013) and egg (2015). Not relevant for commodities listed in 2014.'
- No method available for the full AO residue definition, standard M510F01 is not commercially available
- Toxicity: ADI = 0.04 mg/kg bw/day, ARfD NA
- Relevant for cows' milk and butter

Chlorpropham

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark: 'To be analysed on voluntary basis in milk and swine meat (2013) and butter (2015), it does not need to be analysed in egg (2015). Not relevant for commodities listed in 2014.'
- No method available for the full AO residue definition, standard 4'-hydroxychlorpropham-O-sulphonic acid (4-HSA) is commercially not available (not needed for the analysis of code 1016000 (poultry) and 1030000 (eggs)).
- Toxicity: ADI = 0.05 mg/kg bw/day, ARfD = 0.5 mg/kg bw
- Relevant for cows' milk, swine meat² and butter

Fenpropidin

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- No method available for full AO residue definition, standards of 2-methyl-2-[4-(2-methyl-3-piperidin-1-yl-propyl)-phenyl]propionic acid commercially not available
- Toxicity: ADI = 0.02 mg/kg bw/day, ARfD = 0.02 mg/kg bw
- Relevant for liver

Fenpropimorph

- Footnote h) in Reg. (EC) N° 788/2012 and remark: 'To be analysed on voluntary basis in swine meat (2013) and liver (2014), it does not need to be analysed in milk (2013) and poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2015.'
- No method available for the full AO residue definition, standard fenpropimorph carboxylic acid (BF 421-2) not commercially available
- Toxicity: ADI = 0.003 mg/kg bw/day, ARfD = 0.03 mg/kg bw
- Relevant for swine meat² and liver

Fluopyram

- Footnote g) in Reg. (EC) N° 788/2012
- No method available for the full AO residue definition. Standard of fluopyram-benzamide (M25) not commercially available.
- Toxicity: ADI = 0.012 mg/kg bw/day, ARfD = 0.5 mg/kg bw

Spiroxamine

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in milk (2013) and liver (2014), it does not need to be analysed in swine meat (2013) and poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2015.'
- No method available for full AO residue definition, standard spiroxamine carboxylic acid is commercially not available
- Toxicity: ADI = 0.025 mg/kg bw/day, ARfD = 0.1 mg/kg bw
- Relevant for cows' milk and liver.

Tebuconazole

- No footnote, remark in Reg. (EC) N° 788/2012: 'To be analysed on voluntary basis in liver (2014), it does not need to be analysed in poultry meat (2014). Not relevant for commodities listed in 2013/2015.'
- Standard hydroxyl-tebuconazole is commercially not available
- Method: SRM (hydrolysis needed to cover conjugates of hydroxyl-tebuconazole)
- Toxicity: ADI = 0.03 mg/kg bw/day, ARfD = 0.03 mg/kg bw
- Relevant for liver

Annex III: Substances that are of interest for cumulative risk assessment

EFSA is currently establishing common assessment groups for cumulative risk assessment. In order to have sufficient data to calculate the background exposure, monitoring results would be needed for compounds from the acute neurotoxicity group, the chronic neurotoxicity group and the thyroid group. Some of these pesticides are not taken up in the MACP or in chapter 4 of this document that lists pesticides that could be considered for future uptake in the MACP. However, since monitoring data for these substances would be of interest for the further development of the CRA methodology, they are listed in this annex, for information only.

- 2,4-DB (especially relevant for citrus fruits and pome fruits. Additionally relevant for the non-MACP commodity: chamomile)
- Amitrole
- Cyhalofop-butyl (especially relevant for rice)
- Dazomet
- Flufenacet (especially relevant for beans with pods, grapes, potatoes, rye, oats, strawberries, leek, lettuce, wheat, cucumber and rice. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: celeriac, currants, dill, fennel, raspberries, parsley)
- Glufosinate ammonium (especially relevant for grapes, potatoes, strawberries and rice. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: berries, tea)
- Ioxynil (especially relevant for cereals, leek, lettuce, tomatoes. Additionally relevant for the non-MACP commodity: chives)
- Isoxaflutole
- MCPA and MCPB (especially relevant for aubergines, head cabbage, table grapes, lettuce, peaches, wheat, rye and strawberries. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: Chamomile, berries, cherries, mint, thyme, lentils, tea)
- Milbemectin
- Metconazole
- Molinate
- Oxadiargyl
- Oxasulfuron

- Oxyfluorfen
- Picolinafen
- Propaquizafop
- Proquinazid
- Pyridate (especially relevant for mandarins, oranges, sweet pepper. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: avocado, grapefruit, tea)
- Quinoclamine
- Quinalofop, including quizalofop-P (especially relevant for carrots, head cabbage, spinach, broccoli, spinach and potatoes. Additionally relevant for several non-MACP commodities such as: celeriac, parsley, coriander, caraway, fennel, dill, herbs (balm, basil, mint, thyme); beet, chard, artichoke, chicoree)
- Sulfuryl fluoride
- Tri-allate

Annex IV: Substances with a low level of findings

For substances for which few residues are detected, at the end of the evaluation period a decision can be made not to add them to the MACP and to delete them from chapter 4 of this document. Those substances can be added to this annex, for information of the Member States that are interested of keeping them in their National Programmes. Especially the substances with the former footnote i) are candidates to be transferred to this annex.

Annex V: Evaluation at the end of the evaluation period

Information needed for evaluation at the end of the evaluation period

Pesticide X

- Analysed YES/ NO (data collection via EURLs)
 - If yes: N° labs in MS, N° labs that analysed the substance
- Non-compliances/ findings (data collection by EFSA as part of the National Programmes)
 - N° samples analysed
 - N° samples with findings
 - N° samples non-compliant, N° of ARfD exceedances, N° of RASFF notifications

Evaluation summarised by COM in Working Document

Pesticide X

- % labs analysed
- % non-compliances
- % findings
- RASSF notifications or ARfD exceedances

Annex VI: Proposals for uptake of new substances in the Working DocumentProposal sheet to be filled out by COM, EFSA, EURLs or Member States

Proposal made by:

Substance:

Proposed category or annex:

Findings and/or MRL exceedances:

Method:

Toxicity:

Proposed priority:

Proposed evaluation period:

Relevant commodities:

Additional information:



**PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario
Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21.03.2013

DECRETO

N. 21

IN DATA 31/03/2015

OGGETTO: Linee guida per lo sviluppo della Rete delle Cure Palliative nella regione Molise.

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

Premesso che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013 il Presidente *pro-tempore* della Regione Molise, dott. Paolo di Laura Frattura è stato nominato Commissario *ad acta* per la prosecuzione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise, con l'incarico prioritario di adottare, sulle base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti, i programmi operativi per gli anni 2013-2015 (ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135), e di procedere alla loro attuazione;

Considerato che le cure palliative sono state definite dall'OMS come "un approccio che migliora la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie, che si trovano ad affrontare le problematiche associate a malattie inguaribili, attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza per mezzo di un'identificazione precoce e di un ottimale trattamento del dolore e delle altre problematiche di natura fisica, psicofisica e spirituale";

Visti:

- la legge 15 marzo 2010, n. 38, *Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore* che, al fine di tutelare il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore, assicura il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana e definisce una rete di interventi destinati a pazienti in fase terminale e alle loro famiglie. In particolare, prevede che i malati possano essere seguiti sia al proprio domicilio sia in strutture sanitarie residenziali e semiresidenziali;
- gli Accordi tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:
 - del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 113/CSR), concernente il Documento tecnico sulle cure palliative pediatriche il cui obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita del piccolo paziente e della famiglia scegliendo, ove possibile, il domicilio quale luogo ideale di assistenza e cura;
 - del 28 ottobre 2010 (Rep. Atti n. 188/CSR), sul documento relativo alla Proposta di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del progetto ridenominato

- “Ospedale-Territorio senza dolore” di cui al comma 1, dell’art. 6 della legge 15 marzo 2010, n. 38;
- del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR), sulle Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell’ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore al fine di garantire l’assistenza palliativa e la terapia del dolore in modo omogeneo e a pari livelli di qualità in tutto il Paese;
 - del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 87/CSR), sull’individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle Cure palliative e della Terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle Cure palliative e della terapia del dolore;
- l’Intesa Stato Regioni del 25 luglio 2012 (Rep. 152/CSR) che, in attuazione dell’art. 5 della predetta legge, approva il Documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l’accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle Unità di Cure Palliative e della Terapia del Dolore, che definisce criteri, requisiti e modalità organizzative in ordine alla Rete di cure palliative e di Terapia del dolore, nonché alla Rete di Cure palliative pediatriche e di Terapie del dolore pediatrica al fine di garantire equità nell’accesso ai servizi e qualità delle cure, sull’intero territorio nazionale, nell’ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza;
 - il PSR 2008/2010, approvato con DCR del 9 luglio 2008, n. 190, che tra i principi ed obiettivi di salute prioritari include anche il controllo del dolore come diritto della persona, anche tramite la rete delle cure palliative;
 - la DGR del 30 ottobre 2001, n. 1062, *Ospedalizzazione Domiciliare Oncologica*;
 - la DGR del 30 maggio 2007, n. 556, con la quale sono stati approvati il *Piano Regionale e Linee guida per il Sistema delle Cure Domiciliari*, al fine di creare una rete integrata di servizi domiciliari, tra le quali quelle oncologiche, per garantire un adeguato livello di assistenza alle persone per le quali è possibile evitare l’ospedalizzazione;
- Ritenuto** di dover approvare il documento “Linee guida per lo sviluppo della Rete delle Cure Palliative nella regione Molise”, con i relativi allegati A-B-C, condiviso con la Direzione dell’Azienda sanitaria regionale;

in virtù dei poteri conferiti con la deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano,

- di approvare il documento compiegato al presente atto recante le “Linee guida per lo sviluppo della Rete delle Cure Palliative nella regione Molise” ed i relativi allegati (A-B-C);
- di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Regionale del Molise per gli adempimenti di competenza.

Il presente decreto, composto da n. 2 pagine, di cui occupa n. 2 facciate, e da n. 1 allegato, sarà pubblicato sul BURM e notificato ai competenti Dicasteri.

IL COMMISSARIO ad ACTA
Paolo di Laura Frattura



Allegato al DCA del 31/03/15 n. 21**LINEE-GUIDA PER LO SVILUPPO DELLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE NELLA REGIONE MOLISE****1.0 PREMESSA**

Si definisce "fase terminale" la situazione di una persona affetta non solo da malattia neoplastica in fase avanzata e progressiva ma anche quella di una persona affetta da patologia cronico-degenerativa e quindi con prognosi infausta a breve e medio termine per la presenza di alterazioni irreversibili.

Per le caratteristiche della malattia che lo affligge, il malato terminale non richiede più complessi accertamenti diagnostici ma la esclusiva applicazione di cure palliative intendendo con questo termine "l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici ed assistenziali, rivolti sia alla persona malata che al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e globale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da una inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici" (legge n.38 del 15.03.2010).

Quando è raggiunto lo stato di inguaribilità, diventa infatti importante integrare le cure palliative e di supporto con una crescente attenzione alla dimensione psicologica e di tutela familiare.

Si passa così dall'attenzione alla cura della malattia del paziente, al concetto del "prendersi cura" della persona.

Sebbene le cure palliative non siano applicate esclusivamente ai pazienti terminali neoplastici, costituendo quest'ultima categoria l'ambito prevalente di applicazione delle stesse, nel presente documento ci si focalizzerà principalmente su tale tipologia di pazienti, non escludendo per questo l'applicabilità dei principi esposti, alle altre tipologie di malati terminali.

L'assistenza ai pazienti neoplastici con malattia in fase avanzata e progressiva costituisce quindi un enorme problema di sanità pubblica e, più in generale della società, con profonde implicazioni cliniche, psicologiche e sociali.

I principali fattori clinici, psicologici e sociali che rendono necessaria l'assistenza continua al paziente con malattia in fase avanzata e progressiva, prevalentemente neoplastica, sono:

- ☒ *Il dolore*: è il sintomo che caratterizza il cancro. Il portatore di cancro è fra tutti i pazienti quello che maggiormente soffre di dolore come conseguenza della malattia tanto che cancro è diventato metafora di dolore.
- ☒ *Gli altri grandi sintomi quali: anoressia, nausea, vomito, singhiozzo, tosse, dispnea, vertigini, etc.* Ai sintomi collegati direttamente al tumore si aggiungono quelli da patologie saprofitiche associate alla neoplasia, quelli da patologie intercorrenti indipendenti dal tumore e quelli associati a trattamenti terapeutici.
- ☒ La gestione a lungo termine delle vie aeree mediante tracheostomia ed eventuale ventilazione meccanica domiciliare;
- ☒ *La malnutrizione calorico-proteica* è presente nella quasi totalità dei pazienti con malattia neoplastica in fase avanzata e si rende responsabile di una più veloce e grave progressione della malattia di base. Tale problema si pone in modo più pressante nei pazienti affetti da patologie degenerative del SNC che sfociano in modo inequivocabilmente in deficit della deglutizione e più in generale, della introduzione di nutrienti. Si possono individuare inoltre bisogni inerenti la sfera della nutrizione clinica in generale da trattarsi nelle strutture territoriali e residenziali inserite nel programma.
- ☒ *La compromissione delle funzioni*: in questi pazienti possono essere compromesse le grandi funzioni viscerali, motorie e cognitive.
- ☒ Le infezioni opportunistiche.

- ☒ *Il coinvolgimento psicologico*: la prostrazione e la depressione grave si instaurano in questi pazienti per la gravità delle condizioni cliniche, per la consapevolezza della morte imminente e delle sofferenze che la accompagnano, per le preoccupazioni di natura familiare, sociale ed economica.

Le linee-guida per lo sviluppo della rete delle cure palliative in Molise hanno l'obiettivo di attivare una Rete regionale finalizzata a:

- garantire il diritto di ogni persona che affronta la fase terminale della vita a ricevere cure palliative appropriate, ovunque si trovi;
- promuovere l'attivazione della Rete di call'assistenza dei malati alla fine della vita;
- garantire una continuità palliative, in grado di garantire tutti i livelli assistenziali necessari a assistenziale che possa migliorare la qualità di vita dei malati e fornire adeguato supporto psicologico e spirituale ai familiari;
- garantire la disponibilità di cure a domicilio di elevata qualità che permettano, a chi lo desidera, di essere assistito a casa fino alla morte, con una riduzione significativa dei ricoveri ospedalieri impropri.

2.0 DEFINIZIONE DEI DESTINATARI DEL SERVIZIO

I soggetti aventi diritto sono malati affetti da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o sono risultate inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita (legge n.38 del 15.3.2010).

La stima effettuata dalla Regione Molise nelle linee guida citate valuta in 1300 i pazienti neoplastici che ogni anno muoiono sul territorio della ASReM; essi sono tutti potenziali fruitori dei servizi della Rete Cure Palliative che in ogni caso deve raggiungere il 65% degli stessi cioè 845 per soddisfare gli standard minimi secondo il decreto del Ministero della Salute n.47/2007. Ai 845 pazienti neoplastici vanno a sommarsi quelli che giungono al termine della vita per insufficienze di organo refrattarie e che si stima siano non inferiori al 50% dei neoplastici, quindi si può stimare siano ulteriori 420 pazienti potenziali della Rete Cure Palliative.

3.0 LA RETE DI CURE PALLIATIVE

La nuova definizione di Rete delle Cure Palliative è presente nel documento d'Intesa della Conferenza per i Rapporti tra Stato e Regioni del 25 luglio 2012. Essa identifica la rete locale di cure palliative come una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate nei diversi setting assistenziali (ospedale, *Hospice*, domicilio e altre strutture residenziali) in un ambito territoriale definito a livello regionale, che soddisfa i seguenti requisiti:

- a) Strutture organizzative di erogazione e coordinamento della Rete locale di Cure Palliative. Nell'azienda sanitaria strutture specifiche garantiscono l'assistenza di Cure Palliative in *hospice*, a domicilio e, ove necessario, in ospedale al fine di garantire la reale operatività della rete.
- b) Cure palliative per qualunque patologia ad andamento cronico ed evolutivo per la quale non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita. La rete locale di cure palliative definisce o concorre a definire i piani di intervento per poter garantire cure palliative per qualunque patologia evolutiva durante tutto il suo decorso, per ogni età ed in ogni luogo di

- cura. I piani devono coinvolgere in modo integrato tutte le risorse disponibili sul territorio, comprese le organizzazioni non-profit ed il settore sociale degli Enti Locali.
- c) Operatività di équipe multiprofessionali dedicate. Nella rete di cure palliative operano équipe multiprofessionali con personale dedicato. Di tale équipe è parte integrante il medico di medicina generale. La strutturazione di base dell'équipe multiprofessionale è costituita da medici e infermieri in possesso di adeguata formazione ed esperienza. Con l'équipe collaborano, in rapporto ai bisogni del malato e della famiglia, psicologi, assistenti sociali e altre figure professionali ritenute necessarie. Le équipe multiprofessionali adottano quale strumento di condivisione professionale periodica la riunione d'équipe.
 - d) Unitarietà del percorso di cure domiciliari. L'unitarietà del percorso di cure domiciliari è garantita dalle Unità di Cure Palliative Domiciliari che garantiscono interventi di base e interventi di équipe specialistiche, tra loro interagenti, in funzione della complessità, che aumenta con l'avvicinarsi della fine della vita.
 - e) Continuità delle cure. È garantita la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali (domiciliari, ambulatoriali, a ciclo diurno, di ricovero e nei vari setting di cura (casa, Hospice, ospedale, strutture residenziali). Tale integrazione, in un programma di cure individuali, è condizione essenziale ai bisogni dei malati e dei loro familiari. Tra gli strumenti possibili di integrazione è il Punto Unico d'Accesso (PUA).
 - f) Formazione continua degli operatori.
 - g) Programmi di supporto psicologico dell'équipe (prevenzione e trattamento del burn out per gli operatori che lavorano nella rete).
 - h) Misurazione della qualità di vita attraverso strumenti validati.
 - i) Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità e autonomia del malato. Adeguati controlli del dolore e degli altri sintomi fisici e psicologici che provocano sofferenza al malato, attraverso la valutazione multiprofessionale dei bisogni e l'utilizzo di procedure sul trattamento dei sintomi tratte da linee guida basate sull'evidenza. È garantita una rilevazione costante e documentata del grado di informazione del malato e della famiglia rispetto alla patologia in atto. Sono garantite l'esistenza e l'applicazione di protocolli per il riconoscimento dei malati che si avvicinano agli ultimi giorni o ore di vita, per la valutazione dei loro bisogni specifici, per una adeguata comunicazione con il malato e la famiglia e per l'applicazione di linee guida per il controllo dei sintomi.
 - j) Supporto sociale e spirituale a malati e familiari.
 - k) Programmi di supporto al lutto.
 - l) Dilemmi etici. La rete locale di cure palliative stabilisce le procedure per la discussione e risoluzione dei dilemmi etici che si dovessero presentare, anche per quanto riguarda le procedure di segnalazione ad un comitato etico di riferimento.
 - m) Programmi di informazione alla popolazione sulle cure palliative e sulle modalità di accesso alla rete.
 - n) Programmi di valutazione della qualità delle cure mediante strumenti validati di valutazione della qualità percepita dal malato e dalla famiglia durante il periodo di assistenza palliativa.

4.0 SETTING ASSISTENZIALI

Le varie modalità assistenziali all'interno della rete devono essere strategicamente distribuite a livello regionale al fine di garantire l'uniformità delle cure su tutto il territorio e la continuità assistenziale al paziente in tutte le fasi della malattia.

Nella rete vengono identificati i diversi setting assistenziali del servizio di cure:

- 4.1- **ASSISTENZA OSPEDALIERA**
- 4.2- **ASSISTENZA RESIDENZIALE IN HOSPICE**
- 4.3- **ASSISTENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI**
- 4.4- **ASSISTENZA DOMICILIARE**

4.1-ASSISTENZA OSPEDALIERA

Nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, l'approccio palliativo è garantito per tutti i malati durante l'intero percorso di cura, in funzione dei bisogni e in integrazione con le specifiche fasi terapeutiche delle malattie croniche evolutive. Le cure palliative in ospedale, nell'ambito della rete di cure palliative, comprendono:

- consulenza palliativa, assicurata da un'équipe medico-infermieristica con specifica competenza ed esperienza. Fornisce un supporto specialistico ai malati nei diversi regimi di assistenza ospedaliera, al fine di un ottimale controllo dei sintomi, all'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici, all'individuazione del percorso e del setting di cura più appropriati e di una corretta comunicazione con il malato e la famiglia, contribuendo ad assicurare continuità assistenziale durante tutto il percorso del malato;
- prestazioni in ospedalizzazione in regime diurno o comunque erogate in modalità alternative previste all'interno del sistema organizzativo regionale. Garantisce l'erogazione di prestazioni terapeutiche di particolare complessità, non eseguibili nelle altre strutture della rete;
- attività ambulatoriale. Garantisce prestazioni per pazienti autosufficienti che necessitano di valutazione multidimensionale specialistica per il controllo ottimale dei sintomi, ivi compreso il dolore, e per il supporto alla famiglia;
- degenza in *Hospice* (se presente in ospedale)

4.2- ASSISTENZA RESIDENZIALE IN HOSPICE

Gli *Hospice* sono strutture residenziali di cure continue ad alta complessità assistenziale che si prendono cura dei pazienti in fase terminale quando, per una molteplicità di condizioni cliniche o sociali, il domicilio diventa inadeguato e sono qualificanti articolazioni della rete dei servizi territoriali.

La principale finalità degli *Hospice* è la presa in carico del paziente per l'instaurarsi di una situazione critica dal punto di vista:

- sanitario (situazioni di aggravamento, scompenso del dolore e/o della patologia di base);
- sociale (abitazione inadeguata, assenza di rete di sostegno, esigenza di offrire sollievo e aiuto alla famiglia);
- familiare (la famiglia non riesce più a farsi carico della criticità del proprio congiunto e dei complessi problemi che questa situazione comporta).

Quindi l'*Hospice* costituisce un'alternativa al domicilio quando questo non è, temporaneamente o definitivamente, idoneo ad accogliere la persona malata nella fase terminale della sua vita, permettendo di proseguire così le cure in un ambiente protetto, con trattamento assistenziale continuativo nelle 24 ore, 7 giorni su 7.

Allo stato attuale è attivo nell'ASReM un *Hospice* Centro per le Cure Palliative e la Terapia del Dolore, dotato di 16 posti letto e 2 posti di *day Hospice* con sede a Larino.

Tali valori sono in linea con il rapporto di 1 posto letto ogni 56 deceduti a causa di tumore, individuato dal DM n. 43/2007, Regolamento recante "Definizione degli standard relativi all'assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell'art. 1, comma 169 della Legge 30/12/2004, n. 311.

4.3- ASSISTENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI

Le strutture residenziali per anziani o disabili garantiscono le Cure Palliative ai propri ospiti anche avvalendosi della Unità di Cure Palliative Domiciliari territorialmente competente.

4.4-ASSISTENZA DOMICILIARE

Le linee guida del sistema delle cure domiciliari definisce 3 livelli assistenziali domiciliari, in base all'entità degli interventi integrati, espressa nel CIA (*coefficiente di intensità assistenziale: rapporto tra le giornate di effettiva assistenza e le giornate complessive di cure*), $CIA = GEA(\text{giornate di effettiva assistenza})/GDC(\text{giornate complessive di cura})$ ovvero:

- 1- CD Prestazionali (Occasionali o cicliche programmate);
- 2A- CD Integrate di Primo Livello;
- 2B- CD Integrate di Secondo Livello;
- 3A- CD Integrate di Terzo Livello;
- 3B- Cure Palliative ai malati terminali.

Le linee guida prevedono dunque un livello assistenziale per le cure palliative domiciliari per gli stati di terminalità (oncologica e non) con il supporto di specifiche équipe.

Nella definizione della Rete delle Cure Palliative è specificato come le cure palliative domiciliari costituiscono un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, oltre che da prestazioni sociali e tutelari nonché di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo per la quale non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita.

Tali cure sono erogate a domicilio e comprendono sia gli interventi di base sia interventi di équipe specialistiche tra loro interagenti in funzione del livello di complessità, legato anche all'instabilità clinica e ai sintomi di difficile controllo, per garantire la continuità assistenziale, interventi programmati ed articolati sui sette giorni, definiti dal progetto di assistenza individuale, nonché la

pronta disponibilità medica sulle 24 ore anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al *caregiver*.

Con il nuovo modello organizzativo della Rete di Cure Palliative la Regione Molise vuole implementare e potenziare l'attività domiciliare per le cure palliative garantendo una efficace ed efficiente assistenza al paziente affetto da patologia cronica non guaribile.

Le cure palliative domiciliari sono costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie di tipo medico, infermieristico, riabilitativo, psicologico, sociale, tutelare nonché di sostegno spirituale a favore di persone affette da patologia cronica ed evolutiva, per le quali non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita. Vengono erogate dall'Unità di Cure palliative (UCP) domiciliari che garantiscono:

- interventi di base, coordinati dal medico di medicina generale (MMG). Queste cure sono erogate da medici e infermieri con buona conoscenza di base delle cure palliative. Richiedono interventi programmati in funzione del progetto di assistenza individuale;
- interventi di équipe specialistiche multiprofessionali dedicate. Queste cure sono rivolte a malati con bisogni complessi, per i quali gli interventi di base sono inadeguati. Richiedono un livello elevato di competenza e modalità di lavoro interdisciplinare. In relazione al livello di complessità, legato anche all'instabilità clinica e ai sintomi di difficile controllo, vanno garantite la continuità assistenziale, interventi programmati ed articolati sui sette giorni, definiti dal progetto di assistenza individuale. Le figure professionali coinvolte sono: infermiere, medico e/o specialista, professionisti della riabilitazione, dietista, psicologo, operatore socio-sanitario. La copertura assistenziale è assicurata sette giorni su sette, dieci ore al giorno dal lunedì al venerdì, sei ore al giorno il sabato e festivi, pronta disponibilità medica di 24 ore. Le cure palliative domiciliari richiedono la valutazione multidimensionale, la presa in carico da parte di un'équipe professionale e la definizione di un "piano di cure personalizzato".

Il Documento di Intesa cui si fa riferimento afferma inoltre che:

"Ai fini della definizione di percorsi assistenziali è necessario distinguere le Cure Palliative Domiciliari di base dalle Cure Palliative Domiciliari Specialistiche."

5. CRITERI DI ARRUOLAMENTO

I criteri generali di eleggibilità alla assistenza nella Rete Cure Palliative, che devono essere concomitanti, sono i seguenti:

- presenza di neoplasia o altra malattia in fase evolutiva irreversibile (criterio diagnostico);
- assenza o esaurimento di trattamenti elettivi specifici - chirurgici, chemioterapici e/o radioterapici (criterio terapeutico);
- sopravvivenza stimata non superiore a 1 anno (criterio prognostico);
- riduzione delle performance con indice di Karnofsky = o <50 (criterio funzionale).

6.0 PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE TERMINALE

La presa in carico del paziente con patologia neoplastica terminale o con insufficienza d'organo refrattaria nella Rete di cure palliative avviene quando la prognosi sulla aspettativa di vita del paziente, effettuata dal medico (sia esso ambulatoriale, ospedaliero, di RSA o il medico di medicina generale), risulta inferiore ad un anno.

In particolare, il medico che rileva per primo tale necessità (paziente con aspettativa di vita inferiore ad un anno), compila la "scheda di segnalazione al PUA" (Allegato A) ed invia entrambe le schede al Punto Unico di Accesso del Distretto Sanitario di residenza.

La segnalazione viene gestita dal Responsabile del PUA che provvede a contattare il Medico di Medicina Generale o il Pediatra di Famiglia e la famiglia per verificare i bisogni assistenziali e la documentazione ricevuta.

Il Responsabile del PUA trasmette quindi l'Allegato A) al Responsabile della RLCP.

Il Responsabile della RLCP provvede a contattare il paziente per fissare con la famiglia ed il paziente un colloquio per la valutazione del caso.

La valutazione si prefigge i seguenti scopi:

- raccogliere i dati socio-anagrafici, l'indagine socio-familiare e quella abitativa;
- raccogliere dati riguardanti la patologia specifica ed eventuali comorbidità, il quadro clinico complessivo del paziente sia in termini anamnestici sia in relazione alle condizioni cliniche attuali e sia, infine, sulla prevedibile evoluzione clinica;
- verificare l'eleggibilità del paziente all'assistenza in rete cure palliative secondo i criteri generali di ammissione sopra esposti;
- fornire informazioni sulle caratteristiche del servizio che viene offerto descrivendo l'iniziale piano di assistenza.

Dal colloquio di valutazione deriverà un giudizio di:

- *non idoneità all'inserimento nella RLCP*: in tal caso il paziente è riaffidato al medico proponente accompagnato da una breve relazione del responsabile dell'Unità di Cure Palliative;
- *idoneità all'inserimento nella RLCP*: si verificano i criteri di eleggibilità generali e si propone l'assegnazione del paziente ad una delle modalità assistenziali tra ambulatoriale, domiciliare, Hospice e ospedaliera.

In caso di idoneità il responsabile dell'Unità di Cure Palliative, di concerto con il Medico di Medicina generale, individua la modalità assistenziale più appropriata e il percorso di cura del paziente. Quanto emerso dal colloquio viene riportato sulla "Scheda di Prima valutazione nella Rete Cure Palliative" (Allegato B).

In essa devono, quindi, essere riportati:

- a) i dati socio-anagrafici;
- b) il quadro clinico;
- c) la patologia e le comorbidità;

- d) le notizie sulla realtà di informazione, sulla realtà sociale ed ambientale del paziente;
- e) il percorso avviato all'interno della Rete delle cure palliative ed il setting assistenziale proposti.

Tale scheda, insieme alla Scheda di segnalazione, entrerà, come parte integrante, nella cartella clinica specialistica che la Rete Locale Cure Palliative (RLCP) preparerà per ogni paziente eleggibile ad una delle modalità assistenziali.

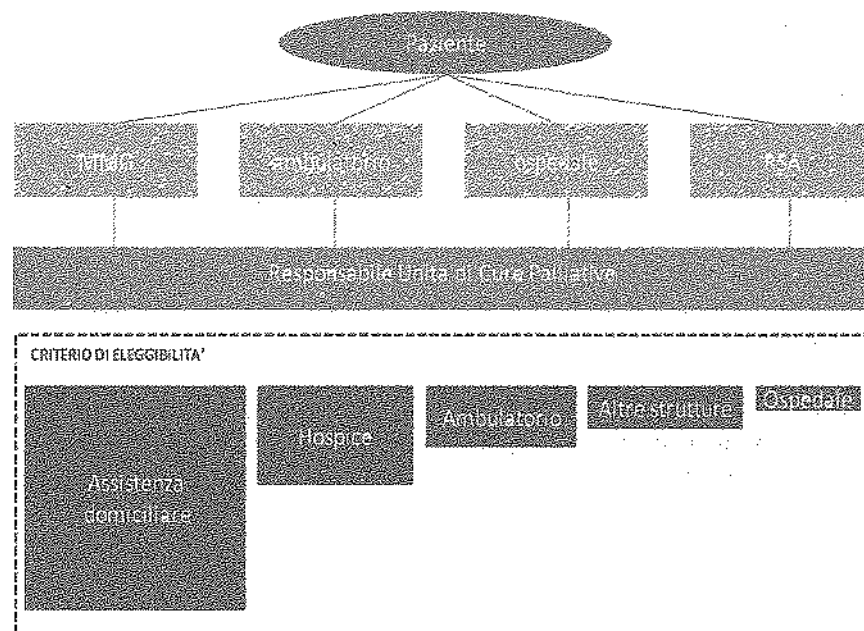
Il Responsabile dell'Unità di Cure Palliative acquisisce dal paziente il Consenso specifico alle cure palliative ed il Consenso al trattamento dei dati personali.

La scheda di Prima Valutazione nella Rete Cure Palliative (allegato B) deve essere, quindi, trasmessa al PUA che aveva inviato la Scheda di segnalazione (allegato A) per essere inserita nel fascicolo personale dell'assistito ed utilizzata in sede di valutazione nella seduta della Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) distrettuale.

Il Responsabile della UVM distrettuale provvederà a convocare il Responsabile della RLCP o un suo delegato alla seduta in cui si valuterà la proposta assistenziale per l'approvazione del progetto di cura proposto per il caso in oggetto.

Il Responsabile della RLCP o un suo delegato assicurano la propria presenza alle sedute della UVM, previa concertazione del cronoprogramma delle attività di UVM delle diverse sedi distrettuali.

Tabella 3 - Flusso per arruolamento



6.1 INSERIMENTO NELLE CURE DOMICILIARI

Il medico Palliativista, di concerto con il Medico di Medicina Generale stabilisce l'appropriatezza delle cure domiciliari, in base ai seguenti criteri di eleggibilità:

- ⊗ i criteri generali di eleggibilità
- ⊗ famiglia o rete di sostegno informale presente e garante della presenza vicino al paziente
- ⊗ idoneità logistico-strutturale del domicilio
- ⊗ intensità assistenziale necessaria erogabile a domicilio
- ⊗ espresso desiderio del paziente a restare al domicilio proprio

Individuata la eleggibilità alla modalità di Cure Palliative domiciliari, il paziente deve essere inserito nel sistema delle Cure Domiciliari, secondo la procedura già in essere attivata dal Medico di Medicina Generale.

Nella medesima valutazione il Medico Palliativista ed il Medico di Medicina generale, in relazione alla intensità assistenziale richiesta e quantificata attraverso una stima del C.I.A., inquadreranno le Cure Palliative Domiciliari da effettuare come:

-interventi di base (C.I.A. \leq 0,4): erogati laddove possibile anche da Medici di Medicina generale e da infermieri dell'ADI, entrambi con una buona conoscenza di base di cure palliative. Se non è possibile, la Unità di Cure Palliative erogherà anche gli interventi di base.

-interventi specialistici multidisciplinari (C.I.A. \Rightarrow 0,5): erogati direttamente dalla Unità Cure Palliative tramite le figure professionali previste dall'allegato 2 al documento d'Intesa Stato Regioni del 25 luglio 2012.

Il paziente sarà visitato a domicilio entro 48-72 ore dall'infermiere Case Manager e dal Medico di Cure Palliative.

La prima visita domiciliare viene effettuata dalla équipe multiprofessionale (CM, MCP, PSI) che prenderà in carico il paziente sempre insieme al MMG. In questa occasione vengono rivalutate le condizioni di eleggibilità ed avviene in modo formale la presa in carico che è conseguente a tutti gli effetti alla valutazione clinica del paziente. Nel corso della visita si procede a:

- ⊗ raccogliere ulteriori informazioni utili
- ⊗ effettuare una valutazione medico infermieristica con particolare riferimento a sintomi presenti che compromettono la qualità della vita
- ⊗ valutare i bisogni assistenziali espressi dal paziente e/o i suoi familiari
- ⊗ valutare la eventuale necessità di ausili e presidi
- ⊗ educare il care-giver riguardo alle modalità di assistenza del paziente
- ⊗ consegnare al care-giver materiale informativo e di supporto per la gestione del paziente
- ⊗ redigere un piano terapeutico indicando per iscritto le modalità di assunzione somministrazione dei farmaci

- ▣ fornire alla famiglia informazioni utili sulle modalità per mettersi in contatto con il servizio negli orari di attività ed in quelli di reperibilità
- ▣ consegnare la documentazione al care-giver che resta al domicilio per permettere una continuità assistenziale con altre figure sanitarie che potrebbero essere contattate dal paziente o dalla famiglia
- ▣ compilare il diario clinico
- ▣ pianificare gli interventi successivi

La équipe multiprofessionale (CM, MCP, PSI, MMG) redigerà una relazione clinica con Piano Assistenziale provvisorio che sarà inviato alla UVM competente per territorio e da essa recepito nella prima seduta utile; nei casi di dubbia interpretazione il medico della UVM potrà contattare il Responsabile della Unità Cure Palliative per chiarimenti.

Copia della relazione clinica con Piano Assistenziale redatto dalla équipe multiprofessionale sarà allegata alla cartella clinica ADI di cui diventa parte integrante.

La équipe multiprofessionale al termine della visita fissa il cronoprogramma assistenziale e la data del successivo controllo a seguito del quale si procederà alla conferma o alla revisione del Piano Assistenziale; entrambe saranno comunicate alla UVM con le medesime modalità.

Nella sede territoriale della Unità Cure Palliative saranno conservati gli originali della Scheda di segnalazione per l'accesso alla Rete Cure Palliative, della Scheda di prima valutazione nella Rete cure Palliative e di tutte le relazioni cliniche con relativi Piani Assistenziali redatti nel corso delle visite domiciliari.

Dimissione dal percorso e/o sospensione: la dimissione dal percorso di cure palliative domiciliari può avvenire secondo tre diverse modalità:

- ▣ volontà esplicita del paziente
- ▣ decesso al domicilio
- ▣ decisione condivisa tra équipe RLCP, paziente e familiari di trasferire il paziente ad altra modalità assistenziale della rete.

Il trasferimento di un paziente dal domicilio o dall'ospedale all'*Hospice* e viceversa è valutato dal Responsabile dell'*Hospice* e con la presenza del medico di cure palliative competente per territorio e del MMG.

Valutazione della intensità assistenziale

La programmazione della assistenza settimanale secondo intensità assistenziale prevede la personalizzazione per ogni singolo paziente del processo di cura in base ai bisogni specifici ed alla gravità della situazione clinica. La valutazione UVM definisce se il paziente debba ritenersi a bassa, media o alta intensità indicativamente secondo una griglia di valutazione che si riporta di seguito (tabella 2).

Tabella 2 : Griglia di valutazione intensità assistenziale

Rilievo	Valutazione	SCORE
DOLORE	0-4	0
	5-6	1
	7-10	2
DISPNEA	0-4	0
	5-6	1
	7-10	2
ALTRI SINTOMI SITUAZIONI CLINICHE COMPROMETTENTI	assenti	0
	presenti	2
ANSIA/AGITAZIONE	assente	0
	episodica	1
	continua	2
FAMIGLIA FRAGILE DIFFICOLTA' ASSISTENZIALE	assenti	0
	modesti	1
	gravi	2

Sulla base del livello di gravità del paziente dedotto indicativamente dalla somma di punteggi si definisce il numero degli accessi domiciliari da riportare nel PAI:

Tabella 3: griglia del numero di accessi settimanali

Somma score	Intensità assistenziale	Numero di accessi settimanali
0-1	Bassa	2
2-3	Media	3-4
>=4	Alta	>4

Un livello assistenziale più elevato potrà individuarsi in relazione alla presenza di una o più delle seguenti problematiche:

1.SINTOMI

- a. vomito incoercibile
- b. sintomi ad elevato impatto sulla qualità della vita (singhiozzo, prurito, disfagia, tosse neoplastica)

2.QUADRI CLINICI

- a. Versamenti che possono richiedere manovre invasive
- b. Stati occlusivi viscerali
- c. Metastasi ossee a rischio di frattura
- d. Rischio di crisi comiziali
- e. Instabilità del quadro clinico che richiede aggiustamenti terapeutico assistenziali
- f. Rischio di complicanze emorragiche
- g. Lesioni da decubito gravi e plurime
- h. Infezioni di gravi lesioni cutanee neoplastiche
- i. Difficoltà di gestione stomie
- j. Condizioni neurologiche critiche (coma, stato soporoso, delirium)
- l. Ipertensione endocranica
- m. Sindrome mediastinica
- n. Grave insufficienza d'organo a rapida evoluzione

3.TRATTAMENTI SPECIALISTICI

- a. Gestione di CVC utilizzati
- b. Gestione di sistemi infusionali sottocutanei, endovenosi, per cateteri spinali o sistemi di neuromodulazione del dolore.

Fornitura farmaci, ausili e presidi

Farmaci

I farmaci prescritti dal Medico Cure Palliative (MCP) nella relazione clinica vengono richiesti per la prima volta solo per pazienti in ADI dallo stesso specialista sul ricettario SSN e successivamente dal medico di medicina generale (MMG) specificando "Paziente in ADI".

I farmaci di fascia A prescritti vengono prelevati in Farmacia Ospedaliera di riferimento territoriale o, in caso di indisponibilità, in qualunque altra farmacia ASReM territoriale previa autorizzazione della farmacia ospedaliera, da un operatore dell'ADI e/o dal care-giver.

Tutti i farmaci prescrittibili ed esitabili vengono prelevati, con le modalità già descritte, dagli operatori delle cure domiciliari e consegnati a casa del paziente oppure prelevati dal care-giver; allo stesso modo si procede per i prodotti necessari alla nutrizione artificiale.

Ausili e presidi

La necessità di utilizzo di specifici ausili o presidi viene valutata dal medico specialista in relazione ai bisogni ed alle necessità cliniche del paziente. L'autorizzazione alla fornitura dei presidi verrà concessa dal Distretto di residenza del paziente previa richiesta presentata al PUA dal care-giver secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

6.2 INSERIMENTO IN HOSPICE

L'accoglimento in *Hospice* è vincolato al soddisfacimento simultaneo dei criteri generali di eleggibilità di cui al 5 e dei seguenti criteri specifici e vincolanti di eleggibilità:

- ⊗ necessità di trattamenti che non richiedano un ricovero in ospedale
- ⊗ prevalenti problemi di tipo sanitario, che necessitano di protezione e assistenza continuativa, temporanea o permanente;
- ⊗ assenza o non idoneità della famiglia
- ⊗ inadeguatezza della casa a trattamenti domiciliari
- ⊗ impossibilità di controllo adeguato a domicilio dei sintomi gravi
- ⊗ paziente con aspettativa di vita superiore a 7 giorni
- ⊗ paziente con aspettativa di vita non superiore a 60 giorni

Il medico palliativista che ha valutato e inserito nella Rete delle cure palliative il paziente eleggibile, deve anche valutare il setting assistenziale più adeguato per il paziente. In particolare, il medico indirizza il paziente verso l'assistenza in Hospice sulla base della corrispondenza delle condizioni di eleggibilità sia generali che specifici e oggettivi sopra esposti.

Il ricorrere di criteri specifici per il ricovero in Hospice sarà completato da una quantificazione di diversi parametri ai quali verrà assegnato un punteggio in base al quale verrà stabilita la priorità d'ingresso nell'*Hospice* (Allegato C).

Nel caso di completa occupazione dei posti letto in *Hospice*, sulla scorta dei parametri riportati sulla Scheda di Ammissione in *Hospice*, sarà redatta una lista di attesa a cura del Responsabile della Unità di Cure Palliative, lista di attesa che sarà aggiornata quotidianamente.

Il paziente da ricoverare in *Hospice* sarà trasferito dalla sede di provenienza all'*Hospice* con spese a carico del proponente, sia esso Ospedale, Cure Palliative Domiciliari, Cure Primarie, RSA o altra provenienza.

6.2.1 PERCORSO

- ⊗ **Prima visita in Hospice:** viene effettuata dalla equipe multidisciplinare (CM, MCP, PSI) che prenderà in carico il paziente. In questa occasione vengono rivalutate le condizioni di eleggibilità già valutate al momento della ammissione alla Rete Cure Palliative e successivamente all'*Hospice*.

Avviene così in modo formale la presa in carico che è conseguente a tutti gli effetti alla valutazione clinica del paziente. Nel corso della visita si procede a:

- raccogliere ulteriori informazioni utili

- effettuare una valutazione medico infermieristica con particolare riferimento a sintomi presenti che compromettono la qualità della vita
- valutare i bisogni assistenziali espressi dal paziente e/o i suoi familiari
- valutare la eventuale necessità di ausili e presidi
- redigere un piano terapeutico indicando per iscritto le modalità di assunzione somministrazione dei farmaci
- fornire alla famiglia informazioni utili sulle modalità per mettersi in contatto con il servizio negli orari di attività ed in quelli di reperibilità
- compilare il la cartella assistenziale
- pianificare gli interventi successivi

All'inquadramento clinico va associata sempre una analisi della personalità del paziente sotto il profilo sociale, culturale, psicologico esistenziale. Ogni paziente assistito in *Hospice* avrà una cartella clinico-assistenziale che lo accompagnerà durante la degenza.

Gli interventi assistenziali comprendono:

- ✳ terapia antalgica mediante somministrazione di farmaci, ma anche con interventi di tipo anestesiológico e fisioterapico;
- ✳ terapia sintomatica per il sollievo dei maggiori sintomi;
- ✳ nutrizione clinica mediante personalizzazione ed integrazione della dieta; nutrizione artificiale solo se efficace in termini di sopravvivenza e diminuzione delle complicanze;
- ✳ terapia di tipo medico-chirurgico e strumentale tesa alla riattivazione di funzioni compromesse;
- ✳ terapia riabilitativa;
- ✳ terapie di supporto;
- ✳ terapie antibiotiche per infezioni causate dalla malattia e/o da deficit immunitari dovuti a precedenti terapie radianti e antitumorali;
- ✳ terapia delle piaghe da decubito;
- ✳ terapie per patologie associate non dipendenti dalla malattia;
- ✳ assistenza psicologica;
- ✳ assistenza sociale;
- ✳ estensione della assistenza alle famiglie;
- ✳ assistenza alle persone più vicine al paziente nel periodo di elaborazione del lutto;
- ✳ arte terapia, musicoterapia, terapia occupazionale;
- ✳ assistenza spirituale.

6.3 INSERIMENTO IN OSPEDALE (in regime ordinario o DH)

Il principale criterio per la eleggibilità a cure palliative ospedaliere è:

- ✳ presenza di episodio acuto che necessita di interventi e indagini strumentali altrimenti non effettuabili.

6.3.1 PERCORSO

Tale livello di assistenza si rende necessario per controllare episodi acuti suscettibili di guarigione, sintomi e funzioni compromesse di maggiore gravità (ad es. trattamenti radianti a scopo antalgico, trattamenti chirurgici palliativi, etc.)

L'erogazione delle cure palliative a livello ospedaliero può avvenire in regime di ricovero ordinario e di D.H.

Il paziente inserito nella Rete Cure Palliative anche durante il ricovero in una U.O. ospedaliera potrà giovare della consulenza di Cure Palliative, previa richiesta da parte del Dirigente Medico della U.O. ospedaliera su modulistica interna della U.O. richiedente. La richiesta va inviata via fax alla Segreteria della Unità di Cure Palliative.

A tale proposito si ribadisce il ruolo chiave rivestito dall'integrazione territorio-ospedale, che si concretizza in azioni sinergiche messe in atto dalle professionalità coinvolte attraverso lo strumento della dimissione protetta, che realizza la presa in carico del Paziente da parte della rete territoriale (domiciliare e residenziale) mantenendo i necessari raccordi con l'ospedale, al fine di garantire la continuità dell'assistenza.

Viceversa il passaggio al ricovero ospedaliero si concretizza a partire dal domicilio o dalla struttura sanitaria per pazienti terminali previo raccordo con lo specialista ospedaliero da parte del medico di famiglia e/o da parte del responsabile delle cure palliative.

6.4 INSERIMENTO IN REGIME AMBULATORIALE

Il principale criterio per la eleggibilità a cure palliative in regime ambulatoriale è:

- × grado di autonomia che permetta l'accesso sistematico ai servizi ambulatoriali (criterio funzionale).

6.4.1 PERCORSO

I pazienti ricevono prestazioni erogabili ambulatorialmente in *Hospice* o in *day-hospice* come: prima visita medica di cure palliative, visite di controllo programmate di cure palliative, rilevazione test, scale di valutazione del dolore, della autonomia, compilazione di un diario contenente la pianificazione dei bisogni attuali e prevedibili, prescrizione terapeutica; analoghe prestazioni sono erogabili dal personale infermieristico per quanto di competenza.

Il paziente che accede a questa modalità assistenziale è a tutti gli effetti inserito nella Rete Locale Cure Palliative. Nella sede dove riceve le prestazioni sarà conservata la Scheda di prima valutazione nella Rete Cure Palliative.

L'ambulatorio ed il *day-hospice* sono ubicati presso gli Hospice e sono dotati di requisiti strutturali, di attrezzature e presidi medico chirurgici in relazione alla attività svolta.

Le richieste di consulenza di cure palliative può essere richiesta dal Medico di Medicina Generale su ricetta SSN, prenotata per la prima volta presso il CUP e successivamente con accesso diretto all'Ambulatorio di Cure Palliative.

7.0 VALUTAZIONE DI PROCESSO

7.1 I benefici attesi sono:

1. il miglioramento della qualità della vita dei pazienti terminali, oncologici e non, attraverso una azione diretta medica, infermieristica, di supporto psicologico e riabilitativo;
2. il miglioramento della qualità della vita dei pazienti terminali, oncologici e non, attraverso una azione indiretta tramite la formazione dei familiari "care giver".
3. La copertura più capillare del territorio con la possibilità di assistenza al domicilio di casi che, per motivi logistici, possono sfuggire alla rete di assistenza.

7.2 Indicatori

Gli indicatori e gli standard da conseguire sono innanzitutto quelli minimi fissati dal Ministero della salute con DM n. 43/2007, di seguito riportati e descritti:

1. Numero di malati deceduti a causa di tumore (Istat ICD9 Cod. 140-208) assistiti dalla Rete di cure palliative a domicilio e/o in Hospice / numero di deceduti per malattia oncologica: $\geq 65\%$
2. Numero posti letto in Hospice: ≥ 1 ogni 56 deceduti a causa di tumore (1,8%)
3. Numero di Hospice in possesso dei requisiti di cui al d.P.C.M. 20 gennaio 2000 e degli eventuali specifici requisiti fissati a livello regionale / numero totale di Hospice: = 100%.
4. Numero annuo di giornate di cure palliative erogate a domicilio per malati deceduti a causa di tumore (ISTAT ICD9 Cod. 140-208): ≥ 55 giorni x (valore standard n. 01 - 20%)
5. Numero di malati nei quali il tempo massimo di attesa fra la segnalazione del caso e l'inizio della presa in carico domiciliare da parte della Rete è inferiore o uguale ai 3 giorni / numero dei malati presi in carico a domicilio dalla Rete e con assistenza conclusa: $\geq 80\%$.
6. Numero di malati nei quali il tempo massimo di attesa fra la segnalazione del caso e il ricovero in hospice da parte della Rete è inferiore o uguale a 3 giorni / numero di malati ricoverati e con assistenza conclusa: $\geq 40\%$.
7. Numero di ricoveri in hospice di malati con patologia oncologica nei quali il periodo di ricovero è inferiore o uguale a 7 giorni / numero di ricoveri in hospice di malati con patologia oncologica: $\leq 20\%$...
8. Numero di ricoveri di malati con patologia oncologica nei quali il periodo di ricovero in hospice è superiore o uguale a 30 giorni / numero di ricoveri in hospice di malati con patologia oncologica: $\leq 25\%$..

Altri indicatori che oltre ai suddetti minimi richiesti dal Ministero della Salute sono da considerarsi sono i seguenti:

7.3 Indicatori di qualità

-Elaborazione ed attuazione di specifici protocolli formalizzati per tutte le fasi del trattamento in cure palliative, dai presupposti etici, al trattamento dei sintomi clinici fino alla elaborazione del lutto da parte dei familiari

-Programmi formalizzati per la formazione del personale, dei care giver domiciliari

-Programmi finalizzati alla comunicazione ed alla informazione in Cure palliative.

-La fruibilità del servizio in termini di accessibilità alla rete di cure palliative;

-La buona integrazione della rete intesa come funzionalità della rete stessa;

-La soddisfazione dei pazienti e dei familiari nell'ambito di valutazione della qualità percepita; questo dato sarà acquisito mediante la somministrazione ai pazienti ed ai familiari di appositi questionari.

ALLEGATO A)

SCHEDA DI SEGNALAZIONE PER ACCESSO ALLA RETE CURE PALLIATIVE
(da inviarsi alla Unità Cure Palliative via fax:)

DATI ASSISTITO

Cognome..... Nome.....

Data e luogo di nascita.....

Indirizzo.....

Distretto.....

Medico medicina generale..... Tel.....

Familiare di riferimento.....

Provenienza ospedale domicilio altro

CRITERI GENERALI DI ELEGGIBILITÀ

- presenza di neoplasia o altra malattia in fase evolutiva irreversibile (criterio diagnostico):
 Patologia primitiva.....
 Metastasi epatiche polmonari encefaliche altro
- assenza o esaurimento di trattamenti elettivi specifici - chirurgici, chemioterapici e/o radioterapici (criterio terapeutico): trattamenti effettuati intervento..... data.....
 chemioterapia data sospensione..... radioterapia data sospensione.....
- sopravvivenza stimata non superiore a 1 anno (criterio prognostico)
- riduzione delle performance con indice di Karnofsky = 0 <50 (criterio funzionale)

Karnofsky Index	10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%
K 100%	Paziente senza segni né sintomi									
K 90%	Paziente con segni minori									
K 80%	Paziente che svolge attività normale con fatica									
K 70%	Paziente incapace di lavorare, può badare a se stesso									
K 60%	Paziente incapace di lavorare, richiede assistenza occasionale									
K 50%	Paziente che richiede frequenti cure mediche e spesso assistenza									
K 40-30%	Paziente inabile, richiede cure continue									
K 20%	Paziente sempre ricoverato; necessità di supporto									
K 10%	paziente moribondo									

IL MEDICO SEGNALATORE
 Timbro e firma

ALLEGATO B)

SCHEDA DI PRIMA VALUTAZIONE NELLA RETE CURE PALLIATIVE

Cognome e nome: _____ sesso: M F

Nato/a il: _____ a _____ residente a _____

In via _____ tel: _____ cell: _____

CF: _____ Codici es ticket: _____ Distretto: _____

Stato civile: coniat_ vedov_ celibe/nubile separat_/divorziat_

scolarità: _____ religione: _____

situazione economica: ottima O buona O adeguata O insufficiente O

pensione: erogata O non erogata O invalidità civile O accompagnamento O

medico di famiglia: Dr. _____ Tel. _____

Caregiver: _____ residente a _____

Via _____ cell. _____

Intolleranza a farmaci: no si (quali: _____)**Intolleranza al mdc:** no si **Portatore di PMK o ICD:** no si**Positività per epatite:** no si (quale: A B C altro tipo) **TAO:** no si

Portatore di protesi dentarie mobili: no si

Data segnalazione: _____ Data 1^ visita: _____

Provenienza: Cure primarie O Ospedale O Altro O

Neoplasia primitiva:

esofago O stomaco O colon-retto O pancreas O polmone O pleura O

mammella O utero O ovaio O prostata O vescica O sarcoma O

melanoma O linfoma O leucemia O testa-collo O cerebrale O ignota O

fegato O vie biliari O rene O tessuti molli O altro O

Ripetizioni note:

non valutabili O encefalo O polmone O fegato O tessuti molli O ossa O

linfonodi O peritoneo O pleura O surrene O altro O

Chemioterapia: non effettuata O in corso O sospesa il _____ presso _____**Radioterapia:** non effettuata O in corso O sospesa il _____ presso _____**Indice di Karnofsky** 100% 90% 80% 70% 60% 50% 40% 30% 20% 10%**PRIMO COLLOQUIO**

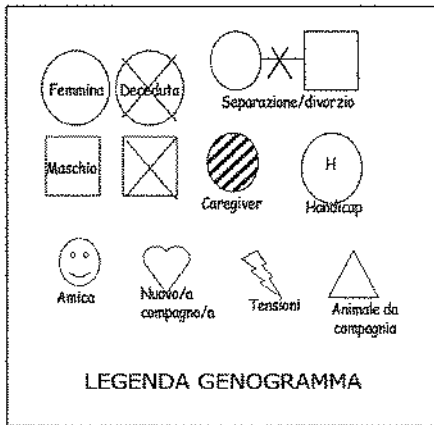
Interlocutore _____ Rapporto di parentela _____

GRADO DI CONSAPEVOLEZZA:	alla presa in carico	ultima settimana
Nessuna consapevolezza	1	1
Pensa di avere un'altra malattia	2	2
Sa del cancro ma pensa che i disturbi siano da altro	3	3
Sa del cancro e che i disturbi dipendono da esso	4	4
Sa di dover morire	5	5
Sa di dover morire di cancro	6	6

SITUAZIONE PERSONALE

Scolarità
 Tempo libero
 Situazione economica ottima
 Pensione erogata
 Invalidità civile
 Assegno acc.
 Abitazione: Piano
 Telefono si no
 Servizi igienici adeguati si no

Attività lavorativa
 Religione
 buona adeguata insufficiente
 non erogata
 domanda presentata il
 Accert. handicap
 Ascensore si no
 Barriere architettoniche si no
 Utilizzabile dal paziente si no
 (Acqua calda WC Bidet Vasca Doccia)



Nome Cognome	Parentela	Età	Professione
Familiari conviventi			
Familiari non conviventi			
Badante			

Portatore dei seguenti presidi medico-chirurgici alla data ____/____/____

CVP CVC Port-cath PICC
 Sondino naso gastrico PEG Digiunostomia
 Gastrostomia Colostomia Altro
 Catetere vescicale Ureterocutaneostomia Nefrostomia
 Catetere epidurale Catetere spinale Blocchi periferici continui

SINTOMI ALLA PRESA IN CARICO (ESAS Assessment)

Dolore	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Il peggiore dolore possibile
Stanchezza	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore stanchezza possibile
Nausea	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore nausea possibile
Depressione	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore depressione possibile
Ansia	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore ansia possibile
Sonnolenza	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore sonnolenza possibile
Mancanza di appetito	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore inappetenza possibile
Malessere	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Il peggiore malessere possibile
Difficoltà a respirare	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore difficoltà a respirare possibile
Altro	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Il peggiore possibile

ALTRI PROBLEMI ALLA PRESA IN CARICO

ANAMNESI PER LA PATOLOGIA PRINCIPALE

ANAMNESI PER COMORBIDITA'

ALLEGATO C)

SCHEDA DI AMMISSIONE IN HOSPICE

DATI ASSISTITO

Cognome..... Nome.....

Data e luogo di nascita.....

Indirizzo.....

Distretto.....

Medico medicina generale.....Tel.....

Familiare di riferimento.....

Provenienza: Ospedale Cure Primarie Cure Palliative Domiciliari Altro

Note.....

.....

.....

CRITERI GENERALI DI ELEGGIBILITÀ ALL'INSERIMENTO NELLA RETE:

- presenza di neoplasia o altra malattia in fase evolutiva irreversibile (criterio diagnostico):
 - Patologia primitiva.....
 - Metastasi epatiche polmonari encefaliche altro
- assenza o esaurimento di trattamenti elettivi specifici - chirurgici, chemioterapici e/o radioterapici (criterio terapeutico): trattamenti effettuati intervento..... data.....
 - chemioterapia data sospensione..... radioterapia data sospensione.....
- sopravvivenza stimata non superiore a 1 anno (criterio prognostico)
- riduzione delle performance con indice di Karnofsky = o <50 (criterio funzionale)

CRITERI SPECIFICI DI ELEGGIBILITÀ E VINCOLANTI PER IL RICOVERO IN HOSPICE:

- necessità di trattamenti che non richiedano un ricovero in ospedale
- prevalenti problemi di tipo sanitario, che necessitano di protezione e assistenza continuativa, temporanea o permanente
- assenza o non idoneità della famiglia
- inadeguatezza della casa a trattamenti domiciliari
- impossibilità di controllo adeguato a domicilio dei sintomi gravi
- paziente con aspettativa di vita non inferiore a 7 giorni
- paziente con aspettativa di vita non superiore a 60 giorni

SCORE DI PRIORITÀ PER IL RICOVERO IN HOSPICE

Lo score di priorità determina un punteggio orientativo, essendo derogabile per particolari necessità.

▪ **Criticità della sintomatologia (ESAS)**

- ESAS 70+ score 4
- ESAS 70-50 score 3
- ESAS 50-30 score 2
- ESAS < 30 score 1

Dolore	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Il peggiore dolore possibile
Stanchezza	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore stanchezza possibile
Nausea	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore nausea possibile
Depressione	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore depressione possibile
Ansia	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore ansia possibile
Sonnolenza	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore sonnolenza possibile
Mancaza di appetito	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore inappetenza possibile
Malessere	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Il peggiore malessere possibile
Difficoltà a respirare	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	La peggiore difficoltà a respirare possibile
Altro	Per niente	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Il peggiore possibile

▪ **Possibilità di assistenza a domicilio**

- Possibilità nulla score 4
- Possibilità scarsa score 3
- Possibilità sufficiente score 2
- Possibilità adeguata score 1

▪ **Sollievo temporaneo**

- Ricovero previsto come temporaneo score 2
- Ricovero previsto come definitivo score 1

▪ **Tipologia di assistenza al momento della segnalazione (provenienza)**

- Cure Palliative Domiciliari score 3
- Cure Primarie score 2
- Ospedale, RSA o altra struttura score 1

▪ **Volontà sul ricovero in Hospice**

- Espressa dal paziente consapevole score 4
- Espressa dal familiare score 1

▪ **Giorni di attesa per il ricovero**

- Per ogni giorno di attesa score 0,05

IL RESPONSABILE
DELLA UNITA' CURE PALLIATIVE
Timbro e firma



**PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario
Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21.03.2013

DECRETO

N. 22

IN DATA 31/03/2015

OGGETTO:Linee guida per l'erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari della regione Molise e recepimento dell'Accordo sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" – (Rep. n. 3/CU del 22.1.2015).

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

Premesso che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013 il Presidente *pro-tempore* della Regione Molise, dott. Paolo di Laura Frattura è stato nominato Commissario *ad acta* per la prosecuzione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Molise, con l'incarico prioritario di adottare, sulle base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti, i programmi operativi per gli anni 2013-2015 (ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135), e di procedere alla loro attuazione;

Visto l'art. 9 del Dlgs 28.8.1997, n. 281, ed, in particolare, il comma 2, lett.c), in base al quale la Conferenza Unificata promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Visto il Dlgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni sul Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421;

Visto il D.lgs 22.6.1999, n. 230, sul *Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 della Legge 30.11.1998, n. 419;*

Vista la Legge 24.12.2007, n. 244, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 2, comma 283, che reca disposizioni generali per l'attuazione completa del riordino della medicina penitenziaria inclusa l'assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e negli OPG;

Considerato che, in attuazione della suindicata norma, è stato emanato il DPCM 1.4.2008, recepito dalla Regione Molise con DGR n. 930/2008, sulle Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria che allegato A) stabilisce che:

- l'Azienda sanitaria nel cui territorio è ubicato l'Istituto di pena assicura il soddisfacimento dei bisogni di salute e della domanda di cura dei detenuti e garantisce le prestazioni specialistiche su richiesta del medico responsabile o di altro specialista da erogarsi all'interno dell'istituto di pena ovvero, nel rispetto delle esigenze di sicurezza, presso gli ambulatori territoriali o ospedalieri;
- la Regione nella definizione dei modelli organizzativi deve tener conto di criteri diversificati, quali il numero dei detenuti previsti per capienza negli Istituti di pena, ma anche della tipologia dei ristretti (minori, donne, disabili, persone affette da specifiche patologie...) o particolari esigenze di sicurezza (collaboratori di giustizia, alta sicurezza...);
- l'Azienda sanitaria, qualunque sia il modello organizzativo adottato, deve garantire l'attività assistenziale per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana attraverso il coordinamento operativo e l'integrazione professionale tra tutti gli operatori sanitari coinvolti e le strutture operative esterne del Servizio sanitario;

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sancito in data 22.1.2015 (Rep. Atti n. 3/CU) sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" con il quale le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire i contenuti dell'Accordo entro sei mesi dalla data di approvazione dello stesso (22 gennaio 2015) con propri atti di programmazione che declinino le modalità e i tempi di adeguamento, tenendo conto in modo complementare dell'attuale assetto organizzativo dei propri servizi laddove già operativi ed in aderenza ai modelli sanitari regionali;

Considerato che nella stesura delle Linee guida regionali si è tenuto conto delle indicazioni fornite dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Abruzzo e Molise;

Ritenuto di dover provvedere al recepimento del predetto Accordo (allegato A) e, in attuazione ai contenuti dell'Accordo stesso, all'approvazione del documento sulle Linee guida per l'erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari della regione Molise, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante;

in virtù dei poteri conferiti con la deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano,

- di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sancito in data 22.1.2015 (Rep. Atti n. 3/CU), allegato A) al presente provvedimento, sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione

dell'assistenza negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali”;

- di approvare le “Linee guida per l'erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari della regione Molise”, allegato B) al presente provvedimento;
- di inviare il presente decreto al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise, per gli adempimenti di competenza, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Abruzzo e del Molise e ai Direttori degli Istituti penitenziari di Campobasso, Isernia e Larino.

Il presente decreto, composto da n. 2 pagine, di cui occupa n. 3 facciate, e da n. 2 allegati, sarà pubblicato sul BURM e notificato ai competenti Dicasteri.

IL COMMISSARIO ad ACTA
Paolo di Laura Frattura



Linee guida per l'erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari della regione Molise

PREMESSA

Il DPCM 1° aprile 2008 ha sancito il definitivo passaggio della sanità penitenziaria al SSN: è transitato un intero servizio sanitario (l'assistenza primaria, la continuità assistenziale, la medicina specialistica, l'assistenza farmaceutica, l'assistenza infermieristica, il ricovero ospedaliero, ecc...).

Se da un lato il modello organizzativo qui delineato promuove, in linea di principio, la crescita intesa come "maggiore salute" per i detenuti, occorrerà verificare se questo modello, faticosamente progettato e costruito, sia in grado di rispondere a quelle procedure che analizzeranno le tendenze della spesa, i meccanismi che la regolano e l'attualità o l'efficacia degli interventi che la compongono; da qui la risposta congiunta alle esigenze di efficacia da una parte e la razionalizzazione dei costi dall'altra.

È opportuno a questo punto fare alcune considerazioni: è ormai un dato di fatto incontrovertibile che la presenza assidua del medico o quanto meno la sua rapida reperibilità è elemento che contribuisce in materia rilevante al mantenimento dell'ordine e della disciplina negli Istituti penitenziari. Il paragone spesso criticamente avanzato tra la Comunità libera, in cui decine di centinaia di persone hanno a disposizione un esiguo servizio di guardia medica, e la comunità detenuta dove la proporzione è di almeno tre o quattro medici per poche centinaia di persone, per di più presumibilmente sane, ha scarso fondamento. È di comune accezione l'opinione che la situazione carceraria possa di per sé costituire uno stato patologico e numerosi studi hanno accertato quella che viene chiamata scientificamente sindrome da prisonizzazione e porta il detenuto nella condizione totale di dipendenza nei confronti della cura medica. Questa condizione da soggettiva, e si potrebbe dire psicosomatica, diviene obiettiva e rende necessario e indispensabile l'intervento non meramente psicologico e consolatorio del medico. È comunque evidente che se da una parte non si può nemmeno indulgere alla tendenza di allargare a dismisura i servizi sanitari penitenziari, va tuttavia tenuta presente questa realtà per valutare adeguatamente l'organizzazione e le idonee dimensioni e potenzialità di quei servizi sanitari.

È necessario conoscere lo stato di salute dei detenuti ristretti negli Istituti penitenziari del Molise: la difficoltà è però presente in tutto il territorio nazionale. A prova di ciò ad agosto 2014 è stato approvato in Commissione Giustizia del Senato un ordine del giorno in tema di tutela della salute e prevenzione sanitaria nelle carceri italiane a firma dei senatori d'Ambrosio Lettieri e Caliendo nell'ambito della discussione sul Decreto Carceri diventato legge, che ha impegnato il Governo ad istituire, in seno all'Istituto Superiore di Sanità, l'Osservatorio Epidemiologico Nazionale sulla Salute in Carcere. Nel 2012 è stato sviluppato il Progetto CCM *Lo stato di salute dei detenuti degli Istituti penitenziari di 6 regioni italiane: un modello sperimentale di monitoraggio dello stato di salute e di prevenzione dei tentativi suicidari* che ha evidenziato la presenza di tre grandi gruppi di patologie (grandi gruppi di patologie secondo la classificazione ICD IX-cm): disturbi psichiatrici, disturbi dell'apparato digerente (comprendenti le malattie odontoiatriche) e le malattie infettive. Un *minimum set* epidemiologico ottenuto da dati sintetici comunicati dai servizi sanitari penitenziari di due Istituti molisani, corrisponde ai dati su riportati, risultando percentuali similari per i tre gruppi maggiori di malattia.

ATTIVITA' DEL SERVIZIO MEDICO PENITENZIARIO.

La multidisciplinarietà nel servizio sanitario all'interno delle carceri costituisce una caratteristica fondamentale creando così un modello assistenziale che si sviluppa:

- dalla fase di accoglienza del nuovo detenuto (**nuovo giunto**) in carcere con un'attenta valutazione dello stato di salute, fino alla formulazione di un piano assistenziale individuale, attraverso un patto per la salute, condiviso fra operatori sanitari e assistiti detenuti;
- nel **periodo di detenzione** con un monitoraggio attivo e costante delle condizioni di salute dei detenuti, in particolare per quelli con patologie croniche, ma che non trascura fasi di promozione attiva di buone prassi per migliorare la conoscenza delle principali patologie cui i soggetti detenuti possono essere esposti e di uno stile di vita sano, e la cura delle patologie acute insorte;
- con la **dimissione**, che nei casi necessari sarà una dimissione protetta nel territorio, con la consegna di una lettera di dimissione, sintesi del percorso sanitario e rivisitazione dei risultati ottenuti a quanto previsto nel patto, in una logica di trasparenza e riconoscimento reale dei diritti della persona detenuta e del suo coinvolgimento.

Aspetti principali sono quindi:

- accoglienza e orientamento ai servizi sanitari, sociosanitari e assistenziali;
- assistenza sanitaria per problemi ambulatoriali urgenti;
- possibilità di completare i principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale;
- gestione delle patologie croniche, attraverso l'integrazione dell'assistenza primaria coi servizi specialistici presenti;
- interventi di prevenzione e promozione della salute.

Si configura un sistema integrato di servizi che si prende cura delle persone fin dal momento dell'accesso attraverso: l'accoglienza dei cittadini, la collaborazione tra i professionisti, la condivisione dei percorsi assistenziali, l'autonomia e la responsabilità professionale, la valorizzazione delle competenze.

La realizzazione di questo obiettivo caratterizzerà il **presidio sanitario penitenziario**:

Ambulatorio Medico: è riservato all'espletamento di attività di natura clinica, comprensivo delle procedure iniettive, di diatermocoagulazione di lesioni cutanee, ecc. (rientrano nella tipologia l'Ambulatorio Infermieristico, l'ambulatorio Terapie fisiche, lo Studio Medico);

Ambulatorio per Medicina Specialistica: ambulatorio medico idoneo all'espletamento di discipline specialistiche (es. per l'Oculista, l'otorinolaringoiatra, per l'infettivologo, per il cardiologo, per il dermatologo);

Ambulatorio Odontoiatrico: è riservato esclusivamente all'espletamento di attività di natura odontoiatrica, da effettuarsi in anestesia locale e/o loco-regionale;

Ambulatorio per la salute mentale: riservato allo psicologo e allo psichiatra per la realizzazione della presa in cura e della continuità terapeutica delle persone con disturbo mentale, mediante

attività previste dal programma terapeutico-riabilitativo, finalizzate al recupero dell'autonomia personale e alla abilitazione delle capacità relazionali e occupazionali.

Diagnostica per Immagini e/o Strumentali. L'attività di diagnostica per immagini e/o strumentali è finalizzata alla esecuzione di procedure appartenenti ad una o più delle categorie di seguito elencate:

- attività di ecografia (saranno acquistati con i fondi progettuali ex lege 662/1996);
- attività di elettrocardiografia;

SerT penale. L'attività del Servizio Area Penale per la diagnosi, cura e presa in carico di soggetti affetti da dipendenza patologica coinvolti in procedimenti penali si svolge in ottemperanza alla normativa vigente. Gli Operatori svolgono l'attività di presa in carico sanitaria, sociale e psicologica dei soggetti ristretti elaborando modelli specifici d'intervento personalizzato. Si valuta, inoltre, a seconda della dipendenza sviluppata, la fattibilità programmatica di una eventuale misura alternativa alla detenzione. Il programma d'intervento garantisce la salute complessiva del paziente con la presa in carico dell'individuo nella sua globalità, unendo l'attività terapeutica con quella preventiva in un'ottica di riduzione del danno e di gestione clinica delle patologie associate o secondarie in stretta collaborazione degli enti ausiliari e del volontariato.

Medicina Legale: comprende le attività di:

- Commissione invalidità civile leggi 118/71; 104/92; 68/99;
- relazioni per l'Autorità Giudiziaria;
- medicina legale per la Polizia Penitenziaria.

Armadio farmaceutico dove vengono conservati i farmaci. L'ASREM garantisce l'assistenza farmaceutica agli Istituti Penitenziari fornendo i farmaci previsti nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero. Saranno comunque assicurati, su specifiche richieste ed attivazione di apposito registro di carico/scarico, i farmaci di fascia A, di fascia H e le tre categorie ritenute indispensabili di fascia C benzodiazepine, paracetamolo e acido acetilsalicylico.

La responsabilità della gestione è affidata al medico incaricato.

Area CUP. Il punto Cup è un Centro Unico di Prenotazione per l'accesso elettronico alla Sanità, da dove è possibile la prenotazione di esami (ematochimici e strumentali) e visite specialistiche, valide per tutto il territorio regionale (già attivo e funzionante presso il carcere di Campobasso).

Il presidio sanitario penitenziario avrà un'adeguata **informatizzazione**, che consentirà:

- l'adozione della cartella clinica informatizzata, come previsto nell'Accordo in Conferenza Unificata del 26 novembre 2009;
- l'area CUP
- telemedicina
- refertazione *on-line* per esami ematochimici e strumentali.

Quanto sopra è in linea con il processo di informatizzazione aziendale.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO PENITENZIARIO

Al fine della gestione unitaria di tutte le attività socio-sanitarie, di base e specialistiche, a favore dei detenuti, è individuato un referente aziendale avente la funzione di:

- curare i rapporti tra l'ASREM e gli Istituti Penitenziari presenti nella regione e coordinare tutte le attività sanitarie in essi svolte;
- garantire l'assistenza sanitaria di base, specialistica, infermieristica e farmaceutica, prevista dai LEA;
- gestire l'emergenza/urgenza, in raccordo con il Servizio 118;
- raccordare l'assistenza primaria con le attività assicurate dal Dipartimento di Salute Mentale e delle dipendenze patologiche;
- gestire i flussi informativi e predisporre piani formativi del personale sanitario e della Giustizia per quanto riguarda i rapporti con le attività sanitarie.

Nel territorio regionale sono presenti **tre Istituti Penitenziari per adulti (uomini)**:

- Casa Circondariale e Reclusione di Campobasso
- Casa Circondariale e Reclusione di Larino
- Casa Circondariale di Isernia.

Al 18 gennaio 2015 la situazione detenuti è la seguente:

Istituto penale	Capienza regolamentare	Presenza detenuti	Di cui stranieri
Campobasso	106	75	8
Larino	118	192	28
Isernia	50	42	0
Totale	274	309	36

Come indicato nelle *"Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti Penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali"* approvate nella seduta della Conferenza Unificata del 22 gennaio 2015, la pianificazione regionale è orientata al modello organizzativo delle reti cliniche integrate **HUB & SPOKE**, che prevede la concentrazione della casistica più complessa in un centro (HUB). L'attività del centro HUB è fortemente integrata attraverso connessioni funzionali con quella dei due centri SPOKE.

Anno 2014	CCR Campobasso	CCR Larino	CC Isernia
presenza media detenuti	86,58	237,33	55,33
Ingressi dalla libertà	53	72	48
Tipologia di detenuti	Sezione di Collaboratori di giustizia	Sezione di Alta Sicurezza e sezione di familiari di collaboratori di giustizia	
Capienza regolamentare	106	118	50
Capienza tollerabile	179	224	77

Considerato che l'ospedale di riferimento è quello di Campobasso dove sono presenti le stanze per il ricovero di detenuti e vista la capienza regolamentare e tollerabile, il numero di ingressi dalla libertà e la tipologia di detenuti, si individua come centro HUB l'Istituto Penitenziario di Campobasso.

Nei tre penitenziari viene istituito un SERVIZIO MEDICO PENITENZIARIO, differenziato nell'offerta sanitaria a seconda degli Istituti. È garantita in tutte le strutture penitenziarie l'attività di promozione della salute, degli screening e di prevenzione vaccinale aziendale e regionale. Il servizio medico notturno, diurno prefestivo e festivo è "a chiamata" ed è garantito dal servizio di continuità assistenziale del territorio o dal servizio di emergenza/urgenza del 118.

Il Servizio medico penitenziario opera sotto la responsabilità di un medico che coordina gli interventi delle professionalità sanitarie coinvolte, ivi incluse quelle specialistiche e quelle per la presa in carico del paziente con disagio psichico o con patologie di dipendenza. Il responsabile medico definisce inoltre i generali bisogni assistenziali dei detenuti e mantiene costanti rapporti con la Direzione Penitenziaria e le sue articolazioni funzionali, anche in ragione dell'alta complessità della gestione clinico-assistenziale e della specificità giuridica delle persone detenute e internate. Il responsabile del servizio è anche responsabile della gestione dei locali sanitari, strumentazioni, arredi e dell'attività dei sanitari che operano all'interno della struttura. È coadiuvato da medici penitenziari, che svolgono attività sanitarie e garantiscono le prestazioni di certificazione in uso nel Servizio Sanitario Nazionale e le certificazioni specifiche in ambito penitenziario.

SERVIZIO MEDICO PENITENZIARIO: offre in via continuativa, per fasce orarie, prestazioni di medicina di base (nell'orario 8-20, 6 ore giornaliere di presenza medica e 6 ore di reperibilità a Isernia, 12 ore giornaliere di presenza medica a Larino e Campobasso) e assistenza infermieristica (24 ore di presenza giornaliera a Campobasso e 12 ore di presenza giornaliera a Larino e Isernia).

Carcere	Campobasso	Larino	Isernia
Medico	12	12	6 (+6 in reperibilità)
Infermiere	24	12	12

Alcune prestazioni di medicina specialistica (cardiologia, odontoiatria, psichiatria e malattie infettive) saranno garantite ordinariamente; altre specialità saranno garantite "a chiamata", tramite gli specialisti del Distretto Sanitario competente per territorio. Per la prescrizione di tutte le prestazioni sanitarie e farmaceutiche è utilizzato esclusivamente il ricettario unico regionale, anche per rispondere alla necessità dei flussi informativi. Il servizio Tossicodipendenze è garantita mediante presenza del medico SerT per n. 12 ore settimanali a Larino, 8 a Campobasso e 4 a Isernia. I detenuti tossicodipendenti usufruiscono di assistenza sanitaria psicologica (10 ore settimanali a Larino, 6 a Campobasso e 4 a Isernia). Gli assistenti sociali sono quelli già in carico al SerT esterno competente per territorio.

Istituto di Pena	Cardiologia	Malattie infettive	Psichiatria	Odontoiatria
Isernia	1 ora settimanale	1 ora settimanale	2 ore settimanali	1 ora settimanale
Campobasso	1 ora settimanale	2 ore settimanali	4 ore settimanali	3 ore settimanali
Larino	2 ore settimanali	4 ore settimanali	6 ore settimanali	6 ore settimanali

Tale tabella è indicativa e sarà oggetto di specifiche valutazioni assistenziali.

MOBILITA' SANITARIA.

La maggior parte (75%) dei detenuti ristretti nelle carceri molisane sono extraregionali (Puglia, Campania, Calabria, Abruzzo, ecc.): i medici penitenziari sono stati autorizzati dalla Regione Molise ad utilizzare i ricettari standardizzati SSN, con l'assegnazione di specifico codice di registrazione, per le richieste di esami diagnostici e visite specialistiche extramurarie. In tal modo, riportando l'ultima residenza prima dell'arresto, si richiede il rimborso delle prestazioni alle regioni di provenienza.

DETENUTI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI NON IN REGOLA CON IL PERMESSO DI SOGGIORNO

La Regione Molise tramite le articolazioni dell'ASReM garantisce le medesime prestazioni sanitarie riservate ai cittadini italiani agli immigrati detenuti extracomunitari non in regola con il permesso di soggiorno. L'iscrizione anagrafica del cittadino straniero è subordinata alla condizione della regolarità del soggiorno, oltre a quella della dimora abituale. La situazione d'irregolarità del cittadino detenuto non può ritenersi sanata per effetto del provvedimento sanzionatorio penale. Questo ultimo è rivolto alla tutela dell'interesse generale dello Stato a perseguire il responsabile di un reato ed ha una natura diversa da quella propria del provvedimento amministrativo di autorizzazione al soggiorno. Quindi non si ritiene che debba procedersi all'iscrizione anagrafica del cittadino straniero (Risoluzione 10 giugno 2010 Ministero dell'Interno – Direzione Centrale Servizi Demografici). Pertanto, in questi casi va assegnato e utilizzato il codice STP (**verrà rilasciato solo nei casi previsti e regolamentati dalle vigenti normative in materia**), per tutte le prescrizione di natura sanitaria su ricettario standardizzato SSN, per le sole prestazioni e condizioni previste dalla

specifica normativa. Seguirà la successiva separazione delle prestazioni sanitarie soggette a rimborso del Ministero dell'Interno da quelle di competenza della Regione tramite fondi vincolati.

RICOVERI OSPEDALIERI

I ricoveri ospedalieri, in urgenza od ordinari, sono da effettuare nei nosocomi competenti per territorio, in stanze blindate, con posti letto teorici. Tali celle sono presenti solo presso l'Ospedale "A. Cardarelli" di Campobasso dove sono presenti tutte le attività mediche e chirurgiche garantite a livello regionale come Centro Hub.

SEZIONE PER SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI MENTALI

Per la tutela intramuraria della salute mentale delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della regione Molise, è istituita presso l'Istituto penitenziario di Isernia una sezione specializzata. Tale sezione è un'articolazione del Servizio sanitario regionale in cui gli interventi diagnostici e terapeutico-riabilitativi sono assicurati dal Dipartimento di Salute Mentale di Isernia. L'inserimento in detta sezione è riservato ai soggetti detenuti che presentano disturbi psichici gravi, con specifico riferimento ai soggetti di cui agli artt. 111, comma 5 e 7, e 112 del DPR 230/2000.



4

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali".

Rep. n. 3/CU del 22/01/2015

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 22 gennaio 2015:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTI gli artt. 11 della legge n. 354 del 1975 e 17 del D.P.R. n. 230 del 2000 ove si specifica che l'assistenza sanitaria in favore dei detenuti e degli internati debba essere assicurata all'interno degli istituti penitenziari, essendo possibile fare ricorso alle strutture sanitarie esterne solo quando "siano necessari cure o accertamenti diagnostici che non possono essere apprestati dai Servizi sanitari interni agli istituti";

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, che garantisce la salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività;

VISTO il d.lgs. 230/99 che all'articolo 1 sancisce che "I detenuti e internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali uniformi di assistenza individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e locali";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 e successive modificazioni, recante: "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", che definisce i livelli essenziali di assistenza sanitaria garantiti dal Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), il quale prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione della sopra menzionata disposizione che, tra l'altro, attribuisce alle aziende sanitarie locali il compito di garantire ai detenuti, agli internati ed ai minorenni sottoposti a provvedimento penale il



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

soddisfacimento dei bisogni di salute attraverso le prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione di cui hanno bisogno;

VISTO l'Allegato A del citato DPCM che stabilisce che "l'Azienda sanitaria garantisce le prestazioni specialistiche su richiesta del medico responsabile o di altro specialista, da erogarsi all'interno dell'istituto di pena ovvero, nel rispetto delle esigenze di sicurezza, presso gli ambulatori territoriali o ospedalieri" e

RILEVATO che il menzionato Allegato A – nonché l'Accordo 20/11/2008 adottato in attuazione dell'articolo 7 del D.P.C.M. 1.04.2008 - reca "Indicazioni sui modelli organizzativi", secondo cui la ASL, nella definizione dei modelli organizzativi dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari, deve tenere conto di taluni criteri, tra i quali la tipologia dei ristretti (collaboratori di giustizia, alta sicurezza ecc.) o particolari esigenze di sicurezza;

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del "Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria", tra i cui compiti è previsto anche l'espletamento dell'attività istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa medesima Conferenza, attuativi del più volte citato D.P.C.M. 1° aprile 2008, nonché la predisposizione di indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di interventi nelle realtà territoriali e di strumenti volti a favorire il coordinamento fra Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile;

VISTO l'Accordo della Conferenza Unificata del 26 novembre 2009, Rep. Atti n. 81/CU recante: "Strutture sanitarie nell'ambito del sistema penitenziario italiano";

VISTO l'articolo 7 del Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, su cui è stata sancita intesa nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 luglio 2014, Rep. Atti n. 82/CSR, che prevede che le Regioni e le Province autonome si impegnano ad approvare in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 281/1997, l'Accordo avente ad oggetto: "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari"; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali";

VISTA la nota in data 22 settembre 2014, con la quale il Coordinamento Tecnico della Commissione Salute ha trasmesso il documento indicato in oggetto, elaborato e condiviso dal gruppo interregionale "Sanità penitenziaria", al fine del perfezionamento di un Accordo in sede di Conferenza Unificata;

VISTA la nota di questo Ufficio di Segreteria del 25 settembre 2014 di diramazione del documento in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione del Tavolo permanente sulla sanità penitenziaria del 15 dicembre 2014, si è svolto un ampio confronto sulla proposta in oggetto e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e delle Regioni hanno concordato modifiche al testo, recepite nella versione definitiva dell'Accordo trasmessa dal Coordinamento delle Regioni in data 8 gennaio 2015 e diramata in pari data;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, il Sottosegretario alla salute ha avanzato la proposta di inserire all'articolo 2, punto 2, fine del primo capoverso, la frase "anche



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

avvalendosi delle tecnologie e delle innovazioni che consentono l'erogazione di servizi a distanza", accolta dalle Regioni e Province autonome e dalle Autonomie locali;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

CONSIDERATI:

- la relazione sulle audizioni dei rappresentanti degli Osservatori regionali permanenti sulla sanità penitenziaria, in tema di assistenza sanitaria in favore dei detenuti, internati e minori sottoposti a procedimento penale, che hanno avuto luogo presso il Ministero della salute dal 16 giugno al 12 luglio 2011;
- le segnalazioni pervenute successivamente da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento della Giustizia Minorile, che hanno evidenziato in ambito nazionale, criticità in tema di accesso alle cure dirette ai detenuti, internati e minori sottoposti a procedimento penale;
- la opportunità di individuare le iniziative più efficaci per garantire, nei servizi sanitari in ambito penitenziario, una maggiore uniformità dei percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie nei confronti di tale popolazione;

RITENUTO NECESSARIO fornire indicazioni per la ridefinizione dei contesti e delle modalità con le quali vengono erogate le prestazioni sanitarie a favore delle persone detenute al fine di favorire il superamento delle criticità segnalate;

SI CONVIENE

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

Art. 1

La Rete dei servizi sanitari penitenziari

1. Le Regioni, le Province autonome e le aziende sanitarie assicurano l'assistenza sanitaria alla popolazione detenuta negli istituti penitenziari e nei servizi della giustizia minorile del proprio territorio regionale attraverso un sistema articolato di servizi sanitari con caratteristiche di complessità organizzativa e funzionale crescenti, che costituiscono la Rete regionale e nazionale per l'assistenza sanitaria penitenziaria. Le Regioni e le Province autonome definiscono entro 180 giorni la composizione e le modalità di funzionamento della Rete così da garantire che tutti i bisogni di salute dei detenuti trovino adeguata ed appropriata risposta



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

all'interno delle strutture regionali intra-penitenziarie e territoriali. A questo fine, in relazione alle caratteristiche della popolazione detenuta e alle esigenze sanitarie da questa presentate, ogni Regione e P.A. assicura all'interno del proprio territorio la presenza di servizi sanitari penitenziari in relazione alle esigenze della popolazione detenuta negli IIPP. Nell'Allegato, che costituisce parte integrante del presente Accordo, sono descritte le caratteristiche generali delle tipologie di servizi sanitari penitenziari cui ogni Regione e P.A. fa riferimento per la programmazione dei servizi sanitari necessari negli IIPP del proprio territorio. Il trasferimento presso servizi sanitari di altre Regioni è effettuato dall'Amministrazione penitenziaria in caso di necessità di cure di altissima specializzazione o di cure di particolare complessità clinica (cardiochirurgia, neurochirurgia, trapianti, ustioni, ecc.).

2. Le Regioni e la Province autonome comunicano la composizione della rete assistenziale (intrapenitenziaria, territoriale ed ospedaliera) e la sua organizzazione locale e regionale, all'Amministrazione penitenziaria ed all'Autorità giudiziaria per le determinazioni di rispettiva competenza.
3. Nel caso in cui il Direttore generale dell'Azienda sanitaria competente o suo delegato - su segnalazione del responsabile medico del servizio - certifichi l'impossibilità di garantire le prestazioni diagnostiche e/o terapeutiche necessarie presso l'istituto penitenziario o comunque nel territorio dell'Azienda sanitaria competente, il trasferimento di detenuti bisognosi di cure è effettuato dall'Amministrazione penitenziaria in uno degli istituti penitenziari della Regione, tenuto conto della valutazioni del soggetto cui la Regione ha attribuito funzioni di coordinamento della rete regionale (Rete sanitaria interpenitenziaria regionale interaziendale), su proposta del responsabile del servizio/istituto di partenza e sentito quello del servizio/istituto di destinazione. Per i trasferimenti per motivi di salute in altra Regione, riservati esclusivamente alle patologie di maggior gravità, l'Amministrazione penitenziaria si avvale anche della collaborazione del soggetto regionale che coordina la rete, le cui valutazioni concorrono alla individuazione discrezionale della sede penitenziaria di trasferimento del detenuto per motivi di salute. Il servizio sanitario di partenza e di arrivo collaborano nello scambio di informazioni a tutela della continuità terapeutica.

Art. 2

I Servizi della Rete

1. Ogni Servizio sanitario penitenziario è una sede territoriale della locale Azienda sanitaria ed eroga l'assistenza sanitaria garantendo l'azione multidisciplinare e l'integrazione di interventi a favore della persona detenuta; fa parte della rete dei servizi regionali, che assicura la continuità assistenziale. Per la prescrizione di tutte le prestazioni sanitarie è utilizzato esclusivamente il ricettario unico regionale, anche per rispondere alla necessità dei flussi informativi.
2. Le Regioni, le Province autonome e le Aziende sanitarie assicurano la promozione della salute, la diagnosi e la cura degli eventi patologici acuti e cronici, di norma all'interno delle strutture penitenziarie, valorizzando le risorse sanitarie ivi disponibili, anche avvalendosi delle tecnologie e delle innovazioni che consentono l'erogazione di servizi a distanza. Quando necessario, in



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

relazione alla tipologia dell'evento morboso od alla complessità della prestazione necessaria, le prestazioni sono erogate in luoghi esterni di cura in conformità alla normativa vigente.

3. Le Regioni, le Province autonome e le Aziende sanitarie assicurano in tutti gli Istituti penitenziari forme di medicina d'iniziativa e promozione della salute attraverso la correzione degli stili di vita e dei possibili fattori di rischio con il concorso delle Direzioni penitenziarie per l'individuazione di soluzioni logistiche ed organizzative che favoriscano il mantenimento dello stato di salute dei detenuti (individuazione di stanze di detenzione destinate ad accogliere detenuti in fase post-acuzie o zone 'smoke-free', regolamentazione dell'acquisto dell'alcool, diete mirate al controllo del peso corporeo, configurazione dei letti con reti e materassi rigidi per patologie, ambienti per disabili, etc.). Le Regioni, le Province autonome e le Aziende sanitarie assicurano altresì gli interventi di screening e diagnosi precoce previsti dalla normativa, l'assistenza medica di base, l'assistenza farmaceutica ed integrativa, e le visite medico-specialistiche ambulatoriali. Laddove si riscontri l'esigenza di una prestazione specialistica ambulatoriale non disponibile all'interno dell'istituto penitenziario o della Azienda sanitaria di competenza, la stessa è garantita anche attraverso specifici accordi con altre Aziende sanitarie, specie per la diagnostica strumentale ad alta tecnologia (TAC, RMN, PET, ecc.); in tutti gli istituti penitenziari è garantita la presa in carico ed il trattamento dei detenuti tossicodipendenti e alcolodipendenti. Come previsto nel D.P.C.M. 1.4.2008, Allegato A, e nell'accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 13/10/2011, in merito alla "Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale", le Aziende Sanitarie garantiscono alle persone con disturbi mentali appropriati interventi e tutte le possibilità di cura e di promozione della salute mentale. A tal fine, le Aziende sanitarie elaborano con le Direzioni penitenziarie protocolli operativi volti a definire le modalità di collaborazione tra gli operatori sanitari e gli operatori penitenziari per l'individuazione precoce del disagio dei detenuti e per la riduzione del rischio di suicidio e di autolesionismo in ambiente penitenziario secondo quanto previsto dall'accordo della Conferenza Unificata del 19/01/2012. Gli interventi sono effettuati all'ingresso e durante tutto il periodo di permanenza della persona nell'istituto di pena e assicurano la continuità della presa in carico, attraverso il collegamento con le Aziende sanitarie del territorio di residenza del detenuto. L'assistenza protesica a favore degli aventi titolo e la fornitura dei previsti ausili e protesi per disabili è soggetta all'autorizzazione dell'Azienda sanitaria. Per l'accertamento delle condizioni di cui alle leggi 118/71 e s.m.i., 18/80 e s.m.i., 104/92 e s.m.i., 68/99 e s.m.i., si applicano le procedure della normativa vigente; per i non residenti le commissioni operano su delega dell'Azienda sanitaria di residenza.
4. In situazioni di emergenza-urgenza l'Azienda Sanitaria garantisce all'interno degli Istituti penitenziari un'adeguata risposta di primo soccorso per la tempestiva stabilizzazione del paziente detenuto, tramite il servizio medico interno ed i servizi territoriali di emergenza-urgenza, cui segue, ove occorra, l'invio immediato presso la struttura ospedaliera di riferimento territoriale. Analoga prestazione, esclusivamente in situazioni di emergenza-urgenza, viene garantita nei confronti delle persone comunque presenti all'interno dell'Istituto penitenziario. In nessun caso è configurabile una funzione di 'pronto soccorso' in carcere. Nei confronti del Corpo di polizia penitenziaria, al di fuori di tale previsione, sono garantite esclusivamente le prestazioni di cui all'Accordo Rep. Atti n. 51/CU del 29 ottobre 2009 e dei successivi protocolli in sede territoriale.
5. Le Regioni, le Province autonome e le Aziende Sanitarie, attraverso una specifica programmazione, realizzata con il contributo dell'Amministrazione penitenziaria, garantiscono, sul proprio territorio ai detenuti con comorbilità complesse, tossicodipendenti, alcolodipendenti,



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

soggetti con disagio/disturbo mentale, detenuti con patologie croniche o con disabilità che necessitano di un regime particolarmente assistito, cure adeguate in ambito detentivo, anche attraverso l'attivazione di sezioni dedicate.

6. La pianificazione regionale della rete tiene conto di:
- realtà esistente in termini di strutture e servizi,
 - capienza dell'Istituto,
 - numero annuo di ingressi,
 - presenza media di detenuti,
 - territori a più alto tasso di criminalità,
 - sedi penitenziarie con particolari tipologie di detenuti,
 - istituti penitenziari attrezzati con specifiche strutture sanitarie interne, per i quali sia predisposto un servizio di continuità assistenziale medica ed infermieristica presente h 24.
7. La pianificazione regionale dei servizi destinati alla presa in carico dei detenuti con necessità di particolare impegno assistenziale è orientata al modello organizzativo delle reti cliniche integrate "HUB & SPOKE" che prevede la concentrazione della casistica più complessa in un numero limitato di centri (HUB). L'attività degli HUB è fortemente integrata, attraverso connessioni funzionali, con quella dei centri periferici (SPOKE). Nella ridefinizione del modello di rete assistenziale per le persone detenute, i servizi sanitari di riferimento possono essere sia intra che extrapenitenziari. A questo fine, le Regioni e le province autonome procedono alla:
- Individuazione delle "sezioni sanitarie specializzate" all'interno delle strutture penitenziarie e verifica della loro coerenza rispetto al fabbisogno regionale. Con riferimento a tali strutture si utilizzano i termini di 'trasferimento e permanenza'.
 - Individuazione di reparti di ricovero e degenza all'interno delle strutture ospedaliere: procedure definite quali 'ricovero' o 'degenza' possono riferirsi solo a specifici 'reparti ospedalieri di medicina penitenziaria' (ex 'medicina protetta'). I ricoveri presso tali strutture sono attuati su disposizione della autorità giudiziaria (trasferimento per cure) che ne stabilisce il termine anche secondo le indicazioni dei sanitari del reparto ospedaliero. Le Regioni e le Province autonome si impegnano ad effettuare la mappatura dei posti di degenza previsti ai sensi dell'articolo 7 del d.l. 14 giugno 1993 n. 187, convertito nella legge n. 296/93, anche al fine di definire il fabbisogno standard dei posti letto per detenuti da attivare in ciascuna regione.

Art. 3

Accreditamento

1. Nelle more del completamento del percorso di autorizzazione e accreditamento ai sensi della normativa vigente, i servizi sanitari operanti all'interno degli Istituti penitenziari rimangono attivi e funzionanti fino alla emanazione dell'atto di autorizzazione e di accreditamento istituzionale.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

2. La Amministrazione Penitenziaria, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, la Regione e la ASL stipulano appositi protocolli d'intesa che stabiliscono il cronoprogramma degli eventuali lavori di adeguamento delle strutture di cui al comma 1.
3. Come previsto dall'Accordo della Conferenza Unificata del 29 aprile 2009, sono a carico del Ministero della giustizia gli oneri relativi agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali concessi in uso al fine dell'erogazione delle prestazioni sanitarie. I suddetti interventi sono inseriti nel primo piano triennale utile di edilizia penitenziaria, per consentire il completamento dei procedimenti di autorizzazione e di accreditamento

Art. 4

La programmazione dei Servizi medici multiprofessionali integrati con sezioni dedicate e specializzate di assistenza intensiva

1. In coerenza con i principi della regionalizzazione dell'assistenza sanitaria e della territorialità della pena, le Regioni e le Province autonome si dotano di un Servizio medico Multiprofessionale Integrato con sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva (S.A.I. - Tipo C1), di cui all'Allegato: ex 'Centri Diagnostico-Terapeutici' o 'Centri Clinici', anche stipulando specifici accordi con Regioni limitrofe che dispongono di siffatta modalità organizzativa. Tali centri erogano prestazioni di assistenza specialistica di cui al punto 4 dell'Allegato, le cui tipologie e volumi costituiscono il riferimento oggettivo per il riparto delle risorse statali appositamente destinate al CDT;
2. I Centri clinici attualmente in funzione sono: Bari "Francesco Rucci", Genova "Marassi", Messina, Milano "Opera", Milano "San Vittore", Napoli "Poggioreale - G. Salvia", Napoli "Secondigliano", Massa, Parma, Pisa "Don Bosco" (maschile e femminile), Roma "Regina Coeli", Sassari, Torino "Lorusso e Cotugno", Busto Arsizio. Sono in via di attivazione: Cagliari "Uta" e Catanzaro. L'accordo della Conferenza Unificata del 26 novembre 2009, recante "Strutture sanitarie nell'ambito del sistema penitenziario italiano", è abrogato limitatamente alla lettera a), quarto capoverso, n.1, che definisce insopprimibili i centri clinici di Milano Opera, Parma, Pisa, Roma Regina Coeli e Napoli Secondigliano.
3. L'apertura o la eventuale soppressione di S.A.I. viene programmata secondo un piano concordato tra le Autorità sanitarie regionali e l'Amministrazione penitenziaria, nelle sue articolazioni centrali e periferiche.

Art. 5

Monitoraggio e armonizzazione

1. L'applicazione del presente Accordo è oggetto di:
 - a. monitoraggio da parte del Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria che procede a verificare lo stato dell'offerta sanitaria negli Istituti penitenziari alla data dell'entrata in vigore del presente accordo e, con cadenza annuale, lo stato di realizzazione e il funzionamento delle Reti regionali dei servizi per l'assistenza sanitaria ai detenuti. Le



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- Regioni e le Province autonome si impegnano a fornire relazioni scritte ovvero a partecipare ad audizioni dirette;
- b. verifica della graduale progressiva armonizzazione dell'erogazione omogenea dei Livelli essenziali di assistenza sul territorio nazionale.

Art. 6

Criteri di appropriatezza

1. Le Aziende Sanitarie sono titolari della gestione di tutte le attività dedicate alla tutela della salute della popolazione detenuta e dei bambini ai seguito di madri detenute, laddove presenti. A tal fine dispongono che la propria organizzazione sia oggetto di un'attività di valutazione e miglioramento della qualità a cadenza almeno annuale. I servizi sanitari penitenziari adottano regolamenti coerenti con le linee guida di Società scientifiche, con indirizzi istituzionali o di gruppi di esperti per una buona pratica clinica nelle varie branche specialistiche. Gli aspetti più generali dell'assistenza (nuovo ingresso-presa in carico, protocolli operativi tra servizi medici e Ser.T. e D.S.M., attività specialistica, ricoveri ospedalieri, gestione emergenza-urgenza) sono affrontati secondo metodologie operative standard, note e condivise ai vari livelli del SSN. I criteri di efficienza, efficacia, appropriatezza e i Piani diagnostici terapeutici applicati sono definiti in accordo con le ASL territorialmente competenti.

Art. 7

Utilizzazione delle risorse aziendali da parte di terzi a fini di cura e/o medico-legali

1. Secondo quanto previsto dal comma 11 dell'art. 11 della legge n. 354/75 e dal comma 7 dell'art. 17 del DPR 230/2000, la Direzione dell'IP, su richiesta del detenuto, può autorizzare l'ingresso in IP di medici di fiducia del detenuto stesso.
2. Ferma restando la necessaria autorizzazione della Azienda sanitaria competente, per l'utilizzo dei locali, beni strumentali e materiali d'uso è dovuto, nei casi di cui al comma 1, uno specifico corrispettivo a carico del detenuto medesimo.
3. Con atto da definirsi in sede di Conferenza Unificata, sono stabiliti:
 - le modalità di rapporto tra il medico di fiducia e il SSN;
 - i tempi e le modalità di utilizzo dei locali, beni strumentali e materiali, nonché i criteri omogenei per l'individuazione del corrispettivo dovuto dal detenuto.

Art. 8

Norma finanziaria

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 i criteri di riparto delle risorse finanziarie assegnate alle Regioni e P.A. per la sanità penitenziaria tengono conto dell'attuazione del presente Accordo.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Art. 9
Norme finali

1. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire i contenuti del presente accordo entro 6 mesi dalla data di approvazione del medesimo, con propri atti di programmazione che declinino le modalità e i tempi di adeguamento, tenendo conto in modo complementare dell'attuale assetto organizzativo dei propri servizi laddove già operativi ed in aderenza ai modelli sanitari regionali.
2. L'attuazione del presente accordo deve avvenire senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica; per la sua graduale attuazione le Regioni e le province autonome si avvalgono delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

IL SEGRETARIO
Antonio Madeco



IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

Maria Carmela Lanzetta

ALLEGATO

**SERVIZI SANITARI IN AMBITO PENITENZIARIO:
Indice per la programmazione e glossario generale**

Ogni struttura penitenziaria per adulti è dotata di uno specifico "Servizio sanitario penitenziario" operante sotto la responsabilità di un medico che coordina gli interventi delle professionalità sanitarie coinvolte, ivi incluse quelle specialistiche, ospedaliere, delle sezioni specializzate o dedicate e quelle dei servizi territoriali per la presa in carico del disagio psichico o delle patologie da dipendenza. Il medico responsabile/referente definisce inoltre i generali bisogni assistenziali dei detenuti e mantiene costanti rapporti con la Direzione Penitenziaria e le sue articolazioni funzionali, anche in ragione dell'alta complessità della gestione clinico assistenziale e della specificità giuridica delle persone detenute ed internate. Il responsabile del Servizio è responsabile della gestione dei locali sanitari, strumentazioni, arredi e dell'attività dei sanitari che operano all'interno della struttura. Il livello di responsabilità superiore dei servizi sanitari in ambito penitenziario è definito dalle Regioni e Province autonome nei conseguenti "atti aziendali".

I servizi sanitari presentano quindi caratteristiche e potenzialità differenti a seconda delle dimensioni, delle presenze, della tipologia di detenuti, del turnover di arrestati o detenuti e riflettono le modificazioni dei circuiti penitenziari regionali.

Le Regioni e Province autonome tengono conto nell'ambito della propria programmazione, dei criteri esplicitati al punto 6 dell'articolo 2 dell'Accordo, al fine di elaborare il proprio modello organizzativo di sanità penitenziaria, sulla base delle tipologie di servizi di seguito dettagliati. Tale modello tiene conto della complessità e della numerosità delle situazioni sanitarie della popolazione detenuta, nonché della situazione organizzativa preesistente al passaggio della sanità penitenziaria al Servizio Sanitario

1. Servizio medico di base

È la tipologia di servizio più semplice attivata nelle strutture penitenziarie con popolazione detenuta riconosciuta in buone condizioni di salute. Essa offre in via continuativa, per fasce orarie, prestazioni di medicina di base e assistenza infermieristica nonché ordinariamente prestazioni di medicina specialistica (odontoiatria, cardiologia, psichiatria, malattie infettive), la presa in carico di pazienti con problematiche inerenti alle patologie da dipendenza o altre che presuppongano una presa in carico a lungo termine.

Le prestazioni delle altre branche specialistiche sono garantite, all'interno dell'IP o presso i servizi dell'Azienda sanitaria secondo le esigenze delle persone detenute e l'organizzazione aziendale. Il servizio notturno, prefestivo e festivo è a chiamata ed è garantito dal servizio di continuità assistenziale del territorio, al bisogno o secondo le modalità previste dalle Aziende Sanitarie.

Il servizio svolge attività sanitaria di promozione di salute, diagnosi e cura di patologie o comorbidità di basso impatto assistenziale. Garantisce inoltre l'esecuzione dei test di screening previsti per l'intera popolazione (pap-test, mammografia e sangue occulto) anche attraverso le articolazioni territoriali delle ASL.

2. Servizio medico multi-professionale integrato

Questa tipologia di servizio si differenzia dalla precedente per la presenza del personale sanitario, medico ed infermieristico sulle 24 ore. Oltre a quanto presente nel "Servizio medico di base", sono garantite ordinariamente le prestazioni specialistiche (psichiatria, malattie infettive, cardiologia, odontoiatria) oltre a tutte quelle necessarie per la cura e la terapia delle altre forme morbose presenti nella struttura. In tale maniera questo servizio è in grado di fornire il monitoraggio di patologie di maggiore complessità assistenziale o di comorbidità, l'osservazione e il trattamento del post-acuzie quando non particolarmente intenso.

Continuano ad essere garantiti l'attività di promozione della salute, degli screening e dell'attività fisica adattata per la prevenzione delle patologie croniche.

3. Servizio Medico Multi-professionale integrato con sezione specializzata

Alle caratteristiche del servizio medico multi professionale integrato aggiunge la presenza di una



sezione detentiva sanitaria specializzata, dedicata a fornire assistenza sanitaria a detenuti affetti da specifici stati patologici, come di seguito specificato. Il personale sanitario è presente nelle 24 ore. Questi servizi potrebbero essere dotati anche di diagnostica ecografica e di personale per l'erogazione di trattamenti specialistici di medicina fisica e riabilitazione per l'erogazione di trattamenti post-acuzie. Non è prevista la cessione in uso dei relativi ambienti (stanze di detenzione) a titolo gratuito all'ASL competente.

Le sezioni sanitarie specializzate.

La normativa vigente prevede che alcune categorie di detenuti, affetti da specifici stati patologici, siano ospitate in sezioni penitenziarie a gestione sanitaria. Il primo riferimento normativo per l'istituzione di sezioni specializzate è la legge 354/1975 che, all'articolo 65, prevede: "I soggetti affetti da infermità o minorazioni fisiche o psichiche devono essere assegnati ad istituti o sezioni speciali per idoneo trattamento. A tali istituti o sezioni sono assegnati i soggetti che, a causa delle loro condizioni, non possono essere sottoposti al regime degli istituti ordinari". La normativa successiva ha previsto sezioni specializzate dedicate a soggetti tossicodipendenti.

Per quanto riguarda i soggetti con menomazioni fisiche e sensoriali (soggetti con gravi menomazioni della capacità motoria, soggetti non vedenti o ipovedenti gravi), non risulta necessaria la previsione di specifiche sezioni, considerando che la libertà di movimento può essere garantita con l'abbattimento delle barriere architettoniche. Laddove siano presenti specifiche necessità di trattamento riabilitativo, le stesse possono essere soddisfatte dai servizi penitenziari in cui è presente l'offerta specialistica di medicina fisica e riabilitazione ovvero, in base alle specifiche condizioni sanitarie, di altre discipline specialistiche. I soggetti in questione devono essere accolti in ambienti penitenziari appositamente allestiti, per assicurare la permanenza in condizioni tali da salvaguardare l'autonomia e la dignità, coerentemente con i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Qualora nell'istituto non sia possibile realizzare ambienti attrezzati e percorsi di orientamento con ridotte barriere architettoniche, l'amministrazione penitenziaria individua o predispone specifiche soluzioni nell'ambito degli istituti penitenziari del territorio di competenza, in coerenza col principio della territorialità della pena. L'amministrazione penitenziaria cura l'assistenza alla persona anche col ricorso a specifiche figure di detenuti *care givers* ("lavoranti"), contribuendo alla stesura di un opportuno regolamento sanitario di gestione della sezione sanitaria. Con riferimento a tali strutture si utilizzano i termini di "trasferimento e permanenza".



Sulla base delle previsioni normative, vengono di seguito specificate le tipologie di sezioni specializzate dedicate ai soggetti con malattie infettive, ai soggetti con disturbi mentali e ai soggetti tossicodipendenti.

3.1 Sezioni per detenuti con malattie infettive

Ogni Regione e PA individua sezioni o camere di detenzione per l'assistenza e la cura delle persone affette da malattie infettive, che necessitino di cure specifiche. Nel caso di infezione da HIV, ai sensi dell'Accordo rep. 33/CU del 15 marzo 2012 "Infezione da HIV e detenzione" le linee generali di gestione clinica sono condivise con l'Unità Operativa Ospedaliera di Malattie Infettive di riferimento, valorizzando l'attività delle risorse umane interne. Particolare attenzione deve essere dedicata ad evitare che si creino condizioni di segregazione dal contesto.

3.2 Sezioni per soggetti affetti da disturbi mentali

L'istituzione di sezioni specializzate per persone con disturbi mentali, oltre alla legge 354/1975, trova un ulteriore riferimento normativo nell'Accordo in Conferenza Unificata del 13 ottobre 2011 recante "Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle Case di cura e custodia (CCC) di cui all'Allegato C al DPCM 01.04.2008".

In tali sezioni gli interventi diagnostici e terapeutico-riabilitativi sono assicurati dai dipartimenti di salute mentale delle Aziende sanitarie territorialmente competenti, oltre che dagli altri specialisti del Servizio. L'inserimento in dette sezioni che comprendono ed unificano le preesistenti sezioni penitenziarie per osservandi e minorati psichici, è riservato ai soggetti detenuti che presentano disturbi psichici gravi, con specifico riferimento ai soggetti di cui



all'articolo 111 (commi 5 e 7) del DPR 230/2000 sull'ordinamento penitenziario¹, ai soggetti di cui all'articolo 112 del D.P.R. medesimo² ed ai soggetti di cui all'art. 148 C.P.

3.3 Sezioni per detenuti tossicodipendenti (art. 96 commi 3 e 4 d.P.R. 309/90):

Custodie attenuate: sono destinate alla permanenza di persone con diagnosi medica di alcol-tossicodipendenza in fase di divezzamento avanzato dall'uso di sostanze stupefacenti e possono occupare un intero istituto ("I.C.A.T.T.": Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento dei Tossicodipendenti) o una o più sezioni ("Se.A.T.T.": Sezioni Attenuate per il Trattamento dei Tossicodipendenti) facenti parte di istituti più grandi. L'istituto o la sezione di custodia attenuata, avvalendosi anche del personale del Ser.T. territoriale e, se necessario, del D.S.M., svolge attività di prevenzione, riduzione del danno, attualizzazione diagnostica, trattamento riabilitativo e reinserimento sociale delle persone alcol-tossicodipendenti che aderiscono volontariamente al programma. E' auspicabile la presenza di un Istituto interamente dedicato almeno per ogni regione. L'intervento specialistico dei Ser.T. dovrà essere tale da fornire i richiesti interventi coordinati nell'ambito di uno specifico regolamento di Servizio Medico multiprofessionale integrato con unità dedicate e specializzate, dotato di precisi criteri di accesso, esclusione, permanenza e che favorisca anche l'avviamento alle misure alternative. La medicina di base, la medicina specialistica, la guardia medica ed il coordinamento tecnico-funzionale degli interventi sono garantiti dal Servizio sanitario dell'istituto. Per la diagnosi, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza si applicano il D.M. n. 444/90, la L. 45/99 ed il D.P.R. 309/90 e sue modifiche ed integrazioni.

Unità a Custodia Attenuata per il trattamento della Sindrome Astinenziale: è rappresentato da aree di osservazione clinica in istituto dedicate alla gestione della sindrome astinenziale in entrata al carcere. Tali aree sono di dimensioni proporzionali al turnover di detenuti alcol-tossicodipendenti ed anch'esse devono presentare una gestione simile alla tipologia precedente; anche in questo caso l'intervento specialistico dei Ser.T. dovrà essere tale da fornire i richiesti interventi coordinati nell'ambito di uno specifico regolamento di Servizio Medico multiprofessionale integrato con unità dedicate e specializzate. Le unità sono dotate di un numero di stanze di detenzione dedicate, ma incrementabili, qualora le esigenze lo richiedano.

4. Servizio medico Multi-professionale Integrato con sezioni dedicate e specializzate di assistenza intensiva (S.A.I.) - (ex Centri Diagnostico-Terapeutici o Centri Clinici)

Questa tipologia di servizio costituisce l'entità organizzativa di maggiore complessità e sostituisce i "Centri Diagnostico-Terapeutici" o "Centri Clinici" tuttora attivi ed esistenti ai sensi dell'art. 17, comma 4, del regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario (D.P.R. n. 230/2000). Il S.A.I. ha un assetto organizzativo che integra le tipologie dei servizi multiprofessionali integrati; può, pertanto, essere costituito anche da sezioni dedicate e specializzate. Detto servizio risponde a bisogni di salute che necessitano di assistenza sanitaria specialistica continuativa, assicurando prestazioni sanitarie assistenziali di tipo intensivo ed estensivo extraospedaliero, che non possono essere garantite nei servizi a minore complessità organizzativa. L'inserimento in tali strutture risponde a valutazioni strettamente sanitarie, tramite la definizione di criteri per il trasferimento e la durata della permanenza. Il venir meno delle motivazioni cliniche che giustificano la permanenza nel S.A.I. è certificata dal medico responsabile e l'Amministrazione penitenziaria provvede alla tempestiva traduzione all'istituto di provenienza, qualora diverso da quello attuale. I locali sanitari sono concessi in comodato d'uso gratuito secondo quanto previsto dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 29 aprile 2009. L'istituto penitenziario presso cui è attivato il Servizio Multiprofessionale Integrato (S.A.I. ex C.D.T./C.C.) può ospitare, in ambienti penitenziari, detenuti che, per situazioni di rischio



sanitario, possono richiedere un maggiore e più specifico intervento sanitario e restano candidabili per una misura alternativa (affidamenti, ecc.) o per differimento o sospensione della pena per motivi di salute.

5. Ospedale HUB/SPOKE con stanze dedicate o Reparto ospedaliero per detenuti

Si tratta dei servizi previsti dalla legge 296/93 art. 7, destinati a degenze prolungate in caso di patologie complesse. Gli ambienti sanitari sono sempre situati nell'ambito di strutture ospedaliere e presentano dimensioni e collocazione variabili a seconda del modello organizzativo del servizio ospedaliero ospitante. L'apertura o la eventuale soppressione di queste strutture viene programmata secondo un piano concordato tra le Autorità sanitarie regionali e l'Amministrazione penitenziaria. L'Amministrazione penitenziaria provvede al piantonamento dei detenuti ricoverati. Il detenuto ricoverato continua ad essere sottoposto a regime detentivo e pertanto continua a godere dei diritti e delle garanzie riconosciute dalla normativa vigente alle persone sottoposte a tale regime (telefonate e colloqui con i familiari e con i difensori, possibilità di fare acquisti, contatti con il personale penitenziario e con la Polizia Penitenziaria per le attività matricolari quali ad esempio la possibilità di inoltrare istanze direttamente all'Autorità Giudiziaria, ecc.). Pertanto, il detenuto può chiedere direttamente alla A.G. di autorizzare telefonate e colloqui o attribuire benefici quali gli arresti domiciliari, la detenzione domiciliare o la sospensione dell'esecuzione della pena o altro. Solo con riferimento a tali strutture si utilizzano i termini di "ricovero e degenza".



Glossario

C.C.: Casa Circondariale

C.R.: Casa di Reclusione

D.A.P.: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria: È la struttura del Ministero della Giustizia deputata allo svolgimento dei compiti relativi al sistema carcerario.

I.C.A.T.T.: Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento dei Tossicodipendenti: Istituto penitenziario o sezione di istituto in cui si provvede alla riabilitazione fisica e psichica dei tossicodipendenti, mediante l'attuazione di programmi di medicina delle dipendenze e di altre attività terapeutiche, a carico delle aziende sanitarie. Il trattamento penitenziario si integra con i programmi terapeutici con la collaborazione degli enti territoriali, il terzo settore, il volontariato e le comunità terapeutiche.

ISTITUTI PENITENZIARI: sono distinti in:

- Casa circondariale in cui sono detenute le persone in attesa di giudizio o quelle condannate a pene inferiori ai cinque anni (o con un residuo di pena inferiore ai cinque anni);
- Casa di reclusione, che è l'istituto adibito all'espiazione delle pene di maggiore entità;
- Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza (art. 62 legge 26 luglio 1975, n. 354, Norme sull'ordinamento penitenziario): Colonie agricole, Case di lavoro, Case di cura e custodia (C.C.C.), Ospedali psichiatrici giudiziari (O.P.G.)

C.C.C e O.P.G. saranno sostituiti dalle strutture residenziali di cui al comma 2 art. 3 ter della legge 17.2.2012 n. 9 e successive modificazioni.

S.A.I. (Servizio Multiprofessionale integrato di Assistenza Intensiva): ex C.D.T./C.C.

SEZIONI SANITARIE PENITENZIARIE: spazi fisici dedicati ad attività sanitarie specializzate in ambito penitenziario

Se.A.T.T.: Sezioni Attenuate per il Trattamento dei Tossicodipendenti.

TRATTAMENTO PENITENZIARIO E RIEDUCAZIONE:

Il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona. Il trattamento è improntato ad assoluta imparzialità, senza discriminazioni in ordine a nazionalità, razza e condizioni economiche e sociali, a opinioni politiche e a credenze religiose. Negli istituti devono essere mantenuti l'ordine e la disciplina. Non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con le esigenze predette o, nei confronti degli imputati, non indispensabili a fini giudiziari.

I detenuti e gli internati sono chiamati o indicati con il loro nome. Il trattamento degli imputati deve essere rigorosamente informato al principio che essi non sono considerati colpevoli sino alla condanna definitiva.

Nei confronti dei condannati e degli internati deve essere attuato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale degli stessi. Il trattamento è attuato secondo un criterio di individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni dei soggetti.

Il trattamento è svolto avvalendosi principalmente dell'istruzione, del lavoro, della religione, delle attività culturali, ricreative e sportive e agevolando opportuni contatti con il mondo esterno ed i rapporti con la famiglia.





**PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 21 marzo 2013)

DECRETO

N. 23

data 31/03/2015

OGGETTO: DCA n. 10/2015 recante "DCA n. 37 recante "Approvazione del Piano Regionale della Riabilitazione 2014-2016". Sospensione efficacia" Provvedimenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE

COMMISSARIO AD ACTA

Con i poteri di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013;

VISTO il DCA n. 37/2014 recante "Approvazione del Piano Regionale della Riabilitazione 2014-2016";

RICHIAMATO il decreto 27 febbraio 2015, n. 10, recante << DCA n. 37/2014 recante "Approvazione del Piano Regionale della Riabilitazione 2014-2016". Sospensione efficacia>>, che ha sospeso l'efficacia del DCA n. 37/2014, fino alla data del 31 marzo 2015, per consentire al Gruppo di Lavoro, costituito con nota prot. n. 9800/2015 del 26.01.2015 della Direzione Generale per la Salute, di supportare l'amministrazione regionale nell'integrazione del Piano della Riabilitazione alle osservazioni del Tavolo Tecnico ministeriale, formulate a verbale della riunione 18 dicembre 2014, nonché per avviare e concludere, nel termine predetto, la procedura partecipativa degli operatori privati per i quali il Piano prevede una rimodulazione dell'accreditamento e della offerta di prestazioni a carico del SSR;

PRESO ATTO, alla luce delle attività condotte dal Gruppo di Lavoro, che permangono aspetti di valutazione in merito al Piano Regionale della Riabilitazione che richiedono ulteriori approfondimenti da parte della competente struttura regionale;

RILEVATO, in particolare, che la necessità di operare le ulteriori valutazioni ha impedito di avviare la necessaria procedura partecipativa, di cui alla legge 241 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni, finalizzata al coinvolgimento nei processi di programmazione dell'offerta riabilitativa degli operatori privati per i quali il Piano prevede una rimodulazione dell'accreditamento e della offerta di prestazioni a carico del SSR;

RITENUTO, pertanto, opportuno, per tutte le motivazioni che precedono, prorogare la sospensione temporanea dell'efficacia del DCA n. 37/2014, per consentire alla competente struttura regionale di terminare le valutazioni in merito al Piano della Riabilitazione e completare la procedura partecipativa, ai sensi della legge 241 del 1990, finalizzata al coinvolgimento nei processi di programmazione dell'offerta riabilitativa degli operatori privati interessati;

VISTO l'art. 21-quater della L. n. 241/1990;

DECRETA

- 1) per tutti i motivi esposti nella narrativa che precede, qui integralmente richiamata ed approvata, di prorogare la sospensione dell'efficacia del DCA 3 novembre 2011, n. 37, disposta con il DCA n. 10/2015, fino e non oltre la data

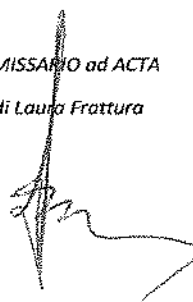
il Presidente della Giunta Regionale - Commissario ad acta

del 30 aprile 2015, al fine di consentire alla competente struttura regionale di terminare le valutazioni in merito al Piano della Riabilitazione e di completare con tutte le strutture private interessate la necessaria procedura partecipativa, di cui alla legge 241 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni, finalizzata al coinvolgimento nei processi di programmazione dell'offerta riabilitativa degli operatori privati per i quali il Piano prevede una rimodulazione dell'accreditamento e della offerta di prestazioni a carico del SSR;

- 2) di demandare alla Direzione Generale per la Salute della Regione Molise ogni ulteriore adempimento in materia ivi compresa la notifica del presente provvedimento ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze e all'ASREM, che provvederà a notificarlo agli operatori privati accreditati interessati;
- 3) Il presente decreto, composto da n. 3 pagine, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise nonché sul sito internet istituzionale.

IL COMMISSARIO *ad ACTA*

Paolo di Laura Frattura



AVVISO PUBBLICO

DI PROCEDURA COMPARATIVA DI CURRICULA PER L’AFFIDAMENTO DI DUE INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA’ TECNICO-PROFESSIONALI FINALIZZATE ALLA REDAZIONE DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE, PIANO NITRATI E PIANO DI GESTIONE ACQUE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI DELL’APPENNINO CENTRALE E MERIDIONALE

In esecuzione del Provvedimento del Direttore Generale n. 117 del 13 aprile 2015

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 67 del 10.02.2015 con cui, al fine di adeguare i preesistenti Piani di Tutela delle Acque e dei Nitrati alle intervenute modifiche di normative di settore in coerenza con quanto da esse previsto, è stata affidata all’ARPA Molise la redazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, del Piano Nitrati e dei conseguenti Piani di Gestione Acque, riferiti all’ambito territoriale di competenza, per i Distretti idrografici dell’Appennino Centrale e Meridionale, ai sensi e per gli effetti delle Direttive Comunitarie 91/676/CEE, 91/271/CEE, 2000/60/CE, 2006/118/CE, 2006/7/CE e dei Decreti Legislativi nn. 152/2006 e ss.mm.ii., 94/2007 e ss.mm.ii., 116/2008 e ss.mm.ii., 30/2009 e ss.mm.ii., 190/2010, nonché dei Decreti Ministeriali del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nn. 131/2008, 56/2009, 260/2010 e del Decreto del Ministero della Salute 30 Marzo 2010;

RICHIAMATO il provvedimento n. 51 del 19.02.2015 con cui l’ARPA Molise ha preso atto del predetto incarico, giusta la citata Delibera di Giunta Regionale n. 67 del 10.02.2015, ed ha altresì ratificato la Convenzione, stipulata in data 13.02.2015 con la Regione Molise, per la regolamentazione delle modalità di espletamento dell’incarico;

	INDIRIZZO	TEL	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via Petrella ,1 86100 CAMPOBASSO	0874 ● 492600	0874 ● 492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selvapiana 86100 CAMPOBASSO	0874 ● 492600	0874 ● 492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta ,1 86170 ISERNIA	0874 ● 492600	0874 ● 492602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via Dei Lecci, 66 86039 TERMOLI	0874 ● 492600	0874 ● 492688	termoli.sez@arpamolise.it

CONSIDERATO CHE la richiamata Convenzione sottoscritta tra Regione Molise ed ARPA Molise disciplina le attività affidate ad ARPA Molise e specificamente individuate all'art. 4 della medesima, determinando altresì, al successivo art. 9, il corrispondente finanziamento assentito all'Agenzia per lo svolgimento delle attività medesime;

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE la predetta Convenzione fissa in 36 mesi dalla relativa stipula la durata delle attività tecniche, come da previsione di cui all'art. 2 dell'atto convenzionale medesimo;

VISTO il programma di previsione delle attività inerenti gli adempimenti tecnici finalizzati alla redazione degli aggiornamenti del Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano Nitrati e Piano di Gestione Acque dei Distretti Idrografici dell'Appennino Centrale e Meridionale, così come sinteticamente descritto nella nota redatta dalle strutture del Dipartimento ARPA Molise di Campobasso ed acquisita al prot. n. 1029 del 5.02.2015 e che si sostanziano in una pluralità di attività tecniche di cui alla Parte B dell'Allegato 4 alla parte Terza del Dlgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO altresì l'elenco delle figure professionali necessarie a comporre il Gruppo di lavoro da destinare alle attività di che trattasi, di cui alla nota del Dipartimento ARPA Molise di Campobasso acquisita al prot. n. 2337 dell' 11.03.2015, tra le quali è prevista la collaborazione di n. 3 tecnici ingegneri;

CONSTATATA l'impossibilità per l'Agenzia di poter utilizzare, per l'espletamento delle attività sopra descritte, le risorse umane disponibili al suo interno, in quanto le figure aventi il necessario profilo professionale di ingegnere sono già dedicate allo svolgimento alle attività istituzionali ed ordinarie dell'Agenzia nonché alle attività di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale, affidate all'Agenzia dalle competenti Strutture regionali ed a supporto delle stesse;

RILEVATO che, pertanto, per realizzare le attività di cui alla richiamata Convenzione entro i termini prescritti dalla stessa, è necessario acquisire, a supporto delle strutture interne all'Agenzia, la collaborazione esterna di due professionisti di comprovata esperienza, cui

affidare un incarico in relazione alle attività finalizzate alla redazione degli aggiornamenti del Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano Nitrati e Piano di Gestione Acque dei Distretti Idrografici dell'Appennino Centrale e Meridionale;

VISTO il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., il quale stabilisce che per esigenze cui le pubbliche amministrazioni non possono far fronte con personale in servizio, per lo svolgimento di funzioni non ordinarie è possibile conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale ad esperti di particolare e comprovata specializzazione, in presenza di specifici presupposti ed a seguito di procedura comparativa;

VISTO il Regolamento per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, approvato con Provvedimento ARPA Molise n. 424 del 26 settembre 2008;

INDICE

procedura comparativa di curricula per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa

OGGETTO DEGLI INCARICHI

Ciascun incarico di collaborazione coordinata e continuativa avrà quale oggetto l'espletamento di attività tecnico-professionali, finalizzate alla redazione degli aggiornamenti del Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano nitrati e Piano di gestione acque dei Distretti idrografici dell'Appennino Centrale e Meridionale.

NATURA E DURATA DEGLI INCARICHI

La collaborazione occasionale sarà espletata personalmente dal soggetto selezionato, in piena autonomia e senza vincolo di subordinazione nonché in via non esclusiva.

Il rapporto di collaborazione decorrerà dalla data di pubblicazione del contratto ed avrà la durata di diciotto mesi, il cui inizio è previsto presumibilmente per il 1° luglio 2015 per concludersi, quindi, in data il 30 dicembre 2016.

L'ARPA si riserva la facoltà di recedere unilateralmente e salvo preavviso dal contratto ove si verificano ritardi ed inadempienze da parte dei collaboratori.

COMPENSO

Il compenso mensile è determinato, per ciascun incarico, in € 1.600,00 al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali di legge ed esclusi gli oneri a carico dell'Agenzia.

Il pagamento del compenso avverrà in rate mensili. A cadenza prestabilita il Responsabile delle attività renderà conto sulle attività svolte da ciascun collaboratore.

REQUISITI

Per l'affidamento degli incarichi di cui al presente avviso, si richiede il possesso dei seguenti requisiti generali:

1. cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
2. godimento dei diritti civili e politici;
3. non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
4. essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
5. non essere stato destituito o dispensato ovvero dichiarato decaduto dal servizio presso una pubblica amministrazione;
6. non essersi reso responsabile di gravi violazioni dei doveri inerenti la propria professionalità;
7. non essere stato dichiarato interdetto, inabilitato o fallito ovvero non avere in corso procedure per la dichiarazione di uno di tali stati;
8. in qualità di soggetto amministratore o comunque dotato di poteri di rappresentanza, di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di cessazione di attività o di concordato preventivo.

Quale requisito particolare, i candidati dovranno essere in possesso della laurea in ingegneria con documentata esperienza in materia ambientale.

Il candidato inoltre documenterà, all'interno del curriculum vitae, significative esperienze inerenti l'ambito delle attività attinenti all'oggetto dell'incarico.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione alla procedura, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente avviso e sottoscritta dall'interessato, dovrà essere corredata da curriculum vitae et studiorum in formato europeo, debitamente firmato nonché da fotocopia di un valido documento di identità. A pena di esclusione, il curriculum dovrà recare la dichiarazione della veridicità delle informazioni in esso contenute, ai sensi del D.P.R. n. 445\2000.

Tale documentazione dovrà pervenire entro e non oltre il termine di giorni 30 (trenta) a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso e potrà essere inoltrata a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo arpamolise@legalmail.it, ovvero inviata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo dell'ARPA Molise, Via Ugo Petrella n. 1 - 86100 Campobasso. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio Postale. Le domande prodotte oltre il termine assegnato saranno automaticamente respinte.

L'inoltro delle domande e dei relativi allegati tramite l'utenza personale di posta elettronica certificata è sufficiente a renderli validi a considerare identificato il loro autore e, pertanto, a ritenere gli stessi regolarmente sottoscritti.

Nel caso di utilizzo della PEC, le domande, a pena di esclusione, dovranno essere inviate esclusivamente tramite l'utenza personale di posta elettronica certificata; non saranno, pertanto, ammesse le domande provenienti da una utenza diversa.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di esclusione e sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR n. 445\2000:

1. cognome e nome;
2. luogo e data di nascita;
3. comune di residenza e indirizzo;
4. codice fiscale;
5. cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
6. godimento dei diritti civili e politici;
7. comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della mancata iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
8. di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

9. di essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
10. di non essere stato destituito o dispensato ovvero dichiarato decaduto dal servizio presso una pubblica amministrazione;
11. di non essersi reso responsabile di gravi violazioni dei doveri inerenti la propria professionalità;
12. di non essere stato dichiarato interdetto, inabilitato o fallito ovvero non avere in corso procedure per la dichiarazione di uno di tali stati;
13. in qualità di soggetto amministratore o comunque dotato di poteri di rappresentanza, di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di cessazione di attività o di concordato preventivo;
14. che non sussistono cause ostative che limitino o escludano, a norma di legge, la capacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
15. di possedere laurea in ingegneria con documentata esperienza in materia ambientale, con indicazione del punteggio conseguito;
16. autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente;
17. di essere a conoscenza che l'esito della selezione sarà reso noto ai candidati esclusivamente mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Agencia e che tale modalità di comunicazione costituisce notifica ad ogni effetto di legge;
18. se diverso dalla residenza, recapito presso il quale desidera ricevere eventuali comunicazioni relative alla selezione.

La presentazione della domanda ha valore di piena conoscenza ed accettazione delle condizioni riportate nel presente avviso nonché di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto lavorativo.

Non si assumono responsabilità in ordine a dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza o del recapito da parte del candidato, oppure in caso di mancata o tardiva comunicazione di variazione degli stessi. Il candidato si impegna a comunicare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente.

L'Agencia si riserva di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione alla procedura e nel curriculum, anche richiedendo eventuali integrazioni ulteriori. Qualora emerga dal suddetto controllo la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fermo restando quanto previsto all'art 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445; la decadenza, disposta con provvedimento motivato, può intervenire

in qualsiasi momento anche successivamente alla stipula del contratto di incarico.

COMMISSIONE GIUDICATRICE

I curricula saranno esaminati da un'apposita commissione nominata, con Provvedimento del Direttore Generale dell'ARPA Molise, secondo i criteri e con le modalità di cui al "Regolamento per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa".

SELEZIONE

In presenza di più istanze, verrà effettuata una valutazione comparativa dei curricula presentati. L'incarico sarà attribuito anche in presenza di un solo curriculum pervenuto, ove ritenuto idoneo ai fini dell'espletamento dell'incarico.

In caso in cui dovrà procedersi a valutazione comparativa, la Commissione, sulla base dei titoli culturali e professionali dichiarati, avrà riguardo all'affidabilità e capacità professionale ed alle esperienze maturate nel settore oggetto del presente incarico.

A seguito di tale valutazione, effettuata sulla base dei criteri enunciati, la Commissione procederà alla stesura di un elenco di idonei, tra i quali il Direttore Generale potrà scegliere, con discrezionalità tecnico-fiduciaria, i due professionisti cui conferire l'incarico. I candidati così individuati saranno invitati a stipulare con l'ARPA Molise un contratto di collaborazione coordinata e continuativa occasionale, per il quale trovano applicazione le disposizioni vigenti in materia fiscale, previdenziale ed assicurativa.

L'elenco di idonei, così redatto, sarà pubblicato all'Albo sul sito internet dell'Agenzia e dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative.

La commissione può disporre in qualsiasi momento l'esclusione dei candidati per difetto dei requisiti prescritti, motivando la decisione.

L'Amministrazione si riserva di non procedere alla stipula dei contratti qualora intervengano modifiche in relazione al finanziamento assentito dalla Regione per le dette attività ovvero sussistano o intervengano motivi di pubblico interesse o nel caso in cui le domande non siano ritenute idonee ad insindacabile giudizio della Commissione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI

I dati personali, obbligatoriamente forniti, saranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e solo per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa riferimento alle leggi e regolamenti vigenti.

PUBBLICAZIONE

Viene disposta la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise nonché contestualmente sul sito web dell'Agenzia www.arpamolise.it. Dal giorno successivo alla data di pubblicazione decorrono i termini per la presentazione delle domande.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Per quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si informa che il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Lizia Viccione.

Il Direttore Generale
Dr. Quintino Pallante

Azienda Sanitaria
Regionale Molise

ASREM

86100 Campobasso - Via Ugo Petrella, 1

CF/PIva 01546900703

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI N. 12 INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI A MEDICI VETERINARI A SUPPORTO DEL DIPARTIMENTO UNICO DI PREVENZIONE ASREM – SERVIZI DI SANITÀ ANIMALE

Visti:

- l'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001, e sue modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento Aziendale per l'affidamento di incarichi professionali, a norma dell'art. 7, comma 6, 6 bis e 6 quater del D.LGS 165/01 e s.m.i., approvato con provvedimenti del Direttore generale n. 315/2010

SI RENDE NOTO CHE

che in esecuzione del Provvedimento del Direttore Generale n. 172 del 27 MAR. 2015 è indetta procedura pubblica, mediante valutazione comparativa dei curricula formativi e professionali, per il conferimento di n.12 incarichi libero professionali a Medici Veterinari a supporto del Dipartimento Unico di Prevenzione – Servizi di Sanità Animale così distinti:

- n° 10 veterinari per le attività connesse alla sorveglianza epidemiologica e proflassi ai fini dell'eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali - per un totale di 9.000 ore annue di attività
- n°2 veterinari per le attività connesse alla lotta al randagismo e controllo della popolazione canina - per un totale di 1.800 ore annue di attività

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI:

Sono richiesti i seguenti requisiti, da possedere alla data di scadenza del presente avviso:

- a) diploma di laurea specialistica o magistrale in Medicina Veterinaria
- b) specializzazione in Sanità Animale o disciplina equipollente o affine
- c) abilitazione all'esercizio della professione di Medico Veterinario
- d) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Veterinari
- e) possesso della partita iva o impegno ad aprirla nel caso di stipula del contratto.

Si precisa che è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (D.L. 90/14, convertito in L. 114/14). Pertanto tali soggetti non saranno ammessi a partecipare alla selezione.

TIPOLOGIA COMPENSO E DURATA DELL'INCARICO

L'incarico sarà regolato da apposito contratto, conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di affidamento di incarichi di prestazioni di lavoro autonomo, ai sensi anche dell'art. 2222 e ss. cod. civ., senza vincolo di subordinazione da svolgersi nel rispetto delle direttive impartite dalla Direzione dei **Servizi di Sanità Animale** del Dipartimento Unico di Prevenzione ASReM

L'incarico avrà durata annuale, con decorrenza dalla data di stipula del contratto.

Per l'attività prestata è previsto un compenso orario lordo pari a € 39,40, comprensivo di qualsivoglia onere (iva, ritenute fiscali, ecc..) e di eventuali spese di trasferta, che verrà corrisposto a fronte di un volume prestazionale riferito ad un impegno annuo corrispondente a circa 900 ore.

Il compenso sarà erogato mensilmente dietro presentazione di fattura e comunque in dipendenza del regolare svolgimento dell'incarico attestato in un report mensile sintetico, vistato dal dirigente di riferimento a conferma dell'attività svolta.

All'atto del conferimento dell'incarico, il professionista dovrà provvedere a stipulare e presentare all'ASReM idonea polizza assicurativa per la copertura degli Infortuni e della Responsabilità Civile verso Terzi in relazione all'attività professionale da prestare

PRESENTAZIONE DOMANDE

- Le domande **redatte su carta semplice debitamente firmate e datate**, indirizzate al Direttore Generale dell'ASReM - Via Ugo Petrella, 1 – 86100 Campobasso - **devono pervenire entro e non oltre il 20° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul BURM**
- 1. per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, in busta chiusa recante la dicitura **"Avviso pubblico per il conferimento incarichi libero professionali Veterinari"**
ovvero alternativamente
- 2. a mezzo **posta elettronica certificata (PEC)** all'indirizzo **asrem@pec.it**, con indicazione nell'oggetto della dicitura **"Avviso pubblico per il conferimento incarichi libero professionali Veterinari"** Si precisa che tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del Candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto non sarà ritenuto valido l'invio di posta elettronica semplice/ordinaria, ovvero da PEC non personale anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato.
- 3. **consegna personale, o tramite terzi, all'Ufficio Protocollo ASReM-Via Ugo Petrella, 1 Campobasso** negli orari di apertura al pubblico:
 - dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 17,00
 - il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00

Le domande di ammissione all'avviso pubblico non verranno in alcun modo controllate dall'Ufficio Protocollo.

Il termine fissato è perentorio e, pertanto, non verranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il predetto termine, anche se inoltrate a mezzo del servizio postale entro la scadenza. A tal fine si precisa che non fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nel caso in cui il termine per la presentazione della domanda cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno successivo.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione, mancato recapito, disguidi o altro dovuto a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore, non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta secondo il modello Allegato A al presente avviso.

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti dovranno allegare:

- curriculum formativo e professionale del candidato in carta semplice, datato e firmato;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità.;
- un elenco in carta semplice, in triplice copia, datato e firmato dei documenti presentati (domanda di partecipazione, curriculum, documento di identità, eventuali copie di attestati, pubblicazioni ecc.)

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, con particolare riferimento a quelle attestanti la documentata esperienza e formazione.

I titoli e le pubblicazioni devono essere autocertificati ai sensi della normativa vigente (DPR.445/2000 e L.183/2011).

Qualora il candidato presenti più fotocopie semplici, l'autocertificazione può essere unica, ma contenente la specifica dei documenti ai quali si riferisce.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e materialmente presentate. Possono tuttavia essere presentate in fotocopia ed autocertificate dal candidato, ai sensi del citato D.P.R. n. 445/00

Il mancato possesso anche di un solo requisito per la ammissione o la mancata sottoscrizione della domanda determinano l'esclusione dall'avviso.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare quanto dichiarato e prodotto dal candidato.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità, il candidato decade con effetto immediato dai benefici eventualmente conseguiti, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

La domanda di ammissione deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, conforme all'allegato n. 1 del presente bando, allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli incarichi oggetto del presente avviso saranno conferiti con provvedimento del Direttore Generale, previa valutazione comparata dei curricula dei candidati effettuata da apposita Commissione, della quale faranno parte rappresentanti dell'Azienda che utilizzeranno i professionisti.

La valutazione comparata dei curricula professionali verrà effettuata secondo i seguenti criteri:

- **qualificazione professionale** desunta dai titoli di studio e culturali posseduti: si terrà conto in particolare del grado di specializzazione culturale e di attinenza con l'attività oggetto dell'incarico da affidare - **massimo 20 punti**;
- **esperienza professionale** desunta dal curriculum: si terrà conto delle esperienze pregresse analoghe all'oggetto dell'incarico da conferire **massimo di 40 punti**;
- la Commissione provvederà a dettagliare i criteri di attribuzione dei punteggi.

L'esito della procedura comparativa, recepito con provvedimento del Direttore Generale, sarà pubblicata sul sito internet dell'Azienda.

Conferimento degli incarichi-Risoluzione del rapporto

Gli incarichi saranno conferiti secondo l'ordine di graduatoria e verranno regolati da apposito contratto, conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di affidamento di incarichi di prestazioni di lavoro autonomo, ai sensi anche dell'art. 2222 e ss. cod. civ., senza vincolo di subordinazione da svolgersi nel rispetto delle direttive fornite dalla Direzione Servizi Sanità Animale del Dipartimento Unico di Prevenzione ASReM.

Prima della stipula del suddetto incarico, il candidato vincitore dovrà produrre la documentazione probante il reale possesso di quanto dichiarato. Il candidato vincitore che non produrrà la prescritta documentazione, verrà dichiarato decaduto dall'attribuzione dell'incarico. In caso di decadenza dall'attribuzione dell'incarico, si procede, con le medesime modalità di cui sopra, all'attribuzione dell'incarico al candidato idoneo utilmente classificato in graduatoria al posto successivo.

E' fatta salva la possibilità, a seguito del modificarsi delle esigenze aziendali o di interventi limitativi previsti da disposizioni normative, dell'eventuale ridefinizione, anche in diminuzione, del monte ore assegnato.

L'Azienda potrà risolvere i contratti per inadempienza, con un preavviso di almeno 30 giorni, qualora i risultati delle prestazioni fornite dal professionista risultino non conformi a quanto previsto nel contratto ovvero del tutto insoddisfacenti.

Il rapporto si risolve comunque automaticamente, senza necessità di preavviso, alla scadenza indicata nel contratto.

L'Azienda si riserva in ogni momento la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente avviso a suo insindacabile giudizio, senza che gli aspiranti possano avanzare pretese o diritti di sorta. Con la partecipazione all'avviso è implicita, da parte dei candidati, l'accettazione senza riserva di tutte le condizioni e clausole in esso previste.

Per eventuali chiarimenti o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Direttore dell'U.O.C. Affari Generali ASReM, Dr.ssa Rosamaria Tucci – tel 0874/409810.

Campobasso,

II DIRETTORE GENERALE

Avv Mauro Pirazzoli



La domanda di partecipazione dovrà essere redatta secondo il modello Allegato A al presente avviso.

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti dovranno allegare:

- curriculum formativo e professionale del candidato in carta semplice, datato e firmato;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità.;
- un elenco in carta semplice, in triplice copia, datato e firmato dei documenti presentati (domanda di partecipazione, curriculum, documento di identità, eventuali copie di attestati, pubblicazioni ecc.)

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, con particolare riferimento a quelle attestanti la documentata esperienza e formazione.

I titoli e le pubblicazioni devono essere autocertificati ai sensi della normativa vigente (DPR.445/2000 e L.183/2011).

Qualora il candidato presenti più fotocopie semplici, l'autocertificazione può essere unica, ma contenente la specifica dei documenti ai quali si riferisce.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e materialmente presentate. Possono tuttavia essere presentate in fotocopia ed autocertificate dal candidato, ai sensi del citato D.P.R. n. 445/00

Il mancato possesso anche di un solo requisito per la ammissione o la mancata sottoscrizione della domanda determinano l'esclusione dall'avviso.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare quanto dichiarato e prodotto dal candidato.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità, il candidato decade con effetto immediato dai benefici eventualmente conseguiti, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

La domanda di ammissione deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, conforme all'allegato n. 1 del presente bando, allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli incarichi oggetto del presente avviso saranno conferiti con provvedimento del Direttore Generale, previa valutazione comparata dei curricula dei candidati effettuata da apposita Commissione, della quale faranno parte rappresentanti dell'Azienda che utilizzeranno i professionisti.

La valutazione comparata dei curricula professionali verrà effettuata secondo i seguenti criteri:

- **qualificazione professionale** desunta dai titoli di studio e culturali posseduti: si terrà conto in particolare del grado di specializzazione culturale e di attinenza con l'attività oggetto dell'incarico da affidare - **massimo 20 punti**;
- **esperienza professionale** desunta dal curriculum: si terrà conto delle esperienze pregresse analoghe all'oggetto dell'incarico da conferire **massimo di 40 punti**;

la Commissione provvederà a dettagliare i criteri di attribuzione dei punteggi.

L'esito della procedura comparativa, recepito con provvedimento del Direttore Generale, sarà pubblicata sul sito internet dell'Azienda.

ALLEGATO 1 - FAC SIMILE DOMANDA

**Al Direttore Generale
dell'ASReM
Via Ugo Petrella,1
86100 CAMPOBASSO**

OGGETTO: Domanda di partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento di n. 12 incarichi libero professionali a medici veterinari a supporto del Dipartimento Unico di Prevenzione ASReM– Servizi di Sanità Animale.

Il/La sottoscritt- _____

CHIEDE

di essere ammesso/a alla selezione per l'affidamento incarichi libero professionali a medici veterinari a supporto del Dipartimento Unico di Prevenzione ASReM– Servizi di Sanità Animale

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del medesimo DPR nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità:

DICHIARA

- Di essere nato/a a _____ il _____
- Di essere residente a _____ prov. _____
- in via _____ n. _____ cap _____ tel. _____
- Di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____ conseguito in data _____ presso _____
- Di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione universitaria:
 - o specializzazione in _____ conseguita presso _____ il _____
 - o specializzazione in _____ conseguita presso _____ il _____
- Di aver conseguito l'abilitazione alla professione di Veterinario in data _____ presso _____

- Di essere iscritto all'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di _____ dal _____ al n. di posizione _____;
- Di essere titolare di partita IVA n° _____, ovvero di impegnarsi ad aprirla nel caso di affidamento dell'incarico.
- Di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea
- Di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (se non iscritto/a indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime)
- Di non avere riportato condanne penali (in caso contrario indicare gli eventuali procedimenti penali).
- Di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso contrario indicare gli eventuali procedimenti penali in corso)
- Di non essere stato destituito/a o dispensato/a da altro impiego pubblico per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi,
- Di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi;
- Di non versare in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa per l'espletamento dell'incarico;
- Di non trovarsi in situazioni di potenziale conflitto di interessi con riferimento all'incarico ed in particolare di non prestare attività a favore di terzi che sia incompatibile con quella svolta ASReM;
- Di aver preso visione e di accettare, senza riserve, tutte le clausole e le condizioni che disciplinano lo stato giuridico ed economico dell'incarico, indicate nel presente avviso.
- Di autorizzare l'ASReM al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

Chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative alla selezione, vengano inviate al seguente indirizzo:

e si impegna a far conoscere eventuali successive variazioni di indirizzo riconoscendo che l'ASReM non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Allega alla presente:

- curriculum formativo e professionale del candidato in carta semplice, datato e firmato;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità.;
- un elenco in carta semplice, in triplice copia, datato e firmato dei documenti presentati (domanda di partecipazione, curriculum, documento di identità, eventuali copie di attestati, pubblicazioni ecc.)

Il/La sottoscritt_ , consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto sopra affermato e quanto contenuto nell'allegato curriculum, corrisponde a verità.

Data, _____

Firma del candidato

(non deve essere autenticata)

"NOTA BENE"

L'Amministrazione procederà ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese con la presente domanda. Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, qualora dai controlli di cui sopra emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera



Regione Molise

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA
DIREZIONE AREA IV
Servizio Difesa Del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime

RINNOVO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA N. 18/2011 NELL'AMBITO PORTUALE DEL COMUNE DI TERMOLI Ditta: PERFETTO & VENITTELLI S.N.C.

La Regione Molise, Direzione Generale della Giunta, Direzione Area IV, Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime,

AVVISA

Che la ditta **PERFETTO & VENITTELLI S.N.C. (P.I.: 01591420706)** ha presentato formale istanza per il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 18/2011 in ambito portuale allo scopo di:

occupare e mantenere un locale sito nel fabbricato realizzato nella banchina di NE, nell'area del cosiddetto "Triangolo", alle spalle del vecchio muro paraonde, identificato come box n. 3, della superficie complessiva di mq. 22,67 da adibire alla conservazione dei prodotti ittici, nonché nella quota parte di mq. 90,90 relativa all'antistante area scoperta da destinarsi a parcheggio riservato e alla quota parte di mq. 18,60 delle opere di difficile rimozione relative agli impianti.

Tutti coloro che hanno interesse possono visionare la documentazione per il rilascio del titolo concessorio di rinnovo della concessione di che trattasi presso la sede del Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime – Ufficio Concessioni in Ambito Portuale sito in Termoli in Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 8 dalle ore 9,00 e le ore 11,00 dei giorni feriali, previo avviso telefonico al numero 0875711143, 0875711154.

È consentito presentare, **entro le ore 12,00 del 12/05/2015**, tutte le osservazioni che si ritengano opportune, nonché le domande concorrenti, per qualsiasi uso e scopo, in forma scritta, inviate al seguente indirizzo: Regione Molise – Direzione Generale della Giunta – Direzione Area IV - Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime - Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 8 – 86039 Termoli, oppure inviate tramite pec a : **regionemolise@cert.regione.molise.it**

Il presente avviso è pubblicato sull'Albo Pretorio online del Comune di Termoli, sull'Albo dell'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici Direzione Generale della Giunta – Direzione Area IV, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise, sull' Albo Pretorio online della Regione Molise.

Termine di pubblicazione 12/05/2015.

**Il Direttore del Servizio
(Arch. Nicola Carovillano)**



Regione Molise

— * —
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA
DIREZIONE AREA IV
Servizio Difesa Del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime

RINNOVO DI CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA N. 10/2006 NELL'AMBITO PORTUALE DEL COMUNE DI TERMOLI Ditta: COMUNE DI TERMOLI

La Regione Molise, Direzione Generale della Giunta, Direzione Area IV, Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime,

AVVISA

Che la ditta *Comune di Termoli (P.I.: 00067530709)* ha presentato formale istanza per il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 10/2006 in ambito portuale allo scopo di:

occupare un'area demaniale marittima, della superficie di mq. 36,00, in ambito portuale nel comune di Termoli, per il mantenimento di un cippo commemorativo dedicato alla "Gente di Mare".

Tutti coloro che hanno interesse possono visionare la documentazione per il rinnovo della concessione di che trattasi presso la sede del Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime – Ufficio Concessioni in Ambito Portuale sito in Termoli in Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 8 dalle ore 9,00 e le ore 11,00 dei giorni feriali, previo avviso telefonico al numero 0875711143, 0875711154.

È consentito presentare, **entro le ore 12,00 del 27/04/2015**, tutte le osservazioni che si ritengano opportune, in forma scritta, inviate al seguente indirizzo: Regione Molise – Direzione Generale della Giunta – Direzione Area IV - Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime - Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 8 – 86039 Termoli, oppure inviate tramite pec a: **regionemolise@cert.regione.molise.it**.

Il presente avviso è pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Termoli, sull'Albo dell'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici Direzione Generale della Giunta – Direzione Area IV, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise, sull' Albo Pretorio on line della Regione Molise.

Termine di pubblicazione 27/04/2015

***Il Direttore del Servizio
(Arch. Nicola Carovillano)***



REGIONE MOLISE
DIREZIONE GENERALE IV
Servizio OO. II. e MM

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 07.03.2005 n. 82

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

Legge regionale 2 agosto 2002, n. 16 e s.m.i. pubblicata nel BURM n. 18 del 16/8/2002
"nuove disposizioni sulle nomine di competenza regionale"

AVVISO n. 1/2015

Visto l'articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 16 e s.m.i.,

SI RENDE NOTO

che ai sensi della legge regionale 2 dicembre 2014, n. 21, il Consiglio regionale deve procedere all'elezione del Collegio dei Revisori dei conti e indicare il Presidente dello stesso Collegio dell'Ente regionale per l'Edilizia Sociale (ErES).

I revisori sono nominati per cinque anni.

I componenti del Collegio saranno scelti tra coloro che risultano iscritti nel registro dei Revisori legali di cui all'art. 1, comma 1, lett. g) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nonché all'art. 1, comma 1, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 giugno 2012, n. 144 (già registro dei Revisori contabili, istituito presso il Ministero della Giustizia ai sensi dell'abrogato d.lgs. n. 88/1992).

I candidati sono tenuti a dichiarare i seguenti requisiti: generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico e indirizzo e-mail - P.E.C., il titolo di studio posseduto, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 21/2014 non possono essere nominati componenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'ErES:

- i consiglieri regionali, i componenti della Giunta regionale, gli amministratori degli enti dipendenti o vigilati dalla Regione, gli amministratori delle società partecipate dalla Regione e coloro che hanno ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti;
- i parlamentari, i ministri e sottosegretari, i membri delle istituzioni comunitarie, gli amministratori pubblici degli enti locali del territorio regionale, i titolari degli uffici direttivi di partiti politici e dei sindacati a livello nazionale e regionale, i dipendenti della Regione e dei suoi enti dipendenti o vigilati e coloro che hanno ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti;
- coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva, o sottoposti a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, in relazione alle situazioni richiamate dall'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, e successive modificazioni ed integrazioni (T.U. delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, o norme dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

- ai componenti del Collegio si applicano le seguenti situazioni di cui al co. 4, art. 6, della l.r. n. 21/2014:

- ✓ quelle previste dal primo comma dell'articolo 2399 del codice civile, intendendosi per amministratori l'amministratore unico dell'ErES;
- ✓ di incompatibilità di coloro che hanno una lite pendente, in quanto parte in un procedimento civile o amministrativo, con l'ErES.

Si evidenzia:

- che i componenti del Collegio non possono detenere o assumere incarichi o consulenze presso l'ErES o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza della Regione.

Si fa presente, inoltre, che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D.lgs. 165/2001).

Gli interessati alla nomina devono far pervenire, a mezzo raccomandata, - posta elettronica certificata (nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale") all'indirizzo consiglioregionalemolise@cert.regione.molise.it, farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale, - o consegna a mano il lunedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00, dal martedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 - alla "Presidenza del Consiglio Regionale

del Molise – Uffici di via Colitto n. 11 – 86100 Campobasso” la loro manifestazione di disponibilità con allegato, a pena di esclusione, il proprio curriculum vitae formativo, professionale e le esperienze politico-amministrative, datato e firmato, entro e non oltre il **trentesimo** giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise,

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi.

La manifestazione di disponibilità dovrà essere redatta utilizzando esclusivamente il modulo allegato al presente avviso.

Si sottolinea che non saranno prese in considerazione le manifestazioni di disponibilità:

- pervenute oltre il termine indicato dal presente avviso;
- inviate con modalità differenti da quelle sopra specificate;
- prive della sottoscrizione dell'istanza;
- non corredate da curriculum vitae;
- carenti delle dichiarazioni o degli elementi richiesti.

Le dichiarazioni rese costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.. Si richiamano, al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 del d..P.R. citato per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si evidenzia, fin d'ora, che rispetto ai nominati, saranno effettuati controlli sulle dichiarazioni sostitutive e che qualora dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle stesse l'amministrazione procederà d'ufficio a darne notizia all'autorità giudiziaria.

Le firme apposte in calce alla manifestazione di disponibilità, ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., non sono soggette ad autenticazione se agli stessi è allegata la copia fotostatica di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità.

In ogni caso il Consiglio regionale può nominare, componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'ErES, anche soggetti che non abbiano formalmente manifestato la propria disponibilità ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale n. 16/2002, purché in possesso dei requisiti richiesti per l'espletamento dell'incarico.

Informativa ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Il trattamento dei dati personali da parte della Regione Molise “Consiglio regionale”, può avvenire soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali anche in mancanza di norma di legge o di regolamento che lo preveda espressamente e senza che debba essere richiesto il consenso degli interessati.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, il Consiglio regionale del Molise, con sede in Campobasso, Via IV Novembre n. 87, c.a.p. 86100, in qualità di “Titolare” del trattamento dei dati personali è tenuto a fornire le seguenti informazioni:

- la raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dall'interessato, al momento della nomina o designazione;
- i dati personali sono trattati esclusivamente per gli adempimenti legati alle procedure di nomina o designazione per i quali sono dichiarati;
- il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali e informatizzati con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi;
- i dati dei soggetti nominati o designati saranno resi pubblici, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale in materia;
- il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle procedure della nomina o designazione;
- i dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori regionali individuati quali incaricati del trattamento, e per le finalità legate alla nomina o designazione, possono venire a conoscenza dei dati personali la Giunta regionale e i Consiglieri regionali;
- la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 (*Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti*) del - “Codice in materia di protezione dei dati personali” che di seguito si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio Gabinetto del Presidente. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla funzionaria Cristina De Marco, responsabile dell'Ufficio supporto alle attività istituzionali della Presidenza e comunicazione pubblica, al numero telefonico 0874424229.

Campobasso,

F.to Il Presidente del Consiglio regionale
Dott. Vincenzo Niro



Modello da utilizzare per la presentazione della manifestazione di disponibilità

Al Presidente del Consiglio
regionale del Molise
Uffici di via Colitto, n. 11
86100 Campobasso

Avviso n. 1/2015 pubblicato nel B.U.R.M. n. del relativo alla elezione del Collegio dei revisori dei
conti delle'Ente regionale per l'Edilizia Sociale (ErES).

Il/La sottoscritto/a.....
presenta la propria manifestazione di disponibilità a ricoprire l'incarico di componente del Collegio dei revisori dei
conti dell'ErES, e, ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i, consapevole delle
sanzioni penali previste dall'art. 76 in caso di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
all'art. 75, comma 1 del medesimo d.P.R. e presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n.
196, e s.m.i.,

DICHIARA, sotto la propria responsabilità:

di essere nato a.....provil;
di essere residente a.....prov. c.a.p.,
via/c.so/piazza/.....num.civico.....
CF.....indirizzo e-mail.....
..... PEC.....;

- di essere in possesso del seguente titolo di studio:
- di essere in possesso dei requisiti richiesti in riferimento alla carica da ricoprire;
- di essere iscritto nel Registro dei revisori legali.....al n.;
- di non aver riportato, ai sensi dell'articolo 24, lettera b), del decreto legislativo n. 39/2010, provvedimenti di
sospensione dal Registro dei revisori legali;
- di svolgere la seguente attività lavorativa
- di ricoprire attualmente le seguenti cariche elettive (indicare la scadenza) :
- di aver ricoperto in passato le seguenti cariche elettive:
- di ricoprire attualmente le seguenti cariche in enti ed istituzioni varie:
- di non aver riportato condanne penali né di avere carichi pendenti (diversamente specificare quali).....
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dal comma 4 dell'art. 6, della legge regionale n. 21/2014^{(1) (2)}
(diversamente specificare quali).....
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Presidente del Consiglio regionale la perdita dei requisiti o
l'insorgenza di situazioni di incompatibilità che dovessero intervenire successivamente alla nomina;
- di non trovarsi nella situazione di cumulo di incarichi ai sensi del comma 5 dell'art. 6, della legge regionale n.
21/2014;
- di trovarsi nella situazione di cumulo di incarichi e che il sottoscritto intende rimuovere come segue
..... nel termine perentorio di 10 giorni dalla comunicazione di nomina;
- di non trovarsi nelle condizioni comportanti la revoca della nomina prevista dall'articolo 7 del d.lgs. 31 dicembre
2012, n. 235⁽³⁾;
- che corrispondono a verità le informazioni riportate nell'allegato curriculum vitae e professionale debitamente datato
e sottoscritto.

allega: - fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- curriculum vitae e professionale.

Luogo e data

In fede

.....
Firma chiara e leggibile



Informativa ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento dei dati personali da parte della Regione Molise "Consiglio regionale", può avvenire soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali anche in mancanza di norma di legge o di regolamento che lo preveda espressamente e senza che debba essere richiesto il consenso degli interessati.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, il Consiglio regionale del Molise, con sede in Campobasso, Via IV Novembre n. 87, c.a.p. 86100, in qualità di "Titolare" del trattamento dei dati personali è tenuto a fornire le seguenti informazioni:

- la raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dall'interessato, al momento della nomina o designazione;
- i dati personali sono trattati esclusivamente per gli adempimenti legati alle procedure di nomina o designazione per i quali sono dichiarati;
- il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali e informatizzati con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi;
- i dati dei soggetti nominati o designati saranno resi pubblici, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale in materia;
- il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle procedure della nomina o designazione;
- i dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori regionali individuati quali incaricati del trattamento, e per le finalità legate alla nomina o designazione, possono venire a conoscenza dei dati personali la Giunta regionale e i Consiglieri regionali.

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 (*Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti*) del - "Codice in materia di protezione dei dati personali" che di seguito si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio Gabinetto del Presidente. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro le eventuali richieste, di cui sopra, dovranno essere indirizzate alla Presidenza del Consiglio regionale del Molise - Via IV Novembre n. 87, 86100 Campobasso, - Servizio Gabinetto del Presidente -, per raccomandata, fax o P.E.C..

Luogo e data

In fede

.....
Firma chiara e leggibile



Note esplicative:

Si evidenzia che per "cariche elettive" s'intendono le cariche nelle amministrazioni pubbliche (Consigli comunali, provinciali, regionali, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Parlamento europeo, ecc.)

(1) Legge regionale 2 dicembre 2014, n. 21.

Istituzione dell'Ente regionale per l'Edilizia Sociale

Art. 6 Collegio dei Revisori dei conti.

1. Il Collegio dei revisori dei conti si compone di tre membri scelti tra i revisori legali iscritti al Registro di enti al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

2. Il Collegio è eletto dal Consiglio regionale, con voto limitato, che ne indica anche il Presidente. Il Collegio svolge i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

3. I revisori sono nominati per cinque anni.

4. Valgono per i componenti del Collegio le ipotesi di incompatibilità di cui al primo comma dell'articolo 2399 del codice civile, intendendosi per amministratori l'amministratore unico dell'ErES. Sono altresì incompatibili con l'incarico di componenti del Collegio coloro che hanno una lite pendente, in quanto parte in un procedimento civile o amministrativo, con l'ErES. Non possono essere nominati quali componenti del Collegio:

a) i consiglieri regionali, i componenti della Giunta regionale, gli amministratori degli enti dipendenti o vigilati dalla Regione, gli amministratori delle società partecipate dalla Regione e coloro che hanno ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti;

b) i parlamentari, i ministri e sottosegretari, i membri delle istituzioni comunitarie, gli amministratori pubblici degli enti locali del territorio regionale, i titolari degli uffici direttivi di partiti politici e dei sindacati a livello nazionale e regionale, i dipendenti della Regione e dei suoi enti dipendenti o vigilati e coloro che hanno ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti;

c) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva, o sottoposti a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, in relazione alle situazioni richiamate dall'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, e successive modificazioni ed integrazioni.

5. I componenti del Collegio non possono detenere o assumere incarichi o consulenze presso l'ErES o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza della Regione.

(2) Codice Civile

2399. Cause d'ineleggibilità e di decadenza ⁽²⁾⁽⁴⁾.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382;

b) il coniuge, i parenti [c.c. 74] e gli affini [c.c. 78] entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate [c.c. 2359], delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

c) coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza ⁽³⁾.

La cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori legali e delle società di revisione legale e la perdita dei requisiti previsti dall'ultimo comma dell'articolo 2397 sono causa di decadenza dall'ufficio di sindaco [c.c. 2231] ⁽¹⁾.

Lo statuto può prevedere altre cause di ineleggibilità o decadenza, nonché cause di incompatibilità e limiti e criteri per il cumulo degli incarichi.

⁽¹⁾ *Comma così modificato dal comma 6 dell'art. 37, D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Il testo precedentemente in vigore era il seguente: «La cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori contabili e la perdita dei requisiti previsti dall'ultimo comma dell'articolo 2397 sono causa di decadenza dall'ufficio di sindaco.»*

⁽²⁾ *Il Capo V del Titolo V del Libro V, comprendente in origine gli articoli da 2325 a 2461, è stato così sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 2004, con l'attuale Capo V, comprendente gli articoli da 2325 a 2451, dall'art. 1, D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6. Il testo del presente articolo in vigore prima della sostituzione disposta dal suddetto decreto legislativo n. 6 del 2003 è riportato nella nota al Capo V.*

⁽³⁾ *Le disposizioni del presente comma non si applicano al comitato per il controllo sulla gestione delle società con azioni quotate ai sensi di quanto disposto dall'art. 154, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 come sostituito dall'art. 9.84, D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, aggiunto dall'art. 3, D.Lgs. 6 febbraio 2004, n. 37.*

⁽⁴⁾ *Le disposizioni del presente articolo non si applicano al collegio sindacale delle società con azioni quotate ai sensi di quanto disposto dall'art. 154, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 come sostituito dall'art. 9.84, D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, aggiunto dall'art. 3, D.Lgs. 6 febbraio 2004, n. 37.*

(3) D.Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235

Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190

CAPO III

Ineleggibilità alle cariche elettive regionali

Art. 7 Ineleggibilità alle elezioni regionali

In vigore dal 5 gennaio 2013

1. Non possono essere candidati alle elezioni regionali, e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale, amministratore e componente degli organi comunque denominati delle unità sanitarie locali:

- a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
- c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;
- d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);
- e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
- f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza del consiglio regionale, della giunta regionale, dei rispettivi presidenti e degli assessori regionali.

3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha deliberato la nomina o la convalida dell'elezione è tenuto a revocarla non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.





Consiglio regionale del Molise

XI LEGISLATURA

PROVVEDIMENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 2/2015

COMMISSIONE REGIONALE PER LA PARITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ

Legge regionale 13 aprile 2000, n. 23, e successive modificazioni e integrazioni -.

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale 13 aprile 2000, n. 23, e successive modificazioni e integrazioni, che attribuisce al Consiglio regionale l'elezione di numero 14 donne componenti della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità;

Vista la legge regionale 2 agosto 2002, n. 16 (*Nuove disposizioni sulle nomine di competenza regionale*), e s.m.i.;

Visto il proprio provvedimento n. 6/2013 del 14 agosto 2013 di nomina dei componenti della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità;

Vista la nota protocollo n. 981/15 del 13 febbraio 2015 con cui la Sig.ra Maria Palumbo comunica le proprie dimissioni da componente della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità;

Visto l'elenco delle manifestazioni di disponibilità pervenute a seguito degli avvisi n. 4 (*B.U.R.M. n. 4 del 16 febbraio 2012*) e di riapertura dei termini (*B.U.R.M. n. 6 del 1° marzo 2013*), ai sensi del comma 1, dell'art. 3 (*Pubblicità*) - *l.r. n. 16/2002* - che disciplina le modalità per dare adeguata pubblicità alle nomine e alle designazioni di competenza del Consiglio regionale, e dato atto che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, ai fini dell'individuazione dei soggetti da nominare l'inserimento nell'elenco non costituisce un presupposto necessario;

Visto l'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 (*T.U. delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);

Viste le disposizioni del comma 5, art. 7, della l.r., n. 16/2002;

Preso atto che la nomina in parola è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio regionale del 10 marzo 2015;

Preso atto, altresì, che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina entro i termini previsti dalla legge regionale n. 16/2002, in caso di dimissioni o per qualsiasi altra ragione;

Ravvisata la necessità di provvedere, con il potere sostitutivo previsto dal comma 5, art. 7 della l.r. 16/2002, alla nomina di un componente della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità in sostituzione del componente dimissionario;

Regione Molise

Consiglio Regionale

Prot. 0002028/15 Del 30/03/2015
Parlenza - Consiglio - PEC



NOMINA

la Sig.ra CHIUSO Filomena Patrizia nata a *Campobasso*, il 01 agosto 1961 residente in *Campobasso*, codice Fiscale *01710130868*, componente della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità.

Dato atto, ai sensi del comma 3, art. 6, della legge regionale n. 16/2002, che la persona nominata è in possesso dei requisiti richiesti per la carica da ricoprire, come risulta dalle dichiarazioni sostitutive rese dall'interessata e fatto salvo il potere di verifica da parte dell'Amministrazione regionale;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento al Presidente della Regione, all'interessata, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e al Servizio Consulenza legislativa e Assistenza all'Assemblea;
- la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Campobasso,

IL PRESIDENTE
Dott. Vincenzo Niro



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Via Roma, 47 - 86100 Campobasso C.F. 00139600704 Telefono 0874 40 11 Telefax 0874 41 19 76
 4° Dipartimento 1° Servizio - Viabilità, Gestione impianti tecnici, Concessioni, Trasporti e
 servizi locali, Edilizia civile e scolastica, Piano territoriale di coordinamento
 Dirigente: arch. Giovanna Iannelli

1/1

Responsabile: Arch. Donato fruscella
 Telefono: 0874 401380
 e-mail: donato.fruscella@provincia.campobasso.it

Protocollo n.

Campobasso,

Raccomandata A.R.



AOO Provincia di Campobasso
 Registro Uscita
 Numero Protocollo 0008641
 Data Protocollo 24/03/2015



* 0 0 0 8 6 4 1 2 4 2 0 1 5 *

*Dirigente del Bollettino
 Ufficiale
 Via Ferruccio, 11
 86100 Campobasso*

Allegati: 1

OGGETTO: Ente espropriante: Provincia di Campobasso.

CUP: B18H11000540003 - Lavori di "Costruzione della nuova sede del Polo Scolastico di Larino".

Per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise, si trasmettono in duplice copia, allegato alla presente, la Determinazione Dirigenziale n. 418 del 20/03/2015 relativa al Decreto Espropriazione art. 23 del D.P.R. 327/2001 s.m.i., dei terreni necessari per i lavori di cui all'oggetto e la Determinazione Dirigenziale n. 422 del 23/03/2015 di rettifica della D.D. n. 418/20015.

Al riguardo si richiama la nota n.2958 in data 21/02/94 con la quale è stato precisato che, trattandosi di provvedimenti di competenza regionale espletati da questa Amministrazione per effetto della delega di cui alla L.R. 26/06/1993, n.12, essi vanno pubblicati in esenzione.

Si resta in attesa di ricevere copia del bollettino nel quale verranno inserite le suddette determinazioni.

Il Dirigente
 Arch. Giovanna Iannelli

Regione Molise
 Prot.00036331 del 31-03-2015
 Sezione:ARRIVO



2158883633101

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE SU SERVIZI ED ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Ufficio per le Relazioni con il Pubblico
 Via Roma, 47 - 86100 Campobasso Telefono 0874 401 339
 www.provincia.campobasso.it urp@provincia.campobasso.it

AL SERVIZIO DEL CITTADINO **840 704704**
 Costo: solo uno scatto alla risposta



Provincia di Campobasso

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. **0418** DEL **20/03/2015**

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE N. **0371** DEL **20/03/2015**

OGGETTO: **CUP:B19H11000540003 - Lavori di "Costruzione della nuovo sede del Polo Scolastico di Larino". Decreto di Espropriazione art. 23 DPR 327/2001 e s.m.i.**

DIPARTIMENTO: **4° DIPARTIMENTO 1° SERVIZIO**

SERVIZIO: **VIABILITA' GESTIONE IMPIANTI TERMICI
CONCESSIONI TRASPORTI E SERVIZI LOCALI
EDILIZIA CIVILE E SCOLASTICA PIANO
TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

UFFICIO: **RUP Fruscella Donato**

DIRIGENTE: **Giovanna Iannelli**

RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO: **Donato Fruscella**

DA TRASMETTERE A:
**Patrimonio Contabilità Economico ed Analitica
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Assessore Luciano Di Biase**

ATTI DA ALLEGARE COME PARTE INTEGRANTE:
**[C] n. 3 (estremi dell'esecuzione del presente atto, elenco ditte e piano particellare
- n. pag. totale: 3 - Ufficio Delibere)**

ATTI ALLEGATI:

PUBBLICAZIONE SULLA RETE INTRANET: **SI**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE ATTO **NON NECESSITA** DI VISTO CONTABILE.

IL DIRIGENTE

CAMPOBASSO, **20/03/2015**



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 0371 DEL 20/03/2015**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DONATO FRUSCELLA**

Premesso che

- con determinazione dirigenziale n. 1754 del 29/08/2012, è stato approvato in linea economica il progetto preliminare per la " Costruzione della nuova sede del Polo Scolastico di Larino- 1° lotto per l'importo previsto complessivo dell'intervento di € 3.700.000,00;
- con determinazione dirigenziale n. 1062 del 06/05/2013, è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo relativo ai lavori di cui sopra;
- con determinazione dirigenziale n. 1477 del 22/09/2014 è stato approvato in linea economica il progetto definitivo relativo ai lavori indicati ;
- la suddetta approvazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- con determinazione dirigenziale n. 1597 del 13/10/2014 è stato approvato in linea economica il progetto esecutivo per l'importo complessivo di € 3.738.612,98;
- a norma dell'art. 17 e 20, del DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni compreso il D. Lgs 27/12/2002, n° 302, con nota prot. n. 28212 del 26/09/2014 è stata comunicata agli intestatari catastali l'avvenuta approvazione del progetto definitivo con determinazione n. 1477 del 22/09/2014 ed è stato notificato l'elenco ditte dei beni interessati ai lavori di cui sopra ed è stata offerta l'indennità di espropriazione;
- la ditta esproprianda di cui al successivo elenco, ha condiviso ed accettato l'indennità;
- con la Determinazione Dirigenziale n. 1737 del 05/11/2014, è stato disposto il pagamento delle indennità di espropriazione alla ditta concordataria;
- ai sensi dell'art.20 comma 11 dopo aver corrisposto l'importo concordato, l'autorità espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio.

- i terreni di che trattasi ricadono in zona " F8", giusto certificato di destinazione urbanistica del Comune di Larino, rilasciato in data 08/04/2011;

Richiamato:

- Il D.P.R. 327 dell' 8/6/2001, così come modificato dal D.lgs. n. 302 del 27/12/2002.

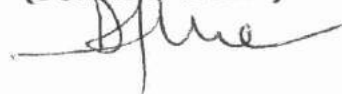
PROPONE

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente proposta.
2. E' decretata l'acquisizione al patrimonio della Provincia di Campobasso dei beni necessari ai lavori di " **Costruzione della nuova sede del Polo Scolastico di Larino** ricadenti in zona " F8", a norma dell'art. 23 del DPR 327/2001, riportate nell'elenco ditte e nel piano particellare di esproprio, che formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione.
3. La suddetta acquisizione, è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente atto sia notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenete l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui sarà eseguito.
- 3 L'esecuzione del presente atto dovrà aver luogo mediante la redazione del verbale di immissione in possesso di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/01.
- 4 La Provincia di Campobasso provvederà ad eseguire la registrazione, trascrizione e volturazione.
- 5 Il presente atto sarà trasmesso per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Molise.
- 6 Avverso questo provvedimento potrà essere proposta opposizione, da parte di terzi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto.

Il presente atto non comporta impegno di spesa in quanto le somme necessarie sono già impegnate sul Capitolo 15250 impegno di spesa n.03-3756 – int. 1.02.01.03 .

Campobasso, 20/03/2015

**Il Responsabile del Procedimento
(Donato Fruscella)**





PROVINCIA DI CAMPOBASSO

IL DIRIGENTE GIOVANNA IANNELLI**RICHIAMATA la proposta di determinazione dirigenziale n. 0371 del 20/03/2015 a
firma del Responsabile del Procedimento Donato Fruscella
RITENUTO poterne condividere la motivazione e accogliere il contenuto**

D E T E R M I N A

le premesse sono parte integrante del presente dispositivo;
di accogliere integralmente la proposta di determinazione dirigenziale n. 0371 del 20/03/2015
a firma del Responsabile del Procedimento Donato Fruscella

Campobasso, 20/03/2015**Il Dirigente
(Giovanna Iannelli)**



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

PROPOSTA DI
DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE

N. 0371 DEL 20/03/2015

ATTI DA ALLEGARE ALLA DETERMINAZIONE N. 418 DEL 20 - 03 - 2015
- Parte Integrante -

Alla presente proposta di determinazione dirigenziale sono stati allegati n. **3** documenti per un totale di pagine **3**.

I citati documenti allegati hanno la seguente descrizione:

estremi dell'esecuzione del presente atto, elenco ditte e piano particellare

Gli stessi documenti saranno consegnati a:

Ufficio Delibere

Campobasso, 20/03/2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Donato Fruscella)

AII. 2 pag. 1/1

ELENCO DITTE

AGRO DEL COMUNE DI LARINO

N	DITTA PROPRIETARIA	Fg.	P.lla	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE mq.	QUALITA' ACCERTATA	UB.	VALORE VENALE Mq.	INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE	INDENNITA' CORRISPOSTA EURO	DATA DI ESECUZIONE DEL DECRETO
1	Gallo Antonio Agostino nato in Canada il 05/06/1970 C.F. GLLNNG70H05Z401U propr. per 1/8; Spina Antonia nata a Larino il 19/11/1931 C.F. SPNNTN31S59E456K propr. per 3/8; Di Biase Giuseppe nato a Larino il 15/07/1976 C.F. DBSGPP76L15E456O propr. per 2/8; Di Biase Primiano nato a Larino il 09/05/1972 C.F. DBSPMN73E09E456T propr. per 2/8	40	508	9200	Uliveto	F8	€ 18,56	€ 170.752,00	€ 170.752,00	



ALL. 3 pag. 1/1

N=17700
E=54900

Ufficio Provinciale di Campobasso - Territorio Servizi Catastali - Direttore DOTT. AUGUSTO CAIMANO
Vis. tel. esente per fini istituzionali

Comune: LARINO
Foglio: 40

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

14-Gen-2015 9:13
Prot. n. T40910/2015

I Particella: 508



Alto



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE

N. 0418 DEL 20/03/2015

PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente determinazione dirigenziale n. **0418** del **20/03/2015** con oggetto **CUP:B19H11000540003 - Lavori di "Costruzione della nuovo sede del Polo Scolastico di Larino". Decreto di Espropriazione art. 23 DPR 327/2001 e s.m.i.** è stata affissa all'albo Pretorio della Provincia di Campobasso in data odierna per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Campobasso, 20/03/2015

**IL RESPONSABILE
UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI**



Provincia di Campobasso

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. **0422** DEL **23/03/2015**

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE N. DEL

OGGETTO: **Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 0418 del 20/03/2015. Correzione errore data di nascita del signor Di Biase Primiano.**

DIPARTIMENTO: **4° DIPARTIMENTO 1° SERVIZIO**

SERVIZIO: **VIABILITA GESTIONE IMPIANTI TERMICI
CONCESSIONI TRASPORTI E SERVIZI LOCALI
EDILIZIA CIVILE E SCOLASTICA PIANO
TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

UFFICIO: **Viabilità e Progettazione nuove infrastrutture viarie**

DIRIGENTE: **Giovanna Iannelli**

RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO: **Giovanna Iannelli**

DA TRASMETTERE A:
**Patrimonio Contabilità Economico ed Analitica
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Assessore Luciano Di Biase**

ATTI DA ALLEGARE COME PARTE INTEGRANTE:
n. 0 per un totale di pagine: 0

ATTI ALLEGATI:

PUBBLICAZIONE SULLA RETE INTRANET: **SI**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE ATTO **NON NECESSITA** DI VISTO CONTABILE.

IL DIRIGENTE

CAMPOBASSO, **23/03/2015**



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 0422 DEL 23/03/2015**IL DIRIGENTE GIOVANNA IANNELLI**

Premesso che

- con Determinazione Dirigenziale n. 0418 del 20/03/2015 è stata decretata l'acquisizione al patrimonio della Provincia di Campobasso dei beni necessari ai lavori di "Costruzione della nuova sede del Polo Scolastico di Larino". Decreto di Espropriazione art. 23 DPR 327/2001 e s.m.i. ,
- nell'allegato elenco ditte della suddetta Determinazione Dirigenziale, la data di nascita del signor DI BIASE Primiano veniva riportata erroneamente il 09/05/1972 in luogo di quella esatta il 09/05/1973;

Richiamato:

- Il D.P.R. 327 dell' 8/6/2001, così come modificato dal D.lgs. n. 302 del 27/12/2002.

D E T E R M I N A

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente proposta.
2. Di rettificare la Determinazione Dirigenziale n. 0418 del 20/03/2015, indicando la data di nascita esatta del signor DI BIASE Primiano nato il 09/05/1973.
3. Fermo tutto il resto.
4. Il presente atto forma parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale n. 0418 del 20/03/2015

Campobasso, 23/03/2015

Il Dirigente
(Giovanna Iannelli)



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE

N. 0422 DEL 23/03/2015

PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente determinazione dirigenziale n. **0422** del **23/03/2015** con oggetto **Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 0418 del 20/03/2015. Correzione errore data di nascita del signor Di Biase Primiano.** è stata affissa all'albo Pretorio della Provincia di Campobasso in data **23/03/2015** per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Campobasso, 23/03/2015**IL RESPONSABILE
UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI***** Rosamaria Fanelli**

* Estratto del documento informatico firmato digitalmente il **23/03/2015** ai sensi del D.Lgs. n.10/2002, del T.U. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il documento è informatico, è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile negli archivi informatici della Provincia di Campobasso



Anas SpA Società con Socio Unico

Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 – Iscr. R.E.A. 1024951 – P.IVA 02133681003 – C.F. 80208450587

Sede Legale: Via Monzambano, 10 – 00185 Roma – Tel. 06 44461 Fax 06 4456224

Sede Compartimentale: Via Luigi Falcione - 86100 Campobasso - Tel. 0874.4301 - Fax. 0874.430420-421

Pec anas.molise@postacert.stradeanas.it

Compartimento della Viabilità per il Molise

UFFICIO PER ESPROPRIAZIONI

S.S. 647 dir/B “ Fondo Valle del Biferno “
Lavori di ricostruzione del viadotto Ingotte in località Lama del Gallo al km. 8+300
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

“ AVVISO PER ESTRATTO ”

**Provvedimento di svincolo indennità di espropriazione e di occupazione depositata presso la Cassa
 Depositi e Prestiti – Polizza di deposito n° 1204480 del 02.11.2012**

L'ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per il Molise rende noto che **Provvedimento prot. n° CCB-0004398-I del 17.03.2015** del Capo Compartimento-Dirigente dell'Ufficio per Espropriazioni, è stato disposto il nulla osta allo svincolo e quindi il pagamento dell'indennità di esproprio e di occupazione di **euro 5.290,68** (*diconsì euro cinquemiladucenonovanta/68*), relativa alla **quota di proprietà di 72/144** degli immobili oggetto del procedimento espropriativo in argomento, siti in agro del **Comune di Ripalimosani** censiti in catasto al **foglio n° 7 p.lle 896 (ex 511), 483 e 881 (ex 482)**, di cui alla **polizza di deposito n° 1204480 del 02.11.2012** costituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Campobasso, **a favore degli aventi diritto : GALLITTO Ana Alicia** nata in Argentina ... (*omissis*), **GALLITTO Antonietta** nata a Ripalimosani ... (*omissis*), **GALLITTO Elio Luis Cayetano** nato in Argentina ... (*omissis*), **GALLITTO Luis Victor** nato in Argentina ... (*omissis*), **GALLITTO Luisa** nata a Ripalimosani ... (*omissis*), **GALLITTO Maddalena** nata a Ripalimosani ... (*omissis*), **GALLITTO Susana Luisa** nata in Argentina ... (*omissis*), tutti residenti in Argentina, **rappresentati dal procuratore generale SABETTA Luigi** nato a Ripalimosani ... (*omissis*) ed ivi residente ... (*omissis*), in accoglimento della istanza prot. n° CCB-0003632-A del 05.03.2015 prodotta in merito.

La somma residua della **polizza di deposito n° 1204480 del 02.11.2012, di euro 5.290,69**, pari all'importo complessivo di euro 10.581,37 al netto dell'importo di euro 5.290,68 oggetto del presente provvedimento di svincolo, resterà depositata alla Cassa DD.PP. e potrà essere eventualmente svincolata su presentazione di ulteriore istanza presentata da chi ne dimostri la titolarità.

Lo stesso Provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di Legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposti nei modi e nei termini di Legge.

Gli atti del procedimento espropriativo in argomento, in uno al provvedimento di svincolo di che trattasi, sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Compartimento della Viabilità per il Molise, con sede in via Luigi Falcione - 86100 Campobasso tel. 0874/4301, dove potranno essere consultati i giorni lunedì - martedì - mercoledì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 16,00

F.to IL RESPONSABILE UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
 Geom. Antonio DI PASQUO

F.to IL DIRIGENTE UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
 IL CAPO COMPARTIMENTO
 Ing. Roberto GIANNETTI





Anas SpA Società con Socio Unico

Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 – Iscr. R.E.A. 1024951 – P.IVA 02133681003 – C.F. 80208450587

Sede Legale: Via Monzambano, 10 – 00185 Roma – Tel. 06 44461 Fax 06 4456224

Sede Compartimentale: Via Luigi Falcione - 86100 Campobasso - Tel. 0874.4301 - Fax. 0874.430420-421

Pec anas.molise@postacert.stradeanas.it

Compartimento della Viabilità per il Molise

UFFICIO PER ESPROPRIAZIONI

S.S. 647 dir/B “ Fondo Valle del Biferno “
Lavori di ricostruzione del viadotto Ingotte in località Lama del Gallo al km. 8+300
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

“ AVVISO PER ESTRATTO ”

**Provvedimento di svincolo indennità di espropriazione e di occupazione depositata presso la Cassa
 Depositi e Prestiti – Polizza di deposito n° 1204482 del 02.11.2012**

L'ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per il Molise rende noto che provvedimento **prot. n° CCB-0004399-I del 17.03.2015** del Capo Compartimento-Dirigente dell'Ufficio per Espropriazioni, è stato disposto il nulla osta allo svincolo e quindi il pagamento dell'indennità di esproprio e di occupazione di **euro 20.018,17** (*diconsì euro ventimilazerodiciotto/17*), relativa agli immobili oggetto del procedimento espropriativo in argomento, siti in agro del **Comune di Ripalimosani** censiti in catasto al **foglio n° 7 p.lle 791, 787 e 789**, di cui alla **polizza di deposito n° 1204482 del 02.11.2012** costituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Campobasso, **a favore del sig. Trivisonno Giovanni** nato a Ripalimosani ... (*omissis*), in accoglimento dell'istanza prot. n° CCB-0004040-A del 11.03.2015 prodotta in merito.

Lo stesso Provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di Legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposti nei modi e nei termini di Legge.

Gli atti del procedimento espropriativo in argomento, in uno al provvedimento di svincolo di che trattasi, sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Compartimento della Viabilità per il Molise, con sede in via Luigi Falcione - 86100 Campobasso tel. 0874/4301, dove potranno essere consultati i giorni lunedì - martedì - mercoledì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 16,00

F.to IL RESPONSABILE UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
 Geom. Antonio DI PASQUO

F.to IL DIRIGENTE UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
 IL CAPO COMPARTIMENTO
 Ing. Roberto GIANNETTI



AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

Si rende noto che il giorno **25 maggio 2015 alle ore 10:00** presso gli uffici della Giunta della Regione Molise – Servizio Risorse Strumentali e Servizi Generali, Logistica, Patrimonio e Demanio – Ufficio Demanio e Patrimonio, in Campobasso alla via Genova n. 11, in seduta pubblica, si procederà ad esperire l'asta per l'alienazione dei sottoelencati beni immobili, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 112 del 20/03/2015:

COMUNE DI MACCHIAGODENA (IS):

Foglio	Particella	Zona urbanistica	Sup. m ²	Prezzo a base d'asta €/m ²	Prezzo a base d'asta totale €
9	774	B1	200	30,00	6.000,00
9	777	E	60	15,00	900,00
		B1	295	30,00	8.850,00
9	782	E	185	15,00	2.775,00
		B1	65	30,00	1.950,00
9	790	C2	345	22,50	7.762,50
9	795	C1	365	22,50	8.212,50
12	199	E	233	15,00	3.495,00
14	936	E	25	15,00	375,00
15	1231	E	180	15,00	2.700,00
15	1233	E	55	15,00	825,00
15	1239	C3	660	22,50	14.850,00
15	1272	E	130	15,00	1.950,00
15	1274	E	600	15,00	9.000,00
15	1282	E	150	15,00	2.250,00
15	1290	E	760	15,00	11.400,00
16	308	E	25	15,00	375,00
16	313	E	745	15,00	11.175,00
17	480	E	835	15,00	12.525,00
17	486	E	100	15,00	1.500,00
17	492	E	480	15,00	7.200,00
17	497	E	130	15,00	1.950,00
18	227	E	750	15,00	11.250,00
19	334	E	1.460	15,00	21.900,00
20	752	E	650	15,00	9.750,00
20	758	E	140	15,00	2.100,00
20	763	E	415	15,00	6.225,00
20	782	E	235	15,00	3.525,00
20	783	E	340	15,00	5.100,00
21	338	E	775	15,00	11.625,00
21	339	E	100	15,00	1.500,00
23	281	E	195	15,00	2.925,00
23	285	E	495	15,00	7.425,00
24	341	E	25	15,00	375,00
24	345	E	430	15,00	6.450,00
24	348	E	160	15,00	2.400,00
25	171	E	685	15,00	10.275,00
26	155	E	77	15,00	1.155,00
26	395	E	260	15,00	3.900,00
27	373	E	380	15,00	5.700,00
27	375	E	260	15,00	3.900,00
28	451	E	480	15,00	7.200,00


28	454	E	65	15,00	975,00
28	457	E	450	15,00	6.750,00
29	233	E	730	15,00	10.950,00
31	1215	E	1.570	15,00	23.550,00
31	1223	E	720	15,00	10.800,00
31	1227	E	115	15,00	1.725,00
31	1231	E	170	15,00	2.550,00
31	1238	E	20	15,00	300,00
31	1239	E	410	15,00	6.150,00
32	985	E	1.360	15,00	20.400,00
32	992	E	350	15,00	5.250,00
32	995	E	515	15,00	7.725,00
32	996	E	20	15,00	300,00
32	1334	E	75	15,00	1.125,00
39	382	E	55	15,00	825,00

Gli immobili saranno alienati a corpo, ovvero per frazione di particella, previa individuazione da parte dell'offerente della relativa porzione da acquistare, nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della gara, con tutte le servitù attive e passive, note ed ignote apparenti e non apparenti, con tutti i diritti, azioni, pertinenze, oneri quali dall'ente posseduti in forza dei suoi titoli di proprietà e di suo possesso, con garanzia di evizione e libertà da ipoteche.

Sono esclusi dalla vendita i fabbricati, le strutture e gli impianti esistenti, in quanto non si dispone di adeguata conoscenza delle loro attuali destinazioni d'uso e la conseguente sussistenza o meno delle funzioni strumentali degli stessi.

Il bando di gara integrale con relativi allegati è disponibile sul sito www3.regione.molise.it nonché presso gli uffici della Regione Molise sopra riportati (tel. 0874.314875), dove è possibile avere le relative informazioni.

Il Direttore del Servizio
Dott. Giordano Vacca



MODALITA' DI INSERZIONE B.U.R.M

MODALITA' INSERZIONE PER SOGGETTI PUBBLICI

AVVERTENZA Le seguenti modalità d'inserzione sono riservate ai soli soggetti pubblici (Province, Comuni, Enti, Istituzioni ed Aziende pubbliche, Società commerciali e professionali). I soggetti privati sono pregati di consultare [l'apposita sezione](#)

CONTENUTO DELLA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE: La richiesta di pubblicazione dovrà essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata dall'indirizzo PEC dell'Ente che richiede la pubblicazione all'indirizzo PEC del Bollettino Ufficiale della Regione Molise che è il seguente: burm@cert.regione.molise.it

MODALITA' DI INVIO:

- *l'oggetto recante la dicitura: "richiesta di pubblicazione [nominativo ente]";*
- *nel corpo deve essere riportato il tipo di atto che si sta inviando, es. "avviso variante al p.r.g.";*
- *in allegato:*
 1. *lettera di richiesta di pubblicazione, firmata digitalmente, in formato PDF recante il numero di protocollo, la data e l'oggetto dell'atto da pubblicare;*
 2. *l'atto da pubblicare, firmato digitalmente, in formato PDF, DOC, RTF o ODF; in tale ipotesi è tassativo che il file pdf sia un file pdf originario, cioè risultante dalla trasformazione di un file doc in file pdf, con il divieto di invio di file pdf risultanti dalla scansione di copie o fotocopie degli atti;*
 3. *eventuali allegati (tabelle, cartine, etc.), in formato PDF, JPEG o TIFF;*
 4. *ricevuta del versamento o del mandato di pagamento in formato PDF, JPEG o TIFF.*

Inoltre si fa presente che la struttura che richiede la pubblicazione deve rilasciare in calce all'e-mail una dichiarazione in cui viene precisato che il file inviato a mezzo e-mail è conforme all'originale cartaceo e che non procederà più all'invio del cartaceo.

Il testo dell'inserzione inviato per la pubblicazione dovrà essere composto rispettando le seguenti prescrizioni formali:

- *formato pagina: A4 usobollo (25 righe a pagina);*
- *battute per riga: 60 (compresi gli spazi);*
- *font: courier new;*
- *dimensione carattere: 10";*
- *è consentito l'uso di corsivo e grassetto;*

Gli elementi essenziali che devono essere contenuti nel testo sono:

- *intestazione con la denominazione del richiedente;*
- *oggetto della pubblicazione che non può essere generico, ma deve riferirsi al contenuto specifico dell'atto;*
- *testo dell'avviso;*
- *luogo e data;*
- *nominativo e la qualifica del firmatario.*

N.B.: non è consentito l'uso di stemmi, loghi, intestazioni e piè di pagina. E' altresì sconsigliato l'utilizzo del carattere sottolineato.

PAGAMENTO ONERI DI PUBBLICAZIONE

La richiesta di pubblicazione deve essere corredata dall'attestazione di pagamento dell'importo dovuto per l'inserzione, da determinare secondo la seguente tariffa: **€. 15,00** (indivisibili) per ogni facciata di foglio formato A4 per cui è richiesta la pubblicazione. L'attestazione del versamento dovrà essere inviata contestualmente al testo da pubblicare. Il mancato invio dell'attestazione di pagamento, nonché l'inesattezza dell'importo pagato, comporta la restituzione dell'avviso da pubblicare. Il versamento dell'importo per le spese di inserzione deve essere effettuato **esclusivamente tramite c/c postale n. 67971630 intestato a : Bollettino Ufficiale Regione Molise - Via Genova, n. 11 – 86100 Campobasso – indicando il codice tributo 09800.**

TERMINI PER L'INVIO DELLA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE

La richiesta di pubblicazione completa dei documenti indicati al punto 1, deve pervenire inderogabilmente almeno tre giorni prima della data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Si precisa inoltre che, per la modalità di invio in argomento, l'Ufficio Burm declina ogni responsabilità, qualora dovessero verificarsi difformità tra l'atto inviato e quello in possesso delle strutture da cui l'atto stesso promana.

La mancata osservanza di quanto disposto comporterà la non pubblicazione.

MODALITA' INSERZIONE PER I SOGGETTI PRIVATI

AVVERTENZA: Le seguenti modalità d'inserzione sono riservate ai privati cittadini. I soggetti pubblici sono pregati di consultare l'apposita sezione.

Il testo degli avvisi di cui si richiede la pubblicazione, deve essere inviato in duplice copia cartacea, di cui una in carta legale o in bollo, salvo le esenzioni di legge, e l'altro in carta uso bollo (formato A4).

Tutti gli avvisi devono essere corredata da una lettera di richiesta di pubblicazione debitamente firmata contenente le generalità e l'indirizzo del richiedente, nonché la dichiarazione che il testo inviato in forma elettronica è conforme all'originale. Dovrà inoltre essere allegata la ricevuta del versamento delle spese di pubblicazione da determinare secondo la seguente tariffa: **€. 15,00** (indivisibili) per ogni facciata di foglio formato A4 per cui è richiesta la pubblicazione. L'attestazione del versamento dovrà essere inviata contestualmente al testo da pubblicare. Il mancato invio dell'attestazione di pagamento, nonché l'inesattezza dell'importo pagato, comporta la restituzione dell'avviso da pubblicare. Il versamento dell'importo per le spese di inserzione deve essere effettuato **esclusivamente tramite c/c postale n. 67971630 intestato a : Bollettino Ufficiale Regione Molise - Via Genova, n. 11 – 86100 Campobasso – indicando il codice tributo 09800.**

Le richieste di inserzione vanno inoltrate esclusivamente a:

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE
VIA GENOVA, 11
86100 CAMPOBASSO
Tel. 0874.314673
pec: burm@cert.regione.molise.it

La richiesta di pubblicazione completa dei documenti indicati al punto 1, deve pervenire inderogabilmente almeno otto giorni prima della data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato tassativamente anche in formato elettronico (DOC, RTF, ODF) tramite posta elettronica (e-mail: burm@regione.molise.it). L'invio del testo in formato elettronico deve avvenire previo accordo con la Redazione alla quale deve comunque essere inviato anche l'originale cartaceo.

Si precisa che l'atto che si invia per e-mail deve essere conforme all'originale cartaceo.

Inoltre si fa presente che la struttura che richiede la pubblicazione deve rilasciare in calce all'e-mail una dichiarazione in cui viene precisato che il file inviato a mezzo e-mail è conforme all'originale cartaceo.

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare, in originale, la firma chiara e leggibile del responsabile della richiesta; il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o con carattere stampatello. Inoltre, per quanto riguarda il testo da pubblicare, è necessario che esso contenga:

- *la denominazione dell'ente richiedente;*
- *l'oggetto della pubblicazione che non può essere generico, ma deve riferirsi al contenuto specifico dell'atto;*
- *il testo dell'avviso da pubblicare;*
- *luogo e data;*
- *firma.*

La mancata osservanza di quanto disposto comporterà la non pubblicazione.

